DIZIONARIO MANUALE

ITALIANO-GRECO

COMPILATO COLLA SCORTA DELLE MIGLIORI OPERE

DAL PROF.

FEDERICO AB. BRUNETTI

SECONDA EDIZIONE

rifusa e notabilmente accresciuta

ROMA TORINO FIRENZE

ERMANNO LOESCHER

1878

PROPRIETÀ LETTERARIA

Torino — Vincenzo Bona, Tip. di S. M. e RR. Principi.

PREFAZIONE

Nel conclùdere le poche pagine che mandai innanzi alla prima edizione di questo dizionario, esprimeva il desiderio, che lo studio del greco progredisse tanto da far sentire il bisogno di un lavoro più ampio di quello che pubblicava allora: e poi, che non mi mancassero critici cortesi e intelligenti da suggerirmi dove e come avessi errato, protestando, che sarei stato riconoscente a quelli che mi avessero dato il mezzo di far meglio un'altra volta.

L'uno e l'altro desiderio fu soddisfatto.

Quella prima edizione, benchè avesse di molte tàccole, fu rapidamente smaltita, restandomi provato, che veramente le nostre scuole classiche aveano bisogno di un dizionario italiano-greco di qualche ampiezza; e sebbene la tiratura sia stata forte, pure non bastò a soddisfare le domande che se ne fecero da ogni parte. Di questa benevole accoglienza superiore di molto al mio merito, rimasi sgomento, perchè conosceva essermi imposto qualche nuovo dovere; cioè, di rimaneggiare l'opera in guisa da soddisfare i giusti desiderii di coloro che, lodando la povera mia fatica, largheggiarono meco di utili consigli e mi misero in sull'avviso dei miglioramenti che vi si potevano introdurre.

Varie e gravissime circostanze, e altre cure che non mi lasciarono disporre di tutto il mio tempo, fecero che questa seconda edizione si facesse aspettare, a dir vero, un po' troppo, abusando della longanimità dei professori e degli studenti, ai quali dovea rispondere, che pazientassero e pazientassero. Ed eccoli soddisfatti.

Che io non intendessi di fare una semplice ristampa si parrà evidente a chi confronti questa colla prima edizione. Non verrò significando troppo minuto in che le due edizioni si differiscano; basterà accennare sommariamente: che fu aumentata di un buon terzo la ricchezza delle parole e delle frasi; che si ebbe molto più riguardo alla diversità dei costrutti greci dai corrispondenti italiani; che si troveranno più sviluppati gli usi e gli atteggiamenti delle particelle, cosa tanto importante e delle più difficili in una lingua; che si stabilirono con più precisione le corrispondenze etimologiche, e si distribuirono con ordine più logico i sensi varii di cui un vocabolo era capace; che si spesseggiò in esempi special-

mente quando cadeva il destro di illustrare praticamente qualche difficoltà sintattica; che molto di frequente (e vorrei averlo fatto sempre) gli studenti furono messi in grado di conoscere quali parole o frasi appartengano al tempo classico e al dialetto attico, sia con avvertire che la parola e frase era de' tempi posteriori, sia col metterle a fianco il nome dell'autore da cui il vocabolo era derivato. Un gran numero di inesattezze fu certamente tolto via, e per quelle che restarono, assicuro, che non ho fatto apposta, e che restarono proprio *invito domino*. Ecco, presso a poco, quello che si fece per questa seconda edizione, la quale, senza ostentazione, può essere chiamata lavoro nuovo, e, ci aggiungerebbe un ricercatore di eleganze, nuovo di sana pianta.

Eppure non era contento ancora: voleva migliorata l'opera anche per la esecuzione materiale, dandole apparenza un poco più vistosetta, e perciò feci capo all'operoso ed intelligente editore signor Ermanno Loescher il quale accolse senza esitare la mia offerta. Ed ecco che il libro ricompare in sesto più elegante, con carta migliore, con tipi più chiari e più scrupolosamente corretto.

Questa seconda edizione si presenta sotto buoni auspicii, e se viene a battere un'altra volta alla porta dei ginnasii e licei d'Italia, spera che non solo le sia fatto il buon viso di prima, ma perchè s'è più rimpolpata e rimpannucciata, e ha studiato di farsi più piacente, la pretende (vedete superbia!), che le sia fatto ancora un pochino di festa. Già si sa, ognun loda il suo Santo, dice il proverbio; e nel caso dei casi, la mia buona volontà l'avrò mostrata di certo.

Voglio dare anche un'altra buona notizia; cioè, che il ch. professore cav. Giuseppe Müller, nome ben conosciuto ai nostri studiosi del greco, si è data la pena di rivedere diligentemente le bozze di questa seconda edizione, suggerendo all'uopo delle utili correzioni. Questa cortese cooperazione è, da sola, una buona commendatizia per il mio lavoro, e mi è caro, rendergliene pubbliche grazie.

Nell'intervallo di tempo corso fra la prima e questa seconda edizione videro la luce due altri dizionarii italiano-greci, uno a Torino del sig. Teologo Marco Pechenino e un secondo a Prato, del Professore Tommaso Sanesi, coi tipi di F. Alberghetti.

Sono stato lungamente in forse se del primo di questi due dizionarii dovessi fare una rivista a fondo, anche dopo che il Sanesi gli avea ben bene rivedute le buccie; ma, perchè non paresse gelosia di mestiere, mi decisi di dirne sole poche cose di passata.

Se il mio lavoro e quello del Pechenino si ragguagliassero a peso ed a mole, non v'è che ridire, potrei andarmi a riporre. Ma sarebbe mal capitato lo studioso che in lavori cosiffatti si lasciasse illudere dalle apparenze. Certo chi si faccia a svolgere a caso le pagine del dizionario del ch. Teologo Pechenino, durerà fatica a capacitarsi che cosa il paziente autore si volesse annaspare, sobbarcandosi all'infruttuosa (e bastasse) fatica di razzolare e ospitare tutti i vecchiumi e il ciarpame della vecchia Crusca, buon'anima, e del ponderoso Tramater, non avendo cuore di serrar l'uscio in faccia,

come si meritavano, a voci anche corrotte e fracide quanto c'entra; e vi trovi questa robettina a garbo: *uncico*, *vaccio*, *scurità*, *sipa*, *scrizione*, *prolago*, *quale* (=*eguale*), *gruva* (=*grua*), *canido* per *candido*, *guagnelista* per *evangelista*. E se ami qualche altro lecchezzo archeologico, cerca e vi troverai: *busberia* per *inganno*, *buscacchiare* per *buscare*, *calibe* per *acciaio* e poi *buscia* per *bugia* e *disdotto* per *diporto* e *calcatrippa* e *calcide* e *confrediglia* e *cottula* e *dabbudà* e .... io ne ho abbastanza, e tu discreto lettore?

La mole del libro è così cresciuta sformatamente, senza nessun utile, anzi con fastidio di chi deve usarne; e non bisogna tacere dei frequenti rimandi da Erode a Pilato, come si dice tra noi, ossia più sul serio, da una voce all'altra: in una sola pagina ne contai sessant'uno. Discrezione se ce n'è!

Eppure il sig. teologo Pechenino, il quale ha pubblicato altri lavori per aiutare lo studio del greco, e che conta più anni di lodevole insegnamento, non è a dire che di greco non si conosca: e sebbene non apparisca che egli tenga in qualche conto l'indirizzo che hanno preso da pochi anni gli studii del greco e lasci scorgere che non vuole avere cosa alcuna di comune coi filologi della Sprea o di Bonna, pure è certo che studii lunghi deve aver fatto, e che possiede buona parte del tesoro della grecità. Così avesse voluto farne buono e discreto uso nel suo dizionario. Perchè, quantunque sia in generale esatto nella corrispondenza delle voci e copioso, non si può tacere che i vocaboli sono piuttosto affastellati che ordinati, che non se ne distinguono le età, e non si tien conto delle loro gradazioni e sfumature, e che l'ordine lascia spesso qualche cosa a desiderare. Non dico di più perchè non vorrei essere rimbeccato, che mi do della scopa su' piedi; ma, accetti il chiaro lessicografo l'invito di ritornare sopra il suo lavoro, di accomodarlo meglio agli usi della scuola, di mettere in miglior assetto il non ispregevole materiale che ha studiosamente raccolto, di lasciare senza pietà tutte quelle anticaglie onde è infarcito. Ora come ora, ai giovani parmi che non possa essere di vantaggio; e che giovare se ne possano solo persone che, bene o male, abbiano fatto le loro prime armi nel greco: qualche profitto ne ho cavato anch'io, e, giustizia vuole, che ne lo avverta e ringrazii, come desidero che ne ricatti le spese; e tutti pari.

Il manoscritto della 2ª edizione del mio lavoro era già tutto in mano al tipografo, quando fu pubblicato e potei esaminare il nuovo dizionario italiano-greco compilato dall'egregio professore Tommaso Sanesi.

E prima di tutto io devo professarmi obbligato al valente professore della bontà con cui giudicò il mio lavoro, che per allora non potea essere che un saggio, e della cortese critica con cui ne rilevò i difetti. Io avea già preveduto nella ristampa per toglierli di mezzo, e spero che non sarà guari malcontento della nuova forma che ho dato adesso a questa mia tenue fatica.

Io dovea subito farmi, e mi feci una dimanda: sarà fatica sprecata la mia dopo la pubblicazione del prof. Sanesi? Cercai di spogliarmi di ogni preoccupazione e devo confessare che mi sentii soddisfatto, quando la coscienza mi rispose: che, anche dopo questa nuova pubblicazione, potea lusingarmi che il mio lavoro non sarebbe trovato un fuor d'opera.

Il dire per filo e per segno quali ragioni mi condussero a questo favorevole giudizio non parmi che convenga, perchè sarebbe iattanza, e poi l'amor di babbo fa chiudere gli occhi, anche contro voglia, a certe imperfezioni che ad altro sguardo si palesano subito. Meglio sarà rimettersi all'esame comparativo che ne faranno i critici, che, spogli di qualsivoglia sentimento il quale possa turbare la serenità e la imparzialità della sentenza, ne diranno il pro e il contra. E la prova delle prove sarà infine la pratica delle scuole; perchè i maestri termineranno collo scegliere quello dei lavori che avranno riconosciuto rispondere meglio ai bisogni dell'insegnamento.

E io bramerei che l'esame comparativo da farsi prendesse di qua appunto le mosse, essendochè, per mia parte almeno, nella compilazione del dizionario ho avuto sempre e precipuamente di mira la scuola. Perchè credo che in così fatti lavori chi non abbia ben definito lo scopo a cui tende, sia trascinato o spinto ora a poggia ora ad orza con scapito non leggiero dell'opera a cui ha posto mano. E se dovessi proprio dir il vero, nel dizionario del Sanesi parmi che non sempre si possa scorgere il filo direttivo della compilazione.

Certo che l'opera del prof. Sanesi si raccomanda per molti numeri, e, considerando lo stato attuale dello studio del greco in Italia, potrà essere con profitto consultata e adoperata, ma è anche vero che lascia dei desiderii, e che miglioramenti parecchi vi possono e devono essere successivamente introdotti.

Io non mi stimo abbastanza buon giudice per indicarli, tanto più che avrò io stesso a badare (e chi sa quanto!) ai casi miei; posso dire tuttavia, che in certe parti parmi avere più compiutamente provveduto allo scopo a cui un dizionario italiano-greco da mettersi in mano non agli uomini di scienza, ma agli studenti dei nostri corsi classici, dee provvedere.

Ma perchè non sembri che io abbia gettate là queste parole senza fondato motivo, non dispiaccia al ch. prof. Sanesi se mi permetto qualche osservazione alla spicciolata, sfogliando qua e là il suo libro. Non intendo con questo fargli alcun torto, nè sottrargli punto della lode che si merita per la sua onesta e diligente fatica, perchè, chi ha qualche pratica di lavori lessicografici sa, pur troppo! che, a mettervi ogni diligenza, non si può fare che non si lascino scorrere omissioni spesso gravissime, e che non si prendano degli abbagli qualche volta solenni. Sono lavori questi che non si conducono a buon termine se non col passarvi e ripassarvi sopra più volte e lavorarvi intorno con una pazienza da disgradare i trappisti.

E omissioni ho riscontrate parecchie e invano vi si cercano voci anche molto comuni, che credo inutile notare, sicuro che in seguito l'autore vi provvederà da sè certamente; come reputo che farebbe bene a liberarsi di tanti vocaboli di uso rarissimo, e che assai di rado e forse mai entreranno negli esercizii di scuole per cui aiuto i nostri dizionarii sono composti. Per restringermi alla sola **A**, nessuno avrebbe rimproverato al ch. prof. Sanesi se avesse lasciato da parte: *acchiocciolarsi*, *accodarsi*, *affardellare*, *affittire*, *affrittellare*, *aggraticciarsi*, *allucignolare*, *ammazzolare*, *appinzare*, e simili; che troveranno invece il loro luogo quando si metterà mano a un dizionario più vasto e di uso più esteso che non per i bisogni di una scuola.

E così non parmi da approvare che il Sanesi abbia dato posto a molte voci inutili allo scopo suddetto. Se infatti ora, e chi sa per quanto tempo ancora? non possiamo esigere dalle nostre scuole che esercizi di retroversioni, perchè allogare nel dizionario, il cui fondo deve essere formato dal dialetto attico, parole come *cresima*, *confessione*, *compieta*, *ceppo di Natale* ed altre siffatte? A questo riguardo mi sono permesso rarissime eccezioni, ma usandomi qualche violenza e indicando sempre con un segno speciale che erano voci tolte a scrittori cristiani.

Per la stessa ragione non ho, come il Sanesi, accolto vocaboli d'invenzioni moderne belle o brutte che sieno, come *carta-moneta*, *carta da giuoco*, *dispaccio telegrafico*, *fotografia* e altre tali. E l'esclusione dovea essere fatta senza pietà, perchè la traduzione invece di essere un esercizio per ribadire in mente le forme classiche, non si trasformi o in un fraseggio capriccioso dove diamo per modo greco legittimo quello che non è, ovvero, ed è peggio, in un mosaico di greco antico e moderno intollerabile: quando per esempio il Sanesi mi dà la frase: *il ministero ha avuto la maggioranza* col greco τὸ ὑπουργεῖον ἐνίκησε chi non sente la sconvenienza che si presenti agli studiosi della grecità classica una frase in cui s'incontra un vocabolo di conio moderno, e che inchiude un concetto che all'antichità era sconosciuto?

Forse io m'inganno; ma, o bisognava determinarsi, come sarebbe stato meglio, ad escludere tutto questo fraseggio creato per le idee moderne e per le quali mancano nel greco classico le forme adatte per esprimerle, o bisognava essere conseguente e non dare lo sfratto a tanti confratelli o consorelle che invece non hanno trovata grazia.

Per altre ragioni avrei escluse altre frasi, p. e., *aver a carte quarant'otto*, che appartengono al linguaggio famigliarissimo e forse esclusivamente toscano, anche per non correre pericolo che il vocabolo corrispondente non renda preciso il senso, come per la frase indicata, dove trovo il verbo μισέω, che non è appropriato.

Al contrario, parecchie frasi di gran uso nell'italiano non si trovano accennate nel dizionario del Sanesi, per cui uno poco pratico

facilmente sarebbe indotto a tradurre dei solecismi. Prendiamo ad esempio la sola voce *acqua;* pare che anche nelle proporzioni che il ch. Sanesi ha creduto bene di dare al suo dizionario, non avrebbero dovuto mancare queste frasi: *abbondanza d'acqua*, *penuria d'acqua*, *getto d'acqua*, *convertir in acqua*, *disfarsi in acqua*, *tagliar l'acqua*, *venir su dall'acqua*. E se fossero da mettere in greco frasi dove si dicesse, p. e., a qual *interesse* od *aggio* fu data o richiesta una somma di denaro, come coll'aiuto di questo solo manuale si potrebbe venirne a capo, quando si sa, d'altra parte, che i modi classici all'uopo non pur sono, ma abbondano? E io avrei amato che l'egregio Sanesi non fosse stato così inesorabile colle voci composte; non le avrei gettate a piene mani come il Pechenino, ma un poco più di benevolenza da parte del nostro bravo Sanesi non avrebbe guastato. Siccome anche a ciò provvederà certo da sè in altra occasione, così non voglio dilungarmi con esempii; del resto, ognuno può accorgersi a prima giunta della mancanza.

E poichè siamo nei desiderii, io credo si troverà giusto che non dovesse mancare il corrispondente greco di parecchi idiotismi italiani che sono sempre una seria difficoltà, ovvero che si trovasse notato quando ad una frase italiana anche comune, corrispondesse un greco idiotismo. Se un inesperto, a cagion di esempio, per dire in greco, che *una nave giunse all'altezza di un dato luogo*, consultasse all'uopo il dizionario del professore toscano, sarebbe dolorosamente sorpreso di non trovarvi il modo a ciò; e se dovesse tradurre: che dopo un micidiale combattimento, *fu accordato un armistizio per seppellire i morti*, come si leverebbe d'impaccio? come potrebbe evitare una maniera greca affatto impropria? Eppure, i modi da esprimere queste due idee sono già pronti nei classici. E per continuare con qualche esempio ancora: se dovesse colle sole maniere suggerite dal Sanesi tradurre queste semplicissime frasi: *per dirla tra noi*, o *mi è caro che tu ti trattenga*, è vero o non, che, o non saprebbe a che santo votarsi, o che, piuttosto che *tradurre*, *tradirebbe?* E perchè mentre il ch. Sanesi compilava p. e. il suo articolo *Voto*, non ha trovato buono di ricordare molti modi e usi di queste parole e frasi con cui entra e che sono di prima necessità?

Quindi è che spiace trovare alle volte dei giri di frase che si sarebbero facilmente evitati assegnando al modo italiano il corrispondente classico che non mancava: così, per esempio: per *mettere il carro innanzi ai buoi*, o per: *dire un carro di villanie*, non si aveano forse in greco due modi proverbiali vivacissimi, e che mirabilmente riscontrano cogli italiani? Ne seguì quindi che il ch. autore si trovasse ridotto a coniar del suo delle frasi greche, come puoi vedere, p. e., sotto le voci *ceffone* e *temperatura*, la quale libertà non può in guisa alcuna essere accordata.

Non so poi se il prof. Sanesi mi chiamerà troppo severo se ardisco avvertire che dovevano con più amore e diligenza essere notati certi usi grammaticali delle particelle e dei pronomi, da cui

acquista singolare vivacità e precisione lo stile. Egli è certo, a cagion di esempio, che il suo articolo *altro*, è affatto insufficiente per tradurre i moltissimi atteggiamenti in cui questo pronome si presenta nella nostra favella, e che non bastano i modi ricordati sotto *Io*: è scarso conforto a chi deve usare del dizionario, trovare sotto il pronome *questi*, *questo*, *questa* οὗτος, αὕτη, τοῦτο, con un semplice rimando alla grammatica. La grammatica me ne darà la declinazione; ma e gli usi sintattici del pronome non richiederanno qualche maggior riguardo? E se volessi dire che il tale venuto da me mi ha narrato *questo* e *questo*, non sarei tentato di tradurre scusso scusso il τοῦτο due volte, e così far spiritare quanti si conoscono un pochino di grecità? Sono minuzie, è vero; ma non si hanno mai diligenze che bastino in un dizionario, e non è mai troppa la cura di provvedere ai bisogni degli studiosi, e di evitare gli equivoci. Se ne vuole un esempio? Io apro il dizionario del Sanesi alla voce *adunque* e vi trovo οὖν ed ἄρα senza alcuna avvertenza: chi non sarebbe indotto a credere che fosse indifferente usare l'una e l'altra delle due particelle, le quali, come sa egregiamente il Sanesi, non si confondono nell'uso? e se fosse da tradurre l'*adunque* interrogativo?

Un'avvertenza che non sarà fatta dagli scolari, ma che non sarà lasciata scorrere dagli intelligenti del greco si è, che bisognava aver più risolutamente di mira il dialetto attico, col quale è ben da credere che il ch. Sanesi avrà inteso di compilare il suo dizionario. Ma non fu sempre conseguente. Per esempio, m'imbatto nella parola *ricalcitrare* e trovo ἀναλακτίζω e ἀντερείδω. Se ragioni particolari e lampanti non consigliano il contrario, novantanove su cento accettano il primo dei vocaboli suggeriti, e in questo caso farebbero male, perchè l'ἀναλακτίζω non fu usato che dal solo Clemente Alessandrino, scrittore cristiano del secondo secolo d. C., mentre l'ἀντερείδω, a cui è assegnato il secondo posto, si vanta di essere stato usato da Senofonte tra gli altri e da Platone.

Certamente poi, ripassando il suo lavoro, l'egregio autore si avvedrà di inesattezze sfuggitegli qua e colà. Così per toccarne qualche cosa, io non so che in greco siesi usata mai la voce φορτισμός, la quale trovai come la corrispondente di *caricamento;* mi suonò inaudito il vocabolo ἀντιμοναρχικός; nè mi avvenne mai di scontrare l'ὀδονταγωγός per *cavadenti*, mentre non si conosce che il solo ὀδονταγωγόν al neutro, nel senso di *tanaglia da cavare i denti*, e anche in questo senso negli scrittori di medicina del secolo di ferro. Nè mai, che io sappia, la voce φάτνη fu usata dagli scrittori classici in altro senso che di *greppia* o *truogolo*, mentre la trovai come corrispondente di *alveolo*.

E voglio credere che il φραντήρ che trovo sotto la voce *curiale*, non sia che un errore di stampa in luogo di φρατήρ, che, a dirla fra parentesi, non è voce classica: non so che cosa si celi sotto il vocabolo πενταπλύω in cui mi imbatto con meraviglia nel dizionario del Sanesi. E così rileggendo il suo lavoro, non è a dubi-

tare che il solerte lessicografo correggerà quello che scrisse, sotto la voce *aneddoto*, e per i begli occhi di Giuseppe Flavio, non farà più grazia all'ἀρχιστρατηγός e, per quanto sia intrinsecamente bella e confortante parola, non darà più ospitalità al κοιμητήριον; e a costo di tirarsi addosso le ire aristocratiche, sarà inesorabile colla voce κόμης (*conte*), e rifacendosi alla voce *asso*, non ci darà più per corrispondente del modo poco civile (con tutto il rispetto del grande Davanzati) *o asso o sei* l'altro τρὶς ἕξ che vuole dire cosa ben diversa in greco.

E poichè mi è caduto sott'occhio non va dimenticato che il ζωθήκη non è *alcova*, sibbene un luogo da dormire durante il giorno e contrapposto a *dormitorium*, ma il vocabolo stesso non so che sia usato da greco scrittore, e solo si legge in Plinio, Ep. II, 17: che quello che noi diciamo *amnistia*, dicevasi nel buon tempo ἄδεια, mentre l'ἀμνηστία non ha esempi classici, ma solo di Plutarco e di Erodiano; nè insegnerà che al nostro *nè più nè meno*, corrisponde οὐδὲν ἧττον o οὐδὲν ἔλαττον: e se gli cadrà in taglio ci farà meglio conoscere se la frase suggerita è in senso proprio o figurato, V. per esempio, sotto: *cavezza*.

Queste sono osservazioni che venni facendo nel ripassare qua e colà il dizionario del Sanesi; osservazioni fatte a spiluzzico, perchè, ripeto, io non intendeva assolutamente di fare un articolo critico della nobile fatica del Sanesi; anzi s'intenda, che l'aver fatte queste osservazioni è una prova che io tengo in molto conto il lavoro del sig. Sanesi, e che desidero che vi si travagli intorno ancora per darne una più corretta e più copiosa e più esatta ristampa. Io ho potuto giovarmene in qualche cosa, rivedendo le bozze della seconda metà della mia ristampa, e desidero che le cure dell'egregio Sanesi sieno apprezzate, e che abbia buona fortuna. E credo che ognuno si sarà accorto che le poche cose notate non toccano la sostanza del lavoro.

Ma, lasciando altrui giudicare del resto, in una cosa certamente si vantaggia la presente ristampa sull'edizione del prof. Sanesi, ed è, la maggior nettezza e chiarezza dei tipi e la bontà della carta, pregi non indifferenti per un dizionario greco: bisogna confessare che per la esecuzione materiale, la edizione dell'Alberghetti riuscì troppo meschina cosa.

Siccome si approvarono generalmente, così non credetti opportuno di dilungarmi punto, anche nella rifusione, dai criterii che mi aveano guidato la prima volta compilando questo dizionario. Per non accrescere tuttavia di soverchio la mole, ho tralasciato di indicare i paragrafi della grammatica in cui si potevano trovare le forme irregolari registrate, segnandole invece di un asterisco. Io intendo poi che questa parola *irregolare* sia presa nel senso più largo possibile, salve sempre le ragioni filologiche, perchè se, p. e., ho segnato con asterisco καλέω, io non credeva per questo che καλέω fosse un verbo irregolare. Intendeva soltanto mettere in sull'avviso, che questo verbo e altri molti in qualche forma avevano

qualche cosa di particolare, p. e., di mantenere nel futuro, nell'aoristo, ecc., la vocale breve; e così va dicendo di altre variazioni di poco rilievo che malamente si potrebbero chiamare irregolarità nel senso scientifico della parola.

Sarebbe poi stato il mio sogno di aver potuto fare a meno di quella dolorosa aggiunta che si chiama *errata-corrige:* ma a tanta distanza da Venezia a Torino, credasi pure che non si potea fare per questo capo nè più nè meglio di quello che si è fatto. Perciò lo studioso abbia la pazienza di fare a loro luogo quelle correzioni che saranno indicate in calce al volume, e spero che ci verrà accordata facilmente e cortesemente *sanatoria*.

Che se per mia parte non ho risparmiato alcuna fatica per migliorare il lavoro, amo lusingarmi che non sarò abbandonato dai vecchi amici, e forse ne potrò acquistare qualche nuovo. E mentre ringrazio quelli che, consigliandolo agli scolari, mi hanno dato il mezzo di ristampare questo lavoro, io protesto novellamente che accoglierò lietamente e con riconoscenza tutte le correzioni e osservazioni che mi saranno proposte.

Ad ogni modo anche la buona intenzione sarà messa nella bilancia. Spero che, come fu rapidamente spacciata la prima edizione, avrà felice spaccio anche questa seconda che oggi offro così notabilmente migliorata, agli alunni delle scuole classiche italiane. E mi sia permesso chiudere questa breve prefazione con un consiglio. Siccome sono persuasissimo che, per quanta diligenza io vi abbia messa, molti desiderii avrò lasciato ancora, e che qua e colà sarà restato qualche cosa da rabberciare, e che aggiunte se ne possono ancora fare parecchie, e che queste nuove cure torneranno infine a vantaggio delle scuole; così non posso proporre miglior partito di questo: affrettarsi di acquistare e dar fondo alla presente edizione, perchè se ne possa presto fare una terza con studii novelli, che non mancherò d'impiegarvi. Il consiglio avrà l'aria di interessato; ma non ci ho colpa.

Venezia, maggio 1878.

Professore Ab. FEDERICO BRUNETTI.

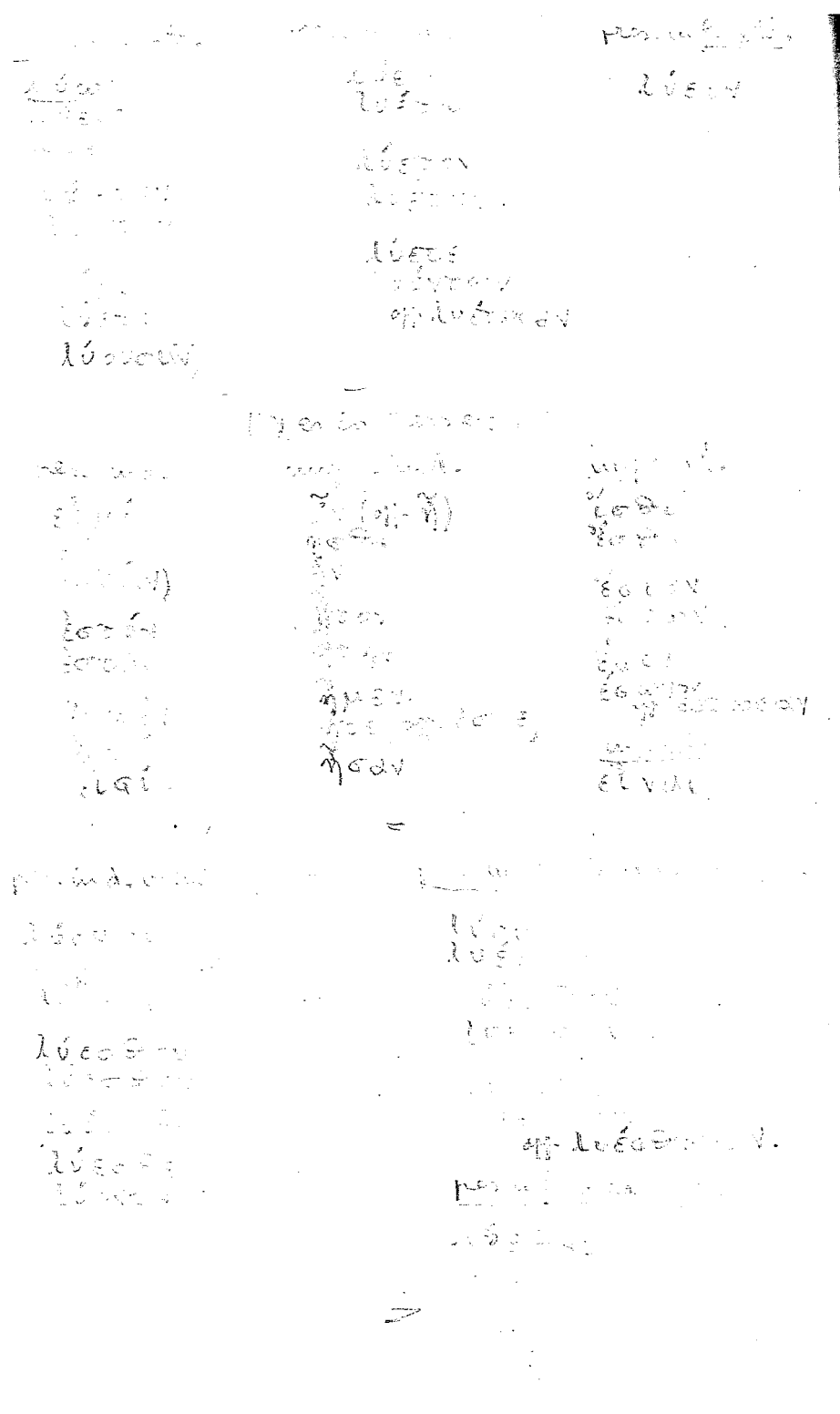

TAVOLA DELLE ABBREVIAZIONI

a. aoristo
acc. accusativo
a. d. p. aoristo debole passivo
a. f. a. aoristo forte attivo
a. f. p. aoristo forte passivo
AGAT. Agatone
agg. aggettivo
ALC. Alceo
alc. alcuno
AN. Anabasi
ANAC. Anacreonte
Antolog. Antologia
aor. aoristo
AR. Aristofane
ARAT. Arato
ARIST. e ARISTOT. Aristotele
att. attico
Att. attici
aum. aumento
avv. avverbio
C. Curtius
Cf. e cfr. confronta
comp. comparativo
cont. contratto
D. A. Dionisio Alicarnasseo
dat. dativo
D. C. Dione Cassio
DEM. Demostene
dep. deponente
DIOD. Diodoro Siculo
DIOSC. Dioscoride
D. L. Diogene Laerzio
D. M. deponente medio
DP. deponente passivo
ecc. eccetera
EROD. Erodoto
ESCHIL. Eschilo
ESCH. Eschine
EUR. Euripide
f. futuro
f. att. futuro attico
femm. femminile
fig. e figur. figurato
gen. genitivo
gramm. grammatici
imp. imperativo
imperf. imperfetto
impers. impersonale
indecl. indeclinabile
inf. infinito
intrans. intransitivo
IPPOCR. Ippocrate
irr. irregolare
ISOCR. Isocrate
lat. latino
LUC. Luciano
LXX la versione alessandrina dei Settanta
m. maschile (e nei verbi = medio)
n. neutro
NONN. Nonnio
N. T. Nuovo Testamento
OM. Omero
ORF. Orfeo
part. participio
pass. passivo
pers. persona
p. es. per esempio
piuccheperf. piuccheperfetto
pf. perfetto
pf. f. perfetto forte
PIND. Pindaro
PL. Platone
plur. plurale
PLUT. Plutarco
poet. poetico
post. posteriori
prep. preposizione
pres. presente
q. c. qualche cosa
raddopp. raddoppiamento
s. e. c. senza esempio classico
SEN. Senofonte
sing. singolare
SOF. Sofocle
sost. sostantivo
spec. specialmente
STRAB. Strabone
superl. superlativo
trans. transitivo
TEOC. Teocrito
TUC. e TUCID. Tucidide
V. vedi
† indica che la voce appartiene al linguaggio cristiano

Quando un verbo sia preceduto da più preposizioni *p. es.* a questo modo: ἐμ-, εἰς-βαίνω, vuol dire che si usa egualmente ἐμβαίνω od εἰς-βαίνω in quella particolare accezione; quando una preposizione precede una parola a questo modo *p. es.* (κατα)χρυσόω vuol dire che è egualmente usato χρυσόω e κατα-χρυσόω.

Il ; frapposto a più voci indica che quei varii vocaboli possono tutti essere adoperati a tradurre il corrispondente italiano.

Il ‖ separa le varie accezioni del vocabolo italiano.

Il segno — separa varii modi di dire che si riferiscono ad una accezione stessa del vocabolo.

Col segno ..... si intende ripetuta la parola principale della frase o il vocabolo che è in testa all'articolo.

Colle cifre 2 e 3 dopo un aggettivo si vuol dire che l'aggettivo è a due o a tre forme.

Il genitivo non è segnato che per i temi della declinazione in consonante (IIª principale secondo il Curtius), e per i maschili in α.

Raramente sono stati introdotti i participii italiani in *to*, quali *p. es.* amato, letto, perchè s'intende che si possono formare dal verbo corrispondente colle regole ordinarie.

Col segno * s'intende che il verbo o è irregolare o in qualche forma si allontana dal paradigma comune.

CENTRO DI STUDI CLASSICI
GRECO LATINO VIVO
Litterae Principium Sapientiae

DIZIONARIO ITALIANO-GRECO

NB. — I verbi segnati con asterisco sono irregolari.
Le citazioni grammaticali si riferiscono alla grammatica del Curtius.

A

A, ἄλφα τό (*indecl.*).

A, se indichi relazione di *movimento*, πρός, ἐπί, *coll'acc. p. es.* fuggirono a terra, ἔφυγον πρὸς τὴν γῆν — la strada mena *p. es.* a Susa ὁδὸς ἐπὶ Σοῦσα φέρει ‖ di *direzione* πρός *coll'acc. p. es.* a mezzogiorno, a tramontana, ecc., πρὸς μεσημβρίαν, πρὸς ἄρκτον ecc. ‖ coi verbi di *dire*, πρός *coll' acc. p. es.* Gorgia disse che risponderebbe a tutto Γοργίας πρὸς ἅπαντα ἔφη ἀποκρινεῖσθαι * ‖ coi sensi di *fine, scopo*, εἰς *coll'acc. p. es.* a quest'uopo, εἰς τόδε ‖ di *tempo*, ἐπί *col gen. p. es.* al mio tempo ἐπ' ἐμοῦ, al tempo in cui regnava Dario, ἐπὶ βασιλεύοντος Δαρείου ‖ *distributivo*, ἀνά, κατά *coll'acc.*, ἐπί *col gen. p. es.* a tre a tre, ἀνὰ (ο κατὰ) τρεῖς a tre, a quattro file (di soldati), ecc., ἐπὶ τριῶν, ἐπὶ τεσσάρων ecc. ‖ *presso* ἐπί, παρά *col dat. p. es.* abitar a mare ἐπὶ θαλάττῃ οἰκεῖν ‖ *su, sopra*, V. ‖ di *stato* in luogo, ἐν *col dat.* ‖ coi verbi di *vendere, comprare* l'*a* è espresso col gen. di prezzo o con aggettivi generici al *gen. p. es.* compero q. c. *a* (= per) due dramme, a caro prezzo, ecc., ὠνοῦμαί τι δύο δραχμῶν, πολλοῦ ecc. ‖ secondo, conforme, κατά *coll'acc.*, ἐπί *col gen.* — a casa (di *moto*) οἴκαδε, (di *stato*) οἴκοι — venite *p. es.* di qui a trenta giorni, ἥκετε* εἰς τὴν τριακοστὴν (ἡμέραν). Le varie locuzioni con *a* saranno indicate sotto la voce principale.

Abaco, ἄβαξ, ακος ὁ (s. e. c.).

Abbacinamento, τύφλωσις, εως ἡ.

Abbacinare, τυφλόω (*f.* ώσω).

Abbacinato, τυφλωθείς, εῖσα, έν — essere abbacinato, ἐκ-καίομαι* (*pass.*) τὼφθαλμώ, Pl.

Abbadare, προς-έχω*, τινί. Spesso si aggiunge τὸν νοῦν (Cf. lat. *advertere* o *animum advertere*).

Abbagliamento, τύφλωσις, εως ἡ.

Abbagliante, ἀνταυγής, ές, Ar.

Abbagliare, τυφλόω (*f.* ώσω); τυφόω (*f.* ώσω) anche in senso figur. *p. es.* abbagliato dalla ricchezza, τετυφωμένος ἐπὶ τῷ πλούτῳ. Sen.

Abbaglio, σφάλμα, τος τό; πλημμέλεια ἡ.

Abbaino, θυρίς, ίδος ἡ.

Abbajamento, ὑλαγμός ὁ; ὕλαγμα, τος τό.

Abbajare, ὑλακτέω (*f.* ήσω) ....dietro alcuno, ὑλακτέω τινά, Ar. — abbajare al vento, εἰς ἀέρα λαλέω (*f.* ήσω).

Abbajatore, ὑλακτῶν, οῦσα, οῦν.

Abbandonamento, V. Abbandono.

Abbandonare, ἀπο-λείπω*; κατα-λείπω* ‖ allentare, ἀν-ίημι, ἀφ-ίημι (anche medio) ‖ lasciare in preda, in balìa ἐκ-δίδωμι o παρα-δίδωμι — abbandonare uno per seguire un altro, ἀφ-ίσταμαι ἀπό τινος πρὸς ἄλλον.

Abbandonarsi, ad alc. o a q. c., ἐν-δίδωμί τινι o πρός τι *p. es.* abbandonarsi all'opinione dei più, ἐνδίδωμι τῇ τῶν

πλειόνων γνώμη, Dem. — abbandonarsi ai piaceri, ἐνδίδωμι πρὸς τὰς ἡδονάς Aristot. — abbandonarsi ai piaceri, della gola, χαρίζομαι (*f.* ίσομαι ed *att.* ιοῦμαι) τῇ γαστρί ‖ sbigottirsi, ἀθυμέω (*f.* ήσω) ‖ affidarsi, V.

Abbandonatamente, ἀσκέπτως, Pl.

Abbandonato, ἀπολειφθείς, εἶσα, έν ‖ solitario, V.

Abbandono, ἀπόλειψις, εως ἡ; κατάλειψις ἡ — mettere, lasciare in abbandono V. Abbandonare ‖ rilassamento, V.

Abbarbagliamento, ἀμαύρωμα, τος τό, Pl.

Abbarbagliante, ἀνταυγής, ές, Ar.

Abbarbagliare, ἀμαυρόω (*f.* ώσω).

Abbarbicare, ριζοβολέω (*f.* ήσω); ριζόομαι (*pass.*).

Abbarbicato, ριζωθείς, εἶσα, έν — un male abbarbicato, ἐγχρονισθὲν νόσημα (*gen.* τος) τό.

Abbarrare, μοχλόω (*f.* ώσω).

Abbaruffare, ταράττω*.

Abbaruffarsi, ἀκροχειρίζομαι (*f.* σομαι), Pl.

Abbassamento, κάθεσις, έως ἡ ‖ umiliazione, ταπείνωσις, εως ἡ.

Abbassare, καθ-ίημι, anche delle armi per assaltare *p. es.* diede il comando che, abbassate le lancie, seguissero, ecc., παρήγγελτο ...τὰ δόρατα καθέντας ἕπεσθαι ecc. Sen. ‖ chinare, κατα-κλίνω* ‖ umiliare, ταπεινόω (*f.* ώσω); rintuzzare, V.

Abbassarsi, καθ-ίεμαι; κατα-κλίνομαι; ταπεινοῦμαι, V. Abbassare.

Abbassato, καθείμενος 3. κατακλιθείς, εἶσα, έν.

Abbasso, κάτω, *comp.* κατωτέρω, *superl.* κατωτάτω.

Abbastanza, ἱκανῶς; ἅλις anche col *gen. p. es.* ho abbastanza di q. c., ἅλις ἐστί μοί τινος. In poesia si usa anche assoluto *p. es.* è abbastanza il dolore presente, ἅλις ἡ παροῦσα λύπη, Sof.

Abbattere, buttar giù, κατα-βάλλω*; κατα-κόπτω*; κατα-στρέφω* ‖ soggiogare, V. ‖ reprimere, V. ‖ annullare, V. ‖ infiacchire, ἀσθενόω (*f.* ώσω) ‖ distruggere, κατα-λύω (*f.* σω).

Abbattersi, in alcuno, ἐν-τυγχάνω* τινί.

Abbattimento, distruzione, rovina, καθαίρεσις, εως ἡ ‖ abbattimento di forze, ἀῤῥωστία ἡ ‖ abbattimento di spirito, ἀθυμία ἡ; ἀποδειλίασις, εως ἡ.

Abbellimento, καλλωπισμός ὁ...della persona, καλλωπισμὸς ὁ περὶ τὸ σῶμα, Pl.

Abbellire. καλλωπίζω (*f.* σω), καλλύνω (*f.* νῶ).

Abbellirsi, καλλωπίζομαι (*m. f.* σομαι), καλλύνομαι (*m. f.* νοῦμαι).

Abbeverare, ποτίζω (*f.* σω), τινά τι.

Abbeveratoio, ποτήριον τό, ἀρδάνιον τό (s. e. c.).

Abbicare, συν-αθροίζω (*f.* σω).

Abbici, ἀλφάβητος ὁ ed ἡ (s. e. c.).

Abbiente, ἔχων, ουσα, ον — i non abbienti, οἱ οὐκ ἔχοντες.

Abbiettamente, ταπεινῶς; καταβεβλημένως.

Abbiettezza, ταπείνωσις, εως ἡ, αἶσχος, ους τό.

Abbietto, ταπεινός 3, αἰσχρός 3, καταβεβλημένος 3.

Abbiezione, V. Abbiettezza.

Abbigliamento, καλλωπισμός ὁ; καλλώπισμα, τος τό.

Abbigliare, V. Abbellire.

Abbigliarsi, V. Abbellirsi.

Abbindolare, κλώθω (*f.* σω). Nel senso figur. di *raggirare*, *ingannare*, περι-έρχομαι* τινα; κηλέω (*f.* ήσω).

Abbiosciare, avvizzirsi, μαλακίζομαι (*pass.*).

Abbisognare, esser d'uopo. δεῖ* ‖ aver d'uopo, δέομαι* *col gen.*

Abboccamento, ἔντευξις, εως ἡ *col gen. p. es.* abboccamento con Filippo, ἔντευξις Φιλίππου, Esch., anche ἔντευξις πρός τινα.

Abboccare, ὄδαξ κατ-έχω*.

Abboccarsi, δια-λέγω* ο δια-λέγομαί (*con aor. pass.*), τινι ο πρός τινα; ἐν-τυγχάνω τινι, Pl.

Abbonacciamento, γαλήνη ἡ.

Abbonacciare, γαληνίζω (*f.* σω). In senso figur., Pl., γαλήνην ἀπεργάζομαι ἐν τῇ ψυχῇ, abbonacciare lo spirito.

Abbonacciarsi, V. Calmarsi, Tranquillarsi.

Abbonacciato, γαληνός 2, quasi sempre poeticamente.

Abbondante, εὔπορος 2; ἄφθονος 2; περισσός 3.

Abbondantemente, εὐπόρως; ἀφθόνως; περισσῶς.

Abbondanza, εὐπορία ἡ; ἀφθονία ἡ — in abbondanza V. Abbondantemente — vivere nell'abbondanza, ἐν ἀφθόνοις βιοτεύω (*f.* σω), Sen. — nutrito nell'abbondanza, ἐν ἀφθόνοις τραφείς (da τρέφω*), Dem.

Abbondanziere, ἀγορανόμος ὁ. Nei posteriori anche σίταρχος ὁ.

Abbondare, εὐπορέω (*f.* ήσω) od ἀφθονίαν ἔχω* τινός ‖ venire in copia, ἐπιῤ-ῥέω*.

Abbordaggio, ἐπίπλους ὁ; venire all'abbordaggio, ἐπίπλουν ποιοῦμαι, Tucid.

Abbordare, ἐπι-πλέω* τινί ο ἐπί τινα; συμ-πίπτω *p. es.* abbordatasi nave con nave, συμπεσούσης νηὶ νεώς, Tucid.

Abbordo, προσόρμισις, εως ἡ, Tucid. ‖ abbordaggio, V.

Abborracciare, fare a strapazzo, σχεδιάζω (*f.* σω).

Abborracciatamente, ἀμελέως.

Abbottinare, λητζομαι (D. M).

Abbozzare, σκιαγραφέω (*f.* ήσω), Pl.; ὑπο-τυπόω (*f.* ώσω), Aristot.; anche σχεδιάζω (*f.* σω) *p. es.* abbozzare uno scritto *o* un discorso, σχεδιάζων γράφω* *o* λέγω*, Pl.

Abbozzatore, σκιαγράφος, ον (in questo senso solo nei posteriori).

Abbozzo, ὑποτύπωσις, εως ἡ (s. e. c.) — in abbozzo, ὑποτυπωτικῶς.

Abbracciamento, circuito, περιβολή ἡ ‖ l'atto e l'effetto dell'abbracciare, ἀσπασμός ὁ; ἄσπασμα, τος, τό (*poet.*).

Abbracciare, stringere colle braccia, περι-βάλλω* τινά; περι-πλέκομαί (*pass. e poet.*), τινι... in segno di affetto, d'amicizia, ecc, ἀσπάζομαι (D. M. *f.* σομαι) ‖ eleggere, scegliere, V. ‖ *per similitudine*: circondare, contenere, περι-έχω* *p. es.* una pianura abbracciata tutta in giro da monti, πεδίον κύκλῳ περιεχόμενον ὄρεσιν, Pl. — tutte le parti sono abbracciate dal tutto, πάντα τὰ μέρη ὑπὸ τοῦ ὅλου περιέχεται ‖ tener insieme, συν-έχω* *p. es.* un discorso solo abbraccia tutte le sensazioni, εἷς λόγος συνέχει πάσας τὰς αἰσθήσεις.

Abbracciarsi, traduci coi passivi dei verbi recati sotto *abbracciare*.

Abbraccio, V. Abbracciamento.

Abbrancare, συν-αιρέω*; ἐγ-χειρίζω (*f.* σω).

Abbreviare, ridurre a proporzioni minori, ἐλαττόω (*f.* ώσω) ‖ compendiare, συν-τέμνω*, e nei post. anche συ-στέλλω*; in senso grammaticale βραχύνω (*f.* νῶ).

Abbreviatamente, συντόμως. Il comp. συντομώτερον è in Isocrate.

Abbreviato, σύντομος 2.

Abbreviatura } συστολή ἡ.
Abbreviazione }

Abbrividire, ριγόω* (*f.* ώσω); φρίσσω*. Pl. *p. es.* abbrividii guardando questi seggi, πέφρικα λεύσσων τάσδ' ἕδρας, Sof.

Abbrivo, ὁρμή ἡ — prender l'abbrivo, ὁρμάω (*f.* ήσω).

Abbronzamento, περίκαυσις, εως ἡ (s. e. c.).

Abbronzare, *att.*, θερμαίνω (*f.* ανῶ) ‖ per similitudine, *far bruno*, μελαίνω (*f.* ανῶ).

Abbronzato, περίκαυστος 2 (s. e. c.) ‖ mezzo cotto, ἡμιφλεγής, ές, Luc.

Abbruciamento, ἐκπύρωσις, εως ἡ.

Abbruciare, κατα-καίω*; κατα-φλέγω (*f.* ξω; il *pf. att.* è fuori d'uso; *a. d. p.* ἐφλέχθην, e nei post. *a. f. p.* ἐφλέγην).

Abbruciarsi, κατα-καίομαι (*pass.*); κατα-φλέγομαι (*pass.*).

Abbruciato, καυστός 3 — non abbruciato, ἄκαυστος 2, Sen.

Abbruciatore, καυτήρ, ῆρος ὁ, Pind.

Abbrunare, μελαίνω (*f.* ανῶ).

Abbrunarsi, vestir il bruno, μελανειμονέω (*f.* ήσω) s. e. c.

Abbrustolire, ἐμ-πίπρημι*; ἐμ-πυρεύω (*f.* σω), Ar.

Abbrutire, ἐκ-θηριόω (*f.* ώσω).

Abbrutirsi, θηριόομαι (*pass.*), Pl.

Abbujare, σκοτόω (*f.* ώσω); συ-σκιάζω (*f.* σω).

Abbuiarsi, σκοτόομαι (*pass.*).

Abburattare, κοσκινεύω (*f.* σω), s. e. c.

Abdicare, ἀπ-εῖπον*, τὴν ἀρχήν, Pl.; ἀπο-τίθημι τὴν ἀρχήν.

Abdicazione, ἀπόθεσις (*gen.* εως) ἡ τῆς ἀρχῆς.

Aberrazione, παραλλαγή ἡ; παράλλαξις, εως ἡ ‖ pazzia, V.

Abete, ἐλάτη ἡ.

Abetino, ἐλάτινος 2 e 3.

Abile, ἱκανός 3; ἐπιτήδειος 3 e 2 εἰς ο πρός τι; δεξιός 3; δεινός 3 περί τινος o coll'*inf. p. es.* abile a trar profitto delle circostanze, δεινὸς χρῆσθαι τοῖς πράγμασιν, Dem.

Abilità, ἐπιτηδειότης, ητος ἡ; δεινότης, ητος ἡ; δεξιότης, ητος ἡ.

Abilmente, ἱκανῶς; ἐπισταμένως.

Abisso, βάραθρον τό; χάσμα, τος τό.

Abitabile, οἰκήσιμος 2 (s. e. c.); οἰκητός 2, Sof.

Abitante, οἰκητής, οῦ ὁ; οἰκήτωρ, ορος ὁ; ἔνοικος 2..... di un villaggio, κω-

μήτης ου Pl. (che vale anche: abitante del medesimo quartiere)... dei dintorni o del contado, περίοικος 2... della medesima casa, σύνοικος 2... della terra ferma, ἠπειρώτης, ου ὁ (*fem.* ἠπειρῶτις, ιδος ἡ)... delle isole, νησιώτης, ου ὁ. Si traduce talvolta col solo ἄνθρωπος *p. es.* questa città ha molti abitanti, πολλοί εἰσιν ἐν τῇ πόλει ἄνθρωποι — gli abitanti di una città, οἱ ἐν τῇ πόλει. Se sia indicato anche il nome della città si formano degli aggettivi dal nome della città *p. es.* gli abitanti di Atene, οἱ Ἀθηναῖοι, ecc.

Abitare, οἰκέω (*f.* ήσω); κατ-οικέω e κατ-οικέομαι (*M. f.* ήσομαι)... insieme, συν-οικέω..... intorno o nel contado, περι-οικέω.... andar ad abitare altrove, ἀν-οικίζομαι (*m. f.* σομαι) εἴς e l'*acc.* — mandar ad abitare altrove, ἀπ-οικίζω ‖ popolare, κατ-οικίζω (*f.* σω).

Abitato (l'), οἴκημα, τος τό.

Abitatore, V. Abitante.

Abitatrice, οἰκήτειρα ἡ (s. e. c.), V. Abitante.

Abitazione, οἰκία ἡ — mutamento d'abitazione, μετοίκησις, εως ἡ — il mutamento d'abitazione da questo a quel luogo, ἡ μετοίκησις ἡ ἐνθένδε ἐκεῖσε, Pl. — far mutare di abitazione, μετ-οικίζω (*f.* σω); mutar di abitazione, μετ-οικίζομαι (*m. f.* σομαι).

Abitino, ἱματίδιον τό, Ar.

Abito, veste, ἐσθής, ῆτος ἡ; ἱμάτιον τό. (Si hanno qui parecchi composti quasi tutti formati dopo l'età classica della lingua, come: ἱματιοπωλέω, vender abiti; ἱματιοφυλάκιον, armadio da custodir abiti; ἱματιοκάπηλος, mercante di abiti; ἱματιοκλέπτης, ladro di abiti, ecc. ‖ consuetudine, ἔθος, ους τό; συνήθεια ἡ — far l'abito a q. c. ἐθίζομαι (M. P. *aum.* εἰ) πρός τι o coll'*inf.* ‖ atteggiamento, σχέσις, εως ἡ.

Abituale, συνήθης, ες.

Abitualmente, ὡς ἐπὶ τὸ πολύ; καθ' ἕξιν.

Abituare, ἐθίζω (*f.* σω ed *attico* ἐθιῶ, *pf. f. a.* εἴθικα e *m.* εἴθισμαι, *a. d. p.* εἰθίσθην), coll'*acc. p. e.* non conviene abituare mai a consuetudini prave, ἤθη πονηρὰ οὐδέποτε ἐθίζειν δεῖ, o coll'*inf.*

Abituarsi, ἐθίζομαι (*pass.* V. Abituare) e nei post. anche ἐθίζω *p. es.* si abituavano a scherzare e beffare, παίζειν εἴθιζον καὶ σκώπτειν, Plut.

Abituato, εἰωθώς, υῖα ός; συνήθης, ες — contro l'abituato, παρὰ τὸ εἰωθός — secondo l'abituato, κατὰ τὸ εἰωθός — essere abituato, εἴωθα*; εἴθισμαι (*pf.* da ἐθίζομαι).

Abitudine, ἔθος, ους τό — aver l'abitudine, εἴωθα* coll'*inf.* — far perdere l'abitudine, ἀπε-θίζω (*aum.* εἰ, *f.* σω) coll'*inf.* — mancanza di abitudine, ἀήθεια ἡ, Pl.

Abituro, οἰκίσκος ὁ.

Abiura, ἐξωμοσία ἡ.

Abiurare, ἐξ-όμνυμι* (che significa veramente: negare con giuramento, o giurare di non sapere); ἐπομόσας* (da ὄμνυμι) ἀπ-εῖπόν τι.

Ablativo (l'), ἀφαιρετική ἡ (*sottoint.* πτῶσις) s. e. c.

Abluzione, ἔκνιψις, εως ἡ (s. e. c.).

Abnepote, δισέγγονος ὁ (*fem.* δισεγγόνη ἡ) s. e. c.

Abolimento, V. Abolizione.

Abolire, ἀφανίζω (*f.* σω); κατα-λύω (*f.* σω)... una legge, ἀκυρόω (*f.* ώσω) νόμον — abolir coi voti, ἀπο-ψηφίζομαι (*f.* σομαι) ‖ annullare, ἀθετέω (*f.* ήσω).

Abolizione, ἀφάνισις, εως ἡ; ἀκύρωσις, εως ἡ, V. Abolire.

Abolla, ἄβολος ἡ (*sottoint.* στολή), s. e. c.

Abominabile, μυσαρός 3; βδελυρός 3; μιαρός 3.

Abominare, μυσάττομαί (D. P. *f.* ξομαι) τι; δυς-χεραίνω (*f.* ανῶ).

Abominazione, μύσαγμα, τος τό; βδελυρόν τό.

Aborrimento, βδελυγμία ἡ.

Aborrire, βδελύττομαι (D. P. *f.* ξομαι); δυς-χεραίνω (*f.* ανῶ).

Aborrito, μυσαρός 3; μισητός 3.

Abortire, ἀμβλίσκω*.

Abortivo, ἐκτρωματαῖος 3, Ippocr.

Aborto, ἄμβλωσις, εως ἡ; ἔκτρωμα, τος τό.

Abrogare, ἀν-αιρέω*; ἀκυρόω (*f.* ώσω), questo secondo specialmente di scritture.

Abrogazione, ἀναίρεσις, εως ἡ.

Abside, ἀψίς, ίδος, ἡ.

Abusare, κατα-χράομαι*, ἀπο-χράομαι*, *col dat.*

Abusivamente, καταχρηστικῶς.

Abusivo, καταχρηστικός 3.

Abuso, κατάχρησις, εως ἡ (s. e. c.).

Acacia, ἀκακία ἡ.

Acanto, fregio d'ordine corinzio, ἄκανθος ἡ.

Acatalessia, ἀκαταληψία ἡ, Plut.

Acatalettico, ἀκατάληκτος 2 (*gramm.*).

Accademia, ἀκαδημία ἡ.

Accademico, ἀκαδημικός 3 (i filosofi accademici si dicevano οἱ ἐξ ἀκαδημίας).

Accadere, *impers.*, συμβαίνει*, γίγνεται*, τυγχάνει. Συμβαίνει per lo più è usato in cattivo senso *p. es.* temo non accada qualche maggior male nella città, φοβοῦμαι μή τι μεῖζον κακὸν τῇ πόλει συμβῇ — spesso accadde che i più potenti fossero superati dai più deboli, πολλάκις γέγονεν ὥστε τοὺς μείζω δύναμιν ἔχοντας ὑπὸ τῶν ἀσθενεστέρων κρατηθῆναι — accada che vuole, ὡς ἔτυχεν. Spesso negli Attici: che cosa mi accadrà, che cosa accadrà di me? τί πείσομαι (da πάσχω) — mi accadde provare *p. es.* quello stesso sentimento che il volgo, πέπονθα τὸ τῶν πολλῶν πάθος, Pl. — acciocchè non accada a voi come *p. es.* al cavallo (della favola), ἵνα μὴ ταὐτὸ πάθητε τῷ ἵππῳ — che ti è accaduto *p. es.* da piangere così? τί παθὼν οὕτω κλαίεις; ecc. — quel che suole accadere, τὰ συμβεβηκότα.

Accaduto (l'), συμβεβηκός, οτος τό.

Accagionamento, αἰτίαμα, τος τό; ἔγκλημα, τος τό.

Accagionare, αἰτιάομαι (D. M. *f.* σομαι, *con l'aor.* ᾐτιάθην di signific. *pass.*) ...uno di q. c. τινά τινος ovvero τινὰ περί τινος ‖ imputare, ἐγκαλέω* τινί τι *p. es.* questo è ciò di cui mi accagioni, τοῦτ' ἔστιν ὅ μοι ἐγκαλεῖς, Pl.

Accalappiare, παγιδεύω (*f.* σω), LXX.

Accaloramento, θερμότης, ητος ἡ.

Accalorare, θερμαίνω (*f.* ανῶ).

Accalorarsi, σπεύδω (*f.* σω) ...per alcuno, τινί.

Accampamento, στρατόπεδον τό.

Accampare, στρατοπεδεύω (*f.* σω) e più spesso στρατοπεδεύομαι (*m. f.* σομαι) — far accampare, κατα-στρατοπεδεύω, Sen. In senso *intransitivo*, V. Accamparsi.

Accamparsi, στρατοπεδεύομαι (*m. f.* σομαι) ...dirimpetto, ἀντι-κάθημαι. ἀντι-σκηνόω (*f.* ώσω), Sen.

Accanimento, ἀγριότης, ητος ἡ; ὀργή ἡ.

Accanirsi, ἀγριόομαι (*pass.*) τινι; ὀργίλως ἔχω* τινί.

Accanito, ὀργισθείς, εῖσα, έν ‖ detto di guerre, inimicizie, ἀκήρυκτος 2 ‖ indefesso, ἀκάματος 2.

Accanto, *prep.* παρά *col dat.* nelle relazioni di stato in luogo e per lo più con nomi personali; *coll'acc.* con quelle di moto, quantunque non di raro si usi l'*acc.* anche coi verbi di quiete — πρός *col dat.*

Accanto, *avv.* ἐγγύς.

Accapparare, ἐγγυάω (*f.* ήσω).

Accapigliamento, ἁψιμαχία ἡ.

Accapigliarsi, ἁψιμαχέω (*f.* ήσω), Plut.; in senso figur. φιλονεικέω (*f.* ήσω).

Accappiare, συμ-πλέκω (*f.* ζω, *a. f. p.* ἐπλάκην).

Accapponare, ἐκ-τέμνω*.

Accarezzamento, φιλοφροσύνη ἡ.

Accarezzare, φιλοφρονέομαι (*f.* ήσομαι con *aor. med.* e *pass.*).

Accartocciare, συ-στρέφω (*f.* ψω, *pf. a.* ἔστροφα e *pass.* ἔστραμμαι e *a. f. p.* ἐστράφην).

Accasare, οἰκίζω (*f.* σω).

Accasarsi, οἰκίζομαι o κατ-οικίζομαι (*pass.*) ‖ prender marito, γαμέομαι* τινι ‖ prender moglie, γαμέω* τινά.

Accasciarsi, in senso proprio καθίζω* e καθίζομαι* ἐπὶ τὰ ἰσχία, Pl.; in senso figur. ἀθυμέω (*f.* ήσω) .....per q. c., ἐπί τινι.

Accatastare, σωρεύω (*f.* σω).

Accattabrighe, φιλόνεικος 2.

Accattapane, πτωχός ὁ.

Accattare, prender a prestito, δανείζομαι (*m. f.* σομαι) ‖ mendicare, πτωχεύω (*f.* σω) ‖ comperare, ἀγοράζω (*f.*σω) ‖ ottenere, ἐπι-τυγχάνω* τινός.

Accatto, δάνεισμα, τος τό — andare all'accatto, V. Accattare.

Accattone, πτωχός ὁ; προσαίτης, ου ὁ.

Accavalcare, ἐπανα-βαίνω*.

Accavallare, ἐπι-τίθημι.

Accecamento, τύφλωσις, εως ἡ (s. e. c.) ‖ cecità, τυφλότης, ητος ἡ.

Accecare, *trans.* τυφλόω (*f.* ώσω); *intrans.* τυφλόομαι (*pass.*).

Accedere, ἐπ-έρχομαι*.

Accheggia, σκολόπαξ, ακος ὁ, Aristot.

Acceleramento, ἔπιεξις, εως ἡ.

Accelerare, *trans.* ἐπι-ταχύνω (*f.* νῶ); ἐπ-είγω, ὀτρύνω — *intrans.* ἐπ-είγομαι (*pass.*).

Accendere, καίω* .....di nuovo, ἀνα-καίω, anche in senso figur.

Accendibile, καύσιμος 3 e nei posteriori anche καυστικός 3.

Accendimento, καῦσις, εως ἡ; ἔξαψις, εως ἡ, PLUT.
Accenditore, καυτήρ, ῆρος ὁ.
Accennamento, νεῦσις, εως ἡ.
Accennare, νεύω (*f.* σω); νευστάζω (*f.* σω), *poet.*; σημαίνω (*f.* ανῶ); ἐπιδείκνυμι.
Accennato, ἐπιδειχθείς, εῖσα έν.
Accenno, νεῦσις, εως ἡ.
Accensibile, V. Accendibile.
Accensione, καῦσις, εως ἡ.
Accento, τόνος ὁ, come tuono di voce e come segno, προσῳδία ἡ — ritrarre l'accento, ἀνα-βαίνω* τόν τόνον. Secondo i varii accenti si avevano i verbi ὀξύνω, ὀξυτονέω, παροξυτόνεω; βαρύνω; περισπάω προπερισπάω, segnare l'accento acuto sull'ultima sillaba, sulla penultima, sull'antipenultima ecc. — senz'accento, ἄτονος 2.
Accentuare, τονίζω (*f.* σω).
Accentuazione, τόνωσις, εως ἡ.
Accerchiamento, κύκλωσις, εως ἡ; περιβολή ἡ ‖ recinto, περίβολος ὁ.
Accerchiare, *trans.* κυκλόω (*f.* ώσω); περι-βάλλω* — *intrans.* περι-άγομαι (*pass.*) — quelli che accerchiavano furono accerchiati, οἱ κυκλούμενοι ἐκυκλώθησαν.
Accertamento, βεβαίωσις, εως ἡ.
Accertare, βεβαιόω (*f.* ώσω) ...per via di qualche segno, predizione, ecc., προ-σημαίνω (*f.* ανῶ) *p. es.* i vaticinatori accertano quelle cose che sono oscure, ἃ ἐστ' ἄσημα μάντεις προσημαίνουσιν, EUR.
Accertatamente, βεβαίως.
Accesamente, θερμῶς; ὀξύτατα.
Accesissimamente, θερμώτατα.
Acceso, πυρόεις, εσσα, εν (ὁ πυρόεις era il pianeta Marte).
Accessibile, προσβατός 3; εὐπρόσιτος 2, εὐπρόοσδος 2, il quale si usa anche di persone.
Accesso, πρόσοδος ἡ *p. es.* accesso alla terra, πρόσοδος πρὸς τὸ χωρίον — uomo di facile accesso, εὐπρόσοδος 2‖ accesso di una malattia, εἰσβολή ἡ, e in particolare della febbre o di pazzia, παροξυσμός ὁ ‖ accesso di collera, ὀργή ἡ.
Accessoriamente, ἐν παρέργῳ, ἐν παρέργου μέρει.
Accessorio, *agg.* πάρεργος 2; trattare q. c. come accessoria, πάρεργον ποιέομαι (*m. f.* ήσομαι) τι; non conviene al legislatore permettere che l'educazione dei figli diventi cosa secondaria, οὐ πάρεργον δεῖ τὴν παίδων τροφὴν τὸν νομοθέτην ἐᾶν γίγνεσθαι, PL.
Accessorio, *sost.*, πάρεργον τό; προσθήκη ἡ.
Accétta, πέλεκυς, εως (od υος, dat. plur. πελέκυσι) ὁ — tagliar coll'accetta, πελεκάω (*f.* ήσω); tagliato coll'accetta, πελεκητός 3, TEOFR. — a forma di accetta, πελεκοειδής ές, PROCLO — chi porta l'accetta, πελεκυφόρος ὁ, ZONARA; POLIBIO (colla qual voce traducevano il *lictor* e anche il magistrato che aveva il diritto dei Littori).
Accettabile, προς-δεκτέος 3.
Accettante, προς-δεχόμενος 3.
Accettare, δέχομαι (D. M. *a. d. p.* ἐδέχθην con signific. *passivo*); ἀποδέχομαι; προς-δέχομαι .....q. c. da alcuno, τι παρά τινος od ἔκ τινος — credo, che, se tu dica queste cose, i più non accetteranno (= non approveranno), οἶμαί σου τοὺς πολλοὺς, ἐὰν ταῦτα λέγῃς, οὐκ ἀποδέχεσθαι, PL. ‖ accordare, ammettere, ὁμολογέω *p. es.* è accettato da tutti che la pace sia la cosa migliore, ὑπὸ πάντων ὁμολογεῖται ἄριστον εἶναι εἰρήνην, TUCID.
Accettato, προς-δεκτός 3 (s. e. c.).
Accettazione, ἀποδοχή ἡ ‖ approvazione, εὐδοκία ἡ; δοκιμασία ἡ ‖ accettazione di persone, προσωποληψία ἡ.
Accettevole, προς-δεκτέος 3.
Accetto, caro, ἡδύς, εῖα ύ.
Acchetare, *trans.*, πραΰνω (*f.* νῶ), παύω (*f.* σω).
Acchetarsi, πραΰνομαι (*pass.*) ‖ starsi contento a q. c., στέργω (*f.* ξω, *pf.* ἔστοργα) *p. es.* acchetarsi alle condizioni presenti, στέργω τὰ παρόντα — mi accheterò alla mia sorte, στέρξω τῇ ἐμῇ τύχῃ, PL. — acchetarsi alle decisioni prese, ἐπι-μένω* τοῖς διαγνωσθεῖσιν.
Acchiappare, κατα-λαμβάνω*.
Acchiappato, καταληφθείς, εῖσα έν.
Acchiudere, ἐγ-κλείω (*f.* σω; *pf. p.* κέκλεισμαι e κέκλειμαι; *a. d. p.* ἐκλείσθην); περι-λαμβάνω*.
Acchiuso, περιειλημμένος 3, PL.
Accia, filo, μίτος, ὁ.
Acciaccare, ἀπο-θλάω*, κατα-θλάω; θλίβω (*f.* ψω).
Acciajo, ἀδάμας, αντος ὁ; χάλυψ, βος ὁ.
Acciarino, πυρεῖον τό (si usa al plur.).
Accidentale, τυχηρός 3 ‖ Accessorio V.

Accidentalmente, κατὰ τύχην; ἀπὸ τύχης; ἐκ τοῦ προστυχόντος.
Accidente, συμβεβηκός, ότος τό; συμβάν, άντος τὸ ‖ disgrazia, συμφορά ἡ ‖ apoplessia, ἀποπληξία ἡ.
Accidia, ἀργία ἡ.
Accidioso, ἀργός 3, ὀκνηρός 3, ῥᾴθυμος 3; esser accidioso, ὀκνέω (*f.* ήσω).
Accigliato, σκυθρωπός 3; essere accigliato, σκυθρωπάζω (*f.* σω).
Accingere, περι-ζώννυμι*.
Accingersi, περι-ζώννυμαι* (*pass.*). In senso figur. accingersi a q. c., ἐπιχειρέω (*f.* ήσω) τινί ο τι, παρα-σκευάζομαι (*m. f.* σομαι) εἴς τι ο πρός τι *p.* εἰς μάχην ed anche con un *part. p. es.* si accingeva o partire, παρεσκευάζετο ὡς ἀπιών.
Accinto, περιζωννύμενος 3 e in senso figur. παρεσκευασμένος 3; ἕτοιμος 3.
Acciò, Acciocchè, ἵνα, ὅπως, ...non ἵνα μή (per la costruzione, Cf. CURTIUS, § 530 e 532).
Acciuffare, λαμβάνω* (all'*aor.*) τινὰ τῆς κεφαλῆς.
Acciuga, ἀφύη ἡ (per lo più al *plur.*) ...salata, μαίνη ἡ.
Acclamare, ἐπι-φωνέω (*f.* ήσω), ἐπιθορυβέω (*f.* ήσω) ‖ eleggere per acclamazione, ἀναγορεύω (*f.* σω).
Acclamato, celebrato, ὀνομαστός 3 ‖ eletto per acclamazione, ἀναγορευθείς, εῖσα, έν.
Acclive, προσάντης ές; ἀνωφερής ές.
Acclività, ἀνωφέρεια ἡ (s. e. c.).
Accludere, κατα-κλείω (*f.* σω, *pf. p.* κέκλεισμαι e κέκλειμαι, *a. d. p.* ἐκλείσθην).
Accoccolarsi, ὀκλάζω (*f.* σω).
Accoglienza, προς-δοχή ἡ .....festosa, ἀσπασμός ὁ — fare accoglienza ad alcuno, ἀσπάζομαί (D. *f.* σομαι) τινα; φιλοφρονέομαί (D. con *aor. pass.* e *med.*) τινα.
Accogliere, δέχομαι (D. M. *f.* ξομαι, *a.* ἐδέχθην) ‖ mettere insieme, συν-άγω (*f.* ξω *a. f.* ἤγαγον, *pf.* ἦχαι); συλλέγω* ‖ far accoglienza, ἀσπάζομαι (D. *f.* σομαι) ‖ dar ricetto, ὑπο-λαμβάνω* — essere accolto presso alcuno, εἰς-άγομαι (*pass.*), παρά τινι.
Accoglimento, V. Accoglienza.
Accogliticcio, συλλογιμαῖος 3.
Accollare, ἐπι-τίθημι.
Accollarsi, q. c., ἀνα-δέχομαι (D. M. *f.* ξομαι *a.* ἐδέχθην) ...un debito di alcuno, ὑπερεκ-τίνω* τινός.
Accollatario, ἐγχειρίτης, ου ὁ.
Accolta, σύνοδος ἡ; πλῆθος, ους τό.
Accoltellare, ἀρταμέω poet. (*f.* ήσω); τῇ μαχαίρᾳ τιτρώσκω*.
Accoltellatore, ἄρταμος ὁ ‖ gladiatore, μονομάχος ὁ (s. e. c.).
Accolto, δεχθείς, εῖσα έν; συλλεγείς, εῖσα έν.
Accomiatare, ἀφ-ίημι; ἀπο-πέμπω (*f.* ψω *pf.* πέπομφα).
Accomodabile, ἐπιτήδειος 3 ‖ che si può riparare, ἐπανορθωτικός 3.
Accomodare, adattare, ἁρμόττω (*f.* σω) ‖ mettere in ordine, δι-ευθετέω (*f.* ήσω); κοσμέω (*f.* ήσω) ‖ rimediare, ἐπαν-ορθόω (*f.* ώσω) ‖ andar a grado, συμφέρειν* ‖ accomodare una discordia, una inimicizia, ecc., κατ-αλλάσσω (*f.* ξω *pf.* ἤλλαχα) ἔριν, ἔχθραν, ecc.
Accomodarsi, al piacere di alcuno, συγχωρέω (*f.* ήσομαι) τινί ...alle circostanze, ἀκολουθέω (*f.* ήσω) τοῖς καιροῖς.
Accomodatamente, καλῶς; εὐτάκτως; ἐπιτηδείως.
Accomodato, ἄρμενος 3.
Accomodatura, ἐπανόρθωσις, εως ἡ.
Accompagnamento, l'accompagnare, ἀκολουθία ἡ ‖ seguito, ἀκόλουθοι οἱ. Nelle frasi di senso musicali bastava per indicare l'*accompagnamento* mettere all'*acc.* colla πρός ο al *gen.* colla ὑπό il nome dell' istrumento *p. es.* cantare coll'accompagnamento di cetre, πρὸς κιθάρας ᾄδω (*f.* ᾄσομαι) — danzano con accompagnamento di flauti, ὑπ' αὐλῶν χορεύουσιν.
Accompagnare, ἀκολουθέω (*f.* ήσω) μετά τινος ο σύν τινι; συν-οδεύω (*f.* σω) τινι ‖ far scorta, παρ-ακολουθέω τινί — accoppiare, ζεύγνυμι* ‖ mettere insieme, ἐπι-τίθημι ‖ suonare al concerto del canto, συμ-φωνέω (*f.* ήσω) ‖ accompagnare uno strumento col canto, ᾄδω (*f.* ᾄσομαι) πρός τι ο ὑπό τινος, V. Accompagnamento.
Accomunamento, κοινωνία, ἡ.
Accomunare, κοινόω (*f.* ώσω) *p. es.* conviene che coloro che accomunano il potere abbiano comuni anche i risultati, χρὴ τοὺς κοινώσαντας τὴν δύναμιν κοινὰ καὶ τὰ ἀποβαίνοντα ἔχειν, TUCID.; κοινωνέω (*f.* ήσω) τινός *p. es.*: accomunare fatiche e pericoli, κοινωνεῖν πόνων καὶ κινδύνων ἀλλήλοις, PL.
Acconciamente, ἐπιτηδείως; καλῶς; καιρίως.

Acconciamento, ἐπανόρθωσις, εως ἡ.
Acconciare, rimediare, ἐπαν-ορθόω (*f.* ώσω); κατ-αρτίζω (*f.* σω) nei post.; ἀποκαθ-ίστημι || mettere in assetto, ἁρμόττω (*f.* σω) || preparare, παρασκευάζω (*f.* σω) || acconciar uno pel dì delle feste, κακόω (*f.* ώσω) τινά.
Acconciarsi, κοσμέομαι (*pass.*) || adattarsi, συγ-χωρέω (*f.* ήσομαι) τινί.
Acconciatamente, ἐπιτηδείως, καιρίως.
Acconciatore, κοσμητής, οῦ ὁ.
Acconciatura, κόσμος ὁ.
Acconcio, ἐπιτήδειος 2 e 3; luogo molto acconcio alla cavalleria, ἐπιτηδειότατον χωρίον ἐνιππεύειν — qui ci è acconcio per stabilire dimora, ἐνταῦθα ἡμῖν ἐπιτήδειον οἰκεῖν.
Accondiscendere, συγ-χωρέω (*f.* ήσομαι) τινί.
Acconsentimento, συνομολογία ἡ; συναίνεσις, εως ἡ, Plut.
Acconsentire, συν-τίθεμαί* τινι; συνομολογέω (*f.* ήσω) || permettere, συγχωρέω (*f.* ήσομαι) τινί || chi tace acconsente, ἡ σιωπὴ κατάθεσις ἔστω.
Accontentare, πληρόω (*f.* ώσω), ἀποτελέω*.
Accoppare, κτείνω*.
Accoppiamento, συζυγία ἡ.
Accoppiare, ζεύγνυμι, συζεύγνυμι.
Accoramento, λύπη ἡ; κατήφεια ἡ; δυσθυμία ἡ.
Accorare, λυπέω (*f.* ήσω).
Accorarsi, λυπέομαι (*pass.* con *f. med.*).
Accorciamento, μείωσις, εως ἡ; συστολή ἡ — in senso grammaticale συγκοπή ἡ.
Accorciare, μειόω (*f.* ώσω) συν-τέμνω*; βραχύνω (*f.* νῶ) — frase: per accorciare il discorso, ὡς δὴ συντέμνω; συλλήβδην,
Accorciatamente, συντόμως.
Accordamento, ἁρμονία ἡ... di opinioni, ὁμολογία ἡ ...di suoni, συμφωνία ἡ.
Accordare, adattare, congiungere, ἁρμόττω (*f.* σω) || conciliare, pacificare, δι-αλλάσσω (*f.* ξω, *pf.* ἤλλαχα)... uno con un altro, τινά τινι || permettere, concedere, συγ-χωρέω (*f.* ήσομαι) — accordare ad alcuno la mano della figliuola, τὴν θυγατέρα κατ-αινέω* τινί — accordare la libertà ad alcuno, ἐάω (*f.* άσω) τινὰ ἐλεύθερον εἶναι || essere di accordo, ὁμολογέω (*f.* ήσω) || in senso grammaticale, συν-τάσσω (*f.* ξω).
Accordarsi, con alcuno, ὁμολογέω (*f.* ήσω) τινί; τὴν αὐτὴν γνώμην ἔχω* τινί; συμ-φωνέω (*f.* ήσω) τινί.
Accordatamente, ὁμολογουμένως.
Accordatore, ἁρμόζων, οντος ὁ || paciere, arbitro, διαλλακτής οῦ ὁ.
Accordo, ἁρμονία ἡ; συμφωνία ἡ || convenienza di discorsi e sentimenti, ὁμολογία ἡ; ὁμόνοια ἡ *p. es.* contro i patti e gli accordi, παρὰ τὰς συνθήκας τε καὶ ὁμολογίας, Pl. in queste cose le donne vanno di accordo con gli uomini, ἐν τούτοις ἐστὶν ὁμόνοια γυναικὶ πρὸς ἄνδρας, Alc. — esser d'accordo, ὁμολογέω (*f.* ήσω) *p. es.* in queste cose non saremmo d'accordo noi con noi stessi, ἐν τούτῳ οὐκ ἄν ὁμολογοῖμεν αὐτοὶ ἡμῖν αὐτοῖς, Pl., ed anche ὁμονοέω (*f.* ήσω) — siamo d'accordo, ὡμολόγηται ἡμῖν — ciò su cui si è d'accordo, τὸ ὁμολογούμενον — stringere un accordo con alcuno, συν-τίθεμαί τινι — non essere d' accordo con alcuno intorno qualche cosa. ἀμφις-βητέω (*f.* ήσω) τινὶ περί τινος || convenzione, συνθήκη ἡ; stringere accordi con alcuno, συνθήκας ποιέομαι (*f.* ήσομαι) τινι ο πρός τινα — violare gli accordi, παρα-βαίνω* τὰς συνθήκας — conforme l'accordo, ἐκ συνθήκης ο κατὰ συνθήκην.
Accorgersi, αἰσθάνομαι* che si costruisce assai variamente come apparisce dai seguenti esempi: m'accorgo della voce, αἰσθάνομαι φωνῆς; m'accorgo di che cosa abbisognano, αἰσθάνομαι ὅσου ἐνδέουσιν; m'accorgo che tu ami, αἰσθάνομαί σου φιλοῦντος; ti accorgi come vanno le cose? αἰσθάνῃ πῶς ἔχει τὰ πράγματα; m'accorgo che tu sei turbato, αἰσθάνομαί σε λυποῦμενον; non s'accorge che è tumido, οὐκ αἰσθάνεται ὅτι οἰδεῖ — anche voi v'accorgete che di mal animo facevano le scolte, καὶ ὑμεῖς αἰσθάνεσθε ὡς ἀθύμως ἦλθον πρὸς τὰς φυλακάς — si può rendere anche con μανθάνω* all'*aor.*
Accorgimento, αἴσθησις, εως ἡ; σύνεσις, εως ἡ; ἀγχίνοια ἡ || trovato sottile, σόφισμα, τος τό.
Accorrere, ἐπι-τρέχω*; προς-τρέχω..... in soccorso, ἐπι-βοηθέω τινί... in qualche luogo, ἐπί τινα τόπον.
Accortamente, εὐλαβῶς || a studio, κατὰ προαίρεσιν; ἐκ προνοίας.
Accortezza, sagacia, ἀγχίνοια ἡ; σύνεσις, εως ἡ || circospezione, εὐλάβεια ἡ.
Accorto, συνετός 2; ἀγχίνους ουν *p. es.* per essere accorto, rispose subito, διὰ τὸ ἀγχίνους εἶναι ταχὺ ἀπεκρίνατο*.
Accosciarsi, ὀκλάζω (*f.* σω).
Accostamento, πρόσθεσις, εως ἡ; πλησιασμός ὁ.
Accostare, προς-τίθημι; παρ-ίστημι; πελάζω (*f.* σω).
Accostarsi, πλησιάζω (*f.* σω); πελάζομαι (M. e *pass.*); προς-έρχομαί* τινι.
Accostevole, εὐπροσήγορος 2; εὐπρόσοδος 2.
Accosto, ἐγγύς (*comp.* ἐγγυτέρω, *superl.* ἐγγυτάτω) col *gen.*
Accostumare, ἐθίζω (*aum.* εἰ *pf.* εἴθικα, *f.* σω ed *attico* ἐθιῶ), si usa con due accusativi *p. es.* non conviene che ti accostumi mai a usanze prave, ἔθη πονηρὰ οὐδέποτε ἐθίζειν σε δεῖ; anche coll'*inf. p. es.* ἔθιζε αὐτὸν τοῖς αὐτοῖς χαίρειν, accostumossi a goder sempre delle stesse cose, Pl.
Accostumarsi, ἐθίζομαι (*pass.* e nel *pf.* εἴωθα*).
Accostumatamente, onestamente, χρηστῶς.
Accostumato, avezzo, εἰθισμένος 3 || educato, πεπαιδευμένος 3.
Accovacciarsi, συ-στρέφειν* ἑαυτόν, Pl.
Accozzamento, ἄθροισις, εως ἡ.
Accozzare, ἀθροίζω (*f.* σω, *pf.* ἤθροικα); συν-άγω (*f.* ξω, *a. f. a.* ήγαγον, *pf.* ἦχα).
Accreditare, πιστόω (*f.* ώσω) — essere accreditato, πιστεύομαι (*pass.*) — questa è opinione accreditata, πλεῖστον ἰσχύει ἥδε ἡ δόξα.
Accrescere, αὐξάνω* e αὔξω.
Accrescimento, αὔξησις, εως ἡ.
Accrescitivo, αὐξητικός 3 (s. e. c.); in senso grammaticale, πληθυντικός 5.
Accudire, σπουδάζω (*f.* σομαι) ἐπί τι; πρός τινι, ὑπέρ τινος; πράττω (*f.* ξω, *pf.* πέπραχα) τι; ἀσκέω (*f.* ήσω).
Accumulamento, σύλλεξις, εως ἡ; ἄθροισις, εως ἡ; συναθροισμός ὁ; σώρευμα, τος τό.
Accumulare, συν-αθροίζω (*f.* σω); συν-άγω (ξω, *a. f. a.* ήγαγον, *pf.* ἦχα); συν-νέω (*f.* ήσω) *p. es.* in questa città sono accumulate le ricchezze dell'altre, ἐν ταύτῃ τῇ πόλει συναθροίζεται τὰ τῶν ἄλλων χρήματα — cadaveri accumulati insieme gli uni sugli altri, νεκροὶ ὁμοῦ ἐπ' ἀλλήλοις ξυννενημένοι, Tuc.
Accumulatamente, ἀθρόως; σωρηδόν, Luc.
Accumulato, ἀθρόος, α, ον.
Accuratamente, ἀκριβῶς; ἐπιμελῶς; *superl.* ἀκριβέστατα.
Accuratezza, ἀκρίβεια ἡ; ἐπιμέλεια — con accuratezza, ἀκριβῶς, ἐπιμελῶς; δι' ἀκριβείας — leggi formate colla maggior accuratezza, νόμοι μετὰ πλείστης ἀκριβείας κείμενοι, Isocr.
Accurato, ἀκριβής, ές; ἐπιμελής, ες.
Accusa, in astratto, κατηγορία ἡ; ἔγκλησις, εως ἡ; αἰτίασις, εως ἡ; αἰτία ἡ (in giudizio, δίωξις, εως ἡ) — i capi di accusa, τὰ κατηγορηθέντα; τὰ ἐγκλήματα (.....criminali, τὰ τῆς γραφῆς) — dare o fare un'accusa, V. Accusare — esporsi ad un' accusa, αἰτίαν ὑπ-έχω* — sottrarsi all'accusa, αἰτίαν φεύγω (*a. f. a.* ἔφυγον, *f.* φευξοῦμαι, *pf.* πέφευγα) — tirarsi addosso un'accusa, εἰς αἰτίαν ἐμ-πίπτω*-rettificare una accusa, αἰτίαν ἀπολύομαι (M. *f.* σομαι) || accusa ai tribunali: *a*) per causa privata, δίκη ἡ; *b*) per un delitto pubblico, γραφή ἡ *p. es.* accusa di diserzione, γραφὴ λειποταξίου. I verbi più frequenti con cui si compiva la frase erano: διώκω*, ἐς-φέρω*, εἰς-έρχομαι*; εἴς-ειμι.
Accusare, κατ-ηγορέω (*f.* ήσω); αἰτιάομαι (D. M. *f.* σομαι); κατ-εῖπον; αἰτίαν αἰτιάομαι; la cosa di cui uno è accusato si può mettere all'*accus.*, al *gen.*, e al *gen.* colla περί || accusare ai tribunali, εἰς-άγω (*a. f. a.* ήγαγον, *f.* ξω, *pf.* ἦχα) od ὑπ-άγω (anche εἰς δίκην, εἰς δικαστήριον, ὑπὸ τὸ δικαστήριον) *p. es.* accusarono Milziade al popolo per delitto capitale, θανάτου ὑπήγαγον ὑπὸ τὸν δῆμον Μιλτιάδην — accusare alcuno come corruttore della gioventù, εἰς-άγειν τινὰ ὡς διαφθείροντα τοὺς νέους, Pl. — accusare al tribunale degli eliasti, εἰς-άγειν εἰς τὴν ἡλιαίαν — in particolare: *a*) per querela civile, δίκην λαγχάνω* τινί; δίκην ἐπ-άγω τινί *p. es.* la causa per cui l'accusai l'anno scorso, τὸ ἔγκλημα δ ἔλαχον αὐτῷ πέρυσιν, Dem. — accusare gli Spartani al tribunale degli Anfizioni, λαγχάνειν δίκην τοῖς Λακεδαιμονίοις εἰς τοὺς Ἀμφι-

κτίονας, Dem.; *b*) per querela criminale, γράφομαί (*f.* ψομαι) τινά τινος o anche γραφὴν (o δίκην) γράφομαί τινα *p. es.* essere accusato come demente, τὴν τῆς παρανοίας γράφεσθαι δίκην, Pl. ‖ essere accusato, φεύγω (*f.* ξομαι, *a. f. a.* ἔφυγον) o φεύγω δίκην (γραφήν) ὑπό τινος *p. es.* accusato molte volte non mai convinto di colpa, πολλάκις μὲν φυγὼν μηδεπώποτε δ' ἐξελεγχθεὶς ἀδικῶν, Dem. — Socrate è accusato per empietà da Meleto, Σωκράτης φεύγει ἀσεβείας ὑπὸ Μελήτου — chi è accusato e chi accusa, φεύγων τε καὶ διώκων ‖ rimproverare, ἐγ-καλέομαί* τινι.

Accusarsi, ἐπι-μέμφεσθαι (D. M. *f.* ψεσθαι) ἑαυτῷ.

Accusativo (l'), αἰτιατική ἡ (*sottoint.* πτῶσις).

Accusato, φεύγων, οντος ὁ.

Accusatore, κατήγορος ὁ; γράφων, οντος ὁ; διώκων, οντος ὁ.

Acefalo, ἀκέφαλος 2 (Erod., Plut.).

Acerbamente, χαλεπῶς; πικρῶς; δεινῶς ‖ immaturamente, ἀωρί.

Acerbetto, ἔποξυς, υ, Ippocr.

Acerbità, στρυφνότης, ητος ἡ; πικρότης, ητος ἡ.

Acerbo, στρυφνός 3, anche in senso traslato *p. es.* στρυφνὸς τὸν τρόπον, acerbo nel tratto, Sen. ‖ immaturo, ἄωρος 2 *p. es.* morte acerba, ἄωρος θάνατος.

Acero, σφένδαμνος ἡ.

Acerra, braciere, θυμιατήριον τό.

Acerrimamente, μετ' αὐθαδείας; δριμέως.

Acerrimo, instancabile, ἀκάματος 2; ‖ detto di un nemico, ἔχθιστος 3.

Acervo, σώρευμα, τος τό.

Acetabolo, ὀξίς, ίδος ἡ.

Acetire, ὀξύνομαι (*pass. pf.* ὤξυμμαι).

Aceto, ὄξος, ους τό. (E perchè l'aceto dà sapore ai condimenti lo chiamavano per antonomasia ἥδος, cioè delizia, soavità, voluttà: e così ne fa fede lo scoliaste di Aristofane, τοῦτο μόνον Ἀττικοὶ τῶν ἡδυσμάτων ἥδος καλοῦσιν).

Acetosa, ὀξαλίς, ίδος ἡ; λάπαθον τό.

Acetoso, ὀξηρός 3.

Acetosella, ὀξαλίς, ίδος ἡ.

Acidezza, στρυφνότης, ητος ἡ.

Acido, *agg.*, ὀξύς, εῖα, ύ.

Acidulo, ἔποξυς, υ, Ippocr.

Acidume, ὄξος, ους τό.

Acinace, ἀκινάκης, ου ὁ.

Acino, ῥάξ, ῥαγός ἡ — cogliere acini, ῥαγίζω (*f.* σω).

Aconito, ἀκόνιτον τό; ἀκόνιτος ἡ — fatto preparato con aconito (*p. es.* φάρμακον) ἀκονιτικός 3, Sen.

Acoro, ἄκορον τό, Teofr.

Acqua, ὕδωρ, ὕδατος τό — acqua stagnante, λίμνη ἡ, στάσιμον ὕδωρ (Sen.) — acqua salata, ἅλμυρόν τό — acqua di fonte, ὕδωρ κρηναῖον — acqua di cisterna, ὕδωρ φρετιαῖον — acqua di mare, ὕδωρ θαλάσσιον — acqua minerale, μεταλλικόν τό — acqua piccola, ὑδάτιον τό — acqua salutare, ὑδράλμη ἡ — acqua da lavare le mani, χέρνιψ, βος ἡ; τὸ κατὰ χειρὸς ὕδωρ, Ar.; dar acqua alle mani, ὕδωρ εἰς χεῖρας χέω* — acqua sporca, πλύμα, τος τό — acqua da bere, πότιμον ὕδωρ — abbondanza d'acqua, εὐυδρία ἡ — difetto d'acqua, ἀνυδρία ἡ — getto d'acqua, ἀνάβλυσις, εως ἡ — ricco d'acqua, εὔυδρος 2 — povero d'acqua, ἄνυδρος 2 — la nave fa acqua, ναῦς ἀναρρήγνυται*; ναὺς οὐδὲν στέγει — ber acqua, ὑδροποτέω (*f.* ήσω) — il bever acqua, ὑδροποσία ἡ — esser solito a ber sempre acqua, ὑδροποσίας ἐυγ-γίγνομαι* Pl. — un bevitore di acqua, ὑδροπότης — portar acqua, ὑδροφορέω (*f.* ήσω) — il portatore, la portatrice d'acqua, ὁ ἡ ὑδροφόρος — convertire in acqua, ἐξ-υδατόω (*f.* ώσω) — disfarsi in acqua, ἐξ-υδαρόομαι (*pass.*) — attinger acqua, ὑδρεύω (*f.* σω) — l'attinger acqua, ὑδρεία ἡ — tagliar l'acqua, ἀφ-αιρέομαι* τὸ ὕδωρ — andar per acqua (navigare), πλέω* — andar per acqua (ad attinger acqua), ὑδρεύομαι (M. *f.* σομαι); εἶμι ἐφ' ὕδωρ — aver l'acqua al ginocchio, βρέχομαι (*pass.*) πρὸς τὰ γόνατα — venir su dall'acqua, ἀνα-κύπτω (*f.* ψω, *pf.* κέκυφα), Pl. — cascata d'acqua, καταῤῥάκτης ου ὁ — far un buco nell'acqua, ἀποτυγχάνω* τινος — scrivere nell'acqua (far opera vana, di nessun valore), ἐν ὕδατι γράφω (*f.* ψω, *pf.* γέγραφα), Pl. — pestar l'acqua nel mortaio, εἰς τετρημένον πίθον ἀντλεῖν (che propr. significa attinger acqua in botte forata) ‖ pioggia, fiume, mare, V.

Acquaiuolo, *sost.*, ὑδροφόρος ὁ.

Acquaiuolo, *agg.*, ἔνυδρος 2.

Acquario (l'), ὑδροχοεύς, εως ὁ, Arat.

Acquartierare, στρατοπεδεύω (*f.* σω); στρατοπεδεύομαι (*f.* σομαι).

Acquartierarsi, κατα-σκηνόω (*f.* ώσω), Sen.

Acquatico, ἔνυδρος 2; ὑδάτινος 2 — gli animali acquatici, τὰ ἔνυδρα.

Acquato, ὑδαρής, ές.

Acquazzone, ἐπομβρία ἡ, Dem.; ζάλη ἡ, Pl.

Acquazzoso, ὄμβριος 3.

Acquedotto, ὑδραγώγιον τό, Strab.

Acqueo, ὑδάτινος 3.

Acquerella, ὑδάτιον τό.

Acquietamento, πράυνσις, εως ἡ; παῦσις, εως ἡ.

Acquetare, πραΰνω (*f.* νῶ); παύω (*f.* σω).

Acquetarsi, παύομαι (M. *f.* σομαι)..... ad una cosa, στέργω (*f.* ξω, *pf.* ἔστοργα) τι.

Acquisito, κτητός 3.

Acquistare, κτάομαι*; κατα-πράσσομαι (M. *f.* ξομαι); ἐπι-τυγχάνω* τινός. Frasi come questa: l'esperienza si acquista colla pratica, si traducono con γίγνομαι*, quindi: ἡ ἐμπειρία γίγνεται ἐκ τῶν πράξεων, ecc.

Acquisto, κτῆσις, εως ἡ (l'atto di acquistare); κτῆμα, τος τό (la cosa acquistata) sebbene spesso si usino l'un per l'altro. *Es.*: cercar l'acquisto delle ricchezze, κτῆσιν χρημάτων ποιεῖσθαι, Pl.; un amico è l'ottimo degli acquisti, πάντων κτημάτων κρείσσων φίλος — proteggere gli acquisti dei cittadini, τὰς κτήσεις τῶν πολιτῶν φυλάττειν, Pl. — far acquisto, V. Acquistare.

Acquitrino, ἕλος, ους τό.

Acquitrinolo, ἑλώδης, ες.

Acquosità, ὑγρότης, ητου ἡ.

Acquoso, ὑδάτινος 3; ὑδατώδης, ες.

Acre, ὀξύς, εῖα, ύ; δριμύς, εῖα, ύ anche in senso figurato.

Acremente, χαλεπῶς; δεινῶς.

Acrimonia, ὀξύτης, ητος ἡ.

Acroamatico, ἀκροαματικός 3, Plut.

Acrobata, σχοινοβάτης, ου ὁ.

Acromatico, ἀχρώματος 2, Pl.

Acropoli, ἀκρόπολις, εως ἡ.

Acrostico, ἀκρόστιχον τό (s. e. c.).

Acuire, ὀξύνω (*f.* νῶ, *pf. a.* ὤξυγκα, *p.* ὤξυμμαι); θήγω (*f.* ξω, l'*a. d. a.* e il *pf. a.* non hanno esempi certi) anche in senso figurato.

Aculeo, κέντρον τό.

Acume, in senso figurato, ἀγχίνοια ἡ; ὀξύτης, ητος ἡ; δεινότης, ητος ἡ.

Acuminato, ὀξύς, εῖα, ύ.

Acustico, ἀκουστικός 3.

Acutangolo, ὀξυγώνιος 2.

Acutezza, ὀξύτης, ητος ἡ... di mente, ἀγχίνοια ἡ ‖ concetto sottile, σόφισμα, τος τό.

Acuto, ὀξύς, εῖα, ύ... di mente, ἀγχίνους, ουν — vista acuta, ὀξυωπία ἡ, Aristot. — orecchio acuto, ὀξυηκοΐα ἡ — voce acuta, ὀξυφωνία ἡ — dolore acuto, περιωδυνία ἡ.

Adacquamento, ἀρδεία ἡ.

Adacquare, ἄρδω (negli attici al solo tema del *pres.*); ὑδραίνω (*f.* ανῶ).

Adagiarsi, κατα-κλίνομαι (*pass. pf.* κέκλιμαι, *a. d.* ἐκλίθην).

Adagio, *avv.*, lentamente, βραδέως — camminare adagio, βραδυπορέω (*f.* ήσω), Plut.

Adagio, *sost.*, παροιμία ἡ.

Adamantino, ἀδαμάντινος 3.

Adattabile, ἐπιτήδειος 2; ἅρμενος 3 (*poet.*); ἁρμόνιος 3 nei *post.*

Adattabilità, ἐπιτηδειότης, ητος ἡ.

Adattamente, ἐπιτηδείως; εὐαρμόστως.

Adattamento, εὐαρμοστία ἡ; ἁρμογή ἡ.

Adattare, προς-άπτω (*f.* ψω); προς-αρμόττω (le altre forme tranne il tema del presente da ἁρμόζω) τί τινι.

Adattarsi, convenirsi, προς-αρμόττω (gli altri temi da ἁρμόζω) ‖ lasciarsi persuadere, εἴκω (*f.* ξω, il *pf.* manca); πείθομαι (M. *f.* σομαι) *p. es.* Callicratida non poteva adattarsi ad andar frequentemente a visitar Ciro, Καλλικρατίδας οὐκ ἠδύνατο ἑαυτὸν πεῖσαι ἐπὶ Κῦρον φοιτᾶν, Sen.

Adattato, ἁρμοστός 3 — non adattato, ἀνάρμοστος 2.

Adatto, ἐπιτήδειος 3; ἱκανός 3; ἐπι-καίριος 2.

Addarsi, αἰσθάνομαι* (per la costruzione V. Accorgersi).

Addensamento, στέγνωσις, εως ἡ; κατα-πύκνωσις, εως ἡ (s. e. c.).

Addensare, δασύνω (*f.* νῶ) *p. es.* i venti addensano il cielo colle nubi, οἱ ἄνεμοι δάσυνουσι τὸν οὐρανὸν νέφεσιν; κατα-πυκνόω (*f.* ώσω) ‖ coagulare, πήγνυμι*.

Addensato, πυκνός 3; δασύς, εῖα, ύ.

Addentare, ὀδὰξ λαμβάνω* ‖ morsicare, δάκνω*.

Addentato, δηχθείς, εῖσα, έν.

Addentrarsi, εἰς-δύομαι*, che si costituisce con l'*acc.* e l'εἰς.

Addentro, ἔνδον; ἐντός e coi verbi del

moto εἴσω *p. es.* portar addentro dal di fuori, ἔξωθεν εἴσω φέρω*. Εἴσω si costruisce coll'*acc.* e col *gen.*; ἔνδον ed ἐντός col *gen.* Talora si trova ἐντός coi verbi del moto, ed εἴσω con quello di quiete.

Addestramento, παίδευσις, εως ἡ.

Addestrare, παιδεύω (*f.* σω); διδάσκω* ....un cane, un cavallo, ecc., ἐπιτηδεύω (*f.* σω) κύνα, ἵππον *p. es.* cagne addestrate alla ferma, κύνες ἐπιτετηδευμέναι πρὸς τὸ αἱρεῖν, Sen. ‖ esercitare, ἀσκέω (*f.* ἡσω).

Addestrarsi, abituarsi a qualche cosa, ἐθίζομαι (*aum.* εἰ, *pass. pf.* εἴθισμαι) πρός τι o coll'*inf.*

Addestratore, παιδευτής, οῦ ὁ.

Addice (si), πρέπει (*f.* ψει) τινί o coll'*inf.* e l'*acc. p. es.* ciò non s'addice ad uomo savio, τοῦτο οὐ πρέπει νοῦν ἔχοντι ἀνδρί—impara come s'addice ad uomo libero, μάνθανε* ὡς τὸν ἐλεύθερον πρέπει (*sottoint.* μανθάνειν); προς-ήκει con eguale costruzione *p. es.* si addice a voi essere valorosi, ὑμῖν ἀγαθοῖς εἶναι προσήκει —a questo si addice il governo degli stati, τούτους προσήκει τῶν πόλεων ἄρχειν.

Addietro, ὕστερον col *gen.*— per l'addietro, πάλαι — stare addietro, ὑστερέω (*f.* ήσω) τινός, *p. es.* stare addietro agli altri per riguardo ad esperienza, τῇ ἐμπειρίᾳ τῶν ἄλλων ὑστερεῖν, Dem.

Addiettivo, ἐπίθετος 2 — l'addiettivo, τὸ ἐπίθετον.

Addimandare, αἰτέω (*f.* ήσω) τινά τι; δέομαι* col *gen.* di persona e l'*acc.* di cosa.

Addio, χαῖρε — a due persone, χαίρετον, a più persone, χαίρετε. Come saluto alla fine di una lettera, ἔρρωσο (= *vale*), ἔρρωσθε (= *valete*).— Si usava anche χαίρειν λέγω o προς-αγορεύω. Usare χαιρέτω od ἐρρέτω alla terza persona era un *addio* di disprezzo. — L'ultimo addio, ἡ ὑστάτη ἔντευξις (*gen.* εως) — addio felicità, χαίρειν τὴν εὐδαιμονίαν κελεύω — addio affari! ἔρρει τὰ ἐμὰ πράγματα.

Addirizzamento, ἐπανόρθωσις, εως ἡ.

Addirizzare, ἐπαν-ορθόω (*f.* ώσω).

Additare, δείκνυμι.

Addivenire, γίγνομαι*.

Addizionare, προς-τίθημι.

Addizione, aggiunta, πρόσθεσις, εως ἡ; προσθήκη ἡ ‖ somma, συγκεφαλαίωσις, εως ἡ.

Addobbamento, κόσμησις, εως ἡ; κόσμος ὁ.

Addobbare, κοσμέω (*f.* ήσω); ἐπικοσμέω.

Addobbo, κόσμος ὁ.

Addolcimento, πράυνσις, εως ἡ.

Addolcire, γλυκαίνω (*f.* ανῶ) *p. es.* i grappoli sono addolciti dal sole, αἱ σταφύλαι γλυκαίνονται ὑπο τοῦ ἡλίου, Sen. ‖ mitigare, πραΰνω (*f.* νῶ).

Addolcito, γλυκανθείς, εἴσα, έν; μαλαχθείς, εἴσα, έν.

Addolorare, *trans.*, λυπέω (*f.* ήσω).

Addolorarsi, λυπέομαί (*pass.* con *f.* M. λυπήσομαι) τι o ἐπί τινι — addolorarsi per doppio motivo, διπλῇ λύπῃ λυπέομαι.

Addolorato, λυπούμενος 3.

Addoloratissimo, περίλυπος 2.

Addomesticamento, ἡμέρωσις, εως ἡ; τιθασεία ἡ.

Addomesticare, ἡμερόω (*f.* ώσω); τιθασεύω (*f.* σω).

Addomesticatore, τιθασευτής, οῦ ὁ.

Addomine, κοιλία ἡ.

Addoppiamento, διπλασιασμός ὁ; διπλωσις, εως ἡ.

Addoppiare, δι-πλασιάζω (*f.* σω); διπλόω (*f.* ώσω).

Addoppio, διπλῆ.

Addormentamento, καθύπνωσις, εως ἡ; νυσταγμός ὁ.

Addormentare, *trans.*, κατα-κοιμίζω (*f.* σω) κατα-κοιμάω (*f.* ήσω) ‖ indolenzire, ναρκάω (*f.* ήσω) — ho la mano addormentata, τὴν χεῖρα ναρκῶ ‖ sopire, calmare, παύω (*f.* σω).

Addormentarsi, κατα-κοιμάομαι*(*pass.*); ὑπνόω (*f.* ώσω) ‖ anneghittirsi, βλακεύω (*f.* σω).

Addormentato, καθεύδων, ουσα, ον.

Addormentatore, ὑπνωτικός 3 (s. e. c.).

Addossare, ἐπι-τίθημι.

Addossarsi, ἐπι-τίθεμαί (M.) τινι o coll'*inf.*

Addosso, ἐπί col *dat.* ‖ sulla persona, μεθ' ἑαυτοῦ; περὶ ἑαυτόν ‖ metter le mani addosso ad alcuno, ἐπι-χειρέω (*f.* ήσω) τινί — tirarsi addosso, ὀφλισκάνω* *p. es.* γέλωτα (le risa) ‖ venir addosso, ἐπ-έρχομαι*.

Addottrinare, παιδεύω (*f.* σω); διδάσκω*.

Addottrinarsi, παιδεύομαι (*pass.*); μανθάνω*.

Addottrinato, πεπαιδευμένος 3.

Addurre, προς-φέρω*; ἐπ-άγω (*f.* ξω, *pf.* ῆχα); προς-άγω.

Adeguare. ἰσόω (*f.* ώσω); ἀν-ισόω; ἰσάζω (*f.* σω); ἐξ-ισάζω.

Adeguatamente, ἐπ' ἴσης (*sottoint.* μοίρας); ἐξίσου ‖ in maniera da soddisfare, πρεπόντως, Pl.

Adempiere, ἐκ-πληρόω (*f.* ώσω); ἐμπίμπλημι*; ἐπι-τελέω*.

Adempimento, ἐκπλήρωσις, εως ἡ.

Aderente, προσπεφυκώς, υῖα, ός; προσφυής, ές ‖ seguace, σπουδαστής, οῦ ὁ col *gen.*

Aderenza, πρόσφυσις, εως ἡ.

Adergere, καθ-ίστημι.

Aderimento, πρόσφυσις, εως ἡ.

Aderire, in senso proprio, προς-φύομαί (M. e nelle forme *intrans.* έφυν, πέφυκα) τινι ‖ seguire alcuno, tener le parti di alcuno, ἔχομαί τινος, διώκω (*f.* ξω) τινά ‖ concedere, συγ-χωρέω (*f.* ήσομαι) τινι.

Adescamento, δέλεαρ, ατος τό *p. es.* massimo adescamento al vizio sono i piaceri, ἡδοναὶ μέγιστον κακῶν δέλεαρ, Pl.

Adescare, δελεάζω (*f.* σω).

Adesione, V. Aderenza.

Adesso, νῦν; τό γε νῦν; ἐν τῷ νῦν χρόνῳ. Spesso si usa in proposizioni elittiche *p. es.* il più savio degli uomini che sono adesso, ὁ σοφώτατος τῶν γε νῦν ‖ ma adesso (nei contrapposti), νῦν δέ ‖ proprio adesso, νυνί, νῦν δή *p. es.* quello che adesso adesso tu hai domandato, ὅπερ νῦν δὴ σὺ ἤρου ‖ poco fa, ἄρτι; ἀκμήν *p. es.* adesso passò la turba, ὁ ὄχλος ἀκμὴν διέβαινε — è da molto che sei venuto o adesso? ἄρτι ἥκεις ἢ πάλαι; ‖ fra poco, αὐτίκα μάλα — per adesso, τὸ νῦν, τὸ νῦν εἶναι — da adesso in poi, ἀπὸ τοῦδε — fino adesso, μέχρι τοῦ νῦν.

Adiacente, προσκείμενος 3.

Adimare, κατα-βάλλω*.

Adipe, λίπος, ους τὸ; πιμελή, ῆς ἡ.

Adiposo, πίων, ον; λιπαρός 3.

Adirare (far), ὀργίζω (*f.* σω); ἐξ-οργίζω; ἐρεθίζω (*f.* σω).

Adirarsi, ὀργίζομαι (*pass.*); ὀργίλως ἔχω*; χαλεπαίνω (*f.* ανῶ) e χαλεπαίνομαι (M. *f.* οῦμαι). La costruzione di ὀργίζομαι apparirà da questo esempio: gli iracondi si adirano e contro quelli che non conviene e per cosa che non conviene e più che non conviene, οἱ ὀργίλοι ὀργίζονται καὶ οἷς οὐ δεῖ καὶ ἐφ' οἷς οὐ δεῖ καὶ μᾶλλον ἢ δεῖ, Pl., o altrimenti con χαλεπαίνω: *p. es.* io dico che dovreste ringraziare gli dei come di un bene per quelle cose per cui siete adirati meco, ἐγὼ ὑμᾶς φημι ὧν ἐμοὶ χαλεπαίνετε τούτων ἂν τοῖς θεοῖς χάριν εἰδέναι ὡς ἀγαθῶν, Sen. — adirarsi a vicenda, ἀντι-χαλεπαίνω (*f.* ανῶ).

Adiratamente, ὀργίλως.

Adirato, ὀργισθείς, εῖσα, έν; ὀργίλος 3 — adirarsi contro se stesso, αὐτοχόλωτος 2, con un solo esempio di Palladas (nell'*Antologia*).

Adito, εἴσοδος ἡ, πάροδος ἡ ‖ parte del tempio inaccessibile ai profani, ἄδυτος ὁ; ἄδυτον τό.

Adocchiamento, πρόσοψις, εως ἡ.

Adocchiare, προς-οράω*, κατ-οπτεύω (*f.* σω).

Adolescente, *agg.*, νέος 3.

Adolescente, *sost.*, νεανίας, ου ὁ, ἔφηβος 2.

Adolescenza, νεότης, ητος ἡ.

Adombramento, ἐπισκιασμός ὁ, Esichio.

Adombrare, ἐπι-σκιάζω (*f.* σω), κατα-σκιάζω ‖ simboleggiare, ὑπο-τυπόω (*f.* ώσω); σχηματίζω (*f.* σω) ‖ detto dei cavalli, ἐκ-πλήσσομαι (*pass. aor.* ἐξεπλάγην); πτύρομαι (*pass. a.* ἐπτύρην), Plut.

Adombrarsi, ὑπ-οπτεύω (*f.* σω); di alcuno, τινά ...di q. c. περί τινος.

Adontare, *trans.*, κατ-αισχύνω (*f.* νῶ).

Adontarsi, ἀγανακτέω (*f.* ήσω) τινί.

Adoperabile, χρήσιμος 3 e 2 εἴς τι; ἐπί τι, πρός τι; χρηστός 3 τινι.

Adoperare, χράομαι* τινι.

Adoperarsi, ἐργάζομαί (D. *f.* σομαι aum. εἰ) τι; σπουδάζω (*f.* σομαι) τι.

Adorabile, προσκυνητός 3 e 2 (s. e. c.).

Adorare, προς-κυνέω*; λατρεύω (*f.* σω) τινί in questo senso solo nel N. T.

Adoratore, προσκυνητής, οῦ ὁ.

Adorazione, προσκύνησις, εως ἡ; λατρεία ἡ, Pl.

Adornamento, κόσμος ὁ; κόσμησις, εως ἡ.

Adornare, κοσμέω (*f.* ήσω).

Adornarsi, κοσμέομαι (*pass.*).

Adornatamente, κεκοσμημένως, κοσμίως.

Adornatore, κοσμητής, οῦ ὁ.

Adorno, εὔκοσμος 2.

Adottare, alcuno per figlio, εἰς-ποιέω (*f.* ήσω) τινὰ υἱόν, Pl. εἰς-ποιέω τινὰ εἰς τὸν οἶκον, Dem. — essere adottato

per figlio, ποιέομαι (*pass.*) υἱος; — far adottare alcuno da un altro, υἱόν εἰς-ποιέω τινά τινι; ἐκ-δίδωμί τινα εἴς τινα *p. es.* far adottare il figlio in altra casa, ἐκδοῦναι παῖδα εἰς ἑτέραν οἰκίαν, Pl.

Adottato, θετός 3 — essere adottato, ποιέομαι (*pass.*) υἱός.

Adottatore, υἱοθετῶν, οὖσα, οὖν (s.e.c.).

Adottivo, εἰσποίητος 3; υἱοποιηθείς, εἶσα ἐν.

Adozione, εἰσποίησις, εως ἡ; υἱοθεσία ἡ.

Aduggiare, ἐπι-σκιάζω (*f.* σω).

Adulare, κολακεύω (*f.* σω) τινά; θωπεύω (*f.* σω).

Adulato, κολακευθείς, εἶσα ἐν.

Adulatore, κόλαξ, ακος ὁ; κολακεύων, ουσα ον.

Adulatorio, κολακευτικός 3; θωπευτικός 3.

Adulazione, κολακεία ἡ; θωπεία ἡ (in astratto) — κολάκευμα, τος τό; θώπευμα τος τό (in concreto) — chi non si lascia cogliere all'adulazione, ἀκολάκευτος 2, Pl.; ἀθώπευτος 2, Eur.

Adultera, μοιχεύτρια ἡ.

Adulterare, far adulterio, μοιχεύω (*f.* ήσω), μοιχάω (*f.* ήσω) ‖ falsificare, κιβδηλεύω (*f.* σω).

Adulterato, κίβδηλος 3.

Adulterazione, κιβδηλία ἡ.

Adulterino, μοιχικός 3; μοιχίδιος 3.

Adulterio, μοιχεία ἡ — far adulterio, μοιχεύω (*f.* σω).

Adultero, μοιχός ὁ; μοιχευτήρ, ῆρος ὁ.

Adulto, ἡβῶν, ῶντος ὁ; ἔφηβος ὁ — essere messo tra gli adulti, εἰς-έρχομαι* εἰς τοὺς ἐφήβους - εἰς τοὺς ἐφήβους ἐγ-γράφομαι* (*pass.*). In Atene si era ἔφηβος dai 18 a 25 anni. Il vocabolo stesso serviva anche per le femmine e si trova anche negli scrittori, ma dopo l'età classica.

Adunamento, συλλογή ἡ; σύλλογος ὁ; συναθροισμός ὁ.

Adunanza, ἀγορά ἡ ...del popolo, ἐκκλησία ἡ. In Atene ἐκκλησία era propriamente l'adunanza di tutto il popolo, ἀγορά quella delle fratrie e dei demi — adunanza del Senato, σύγκλητος ἡ — adunanza solenne per feste, sacrifizii, giuochi ecc., πανήγυρις, εως ἡ *p. es.* andar ad Olimpia nella solenne adunanza dei Greci, Ὀλυμπίαζε εἰς τὸν τῶν Ἑλλήνων πανήγυριν ἔπειμι, Pl.— raccogliere, convocar l'adunanza, ποιέω (*f.* ήσω) o συλ-λέγω* o ἀθροίζω (*f.* σω) ἐκκλησίαν — si tiene, è raccolta l'adunanza, ἐκκλησία καθίσταται, Tuc.; ἐκκλησία γίγνετα*ι, Tuc. — licenziar l'adunanza, λύω (*f.* σω) o ἀφ-ίημι o ἀνέστην ἐκκλησίαν - parlare all'adunanza, ἀγορεύω (*f.* σω) o ἐκκλησιάζω (*aum.* ἐξεκλ. *f.* σω). (*NB.* I diritti politici degli Ateniesi si compendiavano colle due parole δικάζειν καὶ ἐκκλησιάζειν) — uno che interviene o parla nell'adunanza, ἐκκλησιαστής, οῦ ὁ — ciò che si appartiene all'adunanza, ἐκκλησιαστικός 3 *p. es.* la tavola in cui sono notati i nomi di quelli che hanno diritto d'intervenire all'adunanza, ὁ ἐκκλησιαστικός πίναξ, Dem.— lo stipendio di chi interviene all'adunanza, τὸ ἐκκλησιαστικόν.

Adunare, ἀγείρω*, συλ-λέγω*, συν-άγω (*f.* ξω, *a. f.* ήγαγον).

Adunarsi, ἀγείρομαι* (*pass.*), συλ-λέγομαι* (*pass.*).

Adunatore, συλλέγων, ουσα ον, συλλογεύς, έως ὁ.

Aduncare, κάμπτω (*f.* σω).

Aduncо, καμπύλος 3.

Adunghiare, ἁρπάζω (*f.* σομαι *a. f. p.* ἡρπάγην).

Adunque, ἄρα; οὖν; questa seconda a significare la conseguenza che segue necessariamente da quel che precede e l'intima connessione di due costrutti, l'altra a significare quello che si può naturalmente attendere dalle premesse *p. es.* giudicarono che noi eravamo caduti al fondo per mancanza di governo e di ordine: conviene adunque che i capi di adesso sieno molto più vigilanti dei primi, ἀναρχίᾳ ἂν καὶ ἀταξίᾳ ἐνόμιζον ἡμᾶς ἀπολέσθαι. δεῖ οὖν πολὺ τοὺς ἄρχοντας ἐπιμελεστέρους εἶναι τοὺς νῦν τῶν πρόσθεν — siamo venuti adunque, come pare, inutilmente, μάτην ἄρ' ὡς ἔοικεν ἥκομεν — chi ci salverà adunque? τίς ἄρα ἡμᾶς ῥύσεται; con ἄρα si traduce anche il nostro *adunque* di sorpresa *p. es.* tu eri adunque un ingrato! σὺ δ' ἀχάριστος ἦσθ' ἄρα — Se è interrogativo si scrive ἆρα *p. es.* è adunque la giustizia una stessa cosa che l'esser giusto? ἔστιν ἆρα τοιοῦτον ἡ δικαιοσύνη οἷον δίκαιον εἶναι; Pl. — non adunque? ἆρ οὐ; οὔκουν *p. es.* non è adunque manifesto ad ognuno, ecc., ἆρ' οὖν οὐ παντὶ δῆλον, ecc. — non sono adunque queste, o figlio, sciagure? οὔκουν τάδ' ὦ παῖ, δεινά;

Adusare, V. Avvezzare.

Adustione, ξηρότης, ητος ἡ; ἐπίκαυσις, εως ἡ.

Adusto, ξηρός 3, κεκαυμένος 3.

Aere, ἀήρ, ἀέρος ὁ, V. Aria.

Aereato, εὔπνους, ουν.

Aereo, ἀέριος 2 ‖ alto, elevato, ὑψηλός 3; μετέωρος 2.

Aeriforme, ἀεροειδής ές.

Aeromele, ἀερόμελι, τος τό, Ateneo.

Afa, πνῖγος, ους τό.

Aferesi, ἀφαίρεσις, εως ἡ.

Affabile, εὐπροσήγορος 2 ...verso alcuno, πρός τινα.

Affabilità, εὐπροσηγορία ἡ.

Affabilmente, εὐπροσηγόρως — parlare e trattar affabilmente con tutti, ἅπασιν εὐπροσηγόρως ὁμιλέω (*f.* ήσω) καὶ προς-φέρομαι*.

Affacendamento, πολυπραγμοσύνη ἡ.

Affacendarsi, πολυπραγμονέω (*f.* ήσω).

Affacendato, πολυπράγμων, ον; ἄσχολος 2 — essere affacendato, πολυπραγμονέω (*f.* ήσω).

Affaccettare, περι-τέμνω*.

Affaccettato, πολύεδρος 2, Plut.

Affacciarsi, φαίνομαι* (*pass.*).

Affaldare, πτύσσω (*f.* ξω).

Affamare, *trans.*, λιμὸν ποιέω (*f.* ήσω), λιμαγχέω (*f.* ήσω), Ippocr. ....un luogo, λιμῷ αἱρέω* χώραν.

Affamare, *intrans.*, πεινάω*.

Affamato, πεινῶν, ῶσα, πεινῶν; πεινα-λέος 2 — essere affamato, πεινάω* anche in senso figur. *p. es.* essere affamato di ricchezze, πεινῆν χρημάτων.

Affamatore, λιμοφορεύς, εως ὁ, Palladas (*Antolog.*), λιμοποιός 2 (s. e. c.).

Affannare, *trans.*, λυπέω (*f.* ήσω).

Affannarsi, λυπέομαι (*pass.*), ἀδημονέω (*f.* ήσω), *p. es.* alcuni ...ma onesti uomini erano affannati nell'anima, veduta questa empietà, ἔνιοι ...νόμιμοι δ' ἄνθρωποι ἠδημόνησαν τὰς ψυχὰς ἰδόντες τὴν ἀσέβειαν — non affannarsi, ἀφροντίστως ἔχω*.

Affannato, περίλυπος 2; περιαλγής ές.

Affanno, ἀπορία ἡ; μέριμνα ἡ; ἀδημονία ἡ, Plut. — dare affanno, V. Affannare — darsi affanno, V. Affannarsi ‖ difficoltà di respiro, δύσπνοια ἡ.

Affannosamente, περιλύπως; περιδεῶς.

Affannoso, ἀνιαρός 3; περιαλγής ές.

Affare, πρᾶγμα, τος τό, ἔργον τό. διάπραξις, εως ἡ — l'affare va bene, καλῶς προσχωρεῖ τὸ πρᾶγμα — far gli affari proprii, πράττειν τὰ ἑαυτοῦ — questo è affare fatto, διαπέπρακταί τι — questo è affare mio, ἐμόν ἐστι τοῦτο — questo è affare tuo, τὸ σὸν ἔργον ἐστὶ τοῦτο — uno che attende ai soli affari suoi, ἰδιοπράγμων, Ar. — ritirato dagli affari, ἀπράγμων, ον — aver molti affari, πολυπραγμονέω (*f.* ήσω) — uno che ha pochi affari, ὀλιγοπράγμων — conchiudere un affare con alcuno, συμ-βάλλω* συμβόλαιον πρός τινα — vedi come vanno i miei affari, ὁρᾶς ὡς ἔχει τἀμὰ πράγματα — gli affari pubblici, τὰ κοινὰ πράγματα; τὰ τῆς πόλεως — trattar gli affari pubblici, πράττω* τὰ πολιτικὰ (πράγματα), Dem. — quelli che trattano i pubblici affari, οἱ ἐν τοῖς πράγμασιν ‖ qualità, condizione, ἕξις, εως ἡ — persona di alto affare, πολλοῦ ἄξιος 3; ἀξιόλογος 2, persona di mal affare, κακοῦργος 2, πονηρός 3.

Affarsi, V. Addice (si).

Affarsi, convenire, πρέπει, *impers.*

Affascinamento, βασκανία ἡ; θελκτήριον τό; ἐπῳδή ἡ.

Affascinante, θελκτήριος 3.

Affascinare, θέλγω (*f.* ξω) spesso nei poeti; βασκαίνω (*f.* ανῶ), κατα-φαρμακεύω (*f.* σω).

Affastellare, δεσμεύω (*f.* σω); συ-στρέφω*.

Affaticamento, πόνος ὁ; πραγματεία ἡ.

Affaticante, ἐργαστικός 3; φιλόπονος 2 ‖ increscioso, penoso, χαλεπός 3.

Affaticare, *trans.*, κατα-πονέω (*f.* ήσω).

Affaticarsi, πονέω (*f.* ήσω); μοχθέω (*f.* ήσω), κάμνω coll'idea aggiunta dello spossamento e si costruisce col *part. p. es.* io sono gravemente affaticato a portar lo scudo, ἐγὼ χαλεπῶς κάμνω* τὴν ἀσπίδα φέρων, Sen.

Affaticato, κεκμηκώς, υῖα, ός.

Affatto, πάνυ, παντελῶς; πάντως; τὰ πάντα; ἄρδην; spesso l'idea di *affatto* si esprime con πᾶς (o ἅπας o σύμπας) *p. es.* recidere affatto gli alberi, τὰ δένδρα ἅπαντα κατα-κόπτω* — ho seguito una via affatto opposta, τὴν ἐναντίαν ἅπασαν ὁδὸν ἐλέλυθα, Pl. — la Sicilia affatto nemica, ἡ πᾶσα πολεμία Σικελία, Tucid. — distruggere affatto, δια-φθείρω (*f.* ερῶ, *pf.* ἔφθαρκα) ἄρδην — tutt'affatto, ἄρδην πάντες, Ar., Sen.

Affattucchiare, φαρμακεύω (*f.* σω).

Affatturamento, φαρμακεία ἡ.

Affatturare, φαρμακεύω (*f.* σω); καταφαρμακεύω (*f.* σω), γοητεύω (*f.* σω).
Affatturatore, φαρμακεύς, εως ὁ.
Affatturatrice, φαρμακίς, ἰδος ἡ — φαρμακὶς γυνή ἡ, Ar.
Affè, δῆτα, ἄληθες.
Affermare, φάσκω*, φημί — affermare di no, οὐ φάσκω; ἀπό-φημι *p. es.* che è adunque? non affermi nè di sì nè di no a quello che dico? τί δή· οὔτε σὺ φὴς ἃ ἐρωτῶ οὔτε ἀπόφῃς; Pl. — affermare con giuramento, ὄμνυμι* — affermare con forza, δι-ισχυρίζομαι (*m. f.* σομαι), Pl.
Affermativa (l'), κατάφασις, εως ἡ.
Affermativamente, καταφατικῶς.
Affermativo, καταφατικός 3 (s. e. c.).
Affermatore, καταφάσκων, ουσα, ον.
Affermazione, κατάφασις, εως ἡ ‖ in senso filosofico θέσις, εως ἡ.
Afferrare, μάρπτω (*f.* ψω) *poet. p. es.* afferrare pel collo, αὐχένος μάρπτω; δια-λαμβάνω*; anche ἁρπάζω (*f.* σομαι) *p. es.* afferrar l'armi, ἁρπάζειν τὰ ὅπλα, Sen. (il quale adopera questo verbo assolutamente per: afferrar l'occasione, *An.* 6, 3, 18) — afferrare il senso delle parole, μανθάνω*; κατανοέω (*f.* ήσω) *p. es.* dimmi un'altra volta acciocchè meglio afferri quello che dici, λέγ' αὖθις ὡς μᾶλλον μάθω, Sof. ‖ prender terra, προς-ορμίζομαι (*f.* σομαι), Dem.
Afferrarsi, a q. c., ἔχομαί* τινος — non aver ove afferrarsi, οὐκ ἔχω ἀντιλαβήν.
Affettare, fare in fette, δια-τέμνω* ‖ aspirare a q. c., ἐπι-θυμέω (*f.* ήσω) τι; ἀντι-ποιέομαι (*m.* ήσομαι) τινος ‖ darsi aria di q. c., προς-ποιέομαι (M.) *p. es.* affettano di essere uomini di stato, πολιτικοὶ προσποιοῦνται εἶναι, Pl. — apparisce manifesto che affettano di sapere ma nulla sanno, κατάδηλοι γίγνονται προσποιούμενοι μὲν εἰδέναι εἰδότες δ' οὐδέν, Pl.
Affettatamente, προσποιήτως.
Affettato, artifizioso, προσποίητος 2 — un camminare affettato, τρυφερώτερον βάδισμα (*gen.* τος) τό ‖ detto dello *stile*, περίεργος 2 ‖ non affettato, ἀπερίεργος 2.
Affettazione, προσποίησις, εως ἡ.
Affetto, πάθος, ους τό — affetto amoroso, ἔρως, ἔρωτος ὁ; φιλία ἡ ‖ benevolenza, εὔνοια ἡ ‖ desiderio, ἐπιθυμία ἡ; πόθος ὁ.
Affetto, disposto, διατεθείς, εἴσα, έν — essere bene affetto, εὐνοϊκῶς ἔχω πρός τινα; εὐμενῶς δια-τίθεμαι (*pass.*) πρός τινα — essere male affetto verso alcuno, δυς-χεραίνω (*f.* ανῶ) τι.
Affettuosamente, φιλικῶς; εὐμενῶς.
Affettuoso, φιλικός 3; εὐμενής ές; φιλόστοργος 2 (il primo di cose, gli altri due di persone).
Affezionare, φίλον od εὔνουν ποιέω (*f.* ήσω).
Affezionarsi, a q. c., προς-τίθεμαί (M.) τινι ...alcuno, φιλικῶς ἔχω* πρός τινα; ἀναρτάομαί (M. ήσομαι) τινα, Sen.
Affezionatamente, φιλικῶς; εὐμενῶς.
Affezionato, φίλος 3; προσφιλής ές ‖ inclinato, προπετής ές, πρός τι.
Affezione, Affetto V.‖ stato, condizione, ἕξις, εως ἡ, διάθεσις, εως ἡ.
Affibbiare, ἐμ-πορπάω (*f.* ήσω), περονάω (*f.* ήσω) ‖ in senso figur.: affibbiarla ad alcuno, φενακίζω (*f.* σω) τινά.
Affibbiarsi, ἐμ-πορπάομαι (M. *f.* ήσομαι).
Affidare, commettere, ἐπι-τρέπω*; πιστεύω (*f.* σω) ἐγ-χειρίζω (*f.* σω) ‖ dar coraggio, sicurezza, θάρσος ἐμποιέω (*f.* ήσω); ἀσφάλειαν παρ-έχω* τινί.
Affidarsi, ἐπι-τρέπομαι (*pass.*) πιστεύω (*f.* σω) τινί.
Affievolimento, ἀπαγόρευσις, εως ἡ.
Affievolire, ἀσθενόω (*f.* ώσω), Sen.
Affievolirsi, ἐξ-ασθενέω (*f.* ήσω).
Affiggere, ἀν-, ἐξ-άπτω* τί τινος o ἔκ τινος anche in senso figur. *p. es.* affiggere un'onta ad alcuno, ἀνάπτω αἶσχός τινι, Agat. — affiggere con chiodi, προς-ηλόω (*f.* ώσω).
Affilamento, θῆξις, εως ἡ (s. e. c.).
Affilare, ὀξύνω (*f.* νῶ, *pf. m.* ῶξυμμαι); θήγω (*f.* ξω il *pf.* è fuori d'uso), anche in senso figur. *p. es.* non mi garba la tua lingua affilata, οὐ μ' ἀρέσκει γλῶσσά σου τεθηγμένη.
Affilato, θηκτός 3; τεθηγμένος 3; θηγαλέος 3.
Affilatore, ὀξυντήρ, ῆρος ὁ (s. e. c.).
Affilatura, θῆξις, εως ἡ (s. e. c.).
Affinare, ὀξύνω (*f.* νῶ, *pf. m.* ῶξυμμαι); ἀραιόω (*f.* ώσω).
Affinchè, Affine di, ἵνα; ὅπως: ὡς — affinchè non, ἵνα μή; ὅπως μή; ὡς μή — coll'*imperf.* e *aor. indic.* per escludere la realtà *p. es.* sarebbe bisognato che tu ti arrendessi affinchè la conversazione avesse luogo, σὲ ἐχρῆν ἡμῖν συγχωρῆσαι ἵνα ἡ συνουσία ἐγίγνετο, Pl. — avrei voluto che un altro dicesse le cose migliori affine di potermi star

tranquillo, ἐβουλόμην μὲν ἕτερον ἄν λέγειν τὰ βέλτισθ' ἵν' ἐκαθήμην ἡσυχος, Ar. — bisognava che affine di parer più tragico, aggiogassi l'alato Pegaso, ecc., ἐχρῆν σε Πεγάσου ζεῦξαι πτερὸν ὅπως ἐφαίνου τραγικώτερος, Ar. — col *cong.* se si riferisce al *fut.* e dipenda da un tempo principale, *p. es.* vengo da te perchè parli con lui a mio favore, ἦκω παρά σε ἵνα ὑπὲρ ἐμοῦ διαλεχθῇς αὐτῷ; mi insegni molte cose per invidia, affinchè molte cose ascoltando non ne impari una sola, πολλά με διδάσκεις ἀφθόνως διὰ φθόνων (nota il giuoco di parole), ὅπως ἀκούω πολλὰ μηδὲ ἓν μάθω (Filem. nel *Florileg. di Stobeo*) — ascoltate, affine di apprendere il tutto da principio a fine, ἀκούσαθ' ὡς μάθητε διὰ τέλους τὸ πᾶν. Dopo un tempo storico seguita l'*ott.*, *p. es.* la legge tiene questa norma, affinchè non avvenga che siamo tratti in inganno, τοῦτον τὸν τρόπον ἔχει ὁ νόμος ἵνα μὴ γένοιτο ἡμᾶς ἐξαπατηθῆναι, Dem. Dopo i verbi di *procacciarsi, studiarsi* e simili ὅπως si unisce col *fut. p. es.* conviene avere cura dei sudditi affinchè ottimi riescano, δεῖ ἐπιμελεῖσθαι τῶν ἀρχομένων ὅπως βέλτιστα ἔσονται, Sen.
Affine, parente, συγγενής, ές — gli affini, τὸ συγγενές.
Affinità, συγγένεια ἡ.
Affiocamento, βράγχος, ους τό, Tuc.
Affiocare, βραγχάω (*f.* ήσω).
Affiocato, βραγχαλέος 3, Ippocr.
Affisamento, ἀτενισμός ὁ.
Affissare, ἀτενίζομαι (M. σομαι) e ἀτενίζω (*f.* σω) εἴς τι (s. e. c.).
Affisso, *part.* προσπεπηγμένος 3.
Affisso, *sost.*, ordine, bando, κήρυγμα, τος τό; παράγγελμα, τος τό.
Affittaiuolo, μισθότης, ου ὁ.
Affittare, μισθόω (*f.* ώσω); ἀπο-μισθόω *p. es.* .....una terra per dieci anni, ἀπομισθῶ γῆν ἐπὶ δέκα ἔτη — da affittare, μισθώσιμος 3.
Affitto, l'affittare, μίσθωσις, εως ἡ ‖ il prezzo pattuito dell'affittare, μίσθωμα, τος τό — dare ad affitto, ἀπο-μισθόω (*f.* ώσω).
Affliggente, λυπηρός 3; λυπητικός 3.
Affliggere, λυπέω (*f.* ήσω) — alc. per q. c., τινά τι; λύπην παρ-έχω* τινί — chi si affligge per un nulla, μικρόλυπος 2, Plut.
Afflittivo, λυπηρός 3.
Afflitto, περίλυπος 2; δύσθυμος 2 — molto afflitto, πολυπενθής, ές *poet.*; βαρύλυπος 2, Plut. — essere afflitto, λυπέομαι (*pass.* con *fut.* M. ήσομαι)... per q. c., τι ο ἐπί τινι; λυπηρῶς ἔχω*.
Afflizione, λύπη ἡ; δυσθυμία ἡ; ταλαιπωρία ἡ; ἄλγος, ους τό — recare afflizione, λυπέω (*f.* ήσω).
Affluente, συῤῥοῦς, οῦν.
Affluenza, detto delle acque, σύῤῥευσις, εως ἡ ‖ abbondanza, copia, εὐπορία ἡ; ἀφθονία ἡ.
Affluire, detto delle acque, συῤ-ῥέω* *p. es.* tutti i fiumi affluiscono in questa voragine, εἰς τοῦτο τὸ χάσμα συῤῥέουσι πάντες οἱ ποταμοί ‖ abbondare, εὐπορέω (*f.* ήσω); ἀφθονίαν ἔχω* τινος ‖ concorrere V.
Afflusso, ῥεῦμα, τος τό.
Affocare, καίω*; δια-πυρόω (*f.* ώσω).
Affocato, διάπυρος 2.
Affogamento, πνῖγος, ους τό.
Affogante, πνιγηρός 3.
Affogare, *trans.* ἄγχω (*f.* ξω); πνίγω (*f.* ξομαι e ξοῦμαι; *a. f. p.* ἐπνίγην).
Affogare, *intrans.* / Affogarsi, — πνίγομαι (*pass. a.* ἐπνίγην) — affogare nei debiti, ὑπόχρεώς εἰμι — affogar nel mare, κατα-ποντίζομαι (*pass.*).
Affogato, πνικτός 3 (s. e. c.).
Affogatoio, πνιγεύς, έως ὁ.
Affollare, πιέζω (*f.* σω); ὠθέω*.
Affollarsi, ὠθέομαι* (*pass.*).
Affollatamente, ἀθρόως; ἰλαδόν (*poet.*).
Affollato, ἀθρόος 3; πυκνός 3.
Affondamento, καταποντισμός ὁ.
Affondare, mandar a picco, κατα-ποντίζω (*f.* σω); κατα-δύω* ‖ far solchi o fosse, σκάπτω (*f.* ψω, *pf.* έσκαφα) ‖ approfondare, κατα-δύω.
Affondarsi, κατα-ποντίζομαι (*pass.*).
Affondo, κατὰ βάθος.
Affortificare, Afforzare, ἐπι-τειχίζω (*f.* σω); ὀχυρόω (*f.* ώσω).
Affossare, κοιλαίνω (*f.* ανῶ); ταφρεύω (*f.* σω).
Affossato, κοῖλος 3 — cogli occhi affossati, κοιλόφθαλμος 2, Sen. — aver gli occhi affossati, κοιλοφθαλμάω (*f.* ήσω) (s. e. c.).
Affralire, κοπόω (*f.* ώσω); τρυχόω (*f.* ώσω).
Affrancamento, ἐλευθέρωσις, εως ἡ.

Affrancare, dare la libertà, ἐλευθερόω (*f.* ώσω) — dar animo, ἀνα-θαῤῥύνω (*f.* νῶ).
Affrancatore, ἐλευθερῶν, οῦσα, οῦν.
Affrancazione, ἐλευθέρωσις, εως ἡ.
Affrangere, θλίβω (*f.* ψω); ἐπι-τρίβω (*f.* ψω).
Affranto, κατάπονος 2 — essere affranto, ἀπείρηκα* e ἀπεῖπον* *p. es.* siamo affranti dalla moltitudine dei mali, ὑπὸ πλήθους κακῶν ἀπείπομεν, Sen.
Affratellamento, ἀδελφοποίησις, εως ἡ (s. e. c.).
Affratellare, ἀδελφίζω (*f.* σω), Isocr.
Affratellarsi, ἀδελφίζομαι (*pass.*).
Affreddare, *trans.*, far freddo, ψύχω (*f.* ξω).
Affreddare, *intrans.*, ψύχομαι (*pass. a. f.* ἐψύγην e *deb.* ἐψύχθην).
Affrenamento, χαλίνωσις, εως ἡ.
Affrenare, χαλινόω (*f.* ώσω).
Affrettare, ἐπι-ταχύνω (*f.* νῶ); ἐπ-είγω (*f.* ξω).
Affrettarsi, ἐπι-σπεύδω (*f.* σω); ἐπ-είγομαι (*pass.*).
Affrettatamente, ταχέως.
Affrettato, ἐπειγμένος 3.
Affrontamento, προσβολή ἡ.
Affrontare, ἐπ-ειμι τινι ...i pèricoli, ὑπο-μένω* τοὺς κινδύνους.
Affrontarsi, ἐπι-φέρομαί* (*pass.*) τινι.
Affronto, προσβολή ἡ ‖ ingiuria, ὕβρις, εως ἡ — fare affronto, ὑβρίζω (*f.* σω) πρός τινα.
Affumato, καπνιζόμενος 3; καπνώδης, ες; καπνιστός 3, Aten.
Affumicamento, κάπνισις, εως ἡ, Eustazio.
Affumicare, καπνίζω (*f.* σω).
Affumicato, καπνιστός 3 — carni affumicate, καπνιστὰ κρέα τά — vino affumicato (= *vinum fumosum*), καπνίας, ου ὁ.
Afonia, ἀφωνία ἡ.
Aforismo, ἀφορισμός ὁ.
Aforistico, ἀφοριστικός 3.
Agape, ἀγάπαι αἱ.
Agata, ἀχάτης, ου ὁ.
Agente, ἐπίτροπος ὁ.
Agevolamento, κούφισμα, τος τό; ῥᾳστώνη ἡ — procacciare un agevolamento, ῥᾳστώνην παρ-έχω*.
Agevolare, ῥᾴδιον ποιέω (*f.* ήσω); διαπράσσομαι (M. *f.* ξομαι).
Agevole, ῥᾴδιος (*comp.* ῥᾴων, *superl.* ῥᾷστος).
Agevolezza, κούφισις, εως ἡ; ῥᾳστώνη ἡ.
Agevolmente, ῥᾳδίως.
Aggavignare, ἐπι-χειρέω (*f.* ήσω) τινί.
Aggelare, πήγνυμι*.
Aggelarsi, πήγνυμαι* (*pass.*).
Aggelato, πηκτός 3.
Aggere, χῶμα, τος τό.
Aggettivale, ἐπιθετικός 3.
Aggettivamente, ἐπιθέτως; ἐπιθετικῶς.
Aggettivo, ἐπίθετος 2.
Agghiacciamento, σύμπηξις, εως ἡ.
Agghiacciare, *trans.*, κρυσταίνω (*f.* ανῶ); ψύχω (*f.* ξω).
Agghiacciare, *intrans.*, ψύχομαι (*pass. a. f.* ἐψύγην e *deb.* ἐψύχθην).
Aggio, τόκος ὁ — prestare ad aggio, δανείζω (*f.* σω) — prender ad aggio, δανείζομαι (M. *f.* σομαι) — ricevere l'aggio, τόκους ἀπο-λαμβάνω* *p. es.* del sei per cento, ἐπιτρίτους, del venti per cento, ἐπιπέμπτους, del dieci per cento, ἐπιδεκάτους, ecc.
Aggiogamento, ζεῦξις, εως ἡ.
Aggiogare, ζεύγνυμι* ...i buoi al carro, ὑφ' ἅρμασιν (o ὑφ' ἅρματα) τοὺς βοῦς ζεύγνυμι.
Aggiogato, ζευκτός 3.
Aggiogatore, ζεύκτης, ου ὁ (Esichio).
Aggiornare, farsi giorno, ὑπο-φαίνεται (*pass.*) ἡμέρα ‖ assegnare il giorno, καθ-ίστημι τὴν ἡμέραν.
Aggiotaggio, μεταλλαγή ἡ.
Aggiramento, δίνη ἡ.
Aggirare, δινέω (*f.* ήσω) ‖ menar pel naso uno, τῆς ῥινὸς ἕλκω (*f.* ἕλξω) τινά.
Aggirarsi, δινέομαι (*pass.*).
Aggirato, δινητός 3.
Aggiratore, περιάγων, οντος ὁ ‖ ingannatore, ἐξαπατῶν, ῶσα, ῶν.
Aggiudicare, ἐπι-δικάζω (*f.* σω), *p. es.* l'arconte aggiudicò l'eredità alla parte contraria, ἐπεδίκασεν ὁ ἄρχων τοῖς ἀντιδίκοις τὸν κλῆρον — farsi aggiudicare q. c., ἐπι-δικάζομαί (M. *f.* σομαι) τι (specialmente detto di *eredità*).
Aggiudicazione, ἐπίκρισις, εως ἡ — processo per un'aggiudicazione, ἐπιδικασία ἡ (specialmente di *eredità*).
Aggiungere, προς-δίδωμι; προς-τίθημι e quindi come suo passivo πρόσκειμαι *p. es.* dolore aggiunto a dolore, ἄλγος ἄλγει προσκείμενον — se si aggiunge o si toglie una lettera, εἰ πρόσκειταί τε γράμμα ἢ ἀφῄρηται, Pl. ‖ raggiungere, ἐφ-ικνέομαι* ‖ aggiogare V.

Aggiungersi, ad alc., πρός-ειμί τινι.
Aggiungimento,) πρόσθεσις, εως ἡ;
Aggiunta,) παραθήκη ἡ.
Aggiunto, πρόσθετος 2 ‖ *in senso gramm.* ἐπίθετος 2.
Aggiustabile, ἐπανορθωτικός 3.
Aggiustamento, ἐπανόρθωσις, εως ἡ; -ἐπανόρθωμα, ατος τό.
Aggiustare, ἐπαν-ορθόω (*f.* ώσω) ‖ pareggiare, ἀν-ισόω (*f.* ώσω) ‖ assettare, ἐφ-αρμόττω (*f.* σω) ‖ aggiustare i conti, συν-τελέω* τοὺς λογισμούς — aggiustar fede, πιστεύω (*f.* σω) — aggiustar un colpo, una percossa, ἐπ-άγω* πληγήν τινι.
Aggiustarsi, con alc., δια-λύομαι (M. *f.* σομαι) πρός τινα — δι-αλλάττομαι (*pass.*) πρός τινα.
Aggiustatamente, ἀκριβῶς; εὐτάκτως.
Aggiustatezza, ἀκρίβεια ἡ; εὐπρέπεια ἡ.
Aggiustato, ἄρτιος 3; ἀκριβής, ές.
Aggomitolare, κλώθω (*f.* σω); τολυπεύω (*f.* σω).
Aggradevole, ἀρέσκων, ουσα, ον; ἡδύς, εῖα, ύ — fare aggradevole, ἡδύνω (*f.* νῶ).
Aggradevolmente, ἡδέως, ἀρεσκόντως.
Aggradimento, ἡδονή ἡ ‖ approvazione, συναίνεσις, εως ἡ.
Aggradire, ἀρέσκω* τινί o τινά ‖ accettare, ὑπο-δέχομαι (D. *f.* ξομαι).
Aggraffare, καθ-αιρέω*; ἁρπάζω (*f.* σομαι).
Aggranchiarsi, pel freddo, ῥιγόω (*f.* ώσω, per la contraz. Cf. C. § 244, 3).
Aggrandimento, αὔξησις, εως ἡ.
Aggrandire, αὐξάνω e αὔξω* .....oltre misura o all'infinito, ἐξ ὑπερβολῆς o εἰς ἄπειρον αὐξάνω τι.
Aggrandirsi, αὐξάνομαι (*pass.*).
Aggrappare, κατα-μάρπτω (*f.* ψω).
Aggravamento, βάρυνσις, εως ἡ; ἄχθος, ους τό.
Aggravante, δεινωτικός 3.
Aggravare, βαρύνω (*f.* νῶ) — ho *p. es.* aggravato il capo, βαρύνομαι (*pass.*) τὴν κεφαλήν — aggravare *p. es.* la colpa, τὴν αἰτίαν ἐπὶ μεῖζον δεινόω (*f.* ώσω), Tuc.
Aggravarsi, βαρύνομαι (*pass.*).
Aggravio, βάρος, ους τό; ἄχθος, ους τό ‖ ingiuria, ἀδίκημα, τος τό; ὕβρις, εως ἡ ‖ imposizione, φόρος ὁ ‖ obbligo, ἐπιβολή ἡ.
Aggraziatamente, εὐκόσμως; καλῶς.
Aggredire, ἐπι-τίθεμαί τινα .....una terra, εἰς-βάλλω* εἰς χώραν τινά.
Aggregamento, προσαίρεσις, εως ἡ; συν-αγωγή ἡ; σύστασις, εως ἡ.
Aggregare, προς-αιρέομαι*; συν-άγω*, συναθροίζω (*f.* σω).
Aggregato, *sost.* συνάθροισις, εως ἡ.
Aggregazione, V. Aggregamento.
Aggressione, ἐπιδρομή ἡ.
Aggressore, λῃστής, οῦ ὁ; ma in generale ὁ ἄρχων (*gen.* οντος) χειρῶν ἀδίκων (Cf. il lat. *impias manus admovere*).
Aggrinzare, ῥυτιδόω (*f.* ώσω).
Aggrottare, le ciglia o la fronte, τὰς ὀφρῦς συν-άγω*; ἀνα-σπάω* τὸ μέτωπον.
Aggrovigliarsi, συ-στρέφομαι (*pass.*, *a. f.* εστράφην).
Aggrumare, πήγνυμι*.
Aggrumarsi, πήγνυμαι (*pass.*).
Aggrumato, πεπηγώς, υῖα, ός.
Aggrumolare, σωρεύω (*f.* σω).
Aggruppamento, σύμπλεξις, εως ἡ; ἐμπλοκή ἡ.
Aggruppare, συμ-πλέκω (*f.* ξω, *a. f. p.* επλάκην).
Agguantare, συμ-μάρπτω (*f.* ψω).
Agguatare, ἐνεδρεύω (*f.* σω) τινά.
Agguato, ἐνέδρα ἡ; λόχος ὁ — preparare, tendere un agguato, ποιέομαι (M. *f.* ήσομαι) o κατα-σκευάζω (*f.* σω) ἐνέδραν — mettersi in agguato, ἐνεδρεύω (*f.* σω) τινά — cader nell'agguato, ἐμ-πίπτω* εἰς ἐνέδραν — tirar nell'agguato, εἰς ἐνέδραν ὑπ-άγω* — sbucar dall'agguato, ἀνίσταμαι ἐκ τῆς ἐνέδρας (Sen.) — oppor agguato ad agguato, ἀντ-ενεδρεύω (D. Cassio) — quelli che stanno nell'agguato, οἱ ἐκ τῆς ἐνέδρας — esser sorpreso da un agguato, λοχίζομαι (*pass.*) — perire per un agguato, λοχισθεὶς διαφθείρομαι (*pass.*).
Agiamento, ἄφοδος ἡ.
Agiatamente, εὐκαίρως.
Agiatezza, εὐκαιρία ἡ; εὐπορία ἡ.
Agiato, εὔπορος 2.
Agile, ἐλαφρός 3; ὑγρός 3; κοῦφος 3.
Agilità, ἐλαφρότης, ητος ἡ; ὑγρότης, ητος ἡ; εὐκινησία ἡ.
Agilmeute, ἐλαφρῶς.
Agio, σχολή ἡ — ad agio, κατὰ σχολήν; ἐπὶ σχολῆς — aver agio, σχολάζω (*f.* σω) τινί o πρός τι ‖ gli agi, χρήματα τά.
Agire, ποιέω (*f.* ήσω) — non agire, ἀργέω (*f.* ήσω) ‖ produrre un effetto, ἐν-εργέω (*f.* ήσω).

Agitamento, κίνησις, εως ἡ.
Agitare, κινέω (*f.* ήσω); δια-σείω (*pf. m.* σέσεισμαι) — essere agitato dai flutti, κυματίζομαι (*pass.*) — qual pensiero ti agita? τί σοί ἐστιν ἐνθύμιον;
Agitarsi, κινέομαι (*pass.*); δια-σείομαι (*pass. pf.* σέσεισμαι).
Agitatore, θορυβοποιός ὁ.
Agitazione, κίνησις, εως ἡ; σεισμός ὁ.
Aglio, σκόροδον τό — spicchio d'aglio, ἄγλις, ιδος ἡ, Ar.
Agnatizio, συγγενικός 3.
Agnato, συγγενής, ές.
Agnazione, συγγενεία ἡ.
Agnella, ἀμνή ἡ.
Agnello, ἀμνός ὁ nei casi obbliqui τοῦ τῆς ἀρνός ecc. (Cf. C. § 177, 3).
Agnina, ἄρνεια κρέα τά (Sen.).
Agnocasto, ἄγνος ὁ.
Agnome, παρωνύμιον τό.
Ago, βελόνη ἡ; ῥαφίς, ίδος ἡ .....da testa, καλαμίς, ίδος ἡ ...della stadera, τρυτάνη ἡ; κανών, όνος ὁ .....delle api, vespe, ecc., κέντρον τό — a forma d'ago, βελονειδής, ές (Galeno).
Agognare, ἐπι-θυμέω (*f.* ήσω) τινός.
Agonale, ἀγωνικός 3; ἀγώνιος 3.
Agonarca, ἀγωνάρχης, ου ὁ.
Agone, ἀγών, ῶνος ὁ.
Agonia, ἀγωνία ἡ.
Agonista, ἀγωνιστής, οῦ ὁ.
Agoraio, ῥαφιδοθήκη ἡ.
Agoranomo, ἀγορανόμος ὁ.
Agosto, V. Mese.
Agramente, πικρῶς; χαλεπῶς.
Agrario, γεωργικός 3 — legge agraria, ὁ περὶ τὴν κληρουχίαν νόμος; ὁ κληρουχικὸς νόμος, Pl.
Agreste, ἄγριος 3; ἀγρεῖος 3.
Agrestino, ὁμφάκινος 3.
Agresto, ὅμφαξ, κος ἡ.
Agretto, *sost.*, κάρδαμον τό.
Agretto, *agg.*, ὄπoξυς, υ.
Agrezza, ὀξύτης, ητος ἡ.
Agricoltore, γεωργός ὁ.
Agricoltura, γεωργία ἡ — darsi all'agricoltura, γεωργέω (*f.* ήσω) — amore dell'agricoltura, φιλογεωργία ἡ — amante dell'agricoltura, φιλογέωργος 2 — trascuranza dell'agricoltura, ἀγεωργησία ἡ.
Agrimensore, γεωμέτρης, ου ὁ.
Agrimonia, ὀξύτης, ητος ἡ.
Agro, *agg.*, ὀξύς, εῖα, ύ.
Agro, *sost.*, ἀγρός ὁ.
Agronomia, γεωργική ἡ.
Agronomo, γεωργός ὁ.
Agrumi (gli), κίτρια τά.
Agucchia, ῥάφιον τό.
Agucchiare, ῥάπτω (*f.* ψω, *a. f. p.* ἐρράφην).
Aguglіata, τολύπη ἡ.
Aguzzamento, ἀποξυσμός ὁ.
Aguzzare, ἀκονάω (*f.* ήσω) ...l'ingegno, ἀσκέω (*f.* ήσω) τὴν διάνοιαν.
Aguzzo, θηγαλέος 3; ἀκαχμένος 3.
Ah!) φεῦ, anche col *gen. p. es.* ah
Ahi!) qual uomo! φεῦ τοῦ ἀνδρός.
Ahimè! οἴμοι; col *gen.* della cosa che eccita il dolore, *p. es.* οἴμοι τῶν κακῶν — ahimè infelice! οἴμοι τάλας.
Airone, ἐρωδιός ὁ.
Aita, βοήθεια ἡ.
Aitante (della persona), εὐσχήμων, ον.
Aizzamento, παροξυσμός ὁ.
Aizzare, παρ-οξύνω (*f.* νω, *pf. m.* ώξυμμαι) ...contro alcuno, κατά τινος — aizzare i cani contro alc., ἐπαφίημι τοὺς κύνας τινί ‖ far stizzire, ἐρεθίζω (*f.* σω).
Aizzatore, παροξυντής, οῦ ὁ.
Aja, del grano, ἀλωά ἡ; ἅλως ἡ (*declinazione att. acc.* ἅλω) ‖ governatrice di nobili fanciulle, τροφός ἡ.
Ajo, τροφεύς, έως ὁ.
Ajuola, πρασία ἡ.
Ajutante, ὑπουργός ὁ .....di campo, διάγγελος ὁ.
Ajutare, βοηθέω (*f.* ήσω) τινί; ὠφελέω (*f.* ήσω) τινά ...alc. in q. c., συλλαμβάνω* τινί τί ...alc. a far q. c., συλ-λαμβάνω τινί πρός τι ο εἰς τι *p. es.* tutte queste cose giovano a farsi amare dai sudditi, πάντα ταῦτα εἰς τὸ φιλεῖσθαι ὑπὸ τῶν ἀρχομένων συλλαμβάνει (Sen.) — ajutare uno contro un altro, βοηθέω τινὶ ἀντί τινος ‖ contribuire a q. c., συμ-πράσσω (*f.* ξω) εἴς τι.
Ajutarsi, ὠφελέομαι (*pass.* con *f. m.* ήσομαι) ...l'un l'altro, ἀντ-ωφελέω ‖ servirsi di q. c., χράομαί (*f.* ήσομαι) τινι.
Ajutatore, ἐπίκουρος ὁ.
Ajutatrice, ἐπίκουρος ἡ.
Ajuto, βοήθεια ἡ; ὠφέλεια ἡ — correre in ajuto, βοηθέω (*f.* ήσω) — chiamare in ajuto, ἐπι-βοάομαί (M. *f.* ήσομαι) τινι — dare ajuto, ὑπ-ουργέω (*f.* ήσω) — essere d'ajuto, ὑπ-ηρετέω (*f.* ήσω) — senza ajuti, ἀβοήθητος 2 — chi dà ajuti, ἀρωγός 2 — gli ajuti (gli ausiliarii di guerra), σύμμαχοι οἱ.

Ala, πτερόν τό; πτέρυξ, πτερύγος ἡ *poet.* — metter ali, πτερόομαι (*pass.*) — agitar l'ali, πτερυγίζω (*f.* σω) — sbattер l'ali, πτερύσσομαι (*f.* ξομαι) — perdere le ali, πτεροῤῥυέω (*f.* ήσω) — armar d'ali, πτερόω (*f.* ώσω) anche in senso figurato — mosso dalle ali, πτεροδόνητος 2, Ar. — chi ha messo ali, πτεροφυής, ές, Pl. — chi porta ali, πτερυγοφόρος 2, Ar. — con variopinte ali, πτεροποίκιλος 2 — denominato dalle ali, πτερώνυμος, Pl. — con bianche ali, λευκόπτερος 2 — con nere ali, μελανόπτερος 2 — con piccole ali, μικρόπτερος 2 — con grandi ali, μεγαλοπτέρυγος 2 — con una sola ala, μονόπτερος 2 — simile ad ali, πτερυγοειδής, ές — senz'ali, ἄπτερος 2 ‖ in senso figurat., tener alcuno sotto le proprie ali, ἔχω* τινὰ ὑπὸ πτεροῖς — tagliar ad alcuno le ali, κείρω (*f.* κερῶ) τινί τὰ πτερά ‖ ala dell'esercito, κέρας, ως (ο ατος) τό.
Alabarda, δόρυ, δόρατος τό.
Alabardiere, δορυφόρος ὁ.
Alabastrino, ἀλαβαστροειδής, ές.
Alabastro, ἀλάβαστρον τό.
Alacre, πρόθυμος 2; ὀξύς, εῖα, ύ.
Alacremente, προθύμως.
Alacrità, προθυμία ἡ.
Alari, κρατευταί αἱ, Om.
Alato, πτηνός 3; πτερόεις, εσσα, εν — ben alato, εὔπτερος 2 ‖ in senso fig., *p. es.* parola alata, ἔπος ἐπτερωμένον.
Alba, ἕως ἡ (*gen.* ἕω, *dat.* ἕῳ, *acc.* ἕω); ὀρθρός ὁ — al far dell'alba, ἅμα τῇ ἕῳ — dall'alba, ἠὼθεν.
Albagia, ἀλαζονεία ἡ; ὄγκος ὁ.
Albagioso, ἀλαζών, όν; μεγαφρονῶν, οῦσα, οῦν.
Albeggiamento, λευκόν τό.
Albeggiare (l'), ὄρθρος ὁ; ἕως ἡ, V. Alba — circa l'albeggiare, πρὸς τὴν ἕω.
Albeggiare, *verbo*, λευκαίνει (*f.* ανεῖ).
Alberare, ἐπ-αίρω (*f.* αρῶ).
Alberatura, ἱστοί οἱ.
Alberello, λαγύνιον τό.
Albergare, alcuno, ξενίζω (*f.* σω) τινά ‖ abitare, οἰκέω (*f.* ήσω).
Albergatore, ξενοδόχος ὁ; ξενιστής, οῦ ὁ.
Albergatrice, ξενίστρια ἡ.
Albergo, ξενοδοκεῖον τό; κατάλυσις, εως ἡ — dare albergo, V. Albergare.
Albero, δένδρον (Conf. C. § 175) τό — albero di nave, ἱστός ὁ — vette coronate di alberi, κορυφαὶ δενδρόκομοι, Ar. — tagliar alberi, δενδροκοπέω (*f.* ήσω, Sen. — esser mutato in albero, δενδρόομαι (*pass.*), Teofr. — piantato ad alberi, δενδρόφυτος, Plut. — folto d'alberi, δενδρήεις, εσσα, εν, *poet.* — salir sugli alberi, δενδροβατέω (*f.* ήσω) — che produce alberi, δενδροφόρος 2 (s. e. c.) — che ha forma di albero, δενδροειδής, ές (s. e. c.) — con bei alberi, καλλίδενδρος 2, Poi..
Albicocco, μῆλον Ἀρμενιακόν τό.
Albo, λεύκωμα, τος τό — scrivere nell'albo, εἰς λεύκωμα ἀνα-γράφω (*f.* ψω), Dem.
Alborato, δενδρόφυτος 2, Plut.
Albóre, ὄρθρος ὁ.
Albugine, λεύκωμα, τος τό.
Albume, τὸ λευκὸν τοῦ ὠοῦ.
Alcali, λίτρον τό; νίτρον τό.
Alcéa, ἀλθαία ἡ.
Alcione, ἀλκυών, όνος ἡ.
Alcuno, τίς τί (*enclit.*), *gen.* τινός — alcuni, ἔνιοι — alcuni ...altri, οἱ μέν ...οἱ δέ — alcuna volta, ἐνίοτε — sono alcuni che, εἰσιν οἵ — vi è alcuno che...? ἔστιν ὅστις...; — non vi è alcuno che... οὐκ ἔστιν ὅστις..... Spessissimo si usa, ἔστιν οἵ (αἵ, ἅ) = εἰσιν, οἵ, αἵ, ἅ ed ἦν οἵ ecc. per ἦσαν οἵ, αἵ, ἅ *p. es.* vi sono alcuni per cui più giova il morire che il vivere, ἔστιν οἷς βέλτιον τεθνάναι ἢ ζῆν — v'ha alcuni che amo di mala voglia, ἄκων ἔστι οὓς ἐγὼ φιλῶ, Pl. — alcuni dei nemici restituirono sotto fede, τῶν πολεμίων ἦν οὓς ὑποσπόνδους ἀπέδοσαν, Sen.
Alenare, ἀνα-πνέω*.
Aletta, πτέρυγον τό.
Alfabeto, στοιχεῖα τά — in scritti posteriori ai classici anche ἀλφάβητον τό — ordinare secondo l'alfabeto, προς-βιβάζω* κατὰ γράμματα, Pl.
Alfiere, σημαιοφόρος ὁ.
Alga, φῦκος, ους τό.
Algazella, ὄρυξ, υγος ὁ.
Algente, ψυχρός 3; κρυερός 3.
Algore, ψῦχος, ους τό; κρύος, ους τό.
Algoso, φυκιόεις, εσσα, εν (*poet.*).
Alice, ἀφυή ἡ.
Alienare, ἀλλοτριόω (*f.* ώσω)..... τί τινι .....uno da un altro, ἀθυμίαν κατα-σκευάζω (*f.* σω) τινὶ πρός τινα.
Alienatamente, ἀμελῶς.
Alienato, di mente, παράφρων, ον; μανείς, εῖσα, έν ...di sensi, ἀναίσθη-

τος 2 ‖ avverso, δυσμενής, ές — esser alienato da alc., ἀλλοτρίως διάκειμαι πρός τινα.
Alienazione, ἀλλοτρίωσις, εως ἡ .....di mente, παρακοπή ἡ .....dei sensi, ἀναισθησία ἡ ‖ dimenticanza V.
Alieno, ἀλλότριος 3 ‖ contrario, δυσχερής, ές — esser alieno da q. c., οὐ φιλέω (*f.* ήσω) τι.
Aligero, πτεροφόρος 2.
Alimentare, *agg.*, σιτικός 3.
Alimentare, *verbo*, τρέφω*.
Alimento, τροφή ἡ — gli alimenti, σῖτος ὁ (*plur.* σῖτα τά) — senza alimento, ἄτροφος 2 — prender l'alimento, σῖτον προς-φέρομαι* (M.), Sen.
Aliosso, ἀστράγαλος ὁ.
Alipede, πτερόπους. οδος ὁ ἡ.
Alitare, πνέω*.
Alito, αὐτμή ἡ; πνοή ἡ.
Aliveloce, πτερυγωκής ές.
Allacciamento, δέσις, εως ἡ.
Allacciare, δεσμεύω (*f.* σω).
Allacciatura, δεσμός ὁ.
Allagamento, κατακλυσμός ὁ.
Allagare, κατα-κλύζω (*f.* σω).
Allargamento, πλατυσμός ὁ.
Allargare, εὐρύνω (*f.* νῶ); πλατύνω (*f.* νῶ) ...la mano (in senso figur.), πολλὰ δίδομαι.
Allargarsi, allontanarsi V.
Allarmare, ἐκ-ταράσσω (*f.* ξω).
Allarmarsi, φροντίζω (*f. att.* ιῶ) ...per q. c., ὑπέρ τινος.
Allarme, ταραχή ἡ — si sparge l'allarme, ταραχὴ συμ-πίπτει* — gettar l'allarme, εἰς ταραχὴν καθίστημι — gridare all'armi, σημαίνω (*f.* ανῶ) εἰς τὰ ὅπλα.
Allato, *prep.*, παρά *coll'acc.*
Allato, *avv.*, ἐγγύς.
Allattamento, θηλασμός ὁ.
Allattare, θηλάζω (*f.* σω).
Alleanza, *a*) in generale, συνθῆκαι αἱ *b*) difensiva, ἐπιμαχία ἡ — *c*) difensiva e offensiva, συμμαχία ἡ — fare alleanza con alcuno, συμμαχίαν ποιέομαι (M. *f.* ήσομαι) πρός τινα — non fecero alleanza tale da avere gli stessi per amici e per nemici, ma tale da difendere reciprocamente gli uni le terre degli altri, συμμαχίαν μὴ ἐποιήσαντο ὥστε τοὺς αὐτοὺς ἐχθροὺς καὶ φίλους νομίζειν, ἐπιμαχίαν δὲ ἐποιήσαντο τῇ ἀλλήλων (χώρᾳ) βοηθεῖν, Tuc. — rompere l'alleanza, παρα-βαίνω* o λύω (*f.* σω) τὰς σπονδάς.
Allearsi, συμμαχίαν ο ἐπιμαχίαν ποιέομαι (*f.* ήσομαι) πρός τινα.
Alleato, σύμμαχος 2.
Allegare, citare, ἐπ-άγομαι* (M.) ...i denti, αἰμωδέω (*f.* ήσω).
Allegazione, ἐπαγωγή ἡ.
Alleggerimento, ἀνακούφισις, εως ἡ; κουφισμός ὁ.
Alleggerire, (ἀνα) κουφίζω (*f.* σω) — alleggerire il popolo dalle gravezze, κουφίζω τὸν δῆμον τῶν εἰσφορῶν — sentirsi alleggerire, κουφίζομαι (*pass.*).
Allegoria, ἀλληγορία ἡ (s. e. c.).
Allegoricamente, ἀλληγορικῶς (s. e. c.).
Allegorico, ἀλληγορικός 3 (s. e. c.).
Allegorizzare, ἀλληγορέω (*f.* ήσω) (s. e. c.).
Allegramente, εὐθύμως; εὐφρόνως — stare allegramente, φαιδρῶς ἔχω*.
Allegrare, εὐφραίνω (*f.* ανῶ).
Allegrarsi, εὐφραίνομαι (*pass.* .....per q. c., διά τινος od ἐπί τινι.
Allegrezza, εὐφροσύνη ἡ; χαρά ἡ; χάρμα ἡ — procacciare allegrezza, εὐφροσύνην παρ-έχω*.
Allegria, V. Allegrezza.
Allegro, φιλόγελως, ωτος ὁ; εὐφρόσυνος 2; φαιδρός 3 — essere allegro per q. c., χαίρω* τινί.
Allenamento, ἄνεσις, εως ἡ; ὕφεσις, εως ἡ.
Allenare, χαλάω*.
Allenimento, κούφισις, εως ἡ.
Allenire, κουφίζω (*f.* σω).
Allentamento, ἄνεσις, εως ἡ.
Allentare, ἀν-ιημι; ἀν-ίεμαι; χαλάω*; ἀνα-χαλάω.
Allessare, ἕψω*.
Allesso, ἑφθός 3.
Allestimento, παρασκευή ἡ.
Allestire, παρα-σκευάζω (*f.* σω).
Allestirsi, παρα-σκευάζομαι (*f.* σομαι) τι .....a q. c., εἰς ο πρός τι o con un *part.* con o senza ὡς *p. es.* allestivasi a partire, παρεσκευάζετο ὡς ἀπιών, Sen.
Alletamare, κοπρίζω (*f.* σω).
Allettamento, ἐπαγωγή ἡ; παρόρμησις εως ἡ; παρακέλευσις, εως ἡ ...a q. c. τινός.
Allettante, ἐπαγωγός 2; δελεαστικός 2.
Allettare, ἐπ-άγομαι (M.).
Allettativa, ἐπαγωγή ἡ; ἀγωγόν τό.
Allevamento, τροφή ἡ.
Allevare, τρέφω* .....insieme, συντρέφω ...cavalli, ἱπποτροφέω (*f.* ήσω) ‖ costumare alc., διδάσκω* τινά ‖ alleviare, κουφίζω (*f.* σω).

Allevatore, τροφεύς, έως ὁ; τροφός ὁ.
Allevatrice, τροφός ἡ ‖ mammana, μαῖα ἡ.
Alleviamento, κουφισμός ὁ l'alleviamento dei debiti introdotto da Solone, σεισάχθεια ἡ.
Alleviare (ἐπι) κουφίζω (*f.* σω).
Allibire, ὠχριάω (*f.* ήσω).
Allietare, εὐφραίνω (*f.* ανῶ).
Allievo τρόφιμος 3 ‖ discepolo, μαθητής, οῦ ὁ.
Allignare, ριζόομαι (*pass.*).
Allindare, καλλωπίζω (*f.* σω).
Allineare, στιχάω (*f.* ήσω).
Allinearsi, στιχάομαι (*pass.*).
Allisione, πρόσκρουσις, εως ἡ.
Allistare, ταινιόω (*f.* ώσω), Ar.
Alliterazione, παρομοίωσις, εως ἡ.
Allividire, *a*) *trans.* πελιαίνω (*f.* ανῶ); *b*) *intr.* πελιαίνομαι (*pass.*).
Allividito, πελιτνός 3.
Allocco, βύας, ου ὁ ‖ in senso figur. goffo, balordo, ἀβέλτερος 2; ἀσύνετος 2.
Allocuzione, λόγος ὁ.
Allodola, κόρυδος ὁ; κορύδαλλος ὁ.
Allogare, mettere, τίθημι, negli altri sensi, ἐκ-δίδωμι *p. es.* allogare il denaro, ἐκδίδωμι χρήματα — (denaro allogato presso alcuno, χρήματα ἀποκείμενα παρά τινι, Pl.) — allogare una casa, ἐκ-δίδωμι οἰκίαν — allogare un lavoro, ἐκδίδωμι ἔργον τινί *p. es.* avendo allogato a Fidia una statua ecc., ἐκδεδωκὼς Φειδίᾳ ἀνδριάντα.
Alloggiamento, στρατόπεδον τό ...d'inverno, χειμάδιον τό — porre l'alloggiamento, στρατοπεδεύω (*f.* σω).
Alloggiare, ξενίζω (*f.* σω).
Alloggiatore, ξενιστής, οῦ ὁ.
Alloggio, ξενοδοκεῖον τό.
Allontanamento, ἀποχώρησις, εως ἡ; ἀποκίνησις, εως ἡ.
Allontanare, ἀφ-ίστημι; μεθ-ίστημι; ἀπο-χωρίζω (*f.* σω) ..... da sè, ἀποπέμπω*.
Allontanarsi, ἀπ-έρχομαι*; ἀπο-χωρέω (*f.* ήσω ed ήσομαι) .....dalla patria, ἀπο-δημέω (*f.* ήσω).
Allontanatore (= *averruncus*), ἀποτρόπαιος 2.
Allora, τότε ... allora, αὐτίκα μάλα — quei di allora, οἱ τότε — *p. es.* il miglior banditore di quei d'allora, κῆρυξ ἄριστος τῶν τότε, Sen. — gli uomini di allora, οἱ τότε ἄνθρωποι, Pl.
Allorchè, ὁπότε, ἐπειδή.
Alloro, δάφνη ἡ — di alloro, δαφνικός 3 — simile all'alloro, δαφνοειδής, ές, Teofr. — con corona di alloro, δαφνηφόρος 2.
Allorquando, ὁπότε.
Allucinare, ἐξ-απατάω (*f.* ήσω) — lasciarsi allucinare da q. c., ἐξ-απατάομαι (*pass.*) τινι od ἀπό τινος.
Allucinazione, ἐξαπάτη ἡ.
Alludere, αἰνίσσομαί (D. M. ξομαι τι.
Allume, στιπτηρία ἡ *sottoint.* γῆ.
Allungamento, ἔκτασις, εως ἡ; παρέκτασις, εως ἡ; μηκυσμός ὁ.
Allungare, μηκύνω (*f.* νῶ) ‖ differire, ἀνα-βάλλομαι* εἰς e l'*acc.* ‖ stendere, ἐκ-τείνω* ‖ attenuare coll'acqua, ὕδωρ ἐπι-χέω* ‖ strascicare, παρα-τείνω*.
Allungarsi, μηκύνομαι (*pass.*).
Allusione, αἰνιγμός ὁ — fare allusione V. Alludere.
Alluvione, πρόσχωσις, εως ἡ.
Alma, ψυχή ἡ.
Almanaccare. ὀνειροπολέω (*f.* ήσω); τοπάζω (*f.* σω), Pl.
Almeno, ἀλλά γε; γοῦν; *p. es.* prova; almeno, ἀλλὰ πείρασαί γε — così almeno appare dalle cose dette, οὕτω φαίνεται γοῦν ἐκ τῶν εἰρημένων.
Almo, che nutre, τρόφιμος 2 ‖ in senso fig. V. Bello, Venerabile, Santo, ecc.
Alno, κλήθρα ἡ.
Aloè, ἀλοή ἡ (s. e. c.).
Alone, ἅλως, ω ἡ.
Alpestre, ὀρεινός 3 ‖ in senso fig., ἄγριος 3.
Alpigiano, ὀρεινός 3.
Alquanto, *avv.*, ὀλίγον e innanzi un comp. anche ὀλίγῳ. Spesso si formavano composti con la ὑπό *p. es.* alquanto acre, ὑπόξυς, alquanto oscuro, ὑπόμαυρος, ecc.
Alquanto, *agg.*, ποσός 3 — alquanti, τινές.
Altalena, αἴωρα ἡ — fare all'altalena, αἰωρέομαι (*pass.* con *f.* M. ήσομαι).
Altalenare, αἰωρέομαι (*pass.* con *f.* M. ήσομαι).
Altamente, ὑψηλῶς ‖ profondamente, βαθέως ‖ molto V.
Altana, αἴθριον τό.
Altare, βῶμός ὁ; ἑστία ἡ; quello che si alzava nell'orchestra, θυμέλη ἡ.
Altea, ἀλθαία ἡ.
Alterabile, εὐμετάβλητος 2; ἀλλοιωτός 3.
Alterare, μετα-βάλλω* ...la verità, τὴν

ἀλήθειαν διᾰ-στρέφω* ‖ corrompere, διᾰ-φθείρω (*f.* ερῶ, *pf.* ἔφθαρκα).
Alterarsi, ἀλλοίομαι (*pass.*) ‖ adirarsi, ὀργίζομαι (*pass.*) .....per q. c., διά τι; χαλεπαίνω (*f.* ανῶ) τινί.
Alterazione, ἀλλοίωσις, εως ἡ; μεταβολή ἡ .....di mente, μανία ἡ.
Altercare, φιλονεικέω (*f.* ήσω).
Alterco, φιλονεικία ἡ.
Alterigia, ὑπερηφάνεια ἡ; τῦφος ὁ.
Alternamento, παράλλαξις, εως ἡ; ἀμοιβή ἡ.
Alternamente, παραλλάξ; ἀμοιβαίως; ἐν μέρει.
Alternare, παρ-αλλάσσω (*f.* ξω, *a.f.p.* ηλλάγην); ἀμείβομαι (*f.* ψομαι).
Alternativa, ἀμοιβαί αἱ; αἵρεσις, εως ἡ; esser nell'alternativa, ἀπορέω (*f.* ήσω).
Alternativamente, παραλλάξ.
Alternativo, V. Alterno.
Alterno, παράλλακτος 2; ἀμοιβαῖος 3.
Altero, ὑπερήφανος 2.
Altezza, ὕψος, ους τό ‖ anche βάθος, ους τό, *p. es.* l'altezza dell'acqua, τὸ βάθος τοῦ ὕδατος, V. Alto ‖ in senso fig. ἄκρον τό ‖ nel linguaggio militare βάθος, ους τό *p. es.* coll'altezza di dodici uomini (= profondo dodici uomini), εἰς δώδεκα od ἐπὶ δώδεκα τὸ βάθος *p. es.* ordinare l'esercito coll'altezza di dodici uomini (cioè in dodici file), τὸ βάθος τάττειν τάξιν εἰς δώδεκα, SEN. ‖ nel linguaggio di mare: all'altezza di un luogo, ὑπέρ col *gen. p. es.* incrociare all'altezza di Salamina, ὑπὲρ Σαλαμῖνος περιπλέω (*f.* ευσοῦμαι.
Altifremente, βαρυβρεμέτης, ου ὁ.
Altifrondoso, ὑψίκομος 2.
Altiloquente, ὑψηγόρος 2.
Altisonante, ὑψηχής, ές.
Altissimo, ὕψιστος 3.
Altitonante, ὑψιβρεμέτης, ου ὁ.
Altivolante, ὑψιπέτης, ες.
Alto, ὑψηλός 3; ἄκρος 3, e perchè i Greci misuravano dall'alto in basso, anche βαθύς, εῖα, ύ *p. es.* biade alte, erba alta, βαθὺς σῖτος; βαθεῖα πόα, ecc. — alto della persona, μεγαλόσωμος 2 — luogo molto alto, μετέωρος τόπος ὁ — il punto più alto, τὸ ἄκρον — ciò che è collocato in luogo più alto, ὑπερδέξιος 2 *p. es.* luogo più alto rispetto ai nemici, τόπος ὑπερδέξιος πολεμίων, POL. — i punti alti della città, τὰ μετέωρα τῆς πόλεως, Tuc. — dall'alto al basso, ἐκ τοῦ μετεώρου, Tuc. — alto in aria, μετέωρος 2 ‖ di molto prezzo, V. Prezzo ‖ alta voce, μεγάλη φωνή ἡ ‖ alto mare, πέλαγος, ους τό; πόντος ὁ; prender l'alto, ἀν-οίγνυμι* ‖ notte alta, mattino alto, βαθεῖα νύξ; βαθὺς ὄρθρος ὁ ‖ per indicare la elevazione di un luogo, ἀνώτερος 3 *p. es.* l'alto Egitto, ἡ ἀνωτέρα Αἴγυπτος ‖ farsi da alto (in un discorso), ἄρχομαι (*f.* ξομαι) ἄνωθεν. — Quando l'altezza era espressa da quantità numeriche, si aggiungeva al nome della misura τὸ ὕψος, *p. es.* il muro è alto 12 orgie, τὸ τεῖχος ὀκτὼ ὀργυίας ἔχει* τὸ ὕψος. — Si formavano numerosi composti con ὑψι ed ὑψηλός *p. es.* con alto collo, ὑψαύχην; con alte torri, ὑψίπυργος; con alta voce, ὑψηλόφωνος, ecc., ecc. — in alto grado, πάνυ σφόδρα, e come *aggett.* πλεῖστος 3, μέγιστος, 3 — possedere q. c. in alto grado, διᾰ-φέρω* τινί τῶν ἄλλων — aver raggiunto il più alto grado di q. c., ἐπὶ τὸ ἔσχατον ἀφῖχθαι* (da ἀφικνέομαι) τινος — un fiume alto, πλήρης ποταμός ὁ.
Alto, *avv.*, ὑψηλῶς — in alto, ἄνω — più in alto, ἀνώτερον — dall'alto, ὁ ὕψοθεν; ἐξ ὑψηλοῦ — far alto, ἐφ-ίσταμαι; κατα-λύω (*f.* σω), SEN. — sollevare in alto, μετεωρίζω (*f.* σω) — Il concetto di *in alto* si esprime per lo più con composti da ἀνά *p. es.* saltare, πηδάω; saltare in alto, ἀνα-πηδάω — volare in alto, μετέωρος (2) πέτομαι*.
Alto, *sost.*, ἄκρον, τό; ὕψος, ους τό.
Altramente, V. Altrimenti.
Altravolta, ἄλλοτε.
Altrevolte, πάλαι.
Altresì, V. Inoltre.
Altrettale, **Altrettanto**, τοιοῦτος, τοιαύτη, τοιοῦτο; τοσοῦτος, τοσαύτη, τοσοῦτο.
Altri (= *alius*), ἄλλος 3: (= *alter*), ἕτερος 3; se (= *quanto*) altri mai, εἴ τις καὶ ἄλλος; ὡς τις καὶ ἄλλος *p. es.* giova a voi se ad altri mai il vincere, συμφέρει ὑμῖν εἴπερ τῳ καὶ ἄλλῳ τὸ νικᾶν, SEN.; so obbedire quant'altri mai, ἄρχεσθαι ἐπίσταμαι ὡς τις καὶ ἄλλος, SEN.
Altrice, τροφίς, ίδος ἡ.
Altrichè, πλὴν col *gen. p. es.* altrichè pochi, πλὴν ὀλίγων od εἰ μὴ ὀλίγοι —

dopo una negativa ἀλλ' ἤ; πλὴν ἀλλ' ἤ; ὅτι μή.
Altrieri (l'), πρόχθες.
Altrimenti, ἄλλως; ἄλλη — o così o altrimenti, οὕτως ἢ ἄλλως πως — non fare (*imper.*) altrimenti, μὴ ἄλλως ποίει — ben altrimenti (= *longe secius*) da..... πολὺ τἀναντία ἢ *p. es.* consigliano ben altrimenti da quel che gioverebbe, πολὺ τἀναντία ἢ συμφέροι* ἂν συμβουλεύουσιν — non potrebbe essere altrimenti, οὐκ ἂν ἄλλως ἔχοι ταῦτα ovvero οὐκ ἂν γένοιτο* μὴ οὐχ οὕτως ἔχειν* ταῦτα.
Altro (l'), ἄλλος 3, e parlando di due ἕτερος 3 — un altro me stesso, ἕτερος αὐτός. L'ἄλλος si usa spesso in greco con la costruzione di anticipazione (*prolepsi*) come apparisce da questo esempio: non porta altra distinzione che un anello al dito, ἄλλο μὲν οὐδὲν, περὶ δὲ τῇ χειρὶ τὸ χρυσοῦν δακτύλιον φέρει* ‖ il rimanente, λοιπός 3. Molte frasi con *altro* contrapposto ad ὡς, V. sotto la voce Uno ‖ altro che, ἄλλος ἢ *p. es.* v'ha egli altra scienza del pari e del dispari che quella dei numeri? ἆρ' ἔστιν ἄλλη τις ἐπιστήμη τοῦ περιττοῦ τε καὶ τοῦ ἀρτίου ἢ ἀριθμητική. Si può tradurre anche ἄλλος παρὰ *p. es.* non mi resta altro a dire che questo, ἐγὼ οὐκ ἔχω* παρὰ ταῦτα ἄλλα φάναι — nessun altro che, οὐδεὶς (μηδεὶς) ἄλλος (ἕτερος) ἢ (ἀλλ' ἢ ο πλήν) *p. es.* dico che l'uccisore è nessun altro che Aristarco, λέγω μηδένα ἕτερον εἶναι τὸν φονέα ἢ Ἀρίσταρχον ‖ per altro, ἄταρ. — I modi: che faccio (o farò) altro che.....? che vuol dire ciò altro che...? e simili si traducono con frasi abbreviate, οὐδὲν ἀλλ' ἤ ο τί ἄλλο ἤ (πλήν) *p. es.* non farò altro che consigliarvi, οὐδὲν ἀλλ' ἢ συμβουλεύσω ὑμᾶς — che altro è mai questo mio (tuo, suo, ecc.; che *p. es.* mentire? οὐδὲν ἄλλο ἢ ψεύδομαι (ψεύδει, ψεύδεται, ecc.) — fra le altre cose anche, ἄλλα τε καὶ *p. es.* trovarono molte vettovaglie e fra le altre cose anche vino in otri, εὗρον ἄλλα ἐπιτήδεια πολλά τε καὶ οἶνον ἐν ἀσκοῖς. — Dopo voci numeriche *altro* si traduce per αὐτός e l'aggettivo ordinale corrispondente cresciuto di un'unità *p. es.* io e tre altri, τέταρτος αὐτός (= io quarto!. Si formavano con ἄλλο molti composti *p. es.* di altra stirpe, ἀλλόφυλος 2, e talora il concetto di *altro* si rendeva con μετά *p. es.* ricevere un altro (diverso) nome, μετ-ονομάζομαι (*pass.*). — Se l'*altro* si riferisce ad un sostantivo il quale dovrebbe esser ripetuto, l'*altro* non si traduce e il nome si ripete *p. es.* migrare da una città in altra città, πόλιν ἐκ πόλεως ἀμείβω (*f.* ψω) ‖ altro (diverso) di o da q. c., ἕτερος τοῦ *p. es.* il piacere è altra cosa dell'onesto, ἕτερον τὸ ἡδὺ τοῦ ἀγαθοῦ ‖ [così senz'altro, ἁπλως οὕτω; ὡς ed ὅπως ἔχω*.— Se *altro* si unisce ad una forma sostantivata, ha l'articolo *p. es.* avete udito gli ambasciatori e gli altri che ne sapevano, τῶν πρέσβεων καὶ τῶν ἄλλων εἰδότων ἀκηκόατε.
Altronde, ἄλλοθεν.
Altrottale, τοιοῦτος, τοιαύτη, τοιοῦτο; τοσοῦτος, τοσαύτη, τοσοῦτο.
Altrove, ἄλλη πη ου ποι; ἀλλοσε.
Altrui (l'), ἀλλότριον τό.
Altura, ἄκρον τό — da un'altura, ἐξ ὑπερδεξίου, SEN.
Alunno, τρόφιμος ὁ; scolaro, μαθητής, οῦ ὁ.
Alveare, κυψήλη ἡ; σίμβλος ὁ — smielare gli alveari, βλίττω ο βλύσσω (*f.* σω).
Alveo, di un fiume, ῥεῖθρον τό .....di un torrente, χαράδρα ἡ.
Alveolo, λαρνάκιον τό.
Alvo, ὑπογάστριον τό .....materno, κοιλία ἡ.
Alzamento, ἔπαρσις, εως ἡ; ὕψωσις, εως ἡ.
Alzare, ἐπ' αἴρω* ...da terra, ἐκ τῆς ἀν-αίρω ...la voce, φωνὴν ἐπ-αίρω .... una statua e simili ad alc., ἀνδριάντα od ἄγαλμα ἱδρύομαι (*f.* σομαι) τινι ... un grido, ἀνα-κράζω (*f.* ξω, *pf.* κέκραγα); ἀνα-βοάω (*f.* ήσομαι) ....il grido di guerra, ἀλαλάζω (*f.* ξω .... le mani, ἀνα-τείνω *f.* ενῶ τὰς χεῖρας ...gli occhi, ἀνα-βλέπω (*f.* ψω ...alcuno agli onori, προ-άγω* τινὰ εἰς τιμάς .....il prezzo, ἐπι-τιμάω (*f.* ήσω) ‖ edificare, οἰκοδομέω (*f.* ήσω).
Alzarsi, ἀν-ίσταμαι detto del sole, ἀν-έχω* *p. es.* si alzò il sole, ὁ ἥλιος ἀνέσχε — all'alzarsi del sole, ἅμ' ἡλίῳ ἀνεσχόντι, SEN. — ἀνατέλλω (*f.* ελῶ).
Amabile, ἐραστός 3; ἀγαπητός 3; χαρίεις, εσσα, εν; ἡδύς, εῖα, ύ.
Amabilità, χάρις, ιτος ἡ.

Amabilmente, φιλικῶς.
Amalgama, συγχυσις, εως ἡ.
Amalgamare, ἐν-τήκω (*f.* ξω, *a. f. p.* ετάκην τινι; συγ-χέω*.
Amante, ἐραστής, οῦ ὁ; φιλῶν, οῦσα, οῦν, detto di donna, ἐράστρια ἡ — amante del padre, φιλοπάτωρ, ορος ὁ ...della madre, φιλομήτωρ, ορος ὁ ...del sapere, φιλόσοφος, φιλίστωρ, ορος ὁ ...degli scherzi, φιλογέλοιος ...degli esercizi corporali, φιλογυμναστής, οῦ ὁ ...delle donne, φιλόγυνος ...della gloria, φιλόδοξος ... degli spettacoli, φιλοθέαμων, ον ... Dio, φιλόθεος ...della caccia, φιλόθηρος ...dei parenti, φιλοικειος ...del vino, φίλοινος ...di ciò che è bello e nobile, φιλόκαλος ...dei guadagni, φιλοκερδής, ές ...delle ricchezze, φιλοκτεανος ...delle belle lettere, φιλόλογος ...dell'imparare, φιλομαθής, ές ...delle guerre, φιλόμαχος ...del sorriso, φιλομειδής, ές ...delle muse, φιλόμουσος ...di novellare, φιλόμυθος ...di litigare, φιλόνεικος ... di primeggiare, φιλόνικος ...dell'ospitalità, φιλόξενος ...dei figliuoli, φιλόπαις, αιδος ...della patria, φιλόπατρις, ιδος ...del lavoro, φιλόπονος, ecc. Tutti i notati aggettivi in ος sono a due sole voci.
Amantemente, φιλικῶς.
Amanuense, ὑπογραφεύς, έως ὁ.
Amaraco, ἀμάρακον τό.
Amaramente, πικρῶς.
Amaranto, ἀμάραντος ὁ.
Amare, φιλέω (*f.* ήσω); ἀγαπάω (*f.* ήσω) che è propriamente l'amare con stima; στέργω (*f.* ξω, *pf.* ἔστοργα) che è amare con rispetto; ἐράω (*f.* ἐρασθήσομαι col *gen.* per lo più di amore sensuale o veemente, onde si può dire οὐ μόνον φιλεῖν ἀλλὰ καὶ ἐρᾶν; ἀγαπάω e στέργω si costruiscono coll'accusativo e col dativo; ma sempre coll'accusativo quando il complemento è persona o considerato come persona; — amare teneramente, ὑπερφιλέω ...a vicenda, ἀντι-φιλέω ...meglio, προ-αιρέομαι* *p. es.* di morire che di servire, προαιρέομαι θανεῖν ἢ δουλεύειν ...più l'uno che l'altro, ἕτερον ἀνθ' ἑτέρου ἀγαπάω — far amare, εὐνοιάν τινι παρ-έχω* τινός — farsi amare da alc., εὐνοιαν παρά τινος τυγχάνω* ‖ prender piacere, ἥδομαι (*f.* ἡσθήσομαι) τινι; χαίρω *p. es.* amo di rispondere a chi interroga saviamente, τοῖς καλῶς ἐρωτῶσι χαίρω ἀποκρινόμενος, Pl. — anche in senso fig. *p. es.* di una pianta; ama la terra alquanto sabbiosa, χαίρει ὑφάμμοις χωρίοις, Teofr. Con φιλέω si formano numerosissimi composti *p. es.* amare il guadagno, φιλοκερδέω — amar di apprendere, φιλομαθέω — amare il lavoro, φιλοπονέω, ecc. che si recheranno sotto i singoli sostantivi.
Amarsi, reciprocamente, φιλεῖν (*f.* ήσειν) ἀλλήλους.
Amareggiamento, πικρότης, ητος ἡ ‖ afflizione, λύπη ἡ.
Amareggiante, πικραντικός 3 ‖ affliggente, λυπηρός 3.
Amareggiare, πικραίνω (*f.* ανῶ) ‖ affliggere, λυπέω (*f.* ήσω).
Amareggiarsi, πικραίνομαι (*pass.*).
Amaretto, ὑπόπικρος 2.
Amarezza, πικρία ἡ; πικρότης, ητος ἡ.
Amaro, πικρός 3.
Amaro (l'), V. Amarezza.
Amarognolo, ὑπόπικρος 3.
Amata (l'), ἐρωμένη ἡ.
Amatissimo, φίλτατος 3.
Amatista, ἀμέθυστος ὁ, ἡ.
Amato, *agg.*, φίλος 3; ἐραστός 3.
Amato (l'), ἐρώμενος ὁ.
Amatore, ἐραστής, οῦ ὁ; ἐπιθυμητής, οῦ ὁ.
Amatorio, ἐρωτικός 3.
Amatrice, ἐράστρια η.
Amazzone, ἀμαζών, όνος ἡ.
Ambage, περιαγωγή ἡ ....di parole, ἀμφιλογία ἡ.
Ambasceria, πρεσβεία ἡ — mandare un'ambasceria, πρεσβεύομαι (*f.* σομαι) εἰς coll'*acc.*, anche πρεσβείαν πέμπω *p. es.* εἰς τὴν πόλιν, Pl. — capo dell'ambasciata, ἀρχιπρεσβευτής, οῦ ὁ.
Ambascia, difficoltà di respiro, δύσπνοια ἡ ‖ dolore appassionato, πάθος, ους τό.
Ambasciadore, πρεσβευτής, οῦ ὁ (*pl.* πρέσβεις) — sono ambasciatore o vado come ambasciadore, πρεσβεύω (*f.* σω) e πρεσβεύομαι (M. *f.* σομαι), *p. es.* andar come ambasciadore a negoziare la pace, πρεσβεύω εἰρήνην — ambasciadore non porta pena, ὁ πρέσβυς οὔτε τύπτεται οὐθ' ὑβρίζεται (Scolia-ste all'*Iliade*, IV, 439).
Ambasciare, soffrir nel respiro, δυσπνοέω (*f.* ήσω) ‖ dare ambascia, ἀνιάω (*f.* σω).
Ambasciata, ἀγγελία ἡ.

Ambasciatore, V. Ambasciadore.
Ambasciatrice, πρεσβεύτειρα ἡ.
Ambascioso, δύσπνους, ουν.
Ambedue, ἄμφω (*gen.* e *dat.* ἀμφοῖν); ἀμφότερος 3. Con ἄμφω il nome si mette per lo più al duale, *p. es.* accusano ambedue le città, κατηγοροῦσιν ἀμφοῖν τοῖν πολέοιν; mentre unito ad ἀμφότερος il nome segue anche quanto al numero quest' aggettivo; quindi *p. es.* voleva aver presente ambedue i suoi figliuoli, ἐβούλετό οἱ τὼ παίδε (erano due in tutto) ἀμφοτέρω παρεῖναι — morirono ambidue i capitani, ἀπέθανον* οἱ στρατηγοὶ ἀμφότεροι — ambidue insieme, συναμφότεροι 3 — da ambedue le parti, ἀμφοτέρωθεν.
Ambidestro, ἀμφιδέξιος 2.
Ambiente, περιέχον, οντος τό.
Ambiguamente, ἀμφιβόλως; ἀμφιλόγως.
Ambiguità, ἀμφιβολία ἡ ...nel discorso, ἀμφιλογία ἡ.
Ambiguo, ἀμφίβολος 2; ἀμφισβητήσιμος 2 ...nel parlare, διχόμυθος 2 — le cose erano ambigue, τὰ πράγματα ἐν ἀμφισβητησίμῳ ἦν.
Ambire, φιλοτιμέομαι (*pass.* col *f.* ήσομαι) *p. es.* ambire la vittoria, φιλοτιμέομαι περὶ νίκης, Plut. — vi sono molti che ambirebbero assai di diventarti amici, πολλοί εἰσιν οἱ πάνυ ἂν φιλοτιμήσειεν φίλῳ σοι χρῆσθαι, Sen.
Ambito, ποθητός 3.
Ambito, giro, περίοδος ἡ ‖ broglio, σπουδαρχία ἡ, Plut. δωροδοκία ἡ — accusa per ambito, δώρων γραφή ἡ.
Ambizione, φιλοτιμία ἡ — metter la sua ambizione in q. c., φιλοτιμέομαι περί τινος, V. Ambire — senza ambizione, ἀφιλότιμος 2.
Ambiziosamente, φιλοτίμως.
Ambizioso, φιλότιμος 2 — esser ambizioso, φιλοδοξέω (*f.* ήσω).
Ambo, ἄμφω (*gen.* e *dat.* ἀμφοῖν) — da ambi i lati, ἀμφοτέρωθεν.
Ambone, ἄμβων, ωνος ὁ.
Ambra, ἤλεκτρον τό.
Ambrosia, ἀμβροσία ἡ.
Ambulante, instabile, ἄστατος 2 ‖ che cammina, βαδίζων, ουσα, ον.
Ambulatorio, περίπατος ὁ.
Ambusto, περικαυθείς, εῖσα, έν.
Amenare, ὑπ-άγω*.
Amenità, τερπνόν τό (in astratto, τερπνότης, ητος ἡ).
Ameno, τερπνός 2 e 3; ἡδύς, εῖα, ύ ‖ sollazzevole, παιγνιώδης, ες.
Amente, παράφρων, ον.
Amfibio, ἀμφίβιος 2.
Amianto, ἀμίαντος ὁ.
Amica, *sost.*, φίλη ἡ.
Amicare, uno con un altro, φιλοποιέω (*f.* ήσω) ‖ riconciliare, δι-αλλάσσω (*f.* ξω, *a. f. p.* ηλλάγην) τινὰ τινι o τινὰ πρός τινα.
Amicarsi, con uno, φίλον ποιέομαί (*f.* ήσομαι) τινα o κτάομαί (*f.* ήσομαι) τινα ‖ riconciliarsi, συνδι-αλλάσσομαι (*pass.*) τινι o πρός τινα.
Amichevole, φιλικός 3; εὐνοικός 3.
Amichevolmente, φιλικῶς; φιλοφρόνως — ricevere amichevolmente, ὑποδέχομαι (M. *f.* σομαι).
Amicizia, φιλία ἡ; ἑταιρία ἡ; συνουσία ἡ ...verso di me, verso di te, ecc., ἡ ἐμή, ἡ σή, ecc. φιλία ...per alc, πρός τινα — aver molta amicizia per alc., πολλή μοι φιλία ἐστὶ πρός τινα — degno di amicizia, ἀξιοφίλητος 2 — godere dell'amicizia di alc, τινὸς φιλίας μετ-έχω*; χράομαί* τινι φίλῳ — adempiere i doveri dell'amicizia, τοὺς φίλους θεραπεύω (*f.* σω) — fare amicizia con alc., φιλίαν ποιέομαι (*f.* ήσομαι) πρός τινα — rompere l'amicizia, δια-λύω (*f.* σω) τὴν φιλίαν.
Amico, φίλος ὁ ...degli uomini, φιλάνθρωπος 2 .....del popolo, δημοτικός 3 ...d'infanzia, ὁ παιδόθεν φίλος ...del momento, ὁ εἰς τὸ παρὸν φίλος — più amico, μᾶλλον φίλος — amico del cuore, ὁ ἐκ τῆς ψυχῆς φίλος — e il più grande amico che io abbia, αὐτῷ μάλιστα φίλῳ χράομαι* — farsi uno amico, φιλίαν τινὸς κτάομαι* — aver molti amici, φίλων εὐπορέω (*f.* ήσω) — senza amici, ἄφιλος 2 — da amico, φιλικῶς ‖ compagno, ἕταιρος ὁ. Molti composti con φιλο troverai sotto la voce Amante.
Amico, *agg.*, φίλος 3.
Amido, ἄμυλον τό.
Amissibile, ἀπόβλητος 3.
Amistà, φιλία ἡ.
Amitto, περίβλημα, τος τό.
Ammaccamento, σύντριψις, εως ἡ: θλῖψις, εως ἡ.
Ammaccare, θλίβω (*f.* ψω, *a. f. p.* ἐθλίβην e *d.* ἐθλίφθην); συν-τρίβω (*f.* ψω, *a. f. p.* ετρίβην).

Ammaestratrice, σύντριμμα, τος τό.
Ammaestramento, διδασκαλία ἡ; διδαχή, ἡ; διδάξις, εως ἡ; παιδεία ἡ — dare ammaestramento, διδασκαλίαν παρέχω*.
Ammaestrare, παιδεύω (*f.* σω); διδάσκω* ...alc. in q. c., τινά τι — far ammaestrare, διδάσκομαι* M.; tns.
Ammaestrativo, διδασκαλικός 3.
Ammaestrato, πεπαιδευμένος 3 — cagne ammaestrate, ἀγέλαι κυνες αἱ, Sen.
Ammaestratore, διδάσκαλος ὁ.
Ammaestratrice, διδάσκαλος ἡ.
Ammainare, χαλάω* ὁ συν-τέλλω (*f.* ελῶ, ιστ/σ.
Ammaliare, ; νοσέω (*f.* ήσω).
Ammalarsi, ; νοσέω (*f.* ήσω).
Ammalaticcio, νοσώδης, ες.
Ammalato, νοσηρός 3; νοσῶν, οὖσα, οὖν — essere ammalato, νοσέω (*f.* ήσω con complemento all'*acc.*
Ammalamento, βασκανία ἡ.
Ammaliazione, βασκαντικός 3
Ammaliare, βασκαίνω (*f.* ανῶ).
Ammaliatore, βάσκανος ὁ.
Ammaliatrice, βάσκανος ἡ.
Ammanettare, δεσμεύω (*f.* σω).
Ammanierato, καλλωπισμένος 3.
Ammansire, σκευάζω (*f.* σω ; κατ-ορθόω (*f.* ω.
Ammansare, ἡμερόω (*f.* ώσω ; παραμυθέω (*f.* σω.
Ammansire, ἡμερόομαι (*pass.* ; παραμυθέομαι (*pass.*.
Ammantare, περι-βάλλω* ἱμάτιον ; in senso fig. κρύπτω (*f.* ψω, *pf.* κέκρυφα).
Ammanto, ἱμάτιον τό.
Ammassamento, συναθροισμός ὁ; σώρος ὁ.
Ammassare, συν-αθροίζω (*f.* σω); σωρεύω (*f.* σω); συν-άγω*.
Ammassatore, σωρεύων, οντος ὁ; συνάγων, οντος ὁ.
Ammasso, V. Ammassamento.
Ammattire, παρα-φρονέω (*f.* ήσω, ; μαίνομαι* M.
Ammattonare, στρώννυμι* λίθοις.
Ammattonato, στρωτός 3; λιθόστρωτος 2.
Ammattonato (l'), *sost.*, λιθόστρωτον τό.
Ammazzamento, φόνος ὁ; φονή ἡ, più spesso al plur. (*poet.*).
Ammazzare, φονεύω (*f.* σω,; κτείνω (*f.* ενῶ, *a. f. a.* ἔκτανον, *pf.* ἔκτονα).
Ammazzatoio, μαχελλεῖον τό Plut.

Ammazzatore, φονεύς, έως ὁ.
Ammazzatrice, φονεύσασα ἡ; ἡ una a ammirabile anche morte, *p. es.* in Ar. μητέρα φονέα οὖσαν.
Ammenda, soddisfazione, ἐπανόρθωσις, εως ἡ — fare ammenda del danno, τὴν βλάβην ἐπαν-ορθόω (*f.* ώσω) ‖ correzione, διόρθωσις, εως ἡ ; multa, τίμημα, τος τό — pagare un'ammenda, χρήματα ἐκ-τίνω* — imporre un'ammenda *p. es.* di 50 talenti, τίμημα ἐπ-τίθημι πεντήκοντα τάλαντα.
Ammettere, προς-δέχομαι M. *f.* δέξομαι ; ποιέω (*f.* ήσω, ; τίθημι concedere, συγ-χωρέω (*f.* ήσω ed ήσομαι, ricevere nel numero di... ἐγ-κρίνω (*f.* νῶ, *pf.* κέκρικα, εἰς coll'*acc.* *p. es.* ammettere nel senato, ἐγκρίνω εἰς τὴν γερουσίαν, Dem , anche con ἐν ed il *dat.* *p. es.* ammettere nel numero dei veri filosofi, ἐγκρίνω ἐν τοῖς ἀνωτάτω φιλοσόφοις, Pl. — questa colpa non ammette scusa, ἀναπολόγητον τοῦτο τὸ ἁμάρτημα — l'affare non ammette ritardo, τὸ πρᾶγμα οὐκ ἀποδέχεται μέλλησιν — che non si può ammettere. ἀδεκτος.
Ammezzare (*trans.*, ἐκτοτοιέω (*f.* ήσω).
Ammezzare, infracidire, πεπαίνομαι (*pass.*).
Ammezzato, ἐκτότοιος 2.
Ammiccare, ἐπι-νεύω (*f.* σομαι).
Amministrare, ὑπουργία ἡ
Amministrare, δι-οικέω (*eam.* ἐδιῶ, *f.* ήσω,; ὑπηρετέω (*f.* ήσω) ...la cosa pubblica, διοικέω ο πράττω (*f.* ξω) τὰ τῆς πόλεως ο τὰ πολιτικά; anche πολιτεύω (*f.* σω) .....la giustizia, θεμιστεύω (*f.* σω).
Amministrativo, διοικητικός 3.
Amministratore, διοικητής, οῦ ὁ; ταμίας, ου ὁ; ἐπιμελητής, οῦ ὁ ...della casa, οἰκονόμος ὁ ...dello Stato, πολιτευόμενος ὁ.
Amministratrice, διοικήτρια ἡ (s.e.c.).
Amministrazione, διοίκησις, εως ἡ — l'amministrazione della casa e dello stato, ἡ διοίκησις οἰκίας καὶ πόλεως ...della casa, οἰκονομία ἡ ...dello stato, πολιτεία ἡ — il rendiconto dell'amministrazione, εὔθυναι αἱ — render conto dell'amministrazione, εὔθυνας δίδωμι — aver parte nell'amministrazione della cosa pubblica, τῶν κοινῶν ἀντι-λαμβάνομαι* (M.) — aver l'amministrazione di una provincia, ἐπαρχίαν διοικέω (*f.* ήσω). Plut.

Ammirabile, θαυμαστός 3; θαυμάσιος 3 ...*p. es.* a vedere, θαυμαστὸς ἰδεῖν.
Ammiraglio, ναύαρχος ὁ — nave ammiraglia, ναυαρχίς, ίδος ἡ.
Ammirando, V. Ammirabile.
Ammirare, θαυμάζω (*f.* σομαι); ἄγαμαί* τι ...alc. per q. c., θαυμάζω τινά τινος od ἐπί τινι ο τί τινος *p. es.* la sapienza di alc., θαυμάζω τινὰ ἐπὶ τῇ σοφίᾳ ὁ τινὰ τῆς σοφίας ο τήν τινος σοφίαν. Il verbo ἄγαμαι si usa con costruzione di prolessi (anticipazione) *p. es.* se ammiri quante cose ha fatto tuo padre ti consiglio a imitarlo, εἰ ἄγασαι τοῦ πατρὸς ὅσα πέπραχέ σοι συμβουλεύω τὸν τοῦ μιμεῖσθαι ‖ stupire, ἐκ-πλήττομαι (*pass. a. f.* επλάγην).
Ammirativo, θαυμαστικός 3.
Ammirato, θαυμαστός 3 ; — non ammirato, ἀθαύμαστος.
Ammiratore, θαυμαστής, οῦ ὁ; θαυμάζων, οντος ὁ.
Ammiratrice, θαυμάζουσα ἡ.
Ammirazione, θαῦμα, τος τό — una ammirazione a vedere, θαῦμα ἰδέσθαι* — fare ammirazione, θαῦμα παρ-έχω* — non vi faccia ammirazione, μηδὲν ὑμῖν ἔστω θαῦμα — aver ammirazione, διὰ θαύματος ἔχω* τι — eccitare la ammirazione di tutti, πάντας εἰς θαῦμα κινέω (*f.* ήσω).
Ammissibile, προσδεκτός 3.
Ammissione, προσδοχή ἡ; εἰσδοχή ἡ... in un corpo morale, ἔγκρισις, εως ἡ.
Ammitto, κάλυμμα, τος τό.
Ammobigliare, κατα-σκευάζω (σω).
Ammogliare, dar moglie, γαμίζω (*f.* σω).
Ammogliarsi, prender moglie, γαμέω* τινά ...con una parente, γαμέω ἐκ γενετῶν ...con donna di bassa condizione, γαμέω ἐκ μειόνων — gli ammogliati, οἱ γεγαμηκότες — i non ammogliati, οἱ ἄγαμοι.
Ammolliente, μαλακτικός 3.
Ammollimento, μάλαξις, εως ἡ.
Ammollire, μαλάσσω (*f.* ξω).
Ammollitivo, μαλακτικός 3.
Ammonimento, νουθέτησις, εως ἡ; παραίνεσις, εως ἡ — dare un ammonimento, V. Ammonire.
Ammonire, νουθετέω (*f.* ήσω); παρ-αινέω*.
Ammonitore, νουθετής, οῦ ὁ; παραινέτης, ου ὁ.
Ammonizione, V. Ammonimento.
Ammontare, σωρεύω (*f.* σω); συνάγω*.
Ammonticchiamento, σώρευσις, εως ἡ.
Ammonticchiare, σωρεύω (*f.* σω).
Ammonticchiato, σωρευτός 3.
Ammorbare, *a*) *trans.* φθείρω (*f.* ερῶ, *pf.* ἔφθαρκα) ; λυμαίνω (*f.* ανῶ) ; *b*) *intrans.* νοσέω (*f.* ήσω).
Ammorbidire, μαλάσσω (*f.* ξω); διαθρύπτω (*f.* ψω).
Ammorzamento, κατάσβεσις, εως ἡ.
Ammorzare, κατα-σβέννυμι* ‖ attutire, χολάζω (*f.* σω).
Ammucchiamento, σώρευσις, εως ἡ.
Ammucchiare, κορθύνω (*f.* νῶ) ; σωρεύω (*f.* σω).
Ammuffire, εὐρωτιάω (*f.* άσω).
Ammutinamento, στάσις, εως ἡ; σύστασις, εως ἡ — eccitare un ammutinamento, στάσιν ποιέομαι (*f.* ήσομαι) — indurre all'ammutinamento, εἰς στάσιν ἐμ-βάλλω* — prender parte all'ammutinamento, συ-στασιάζω (*f.* σω).
Ammutinare, στάσιν ποιέομαι (*f.* ήσομαι).
Ammutinarsi, στασιάζω (*f.* σω).
Ammutinato, στασιάζων, ουσα, ον.
Ammutinatore, στασιάρχης, ου ὁ.
Ammutolire, perder la favella, ἀφασίᾳ ἔχει* ο λαμβάνει* τινά; εἰς ἀφασίαν ἦλθον* (da ἔρχομαι*) ‖ restar di parlare, σιωπάω* ‖ far ammutolire, ἐπιστομίζω (*f.* σω) τινά — l'ammutolire, ἀφασία ἡ (specialmente per spavento).
Ammutolito, σιγηλός 3.
Amnistia, ἄδεια ἡ (nei posteriori *p. es.* in Plutarco anche ἀμνηστία ἡ) — accordare ad alc. l'amnistia, ἄδειαν ποιέω (*f.* ήσω) ο δίδωμί τινί.
Amo, ἄγκιστρον τό — gittar l'amo, ἄγκιστρον καθ-ίημι — pescar coll'amo, ἀγκιστρεύω (*f.* σω) — pesca coll'amo, ἀγκίστρεια ἡ — prender all'amo e piegar a modo di amo, ἀγκιστρόω (*f.* ώσω).
Amomo, ἄμωμον τό.
Amore, φιλία ἡ; φιλότης, ητος ἡ ...per alc., ἡ πρός (εἰς) τινα φιλία — per l'amor di alc., διὰ τὴν φιλίαν τινός ‖ passione amorosa, ἔρως, ωτος ὁ — sentir amore per alc., ἐρωτικῶς ἔχω* τινός — amore reciproco, φιλαλληλία ἡ ...di gloria, φιλοτιμία ἡ ...dei piaceri, φιληδονία ἡ ...degli uomini, φιλανθρωπία ἡ ...degli averi, φιλαργυρία ἡ ...del dominare, φιλαρχία ἡ ...del

lavoro, φιλεργία ἡ ...dei figli, φιλογονία ἡ ...delle donne, φιλογυνία ἡ ... del popolo, φιλοδημία ἡ ...della giustizia, φιλοδικία ἡ ...della gloria, φιλοδοξία ἡ, ecc. ...di se stesso, φιλαυτία ἡ ...fraterno, φιλαδελφία ἡ ...per la caccia, φιλοθήρεια ἡ ...del bello, φιλοκαλία ἡ ...del marito, φιλανδρία ἡ ...degli esercizi del corpo, φιλογυμναστία ἡ ...delle lettere, φιλολογία ἡ ...degli ospiti, φιλοξενία ἡ ...della patria, φιλοπατρία ἡ ...dell'arricchire, φιλοπλουτία ἡ ...del lavoro, φιλοπονία ἡ ...del bere, φιλοποσία ἡ ...di primeggiare, φιλοπρωτεία ἡ ...della sapienza, φιλοσοφία ἡ .....tenero, φιλοστοργία ἡ ...degli amici, φιλοφιλία ἡ ...per un luogo, φιλοχωρία ἡ ...della vita, φιλοψυχία ἡ ...delle muse, φιλομουσία ἡ ...dei giuochi, φιλοπαιγμοσύνη ἡ ...di imparare, φιλομάθεια ἡ ...per l'arte, φιλοτεχνία ἡ ...dei comandi, φιλαρχία ἡ ...dell'agricoltura, φιλογεωργία ἡ ‖ senza amore, ἀπόστοργος 2; ἀστεργής, ές — degno di amore, ἀξιέραστος 2 — corrispondere all'amore, ἀντι-φιλέω (*f.* ήσω) — per amor mio, per amor tuo, ecc., nel senso del latino *mea gratia*, *tua gratia*, ecc., ἐμὴν χάριν; σὴν χάριν, ecc., e così: per amore di che? (*cuius gratia?*), τοῦ χάριν, Ar., anche πρὸς χάριν τινός; — gli amori (in senso per lo più di biasimo), ἀφροδίσια τά — render amor per amore, ἀντ-εράω (*f.* ερασθήσομαι) ‖ benevolenza, εὔνοια ἡ.

Amoreggiamento, ἔρως, ωτος ὁ, ἐρωτικά τά.

Amoreggiare, ἐρωτικῶς ἔχω* τινός — in particolare detto di una donna, ἀφροδισιάζω (*f.* σω) πρός τινα, detto di uomo, ἀφροδισιάζομαι (*pass.*) s.e.c.

Amorevole, εὔνους, ουν; εὐνοϊκός 3; φιλόφρων, ον.

Amorevolezza, εὔνοια ἡ.

Amorevolmente, εὐνοικῶς; φιλικῶς.

Amorosamente, ἐρωτικῶς.

Amoroso, ἐρωτικός 3; εὐμενής, ές.

Amovibile, εὐμετάστατος 2.

Ampiamente, εὐρέως ‖ in copia, ἀφθόνως.

Ampiezza, πλάτος, ους τό — in ampiezza, ἐν πλάτει; (κατὰ) πλάτος.

Ampio, largo, πλατύς, εῖα, ύ; εὐρύς, εῖα, ύ ‖ abbondante, ἄφθονος 2; περισσός 3.

Amplesso, ἀσπασμός ὁ.

Ampliamento, αὔξησις, εως ἡ.

Ampliare, πλατύνω (*f.* νῶ); αὐξάνω* ‖ in senso gramm., παρα-φράζω (*f.* σω).

Ampliazione, V. Ampliamento.

Amplificare, V. Ampliare.

Amplificatore, αὐξάνων, ουσα, ον; μεγαληγόρος 2.

Amplificazione, V. Ampliamento.

Amplissimamente, πλατύτατα; εὐρύτατα.

Amplissimo, πλατύτατος 3; εὐρύτατος 3.

Ampolla, λήκυθος ἡ.

Ampollina, ληκύθιον τό.

Ampollosità, ὄγκωμα, τος τό; ὄγκος ὁ; anche λήκυθος ἡ (come nel latino *ampulla*).

Ampolloso, ὀγκώδης, ες — stile ampolloso, ὄγκος ὁ.

Amputare, ἀπο-κόπτω (*f.* ψω, *a. f. p.* εκόπην).

Amputazione, ἀποκοπή ἡ.

Amuleto, περίαμμα, τος τό, Pl.

Amurca, ἀμόργη ἡ.

Anacoluzia, ἀνακολουθία ἡ.

Anacoreta, ἀναχωρητής, οῦ ὁ.

Anacronismo, ἡ τῶν χρόνων σύγχυσις, nei posteriori anche ἀναχρονισμός ὁ.

Anafora, ἀναφορά ἡ.

Anagogico, ἀναγωγικός 3.

Anagramma, ἀνάγραμμα, τος τό.

Analisi, ἀνάλυσις, εως ἡ.

Analitico, ἀναλυτικός 3.

Analizzare, ἀν-αιρέω* e nei post. anche ἀνα-λύω (*f.* σω).

Analogamente, ἀναλόγως.

Analogia, ἀναλογία ἡ.

Analogico, ἀνάλογος 2; ἀναλογικός 3.

Analogismo, ἀναλόγισμα, τος τό.

Analogo, ἀνάλογος 2 — queste cose sono analoghe tra loro, ταῦτα ἀναλογεῖ πρὸς ἄλληλα.

Anapesto, ἀνάπαιστος ὁ (⏑⏑— *sotto-int.* πούς).

Anarchia, ἀναρχία ἡ.

Anarchico, ἄναρχος 2.

Anastrofe, ἀναστροφή ἡ.

Anatema, ἀνάθεμα, τος τό.

Anatemizzare, ἀνα-θεματίζω (*f.* σω).

Anatomia, ἀνατομική (τέχνη) ἡ.

Anatomico, ἀνατομικός 3.

Anatomista, ἀνατομών, όντος ὁ.

Anatomizzare, ἀνα-τέμνω*.

Anca, ἰσχίον τό; μηρός ὁ — battersi l'anca, μηρίζω (*f.* σω) voce dei comici.

Ancella, θεράπαινα ἡ.

Anche, καί; ἔτι V. Ancora.

Ancili, ἀγκύλια τά.

Ancipite, ἀμφίπληξ, ηγος ὁ, ἡ — sillaba ancipite, κοινὴ συλλαβή ἡ.

Ancora, ἄγκυρα ἡ — calar l'àncora, ἄγκυραν χαλάω* ο καθ-ίημι — levar l'àncora, ἄγκυραν αἴρομαι; ἀν-άγομαι (*f.* ξομαι) — star sull'àncora, ἐπ' ἄγκυραν ὁρμάω (*f.* ήσω). L'àncora principale era detta ἱερά come in latino *sacra*.

Ancòra, ἔτι; καί. Nelle proposizioni correlative la καί si ripete tanto nella dimostrativa quanto nella relativa, o si mette nella sola relativa *p. es.* se ancor tu dunque la pensi come io... ἐὰν ἄρα καί σοι ξυνδοκῇ ἅπερ καὶ ἐμοί ecc., Pl. — quello ancora è valoroso di cui tu accenni, ἀνδρεῖός που οὗτός ἐστιν ὃν καὶ σύ λέγεις, Pl. Unito a numeri ordinali o cardinali, *ancora* si traduce per ἄλλος *p. es.* ancora un quinto, πέμπτος ἄλλος — dieci talenti ancora, ἄλλα δέκα τάλαντα — ancora adesso (od oggi), ἔτι καὶ νῦν — ancora più, ἔτι μᾶλλον — ancora prima, ἔτι πρόσθεν — chi altri ancora? τὶς ἔτ' ἄλλος; — un altro ancora, ἕτερος ἄλλος — non ancora, οὔπω; μήπω — non solo...ma ancora, οὐ μόνον... ἀλλὰ καί; οὐχ ὅτι...ἀλλὰ καί *p. es.* non solo Critone era tranquillo ma i i suoi figli ancora, οὐχ' ὅτι μόνος ὁ Κρίτων ἐν ἡσυχίᾳ ἦν ἀλλὰ καὶ οἱ υἱοὶ αὐτοῦ — solo non ancora = per poco non, μόνον οὐ — se ancora, εἰ καί — ed ancora, καὶ δέ — ancora se (*etiamsi*), καὶ εἰ; κἄν — come non s'era veduto ancora, οἷον οὔπω πρότερον ‖ una seconda volta, αὖθις; δεύτερον.

Ancoraggio, ὅρμος ὁ.

Ancorare, τὴν ἄγκυραν χαλάω* ο καθ-ίημι.

Ancorarsi, ἀγκυρόομαι (*pass.*).

Ancorchè, καὶ εἰ; κἄν.

Ancudine, ἄκμων, ονος ἡ.

Andare (l'), πορεία ἡ.

Andare, βαδίζω (*f.* οῦμαι); βαίνω*; εἶμι; πορεύομαι (*f.* σομαι) ...regolarmente e con frequenza, φοιτάω (*f.* ήσω) *p. es.* alla scuola, φοιτάω εἰς διδασκάλου ...in contro, ἀπαντάω (*f.* ήσομαι) τινί ...fuori di strada, μετεκβαίνω ...in disparte, ὑπο-χωρέω (*f.* ήσω ed ήσομαι) ...innanzi, ἡγέομαι (*f.* ήσομαι) ....dietro, ἕπομαί* τινι ....addosso, ἐπι-τίθημι ...lentamente, βραδύνω (*f.* νῶ) ...a piedi, πεζεύω (*f.* σω) ...a fondo, κατα-δύομαι* (*pass.*) ...alla guerra, στρατεύομαι (*f.* σομαι) ...per nave, πλέω (*f.* ευσοῦμαι) ...in cocchio, ἐλαύνω*...a dormire, κοιμάομαι (*pass.*) ...in viaggio, ἀπο-δημέω (*f.* ήσω) ... via, ἄπ-ειμι (va via! ἄπιθι) ...sopra, ἄν-ειμι — andare abbasso, κάτ-ειμι — andare al lavoro, εἶμι ἐπὶ τὸ ἔργον — andare a prendere alc., μετ-έρχομαί* τινα — andare di bocca in bocca, διαδίδομαι (*pass.*) — andare troppo oltre, ἐκ-φέρομαι* (*pass.*); anche in senso fig. *p. es.* all'ira, πρὸς ὀργήν — andare difilato, εὐθυωρέω (*f.* ήσω) — andar presto, πορείαν μετὰ σπουδῆς ποιέομαι (*f.* ήσομαι) — andare in esilio, φεύγω (*f.* ξοῦμαι) — va alla malora! ἄπαγε ο ἔρρει ἐς κόρακας — lasciar andare, ἀν-ίημι; ἀφ-ίημι ed anche χαίρειν ἐάω (*f.* άσω) τι *p. es.* lascia andar queste conversazioni, τοιαύτας συνουσίας χαίρειν ἔα; anche ἐάω solo: lascia andar costoro (= non te ne curare), τούτους ἔα, Sof. — lasciar andare *p. es.* la lingua, ἀφίημι τὴν γλῶσσαν — la strada va fino... ἡ ὁδὸς τείνει od ἄγει εἰς coll'*acc.* — la cosa vada come a Dio piace, τοῦτο ἴτω ὅπῃ τῷ θεῷ φίλον — tutto va secondo il solito, πάντα ὁμοίως ὥσπερ πρότερον φέρεται* — si deve andare, ἰτητέον od ἰτέον — questa va a te (= riguarda te), τοῦτο τείνει εἴς σε — queste parole vanno a te, πρὸς σὲ τοῦτο εἴρηται — la cosa va bene, καλῶς προχωρεῖ τὸ πρᾶγμα — la cosa va male, κακῶς ἀπο-βαίνει τὸ πρᾶγμα — la cosa non va (= non conviene), οὐκ ἔστι ταῦτα; οὐ θέμις — come va? πῶς ἔχεις* — la va bene (= sto bene), εὖ πάσχω* — a tutto andare, ἀδιαλείπτως — va per la tua strada, τὴν σαυτοῦ ἔλα — ne va *p. es.* la vita, τῇ ψυχῇ (ο τῷ βίῳ) κινδυνεύω (*f.* σω); ὁ ἀγὼν ἐστι περὶ τοῦ βίου — lasciarsi andare, χαρίζομαί (*f.* σομαι) τινι; ἐν-δίδωμί τινι — la nave andò ad urtare contro uno scoglio, φέρουσα ἡ ναῦς ἐνέβαλε σκοπέλῳ ‖ essere adattato, πρέπει (*f.* ψει) ‖ *andare* seguito da un infinito *p. es.* a giuocare, ἔρχομαι παίζειν; e se questo si annunzi in modo di comando si adopera εἶμι col participio futuro *p. es.* va a fare questa cosa, ἴθι ποιήσων τοῦτο. —

Se preceda un verbo che significhi movimento il verbo *andare* non si traduce *p. es.* si levò e andò nella stanza, ἀνίστατο εἰς τὸ οἴκημα.
Andarsene, ἀπ-έρχομαι* — se ne andò, ᾤχετο ἀπιών (§ 590) — lascia che me ne vada, ἄφες με — è tempo che me ne vada, καιρὸς ἤδη ἀπελθεῖν ἐμέ — il tempo se ne va, ἀπέρχεται ὁ χρόνος — andarsene in fumo, εἰς καπνὸν διαλύομαι (*pass.*).
Andata, πορεία ἡ.
Andatura, βάδισις, εως ἡ.
Andazzo, ἔθος, ους τό.
Andirivieni, λαβύρινθος ὁ (in senso fig. Pl.) περίβολος ὁ.
Andito, πάροδος ἡ.
Androne, πρόθυρα τά.
Aneddoto, λόγος ὁ ...spiritoso, ἀπόφθεγμα, τος τό.
Anelante, ἀσθμαίνων, ουσα, ον ‖ bramoso, ἐφιέμενος 3.
Anelare, ἀσθμαίνω (*f.* ανῶ) ‖ bramare, ἐπι-θυμέω (*f.* ήσω) τινός.
Anelito, ἆσθμα, τος τό — per l'anelito, ὑπ' ἄσθματος.
Anello, δακτύλιος ὁ — le anella delle chiome, βόστρυχος ὁ.
Anemone, ἀνεμώνη ἡ.
Aneto, ἄνηθον τό.
Aneurisma, ἀνεύρισμα, τος τό.
Anfesibena, ἀμφίσβαινα ἡ.
Anfibio, ἀμφίβιος 2.
Anfibologia, ἀμφιβολία ἡ.
Anfibologico, ἀμφίβολος 2.
Anfibraco, ἀμφίβραχυς, εως ὁ (⏑–⏑).
Anfiteatro, ἀμφιθέατρον τό.
Anfizioni, ἀμφικτύονες οἱ.
Anfizionia, ἀμφικτυονία ἡ.
Anfora, ἀμφορεύς, έως ὁ.
Anforetta, ἀμφορείδιον τό.
Anfratto, στενά τά.
Angariare, θλίβω (*f.* ψω); βιάζομαι (*f.* σομαι).
Angelico, ἀγγελικός 3 †.
Angelo, ἄγγελος ὁ.
Angheria, θλῖψις, εως ἡ; βία ἡ.
Angina, συνάγχη ἡ.
Angiporto, στενωπός ὁ.
Angolare, γωνιώδης, ες; γωνιαῖος 3 — di forma angolare, γωνιοειδής, ές.
Angolo, γωνία ἡ ...retto, ὀρθὴ γωνία ἡ ...acuto, ὀξεῖα γωνία ἡ ...ottuso, ἀμβλεία γωνία ἡ ...interno, ἡ ἐντὸς γωνία ...esterno, ἡ ἐκτὸς γωνία ...piano, ἐπίπεδος γωνία ἡ ...solido, στερεὰ γωνία ἡ — senza angoli, ἀγώνιος 2.
Angoloso, γωνιαῖος 3; ὀκρίοεις, εσσα, εν, *poet.*
Angore, ἀνία ἡ.
Angoscia, λύπη ἡ ‖ difficoltà di respiro, δύσπνοια ἡ.
Angosciare, λυπέω (*f.* ήσω); ἀνιάω (*f.* άσω).
Angosciosamente, λυπηρῶς.
Angoscioso, λυπηρός 3.
Angue, ὄφις, εως ἡ.
Anguicrinito, ὀφιόθριξ, τριχος ὁ, ἡ.
Anguilla, ἔγχελυς, υος ἡ (nel duale e plur. l'υ si muta in ε) — di anguilla, ἐγχέλειος 2.
Anguinaglia, βουβών, ῶνος ὁ.
Angustia, στενότης, ητος ἡ ...di tempo, βραχύ, έος τό ‖ affanno, ἀπορία ἡ ‖ scrupolosità, περιεργία ἡ.
Angustiare, λυπέω (*f.* ήσω); ἄγχω (*f.* ξω).
Angustiarsi, ἄγχομαι (*pass.*).
Angustioso, *a*) di persona, περιδεής, ές; *b*) di cose, ἄπορος 2.
Angusto, στενός 3 — luoghi angusti, στενά τά.
Anice, ἄνισον τό, Teofr.
Anile, γεραιός 3.
Anima, principio vitale, ψυχή ἡ — chi ha anima, ἔμψυχος 2 — chi è senza anima, ἄψυχος 2 — render l'anima, ἐκ-πνέω* — dar anima *p. es.* ad una statua, ἀνδριάντα ἐμ-ψυχόω (*f.* ώσω) — una bell'anima, ἀγαθὴ ψυχή ἡ — evocar l'anima, ψυχαγωγέω (*f.* ήσω) ‖ cuore, θυμός ὁ — con tutta l'anima, προφρόνως; ἐκ θυμοῦ — leggere nell'anima, γνώμην τινὸς δια-γιγνώσκω* ‖ individuo, ἄνθρωπος ὁ — non vi è un'anima, οὐδεὶς πάρεστιν ‖ motore, capo, κεφαλή ἡ — essere l'anima di un partito, στάσεως ἡγέομαι (*f.* ήσομαι) — con anima = con calore, εὐθύμως ‖ l'anima dei gherigli *p. es.* delle noci, διαφυή ἡ.
Animale, ζῷον τό — tutto quello che partecipa della vita si potrebbe a buon diritto chiamare animale, πᾶν ὅτι περ ἂν μετάσχῃ τοῦ ζῆν ζῷον ἂν λέγοιτο ὀρθότατα (Pl.) .....selvatico, θηρίον τό — parco di animali, vivaio, ecc., ζωγρεῖον τό — piccolo animale, ζῳδάριον τό — che appartiene agli animali, ζωϊκός 3 *p. es.* istoria degli animali, ζωϊκὴ ἱστορία ἡ — generare animali, ζωογονέω (*f.* ήσω) — il generare animali, ζωογόνησις, εως ἡ, Teofr. (e anche ζωοτοκέω (*f.* ήσω) ὁ

ζωοτοκία ἡ) — nutrire animali, ζωοτροφέω (*f.* ήσω) — l'allevamento degli animali, ζωοτροφία ἡ — quello che riguarda l'allevamento degli animali, ζωοτροφικός 3 — viver di carni d'animali, ζωοφαγέω (*f.* ήσω) — dipinto ricamato a forme di animali, ζωωτός 3 *p. es.* ζωώται αὐλαῖαι che sono i *belluata tapetia* di Plauto.
Animale, *agg.*, ζωϊκός 3; ζωώδης, ές.
Animalesco, θηριώδης, ες — Platone dice τὸ ζωογενὲς τῆς ψυχῆς μέρος la porzione animalesca cioè sensitiva dell'anima.
Animaletto, ζῴδιον τό; ζωδάριον τό.
Animare, dar la vita, ψυχόω (*f.* ώσω) ‖ dar coraggio, θαρσύνω (*f.* νῶ); παροξύνω (*f.* νῶ).
Animarsi, θαρσύνομαι (*pass.*).
Animato, che ha la vita, ἔμψυχος 2 ‖ vivace, ὀξύς, εῖα, ύ; σφοδρός 3.
Animatore, ἐμψυχῶν, οῦσα, οῦν.
Animella, ἀδήν, ένος ἡ.
Animetta, θυμίδιον τό, Ar.
Animo, θυμός ὁ; ψυχή ἡ ‖ mente, νοῦς, νοῦ ὁ ‖ coraggio, θυμός ὁ — goder nell'animo, χαίρω* θυμῷ — star di buon animo, θαρρέω e θαρσέω (*f.* ήσω) — mal animo, ἐχθρία ἡ — aver in animo, ἐν-θυμέομαι (M. *f.* ήσομαι); ἐν νῷ ἔχω* — di piccolo, gretto animo, μικρόψυχος 2 — di grande, nobile animo, μεγαλόθυμος 2 — di animo superbo, altero, μεγαλόψυχος 2; di animo molle, mite, μαλαγνώμων, ον; — pigliar o far animo, θαρσύνομαι (*pass.*) — dar animo, θαρσύνω (*f.* νῶ) — sopportar di buon animo, εὐπαθέω (*f.* ήσω) — sopportar di mal animo, δεινοπαθέω (*f.* ήσω), χαλεπῶς φέρω* — rallegrar l'animo, ψυχαγωγέω (*f.* ήσω) — perdersi d'animo, ἀθυμέω (*f.* ήσω) — metter in animo, θυμῷ od εἰς θυμὸν βάλλειν* — cambiarsi d'animo, μετα-μέλομαι* — con animo = con intenzione, βουλόμενος, διανοούμενος 3.
Animosamente, προθύμως; θαῤῥαλέως; γενναίως.
Animosità, θρασύτης, ητος ἡ.
Animoso, θαρσαλέος 3.
Animuccia, θυμίδιον τό, Ar.
Anitra, νῆττα ἡ.
Anitroccolo, ὀνοκρόταλος ὁ.
Anitrire, χρεμετίζω e χρεμέθω (*f.* σω).
Annacquare, ὑδραίνω (*f.* ανῶ).
Annaffiamento, ἀρδμός ὁ.
Annaffiare, ἀρδεύω (*f.* σω).
Annaffiatoio, ῥαντήρ, ῆρος ὁ.
Annali, χρονικά τά.
Annalista, χρονογράφος ὁ.
Annasare, ὀσφραίνομαι*.
Annaspare, ἐπι-νέω od ἐπι-νήθω (*f.* ήσω, *pf. m.* νένησμαι).
Annata, ἐνιαυτός ὁ ‖ l'entrata di un anno, ἡ κατ' ἐνιαυτὸν πρόσοδος — buona annata, εὐετηρία ἡ.
Annebbiare, ὀμιχλαίνω (*f.* ανῶ).
Annebbiato, ἐπινεφής, ές.
Annegamento, κατάδυσις, εως ἡ.
Annegare, *a*) *trans.* κατα-δύω*; *b*) *intrans.* κατα-δύομαι* (*pass.*).
Annegazione, ἀπόταξις, εως ἡ.
Anneghittire, ῥαθυμέω (*f.* ήσω), ἀπ-οκνέω (*f.* ήσω).
Anneghittito, ῥάθυμος 2.
Anneramento, μελανότης, ητος ἡ.
Annerire, μελαίνω (*f.* ανῶ).
Annerirsi, μελαίνομαι (*pass.*).
Annestamento, ἐνοφθαλμισμός ὁ.
Annestare, ἐν-οφθαλμίζω (*f.* σω).
Annettere, ἅπτω*.
Annichilazione, ἀφανισμός ὁ.
Annichilire, ἀφανίζω (*f.* σω).
Annidarsi, νεοττεύω (*f.* σω) ‖ in senso figur. ἐγ-κρύπτω (*f.* ψω).
Annientamento, κατάλυσις, εως ἡ.
Annientare, ἀπ-όλλυμι*; κατα-λύω (*f.* σω).
Anniversario, *sost.*, ἀμφιετηρίς, ίδος ἡ.
Anniversario, *agg.*, ἐπέτειος 2.
Anno, ἔτος, ους τό; ἐνιαυτός ὁ — un mezzo anno, ἑξάμηνος ὁ ἕκμηνος (χρόνος), ἓξ μῆνες οἱ — nell'anno seguente, τοῦ ἐπιόντος ἐνιαυτοῦ — ogni tre, quattro ecc. anni, διὰ τρίτου, τετάρτου ecc. ἐνιαυτοῦ od ἔτους — sul finir dell'anno, περὶ λήγοντα ἐνιαυτόν — di anno in anno, ἔτος ἐς ἔτος — ciascun anno, ἑκάστου ἔτους — dopo pochi anni, οὐκ ἐν πολλοῖς ἔτεσι — per anno, κατ' ἐνιαυτόν *p. es.* provenivano per lo più 600 talenti per anno alla città di imposizioni sugli alleati, προσήει ἑξακόσια τάλαντα ὡς ἐπὶ τὸ πολὺ φόρου κατ' ἐνιαυτὸν ἀπὸ τῶν ξυμμάχων τῇ πόλει, Tuc. — da (=*abhinc*) *p. es.* molti anni, πολλῶν ἐτῶν; e così pure se si intendesse dello spazio di tempo compreso tra due termini di cui l'uno è il momento in cui si parla *p. es.* i Persiani non verranno per 10 anni, Πέρσαι οὐκ ἥξουσι δέκα ἐτῶν. Nella frase *nell'anno* seguito da numero ordinale

o da participio, ἔτος è senza articolo *p. es.* quelli di Itome furono espugnati nel quinto anno, οἱ ἐν Ἰθώμῃ τετάρτῳ ἔτει ἐξεπολιορκήθησαν — nel corso di un anno, εἰς ἐνιαυτόν — di un anno (di età), ἐνιαύσιος 3 — durare un anno, δι-ενιαυτίζω (*f.* σω) — quanti hanni hai? πόσα ἔτη γεγονώς (*f.* υῖα, *n.* ός); ovvero πόσων ἐτῶν; — all'età *p. es.* di trenta anni, τριάκοντα ἔτη γεγονώς, ovvero τριάκοντα ἐτῶν — minore *p. es.* di 20 anni, ἐντὸς εἴκοσι ἐτῶν γεγονώς — di due, tre ecc. anni, διετής, ές, τριετής ecc. — sono *p. es.* dieci anni che è morto, ἔτη ἐστὶ δέκα ὅτε ἀπέθανεν — ciò avvenne nello spazio *p. es.* di 30 anni, ἐγένετο τοῦτο ἐν ἔτεσι τριάκοντα — 20 anni *p. es.* dopo la presa di Troia, ἔτει μετὰ Ἰλίου ἅλωσιν εἰκοστῷ — sono scorsi *p. es.* tre o quattro anni, τρίτον ἢ τέταρτον ἔτος τουτί — la città assediata *p es.* da quattro anni, ἡ πόλις τετάρτῳ ἔτει πολιορκουμένη — avanzar negli anni, γηράσκω* — una volta l'anno, ἅπαξ τοῦ ἐνιαυτοῦ — di o in quest'anno, αὐτοέτης, ες *p. es.* vino di quest'anno, αὐτοέτης οἶνος — l'anno passato, πέρυσιν — dell'anno passato, περύσινος 3 — due anni fa, προπέρυσιν — di due anni fa, προπερύσινος 3 — di molti anni, πολυετής, ές — essere assente un anno, ἀπ-ενιαυτίζω (*f.* σω) — esser nel fior degli anni, ἀκμάζω (*f.* σω) τὴν ἡλικιάν ‖ annata V.

Annodamento, δέσις, εως ἡ.

Annodare, δεσμεύω (*f.* σω); πλέκω (*f.* ξω, *pf.* πέπληγα).

Annoiamento, ἐνόχλησις, εως ἡ.

Annoiare, ἐν-οχλέω (*aum.* ἤνω, *f.* ήσω).

Annoiatamente, ἀνιαρῶς.

Annona, σίτησις, εως ἡ; σῖτος ὁ (*pl.* σῖτα τά); ἐπιτήδεια τά, V. Viveri.

Annoso, πολυετής, ές.

Annotare, ἐπι-σημειόω (*f.* ώσω).

Annotatore, ἐπισημειῶν, οῦντος ὁ.

Annotazione, ἐπισημείωσις, εως ἡ.

Annottare, *intrans.* νὺξ ἐπ-έρχεται*.

Annoverare, ἀριθμέω (*f.* ήσω).

Annuale, ἐνιαύσιος 2.

Annualmente, κατ' ἐνιαυτόν; ἑκάστου ἔτους; κατ' ἔτος.

Annuenza, συναίνεσις, εως ἡ; ὁμολογία ἡ.

Annuire, κατα-νεύω (*f.* σω); συν-αινέω*.

Annulare, V. Dito.

Annullare, ἀν-αιρέω*; ἀθετέω (*f.* ήσω) ...un processo, ἀπο-ψηφίζομαι (M. *f.* σομαι) γραφήν ο δίκην ...una legge, ἄκυρον ποιέω (*f.* ήσω) νόμον.

Annullazione, ἀναίρεσις, εως ἡ.

Annunziare, ἀγγέλλω (*f.* ελῶ, *a. d. a.* ἤγγειλα); ἀπ-αγγέλλω; κατ-αγγέλλω ...il futuro, προ-αγγέλλω ....una persona, εἰς-αγγέλλω τινά. Nel passivo si usa per lo più la costruzione personale *p. es.* si annunzia che la battaglia è stata accanita, ἡ μάχη ἤγγελται ἰσχυρὰ γεγονέναι.

Annunziatore, ἄγγελος ὁ.

Annunziazione, ἀγγελία ἡ.

Annunzio, ἀγγελία ἡ ‖ il bando pubblico, ἀνακήρυξις, εως ἡ ‖ la cosa annunziata, ἐπάγγελμα, τος τό.

Annuo, ἐναύσιος 2.

Annusare, ὀσφραίνομαι*.

Annuvolare, συν-νεφέω (*f.* ήσω).

Annuvolato, συννεφής, ές.

Ano, πρωκτός ὁ.

Anodino, ἀνώδυνος 2.

Anomalia, ἀνωμαλία ἡ.

Anomalo, ἀνώμαλος 2.

Anonimo, ἀνεπίγραπτος 2 — lettera anonima, ἀδέσποτος ἐπιστολή ἡ, Plut.

Ansamento, ἄσθμα, τος τό.

Ansa, λαβή ἡ.

Ansante, ἀσθμαίνων, ουσα, ον.

Ansare, ἀσθμαίνω (*f.* ανῶ).

Ansia, difficoltà di respiro, ἄσθμα, τος τό — sollecitudine affannosa, φροντίς, ίδος ἡ; ἀδημονία ἡ; ἀγονία ἡ — essere in ansia per q. c., ἐν φροντίδι εἰμὶ περί τινος; ἀγωνιάω (*f.* άσω) περί (ο ὑπέρ) τινος.

Ansietà, V. Ansia.

Ansiosamente, φροντιστικῶς.

Ansioso, περιδεής, ές; ἀδήμων, ον.

Antagonista, ἀνταγωνιστής, οῦ ὁ.

Antano, κλήθρα ἡ; κλῆθρος ἡ.

Antartico, ἀνταρτικός 3 — il polo antartico, ἀντιάξων, ονος ὁ.

Antecedente, πρότερος 3; προτεραῖος 3; ὁ, ἡ, τὸ πρόσθεν ovvero πρὸ τούτου.

Antecedentemente, τὸ πρίν.

Antecedenza = precedenza V. — nel senso volgare, ciò che è avvenuto innanzi, γιγνόμενον τό. ‖ Anteriorità, προτέρημα, τος τό — in antecedenza, ἐν τῷ ἔμπροσθεν.

Antecedere, ἡγέομαι (*f.* ήσομαι); προ-έρχομαι*.

Antecessore, in una carica, ὁ πρό τινος — fu mio antecessore, πρότερος εἶχε τὴν ἀρχήν.

Antelucano, ὄρθριος 3.

Antemurale, προτείχισμα, τος τό.

Antenato, πρόγονος ὁ — gli antenati, οἱ πρόγονοι; οἱ προγεγενημένοι.

Antenna, κεραία ἡ.

Anteporre, προ-τίθημι ‖ preferire q. c. a un'altra, προ-αιρέομαί* τί τινος.

Anteriore, πρότερος 3 — le cose anteriori, τὰ πρότερον — i tempi anteriori, οἱ ἄνω χρόνοι.

Anteriorità, προτέρημα, τος τό.

Anteriormente, πρότερον col *gen.*

Antescritto, προγεγραφώς, υῖα, ός.

Antibraccio, πῆχυς, εως ἡ.

Anticaglie, ἀρχαϊκά τά.

Anticamente, πάλαι; ἀρχαίως.

Anticamera, ἀντίθυρον τό.

Antichità, ἀρχαιότης, ητος ἡ ...dell'origine, ἀρχαιογονία ἡ ‖ gli uomini dei tempi antichi, παλαιοί οἱ ‖ le antichità, παλαιά τά; ἀρχαῖα τά.

Anticipare, προ-δίδωμι ....una somma, προκατα-βάλλω*.

Anticipatamente, προληπτικῶς ...ricevere anticipatamente, προ-λαμβάνω*.

Anticipazione, πρόληψις, εως ἡ .....di una somma. προκαταβολή ἡ.

Antico, ἀρχαῖος 3; παλαιός 3 ‖ grave di anni, πολυετής, ές ‖ gli antichi, παλαιοί οἱ — seguire le usanze degli antichi, ἀρχαΐζω (*f.* σω) — studiar gli antichi, περὶ τὰ ἀρχαῖα δια-τρίβω (*f.* ψω) — negli antichi tempi, *ab antico*, τὸ πάλαι, τὸ παλαιόν — pensare all'antica, ἀρχαϊκὰ φρονέω (*f.* ήσω) — all'antica, ἀρχαιοτρόπως.

Anticorrere, προ-τρέχω*.

Anticorte, αὐλή ἡ; πρόθυρα τά.

Antidetto, προειρημένος 3.

Antidoto, ἀντίδοτον τό; ἀντιφάρμακον τό.

Antifrasi, ἀντίφρασις, εως ἡ.

Antilogia, ἀντιλογία ἡ.

Antinome, προωνύμιον τό.

Antinomia, ἀντινομία ἡ.

Antipatia, ἀντιπάθεια ἡ — aver dell'antipatia per alc., ἀντιπαθέω (*f.* ήσω) πρός τινα.

Antipatico, ἀντιπαθής, ές.

Antipenultimo, προπαραλήγων, ουσα, ον; coll'*art. fem.* l'antipenultima sillaba.

Antipode, ἀντίποδες οἱ — le terre degli antipodi, ἀντίχθων, ονος ἡ.

Antiporta, πρόθυρον τό.

Antiquario, φιλαρχαῖος 2.

Antiquato, ἀρχαῖος 3.

Antistrofe, ἀντιστροφή ἡ.

Antitesi, ἀντίθεσις, εως ἡ.

Antivedutamente, διεσκεμμένως.

Antiveduto, προορώμενος 3.

Antivenire, φθάνω*. Se vi sia aggiunto un *avverbio* si traduce per il corrispondente *agg.* al *dat. p. es.* antivenire di molto, πολλῷ φθάνω. Se il complemento sia verbale questo si traduce per il *participio* (§ 590). V. Prevenire.

Antologia, ἀνθολογία ἡ.

Antonomasia, ἀντονομασία ἡ.

Antrace, ἄνθραξ, κος ὁ.

Antro, ἄντρον, σπήλαιον τό ...che si piace degli antri, ἀντροχαρής, ές, Orf. — pieno di antri, ἀντρώδης, ες — a foggia di antro, ἀντροειδής, ές, Plut.

Antropofagia, ἀνθρωποφαγία ἡ.

Antropofago, ἀνθρωποφάγος ὁ.

Anulare, dito, δάκτυλος ὁ παράμεσος.

Anzi, καὶ δή — sì anzi, καὶ μήν; ἀλλὰ δή — ed anzi, καὶ μάλα ‖ piuttosto, μᾶλλον.

Anzianità, παλαιότης, ητος ἡ — per ordine di anzianità, καθ' ἡλικίαν; κατὰ πρεσβείαν, πρέσβιν *p. es.* il giudice sieda ordinatamente secondo il grado di anzianità, ὁ δικαστὴς ἑξῆς κατὰ πρέσβιν ἱζέσθω, Pl.

Anziano, πρεσβύτερος 3.

Anzichè, πρὶν ο πρὶν ἤ (C. § 565 e nota 1 e 2; 635, II); πρὸ τοῦ e l'*inf.*

Anzidetto, προειρημένος 3.

Anzinato, πρωτογενής, ές.

Aocchiare, ἀτενίζω (*f.* σω).

Aoristo, ἀόριστος 2.

Aorta, ἀορτή ἡ.

Apatia, ἀπάθεια ἡ.

Apatista, ἀπαθής, ές.

Ape, μέλισσα ἡ — abbondante di api, μελισσήεις, εσσα, εν (*poet.* e s. e. c.) — abitato dalle api, μελισσόβοτος (s. e. c.) — che governa le api, μελισσοκόμος ὁ — la cura delle api, μελισσουργία ἡ.

Apertamente, ἀναφανδόν; διαῤῥήδην.

Aperto, dischiuso, ἀνεῳγμένος 3 ‖ manifesto, φανερός 3; προφανής, ές ‖ accessibile, βάσιμος 3; πρόσβατος 2 ‖ sincero, ἁπλοῦς, ῆ, οῦν ‖ aprico V. ‖ parlare a viso aperto, ἀφελῶς λέγω* — a braccia aperte, ἀσμένως — mare aperto, πόντος ὁ — campo aperto, πεδίον τό ‖ come epi-

teto *a*) della mano, ὕπτιος; *b*) degli occhi, ἀναπεπταμένος; *c*) di una lettera, ἀσφράγιστος; *d*) della faccia, φαιδρός.
Apertura, *a*) di terra, χάσμα, τός τό; *b*) di bocca, χάσμημα, τος τό; *c*) di un libro, ἀνάπτυξις, εως ἡ ‖ con molte aperture, πολύστομος 2 (s. e. c.).
Apiario, μελισσῶν, ῶνος ὁ.
Apice, κορυφή ἡ — portar all' apice, κορυφόω (*f.* ώσω) ‖ l' insegna dei flamini, κυρβασία ἡ ‖ come segno d'interpunzione, κεραία ἡ.
Apicoltore, μελισσοτρόφος ὁ, μελισσουργός ὁ.
Apicoltura, μελισσουργία ἡ.
Apocalisse, ἀποκάλυψις, εως ἡ †.
Apocope, ἀποκοπή ἡ.
Apocrifo, νόθος 2; ἀπόκρυφος 2.
Apoditerio, ἀποδυκτήριον τό.
Apodo, ἄπους, οδος ὁ, ἡ.
Apodosi, ἀπόδοσις, εως ἡ.
Apoftegma, ἀπόφθεγμα, τος τό.
Apogeo, ἀπόγειον τό ‖ il punto più alto, παντέλεια ἡ, Pol.
Apografo, ἀπόγραφον τό.
Apologetico, ἀπολογητικός 3.
Apologia, ἀπολογία ἡ — fare l'apologia di alc., ἀπο-λογέομαι (*f.* ήσομαι) ὑπέρ τινος.
Apologista, ἀπολογούμενος 3.
Apologo, ἀπόλογος ὁ.
Apoplessia, ἀποπληξία ἡ — colpito d'apoplessia, ἀπόπληκτος 2 — essere colpito d' apoplessia, ἀπο-πλήσσομαι (*pass., a. f.* επλάγην).
Apoplettico, ἀποπληκτικός 3.
Aposiopesi, ἀποσιώπησις, εως ἡ.
Apostasia, ἀποστασία ἡ; ἀπόστασις, εως ἡ.
Apostata, ἀποστάτης, ου ὁ.
Apostatare, ἀποστατέω (*f.* ήσω).
Apostema, ἀπόστημα, τος τό.
Apostolico, ἀποστολικός 3.
Apostolo, ἀπόστολος ὁ †.
Apostrofare, προς-φωνέω (*f.* ήσω).
Apostrofe, ἀποστροφή ἡ.
Apostrofo, ἀπόστροφος ἡ.
Apoteosi, ἀποθέωσις; εως ἡ — far l'apoteosi di alc., ἀπο-θεόω (*f.* ώσω) τινά.
Appagabile, εὔκολος 2.
Appagamento, εὐκολία ἡ.
Appagare, χαρίζομαί (*f.* σομαι) τινι; (ἀπο-, ἐκ-) πληρόω (*f.* ώσω).
Appagarsi, ἀρκέομαί* τινι.
Appaiare, ζεύγνυμι*; συν-άπτω (*f.* ψω) — Dio li fa, eppoi li appaia (modo prov.), ἥλιξ ἥλικα τέρπει.
Appalesare, δηλόω (*f.* ώσω); φανερὸν ποιέω (*f.* ήσω).
Appalesarsi, φανερὸς γίγνομαι*.
Appallottolare, σφαιρόω (*f.* ώσω); γογγυλεύω (*f.* σω).
Appaltare, ἐκ-δίδωμι; ἀπο-δίδωμι; ἀπο-μισθόω (*f.* ώσω); πωλέω (*f.* ήσω).
Appaltatore, πωλητής, οῦ ὁ; τελώνης, ου ὁ ...del teatro, θεατρώνης, ου ὁ.
Appalto, ἔκδοσις, εως ἡ; ἀπομίσθωμα, ατος τό.
Appannaggio, σύνταξις, εως ἡ — assegnare in appannaggio, σύνταξιν προς-νέμω*.
Appannamento, ἐπισκιασμός ὁ; ἀμαύρωσις, εως ἡ.
Appannare, ἐπι-σκιάζω (*f.* σω); ἀμαυρόω (*f.* ώσω).
Appannarsi, ἀμαυρόομαι (*pass.*).
Apparamento, παρασκευή ἡ.
Apparare, preparare, παρα-σκευάζω (*f.* σω) ‖ adornare, κοσμέω (*f.* σω) ‖ imparare, μανθάνω*.
Apparato, παρασκευή ἡ ‖ in senso fig. δύναμις, εως ἡ *p. es.* spiegare tutto l'apparato dell'eloquenza, πᾶσαν τὴν τῶν λόγων δύναμιν ἐπιδείκνυμαι.
Apparecchiamento, V. Apparato.
Apparecchiare, παρα-σκευάζω (*f.* σω); ἑτοιμάζω (*f.* σω).
Apparecchiarsi, παρα-σκευάζομαι (*f.* σομαι) ...*p. es.* a partire, ὡς ἀπιών ...a far q. c., ὡς ποιήσων τι.
Apparecchio, παρασκευή ἡ.
Apparente, manifesto, φανερός 3 — verosimile, πιθανός 3 — ragione più apparente che vera, λόγος εὐπρέπειαν μᾶλλον ἢ ἀλήθειαν ἔχων ‖ simulato, προσποίητος 2 ‖ che non ha realtà, νομιζόμενος 3.
Apparentemente, εἰκότως.
Apparenza, esteriore, εἶδος, ους τό — di bella apparenza, εὐπρεπής, ές ‖ falso sembiante, προσποίησις, εως ἡ ‖ in apparenza, τῷ σχήματι — essere savio in apparenza, σοφὸς δοκέω* ‖ indizio, τεκμήριον τό ‖ le apparenze, φαινόμενα τά — lasciarsi sedurre dalle apparenze, τῷ σχήματι φενακίζομαι (*pass.*) — salvare le apparenze, τὸ πρέπον τηρέω (*f.* ήσω).
Apparire, ἀνα-, ἐπι-φαίνομαι (*pass. pf.* πέφασμαι, *a. f.* εφάνην) ...in sogno, παρ-ίσταμαι κατ' ὄναρ ...in giudizio, εἷς-ειμι εἰς τὴν δίκην ...innanzi alc., προς-έρχομαί* τινι.
Appariscente, che spicca, ἐξ-έχων, ου-

σα, ον; εὐφυής, ές ‖ che dà bella vista, εὐσχήμων, ον; εὐπρεπής, ές ‖ che non ha realtà, νομιζόμενος 3.
Appariscenza, εἶδος, ους τό.
Apparitore, usciere, δημόσιος ὁ.
Apparizione, visione, φάσμα, τος τό; ὄψις, εως ἡ ‖ l'atto di apparire, ἐπιφάνεια ἡ.
Apparso, φαινόμενος 3.
Appartamento, οἴκημα, τος τό; διαιτήριον τό ...delle donne, γυναικών, ῶνος ὁ ...degli uomini, ἀνδρών, ῶνος ὁ ...il più riposto, ὁ μύχος δόμου ‖ separazione, χωρισμός ὁ.
Appartare, χωρίζω (*f.* σω); ἀπο-χωρίζω τί τινος.
Appartarsi, χωρίζομαι (*pass.*).
Appartatamente, χωρίς.
Appartenente, προσήκων, ουσα, ον ...all'arte, τεχνικός 3 ...a caccia, θηρατικός 3 ... ai privati, ἰδιωτικός 3, ecc.
Appartenenza, ἐχόμενα τά; τὰ πρός τι; τὰ περί τι.
Appartenere, προς-ήκω (*f.* ήξω) τινί — quello che mi appartiene, τὰ ἐμά — quello che non mi appartiene, ἀλλότριος 3 — per quello che si appartiene a me, τὸ κατ' ἐμέ ‖ esser proprio, εἰμί col *gen.*
Appassionamento, πάθησις, εως ἡ.
Appassionarsi, πάσχω* ‖ innamorarsi di q. c., ἐπι-θυμέω (*f.* ήσω) τινός.
Appassionatamente, παθητικῶς.
Appassionato, dolente, δύσθυμος 2; περίλυπος 2.
Appassire, (ἀπο) μαραίνομαι (*pass.*) — far appassire, μαραίνω (*f.* ανῶ).
Appellante, παλίνδικος 2.
Appellare, nominare, ὀνομάζω (*f.* σω); καλέω* ‖ chieder nuovo giudizio, ἐφίημι ἑῖς τινα; ἀνα-βάλλω* τὴν δίκην — processo da cui si può appellare, ἐφέσιμος δίκη ἡ — sentenza da cui si appella, ἐφέσιμος γνῶσις (*gen.* εως) ἡ — appellarsi *p. es.* dai consoli al popolo, ἀπὸ τῶν ὑπάτων ἐπι-καλέομαι τὸν δῆμον — appellarsi *p. es.* al fratello, ἡ ἔφεσις ἔστω ἐπὶ τὸν ἀδελφόν — la legge accorda di appellarsi ad altro tribunale, ἐφιέναι δίδωσι ὁ νόμος εἰς ἄλλο δικαστήριον — mi appello al tuo nobile sentimento, προκαλέομαι* τὴν εὐγένειαν σέθεν, Eur.
Appellativo, κατηγορικός 3.
Appellazione, il chiamare, κλῆσις, εως ἡ ‖ denominazione, ὀνομασία ἡ; ἐπωνυμία ἡ ‖ il provocare un nuovo giudizio, ἔφεσις, εως (ἡ) εἴς ο πρός τινα.
Appello, ἔφεσις, εως (ἡ) εἴς ο πρός τινα — giudizio di appello, κρίσις (*gen.* εως) ἡ; δίκη ἐφέσιμος ἡ — tribunale di appello, κύριον δικαστήριον τό. V. Appellare.
Appena, μόγις *p. es.* se ne parte trasportato a forza e appena, βίᾳ καὶ μόγις οἴχεται ἀγόμενος ‖ di *tempo*, ἄρτι, εὐθύς, ἅμα *p. es.* sei giunto appena o da molto tempo? ἄρτι ἥκεις ἢ πάλαι; — appena ragazzo, εὐθὺς μειράκιον ὤν — appena liberato dal corpo, εὐθὺς ἀπαλλοτόμενος τοῦ σώματος — appena dato l'annunzio correvano al soccorso, ἀγγελίας ἅμα ῥηθείσης προσεβοήθουν — appena detto ciò mi levai, καὶ ἅμα ταῦτα εἰπὼν ἀνιστάμην. Quando l'*appena* sia in corrispondenza con *che* o *quando* per indicare la successione immediata e quasi contemporanea di un atto ad un altro usavano assai spesso οὐκ ἔφθην col *participio* del verbo del primo membro, seguito dall' *aoristo* del verbo del secondo membro della frase, *p. es.* aveva appena cominciato a parlare che tutti si misero a ridere, οὐκ ἔφθην λέγων καὶ εὐθὺς ἐγέλασαν ἅπαντες. E perchè i Greci *coordinavano* proposizioni che noi sogliamo subordinare, così questi costrutti si possono anche tradurre con ἅμα... καί e due proposizioni parallele *p. es.* non aveva appena detto questo che se ne andò vià, ἅμα ταῦτ' ἔλεγε καὶ ἀπήει — appena appena, μάλα μόγις, Pl. — appena due o tre (cioè pochissimi), ἤ τις ἢ οὐδείς. Nei poeti il concetto di *appena* è espresso spesso con composti di ἄρτι *p. es.* appena morto, ἀρτιθανής, appena fiorito, ἀρτιθαλής, ecc.
Appendere, κρεμάννυμι* ἔκ od ἀπό τινος — ἀρτάω (*f.* ήσω) — essere appeso, κρεμάννυμαι* (*pass.*) ed ἀρτάομαι (*pass.* e per lo più al *pf.*).
Appendersi, ἀπ-άγχομαι (*f.* ξομαι) ἔκ τινος.
Appendice, προσθήκη ἡ; πάρεργον τό — come appendice, ἐν προσθήκης μέρει.
Appeso, κρεμαστός 3.
Appestare, λυμαίνομαι (*f.* οῦμαι).
Appestato, λοιμώδης, ες — essere ap-

pestato, λοιμόττω, Luc. — aria appestata, νοσηρὸς ἀήρ (*gen.* ἀέρος) ὁ.
Appetente, ὀρεγόμενος 3 col *gen.*
Appetenza, ὄρεξις, εως ἡ.
Appetibile, ὀρεκτός 3.
Appetire, ὀρέγομαι (*f.* ξομαι) τινος; ἐπι-θυμέω (*f.* ήσω) τινός.
Appetito, *sost.* ὄρεξις, εως ἡ — aguzzar l'appetito, ἐπι-θήγω (*f.* ξω) τὴν ὄρεξιν — mangiare con appetito, ἡδέως προς-φέρομαι* ο ἐσθίω* — mancanza d'appetito, ἀνορεξία ἡ — senza appetito, ἀνόρεκτος 2; ἀηδῶς — saziar l'appetito, ἐσθίω ὅσον ἡ ψυχὴ δέχεται — in generale: desiderio, ἐπιθυμία ἡ.
Appetitoso, ὀρεκτικός 3.
Appetto, a confronto, παρά coll'*acc.*
Appiacevolire, πραΰνω (*f.* νῶ).
Appianamento, ὁμαλισμός ὁ.
Appianare, ὁμαλίζω (*f.* σω) ‖ pulire, λεαίνω (*f.* ανῶ).
Appianato, ὁμαλός 3.
Appianatoio, ὁμαλιστήρ, ῆρος ὁ (voce di significato incerto).
Appiastricciare, κολλάω (*f.* ήσω).
Appiastro, μελίφυλλον τό.
Appiattamento, κρύψις, εως ἡ.
Appiattare, ἀπο-, ἐπι-, κατα-, ὑπο-, συγ-κρύπτω (*f.* ψω, *pf.* κέκρυφα, *a. p.* εκρύφθην ed εκρύβην).
Appiattarsi, ἀπο-κρύπτομαι (*pass.*).
Appiattatamente, κρύβδην; λάθρα.
Appiattato, κρυπτός 3; κρυφαῖος 3.
Appicagnolo, πάσσαλος ὁ; λαβή ἡ.
Appiccamento, ἀνάρτησις, εως ἡ.
Appiccare, ἐξ-άπτω (*f.* ψω) τι ἔκ τινος .....con colla, προς-κολλάω (*f.* ήσω) ...battaglia, συν-άπτω μάχην; ὁμόσε χωρέω (*f.* ήσομαι) τοῖς πολεμίοις ...amicizia, φιλίαν ποιέομαι (*f.* ήσομαι) ...il fuoco, ἐμ-πίμπρημι usato nelle forme forti ‖ impiccare, κρεμάννυμι* ἔκ τινος.
Appiccarsi, per la gola, ἀπ-άγχομαι (*f.* ξομαι) ἔκ τινος.
Appiccaticcio, γλισχρός 3; κολλώδης, ές ‖ contagioso, λοιμικός 3.
Appiccato, κρεμαστός 3.
Appiccicare, προς-κολλάω (*f.* ήσω).
Appiccinire, ἐλαττόω (*f.* ώσω).
Appicco, pretesto, πρόφασις, εως ἡ.
Appiè, παρὰ πόδας.
Appieno, παντελῶς.
Appigionamento, μίσθωσις, εως ἡ.
Appigionare, ἐκ-μισθόω (*f.* ώσω).
Appigionarsi (da), μισθώσιμος 3.
Appigliarsi, a q. c., ἔχομαί* τινος — a qualche partito, ἕπομαι col *dat.* ‖ abbarbicarsi, καταβ-ριζόομαι (*pass.*).
Appiglio, V. Appicco.
Appio, σέλινον τό.
Appiombo (l'), κάθετος ἡ.
Applaudente, ἐπικροτῶν, οῦσα, οῦν.
Applaudire, ἐπ-αινέω* .....con grandi voci, ἐπι-θορυβέω (*f.* ήσω) ...con batter delle mani, ἐπι-κροτέω (*f.* ήσω). Si usano col *dat.* di persona e spesso col *gen.* assoluto ‖ essere applaudito, ἐπι-κροτέομαι (*pass.*).
Applauso, κρότος ὁ.
Applicare, adattare, sovrapporre, ἐπι-τίθημι ‖ appropriare, προς-άπτω (*f.* ψω) ‖ applicare la mente a q. c., προς-έχω* [τὸν νοῦν] τινί.
Applicarsi a q. c., σπουδάζω (*f.* σομαι) περί τι; ἀσκέω* (*f.* ήσω) τι; προς-έχω* τινί *p. es.* imparo presto le cose a cui mi applico, ταχὺ μανθάνω* οἷς προσέχω* ‖ aver rapporto, ἁρμόττω (*f.* σω) — questa parola si applica a più cose, πολλά ἐστι τὰ ὑπὸ τοῦ ῥήματος σημαινόμενα — questa parola si applica a quelli che... ὁ μῦθος ἀποβλέπει εἰς τοὺς...
Applicatamente, μετὰ σπουδῆς.
Applicazione, l'atto di adattare, ἐπίθεσις, εως ἡ ‖ rapporto, ἀναλογία ἡ — fare l'applicazione di una cosa ad un'altra, τὶ πρός τι ἀνα-φέρω* ‖ attenzione, σπουδή ἡ — con applicazione, μετὰ σπουδῆς.
Appo, παρά col *dat.*
Appoco appoco, κατὰ μικρόν.
Appoggiamento, ἔρεισμα τό.
Appoggiare, ἐρείδω (*f.* σω).
Appoggiarsi, ἐρείδομαι (*pass.*) ‖ confidarsi, (δι)ϊσχυρίζομαι (*pass.*); πέποιθα (da πείθω).
Appoggiatoio, V. Appoggio.
Appoggio, ἔρεισμα, τος τό — punto di appoggio, βάσις, εως ἡ.
Apporre, προς-τίθημι; ἐπι-τίθημι.
Apporsi, στοχάζομαί (M. *f.* σομαι) τινος.
Apportare, (προς)φέρω*.
Apportatore, φέρων, οντος ὁ.
Apportatrice, φέρουσα ἡ.
Appositamente, ἐπίτηδες; ἐκ προνοίας.
Appositiccio, κίβδηλος 2; ὑποβολιμαῖος 2.
Appositivo, πρόσθετος 2.
Apposito, ἐπιτήδειος 3 e 2.
Apposizione, πρόσθεσις, εως ἡ.
Appostamento, ἐνέδρα ἡ; ἐπιβουλή ἡ.

Appostare, ἐπι-βουλεύω (*f.* σω) τινί; ἐν-εδρεύω (*f.* σω) τινά — essere appostato (detto di soldati), δι-ίσταμαι (coll'*aor.* διέστησα).
Apprendente, μαθητής, οῦ ὁ; ἀρχόμενος ὁ.
Apprendere, (κατα)μανθάνω* ...da alc., ἐκ ο παρά τινος ...tardi, ὀψιμαθέω (*f.* ήσω) ...facilmente, εὐμαθῶς ἔχω* .... difficilmente, δυσμαθῶς ἔχω* ...volentieri, φιλομαθέω (*f.* ήσω) — facile da o ad apprendere, εὐμαθής, ές — facilità di apprendere, εὐμάθεια ἡ — difficile da o ad apprendere, δυσμαθής, ές — difficoltà di apprendere, δυσμάθεια ἡ — uno che ha appreso molte cosé, πολυμαθής, ές — uno che ha appreso da sè, αὐτομαθής, ές — uno che ha amore di apprendere, φιλομαθής, ές — amore di apprendere, φιλομαθία ἡ ‖ prendere, κατα-λαμβάνω* ‖ Insegnare V.
Apprendersi, a q. c., ἔχομαί* τινος ‖ rappigliarsi, πήγνυμαι* (*pass.*).
Apprendimento, μάθησις, εως ἡ.
Apprenditore, v. Apprendente.
Apprensibile, che si può apprendere, μαθητός 3 ‖ che si può prendere, καταληπτός 3 ‖ timoroso, περιδεής, ές.
Apprensione, σφοντίς, ίδος ἡ; δέος, ους τό; ὑποψία ἡ — mettere in apprensione, φροντίδα παρ-έχω* τινί — essere in apprensione, ἐν φροντίδι εἰμί od ὀκνέω (*f.* ήσω) ‖ percezione, κατάληψις, εως ἡ.
Apprensivo, περιδεής, ές.
Appresentare, προ-τίθημι; παρ-ίστημι.
Appresentarsi, παρ-ίστημι.
Appreso, imparato, διδαχθείς, εἶσα, έν ‖ rappreso, πηκτός 3 ‖ temuto, πεφοβημένος 3.
Appressare, προς-τίθημι; παρ-ίστημι.
Appressarsi, πελάζω (*f.* σω); πλησιάζω (*f.* σω) e detto delle navi, προς-πλέω (*f.* ευσοῦμαι, *pf.* πέπλευκα).
Appresso *prep.*, vicino, ἐγγύς col *gen.* ‖ subito dopo, ἑξῆς col *gen.* ‖ dopo, V. ‖ a petto, a confronto, πρός coll'*acc.* ‖ in balìa, παρά col *dat.*
Appresso *avv.*, vicino, ἐγγύς; πλησίον — appresso a poco, σχεδόν ‖ dopo, ὕστερον — qualche tempo appresso, χρόνῳ ὕστερον — ecc. *p. es.* tre anni appresso, τρίτῳ ἔτει τούτων — venire appresso, ἕπομαι* — arrivò tre, quattro, ecc. giorni appresso, τριταῖος, τεταρταῖος ἀφίκετο — il giorno appresso, τῇ ὑστεραίᾳ — rimettere al giorno appresso, εἰς αὔριον ἀνα-βάλλομαι* ‖ in seguito, ἔπειτα.
Apprestamento, παρασκευή ἡ.
Apprestare, παρα-σκευάζω (*f.* σω).
Apprestarsi, παρα-σκευάζομαι (*f.* σομαι) εἰς ο πρός τι ο coll'*inf.* o col complemento al participio.
Apprezzabile, τιμητός 3 ‖ onorevole, τίμιος 3; ἀξιόλογος 2.
Apprezzamento, τίμησις, εως ἡ.
Apprezzare, τιμάω (*f.* ήσω).
Apprezzatore, τιμητής, οῦ ὁ.
Approcciare, πλησιάζω (*f.* σω).
Approccio, προσβολή ἡ.
Approdare, προς-ορμίζομαι (*f.* σομαι) ‖ essere giovevole, ὠφελέω (*f.* ήσω) τινά — non approda, οὐδὲν ὄφελος coll'*inf.*
Approdo, ὅρμισις, εως ἡ.
Approfittarsi, ἀπο-λαύω (*f.* σομαι) col *gen.*
Approfondire, βαθύνω (*f.* νῶ) ...le ricerche, ἀν-ερευνάω (*f.* ήσω) τι.
Appropriare, προς-αρμόττω (*f.* σω).
Appropriarsi, προς-ποιέομαι (*f.* ήσομαι); ἐξ-ιδιόομαι (*f.* ώσομαι) — appropriarsi contro il diritto, contro la legge, σφετερίζομαι (*f.* σομαι); ἀπο-στερέω (*f.* ήσω) τινά τινος.
Appropriatamente, ἐπιτηδείως.
Appropriato, proprio, conveniente ad una cosa, ἔμφυτος 2, ἐπίκτητος 2 ‖ adatto, opportuno, ἐπεικής, ές.
Appropriazione, προσποίησις, εως ἡ ... ingiusta, σφετερισμός ὁ.
Approssimare, προς-φέρω* τί τινι.
Approssimarsi, πελάζω (*f.* σω); πρόσειμι.
Approssimazione, πλησιασμός ὁ — per approssimazione, παραπλησίως.
Approvabile, δόκιμος 2.
Approvare, δοκιμάζω (σω) regge il verbo al futuro infinito; ἐπ-αινέω* τινά τι ‖ dare il proprio consenso, συγκατατίθημι ‖ confermare, ἐπι-κυρόω (*f.* ώσω) e se trattisi di deliberazioni del senato e del popolo, δοκέω *p. es.* poichè fu approvato ciò, δόξαν (*acc. assoluto*) ταῦτα.
Approvatore, δοκιμαστής, οῦ ὁ.
Approvazione, δοκιμασία ἡ; κύρωσις, εως ἡ.
Appuntamento, σύνθημα, τος τό; ὁμολογία ἡ — dare un appuntamento, συν-τίθημί τινι ο πρός τινα.
Appuntare, far la punta, ἀπ-οξύνω (*f.*

νῶ, *pf.* M. ὠξυμμαι) ‖ trovare in alc. q. c. degna di biasimo, κατα-γιγνώσκω* τινός τι *p. es.* non appunterò in te quello che negli altri, οὐ καταγνώσομαί γέ σου ὅπερ τῶν ἄλλων καταγιγνώσκω, Pl. ‖ dirigere a un segno, στοχάζομαί (*f.* σομαι) τινος.

Appuntato, ὀξύς, εῖα, ύ; ἀκιδώδης 2; ἄκρος 3.

Appuntellare, στηρίζω (*f.* σω); ἐρείδω (*f.* σω).

Appuntino, ἀκριβῶς; ἐν καιρῷ — obbedire appuntino, σφόδρα πείθομαι (M. *f.* σομαι).

Appuntito, ἀκιδωτός 3; ἄκρος 3; ἔπακρος 2; ὀξύς, εῖα, ύ.

Appunto, *di tempo*, ἄρτι ‖ *di modo*, ἀκριβῶς — appunto così come, appunto come se, καθάπερ — così per l'appunto, ὡς αὔτως; ὁμοίως; ταὐτὸ τοῦτο. Specialmente coi verbi si usa tradurre *appunto* cogli aggettivi ὅμοιος, ἴσος 3 ὁ αὐτός, *p. es.* parlare appunto così, ταὐτὰ λέγω* — pensare appunto così, ἴσα φρονέω (*f.* ήσω). Egualmente unito ad aggettivi *p. es.* appunto così grande, ἴσος τὸ μέγεθος. Se l'*appunto* non serve che a dar rilievo alla frase o ad una parola si traduce per γέ ο τοί, *p. es.* appunto te, σέ γε, e riferito ad un avverbio di tempo δή, *p. es.* appunto allora, τότε δή. Se il concetto rinchiuda anche un certo che di casuale giova tradurre l'*appunto* per il verbo τυγχάνω* e un participio *p. es.* mi trovava allora seduto là per l'appunto per buona grazia di qualche nume, κατὰ θεὸν γάρ τινα ἔτυχον καθήμενος ἐνταῦθα, Pl. ‖ come risposta, πάνυ; καὶ μάλα.

Appurare, καθαίρω (*f.* αρῶ).

Aprico, αἴθριος 2; ὑπαίθριος 2; εὐήλιος 2.

Aprile, ἀπριλλίος ὁ (*post.*) V. Mese.

Aprimento, ἄνοιξις, εως ἡ ‖ fenditura, χάσμα, τος τό.

Aprire, ἀν-οίγνυμι*, ἀν-οίγω (*aum.* ἀνεω, *f.* ξω, *pf.* ωγα) ‖ fendere, σχίζω (*f.* σω) ‖ manifestare, δηλόω (*f.* ώσω) ‖ cominciare, ἄρχομαί (*f.* ξομαι) τινος ‖ spiegare, ἐξ-ηγέομαι (*f.* ήσομαι) ‖ aprire la mente, προς-έχω* [τὸν νοῦν] ...gli occhi, ἀνα-βλέπω* — aprire gli occhi ad alc. = lo faccio rinsavire, νουθετέω (*f.* ήσω) τινά — aprire una lettera, λύω (*f.* σω) ἐπιστολήν — aprire la vena, φλέβα τέμνω* — aprire la mano, τὴν χεῖρα ἀνα-πετάννυμι* — aprire la bocca, δι-αίρω* τὸ στόμα — non oso di aprire nemmeno bocca, οὐδὲ χαίνειν τολμάω (*f.* ήσω) — aprire una via, ὁδοποιέω (*f.* ήσω) = dare avviamento, προπαρα-σκευάζω (*f.* σω) τι.

Aprirsi, i passivi dei verbi notati in aprire — aprirsi con alc., ἀνα-κοινόω (*f.* ώσω) τινί τι — apresi un' occasione, ἀφορμὴ γίγνεται* coll'*inf.* — la nave si aperse, δι-εῤῥάγη (da ῥήγνυμι) τὸ πλοῖον.

Aquatico, ἔνυδρος 2.

Aquila, ἀετός ὁ — occhio d'aquila (in senso fig.), ὀξυδερκία ἡ.

Aquilifero, ἀετοφόρος ὁ.

Aquilino, ἀετώδης, ες — naso aquilino, γρυπὴ ῥίς (*gen.* ῥινός) ἡ.

Aquilonare, ἀρκτικός 3; βόρειος 2.

Aquilone, βορέας, ου ὁ; βοῤῥᾶς ὁ.

Aquilotto, ἀετιδεύς, έως ὁ.

Ara, βωμός ὁ.

Arabescare, ποικίλλω (*f.* ιλῶ).

Arabesco, ποικίλματα τά.

Arabile, ἐργάσιμος 2; γεωργήσιμος 2.

Araldo, κῆρυξ, υκος ὁ — essere araldo, κηρυκεύω (*f.* σω) — mandare un araldo, ἐπι-κηρυκεύομαι (M. *f.* σομαι), Dem. — proclamare col mezzo di un araldo, ἐπι-κηρύσσω (ξω).

Aramento, ἄροσις, εως ἡ; ἀροτρίωσις, εως ἡ.

Arancia, Μηδικὸν μῆλον τό.

Arare, ἀρόω*; ἀροτρεύω (*f.* σω) — tempo dell'arare, ἀροτός ὁ — terreno da arare, ἄρουρα ἡ.

Aratore, ἀροτήρ, ῆρος ὁ.

Aratro, ἄροτρον τό.

Aratura, ἄροσις, εως ἡ.

Arazzo, τάπης, ητος ὁ.

Arbitrare, διαιτάω (*f.* ήσω) τινί ο τινά anche al medio.

Arbitrariamente, δεσποτικῶς.

Arbitrario, libero, assoluto, αὐτεξούσιος 2 ‖ in senso legale, διαιτητικός 3.

Arbitrato, δίαιτα ἡ — sottomettersi all'arbitrato di alc., δίαιταν ἐπι-τρέπω (*f.* ψω) τινί — rifiutare l'arbitrato di alc., τὴν δίαιτάν τινος παρ-αιτέομαι (*f.* ήσομαι).

Arbitrio, ἐξουσία ἡ — lasciare all'arbitrio di alc. q. c., ἐπι-τρέπω (*f.* ψω) τινί τι — è in mio arbitrio, ἐπ' ἐμοί ἐστιν — ad arbitrio di alc., ὅπως τις βούλεται; ὅτι ἂν δοκῇ τινι.

Arbitro, διαιτητής, οῦ ὁ ...nelle giostre, βραβευτής, οῦ ὁ ...della vita e della morte, ὁ βίου καὶ θανάτου ἐξουσίαν ἔχων (*fem.* ουσα, *n.* ον) — essere arbitro in q. c., κρίσιν ποιέομαι (*f.* ήσομαι) περί τινος; διαιτάω (*f.* ήσω) ἐπί τινι.

Arboreo, δενδροειδής, ές; δενδρώδης, ες.

Arboreto, δενδρών, ῶνος ὁ.

Arboroso, πολύδενδρος 2.

Arboscello, δένδριον τό.

Arbusto, θάμνος ὁ.

Arbuto, κόμαρος ὁ.

Arca, λάρναξ, κος ἡ; κιβωτός ἡ; κίστη ἡ ‖ sepolcro, V.

Arcaismo, ἀρχαϊσμός ὁ.

Arcangelo, ἀρχάγγελος ὁ †.

Arcanamente, ἀδήλως; ἀποῤῥήτως.

Arcano, *sost.*, ἀπόῤῥητον τό ...sacro, μυστήριον τό.

Arcano, *agg.*, ἀπόῤῥητος 2; ἄδηλος 2.

Arcata, ἀψίς, ίδος ἡ.

Arcato, τοξοειδής, ές; καμπτός 3.

Archeografia, ἀρχαιογραφία ἡ (s.e.c.).

Archeografo, ἀρχαιογράφος ὁ (s.e.c.).

Archeologia, ἀρχαιολογία ἡ.

Archeologo, ἀρχαιολόγος ὁ (s.e.c.).

Archetipo, ἀρχέτυπον τό.

Archetto, πλῆκτρον τό.

Archiatro, ἀρχίατρος ὁ (s.e.c.).

Archipenzolo, διαβήτης, ου ὁ; στάθμη ἡ.

Architettare, ἀρχιτεκτονέω (*f.* ήσω).

Architetto, ἀρχιτέκτων, ονος ὁ.

Architettonico, ἀρχιτεκτονικός 3.

Architettura, ἀρχιτεκτονία ἡ.

Architrave, ἐπιστύλιον τό.

Archivio, γραμματοφυλάκιον τό.

Archivista, γραμματοφύλαξ, ακος ὁ.

Arciere, τοξότης, ου ὁ — capo degli arcieri, τόξαρχος ὁ.

Arcigno, στρυφνός 3; σκυθρωπός 3; δυσχερής, ές.

Arcione, ἐφίππιον τό.

Arciprete, ἀρχιερεύς, έως ὁ.

Arco, da ferire, τόξον τό — tirar di arco, τοξεύω (*f.* σω) — tender l'arco, ἐν-τείνω (*f.* ενῶ, *pf.* τέτακα) τὸ τόξον — un tiro d'arco, τόξευμα, τος τό; τοξοβολία ἡ — a un tiro d'arco, ἐκ τόξου ῥήματος; ἐντὸς τοξεύματος — prima di arrivare al tiro dell'arco, πρὶν τόξευμα ἐξικνεῖσθαι — il trar d'arco, τοξασμός ὁ — valente nel trar d'arco, τοξικός 3 (in Sen. è il superl. τοξικώτατος) — l'arte di tirar d'arco, τοξική ἡ — tiratore d'arco, τοξότης, ου ὁ — a forma d'arco, τοξοειδής ές — far archi, τοξοποιέω (*f.* ήσω) — esser armato d'arco, τοξοφορέω — armato d'arco, τοξοφόρος ὁ ‖ *arco* in un edifizio, ἀψίς, ίδος ἡ — arco trionfale, ἀψὶς τροπαιοφόρος, D. C. ‖ arcobaleno, V.

Arcobaleno, ἶρις, ιδος ἡ.

Arcolaio, ἐξελίκτρα ἡ (s. e. c.).

Arconte, ἄρχων, οντος ὁ.

Arcuato, καμπτός 3; τοξοειδής, ές.

Ardea, ἐρωδιός ὁ.

Ardente, περιφλεγής, ές; ἔμπυρος 2 ‖ veemente, σφοδρός 3; δεινός 3; ὀξύς, εῖα, ύ.

Ardentemente, σφοδρῶς; δεινῶς.

Ardenza, καῦμα, τος τό; καῦσις, εως ἡ; θερμότης, ητος ἡ ...della febbre, πυρετός ὁ ‖ impeto, ὁρμή ἡ — combattere con ardenza, πανορμεῖ μάχομαι* ‖ vivo desiderio, gran propensione, ἐπιθυμία ἡ.

Ardere, *a*) *trans.*, κατα-φλέγω (*f.* ξω) — *b*) *intrans.*, φλέγω; καίομαί (*pass. pf.* κέκαυμαι) τινος — ardere di amore, ἔρωτι αἴθομαι (*pass.* e nel tema del *pr.*) — ardere di desiderio, πόθῳ φέρομαι* (*pass.*).

Ardesia, σχιστὸς λίθος ὁ.

Ardiglione, περόνη ἡ.

Ardimento, θράσος, ους τό; τόλμη ἡ.

Ardimentoso, θαῤῥαλέος 3; θρασύς, εῖα, ύ.

Ardire, *verbo*, τολμάω (*f.* ήσω); παρακινδυνεύω (*f.* σω); θαῤῥέω (*f.* ήσω).

Ardire, *sost.*, V. Ardimento.

Arditamente, θρασέως; θαρσαλέως.

Arditezza, θράσος, ους τό ‖ svergognatezza, ἀναισχυντία ἡ.

Ardito, θρασύς, εῖα, ύ ‖ svergognato, ἀναιδής, ές; ἀναίσχυντος 2 ‖ animoso, ἐπιθετικός 3, Sen. ‖ detto di una espressione, παρακεκινδυνευμένος 3.

Ardore, V. Ardenza ‖ in senso fig., σπουδή ἡ.

Arduamente, χαλεπῶς; δυσχερῶς.

Arduo, χαλεπός 3; δυσχερής, ές.

Area, πεδίον τό ...di un edifizio, οἰκόπεδον τό.

Arefatto, κατάξηρος 2.

Arena, ἄμμος ἡ; ψάμμος ἡ ‖ luogo da combattimento, ἀγωνιστήριον τό; παλαίστρα ἡ.

Arenacea (pietra), ἀμμίτης, ου ὁ.

Arenoso, ψαμμώδης, ες.

Areopagita, Ἀρειοπαγίτης, ου ὁ.

Areopago, Ἄρειος πάγος ὁ; ἀρειοπάγος ὁ.

Argano, γέρανος ὁ, ἡ; καρχήσιον τό.
Argentaio, ἀργυροκόπος ὁ.
Argentare, κατ-αργυρόω (*f.* ώσω).
Argentato, ἐπάργυρος 2.
Argenteo, ἀργυροῦς, ᾶ, οῦν.
Argenteria, ἀργυρίς, ίδος ἡ; ἀργυρώματα τά; ἀργύρεια ἔργα τά, Sen.
Argentiere, ἀργυροχόος ὁ.
Argento, ἄργυρος ὁ ...lavorato e coniato, ἀργύριον τό e quindi in generale: moneta, denaro *p. es.* ricchezze calcolate in argento a tremila talenti, χρήματα εἰς ἀργύριον λογισθέντα τάλαντα τρισχίλια, Pl. — miniera di argento, ἀργυρεῖα τά — argento vivo, ὑδράργυρος ὁ. Si formano con ἄργυρο numerosi composti come: collo scudo d'argento, ἀργύρασπις, ιδος ὁ — saggiatore dell'argento, ἀργυρογνώμων, ονος ὁ — simile ad argento, ἀργυροειδής, ές — luogo da coniare l'argento, ἀργυροκοπεῖον τό — mescolato d'argento, ἀργυρομιγής, ές — coi piè di argento, ἀργυρόπους, ποδος ὁ — coll'arco d'argento, ἀργυρότοξος 2 — fonder l'argento, ἀργυροχοέω (*f.* ήσω) — vena d'argento, φλὲψ ἀργυρίτιδος ἡ, Sen.
Argilla, ἄργιλος ὁ; κέραμος ὁ — vasi di argilla, κέραμα τά.
Argilloso, ἀργιλώδης, ες; κεράμιος 3.
Arginamento, χῶσις ἡ; χωννύναι τό.
Arginare, χώννυμι*; γεφυρόω (*f.* ώσω).
Argine, χῶμα, τος τό; γέφυρα ἡ—condurre argini, χώματα χόω V. Arginare.
Argomentare, συλ-λογίζομαι (*f.* σομαι); ἐπι-χειρέω (*f.* ήσω) ...da q. c., τεκμαίρω (*f.* αρῶ) ἀπό τινος ‖ tirar a indovinare, στοχάζομαι (*f.* σομαι).
Argomentazione, ἐπιχείρησις, εως ἡ ... contro di alc., ἔλεγχος ὁ — in senso retorico, αἰτιολογία ἡ.
Argomento, ἐπιχείρημα, τος τό — opporre argomento ad argomento, ἀντ-επιχειρέω (*f.* ήσω) — l'argomento che si trae da q. c., τὸ ἀπό τινος ἐπιχειρηθέν, ἐντος ‖ giudizio, γνώμη ἡ ‖ indizio, τεκμήριον τό ‖ istrumento, μηχανή ἡ; ὄργανον τό ‖ contenuto, soggetto, τὰ ἐνόντα; ὑπόθεσις, εως ἡ.
Arguire, dedurre una conchiusione, συλ-λογίζομαι (*f.* σομαι) ‖ biasimare, ἐλέγχω (*f.* ξω, *pf. m.* ἐλήλεγμαι).
Arguto, ἀστεῖος 3; εὐτράπελος 2.
Arguzia, εὐτραπέλεια ἡ ‖ motto arguto, ἀστεῖος λόγος ὁ.
Aria, ἀήρ, ἀέρος ὁ ...fresca, αὔρα ἡ ... aperta, libera, αἰθρία ἡ ... all'aria aperta, ὑπὸ αἰθρίας — stare all'aria aperta, ἐν ὑπαίθρῳ δι-άγω* — aria temperata, εὐκρασία ἡ ...sana, εὐ-άερον τό ... malsana, δυσαερία ἡ (Strab.) ...serena, εὐδία ἡ ...densa, πνίγος, ους τό ...appestata, νοσηρὸς ἀήρ ...più elevata, αἰθήρ, έρος ὁ — in aria, μετέωρος 2 ...che vive nell'aria, ἀέριος 3 — prender aria, ἀνα-πνέω* — andar per aria, ἀεροβατέω (*f.* ήσω) — viver di aria, ἐκ τοῦ οὐρανοῦ τρέφομαι (*pass.*) ‖ soffio, πνεῦμα, τος τό ‖ apparenza, σχῆμα, τος τό — aria di volto, σύστασις (*gen.* εως) ἡ προσώπου ‖ in senso musicale, νόμος ὁ; μέλος, ους τό.
Aridamente, ξηρῶς.
Aridità, ξηρασία ἡ; αὐχμός ὁ.
Arido, ξηρός 3; αὖος 3; αὐχμηρός 3.
Arieggiare, aver l'aria, δοκέω*.
Arietare, κριοκοπέω (*f.* ήσω).
Ariete, κριός ὁ (la macchina cosidetta *ariete*, κριοφόρος ὁ, Diod.).
Aringa, pesce, μαίνη ἡ ...affumicata, τάριχος ὁ ‖ discorso, δημηγορία ἡ; λόγος ὁ.
Aringare, δημηγορέω (*f.* ήσω); λόγους ποιέομαι (*f.* ήσομαι) εἰς τὸν δῆμον.
Aringatore, δημηγόρος ὁ.
Aringhiera, βῆμα, τος τό — salire sopra l'aringhiera per parlare, ἀνέβην ἐπὶ τὸ βῆμα ovvero ἐς τὸ πλῆθος.
Aringo, ἀγών, ῶνος ὁ ‖ il luogo dove si giostra, στάδιον τό ‖ correr l'aringo, ἀγωνίζομαι (*f.* σομαι ed ιοῦμαι).
Ariolo, οἰωνιστής, οῦ ὁ; τερατοσκόπος ὁ.
Arioso, εὔπνους ‖ aprico, ὑπαίθριος 2.
Arista, ἀθήρ, έρος ὁ.
Aristocratico, ἀριστοκρατικός 3 — avere un governo o reggimento aristocratico, ἀριστοκρατέομαι (*pass.* con *f.* ήσομαι) — gli aristocratici, οἱ ἀμείνονες; οἱ ἄριστοι — di padre aristocratico, ἐξ ἀμείνονος πατρός.
Aristocrazia, ἀριστοκρατία ἡ.
Aritmetica, ἀριθμητική ἡ (teoretica), λογισμοί οἱ (pratica) — lo studio dell'aritmetica, ἡ περὶ τοὺς ἀριθμοὺς διατριβή.
Aritmetico, ἀριθμητικός 3.
Arma, V. Arme.
Armadio, κιβώτιον τό; σκευοθήκη ἡ.
Armaiuolo, ὁπλοποιός ὁ.
Armamento (l'), ὅπλισις, εως ἡ.

Armare, (καθ)οπλίζω (*f.* σω); παρα-σκευάζω (*f.* σω) ...una fabbrica, τείχισμα ὑπ-ερείδω (*f.* σω).
Armarsi, ὁπλίζομαι (*f.* σομαι) — armarsi di tutto punto, ἐξ-οπλίζομαι.
Armata, in generale, στόλος ὁ; δύναμις, εως ἡ — in particolare di terra, στράτευμα, τος τό ...di mare, νῆες, νεῶν αἱ.
Armata mano, μεθ' ὅπλων; σὺν ὅπλοις.
Armato, ἔνοπλος 2; ὁπλισμένος 3.
Armatore, ναύκληρος ὁ.
Armatura, ὅπλισις, εως ἡ; ὅπλα τά — armatura completa, πανοπλία ἡ.
Arme, ὅπλον τό ...uomo d'arme, στρατιώτης, ου ὁ ...essere sotto le armi, ἐν ὅπλοις εἰμί — all'armi! εἰς τὰ ὅπλα — chiamare all'armi, παρ-αγγέλλω (*f.* ελῶ) εἰς τὰ ὅπλα — coll'armi alla mano, τὰ ὅπλα ἐν ταῖς χερσὶν ἔχων, ουσα, ον — senz'arme, ἄοπλος e ἄνοπλος 2 — portar armi, ὁπλοφορέω (*f.* ήσω) — prender le armi, ὁπλίζομαι (M. e *pass.*) — esser in armi, ἐν ὅπλοις εἰμί — muover le armi, τὰ ὅπλα λαμβάνω* od αἴρω* — vestir o deporre le armi, ἐν-δύομαι* o τίθεμαι τὰ ὅπλα ‖ fare il viso dell'armi, στυγνός εἰμι ὁρᾶν ‖ impresa di casa reale o nobile, σύμβολον τό.
Armeggiare, δια-παλαίω (*f.* σω) τινί.
Armento, ἀγέλη ἡ—pascolare l'armento, ποιμαίνω (*f.* ανῶ) τὰ βοσκήματα.
Armeria, σκευοθήκη ἡ; ὁπλοθήκη ἡ.
Armigero, *sost.*, ὁπλοφόρος.
Armigero, *agg.*, bellicoso, μάχιμος 3.
Armilla, ψέλιον τό; περικάρπιον τό; ἀμφωλένιον τό.
Armipotente, μάχιμος 3; πολεμικός 3.
Armistizio, ἀνοχαί αἱ; ἐκεχειρία ἡ (di fatto); σπονδαί αἱ (in forza di una convenzione) — far armistizio per un anno con alc., ἐκεχειρίαν ποιέομαι (*f.* ήσομαι) ἐνιαύσιον πρός τινα — accordare un armistizio, ἀνοχὰς δίδωμι — osservar l'armistizio, ἐκεχειρίαν ἄγω* — denunziare l'armistizio, ἀπείπον τὴν ἐκεχειρίαν — rompere l'armistizio, λύω (*f.* σω) τὰς σπονδάς — dimandare un armistizio per seppellire i morti, αἰτέω (*f.* ήσω) τοὺς νεκροὺς ὑποσπόνδους — accordarlo per la stessa causa, ὑποσπόνδους ἀποδίδωμι τοὺς νεκρούς.
Armonia, ἁρμονία ἡ ...delle parole, εὐρυθμία ἡ.
Armonico, εὐάρμοστος 2.
Armonizzare, ἁρμόττω (*f.* σω).
Arnese, σκεῦος, ους τό; (σκεύη τά) ‖ armatura, ὅπλα τά; πανοπλία ἡ ‖ istrumento, ὄργανον τό; μηχανή ἡ ‖ bene o male in arnese, εὐείμων ovvero δυσείμων, ον.
Arnia, σμῆνος, ους τό; μελισσών, ῶνος ὁ.
Arnione, νεφροί οἱ.
Aroma, ἄρωμα, τος τό — produr aromi, ἀρωματοφορέω (*f.* ήσω) — producente aromi, ἀρωματοφόρος 3 — olezzante di aromi, ἀρωματώδης, ες — venditore di aromi, ἀρωματοπώλης, ου ὁ.
Aromatico, ἀρωματικός 3, Plut.
Aromatizzare, ἀρωματίζω (*f.* σω) (s.e.c.)
Arpa, ἅρπη ἡ; φόρμιγξ, ιγγος ἡ; ψαλτήριον τό; βάρβιτον τό.
Arpeggiamento, κιθαρισμός ὁ.
Arpeggiare, φορμίζω (ξω); ψάλλω (*f.* αλῶ).
Arpia, ἁρπύια ἡ.
Arpicare, ἀνα-ριχάομαι (D. *f.* ήσομαι) εἰς coll'*acc.*
Arpione, στρόφιγξ, ιγγος ὁ.
Arra, ἀρραβών, ῶνος ὁ; ἐνέχυρον τό.
Arrabbattarsi, σπουδάζω (*f.* σωμαι) περί τι.
Arrabbiare, *a*) *transit.* ὀργίζω (*f.* σω); *b*) *intrans.* ὀργίζομαι (*pass.*); λυσσάω (*f.* ήσω).
Arrabbiamente, λυσσωδῶς.
Arrabbiato, λυσσώδης, ες; μανείς, εἴσα, έν.
Arraffare, (ὑφ) ἁρπάζω (*f.* σομαι e σω *a. f. p.* ἡρπάγην); ἐξ-αιρέω*.
Arrampicare, ἀνα-ριχάομαι (D. *f.* ήσομαι) εἰς coll'*acc.*
Arrancare, δια-τελέω* ἐρέττων. (Per la costruzione Cf. § 590, I.)
Arrecare, (προς) φέρω*; συν-άγω* — Cagionare, V.
Arrecatore, αἴτιος ὁ; προσφέρων, οντος ὁ.
Arrecatrice, αἰτια ἡ; προσφέρουσα ἡ.
Arredare, παρα-σκευάζω (*f.* σω); ἐξ-αρτύω (*f.* σω) ‖ ornare, κοσμέω (*f.* ήσω).
Arredo, σκεύη, ῶν τά; κόσμος ὁ.
Arrembaggio (l'), προσελασία ἡ.
Arrembare, προς-έλκω*.
Arrenare, (ἐπ) ὀκέλλω (*f.* λῶ) τὴν ναῦν.
Arrendersi, ἐγ-χειρίζειν (*f.* σειν) αὐτόν τινι; ἐκ-δίδομαι ...a discrezione, παρα-δίδωμι ἐμαυτόν τινι χρήσασθαι ὅ τι βούλεται.

Arrendevole, pieghevole, *a)* di cose, καμπτός 3; εὐμεταχείριστος 2; *b)* di persone, εὐπειθής, ές; πρόθυμος 2.
Arrendevolezza, *a)* di cose, εὐκαμψία ἡ; *b)* di persone, προθυμία ἡ; εὐπείθεια ἡ.
Arrestare, ὑπ-έχω*; εἴργω (*f.* ξω); παύω (*f.* σω); κωλύω (*f.* σω) || condurre in arresto, εἰς-άγω* od ἀπ-άγω εἰς φυλακήν.
Arrestarsi, ἐφ-ίσταμαι ...in un luogo, ἐπι-δημέω (*f.* ήσω); δια-τρίβω (*f.* ψω).
Arresto, indugio, διατριβή ἡ || cattura, σύλληψις, εως ἡ — fare un arresto, σύλληψιν ποιέομαι (*f.* ήσομαι), Tuc.
Arreticare, ἐμ-πλέκω (*f.* ξω); δικτόω (*f.* ώσω).
Arretrarsi, ἀνα-χωρέω (*f.* ήσομαι).
Arretrato, ἀπολελειμένος 3.
Arricchimento, πλουτισμός ὁ.
Arricchire, πλουτίζω (*f.* σω); πλουσιάζω (*f.* σω).
Arricchirsi, πλουτίζομαι (*pass.*); πλουτέω (*f.* ήσω) ἀπό τινος *p. es.* arricchirsi del danaro pubblico, πλουτέω ἀπὸ κοινῶν — arricchirsi per vie illecite, πλεονεκτέω (*f.* ήσω).
Arricciamento, βοστρύχωμα, τος τό.
Arricciare, βοστρυχίζω (*f.* ίσω); ἑνουλίζω (*f.* σω) ...i capelli, τρίχιον ἐπιστρέφω* ...il naso, μυκτηρίζω (*f.* σω) || detto delle acque che si increspano, ῥίττω (*f.* ξω).
Arridere, προς-μειδιάω (*f.* ήσω); προς-γελάω*.
Arringo, ἀλινδήθρα ἡ.
Arrischiamento, κινδύνευμα, τος τό; τόλμημα, τος τό.
Arrischiare, τολμάω (*f.* ήσω); παρα-κινδυνεύω (*f.* σω) ...la vita, κινδυνεύω περὶ τοῦ βίου.
Arrischiarsi, θαῤῥέω e θαρσέω (*f.* ήσω) || non arrischiarsi di fare q. c., ὀκνέω (*f.* ήσω) coll'*infin.*
Arrischievole, Arrischiato, κινδυνώδης, ες; παρακινδυνευτικός 3 — impresa arrischiata, κινδύνευμα, τος τό.
Arrivare, (ἀφ) ἱκνέομαι; παρα-γίγνομαι*; πρός-ειμι ...in un luogo, εἴς τινα τόπον ...per mare, κατα-πλέω (*f.* πλευσοῦμαι) || raggiungere, τυγχάνω* col *gen.* || accadere, συμ-βαίνει* || toccar riva, προς-ορμίζομαι (*f.* σομαι) || essere arrivato in q. luogo, πάρειμι o ἥκω εἴς (o πρός o ἐπί) τινα τόπον.
Arrivo, ἔλευσις, εως ἡ; ἄφιξις, εως ἡ ...per mare, κατάπλους ὁ. Spesso si traduce con un participio *p. es.* all'arrivo del padre, προσιόντος τοῦ πατρός — dopo l'arrivo del padre, προσελθόντος τοῦ πατρός — subito dopo l'arrivo (l'approdo), ἐκ κατάπλου, Pol.
Arrocare, *intrans.*, βραγχάω (*f.* ήσω).
Arrogante, ὑβριστής, οῦ ὁ; ἀλαζών, όνος ὁ; αὐθάδης ες.
Arrogantemente, ὑβριστικῶς; ἀλαζονικῶς.
Arroganza, ὕβρις, εως ἡ; ὑπερηφανία ἡ; ἀλαζονεία ἡ; αὐθάδεια ἡ — trattare con arroganza, αὐθαδιάζομαι (*f.* σομαι).
Arrogarsi, προς-ποιέομαι (*f.* ήσομαι); ἰδιοποιέομαι ... q. c. del pubblico, σφετερίζομαι (M. *f.* σομαι).
Arrogazione = lat. *arrogatio*, εἰσποίησις, εως ἡ.
Arroge, πρὸς τούτοις; ἔτι δέ.
Arrolamento, συλλογή ἡ ...di mercenari, ξενολογία ἡ.
Arrolare, συλ-λέγω*; μισθόω (*f.* ώσω) ...mercenarii, ξενολογέω (*f.* ήσω).
Arroncigliare, ἁρπάζω (*f.* σω); στρέφω*.
Arrosare, ὑγραίνω (*f.* ανῶ).
Arrossimento, ἐρύθημα, τος τό; ἔρυθρίασις, εως ἡ.
Arrossire, ἐρυθριάω (*f.* άσω); ἐρυθραίνομαι (*f.* νοῦμαι) ...dinanzi ad uno, τινά — far arrossire, αἰσχύνω (*f.* νῶ).
Arrostimento, ὄπτησις, εως ἡ.
Arrostire, ὀπτάω (*f.* ήσω).
Arrostito, ὀπτανός 3; φρυκτός 3.
Arrotare, ἀκονάω (*f.* ήσω); θήγω (*f.* ξω) — pietra da arrotare, ἀκόνη ἡ; θηγάνη ἡ.
Arrotato, θηκτός 3.
Arrotatore, Arrotino, ἀκονῶν, ῶντος ὁ; θήγων, οντος ὁ.
Arrotolare, συν-ελίττω (*aum.* ει, *f.* ίξω, *pf.* είλιγμαι); συ-στρέφω*.
Arrotolarsi, συ-στρέφομαι (*pass.*).
Arrotondare, συ-στρέφω*.
Arrovellarsi, (παρ) ὀργίζομαι (*pass.*); ἀγανακτέω (*f.* ήσω); χαλεπαίνω (*f.* ανῶ) τινί.
Arroventare, πυρόω (*f.* ώσω).
Arrovesciamento, ἀνατροπή ἡ; καθαίρεσις, εως ἡ; κατάλυσις, εως ἡ.
Arrovesciare, ἀνα-τρέπω (*f.* ψω, *pf.* τέτροφα, *a. f. p.* ετράπην).
Arrovesciarsi, ἀνα-τρέπομαι* (*pass.*); κατα-πίπτω*.

Arrovescio, ἐναντίος 3, ovvero τἀναντία; τοὔμπαλιν.
Arrozzire, ἀγριόω (*f.* ώσω).
Arruffare, συγ-χέω*.
Arruffio, σύγχυσις, εως ἡ.
Arruginire, ἰόω (*f.* ώσω) || prendere la ruggine, ἴομαι (*pass.*) — in senso fig. μαραίνομαι (*pass.*).
Arruvidire, τραχύνομαι (*pass.*).
Arsenale, σκευοθήκη ἡ; ὁπλοθήκη ἡ ... navale, νεώριον τό.
Arsenico, ἀρσενικόν τό.
Arsi, ἄρσις, εως ἡ.
Arsibile, καύσιος 3.
Arsicciare, καίω*.
Arsiccio, ἡμιφλεγής, ές.
Arsione, ἔμπρησις, εως ἡ.
Arso, καυστός 3 ...dal sole, διακεκαυμένος (3) ὑπὸ τοῦ ἡλίου; ἡλιοκαής, ές — semiarso, ἡμίφλεκτος 2.
Arsura, καῦμα, τος τό ...della febbre, πυρετός ὁ ...estiva, θερινὸν καῦμα τό.
Arte, τέχνη ἡ, anche nel senso di artifizio, astuzia, perizia, mestiere, mezzo — arte meccanica, βαναυσία ἡ; χειροτεχνία ἡ — arti belle, τέχναι ἐλευθέριοι αἱ — amante dell'arte, φιλότεχνος 2 — esercitare un'arte, τέχνην ἐργάζομαι (*aum.* εἰ, *f.* σομαι) — perizia in molte arti, πολυτεχνία ἡ — perito in molte arti, πολύτεχνος 2 (s. e. c.) — lavorato senza arte, ἀπερίεργος 2 — uno che è inesperto nell'arte, ἄτεχνος 2 — usar d'un'arte, τεχνάζω (*f.* σω) — far mostra della propria arte, ἐπι-δεικνύναι ἑαυτόν — socio nell'arte, ὁμότεχνος — male arti, τεχνήματα, των τά. — Per indicare le singole arti i Greci usavano ometter la voce τέχνη formando degli aggettivi colla desinenza ική *p. es.* ἡ ἀριθμητική l'arte di far di conto || ad arte, τέχνῃ.
Artefatto, ποιητός 3 || falsificato, κίβδηλος 2.
Artefice, τεχνίτης, ου ὁ.
Artemisia (*Artemisia vulgaris*, Linneo), ἀρτεμισία ἡ.
Arteria, ἀρτηρία ἡ (*sottoint.* ἀορτή).
Arterioso, ἀρτηριακός 3.
Artetica, ἀρθρῖτις, ιδος ἡ.
Artetico, ἀρθριτικός 3.
Artico, ἀρκτικός 3 — polo artico, ἀρκτικὸς πόλος ὁ; ἄρκτοι αἱ — oceano artico, ὠκεανὸς ὁ προσαρκτικός.
Articolare, δι-αρθρόω (*f.* ώσω).
Articolare, *agg.*, ἀρθρικός 3.
Articolatamente, ἀρθρῶδες.
Articolato, ἔναρθρος 2.
Articolazione, ἄρθρον τό; ἄρθρωσις, εως ἡ.
Articolo, giuntura e in senso grammaticale, ἄρθρον τό — senza articolo, ἄναρθρος — in senso commerciale, ἐμπόλημα, τος τό — articolo di fede, δόγμα, τος τό †.
Artiere, τεχνίτης, ου ὁ.
Artificiale, ποιητός 3; τεχνικός 3.
Artificialmente, τεχνικῶς.
Artificiato, προσποιητός 3; πλαστός 3 || falsificato, κίβδηλος 2.
Artificio, μηχανή ἡ; τέχνη ἡ.
Artificiosamente, τεχνικῶς.
Artificioso, τεχνικός 3 || ingannevole, δολερός 3.
Artigianesco, χειροτεχνικός 3; δημιουργικός 3.
Artigiano, χειροτέχνης, ου ὁ; δημιοῦργος ὁ.
Artiglio, ὄνυξ, υχος ὁ.
Artiglioso, γαμψώνυξ, υχος ὁ, ἡ.
Artista, τεχνίτης, ου ὁ — gli artisti, οἱ τὰς τέχνας ἔχοντες, Sen.
Arto, *sost.*, ἄρθρον τό.
Aruspicare, ἱεροσκοπέομαι (*f.* ήσομαι), Pol.
Aruspice, θυοσκόος ὁ; ἱεροσκόπος ὁ, D. A.
Aruspicina, Aruspicio, ἱεροσκοπία ἡ, D. L.
Ascella, μασχάλη ἡ; μάλη ἡ che non si trova nei classici tranne nella frase ὑπὸ μάλης (sotto le ascelle) nel senso di furtivamente, celatamente *p. es.* preso di celato un pugnale ecc., λαβὼν ὑπὸ μάλης ἐγχειρίδιον ecc.
Ascendente (da ascendere), ἐπιβαίνων, ουσα, ον.
Ascendente, *sost.*, oroscopo, ὡροσκόπος ὁ || gli ascendenti = gli antenati, οἱ ἐπὶ τὸ ἄνω [τοῦ γένους] || in linea ascendente, εἰς τὸ ἄνω.
Ascendenza, οἱ ἐπὶ τὸ ἄνω [τοῦ γένους].
Ascendere, ἄν-ειμι; ἐπι-βαίνω*; ἀναβαίνω* ...a cavallo, ἀναβαίνω ἐπὶ τὸν ἵππον ...sulla tribuna, ἀναβαίνω ἐς τὸ πλῆθος ο ἐπὶ τὸ βῆμα ...sulla nave, ἀναβαίνω ἐπὶ τὴν ναῦν || risalire, προάγομαι (*pass.*).
Ascensione, Ascesa, ἀνάβασις, εως ἡ ...al cielo, ἀνάβασις εἰς τὸν οὐρανόν.
Ascetico, ἀσκητικός 3 †.
Ascia, ἀξύνη ἡ; σκέπαρνον τό; πέλεκυς, εως ἡ.

Asciare, πελεκάω (*f.* ήσω).
Asciolvere (l'), ἄριστον τό.
Asciolvere, ἀριστάω (*f.* ήσω).
Asciugamento, ἀπόμαξις, εως ή, PLUT.; ξήρανσις, εως ή.
Asciugare, ἀπο-μάττω (*f.* ξω) ...con una spugna, σπογγίζω (*f.* σω) || disseccare, ξηραίνω (*f.* ανῶ).
Asciugarsi, ἀπο-μάττομαι (*pass.*).
Asciugatoio, χειρόμακτρον τό *p. es.* pulirsi le mani nell'asciugatoio, τὴν χεῖρα εἰς τὰ χειρόμακτρα ἀπο-καθαίρω (*f.* αρῶ), SEN.
Asciutto (l'), ξηρότης, ητος ή.
Asciutto, ξηρός — a piedi asciutti, ἄβροχος 2 || magro, ἰσχνός 3 || aggiunto di pane, ψιλός 3 || secco, αὖος 3 *p. es.* legna asciutte e secche, ὕλη αὖη καὶ ξηρά, PL. || modi asciutti, ξηροὶ τρόποι οἱ, AR.
Ascoltante, ἀκούων, οντος ὁ; ἀκροατής, οῦ ὁ.
Ascoltare, (εἰς-, ἐπ-,) ἀκούω* τινός; ἀκροάομαι (*f.* άσομαι) τινος .....attentamente, προς-έχω* — star ad ascoltare spiando, ὠτακουστέω (*f.* ήσω).
Ascolto, ἀκρόασις, εως ή — porgere ascolto, (εἰς) ἀκούω* τινός — stare in ascolto, ὠτακουστέω (*f.* ήσω); ἀκροάομαι (*f.* άσομαι) τινος.
Ascondere, V. Nascondere.
Ascosaglia, μυχός ὁ; ἀποφυγή ή.
Ascosamente, λάθρα; κρύφα.
Ascoso, κρυπτός 3; ἀποκεκρυμμένος 3; ἄδηλος 3. V. Nascosto.
Ascritto, ἀναγραπτός 3.
Ascrivere, imputare, ἐπι-φέρω*; ἀνατίθημι || mettere nel numero, κατ-αριθμέω (*f.* ήσω) ἐν col *dat.*
Asfalto, ἄσφαλτος ή.
Asfodillo, ἀσφόδελος ὁ.
Asilo, ἄσυλον τό; καταφυγή ή.
Asina, ὄνος ή.
Asinaio, ὀνηγός ὁ; ὀνηλάτης, ου ὁ.
Asinaggine, πλημμέλεια ή.
Asinarteti (versi), ἀσυνάρτητοι οἱ.
Asindeto, ἀσύνδετος 2.
Asinello, ὀνίσκος ὁ; ὀνίδιον τό.
Asinesco, Asinino, } ὀνικός 3; ὀνώδης, ες.
Asino, ὄνος ὁ ...selvatico, ὀνάγρον τό — *prov.* disputare per l'ombra dell'asino, περὶ ὄνου σκιὰς μάχομαι* — lavar la testa dell'asino, πλίνθον πλύνω (*f.* νῶ) (*letteralmente* lavare un mattone) — gli asini si conoscono al basto, ἡ κέρκος περὶ τῆς ἀλώπεκος μαρτυρεῖ (*letteralmente* la volpe si conosce dalla coda).
Asma, ἄσθμα, τος τό; δυσπνοία ή.
Asmatico, ἀσθματικός 3.
Asolare, detto del vento, πνέω* || aggirarsi intorno un dato luogo, περι-ειμι.
Asparago, ἀσφάραγος, ἀσπάραγος ὁ.
Aspergere, (ἐπιβ-, καταβ-, περιβ-) βαίνω (*f.* ανῶ, *pf.* ἔβρανα).
Aspersione, περίβρανσις, εως ή; ραντισμός ὁ.
Aspersorio, περιβραντήριον τό.
Aspettante, ἐπι-, ἀνα-, περι-, ὑπο-μένων, ουσα, ον; προσδοκῶν, ῶσα, ῶν.
Aspettare, ἐπι-, ἀνα-, περι-, ὑπο-μένω* ...uno, προς-δοκάω (*f.* ήσω) τινά || convenirsi, appartenersi, προς-ήκει* || figurarsi, immaginare, δοξάζω (*f.* σω) || aspettare q. c. con speranza, con timore ecc., προς-δοκάω τι *p. es.* aspettare un salvatore, προσδοκᾶν σωτῆρα, PL.
Aspettativa, προσδοκία ή *p. es.* aspettativa di un male futuro, προσδοκία μέλλοντος κακοῦ.
Aspettato, προσδόκιμος 2 *p. es.* Filippo è aspettato in persona con un grosso esercito, Φίλιππος δύναμιν μεγάλην ἔχων αὐτός ἐστι προσδόκιμος.
Aspettazione, V. Aspettativa.
Aspetto, ὄψις, εως ή; εἶδος, ους τό || faccia, πρόσωπον τό — di terribile aspetto, μορμορωπός 2, AR. — bello d'aspetto, καλὸς ἰδεῖν ecc. Il nostro: all'aspetto, coll'aspetto, col solo aspetto ecc., si traduce con un *participio* corrispondente *p. es.*, col solo suo aspetto (= al solo presentarsi) mise lo spavento nei nemici, εὐθὺς ὀφθεὶς φόβον ἐνέβαλεν τοῖς πολεμίοις.
Aspide, ἀσπίς, ίδος ή.
Aspirante, ἐπιπνευστικός 3 — tromba aspirante, κοχλίας, ου ὁ, STRABONE || desideroso di q. c., ὀρεγόμενος col *gen.*
Aspirare, pronunziare con aspirazione, πνευματίζω (*f.* σω) *Gramm.* || desiderare, ὀρέγομαι (*f.* ξομαι, *a. d.* ὠρέχθην) col *gen.*; ἐφίημι; διώκω (*f.* ξω) τι; ἐπι-θυμέω (*f.* ήσω).
Aspirato, detto delle lettere, δασύς, εῖα, ύ; πνευματώδης, ες.
Aspirazione, ἀναπνοή ή || desiderio, ὄρεξις, εως ή || aspirazione della pronunzia, δασύτης, ητος ή (s. e. c.).
Aspo, τροχιλία ή; ῥόμβος ὁ.
Asportabile, ἐκφορος 2.

Asportare, ἐκ-φέρω*.
Asportazione, ἐκφόρησις, εως ή (s. e. c.).
Aspramente, ἰσχυρῶς; τραχέως.
Aspreggiamento, V. Asprezza.
Aspreggiare, τραχύνω (*f.* νῶ).
Asprezza, nel sapore, δριμύτης, ητος ή ...di una superficie e nel tratto, τραχύτης, ητος ή — l'asprezza del tratto anche, τὸ τραχύ (*gen.* έως) τοῦ ἤθους, PL.
Aspro, di sapore acerbo, δριμύς, εῖα, ύ || selvatico, intrattabile, scabroso, τραχύς, εῖα, ύ || zotico, σκληρός 3 || molesto, χαλεπός 3 || aspro della pronunzia, δασύς, εῖα, ύ.
Assa fetida, ὀπὸς Μηδικός ὁ.
Assaggiare, gustare, γεύομαι (*f.* σομαι) col *gen.* — dar da assaggiare, γεύω coll'*acc.* di persona e col *gen.* di cosa *p. es.* non si deve dar da assaggiare sangue ai fanciulli, οὐ γευστέον αἵματος τοὺς παῖδας, PL. || provare, δοκιμάζω (*f.* σω); πειράζω (*f.* σω) col *gen.*
Assaggiatore, γευσάμενος 3 — assaggiatore delle monete, ἀργυρογνώμων, ονος ὁ.
Assaggio, γεῦμα, τος τό || prova, δοκιμασία ή.
Assai, μάλα; πάνυ; πολύ; σφόδρα. Spesso però il concetto di *assai* è espresso aggiungendo all'aggettivo περί ο πᾶν *p. es.* assai afflitto, περίλυπος 2 — assai bello, πάγκαλος 2.
Assalimento, προσβολή ή; ἐπίθεσις, εως ή ...improvviso, ἐπιδρομή ή ...per mare, ἐπίπλους, ου ὁ .. di una malattia, καταβολή ή .....di una febbre, παροξυσμός ὁ.
Assalire, ἐπι-τίθεμαί (M.) τινι; ὁρμάω (*f.* ήσω) ἐπί τινα; ἔπ-ειμί τινι ο ἐπί τινα — assalire un luogo, εἰς-βάλλω* *p. es.* assalire l'Attica, εἰσβάλλω εἰς τὴν Ἀττικήν — assalire la città, εἰσβάλλω πρὸς τὴν πόλιν — assalire per mare, εἰς-πλέω* τινί ο ἐπί τι *p. es.* assalire per mare Chio, εἰσπλέω ἐπὶ τὴν Χῖον.
Assalitore, ἐπιών, όντος ὁ; ὁ ἄρχων (*gen.* οντος) χειρῶν ἀδίκων.
Assalto, προσβολή ή; ἐπίθεσις, εως ή; ἐπιφορά ή; ἐφορμή ή — assalto improvviso, ἐπιδρομή ή — assalto per mare, ἐπίπλους ὁ — assalto di una malattia, ἀντίληψις, εως ή — al primo assalto (in senso militare), αὐτοβοεί — prendere per assalto, εἰς-άλλομαί* τι ο εἴς τι *p. es.* prese per assalto le mura, εἰσήλατο εἰς τὰ τείχη, SEN. Più spesso il sostantivo *assalto* si traduce con un participio dei verbi corrispondenti *p. es.* ributtare l'assalto dei nemici, ἀποκρύομαι τοὺς πολεμίους προσβάλλοντας — sostenere l'assalto dei nemici, δέχομαι τοὺς πολεμίους ἐπιόντας — dare il segno per l'assalto, τὸ πολεμικὸν σημαίνω (*f.* ανῶ).
Assannare, ὀδὰξ λαμβάνω*.
Assapere (fare), ἀνα-κοινόομαι (*f.* ώσομαι) τινί τι; ποιέω (*f.* ήσω) τινὰ εἰδέναι.
Assaporamento, γεῦσις, εως ή.
Assaporare, γεύομαι (*f.* σομαι) col *gen.* || prendere diletto, εὐφραίνομαι (*pass.*) ἔν τινι.
Assassinamento, Assassinio, } δολοφονία ή; μιαιφονία ή.
Assassinare, δολοφονέω (*f.* ήσω); μιαιφονέω (*f.* ήσω); ἐξ ἐπιβουλῆς φονέω.
Assassino, φονεύς, έως ὁ; δολοφόνος ὁ; μιαιφόνος ὁ; ἐξ ἐπιβουλῆς φονεύων (*gen.* οντος) ὁ.
Asse, ἄξων, ονος ὁ || legno segato per lungo, σανίς, ίδος ή || moneta romana, ἀσσάριον τό || asse della terra, ὁ διὰ παντὸς πόλος *p. es.* la terra gira intorno il suo asse, γῆ διὰ τὸν διὰ παντὸς πόλον τετάμενον εἴλλεται.
Assecondare, V. Secondare.
Assedere, καθίζω (*aum.* ἐκαθ, *f.* ιῶ).
Assedersi, κάθημαι*.
Assediamento, πολιορκία ή.
Assediante, πολιορκητής, οῦ ὁ.
Assediare, πολιορκέω (*f.* ήσω); προς-καθέζομαι (*f.* καθεδοῦμαι) col *dat.* — da non potersi assediare, ἀπολιόρκητος 2 || importunare, ἐν-οχλέω (*aum.* ἠνω, *f.* ήσω) τινί.
Assedio, πολιορκία ή — levar l'assedio, λύω (*f.* σω) τὴν πολιορκίαν — durar contro l'assedio, πολιορκούμενος ἀντ-έχω* — macchina d'assedio, μηχανή ή — muro d'assedio, περιτείχισμα, τος τό — dichiarar l'assedio, πολιορκίαν ἐπι-κηρύττω (*f.* ξω) — stare ad assedio, πολιορκέω (*f.* ήσω) — costringere alc. per assedio alla resa, ἐκ-πολιορκέω (*f.* ήσω) τινά.
Assegnabile, ἀποδεικτός 3.
Assegnamento, ἀπόδειξις, εως ή; ἀπονομή ή — fare assegnamento su q. c., πιστεύω (*f.* σω) τινί; πέποιθά* τινι.

Assegnare, ἀπο-δείκνυμι; ἀπο-νέμω* || imputare, αἰτιάομαι (*f.* σομαι).
Assegnatamente, μετρίως.
Assegnatezza, εὐτέλεια ἡ; φειδωλία ἡ || circospezione, εὐλάβεια ἡ.
Assegnato, parco, φειδωλός 2 o 3 || circospetto, εὐλαβής, ές.
Assegnazione, νέμησις, εως ἡ.
Assegno, V. Assegnazione || rendita, πρόσοδος ἡ (per lo più in plur.).
Asseguimento, di uno scopo, κατόρθωσις, εως ἡ ...di un desiderio, ἐπίτευξις, εως ἡ ...di una cosa perduta, κατάληψις, εως ἡ.
Asseguire, ἐφ-ικνέομαι* col *gen.*; ἐπιτυγχάνω* col *gen.*
Assembiare, ragunare, ἀγείρω (*f.* ερῶ) || assomigliare, ἔοικα*; εἰκάζω (*f.* σω).
Assemblea, σύλλογος ὁ; σύνοδος ἡ ...del popolo, ἐκκλησία ἡ; ἀγορά ἡ — l'assemblea ordinaria, ἡ κυρία ovvero ἡ κυρία ἐκκλησία — assemblea solenne, πανήγυρις, εως ἡ — raccogliere l'assemblea, ἐκκλησίαν ποιέω (*f.* ήσω) ο συλ-λέγω* — raccogliere nell'assemblea, συλλέγω* εἰς τὴν ἐκκλησίαν — si tiene assemblea, καθίσταται ἐκκλησία — ammettere a parlar nell'assemblea, ἐκκλησίαν δοῦναί τινι — essere o parlare nell'assemblea, ἐκ-κλησιάζω (*aum.* ἔξεκ, *f.* σω) — tenere l'assemblea, ἐκκλησίαν ποιέομαι (*f.* ήσομαι) — sciogliere l'assemblea, λύω (*f.* σω) ο ἀν-ίσταμαι τὴν ἐκκλησίαν.
Assembramento, σύνοδος ἡ; συνουσία ἡ; ἀθροισμός ὁ — assembramento notturno, σύνοδος νυκτερινή ἡ, AR.
Assembrare, ἀγείρω (*f.* ρῶ).
Assennare, νουθετέω (*f.* ήσω).
Assennatamente, περισκέπτως; σοφῶς.
Assennatezza, σωφροσύνη ἡ.
Assennato, σώφρων, ον; φρόνιμος 3.
Assenso, συναίνεσις, εως ἡ; ὁμολογία ἡ || approvazione V.
Assentarsi, ἄπ-ειμι; ἀπο-χωρέω (*f.* ήσομαι); ἀπ-έρχομαι*.
Assentatore, κόλαξ, κος ὁ.
Assente, ἀπών, οῦσα, όν .....dalla patria, ἀπόδημος 2 — essere assente, ἄπ-ειμι; ἀπο-δημέω (*f.* ήσω).
Assentimento, V. Assenso.
Assentire, συγ-χωρέω (*f.* ήσομαι); ἀποδέχομαι (D. *f.* ξομαι) — non assentire, ἀντ-εῖπον*; ἐναντιόομαι (*f.* ώσομαι) col *dat.*
Assenza, ἀπουσία ἡ ...dalla patria, ἀποδημία ἡ. D'ordinario si traduce con una forma verbale *p. es.* nella mia assenza, ἐμοῦ ἀπόντος; ἐμοῦ ἀποδημήσαντος.
Assenzio, ἀψίνθιον τό.
Asserire, φημί; ἀξιόω (*f.* ώσω).
Asserragliare, ἀπο-, ἐμ-, συμ-, φράττω (*f.* ξω).
Asserto, λόγος ὁ; τὸ λεγόμενον ...filosofico, ἄξίωμα, τος τό.
Assertorio, καταφατικός 3 (s. e. c.).
Asservire, δουλόομαι (*pass.*).
Asserzione, λόγος ὁ; τὸ λεγόμενον; τὸ εἰρημένον.
Assessore, πάρεδρος ὁ.
Assestare, δια-τάσσω (*f.* ξω, *pf.* τέταχα); δια-τίθημι.
Assetare, indur sete, δίψην ποιέω (*f.* ήσω) — aver sete, διψάω (contrae in η in luogo di α, *f.* ήσω).
Assetato, δίψιος 3.
Assettamento, διάθεσις, εως ἡ; διάταξις, εως ἡ; διακόσμησις, εως ἡ.
Assettare, δια-τάσσω (*f.* ξω, *pf.* τέταχα); δι-οικέω (*f.* ήσω).
Assettarsi, porsi in ordine, κοσμέομαι (*pass.*) || porsi a sedere, κάθ-ημαι*.
Assettatameute, κοσμίως.
Assettatore, τάξας, αντος ὁ; διοικητής, οῦ ὁ.
Assetto, κόσμος ὁ. V. Assettamento.
Asseveramento, ἐπιμαρτυρία ἡ; πίστις, εως ἡ; βεβαίωσις, εως ἡ.
Asseverare, ἀπο-μαρτύρομαι*; δι-ισχυρίζομαι (M. *f.* σομαι) περί τινος; βεβαιόω (*f.* ώσω).
Assicella, σκινδάλαμος ὁ; σανίδιον τό.
Assicuramento, βεβαίωσις, εως ἡ; ἀσφάλεια ἡ.
Assicurare, far sicuro, ἀσφαλίζομαι (*f.* σομαι) || porre in salvo, ἐν ἀσφαλεῖ καθ-ίστημι || far animo, θαρσύνω (*f.* νῶ) || difendere, ἀμύνω (*f.* νῶ) || accertare una cosa, βεβαιόομαί (*f.* ώσομαι) τι || dar certa promessa, δι-ισχυρίζομαι (*f.* σομαι) περί τινος || dare sicurtà, ἐγγυάομαι (*f.* ήσομαι).
Assicurarsi, ἀσφαλίζομαι (*pass.*)...contro q. c., φυλάττομαί (*f.* ξομαι) τι; εὐλαβέομαί (D. P.) τι ο περί τι ...del possesso di una cosa, κρατέω (*f.* ήσω) τινός.
Assicuratamente, βεβαίως; ἀσφαλῶς.
Assicuratore, ἐγγυητής, οῦ ὁ.
Assicurazione, βεβαίωσις, εως ἡ; ἀσφάλεια ἡ; ἐγγύη ἡ. V. Assicurare.
Assiderare, ῥιγόω (*f.* ώσω); ναρκάω (*f.* ήσω); anche ἀπο-καίω* (Cf. il latino

urere) *p. es.* il naso di molti si assiderava, πολλῶν ῥῖνες ἀπεκαίοντο, SEN.
Assiderato, ῥιγῶν, οῦσα, οῦν.
Assidere, παρ-εδρεύω (*f.* σω).
Assidersi, καθίζω* ο καθίζομαι* .....a fianco di alc., παρ-εδρεύω (*f.* σω) τινί.
Assiduamente, ἀδιαλείπτως; ἐνδελεχῶς ο, meglio, con uno dei verbi, διατελέω* e δι-άγω* e un *participio p. es.* tentare assiduamente, δια-τελέω πειρώμενος — riderà assiduamente delle cose che dico, οἷς λέγω παίζων διάξει, PL.
Assiduità, συνεχές, οῦς τό; ἐπιμονή ἡ.
Assiduo, incessante, continuo, ἀδιάλειπτος 2; συνεχής, ές || diligente, esatto, σπουδαῖος 3; ἀκριβής, ές.
Assieme, ἅμα; ὁμοῦ. Se vi sia l'idea di reciprocanza si deve usare del pronome ἀλλήλω al caso richiesto dai differenti verbi, *p. es.* non convengono insieme, οὐκ ἀλλήλοις ὁμολογοῦσιν.
Assiepamento, περίφραξις, εως ἡ.
Assiepare, περι-φράσσω (*f.* ξω).
Assiepato, περιφραγμένος 3.
Assillo, οἶστρος ὁ.
Assimilare, ἐξ-ίσοω (*f.* ώσω); ἀφ-ομοιόω (*f.* ώσω).
Assimilazione, ἀφομοίωσις, εως ἡ.
Assioma, ἀξίωμα, τος τό (PLUT.).
Assiomatico, ἀξιωματικός 3 (s. e. c.).
Assisa, στολή ἡ; ἐσθής, ῆτος ἡ.
Assiso, καθεμένος 3; καθεζόμενος 3.
Assistente, di persona, πάρεδρος ὁ; παρών, οῦσα, όν — aiutatore, συνεργός ὁ; παραστάτης, ου ὁ.
Assistenza, συνεργία ἡ; ὑπουργία ἡ ... di persona, παρουσία ἡ.
Assistere, stare da lato, παρ-ίστημι || sopravvegliare, ἐφ-ίστημι || soccorrere, βοηθέω (*f.* ήσω) || assistere di presenza, πάρ-ειμι.
Assito, σανίδωμα, τος τό.
Asso, nei dadi, οἶνη ἡ || moneta, ἀσσάριον τό || lasciar in asso, προ-δίδωμι.
Associamento, V. Associazione.
Associare, συν-άγω*; συ-ζεύγνυμι*.
Associarsi, partecipare, μετ-έχω* col *gen.*; κοινωνέω (*f.* ήσω).
Associazione, compagnia, κοινωνία ἡ; σύστασις, εως ἡ || successione *p. es.* d'idee, συνέχεια ἡ.
Assodamento, στερρότης, ητος ἡ; στηριγμός ὁ.
Assodare, βεβαιόω (*f.* ώσω); ὀχυρόω (*f.* ώσω); στηρίζω (*f.* σω).
Assoggettamento, καταδούλωσις, εως ἡ.
Assoggettare, κατα-δουλόω (*f.* ώσω); ὑπ-άγω*.
Assoggettarsi, δίδωμι ἐμαυτόν ...alla legge, πείθομαι (*f.* σομαι) τῷ νόμῳ .....al castigo, ἐπ-έχω* δίκην || farsi padrone, κρατέω (*f.* ήσω).
Assolcare, αὐλακίζω (*f.* σω).
Assoldamento, μισθοδοσία ἡ.
Assoldare, συλ-λέγω* ο συν-άγω* στρατιώτας; μισθοδοτέω (*f.* ήσω) τινί.
Assoldato, μισθοφόρος ὁ; ἔμμισθος 2.
Assolto, ἀπολελυμένος 3 — mandar assolto, ἀπο-λύω (*f.* σω) τινά τινος || finito, τετελεσμένος 3.
Assolutamente, διὰ παντός; παντελῶς; παντάπασιν; ὅλως || genericamente, καθόλου.
Assoluto = preso, considerato da sè e per sè, αὐτός, αὐτή, αὐτό *p. es.* alcuni riconoscono delle opere belle, ma non riconoscono il bello assoluto, ἔνιοι καλὰ μὲν πράγματα νομίζουσιν, αὐτὸ δὲ κάλλος οὐ νομίζουσιν || detto di potere o dominio, κύριος 3 || senza vincoli, legami, sciolto, ἄδετος 2, ἄδεσμος 2 || signore assoluto, αὐτοκράτωρ, ορος ὁ || assoluta libertà, ἄκρατος ἐλευθερία ἡ.
Assolutorio, ἀπολυόμενος 3.
Assoluzione, ἀπόλυσις, εως ἡ.
Assolvere, ἀπο-λύω (*f.* σω) τινά τινος — andare assolto, ἀπο-φεύγω (*f.* ξοῦμαι), anche ἀποφεύγω δίκην ο γραφήν — essere disposto ad assolvere, ἀπολυτικῶς ἔχω* τινός || finire, συν-τελέω* || lasciar libero, ἐλευθερόω (*f.* ώσω).
Assomare, φορτίζω (*f.* σω).
Assomigliamento, ὁμοιότης, ητος ἡ.
Assomigliante, ὅμοιος 3.
Assomigliare, paragonare, rendere simile, ὁμοιόω (*f.* ώσω) || essere simile, ὁμοίομαί (*f.* ώσομαι) τινι — l'assomigliare, ὁμοίωσις, εως ἡ.
Assonante, ὁμόφωνος 2.
Assonanza, ὁμοφωνία ἡ.
Assonnamento, ὕπνος ὁ.
Assonnare, indurre il sonno, κοιμίζω (*f.* σω) — assonnare i bimbi col canto, τοὺς παίδας βαυκαλάω (*f.* ήσω) || aver sonno, ὑπνώττω (*f.* σω). In ambedue i significati: ὑπνόω (*f.* ώσω) || indugiare, χρονίζω (*f.* σω).
Assopimento, ὑπνωδία (s. e. c.).
Assopire, ἀπ-ευνάζω (*f.* σω) anche in

senso figurato *p. es.* κακοῦ ἀπευνασθέντος, assopitosi il male, Sof.
Assopito, ὑπνούμενος 3; ἀπευνασθείς, εἶσα, έν.
Assorbente, ῥοφῶν, οῦσα, οῦν.
Assorbimento, ῥόφησις, εως ἡ.
Assorbire, ῥοφέω (*f.* ήσομαι) ‖ mangiare a diluvio, κατ-εσθίω* ...il proprio avere, τὰς προσόδους ἀπόλλυμι*.
Assordamento, κώφωσις, εως ἡ ‖ stordimento, ἀναισθησία ἡ; ἔκπληξις, εως ἡ.
Assordante, ἐκπληκτικός 3.
Assordare, Assordire, ἐκ-κωφόω ...il capo, κα-ρόω (*f.* ώσω) ‖ diventar sordo, κωφὸς γίγνομαι*.
Assorgere, ἀν-ίσταμαι ...al venire di alc., ἐπαν-ίσταμαι.
Assortire, ἐκ-κρίνω (*f.* νῶ, *pf.* κέκρικα) ‖ tirar a sorte, ἀπο-κληρόω (*f.* ώσω).
Assottigliamento, λέπτυνσις, εως ἡ; θῆξις, εως ἡ.
Assottigliare, λεπτύνω (*f.* νῶ); ὀξύνω (*f.* νῶ); θήγω (*f.* ξω) ‖ estenuare, ἐκ-τήκω (*f.* ξω) ‖ in senso fig.: assottigliare lo ingegno, τὴν διάνοιαν ἀσκέω (*f.* ήσω).
Assozzare, ῥυπαίνω (*f.* ανῶ).
Assozzarsi, ῥυπαίνομαι (*pass.*).
Assuefare, ἐθίζω (*fut. att.* ἐθιῶ, *pf.* εἴθικα, *m.* εἴθισμαι).
Assuefarsi, ἐθίζομαι (*pass.*) ‖ io sono assuefatto, εἴωθα*.
Assuefatto, εἰθισμένος 3; συνήθης, ες — essere assuefatto, εἴωθα*; εἴθισμαι (*pass.*) — io sono assuefatto a ... σύνηθές ἐστί μοί τι ovvero εἴωθα (§ 275, nota 2).
Assuefazione, ἔθισμα, τος τό; ἔθος, ους τό; συνήθεια ἡ.
Assueto, V. Assuefatto.
Assumere, (παρα) λαμβάνω*; προς-δέχομαι (*f.* ξομαι) ...il comando, ὑποδέχομαι τὴν στρατηγίαν ...un'impresa, ἀνα-λαμβάνομαι πράγματος.
Assunto, *sost.*, ἀναδοχή ἡ — prendersi l'assunto di q. c., ἀνα-δέχομαι (*f.* ξομαι) τι; ὑπο-μένω* τι.
Assunto, *part.*, παραληφθείς, εἶσα, έν.
Assurdamente, ἀλόγως; ἀτόπως.
Assurdità, ἀλογία ἡ.
Assurdo, ἄλογος 2; ἄτοπος 2.
Asta, δόρυ, δόρατος τό; λόγχη ἡ; ἔγχος, ους τό — combattere con l'asta, δορατίζομαι (*f.* σομαι) — armato d'asta, V. Astato, V. Lancia ‖ l'asta pubblica, ἀποκήρυξις, εως ἡ — metter all'asta, ἀπο-κηρύσσω (*f.* ξω).
Astante, παρών, οῦσα, όν.
Astata, πληγὴ ἡ ἀπὸ τοῦ δόρατος — ricevere un'astata, ξυστῷ βάλλομαι* (*pass.*).
Astato, δορυφόρος ὁ; λογχοφόρος ὁ.
Astemio, ἄοινος 2.
Astenersi, ἀπ-έχομαι* ...da una cosa, τινός ... dal fare una cosa, τοῦ ποιεῖν τι.
Astergente, καθαρτικός 3; ῥυπτικός 3.
Astergere, καθαίρω (*f.* αρῶ); ῥύπτω (*f.* ψω); μάττω (*f.* ξω); σμήχω (*f.* ξω).
Asteria, ἀστερίας, ου ὁ.
Asterisco, ἀστερίσκος ὁ.
Astersione, κάθαρσις, εως ἡ; σμῆξις, εως ἡ.
Astersivo, V. Astergente.
Astiare, φθονέω (*f.* ήσω) τινί col *gen.* di cosa o col *dat.* e la ἐπί.
Astiarsi, ἐπιφθόνως ἔχειν* πρὸς ἀλλήλους.
Asticciuola, λογχίδιον τό.
Astile, ξυστόν τό.
Astinente, ἐγκρατής, ές; καρτερικός 3.
Astinenza, ἐγκράτεια ἡ.
Astio, φθόνος ὁ; δυσμένεια ἡ — per astio, φθόνῳ; κατὰ φθόνον — aver astio, φθονέω (*f.* ήσω) τινί.
Astioso, ἐπίφθονος 2; φθονερός 3.
Astore, ἱέραξ, κος ὁ; κίρκος ὁ.
Astragalo, in tutti i sensi dell'italiano, ἀστράγαλος ὁ.
Astrarre, ἀφ-αιρέω*.
Astrattamente, καθ' ἑαυτό; ἐξ ἀφαιρέσεως.
Astrattezza, V. Astrazione.
Astratto, con esistenza meramente ideale, νοητός 3 ‖ l'astratto, τὸ ἐν ἀφαιρέσει λεγόμενον — concetto astratto, ἰδέα ἡ.
Astrazione, in senso filosofico, θεωρία ἡ; ἀφαίρεσις, εως ἡ ‖ l'atto di chi tutto si raccoglie in un pensiero, σύννοια ἡ.
Astretto, βίαιος 3.
Astringente, στρυφνός 3; στυπτικός 3.
Astringere, στυφέω (*f.* ήσω) ‖ obbligare, ἀναγκάζω (*f.* σω); βιάζομαι (*f.* σομαι).
Astro, ἄστρον τό; ἀστήρ (*dat. plur.* άσι) ὁ — osservare gli astri, ἀστρονομέω (*f.* ήσω) — dirigersi cogli astri, ἄστροις σημαίνομαι (*pass.*) — il corso degli astri, ἡ τῶν ἄστρων περιφορά.
Astrolabio, ἀστρολάβος ὁ, Strab.

Astrologare, ἀστρολογέω (*f.* ήσω) s. e. c.
Astrologia, ἀστρολογία ἡ; ἀστρομαντεία ἡ.
Astrologico, ἀστρολογικός 3.
Astronomo, ἀστρονόμος ὁ.
Astruseria, ἀσαφές, οῦς τό.
Astruso, δυσνόητος 2; δυσξύμβλητος 2.
Astuccio, θήκη ἡ; ἔλυτρον τό.
Astutamente, πανούργως; δολερῶς; τεχνικῶς.
Astuto, πανοῦργος 2; ἐπιστρεφής, ές ‖ tristo, malizioso, δολερός 3.
Astuzia, πανουργία ἡ; ἀγχίνοια ἡ — senza astuzia, ἄτεχνος 2 ‖ inganno, δόλος ὁ; ἀπάτη ἡ.
Ateismo, ἀθεότης, ητος ἡ.
Ateneo, ἀθηναῖον τό.
Ateo, ἄθεος 2.
Atleta, ἀθλητής, οῦ ὁ; ἀγωνιστής, οῦ ὁ.
Atletico, ἀθλητικός 3; ἀγωνιστικός 3.
Atmosfera, περιέχων (*sottoint.* ἀήρ) *gen.* οντος ὁ.
Atmosferico, ὁ ἡ τὸ κατὰ τὸν ἄερα.
Atomo, ἄτομος ἡ ‖ in un atomo, αὐτίκα μάλα (nella lettera 1ª ai Corinzii, 15, 52 ἐν ἀτόμῳ).
Atonia, ἀτονία ἡ.
Atrabile, μελαγχολία ἡ.
Atrabiliario, μελαγχολικός 3.
Atrio, αὐλή ἡ; πρόδομος ὁ; πρόθυρα τά.
Atro, μέλας, αινα, αν ‖ atroce, δεινός 3 ‖ tenebroso, σκοταῖος 3; κνεφαῖος 3.
Atroce, ὠμός 3; χαλεπός 3; δεινός 3.
Atrocità, ὠμότης, ητος ἡ; χαλεπότης, ητος ἡ; δεινότης, ητος ἡ — usare atrocità verso d'alc., χαλεπῶς προσφέρομαι* τινι.
Atrofia, ἀτροφία ἡ.
Attaccabile, προσαπτικός 3.
Attaccagnolo, ἀγκίστριον τό.
Attaccalite, φιλόνεικος 2.
Attaccamento, σύνδεσις, εως ἡ; σύναψις, εως ἡ ‖ consuetudine d'amicizia con uno, συνήθεια ἡ; κοινωνία ἡ.
Attaccare, κατα-δέω*; δεσμεύω (*f.* σω); ἀν-αρτάω (*f.* ήσω); συν-άπτω (*f.* ψω) — attaccare i cavalli, ἀνα-ζεύγνυμι* — attaccare il fuoco, πῦρ ἐμ-βάλλω* — attaccare lite, ἐρίζω (*f.* σω) τινί — attaccar con colla, κολλάω (*f.* ήσω) — attaccare con fibie, περονάω (*f.* ήσω) — attaccare il nemico, ἐπιχειρέω (*f.* ήσω) τινί V. Assalire ‖ attaccarla con uno, ἀγωνίζομαι (*f.* σομαι) πρός τινα. Altre frasi vedi sotto i vari sostantivi di complemento.
Attaccarsi, προς-άπτομαι (*pass.*) ...ad uno, ἔχομαί* τινος.
Attaccaticcio, γλισχρός 3; κολλώδης, ες — male attaccaticcio, λοιμικὸν πάθος (*gen.* ους) τό.
Attaccato, V. Attaccare, ...al denaro, φιλάργυρος 2 ‖ inchinevole a q. c., ἐπιθυμῶν, οῦσα, οῦν col *gen.*
Attaccatura, συναφή ἡ; σύναψις, εως ἡ.
Attacco, assalto, προσβολή ἡ; ἐπιφορά ἡ ...improvviso, ἐπιδρομή ἡ ...per mare, ἐπίπλους ὁ — dare il segnale per l'attacco, σημαίνω (*f.* ανῶ) ἐπιδρομήν, Plut. — prendere al primo attacco, ἐξ ἐφόδου λαμβάνω*.
Attagliarsi, ἁρμόττω (*f.* σω).
Attalentare, ἀρέσκω*.
Attamente, καιρίως; προσηκόντως.
Attanagliare, κνίζω (*f.* σω).
Attecchire, barbicare, εὐθενέω (*f.* ήσω); ῥιζοβολέω (*f.* ήσω) — far attecchire, αὐξάνω*.
Attediare, ἀνιάω (*f.* άσω).
Attediarsi, ἄχθομαι* (*pass.*) ἐπί τινι — una cosa mi attedia, ἀνιᾷ μέ τι.
Atteggiamento, σχηματισμός ὁ τοῦ σώματος; ἕξις, εως ἡ.
Atteggiare, σχηματίζω (*f.* σω).
Atteggiarsi, σχηματίζομαι (*f.* ήσομαι) *p. es.* si atteggiano ad ignoranti, σχηματίζονται ἀμαθεῖς εἶναι.
Attempato, γηραιός 3; γεραίτερος 3; ἡλικίᾳ προβεβηκώς, υῖα, ός.
Attemperamento, μετριότης, ητος ἡ.
Attemperare, κατ-έχω*; μέτριον ποιέω (*f.* ήσω) ‖ moderare, πραΰνω (*f.* νῶ).
Attendamento, στρατοπέδευσις, εως ἡ; κατασκήνωσις, εως ἡ.
Attendarsi, κατα-σκηνόω (*f.* ώσω); στρατοπεδεύομαι (*f.* σομαι).
Attendere, aspettare, προς-δοκάω (*f.* ήσω); ὑπο-μένω* — attendere il tempo, l'istante, ecc. opportuno, τηρέω (*f.* ήσω) *p. es.* attesa l'opportunità di notte procellosa per pioggia e vento, ecc., τηρήσας νύκτα χειμέριον ὕδατι καὶ ἀνέμῳ ecc. ‖ dare opera, impiegarsi, ἐπιτηδεύω (*f.* σω) τι; ἀσκέω (*f.* ήσω) τι ‖ osservare, badare, ἐφ-οράω*; ἐπιστατέω (*f.* ήσω) τινί ‖ mantenere la promessa, πίστιν φυλάττω (*f.* ξω) ‖ indugiare, δια-τρίβω (*f.* ψω) ‖ stare fisso colla mente a q. c., προς-έχω* (τὸν νοῦν) τινί.
Attendimento, προσοχή ἡ; ἐπιμέλεια ἡ.

Attenente, προσέχων, ουσα, ον.
Attenenza, προσέχοντα τά; προσκείμενα τά.
Attenere, la parola, πίστιν φυλάττω (*f.* ξω) || appartenere, προς-ήκω* impersonale col *dat.*
Attenersi, ἔχομαί* τινος || secondare, συν-ίσταμαί τινι.
Attentamente, ἐπιμελῶς; προσεκτικῶς.
Attentare, ἐπι-χειρέω (*f.* ήσω) || ardire, τολμάω (*f.* ήσω) — attentare alla vita d'uno, ἐπι-βουλεύω (*f.* σω) τινί *p. es.* Tissaferne accusa falsamente Ciro al fratello, che attentava alla sua vita, Τισσαφέρνης διαβάλλει Κῦρον πρὸς τὸν ἀδελφὸν ὡς ἐπιβουλεύοι αὐτῷ, Sen.
Attentarsi, τολμάω (*f.* ήσω); θαρρέω (*f.* ήσω); ἀξιόω (*f.* ώσω) — non attentarsi, ὀκνέω (*f.* ήσω) coll'*infin.*
Attentato, τόλμημα, τος τό ...contro uno, ἐπιβουλή ή.
Attento, προσεκτικός 3; ἐπιμελής, ές — stare attento, προς-έχω* τινί.
Attenuare, λεπτύνω (*f.* νῶ); ἀραιόω (*f.* ώσω); μειόω (*f.* ώσω).
Attenuazione, λεπτότης, ητος ή; ἀραίωσις, εως ή; μείωσις, εως ή.
Attenzione, προσοχή ή; ἐπιμέλεια ή; θεραπεία ή col *gen.* — dirigere la propria attenzione a q. c., προς-έχω* τινί — attirarsi l'attenzione di uno, ἐπι-στρέφω* τινά.
Attergare, τίθημι ὀπίσω.
Atterramento, καθ-αίρεσις, εως ή, Plut. ἀνάστασις, εως ή.
Atterrare, σφάλλω (*f.* λῶ, *pf.* ἔσφαλκα); κατα-βάλλω* ...gli alberi, κατακόπτω (*f.* ψω, *pf.* κέκοφα) δένδρα — la mura, καθ-αιρέω* τὰ τείχη.
Atterratore, καθ-αιρέτης, ου ὁ; ἀνατροπεύς, έως ὁ, Plut.
Atterrimento, ἔκπληξις, εως ή; ταραχή ή; φόβος ὁ.
Atterrire, φοβέω (*f.* ήσω); κατα-πλήσσω (*f.* ξω).
Atterrirsi, ταράττομαι (*pass.* con *f. medio* ξομαι); ἐκ-πλήττομαι (*pass.*); φοβέομαι (*f.* ήσομαι).
Attesa, προσδοκία ή.
Attesochè, ἐπειδή; λογιζόμενος ὅτι.
Attestare, far testimonianza, (ἐπι)μαρτυρέω (*f.* ήσω).
Attestato, (ἐπι) μαρτυρία ή || segno, σημεῖον τό.
Attestatore, μάρτυς, ρος (*dat. plur.* μάρτυσι) ὁ.
Attestazione (ἐπι)μαρτυρία ή; μαρτύριον τό — fare un'attestazione, μαρτυρέω (*f.* ήσω).
Atticciato, στρογγύλος (3) τὸ εἶδος, Pl.
Atticismo, ἀττικισμός ὁ.
Attignere, ἀρύω; ἀρύτω (*f.* σω) (se è indicato il luogo donde si attinge, si usa il *medio p. es.* attignere acqua dal fiume, ἀρύομαι ἀπὸ τοῦ ποταμοῦ).
Attignitoio, ἀρυτήρ, ῆρος ὁ (s. e. c.).
Attiguo, ἐπικείμενος 3; ἐχόμενος 3; detto *di luoghi*, πρόσορος 2 — essere attiguo, πρός-κειμαί* τινι.
Attillarsi, καλλωπίζομαι (*f.* σομαι).
Attillatamente, κομψῶς.
Attillato, κεκαλλωπισμένος 3; κομψός 3.
Attimo, χρόνου στιγμή ή; ἀκαρές, οῦς τό — in un attimo, ἐν ἀκαρεῖ (τοῦ) χρόνου (= *horae momento*) — nemmeno un attimo, οὐδ' ἀκαρές || un attimo dopo, εὐθὺς μέτα coll'*acc.*
Attinente, V. Attenente.
Attingere, V. Attignere.
Attiramento, ἐπίσπασις, εως ή.
Attirare, ἐπι-σπάω* — attirare pericolo, παρα-σκευάζω (*f.* σω) κίνδυνον — attirare onta, περι-τίθημι ὄνειδος, ἀτιμίαν.
Attirarsi, ἐπ-άγομαί* (M.) τι.
Attitudine, ἐπιτηδειότης, ητος ή || talento, εὐφυία ή || atteggiamento, ἕξις, εως ή.
Attivamente, ἐνεργητικῶς.
Attività, ἐνέργεια ή; ἔνεργον τό; ἐργασία ή; πραγματεία ή.
Attivo, ἔνεργος 2; ἐνεργητικός 3; ἔμπρακτος 2; ἄσχολος 2; δραστικός 3 || verbo attivo, ῥῆμα (*gen.* τος) ἐνεργητικόν τό.
Attizzamento, incitamento, παροξυσμός ὁ; παρόρμησις, εως ή.
Attizzare, il fuoco, ἀν-εγείρω (*f.* ερῶ, *pf.* εγήγερκα) τὴν φλόγα; ὑπο-σκαλεύω (*f.* σω) πῦρ || incitare, παρα-κινέω (*f.* ήσω); παρ-οξύνω (*f.* νῶ) ἐπί τι... all'ira, παρ-οργίζω (*f.* ίσω).
Atto, *sost.*, azione, πρᾶξις, εως ή; ἔργον τό || gesto, σχῆμα, τος τό || cenno, νεῦμα, τος τό || documento, τεκμήριον τό || atto pubblico, ἀναγραφή ή || atto notarile, συμβόλαιον τό || atto di un dramma o ballo, πάροδος ή || costume, τρόπος ὁ || mettersi in atto, παρα-σκευάζομαι (*f.* σομαι) *p. es.* di partire, παρασκευάζομαι ὡς ἀπιών — porre in atto, ἐξεργάζομαι (*aum.* ει *f.* σομαι) || essere in atto di... μέλλω con l'*inf. p. es.* se

sei in atto di far qualche cosa non ne far motto a chicchessia, μέλλων τι πράττειν μὴ προείπῃς μηδενί — in atto, ἐναργῶς — in atto di operare, ἐναργός 3 *p. es.* i giudici quando sono in atto (di giudicare) non gustino vino, οἱ δικασταὶ ἐνεργοὶ ὄντες οἴνου μὴ γευέσθων, Pl. — nell'atto, ἐξαίφνης.
Atto, *agg.*, ἐπιτήδειος 3; χρήσιμος 3.
Attonito, ἐκπληκτός 3; ἐκπλαγείς, εἶσα, ἐν ἐπί τινι ο διά τι — restar attonito, ἐκ-πλήττομαι (*pass.*); θαμβέω (*f.* ήσω).
Attorcere, (περι)στρέφω*; στρεβλόω (*f.* ώσω) (συμ) πλέκω (*f.* ξω, *pf.* πέπλεχα, *a.f.p.* ἐπλάκην e *deb.* ἐπλέχθην) — da attorcere, στρεπτός 3.
Attorcigliare, περι-πλέκω (*f.* ξω, *pf.* πέπλεχα, *a. f. p.* επλάκην e *d.* επλέχθην).
Attorcigliato, πλεκτός 3; πεπλεγμένος 3.
Attorcimento, στρέψις, εως ή; πλοκή ή; στροφή ή.
Attore, drammatico, ὑποκριτής, οῦ ὁ — attore in giudizio, κατήγορος ὁ; διώκων, οντος ὁ.
Attorniamento, κύκλωσις, εως ή; περιφορά ή.
Attorniare, κυκλόω (*f.*ώσω); περι-κλείω (*f.* σω) τί τινι; περι-βάλλω* τι — attorniare alcuno (= *circumvenire aliquem*) con male arti, περι-έρχομαί* τινα.
Attorno, *prep.*, περί; ἀμφί coll'*acc.*
Attorno, *avv.*, πέριξ; κύκλῳ.
Attortigliato, πεπλεγμένος 3.
Attossicamento, φαρμακεία ή (più spesso in plurale).
Attossicare, φαρμακεύω (*f.* σω); φαρμακόω (*f.* ώσω).
Attossicarsi, φαρμακοποτέω (*f.* ήσω).
Attossicatore, φαρμακεύς, έως ὁ.
Attossicatrice, φαρμακίς (*gen.* ίδος) ή γυνή.
Attraente, ἐπισπαστικός 3; ἀγωγός 3 || seducente, ἀγωγός 3; ἐπίχαρις, ιτος.
Attraimento, ἐπίσπασις, εως ή; ὁλκή ή.
Attrappare, χωλόω (*f.* ώσω).
Attrappato, χωλός 3.
Attrarre, ἕλκω* πρός τι, εἴς τι, ἐπί τι; ἐπι-σπάω*, Pl.
Attrattiva, ἐπαγωγὸν τό πρός τι od εἴς τι.
Attrattivo, V. Attraente.
Attratto, rattrappito, συσταλείς, εἶσα, έν.
Attraversare, porre a traverso, πλαγιάζω (*f.* σω) — attraversare la via ad alc., ἐμποδὼν ἵσταμαί τινι || impedire, opporsi, ἀντι-πράττω (*f.* ξω, *pf.* χα); ἐναντιόομαι (*f.* ώσομαι con *aor. p.*) || passare attraverso, δι-εξ-ελαύνω*; δια-τρέχω* τινί.
Attraverso, ἐκ πλαγίου.
Attrazione, ἕλξις, εως ή — forza di attrazione, ἀγωγόν τό; ἑλκτικὴ δύναμις (*gen.* εως) ή.
Attrezzo, ἐργαλεῖον τό; σκεῦος, ους τό.
Attribuire, προς-νέμω* || appropriare, οἰκειόω (*f.* ώσω) || ascrivere a... ἀνατίθημί τινί τι.
Attribuirsi, προς-ποιέομαι (*f.* ήσομαι); ἰδιοποιέομαι.
Attributo, proprietà, προσόν, όντος τό (col *dat.*); ἴδιον τό (spesso basta al neutro dell'articolo aggiungere il *gen.* del sostantivo, o l'*acc.* con la περί *p. es.* gli attributi del corpo, τὰ περὶ τὸ σῶμα) || in senso grammaticale, τὸ κατηγορούμενον.
Attrice, γυνὴ μίμος ἡ, Plut. γυνὴ ἐν τῇ σκηνῇ ὑποκρινομένη ἡ.
Attristamento, λύπη ή; ἀθυμία ή.
Attristante, ἀνιαρός 3; λυπηρός 3.
Attristare, ἀνιάω (*f.* άσω); λυπέω (*f.* ήσω); ἀθυμίαν ἐμ-βάλλω*.
Attristarsi, λυπέομαι (*pass.* con *f.* M. ήσομαι); βαρέως φέρω*; ἄχθομαί τινι ...per la sventura di uno, συν-άχθομαι (*pass.*) τῇ συμφορᾷ τινος.
Attritare, συν-τρίβω (*f.* ψω, *pf.* φα, *a. f. p.* ετρίβην).
Attrito, συντετριμμένος 3; κατηφής, ές.
Attrizione, σύντριψις, εως ή.
Attruppamento, σύστασις, εως ή; συνδρομή ή.
Attrupparsi, συν-ίσταμαι (*pass.*) || far sedizione, στασιάζω (*f.* σω).
Attruppato, συνιστάμενος 3.
Attuale, ὑπάρχων, ουσα, ον; παρών, οὖσα, όν; ὁ, ἡ, τὸ νῦν || di fatto, ἀληθινός 3.
Attualmente, di fatto, ἀληθῶς; ὄντως; ἔργῳ || di *tempo*, νῦν; ἤδη.
Attuare, ἐπι-τελέω*.
Attuaro, γραμματεύς, έως ὁ.
Attuffamento, βαφή ή; βάψις, εως ή; βαπτισμός ὁ || l'attuffarsi, κατάδυσις, εως ή.
Attuffare, (ἀπο-, ἐμ-, κατα) βάπτω (*f.* ψω, *pf.* βέβαφα, *a. f. p.* ἐβάφην) || immergersi, κατα-δύομαι (*f.* σομαι con *aor.* e *pf. f.*).
Attuoso, σπουδαῖος 3; ἄσχολος 2; ἐνεργός 2.

Attutire, κολάζω (*f.* σω); κατ-έχω*.
Audace, τολμηρός 3; θρασύς, εῖα, ύ ‖ temerario, ἰταμός 3 — essere audace, θαῤῥέω (*f.* ήσω).
Audacemente, τολμηρῶς, θρασέως ‖ temerariamente, ἰταμῶς.
Audacia, τόλμη ή; θρασύτης, ητος ή ‖ temerità, ἰταμότης, ητος ή.
Audienza, ἄκουσις, εως ή; ἀκρόασις, εως ή ‖ udienza, προσαγωγή ή (inteso di chi la domanda); χρηματισμός ὁ (di chi la concede) — dare udienza ad uno, χρηματίζω (*f.* σω) τινί — domandare audienza, προσαγωγῆς δέομαι (*f.* δεήσομαι) — avere audienza, μετα-λαγχάνω* λόγου.
Audito, V. Udito.
Auditore, ἀκροατής, οῦ ὁ.
Auge, ἄκρον τό — toccar l'auge di una cosa, ἐπ' ἄκρον τινὸς ἦλθον; ἦλθον πρὸς τέλος τινός — auge di gloria, ἡ μεγίστη δόξα.
Augellatore, V. Uccellatore.
Augelletto, V. Uccelletto.
Augello, V. Uccello.
Auguracolo, οἰωνιστήριον τό; οἰωνοσκοπεῖον τό.
Augurale, οἰωνιστικός 3 ‖ l'arte augurale, οἰωνιστική ή ‖ l'arte di profetizzare secondo gli augurii, οἰωνομαντική ή.
Augurare, prendere e annunziare gli augurii, οἰωνοσκοπέω (usato al *pres.* ed *imperf.*); οἰωνίζομαι (*f.* σομαι) che s'usa anche per *predire p. es.* auguravano alcuni che questa cosa sarebbe disastrosa alla città, ὅ τινες οἰωνίζοντο ἀνεπιτήδειον εἶναι τῇ πόλει, Sen. ‖ desiderare, εὔχομαί (*f.* ξομαι) τινι.
Augurarsi, εὔχομαι (D. *f.* ξομαι) ...la morte, θανατόω (*f.* ώσω).
Augurato, οἰωνοσκοπία, Plut.
Augure, οἰωνιστής, οῦ ὁ; οἰωνοσκόπος; οἰωνοπόλος ὁ (*Augur* nel senso dei Romani fu anche tradotto, ὁ ἐπ' οἰωνοῖς ἱερεύς).
Augurio, οἰωνός ὁ; οἰώνισμα, τος τό — buon augurio, καλὸν σημεῖον τό; ὁ αἴσιος οἰωνός — di buon augurio, αἴσιος 3; εὔσημος 2 — sacrificio di buon augurio, καλλιέρημα, τος τό, Sen. — di cattivo augurio, ἀπαίσιος 2 — prendere l'augurio, οἰωνίζομαι (*f.* σομαι) ‖ la previsione in conseguenza di sogni, apparizioni, ecc. φήμη ή ‖ la predizione che segue all'aver preso l'augurio, οἰωνισμός ὁ ‖ felicitazione, εὐφημία ή.
Augusto, μεγαλοπρεπής, ές; σεμνός 3; σεβαστός 3 (che corrisponde all'*augustus* come titolo della dignità imperiale).
Aula, αὐλή ή.
Aumentare, (ἐπ)αὐξάνω*.
Aumento, (ἐπ)αὔξησις, εως ή — senza aumento, ἀναύξητος 2.
Aura, ἀήρ, ἀέρος ὁ; αὔρα ή ‖ favore, χάρις, ιτος ή.
Aurato, ἐπίχρυσος 2; ἔγχρυσος 2.
Aureo, χρυσοῦς, ῆ, οῦν ‖ eccellente, V.
Aureola, ἅλως ή (decl. *att.* con l'*acc.* ἅλω, *nom. plur.* ἅλοι).
Auricola, ὠτίον τό.
Auricome, χρυσοκόμος 2.
Aurifero, χρυσοφέρος 2 e dei fiumi anche χρυσορρόης, Eur.
Auriga, ἡνίοχος ὁ; ἁρματηλάτης, ου ὁ.
Aurora, ἕως, ἕω ή (§ 163).
Auruspicio, μαντεία ή; ἱεροσκοπία ή.
Ausiliare, βοηθός 2; βοηθητικός 3 ‖ esercito ausiliare, ἐπικουρικόν τό; βοηθητικὴ δύναμις (*gen.* εως) ή.
Ausilio, βοήθεια ή; ἐπικουρία ή.
Auspice, protettore, σπουδαστής, οῦ ὁ.
Auspicio, οἰωνοσκοπία ή ‖ protezione, ἐπικουρία ή.
Austeramente, χαλεπῶς; τραχέως.
Austerità, τραχύτης, ητος ή; χαλεπότης, ητος ή; σκληρότης, ητος ή.
Austero, τραχύς, εῖα, ύ; σκληρός 3; χαλεπός 3; αὐστηρός 3.
Australe, μεσημβρινός 3; νότιος 3 — plaga australe, τὰ πρὸς μεσημβρίαν; τὸ νότιον.
Austro, νότος ὁ.
Autenticare, (κατα)βεβαιόω (*f.* ώσω).
Autenticità, ἀξιοπιστία ή; πιστόν τό.
Autentico, πιστός 3; ἀξιόπιστος 2.
Autocrate, αὐτοκράτωρ, ορος ὁ; αὐτάρχης, ου ὁ.
Autocrazia, αὐτοκράτεια ή.
Autoctono, αὐτόχθων, ονος ὁ.
Autografo, αὐτόγραφος 2 — l'autografo, τό αὐτόγραφον.
Automa, αὐτόματον τό.
Autonomia, αὐτονομία ή.
Autonomo, αὐτόνομος 2 — essere autonomo, αὐτονομέομαι (D. *f.* ήσομαι).
Autopsia, αὐτοψία ή, Luciano.
Autore, chi fa da sè, αὐτουργός 2 ‖ causa, origine, αἴτιος 3 *p. es.* autore dei mali e dei beni, αἴτιος καὶ τῶν κακῶν καὶ τῶν ἀγαθῶν, Ar. (Tucidide ha αἰτιώτατος = l'autore, la causa principale) — ἀρχηγός ὁ *p. es.* Dio autore di tutte cose, Θεὸς τῶν πάντων ἀρχηγός, Pl.; ἡγεμών, όνος ὁ, autore di un libro, συγγραφεύς, έως ὁ ...di una schiatta, ἀρχηγέτης, ου ὁ.
Autorevole, πιστός 3; ἑλλόγιμος 2; ἀξιωματικός 3; τίμιος 3.
Autorevolmente, προστακτικῶς; ἀρχικῶς.
Autorità, potere, ἀρχή ή ‖ stima, ἀξίωμα, τος τό; εὐδοκιμία ή ‖ importanza, κῦρος, ους τό — scemar l'autorità di alc., ἄκυρον ποιέω (*f.* ήσω) τινά ‖ esempio autorevole, μαρτυρία ή ‖ concessione, συγχώρησις, εως ή.
Autrice, V. Autore — autrice di una schiatta, ἀρχηγέτις, ιδος ή.
Autunnale, ὀπωρινός 3 — frutti autunnali, ὀπώρα ή — raccogliere i frutti autunnali, ὀπωρίζω (*f.* σω), Pl.
Autunno, ὀπώρα ή (non corrisponde esattamente al nostro autunno, essendo dai Greci l'anno diviso in sette tempi. L'ὀπώρα durava dai giorni canicolari fino al sorgere di Arturo, cioè da mezzo il nostro luglio fino ai 5 di settembre. Il nostro autunno corrispondeva meglio al φθινόπωρον τό) — i frutti d'autunno, ὀπώρα ή.
Ava, τήθη ή; μάμμη ή.
Avacciare, σπεύδω (*f.* σω).
Avambraccio, πῆχυς, εως ὁ.
Avanguardia, ἡγούμενον τό — comandare l'avanguardia, ἡγέομαι (*f.* ήσομαι) — assalto dell'avanguardia, προδρομή ή.
Avanti, di luogo e di tempo, πρό; ἔμπροσθεν col *gen. p. es.* ἔμπροσθεν τῆς θύρας (avanti la porta ma discosto); πρὸ τῆς θύρας (avanti la porta *ma immediatamente*) — fatti ancora avanti, πρόϊθί γε εἰς τοὔμπροσθεν, Pl. — le cose dette poco avanti, τὰ λεχθέντα ὀλίγον ἔμπροσθεν — essere avanti, προ-τερέω (*f.* ήσω). Per uno spazio di tempo innanzi, determinato espresso da numeri, l'*agg. ordinale* e l'*acc. p. es.* Protagora era già tre giorni avanti tornato in patria, Πρωταγόρας τρίτην ἤδη ἡμέραν ἐπιδεδήμηκεν (§ 405, nota 1) ‖ in presenza, ἐναντίον col *gen.* — parlare avanti il popolo, λέγω εἰς ο πρὸς τὸν δῆμον — avanti gli occhi di tutti, εἰς πάντας ἀνθρώπους — aver avanti agli occhi, ἐν ὀφθαλμοῖς ὁρῶμαι* anche πρὸ τῶν ὀφθαλμῶν ἔχω*, Sen. — avanti ai giudici, ἐπὶ τῶν δικαστῶν ‖ piuttosto, πρό col *gen.*; μᾶλλον — avanti ogni altra cosa, μάλιστα πάντων.
Avanti, *avv.* di tempo, πρότερον; di luogo, ἔμπροσθεν ‖ avanti! πρόβα ο πρόβητε.
Avantichè, πρίν; πρὶν ἤ (§ 565 e nota 2) πρό coll'*infin.*
Avanzamento, προχώρησις, εως ή ‖ incremento, ἐπίδοσις, εως ή.
Avanzare, accumulare, ἀπο-τίθημι; θησαυρίζω (*f.* σω) ‖ antecipare, προδίδωμι; προπαρ-έχω*, Sen. — avanzare denari, δανείζω (*f.* σω) ‖ vincere, superare, ὑπερ-βάλλω* ‖ soprabbondare, περιῤ-ῥέω*; ἀφθόνως ἔχω* ‖ restare, rimanere, ὑπο-λείπομαι (*pass.*); περίειμι; λοιπός εἰμι ‖ avanzar tempo, χρόνον κερδαίνω (*f.* ανῶ) — avanzare uno nel correre, προ-τρέχω* τινος ‖ crescere, προ-χωρέω (*f.* ήσομαι).
Avanzarsi, προ-βαίνω*; εἰς τὸ πρόσθεν πρό-ειμι.
Avanzaticcio, *sost.*, περίλειμμα, τος τό.
Avanzato, rimasto, περιγενόμενος 3 — avanzato negli anni, γεραίτερος 3; τῇ ἡλικίᾳ προβεβηκώς, υῖα, ός — notte avanzata, πολλὴ νύξ; πόῤῥω τῶν νυκτῶν *p. es.* ho conversato fino a notte avanzata, διελεγόμην πόῤῥω τῶν νυκτῶν. Del resto V. Avanzare.
Avanzo, λεῖμμα, τος τό; περίλειμμα, τος τό; ὑπόλοιπον τό; λείψανα τά ‖ guadagno, κέρδος, ους τό ‖ d'avanzo, πλείων, ον τοῦ δέοντος; περιττός 3.
Avaramente, γλισχρῶς; φιλοκερδῶς.
Avarizia, amore al danaro, φιλαργυρία ή; cupidigia di averi, πλεονεξία ή ‖ tenacità nello spendere, φειδωλία ή ‖ taccagneria, γλισχρότης, ητος ή.
Avaro, φιλάργυρος 2; φιλοχρήματος 2; γλισχρός 3; ἀνελεύθερος 2; V. Avarizia — essere avaro, φιλαργυρέω (*f.* ήσω).
Ave, χαῖρε (il lat. *Have pia anima*, εὐψύχει).
Avellana, λεπτοκάρυον τό (s. e. c.).
Avello, τάφος ὁ, Teofr.
Avena, βρόμος ὁ ‖ stromento pastorale, κάλαμος ὁ.
Avere, ἔχω* — avere qualche qualità, πάρεστί ο ἔνεστί μοί τι — aver in pronto, ἕτοιμον ἔχω* — avere uno amico, alleato, ecc., χράομαί* τινι φίλῳ, συμμάχῳ, ecc. — aver buona fortuna, εὐ-τυχέω (*f.* ήσω) — aver abbondanza di q. c., ἄφθονον ἔχω* τι

— avere difetto di q. c., ἀπορέω (*f.* ήσω) col *gen.* — aver gioia, piacere di q. c., ἥδομαι (*f.* ἡσθήσομαι) col *dat.* — aver disgusto, disprezzo, ἄχθομαι (*f.* ἀχθήσομαι) — aver dolore, ἀλγέω (*f.* ήσω) — aver caro, φιλέω (*f.* ήσω), ἀγαπάω (*f.* ήσω) — aver da vivere, βίον ἔχω* ἱκανόν — non v'ha pericolo, κίνδυνος οὐδείς — cosa d'aver facilmente, πρόχειρον τό — avere uno a sè, ματα-πέμπομαί (*f.* ψομαι) τινα — aver ozio, σχολάζω (*f.* σω) — aver a cuore q. c., μέλει μοί τινος — aver parte, μετ-έχω* col *gen.* — aver vantaggio, πλέον ἔχω* — aver in bocca o sulla lingua (qualche cosa da dire), διὰ στόματος ο διὰ γλώττης ἔχω* τι. Nelle frasi formate dal verbo *avere* e un infin. colla *a* o *da* i Greci traducevano il verbo ἔχω seguito dal semplice infinito per lo più all' aoristo *p. es.* io non ho nulla a rispondere, οὐδὲν ἔχω* ἀποκρίνασθαι — avrei molte cose da dire, πόλλ' ἄν ἔχοιμι λέγειν, ecc. Altri modi formati con *avere* con un complemento saranno indicati sotto le voci rispettive.

Avere, *sost.*, οὐσία ή; χρήματα τά.

Averno, ᾅδης, ου ό — nell'averno, εἰς ᾅδου (di moto); ἐν ᾅδου (di stato).

Aversione, ἀντιπάθεια ή; ἀπέχθεια ή.

Avidamente, ἐπιθυμητικῶς; ἀπλήστως — mangiare avidamente, λαβρῶς ἐσθίω* — bere avidamente, χανδὸν πίνω*.

Avidità, ἐπιθυμία ή; ὄρεξις, εως ή; πλεονεξία ή ...insaziabile, ἀπληστία ή *p. es.* di ricchezze, ἀπληστία τοῦ πλούτου, Pl.

Avido, ἐπιθυμῶν, οὖσα, οὖν; ἐφιέμενος 3 ...d'avere, πλεονέκτης, ου ό ...di gloria, φιλόδοξος 2 ...del denaro, φιλάργυρος 2 .....di onori, φιλότιμος 2 — essere avido di q. c., προθύμως ἔχω* πρός τι.

Avito, πάτριος 3; detto di qualità, ἔμφυτος 2.

Avo, V. Avolo.

Avocare, ἀπο-καλέω*.

Avola, τήθη ή; μάμμη ή.

Avolo, πάππος ό — per parte di padre o di madre, πάππος ό πρὸς πατρός ἢ μητρός — gli avoli, οἱ πρόγονοι.

Avoltoio, ἱέραξ, κος ό; γύψ, υπός ό.

Avorio, ἐλέφας, αντος ό — fatto d'avorio o bianco come avorio, ἐλεφάντινος 3 — intarsiato d'avorio, ἐλεφαντόδετος 2, Ar. — coi piè d'avorio, ἐλεφαντόπους, οδος, Pl. — lavorante in avorio, ἐλεφαντουργός ό.

Avvallamento, κοίλανσις, εως ή; καθίζησις, εως ή.

Avvallare, καθ-ίημι.

Avvallarsi, καθ-ιζάνω (solo nel *pres.* ed *imp.*); καθ-ίεμαι.

Avvalorare, ῥώννυμι* || far animo, θάρσος παρ-έχω*; θαρσύνω (*f.* νῶ).

Avvalorarsi, θαῤῥέω ο θαρσέω (*f.* ήσω).

Avvampare, καίομαι (*pass. pf.* κέκαυμαι); φλέγω (*f.* ξω, *a. f. p.* ἐφλέγην); detto anche del sole e metaforicamente dell'animo.

Avvantaggiare, accrescere, αὐξάνω* || giovare, βοηθέω (*f.* ήσω).

Avvantaggiarsi, πλεονεκτέω (*f.* ήσω) — avvantaggiarsi del cammino, προλαμβάνω* τῆς ὁδοῦ.

Avvantaggio, πλεονεξία ή; πλεονέκτημα, τος τό.

Avvantaggioso, σύμφορος 2; ὠφέλιμος 2; κερδαλέος 3.

Avvedersi, αἰσθάνομαί* τινος; μανθάνω* τι.

Avvedimento, κατανόησις, εως ή || prudenza, φρόνησις, εως ή; σύνεσις, εως ή.

Avvedutamente, φρονίμως; σωφρόνως || a bella posta, ἐκ προαιρήσεως.

Avvedutezza, ἀγχίνοια ή; σύνεσις, εως ή; εὐλάβεια ή.

Avveduto, συνετός 3; εὔβουλος 2; φρόνιμος 2 — fare avveduto, νουθετέω (*f.* ήσω).

Avvegna[dio]chè, εἰ καί coll'*ind.* od *ottativo*; καίπερ col part. — come particella causale, ἐπεί; ἐπειδή.

Avvelenamento, φαρμακεία ή.

Avvelenare, φαρμακεύω (*f.* σω).

Avvelenarsi, φαρμακοποτέω (*f.* ήσω).

Avvelenatore, φαρμακεύς, έως ό.

Avvenente, εὐπρόσωπος 2; εὐσχήμων, ον; εὐπρεπής, ές.

Avvenentemente, εὐπρεπῶς.

Avvenenza, χάρις, ιτος ή; εὐπρέπεια ή.

Avvenevole, εὐπρεπής, ές; κόσμιος 3.

Avvenimento, πράγμα, τος τό; συμβάν, άντος τό; γενόμενον τό ...inaspettato, προσπεσόν, όντος τό ...triste, συμφορά ή.

Avvenire, συμ-βαίνω*— avvenne che... συνέβη ε l'*infin.* || mi avviene q. c., πάσχω* τι; περι-πίπτω* τινί, V. Accadere || avvenire a caso, τυγχάνει* || suole avvenire, ἐγχωρεῖ || avvengane che può... οὐδ' ἄν εἴ τι γένοιτο ὁτιοῦν.

Avvenirsi = abbattersi in uno, ἐπιτυγχάνω* τινί ...casualmente, παρατυγχάνω*; παρα-πίπτω*.

Avvenire (l'), μέλλον, οντος τό; χρόνος ό μέλλων; ό ἔπειτα χρόνος (questo secondo è il tempo che seguita immediatamente al presente, l'altro è più lontano) — per l'avvenire, τοῦ λοιποῦ; χρόνῳ ὕστερον; μετέπειτα — per tutto il tempo avvenire, ἐς ἀεί — nè adesso nè per l'avvenire, οὔτε νῦν οὔτ' αὖθις — prevedere l'avvenire, προ-οράω* τὸ μέλλον.

Avveniticcio, ἐπακτός 3 — *p. es.* non cittadino, ma avveniticcio d' altra terra, οὐκ ἀστὸς ἀλλ' ἐπακτὸς ἐξ ἄλλης χθονός, Eur.

Avventare, βάλλω*; ἀφ-ίημι; ἀκοντίζω (*f.* σω).

Avventarsi, ὁρμάομαί (*f.* ήσομαι) τινι; ἐπι-φέρομαι* (*pass.*) col *dat.*

Avventataggine, ἀλογιστία ή; ἀβουλία ή; προπέτεια ή.

Avventatamente, ἀλόγως; ἀπερισκέπτως; προπετῶς.

Avventato, *agg.*, ἄλογος 2; ἀπερίσκεπτος; προπετής, ές.

Avventiccio, τυχών, οὖσα, όν.

Avventura, τύχη ή; παράδοξον πρᾶγμα (*gen.* τος) τό || se per avventura, ἐάν *p. es.* vedi se vi abbia per avventura bene maggiore della ricchezza ecc., σκόπει ἐάν σοι πλούτου φάνῃ τι μεῖζον ἀγαθὸν ὄν, Pl. — quando per avventura, ἐπάν *p. es.* che cosa faranno quando per avventura lo vengano a risapere? τί ποιήσουσιν ἐπὰν αἴσθωνται*; Sen. || per avventura, ἀπὸ τύχης; κατὰ τύχην.

Avventurarsi, παρα-κινδυνεύω (*f.* σω) *p. es.* qualunque siesi avventurato a parlare il giusto agli Ateniesi ecc., ὅστις παρεκινδύνευσε Ἀθηναίοις εἰπεῖν τὰ δίκαια.

Avventurare, κινδυνεύω (*f.* σω) || far felice, εὐδαίμονα ποιέω (*f.* ήσω) ο τίθημι.

Avventuratamente, εὐδαιμόνως; εὐτυχῶς.

Avventurato, εὐδαίμων, ον; εὐτυχής, ές; μακάριος 3 — essere avventurato, εὐτυχέω (*f.* ήσω).

Avventuriere, φιλοκίνδυνος 2; κινδυνευτής, οῦ ό.

Avventuroso, εὐδαίμων, ον; εὐτυχής, ές; μακάριος 3.

Avveramento, ἀλήθεια ή; πίστωσις, εως ή.

Avverare, δια-βεβαιόομαι (M. ώσομαι).

Avverarsi = verificarsi, βεβαιοῦται (*pass.*); περαίνεται (*pass.*).

Avverbiale, ἐπιῤῥηματικός 3 *gramm.*

Avverbialmente, ἐπιῤῥηματικῶς *gramm.*

Avverbio, ἐπίῤῥημα, τος τό.

Avversamente, δυστυχῶς; ἀθλίως.

Avversare, ἐχθαίρω (*f.* αρῶ); μισέω (*f.* ήσω); ἐναντιόομαί (*f.* ώσομαι) τινι || essere avversato, ἀπ-εχθάνομαι (*pass.*).

Avversario, ἐναντίος ό; ἀντίπαλος ό ...di giuoco, ἀντιπαίζων, οντος ό ... politico, ἀντιπολιτευόμενος 3 — essere avversario, ἀντι-στασίαζω (*f.* σω) τινί, Sen. — essere avversario politico, ἀντι-πολιτεύομαι (*f.* σομαι) s. e. c.

Avversativo, ἐναντίος 3.

Avversatore, V. Avversario.

Avversatrice, ἐναντιουμένη ή.

Avversione, ἀντιπάθεια ή; ἀπέχθεια ή; δυσχέρεια ή.

Avversità, ἀτυχία ή; σφάλμα, τος τό; συμφορά ή.

Avverso, nemico, δυσμενής, ές || contrario, ἐναντίος 3 — destino avverso, κακὴ τύχη ή || opposto di luogo, ἐναντίος 3; ἐξ ἐναντίας ὤν, οὖσα, ὄν.

Avvertente, εὐλαβής, ές; προνοητικός 3.

Avvertentemente, διεσκεμμένως; ἐκ προνοίας.

Avvertenza, εὐλάβεια ή; προνοία ή; προμήθεια ή.

Avvertimento, ὑπόμνημα, τος τό; ὑπόμνησις, εως ή || ammonizione, νουθέτησις, εως ή || eccitamento, παράκλησις, εως ή || avvertimento che si premette ad un libro, προοίμιον τό.

Avvertire, ammonire, νουθετέω (*f.* ήσω); παρ-αινέω (*f.* ήσω) || dare avvertimenti, ὑπο-μιμνήσκω || por mente, προς-έχω* [τὸν νοῦν] || osservare, σκέπτομαι (*f.* ψομαι) || avvedersi, αἰσθάνομαι*.

Avvertitamente, ἐκ προνοίας; περιεσκεμμένως; εὐλαβῶς.

Avvertito, ἠγγελμένος 3 || accorto, εὐλαβής, ές — fare avvertito, V. Avvertire — stare avvertito, δια-νοέω (*f.* ήσω).

Avvezzamento, ἔθισμα, τος τό; συνήθεια ή.

Avvezzare, (συν) ἐθίζω (*aum.* εἰ, *f. att.* ιῶ, *pf. m.* σμαι); παιδεύω (*f.* σω).

Avvezzarsi, ἐθίζομαι (*pass.*).

Avvezzo, συνήθης, ές; εἰθισμένος 3; εἰωθώς, υῖα, ός — essere avvezzo, ἐν ἔθει ἐστί μοι; οἰκεῖόν ἐστί μοι; εἴωθα*.

Avviamento, προτροπή ἡ || principio, ἀρχή ἡ.
Avviare, προ-άγω* || principiare, ἄρχομαι (*f.* ξομαι) col *gen.* — avviare un negozio o simili, ἄρχω (*f.* ξω) col *gen.*
Avviarsi, βαδίζω (*f.* ιοῦμαι); εἶμι.
Avvicendamento, μετάλλαξις, εως ἡ; ἀμοιβή ἡ.
Avvicendare, μετ-αλλάττω (*f.* ξω); ἀμείβω (*f.* ψω).
Avvicinamento, πλησιασμός ὁ; προσεγγυσμός ὁ.
Avvicinare, ἐπι-πελάζω (*f.* σω).
Avvicinarsi, πλησιάζω (*f.* σω) τινί ed anche τινός *p. es.* quanto più Ciro e il suo seguito si avvicinavano alle alture ecc., ὡς μᾶλλον οἱ ἀμφὶ τὸν Κῦρον ἐπλησίαζον τῶν ἄκρων, Sen.; ἐπ-έρχομαι*; ἔπ-ειμι — avvicinarsi con nave, ἐπι-πλέω (*f.* πλευσοῦμαι) — avvicinarsi a cavallo, προς-ελαύνω*.
Avvilimento, l'avvilire, ταπείνωσις, εως ἡ || l'avvilirsi, ταπεινότης, ητος ἡ || scemamento di prezzo, εὐτελισμός ὁ.
Avvilire, *trans.*, ταπεινόω (*f.* ώσω); συ-στέλλω (*f.* λῶ, *pf.* έσταλκα); ἀτιμάζω (*f.* σω) || scemare il prezzo, ἐλαττόω (*f.* ώσω) τὴν τιμήν.
Avvilire, *intr.* / Avvilirsi, ὑφ-ίεμαι; κατα-πίπτω*.
Avvilitivo, ταπεινοτικός 3.
Avviluppamento, πλοκή ἡ || confusione, σύγχυσις, εως ἡ; τύρβη ἡ.
Avviluppare, συν-ελίττω (*f.* ξω); πλέκω (*f.* ξω) || confondere, συγ-χέω*.
Avviluppato, ἐμπεπλεγμένος 3 || detto di un processo, δύσκριτος 2.
Avviluppatore, ingannatore, ἀπατεών, ῶνος ὁ, Sen., Pl.
Avvinazzare, μεθύσκω*.
Avvinazzarsi, μεθύσκομαι* (*pass.*).
Avvinghiare, περι-πλέκω (*f.* ξω); περιπτύσσομαι (*pass.*).
Avvisaglia, μάχη ἡ; ἄμιλλα ἡ.
Avvisare, dare avviso, ἀγγέλλω (*f.* ελῶ) ...con segnali, σημαίνω (*f.* ανῶ) || essere d'avviso, ἐκ-νοέω (*f.* ήσω); ἐνθυμέομαι (*f.* ήσομαι) || ammonire, νουθετέω (*f.* ήσω).
Avvisarsi, νομίζω (*f.* *att.* ιῶ); οἴομαι (*f.* οἰήσομαι).
Avvisatamente, διεσκεμμένως; προνοητικῶς.
Avvisato, accorto, εὐλαβής, ές — fare o rendere avvisato, ἀγγέλλω (*f.* ελῶ).
Avvisatore, σημάντωρ, ορος ὁ.
Avviso, ragguaglio, ἀγγελία ἡ ...con segnali, σημασία ἡ || giudizio, opinione, σκέψις, εως ἡ; βουλή ἡ; λογισμός ὁ; γνώμη ἡ || ammonizione, νουθέτησις, εως ἡ || esser d'avviso, νομίζω (*f.* *att.* ιῶ) — star sull'avviso, εὐλαβέομαι (*pass.*) — a mio avviso, (ὡς) ἐμοὶ δοκεῖν (§ 564).
Avviticchiare, περι-ελίττω (*f.* ξω); περιπλέκω (*f.* ξω, *a.* *f.* *p.* επλάκην).
Avviticchiato, ἐλιχθείς, εῖσα, έν.
Avvivare, ζωοποιέω (*f.* ήσω); ψυχόω (*f.* ώσω) || inspirar ardire, παρ-οξύνω (*f.* νῶ).
Avvizzire, μαραίνομαι (*pass.*) — far avvizzire, μαραίνω (*f.* ανῶ).
Avvocato, συνήγορος ὁ; σύνδικος ὁ; παράκλητος ὁ.
Avvolgere, περι-ελίσσω (*f.* ξω); περιπλέκω (*f.* ξω); περι-στρέφω* (*f.* ψω, *pf.* έστροφα).
Avvolgersi, περι-φέρομαι (*pass.*); δινέομαι (*pass.*).
Avvolgimento, πλοκή ἡ; περιφορά .... di parole, περίφρασις, εως ἡ.
Avvolpinare, ἀλωπεκίζω (*f.* σω).
Avvolto, πλεκτός 3; πεπλεγμένος 3.
Azione, ἔργον τό; πρᾶγμα, τος τό; πρᾶξις, εως ἡ — essere in azione, ἐνεργός εἶμι — essere fuori di azione, ἀργέω (*f.* ήσω) — mettere fuori di azione, παύω (*f.* σω) τινὰ ἐργαζόμενον — avere azione giuridica sopra una cosa, ἐπι-δικάζομαί (*f.* σομαι) τινος || azione drammatica, δράμα, τος τό.
Azzannare, ὄδαξ κατ-έχω*.
Azzardare, τολμάω (*f.* ήσω); παρα-κινδυνεύω (*f.* σω).
Azzardo, τόλμημα, τος τό; εὐτύχημα, τος τό || giuoco d'azzardo, κυβεία ἡ.
Azzardoso, τολμηρός 3.
Azzeccare, στοχάζομαί (D. *f.* σομαι) τινος.
Azzimarsi, ἐπι-κοσμέομαι (*f.* ήσομαι); καλλωπίζομαι (*m.* *f.* σομαι).
Azzimo, ἄζυμος 2.
Azzittirsi, παύομαι (all'*aor.*) τοῦ λόγου.
Azzoppare, χωλαίνω (*f.* ανῶ).
Azzopparsi, χωλεύω (*f.* σω); χωλαίνω (*f.* ανῶ).
Azzuffamento, ἀψιμαχία ἡ; χεῖρες αἱ.
Azzuffarsi, εἰς χεῖρας εἶμι; εἰς χεῖρας ἔρχομαι*.
Azzurrino, γλαύκινος 3.
Azzurro, γλαυκός 3; κυανός 3.

B

B, βῆτα τό.
Babbeo, ἀβέλτερος 2; ἀσύνετος 2.
Babbo, πατήρ, τρός ὁ.
Babboccio (a), ἀπερισκέπτως.
Babbuassaggine, ἠλιθιότης, ητος ἡ; ἀβελτερία ἡ.
Babbuasso, *agg.*, ἠλίθιος 3; ἀμαθής, ές; ἀβέλτερος 2.
Babbuino, πίθηκος, ου ὁ ed ἡ.
Bacato, θριπήδεστος 2; σκωληκόβρωτος 2.
Bacca, κόκκος ὁ ...di lauro, δαφνίς, ίδος ἡ.
Baccalà, ὀνίσκος ὁ (= lat. *asellus*).
Baccanale, festa di Bacco, βακχεῖα τά, Ar. — celebrare i baccanali, βακχεύω (*f.* σω).
Baccano, θόρυβος ὁ — far baccano, θορυβέω (*f.* ήσω).
Baccante, βακχευτής, οῦ ὁ — la baccante, βάκχη ἡ.
Baccello, λοβός ὁ; κεράτιον τό.
Bacchetta, ῥάβδος ἡ.
Bacchettina, ῥάβδιον τό.
Bacchettone, δεισιδαίμων, ον.
Bacchico, βάκχειος 3; βακχικός 3.
Bacchio, un piede metrico, ⏑ – – ovvero – – ⏑ βακχεῖος ὁ (sottointeso πούς).
Bacheca, δακτυλιοθήκη ἡ (s. e. c.).
Bacherozzo, σκωλήκιον τό; ἑλμίνθιον τό.
Baciamano, χειρὸς φίλημα (*gen.* τος) τό.
Baciamento, φιλήματα τά; τὸ φιλεῖν.
Baciante, φιλῶν, οῦσα, οῦν [τῷ στώματι].
Baciare, φιλέω (*f.* ήσω) — baciare e ribaciare, κατα-φιλέω — baciar la mano, κατα-φιλέω τὴν δεξιάν — farsi baciare, φιλέομαι (*pass.*).
Bacile, χερνίβιον τό.
Bacinella, χυλίκιον τό.
Bacino, V. Bacile || luogo depresso, κοῖλον τό.
Bacio, φίλημα, τος τό — bacio voluttuoso, κατα-γλώττισμα, τος τό — dare un bacio, φιλέω (*f.* ήσω) — stampare un bacio, κατα-φιλέω — ricevere un bacio, φιλέομαι (*pass.*).
Baco, σκώληξ, ηκος ὁ ...da seta, βόμβυξ, ῦκος ὁ.
Bada, διατριβή ἡ — stare a bada, μέλλω*; ὀκνέω (*f.* ήσω) — tenere a bada, δια-τρίβω (*f.* ψω).
Badaluccare, scaramucciare, ἀκροβολίζομαι (*f.* σομαι).
Badare, indugiare, ὀκνέω (*f.* ήσω); διατρίβω (*f.* ψω) || porre attenzione, προς-έχω* [τὸν νοῦν] τινί — non badare, ἀμελέω (*f.* ήσω).
Badia, κοινόβιον τό.
Badiale, ὑπερμεγέθης, ες.
Badile, λίστρον τό.
Bagaglio, σκεύη, ῶν τά.
Bagaglione, σκευοφόρος ὁ.
Bagagliume, σκεύη, ῶν τά.
Bagascia, παλλακή ἡ; πόρνη ἡ.
Bagatella, μικρόν τι; φαῦλόν τι.
Bagatelliere, γόης, ητος ὁ.
Baggeo, εὐήθης, ες; ἀβέλτερος 3.
Baggianata, ψυχρολογία ἡ; ἀήθεια ἡ.
Bagliore, σέλας, ως τό.
Bagnajuolo, βαλανεύς, έως ὁ.
Bagnamento, βρέξις, εως ἡ.
Bagnante, λούμενος e λουόμενος 3.
Bagnare, βρέχω (*f.* ξω, *pf.* *m.* βέβρεγμαι); ὑγραίνω (*f.* ανῶ).
Bagnarsi, λούομαι (M. *f.* σομαι e per la contrazione § 244, 4.) *p. es.* venne al bagno per bagnarsi, ἐς βαλανεῖον ἦλθε λουσόμενος, Ar.
Bagno, βαλανεῖον τό; λουτρόν τό che significa ancora l'acqua e il luogo per il bagno — prendere un bagno, λούομαι (V. Bagnarsi) — bagno caldo, θερμά τά — prender un bagno caldo, θερμολουτέω (*f.* ήσω) — bagno freddo, ψυχρολουσία ἡ — prendere un bagno freddo, ψυχρολουτέω (*f.* ήσω) — bagno a vapore, πυρία ἡ — far prender un bagno a vapore, πυριάω (*f.* άσω) — prendere un bagno a vapore, πυριάομαι (*pass.*) — che si riferisce al bagno, βαλανευτικός 3, Pl. — aver cura dei bagni, βαλλανεύω (*f.* σω), Ar.
Bagordo, ἀσελγεία ἡ || crapula, τρυφή ἡ.
Baia, piccolo golfo, κόλπος ὁ || bagatella, φαῦλόν τι || scherzo, burla, σκῶμμα, τος τό — dar la baia, ἐπι-σκώπτω (*f.* σομαι).
Baja! λῆρος ὁ.
Baio, φαιός 3.
Baiulare, βαστάζω (*f.* σω, *a.* *d.* *p.* ἐβαστάχθην D. L.).
Baiuolo, φορτηγός ὁ.
Balaustrata, περίβολος ὁ; κλεῖθρον τό.
Balbettare, ψελλίζω (*f.* σω); βατταρίζω (*f.* σω).

Balbo, ψελλός 3; τραυλός 3.
Balbuzie, βατταρισμός 3; ψελλισμός 3.
Balcone, θυρίς, ίδος ή ‖ poggiuolo, δρύφακτα τά; αἴθριον τό.
Baldacchino, οὐρανίσκος ὁ; σκιάς, άδος ή.
Baldanza, ὕβρις, εως ή; θρᾶσος, ους τό — prender baldanza, ἀπο-τολμάω (*f.* ήσω), Tuc.
Baldanzeggiare, ὑβρίζω (*f.* σω).
Baldanzosamente, θαρσαλέως; ὑβριστικῶς.
Baldanzoso, Baldo, ὑβριστής, οῦ ὁ; ὑβριστικός 3; ὑπερήφανος 2; θαρσαλέος 3.
Baldoria (far), τρυφάω (*f.* ήσω).
Balena, κῆτος, ους τό.
Balenamento, ἀστραπή ή (per lo più usato al plurale).
Balenare, ἀστράπτω (*f.* ψω) ‖ traballare, σφάλλομαι (*pass.*).
Baleno, ἀστραπή ή; κεραυνός ὁ ‖ in un baleno, αὐτίκα μάλα.
Balestra, τόξον τό — a un tiro di balestra, ὅσον τόξευμα ἐξικνεῖται*.
Balestrare, τοξεύω (*f.* σω).
Balestriere, τοξότης, ου ὁ.
Balìa, ἐπικράτεια ή; ἀρχή ή; δύναμις, εως ή — aver una cosa in sua balìa, κρατέω (*f.* ήσω) τινός; ὑποχείριον ἔχω* τι — sono in balìa d'uno, ἐπί τινί εἰμι — sta in mia balìa, ὑπάρχει μοι — dar balìa, ἐξουσίαν δίδωμι.
Bàlia, τίτθη ή; τροφός ή.
Baliatico, τροφεῖα τά.
Balio, τροφός ὁ; τροφεύς, έως ὁ.
Balioso, ῥωμαλέος 3; ἀκταῖος 9.
Balista, καταπέλτης, ου ὁ.
Balistica, σφενδονητική ή (*sottointeso* τέχνη).
Balla, φορτίον τό.
Ballare, ὀρχέομαι (*f.* ήσομαι); χορεύω (*f.* σω) — ballare tutta la notte, πάννυχος χορεύω (*f.* σω) — ballare *p. es.* la persiana, ὀρχέομαι τὸ περσικόν, Sen. — ballare sulla corda, πεταυρίζω (*f.* σω).
Ballatoio, σκηνή ή; στοά ή.
Ballerina, ὀρχηστρίς, ίδος ή.
Ballerino, ὀρχηστής, οῦ ὁ; χορευτής, οῦ ὁ ...da corda, σχοινοβάτης, ου ὁ; πεταυριστής, οῦ ὁ.
Ballo, χορός ὁ; ὄρχησις, εως ή — ballo figurato, ὄρχημα, τος τό — maestro di ballo, ὀρχηστοδιδάσκαλος ὁ — l'arte del ballo, ὀρχηστική ή.
Ballottare, ψηφίζομαι (*f.* σομαι).
Baloardo, ὀχύρωμα, τος τό; ἐπιτείχισμα, τος τό — innalzare (o quasi) un baluardo, ἐπι-τειχίζω (*f.* σω) τινί.
Baloccamento, διατριβή ή.
Baloccare, δια-τρίβω (*f.* ψω). Si costruisce col participio del complemento verbale (§ 590).
Balocco, ἄθυρμα, τος τό.
Balordaggine, ἀπειροκαλία ή; σκαιότης, ητος ή; ἄνοια ή.
Balordamente, ἀνοήτως.
Balordo, ἀπειρόκαλος 2; σκαιός 3; ἀνόητος 2.
Balsamare, μυρίζω (*f.* σω) ...un cadavere, ταριχεύω (*f.* σω) νεκρόν.
Balsamico, βαλσαμώδης, ες.
Balsamo, βάλσαμον τό, Teofr. ‖ l'albero del balsamo, βάλσαμος ή.
Balta, ὦσις, εως ή — dare la balta, ὠθέω*.
Balteo, τελαμών, ῶνος ὁ; ζωστήρ, ῆρος ὁ (il primo pendeva dalle spalle, il secondo cingeva i lombi).
Baluardo, V. Baloardo.
Balza, ἀποῤῥώξ, ῶγος ὁ; πέτρα ή.
Balzano, *agg.*, stravagante, ἄτοπος 2; δύσκολος 2.
Balzante, πηδητής, οῦ ὁ; σκιρτητής, οῦ ὁ; ἁλτικός 3.
Balzare, ἅλλομαι* — balzar fuori, ἐξάλλομαι (da q. luogo, τινός) — balzar di gioia, ἀγάλλομαι (nel *pres.* ed *imperf.*) col *dat.* — balzar in alto, ἀναπηδάω (*f.* ήσω) — qualche cosa balza agli occhi, ἐναργὲς φαίνεταί (*pass. a. f.* ἐφάνη) τι — balzar entro, εἰσθρώσκω*.
Balzello, φόρος ὁ; σύνταξις, εως ή; δασμός ὁ.
Balzelloni (andare a), σκιρτάω (*f.* ήσω).
Balzo, πήδημα, τος τό (*poet.*) — andare a balzi, σκιρτάω (*f.* ήσω) — aspettar la palla al balzo, παρ-εδρεύω (*f.* σω) καιρῷ.
Bambagia, βύσσος ή, Strabone — tela di bambagia, σινδών, όνος ή — viver nella bambagia, τρυφάω (*f.* ήσω).
Bambagino, βύσσινος 3.
Bambina, παιδίσκη ή.
Bambinaggine, φλυαρία ή.
Bambinesco, παιδικός 3; μειρακιώδης, ες.
Bambinello, παιδάριον τό; βρέφος, ους τό.
Bambino, βρέφος, ους τό.
Bamboccio, παιδάριον τό ‖ sciocco, ἀβέλτερος 3.

Bambola, κόρη ή; κοράσιον τό.
Bamboleggiare, παίζω (*f.* ξομαι, *a.d.a.* ἔπαισα, *p. f. m.* πέπαισμαι).
Banca, τράπεζα ή.
Bancarotta, χρεωκοπία ή; τραπέζης ἀνατροπή ή — far bancarotta, χρεωκοπέω (*f.* ήσω); ἀνα-σκευάζω (*f.* σω) τὴν τράπεζαν.
Banchettare, *intrans.*, ἑστιάομαι (*pass.*) *aum.* εἰ; εὐωχέομαι (*f.* ήσομαι) ‖ dare un banchetto, ἑστιάω (*f.* σω); εὐωχέω (*f.* ήσω). Si metteva in accusativo l'occasione e la festa per cui si banchettava *p. es.* banchettare per nozze, per festeggiare una vittoria, ἑστιᾶν γάμους, ἐστιᾶν ἐπινίκια, ecc.
Banchetto, δεῖπνον τό; συμπόσιον τό — banchetto sacro festivo, θαλία ή — banchetto di nozze, γάμος ὁ — banchetto funebre, περίδειπνον τό — banchetto per una vittoria, νικητήρια τά ο ἐπινίκια τά — banchetto per festeggiare una nascita, γενέθλια τά — dar banchetto, ἑστιάω (*aum.* εἰ, *f.* σω) — far banchetto, ἑστιάομαι (*pass.*).
Banchiere, τραπεζίτης, ου ὁ — la professione di banchiere, ἡ ἐργασία ἡ τῆς τραπέζης — chi fa il banchiere cambiando moneta, ἀργυραμοιβός ὁ.
Banco, da sedere, βάθρον τό; κλισία ή — banco del mercante e banchiere, τράπεζα ή — banco dei rematori, ζυγόν τό (nelle triremi il superiore era detto θράνος ὁ, l'inferiore θάλαμος ὁ, quel di mezzo ζυγόν τό — in Omero νηῶς πολύζυγος nave a molti banchi) — banco di sabbia, σύρτις, εως ή; θίς, ινός ὁ; βράχεα τά = lat. *brevia*.
Banda, μέρος, ους τό — dalla banda opposta, ἐξ ἐναντίου — dall'una e dall'altra banda, ἐπ' ἀμφότερα; ἑκατέρωσε — da ogni banda, πανταχόθεν — da nessuna banda, οὐδαμόθεν — da banda, χωρίς — tirarsi da banda, ἀφ-οδεύω (*f.* σω) — chiamar da banda, ἐκ-καλέω* — metter da banda, παραλείπω (*a. f. a.* ἔλιπον, *f.* ψω) — gli scherzi da banda! χωρὶς παιδίας — passare da banda a banda con un'arma, δια-πείρω (*f.* ερῶ); δια-τιτρώσκω* — passar da banda a banda con uno spillo, δια-περονάω (*f.* ήσω). Come nome collettivo: una banda di soldati, τάξις, εως ή; τάγμα, τος τό — banda di animali, ἀγέλη ή.
Bandella, ταινίδιον τό.
Banderaio, σημαιοφόρος ὁ, Plut.
Banderuola, σημαία ή — dei venti, ἀνεμούριον τό, Sen. ‖ per simil. persona instabile, ἄστατος 2.
Bandiera, σημεῖον τό (per lo più in plur.) — mettersi sotto la bandiera d'uno, τάσσομαι (*pass.*) ὑπό τινος — alzare la bandiera, τὰ σημεῖα αἴρω* — voltar bandiera, μετα-γιγνώσκω*.
Bandire, far noto, ἐπ-αγγέλλω (*f.* ελῶ); ἀν-αγορεύω (*f.* σω) ...per mezzo dei pubblici uffiziali, προ-κηρύσσω (*f.* ξω) ‖ esiliare, φυγαδεύω (*f.* σω) — essere bandito, φεύγω*.
Bandito, *sost.*, φυγάς, άδος ὁ ‖ ladrone da strada, λῃστής, οῦ ὁ.
Banditore, κῆρυξ, κος ὁ.
Bando, intimazione pubblica, κήρυγμα, τος τό ‖ esilio, φυγή ή — vivere in bando, φεύγω (*a. f. a.* ἔφυγον, *f.* ξοῦμαι) — mandare in bando, φυγαδεύω (*f.* σω) ‖ metter al bando la testa di uno, ἐπι-κηρύττω (*f.* ξω) τινὶ χρήματα, Dem.
Bandoliera, τελαμών, ῶνος ὁ; ζωστήρ, ῆρος ὁ. V. Balteo.
Bandolo, πέρας, ατος τό.
Bara, φέρετρον τό.
Baracca, σκῆνος, ους τό; καλύβη ή.
Barare, φενακίζω (*f.* σω).
Baratro, βάραθρον τό.
Barattare, δι-αλλάττω (*f.* ξω, *pf.* αχα, *a. f. p.* ηλλάγην) ... una cosa con un'altra, τὶ ἀντί τινος ‖ ingannare, V. Barare.
Baratteria, frode, ἐξαπάτη ή e *come azione* κλοπή ή — far baratteria, φενακίζω (*f.* σω).
Barattiere, ἀπατεών, ῶνος ὁ; φέναξ, κος ὁ.
Baratto, διαλλαγή ή.
Barattolo, κάνεον (contratto, κανοῦν) τό.
Barba, zio, θεῖος ὁ.
Barba, πώγων, ωνος ὁ; γένειον τό — barba folta, δασὺς πώγων — barba lunga, μέγας πώγων — con lunga barba, καθειμένος τὸν πώγωνα — con bella barba, εὐγένειος 2 — con rara barba, σπανοπώγων, ον — senza barba, ἀγένειος 2 — con molta barba, πολυγένειος 2 — con barba folta, βαθυπώγων — aver la barba, γενειάω (*f.* άσω) — lasciar crescere la barba, πώγωνα φύω* ο καθίημι — coltivare la barba, πωγωνοτροφέω (*f.* ήσω) — chi coltiva la barba, πωγωνοτρόφος 2 — fare la barba, ξυρέω (*f.* ήσω) ο

κείρω (*f.* κερῶ, *pf.* anche κέκαρκα, *m.* κέκαρμαι, *a. f. p.* ἐκάρην) — farsi fare la barba, ξυρέομαι (*pass.*) o κείρομαι (*pass.*) ‖ barbe delle piante, ῥίζα ἡ.

Barbabietola, τεύτλιον τό; τεῦτλον τό.

Barbacane, ἀντηρίς, ἰδος ἡ.

Barbagianni, σκῶψ, ωπός ὁ.

Barbaglio, ἀνταύγεια ἡ; παράβλεψις, εως ἡ.

Barbaramente, βαρβαρικῶς; ἀγρίως ‖ crudelmente, V.

Barbaresco, Barbarico, βαρβαρικός 3; ὠμός 3.

Barbarie, ἀγριότης, ητος ἡ; ὠμότης, ητος ἡ.

Barbarismo, βαρβαρισμός ὁ.

Barbaro, βάρβαρος ὁ — mezzo barbaro, μιξοβάρβαρος 2 — nemico dei barbari, μισοβάρβαρος 2 — ucciso dai barbari, βαρβαροκτόνος 2 — tener dai barbari, βαρβαρίζω (*f.* σω) — in lingua barbara, βαρβαρικῶς — i barbari (in genere), τὸ βαρβαρικόν ‖ crudele, V.

Barbassoro, προπετής, οῦς ὁ; ἰταμός 3.

Barbato, ὑπηνήτης, ου ὁ, Pl.

Barbazzale, ψέλλιον τό.

Barbiere, κουρεύς, έως ὁ — bottega da barbiere, κουρεῖον τό.

Barbieria, κουρεῖον τό.

Barbio, τρίγλα ἡ.

Barbogio, τυφογέρων, οντος ὁ.

Barbuta, κόρυς, υθος ὁ.

Barbuto, V. Barbato.

Barca, σκάφος, ους τό; σκάφη ἡ; πλοῖον τό — andare in barca, ναυτίλλομαι (*pass.*).

Barcaiuolo, πρωρεύς, έως ὁ; ναύτης, ου ὁ.

Barchetta, κύμβη ἡ; πλοιάριον τό.

Barcollamento, παραφορά ἡ.

Barcollare, παρα-φέρομαι* (*pass.*) — faccio barcollare, σφάλλω (*f.* λῶ, *pf.* ἔσφαλκα, *a. f. p.* ἐσφάλην).

Barcollone, σφαλερός 3; ἐπισφαλής, ές.

Barcone, πορθμευτικὸν οννερο στρογγύλον πλοῖον τό.

Bardare, θωρακίζω (*f.* σω).

Bardatura, ἐφίππιον τό; τὰ ἱππικὰ σκεύη.

Bardosso (a), ἐπὶ γυμνοῦ τοῦ ἵππου.

Barella, φόρειον τό — sopra una barella, φοράδην *p. es.* uscito sano tornai a casa sopra una barella, ὑγιὴς ἐξελθὼν φοράδην ἦλθον οἴκαδε, Dem.

Bargello, δημόσιος ὁ; συλληψόμενος 3.

Bargigli, κάλλαια τά.

Barile, κάδος ὁ ...da vino, οἰνοφόριον τό.

Baritono, βαρύτονος 2.

Barlume, ἠλύγη ἡ, Pl. — dar un barlume di speranza, ἐλπίδα ὑπο-φαίνω (*f.* ανῶ, *pf.* πέφηνα) μικράν.

Baro, μιαρός ὁ; κακοῦργος ὁ.

Baroccio, ἅμαξα ἡ.

Barometro, βαρόμετρον τό.

Barone, δυνάστης, οῦ ὁ.

Baronessa, δυνάστις, ιδος ἡ.

Baronìa, δυναστεία ἡ.

Barra, μοχλός ὁ; κλεῖθρον τό.

Barricare, προβολὰς προ-βάλλομαι*(M.); δρυφρακτόω (*f.* ώσω).

Barricata, προβολή ἡ; δρύφρακτον τό.

Barriera, δρύφρακτον τό.

Barrire, βρυχάομαι (D. *f.* ήσομαι).

Barrito, βρύχημα, τος τό.

Baruffa, ἀψιμαχία; χεῖρες αἱ.

Basamento, κρηπίς, ίδος ἡ.

Base, θεμέλιος ὁ (per lo più si usa al plurale); βάσις, εως ἡ — mettere la base, θεμελιόω (*f.* ώσω) ‖ in senso figurato, ἀρχή ἡ; αἰτία ἡ.

Basette (le), μάσταξ, μύσταξ, ακος ὁ.

Basilica, βασιλική ἡ.

Basilicò, ὤκιμον τό.

Basilisco, βασιλίσκος ὁ.

Basire, λειποψυχέω (*f.* ήσω); ἐκ-λείπω* ἐκ-θνήσκω*.

Bassezza, ταπεινότης, ητος ἡ ...di natali, ἀγέννεια ἡ ...di sentimenti, ἀνελευθερία ἡ ...di prezzi, εὐωνία ἡ ‖ bassezze, atti indecorosi, ἀνελευθερία ἡ.

Basso, *agg.*, profondo, βαθύς, εῖα, ύ ‖ abbietto, ταπεινός 3; ἀνελεύθερος 2 ‖ di bassi natali, ἀγεννής, ές ‖ di poco spessore, βραχύς, εῖα, ύ ‖ presso terra, χθαμαλός 3 ‖ di cattiva qualità, φαῦλος 3 ‖ voce bassa, καθειμένη φωνή ἡ ‖ basso ventre, ἦτορ, ος τό ‖ basso fondo, βράχεα, έων τά ‖ a basso prezzo, εὐτελής, ές; εὔωνος 2 ‖ far man bassa, ἀν-όλλυμι*; ἀνα-τρέπω* (*f.* ψω).

Basso, *sost.*, τὸ κάτω ‖ la voce più bassa *a*) nell'uomo, βαρεία φωνὴ ἡ, *b*) negli strumenti da corda, ὑπάτη ἡ.

Basso, *avv.*, ἠρέμα; λεπτῶς; κάτω — dal basso, κάτωθεν — parlar basso, καθειμένως φωνέω (*f.* ήσω); ὑπο-φθέγγομαι (D. *m. f.* ξομαι).

Bassorilievo, *agg.*, πρόστυπος 2 — un bassorilievo, ἀναγλυφή ἡ; πρόστυπον ἔργον τό.

Basta, *sost.*, ῥαφή ἡ.

Bastante, ἱκανός 3; ἐξαρκής, ές — essere bastante, V. Bastare.

Bastantemente, ἱκανῶς; ἐξαρκούντως; ἐπίτηδες; ἅλις col *gen.*

Bastanza, αὐτάρκεια ἡ; ἱκανότης, ητος ἡ — a bastanza, ἱκανῶς; ἐπαρκούντως; ἄδην — di ciò si è detto abbastanza, ἀλλὰ περὶ τούτων ἅλις εἰρήσθω — è a bastanza, ἀπόχρη — avere a bastanza, ἀρκοῦντα ἔχω* (se vi sia anche il concetto di sazietà ἄδην ἔχω e il *gen.*) — non grande a bastanza, ἐλάττων τοῦ δέοντος — non aver mai a bastanza, ἀπλήστως ἔχω* τινός.

Bastardo, νόθος ὁ.

Bastare, δι-, ἀπ-, ἐξ-αρκέω*; ἀπό-χρη* nella terza persona — bastare a sè stesso, αὐταρκέω — mi basta l'animo, τολμάω (*f.* ήσω); ἀξιόω (*f.* ώσω) — non mi basta l'animo, ἀπορέω (*f.* ήσω) coll'*infin.* — questo mi basta se . . . ἀπόχρη μοι τοσοῦτον ἦν... — basta basta! ἀλλὰ ταῦτα μὲν δὴ ταῦτα — basti di ciò, ἱκανῶς ἐχέτω*, Pl.

Bastevole, ἱκανός 3; ἐξαρκής, ές; αὐτάρκης, ες.

Bastevolmente, ἱκανῶς; ἀρκούντως; ἅλις tutti col *gen.*

Bastimento, ναῦς, νεώς ἡ (§ 177, 11), V. Nave.

Bastionare, τειχίζομαι (*f.* σομαι).

Bastione, ὀχύρωμα, τος τό; ἔρυμα, τος τό; τεῖχος, ους τό.

Bastita, θρῃκικός ὁ.

Basto, ἐπίσαγμα, τος τό; κανθήλια τά; ἀστράβη ἡ.

Bastonare, παίω*; τύπτω*; πατάσσω (*f.* ξω); τυμπανίζω (*f.* σω); ξυλοκοπέω (*f.* ήσω).

Bastonata, ῥάπισμα, τος τό; ξυλοκοπία ἡ; πληγή ἡ che spesso è sottinteso *p. es.* dar poche bastonate, ὀλίγας παίω* come noi usiamo dire *p. es.* gliene diè tante da lasciarlo per morto.

Bastone, βακτηρία ἡ; σκήπων, ονος ὁ; νάρθηξ, ηκος ὁ ‖ scettro, σκῆπτρον τό.

Batacchio, τύμπανον τό.

Battaglia, μάχη ἡ — battaglia campale, σταδία μάχη ἡ — battaglia di terra, πεζομαχία ἡ — battaglia di mare, ναυμαχία ἡ — attaccare battaglia, μάχην συν-άπτω (*f.* ψω) — ordine di battaglia, τάξις, εως ἡ — campo di battaglia, μάχη ἡ — dar battaglia, μάχομαι* — si venne a battaglia, ἡ μάχη συνέστη — fu data battaglia, ἡ μάχη ἐγένετο — schierar l'esercito in ordine di battaglia, τάττω (*f.* ξω) τὸ στράτευμα ὡς εἰς μάχην — marciar in ordine di battaglia, τεταγμένως πορεύομαι (*pass.* con *f. m.* σομαι) — restar morto in battaglia, ἀποθνήσκω* ο πίπτω* μαχόμενος — guadagnar la battaglia, μάχην νικάω (*f.* ήσω).

Battagliare, μάχομαί* τινι; συμ-βάλλω* τινί.

Battagliero, μάχιμος 3.

Battaglione, λόχος ὁ — capo di un battaglione, λοχαγός ὁ — comandare un battaglione, λοχαγέω (*f.* ήσω).

Battello, σκάφη ἡ; λέμβος ὁ.

Battente, σανίς, ίδος ἡ — a due battenti, δικλίς, ίδος ἡ.

Battere, κρούω (*f.* σω); τύπτω*; πλήσσω (*f.* ξω, *pf.* χα); πατάσσω (ξω) che è il più forte di tutti, e vale tanto *palpitare* quanto *urtare*, *menar colpi*, *dar di schiena* contro q. c. *p. es.* batti ma ascolta, πάταξον μέν, ἄκουσον δέ — battere del polso, σφύζειν (*f.* ξειν) . . . del cuore, ἄλλεσθαι (*f.* ἀλεῖσθαι) ...le mani, κροτέω (*f.* ήσω) τὼ χεῖρε ...il nemico, κρατέω (*f.* ήσω) col *gen.*; κρείττων γίγνομαι* ...il grano, ἀλοάω (*f.* άσω) ...il ferro, χαλκεύω (*f.* σω) ...moneta, νομίσματα κόπτω (*f.* ψω, *pf.* κέκοφα, *a. p. f.* ἐκόπην) ...i denti, ἐπι-κροτέω (*f.* ήσω) τοῖς ὀδοῦσιν ...una città, προς-βάλλω* χωρίῳ ο πρὸς τὰ τείχη ‖ percuotere, παίω* ‖ in un batter d'occhio, ἐν ἀκαρεῖ χρόνου — batter la campagna = smarrire il filo del discorso, παρακρούομαι (*pass.*).

Battesimo, βάπτισμα, τος τό; βαπτισμός ὁ †.

Battezzare, βάπτω (*f.* βάψω, *pf.* βέβαφα); βαπτίζω (*f.* σω) †.

Battezzatore, βαπτιστής, οῦ ὁ †.

Batticuore, σφυγμός ὁ.

Battifuoco, πυρεῖον τό.

Battilano, ἐριουργός ὁ.

Battiloro, χρυσοχόος ὁ.

Battimano, κρότημα τό.

Battisoffia, τρόμος ὁ.

Battisterio, βαπτιστήριον τό †.

Battitoio, θύραι αἱ; πύλαι αἱ.

Battitura, πληγή ἡ.

Battuta, τύπος ὁ; ψόφος ὁ ...del polmone, παλμός ὁ ...del cuore, ἅλμα, τος τό — a battuta, ἐν ῥυθμῷ — suonare le trombe a battuta, σάλπιγξιν ῥυθμοὺς σαλπίζω (*f.* γξω), Sen.

Battuto, *sost.*, ἔδαφος, ους τό; δάπεδον τό.
Battuto, *part.*, V. Battere — strada battuta, ὁδὸς στειβομένη ἡ — strada non battuta, ἀστίβητος ὁδός ἡ.
Bau, βαῦ (s. e. c.) — far bau bau ad alc., βαύζω (*f.* ξω) τινά.
Baule, κιβωτός ἡ; κιβώτιον τό.
Bava, σίαλον τό ...di vento, πνευμάτιον τό.
Bavoso, σιαλοχόος; σιαλώδης, ες.
Bazza, εὐτυχία ἡ.
Bazzecola, φλυαρόν τι; μικρόν τι.
Bazzicare, in un luogo, θαμίζω (*f.* σω) εἴς τινα τόπον ...con una persona, χράομαί (*f.* ήσομαι) τινι.
Bè, il belato delle pecore, βῆ.
Beante, μακαρίζων, ουσα, ον.
Beare, τίθημί τινα εὐδαίμονα ovvero μακάριον; μακαρίζω (*f.* σω).
Beatamente, εὐδαιμόνως.
Beatificare, μακαρίζω (*f.* σω).
Beatificazione, μακαρισμός ὁ.
Beatifico, εὐδαιμονικός 3.
Beatitudine, μακαρία ἡ; εὐδαιμονία ἡ.
Beato, ὄλβιος 3; μακάριος 3; εὐτυχής, ές — stimar beato, μακαρίζω (*f.* σω) τινά — esser beato, εὐτυχέω (*f.* ήσω).
Beccaccia, σκολόπαξ, ακος ὁ.
Beccaio, κρεουργός ὁ; ἄρταμος ὁ — esser beccaio, κρεουγέω (*f.* ήσω).
Beccare, κολάπτω (*f.* ψω) ‖ beccarsi il cervello, δι-άγω* μεριμνῶν (da μεριμνάω).
Beccata, δηγμός ὁ.
Beccastrino, σκαλίς, ίδος ἡ; δίκελλα ἡ.
Beccheria, σφαγή ἡ; κρεωπωλεῖον τό.
Becchino, ταφεύς, έως ὁ.
Becco, degli uccelli, στόμα, τος τό ... lungo e diritto, ῥύγχος ους τό (— con lungo becco, μακρόῤῥυγχος 2) ...adunco, ῥάμφος, ους τό ‖ rostro delle navi, ἔμβολον τό (οἱ ἔμβολοι erano le ringhiere degli oratori nel foro romano = *rostra*).
Bècco, il maschio della pecora, κριός ὁ ‖ il maschio della capra, τράγος ὁ.
Beccuccio, στόμιον το; ῥύγχιον τό — beccuccio delle lampade, μυκτήρ, ῆρος ὁ.
Befana, λαμία ἡ; μορμολυκεῖον τό.
Beffa, παίγνιον τό; χλευασμός ὁ; ἐμπαιγμός ὁ — farsi beffe, κατα-γελάω* τινός — non senti che si fanno beffe di te? καταγελώμενος οὐκ ἐπαίεῖς;
Beffardo, σκώπτης, ου ὁ; χλεαυστής, οῦ ὁ; ἐμπαίκτης, ου ὁ.
Beffare, σκώπτω (*f.* ψομαι); χλευάζω (*f.* σω); κατα-γελάω*.
Beffeggiamento, σκῶψις, εως ἡ; χλευασμός ὁ.
Beffeggiare, μυκτηρίζω (*f.* σω); κατα-γελάω*.
Beffeggiatore, ἐμπαίκτης, ου ὁ, LXX.
Belamento, βληχηθμός ὁ.
Belare, βληχάομαι (*f.* ήσομαι).
Belato, βληχή ἡ; βληχηθμός ὁ.
Belladonna, erba, στρύχνος μανικός ὁ.
Bellamente, καλῶς; εὖ.
Belletta, πηλός ἡ.
Bellettare, φυκόω (*f.* ώσω); ἐκ-τρίβω (*f.* ψω).
Belletto, ἔντριμμα, τος τό ...rosso, φῦκος, ους τό ...bianco (biacca), ψιμύθιον τό *p. es.* se alcuno tingerà di bianco belletto i tuoi capelli che sono biondi, sarebbero o parrebbero bianchi? εἴ τίς σου ξανθὰς οὔσας τὰς τρίχας ψιμυθίῳ ἀλείψειε πότερον τότε λευκαὶ εἶεν ἢ φαίνοντ' ἄν; PL. — darsi il belletto, φυκιόομαι (*pass.*); ψιμυθιόομαι (*pass.*).
Bellezza, κάλλος, ους τό; εὐμορφία ἡ; εὐπρέπεια ἡ.
Bellìco, ὀμφαλός ὁ.
Bèllico, da guerra, πολεμικός 3.
Bellicosamente, πολεμικῶς.
Bellicoso,) μάχιμος 3.
Belligero,)
Bellimbusto, φιλόκοσμος ὁ, PL.
Bellino, εὐειδής, ές; χαρίεις, εσσα, εν.
Bello, *sost.*, V. Bellezza ‖ opportunità, καιρός ὁ ‖ il bello, il punto più importante, ἀκμή ἡ.
Bello, *agg.*, καλὸς 3 (*comp.* καλλίων, *sup.* κάλλιστος) — bello di volto, εὐπρόσωπος 2 — bello di corpo, καλὸς τὸ σῶμα — arti belle, ἐλευθέριαι τέχναι αἱ — bello spirito, φιλόκαλος 2 — bel tempo, εὐδία ἡ — dar ad uno belle parole, κολακεύω (*f.* σω); θωπεύω (*f.* σω) τινά — far il bello, γαυριάω (*f.* σω) — farsi bello di q. c., ἀγάλλομαι (*f.* λοῦμαι) τινι ‖ per antifrasi: strano, tristo, ἄτοπος 2; κακός 3 ‖ alla bella prima, εὐθὺς κατ' ἀρχῆς ‖ bello e buono, nel linguaggio famigliare per: manifesto, sicuro, σαφής, ές — bell'e fatto, τέλειος 3 — di bel dì, ἐν αὐτῇ μεσημβρίᾳ — nemico del bello, μισόκαλος 2.
Bello, *avv.*, καλῶς — bel bello, ἠρέμα.
Bellumore, ἀστεῖος ὁ; εὐτράπελος ὁ.
Belva, θηρίον τό; θήρ, ός ὁ.

Benaffetto, εὐνοϊκός 3; εὐμενής, ές — essere ben affetto, εὐνοϊκῶς ἔχω* πρός τινα ο τινί.
Benallevato, εὐπαίδευτος 2.
Benavventurato,) εὐδαίμων, ον; εὐτυ-
Benavventuroso,) χής, ές.
Ben bene, μάλιστα; πάνυ γε; εὖ καὶ μάλα.
Benchè, καίπερ — *p. es.* benchè più giovane ti consiglio, συμβουλεύω σοι καίπερ νεώτερος ὤν — benchè cieco ti riconosco senza fallo alla voce, γιγνώσκω σαφῶς καίπερ σκοτεινός, τήν γε σὴν αὐδήν ὅμως, SOF.; anche εἰ καί.
Bencreato, εὐπαίδευτος 2.
Benda, in generale, δεσμός ὁ; ταινία ἡ ‖ in particolare benda per le ferite, ἐπίδεσμος ὁ — benda sacerdotale, στρόφιον τό — benda come segnale di dignità, διάδημα, τος τό — benda usata dai supplicanti, στέμμα, τος τό — benda per ornamento, κρήδεμνον τό.
Bendare, ἐπι-, κατα-δέω*.
Bendatura, ἐπίδεσις, εως ἡ — bendatura di una ferita, θεράπεια ἡ.
Bendella, ταινίδιον τό.
Bene, *avv.*, εὖ; καλῶς; ὀρθῶς — star bene, καλῶς ed εὖ πράττω (*f.* ξω, *pf.* χα) — parlar bene di alc., εὖ λέγω τινά — di bene in meglio, ἐς κρεῖττον — sta bene (= *decet*) πρέπει all'*acc.* e l'*inf.* — voler bene ad alcuno, εὐνοϊκῶς ἔχω* τινί — saper bene, εὖ οἶδα* ‖ per approvare, μάλιστα; πάνυ γε ‖ per concedere, εἶεν *p. es.* bene! dissi io, la cosa resta così convenuta tra di noi, εἶεν, ἦν δ'ἐγὼ τοῦτο μὲν ἡμῖν οὕτω κείσθω, PL.
Bene, *sost.*, ἀγαθόν τό; καλόν τό — ciò che ha solo apparenza di bene, ἀγαθοειδής, ές — far del bene ad alc., εὖ ποιέω (*f.* ήσω) τινά *p. es.* è più facile far del male agli uomini che del bene, ῥᾷόν ἐστι κακῶς ποιεῖν ἀνθρώπους ἢ εὖ — sarebbe bene per te *p. es.* se alcuno ti lavasse, ὄναιο (da ὀνίναμαι*) εἴ τις ἐκπλύνει σε, AR. — hai fatto bene *p. es.* ad avvisarmi, καλῶς ἐποίησας σημαίνων ἐμοί — il far del bene, ἀγαθουργία ἡ — i beni della fortuna, τὰ τῆς τύχης ‖ possessioni, sostanze, χρήματα τά — beni mobili, ἔπιπλα τά — beni stabili, ἔγγεια κτῆσις (*gen.* εως) ἡ.
Benedetto, εὐλογητός 3 (LXX).
Benedire, εὖ λέγω* τινά.
Benedizione, ἐπεύχη ἡ ‖ in senso figurato, ἀφθονία ἡ; εὐδαιμονία ἡ.
Benefattore, εὐεργέτης, ου ὁ — il più grande benefattore, ὁ τὰ μέγιστα εὐεργετήσας, αντος.
Benefattrice, εὐεργέτις, ιδος ἡ.
Beneficante, εὐεργέτης, ου ὁ.
Beneficare, εὐεργετέω (*f.* ήσω); εὖ ποιέω (*f.* ήσω) τινά; ὠφελέω (*f.* ήσω).
Beneficenza, ἀγαθοποιία ἡ; εὐποιία ἡ.
Beneficio, εὐεργεσία ἡ; εὐεργέτημα, τος τό — ricevere un beneficio, εὖ od ἀγαθὰ πάσχω* ὑπό τινος *p. es.* malvagio mi sembra colui che non si studii rendere grazie a quello da cui abbia ricevuto un benefizio, δοκεῖ μοι ὑφ' οὗ ἄν τις εὖ παθὼν μὴ πειρᾶται χάριν ἀποδιδόναι ἄδικος εἶναι — avendo ricevuto maggiori benefizii di te ecc., μείζω ἀγαθὰ παθὼν ἢ σύ ecc. — ricambiare un benefizio, ἀντ-ευεργετέω (*f.* ήσω) τινά — essere debitore di un benefizio, εὐεργεσίαν ὀφείλω*.
Benefico, εὐεργετικός 3; ἀγαθοποιός 2; εὖ ποιῶν, οὖσα, οὖν.
Benemerenza, εὐεργεσία ἡ.
Benemerito, ἄξιος 3 col *dat.* della persona o cosa di cui uno si è reso benemerito *p. es.* divenne molto benemerito dell'esercito, τῇ στρατιᾷ πολλοῦ ἄξιος ἐγένετο, SEN.
Beneplacito, εὐδόκησις, εως ἡ — a beneplacito, ἐπ' ἐξουσίας.
Benespesso, πολλάκις.
Benessere, εὐεξία ἡ.
Benestante, εὔπορος 2; εὐχρήματος 2 — essere benestante, χρημάτων εὐπορέω (*f.* ήσω).
Benevivere (il), ἡδυπάθεια ἡ; εὐπάθεια ἡ.
Benevolente, εὔνους, ουν; φιλόφρων, ον.
Benevolentemente, εὐνοϊκῶς; εὐμενῶς.
Benevolenza, εὔνοια ἡ; εὐμένεια ἡ — nutrire benevolenza, εὐνοϊκῶς ἔχω* τινί ο πρός τινα.
Benevolo, εὔνους, ουν; εὐνοϊκός 3 — esser benevolo verso alc., εὐνοϊκῶς ἔχω* τινί ο πρός τινα.
Benfatto, εὐφυής, ές.
Benignamente, πράως; εὐνοϊκῶς.
Benignità, πραότης, ητος ἡ; φιλοφροσύνη ἡ.
Benigno, εὔνους, ουν; εὐγνώμων, ον; εὐμενής, ές; πρᾷος 3; ἵλεως, ων (*decl.*

att.: si adopera in particolare della divinità).
Benino, εὖ; καλῶς.
Benissimo, nel miglior modo, ἄριστα ‖ come particella affermativa καλῶς γε; ὀρθῶς γε; σφόδρα γε.
Bennato, εὐγενής, ές.
Bensì, τοιγάρ; ἀλλά; δέ.
Bentornato, ἄσπαστος 3; εὐάρεστος 2 — sii il bentornato, χαῖρε — dare il ben tornato, ἀσπάζομαί (*f.* σομαι) τινα; δεξιόομαι (*f.* ώσομαι).
Benveduto, προσφιλής, ές; ἀγαπητός 3 — essere benveduto da alc., χάριν ἔχω* τινός.
Benvenuto, V. Bentornato.
Benvolentieri, ἡδιστα; προθύμως; ἀσμένως. Tuttavia più di frequente in luogo di questi avverbi si usa l'aggettivo corrispondente.
Beone, μεθυστής, οῦ ὁ; φιλοπότης, ου ὁ.
Bere, πίνω* coll'*acc.* Se parlisi di cosa che si prenda di solito e frequente, col *gen.*; se in un caso particolare o in poca quantità, coll'*acc. p. es.* πίνω ὕδωρ, bevo (di solito) acqua; πίνω ὕδατος, bevo dell'acqua — bere acqua, ὑδροποτέω (*f.* ήσω) — bere vino, οἰνοποτέω — ber latte, γαλακτοποτέω — bere poco a poco, ὑπο-πίνω — bere senza misura, senza tirare il fiato, ἀπνευστὶ πίνω — ber molto, πολυποτέω (*f.* ήσω), Ippocr. — chi beve molto, πολυπότης, ου ὁ — ber poco, ὀλιγοποτέω (*f.* ήσω) — chi beve poco, ὀλιγοπότης, ου ὁ, Arist. — amante del bere, φιλοπότης, ου ὁ; φιλοπότις, ιδος ἡ — senza bere, ἄποτος 2 — dar da bere, ποτίζω (*f.* σω)— bere insieme, in compagnia, συμ-πίνω *p. es.* berrete o no insieme? συμπίεσθε ἢ οὔ; Sen. — dimandar da bere, πιεῖν αἰτέω (*f.* ήσω) ‖ dare a bere una cosa ad alc. (= ingannarlo), φενακίζω (*f.* σω) τινά.
Bere (il), πόσις, εως ἡ; i composti si formano colla desinenza ποσία *p. es.* il bere vino, οἰνοποσία ἡ; il ber acqua, ὑδροποσία ἡ, ecc.
Berillo, βήρυλλος ἡ.
Berlina, κύφων, ωνος ὁ.
Bernoccolo, κορδύλη ἡ.
Berretta, κυνῆ ἡ ...di lana, πίλος ὁ.
Bersaglio, δίσκος ὁ; σκοπός ὁ.
Berta, beffa, παιγνία ἡ; σκῶμμα, τος τό — dare la berta, σκώπτω (*f.* ψομαι).
Berteggiamento, κατάγελως, ωτος ὁ; σκῶψις, εως ἡ.
Berteggiare, παίζω (*f.* ξομαι e ξοῦμαι, *a. d. a.* ἔπαισα, *pf.* πέπαικα, *pf. m.* πέπαισμαι); σκώπτω (*f.* ψομαι).
Bertesca, καταβράκτης, ου ὁ.
Bertuccia, πίθηκος ὁ.
Bestemmia, βλασφημία ἡ.
Bestemmiare, βλασφημέω (*f.* ήσω).
Bestemmiatore, βλάσφημος 2.
Bestia, θηρίον τό — andare in bestia con alc. ὀργίζομαί (*pass.*) τινι — viver da bestia, θηριωδῶς ζάω*, Isocr.
Bestiale, θήρειος 3; θηριώδης, ες, il primo in senso proprio, il secondo anche in senso figurato — condurre vita bestiale, θηριωδῶς ζάω*, Isocr.
Bestialità, θηριότης, ητος ἡ.
Bestialmente, θηριωδῶς.
Bestiame, βοτόν τό; ζῷα τά; κτήνη τά; βοσκήματα τά — l'arte di allevare il bestiame, ἀγελαιονομική ἡ, Pl.
Bestiuola, ζῴδιον τό; ζῳδάριον τό; θηρίδιον τό.
Bettola, καπηλεῖον τό, Ar.
Bettoliere, κάπηλος ὁ.
Bettonica, κέστρον τό.
Betulla, σημύδα ἡ.
Bevanda, Beveraggio, } πόσις, εως ἡ; ποτόν τό — senza bevanda, ἄποτος 2.
Bevere, V. Bere.
Bevibile, ποτός 3; πότιμος 2 — non bevibile, ἄποτος 2, Pl.
Bevitore, πότης, ου ὁ — bevitore di vino, οἰνοπότης, ου ὁ, Pl.
Bevitrice, πότις, ιδος ἡ — bevitrice di vino, οἰνοπότις, ιδος ἡ, Ar.
Bevuta, *sost.*, πόσις, εως ἡ.
Bezzicare, κολάπτω (*f.* ψω); παίω*.
Bezzicatura, δηγμός ὁ.
Biacca, ψίμυθος ὁ — dare la biacca, ψιμυθιόω (*f.* ώσω).
Biada, σῖτος ὁ (*plur.* σῖτα τά) — biada mietuta, σιτία τά — campo a biada, σιτών, ῶνος ὁ — distribuzione di biade, σιτοδοσία ἡ — qual è il prezzo delle biade? πῶς ὁ σῖτος ὤνιος;
Biadaiuolo, σιτοπώλης, ου ὁ.
Biancastro, ὑπόλευκος 2.
Biancheggiamento, λευκασμός ὁ.
Biancheggiante, ὑπόλευκος 2.
Biancheggiare, λευκανθίζω (*f.* σω); λευκαίνομαι (*pass.*).
Biancheria, ὀθόνη ἡ (*plur.* ὀθόνια τά).
Bianchezza, λευκόν τό; λευκότης, ητος ἡ.

Bianchiccio, ὑπόλευκος 2.
Bianchire, λευκαίνω (*f.* ανῶ); λευκόω (*f.* ώσω).
Bianco, *agg.*, λευκός 3; ἀργός 3 — capelli bianchi, λευκαὶ οvvero πολιαὶ τρίχες αἱ — di color bianco, λευκόχρους, ουν — cavallo di pelo bianco, λευκόθριξ (*gen.* τριχος) ἵππος ὁ — misto a bianco, μεσόλευκος 2 — far bianco, λευκόω (*f.* ώσω) — tinto di bianco, λευκοβαφής, ές (Scol.).
Bianco, *sost.*, λευκόν τό — il bianco dell'uovo, τὸ τοῦ ὠοῦ λευκόν — bianco dell'occhio, τὸ τοῦ ὀφθαλμοῦ λευκόν; κυκλώπιον τό — saper distinguere il bianco dal nero, τὸ λευκὸν εἰδέναι, Ar. — di punto in bianco, ἐξαίφνης.
Biancofiorito, λευκανθής, ές.
Biancospino, λευκάκανθα ἡ.
Biascicare, μασάομαι (*f.* ήσομαι).
Biasimare, ψέγω (*f.* ξω); μέμφομαι (*f.* ψομαι) che si costruisce col dativo se il complemento è di persona, coll'accusativo se il complemento è di cosa *p. es.* biasimo quelli che hanno voglia di signoreggiare, τοῖς ἄρχειν βουλομένοις μέμφομαι — nemmanco Momo biasimerebbe questo fatto, οὐδ' ἂν ὁ Μῶμος τὸ τοιοῦτον μέμψοιτο — da biasimare, μωμητός 3, Eschilo — è più facile biasimare che fare, μωμήσεταί τις μᾶλλον ἢ μιμήσεται — biasimare un discorso, ἀντι-λαμβάνομαι* τοῦ λόγου, Pl.
Biasimato, ψεκτός 3.
Biasimatore, ἐπιτιμητής, οῦ ὁ; ψέγων, οντος ὁ.
Biasimatrice, ψέγουσα ἡ.
Biasimevole, μεμπτός 3; αἰτίας οvvero μέμψεως ἄξιος 3.
Biasimo, ψόγος ὁ; μέμψις, εως ἡ; ἐπιτίμησις, εως ἡ — esser degno di biasimo, ἄξιός εἰμι μέμφεσθαι — senza biasimo, ἀνεπίφθονος 2.
Bibace, φίλοινος 2.
Bibbia, βιβλία τά †.
Bibita, πόσις, εως ἡ; πῶμα, τος τό — bibita medicinale,, φάρμακον τό.
Bibliofilo, φιλόβιβλος ὁ.
Bibliografia, βιβλιογραφία ἡ.
Bibliografo, βιβλιογράφος ὁ.
Bibliomane, βιβλιομάνης, ου ὁ.
Bibliomania, βιβλιομανία ἡ.
Bibliopola, βιβλιοπώλης, ου ὁ.
Biblioteca, βιβλιοθήκη ἡ.
Bibliotecario, ὁ ἐπὶ τῶν βιβλίων.
Bibulo, καταπωτός 3.
Bica, θωμός ὁ.
Bicchiere, ποτήριον τό; κύπελον τό; κώθων, ωνος ὁ; κύαθος ἡ.
Bicchierino, κυάθειον τό.
Bicipite, δικέφαλος 2; δίκρανος 2.
Bicocca, σκοπή ἡ.
Bicolore, δίχρους, ουν.
Bicorne, δίκερως, ων, *gen.* ωτος.
Bicorporeo, δίσωμος 2.
Bidello, ὑπερήτης, ου ὁ.
Bidente, δίκελλα ἡ.
Biecamente, λοξά — guardar biecamente, λοξὰ βλέπω (*f.* ψω e ψομαι, *pf.* βέβλεφα).
Bieco, λοξός 3.
Biennale, διετής, ές.
Biennio, διετηρίς, ίδος ἡ.
Bietola, ταῦτλον τό.
Bietolone, sciocco, ἀβέλτερος 3; εὐπαράγωγος 2, Arist.
Bietta, σφήν, ός ὁ — spaccare colla bietta, σφηνόω (*f.* ώσω)—mettere una bietta, σφῆνα ἐμ-βάλλω*.
Bifido, δικροῦς, οῦν.
Bifolco, βοηλάτης, ου ὁ.
Biforcuto, δικροῦς, οῦν.
Biforme, δίμορφος 2; διφυής, ές.
Bifronte, ἀμφιπρόσωπος 2.
Biga, δίκυκλον τό.
Bigamia, διγαμία ἡ †.
Bigamo, δίγαμος ὁ †.
Bigatto, βόμβυξ, υκος ὁ.
Bigerognolo, φαιός 3.
Bigio, τεφρός 3; τεφραῖος 3; σπόδιος 3.
Biglietto, γραμμάτιον τό.
Bigoncia, recipiente per liquidi, πίθος ὁ ‖ luogo da dove arringare, βῆμα, τος τό.
Bigotteria, δεισιδαιμονία ἡ.
Bigotto, δεισιδαίμων, ον.
Bilancia, τρυτάνη ἡ; ζυγός ὁ (*plur.* ζυγά τά); σταθμός ὁ (*plur.* σταθμά τά) — mettere sulla bilancia, ζυγοστατέω (*f.* ήσω); σταθμάομαι (D. M.).
Bilanciaio, ζυγοποιός ὁ.
Bilanciamento, ἀντισήκωσις, εως ἡ; ἰσορροπία ἡ.
Bilanciare, ἀντι-σηκόω (*f.* ώσω); ἰσορροπέω (*f.* ήσω) ‖ in senso figur. λογίζομαι (*f.* σομαι).
Bilancio, παραβολή ἡ; εἰκασία ἡ.
Bile, χολή ἡ; χόλος ὁ — la bile trabocca, ἡ χολὴ ἐπι-ζεῖ* — muover la bile, χολὴν κινέω (*f.* ήσω) τινί — pieno di bile, χολόεις, εσσα, εν — nera bile, μελαγχολία ἡ.

Bileńco, λοξός 3.
Bilia, κλεῖθρον τό.
Biliario, χολικός 3.
Bilicare, σηκόω (*f.* ώσω).
Bilico, ἰσορρόπια ἡ; ἰσόρροπον τό — stare in bilico, ἰσορροπέω (*f.* ήσω).
Bilico, ὀμφαλός ὁ.
Bilingue, δίγλωττος 2.
Bilioso, ἐπίχολος 2.
Bilustre, δεκαετής, ές.
Bimba, κοράσιον τό.
Bimbo, παιδάριον τό; παιδίσκος ὁ.
Bimembre, ἀμφίγυος 2; δίκωλος 2.
Bimestrale, δίμηνος 2; διμηναῖος 2.
Bimestre, δίμηνον τό.
Binario, διπλοῦς, ῆ, οῦν.
Bindello, δεσμός ὁ.
Bindolare, (ἐξ)ἀπατάω (*f.* ήσω); ἀπάγω*.
Bindolo, τροχαλία ἡ.
Bino, διπλοῦς, ῆ, οῦν.
Bioccolo, κροκύς, ύδος ὁ; τίλος ὁ.
Biografia, βίος ὁ.
Biografo, βιολόγος ὁ (s. e. c.).
Biondeggiante, ὑπόξανθος 2 (s. e. c.).
Biondeggiare, ξανθύνομαι (*pass.*), Teofr.
Biondezza, ξανθότης, ητος ἡ; ξανθόν τό.
Biondo, ξανθός 3 ...di capelli, ξανθὸς τὴν κόμην; ξανθόθριξ, τριχος ὁ, ἡ; ξανθοκόμης, ες — far biondo, ξανθίζω (*f.* σω).
Bioscio (a), λοξά, Plut.
Bipartire, διχοτομέω (*f.* ήσω).
Bipartito, διχότομος 2 (diviso in due parti); διμερής, ές (composto di due parti).
Bipede, δίπους, οδος ὁ.
Bipenne, σμινύη ἡ — come arme da guerra, σάγαρις, εως ἡ, Sen.
Birba, πανοῦργος ὁ; κακοῦργος ὁ; πλάνος ὁ.
Bireme, διήρης, ους ἡ.
Biroccino, ἁρμάτιον τό; δίφρισκος ὁ.
Birra, ζῦθος ὁ; οἶνος κρίθινος ὁ, Sen.
Birro, δημόσιος ὁ.
Bisaccia, πήρα ἡ ...da viaggio, γυλιός ὁ, Ar. ...per uso di chi va a cavallo, ἱπποπῆραι αἱ — senza bisaccia, ἄπηρος 2.
Bisava, V. Bisavola.
Bisavo, V. Bisavolo.
Bisavola, ἐπιτήθη ἡ; ἀπομάμμη ἡ.
Bisavolo, ἀπόπαππος ὁ.
Bisbettico, δύσκολος 2; δυσάρεστος 2; χαλεπός 3.
Bisbigliamento, ψιθυρισμός ὁ.
Bisbigliare, ψιθυρίζω (*f.* σω) (...ad uno πρός τινα).
Bisbigliatore, ψιθυριστής, οῦ ὁ (LXX). In Atene questo era il soprannome di Mercurio.
Bisbiglio, ψιθυρισμός ὁ.
Bisca, κυβεῖον τό; σκιραφεῖον τό, Isocr.
Biscazzare, κυβεύω (*f.* σω); σκιραφεύω (*f.* σω).
Biscazziere, κυβευτής, οῦ ὁ; σκιραφευτής, οῦ ὁ.
Bischero, legnetto dove sono attaccate le corde del liuto o di altro simile istrumento, κόλλοψ, οπος ὁ; ὑπολύριον τό.
Biscia, ὄφις, εως ὁ; ἔχιδνα ἡ — fatto a biscia, ὀφεώδης, ές.
Biscolore, δίχρους, ουν, Arist.
Biscotto, διπυρίτης, ου ὁ, Ippocr.; δίπυρος ἄρτος ὁ, Polluce.
Biscroma, ἑκκαιδεκατημόριον τό.
Bisdosso (a), ἐπὶ γυμνοῦ τοῦ ἵππου.
Bisestile, δίσεκτος 2. Il giorno 24 febbraio era quindi τὸ δίσεκτον = *bis sextus* (s. e. c.).
Bisillabo, δισύλλαβος 2.
Bislungo, ἐπιμήκης, ες; προμήκης, ες.
Bisnipote, ἀπέγγονος ὁ; ἀπεγγόνη ἡ.
Bisnonno, πρόπαππος ὁ.
Bisogna, *sost.*, πρᾶγμα, τος τό; πρᾶξις, εως ἡ.
Bisognare, esser d'uopo, δεῖ; ἀνάγκη (ἐστί); χρή ‖ aver bisogno, δέομαι* col *gen.*; χρείαν ἔχω*.
Bisognevole, necessario, ἀναγκαῖος 3; ἐπιτήδειος 3 o 2 ‖ bastante, ἱκανός 3 ‖ il bisognevole, ἀρκοῦντα τά.
Bisogno, χρεία ἡ ‖ necessità, ἀνάγκη ἡ ‖ aver bisogno, δέομαι* — in caso di bisogno, ἤν τι δέῃ — nei bisogni, ἐν τοῖς δεινοῖς ‖ bisogno naturale, τὰ ἀναγκαῖα ‖ privazione, ἔνδεια ἡ ‖ al bisogno, ἐν καιρῷ ‖ per bisogno, ὑπ' ἀπορίας ‖ più del bisogno, πλέον τοῦ δέοντος.
Bisognoso, ἐνδεής, ές (che manca di qualche qualità) — ἄπορος 2 (del necessario) ‖ povero, πένης, ητος ὁ.
Bisquadro, πλαίσιον τό.
Bisso, βύσσος ἡ.
Bisticciare, χαλεπαίνω (*f.* ανῶ) ‖ bisticciarsi con uno, ἀμφις-βητέω (*f.* ήσω) τινί περί τινος.
Bisticcio, ἡ διαστροφὴ τῶν λόγων.
Bistondo, στρογγυλοειδής, ές.
Bistorto, καμπτός 3; στρεβλός 3; γρυπός 3.

Bisulco, δίχηλος 2.
Bisunto, ῥυπαρός 3.
Bitorzolo, ἐξάνθημα, τος τό ...nel viso, ἴονθος ὁ.
Bitorzoluto, ἰονθώδης, ες.
Bitume, ἄσφαλτος ἡ.
Bituminoso, ἀσφαλτώδης, ες.
Bivio, δίστομος ὁδός ἡ.
Bizza, ὀργή ἡ — montare in bizza, ὀργίζομαι (*pass.*).
Bizzarramente, παραδόξως.
Bizzaria, παράδοξον τό.
Bizzarro, ἄτοπος 2; παράδοξος 2; δυστράπελος 2.
Bizzeffe (a), ἀφθόνως; εὐπορώτερον.
Blandimento, θελκτήριον τό; κολακεία ἡ; θωπεία ἡ.
Blandire, κολακεύω (*f.* σω); θωπεύω (*f.* σω); σαίνω (*f.* ανῶ) adoperato specialmente dei cani e poetico.
Blandizia, κολακεία ἡ; θωπεία ἡ; κολακευτικὴ τέχνη ἡ; Pl.
Blando, κολακευτικός 3; ἄρεσκος 3; θωπευτικός 3 ‖ mite V.
Bleso, τραλός 3; ψελλός 3.
Bloccare, πολιορκέω (*f.* ήσω); ἀποκλείω* — per terra, προς-κάθημαι* — bloccare per mare, ἐφ-ορμάω (*f.* ήσω) *p. es.* bloccare il porto, ἐφ-ορμάω τῷ λιμένι, Tuc. — bloccare per terra e per mare, εἴργω* καὶ ἐκ γῆς καὶ ἐκ θαλάττης.
Blocco, πολιόρκησις, εως ἡ; κατάκλεισις, εως ἡ — blocco di mare, ἔφορμος ὁ.
Boaro, βουκόλος ὁ.
Boato, μύκημα, τος τό; μυκηθμός ὁ, *poet.*
Bocca, στόμα, τος τό — a doppia bocca, ἀμφίστομος 2 — senza bocca, ἄστομος 2 — accostar bocca a bocca, τὸ στόμα πρὸς τὸ στόμα προς-τίθημι, Sen. — gridarono tutti a una bocca, ἐξ ἑνὸς στόματος ἀνέκραγον ἅπαντες, Ar. — a bocca (= di presenza), διὰ τοῦ στόματος ovvero αὐτός 3; παρών, οῦσα, όν — a bocca aperta, κεχηνώς, υῖα, ός — non aprir bocca, οὐδὲ φθέγγομαι (*f.* ξομαι) — a mezza bocca (= con timore), φοβερῶς — chiuder la bocca a un morto, τὸ στόμα τοῦ τεθνεῶτος συλ-λαμβάνω* — questa cosa è sulle bocche di tutti, διὰ στόματός ἐστι τοῦτο ἅπασιν — dire quello che viene in bocca, ὅ τι ἂν ἔλθῃ ἐπὶ στόμα εἶπον* — chiuder ad uno la parola in bocca, ἐπι-στομίζω (*f.* σω) τινά; παύω (*f.* σω) τινὰ λέγοντα — chiuder la bocca (= comprare il silenzio) col denaro, τὸ στόμα κέρμασιν ἐπι-βύω (*f.* σω), Ar. — cucire ad alcuno la bocca (in senso figur.), τὸ στόμα τινὸς συρ-ῥάπτω*, Pl. — aver sempre in bocca q. c., διὰ στόματος ο ἀνὰ στόμα ἔχω* τι — prendere le parole fuori di bocca ad uno, φθάνω* λέγων ἅ τις μέλλει ἐρεῖν — mi muore la parola in bocca, ἄφωνος γίγνομαι* ‖ bocca di un fiume, στόμα τό; ἐκβολή ἡ ‖ bocca dello stomaco, στόμαχος ὁ ‖ in senso figur. sciogliere la bocca al sacco, ἀπὸ στόματος εἶπον*; *modo provv.* acqua in bocca, βοῦς ἐπὶ γλώττης.
Boccaccia (far la), μυάω (*f.* ήσω).
Boccadoro, χρυσόστομος 2 (s. e. c.).
Boccale, ποτήριον τό; ἔκπωμα, τος τό.
Boccetta, λακύνιον τό; ληκύθιον τό.
Boccheggiamento, di chi è ai tratti, ψυχορραγία ἡ (s. e. c.).
Boccheggiare, essere in termine di morte, ψυχορραγέω (*f.* ήσω) *poet.*
Bocchetta, στόμιον τό; στομάτιον τό.
Boccia, nelle piante, κάλυξ, υκος ἡ — metter boccie, βλαστάνω* ‖ fiasco, λάγυνος ὁ; λήκυθος ἡ.
Bocciuolo, κάλυξ, υκος ἡ.
Bocconare, ψωμίζω (*f.* σω), Ar.
Bocconcello, } ψώμιον τό (s. e. c.).
Bocconcino, }
Boccone, *sost.*, ψωμός ὁ — un boccone ghiotto, πέμμα, τος τό — a bocconi, κατὰ μικρά ο κατὰ λεπτά — pigliare al boccone, δελεάζω (*f.* σω) — far bocconi, κατα-τέμνω*.
Boccone, *avv.*, πρηνής, ές — cader boccone, πρηνίζω (*f.* ίσω ed ίξω).
Boccuccia, στόμιον τό.
Boja, δημόσιος ὁ.
Bolgia, ἱπποπῆραι αἱ.
Bolla, φυσαλλίς, ίδος ἡ — d'acqua, πομφόλυξ, υγος ὁ, Pl. — far bolle, πομφολύζω (*f.* ξω), *poet.* — che fa bolle, πομφολυγερός 3 (Galeno) — il sollevarsi delle bolle nell'acqua che esce con forza, πομφολυγοπάφλασμα, τος τό, Ar. ‖ diploma, V.
Bollare, σφραγίζω (*f.* σω).
Bollato, σφραγιστός 3 — non bollato, ἀσφράγιστος 2.
Bollente, ζεστός 3.
Bollicella, φλυζάκιον τό.
Bollimento, ζέσις, εως ἡ.
Bollire, (ἐπι)ζέω* ‖ gorgogliare, V.

Bollitura, ζέσις, εως ἡ.
Bollo, σφραγίς, ίδος ἡ — stampo, χαρακτήρ, ῆρος ὁ ‖ il bollo a fuoco (marchio), ἔγκαυσμα, τος τό.
Bollore, ζέσις, εως ἡ — bollore della passione, ὀργή ἡ; θυμός ὁ — bollore dell'aria, θάλπος, ους τό (spesso al plur. θάλπη).
Bolsaggine, ἄσθμα, τος τό; δύσπνοια ἡ.
Bolso, ἀσθματικός 3; δύσπνους, ουν.
Bombice, βόμβυξ, υκος ὁ.
Bombo, τὸ βρῦν (*indecl.*).
Bonaccia, μαλακία ἡ; γαλήνη ἡ anche in senso figurato *p. es.* procàcciare all'anima bonaccia e quiete, γαλήνην, ἡσυχίαν τε τῇ ψυχῇ ὑπεργάζεσθαι* ‖ buona fortuna, εὐτυχία ἡ; εὐπραγία ἡ.
Bonacciare, γαληνίζω (*f.* σω); ἀναπαύω (*f.* σομαι); κατα-στέλλω (*f.* ελῶ, *pf.* ἑσταλκα).
Bonariamente, εὐήθως.
Bonarietà, εὐήθεια ἡ; ἁπλότης, ητος ἡ.
Bonario, εὐήθης, ες.
Bonificare, δι-ορθόω (*f.* ώσω) ‖ compensare, ἀνταπο-δίδωμι.
Bonificazione, διόρθωσις, εως ἡ.
Bontà, χρηστότης, ητος ἡ — trattare con bontà, φιλοφρονέομαι (*f.* ήσομαι).
Borace, χρυσόκολλα ἡ (s. e. c.).
Borbottamento, γογγυσμός ὁ.
Borbottare, τονθορύζω (*f.* σω), Ar.
Borbottone, τονθορυστής, οῦ ὁ (LXX).
Borchia, ἦλος; ὀμφαλός ὁ.
Bordaglia, σύγχλυς, δος ὁ, ἡ.
Bordare, κρασπεδόω (*f.* ώσω).
Bordata (prendere una), πλαγιάζω (*f.* -σω) πρὸς τοὺς ἐναντίους ἀνέμους.
Bordatura, κράσπεδον τό.
Bordeggiare, πλαγιάζω (*f.* σω) πρὸς τοὺς ἀντίους ἀνέμους.
Bordelliere, πόρνος ὁ; μοιχός ὁ.
Bordello, πορνεῖον τό, οἴκημα, τος τό.
Bordo, bordatura, κράσπεδον τό — bordo della nave, τοῖχος ὁ; ἀκροστόλιον τό, Plut.; ma in molte locuzioni ναῦς, νεώς ἡ *p. es.* prendere a bordo, ἀνα-λαμβάνω* εἰς ναῦν — caricare a bordo, ἐν-τίθημι εἰς ναῦν — andare a bordo, ἐμ-βαίνω* — avere a bordo *a*) di persone, ἔχω* ἐπιβάτας *b*) di cose, ἄγω* ἐν τῇ νηΐ.
Bordone, σκίπων, ωνος ὁ.
Borea, βορέας *contr.* βοῤῥᾶς *gen. dorico* βοῤῥᾶ ὁ.
Boreale, ἀρκτικός 3; ἀρκτῷος 3.
Borgàta, κώμη ἡ.
Borghese, δημότης, ου ὁ; ἰδιώτης, ου ὁ.
Borghesia, πολῖται οἱ; πόλις, εως ἡ; δημοτικόν τό.
Borghetto, κωμίδιον τό.
Borgo, κώμη ἡ.
Boria, ὑπερηφανία ἡ; ὑπεροψία ἡ.
Boriarsi, μέγα φρονέω (*f.* ήσω).
Boriosamente, ὑπερηφάνως; ἀλαζονικῶς.
Borioso, ὑπερήφανος 2; ὑπεροπτικός 3; μεγαλόφρων, ον; ἀλαζών, όνος ὁ.
Borra, κνάφαλον τό.
Borro, χειμάῤῥους, ου ὁ.
Borsa, del denaro, βαλλάντιον τό — in generale, φασκώλιον τό.
Borsaiuolo, βαλαντιοτόμος ὁ (Cf. il nostro: tagliaborse).
Borsellino, θυλάκιον τό; βαλαντίδιον τό.
Borzacchino, κνημίς, ίδος ἡ.
Boscaglia, ὕλημα, τος τό; δρυμός ὁ.
Boscaiuolo, ὑλοτόμος ὁ.
Boschereccio, ὑλώδης, ες; κατάδρυμος 2.
Boschetto, ἄλσος, ους τό; νέμος, ους τό.
Boschivo, ὑλώδης ες.
Bosco, ὕλη ἡ; ἄλσος, ους τό; νέμος, ους τό — aver cura dei boschi, ἀλσοκομέω (*f.* ήσω), Poll. — la cura dei boschi, ἀλσοκομία ἡ, Poll. — chi ha cura dei boschi, ἀλσοκόμος ὁ, Poll.; ὑλήωρος ὁ — nato nei boschi, ὑλιγενής, ές — che corre nei boschi, ὑλοδρόμος 2, Ar. — che pasce nei boschi, ὑλονόμος 2 — senza boschi, ἄνυλος 2 — bosco sacro, ἄλσος, ους τό; τέμενος, ους τό — consacrare un bosco, τεμενίζω (*f.* σω) e in Platone, *Legg.* V, 738, τέμενος τεμενίζω.
Boscoso, ὑλήεις, εσσα, εν.
Bosso, πύξος ἡ.
Bossolo, καδίσκος ὁ, Dem.
Botanica, βοτανική ἡ (s. e. c.).
Botanico, βοτανικός ὁ.
Botola, καταῤῥάκτης, ου ὁ.
Botta (lat. *bufo*) φρύνος ὁ ‖ colpo, πληγή ἡ.
Bottaccio, λάγυνος ὁ.
Botte, πίθος ὁ.
Bottega, ἐργαστήριον τό; δημιουργεῖον τό o anche σκηνή ἡ *p. es.* le botteghe intorno al mercato, αἱ περὶ τὴν ἀγορὰν σκηναί, Dem. Per lo più si formava un sostantivo colla desinenza ειον aggiunta al tema del nome che indicava i varii mestieri *p. es.* bottega del calzolaio, σκυτοτομεῖον τό; del fabbro, σιδηρουργεῖον — del lavoratore in metalli, χαλκουργεῖον, ecc. — In senso figur. far bottega di q. c., καπηλεύω (*f.* σω) *p. es.* far bottega della scienza, καπηλεύω τὰ μαθήματα, Pl.

Bottegaia, καπηλίς, ίδος ἡ.
Bottegaio, κάπηλος ὁ.
Botticello, φιδάκνη ἡ; πιθάριον τό.
Bottiglia, λήκυθος ἡ.
Bottino, λεία ἡ ...tolto ai nemici ancora vivi, λάφυρα τά .....tolto a nemico morto, σκῦλα τά — far bottino, λεηλατέω (*f.* ήσω).
Botto, ὠθισμός ὁ; πληγή ἡ .....di una campana, φθόγγος ὁ.
Bottone, σφαῖρα ἡ; ἦλος ὁ.
Bovile, βούσταθμον τό.
Bovina, βόλιτον τό.
Bovino, βοεικός 3; βόειος 3 — gregge bovino, βόες οἱ; κτήνη τά.
Bozza, κορδύλη ἡ ‖ prova, primo getto, ὑπογραφή ἡ.
Bozzetto, ὑπογραφή ἡ.
Bracciale, περιβραχιόνιον τό.
Braccialetto, ψέλιον τό; περικάρπιον τό.
Bracciata, ἀγκαλίς, ίδος ἡ.
Braccio, βραχίων, ονος ὁ — piegato, ἀγκάλη ἡ — stendere le braccia, ἐκ-πετάννυμι* τὰς χεῖρας — prender sulle braccia, ἐν ἀγκάλαις λαμβάνω* — aver sotto il braccio, ὑπὸ μάλης ἔχω* — stringer fra le braccia, ἀγκαλιάζω (*f.* σω) — che ha molte braccia, πολύπηχυς, υ — dalle bianche braccia, λευκώλενος 2 — a braccia aperte = affettuosamente V. — sostenere per le braccia, ὑπο-λαμβάνω* — vivere col lavoro delle proprie braccia, τὸν βίον ποιέομαι (*m. f.* ήσομαι) — uno che vive delle sue braccia, αὐτουργός ὁ ‖ in senso figurato: mi cadono le braccia, τὸν θυμὸν ἀπο-βάλλω* ‖ potere, δύναμις, εως ἡ ‖ dar braccio = aiutare, V. ‖ il braccio di un fiume, ἄγκων, ωνος ὁ ‖ braccio di mare, κόλπος ὁ ‖ braccio di terra, ἰσθμός ὁ ‖ braccio come misura, ὠλένη ἡ; πῆχυς, ος ἡ.
Bracciuolo, κλισμός ὁ — sedia a bracciuoli, ἀνάκλιτον τό.
Bracco, ῥινηλάτης, ου ὁ; ἰχνευτικὸς κύων (*gen.* κυνός) ὁ.
Brace, ἀνθρακία ἡ; ἀνθρακίς, ίδος ἡ.
Brache, περισκελίδες αἱ; ἀναξυρίδες αἱ.
Braciere, ἑσχαρίς, ίδος ἡ.
Brago, πῆλος ὁ.
Brama, ὁρμή ἡ; ὄρεξις, εως ἡ; πόθος ὁ.
Bramante, V. Bramoso.
Bramare, ὀρέγομαι (*f.* ξομαι) col *gen.* ἐπι-θυμέω (*f.* ήσω) col *gen.*; ποθέω*.
Bramosamente, ἐπιθυμητικῶς; ὀρεκτικῶς; προθύμως.
Bramosia, ὄρεξις, εως ἡ; ὁρμή ἡ; πόθος ὁ.
Bramoso, ἐπιθυμῶν, οῦσα, οῦν; ἐφιέμενος 3; ἐπιθυμητικός 3.
Branca, ὄνυξ, υκος ὁ — cader tra le branche d'uno, ὑποχείριος γίγνομαί* τινι ‖ ramo, ὄζος ὁ.
Brancata, δράγμα, τος τό.
Branchia, βράγχιον τό.
Brancicare, ψηλαφάω (*f.* ήσω).
Branco, ἀγέλη ἡ — a branchi, ἀγεληδόν — vivere a branchi, ἀγελάζομαι (M. *f.* σομαι).
Brancolare, ψηλαφάω (*f.* ήσω); πλανάω (*f.* ήσω).
Brancolone, ψηλαφῶν, ῶσα, ῶν.
Branda, κρέμαθρα ἡ.
Brandello, μόριον τό; μερίδιον τό; λακίς, ίδος ἡ — a brandelli, λακιστός 3, Luc. — fare a brandelli, λακίζω (*f.* σω).
Brandire, πάλλω (*f.* αλῶ, *a.* ἔπηλα); σείω (*f.* σω, *pf. m.* σέσεισμαι).
Brando, ξίφος, ους τό — snudare il brando, γυμνόω (*f.* ώσω) τὸ ξίφος — cingere il brando, ὑπο-ζώννυμι* τὸ ξίφος — senza brando, ἄξιφος 2.
Brano, μέρος, ους τό; τόμος ὁ — brano di un libro, μόριον τό — fare in brani, δια-σπάω* — brano a brano, μελεϊστί.
Brattea, πέταλον τό.
Bravaccio, θρασύς, εῖα, ύ.
Bravamente, γενναίως; σφόδρα.
Bravare, αὐθαδίζομαι (*f.* σομαι) ...uno, ἀνθ-ίσταμαι πρός τινα.
Bravata, αὐθάδεια ἡ; ἀλαζονεία ἡ; μεγαλαυχία ἡ.
Bravo, *agg.*, γενναῖος 3; καρτερός 3; σπουδαῖος 3; ἄλκιμος 3.
Bravura, γενναιότης, ητος ἡ; ἀνδραγαθία ἡ; ἀνδρία ἡ — mostrare bravura, ἀνδραγαθέω (*f.* ήσω).
Breccia, παρεῤῥηγμένον τό; πτῶμα, τος τό — aprire una breccia, παραῤῥήγνυμι* — entrare per la breccia, παρείς-ειμι διὰ τοῦ πτώματος.
Breve, *agg.*, βραχύς, εῖα, ύ; σύντομος 2 — la via più breve, συντομωτάτη ὁδός ἡ — sillaba breve, συνεσταλμένη συλλαβή ἡ — in breve, ἐν βραχεῖ e

parlando di discorsi, anche συντόμως *p. es.* per dir tutto in breve, ὡς συντόμως (ovvero ὡς συνελόντι) λέγειν* od εἰπεῖν* — spiegare in breve, διὰ βραχέων δηλόω (*f.* ώσω), Pl. — rispondere in breve, κατὰ βραχὺ ἀποκρίνομαι* (D. M.).

Breve, *avv.* = latino *ne multa*, ὅλως δέ, τὸ δὲ πᾶν.

Brevemente, ἐν βραχεῖ; συντόμως, V. Breve, *avv.*

Breviario, compendio, ἐπιτομή ή.

Breviloquente, βραχυλόγος 2.

Breviloquio, Breviloquenza, } βραχυλογία ή.

Brevità, βραχύτης, ητος ή; σύντομον τό — brevità di tempo, ὀλιγοχρόνιον τό — per parlare con tutta brevità, συντομώτατον γ' εἰπεῖν*.

Brezza, ἀναψυχή ή.

Briaco, μεθύων, οντος ό; πάροινος 2 — esser briaco, μεθύω (*f.* σω).

Bricconata, πανούργημα, τος τό; κακούργημα, τος τό.

Briccone, πανοῦργος ό; κακοῦργος ό.

Bricconeria, πανουργία ή; κακουργία ή.

Briciola, Briciolo, } ψωμίον τό; ψεκάς, άδος ή — staccare a bricioli, ἀποψάω*; ἀπο-θραύω (*f.* σω).

Briga, fastidio, δυσχέρεια ή; δυσθυμία ή — brighe domestiche, τὰ κατ' οἶκον ἀνιαρά — dar briga ad alc., ἐν-οχλέω (*f.* ήσω, *aum.* ἠν-ω) τινί —darsi briga, ἐπι-μελέομαι* ‖ faccenda, πρᾶγμα, τος τό — apparecchiare ad alc. molte brighe, πράγματα od ἀσχολίαν παρ-έχω* τινί — aver molte brighe, πράγματα od ἀσχολίαν ἔχω* ‖ lite, ἔρις, ιδος ή; διαφορά ή.

Brigante, *sost.*, λῃστής, οῦ ό.

Brigante, *agg.*, πολυπράγμων, ον; σπουδαῖος 3.

Brigantino, ἄκατος ό, ή.

Brigare, σπουδάζω (*f.* σομαι) περί τι.

Brigata (una), σύλλογος ό; συνουσία ή; ἑταιρία ή — far parte della brigata, μετ-έχω* τῆς συνουσίας.

Briglia, ἡνία ή; χαλινός ό — rallentare le briglie, χαλάω* o δίδωμι ο ἀν-ίημι τὰς ἡνίας — tirar la briglia, ἀντι-τείνω (*f.* ενῶ) τὰς ἡνίας — mettere le briglie, χαλινόω (*f.* ώσω) — senza briglia, ἀχάλινος 2 — a briglia sciolta, ἀπο ῥυτῆρος — dirigere le briglie, εὐθύνω (*f.* νῶ) τὰς ἡνίας, Ar. — guidar il cavallo per la briglia, ἄγω* ἵππον — liberarsi dalle briglie, ἀφ-ηνιάζω (*f.* σω) — far briglie, ἡνιοποιέω (*f.* ήσω).

Brillante, λαμπρός 3; φαιδρός 3.

Brillare, λάμπω (*f.* ψω, *pf.* λέλαμπα); ἀστράπτω (*f.* ψω).

Brina, πάχνη ή — la brina fece morire le viti, ἡ πάχνη ἀπέκαυσεν τὰς ἀμπέλους, Pl. — coprir di brina, παχνόω (*f.* ώσω).

Brinato, παγνώδης, ες.

Brindello, ἀπόσπασμα, τος τό, Pl.

Brindisi, πρόποσις, εως ή — fare un brindisi, προ-πίνω*; ἐπίχυσιν λαμβάνω* τινός, Plut.

Brinoso, παχνήεις, εσσα, εν.

Brio, ἱλαρία ή; φαιδρόν τό; χάρις, ιτος ή.

Brioso, ἵλαρός 3; εὔθυμος 2; φαιδρός 3.

Brivido, φρίκη ή — metter i brividi, φρίκην ἐμ-ποιέω (*f.* ήσω) — sentirsi i brividi, φρίττω (*f.* ξω, *pf.* πέφρικα); ῥῥωδέω (*f.* ήσω).

Brizzolato, βαλιός 3.

Brocca, ὑδρία ή; ἀμφορεύς, έως ό.

Brocchiero, ἀσπίς, ίδος ή.

Broccolo, κῦμα, τος τό.

Broda, βάμμα, τος τό.

Brodo, ζωμός ό ...di pesce, γάρος ό.

Brogliare, per aver un posto, un onore, δωροδοκέω (*f.* ήσω).

Broglio (*ambitus*), δωροδοκία ή; δεξίωσις, εως ή.

Bronchi, βρόγχια τά.

Broncio, ἀηδία ή; δυσκολία ή — avere il broncio con alc., δυσκόλως ἔχω* τινί — pigliar il broncio, ὀργίζομαι (*pass.*).

Bronco, στέλεχος, ους τό.

Brontolare, τονθορύζω (*f.* σω).

Brontollo, γογγυσμός ό.

Brontolone, τονθοριστής, οῦ ό (s.e.c.).

Bronzo, χαλκός ό — di bronzo, χαλκοῦς, ῆ, οῦν — lavoratore in bronzo, χαλκεύς, έως ό — essere un lavoratore in bronzo e lavorare in bronzo, χαλκεύω (*f.* σω) — l'arte di lavorare in bronzo, χαλκευτική ή — lavorare una statua di bronzo, ἀνδριάντα χαλκοῦν ἐργάζομαι (*f.* σομαι), Pl. — innalzare ad alc. una statua di bronzo, χαλκοῦν ἵστημί τινα — ricco di bronzo, πολύχαλκος 2 — spogliar del bronzo, ἀπο-χαλκεύω (*f.* σω) — simile al bronzo, χαλκοειδής, ές (s. e. c.) — formar di bronzo, χαλκοτορέω (*f.* ήσω) — fatto di bronzo, χαλκοπαγής, ές — del color di bronzo, χαλκόχρους, ουν — collo scudo di bronzo, χάλκασπις,

ιδος ό, ή (*poet.*) — coi piedi di bronzo, χαλκόπους, ποδος ό, ή — utensile di bronzo, χάλκευμα, τος τό — vaso di bronzo, χαλκεῖον τό *p. es.* i vasi di bronzo ripercossi echeggiano a lungo, τὰ χαλκεῖα πληγέντα μακρὸν ἠχεῖ, Pl. — bronzo così detto di Corinto, χαλκὸς κεκραμένος ό.

Brucare, φυλλίζω (*f.* σω).

Bruciare, essere in fiamme, καίομαι* (*pass.*) ‖ dare alle fiamme, καίω* (κατα)φλέγω (*f.* ξω) — legna da bruciare, *a*) grosse, καύσιμα ξύλα τά, *b*) minute, φρύγανα τά.

Bruciore, καῦσις, εως ή; ἔμπρησις, εως ή; κνισμός ό; καῦμα, τος τό.

Bruco, κάμπη ή.

Brulicare, γαργαίρω (*f.* αρῶ); γέμω (solo al *pres.* e *imperf.* e col *gen.*) ‖ detto di una moltitudine di persone, ὑπερεμπίμπλημι* — di una moltitudine di insetti, ἐπι-βρύω (*f.* ύσω).

Brulichio, γάργαρα τά; πλῆθος, ους τό.

Bruma, μέγας χειμών (*gen.* ῶνος) ό.

Brumale, χειμερινός 3.

Brunetto, περκνός 3; μελανίζων, ουσα, ον.

Brunire, στιλβόω (*f.* ώσω).

Brunitoio, στίλβωτρον τό.

Brunitura, στίλβωσις, εως ή.

Bruno, ὀρφνινός 3; φαιός 3; μέλας, αινα, αν — indossare il bruno, μελανειμονέω (*f.* ήσω) ‖ a bruno, V. Abbrunarsi.

Bruscamente, τραχέως; πικρῶς; αὐστηρῶς.

Bruscare, gli alberi, κολάζω (*f.* σω) ovvero κλαδεύω (*f.* σω) τὰ δένδρα — bruscare la vite, ἀμπελουργέω (*f.* ήσω).

Bruschezza, τραχύτης, ητος ή; στρυφνότης, ητος ή; αὐστηρότης, ητος ή.

Brusco, τραχύς, εῖα, ύ; δριμύς, εῖα, ύ; αὐστηρός 3.

Brutale, θηριώδης, ες; ἄγριος 3.

Brutalità, θηριότης, ητος ή.

Brutalmente, θηριωδῶς.

Bruto, ζῷον τό.

Bruttamente, αἰσχρῶς; φαύλως.

Bruttamento, μολυσμός ό; ῥυπαρία ή.

Bruttare, μιαίνω (*f.* ανῶ); ῥυπαίνω (*f.* ανῶ).

Bruttezza, αἶσχος, ους τό (fisica e morale); ἀσχημοσύνη ή; δυσείδεια ή (soltanto fisica).

Brutto, αἰσχρός 3; δυσειδής, ές; ἀσχήμων, ον ‖ sudicio, ῥυπαρός 3.

Bruttura, αὐχμός ό; ῥύπος ό.

Bruzzaglia, συρφετός ό.

Buaggine, ἀπαιδευσία ή.

Bubbone, βουβών, ῶνος ό.

Buca, ὀπή ή ‖ caverna, χάσμα, τος τό ‖ buca nel terreno, βόθρος ό — scavare una buca, δια-σκάπτω (*f.* ψω, *pf.* έσκαφα, *a. f. p.* εσκάφην) τὴν γῆν ‖ tana di bestie, φωλεός ό; τρώγλη ή.

Bucare, δια-τρυπάω (*f.* ήσω); δια-τετραίνω (*f.* ανῶ).

Bucato, *agg.*, διατετρημένος 3; ἀνάτρητος 2.

Bucato, *sost.*, πλύσις, εως ή — fare il bucato, πλύνω (*f.* νῶ).

Buccia, φλοιός ό ...delle noci, mandorle e simili, κέλυφος, ους τό ..... delle altre frutta, δέρμα, τος τό ...degli alberi, λέμμα, τος τό — levar la buccia, ἀπο-λεπίζω (*f.* σω) — in senso figurato: riveder le buccie ad uno, πειράομαι (*f.* άσομαι) τινος.

Buccinare, σαλπίζω (*f.* ξω).

Buccinatore, σαλπιγκτής, οῦ ό.

Buccina, σάλπιγξ, γος ή; βυκάνη ή.

Buccolica, βουκολικά τά.

Buccolico, βουκολικός 3.

Bucefalo, βουκέφαλος ό.

Bucherare, δια-τρυπάω (*f.* ήσω); δια-τετραίνω (*f.* ανῶ).

Bucinamento, ψιθυρισμός ό.

Bucinare, ψιθυρίζω (*f.* σω) ...all'orecchio d'uno, πρὸς τὸ οὖς τινος.

Buco, ὀπή ή; τρῆμα, τος τό.

Budella, χολάδες αἱ; χόλικες αἱ.

Budriere, τελαμών, ῶνος ό.

Bue, βοῦς, βοός ό; ταῦρος ό — pelle di bue, βοεία ή — sacrificare dei buoi, βουθυτέω (*f.* ήσω) — sacrificio di buoi, βουθυσία ή — mercante di buoi, βουκάπηλος ό, Poll. — stalla da buoi, βούσταθμον τό — scannare buoi, βουσφαγέω (*f.* ήσω), Eur. — pastore di buoi, βουφορβός ό, Pl. — lingua di bue (specie di pesce e di pianta), βούγλωσσος ό — compratore di buoi, βοώνης, ου ό, Dem. — nato da buoi, βουγενής, ές — pascolato da buoi, βούνομος 2, Ar. — che dà pascolo ai buoi, βουνόμος 2, Sof. — pungolo da buoi, βουπλήξ, ῆγος ή — rubare, predar buoi, βοηλατέω (*f.* ήσω) — pascere i buoi, βουκολέω (*f.* ήσω) — mandra di buoi, ἀγέλη βοῶν ή.

Bufalo, βούβαλος ό.

Bufera, χειμών, ῶνος ό; θύελλα ή; λαῖλαψ, απος ή — bufera di terra, ζάλη ή, Pl.

Buffa, χλευασμός ὁ; παιδία ἡ ‖ buffa dell'elmo, στόμα, τος τό.
Buffetto, κόνδυλος ὁ.
Buffo, *agg.*, παιγνιώδης, ες; σκωπτικός 3.
Buffo, *sost.*, καταιγίς, ίδος ἡ; πνεύματος καταφορά ἡ.
Buffone, βωμολόχος ὁ; γελωτοποιός ὁ; φλυαρός 2.
Buffoneria, βωμολοχία ἡ; ὕθλος ὁ, Pl.
Buffoneggiare, φλυαρέω (*f.* ήσω); παίζω (*f.* ξομαι); σκώπτω (*f.* ψομαι) εἴς τινα.
Buffonescamente, βωμολόχως.
Bugia, ψεῦδος, ους τό; ψευδολογία ἡ — dir bugia, ψεύδομαι* — la bugia ha le gambe corte, ψευδόμενος οὐδεὶς λανθάνει πολὺν χρόνον.
Bugiarda, ψεῦστις, εως ἡ.
Bugiardamente, ψευδῶς.
Bugiardo, ψεύστης, ου ὁ — esser bugiardo, ψεύδομαι*.
Buio, *agg.*, σκοτεινός 3 — in senso figurato, ἀφανής, ές; ἄδηλος 2.
Buio, σκότος ὁ e τό *gen.* ου e ους — al buio, ἐν σκοτεινῷ — essere al buio (= ignorare), ἀγνοέω (*f.* ήσω) ‖ in senso figurato = incertezza, ἀσάφεια ἡ; ἀφανές, οῦς τό.
Bulbo, βόλβος ὁ ...dell'occhio, κόρη ἡ.
Bulicame, μυρμηκία ἡ.
Bulicare, ἐκ-ζέω*.
Bulino, σμίλη ἡ; ὄρυξ, υγ[γ]ος ὁ.
Bulletta, chiodo, ἧλος ὁ.
Buonamente, χρηστῶς; ἁπλῶς.
Buonavoglia (di), προθύμως; ἑκοντί.
Buondato, πλῆθος, ους τό.
Buongusto (di sapori), εὐχυλία ἡ, Ateneo.
Buono, moralmente, χρηστός 3 ‖ opportuno, eccellente, conveniente, καλός 3 *p. es.* corpo buono alla corsa, σῶμα καλὸν πρὸς δρόμον, Pl. ‖ ben volente, εὔνους, ουν ‖ prospero, εὐτυχής, ές; καίριος 3 ‖ piacevole, gustoso, ἡδύς, εῖα, ύ ‖ idoneo, δεινός 3 — una buona navigazione, καλὸς πλοῦς ὁ, Sof. — un buon esito, καλὸν τέλος (*gen.* ους) τό, Sen. — buono ad ogni uso, πάγχρηστος 2, Sen. — buono a che? τί ἀγαθός; — un buon odore, ἡδεῖα ὀσμὴ ἡ — una buona strada, καλὴ ὁδὸς ἡ — una buona occasione, καιρός ὁ — attendere una buona occasione, καιροσκοπέω (*f.* ήσω) — venire in buon punto, εἰς καλὸν ἥκω* — dare ad alc. buone parole, λόγοις πείθω (*f.* σω) τινά — nemico dei buoni, μισόχρηστος 2 — amante del buono, φιλόχρηστος 2 — andar colle buone, εὐχαρίστως πράττω (*f.* ξω); χάριτι πείθω (*f.* σω) — menar buono, εὐχωρέω (*f.* ήσω ed ήσομαι) — alla buona, ἀφελῶς; ἀκόσμως — giudicar buono, δοκεῖ μοι — un buon pezzo di via, ἱκανὸν ὁδοῦ μέρος — con buona fortuna, ἀγαθῇ τύχῃ ‖ buon giorno! χαῖρε — buona notte! ὑγίαινε. Il concetto di bontà si esprime per lo più per mezzo di composti con la particella εὖ *p. es.* buon anno, εὐετηρία ἡ; buon consiglio, εὐβουλία ἡ; buon prezzo, εὐτέλεια ἡ; buon ordine, εὐταξία ἡ; buon appetito, εὐσιτία ἡ — di buona famiglia, εὐπατρίδης, ου ὁ; buone leggi, εὐνομία ἡ, ecc., ecc.
Buono, *sost.*, ἀγαθόν τό; χρηστόν τό — questa cosa ha questo solo di buono, τοῦτο μόνον ἀγαθὸν πρόσεστι τῷ πράγματι.
Buratto, κιναχύρα ἡ.
Burbanza, κενοδοξία ἡ; ἀλαζονεία ἡ.
Burbanzoso, κενόδοξος 2; ἀλαζών, όνος ὁ.
Burbero, δύσκολος 2; αὐστηρός 3; σκυθρωπός 3.
Bure, γύης, ου ὁ.
Burla, παιδία ἡ ...piacevole, χαριεντισμός ὁ ...volgare, βωμολοχία ἡ — per burla, ἐν σκώμματος μέρει; ἐπὶ καταγέλωτι — dir da burla, παίζω (*f.* ξομαι, *a.* ἔπαισα) — non credere che io faccia per burla, μὴ τὰ παρ' ἐμοῦ ἀποδέχου ὡς παίζοντος.
Burlare, σκώπτω (*f.* ψομαι); καταγελάω* ‖ fare per giuoco, παίζω (*f.* ξομαι, *a.* ἔπαισα).
Burlatore, εὐτράπελος ὁ; χλευαστής, οῦ ὁ.
Burlescamente, γελοίως; παιδικῶς; χλευαστικῶς.
Burlesco, παιγνιώδης, ες; γελοῖος 3; σκωπτικός 3.
Burlevole, καταγέλαστος 2.
Burlone, χλευαστής, οῦ ὁ.
Burrasca, χειμών, ῶνος ὁ; λαῖλαψ, πος ἡ; θυέλλα ἡ — il mare è in burrasca, κυμαίνει (*f.* ανεῖ) θάλαττα.
Burrascoso, χειμέριος 2 e 3; θυελλώδης, ες — tempo burrascoso, χειμών, ῶνος ὁ — esser burrascoso, κυμαίνω (*f.* ανῶ).
Burrone, ἀπόῤῥωξ, ωγος ὁ.
Busca, ζήτησις, εως ἡ; ἔρευνα ἡ.
Buscare, τυγχάνω* τινός.

Busecchia, σπλάγχνα τά.
Bussa, πληγή ἡ — toccar delle busse, αἰκίζομαι (*pass.*).
Bussamento, κροῦσις, εως ἡ.
Bussare, κρούω (*f.* σω); κόπτω (*f.* ψω, *pf.* κέκοφα) ‖ dare delle percosse, τύπτω*; πληγὰς ἐμ-βάλλω* τινί; αἰκίζω (*f.* σω).
Busso, πύξος ἡ.
Busta, θήκη ἡ; ἔλυτρον τό.
Busto, θώραξ, ακος ὁ ...in scultura o pittura, εἰκών, όνος ἡ.
Butirro, βούτυρον τό.
Buttare, βάλλω*; ῥίπτω* ...in mare, ῥίπτω od ἐκ-βάλλω εἰς θάλατταν ...al fuoco, παρα-βάλλω τῷ πυρί ...giù, κατα-βάλλω ...qua e là, δια-ρίπτω.
Buzzo, γαστήρ, γαστρός ἡ.

C

C, κάππα τό.
Cabala, τέχνη ἡ; δόλος ὁ.
Cabottaggio, παράπλους, ου ὁ.
Cacare, χέζω (*f.* χεσοῦμαι, *a.* ἔχεσα, *pf.* κέχοδα).
Cacca, κάκκη ἡ.
Caccia, θήρα ἡ; κυνηγεσία ἡ, Pl. — alla caccia, ἐν τῇ θήρᾳ — appartenente alla caccia, θηρατικός 3; κυνηγητικός 3 — arnese da caccia, θήρατρον τό — cane da caccia, κύων (*gen.* κυνός) ὁ ἡ θηρευτικός — andare alla caccia, εἶμι ἐπὶ τὴν θήραν — prendere alla caccia e dar la caccia, θηράω (*f.* άσω) e θηρεύω (*f.* σομαι) anche in senso figurato — buona caccia, εὐθηρία ἡ — cattiva caccia, ἀθηρία ἡ (Eliano) — compagno di caccia, σύνθηρος ὁ, Sen. — amante della caccia, φιλόθηρος 2, Sen. — amar la caccia, φιλοθηρέω (*f.* ήσω) ‖ mandar via, φυγαδεύω (*f.* σω) ‖ esser cacciato, φεύγω (*f.* ξοῦμαι).
Cacciagione, θηρία τά; θήραμα, τος τό.
Cacciare, andare a caccia, κυνηγετέω (*f.* ήσω); θηρεύω (*f.* σομαι); θηράω (*f.* άσομαι e άσω) ‖ mandar via, dare la caccia, διώκω (*f.* ξομαι); ἀπ-ελαύνω — esser cacciato, φεύγω (*f.* ξοῦμαι) ‖ spingere i buoi, gli asini, κεντέω* (*f.* ήσω) ‖ ficcare con forza, ἐμ-βάλλω*.
Cacciarsi = intromettersi, εἰς-βιάζομαι (*f.* σομαι).
Cacciata, ἐκδίωξις, εως ἡ; ἀπελασία ἡ; ἐκβολή ἡ; φυγή ἡ ...dal luogo natio, ἀνάστασις, εως ἡ.
Cacciatore, κυνηγέτης, ου ὁ; θερευτής, οῦ ὁ.
Cacciatrice, κυνηγός ἡ; κυνηγέτις, ιδος ἡ.
Caccola, λήμη ἡ.
Caccoloso, λημῶν, ῶσα, ῶν.
Caciaiuolo, τυροπώλης, ου ὁ.
Cacio, τυρός ὁ; τύρευμα, τος τό ...fresco, τυρὸς χλωρός ὁ — il far il cacio, τυρεία ἡ — fare il cacio, τυρέω (*f.* ήσω) — coltello o gratuggia per il cacio, τυρόκνηστις, εως ἡ, Ar. — vender cacio, τυροπωλέω (*f.* ήσω), Ar. — venditore di cacio, τυροπώλης, ου ὁ, Ar. — chi mangia cacio, τυροφάγος ὁ (*poet.*).
Cacofonia, κακοφωνία ἡ.
Cacofonico, κακόφωνος 2.
Cacografia, κακογραφία ἡ.
Cacume, ἄκρα ἡ; κορυφή ἡ; ἄκρον τό ...di un monte, ἄκρον ὄρος τό ...di una casa, στέγος, ους τό (*poet.*).
Cadauno, ἕκαστος 3, V. Ciascuno.
Cadavere, νέκυς, ους ὁ; νεκρός ὁ; σῶμα, τος τό.
Cadaverico, νεκρώδης, ες.
Cadente, ἀβέβαιος 2; ἐξιτηλός 2.
Cadenza, nella musica, κάμπη ἡ, Ar. ‖ desinenza, κατάληξις, εως ἡ.
Cadere, πίπτω* — sopra alc., ἐπι-πίπτω τινί — cader a terra, πίπτω ἐπὶ γῆς — cader sulle ginocchia, κατα-πίπτω εἰς τὰ γόνατα — cader malato, περι-πίπτω νόσῳ — cader in deliquio, λειποψυχέω (*f.* ήσω); ἐκ-λείπω* — cader nelle mani di uno, περι-πίπτω τινί — cader in pensiero, ἔννοια ἐγ-γίγνεταί τινος* — cader di speranza, κατα-θυμέω (*f.* ήσω) — cader in taglio, εἰς καιρὸν ο εἰς δέον γίγνεται* — cader in basso, ἐλαττόομαι (*pass.*) — le foglie cadono dagli alberi, τὰ φύλλα καταῤῥεῖ ἀπὸ τῶν δένδρων — cadere della padella nella brace (*modo prov.*), καπνὸν φεύγων εἰς τὸ πῦρ περιπίπτω — lasciar o far cadere, ἐκ-βάλλω* τί τινος *p. es.* lasciar cadere la lancia di mano, ἐκβάλλω ἔγχος τῶν χειρῶν, ma nel senso di *prostrare* σφάλλω (*f.* αλῶ, *pf.* ἐσφαλκα) ‖ il discorso cade sopra q. c., ἐμπίπτει λόγος περί τινος — la città cadde, ἡ πόλις ἑάλω (da ἁλίσκομαι) ‖ cadere nel senso di essere assegnato un tempo a q. c. *p. es.* ad

una festa, καθήκει* (*f.* ἥξει) *p. es.* la festa cade in questi giorni, ἡ ἑορτὴ καθήκει εἰς ταύτας τὰς ἡμέρας ‖ il cadere, πτῶμα, τος τό.
Cado, κάδος ὁ.
Caduceo, ῥάβδος ἡ.
Caducità, φθαρτόν τό; ἐπισφαλές, οῦς τό.
Caduco, φθαρτός 3; θνητός 3; ἐπισφαλής, ές — mal caduco, ἐπιληψία ἡ.
Caduta, σφάλμα, τος τό; πτῶσις, εως ἡ ‖ fallo, trascorso, ἁμάρτημα, τος τό; ἁμαρτία ἡ — la caduta di una città, di un governo, ἡ κατάλυσις (*gen.* εως) *p. es.* τῆς ἀρχῆς — la caduta dei 30 tiranni, ἡ κατάλυσις τῶν τυράννων, Tuc. ‖ una caduta d'acqua, φορά ἡ.
Caffo, ἀνάρτιος 2; περιττός 3 — giuocare a pari e caffo, ἀρτιάζω (*f.* σω).
Cagionamento, αἰτία ἡ.
Cagionare, incolpare, αἰτιάομαι (*f.* άσομαι); δια-βάλλω*; κατ-ηγορέω (*f.* ήσω) — (essere cagionato di q. c., αἰτίαν ἔχω*) — essere cagione, αἴτιός εἰμι ovvero γίγνομαί τινος.
Cagionatore, αἴτιος 3.
Cagione, αἰτία ἡ *p. es.* render di ciascuna cosa la cagione, ἑκάστῳ ἀποδίδωμι αἰτίαν, Pl. — render la cagione delle cose che sono, ἡ περὶ τῶν ὄντων αἰτία. Spesso l'idea di cagione si rende coll'*agg.* αἴτιος 2 e 3 *p. es.* un bene cagione della libertà per gli uomini, ἀγαθὸν αἴτιον τῆς ἐλευθερίας τοῖς ἀνθρώποις, Pl. ‖ fondamento, αἴτιον τό *p. es.* cagione è ciò per mezzo di cui q. c. avviene, δι' ὅτι γίγνεται τοῦτ' ἐστὶ τὸ αἴτιον, Pl. — offrire cagione, αἰτίαν παρ-έχω* — a cagione, ἕνεκα col *gen.* anche διά coll'*acc. p. es.* il governo diventa democratico per cagione di quelli che ingiustamente amministrano nell'oligarchia, διὰ τοὺς ἀδίκως πολιτευομένους ἐν τῇ ὀλιγαρχίᾳ δημοκρατία γίγνεται ‖ senza cagione, εἰκῆ; μάτην.
Cagionevole, νοσώδης, ες.
Cagna, κύων, κυνός ἡ.
Cagnescamente, κυνηδόν, Ar.
Cagnesco, κυνικός 3; σκυλακώδης, ες — in cagnesco, βλοσυρῶς — guardare in cagnesco, σκυθρωπάζω (*f.* σω).
Cagnoletto, Cagnolino, κυνάριον τό; κυνίδιον τό; σκυλάκιον τό.
Caicco, σκάφος, ους τό; ὑπερετικὸν πλοῖον τό.
Cala, ναύσταθμον τό; ὅρμος ὁ.
Calabrone, κηφήν, ῆνος ὁ.
Calamaio, μελανόδοχον τό, Polluce.
Calamistro, καλαμίς, ίδος ἡ, Polluce.
Calamita, μαγνήτης, ου ὁ; μαγνήτις, ιδος ἡ — la calamita attira il ferro, λίθος δακτυλίους σιδηροῦς ἄγει.
Calamità, συμφορά ἡ; πάθος, ους τό; δυστυχία ἡ.
Calamitosamente, ἀθλίως; ταλαιπώρως.
Calamitoso, ἄθλιος 2; ταλαίπωρος 2; ἀτυχής, ές.
Calamo, κάλαμος ὁ.
Calandra, καλάνδρα ἡ.
Calappio, βρόχος ὁ ...da prendere uccelli, παγίς, ίδος ἡ.
Calare, καθ-ίημι ...q. c. di teso, χαλάω* ...le vele, κατα-στέλλω (*f.* ελῶ) τὰ ἱστία ...il prezzo, μειόω (*f.* ώσω) τὴν τιμήν — calare col mezzo di corde, καθ-ιμάω (*f.* ήσω) *p. es.* assicuratolo ad una corda lo calò, καθιμᾷ αὐτὸν δήσας, Ar. ‖ non essere una cosa del giusto peso o misura, ἐλ-λείπει*; ἐνδεῖ col *gen.*
Calata, *sost.*, κατάβασις, εως ἡ.
Calato, καθέμενος 3.
Calca, πλῆθος, ους τό; ὄχλος ὁ; ὅμιλος ὁ.
Calcagno, πτέρνα ἡ — stare alle calcagna, ἐπὶ πόδας διώκω (*f.* ξομαι e ξω) — aver il cervello nelle calcagna, τὸν ἐγκέφαλον ἐν ταῖς πτέρναις φορέω (*f.* ήσω), Dem. — il battere colle calcagna, πτερνισμός ὁ (s. e. c.) — voltar le calcagna, V. Fuggire.
Calcamento, πάτος ὁ; πάτησις, εως ἡ; συμπίεσις, εως ἡ.
Calcare, in senso proprio e figurato, πατέω (*f.* ήσω); συμ-πιέζω (*f.* σω).
Calcatamente, πιεστῶς, Ar.
Calcato, πιεστός 3 — non calcato, ἀπάτητος 2 ‖ fitto, συχνός 3.
Calce, parte inferiore della lancia o di altra arma simile, κορδύλη ἡ ‖ Calcina, V.
Calcina, κονία ἡ — dar la calcina, κονιάω (*f.* άσω).
Calcinaccio, κονία ἡ; ἀμμοκονία ἡ (s.e.c.)
Calcio, πτερνισμός ὁ; λακτισμός ὁ — tirar calci, πτερνίζω (*f.* σω); λακτίζω (σω) e questo anche del cavallo — respinger a calci, ἀπο-λακτίζω (*f.* σω) — a calci, λάξ — batter a calci contro la porta, τὴν θύραν λακτίζω, Ar. — colpito da un calcio di cavallo, ὑφ' ἵππου λακτισθείς (εἶσα, έν), Sof.

Calcitrare, λακτίζω (*f.* σω).
Calcitroso, λακτιστής, οῦ ὁ.
Calcola, ἀντίον τό.
Calcolare, λογίζομαι (*f.* σομαι) ...malamente, τῆς γνώμης σφάλλομαι (*pass.*) — le provvigioni calcolate bastare *p. es.* un anno, τὰ εἰς ἐνιαυτὸν ἀπολελογισμένα, Sof.
Calcolatore, λογιστής, οῦ ὁ.
Calcolo, ψηφίον τό ‖ la malattia di calcolo, λιθίασις, εως ἡ — soffrir di calcolo, λιθιάω (*f.* άσω) ‖ computo, λογισμός ὁ.
Calcoloso, λιθιῶν, ῶντος ὁ.
Caldaia, λέβης, ητος ὁ ...di rame, χαλκεῖον τό.
Caldamente, θερμῶς.
Caldana, καῦμα, τος τό; θερμόν τό, Sen.
Caldano, φακός ὁ; ἐσχάρα ἡ, Sen.
Caldeggiare, θάλπω (*f.* ψω).
Calderaio, χαλκοτύπος ὁ.
Caldezza, θερμότης, ητος ἡ.
Caldo, *agg.*, θερμός 3 anche in senso figurato, V. Focoso, Veemente — molto caldo, πολύθερμος 2 — poco caldo, ὀλιγόθερμος 2.
Caldo, *sost.*, θάλπος, ους τό spesso al plurale — caldo di mezzogiorno, θάλπος μεσημερινόν, Ar. — caldo interno, ἡ ἐντὸς θέρμη ‖ ardore, veemenza, ὁρμή ἡ; θυμός ὁ; θερμότης, ητος ἡ — caldo dell'ira, ὀργή ἡ ‖ aver caldo, essere o diventar caldo, θερμαίνομαι (*pass.*) *p. es.* diventa fcaldo quanto prima è freddo, θερμαίνεται ὅσαπερ πρότερον ψύχηται, Pl. ‖ far caldo, θερμαίνω (*f.* ανῶ) e detto delle vesti, θάλπω (*f.* ψω) ‖ caldo caldo cioè senza indugio, αὐτίκα μάλα.
Caldura, θάλπη τά.
Calefaciente, θερμαντικός 3.
Calendario, παραπῆγμα, τος τό; ἡμερολογεῖον τό, Plut. — annotare q. c. nel calendario, παρα-πήγνυμαι*, Ar. *p. es.* annotare le mutazioni del cielo, παραπήγνυμαι τὰ τοῦ κόσμου παθήματα.
Calende, καλάνδαι αἱ.
Calère, φροντίζω (*f.* σω ed *att.* ιῶ) col *gen.* — mi cale di q. c., μέλει* μοί τινος — non mi cale di q. c., ἀμελέω* τινός — mi cale poco o nulla di q. c., μέλει μοι ἔλασσον ἢ μηδέν τινος — mettere in non cale q. c., ἀφροντιστέω (*f.* ήσω) τινός.
Calesse, δίτροχον τό.
Calettare, ἁρμόττω (*f.* σω).
Calice, κάλυξ, υκος ἡ.
Caligine, σκότος ὁ; σκότος, ους τό; ζόφος ὁ.
Caliginoso, σκοτεινός 3; ζοφώδης, ες.
Callaia, ἀτραπός ἡ.
Calle, ὁδός ἡ; τρίβος ἡ.
Calligrafia, καλλιγραφία ἡ, Plut.
Calligrafo, καλλιγράφος ὁ (s. e. c.).
Callo, τύλη ἡ; τύλος ὁ — soffrire di calli, τυλόομαι (*pass.*) — fare un callo, τυλόω (*f.* ώσω) *p. es.* il morso fa venire il callo alla bocca, τυλοῖ τὸ στόμα ὁ χαλινός, Sen. — senza calli, ἀτύλωτος 2.
Callosità, ἐπιπώρωμα, τος τό.
Calloso, τυλώδης, ες, Plut.
Calma, quiete, ἡσυχία ἡ; ἠρεμία ἡ ... del mare, γαλήνη ἡ ...dell'aria, νηνεμία ἡ ...di spirito, εὐθυμία ἡ — essere in calma, γαληνιάω (*f.* άσω).
Calmante, παραμύθιος 2.
Calmare, ἀπο-παύω (*f.* σω); ἐπ-, κατ-έχω*; ἐφ-ίστημι ...la sete, σβέννυμι* τὸ δίψος ...il desiderio, παύομαι (*f.* σομαι) τῆς ἐπιθυμίας ...il dolore, παραμυθέομαι (*f.* ήσομαι) τὸ ἄλγος.
Calmarsi, παύομαι (*f.* σομαι).
Calmo, *agg.*, ἥσυχος 2; ἠρεμαῖος 3.
Calmo, innesto, ἔνθεμα, τος τό; ἔμβολον τό.
Calo, ἐλάττωσις, εως ἡ.
Calore, θάλπος, ους τό (spesso al plurale); θερμόν τό — senza calore, ἄθερμος 2 — pien di calore, διάθερμος 2.
Calorico, θερμόν τό.
Calorifero, θερμαντικός 3.
Calorosamente, θερμῶς in senso fig. σφοδρῶς.
Caloroso, ἔμπυρος 2; πύρινος 3; in senso fig. διάπυρος 2; σφοδρός 3.
Calpestamento, πατησμός ὁ; πάτος ὁ.
Calpestare, πατέω (*f.* ήσω); λακτίζω (*f.* σω) *p. es.* è innato negli uomini calpestare il caduto, σύγγονόν ἐστι βροτοῖσι τὸν πεσόντα λακτίσαι, Eschilo.
Calpestio, κτύπος ὁ; πάτος ὁ.
Caluggine, Calugine, πτίλον τό ‖ la prima barba, la barba di latte, λάχνη ἡ; ἴουλος ὁ (*poet.*).
Calunnia, διαβολή ἡ.
Calunniare, δια-βάλλω* τινά πρός τινα; βλασφημέω (*f.* ήσω) εἴς τινα o περί (κατά) τινος.
Calunniatore, διάβολος ὁ (Aristofane ha anche διαβολώτατος).

Calunniosamente, διαβόλως.
Calunnioso, διάβολος 2; βλάσφημος 2.
Calvizie, φαλακρότης, ητος ἡ.
Calvo, φαλακρός 2 — far calvo, φαλακρόω (*f.* ώσω) — diventar calvo, φαλακρόομαι (*pass.*) — il diventar calvo, φαλάκρωσις, εως ἡ.
Calza, κνημίς, ίδος ἡ.
Calzante, εὐάρμοστος 2.
Calzare, *sost.*, ὑπόδημα, τος τό; κρηπίς, ίδος ἡ.
Calzare, *verbo*, ὑπο-δέομαι* (M.).
Calzato, ὑποδεδεμένος 3.
Calzatura, V. Calzare, *sost.*
Calzolaio, σκυτεύς, έως ὁ; σκυτοτόμος ὁ — essere un calzolaio, σκυτοτομέω (*f.* ήσω) — il mestiere del calzolaio, σκυτοτομία ἡ — appartenente al [o al mestiere del] calzolaio, σκυτοτομικός 3.
Calzoni, ἀναξυρίδες αἱ.
Camaleonte, χαμαιλέων, οντος ὁ.
Camangiare, ὄψον τό.
Camarlingo, ταμίας, ου ὁ.
Cambiabile, εὐμετάβολος 2; εὔτρεπτος 2; ἀλλοίωτος 3 — detto d'uomo leggero, κοῦφος 3.
Cambiamento, μεταβολή ἡ; τροπή ἡ; ἀλλαγή ἡ ...di pensiero, μετάνοια ἡ ...di abitazione, μετοικισμός ὁ.
Cambiare, δι-αλλάττω (*f.* ξω) ...con un altro o tra sè e un altro, δι-αλλάττομαι (*f.* ξομαι) (...una cosa con un'altra, τι ἀντί τινος); μετα-βάλλομαι* — cambiar di luogo, χώραν ἀμείβω (*f.* ψω) — cambiare d'una in altra città, πόλιν ἐκ πόλεως ἀμείβω — cambiar le leggi, τοὺς νόμους κινέω (*f.* ήσω) ο μεθ-ίστημι — cambiar di forma, μετα-μορφόω (*f.* ώσω) (V. Trasformare) — cambiar vesti, μετ-αμφιέννυμι* — da cambiare, μετάλλακτος 2 — cambiar di volto, ἀλλάττω τὸ χρῶμα — cambiar di pensiero, μετα-γιγνώσκω* — la fortuna si cambia, μεταπίπτει* ἡ τύχη.
Cambio, ἀλλαγή ἡ; μεταβολή ἡ; ἀμοιβή ἡ; ἀντίδοσις, εως ἡ — far cambio con uno, ἀλλάττομαι (*f.* ξομαι) πρός τινα — rendere il cambio, ἀντ-αποδίδωμί τινί τι — in cambio, ἀντί col *gen.*; ἐν μέρει τινός — in cambio di te, ἐν τῷ σῷ μέρει.
Cambista, τραπεζίτης, ου ὁ.
Camelopardo, καμηλοπάρδαλις, εως ἡ.
Camera, οἴκημα, τος τό ...da letto, θάλαμος ὁ ...da pranzare, δειπνητήριον τό ...per convegni, λέσχη ἡ || fisco, θησαυρός ὁ.
Camerale, ταμιεῖος 3.
Camerata, compagnia, ἑταιρεία ἡ; συνήθεια ἡ || compagno, ἑταῖρος ὁ; ὁμιλητής, οῦ ὁ ...di scuola, συμφοιτητής, οῦ ὁ.
Cameretta, οἰκημάτιον τό.
Cameriera, θεράπαινα ἡ; κατευνάστρια ἡ.
Cameriere, θεράπων, οντος ὁ; κατευναστής, οῦ ὁ.
Camerlingo, ταμίας, οῦ ὁ.
Camicia, ὑποχιτών, ῶνος ὁ (s. e. c.).
Cammella, } κάμηλος ὁ od ἡ.
Cammello, }
Cammeo, τόρευμα, τος τό.
Camminante, βαδίζων, οντος ὁ.
Camminare, βαδίζω (*f.* ιοῦμαι); ὁδοιπορέω (*f.* ήσω); βαίνω*; εἶμι ...lentamente, βραδυπορέω (*f.* ήσω) .....in fretta, δρόμῳ εἶμι ο φέρομαι* — dove si può camminare, βάσιμος 3 — la cosa cammina bene, καλῶς ο κατὰ νοῦν χωρεῖ (*f.* ήσει) τι.
Camminata, περίπατος ὁ — fare una camminata, περι-πατέω (*f.* ήσω).
Camminatore, ὁδοιπόρος ὁ.
Cammino, viaggio, ὁδός ἡ; πορεία ἡ — mettersi in cammino, ὁρμάομαι (*f.* ήσομαι) πρὸς τὴν πορείαν; πορεύομαι (*f.* σομαι) — far lungo cammino, μακροπορέω (*f.* ήσω).
Cammino, pel fumo, βαῦνος ὁ; κάμινος ἡ.
Camomilla, χαμαίμηλον τό.
Camoscio, δορκάς, άδος ἡ.
Campagna, ἀγρός ὁ (più spesso al plurale se sia contrapposto alla città, *p. es.* quei di campagna, ...οἱ ἐκ τῶν ἀγρῶν) || spedizione militare, ἔξοδος ἡ; ἐπιστρατεία ἡ.
Campagnuolo, *sost.*, χωρίτης, οῦ ὁ; γεωργός ὁ.
Campagnuolo, *agg.*, ἄγροικος 2.
Campale (battaglia), μάχη ἡ.
Campamento, σωτηρία ἡ.
Campana, κώδων, ωνος ὁ ed ἡ — suonare la campana, κωδωνίζω (*f.* σω) e in senso fig. Dem. ἐξ-άπτομαι (M.) κώδωνας — portar campane, κωδωνοφορέω (*f.* ήσω).
Campare, salvare, δια-σῴζω* || vivere, βιόω* (*f.* ώσω) || salvarsi, σῴζωμαι* (*pass.*); δια-φεύγω (*f.* ξοῦμαι).
Campeggiare, στρατοπεδεύω (*f.* σω) ...sotto una città, πολιορκέω (*f.* ήσω).

Campereccio, } ἄγροικος 2.
Campestre, }
Campicello, χωρίδιον τό.
Campione = propugnator, πρόμαχος ὁ || scampolo, mostra, ἀπαρχή ἡ; δεῖγμα, τος τό.
Campo, da seminare, ἀγρός ὁ — lavorare il campo, γεωργέω (*f.* ήσω) — chi lavora il campo, γεωργός ὁ — l'arte di lavorare i campi, γεωργική [τέχνη] ἡ || campo pei soldati, στρατόπεδον τό — muovere il campo (in senso militare), ἀνα-λύω (*f.* σω) — venir a campo aperto, εἰς ἴσον καταβαίνω* (= lat. *in aequum descendere*) — piantare il campo, στρατοπεδεύομαι (*f.* σομαι) — portare le novelle del campo, διηγοῦμαι τὰ ἀπὸ στρατοπέδου || spazio, χώρα ἡ; χωρίον τό || opportunità, καιρός ὁ — aver campo di fare q. c., καιρὸν λαμβάνω* τινός — dar campo, ἀφορμὴν παρ-έχω* — lasciar campo al sospetto, ὑποψίαν ἐν-δίδωμι || metter in campo, εἰς-φέρομαι*.
Cammuffare, καλύπτω (*f.* ψω, *pf.* φα).
Cammuffarsi, καλύπτομαι (*pass.*).
Camuso, σιμός 3.
Canaglia, συρφετός ὁ; ἀγυρτικὸν πλῆθος (*gen.*ους) τό.
Canale, ὀχετός ὁ || doccia, σωλήν, ῆνος ὁ.
Canapa, } κάνναβις, εως ἡ.
Canape, }
Canapo, κάλως, ου ὁ; πρότονος ὁ ..... con cui si saldano le navi al lido, ἀπόγειον τό, Polluce.
Cancellabile, ἐξάλειπτος 2 — non cancellabile, ἀνεξάλειπτος 2.
Cancellare, ἐξ-αλείφω (*f.* ψω, *pf.* ἀλήλιφα,; δια-γράφω (*f.* ψω) ...una scrittura dalla prima all'ultima parola, περι-γράφω ἀπὸ τῆς ἀρχῆς μέχρι τῆς κορωνίδος .....con spugne o simili, σπογγίζω (*f.* σω) — la spugna cancellò la pittura, σπόγγος ὤλεσεν γραφήν, Eschilo.
Cancellata, περίφραγμα, τος τό; κιγκλίς, ίδος ἡ.
Cancellatura, (ἀπ)ἀλοιφή ἡ.
Cancelliere, γραμματεύς, έως ὁ.
Cancello, κιγκλίς, ίδος ἡ; δρύφρακτον (per lo più al plurale) τό — chiudere un cancello, περι-φράττω (*f.* ξω).
Canchero, V. Cancro.
Cancheroso, in senso medicale, φαγεδαινικός 3.
Cancrena, φαγέδαινα ἡ; γάγγραινα ἡ.
Cancrenare, φαγεδαινόομαι (*pass.*).
Cancrenoso, γαγγραινικός 3; φαγεδαινικός 3.
Cancro, κάρκινος ὁ.
Candela, κηρίων, ωνος ὁ; δᾷς, δᾳδός ἡ.
Candelabro, λυχνεῖον τό; λυχνία ἡ (s. e. c.).
Candelliere, λυχνία ἡ (s. e. c.).
Candente, διάπυρος 2; πυρώδης, ές.
Candidamente, ἀδόλως; ἁπλῶς.
Candidato, σπουδάρχης, ου ὁ.
Candidezza, λεύκωσις, εως ἡ; λευκόν τό.
Candido, λευκός 3 || sincero, ἄδολος 2; ἁπλοῦς, ῆ, οῦν.
Canditi, πέμματα τά; τραγήματα τά.
Candore, λευκόν τό || sincerità, ἁπλότης, ητος ἡ; ἄδολον τό.
Cane, κύων, κυνός ὁ, ἡ — cane levriere, λαγωνική ἡ — cane mastino, ποιμενικός κύων ὁ — cane da caccia, θηρευτικὴ κύων ἡ — aizzare i cani, κυνηλατέω (*f.* ήσω) — custode dei cani (da caccia), κυναγωγός ὁ, Sen. — a modo di cane, κυνηδόν — far a modo dei cani, κυνίζω (*f.* σω) s. e. c. — bastonare come un cane, κυνοκοπέω (*f.* ήσω), Ar. — morsicato dai cani, κυνόπληκτος 2 — l'allevar cani, σκυλακοτροφία ἡ — allevatore di cani, σκυλακοτρόφος ὁ — accoppiare i cani, σκυλακεύω (*f.* σω) — divorato dai cani, κυνόβρωτος 2, Diog. L. — colla testa di cane, κυνοκέφαλος 2 — al nostro: fare una vita da cane, corrisponde λαγὼ βίον ζάω* che letteralmente significa: fare una vita da lepre — un cane quando veda uno sconosciuto anche se non abbia ricevuto da lui prima alcuna offesa, infuria; quando veda uno conosciuto gli fa festa anche se prima non ne abbia ricevuto alcun favore, κύων ὃν μὲν ἴδῃ ἀγνῶτα χαλεπαίνει οὐδὲν δὴ κακὸν προπεπονθώς, ὃν δ' ἂν γνώριμον ἀσπάζεται κἂν μηδὲν πώποτε ὑπ' αὐτοῦ ἀγαθὸν πεπόνθῃ, Pl.
Canestraio, καλαθοποιός ὁ.
Canestrino, καλάθιον τό.
Canestro, κανοῦν τό; κάλαθος ὁ; τάλαρος ὁ ...da pesce, σπωρίς, ίδος ἡ.
Cangiabile, εὐμετάβολος 2; εὔτρεπτος 2.
Cangiamento, μεταβολή ἡ; ἀλλαγή ἡ; μεταλλαγή ἡ.
Cangiante, ἑτερόχρους, ουν.
Cangiare, μετα-βάλλω*; ἀλλάττω (*f.*

άξω, *a. f. p.* ἠλλάγην) ...di opinione, ἀλλοιόομαι (*pass.*) τὴν γνώμην.
Caniccio, τάρσος ὁ.
Canicida, κυνοκτόνος ὁ (s. e. c.).
Canicola, Σείριος ὁ.
Canicolare, κυνικός 3 — giorni canicolari, κυνάδες ἡμέραι αἱ.
Canile, ὁ τῶν κυνῶν σηκός.
Caninamente, κυνηδόν.
Canino, κυνώδης, ες; κυνικός 3 — fame canina, βουλιμία ἡ — aver fame canina, βουλιμιάω (*f.* άσω) — mosca canina, κυναμυία ἡ.
Canizie, πολιότης, ητος ἡ.
Canna, κάλαμος ὁ; δόναξ, ακος ὁ ...di canna, καλάμινος 3 (s. e. c.) — portare, produrre canna, καλαμηφορέω (*f.* ήσω) — chi mangia canna, καλαμηφάγος 2 — intagliar canne, καλαμογλυφέω (*f.* ήσω) — piantato a canna, καλαμώδης, ες.
Cannello, piccola canna, καλαμίσκος ὁ, AR. ‖ piccolo canale, αὐλίσκος ὁ.
Canneto, δονακών, ῶνος ὁ; καλαμών, ῶνος ὁ.
Cannibale, ἀνθρωποφάγος ὁ.
Canniccio, δονακών, ῶνος ὁ; καλαμών, ῶνος ὁ.
Cannoncello, αὐλός ὁ.
Cánone, κάνων, ονος ὁ.
Canoro, εὔφωνος 2; λιγύς, εῖα, ύ; εὐφθογγος 2 — voce canora, ἐμμελὴς φωνή ἡ.
Canova, οἰνών, ῶνος ὁ; πιθεών, ῶνος ὁ.
Canovaio, ὁ ἐπὶ τοῦ οἴνου.
Cansare, ἀπο-κινέω (*f.* ήσω); ἀπ-αλλάττομαι (*pass.* col *f.* ξομαι) τινος.
Cantabile, μελῳδητός 3, PLUT.
Cantambanco, ἀγύρτης, ου ὁ.
Cantante, ᾄδων, οντος ὁ.
Cantare, ᾄδω (*f.* ᾄσομαι) .....una canzone, μελῳδέω (*f.* ήσω) .....una canzone di lode, ὑμνέω (*f.* ήσω) — cantar solo, μονῳδέω (*f.* ήσω) — cantare con accompagnamento di cetra, κιθαρῳδέω (*f.* ήσω) — cantare con accompagnamento di flauto, ᾄδω πρὸς αὐλόν — imparar a cantare, φωνασκέω (*f.* ήσω) ‖ parlando dei poeti il *cantare* si rende per ποιέω *p. es.* Omero ha cantato i re e principi puniti per sempre nell'Orco quali Tantalo, Sisifo, Titio, βασιλέας καὶ δυναστὰς Ὅμηρος πεποίηκε τοὺς ἐν Ἅιδου τὸν ἀεὶ χρόνον τιμωρουμένους Τάνταλον, καὶ Σίσυφον καὶ Τιτυόν, PL.; ma *p. es.* come canta Omero, ὡς Ὅμηρος λέγει ο φησί.
Cantata, μέλος, ους τό.
Cantatrice, ᾄδουσα ἡ; ᾠδός ἡ.
Canterella, κανθαρίς, ίδος ἡ.
Canterellare, τερετίζω (*f.* σω).
Cantica, μέλος, ους τό; ᾄσμα, τος τό.
Cantiere, νεώσοικοι οἱ.
Cantilena, μελύδριον τό.
Cantina, οἰνών, ῶνος ὁ.
Cantiniere, ὁ ἐπὶ τοῦ οἴνου.
Cantino, νήτη ἡ.
Canto, armonia, ᾠδή ἡ; μολπή ἡ; ᾄσμα, τος τό — canto del cigno, κυκνεῖον τό — canto prima della battaglia, παιάν, ᾶνος ὁ — canto del gallo, ἀλεκτοροφωνία ἡ — canto a solo, μονῳδία ἡ — canto flebile, θρῆνος ὁ — canto alternato, ἀντῳδή ἡ — canto con accompagnamento di cetra, κιθαρῳδία ἡ — canto di tibie, αὐλῳδία ἡ — maestro di canto, φωνασκός ὁ — scuola e arte del canto, φωνασκία ἡ — gareggiare nel canto, ἀντ-ᾄδω (*f.* ᾄσομαι) — recitar canti, ᾀσματολογέω (*f.* ήσω) — amante del canto, φιλαοιδός ‖ angolo, γωνία ἡ; μυχός ὁ (*plur.* μυχά τά) ‖ lato, banda, πλαγίον τό — da canto mio, τό γ' ἐπ' ἐμοί — metter da canto, ἀπο-τίθεμαι ‖ lasciar da canto, ἀπο-λείπω*; ἀμελέω* ‖ a canto, παρά col *dat.*
Cantonata, κάμψις, εως ἡ.
Cantone, γωνία ἡ; μυχός ὁ (*plur.* μυχά τά) ‖ pietra angolare, λίθος ὁ γωνιαῖος.
Cantore, ἀοιδός ὁ; μελῳδός ὁ; ψάλτης, ου ὁ.
Cantuccio, μυχός ὁ (*plur.* μυχά τά).
Canutamente, πολιῶς.
Canutezza, πολιότης, ητος ἡ.
Canuto, πολιός 3.
Canzona, Canzone, canto lirico, ᾠδή ἡ; μέλος, ους τό — canzone a ballo, ὑπόρχημα, τος τό, PL. — canzone flebile, θρῆνος ὁ — far canzoni, μελοποιέω (*f.* ήσω) ‖ mettere in canzone = burlare, καταγέλαστον ποιέω (*f.* ήσω) τινά.
Canzonare, dir delle baie, μύθους πλάττω (*f.* σω) ‖ proverbiare, καταγέλαστον ποιέω (*f.* ήσω) τινά.
Canzonatore, καταγελαστής, οῦ ὁ.
Canzonatorio, καταγελαστικός 3.
Canzonatura, σκῶψις, εως ἡ; καταγέλασμα, τος τό.
Canzone, V. Canzona.
Canzoncina, Canzonetta, μελύδριον τό; ᾄσμάτιον τό.

Canzoniere, ὑμνῶν συλλογή ἡ; ὕμνοι οἱ.
Caos, χάος, χάους τό.
Capace, spazioso, εὐρύς, εῖα, ύ; εὐρύχωρος 2; luogo capace, εὐρυχωρία ἡ ‖ atto, sufficiente, δυνατός 3; ἱκανός 3; ἐπιτήδειος 2 — sono capace, δύναμαι* οἷός τε [εἰμί] con un infin. Per lo più dai varii sostantivi si formano degli aggettivi colla desinenza ικός *p. es.* da ἀρχή regno, ἀρχικός capace di regnare, ecc. ‖ convinto, πεπεισμένος 3 — far uno capace, πείθω (*f.* σω) τινά.
Capacità, estensione di spazio, εὐρύτης, ητος ἡ ‖ attitudine, χρηστότης, ητος ἡ; ἱκανότης, ητος ἡ.
Capacitare, (ἀνα)πείθω (*f.* σω).
Capacitarsi, πείθομαι (*f.* σομαι); πιστεύω (*f.* σω).
Capaguto, προμήκης, ες.
Capanna, κάλυπτρα ἡ; σκηνή ἡ; καλύβη ἡ.
Capanello, ὅμιλος ὁ; ὄχλος ὁ.
Capannetta, Capannuccia, καλύβιον τό; σκηνίδιον τό.
Caparbietà, σκληρότης, ητος ἡ; αὐθάδεια ἡ.
Caparbio, σκληρός 3; ἄπειστος 2; αὐθάδης, ες; δύσπειστος 2.
Caparra, ἀρραβών, ῶνος ὁ; προκαταβολή ἡ.
Caparrare, προκατα-βάλλω*. Negli scrittori dopo il bel tempo dei classici anche ἀρραβωνίζω (*f.* σω).
Capecchio, στυππεῖον τό.
Capellatura, κόμη ἡ; τρίχωμα, τος τό.
Capello, θριξ, τριχός ἡ — lasciar crescere i capelli, ἀν-ίημι τὰς τρίχας αὔξεσθαι — perdere i capelli, τριχορρύέω (*f.* ήσω) — arricciare i capelli, βοστρυχίζω (*f.* σω) τρίχας ο κόμην — riccio di capelli, βόστρυχος ὁ — aver i capelli bianchi, λευκοτριχέω (*f.* ήσω) — coi capelli neri, μελανόθριξ, τριχος ὁ, ἡ — coi capelli rossi, πυῤῥόθριξ, τριχος ὁ, ἡ, EUR. — con molti capelli, πολύθριξ, τριχος ὁ, ἡ (s. e. c.) — con pochi capelli, ὀλιγότριχος 2 — coi capelli lunghi, μακρόθριξ, τριχος ὁ, ἡ — mi si rizzano i capelli (*p. es.* per la paura), φρίσσω (*f.* ξω, *pf.* πέφρικα) ταῖς θριξίν — *modi provv.* vi manca un capello o largo un capello, θριξ ἀνὰ μέσον — non vale un capello, οὐκ ἄξιος τριχός — pendere da un capello, ἐκ τριχὸς κρέμαμαι (*pass.*) ‖ a capello, ἀκριβέστατα.
Capelluto, τριχωτός 3; τριχώδης, ες; δασύς, εῖα, ύ.
Cápere, χωρέομαι (*pass.*).
Capestro, βρόχος ὁ; ἀγχόνη ἡ — far morire col capestro, ἀπ-άγχω (*f.* ξω) — condannare al capestro, κατα-γιγνώσκω* τινὸς ἀγχόνην.
Capevole, ἱκανός 3.
Capezzale, προσκεφάλαιον τό.
Capezzolo, τίτθη ἡ; θηλή ἡ.
Capigliatura, τρίχες, ῶν αἱ; κόμη ἡ — capigliatura folta, αἱ βαθεῖαι τρίχες.
Capillare, τριχώδης, ες.
Capinera, ὑπολαίς, ῖδος ἡ.
Capiparte, ἡγεμῶνες οἱ; πρωτεύοντες οἱ.
Capipopolo, δημαγωγοί οἱ.
Capire, contenere, περι-έχω* — non poter capire in sè, ἑαυτοῦ οὐ κρατεῖν (*f.* ήσειν) ‖ intendere, κατα-νοέω (*f.* ήσω); μανθάνω* — capir male, παρανοέω — si capisce da sè, φαίνεταί γε τοῦτο.
Capitale, *sost.*, la sorte principale, ἀρχαῖον τό; κεφάλαιον τό — capitale che produce interessi, χρέος, ους τό — capitali e interessi, τό τ' ἀρχαῖον καὶ τὸ ἔργον ‖ conto, stima, nella frase: far capitale di q. c., πέποιθά τινι; μέγα ἡγέομαί (*f.* ήσομαι) τι.
Capitale, *agg.*, μέγιστος 3; κύριος 3; κεφάλαιος 3 — pena capitale, θάνατος ὁ; θανάτου ζημία ἡ — giudizio capitale, θανάτου κρίσις (*gen.* εως) ἡ — nemico capitale, ἔχθιστος ὁ — città capitale, μητρόπολις, εως ἡ ‖ il punto capitale *p. es.* dell'arte rettorica, τὸ κεφάλαιον τῆς ῥητορικῆς.
Capitalista, τοκιστής, οῦ ὁ; δανειστής, οῦ ὁ.
Capitalmente, μάλιστα; τὸ μέγιστον.
Capitana (nave), στρατηγίς, ίδος ἡ.
Capitananza, ἡγεμονία ἡ; στρατηγία ἡ.
Capitanare, στρατηγέω (*f.* ήσω); ἡγέομαι (D. *f.* ήσομαι); ἡγεμονεύω (*f.* σω) col *gen.*
Capitano, duce dell'esercito, στρατηγός ὁ — capitano di un corpo, λοχαγός ὁ — deporre uno dal grado di capitano, ἀποστράτηγον ποιέω (*f.* ήσω) τινά — degno del posto di capitano, ἀξιοστρατηγικός 3 — capitano navale, ναύαρχος ὁ — capitano di un bastimento mercantile, ναύκληρος ὁ ‖ ufficiale supremo civile, ἄρχων, οντος ὁ.
Capitare, ἀφ-ικνέομαι* — capitar bene

o male, εὖ ο κακῶς πάσχω*; εὐτυχέω ο ἀτυχέω (*f.* ήσω).
Capitazione, ἐπικεφάλαιον τό.
Capitello, κιονόκρανον τό.
Capitolare, προς-χωρέω (*f.* ήσω ed ήσομαι); σύμβασιν ποιέομαι (*f.* ήσομαι).
Capitolazione, σύμβασις, εως ή; ὁμολογία ή — conchiudere una capitolazione, σύμβασιν ποιέομαι (*f.* ήσομαι) — cedere per capitolazione, ὁμολογίᾳ παρα-δίδωμι — avere una città per capitolazione, ὁμολογίᾳ αἱρέω* πόλιν — contro i patti della capitolazione, παρὰ τὴν σύμβασιν.
Capitolo, κεφάλαιον τό; λόγος ό.
Capitombolare, κυβιστάω (*f.* ήσω).
Capitombolo, κυβίστημα, τος τό — fare un capitombolo, κυβιστάω (*f.* ήσω).
Capo, testa, κεφαλή ή — (*capite deminutus*, ἄτιμος 2) — chi fa tutto di suo capo, αὐτογώμων, ον — far di suo capo, αὐτοματίζω (*f.* σω) — di mio, di tuo, ecc. capo, ἰδίᾳ γνώμῃ; ἐπ' ἐμαυτόν; ἐπὶ σαυτόν, ecc. — ricada sopra il tuo capo! ἐς κεφαλὴν τρέποιτό σοι, ἐς κεφαλήν σοι — da capo a piè, ἐκ τῶν ποδῶν εἰς τὴν κεφαλήν; ἐκ πυθμένος ἐς κόρυφήν — col capo innanzi, κατὰ κεφαλήν; ἀπόκρηθεν — tanto per capo (*viritim*), κατ' ἄνδρα — aver il capo a q. c., προς-έχω* [νοῦν] τινί — non sapere ove dare il capo, οὐκ ἔχω ὅτι ποιέω — mettere in capo ad alc. q. c., διδάσκω* τινά τι — rompere il capo ad alc. (noiandolo), ἀνιάω (*f.* άσω) τινά; δυς-χεραίνω (*f.* ανῶ) τινί; ἐν-οχλέω (*aum.* ἠν-ω, *f.* ήσω) τινί — rompersi il capo (pensando a q. c.), φροντίζω (*f.* σω ed *att.* ιῶ) — fra capo e collo, ἐπὶ κεφαλήν — sopravvanzare alc. del capo, μείζων τινός εἰμι τῇ κεφαλῇ — aver male al capo, ἀλγέω (*f.* ήσω) τὴν κεφαλήν — far segno del capo *a*) approvando, (κατα) νεύω (*f.* σομαι); *b*) per negare, ἀνα-νεύω — lasciar cadere il capo, κύπτω (*f.* ψω) — lavare ad alc. il capo, πλύνω (*f.* νῶ) τὴν κεφαλήν — non so dove m'abbia il capo, τετάραγμαι τὴν κεφαλήν — non trovar nè capo nè coda, ἀμηχανέω (*f.* ήσω) — V. Testa ‖ capo di papaveri ed altre piante, κώδυον τό ‖ sommità, κεφαλή ή; κορυφή ή; ἄκρον τό ‖ promontorio, ἄκρον τό; ἄκρα ή ‖ guida, persona principale, ἄρχων, οντος ό; ἡγεμών, όνος ό; πρωτεύων, οντος ό — i capi della città, οἱ πρωτεύοντες ἐν τῇ πόλει — senza capi, ἄναρχος 2 — capo di casa, δεσπότης, ου ό ‖ capitolo, κεφάλαιον τό — ridurre, riassumere per sommi capi, συγ-κεφαλαιόω (*f.* ώσω) ‖ termine, τελευτή ή — venir a capo di una cosa, δια-πράττω (*f.* ξω) τι; τέλος εὑρίσκω* τινός — cosa fatta capo ha, οὐκ ἔτι δύναται τὸ τετυγμένον εἶναι ἄτυκτον — metter capo = sboccare, εἰς-βάλλω* εἴς τι; εἰς-ρέω* εἰς... ‖ far capo = incominciare, ἄρχομαι (*f.* ξομαι) con un infinito — capo d'anno, νέον ἔτος (*gen.* ους) τό — in capo al mondo, ἐν τοῖς ἔσχασι τῆς γῆς (di stato), εἰς τὰ ἔσχατα τῆς γῆς (di moto) — capo d'opera, ἐπίδειγμα, τος τό — capo per capo = *singillatim*, καθ' ἕκαστον — far capo ad uno, προς-έρχομαί* τινι — far capo in un luogo, σύν-ειμι — da capo *a*) = di nuovo, αὖ; αὖθις; πάλιν, *b*) = da principio, ἐξ ἀρχῆς — mi viene in capo q. c., δια-νοέομαι (D. P.) τι ovvero con un infinito.
Capobandito, ἀρχιληστής, οῦ ό (s. e. c.).
Capoccia, ἀρχικυνηγός ό (s. e. c.).
Capoccia di un chiodo, τύλη ή.
Capocchio, ἀβέλτερος 3; ἄκομπτος 2; βλάξ, ακός ό.
Capofamiglia, οἰκοδεσπότης, ου ό.
Capofila, πρωτοστάτης, ου ό.
Capogiro, ἴλιγγος ό — avere il capogiro, ἰλλιγιάω (*f.* άσω).
Capolavoro, ἐπίδειγμα, τος τό.
Capoletto, χλαῖνα ή.
Capolino, κεφάλιον τό — far capolino, δια-κύπτω (*f.* ψω, *pf.* κέκυφα).
Capolo, κωπή ή.
Capoluogo, μητρόπολις, εως ή.
Capomaestro, ἐπιστάτης, ου ό.
Capomandria, ἀρχιβουκόλος ό.
Caponaggine, σκληρότης, ητος ή.
Capoparte, στασιάρχης, ου ό.
Capopopolo, δημαγωγός ό — esser capopopolo, δημαγωγέω (*f.* ήσω).
Caporale, principale, guida, ἄρχων, οντος ό; ἡγεμών, όνος ό ‖ in senso militare, πεμπάδαρχος ό (?).
Caporione, ἡγεμών, όνος ό.
Caposcuola, ὁ ἐπαγγελλόμενος τέχνην.
Caposoldo, ἐπιφορά ή.
Caposquadra, ναύαρχος ό.
Capostipite, ἀρχεγόνος ό.
Capoverso, ἡ ἀρχὴ τοῦ στίχου.

Capovolgere, Capovoltare, ἀνα-τρέπω (*f.* ψω, *pf.* τέτροφα).
Cappa, ἱμάτιον τό; περιβόλαιον τό; περιβολή ή — la cappa del cielo, τὸ τοῦ οὐρανοῦ νῶτον — sotto la cappa del cielo, ὑφ' ἡλίου.
Cappella, ναΐσκος ό.
Cappellaio, πιλοποιός ό.
Cappello, πῖλος ό ...a larga falda, πέτασος ό — mettersi il cappello, περι-τίθεμαι πῖλον — levarsi il cappello, περι-αιρέομαι* πῖλον.
Capperi! βαβαιάξ; πυππάξ.
Cappero, κάππαρις, εως ή.
Cappio, βρόχος ό; ἄμμα, τος τό.
Cappita! παπαί; βαβαί.
Cappone, κάπων, ωνος ό.
Cappotto, τρίβων, ονος ό.
Cappuccio, per uso di donna, κάλυπτρα ή ...d'uomo, κυνῆ ή.
Capra, αἶξ, αἰγός ή — branco di capre, αἰπόλιον τό — inaccessibile alle capre, αἰγίλιψ, πος ό, ή — con piè di capra, αἰγιπόδης, ου ό — pelle di capra, αἰγίς, ίδος ή — con aspetto di capra, αἰγοπρόσωπος 2 — con testa di capra, αἰγοκέφαλος 2 — con occhio di capra, αἰγίοπος 2 — mungicapre, αἰγοθήλης, ου ό — pascolar capre, αἰπολέω (*f.* ήσω).
Capraio, αἰπόλος ό — esser capraio, αἰπολέω (*f.* ήσω).
Capretta, αἰγίδιον τό.
Capretto, ἔριφος ή ...di un anno, χίμαιρα ή.
Capriccio, δυσκολία ή; αὐθάδεια ή — secondo il capriccio, κατὰ τὸ δοκοῦν — se mi viene il capriccio, ὅταν τύχω* — i capricci della fortuna, τὰ τῆς τύχης — accomodarsi ai capricci di alc., χαρίζομαί (*f.* σομαι) τινος ταῖς ὀργαῖς — aver capriccio di q. c., ἐπι-θυμέω (*f.* ήσω) τι.
Capricciosamente, δυσκόλως; αὐθαδῶς.
Capriccioso, δύσκολος 2; αὐθάδης, ες.
Capricorno, αἰγόκερως, ω (altra forma di *gen.* ωτος) ό.
Caprifico, ἐρινεός ό.
Caprifoglio, περικλύμενον τό.
Caprile, αἰγών, ῶνος ό.
Caprino, αἴγειος — il lezzo caprino, κινάβρα ή (s.e.c.) — disputar di lana caprina, ἀμφις-βητέω (*f.* ήσω) ο μάχομαι* περὶ ὄνου σκιᾶς (che letteralmente significa per *l'ombra dell'asino* e s'intende: per cosa da nulla) od anche in egual senso περὶ τῆς ἐν Δελφοῖς σκιᾶς (per l'ombra di Delfo).
Capriola, σκίρτημα, τος τό — far capriole, ἀρνεύω (*f.* σω); σκιρτάω (*f.* ήσω).
Capriolo, δόρξ, δορκός ή.
Capripede, αἰγιπόδης, ου ό.
Capro, τράγος ό.
Caprone, ἔριφος ό.
Capuccio, κεφάλιον τό.
Capzioso, ἀπατηλός 3; σοφιστικός 3.
Caracollare, περι-ελαύνω*.
Caracollo, περιέλαυσις, εως ή.
Caraffa, φιάλη ή.
Caraffina, ληκύθιον τό.
Caramente, φιλικῶς; ἀγαπητῶς ‖ a caro prezzo, πολυτελῶς.
Caratello, πίθος ό.
Carato, μερίς, ίδος ή.
Carattere, segni scolpiti o graffiti, e stile, χαρακτήρ, ῆρος ό ...sacro, ἱερογλυφικά τά ‖ proprietà distintiva di una cosa, χαρακτήρ, ῆρος ό; διάθεσις, εως, ή ‖ indole, naturale, φύσις, εως ή; τρόπος ό; ἦθος, ους τό — è proprio del carattere di uno, πρὸς τοῦ τρόπου ἐστί τινος — non è del carattere di alc., οὐχ οὗτος ό τρόπος ἐστί τινος ‖ dignità, titolo, τιμή ή ‖ maniera di scrivere, χείρ, ρός ή ‖ i caratteri, γράμματα τά.
Caratteristica, χαρακτηρισμός ό (s.e.c.).
Caratteristico, χαρακτηριτικός 3 D.A.; ἴδιος 3.
Caratterizzare, ὑπο-τυπόω (*f.* ώσω); χαρακτηρίζω (*f.* σω) (s. e. c.).
Carbonaia, ἀνθρακία ή.
Carbonaio, ἀνθρακεύς, έως ό — esser carbonaio, ἀνθρακεύω (*f.* σω).
Carbonchio, ἄνθραξ, ακος ό.
Carbone, ἄνθραξ, ακος ό — carboni ardenti, ἄνθραξ ἔμπυρος ό — far carbone, ἀνθρακεύω (*f.* σω) — il far carbone, ἀνθρακεία ή — arrostir sui carboni, ἀνθρακίζω (*f.* σω) — nero come il carbone, ἀνθράκιος 3 — a guisa di carbone, ἀνθρακοειδής, ές — ridur in carboni, ἀνθρακίζω (*f.* σω) — venditore di carbone, ἀνθρακοπώλης, ου ό.
Carcame, ὀστᾶ τά; σκέλετον (*sottoint.* σῶμα) τό.
Carcassa, ἐγκοίλια τά.
Carcerare, εἰς φυλακὴν ο εἰς εἱρκτὴν ο εἰς δεσμωτήριον ἐμ-βάλλω* ovvero εἰς-άγω* ο ἀπ-άγω*.
Carcerato, δεσμώτης, ου ό.

Carceratore, δημόσιος ό; συλλαμβάνων, οντος ό.
Carcerazione, εἰργμός ό; εἰς φυλακὴν παράδοσις (*gen.* εως) ἡ.
Carcere, δεσμωτήριον τό; εἰργμός ό; φυλακή ἡ — gittare in carcere, V. Carcerare — essere in carcere, ἐν φυλακῇ εἰμι — liberare dal carcere, λύω (*f.* σω) ἐκ τῶν δεσμῶν — andare in carcere, εἰς φυλακὴν ἄγομαι* (*pass.*) — punir col carcere, δεσμοῖς κολάζω (*f.*σω) — condannare al carcere, δεσμὸν κατα-γιγνώσκω* — tener in carcere, ἐν δεσμοῖς κατ-έχω*.
Carceriere, δεσμοφύλαξ, ακος ό, N. T. e Luc.; ὁ ἐπί τῶν δεσμῶν.
Carciofo, κινάρα ἡ.
Cardare, κναφεύω (*f.* σω).
Cardatore, κναφεύς, έως ὁ.
Cardatura, κνάψις, εως ἡ (s. e. c.).
Cardellino, ἀκανθίς, ίδος ἡ.
Cardiaco, καρδιακός 3.
Cardialgia, καρδιαλγία ἡ.
Cardinale, *agg.*, μέγιστος 3; πλεῖστος 3 — venti cardinali, γενικώτατοι ἄνεμοι οἱ.
Cardine, στρόφιγξ, ιγγος ἡ; γίγγλυμος ό ...del cielo, πόλος ό.
Cardo, σκόλυμος ό; ἄκανθα ἡ.
Careggiare, ἀσπάζομαι (*f.* σομαι); ἀγαπάω (*f.* ήσω); φιλοφρονέομαι (*f.* ήσομαι).
Carena, τρόπις, εως ἡ.
Carenaggio, ναυπήγιον τό; νεώριον τό (per lo più usato al plurale).
Carestia, λιμός ό; σπανοσιτία ἡ — aver carestia di q. c., στανίζω (*f.* σω) τινός — essere oppresso da carestia, λιμῷ πιέζομαι (*pass.*).
Carezza, } ἄσπασμα, τος τό; ὑπο-
Carezzamento, } κορισμός ό.
Carezzare, V. Careggiare.
Carezzevole, αἴμυλος 2; ἀσπαστικός 3; ὑποκοριστικός 3; μειλίχιος 3.
Carezzevolmente, μειλιχίως; φιλοφρόνως.
Cariatide, καρυᾶτις, ιδος ἡ — figure a forma di cariatide poste a sostegno di travature, modiglioni, ecc., ἀντηρίς, ίδος ἡ.
Cariato, ἐπίτρωκτος 3.
Carica, peso, φορτίον τό; βάρος, ους τό ‖ ufficio, ἀρχή ἡ; τιμή ἡ — uscir di carica, ἀπέστησα (da ἀφίστημι) τῆς ἀρχῆς — ambir cariche, ἀρχαιρεσιάζομαι (*f.* σομαι).
Caricamento, ἄχθος, ους τό; φορτίον τό.
Caricare, aggravare, φορτίζω (*f.* σω) ...una nave, γεμίζω (*f.* σω) ναῦν ...le spese, ἀνα-τίθημι δαπάνας ...il nemico, ἐπ-είγω (*f.* ξω) τοὺς πολεμίους .. *p. es.* l'arco, τείνω* τὸ τόξον ‖ esagerare, ὑπερ-βάλλω*.
Caricatura, πρόσωπον ἀλλόκοτον τό.
Carico, *agg.*, κατάφορτος 2 — non carico, ἄφορτος 2 — essere carico (detto delle navi), γέμω (*f.* μῶ) col *gen.*
Carico, *sost*, in senso generale, φορτίον τό; ἀγώγιμον τό; φορά ἡ .....di un animale, σάγη ἡ ...di una nave, φόρτος ό — la nave perì con tutto il carico, ναῦς ἀπόλωλε αὐτόφορτος, Plut. ‖ incarico, ἐντολή ἡ; πρόσταγμα, τος τό ‖ accusa, αἰτία ἡ — far carico ad uno di q. c., ἐγ-καλέω* τινί.
Carie, *a*) delle ossa, εὐρώς, ῶτος ό, Pl.; *b*) del legno, τερηδών, όνος ἡ.
Carioso, εὐρώδης, ες; ἐπίτρωκτος 3.
Carisma, χάρις, ιτος ἡ.
Carissimamente, φιλτάτως.
Carissimo, ἐρίηρος 2 (al plur. ἐρίηρες, *acc.* ας); κήδιστος 3 ‖ altissimo di prezzo, πολυτελέστατος 3.
Carità, ἀγάπη ἡ; χάρις, ιτος ἡ.
Caritatevole, φιλάνθρωπος 2; ἐπιεικής, ές.
Caritatevolmente, φιλανθρώπως; ἐπιεικῶς.
Caritativamente, ἀγαπητικῶς.
Caritativo, V. Caritatevole.
Carme, ποίημα, τος τό; ἔπος, ους τό; μέλος, ους τό — recitare un carme, ποίημα δια-τίθημι.
Carminare, πεκτέω (*f.* ήσω); ποκίζω (*f.* ίσω).
Carnaccioso, σάρκινος 3; εὔσαρκος 2.
Carnaggio, κρέατα τά.
Carnagione, χρόα ἡ — bianco di carnagione, λευκὸς τὴν χρόαν — di carnagione bruna, μελάγχρους, ουν.
Carnale, σάρκινος 3 ‖ lussurioso, ἀκόλαστος 2; ἀσελγής, οῦς (detto dell'uomo, μάχλος (della donna) ‖ parente carnale, ἀγχιστεύς, έως ό — fratello carnale, αὐτάδελφος ό.
Carnalità, ἀσέλγεια ἡ; ἀκολασία ἡ.
Carnalmente, ἀσελγῶς; ἀκολάστως.
Carne, parte del corpo, σάρξ, σαρκός ἡ — da mangiare, κρέας, κρέως τό — carne cotta, ὄψον τό — carne salata, τάριχος ό — dilaniar la carne, σαρκάζω (*f.* σω), Ar. — un pezzo di carne, κρεάδιον τό — mangiar carne, σαρκοβορέω (*f.* ήσω) — con bianca carne, λευκόσαρκος 2 — con carne nera, μελανόσαρκος 2 — senza carne, ἄσαρκος — rivestito di carne, σαρκοφανής, ές.
Carnefice, δημόσιος ό; δήμιος ό — per mano del carnefice, δημοσίᾳ.
Carnicino, σάρκινος 3.
Carniere, πήρα ἡ κυνηγετική.
Carnificina, strage, σφαγή ἡ ‖ strazio della carne, σπαραγμός ό.
Carnivoro, κρεωφάγος 2; ὀψοφάγος ό; σαρκοβόρος ό.
Carnosità, σάρκωμα, τος τό.
Carnoso, εὔσαρκος 2; πολύσαρκος 2; παχύς, εῖα, ύ.
Caro, *sost.*, scarsità, σπανοσιτία ἡ ‖ prezzo elevato dei viveri, πολυτέλεια ἡ.
Caro, *agg.*, amato, φίλος 3; προσφιλής, ές — caro! (come espressione di affetto), ὦ' ἀγαθέ; ὦ γαθέ (spesso ironico) — avere alc. caro, ἐν ἡδονῇ ἔχω* τινά — essere avuto caro, ἐν ἡδονῇ εἰμι ‖ soave, gradito, ἡδύς, εῖα, ύ. Il nostro *infinito* colla *di* complemento di *caro* si può tradurre o coll'infinito o con un costrutto participiale e personale *p. es.* mi è caro di parlare, ἡδύ μοί ἐστι λέγειν — mi è caro di udire, ἡδύς εἰμι ἀκούσας, Dem. — mi è caro che tu venga, ἡδομένῳ (βουλομένῳ, ἀσμένῳ) μοι ἥκεις — mi sarebbe caro *p. es.* che tu venissi, βουλοίμην ἂν ἐλθεῖν σε (e se la cosa non si può più avverare, ἐβουλόμην ἂν ἐλθεῖν σε) — mi è più caro, μᾶλλον βούλομαι* od αἱρέομαι* (M.) ‖ caro di prezzo, πολλοῦ ἄξιος; τίμιος 3; πολυτελής, ές — non caro, εὔωνος 2 — comperar caro, τίμιον ο πολλοῦ ὠνέομαι (*aum.* έω, *f.* ήσομαι, *pf.* ἐώνημαι).
Caro, *avv.*, ἐπὶ πολλῷ.
Carogna, πτῶμα, τος τό.
Carola, ἐγκύκλιος χόρος ό; χορεία ἡ.
Carolare, χορεύω (*f.* σω).
Carota, σταφυλῖνος ό, ἡ; σίσαρον τό.
Carpentiere, ἁρματοπηγός ό.
Carpiccio di busse, πολλαὶ πληγαί αἱ.
Carpire, ὑφ-αρπάζω (*f.* σω) ...ad uno τινός.
Carpo, καρπός ό.
Carpone (camminare), τετραπόδητι βαδίζω (*f.* ισῦμαι).
Carrucolare, κυλινδέομαι (M. con *aor. pass.*).
Carrata, ἅμαξα ἡ.
Carratore, ἁρματοπηγός ό (*poet.*).

Carreggiabile, ἁμαξιτός 2.
Carreggiare, ἡνιοχεύω (*f.* σω).
Carreggiata, ἁρματήλατος, ου ἡ; ἁμαξιτός, οῦ ἡ.
Carreggiatore, ἡνίοχος ό.
Carretta, ἁμαξάριον τό.
Carrettiere, ἁμαξεύς, έως ό.
Carriaggio, σκεύη τά.
Carriera, δρόμος ό; φορά ἡ — a tutta carriera, δρόμῳ ο coll'*agg.* δρομαῖος 3 *p. es.* inseguir di carriera alc., ὁρμάω (*f.* ήσω) δρομαῖον πόδα ἐπί τινα, Ar. ‖ corso della vita, βίος ό.
Carro, δίφρος ό; ἅμαξα ἡ — carro da guerra, ἅρμα, τος τό — carro coperto, ἁρμάμαξα ἡ — guidar il carro, ἁρματεύω (*f.* σω) — chi guida il carro, ἁρματηλάτης, ου ό; ἁρματηγός ό — l'arte di guidar i carri, ἁρματηλασία ἡ — guidare il carro, ἁρματηλατέω (*f.* ήσω) — fabbricar i carri, ἁρματοποιέω (*f.* ήσω), Poll. — fabbricator di carri, ἁρματοπηγός ό (*poet.*) — combattere dal carro, ἁρματομαχέω (*f.* ήσω) s.e.c. ‖ a carra, ἄδην — *mod. prov.* mettere il carro avanti i buoi, ἡ ἅμαξα τὸν βοῦν (*sottoint.* ἐκφέρει) — dire un carro di villanie, ῥητὰ καὶ ἄῤῥητα ὀνομάζω (*f.* σω) ὥσπερ ἐξ ἁμάξης.
Carrozza, ἅρμα, τος τό; ἁρμάμαξα ἡ.
Carrozziere, ἡνίοχος ό.
Carrubba, κεράτιον τό — l'albero della carrubba, κερατία ἡ.
Carrucola, τροχιλία ἡ.
Carta, πάπυρος ό ed ἡ; χάρτης, ου ό ...pecora, περγαμένη ἡ; διφθέρα ἡ ... sugante, χάρτης πότιμος ό ‖ scrittura, γράμματα τά ‖ scambiar le carte in mano, ἐξ-απατάω (*f.* ήσω) ‖ stendere in carta, (ἀνα)γράφω (*f.* ψω, *pf.* φα). (La carta di maggior sesto e di miglior qualità era anche dai Greci detta βασιλική = reale, Cf. Catull., 19, 6, *chartae regiae*).
Cartaro, χαρτοποιός ό (fabbricatore); χαρτοπώλης, ου ό (venditore).
Carteggiare, ἐπιστολὰς δίδωμι καὶ ἀντ-απο-λαμβάνω* παρά τινος.
Carteggio, γράμματα τά.
Cartello, βιβλίον τό.
Cartilagine, χόνδρος ό — senza cartilagine, ἄχονδρος 2.
Cartilaginoso, χονδρώδης, ες.
Cartone, ὁ χάρτης ὁ σύγκολλος ....dei pittori, γραφίς, ίδος ἡ.
Casa, οἶκος ό; οἰκία ἡ. (Nel diritto attico

οἰκία era l'abitazione, οἶκος la *res familiaris p. es.* ἐξελαύνειν* ἐξ οἰκίας espellere di casa; ὀγδοηκοντάλαντος οἶκος una casa (= una sostanza, un patrimonio) di 80 talenti, Cf. Omero, Od., IV, 318, ἐσθίεταί μοι οἶκος; ma negli scrittori i due vocaboli si usano promiscuamente) — appartenente alla casa, οἰκεῖος 2 e 3 — verso casa, οἴκαδε — fin dalla casa, οἴκοθεν — in casa, οἴκοι — essere in casa, οἴκοι εἰμί — in casa d'uno, παρά τινι — cacciar di casa, ἐξ-οικίζω (*f.* σω) — nato in casa, οἰκογενής, ές — amministrazione della casa, οἰκονομία ἡ — che amministra la casa, οἰκονόμος 2 — che spetta all'amministrazione della casa, οἰκονομικός 3 — amministrare la casa, οἰκονομέω (*f.* ήσω) τὸν οἶκον, Sen.; δι-οικέω τὴν οἰκίαν, Pl. — fabbricare case, οἰκίζω (*f.* σω); οἰκοδομέω (*f.* ήσω) — il fabbricare case, οἰκοδόμησις, εως ἡ — che appartiene al fabbricar case, οἰκοδομικός 3 — chi fabbrica case, οἰκοδόμος ὁ — le masserizie di casa, οἰκοσκεύη τά (s. e. c.) — guardar, custodire la casa, οἰκουρέω (*f.* ήσω) — custode della casa, οἰκουρός ὁ — mandar in rovina la casa, οἰκοφθορέω (*f.* ήσω) — il rovinare la casa, οἰκοφθορία ἡ — uno che manda in rovina la casa, οἰκοφθόρος ὁ, Pl. — senza casa, ἄοικος 2 — chi fa vita in casa, οἰκοδίαιτος 3 (s.e.c.) ‖ casato, γένος, ους τό anche οἰκία ἡ *p. es.* privati e case intere e città, ἰδιῶται καὶ ὅλαι οἰκίαι καὶ πόλεις, Pl. — andar di casa in casa, ἐφεξῆς εἶμι ‖ essere di casa, οἰκεῖός εἰμι.

Casacca, ἐξωμίς, ίδος ἡ.

Casaccio (a), εἰκῇ; ἀνέδην; ἀλόγως — prendere una risoluzione a casaccio, ὅτι ἄν τύχῃ ψηφίζομαι (*f.* σομαι).

Casale, ἔπαυλις, εως ἡ; πάγος ὁ.

Casalingo, οἰκουρικός 3 — vita casalinga, ἰδία διοίκησις (*gen.* εως) ἡ.

Casamento, οἴκημα, τος τό; δῶμα, τος τό.

Casato, γένος, ους τό; οἰκία ἡ.

Cascaggine, ὑπνωδία ἡ ‖ debolezza in senso fig., βραδύτης, ητος ἡ.

Cascamorto, καλλωπιστής, οῦ ὁ; ἁβρυντής, οῦ ὁ.

Cascare, (κατα)πίπτω* — mi cascano le braccia, ἀθυμέω (*f.* ήσω).

Cascata, πτῶσις, εως ἡ; πτῶμα, τος τό ...d'acqua, καταφορά ἡ.

Caschetto, κόρυς, υθος ἡ.

Cascina, τυροκομεῖον τό.

Caseoso, τυρώδης ες.

Casereccio, οἰκουρικός 3.

Casetta, } οἰκίδιον τό; οἰκίσκος ὁ.
Casina, }

Casipola, οἰκημάτιον τὸ.

Caso, avvenimento, σύμπτωμα, τος τό; πρᾶγμα, τος τό ...infelice, συμφορά ἡ — il caso presente, τὸ παρόν, όντος; τὰ παρόντα — i casi futuri, τὰ μέλλοντα — caso che..., εἰ; εἴ που coll'*indic.* ed *ottat.* nel discorso indiretto, ἐάν col *cong.* nel discorso diretto *p. es.* caso che abbi di q. c. bisogno domanda, εἴ τι χρήζεις φράζε — Farnabazo dichiarò che porterebbe la guerra caso che non cacciassero gli Spartani, Φαρνάβαζος .....προηγόρευε αὐτοῖς ὡς εἰ μὴ ἐκπέμψοιεν τοὺς Λακεδαιμονίους πόλεμον ἐξοίσει πρὸς αὐτούς, Sen. — caso che mi penta, ἐὰν μεταμέλημαι — supposto il caso *p. es.* che la cosa non sia così, τίθημι (anche ποιῶ) μὴ τοιοῦτον εἶναι τοῦτο — sono nello stesso caso di alc., ταὐτὸ πάσχω* τινί — questo conviene al mio caso, τῷ ἐμῷ πάθει τοῦτο ἐμφερές — mi tocca il caso, συμβαίνει μοι — nel caso opposto, εἰ δὲ μή *p. es.* se vi sembra che abbia parlato vero convenite meco, nel caso opposto contrastatemi con tutte le forze del discorso, ἐὰν μέν τι ὑμῖν δοκῶ λέγειν ἀληθὲς ξυνομολογήσατε, εἰ δὲ μὴ παντὶ λόγῳ ἀντιτείνατε, Pl. — in nessun caso, οὐδαμῶς — in tutti i casi, ἐπὶ πάντων — in ambedue i casi, ἀμφοτέρως — in nessuno dei due casi, οὐδετέρως — in qual dei due casi? ποτέρως; — nel caso peggiore, ἄν ὁτιοῦν συμβῇ — in caso di bisogno, ἐάν τι δέῃ — a caso = per sorte, τύχης; ἀπὸ τύχης (o se si tratta di soggetto senza facoltà deliberativa, ἀπο ταὐτομάτου *p. es.* il sapere non si acquista a caso, ἡ σοφία μὴ ἀπὸ ταὐτομάτου παραγίγνεται, Pl.) — a caso = inconsideratamente, ἀνοήτως; ἀλόγως — per puro caso, οὕτω τυχόν ‖ specie del fatto, θέμα, τος τό ‖ infortunio, ἀτύχημα, τος τό ‖ accidente, τύχη ἡ ‖ caso = importanza, λόγος ὁ *p. es.* non far caso di alc., ἐν οὐδενὶ λόγῳ ποιέομαί (*f.* ήσομαι) τινα, Sen. — nessun fa caso di me, περὶ ἐμοῦ οὐδεὶς λόγος, Ar. ‖ in senso

grammaticale, πτῶσις, εως ἡ. Per lo più ad esprimere l'idea dell'improveduto, dell'impensato, del casuale si usa del verbo τυγχάνω* col participio.

Casotto, ξύλινος οἶκος ὁ.

Cassa, κιβωτός ἡ; κίστη ἡ; λάρναξ, ακος ἡ; θήκη ἡ ‖ edificio dove sono custodite grosse somme, ταμιεῖον τό; θησαυρός ὁ.

Cassamadia, μάκτρα ἡ.

Cassapanca, βάθρον τό.

Cassare, καθ-αιρέω* ....una scrittura, δια-, περι-γράφω (*f.* ψω); ἀκυρόω (*f.* ώσω).

Cassazione, καθαίρεσις, εως ἡ; ἀκύρωσις, εως ἡ.

Cassero, κοιλία ἡ.

Casserola, λέβης, ητος ὁ.

Cassetto, κιβώτιον τό; λαρνάκιον τό.

Cassettaio, κιβωτοποιός ὁ.

Cassettina, κιβώτιον τό; λαρνάκιον τό.

Cassia, κασία ἡ.

Cassiere, ταμίας, ου ὁ.

Cassone, σορός ὁ.

Castagna, κάρυον εὐβοϊκόν τό e nei posteriori anche κάστανον τό (più spesso in plurale).

Castagneto, καστανεών, ῶνος ὁ (s. e. c.).

Castagno, καστανέα ἡ, Galeno.

Castalda, σηκίς, ίδος ἡ; ταμία ἡ.

Castaldo, ταμίας, ου ὁ; οἰκονόμος ὁ.

Castellano, φρούραρχος ὁ.

Castello, per abitare, ἄκρα ἡ; βασίλεια τά ‖ rocca, χωρίον τό; ἀκρόπολις, εως ἡ; φρουρίον τό ‖ far castelli in aria, ὀνειροπολέω (*f.* ήσω).

Castigamento, κόλασις, εως ἡ; τιμωρία ἡ; σωφρονισμός ὁ.

Castigare, ζημιόω (*f.* ώσω); κολάζω (*f.* σω); τιμωρέομαι (*f.* ήσομαι).

Castigato, *agg.*, σώφρων, ον; κόσμιος 3.

Castigo, ζημία ἡ; τιμωρία ἡ — imporre un castigo, ἐπι-τίθημι ζημίαν — sopportare il castigo, δίκην δίδωμι — mi sovrasta un castigo, ἀπόκειταί μοι τιμωρία — un meritato castigo, ἀξία ζημία ἡ — degno di castigo, ἐπιζήμιος 2.

Castità, ἁγνεία ἡ; καθαρότης, ητος ἡ.

Casto, ἁγνός 3; καθαρός 3; ἁγνευτικός 3 — essere casto, ἁγνεύω (*f.* σω).

Castone, σφενδόνη ἡ.

Castoro, κάστωρ, ορος ὁ.

Castrare, ἐκ-τέμνω*.

Castrato, *sost.*, κριὸς ἐκτετημένος ὁ.

Castroneria, ἀναισθησία ἡ; ἀσυνεσία ἡ.

Casuale, τυχών, οὖσα, όν; τυχηρός 3; αὐτόματος 2.

Casualità, τυχόν, όντος τό; συμβεβηκός, ότος τό.

Casualmente, ἀπὸ τύχης; κατὰ τύχην; εὐτυχῶς πως.

Casuccia, οἰκίδιον τό; δωμάτιον τό.

Cataclismo, κατακλυσμός ὁ.

Catacomba, θῆκαι αἱ; ὑπόγειον τό.

Catadúpa, καταῤῥάκτης, ου ὁ.

Catafalco, πῆγμα, τος τό.

Catalessia, κάτοχος ἡ; κατάληψις, εως ἡ.

Catalettico, καταληκτικός 3.

Cataletto, φέρετρον τό.

Catalogo, κατάλογος ὁ.

Catapecchia, σκηνή ἡ; καλία ἡ.

Cataplasma, μέλαγμα, τος τό; χλίασμα, τος τό.

Catapulta, καταπέλτης, ου ὁ.

Catarrale, καταῤῥοικός 3.

Catarro, κατάῤῥους ὁ — patir di catarro, κατάῤῥῳ νοσέω (*f.* ήσω) — purgare il catarro, ἀπο-φλεγματίζω (*f.* σω) — senza catarro, ἀφλέγματος 2, Ippocr.

Catarroso, καταῤῥοικός 3; φλεγματώδης, ες.

Catasta, σωρός ὁ; πύρα ἡ.

Catasto, τίμημα, τος τό.

Catastrofe, καταστροφή ἡ.

Catechesi, κατήχησις, εως ἡ †.

Catechismo, κατηχισμός ὁ †.

Catechista, κατηχήτης, ου ὁ †.

Categoria, κατηγορία ἡ; τάξις, εως ἡ.

Categoricamente, κατηγορικῶς.

Catello, σκυλάκιον τό.

Catellon, catellone, κατὰ πόδας.

Catena, ἅλυσις, εως ἡ; δεσμός ὁ — legato alla catena, ἐν ἁλύσεσι δεδεμένος 3 — legato con più catene, πολύδεσμος (Omero) ‖ collana, στρεπτός ὁ; ὅρμος ὁ ‖ intreccio, συμπλοκή ἡ ‖ successione continuata, συνέχεια ἡ ‖ una catena di monti, τὰ ὄρη τὰ συνεχῆ.

Catenaccio, μοχλός ὁ — chiudere con catenaccio, μοχλόω (*f.* ώσω).

Catenare, δεσμεύω (*f.* σω); δέω*.

Catenella, ἁλύσιον τό.

Cateratta, καταῤῥάκτης, ου ὁ ‖ malattia d'occhi, γλαύκωμα, τος τό, Aristot.

Caterva, mucchio, σωρός ὁ ‖ moltitudine, πλῆθος, ους τό .....di gente, ὄχλος ὁ ...di soldati, στῖφος, ους τό — a caterve (di cose inanimate),

σωρηδόν ...(di esseri animati), ἀγεληδόν.
Cateto, κάθετος ἡ (*sottoint.* γραμμή).
Catinella, χέρνιβον τό.
Catino, λεκάνη ἡ.
Catottrica, κατοπτρική ἡ.
Catramare, πιττόω (*f.* ώσω).
Catrame, πίττα ἡ.
Cattabriga, φιλόνεικος ὁ ; ἐριστής, οῦ ὁ.
Cattedra, καθέδρα ἡ; βῆμα, τος τό — montar in cattedra, ἐπὶ τὸ βῆμα ἀνέβην.
Cattivaccio, πανοῦργος ὁ; ἀχρεῖος ὁ.
Cattivamente, πονηρῶς.
Cattivare, ammansire, τιθασεύω (*f.* σω).
Cattivarsi, l'amore di alcuno, χάριν κατα-τίθεμαι πρός τινα .....il popolo, δημοκοπέω (*f.* ήσω) che si prende sempre in mala parte.
Cattivello, σχέτλιος 3; ταλαίπωρος 2.
Cattiveria, κακία ἡ; πονηρία ἡ; κακουργία ἡ.
Cattività, αἰχμαλωσία ἡ — essere in cattività, αἰχμαλωτός εἰμι.
Cattivo, κακός 3; πονηρός 3 ‖ turpe, αἰσχρός 3 ‖ prigioniero di guerra, αἰχμάλωτος ὁ.
Cattolicamente, καθολικῶς †.
Cattolico, καθολικός 3 †.
Cattura, σύλληψις, εως ἡ.
Catturare, συλ-λαμβάνω*; ἄγω* o δίδωμι εἰς φυλακήν e parlando di navi e naviganti, κατ-άγω*, Sen.
Caudato, οὐρὰν ἔχων, ουσα, ον.
Causa, αἰτία ἡ; αἴτιον τό — esser causa di q. c., αἴτιός εἰμί τινος — per questa causa, διὰ τοῦτο — per molte cause, διὰ πολλῶν — per causa di ἕνεκα col *gen.* ‖ senza causa, εἰκῆ ‖ V. Cagione ‖ lite, δίκη ἡ — difendere una causa al tribunale, δίκην εἶπον.
Causale, αἰτιώδης, ες.
Causalità, ἐνεργία ἡ ; ἐργασία ἡ.
Causalmente, ἐργαστικῶς.
Causare, αἴτιός εἰμι: αἴτιος γίγνομαι* τινος; ἐργάζομαι (*f.* σομαι, *aum.* εἰ) τι; ποιέω (*f.* ήσω) τι.
Causato (il), in senso filosofico, αἰτιατόν, τό.
Causatore, αἴτιος ὁ; ποιητής, οῦ ὁ.
Causidico, συνήγορος ὁ; σύνδικος ὁ; δικανικός ὁ.
Caustico, καυστικός 3.
Cautamente, εὐλαβῶς; προνοητικῶς; διεσκεμμένως.
Cautela, diligenza, εὐλάβεια ἡ; πρόνοια ἡ ‖ difesa, ἀσφάλεια ἡ ‖ pegno, ἀρραβών, όνος ὁ (s. e. c.).
Cautelare, ἀσφαλίζω (*f.* σω); ἐν ἀσφαλείᾳ καθ-ίστημι.
Cautelarsi. εὐλαβέομαι (D. P. *f.* ήσομαι) coll'*acc. p. es.* cautelatevi contro i cani, εὐλαβεῖσθε τοὺς κύνας, Ar. o con la μή e l'inf. *p. es.* cauteliamoci per non cader in seguito un'altra volta in fallo, εὐλαβώμεθα τὸ λοιπὸν μὴ ξαμαρτάνειν ἔτι, Ar.
Cauteloso, εὐλαβής, ές; πεφυλαγμένος 3.
Cauterio, καυτήριον τό.
Cauterizzare, καυτηριάζω (*f.* σω).
Cauto, εὐλαβής, ές; προνοητικός 3.
Cauzione, ἐγγύη ἡ — dare cauzione, ἐγγυάομαι (*f.* ήσομαι, *aum.* ἠγ od ἐνεγ) ... per alcuno, τινά.
Cava, fossa, βόθρος ὁ ‖ mina, διώρυξ, κος ἡ ‖ miniera, μέταλλον τό (più spesso al plurale).
Cavadenti, ὁ τῶν ὀδόντων ἰατρός.
Cavalcabile, ἱππάσιμος 2.
Cavalcante, ἐπιβάτης, ου ὁ; ἱπποβάτης, ου ὁ.
Cavalcare, ἱππεύω (*f.* σω); ἱππάζομαι (*f.* σομαι); ἐλαύνω* .....senza freno e senza sella, ἐλαύνω ἐπὶ γυμνοῦ τοῦ ἵππου — chi non sa cavalcare, ἄφιππος — il cavalcare, ἱππεία ἡ, Sen. — inesperienza del cavalcare, ἀφιππία ἡ, Sen.
Cavalcata, περιέλασις, εως ἡ — fare una cavalcata, περι-ελαύνω* ἐφ' ἵππου (anche ἵππευμα, τος τό. Comicamente, Ar.: o sacra notte che lunga cavalcata fai! ὦ νὺξ ἱερὰ ὡς μακρὸν ἵππευμα διώκεις;).
Cavalcatore, ἐπιβάτης, ου ὁ.
Cavalcavia, γέφυρα ἡ.
Cavalcione (a), περιβάδην; ἱππηδόν.
Cavaleggiere, ἱπποδρόμος ὁ.
Cavaliere; in generale, ἐπιβάτης, ου ὁ *p. es.* il cavallo rovescia il cavaliere, ὁ ἵππος σφάλλει τὸν ἐπιβάτην, Sen.; ἱππεύς, έως ὁ ‖ eminenza del terreno, ἔξοχή ἡ — a cavaliere di un luogo, ὑπέρ col *gen.*
Cavalla, ἵππος ἡ.
Cavallaro, ἱπποφορβός ὁ.
Cavallerescamente, nobilmente, φιλοκάλως.
Cavalleresco, ἱππικός 3 ‖ generoso, nobile, φιλόκαλος 2; εὐγενής, ές.
Cavalleria, ἱππεῖς, έων οἱ; ἱππικόν τό; ἵππος ἡ sempre al singolare *p. es.*

mille uomini di cavalleria, χιλίη ἵππος — generale di cavalleria, ἵππαρχος ὁ — esercizii di cavalleria, ἱππασία ἡ — combattimento di cavalleria, ἱππομαχία ἡ — comandare la cavalleria, ἱππαρχέω (*f.* ήσω) — il comando della cavalleria, ἱππαρχία ἡ — essere superiore per la cavalleria, ἱππο-κρατέω (*f.* ήσω), Tuc. — adatto per la cavalleria, ἱππάσιμος 3, Sen. — disadatto per la cavalleria, ἄνιππος 2, Erod.
Cavallerizza, l'arte di ammaestrare i cavalli, ἱππική ἡ — luogo per gli esercizii a cavallo, ἱππόδρομος ὁ.
Cavallerizzo, ἱππικός ὁ.
Cavalletta, ἀκρίς, ίδος ἡ.
Cavalletto, κιλλίβας, αντος ὁ; ὑπέρεισμα, τος τό.
Cavallino, *sost.*, ἱππάριον τό, Sen.
Cavallino, *agg.*, ἵππειος 3 — carne cavallina, ἵππεια κρέα τά.
Cavallo, ἵππος ὁ .....giovane, πῶλος ὁ ...selvatico, ἵππαγρος ὁ, Opp. — marino, ἱπποπόταμος ὁ, Strab. ...focoso, σφοδρὸς ἵππος ὁ — a cavallo, ἐφ' ἵππου — metter uno a cavallo, ἀναβάλλω* τινὰ ἐπὶ τὸν ἵππον — soldato a cavallo, ἱππεύς, έως ὁ — ritornarsene a cavallo, ἀφ-ιππεύω (*f.* σω), Sen. — a modo di cavalli, ἱππηδόν, Esch. — stazione o posta di cavalli, ἱππών, ῶνος ὁ — nave pel trasporto di cavalli, ἱππαγωγὸς ναῦς ἡ, Tuc. — guidar cavalli, ἱππάζομαι (D. M. *f.* σομαι), Pl. — domator di cavalli, ἱππόδαμος 2 (*poet.*) — allevar cavalli, ἱππο-κομέω (*f.* ήσω) — allevatore di cavalli, ἱππο-κόμος ὁ — a foggia di cavallo, ἱππόμορφος 2, Pl. — nutrir cavalli, ἱππο-τροφέω (*f.* ήσω) — il nutrir cavalli, ἱππο-τροφία ἡ — una mandria di cavalli, ἱππο-φόρβιον τό — simile a cavallo, ἱππώδης, ες, Sen. — comperar cavalli, ἱππωνέω (*f.* ήσω), Sen. — compera di cavalli, ἱππωνεία ἡ, Sen. — sacrificar cavalli, ἱππο-θυτέω (*f.* ήσω) — combattere a cavallo, ἱππομαχέω (*f.* ήσω) — combattimento a cavallo, ἱππομαχία ἡ — salire a cavallo, ἀνα-βαίνω* — cadere da cavallo, τοῦ ἵππου ἐκ-πίπτω* — amante di cavalli, φίλιππος 2 — pazzo pei cavalli, ἱππομανής, ές — corsa di cavalli, ἱππο-δρομία ἡ.
Cavallone, grossa onda, τρικυμία ἡ (per i Romani invece, la più pericolosa non era la terza, ma la decima ondata, onde: *fluctus decumanus*).
Cavalluccio. ἱππάριον τό, Sen.
Cavamento, ὄρυγμα, τος τό.
Cavare, far buche, κατα-σκάπτω (*f.* ψω, *pf.* φα, *a. f. p.* εσκάφην) ‖ svellere, ἐξ-ερύω (*f.* σω); ἐκ-κόπτω (*f.* ψω, *pf.* κέκοφα) *p. es.* cavar gli occhi, ἐκκόπτω τοὺς ὀφθαλμούς, Sen. ‖ eccettuare, ἐξ-αιρέω* ‖ tor via, ἀπο-κινέω (*f.* ήσω) ‖ cavar qualche parte del vestimento, ἀπο-δύω* — cavar sangue, φλεβοτομέω (*f.* ήσω) — cavar un guadagno da q. c., κερδαίνω (*f.* ανῶ) ἀπό τινος — cavar di pena, ἐλευθερόω (*f.* ώσω).
Cavarsi, traduci coi passivi di cavare — cavarsi la fame, la sete, πεινὰν, διψὰν ἐκπίμπλημαι* — cavarsi la voglia, ἀποπληρόω (*f.* ώσω) τὴν ἐπιθυμίαν — cavarsi la maschera dal viso, φάνερος γίγνομαι*.
Cavato, *agg.*, κοιλωθείς, εῖσα, έν ‖ tratto fuori, ἐξαχθείς, εῖσα, έν.
Cavatore, ἐξορυκτής, οῦ ὁ.
Caverna, ἄντρον τό — pieno di caverne, ἀντρώδης, ες — che vive nelle caverne, ἀντροδίαιτος 2, Orf. — che si piace delle caverne, ἀντροχαρής, ές, Orf.
Cavernoso, ἀντρώδης, ες.
Cavezza, δεσμός ὁ ...per assicurare il cavallo alla greppia, φορβειά ἡ; κῆμος ὁ — metter la cavezza, κημόω (*f.* ώσω) — quando si conduce il cavallo senza freno bisogna mettergli la cavezza, ὅποι ἂν ἀχαλίνωτον ἄγῃ τὸν ἵππον κημοῦν δεῖ, Sen.
Caviale, γάρος ὁ.
Cavicchio, σφήν, ενός ὁ.
Caviglia, πάσσαλος ὁ .....della gamba, κνήμη ἡ.
Cavillare, σοφιστεύω (*f.* σω); σοφίζομαι (*f.* σομαι) *p. es.* contro le leggi, σοφίζομαι πρὸς τοὺς νόμους (e col semplice *accus.* intorno a q. c.).
Cavillazione, Cavillo, } σόφισμα, τος τό.
Cavilloso, σοφιστικός 3.
Cavità, κοίλωμα, τος τό; κύμβη ἡ.
Cavo, *agg.*, κοιλός 3 — vaso cavo, κῦφος, ους τό.
Cavo, *sost.*, κοίλωμα, τος τό; κοιλάς, άδος ἡ ‖ fune delle navi, κάλως, ω ἡ.
Cavolo, κράμβη ἡ; λάχανον τό (per lo più al plurale).
Cavriuola. V. Capriuola.

Cazza, χώνιον τό.
Cazzuola, ὑπαγωγεύς, έως ὁ.
Ce = a noi, ἡμῖν ; = noi, ἡμᾶς; = qui, ἐνθάδε.
Cecare, τυφλόω (*f.* ώσω).
Cece, ἐρέβινθος ὁ; ὄροβος ὁ.
Cecità, τυφλότης, ητος ἡ.
Cedente, εἴκων, ουσα, ον; πιθανός 3; εὐπειθής, ές.
Cedere, εἴκω (*f.* εἴξω); ἐν-δίδωμι; (συγ) χωρέω (*f.* ήσω ed ήσομαι) ...ai voleri di uno, συγ-χωρέω τινί ...ai desiderii, χαρίζομαι (*f.* σομαι) col *dat.* — non la cedo ad alcuno, οὐδενὸς ἥττων εἰμί — cedere la parola ad alc., παρα-δίδωμι τὸν λόγον τινί, Pl. || essere elastico, κάμπτομαι (*pass.*) — che non cede, ἀνύπεικτος 2.
Cedevole, in senso proprio, καμπτός 3; εὔκαμπής, ές.
Cedevolezza, κάμψις, εως ἡ, in senso morale, ὑπειξις, εως ἡ; παραχώρησις, εως ἡ.
Cedola, συγγραφή ἡ.
Cedrino, κέδρινος 3.
Cedro, la pianta, κέδρος ἡ; il frutto, κέδρις, ιδος ἡ — bosco di cedri, κεδρών, ῶνος ὁ — olio di cedro, κεδρέλαιον τό.
Ceduo, τμητός 3.
Cefalalgia, κεφαλαλγία ἡ.
Ceffata, κόλαφος ὁ — dare una ceffata, ἐν-τρίβω (*f.* ψω) κόλαφόν τινι; ῥαπίζω (*f.* σω).
Ceffo, ῥύγχος, ους τό.
Ceffone, κόλαφος ὁ.
Celamento, κρύψις, εως ἡ; ἐπίκρυψις, εως ἡ.
Celare, συγ-, ἐπι-, ἀπο-, κρύπτω (*f.* ψω, *pf.* κέκρυφα) ...una cosa, ad uno, τινά τι.
Celata, elmo, κόρυς, υθος ἡ; κράνος, ους τό.
Celatamente, λάθρα; κρύβδην.
Celato, κεκρυμμένος 3.
Celeberrimo, ἐνδοξότατος 2.
Celebrabile, ἀξιέπαινος 2.
Celebrare, δοξάζω (*f.* σω); ἐπ-αινέω*; ὑμνέω (*f.* ήσω) ...una festa, ἑορτάζω (*f.* σω, *aum.* έω).
Celebrato, εὐώνυμος 2; ὀνομαστός 3.
Celebratore, ἐγκωμιαστής, οῦ ὁ.
Celebrazione, di una festa, ἑορτή ἡ; πανήγυρις, εως ἡ ...di una festa sacra, ἱερά τά.
Celebre, ἔνδοξος 2; κλεινός 3; εὐκλεής, ές.
Celebrità, εὔκλεια ἡ; εὐδοξία ἡ — acquistare celebrità, δόξης τυγχάνω* || festa, ἑορτή ἡ; πανήγυρις, εως ἡ.
Celere, ταχύς, εῖα, ύ; ἑλαφρός 3; εὐπετής, ές ...di piedi, ποδώκης, ες.
Celeremente, ταχύ; ταχέως; διὰ τάχους; ἐλαφρῶς; ὀξέως.
Celerità, τάχος, ους τό e come qualità ταχύτης, ητος ἡ — con celerità, ἐν τάχει — colla maggior possibile celerità, ὅτι τάχιστα.
Celeste, Celestiale, (ἐπ)ουράνιος 2 e 3 — la volta celeste, οὐράνιος κύκλος ὁ — globo celeste, ἡ τοῦ οὐρανοῦ σφαῖρα.
Celestialmente, οὐρανίως.
Celestino, κυάνειος 3.
Celia, παιδία ἡ; χαριεντισμός ὁ — volgere in celia, εἰς γέλωτα τρέπω (*f.* ψω) — dire una cosa in celia, παίζων (o μετὰ παιδίας) λέγω* e anche παίζω (*f.* ξομαι, *pf. m.* πέπαισμαι) λέγων.
Celiare, παίζω (*f.* ξομαι, *pf. m.* πέπαισμαι); σκώπτω (*f.* ψομαι).
Celiatore, γελωτοποιός ὁ; γελοιαστής, οῦ ὁ; εὐτράπελος ὁ; παιγνιώδης, ους ὁ.
Celibato, ἀζυγία ἡ; ἀγαμία ἡ — accusa di celibato, ἀγαμίου δίκη ἡ, Plut.
Celibe, uomo, ἄγαμος 2; ἀζυγής, ές; donna, ἄνανδρος ἡ.
Celicolo, οὐράνιος 3.
Cella, del vino, οἰνοθήκη ἡ .....d'un tempio, ναός ὁ; σηκός ὁ ...delle api, μελίττιον τό; γλήνη ἡ ...delle vespe, σφηκίον τό.
Cellaio, οἰνοθήκη ἡ.
Cellerario, ταμίας, ου ὁ.
Cellula, κυψελίς, ίδος ἡ.
Celsitudine, ὕψος, ους τό; ὑψηλότης, ητος ἡ.
Cembalista, κυμβαλιστής, οῦ ὁ, D. C. (*femm.* κυμβαλίστρια ἡ, Petron.).
Cembalo, κύμβαλον τό — suonar il cembalo, κυμβαλίζω (*f.* σω), Luc.
Cementare, κονιάω (*f.* σω).
Cementazione, κονίαμα, τος τό.
Cemento, κονία ἡ.
Cena, δεῖπνον τό; δόρπον τό — l'ora della cena, δορπηστός ὁ — invitar a cena, καλέω* ἐπὶ δεῖπνον — far da cena, δειπνοποιέω (*f.* ήσω) — farsi far da cena, δειπνοποιέομαι (M. *f.* ήσομαι).
Cenacolo, δειπνητήριον τό.
Cenare, δειπνέω (*f.* ήσω ed ήσομαι).
Cencio, ῥάκος, ους τό; σκύβαλα τά.

Cencioso, ῥακώδης, ες.
Cenere, σποδός ὁ ...di un defunto, τέφρα ἡ — fare in cenere, (ἀπο)τεφρόω (*f.* ώσω) e in senso figurato, ἀφανίζω (*f.* σω) — farsi in cenere, τεφρόομαι (*pass.*) — coprir sotto la cenere, κατα-τεφρόω — cuocer sotto la cenere, σποδίζω (*f.* σω).
Cenerino, σπόδιος 3 — color cenerino, τεφρῶδες χρῶμα (*gen.* τος) τό.
Cenerognolo, λευκοφαιός 2.
Cenetta, δειπνίον τό.
Cennamella, αὐλός ὁ.
Cenno, νεῦμα, τος τό; σημασία ἡ — fare un cenno, σημαίνω (*f.* ανῶ); ἐπινεύω (*f.* νεύσομαι).
Cenobio, κοινόβιον τό.
Cenobista, κοινόβιος ὁ.
Cenotafio, κενοτάφιον τό, Plut.
Censimento, τίμησις, εως ἡ.
Censo, τίμημα, τος τό; ἀνασύνταξις, εως ἡ — chi per il censo è ascritto alla prima classe di cittadini, ὁ τὰ μέγιστα τιμήματα κεκτημένος; ὁ μεγίστου τιμήματος ὤν, Pl.; ὁ μέγιστον τίμημα ἔχων, Pl. — una costituzione fondata sul censo, ἡ ἀπὸ τιμημάτων πολιτεία, Pl.
Censore, τιμητής, οῦ ὁ.
Censorio, τιμητικός 3.
Censura, τιμητεία ἡ || biasimo, μέμψις, εως ἡ; ψόγος ὁ || esame, κρίσις, εως ἡ.
Censurabile, μεμπτός 3; ἐπίμεμπτος 2.
Censurare, μέμφομαί (*f.* ψομαι) τινι o τινα; ἐπι-τιμάω (*f.* ήσω); ἐλέγχω (*f.* ξω).
Censuratore, ψέγων, οντος ὁ.
Centauro, κένταυρος ὁ.
Centellare, γεύομαι (*f.* σομαι) col *gen.*
Centellino, ἔγκαφος ὁ; βρόχθος ὁ — bere a centellini, κάπτω (*f.* ψω).
Centenario, ἑκατοντούτης, ου ὁ — tutto ciò che ritorna ad ogni 100 anni, δι' ἑκατοστοῦ ἐνιαυτοῦ.
Centesimo, ἑκατοστός 3.
Centifoglio, ἑκατοντάφυλλος 2.
Centimane, ἑκατόγχειρ, ος ὁ, ἡ.
Centinaio, ἑκατοστύς, ύος ἡ; ἑκατοντάς, άδος ἡ.
Cento, ἑκατόν; cento volte, ἑκατοντάκις — del prezzo di cento buoi, ἑκατομβοῦς 2 (*poet.* e Plut.) — lungo cento piedi (*p. es.* il Partenone), ἑκατόμπεδος 2, Pl. — Tebe dalle cento porte, ἑκατόμπυλαι Θῆβαι, Om. — del valor di cento dramme, ἑκατόνδραχμος 2 — del valore o del peso di cento talenti, ἑκατοντάλαντος 2, Ar. — lungo cento orgie (= 600 piedi), ἑκατοντοργύιος 2, Ar. || il per $^0/_0$, τόκος ὁ; l'1 per $^0/_0$, ἑκατοστή ἡ; il 2 per $^0/_0$, πεντηκοστή ἡ; il 5 per $^0/_0$, εἰκοστή ἡ; il 10 per $^0/_0$, δεκάτη ἡ. Vi era un altro modo di annunziare il tanto per $^0/_0$ secondo la somma che si pagava mensilmente, perchè gli interessi erano calcolati a mese; così dar denaro all'1 per $^0/_0$ il mese (= 12 per cento l'anno), ἐπὶ δραχμῇ δανείζω; ed essendo l'obolo $^1/_6$ di dramma, la frase di Demostene ἐπ' ἐννέα ὀβολοῖς τοκοφορεῖν, vuol dire prendere l'1 $^1/_2$ per $^0/_0$ al mese ossia il 18 per $^0/_0$ all'anno. E così δανείζειν ἐπ' ὀκτὼ ὀβολοῖς τὴν μνᾶν τοῦ μηνὸς ἑκάστου per dire 16 per $^0/_0$ annuo, essendo una mina = 600 oboli. Il 33 $^1/_3$ per $^0/_0$ era ἐπίτριτον δάνεισμα; il 20 per $^0/_0$ ἐπίπεμπτον δάνεισμα; il 10 per $^0/_0$ ἐπιδέκατον δάνεισμα, ecc.
Centomila, δεκακισμύριοι 3.
Centone, κέντρων, ωνος ὁ nei posteriori *p. es.* in Eustazio: centoni omerici, ὁμηρικοὶ κέντρωνες.
Centopiedi, ἑκατόμπους, οδος ὁ, ἡ.
Centrale, μέσος 3.
Centro, κέντρον τό; μέσον τό ...d'una sfera e simili, ὀμφαλός ὁ. Si usa spesso l'aggettivo μέσος 3 *p. es.* colpì nel centro dello scudo, μέσον σάκος ἔβαλε — fuori di centro, ἄκεντρος 2 — descrivere un cerchio intorno un dato centro, κύκλον κέντρῳ περιγράφω (*f.* ψω, *pf.* φα, *a. f. p.* εγράφην).
Centuplo, ἑκατονταπλασίων, ον.
Centuria, ἑκατοντάς, άδος ἡ (la centuria dei Romani era detta anche λόχος), Plut.
Centuriali (comizii), λοχῖτις ἐκκλησία ἡ.
Centurione, ἑκατοντάρχης, ου ὁ.
Ceppaia, κορμός ὁ.
Ceppo, piè dell'albero, στέλεχος, ους τό ...tagliato e presto ad ardere, κορμός ὁ ...su cui tagliar *p. es.* carni, il capo, ecc., ἐπίξηνον τό || origine di famiglia, γένος, ους τό — dello stesso ceppo, ὁμόφυλος 2 || strumento da ferrare i piedi ai prigioni, ποδοκάκη ἡ; πέδη ἡ (gli Ateniesi dicevano ξύλον τό) || per metaf. uomo stupido, βλάξ, ακός ὁ.
Céra, κηρός ὁ .....da ardere, δᾷδες αἱ ...da spalmare, μάλθα ἡ — favo di cera, κηρίον τό — fatto di cera e

molle come cera, κήρινος 3 *p. es.* le adulazioni fanno gli uomini molli come cera, θωπεῖαι τοὺς θυμοὺς κηρίνους ποιοῦσιν, Pl. — saldato con cera, κηρόδητος 2 — dipinger sulla cera, κηρογραφέω (*f.* ήσω), Aten. — pittura sulla cera, κηρογραφία ή, Aten. — simile a cera, κηροειδής, ές, Pl. — modellar in cera, κηροπλαστέω (*f.* ήσω), Aten. — modellatore in cera, κηροπλάστης, ου ό, Pl. — l'arte di modellar in cera, κηροπλαστική ή, Poll. — formato di cera, κηρόπλαστος 2 — che fa la cera, κηροποιός ό, Ar. — venditore di cera, κηροπώλης, ου ό — fonder la cera o formare la cera, κηροχυτέω (*f.* ήσω), Ar. e Pl. || tavole cerate (= *pugillares*), πίνακες αἱ.

Cèra, aria di volto, εἶδος, ους τό || colore di volto, χρῶμα, τος τό || far buona o cattiva cera ad alcuno, φιλανθρώπως od ἀγρίως δέχομαί (*f.* ξομαι) τινα.

Ceramica, κηραμεία ή.

Ceramico, κηραμικός 3.

Cerasta, κηραστής, οῦ ό.

Cerbiatto, νεβρός ό.

Cerbottana, φυσητήρ, ῆρος ό.

Cercabrighe, φιλόνεικος 2.

Cerca, ζήτησις, εως ή; ἔρευνα ή.

Cercante, mendico, πτωχός ό; προσαίτης, ου ό.

Cercare, ζητέω (*f.* ήσω) .....tastando, ψηλαφάω (*f.* ήσω)...le traccie, ἰχνεύω (*f.* σω) || procurare, procacciare, σπουδάζω (*f.* σομαι) περί τινος || mendicare, πτωχεύω (*f.* σω) || girare, περιπολέω (*f.* ήσω) || far prova, esplorare, πειράω (*f.* άσω) — chi cerca trova, ζητῶν εὑρήσεις.

Cerchia, V. Cerchiamento.

Cerchiaio, λογιστής, οῦ ό.

Cerchiamento, περιβολή ή; κύκλωσις, εως ή.

Cerchiare, περι-βάλλω* τινί τι || prendere in mezzo, περι-λαμβάνω*.

Cerchiello, κυκλίσκος ό.

Cerchio, κίρκος ό; κύκλος ό || giro, περίοδος ή — far cerchio, V. Cerchiare — in cerchio, στεφανηδόν — a cerchio, κύκλῳ — un giro di cerchio, κύκλου τόρνος ό, Sen.

Cereale, σιτώδης, ες.

Cerebro, ἐγκέφαλος ή.

Ceremonia, τελετή ή; ἁγιστεία ή || complimento, θεραπεία ή.

Ceremoniale, *sost.*, νομιζόμενα τά.

Cerino, *agg.*, κήρινος 3.

Cerna, scelta, αἵρεσις, εως ή ...di uomini, οἱ λεκτοί || separazione, διαίρεσις, εως ή; ἔκκρισις, εως ή.

Cernere, scegliere, αἱρέομαι*; ἐκ-λέγω*; κρίνω (*f.* νῶ, *pf.* κέκρικα) || separare, δι-αιρέω*; δι-ορίζω (*f.* σω) || stacciare, δι-αττάω (*f.* ήσω); σήθω (*f.* σω); κοσκινεύω (*f.* σω).

Cerniera, γίγγλυμος ό.

Cernire, V. Cernere.

Cernita, V. Cerna.

Cero, κηρίων, ωνος ό, *collett.* κηροί οἱ.

Ceroso, κήρινος 3.

Cerotto, κηρωτόν τό; μάλαγμα, τος τό.

Cerretano, ἀγύρτης, ου ό; ὀχλαγωγός ό.

Cerro, ἄκηλος ή.

Certame, ἀγών, ῶνος ό; ἅμιλλα ή, V. Gara — certame di parole, διαδικασία ή.

Certamente, πάντως; μάλιστα || certamente che, δηλονότι — ironico, πού; δήπου; μέντοι.

Certare, *poet.*, ἀγωνίζομαι (*f. att.* ἀγωνιοῦμαι e σομαι).

Certezza, ἀσφάλεια ή; βεβαιότης, ητος ή.

Certificare, βεβαιόω (*f.* ώσω); πίστιν παρ-έχω* ...con giuramento, ὁμόσων λέγω*.

Certificato, *sost.*, βεβαίωσις, εως ή; γράμματα τά εἰς πίστιν δεδομένα.

Certificato, fatto certo, προπαραγγελθείς, εἶσα, έν.

Certitudine, V. Certezza.

Certo, *avv.*, V. Certamente.

Certo, *sost.*, ἀσφαλές, οῦς τό.

Certo, *agg.*, ἀσφαλής, ές; βέβαιος 2; πιστός 3 || manifesto, δῆλος 3 || preciso, ἀκριβής, ές || al certo, δηλονότι — credo, anzi tengo per certo, οἶμαι, μᾶλλον δ' οἶδα σαφῶς.

Certo (un), τίς, τί (*enclitico*) — in un certo modo, τρόπον τινά — vi ha certi, εἰσί τινες — un certo tempo, ποτέ (*enclitico*) — certi ...certi, οἱ μέν ... οἱ δέ.

Certuno, V. Certo (un).

Ceruleo, ἀέρινος 3; ἀεροειδής, ές; κυανοῦς, ῆ, οῦν.

Cerume, κυψελίς, ίδος ή.

Cerusico, χειρουργός ό.

Cerussa, ψιμμύθιον τό.

Cerva, ἔλαφος ή.

Cervelletto, ἐγκρανίς, ίδος ή.

Cervellino, di poco giudizio, ῥᾴθυμος 2; κουφόνους 2 || intrattabile, δύσκολος 2.

Cervello, ἐγκέφαλος ό — stare in cervello, σωψρονέω (*f.* ήσω) — uomo senza cervello, ἄνους, ουν — stillarsi il cervello, κατα-τρίβομαι (*pass. a. f. p.* ετρίβην) col *part.* — rimettere il cervello in capo, εἰς φρόνησιν κατέστην || giudizio, σύνεσις, εως ή; νοῦς, νοῦ ό.

Cervetta, νεβρός ή.

Cerviatto, νεβρός ό — di cerviatto, νέβριος 3.

Cervice, αὐχήν, ένος ή; τράχηλος ό — rompersi la cervice, ἐκ-τραχηλίζομαι (*pass.*) — di dura cervice (in senso figur.), αὐθάδης, ες.

Cervo, ἔλαφος ό — di cervo, ἐλάφειος 3 — caccia di cervi, ἐλαφηβολία ή — che caccia cervi, ἐλαφηβόλος ό.

Cervogia, ζῦθος ό; οἶνος κρίθινος ό.

Cerziorare, προ-σημαίνω (*f.* ανῶ).

Cerziorarsi, κρατέω (*f.* ήσω) τινός; πιστὸν λαμβάνω* τι.

Cesare, αὐτοκράτωρ, ορος ό; βασιλεύς, έως ό.

Cesareo, βασιλικός 3; αὐτοκρατορικός 3.

Cesellare, τορεύω (*f.* σω); γλύφω (*f.* ψω).

Cesellatore, τορεύς, έως ό; γλύπτης, ου ό.

Cesello, τόρευμα, τος τό.

Cesio, γλαυκόφθαλμος 2.

Cesoie, ψαλίδες αἱ.

Cespicare, προς-κόπτω (*f.* ψω, *pf.* κέκοφα).

Cespite, Cespo, Cespuglio, } θάμνος ό.

Cessamento, λῆξις, εως ή; παῦσις, εως ή.

Cessare, λήγω (*f.* ξω); (ἀνα-, ἀπο)παύομαι (*f.* σομαι, per la costruzione § 590, 1); ἀφ-ίσταμαι — far cessare alcuno da q. c., παύω τινά τινος. Spesso l'idea del cessare è espressa con la composizione della ἀπό *p. es.* cessar di piangere, ἀπο-δακρύω || allontanare, ἀπο-τρέπω (*f.* ψω); ἀπ-αλλάττω (*f.* ξω) || rimuoversi, ἀπο-χωρέω (*f.* ήσομαι ed ήσω).

Cessazione, V. Cessamento.

Cessione, παραχώρησις, εως ή.

Cesso, ἄφοδος ή; ἀπόπατος ό.

Cesta, κόφινος ό; κίστη ή ...di vimini, γύργαθος ό, Ar. ...da portare a mano, κάλαθος ό ...del pane, ἀρτοφόρον τό.

Cestella, Cestino, } κανίσκιον τό; καλαθίσκος ό; φορμίς, ίδος ή, Ar.

Cesto, di piante, θάμνος ό; φρύγανα τά || paniere, κίστη ή; κόφινος ό || per uso del pugillato = lat. *caestus*, κέστος ό.

Cestone, κόφινος ό.

Cesura, τομή ή.

Cetaceo, κητώδης ες.

Ceterista (il), κιθαριστής, οῦ ό; (la), κιθαρίστρια ή.

Ceto, γένος, ους τό; φῦλον τό.

Cetra, κιθάρα ή — il suono della cetra, κιθάρισις, εως ή — senza accompagnamento di cetra, ἀφόρμιγκτος 2, Eschil. — suonator di cetra, V. Cetarista — cantar al suon di cetra, κιθαρῳδέω (*f.* ήσω), Pl. — chi canta al suon di cetra, κιθαρῳδός ό, Pl. — suonar la cetra, κιθαρίζω (*f.* σω) — farsi suonar la cetra, κιθαρίζομαι (M. *f.* σομαι) — un pezzo cantato al suon di cetra, κιθάρισμα, τος τό, Pl. — l'arte di suonar la cetra, κιθαριστική ή, Pl.

Cetriuolo, σίκυος ό.

Che, *pron. relativo*, ὅς, ἥ, ὅ .....di qualità o quantità, οἷος 3; ὁποῖος 3 (interrogativo, ποῖος; 3) = che cosa? τί; = perchè? διὰ τί;

Che, *cong.*, ὅτι *p. es.* sappi che non sbaglio a bella posta, ἴσθι τοῦτο ὅτι οὐχ ἑκὼν ἐξαμαρτάνω*, Pl. Coi verbi di dire ὅτι (§ 663); ὡς (§ 631, A) *p. es.* venne un messo ad annunziare che egli aveva abbandonato le alture, ἦκεν ἄγγελος λέγων ὅτι λελοιπὼς εἴη τὰ ἄκρα, Sen. — in corrispondenza a così, tanto e tale, ὥστε *p. es.* non conviene mai mettersi a tale sbaraglio che o tutto sia da guadagnare o tutto da perdere, χρὴ εἰς τοιοῦτον ἀγῶνα μηδέποτε καταστῆναι ὥστε πάντα λαβεῖν ἢ πάντ' ἀποβαλεῖν, Sen. — in corrispondenza a così (= tanto... quanto) καί ...καί; τέ ...τέ; τέ ...καί *p. es.* così se abbia prospera che avversa fortuna, κἄν τύχω κἄν (= καὶ ἄν) μὴ τύχω, Eur. — così per terra che per mare, καὶ κατὰ γῆν καὶ κατὰ θάλατταν — per *eccetto che*, εἰ μή *p. es.* non comanderò che l'utile, οὐ κελεύσω εἰ μὴ ξύμφερον, Tuc. — anche παρά, πλήν (V. Eccetto) — in senso causale, γάρ *p. es.* astuzie troveresti di molte, che donna sei, πολλὰς ἄν εὕροις μηχανὰς· γυνὴ γὰρ εἶ, Eur. — in vece di *quanto*, ὅσον *p. es.* nulla omettere che (= di quanto)

convien faticare, μηδὲν ἐλλείπειν ὅσον χρὴ πονεῖν. Sor. — In corrispondenza di un comparativo ἤ. Tuttavia coi comparativi può stare il semplice genitivo *p. es.* è lecito a noi più che agli altri, ἔξεστιν ἡμῖν μᾶλλον ἑτέρων. Il *che* con un comparativo si esprime anche con παρά o πρός e l'accusativo *p. es.* avvennero delle ecclissi di sole più frequenti che non se ne avesse memoria pei tempi andati, ἡλίου ἐκλείψεις πυκνότεραι παρὰ τὰ ἐκ τοῦ πρὶν χρόνου μνημονευόμενα συνέβησαν — dopo i verbi di temere μὴ οὐ = *ne non*; μή = *ne* (§§ 512, 533, 621) — dopo i verbi di fine, scopo, ὅπως; e negativo, ὅπως μή *p. es.* bisogna darsi cura che i sudditi diventino quanto è possibile migliori, δεῖ τῶν ἀρχομένων ἐπιμελεῖσθαι ὅπως ὡς βέλτιστοι ἔσονται, Sen. — volentieri mi darei cura di nutrire quest'uomo se non temessi che si rivolgesse contro di me, ἡδέως ἂν θρέψαιμι τὸν ἄνδρα εἰ μὴ φοβοίμην ὅπως μὴ ἐπ' αὐτόν με τρέποιτο, Sen. — nelle interrogazioni indirette, ὅστις, ἥτις, ὅτι *p. es.* domanda che vogliono, ἠρώτα τί βούλονται — che che ὁτιοῦν — che non, che nessuno ecc. adoperati come modo eccitativo si traducono con ὅπως μή e il futuro *p. es.* che nessuno degli uomini abbia di ciò sentore! ὅπως μηδεὶς ἀνθρώπων πεύσεται ταῦτα ‖ dopo i verbi che indicano un affetto, specialmente con θαυμάζω, si usa εἰ *p. es.* non ti far meraviglia che la cosa stia così, μὴ θαύμαζε εἰ οὕτως ἔχει* τὰ πράγματα ‖ dopo i verbi di ricordarsi e simili *che* si volta per ὅτε *p. es.* mi ricordo che quando tu parlavi pareva anche a me lo stesso, μέμνημαι ὅτε σου λέγοντος συνεδόκει καὶ ἐμοί, Sen. — nelle esclamazioni desiderative, εἴθε; εἴγαρ; ὤφελον *p. es.* che il figliuol mio diventasse buon cacciatore! εἴθε παῖς ἐμὸς εὐθηρος γίγνοιτο, Eur. ‖ nelle espressioni di disgusto basta il solo infinito *p. es.* che io soffra questo! ἐμὲ ταῦτα παθεῖν (Cf. *p. es.* il lat *tantum laborem capere ob talem filium!* Terenzio).

Chelidro, χέλυδρος ὁ.

Chelonite, χελωνίτης, ου ὁ.

Chenice, misura di capacità = a litri 1,094, χοῖνιξ, ικος ἡ.

Chente, interrogativo, ποῖος 3; relativo, οἷος 3; ὁποῖος 3; ὅστις, ἥτις, ὅ τι.

Cherica, κουρά ἡ.

Cherico, ἱερεύς, έως ὁ; κληρικός ὁ †.

Chermisino, *sost.*, κόκκος ὁ.

Chermisino, *agg.*, κόκκινος 3; κοκκοβαφής, ές.

Chetamente, ἠρέμα; ἀτρέμα(ς); ἡσυχῇ.

Chetare, παύω (*f.* σω); κατ-έχω* ...un bambino, θηλάζω (*f.* σω) παιδίον.

Cheto, ἥσυχος 3 (comp. § 166, 3); ἠρεμαῖος 3; ἀτρεμής, ές — star cheto, ἡσυχίαν ἔχω* od ἄγω*.

Chi, dimostrativo e relativo, ὅς, ἥ, ὅ — interrogativo, τίς, τί — chi ...chi, ὁ μὲν ...ὁ δέ.

Chiacchiera, λαλία ἡ; λάλημα, τος τό.

Chiacchieramento, λῆρος ὁ (per lo più al plurale); πολυλογία ἡ.

Chiacchierare, λαλέω (*f.* ήσω); φλυαρέω (*f.* ήσω).

Chiacchierata, λαλία ἡ; στωμυλία ἡ.

Chiacchieratore, ἀδολέσχης, ου ὁ; λαλός 3.

Chiacchierìo, πολυλογία ἡ; φλυαρία ἡ.

Chiaccherone, πολύλαλος 2; φλυαρῶν, οῦντος ὁ.

Chiamare, καλέω* ...uno a nome, ὀνομαστὶ λέγω* ...a sè, μετα-πέμπομαι (*f.* ψομαι) ...da parte, ἀπο-καλέω* ...alla memoria, ἀπο-μιμνήσκω* τινά τι ...in giudizio, εἰς δίκην ἄγω*...a'conti, εὐθύνας ἀπ-αιτέω (*f.* ήσω) τινός ...a consiglio, τὴν βουλὴν συγ-καλέω*...i testimoni, εἰς-καλέω* τοὺς μάρτυρας ...in testimonio, μαρτύρομαι (*f.* ήσομαι) ... fuori, ἐκ-καλέω* ...dentro, εἰς-καλέω* ...in aiuto, παρα-καλέω* ‖ dare un nome, ὀνομάζω (*f.* σω).

Chiamarsi, ὀνομάζομαι (*pass.*) — come ti chiami? ὄνομά τί σοί ἐστιν; — che altro si chiama ciò se non...? ἄλλο τι τοῦτο ἤ...;

Chiamata, κλῆσις, εως ἡ; βοή ἡ; φωνή ἡ.

Chiamato, κεκλημένος 3; κλητός 3 — non chiamato, ἄκλητος 2.

Chiana, ἕλος, ους τό; τέλμα, τος τό.

Chiappa, γλουτός ὁ.

Chiappare, λαμβάνω*; ἐγ-χειρέω (*f.* ήσω).

Chiara, albume, τὸ τοῦ ᾠοῦ λευκόν.

Chiaramente, σαφῶς; φανερῶς.

Chiarezza, σαφήνεια ἡ; περιφάνεια ἡ; σαφές, οῦς τό ‖ splendore, λαμπρότης, ητος ἡ.

Chiarificare, σαφηνίζω (*f.* σω); σαφὲς ὁ φανερὸν ποιέω (*f.* ήσω), in senso materiale o meccanico ὑλίζω (*f.* σω).

Chiarificazione, ὑλισμός ὁ.

Chiarimento, σαφηνισμός ὁ.

Chiarire, σαφηνίζω (*f.* σω); δι-ηγέομαι (*f.* ήσομαι) ...uno di q. c., διδάσκω* τινά τι.

Chiarirsi di q. c., διδάσκομαι* (M.) τι; πείθομαι (*f.* σομαι).

Chiaro, *agg.*, lucente, nitido, limpido, famoso, λαμπρός 3 — rendere alc. chiaro (famoso), εὐκλέα ὁ εὔδοξον ποιέω (*f.* ήσω) ὁ καθίστημί τινα ‖ sereno, αἴθριος 2 ‖ puro, καθαρός 3 ‖ raro (contrario di *spesso*), σπάνιος 3 ‖ manifesto, δῆλος 3; φανερός 3; ἐμφανής, ές — mettere in chiaro una cosa, δηλόω (*f.* ώσω) τι — far chiaro, σαφηνίζω (*f.* σω) — far uno chiaro di q. c., διδάσκω* τινά τι — egli è chiaro (= palese), δῆλόν ἐστιν; φαίνεται* — egli è chiaro che io *p. es.* ho fatto ciò, δῆλός εἰμι τοῦτο ποιήσας ‖ una scrittura chiara, λεπτὰ γράμματα τά.

Chiaro, *sost.* καθαρότης, ητος ἡ; σαφήνεια ἡ ‖ il chiarore di luna, σελήνη ἡ ‖ luce, αὐγή ἡ; φῶς, φωτός τό — rimirar q. c. al chiaro, ὑπ' αὐγὰς ἰδεῖν* τι ‖ splendore, λαμπρότης, ητος ἡ.

Chiaro, *avv.*, φανερῶς; λαμπρῶς ‖ con libertà, μετὰ παῤῥησίας.

Chiarore, αὐγή ἡ; φῶς, φωτός τό.

Chiaroscuro, λυκόφως, ωτος τό ...nella pittura, ἡ φθορὰ καὶ ἀπόχρωσις σκιᾶς.

Chiasmo, χιασμός ὁ.

Chiasso, contrada stretta, στενωπός ὁ ‖ rumore, θόρυβος ὁ ‖ burla, παιγνία ἡ ‖ bordello, πορνεῖον τό.

Chiassuolo, στενωπός ἡ.

Chiatta, λέμβος ἡ.

Chiavaio, κλειδοῦχος ὁ.

Chiavaiuolo, κλειδοποιός ὁ.

Chiavare, serrare a chiave, κλείω (*f.* σω, *pf. m.* κέκλειμαι e σμαι).

Chiave, κλεῖς, ειδός ἡ (*acc.* κλεῖν) — le chiavi della città, βαλανάγρα ἡ — chiudere a chiave, κατα-κλείω (*f.* σω, *pf. m.* σμαι e μαι) ‖ in senso metaforico, ἐμβολή ἡ *p. es.* un tal luogo è la chiave del paese, ἐμβολὴ τῆς χώρας ἐστί τι χωρίον ‖ controcifra, τεκμήριον τό.

Chiaverina, ἀκόντιον τό.

Chiavetta, κλείδιον τό.

Chiavica, cloaca, ἀφεδρών, ῶνος ὁ ‖ cateratta, καταῤῥάκτης, ου ὁ .....per dare e tor l'acqua, καταῤῥάκτης ὥστε τὴν τοῦ ὕδατος ἐπέχειν* καὶ αὖ πάλιν ἀνιέναι φοράν.

Chiavistello, μοχλός ὁ — mettere il chiavistello, τὸν μοχλὸν ἐμ-βάλλω* — levare il chiavistello, ἀπο-κινέω (*f.* ήσω) τὸν μοχλόν.

Chicca, ψώμιον τό.

Chicchessia, ὅστις ἄν; ἥτις ἄν; ὅ τι ἄν.

Chicco, χόνδρος ὁ.

Chiedere, αἰτέω (*f.* ήσω) — chiedere con istanza, πράττομαί (*f.* ξομαι) τινά τι; λιπαρέω (*f.* ήσω) — chiedere cosa dovuta, ἀξιόω (*f.* ώσω) — chiedere a prestito, δανείζομαι (*f.*σομαι) ‖ interrogare, ἐρωτάω (*f.* ήσω) ‖ mendicare, V.

Chieresia, κλῆρος ὁ †.

Chierico, κληρικός ὁ †.

Chiesa, ἱερόν τό; νεώς, ώ ὁ ‖ congregazione dei credenti, ἐκκλησία ἡ.

Chiesta, αἴτημα, τος τό; ἀξίωσις, εως ἡ.

Chiglia, τρόπις, εως ἡ.

Chiliarca, χιλιάρχης, ου ὁ — esser chiliarca, χιλιαρχέω (*f.* ήσω).

Chilificare, χυλόω (*f.* ώσω).

Chilo, χύλος ὁ.

Chiloso, χυλοειδής, ές.

Chimera, immaginazione fallace, παραγωγή ἡ; φενακισμός ὁ, V. nomi propri.

Chimerico, ληρώδης, ες.

Chimica, χημεία ἡ; χυμική ἡ.

Chimico, χυμιχός ὁ.

China, declivio, κρημνός ὁ; κατάντες, ους τό.

Chinamento, κλίσις, εως ἡ.

Chinare, ἐγ-, ἐπι-, κατα-, κλίνω (*f.* νῶ, *pf.* κέκλικα con *aor. f.* e *d.*); κάπτω (*f.* ψω) ...gli occhi, εἰς γῆν βλέπω (*f.* ψω) ...la testa = arrendersi, προσ-χωρέω (*f.* ήσω ed ήσομαι) ...il collo al giogo, ὑπο-τίθημι τὸν αὐχένα ζυγῷ ...il capo in senso di consenso, ἐπι-νεύω (*f.* σομαι).

Chinarsi, ἐγ-κλίνομαι (*pass.*) ...in senso di rispetto, προσ-κυνέω* (*f.* ήσω).

Chinato, καμφθείς, εῖσα, έν.

Chinatura, κάμψις, εως ἡ.

Chino, *agg.*, καμπτός 3; πρηνής, ές — a capo chino, κεκυφώς, υῖα, ός.

Chioccia, ἐπωάζουσα ἡ.

Chiocciare, κλώζω (*f.* ξω) — l'atto di chiocciare, κλωγμός ὁ.

Chioccio, τραχύς, εῖα, ύ; σομφός 3; βραγχαλέος 3.

Chiocciola, κοχλίς, ίδος ή — fatto a chiocciola, κοχλιώδης, ες — scala a chiocciola, κοχλίας, ου ό ‖ nicchio, κόγχη ή.
Chiodaiuolo, ήλοκόπος ό.
Chiodare, καθ-ηλόω (*f.* ήσω).
Chiodo, ῆλος ό; γόμφος ό — cacciar chiodo con chiodo, ἥλῳ ῆλος — al nostro prov. batter due chiodi a un caldo, corrisponde δύο τοίχους ἀλείφω (*f.* ψω, *pf.* con raddopp. *att.*) — a forma di chiodo, ήλοειδής, ές, Poll. — saldato con chiodi, ήλότυπος 2 (s. e. c.).
Chioma, κόμη ή ...degli animali, χαίτη ή — lasciar crescere la chioma, καθίημι τὴν κόμην — portar lunga la chioma, κομάω (*f.* ήσω), Pl. — portar corta la chioma, βραχυκομάω (*f.* ήσω), Strab. — colla chioma nera, μελάνθριξ, τριχος ό, ή — colla chioma bianca, λευκόκομος 2 — colla chioma bionda, χρυσοκόμης, ου ό, Ar.
Chiomato, κομήτης ό, Pl. e Ar. (il fem. κομῆτις, ιδος è dei posteriori); τριχωτός 3, Arist. ‖ detto degli alberi, φυλλώδης, ες; κατάσκιος 2.
Chiosa, γλῶττα ή; γλώσσημα, τος τό; σχόλιον τό.
Chiosare, ἐξ-ηγέομαι (*f.* ήσομαι); ἑρμηνεύω (*f.* σω).
Chiosatore, σχολιαστής, οῦ ό; ἑρμηνεύς, έως ό.
Chiostra, περιβολή ή; φραγμός ό.
Chiostro, loggia, περιστύλιον τό ‖ cenobio, κοινόβιον τό.
Chiotto, ήσυχος 2; ἠρεμαῖος 3.
Chiovare, ήλόω (*f.* ώσω); γομφόω (*f.* ώσω).
Chiovo, V. Chiodo.
Chiragra, χειράγρα ή.
Chirografo, χειρόγραφον τό.
Chiromante, χειρόμαντις, εως ό, ή.
Chiromanzia, χειρομαντεία ή.
Chirurgia, χειρουργία ή.
Chirurgo, χειρουργικός 3.
Chirurgo, χειροῦργος ό.
Chitarra, κιθάρα ή (V. Cetra).
Chiudenda, φραγμός ό; ἕρκος, ους τό.
Chiudere, κλείω (*f.* σω, *pf. m.* κέκλεισμαι); εἴργω*; φράσσω (*f.* ξω) ... circondando, περι-βάλλω* .....la via, ἐμποδὼν ἵστημι ...la porta, προσέθηκα θύραν ...gli occhi, κατα-μύω (*f.* σω) ...gli occhi a un defunto, συλλαμβάνω* τοὺς ὀφθαλμούς τινος ...gli occhi per dormire, καθεύδω* ‖ il tempo si chiude, συννέφει — ciò che si può chiudere, κλειστός 3 ‖ nascondere, ἀπο-κρύπτω (*f.* ψω, *pf.* φα).
Chiudimento, κατάκλεισις, εως ή.
Chiunque, ἕκαστος 3 — chiunque il quale, ὁστιςοῦν, ἥτιςοῦν, ὁτιοῦν — chiunque il voglia, ὁ βουλόμενος — chiunque si sia, τυχών, οὖσα, όν — nell' interrogazione indiretta anche ὅστις *p. es.* te chiamo chiunque tu sia, προσκαλοῦμαί σε ὅστις εἶ, Ar.
Chiusa, κλεῖσις, εως ή; ἕρκος, ους τό.
Chiusamente, κρύβδην; λαθραίως.
Chiuso, *sost.*, περίφραγμα, τος τό.
Chiuso, *agg.*, κεκλεισμένος 3; κλειστός 3 ‖ circondato, περιβεβλημένος 3; περίφρακτος 2 ‖ non chiuso, ἄκλειστος 2.
Chiusura, ἀπόφραξις, εως ή ‖ luogo chiuso, κλεῖθρον τό.
Ci, *avv.*, ἐνθάδε; ἐνταῦθα; τῇδε ‖ a questo luogo, in questo punto, ἐν τούτῳ.
Ci = a noi, ἡμῖν = noi, ἡμᾶς.
Ciabatta, σάνδαλον τό; ὑπόδημα, τος τό.
Ciabattino, παλαιουργός ό.
Ciacco, ῦς ο σῦς, ὑός ό ed ή.
Cialda, πέμμα, τος τό.
Cialtrone, πανοῦργος ό; κακοῦργος ό.
Ciambella, πέμμα, τος τό.
Ciancia, φλυαρία ή; λῆρος ό; βωμολοχία ή — far ciancie, ληρέω (*f.* ήσω) — dar ciancie, φλυαρέω (*f.* ήσω).
Cianciare, φλυαρέω (*f.* ήσω); λαλέω (*f.* ήσω); ληρέω (*f.* ήσω) — che vai cianciando, τί ληρεῖς ἔχων, Pl.
Cianciatore, φλυαρῶν, οῦντος ό; λάλος ό.
Ciarla, λῆρος ό; λάλημα, τος τό; ὕθλος ό, Pl.
Ciarlare, φλυαρέω (*f.* ήσω); λαλέω (*f.* ήσω).
Ciarlatano, ἀγύρτης, ου ό.
Ciarliero, φλυαρός 2; ἀδολέσχης, ου ό; πολύλογος 2.
Ciarpa, ζώνη ή; περίζωμα, τος τό ‖ ciarpe = cose vili e vecchie, γρῦται αἱ.
Ciascheduno, Ciascuno, ἕκαστος 3; ἕκαστός τις; πᾶς, πᾶσα, πᾶν (anche rinforzato con τις) *p.es.* è cosa di ciascheduno, παντός ἐστιν, Dem. — tutti e ciascuno, οἱ καθ' ἕκαστον — da ciascun lato, ἑκασταχόθεν (di stato), ἑκαστάχοσε (di moto) — in ciascun caso, ἑκαστόσε.

Cibare, τρέφω (*f.* ψω, *pf.* τέτροφα); σιτίζω (*f.* σω).
Cibarsi, τρέφομαι (*pass. pf.* τέθραμμαι).
Cibo, ἐδωδή ή; τροφή ή; σῖτος ό; ὄψον τό; βρῶμα, τος τό — senza cibo, ἄσιτος 2 — astinenza dal cibo, ἀσιτία ή — apprestar il cibo, σιτοποιέω (*f.* ήσω).
Cica, ψίξ, ψιχός ό come *avv.* non..... cica οὐδαμῶς; ἥκιστα.
Cicala, τέττιξ, ιγος ή — simile alla cicala, τεττιγώδης, ες.
Cicalamento, φλυαρία ή.
Cicalare, φλυαρέω (*f.* ήσω); βαττολογέω (*f.* ήσω).
Cicalata, λαλισμός ό; φλυαρία ή.
Cicalatore, φλυαρῶν, οῦντος ό.
Cicalio, λῆρος ό; μωρολογία ή.
Cicatrice, οὐλή ή.
Cicatrizzare, ἀπ-ουλόομαι (*pass.* s.e.c.) — lasciar cicatrizzare, ἀπ-ουλόω (*f.* ώσω), Plut.
Cicatrizzazione, ἀπούλωσις, εως ή (s. e. c.).
Ciccia, κρέας, ως τό.
Cicerone (il), μυσταγωγός ό.
Cicisbea, θρυπτικὴ γυνή (*gen.* αικός) ή.
Cicisbeo, θρυπτικός ό; ἑραστής, οῦ ό.
Ciclico, κυκλικός 3.
Ciclo, κύκλος ό.
Cicloide, κυκλοειδής, ές, Plut.
Cicogna, πελαργός ό; λόκαλος ό.
Cicorea, κιχόρια ή.
Cicuta, κωνεῖον τό.
Cidro, βρῦτον τό.
Ciecamente, τυφλῶς — in senso fig. ἀπερισκέπτως; προπετῶς; ἀνοήτως.
Cieco, τυφλός 3 anche in senso figur. *p. es.* cieco della mente, τυφλὸς τὸν νοῦν — far cieco, τυφλόω (*f.* ώσω) — esser cieco, τυφλόομαι (*pass.*) — esser cieco *p. es.* per quello che è utile, τυφλῶς ἔχω* πρὸς τὸ ὠφέλιμον, Pl. — io vorrei piuttosto esser cieco per qualunque altra cosa che per lui, τυφλῶς τῶν ἄλλων ἁπάντων μᾶλλον δεξαίμην ἂν εἶναι ἢ ἐκείνου, Sen. — nascer cieco, τυφλοπλαστέομαι (*pass.*) s. e. c. — cieco nato, τυφλογενής, ές — lo vedrebbe un cieco! δῆλον καὶ τυφλῷ — alla cieca, ἀβούλως.
Cielo, οὐρανός ό — l'andar per il cielo, οὐρανοβατέω (*f.* ήσω) — descrizione del cielo, οὐρανογραφία ή D.L. — che si spinge, s'innalza fino al cielo, οὐρανομήκης, ες — caduto dal cielo, οὐρανοπετής, ές — prima che il cielo e la terra fosse, πρὶν οὐρανὸν καὶ γῆν γενέσθαι, Pl. — abitatore del cielo, οὐρανοῦχος 2, Eschil. — che sostiene il cielo, οὐρανοφόρος 2 — osservatore del cielo, οὐρανοσκόπος ό — giù dal cielo, οὐρανόθεν — in cielo, οὐρανόθι (stato), οὐρανόσε (moto) — a cielo scoperto, ἐν ὑπαίθρῳ — star a ciel sereno, θυραυλέω (*f.* ήσω) — esser in mezzo al cielo, μεσουρανέω (*f.* ήσω), Pl. — che sta in mezzo al cielo, μεσουράνιος 3, Aristot.
Ciera, χρῶμα, τος τό.
Cifra, μονόγραμμα, τος τό — scrittura a segni convenzionali, σημεῖα τά — scrivere in cifra, σημειογραφέω (*f.* ήσω) — lettera in cifra, συνθηματικὴ ἐπιστολή ή.
Ciglio, βλεφαρίς, ίδος ή; ὀφρύς, ύος ή — inarcare le ciglia, τὰς ὀφρὺς ἀνασπάω* — aguzzar le ciglia, ἐν-ατενίζω (*f.* σω).
Ciglione, χῶμα, τος τό.
Cigna, ίμάς, άντος ό; ζώνη ή .....dei letti, σπάρτον τό.
Cignale, κάπρος ό.
Cignere, ζώννυμι*; περι-έχω*.
Cigno, κύκνος ό — il canto del cigno, κυκνεῖον τό.
Cignone, στρόφιον τό; λέπαδνον τό.
Cigolamento, τρισμός ό.
Cigolare, τρίζω (*f.* ίσω e ξω).
Cigolìo, V. Cigolamento.
Cilestro, ἀέρινος 3; ἀεροειδής, ές; κυανοῦς, ῆ, οῦν.
Cilindrare, κυλινδρόω (*f.* ώσω).
Cilindrico, κυλινδρικός; κυλινδροειδής, ές, Plut.
Cilindro, κύλινδρος ό, Plut.
Cima, κορυφή ή; ἄκρον τό.
Cimare, κείρω (*f.* ερῶ, *pf. p.* κέκαρμαι, *a. f. p.* ἐκάρην).
Cimatore, κουρεύς, έως ό.
Cimatura, l'atto di cimare, κουρά ή ‖ i peli cimati, γνάφαλον τό.
Cimbalista, κυμβαλιστής, οῦ ό.
Cimbalo, κύμβαλον τό — suonare il cimbalo, κυμβαλίζω (*f.* σω).
Cimelio, κειμήλιον τό; ἄγαλμα, τος τό.
Cimentare, provare, πειράομαί (*f.* άσομαι) τινος ‖ mettere in pericolo, ἄγω* εἰς κινδύνους.
Cimentarsi, τολμάω (*f.* ήσω); παρακινδυνεύω (*f.* σω).
Cimento, prova, πεῖρα ή ‖ rischio, τόλμημα, τος τό; κίνδυνος ό.

Cimice, κόρις, εως ἡ.
Cimiero, λόφος ἡ; φάλος ὁ — senza cimiero, ἄφαλος 2 — con bianco cimiero, λευκόλοφος 2, Ar.
Cimitero, πολυάνδριον τό; in tempi posteriori si usò anche κοιμητήριον τό.
Cinabro, κιννάβαρι, ιος τό — del color del cinabro, κινναβάρινος 3.
Cincischiare, χαράττω (*f.* ξω).
Cineraria (urna), ὑδρία ἡ.
Cinericcio, τεφρώδης, ες.
Cingallegra, αἰγίθαλος ὁ.
Cingere, V. Cignere.
Cinghia, ἱμάς, άντος ὁ; ζώνη ἡ.
Cinghiale, κάπρος ὁ.
Cinghiare, ζώννυμι*.
Cingolo, ζώνη ἡ ...della spada, ζωστήρ, ῆρος ὁ.
Cinguettare, βατταρίζω (*f.* σω); ψελλίζω (*f.* σω).
Cinguettatore, ψελλός ὁ; τραυλός ὁ.
Cinguettio, βατταρισμός ὁ; ψελλισμός ὁ.
Cinico, κυνικός 3.
Cinismo, κυνισμός ὁ.
Cinnamomo, κιννάμωμον τό.
Cinquanta, πεντήκοντα — 50 volte, πεντηκοντάκις — di cinquanta giorni, πεντηκονθήμερος 2 — lo spazio di 50 anni, πεντηκονταετερίς, ίδος ἡ — dell'età di 50 anni, πεντηκονταέτης, ες — capo di 50 uomini, πεντηκόνταρχος ὁ — il comando di 50 uomini, πεντηκονταρχία ἡ — comandare a 50 uomini, πεντηκονταρχέω (*f.* ήσω) — il numero 50, πεντηκοντύς, ύος ἡ — nave a 50 remi, πεντηκόντορος [ναῦς] ἡ.
Cinquantamila, πεντακισμύριοι 3.
Cinquantesimo, πεντηκοστός 3 — la cinquantesima parte (= il 2 p. %), ἡ πεντηκοστή, Pl.
Cinquantina, πεντηκοστύς, ύος ἡ (specialmente nel linguaggio militare; la quinta parte di un λόχος).
Cinque, πέντε — cinque volte, πεντάκις — cinque volte tanto, πενταπλάσιος 3 — far cinque volte tanto, πενταπλασιάζω (*f.* σω) — di cinque mesi, πεντάμηνος 2, Aristot. — di cinque anni, πενταέτης, ες — spazio di cinque anni, πεντετηρίς, ίδος ἡ — ciò che ritorna ogni cinque anni, πενταετηρικός 3, Plut. — largo cinque palmi, πενταπάλαιστος 2, Sen. — di cinque sillabe, πεντασύλλαβος 2, Sen. — il numero cinque, πεμπάς, άδος ἡ — contar sulle cinque dita o a cinque a cinque, πεμπάζω (*f.* σω) — ciò che conta cinque giorni, πεμπταῖος 3 *p. es.* i morti erano da cinque giorni, ἦσαν πεμπταῖοι νεκροί, Sen. — ogni cinque giorni, κατὰ πενθήμερον, Sen.
Cinquecentesimo, πεντακοσιοστός 3.
Cinquecento, πεντακόσιοι 3 — comandante di cinquecento uomini, πεντακοσιάρχης, ου ὁ — il consiglio dei cinquecento, ἡ βουλὴ οἱ πεντακόσιοι *p. es.* rielessero il consiglio dei cinquecento come per lo avanti, καθίσταν τὴν βουλὴν ὥσπερ καὶ πρότερον τοὺς πεντακοσίους, Thc.
Cinquemila, πεντακισχίλιοι 3.
Cinquenne, πενταέτης, ες; πέντε ἐτῶν; πέμπτον ἔτος ἄγων, ουσα, ον.
Cinquenne (fanciulla), πενταετίς, ίδος ἡ.
Cinquennio, πενταετηρίς, ίδος ἡ — ciò che ritorna ogni cinquennio, πενταετηρικός 3.
Cinquina, πεμπάς, άδος ἡ.
Cinta, ζώνη ἡ ‖ recinto, φραγμός ὁ ‖ cinta di muro, κρηπίς, ίδος ἡ; θρίγκος ὁ.
Cintola, ζωστήρ, ῆρος ὁ — star colle mani alla cintola, σχολάζω (*f.* σω); ἀπραγέω (*f.* ήσω).
Cintolino, ζώνιον τό; περισκελίς, ίδος ἡ.
Cintolo, Cintura, ζώνη ἡ — della spada, ζωστήρ, ῆρος ὁ — scioglier la cintura, ἀπο-ζώννυμι*.
Ciò, τοῦτο — da ciò = atto, idoneo, ἐπιτήδειος 3.
Ciocca, di frutta, di fiori, κόρυμβος ὁ ‖ di capelli, βόστρυχος ὁ.
Ciocchè, τοῦτο ὅ; ὁτιοῦν.
Cioè, cioè a dire, τοῦτ' ἔστι; δήπου; quando si riferisce ad un intero concetto, γάρ.
Ciompo, battilano, ξάντης, ου ὁ.
Cioncare, μεθύσκομαι* (*pass.*); κωθωνίζομαι (*f.* σομαι).
Cioncatore, φιλοπότης, ου ὁ; συμπότης, ου ὁ.
Ciondolare, κρέμαμαι* (*pass.*).
Ciondolo, ἐνώτιον τό; ἑλλόβιον τό.
Ciotola, κοτύλη ἡ.
Ciottolare, κατα-λεύω (*f.* σω) ‖ selciare, στρώννυμι* λίθοις.
Ciottolata, λίθου βολή ἡ.
Ciottolo, ψῆφος ἡ; κροκάλη ἡ, Eur.
Cipiglio, γοργότης, ητος ἡ.
Cipiglioso, σκυθρωπός 3; γοργωπός 3.
Cipolla, κρόμμυον τό ‖ bulbo, βόλβος ὁ.
Cippo, στήλη ἡ.

Cipresseto, κυπαρισσών, ῶνος ὁ.
Cipresso, κυπάρισσος ἡ.
Cipria, παιπάλη ἡ.
Circa, *prep. di luogo*, περί; ἀμφί coll'*acc.*; nell'uso della *de* lat. περί coll'*acc.* e col *gen.*; κατά coll'*acc.*
Circa, *avv.*, περί; ὡς coll'*acc.*
Circensi (giuochi), ἱπποδρομία ἡ; ἱπποδρομικοὶ ἀγῶνες οἱ.
Circo, ἱππόδρομος ὁ.
Circolare, *verbo*, περί-ειμι; περι-φέρομαι* (*pass.*).
Circolare, *agg.*, ἐγκύκλιος 2 — moto circolare, κύκλησις, εως ἡ.
Circolarmente, κύκλῳ; ἐν κύκλῳ; πέριξ; κυκληδόν.
Circolazione, περιφορά ἡ; κύκλωσις, εως ἡ.
Circolo, κύκλος ὁ — in forma di circolo, ἐγκύκλιος 2 — circolo vizioso (in logica), ὁ δι' ἀλλήλων τρόπος.
Circoncidere, περι-τέμνω*.
Circoncisione, περιτομή ἡ.
Circonciso, περιτετμημένος 3.
Circoncludere, περι-κλείω (*f.* σω).
Circondare, περι-βάλλω* τινί τι; περιέχω* *p. es.* era d'ogni parte circondato dai nemici, πάντοθεν περιείχετο ὑπὸ τῶν πολεμίων, Sen. — circondare la città di mura, περι-τειχίζω (*f.* σω) τὴν πόλιν — circondare con siepi, περι-φράττω (*f.* ξω) — circondare con soldati, στρατιώτας περιίστημί τινι — circondare con fossati, τάφρον περι-τείνω (*f.* ενῶ) τινί.
Circondario, χώρα ἡ.
Circondurre, περι-άγω*.
Circonferenza, περιφέρεια ἡ.
Circonflessione, περικαμπή ἡ; περίσπασις, εως ἡ.
Circonflesso, περισπαστός 3 — accento circonflesso, περισπωμένη ἡ.
Circonflettere, ἐπι-κάμπτω (*f.* ψω); περι-σπάω*.
Circonfluenza, ἐπιῤῥοή ἡ.
Circonfondere, περι-χέω*.
Circonfulgere, περι-λάμπω (*f.* ψω).
Circonfuso, περίχυτος 2; περιῤῥους 2.
Circonlocuzione, παράφρασις, εως ἡ.
Circonscrivere, περι-γράφω (*f.* ψω, *pf.* γέγραφα) ‖ limitare, περι-ορίζω (*f.* σω).
Circonscritto, V. Circoscritto.
Circonscrizione, περιγραφή ἡ; περιορισμός ὁ.
Circonstanziatamente, ἐξωδικῶς.
Circonvallare, περι-σταυρόω (*f.* ώσω); χαρακόω (*f.* ώσω).
Circonvallazione, περισταύρωμα, τος τό.
Circonvenire, κυκλόω (*f.* ώσω) ‖ ingannare, ἐξ-απατάω (*f.* ήσω) ‖ insidiare, ἐπι-βουλεύω (*f.* σω) τινί.
Circonvicino, γείτων, ονος ὁ, ἡ; πάροικος 2 ‖ confinante, ὅμορος 2.
Circonvolgere, περι-κυλινδέω (*f.* ήσω).
Circonvoluzione, ἀνακύκλησις, εως ἡ.
Circoscritto, περίγραπτος 2 — non circoscritto, ἀπερίγραπτος 2.
Circoscrivere, περι-γράφω (*f.* ψω, *pf.* γέγραφα) ‖ limitare, περι-ορίζω (*f.* σω).
Circoscrizione, περιγραφή ἡ.
Circospetto, εὐλαβής, ές; φυλακτικός 3.
Circospezione, εὐλάβεια ἡ.
Circostante, περιεστώς, υῖα, ός e se si tratta di luoghi, città, popoli περίοικος 2 *p. es.* i barbari circostanti, οἱ περίοικοι βάρβαροι — le città circostanti, αἱ περιοικίδες πόλεις — le genti circostanti, τὰ πέριξ ἔθνη, Sen. — il luogo circostante, ὁ πέριξ τόπος, Pl.
Circostanza, περίστασις, εως ἡ ‖ congiuntura, caso, πρᾶγμα, τος τό; συμβεβηκός, ότος τό; καιρός ὁ (quest'ultimo di circostanza favorevole) — secondo le circostanze, ἐκ τῶν παρόντων; ἐκ τοῦ παρατυχόντος; πρὸς τὸν καιρόν — trovarsi nelle stesse circostanze di un altro, ταὐτά πέπονθά* τινι.
Circuimento, περιβολή ἡ; κύκλωσις, εως ἡ.
Circuire, περι-βάλλω* ‖ andar intorno, περί-ειμι; περι-βαίνω*.
Circuito, περίοδος ἡ; περίμετρος ἡ ‖ spazio circolare, περίβολος ὁ.
Circumnavigazione, περίπλους ὁ.
Ciriegia, κεράσιον τό.
Ciriegio, κέρασος ὁ.
Cirro, βόστρυχος ὁ.
Cispa, λήμη ἡ.
Cispicoso, γλαμυρός 3; λημώδης, ες.
Cisposità, λήμη ἡ.
Cisposo, λημώδης — esser cisposo, λημάω (*f.* ήσω).
Cisterna, λάκκος ὁ, Plut.; ἔλυτρον τό.
Citare, καλέω* — citare al tribunale (specialmente chi ricusa far testimonianza), κλητεύω (*f.* σω); λαγχάνω* τινὶ δίκην, Dem. (il nome che esprime la colpa o l'accusa è al genitivo) — citare il passo di uno scrittore, ἐπάγομαι*; εἰς-φέρω*.

Citarista, κιθαριστής, οῦ ὁ.
Citatore, καλῶν, οὔντος ὁ; ἐπαγόμενος ὁ.
Citatoria, Citazione, *a*) per causa privata, δίκη ἡ; *b*) per causa pubblica, γραφή ἡ — in generale, κλῆσις, εως ἡ *p. es.* fissò la citazione per il dopo domani, τὴν κλῆσιν εἰς δύ' ἡμέρας ἔθηκεν, Ar.
Citeriore, ὁ, ἡ, τὸ ἐντός *p. es.* in Plut. ἡ ἐντὸς Ἱσπανία la Spagna citeriore.
Citiso, κύτισος ἡ.
Citrino, κίτριος 3.
Citriuolo, σίκυος ὁ.
Citrullo, κωφός 3; ἀναίσθητος 2; ἀμβλύς, εῖα, ύ τὴν γνώμην.
Città, πόλις, εως ἡ; ἄστυ, εως τό (= *urbs*, e presso gli scrittori attici *Atene*) ...fortificata, περιτετειχισμένη πόλις ...aperta, ἀτείχιστος πόλις — i magistrati della città, τὸ ἀστικὸν τέλος — i contorni della città, τὰ περὶ τὴν πόλιν — gli affari della città, τὰ τῆς πόλεως — la vita della città, ἡ ἐν ἄστει διατριβή — lo stemma della città, τὸ τῆς πόλεως ἐπίσημον.
Cittadella, rocca, ἀκρόπολις, εως ἡ ‖ piccola città, πολίχνιον τό; πολισμάτιον τό.
Cittadina, πολῖτις, ιδος ἡ.
Cittadinanza, πολιτεία ἡ ‖ il complesso dei cittadini, πολῖται οἱ; τὸ δημόσιον, Pl.
Cittadinescamente, πολιτικῶς.
Cittadinesco, V. Cittadino, *agg.*
Cittadino, *agg.*, πολιτικός 3 — gli affari cittadini, τὰ πολιτικά — perdita dei diritti cittadini, ἀτιμία ἡ.
Cittadino, *sost.*, πολίτης, οὐ ὁ in quanto è uno del corpo morale della città; come semplice abitante, ἀστός ὁ.
Ciuco, ὄνος ὁ.
Ciuffare, ghermire, V.
Ciuffetto, Ciuffo, προκόμιον τό.
Ciurma, ἐρετικόν τό.
Ciurmadore, γόης, ητος ὁ; τερατοποιός ὁ.
Ciurmaglia, πλῆθος, ους τό; συρφετός ὁ; σύγκλυς, υος ὁ.
Ciurmare, κατα-γοητεύω (*f.* σω).
Ciurmatrice, γοητεύτρια ἡ.
Ciurmeria, γοητεία ἡ.
Civaia, ὄσπριον τό.
Civanzare, *intrans.*, κερδαίνω (*f.* ανῶ).
Civanzo, περιουσία ἡ; κέρδος, ους τό.
Civetta, γλαῦξ, γλαυκός ἡ; σκώψ, οπός ὁ ‖ donna sfacciata, θρυπτικὴ γυνή (*gen.* αικός) ἡ.
Civettare, παρα-κύπτω (*f.* ψω); ἀκκίζομαι (*f.* σομαι) ...con uno, πρός τινα.
Civetteria, θρύψις, εως ἡ; ἀκκισμός ὁ.
Civico, πολιτικός 3 — milizia civica, πολιτικὸν στράτευμα (*gen.* ατος) τό.
Civile, πολιτικός 3; δημοτικός 3 — guerra civile, οἰκεῖος ovvero ἐπιδήμιος πόλεμος ὁ — magistrato civile, τιμὴ ἡ — processo civile, ἰδία δίκη ἡ ‖ polito, cortese, κομψός 3; κόσμιος 3; ἀστεῖος 3.
Civilizzare, παιδεύω (*f.* σω).
Civiltà, κομψεία ἡ; κοσμιότης, ητος ἡ ‖ civilizzazione, ἡμέρωσις, εως ἡ; παιδεία ἡ.
Clade, *poet.*, σφαγή ἡ; φόνος ὁ.
Clamide, χλαμύς, ύδος ἡ.
Clamore, κραυγή ἡ; φωναί αἱ; βοή ἡ — senza clamore, ἀβοητί.
Clamoroso, θορυβώδης, ες.
Clandestinamente, κρύφα; λάθρᾳ.
Clandestino, κρύφιος 3; κρυφαῖος 3; λαθραῖος 3; σκότιος 3, Pl.
Clangore, φθόγγος ὁ; φθέγμα, τος τό; φωνή ἡ.
Classe, τάξις, εως ἡ; φῦλον τό; γένος, ους τό (Dionisio chiama συμμορίαι le *classes* istituite da Servio ma avverte (4, 18) dirsi anche: κλήσεις).
Classico, ἔγκριτος 2 — scrittore classico, εἷς τῶν ἐγκρίτων συγγραφέων — luogo classico, τόπος διδασκαλικός ὁ.
Classificare, τάττω (*f.* ξω); δι-αιρέω*.
Classificazione, διάταξις, εως ἡ.
Clausola, παρένθεσις, εως ἡ; προσθήκη ἡ; ἐπιβολή ἡ — aggiungere una clausola, προς-γράφω (*f.* ψω) τινί.
Clausura, κλεῖθρον τό.
Clava, ῥόπαλον τό; κορύνη ἡ — percuotere colla clava, ῥοπαλίζω (*f.* σω) (s. e. c).
Clavicola, κλεῖς, ιδός ἡ.
Clemente, ἵλεως, ων; εὐμενής, ες ...verso uno che abbia fatto un torto, πρᾷος, εῖα, ᾷον; συγγνώμων, ον.
Clementemente, εὐμενῶς; πρᾴως.
Clemenza, εὔνοια ἡ; φιλοφροσύνη ἡ; συγγνώμη ἡ.
Clero, κλῆρος ὁ †.
Clessidra, κλεψύδρα ἡ.
Cliente (il), πελάτης, ου ὁ; (la) πελᾶτις, ιδος ἡ.
Clientela, πελατεία ἡ — tutti i clienti di alc., πελατικόν τό.

Clima, κλίμα, τος τό, Arist. — le variazioni del clima, αἱ ἐκ τοῦ περιέχοντος διαφθοραί.
Climaterico, κλιμακτηρικός 3 s. e. c. (ὁ κλιμακτηρικὸς ἐνιαυτός, l'anno climaterico: il 63° dell'età che si credeva il più pericoloso).
Clinica, κλινική ἡ.
Clinico, κλινικός ὁ.
Clipeo, ἀσπίς, ίδος ἡ.
Clistere, κλυστήρ, ῆρος ὁ (s. e. c.).
Clivo, κλιτύς, ύος ἡ; γεώλοφος ὁ.
Cloaca, ὀχετός ὁ; λαύρα ἡ.
Coabitare, συν-οικέω (*f.* ήσω).
Coabitatore, σύνοικος 2.
Coabitazione, συνοικία ἡ; συνοίκησις, εως ἡ.
Coacervare, σωρεύω (*f.* σω); συν-αγείρω (*f.* ερῶ, *pf. a.* αγήγερκα).
Coadiutore, συνεργός ὁ; συνεργάτης, ου ὁ ...in un ufficio, ὁ μετέχων (*gen.* οντος) τῆς ἀρχῆς.
Coadiuvare, συμ-πονέω (*f.* ήσω); μετ-έχω* τοῦ ἔργου.
Coadunare, ἀθροίζω (*f.* σω); συν-αγείρω (*f.* ερῶ, *pf.* αγήγερκα).
Coagulamento, πῆξις, εως ἡ.
Coagulare, πήγνυμαι* — far coagulare, πήγνυμι*.
Coagulato, πεπηγώς, υῖα, ός — non coagulato, ἄπηκτος 2.
Coagulo, πυτία ἡ.
Coalescenza, σύμφυσις, εως ἡ.
Coartare, στύφω (*f.* ψω); στενόω (*f.* ώσω).
Coartazione, στύψις, εως ἡ.
Coattivo, ἀναγκαστικός 3.
Coazione, διαναγκασμός ὁ; βία ἡ.
Cocca, γλυφίς, ίδος ἡ.
Cocchiere, ἡνίοχος ὁ; ἁρματηλάτης, ου ὁ.
Cocchio, ὄχημα, τος τό ....da guerra, ἅρμα, τος τό ...coperto, ἁρμάμαξα ἡ ...a due cavalli, ζεῦγος, ους τό; ξυνωρίς, ίδος ἡ ....a quattro cavalli, τέθριππον τό — guidar un cocchio, συν-ωρικεύομαι (*f.* σομαι), Ar. — attaccare i cavalli al cocchio, ζεύγνυμι* ἅρμα.
Cocchiume, βύσμα, τος τό; ἐπιστόμιον τό.
Coccia, enfiatura, οἴδημα, τος το; φῦμα, τος τό.
Coccio, ὄστρακον τό.
Cocciutaggine, σκληρότης, ητος ἡ.
Cocciuto, σκληρός 3; δύσπειστος 2.
Cocco, κόκκος ὁ.
Coccodrillo, κροκόδειλος ὁ.
Coccola, κόκκος ὁ ...di lauro, δαφνίς, ίδος ἡ.
Coccolone (mettersi), ὀκλάζω (*f.* σω).
Coccoveggia, γλαῦξ, γλαυκός ἡ; σκώψ, ωπός ὁ.
Cocente, ἔμπυρος 2; διακαής, ές.
Cocimento, ζέσις, εως ἡ.
Cociore, φλόξ, ογός ἡ; ἔμπρησις, εως ἡ.
Cocitura, ἕψησις, εως ἡ ‖ scottatura, ἔπικαυμα, τος τό.
Cocolla, καρακάλλιον τό.
Cocomero, σικύα ἡ.
Cocuzzolo, κορυφή ἡ.
Coda, οὐρά ἡ (lunga e molto pelosa); κέρκος ὁ (corta e spelata) — senza coda, ἄκερκος 2 — coda del leone, ἀλκαία ἡ — coda del cavallo, σόβη ἡ; ἵππουρις, ιδος ἡ — coda degli abiti, σύρμα, τος τό — coda dell'occhio, κανθός ὁ — guardar colla coda dell'occhio, παρα-βλέπω (*f.* ψομαι) — metter la coda fra le gambe (anche in senso figurato), ὑπ-ίλλω (*f.* ιλῶ) οὐράν, Eur. ‖ la coda di q. c., ἐν προσθήκης μέρει — far coda ad alc., παρ-ακολουθέω (*f.* ήσω) τινί.
Codardamente, δειλῶς.
Codardia, δειλία ἡ; κακία ἡ.
Codardo, δειλός 3; κακός 3.
Codazzo, ἀκόλουθοι οἱ; ἑπόμενοι οἱ; οἱ περί τινα.
Codice, βίβλος ἡ ‖ scrittura, βίβλος ὁ ‖ raccolta di léggi, ἡ τῶν νόμων σύνταξις (*gen.* εως).
Codicillo, ἐπιδιαθήκη ἡ; πινακίς, ίδος ἡ.
Coeguale, ἴσος 3; πάρισος 2.
Coequalità, ἰσότης, ητος ἡ.
Coercitivo, βιαζόμενος 3; διαναγκάζων, ουσα, ον.
Coerede, μετέχων, ουσα, ον; κοινωνῶν, οῦσα, οῦν τῆς κληρονομίας — nel N. T. anche, συγκληρονόμος ὁ.
Coereditare, μετ-έχω* τῆς κληρονομίας.
Coerente, συνεχής, ές; συναφής, ές.
Coerentemente, συνεχῆ.
Coerenza, συνέχεια ἡ; συνάφεια ἡ ..... del discorso, ἡ τοῦ λόγου ἀκρίβεια — senza coerenza, ἀσύνδετος 2.
Coesione, συνάφεια ἡ — senza coesione, ἀσύνδετος 2.
Coetanea, ἡλικιῶτις, ιδος ἡ.
Coetaneo, ἡλικιώτης, ου ὁ — essere coetaneo d'uno, κατὰ τὸν αὐτὸν χρόνον τινὶ γίγνομαι*.
Cofanaio, κοφινοποιός ὁ.
Cofano, κόφινος ὁ.

Cogitabondo, σύννους, ουν.
Cogitativa, διάνοια ἡ.
Cogliere, spiccare, δρέπω (*f.* ψω); ἀπο-λέγω* — coglier frutta, καρπολογέω (*f.* ήσω) ‖ raccogliere, συλ-, ἀνα-, ἐκ-λέγω* ‖ arrivare, sopraggiungere, sorprendere, [ἐγ-, κατα] λαμβάνω* con costrutto participiale *p. es.* coglier alc. in bugia, λαμβάνω* τινὰ ψευδόμενον, Pl. — cogliere sul fatto, λαμβάνω* ἐπ' αὐτοφώρῳ *p. es.* ti ho colto sul fatto mentre facevi ciò, εἴληφά σε ἐπ' αὐτοφώρῳ ταῦτα ποιοῦντα — in particolare: cogliere il ladro sul fatto, φωράω (*f.* άσω) ‖ esser colto, ἁλίσκομαι* ‖ colpire, στοχάζομαι (*f.* σομαι) col *gen.*
Cognata, sorella del marito, ἡ τοῦ ἀνδρὸς ἀδελφή — sorella della moglie, ἡ τῆς γυναικὸς ἀδελφή — moglie del fratello, ἡ τοῦ ἀδελφοῦ γυνή — in generale, κηδέστρια ἡ.
Cognato, fratello della moglie, ὁ τῆς γυναικὸς ἀδελφός — fratello del marito, ὁ τοῦ ἀνδρὸς ἀδελφός — marito della sorella, ὁ τὴν ἀδελφὴν ἔχων, οντος. — In generale κηδεστής, οῦ ὁ; γάμβρος ὁ ‖ parente, συγγενής, οῦς ὁ.
Cognazione, κηδεία ἡ; ἐπιγαμβρία ἡ ‖ parentela, συγγένεια ἡ.
Cognito, γνωστός 3.
Cognizione intellettuale, γνῶσις εως ἡ ...per mezzo dei sensi, αἴσθησις, εως ἡ ...per via di esercizio, ἐμπειρία ἡ ...per via di studio, μάθησις, εως ἡ — mettere uno in cognizione di q. c., διδάσκω* τινά τι ‖ acquistar cognizione, μανθάνω* — aver cognizione di q. c., ἐμπείρως ἔχω* τινός; ἔμπειρός εἰμί τινος — arricchire la mente di cognizioni, ἐπιστήμας ἐμ-ποίεω (*f.* ήσω) τῇ ψυχῇ — povero di cognizioni, ἀνεπιστήμων, ον — ricco di cognizioni, ἐπιστήμων, ον; πολυμαθής, ές.
Cogno, antica misura per i liquidi (= litri 3,237), χοεύς, έως (contratto ῶς) ὁ.
Cognome, ἐπωνυμία ἡ; ἐπίκλησις, εως ἡ — avere o ricevere un cognome, ἐπ-ονομάζομαι (*pass.*) — dare un cognome, ἐπ-ονομάζω (*f.* σω) τινά; ἐπι-καλέω*.
Cognominare, ἐπ-ονομάζω (*f.* σω); ἐπι-καλέω*.
Coincidere, συμ-πίπτω* ...nella opinione di alc., ταὐτὰ γιγνώσκω* τινί.
Coiaio, σκυτοδέψης, ου ὁ.
Coiame, σκῦτος, ους τό; βύρσα ἡ; χόριον τό.
Cola, da filtrare, ἠθάγιον τό.
Colà, *di stato*, ἐνταῦθα; ἐνθάδε — *moto a luogo*, ἐκεῖσε — di colà, ἐντεῦθεν.
Colaggiù, ἐκεῖ κάτω; εἰς τὰ κάτω.
Colamento, διήθησις, εως ἡ.
Colare, filtrare, δι-ηθέω (*f.* ήσω) ‖ gocciolare, καταῤ-ῥέω* ‖ fondere, χωνεύω (*f.* σω) e *intransitivo* τήκομαι (*pass.*) — colare a fondo la nave, κατα-δύω* τὴν ναῦν.
Colassù, ἐκεῖ ἄνω.
Colato, ἠθέμενος 3.
Colatoio, ἠθμός ὁ.
Colatura, ἤθημα, τος τό.
Colazione, V. Colezione.
Colcare, τίθημι.
Colcarsi, κατά-τίθεμαι; κατα-κλίνομαι (*pass.*); κατά-κειμαι*.
Colei, ἐκείνη; αὐτή.
Colèra, malattia che viene improvvisa con vomiti e diarrea, χολέρα ἡ (ma ξηρὰ χολέρα è stitichezza e ritenzione) — aver il colèra, χολεριάω (*f.* άσω), Plut. — simile a colèra, χολερώδης, ες — essere incolto dal colèra, χολερικῶς λαμβάνομαι*, D. L.
Colezione, ἀκράτισμα, τος τό; ἄριστον τό ‖ far colezione, ἀριστοποιέομαι (*f.* ήσομαι).
Colica, διάθεσις, εως ἡ; κωλικὴ νόσος ἡ.
Colico, κωλικός 3.
Colla, glutine, γλία ἡ; κόλλα ἡ, Aristot. — unir con colla, κολλάω (*f.* ήσω), Pl. — l'unir con colla, κόλλησις, εως ἡ — unito con colla, κολλητός 3 ‖ canape con cui si tortura, στρέβλη ἡ — dar la colla, στρεβλόω (*f.* ώσω).
Collaborare, συμ-πονέω (*f.* ήσω); συν-εργάζομαι (D. M. *aum.* ει, *f.* σομαι).
Collaboratore, συνεργός ὁ; συμπράττων, οντος ὁ.
Collacrimare, συν-δακρύω (*f.* σω).
Collana, ὅρμος ὁ; στρεπτός ὁ; περι-τραχήλιον τό.
Collare, *verbo*, dare la tortura, στρεβλόω (*f.* ώσω) ‖ collare le vele, ἱστία οννερο τὴν ὀθόνην ἐπ-αίρω*.
Collare, *sost.*, δέραιον τό ‖ fregio da portare al collo, ὅρμος ὁ ‖ collare da cane, κλοιός ὁ.
Collaterale, parente in linea traversale, πλάγιος 3; συγγενής, ές.
Collattaneo, ὁμογάλακτος 2.

Collazionare, παρα-γιγνώσκω*; παρεξ-ετάζω (*f.* σω) τι παρά τι
Collazione di scritture, παράγνωσις, εως ἡ; παρεξέτασις, εως ἡ.
Colle, κολωνός ὁ; λόφος ὁ; γήλοφος ὁ.
Collega, in generale, συνεργός 2 — in particolare: collega nel governo, συν-άρχων, οντος ὁ — collega nel comando, συστράτηγος ὁ (se sono più si traduce colla ἀμφί e l'*acc. p. es.* Nicia e i generali suoi colleghi, οἱ ἀμφὶ Νικίαν στρατηγοί) — collega nel consolato, συνυπατεύων, οντος ὁ — collega di un'arte, ὁμότεχνος ὁ.
Collegamento, il collegare, σύναψις, εως ἡ; σύνδεσις, εως ἡ ‖ l'unione, σύνδεσμος ὁ; συνέχεια ἡ — collegamento per un fine determinato o comune, κοινωνία ἡ.
Colleganza, σύστασις, εως ἡ; συμμαχία ἡ ...per scopi segreti politici, ἑταιρεία ἡ.
Collegare, συν-άπτω (*f.* ψω); ζεύγνυμι*.
Collegato, congiunto, συμπαγείς, εἶσα, έν ‖ alleato, σύμμαχος ὁ; ὑπόσπονδος 2.
Collegialmente, κοινῇ.
Collegio, σύστημα, τος τό ‖ luogo di educazione, διδασκαλεῖον τό.
Collera, umore, χολή ἡ ‖ ira, ὀργή ἡ; θυμός ὁ — collera violenta, ὀργὴ μεγάλη od ἰσχυρά — collera implacabile, ὀργὴ ἀπαραίτητος — eccitare la collera, ὀργίζω (*f.* σω) — montare in collera, ὀργίζομαι (*pass.*) — deporre la collera, παύομαι (*f.* σομαι) τῆς ὀργῆς.
Collericamente, ὀργίλως; μετ' ὀργῆς; ὀργιζόμενος 3.
Collerico, ὀργίλος 3; θυμικός 3; ἀκράχολος 2.
Colletta, συμβολή ἡ.
Colletticcio, συλλογιμαῖος 2.
Collettivamente, συλλήβδην; ἅμα.
Collettivo, ἀθροϊστικός 3 — nome collettivo, ἀθροϊστικὸν (ο περιληπτικὸν) ὄνομα (*gen.* τος) τό.
Collettore, συλλογεύς, έως ὁ.
Collidere, συγ-κρούομαι (*pass.*); συμ-βάλλω*.
Colligiano, ὁ ἐν τοῖς λόφοις οἰκῶν, οῦντος.
Collina, λόφος ὁ; γήλοφος ὁ.
Collirio, κολλύριον τό.
Collisione, σύνωσις, εως ἡ; σύγκρουσις, εως ἡ.
Collo, αὐχήν, ένος ὁ; τράχηλος ὁ; δείρη ἡ — senza collo, con corto collo, ἀτράχηλος 2 (s. e. c.) — con lungo collo, μακροτράχηλος 2, Diod. — con collo lungo e ricurvo, μακροκαμπυλαύχην, ενος ὁ, ἡ (Epicarmo) — con collo ricurvo, ἀγκυλόδερος 2, (Opp.) καμπυλαύχην, ενος ὁ, ἡ — recidere il collo, ἀπο-δειροτομέω (*f.* ήσω) — tenere in collo, ἐν κολπῷ φέρω* — rompersi il collo, ἐκ-τραχηλίζομαι (*pass.*) — gittarsi al collo d'uno, προς-πίπτω* τινί.
Collocamento, θέσις, εως ἡ; στάσις, εως ἡ.
Collocare, τίθημι; ἵστημι ...in ordine, τάττω (*f.* ξω); ἱδρύω (*f.* σω) ...insieme, συν-τάττω ...di fronte, ἀντι-τάττω; ἀνθ-ίστημι ...in dentro, ἐν-ίστημι ...presso, ἐφ-ίστημι ...in terra, κατα-τίθημι ‖ maritare, V.
Collocazione, θέσις, εως ἡ; στάσις, εως ἡ.
Collocuzione, ὁμιλία ἡ; ἔντευξις, εως ἡ; διατριβή ἡ.
Colloquio, λόγος ὁ; διάλεξις, εως ἡ — tener colloquio, δια-λέγομαι* — venir a colloquio con alc., ἔρχομαι* εἰς λόγον τινι — colloquio a quattr'occhi, ἡ κατὰ πρόσωπον ἔντευξις (*gen.* εως), Pl.
Collottola, αὐχήν, ένος ὁ.
Collusione, σύστασις, εως ἡ; συνωμοσία ἡ.
Colmare, πληρόω (*f.* ώσω); ἐμ-πίπλημι*.
Colmo, *agg.*, πλήρης, ες; ἔμπλεως, εα, εον ‖ rilevato, ἔξοχος 2.
Colmo, *sost.*, altura, κορυφή ἡ; ἄκρον τό — toccar il colmo, ἐπ' ἄκρον ἔρχομαι* — metter il colmo a q. c., κεφάλαιον ἐπι-τίθημι ἐπί τινι *p. es.* mise il colmo a tutte sue sciocchezze, κεφάλαιον ἐφ' ἅπασι τοῖς ἑαυτοῦ νενεανιευμένοις ἐπέθηκεν, Dem. ‖ sovrabbondanza, ὑπερβολή ἡ ‖ sopra la misura, ἐπίμετρον τό.
Colocasia, κολοκασία ἡ.
Colomba, περιστερά ἡ ...selvaggia, φάψ, φαβός ἡ.
Colombaia, περιστερεών, ῶνος ὁ.
Colombino, *sost.*, περιστέριον τό.
Colombino, *agg.*, περιστερικός 3.
Colombo, περιστερός ὁ.
Colonia, ἀποικία ἡ — fondare una colonia, οἰκίζω (*f.* σω) — fondatore di una colonia, οἰκιστής, οῦ ὁ — mandare una colonia, ἀπ-οικίζω (*f.* σω)

— andare in colonia, ἀπ-οικέω (*f.* ήσω).
Colonista, ἄποικος ὁ; οἰκήτωρ, ορος ὁ.
Colonna, στήλη ἡ; στύλος ὁ; κίων, ονος ὁ ...istoriata, στυλοπινάκιον τό ‖ in significato militare, ὄρθιος λόχος ὁ — marcia in colonna, ἐπαγωγή ἡ — colonna serrata, στῖφος, ους τό — far marciare in colonna, ὀρθίους ἄγω* τοὺς λόχους — ordinare i soldati in colonna, ὀρθίους ποιέομαι (M. *f.* ήσομαι) τοὺς λόχους ‖ sostegno, ἔρεισμα, τος τό.
Colonnato, περιστύλιον τό.
Colonnello, grado militare, χιλιάρχης, ου ὁ ‖ cippo, στυλίδιον τό.
Colonnetta, στυλίσκος ὁ.
Colono, ἄποικος ὁ ed ἡ ‖ lavoratore di un podere, ἐργάτης, ου ὁ.
Coloramento, ἐπίχρωσις, εως ἡ; χρωματισμός ὁ (s. e. c.).
Colorare, χρωματίζω (*f.* σω); ποικίλλω (*f.* ιλῶ) ‖ simulare, προς-ποιέομαι (*f.* ήσομαι).
Colore, χρῶμα, τος τό — prendere un colore, χρῶμα ἀνα-φέρω* — mutarsi di colore, ἀλλοχροέομαι (*pass.*) — cambiamento di colore, ἀλλόχροια ἡ — di altro colore, ἀλλόχρους, ουν, Eur. — senza colore, ἄχρους, ουν — di buono, sano colore, εὔχρους, ουν (l'opposto è δύσχρους, ουν) — color sano, εὔχροια ἡ (l'opposto è δύσχροια ἡ) — avere color sano, εὐχροέω (*f.* ήσω) (l'opposto è κακοχροέω) — dare altro colore, μετα-χρώννυμι* — di un color solo, di un color naturale, αὐτόχρους, ουν, Plut. — di color misto, μικτόχρους, ουν, Archimede — di color tetro, ὀρφνός 3 — di varii colori, πολύχρωμος 2 — l'apparecchiar i colori, χρωματοποία ἡ ‖ pretesto, πρόφασις, εως ἡ.
Colorire, V. Colorare.
Colorito, *sost.*, χρῶμα, τος τό.
Colorito, *agg.*, κεχρωματισμένος 3.
Coloritore, γραφεύς, έως ὁ.
Colossale, κολοσσικός 3; ὑπερμεγέθης, ες — immagine colossale, κολοσσικὸν ἄγαλμα (*gen.* τος) τό — opera colossale, κολοσσουργία ἡ.
Colosso, κολοσσός ὁ.
Colpa, αἰτία ἡ; ἁμάρτημα, τος τό ..... che ci viene apposta, ἔγκλημα, τος τό — dare la colpa, ἐγ-καλέω* τινί — aver la colpa, ὑπ-έχω* τὴν αἰτίαν — gettare la colpa addosso ad uno, ἀνα-φέρω* τὴν αἰτίαν ἐπί τινα — assumersi la colpa, ἀνα-δέχομαι (D. *f.* ξομαι) τὴν αἰτίαν — chiamarsi in colpa, ἐμαυτὸν αἰτιάομαι (*f.* άσομαι) — tirarsi addosso la colpa, εἰς αἰτίαν ἐμ-πίπτω*, Plut. — liberare alc. dalla colpa, ἀφ-ίημι ο ἀπο-λύω (*f.* σω) τινὰ τῆς αἰτίας — senza colpa, ἀναίτιος 2 — esser senza colpa, ἐκτὸς αἰτίας εἰμί, Eschil.
Colpabilmente, ἐγκληματικῶς.
Colpare, V. Incolpare.
Colpevole, ὑπαίτιος 2; αἴτιος 3 — sapersi colpevole, σύν-οιδα (per la costruzione § 591, nota) ἐμαυτῷ ἀδικήσαντι — di nulla colpevole, οὐδὲν αἴτιος 3.
Colpevole, malfattore, κακοῦργος ὁ; ἀδικῶν, οῦντος ὁ.
Colpevolmente, ἐγκληματικῶς.
Colpire, βάλλω*; πλήττω* ... nel segno, ἐπι-τυγχάνω* τοῦ σκοποῦ .... con un castigo, κολάζω (*f.* σω) ‖ percuotere, παίω* ‖ in senso figur. rappresentare q. c. conforme verità, ἐφ-ικνέομαί* τινος.
Colpo, τύπος ὁ; κόπος ὁ .....di verga, ῥάπισμα, τος τό ...di frusta, μάστιγμα, τος τό ...di fulmine, κεραυνός ὁ ...della fortuna, τύχη ἡ; συμφορά ἡ ...con un'arma, βολή ἡ; τόξευμα, τος τό .....di mare, κῦμα, τος τό .....di vento, καταιγίς, ίδος ἡ ...di apoplessia, ἀποπληξία ἡ ‖ percossa, πληγή ἡ che nei classici anche si sottointende *p. es.* gli diede pochi colpi, τοῦτον ὀλίγας ἔπαισε (Cf. *p. es.* Dante: gliene diè cento e non sentì le dieci) — con un sol colpo, μίᾳ πληγῇ — di colpo, ἐξαίφνης; ἴκταρ — di un sol colpo, μίᾳ ὁρμῇ — fare un bel colpo, καλῶς ἀπο-τελέω*.
Coltellata, μαχαίρας πληγή ἡ.
Coltelletto, Coltellino, } μαχαίριον τό.
Coltello, σμίλη ἡ; σκάλμη ἡ; τομεύς, έως ὁ; μάχαιρα ἡ — aver il coltello alla gola, ἐπὶ ξυροῦ εἰμι ἀκμῆς.
Coltivabile, γεωργήσιμος 2; ἐργάσιμος 2.
Coltivazione dei terreni, γεωργία ἡ.
Coltivo, ἐργάσιμος 3; γεωργήσιμος 2.
Cólto, coltivato, εἰργασμένος 3 ‖ educato, πεπαιδευμένος 3; παιδευτός 3.
Còlto, raccolto, συλλεγείς, εἷσα, έν ‖ sorpreso sul fatto, ἐγκαταληφθείς, εἷσα, έν.

Colto, *sost.*, ἄρουρα ἡ; ἐργάσιμος χώρα ἡ.
Coltre, χλαῖνα ἡ — letti con molli coltri, ἁβροχίτωνες εὐναί αἱ, Eschilo.
Coltrice, στρῶμα, τος τό.
Coltro, ὕννις, εως ἡ.
Coltura, ἐργασία ἡ; θεραπεία ἡ ...intellettuale, παιδεία ἡ; παίδευσις, εως ἡ — uomo di buona coltura, ἀνὴρ (*gen.* ἀνδρός) καλῶς πεπαιδευμένος ὁ — senza coltura, ἀπαίδευτος 2 — mancanza di coltura, ἀπαιδευσία ἡ ‖ dirozzamento, ἡμέρωσις, εως ἡ.
Colui, ἐκεῖνος 3.
Columbario, τάφος ὁ.
Coluri, κόλουροι αἱ.
Comandamento, ἐντολή ἡ; ἐπίταγμα, τος τό; ἐπιταγή ἡ — dar comandamento, κελεύω (*f.* σω) — far il comandamento, ὑπ-ακούω*.
Comandante, ἄρχων, οντος ὁ; ἡγεμών, όνος ὁ ...in nome proprio, αὐτεπιτάκτης, ου ὁ ...dell'esercito, στρατηγός ὁ ....della flotta, ναύαρχος ὁ ....della fanteria, πέζαρχος ὁ ...della cavalleria, ἵππαρχος ὁ ...di una schiera, ταξίαρχος ὁ ...di una trireme, τριήραρχος ὁ ...di un presidio, φρούραρχος ὁ — essere comandante, V. Comandare.
Comandare, dar ordini, κελεύω (*f.* σω) d'ordinario con l'*acc.* e l'*infin. p. es.* comando a costui che di tutto m'informi, τοῦτον κελεύω πάντα σημαίνειν ἐμοί, Sof. — comandare che alc. non faccia una cosa, κελεύω τινὰ μὴ ποιεῖν τι; τάττω (*f.* ξω, *pf.* τέταχα); ἐπι-στέλλω (*f.* ελῶ) — altro è comandare, altro fare, τὸ μὲν κελεῦσαι ῥᾴδιον, τὸ δὲ πρᾶξαι χαλεπόν ‖ avere signoria e potere di comandare, ἄρχω col *gen.*; e in particolare: comandare l'esercito, στρατηγέω (*f.* ήσω) ....la flotta, ναυαρχέω (*f.* ήσω) ...la cavalleria, ἱππαρχέω (*f.* ήσω) — atto a comandare, ἀρχικός 3.
Comando, cosa imposta da fare, πρόσταξις, εως ἡ; ἐπίταγμα, τος τό; ἐπιταγή ἡ ‖ comandamento, ἐντολή ἡ ‖ per comando di alc., κατὰ πρόσταξίν τινος — secondo il comando, ἐξ ἐπιτάγματος ‖ per comando del popolo, δημοσίᾳ — senza comando di alc., αὐτοκέλευστος 2 — dare un comando, προς-τάττω (*f.* ξω) col *dat.* — eseguire il comando, τὰ προσταχθέντα δράω (*f.* άσω) — amante del comando, φίλαρχος 2 — sdegnoso del comando, ἀνυπότακτος 2 ‖ autorità, signoria, potere, ἀρχή ἡ — privar del comando, ἀπ-αλλάττω τῆς ἀρχῆς — essere sotto il comando di alc., ὑπό τινί εἰμι ‖ comando (in senso militare), στρατηγία ἡ; ταγή ἡ — avere il comando, ἡγέομαι (D. M. *f.* ήσομαι) *p. es.* Clearco comandava l'ala destra, Κλέαρχος τοῦ δεξιοῦ κέρως ἡγεῖτο — avere il comando supremo dell'esercito, στρατηγέω (*f.* ήσω) — avere il comando della cavalleria, ἱππαρχέω (*f.* ήσω) — aver il comando del naviglio, ναυαρχέω (*f.* ήσω) — comando dato alle truppe, παράγγελμα, τος τό; παράγγελσις, εως ἡ — dare un comando alle truppe, παρ-εγγυάω (*f.* ήσω) — l'arte del comandare, ἐπιτακτική ἡ.
Combaciamento, συναφή ἡ.
Combaciare, ἁρμόττω (*f.* σω).
Combattente (il), πολεμιστής, οῦ ὁ; ἀγωνιστής, οῦ ὁ.
Combattere, coll'armi, πολεμέω (*f.* ήσω); μάχομαι* — combattere da vicino (= *cominus*), ἐκ χειρὸς μάχομαι* — combattere da un luogo alto, ἀπομάχομαι* *p. es.* combattere dalle mura, ἀπομάχομαι ἐκ τῶν τειχῶν — combattere contro, ἀντι-μάχομαι, Tuc. — amante del combattere, φιλόμαχος 2 — essere amante del combattere, φιλομαχέω (*f.* ήσω) — inetto a combattere, ἀπόμαχος 2, Sen. — senza combattere, ἀμαχητί — che non può essere combattuto, ἀπόλεμος 2, Eschilo — l'età da combattere, τὰ στρατεύσιμα ἔτη — chi ha oltrepassata l'età da combattere, ὁ ὑπὲρ τὰ στρατεύσιμα ἔτη γεγονώς — combattere a gara *p. es.* nelle giostre, ἀθλεύω (*f.* σω) — combattere colla sfortuna, col bisogno, ecc., παλαίω (*f.* σω) δυστυχίᾳ, ταλαιπωρίᾳ, ecc. — combattere gli uni contro gli altri, συμ-βάλλειν* ἀλλήλοις.
Combattimento in guerra, μάχη ἡ ...a gara, per premio, ἀγών, ῶνος ὁ ... navale, ναυμαχία ἡ — venir a combattimento, εἰς μάχην od ἀγῶνα κατέστην — cessare dal combattimento, παύομαι (*f.* σομαι) μαχόμενος — faccio cessare dal combattimento, παύω (*f.* σω) τοὺς μαχομένους.
Combinamento, il combinare, σύνθεσις, εως ἡ; συναρμογή ἡ ‖ la cosa combinata, μίγμα, τος τό — combinamento di parole, δίπλωσις, εως ἡ.

Combinare, συν-τίθημι ; συν-άπτω (*f.* ψω); συν-αρμόττω (*f.* σω).
Combinato, σύνθετος 2.
Combinazione, V. Combinamento.
Combriccola, ἑταιρεία ἡ.
Combustibile, καύσιμος 2.
Combustione, σύγκαυσις, εως ἡ.
Combusto, καυστός 3; ἐπίκαυστος 2.
Come, ὡς ; come... così, ὥσπερ... οὕτω *p. es.* come i vasi di bronzo percossi mandano un suono lungo e prolungato... così anche i retori interrogati con poche parole fanno un discorso che non finisce più, ὥσπερ τὰ χαλκεῖα πληγέντα μακρὸν ἦχεῖ καὶ ἀποτείνει... οὕτω οἱ ῥήτορες σμικρὰ ἐρωτηθέντες δολιχὸν κατατείνουσι τοῦ λόγου, Pl. — si rende anche con τοιοῦτος... οἷος *p. es.* mi comporterò con te come tu con me, τοιοῦτος ἐγὼ περί σε γενήσομαι οἷος σὺ περὶ ἐμέ — (così... come, καί... καί; τέ... καί) ‖ come = quando, ὡς; ἐπειδή; ὅτε ‖ nelle interrogazioni indirette, ὅπως ; ὅπῃ; ὅντινα τρόπον *p. es.* non so come dirti quello che penso, οὐκ ἔχω* ὅπως σοι εἴπω ὅ νοέω, Pl. ‖ come = per esempio, οἷον — come che sia, ἔνι γε τρόπῳ ‖ come = nella stessa guisa, καθάπερ. Se il *come* serve a rilevare il motivo, la causa per cui si fa q. c. si esprime col participio ὤν, οὖσα, ὄν quale apposizione del soggetto *p. es.* ti ammonisco come amico tuo, φίλος ὢν σε νουθετέω, o con ἅτε e un aggettivo o un participio *p. es.* voglio su questo interrogarti come sperimentato che sei, ταῦτά σε βούλομαι ἐρέσθαι ἅτε ἔμπειρον [ὄντα]. Coi verbi: apparire, essere considerato, valere e simili il *come* non si traduce *p. es.* Aristide era giudicato da tutti come un uomo giusto, Ἀριστείδης ἀνὴρ δίκαιος ἐνομίζετο πᾶσιν‖ come se, ὡς εἰ; ὡς ἄν εἰ coll'*ott.*, e nel senso di *quasi* ὡς col part. *p. es.* ridevano come se sapessero ecc., ἐγέλων ὡς εἰδότες ecc. Se i soggetti sieno differenti il participio della proposizione secondaria si mette al genitivo (anche assoluto) *p. es.* voi avete fatto questo consiglio come se noi non lo avessimo a udire, ὡς μὴ ἀκουσαμένων ἡμῶν οὕτω διανοεῖσθε. ‖ Dopo le parole indicanti similiglianza, uguaglianza il *come* si esprime o col *dat.* della cosa paragonata o con un pronome relativo: il costrutto d'ordinario è di attrazione *p. es.* credo che a gente come voi sia cosa penosa il lavorare, ἡγοῦμαι τοῖς οἵοις ὑμῖν ἀνθρώποις χαλεπὸν εἶναι τὸ πονεῖν — essi sono trattati come gli schiavi, ταὐτὰ πάσχουσιν* τοῖς δούλοις ovvero οἷα καὶ οἱ δοῦλοι ‖ come? πῶς *p. es.* come parli? πῶς τι τοῦτο λέγεις ; (e di maraviglia ἦ γάρ *p. es.* come! taci? ἦ γὰρ σιωπᾷς;); ma come? τί δέ; come mai? εἰ δαί; πῶς δαί; πῶς οὖν; e come no? πῶς γὰρ οὔ ; Spesso i Greci usavano un modo pronominale in luogo dell' avverbiale *p. es.* come ho detto, ὅπερ εἶπον — so come tu tratti, οἶδα οἷα ποιεῖς — un uomo come te! ἀνὴρ οἷος σὺ εἶ, ecc. ‖ il come, τρόπος ὁ ‖ come che, εἰ καί (Cf. anche §§ 624, 2; 631; 636) — come che, καίπερ.
Comentare, ἐξ-ηγέομαι (*f.* ήσομαι); ἑρμηνεύω (*f.* σω).
Comentario, ὑπομνηματισμός ὁ; ὑπόμνημα, τος τό — scrivere un comentario, ὑπομνηματογραφέω (*f.* ήσω).
Comentatore, ἐξηγετής, οῦ ὁ; ἑρμηνεύς, έως ὁ.
Comento, ἐξήγεσις, εως ἡ; ἑρμηνεία ἡ.
Cometa, κομήτης, ου ὁ.
Comiato, συγχώρημα, τος τό ; ἄδεια ἡ — dar comiato, ἀφ-ίημι ; ἀπο-πέμπω* — prender comiato, αἰτέομαι (*f.* ήσομαι) ἄδειαν (da uno, παρά τινος).
Comicamente, κωμικῶς.
Comico, poeta, κωμῳδοποιός ὁ; κωμῳδοποιητής, οῦ ὁ ...attore, κωμικὸς ὑποκριτής, οῦ ὁ — in generale κωμικός 3.
Comignolo, κορυφή ἡ; ἄκρον τό .....di un monte, ἄκρον τὸ ὄρος (*gen.* ὄρους) ...della casa, στέγος, ους τό.
Cominciamento, ἀρχή ἡ; ἀφορμή ἡ ... di un discorso, προοίμιον τό — dar cominciamento, V. Cominciare.
Cominciante, ἀρχόμενος 3.
Cominciare, dar principio, ἄρχομαι (*f.* ξομαι, *pf.* ῆργμαι) ; ἄρχω (ξω) τινός. *Nota.* Si usa il medio quando è uno che comincia una cosa nuova: l'attivo quando tra più persone uno per il primo si accinge a far qualche cosa. In generale l'attivo è usato più di rado. Ἄρχομαι si costruisce coll'infinito e col participio: col participio significa essere al principio di un'azione, coll'infinito che si dà principio ad una cosa (§ 594) ‖ Intraprendere, V. ‖ aver principio, ἄρχομαι; ἀρχὴν λαμβάνω*. I Greci per esprimere l'idea del *cominciare* aveano anche parecchi verbi *incoativi* in σκω *p. es.* comincio ad invecchiare, γηράσκω*; adoperavano anche composti con ἐκ *p. es.* comincio ad ardere, ἐκ-φλέγομαι (*pass.*) o con ἀνά *p. es.* comincio a gridare, ἀνα-βοάω. Quando *cominciare* si usi come semplice perifrasi seguita da un infinito si traduce il solo verbo che è per noi all'infinito, ma all'aoristo *p. es.* quando cominciai a cadere ammalato, ἐπεὶ ἐνόσησα. Si hanno anche modi speciali: la battaglia comincia, ὁ ἀγὼν συνέστηκε— comincia *p. es.* la primavera, τὸ ἐαρ ἐπιγέγονεν — al cominciare *p. es.* della state, τοῦ θέρους ἀνισταμένου — chi ben comincia è alla metà dell'opera, ἀρχὴ ἥμυσι παντός. Frasi quali *p. es.* cominciò dal dire, si rendevano col participio ἀρξάμενος εἶπε ecc.
Cominciatore, ἡγεμών, όνος ὁ; ἀρχηγός ὁ.
Comino, κύμινον τό.
Comitiva, ἀκολουθία ἡ; ἀκόλουθοι οἱ; θεραπεία ἡ ...solenne, πομπή ἡ — essere della comitiva, εἰμὶ τῶν ἀμφί τινα — avere grande comitiva, ἀκολούθους πολλοὺς περι-άγομαι* (M.).
Comiziale, ἐκκλησιαστικός 3 — morbo comiziale, ἀποπληξία ἡ.
Comizio, ἐκκλησία ἡ — comizi curiali, ἐκκλησία φρατρική ἡ ...centuriati, ἐκκλησία λοχῖτις, ιδος ἡ ...tributi, ἐκκλησία φυλετική ἡ ...per le elezioni, ἀρχαιρεσία ἡ.
Comma, ὑποστιγμή ἡ ; διαστολή ἡ — mettere una comma dopo una parola, ὑπο-στίζω (*f.* ξω) πρὸς λέξιν τινά.
Commedia, κωμῳδία ἡ.
Commediante, ὑποκριτής, οῦ ὁ; κωμῳδός ὁ (chi faceva la prime parti era detto πρωταγωνιστής ὁ ...le seconde, δευτεραγωνιστής ὁ ...le terze, τριταγωνιστής ὁ) — compagnia di commedianti, ὑποκριτῶν ἑταιρεία ἡ.
Commediografo, κωμῳδοποιητής, οῦ ὁ.
Commemorabile, ἀξιομνημόνευτος 2.
Commemorare, (ἀπο)μνημονεύω (*f.* σω); λόγον ἐμ-βάλλω* περί τινος.
Commemorazione, μνήμη ἡ; μνεία ἡ.
Commendabile, ἔνδοξος 2 ; ἐπαίνου ἄξιος 3; εὔκλεής, ές.
Commendare, δοξάζω (*f.* σω); ἐπαινέω*.
Commendato, ἐπαινετός 3 — esser commendato, εὐδοκιμέω (*f.* ήσω).
Commendatizia, ἐπιστολὴ συστατική ἡ; γράμματα συστατικά τά.
Commendatore, lodatore, ἐπαινέτης, ου ὁ.
Commendazione, ἔπαινος ὁ.
Commendevole, V. Commendabile.
Commensale, σύνδειπνος ὁ; σύσσιτος ὁ; ἔνδιφρος 2, Sen.
Commensurabile, σύμμετρος 2.
Commensurabilità, συμμετρία ἡ.
Commensurare, συμ-μετρέω (*f.* ήσω).
Commerciale, ἀγοραστικός 3.
Commerciare, in grande, ἐμ-πορεύομαι (*f.* σομαι) ...in piccolo, καπηλεύω (*f.* σω).
Commercio, traffico in grande, ἐμπορία ἡ ...in piccolo, καπηλεία ἡ ...di scambio, συμβόλαιον τό ; ἀλλαγή ἡ *p. es.* monete per il commercio di scambio giornaliero, νόμισμα ἀλλαγῆς ἕνεκα τῆς καθ' ἡμέραν, Pl. — esercitare il commercio con popoli stranieri, ἐπιμίγνυμαι* πρὸς ἀλλοτρίους ‖ relazione, συνουσία ἡ.
Commesso, *sost.*, del publico, πρόξενος ὁ ...di privati, ἐπιμελητής, οῦ ὁ; ἐπίτροπος ὁ.
Commessura, ἁρμωγή ἡ; ἅρμος ὁ.
Commestibile, ἐδώδιμος 2; βρώσιμος 2 — i commestibili, ἐδέσματα τά; βρώματα τά — vendere commestibili, ὀψωνέω (*f.* ήσω).
Commettere, imporre, ἐν-τέλλομαι (*f.* λοῦμαι); προσ-τάττω (*f.* ξω) .....una colpa, ἀδικέω (*f.* ήσω) .....un errore, πλημμελέω (*f.* ήσω); ἁμαρτάνω* ‖ affidare, πιστεύω (*f.* σω); ἐπι-τρέπω (*f.* ψω) ‖ mettere insieme, συν-άπτω (*f.* ψω).
Commettitore, ἐκδούς, όντος ὁ .....di mali, κακοῦργος ὁ; ἀδικῶν, οῦντος ὁ.
Commettitura, ἁρμογή ἡ; ἅρμος ὁ; σύναψις, εως ἡ.
Commiatare, ἀπο-πέμπω*; ἀφ-ίημι ..... l'esercito, δια-λύω (*f.* σω) τὴν στρατίαν.
Commiato, V. Comiato.
Commilitone, συστρατιώτης, ου ὁ — essere commilitone, συ-στρατεύω (*f.* σω) anche nel medio.
Comminare, ἀπειλέω (*f.* ήσω).
Comminatoria, ἀπειλή ἡ.

Comminatorio, ἀπειλητικός 3.
Comminazione, ἀπειλή ἡ.
Commischiamento, ἀνάμιξις, εως ἡ; σύγκρασις, εως ἡ.
Commischiare, ἀνα-, συμ-, κατα-μίγνυμι*; se vi sia aggiunta anche l'idea secondaria della fusione, συγ-κεράννυμι*.
Commiserare, ἐλεέω (*f.* ήσω); οἰκτείρω (*f.* ερῶ). La cagione per cui si commisera è al *gen.* o al *dat.* colla ἐπί.
Commiserazione, ἔλεος ὁ; οἶκτος ὁ; οἰκτιρμός ὁ — verso d'uno, τινός ovvero πρός τινα — muovere a commiserazione, εἰς ἔλεον προ-άγω* — ottenere commiserazione, ἐλέου τυγχάνω* — aver commiserazione, ἐλεέω (*f.* ήσω).
Commissario, ἐπίτροπος ὁ; διοικητής, οῦ ὁ; σύνεδρος ὁ.
Commissione, incumbenza, ἐπιμέλεια ἡ — dare una commissione, ἐπι-στέλλω (*f.* ελῶ, *pf.* έσταλκα) ‖ facoltà di condurre un negozio, ἐπιτροπή ἡ ‖ una commissione di persone, οἱ ἐπιτετραμμένοι; οἱ σύνεδροι.
Commisto, σύμμικτος 2; συμμιγής, ές; πεφυρμένος 3.
Commorante, ἔνοικος 2; κάτοικος 2; οἰκῶν, οὖντος ὁ.
Commosso, ἐμπαθής, ές; παροξυνθείς, εἶσα, έν ...dall'ira, ὀργιζόμενος 3 ...a pietà, οἰκτείρων, ουσα, ον — essere commosso, ἐμπαθῶς διά-κειμαι* ‖ agitato, scosso, συγκινηθείς, εἶσα, έν.
Commotivo, ἐρεθιστικός 3; παρορμητικός 3; παροξυντικός 3.
Commovimento, κίνημα, τος τό ...dell'animo, πάθος, ους τό ‖ turbamento, θόρυβος ὁ.
Commovitore, κινητής, οῦ ὁ, Ar. ...di turbolenze, στασιώτης, ου ὁ.
Commozione, κίνημα, τος τό ...dell'animo, πάθος, ους τό ‖ eccitamento, παρόρμησις, εως ἡ.
Communire, βεβαιόω (*f.* ώσω); ὀχυρόω (*f.* ώσω) .....un luogo, τειχίζω (*f.* σω).
Commuovere, κινέω (*f.* ήσω) ‖ eccitare, ἐπ-άγω*; προ-τρέπω (*f.* ψω); παρορμάω (*f.* ήσω) — commuovere a dispetto, a disgusto, ad ira, παρ-οξύνω (*f.* νῶ); παρ-οργίζω (*f.* σω); ἐξ-αγριαίνω (*f.* ανῶ) ‖ turbare, ταράττω (*f.* ξω).
Commuoversi, ἐμπαθὴς δια-τίθεμαι — non commuoversi, ἡσυχίαν ἔχω*.
Commutabile, εὐμετάβολος 2; εὔτρεπτος 2; ἀλλοιωτός 3.
Commutamento, ἀλλαγή ἡ; διαλλαγή ἡ; μετάλλαξις, εως ἡ; μεταβολή ἡ.
Commutare, ἀλλάττω (*f.* ξω, *a. d. p.* ἠλλάχθην e *f.* ἠλλάγην); μετα-βάλλω*.
Commutativo, συναλλακτικός 3.
Commutazione, V. Commutamento.
Comodamente, σχολῇ; ῥᾳθύμως; εὐκαίρως.
Comodare, prestare, κίχρημι* ‖ fornire, παρα-σκευάζω (*f.* σω).
Comodità, Comodo, opportunità, εὐμάρεια ἡ (la qual voce per eufonismo non disforme dall'italiano significa anche il *césso*); λαβή ἡ ‖ utile, σύμφορον τό ‖ abilità a q. c., ἐπιτηδειότης, ητος ἡ.
Comodo, *agg.*, buono atto, ἐπιτήδειος 2; καίριος 3 ‖ convenevole, ἀγαθός 3; καλός 3 ‖ chi sta a suo agio, σχολαῖος 3.
Compage, σύναψις, εως ἡ.
Compaginare, συν-άπτω (*f.* ψω).
Compagna, κοινωνός ἡ; ἑταῖρα ἡ ‖ partecipe, μετέχουσα ἡ; σύνεργος ἡ. V. Compagnia e Compagno.
Compagnevole, ὁμιλητικός 3.
Compagnia, associazione di persone per interessi comuni, κοινωνία ἡ; σύστασις, εως ἡ...per conversare, συνουσία ἡ; ὁμιλία ἡ .....per accompagnamento, ἀκολουθία ἡ ‖ compagnia di soldati, λόχος ὁ ‖ unione, σύλλογος ὁ; ἑταιρεία ἡ — far compagnia, σύν-ειμί τινι — vivere in compagnia, κοινῇ ζάω* — in compagnia, ἅμα col *dat.*
Compagno, ἑταῖρος ὁ; κοινωνός ὁ; ὁμιλητής, οῦ ὁ ...di tavola, σύνδειπνος 2 ...di viaggio, συνοδοιπόρος ὁ ...d'armi, συστρατιώτης, ου ὁ .....di casa, σύνοικος 2 ...di scuola, συμμαθητής, οῦ ὁ ...di età, ἡλικιώτης, ου ὁ .....di giuoco, συμπαίστης, οῦ ὁ (*fem.* συμπαίστρια ἡ, Ar.) — esser compagno, σύν-ειμί τινι; συγ-γίγνομαί* τινι — esser compagno di tavola, συν-δειπνέω (*f.* ήσω) — esser compagno di viaggio, συν-οδοιπορέω (*f.* ήσω), Luc. — esser compagno d'armi, συ-στρατεύω (*f.* σω) — esser compagno di casa, συν-οικέω (*f.* ήσω) — esser compagno di giuoco, συμ-παίζω* — amante dei compagni, φιλέταιρος 2 — nemico dei compagni, μισέταιρος 2 — farsi compagno ad alc., ἑταιρίζω (*f.* σω) τινά — farsi un compagno, ἑταιρίζομαι (M. *f.* σομαι) τινα.

Compagno, *agg.*, ὅμοιος 3; ἴσος 3.
Compagnone, κωμαστής, οῦ ὁ.
Companatico, ὄψον τό; προσόψημα, τος τό — comprare companatico, ὀψωνέω (*f.* ήσω), Ar. — chi compra companatico, ὀψώνης, ου ὁ — mangiar solo companatico, ὀψοφαγέω (*f.* ήσω), Ar. — tutti mangiano companatico col pane, ἐσθίουσι* πάντες ἐπὶ τῷ σίτῳ ὄψον, Sen. — chi mangia solo companatico, ὀψοφάγος 2.
Comparabile, συμβλητός 2; ἐοικώς, υῖα, ός; σύγκριτος 2.
Comparare, συμ-βάλλω* — (una cosa con l'altra, τί τινι ovvero πρός τι).
Comparativamente, ἐκ παραβολῆς.
Comparativo, παράβλητος 2; σύγκριτος 2 — grado comparativo, τὸ συγκριτικόν.
Comparazione, παραβολή ἡ; παράθεσις ἡ; σύγκρισις, εως ἡ ‖ paragone, εἰκασία ἡ — a comparazione di q. c., παρά τι — far comparazione di una cosa con un'altra, συγ-κρίνω (*f.* νῶ, *pf.* κέκρικα) τι πρός τι — senza comparazione, παρὰ τοῦ δέοντος.
Comparire, φαίνομαι (*pass.*); ἐμφανὴς γίγνομαι* ...in giudizio, παρ-ίσταμαι.
Compariscente, ἐμφανής, ές.
Comparizione, ἐμφάνεια ἡ; ἐπιφάνεια ἡ.
Comparsa, ἐμφάνεια ἡ — far comparsa, φαίνομαι (*pass.*) ‖ apparìscenza, σχῆμα, τος τό; εἶδος, ους τό ‖ arrivo, προσέλευσις, εως ἡ ‖ le comparse (in una rappresentazione), δορυφορήματα τά.
Compartecipare, συμμετ-έχω* τινός.
Compartecipe, συμμετέχων, ουσα, ον.
Compartimento, il compartire, διαίρεσις, εως ἡ ‖ la cosa compartita, μερίς, ίδος ἡ.
Compartire, δι-αιρέω*; δια-κρίνω (*f.* νῶ, *pf.* κέκρικα); δια-νέμω*.
Compassare, ἀνα-μετρέω (*f.* ήσω) in senso figurato; fare con estrema precisione, ἐξ-ακριβόω (*f.* ώσω).
Compassionare, ἐλεέω (*f.* ήσω); οἰκτείρω (*f.* ερῶ).
Compassione, ἔλεος ὁ; οἰκτιρμός ὁ — aver compassione di alc., ἔλεον ποιέομαι (*f.* ήσομαι) ἐπί τινι, Dem.
Compassionevole, che sente pietà, ἐλεήμων, ον; οἰκτίρμων, ον ‖ degno di compassione, ἐλεεινός 3.
Compassionevolmente, ἐλεεινῶς.
Compasso, διαβήτης, οῦ ὁ.
Compatibile, ἐλεεινός 3 ‖ che si può associare, κοινώνητος 2.
Compatibilità, συμπάθεια ἡ.
Compatimento, ἔλεος ὁ ‖ indulgenza, συγγνώμη ἡ.
Compatire, συμ-πάσχω* ‖ avere indulgenza, συγγνώμην ἔχω*.
Compatriota, ὁμοεθνής, οῦς ὁ; ἐπιχώριος ὁ; πατριώτης, ου ὁ (quest'ultimo era per solito usato alludendo a schiavi).
Compatto, εὐπαγής, ές; πηκτός 3; πυκνός 3 — non compatto, ἀπαγής, ές.
Compaziente, ἐλεήμων, ον; συμπαθής, ές.
Compendiare, ἐπι-, συν-τέμνω*.
Compendio, ἐπιτομή ἡ — fare il compendio di un libro, συν-αιρέω* βιβλίον.
Compendiosamente, συντόμως; ἐν κεφαλαίῳ.
Compendioso, σύντομος 2.
Compensabile, ἀνταπόδοτος 3; ἀπότιστος 3.
Compensamento, V. Compenso.
Compensare, ἀντικατ-αλλάσσομαι (*f.* ξομαι) — (una cosa con altra, τί τινος; τὶ ἀντί τινος) — compensare la perdita ad alc., ἀβλαβῆ καὶ ἀζήμιον παρ-έχω* τινά, Pl.
Compensazione, V. Compenso.
Compenso, ἀνταμοιβή ἡ; ἀντεισαγωγή ἡ ...di una spesa o perdita, ἀπόδοσις, εως ἡ ‖ soddisfazione, ἐπανόρθωσις, εως ἡ — compensazione di una cosa che sia manchevole, ἐκπλήρωσις, εως ἡ ‖ in compenso, ἀντί col *gen.*
Compera, V. Compra.
Comperare, V. Comprare.
Competente, *agg.*, convenevole, conveniente, κύριος 3; προσήκων, ουσα, ον — tribunale competente, προσῆκον δικαστήριον τό.
Competente, *sost.* = concorrente, (συν) ἐπιθυμητής, οῦ ὁ.
Competentemente, προσηκόντως.
Competenza, κύριον τό.
Competere, questionare, gareggiare, ἁμιλλάομαι (*f.* ήσομαι); φιλονεικέω (*f.* ήσω); ἀγωνίζομαι (*f.* σομαι) ‖ essere conveniente, aver diritto, προς-ήκει; ὀφείλεταί* τινί τι.
Competitore, συνεπιθυμητής, οῦ ὁ.
Compiacente, ἄρεσκος 3; θεραπευτικός 3; εὔκολος 2.
Compiacenza, gusto, ἡδονή ἡ ...verso

altrui, ἀρέσκεια ἡ; εὔχαρις, ητος ἡ ‖ adulazione, κολακεία ἡ.
Compiacere, χαρίζομαί (*f.* σομαι) τινι.
Compiacersi, ἀρέσκομαι* ...di q. c., τινί; χαίρω*.
Compiacevole, ἄρεσκος 3; πρόθυμος 2; ῥᾴδιος 3.
Compiacimento, V. Compiacenza.
Compiangere, οἰκτείρω (*f.* ερῶ); ὀδύρομαι (*f.* οῦμαι) — assai da compiangere, πολύκλαυστος 2.
Compiangersi, rammaricarsi, ὀδύρομαι (*f.* οῦμαι) ‖ lamentarsi, ἐγ-καλέω* col *dat.*
Compianto, *agg.*, κλαυστός 3 — non compianto, ἄκλαυστος 2.
Compianto, *sost.*, οἶκτος ὁ; ἔλεος ὁ.
Compiere, τελευτάω (*f.* ήσω); ἐπι-, ἀπο-τελέω* ...un lavoro, ἀπ-εργάζομαι (*aum.* ει, *f.* σομαι) ...un numero, ἐκ-κληρόω (*f.* ώσω) *p. es.* compiere il numero di 2000 cavalieri, ἐκπληρόω τοὺς ἱππεῖς εἰς δισχιλίους ‖ soddisfare, δια-πράττω (*f.* ξω); ποιέω (*f.* ήσω); πληρόω (*f.* ώσω) — che si può compiere, ἄνυστος 3 — che non si può compiere, ἀδιάνυστος 2.
Compilare, comporre, συγ-γράφω (*f.* ψω, *pf.* γέγραφα) .....raccogliendo da varii scrittori, συν-τίθημι; συλ-λέγω*.
Compilatore, ὁ συνθέμενος; συγγραφεύς, έως ὁ.
Compilazione, σύνθεσις, εως ἡ; συγγραφή ἡ.
Compimento, l'atto di compiere, ἀπεργασία ἡ; διάπραξις, εως ἡ ‖ fine, τέλος, ους τό; τελευτή ἡ — condurre a compimento, ἀπο-τελέω* — ciò che non viene a compimento, ἀτελής, ές.
Compire, V. Compiere.
Compitamente, παντελῶς; τελείως ‖ cortesemente, κομψῶς; κοσμίως.
Compitare, συλ-λαβίζω (*f.* σω).
Compitezza, κομψεία ἡ; κομψότης, ητος ἡ; κοσμιότης, ητος ἡ.
Còmpito, ἐργασία ἡ; ἔργον τό.
Compìto, finito, τέλειος 2 ‖ cortese, gentile, κομψός 3; ἀστεῖος 3.
Compiutamente, ὅλως; παντελῶς; κομιδῇ; ἄρδην.
Compiuto, τέλειος 2 — non compiuto, ἀτελείωτος 2 — render compiuto, τελειόω (*f.* ώσω); τελέω*.
Complemento, πλήρωμα, τος τό.
Complessionato (bene), εὐεκτικός 3 — essere ben complessionato, εὐεκτέω (*f.* ήσω) s. e. c. — mal complessionato, καχεκτικός 3 — essere mal complessionato, καχεκτέω (*f.* ήσω), s. e. c.
Complessione, φύσις, εως ἡ; ἕξις, εως ἡ — buona complessione, εὐεξία ἡ — cattiva complessione, καχεξία ἡ.
Complesso, *sost.*, σύμπαν, αντος τό; σύνολον τό ‖ amplesso, συμπλοκή ἡ.
Complesso, *agg.*, παχύς, εῖα ύ; λιπαρός 3.
Completo, intero in tutte le sue parti, ὁλοτελής, ές; ὁλομερής, ές ‖ in pieno numero, ἔκπλεος 2 (ἔκπλεων, *att.*) *p. es.* la cavalleria era già nel numero completo di 10000, οἱ ἱππεῖς ἔκπλεω ἤδη ἦσαν εἰς τοὺς μυρίους — far completo, ἀπο-πίμπλημι*.
Complicato, ἔμπλεκτος 2; συμπεπλεγμένος 3.
Complicazione, πλοκή ἡ; περιπλοκή ἡ.
Complice, μεταίτιος 2; συναίτιος 2; συνειδώς, υῖα, ός.
Complicità, συναίτιον τό; μετοχή ἡ.
Complimentare, ἀσπάζομαι (*f.* σομαι); δεξιόομαι (*f.* ώσομαι).
Complimento, προσαγόρευσις, εως ἡ ...di saluto, ἀσπασμός ὁ ...adulatorio, κολάκευμα, τος τό.
Complire, ἀσπάζομαι (*f.* σομαι); προσ-κυνέω*.
Complotto, σύστασις, εως ἡ; συνωμοσία ἡ — far complotto, συν-όμνυμι*; συν-ίσταμαι.
Componimento, σύνθεσις, εος ἡ ‖ quale esercizio letterario, σύγγραμμα, τος τό; πραγματεία ἡ ‖ accordo, V.
Comporre, mettere insieme, συν-τίθημι *p. es.* il corpo si compone di ossa e nervi, τὸ σῶμα σύγκειται ἐξ ὀστῶν καὶ νεύρων ‖ scrivere, συγ-γράφω (*f.* ψω, *pf.* γέγραφα) ‖ pacificare, mettere di accordo, κατ-αλλάττω (*f.* ξω) ‖ assettare, δια-τίθημι — comporre l'animo, νοῦν κατα-σκευάζω (*f.* σω).
Comporsi, aggiustarsi, δι-αλλάττομαι (*pass.*) πρός τινα ‖ atteggiarsi, ἐμαυτὸν παρ-έχω* εἴς τι.
Comportabile, ἀνασχετός 3; ἀνεκτός 3; φορητός 3.
Comportabilmente, ἀνεκτῶς; φορητῶς.
Comportare, consentire, ἀν-έχομαι*; ὑπο-μένω* ‖ permettere, ἐάω (*aum.* εἰ, *f.* άσω) coll'*inf.*
Comportarsi, ἐμαυτὸν παρ-έχω*; προσφέρομαι* — si chiama madre ma da madre non si comporta, μητὴρ καλεῖται μητρὶ δ' οὐδὲν ἐξισοῖ, Sof.

Comportevolmente, ἀνεκτῶς; φορητῶς.
Composito, *agg.*, σύμμικτος 2.
Compositore, συγγραφεύς, έως ὁ ....di canti, μελοποιός ὁ.
Composizione, σύνθεσις, εως ἡ .....letteraria, συγγραφή ἡ ‖ mescolanza di più cose, σύγκρισις, εως ἡ ‖ patto, accordo, συνθήκη ἡ; καταλλαγή ἡ; διάλυσις, εως ἡ.
Compostamente, κοσμίως; αἰδημόνως; σοφρόνως.
Compostezza, εὐκοσμία ἡ; εὐσχημοσύνη ἡ.
Composto, *sost.*, σύνθημα, τος τό.
Composto, messo insieme, συνθετός 3 ‖ ordinato, κόσμιος 3 ‖ grave, aggiustato, σεμνός 3 ‖ parole composte, διπλᾶ ὀνόματα.
Compra, ὠνή ἡ; ἐμπολή ἡ — convenire per una compra, περὶ ὠνῆς συντίθεμαι.
Comprare, ὠνέομαι (*aum.* εω; *f.* ήσομαι, *pf.* ἐώνημαι) (...al mercato, ἀγοράζω (*f.* σω) — ...caro, πολλοῦ ...a buon mercato, μικροῦ) — aver desiderio di comprare, ὠνεσείω (*f.* σω).
Comprato, ὠνητός 3 — non comprato, ἀπρίατος 2.
Compratore, ὠνητής, οῦ ὁ — trovare un compratore, ὠνητοῦ ἐπι-τυγχάνω*.
Comprendere, intendere, κατα-λαμβάνω*; ἐν-νοέω (*f.* ήσω) — non comprendere, ἀκατα-ληπτέω (*f.* ήσω) — che si può comprendere, καταληπτός 3 — che non si può comprendere, ἀκατάληπτος 2 ‖ occupare, κατ-έχω* ‖ contenere, abbracciare, περι-έχω*.
Comprendibile, νοητός 3; καταληπτός 3; δῆλος 3.
Comprendimento, σύνεσις, εως ἡ; μάθησις, εως ἡ.
Comprensibile, νοητός 3; καταληπτός 3.
Comprensione, κατάληψις, εως ἡ.
Comprensivamente, καταληπτικῶς.
Comprensivo, καταληπτικός 3.
Compreso, *sost.*, circuito, περίοδος ἡ; περίμετρος ἡ.
Compreso, *agg.*, κατειλημμένος 3; περιεκτός 3 ‖ inteso, ἐννοητός 3.
Compressa, fascia a più doppi per usi chirurgici, σπλήνιον τό.
Compressione, πίεσις, εως ἡ; σύνθλιψις, εως ἡ.
Compresso, πεπιεσμένος 3; πιεστός 3.
Comprimere, πιέζω (*f.* ξω) ‖ frenare, συν-είργω*.
Comprita, ὠνή ἡ.
Compromesso, ἐπιτροπή ἡ.
Compromettere, esporre al pericolo, κινδυνεύω (*f.* σω).
Compromettersi, δια-κινδυνεύω (*f.* σω).
Comproprietà, κοινωνία ἡ; κοινὸν κτῆμα (*gen.* τος) τό.
Comproprietario, κοινωνός ὁ; ὁ μετέχων, οντος.
Comprovante, ἀποδεικτικός 3.
Comprovare, approvare, ἐπ-αινέω*; ἀποδέχομαι (*f.* ξομαι).
Comprovazione, συναίνεσις, εως ἡ; ἀποδοχή ἡ.
Compulsare, εἰς δίκην ὑπ-άγω*.
Compungere, ἀνιάω (*f.* άσω); λυπέω (*f.* ήσω).
Compunto, μεταμελόμενος 3; λυπαλγής, ές.
Compunzione, σύντριψις, εως ἡ; κατάνυξις, εως ἡ †.
Computare, λογίζομαι (*f.* σομαι) ‖ annoverare, κατ-αριθμέω (*f.* ήσω) ‖ aggregare, κατα-λέγω*.
Computista, λογιστής, οῦ ὁ.
Computo, λογισμός ὁ (per lo più in plurale).
Comunale, κοινός 3 ‖ consueto, εἰθισμένος 3; συνήθης, ές ‖ cosa di poco conto, φαῦλος 3.
Comunalmente, κοινῇ ‖ secondo il solito, κατὰ τὸ εἰωθός.
Comunanza, κοινωνία ἡ; κοινότης, ητος ἡ.
Comune, *sost.*, κοινόν τό; δῆμος ὁ ‖ a spese del comune, δημοσίᾳ; ἀπὸ κοινοῦ — in comune, κοινῇ.
Comune, *agg.*, κοινός 3 ‖ usato generalmente, ἐπιχώριος 2 *p. es.* Cambise richiamava Ciro perchè compisse le cose comuni tra i Persiani, Καμβύσης Κῦρον ἀπεκάλει ὅπως τὰ ἐν Πέρσαις ἐπιχώρια ἐπιτελοίη, Sen. — quindi: esser comune, ἐπι-χωριάζω (*f.* σω) *p. es.* in Atene fu comune il suonar la tibia, περὶ Ἀθηνᾶς ἐπεχωρίασε ἡ αὐλητική, Aristot.— far comune, κοινόω (*f.* ώσω) — aver q. c. in comune, κοινωνέω (*f.* ήσω) τινός ed anche col *dat.* di persona ‖ espressione comune, κοινὴ λέξις (*gen.* εως) ἡ. — Presso i grammatici κοινὸς τρόπος ὁ = *locus communis;* κοινὸς τῷ γένει = *generis communis.* Spesso per esprimere la idea della comunanza si formavano dei composti con κοινός o colla σύν, *p. es.* sepoltura comune, κοινοτάφιον τό, educazione comune, κοινοτροφία

ή, esercizii comuni, συγγυμνασία ή; il mangiar in comune, συσσιτία ή — mangiare in comune, συσσιτέω (*f.* ήσω).
Comunella, κοινωνία ή; κοινότης, ητος ή.
Comunemente, in comune, κοινῇ; κοινῶς || per lo più ὡς ἐπὶ τὸ πολύ; κατὰ τὸ εἰωθός.
Comunicabile, κοινωνητικός 3.
Comunicare, far partecipe, μετα-δίδωμί τινί τινος || esser partecipe, μετ-έχω* τινός; ἀνα-κοινόομαι (M. *f.* ώσομαι) τινί τι || accomunare, κοινόω (*f.* ώσω); εἰς-φέρομαι* || trattare, praticare, ὁμιλέω (*f.* ήσω); σύν-ειμί τινι.
Comunicazione, ἀνακοίνωσις, εως ή.
Comunione, κοινωνία ή || il sacramento della Comunione, Εὐχαριστία ή †.
Comunità, κοινόν τό.
Comunitativo, κοινός 3.
Comunque, ὁπωσοῦν || benchè, εἰ καί.
Con, di compagnia, σύν e ξύν col *dat.*, μετά col *gen.* (ed esprime rapporto più intimo *p. es.* bene supremo è bontà con intelligenza, μέγιστον ἀγαθόν ἐστι μετὰ νοῦ χρηστότης); ἔχων, ουσα, ον *p. es.* il re varcò il fiume con 600 uomini, ὁ βασιλεὺς διέβαινεν ἔχων ἑξακοσίους στρατιώτας — quando indica istromento o mezzo spesso la proposizione si tace e si mette il nome al dativo (dativo istrumentale) *p. es.* potresti vedere altrimenti che cogli occhi? ἐσθ' ὅτῳ ἂν ἄλλῳ ἴδοις ἢ ὀφθαλμοῖς; Pl. — nessuno acquistò lode coi piaceri, οὐδεὶς ἔπαινον ἡδοναῖς ἐκτήσατο — talvolta anche con la σύν *p. es.* in nessuna maniera è possibile acquistarsi persone fedeli con la violenza, ma piuttosto col beneficio, ἡ κτῆσις τῶν πιστῶν ἐστιν οὐδαμῶς σὺν τῇ βίᾳ ἀλλὰ μᾶλλον σὺν τῇ εὐεργεσίᾳ, Sen. — Se la *con* significhi *non ostante* bisogna esprimere il concetto con un costrutto participiale a cui si unisce per lo più καί (ο καίπερ) *p. es.* con tutta la sua scienza commise molti errori, σοφώτατος ὢν πολλὰ ἥμαρτεν — con tutta la sua voglia di condur via l'esercito pure restò, καὶ μάλα βουλόμενος ἀπάγειν τὸ στράτευμα ὅμως κατέμεινε — per indicare l'oggetto a cui è diretta un'azione *p. es.* combattere con la sventura, la preposizione o si tace o si rende con πρός e l'*acc. p. es.* sii benevolo con tutti, tratta cogli ottimi, ἡδέως ἔχε* πρὸς ἅπαντας χρῶ δὲ τοῖς βελτίστοις, Isocr. — combattere coi nemici, μάχεσθαι* τοῖς πολεμίοις e μάχεσθαι *p. es.* πρὸς Τρῶας (coi Troiani) — per indicare la persona con cui si parla πρός con l'*acc. p. es.* parla coi presenti degli amici lontani, τῶν ἀπόντων φίλων μέμνησο πρὸς τοὺς παρόντας — col *dat.* invece indica di chi il discorso tratta *p. es.* la mente è quella che parla con Dio, ὁ νοῦς ἐστιν ὁ λαλήσων Θεῷ — col favore, coll'aiuto di Dio, σὺν Θεῷ.
Conca, κόγχη ή.
Concamerato, fatto a volta, κεκαμαρωμένος 3.
Concatenare, unire, συν-έχω*; συ-ζεύγνυμι*.
Concatenazione, συνέχεια ή; συναφή ή.
Concavità, κοιλότης, ητος ή; κοίλωμα, τος τό.
Concavo, κοιλός 3.
Concedere, permettere, accordare, ἐάω (*aum.* εἰ, *f.* άσω); συγ-χωρέω (*f.* ήσω ed ήσομαι) || dare, δίδωμι || acconsentire, menar buono, ὁμολογέω (*f.* ήσω).
Concento, συμφωνία ή; ἁρμονία ή.
Concentramento, ἀθροισμός ὁ; συναγωγή ή.
Concentrare, συν-άγω*; συν-αθροίζω (*f.* σω).
Concentrico, ὁμόκεντρος 2.
Concepibile, νοητός 3; καταληπτός 3.
Concepimento, κύησις, εως ή || in senso figur. applicato alla mente, σύλληψις, εως ή.
Concepire, κυέω (*f.* ήσω) || comprendere, ἐν-νοέω (*f.* ήσω) || imaginare, φαντάζομαι (*f.* σομαι).
Concernente, προσήκων, ουσα, ον o semplicemente κατά coll'*acc.*
Concernere, V. Riguardare.
Concertare, συμ-φωνέω (*f.* ήσω) || ordire, ordinare tra più persone, συν-τίθεμαι τί τινι; δι-ομολογέομαι (*f.* ήσομαι).
Concerto, consonanza di voci, di suoni e di istrumenti, συμφωνία ή — luogo per concerti, ᾠδεῖον τό.
Concessionario, τυγχάνων, οντος ὁ col *gen.*
Concessione, συγχώρησις, εως ή — fare una concessione, συγ-χωρέω (*f.* ήσω ed ήσομαι); εἴκω (*f.* ξω).
Concesso, θεμιτός 3; ἔννομος 2; ὅσιος 3.

Concetto, ἔννοια ή — formarsi un concetto di q. c., ἔννοιαν λαμβάνω* τινός, Pl. — dare ad alc. il concetto di q. c., ἔννοιαν ἐμ-ποιέω (*f.* ήσω) τινί τινος, Isocr. || proponimento, idea formata, ἐπιβολή ή; γνώμη ή || riputazione, stima, δόξα ή; εὐδοκίμησις, εως ή — essere in buon concetto di alc., αἰδοῦς τυγχάνω* ὑπό τινος — avere di alc. buon concetto, αἰδέομαί* τινα.
Concettoso, ἀποφθεγματικός 3; γνωμικός 3.
Concezione, κύημα, τος τό.
Conchiglia, κόχλος ὁ.
Conchiudere, trar le conclusioni, συλλογίζομαι (*f.* σομαι); τεκμαίρομαι (*f.* οῦμαι) || venire a capo di q. c., τελευτάω (*f.* ήσω) || stipulare, συν-τίθεμαι.
Conchiusione, τέλος, ους τό; κατάληξις, εως ή — venire alla conchiusione, ἀπο-τελέω* || conchiusione di un discorso, ἐπίλογος ὁ.
Concia, il luogo dove si conciano le pelli, βυρσοδέψιον τό || condimento, ἄρτυμα, τος τό.
Conciaiuolo, βυρσοδέψης, οῦ ὁ.
Conciare, le pelli, δεψέω (*f.* ήσω) || acconciare, εὐτρεπίζω (*f.* σω); παρασκευάζω (*f.* σω) || concimare, κοπρίζω (*f.* σω) || in significato ironico trattar male, κακῶς δια-τίθημι.
Conciliabile, συμβλητός 3.
Conciliabolo, ἑταιρεία ή.
Conciliamento, σύστασις, εως ή; συν-αλλαγή ή; καταλλαγή ή.
Conciliare, *agg.*, συνοδικός 3.
Conciliare, unire, συν-αρμόττω (*f.* σω); συν-άπτω (*f.* ψω) || riconciliare, δι-αλλάττω (*f.* ξω) (...uno con un altro ...τινὰ πρός τινα) || eccitare, ἐγείρω* — conciliare il sonno, κοιμίζω (*f.* σω).
Conciliatore, μεσίτης, ου ὁ; διαλλακτής, οῦ ὁ.
Conciliazione, συναλλαγή ή; διάλυσις, εως ή — venire a conciliazione con alc., διαλύσεις γίγνονται* πρός τινα.
Concilio, σύνοδος ή ....del popolo, ἐκκλησία ή — chiamare a concilio, σύλλογον ο ἐκκλησίαν ποιέω (*f.* ήσω) ο συν-άγω*.
Concimare, [ἐπι]κοπρίζω (*f.* σω) — l'azione del concimare, κοπρισμός ὁ (con materie solide), χύλωσις, εως ή (con liquide).
Concime, κόπρος ὁ; πίασμα, τος τό — senza concime, ἀκόπριστος 2.
Concinnità, κομψότης, ητος ή; εὐπρέπεια ή.
Concio, *agg.*, εὔθετος 2; κομψός 3 — mal concio, δυσειδής, ές; αἰσχρός 3; ἄκομψος 2.
Concio, *sost.*, nelle frasi: a concio in concio, καιρίως; προχείρως — venire o cadere in concio, εἰς καιρὸν ο εἰς δέον γίγνεταί* τι.
Concionare, δημηγορέω (*f.* ήσω).
Concione, discorso, δημηγορία ή || adunanza pubblica, ἐκκλησία ή; ἀγορά ή.
Conciossiacosachè, ἐπεί; ἐπειδή; ἐπειδάν.
Concisamente, συντόμως.
Concisione, nello stile, βραχυλογία ή; συντομία ή — cercar la concisione, συντομίας στοχάζομαι (*f.* σομαι).
Conciso, σύντομος 2 — modo di dire conciso, ἡ συστροφὴ τῆς λέξεως (D. A.).
Concitamento, ἐρεθισμός ὁ; παρόρμησις, εως ή.
Concitare, ἐρεθίζω (*f.* σω); παρ-οξύνω (*f.* νῶ).
Concitarsi, ἐπ-άγομαι* (*pass.*).
Concitativo, παροξυντικός 3; παρορμητικός 3.
Concitato, σφοδρός 3; θυμώδης, ες.
Concitatore, ἐρεθιστής, οῦ ὁ.
Concitazione, κίνησις, εως ή; πάθος, ους τό; ἐρεθισμός ὁ.
Concittadina, (συμ)πολῖτις, ιδος ή; ὁμόφυλος ή.
Concittadino, (συμ)πολίτης, ου ὁ; ὁμόφυλος ὁ.
Conclamazione, παράκλησις, εως ή; εὐφημία ή.
Conclavio, οἴκημα, τος τό.
Concludente, κύριος 3; ἐνεργής, ές.
Concludentemente, ἐνεργῶς.
Concludere, argomentare, συλ-λογίζομαι (*f.* σομαι); τεκμαίρομαι (*f.* οῦμαι) || finire, τελευτάω (*f.* ήσω) || stipulare, συν-τίθεμαι || venire all'atto, riuscire in un termine, πράττω (*f.* ξω) *p. es.* dopo lunghi discorsi, infine non si è conchiuso nulla, πολλῶν λόγων γενομένων τέλος οὐδὲν ἐπράχθη.
Conclusione, τελευτή ή; τέλος, ους τό — in conclusione, τέλος || l'ultima parte di un discorso, ἐπίλογος ὁ || dimostrazione, ἐπίδειξις, εως ή.
Conclusivo, συνακτικός 3.
Concluso, δεδογμένος 3; καταψηφισμένος 3.
Concolore, ὁμόχρους, ουν.

Concomitante, συνακόλουθος 2.
Concomitanza, συνακολουθία ἡ.
Concordante, σύμφωνος 2 ...di pareri, ὁμογνώμων, ον — non concordante, ἀκατάλληλος 2, ARISTOT.
Concordanza, ὁμόνοια ἡ; ὁμολογία ἡ ‖ conformità, ὁμοιότης, ητος ἡ.
Concordare, essere di accordo, ὁμολογέω (*f.* ήσω); συμ-φωνέω (*f.* ήσω); ὁμονοέω (*f.* ήσω) — non concordare, ἀπροσθετέω (*f.* ήσω), D. L.
Concorde, σύμφωνος 2; ὁμολογούμενος 3; ὁμογνώμων, ον.
Concordemente, ὁμοθυμαδόν; μιᾷ φωνῇ.
Concordia, ὁμόνοια ἡ; ὁμοφροσύνη ἡ ‖ conformità, ὁμοιότης, ητος ἡ — di concordia, ὁμοθυμαδόν.
Concorrente, συντρέχων, ουσα, ον ‖ competitore, ἀντιπαραγγέλλων, οντος ὁ.
Concorrenza, ἅμιλλα ἡ; ζηλοτυπία ἡ, V. Gara.
Concorrere, andar insieme, convenire, συν-έρχομαι*; συν-τρέχω* — concorrere ad un posto, [ἀντι]παρ-αγγέλλω (*f.* ελῶ) coll'*acc. p. es.* concorrere al tribunato, ἀντι-παραγγέλλω δημαρχίαν, PLUT. — concorrere in una spesa, μετ-έχω* δαπάνης — concorrere in una opinione, ὁμονοέω (*f.* ήσω) ‖ competere, ἁμιλλάομαι (*f.* ήσομαι) ... con uno, τινί.
Concorso, συνδρομή ἡ; φοίτησις, εως ἡ *p. es.* concorso alle porte, φοίτησις ἐπὶ τὰς θύρας ‖ affollamento, ὄχλος ὁ ‖ Gara V.
Concotto, πεπτός 3.
Concozione, πέψις, εως ἡ; διάπεψις, εως ἡ.
Concreato, ἔμφυτος 2.
Concreto, condensato, συμπαγείς, εἶσα, έν ‖ proprio di un oggetto, ἰδιαίτερος 3.
Concrezione, σύμπηξις, εως ἡ.
Concubina, παλλακή ἡ.
Concubinato, παλλακεία ἡ — vivere in concubinato, παλλακεύομαι (*f.* σομαι) τινα.
Conculcamento, καταπάτησις, εως ἡ (LXX).
Conculcare, κατα-, συμ-πατέω (*f.* ήσω).
Concuocere, δια-πέττω (*f.* ψω, *pf. m.* πέπεμμαι).
Concupiscenza, ἐπιθυμία ἡ; ὄρεξις, εως ἡ; αἱ διὰ τοῦ σώματος ἡδοναί.
Concupiscibile, ἐπιθυμητικός 3.
Concupiscibilità, ἐπιθυμία ἡ.
Concussare, δια-σείω (*f.* σω).
Concussione, scotimento, διασεισμός ὁ ‖ estorsione, εἴσπραξις. εως ἡ — far concussione, ἐκ-βιάζομαι (*f.* σομαι) — processo per concussione (*actio repetundarum*), δίκη κακώσεως, PLUT.
Condanna, καταδίκη ἡ; κατάγνωσις, εως ἡ; κατάκρισις, εως ἡ; δίκη ἡ — sfuggire alla condanna, ἀπο-φεύγω (*f.* ξοῦμαι) τὴν δίκην — si ebbe *p.es.* la condanna di due mille mine, ἡ καταδίκη δισχίλιαι μναῖ ἦσαν — la condanna a morte, ἡ κατάγνωσις τοῦ θανάτου, SEN.
Condannabile, κατάκριτος 2; κατάδικος 2; καταδίκης ἄξιος 3.
Condannare, κατα-γιγνώσκω* ...alc. a q. c., τινός τι *p. es.* condannare i fuggitivi a morte, καταγιγνώσκω τῶν διαφυγόντων θάνατον. La colpa per cui uno è condannato si esprime col genitivo *p. es.* lo condannaste per violazione delle leggi, παρανόμων αὐτοῦ κατέγνωτε — condannarono a morte molti per medizzanti, πολλῶν μηδισμοῦ θάνατον κατέγνωσαν, ISOCR. Eguale significato e costrutto ha κατα-δικάζω *p. es.* lo condannarono per sacrilegio, δίκην αὐτοῦ κατεδίκασαν ἱεροσυλίας ‖ biasimare, μέμφομαι (*f.* ψομαι).
Condannato, κατάδικος 2.
Condannatore, καταγιγνώσκων, οντος ὁ; καταδικάζων, οντος ὁ.
Condannevole, ἐπίμεμπτος 2; κατάκριτος 2.
Condebitore, συναίτιος 2.
Condecente, πρέπων, ον; προσήκων, ουσα, ον; ἄξιος 3.
Condegnamente, ἐπαξίως; κατ' ἀξίαν.
Condegnità, ἀξίωσις, εως ἡ; ἄξιον τό.
Condegno, ἄξιος 3; προσήκων, ουσα, ον.
Condensamento, πύκνωσις, εως ἡ.
Condensare, πυκνόω (*f.* ώσω).
Condensazione, πύκνωσις, εως ἡ.
Condimento, ἄρτυμα, τος τό; ἥδυσμα, τος τό.
Condire, ἀρτύω (*f.* σω); ἡδύνω (*f.* νῶ).
Condiscendente, indulgente, συγγνώμων, ον; εὐμενής, ές — essere condiscendente, χαρίζομαί (*f.* σομαι) τινι.
Condiscendenza, συγχώρησις, εως ἡ; συγγνώμη ἡ; ὑπείξις, εως ἡ; εὐκολία ἡ; πραότης ἡ.
Condiscendere, acconsentire, συγκατατίθεμαι (M.); ὁμολογέω (*f.* ήσω) ‖ essere indulgente, χαρίζομαί (*f.* σομαι) τινι.

Condiscepolo, συμμαθητής, οῦ ὁ.
Condito, ἀρτυτός 3 — non condito, ἀνάρτυτος 2 (s. e. c.).
Condizionale, ὑποθετικός 3.
Condizionalmente, ἐξ ὑποθέσεως; ὑποθετικῶς.
Condizionato, ὑποθετικός 3.
Condizionatamente, ὑποθετικῶς.
Condizione, qualità, natura, ἕξις, εως ἡ; φύσις, εως ἡ ‖ stato di fortuna, grado, τύχη ἡ; γένος, ους τό; ἀξία ἡ — di buona condizione, εὐγενής, ές — di bassa, ignobile condizione, ἀγεννής, ές — dura condizione, ἄπορα πράγματα τά — buona condizione, καλὰ πράγματα τά; εὐκαιρία ἡ ‖ stato della persona e delle cose o dell'animo, κατάστασις, εως ἡ; διάθεσις, εως ἡ ‖ modo, maniera, τρόπος ὁ ‖ patto, συνθῆκαι αἱ — a condizione che... ἐφ' ᾧ; ἐφ' ᾧτε; ἐπὶ τούτῳ ἐφ' ᾧτε *p. es.* come mai vorrebbe questi rubar l'altrui a condizione di perdere la fama? πῶς ἂν οὗτος ἐθέλοι τὰ ἀλλότρια ἀποστερεῖν ἐφ' ᾧ κακόδοξος εἶναι; SEN. — noi ti lasciamo in libertà, o Socrate, a condizione che non filosofeggi più, ὦ Σώκρατες, ἀφίεμέν σε ἐπὶ τούτῳ μέντοι ἐφ' ᾧτε μηκέτι... φιλοσοφεῖν, PL. — accettare le condizioni, συνθήκας δέχομαι (*f.* ξομαι) — stare alle condizioni, ἐμ-μένω* ταῖς συνθήκαις — alle condizioni convenute, ἐπὶ ῥητοῖς.
Condolersi, συν-αλγέω (*f.* ήσω); συλλυπέομαι (*pass.*); συν-άχθομαι*.
Condominio, συναρχία ἡ.
Condonabile, συγγνωστός 3.
Condonare, perdonare, συγ-γιγνώσκω*; συγγνώμην ἔχω* — è da condonare, συγγνώμη ἐστίν (con l'*infin.*) ‖ rilasciare, ἀν-ίημί τινί τι; ἀπο-λύω (*f.* σω) τινά τινος.
Condonatore, συγγιγνώσκων, οντος ὁ; ἀπολύων, οντος ὁ.
Condonazione, συγγνώμη ἡ ...di una cosa dovuta, *a*) parziale, ἄνεσις ἡ; *b*) totale, ἄφεσις, εως ἡ.
Condotta, scorta, guida, ἡγεμονία ἡ — sotto la condotta di alc., ἡγουμένου τινός ‖ trasporto, ἀγωγή ἡ; διακομιδή ἡ ‖ reggimento, διοίκησις, εως ἡ ‖ modo di vivere, δίαιτα ἡ ‖ il prendere a mercede, μίσθωσις, εως ἡ.
Condottiere, capitano, στρατηγός ὁ.
Condotto, *agg.* V. Condurre.
Condotto, *sost.*, canale, ὀχετός ὁ ‖ acquidoccio, ὑδραγώγιον τό.
Conducevole, ἀνάγων, ουσα, ον; χρήσιμος 2.
Condurre, guidare, ἄγω* ‖ indurre, προ-άγω ἐπί τι; προ-τρέπω (*f.* ψω) ‖ condurre a fine, ἀνύτω (*f.* σω); περαίνω (*f.* ανῶ) — non condotto a termine, ἀπέραντος 2 — condurre la guerra, πολεμέω (*f.* ήσω) — condurre a prezzo, μισθόομαι (*f.* ώσομαι) — condurre lentamente, ὑπ-άγω — condur fuori, ἐξ-άγω — condur dentro, εἰς-άγω — condur via, ἀπ-άγω — condotto via, ἄπακτος 2 — condur in su, ἀν-άγω — condur in giù, κατ-άγω — condur innanzi, προ-άγω — condur in sicuro, ἐν ἀσφαλεῖ κατα-τίθημι — condurre altrove, μετ-άγω.
Condursi, andare, εἶμι ‖ diportarsi, γίγνομαι*; ἐμαυτὸν παρ-έχω*.
Conduttore, guida, ἀγωγός ὁ; ὁδηγός ὁ ‖ chi prende a fitto, μισθωτής, οῦ ὁ.
Conesso, σύν; μετά col *gen.*
Confabulare, συν-ομιλέω (*f.* ήσω).
Confabulazione, συνομιλία ἡ.
Confacente, σύμφορος 2.
Confacevole, ἐπιτήδειος 2; δίκαιος 3; ἐπιεικής, ές; σύμμετρος 2.
Confacevolezza, ἐπιείκεια ἡ; ἐπιτηδειότης, ητος ἡ; συμμετρία ἡ.
Confarsi, ἁρμόττει (*f.* σει) τινί; προσήκει (*f.* ξει); πρέπει (*f.* ψει) col *dat.*
Confederarsi, συμμαχίαν ποιέομαι (*f.* ήσομαι) col *dat.*
Confederata, συμμαχίς, ίδος ἡ.
Confederativo, συμμαχικός 2.
Confederato, σύμμαχος ὁ — l'esercito confederato, τὸ συμμαχικόν.
Confederazione, συμμαχία ἡ.
Conferenza, συμβουλία ἡ; συμβουλή ἡ.
Conferimento, ἐπινέμεσις, εως ἡ; παραβολή ἡ.
Conferire, trattare con alc. di q. c., συμβουλεύομαί (*f.* σομαι) τινι περί τινος ‖ dare, accordare, δίδωμι; παρ-έχω*; ἐπι-νέμω* ‖ paragonare, συμ-βάλλομαί* (M. e *pass.*) τί τινι ‖ giovare, συμ-φέρει*; συμ-βάλλεται.
Conferma, κύρωσις, εως ἡ; ἐπιμαρτυρία ἡ; βεβαίωσις, εως ἡ ‖ V. Confermare.
Confermare, dare l'approvazione, κυρόω (*f.* ώσω) ‖ raffermare, πιστόω (*f.* ώσω); ἐπι-μαρτυρέω (*f.* ήσω) ‖ dare solidità, βεβαιόω (*f.* ώσω).

Confermativo, κυρῶν, οὖσα, οὖν ; ἐπιμαρτὺρῶν, οὖσα, οὖν; βεβαιῶν, οὖσα, οὖν.
Confermazione, V. Conferma.
Confessare, ὁμολογέω (*f.* ήσω) ‖ accordare, συγ-χωρέω (*f.* ήσομαι ed ήσω).
Confessione, ὁμολογία ἡ; ἐξομολόγησις, εως ἡ — secondo la tua confessione, ἐξ ὧν σὺ ὁμολογεῖς.
Confettare, ἀρτύω (*f.* σω).
Confettiere, πεμματουργός ὁ.
Confetto, } πέμματα τά ; τραγήματα
Confettura, } τά.
Conficcamento, καθήλωσις, εως ἡ; πῆξις, εως ἡ.
Conficcare, καθ-ηλόω (*f.* ώσω) ‖ cacciar con forza, πήγνυμι*.
Confidare, ad uno q. c., πιστεύω (*f.* σω)— confidare in segreto, φράζω (*f.* σω) ‖ aver confidenza in alc., πιστεύω (col *dat.*) ‖ aver speranza, θαῤῥέω ο θαρσέω (*f.* ήσω).
Confidente, συνήθης, ες ; πιστός 3.
Confidentemente, θαρσαλέως.
Confidenza, πίστις, εως ἡ ‖ ardimento d'animo, θάρσος, ους τό ‖ amicizia intima, συνήθεια ἡ ‖ comunicazione di un segreto, ἀπόῤῥητον τό.
Confidenziale, ἀπόῤῥητος 2.
Confidenzialmente, ἰδίᾳ; ἐν ἀποῤῥήτῳ.
Configgere, con chiodi, καθ-ηλόω (*f.* ώσω) ‖ cacciare con forza, πήγνυμι*.
Configurare, συ-σχηματίζω (*f.* σω) ; συμ-μορφόω (*f.* ώσω), N. T.
Configurato, σύμμορφος 2; ὁμοιοσχήμων, ον.
Configurazione, ὁμοιοσχημοσύνη ἡ.
Confinante, ὅμορος ὁ ‖ ciò che è tra i confini, μεθόριος 2.
Confinare, essere attiguo, μεθ-ορίζω (*f.* σω) ; ὅμορός εἰμί τινι ‖ porre il confine, (ἀφ)όρίζω (*f.* σω) ‖ sbandire, ἐξ-ορίζω.
Confine, *sost.*, ὅρος ὁ ; μεθόρια τά — porre confini, (ἀφ)όρίζω (*f.* σω) — pietra di confine, ὁριαῖος λίθος ὁ — l'estremo confine, ἐσχατία ἡ — da un confine all'altro, ἐξ ἐσχάτων ἐς ἔσχατα, Erodot. ‖ al di là dei confini, ἐκτὸς τῶν ὅρων — mandare a confine, ἐξ-ορίζω (*f.* σω).
Confine, *agg.*, V. Confinante.
Confiscare, δημεύω (*f.* σω) ; δημοσιόω (*f.* ώσω).
Confiscato, δημιόπρατος 2.
Confiscazione, δήμευσις, εως ἡ; στέρησις, εως ἡ.
Confitto, καθηλωθείς, εῖσα, έν.
Conflagrazione, κατάφλεξις, εως ἡ.
Conflatile, *agg.*, χωνευτός 3.
Conflitto, ἀγών, ῶνος ὁ; μάχη ἡ; σύγκρουσις, εως ἡ.
Confluente, συῤῥέων, ουσα, ον ; εἰσβάλλων, ουσα, ον.
Confluenza, εἰσβολή ἡ; ἐμβολή ἡ.
Confondere, mescolare insieme, συμμίγνυμι*; συγ-χέω* ‖ scambiare per errore, ἁμαρτάνω* τινός; διεψεύσθην (*a. p.* da ψεύδω) τινός ‖ disordinare, ταράττω (*f.* ξω) ‖ convincere a pieno, ἐλέγχω (*f.* ξω, *pf. m.* ἐλήλεγμαι) ‖ togliere ad uno il senno, ἐκ-πλήττω* τινά.
Confondersi, ἐκ-πλήττομαι* (*pass.*).
Confondimento, σύγχυσις, εως ἡ; ταραχή ἡ.
Confonditore, ταραχώδης, ου ὁ ; συγχέων, ουσα, ον.
Conformare, ὁμοιόω (*f.* ώσω).
Conformarsi, συγ-χωρέω (*f.* ήσομαι); ἐν-δίδομαι.
Conformazione, σχῆμα, τος τό; φύσις, εως ἡ.
Conforme, ὅμοιος 2; ἀνάλογος 2 — diventar conforme, ὁμοιόομαι (*pass.*) ‖ detto di scritture ecc. corrispondenti ad altre, ἀντίγραφός (?) τινος.
Conformemente, ὁμοίως ; ἀναλόγως.
Conformità, ὁμοιότης, ητος ἡ — in conformità di, κατά coll'*acc. p. es.* vivere in conformità delle leggi, κατὰ τοὺς νόμους ζῆν.
Confortante, παραμυθητικός 3 ; παρηγορικός 3.
Confortare, παρα-μυθέομαι (*f.* ήσομαι); θαρσύνω (*f.* νῶ) ‖ corroborare, κρατύνω (*f.* νῶ) ‖ incitare, προ-τρέπω ‖ ricreare, ψυχαγωγέω (*f.* ήσω).
Confortativo, παραμυθητικός 3 ‖ corroborante, ῥωστικός 3.
Confortatore, παραμυθητής, οῦ ὁ ‖ eccitatore, προτρέπων, ουσα ον.
Confortazione, V. Conforto.
Confortevole, παραμυθητικός 3 ; ἀναληπτικός 3.
Conforto, παραμυθία ἡ; παρηγορία ἡ ‖ eccitamento, παράκλησις, εως ἡ.
Confratello, φράτωρ, ορος ὁ, Ar.
Confricare, συν-τρίβω (*f.* ψω, *pf.* τέτριφα, *a. f. p.* ετρίβην).
Confricato, ἐντριβής, ές.
Confricazione, σύντριψις, εως ἡ.
Confrontare, συμ-βάλλω* τινά ο τί τινι ; παρα-τίθημί τινα ο τι τί τινι — confrontare delle scritture, παρανα-γιγνώσκω* γράμματα.
Confronto, παραβολή ἡ; ἀναλόγισμα, τος τό, Pl.— confronto di una scrittura, ἀντεξέτασις, εως ἡ — reggere al confronto, σύγκρισιν ἔχω* τινί — in confronto, παρά coll'*acc. p. es.* in confronto di tollerare l'ignominia disprezza il pericolo, καταφρόνησον τοῦ κινδύνου παρὰ τὸ αἰσχρόν τι ὑπομεῖναι, Pl.
Confusamente, συμμίγδην; συγκεχυμένως; ἀτάκτως.
Confusione, τύρβη ἡ ...di cose, σύγχυσις, εως ἡ ‖ sbalordimento, ἔκπληξις, εως ἡ.
Confuso, sbalordito, καταπλαγείς, εῖσα, έν ‖ mescolato, σύμμικτος 2 ‖ oscuro, ἄδηλος 2; ἀσαφής, ές ‖ alla confusa, μίγδα; ἀτάκτως.
Confutabile, ἔλεγκτος 3 ‖ facile da confutare, εὐέλεγκτος 2 — difficile da confutare, δυσεξέλεγκτος 2.
Confutare, (ἐξ)ελέγχω (*f.* ξω, *pf. m.* ελήλεγμαι) ; ἀνα-σκευάζω (*f.* σω), Aristot.
Confutatore, ἐλέγχων, οντος ὁ.
Confutazione, ἔλεγχος ὁ; ἀνασκευή ἡ.
Congedare, ἀπο-πέμπω (*f.* ψω, *pf.* πέπομφα); ἀφ-ίημι ...l'esercito, δια-λύω (*f.* σω) τὴν στρατίαν ; ἀπόμισθον ποιέω (*f.* ήσω) τινά, Sen. — sono congedato (da un servizio), ἀπόμισθος γίγνομαι*, Dem.
Congedo, ἀποπομπή ἡ; ἄφεσις, εως ἡ ...dell'esercito, διάλυσις, εως ἡ.
Congegnamento, συναφή ἡ; συναρμογή ἡ; σύστημα, τος τό.
Congegnare, συν-άπτω (*f.* ψω) ; συν-τίθημι; ἁρμόττω (*f.* σω).
Congelamento, ἔκπηξις, εως ἡ.
Congelare, πήγνυμι* — far congelare, πήγνυμι*.
Congelato, παγερός 3; πεπηγώς, υῖα, ός.
Congenere, ὁμόφυλος 2; συγγενής, ές.
Congenito, συγγενής, ές.
Congerie, σωρός ὁ.
Congettura, εἰκασία ἡ; καταστοχασμός ὁ ; τεκμήριον τό — fare congettura, V. Congetturare.
Congetturalmente, εἰκότως.
Congetturare, εἰκάζω (*f.* σω) ; τοπάζω (*f.* σω); στοχάζομαι (*f.* σομαι) ; τεκμαίρω (*f.* αρῶ) *p. es.* da quel che si vede congetturare quello che non si conosce, τοῖς ἐμφανέσι τεκμαίρω τὰ μὴ γιγνωσκόμενα ; ἐκ τῶν φανερῶν τεκμαίρω τἀφανῆ — il congetturare, τέκμαρσις, εως ἡ.
Congio, V. Cogno.
Congiugale, V. Coniugale.
Congiugare, in senso grammaticale, κλίνω*.
Congiugazione, κλίσις, εως ἡ.
Congiungere, συν-άπτω (*f.* ψω); ζεύγνυμι*; συν-τίθημι.
Congiungimento, ζεῦξις, εως ἡ; σύνθεσις, εως ἡ.
Congiunta, parente, ἀναγκαῖα ἡ; ὅμαιμος ἡ.
Congiuntamente, ὁμοῦ ; ἅμα.
Congiuntivo, συναπτικός 3; ζευγτήριος 3 ; modo congiuntivo, ὑποτακτική (*sottoint.* ἔγκλισις) ἡ.
Congiunto, *sost.*, ὅμαιμος ὁ; ἀναγκαῖος ὁ ...prossimo, ἀγχιστεύς, έως ὁ; συγγενής, ές.
Congiunto, *agg.*, συναφής, ές; συνεχής, ές; συζευχθείς, εῖσα, έν.
Congiuntura, congiungimento, σύζευξις, εως ἡ; σύναψις, εως ἡ; σύνθεσις, εως ἡ ‖ occasione, ἀφορμή ἡ; καιρός ὁ.
Congiunzione, in senso grammaticale, σύνδεσμος ὁ ‖ congiungimento, σύναψις, εως ἡ ; σύζευξις, εως ἡ.
Congiura, συνωμοσία ἡ; σύστασις, εως ἡ ...contro di uno, ἐπί τινα ο κατά τινος — capo della congiura, ὁ ἀρχηγὸς τῆς ἐπιβουλῆς — palesare la congiura, κατ-αγορεύω (*f.* σω) τὴν ἐπιβουλήν — fare una congiura, V. Congiurare.
Congiurare, συν-όμνυμι* ; συν-ίσταμαι ἐπί τινα.
Congiurato, } συνωμότης, ου ὁ — i
Congiuratore, } congiurati, τὸ συνώμοτον, Tuc.
Congiurazione, V. Congiura.
Conglomerato, συνελιχθείς, εῖσα, έν.
Conglutinamento, συγκόλλησις, εως ἡ.
Conglutinare, συγ-κολλάω (*f.* ήσω).
Conglutinazione, συγκόλλησις, εως ἡ.
Congratulare, } συν-ήδομαι* (*pass.*) ... con alc., τινί ...per q. c., ἐπί τινι ; συγ-
Congratularsi, } χαίρω* τινί.
Congratulatorio, συγχαρητικός 3.
Congratulazione, ἀσπασμός ὁ.
Congrega, σύλλογος ὁ ‖ conciliabolo, ἑταιρεία ἡ.
Congregare, ἀθροίζω (*f.* σω); συν-άγω* ; συλ-λέγω*.
Congregazione, σύλλογος ὁ.

Congresso, σύλλογος ὁ; σύνοδος ἡ.
Congruamente, ἐπιεικῶς; προσηκόντως.
Congruente, ἄξιος 3; προσήκων, ουσα, ον; ἐπιεικής, ές.
Congruenza, ἐπιτηδειότης, ητος ἡ; προσῆκον, οντος τό. [3.
Congruo, ἐφαρμόττων, ουσα, ον; ἄξιος
Conguagliare, ἰσόω (*f.* ώσω).
Conguaglio, ἀνίσωσις, εως ἡ; ἰσότης, ητος ἡ.
Coniare, in generale, κόπτω (*f.* ψω, *pf.* κέκοφα) ...moneta, κόπτω ο χαράττω (*f.* ξω) νομίσματα.
Coniato, κεχαραγμένος 3.
Coniatore, ἀργυροκόπος ὁ.
Conico, κωνοειδής, ές; κωνικός 3 — sezioni coniche, κωνικὰ στοιχεῖα τά.
Conifero, κωνοφόρος 2.
Coniglio, λαγιδεός ὁ; κούνικλος ὁ.
Conio, bietta, σφήν, ηνός ὁ ‖ punzone, σημαντήριον τό ‖ l'impronta, τύπος ὁ; κόμμα, τος τό anche in senso figurato *p. es.* pare uomo di cattivo conio, ἀνὴρ ἔοικε τοῦ πονηροῦ κόμματος.
Coniugale, γαμικός 3; γαμήλιος 3.
Coniugare, συ-ζεύγνυμι* — in senso grammaticale, κλίνω*.
Coniugazione, κλίσις, εως ἡ.
Coniuge, il marito, ἀνήρ, ἀνδρός ὁ; γαμέτης, ου ὁ; la moglie, γυνή, αικός ἡ; γαμέτη ἡ.
Coniugio, γάμος ὁ.
Connaturale, ἔμφυτος 2; σύμφυτος 2.
Connaturare, ἐμ-φυτεύω (*f.* σω).
Connaturato, V. Connaturale.
Connazionale, ὁμοεθνής, ές.
Connessione, σύναψις, εως ἡ; εἰρμός ὁ.
Connesso, συναπτός 3; συμπληκτός 3.
Connettere, συν-άπτω (*f.* ψω); ἁρμόττω (*f.* σω); συμ-πλέκω (*f.* ξω, *pf.* πέπλεχα). [ές.
Connivente, συγγνώμων, ον; ἐπιεικής,
Connivenza, ἐπείκεια ἡ; συγχώρησις, εως ἡ.
Connubio, e diritto o patto di connubio, ἐπιγαμία ἡ.
Connumerare, προσ-αριθμέω (*f.* ήσω).
Cono, κῶνος ὁ ...di un monte, μαστός ὁ.
Conocchia, ἠλακάτη ἡ.
Conopeo, κωνωπεῖον τό.
Conoscente, γνώμων, ον; ἐπιστήμων, ον; ἔμπειρος 2 ‖ noto, γνώριμος 3.
Conoscenza, γνῶσις, εως ἡ ‖ notizia, συνείδησις, εως ἡ — venire a conoscenza, αἰσθάνομαι* ‖ famigliarità, συνήθεια ἡ.

Conoscere, γιγνώσκω*; οἶδα* — imparar a conoscere, κατα-μανθάνω* — non conoscere alc., οὐκ οἶδά τινα ὅστις ἐστίν — capace di conoscere, γνωστικός 3 — dare a conoscere, σημαίνω (*f.* ανῶ); δείκνυμι — far conoscere, διδάσκω* — moltissimi beni derivano agli uomini dal conoscere sè stessi, διὰ τὸ εἰδέναι ἑαυτοὺς πλεῖστα ἀγαθὰ πάσχουσιν οἱ ἄνθρωποι.
Conoscersi, di una cosa, ἐμπειρίαν ἔχω* τινός; γιγνώσκω* τι.
Conoscibile, γνώριμος 3; εὔγνωστος 2; ἐπίσημος 2.
Conoscimento, διάγνωσις, εως ἡ; γνῶσις, εως ἡ; σύνεσις, εως ἡ ‖ senno, νοῦς, νοῦ ὁ.
Conoscitivo, γνωστός 3; νοητός 3. [ον.
Conoscitore, γνώμων, ον; ἐπιστήμων,
Conosciutamente, ἐκ προνοίας; εὐγνωμόνως.
Conosciuto, γνωστός 3; γνώριμος 3 — non conosciuto, ἄγνωστος 2 — molto conosciuto, πολύγνωτος 2 — il mondo conosciuto, ἡ οἰκουμένη — essere conosciuto *p. es.* per uomo valoroso, ὁμολογοῦμαι ἀνδρεῖος εἶναι.
Conquassamento, σεισμός ὁ; ἔκπληξις, εως ἡ.
Conquassare, συσ-, ἀνα-σείω*.
Conquassato, ἀνασεισθείς, εῖσα, έν. [τό.
Conquasso, σεισμός ὁ; ἀνάσεισμα, τος
Conquidere, κρατέω (*f.* ήσω) col *gen.* κατ-ισχύω (*f.* σω) col *gen.*; κακόω (*f.* ώσω).
Conquiso, κακοπαθών, οῦσα, όν.
Conquista, il conquistare, αἵρεσις, εως ἡ ‖ la cosa conquistata, ἅλωσις, εως ἡ — far conquiste, χώρας κατα-στρέφω (*f.* ψω, *pf.* έστροφα).
Conquistare, αἱρέω*; κύριος γίγνομαι* .....per via di assedio, ἑκ-πολιορκέω (*f.* ήσω) — facile da conquistare, εὐάλωτος 2 — difficile da conquistare, δυσάλωτος 2 — da conquistare, αἱρετός 3 — che si può conquistare, αἱρέσιμος 2 — esser conquistato, ἁλίσκομαι*.
Conquistatore, ὁ καταστρεψάμενος 3; ὁ ἑλών, όντος ὁ.
Conquisto, V. Conquista.
Conregnare, συμ-βασιλεύω (*f.* σω).
Consacrare, (καθ)ιερόω (*f.* ώσω); καθοσιόω (*f.* ώσω) ‖ dedicare, ἀνα-τίθημι (e nel *pass.* essere consacrato, dedicato *p. es.* come ricordo, voto, ἀνάκειμαι*).

Consacrarsi, ad una cosa, σχολάζω (*f.* σω) col *dat.*; σπουδάζω (*f.* σομαι) περί τι (Plutarco traduce con καθ-ιεροῦμαι il *devovere se* dei Latini: consacrare la propria vita agli Dei inferni per la salvezza pubblica).
Consacrazione, di una persona, τελετή ἡ; μύησις, εως ἡ ...di una cosa, καθιέρωσις, εως ἡ (s. e. c.).
Consanguineo, σύναιμος 2; ὅμαιμος 2.
Consanguineità, ὁμαιμοσύνη ἡ; ἀναγκαιότης, ητος ἡ.
Consapevole, συνειδώς, υῖα, ός — far consapevole, ἀνα-κοινόομαι (*f.* ώσωμαι) τινί τι — essere consapevole, σύν-οιδα (§ 591) — esser fatto consapevole, πυνθάνομαι* — non consapevole, ἀγνῶν, οῦσα, οῦν.
Consapevolezza, σύνεσις, εως ἡ; συνείδησις, εως ἡ.
Consapevolmente, εἰδότως.
Conscio, συνειδώς, υῖα, ός.
Conscritti (padri), βουλεταί οἱ.
Conscrivere, ἐγ-, κατα-γράφω (*f.* ψω, *pf.* γέγραφα).
Consecrare, V. Consacrare. [χῶς.
Consecutivamente, ἑξῆς; ἐφεξῆς; συνε-
Consecutivo, συνεχής, ές.
Consecuzione, λῆψις, εως ἡ; ἐπιτυχία ἡ; ἐπίτευξις, εως ἡ.
Consegna, παραδίδοσις, εως ἡ ‖ nel linguaggio militare, σύνθημα, τος τό.
Consegnare, dare, παρα-δίδωμι; ἐγχειρίζω (*f.* σω) ‖ affidare, πιστεύω (*f.* σω); ἐπι-τρέπω*.
Consegnato, παραδεδομένος 3 — nel senso di dato in mano per tradimento, ἔκδοτος 2.
Conseguente, ἀκόλουθος 2; προσήκων, ουσα, ον ‖ per conseguente, διά coll'*acc.*, ἐκ col *gen. p. es.* ἐκ τοῦδε.
Conseguentemente, διά τι; ἔκ τινος; ἑπομένως col *dat.*, Pl.
Conseguenza, ἀκολουθία ἡ; συνέχεια ἡ — le conseguenze di q. c., τὰ μετά τι; τὰ ἑξῆς τινος, Pl. — quale ne sarà la conseguenza? τί συμβήσηται ἀπὸ τούτου; — rifletti alle conseguenze, ἐνθυμήθητι ἃ ἐντεῦθεν ἔσται — temo le conseguenze di q. c., δέδια ὅπῃ ἀποβήσεταί τι — in conseguenza, τοιγαροῦν.
Conseguibile, ἐπιτευκτός 2. [εως ἡ.
Conseguimento, ἐπιτυχία ἡ; ἐπίτευξις,
Conseguire, acquistare, ἐπι-τυγχάνω* — non conseguire, ἀτευκτέω (*f.* ήσω); ἀτυχέω (*f.* ήσω) τινός — chi non consegue, ἄτευκτος 2, s. e. c. ‖ riescire in q. c., δια-πράττομαί (*f.* ξομαι) τι ‖ seguitare, ἀκολουθέω (*f.* ήσω); ἕπομαι*. [μαι*.
Conseguitare, ἀκολουθέω (*f.* ήσω); ἕπο-
Consenso, συναίνεσις, εως ἡ; εὐδόκησις, εως ἡ — dare il consenso, συν-αινέω* ‖ accordo, ὁμολογία ἡ, V. Accordo.
Consentaneo, σύμφωνος 2; ὁμόλογος 2.
Consentimento, συναίνεσις, εως ἡ; εὐδόκησις, εως ἡ ‖ accordo, ὁμολογία ἡ, V. Accordo.
Consentire, συν-αινέω* ‖ accordarsi nell'opinione, πείθομαι (*f.* σομαι); ὁμοφρονέω (*f.* ήσω) ‖ permettere, συγ-χωρέω (*f.* ήσομαι ed ήσω); ἐάω (*f.* άσω).
Consenziente, ὁμογνώμων, ον. [ξω).
Consertare, intrecciare, συμ-πλέκω (*f.*
Conserto, συμπεπλεγμένος 3.
Conserva, una compagna di servitù, συνδούλη ἡ anche σύνδουλος ἡ, Herodot. ‖ luogo dove si conservano i cibi, ταμιεῖον τό — far conserva, διασῴζω* — dell'acqua, ὑδροθήκη ἡ — di conserva, ἅμα; ὁμοῦ — andar di conserva, ὁμοῦ ἔρχομαι* e detto delle navi, συμ-πλεῖν (*f.* πλευσεῖσθαι).
Conservabile, διαφυλακτέος 3.
Conservamento, φυλακή ἡ; σωτηρία ἡ.
Conservare, δια-φυλάττω (*f.* ξω); σῴζω*; δια-τηρέω (*f.* ήσω) ...nella memoria, δια-μέμνημαι*. [τικός 3.
Conservativo, διατηρητικός 3; φυλακ-
Conservatoio, ἀποθήκη ἡ; ὑποδοχή ἡ.
Conservatore, σωτήρ, ῆρος ὁ; φύλαξ, ακος ὁ. [τηρία ἡ.
Conservazione, διατήρησις, εως ἡ; σω-
Conservo, σύνδουλος ὁ; ὁμόδουλος ὁ.
Consesso, συνέδριον τό. [τος 2.
Considerabile, ἀξιόλογος 2; ἀξιόσκεπ-
Considerabilmente, μάλιστα; ἀξιολόγως; συχνῶς.
Considerare, θεωρέω (*f.* ήσω) in tutti gli usi dell'italiano che possono tuttavia essere tradotti dai verbi indicati rispettivamente sotto: *vedere, scorgere, contemplare, osservare, ponderare* — considerare di lontano, ἀπο-θεωρέω — considerare attentamente, δια-θεάομαι (M. *f.* άσομαι) — considerare poco, ὀλιγωρέω (*f.* ήσω) — senza aver considerato, ἄσκεπτος 2; ἀσκέπτως.
Consideratamente, εὐφραδέως; ἐσκεμμένως.
Considerato, κατανοηθείς, εῖσα, έν ‖

prudente, συνετός 3 || non considerato, ἀπερίσκεπτος 2.
Considerazione, θεωρία ἡ *p. es.* veniamo alla considerazione della differenza, ἐπὶ θεωρίαν τῆς διαφορᾶς ἔλθωμεν; ἔννοια ἡ; σκέψις, εως ἡ — degno di considerazione, ἀξιόσκεπτος 2 || stima, εὐδοκιμία ἡ || in considerazione di... κατά τι; λογιζόμενος ὅτι...
Consigliare, dar consiglio, [συμ]βουλεύω (*f.* σω); παρ-αινέω* — lasciarsi consigliare, πείθομαι (M. *f.* σομαι).
Consigliatamente, ἐκ προνοίας; εὐλαβῶς || a bella posta, ἐκ προαιρέσεως; ἑκουσίως.
Consigliato, περιεσκεμμένος 3; περίσκεπτος; εὐλαβής, ές.
Consigliatore, σύμβουλος ὁ.
Consigliere, nome di dignità, βουλευτής, οῦ ὁ || chi dà consiglio, σύμβουλος ὁ.
Consiglio, avvertimento, παραίνεσις, εως ἡ; συμβούλιον τό — giovar d'opera e di consiglio, ὠφελέω (*f.* ήσω) ἔργῳ καὶ λόγῳ — prendere consiglio, συμ-βουλεύομαι (M. *f.* σομαι); βουλὴν ποιέομαι (M. *f.* ήσομαι) — prendere consiglio da uno, συμ-βούλῳ χράομαί (*f.* ήσομαι) τινι — per consiglio di uno, γνώμῃ τινός || deliberazione, βουλή ἡ — proporre un consiglio, βουλὴν προ-τίθεμαι, SEN. — mutar consiglio, μετα-βουλεύω (*f.* σω) || luogo dove si radunano i consiglieri, βουλευτήριον τό || la congrega dei consiglieri, βουλή ἡ — convocare il consiglio, συγ-καλέω* τὴν βουλήν — sedere in consiglio, essere uno del consiglio, βουλεύω (*f.* σω) *p. es.* non è lecito a chi abbia meno di trenta anni sedere in consiglio, βουλεύειν οὐκ ἔξεστιν νεώτερον τριάκοντα ἐτῶν || consiglio di guerra, ὁ τῶν στρατηγῶν σύλλογος.
Consimile, ὅμοιος 3.
Consistente, *agg.*, che consiste, ὤν, οὖσα, ὄν || tenace, viscoso, πυκνός 3 || duro, solido, εὐπαγής, ές; βέβαιος 3.
Consistenza, stabilità, βεβαιότης, ητος ἡ || tenacità, πυκνότης, ητος ἡ || solidità, σύστασις, εως ἡ —senza consistenza, ἀπαγής, ές.
Consistere, καθ-ίσταμαι || avere l'essere, σύγ-κειμαι* ἔκ τινος; συν-ίσταμαι || avere solidità, μένω*.
Consociazione, σύστασις, εως ἡ; κοινωνία ἡ.
Consolante, παραμυθητικός 3.
Consolare, *agg.*, ὑπατικός 3.
Consolare, *sost.* (= *vir consularis*), ὑπατευκώς, ότος ὁ.
Consolare, *verbo*, παρα-μυθέομαι (*f.* ήσομαι).
Consolarmente, ὑπατικῶς.
Consolativo, παραμυθητικός.
Consolato, *agg.*, εὔθυμος 2.
Consolato, *sost.*, ὑπατεία ἡ — durante il consolato d'uno, ὑπατεύοντός τινος.
Consolatore, παραμυθητής, οῦ ὁ.
Consolatorio, παραμυθητικός 3.
Consolazione, παραμυθία ἡ; παρηγορία ἡ; παράκλησις, εως ἡ.
Console, ὕπατος ὁ — essere console, ὑπατεύω (*f.* σω). (Nota. Le città greche aveano nei luoghi più importanti delle persone quasi come i consoli e incaricati d'affari dei nostri giorni, e dicevansi πρόξενοι.)
Consolidamento, κύρωσις, εως ἡ.
Consolidare, κατα-βεβαιόω (*f.* ώσω).
Consonante, *sost.*, ἄφωνον γράμμα τό.
Consonante, *agg.*, σύμφωνος 2.
Consonanza, συμφωνία ἡ.
Consonare, συμ-φωνέω (*f.* ήσω).
Consono, σύμφωνος 2.
Consorte, κοινωνός ὁ; μέτοχος 2 || marito, ἀνήρ, ἀνδρός ὁ || moglie, γυνή, γυναικός ἡ.
Consorteria, ἑταιρεία ἡ.
Consorzio, κοινωνία ἡ; σύστασις, εως ἡ; μετοχή ἡ.
Constare, esser manifesto, δῆλόν ἐστιν; σαφές ἐστιν || esser composto, συν-ίστημι; σύγ-κειμαι *p. es.* il corpo consta di ossa e di nervi, σύγκειται τὸ σῶμα ἐξ ὀστῶν καὶ νεύρων, PL.; o col *pf.* συν-έστηκα *p. es.* la città consta di case, ἡ πόλις συνέστηκε ἐξ οἰκιῶν, SEN.
Consuetamente, ὡς ἐπὶ τὸ πολύ; ὡς τὰ πολλά; κατὰ τὸ εἰωθός.
Consueto, εἰθισμένος 3; συνήθης, ες; εἰωθώς, υῖα, ός — il consueto, σύνηθες, ους τό — conforme il consueto, δι' ἔθους; κατὰ τὸ εἰωθός.
Consuetudinario, συνήθης, ες.
Consuetudine, συνήθεια ἡ; ἔθος, ους τό ...inveterata, χρόνιον ἔθος — aver la consuetudine, εἴωθα* — diventar consuetudine, οἰκεῖον γίγνεται* — contro la consuetudine, παρὰ τρόπον — secondo consuetudine, τρόπον; κατὰ τὸ εἰωθός.

Consulente, σύμβουλος ὁ.
Consulta, συμβουλή ἡ; συμβούλευσις, εως ἡ.
Consultare, prender consiglio, συμβουλεύομαι (*f.* σομαι) || esaminare, σκοπέω (nel tema del presente, le altre forme da σκέπτομαι, *f.* ψομαι) || consultare gli oracoli, χράομαι (*f.* ήσομαι); ἀνα-κοινόω (*f.* ώσω) τινί τι ο περί τινος *p. es.* Senofonte recatosi a Delfo consultò il nume sul suo viaggio, ὁ Ξενοφῶν ἐλθὼν εἰς Δελφοὺς ἀνεκοίνωσε τῷ θεῷ περὶ τῆς πορείας, SEN.
Consultazione, συμβούλευσις, εως ἡ.
Consultivo, συμβουλευτικός 3.
Consulto, συμβουλή ἡ; συμβούλευσις, εως ἡ.
Consultore, σύμβουλος ὁ.
Consultorio, συμβουλευτικός 3.
Consumabile, τρυκτός 3; τριπτός 3.
Consumamento, distruzione, ἀνάλωσις, εως ἡ; τῆξις, εως ἡ || struggimento d'animo, ἀπάλγησις, εως ἡ.
Consumare, mandare a male, distruggere, κατα-τρίβω (*f.* ψω, *pf.* τέτριφα, *a. f. p.* ετρίβην); φθείρω (*f.* ερῶ, *pf.* ἔφθαρκα); ἀναλίσκω* ....mangiando e bevendo, κατ-εσθίω* — consumare le sostanze, κατα-δαπανάω (*f.* ήσω) ...il tempo, δια-τρίβω — la malattia consuma il corpo, νόσος τήκει τὸ σῶμα, PL. || dar compimento, τελειόω (*f.* ώσω).
Consumarsi, μαραίνομαι (*pass.*) || dimagrare, struggersi, [ἐκ]τήκομαι (*pass.*).
Consumato, καταναλωθείς, εῖσα, έν || perfetto, τέλειος 3.
Consumatore, ἀναλίσκων, οντος ὁ; προιέμενος ὁ; ἀναλωτής, οῦ ὁ.
Consumazione, ἀνάλωσις, εως ἡ; πρόεσις, εως ἡ; δαπάνη ἡ; τρυφή ἡ || compimento, συντέλεια ἡ.
Consumo, ἀνάλωμα, τος τό.
Consuntibile, ἀναλωτός 3.
Consunto, φθιτός 3; ἐκτακείς, εῖσα, έν.
Consunzione, μαρασμός ὁ; ἀτροφία ἡ.
Consuonare, συμ-φωνέω (*f.* ήσω); ὁμοφωνέω (*f.* ήσω).
Consustanziale, ὁμοούσιος 2 †.
Consustanzialità, ὁμοουσιότης, ητος ἡ †.
Contadina, ἀγρότειρα ἡ.
Contadiname, ἀγροικοί οἱ; χωρῖται οἱ.
Contadinello, ἀγροικός παῖς (*gen.* παιδός) ὁ.
Contadinesco, ἀγροῖκος 2.
Contadino, *sost.*, γεωργός ὁ; ἀγροικός ὁ.
Contadino, *agg.*, ἀγροῖκος 2.
Contado, ἄγρος ὁ.
Contagio, λοιμός ὁ.
Contagioso, λοιμικός 3; λοιμώδης, ες.
Contaminare, μιαίνω (*f.* ανῶ, *pf.* μεμίαγκα, *pf. m.* μεμίασμαι) || macchiare, αἰσχύνω (*f.* νῶ, *pf.* ᾔσχυγκα) || corrompere, δια-φθείρω (*f.* ερῶ, *pf.* ἔφθαρκα).
Contaminato, μιανθείς, εῖσα, έν; ἀνάπλεως, εων — essere contaminato, ἀνα-πίμπλαμαί* τινος, SEN.
Contaminatore, καταισχύνων, οντος ὁ; αἰσχυντήρ, ῆρος ὁ.
Contaminazione, μίασμα, τος τό.
Contante (denaro), ἀργύριον τό — comperare a contanti, κτάομαι (*f.* ήσομαι) τι τὴν τιμὴν καταθείς (εῖσα, έν) — pagare a contanti, κατα-βάλλω* ἀργύριον.
Contare, λογίζομαι (*f.* σομαι); ἀριθμέω (*f.* ήσω) — poter contare *p. es.* sulla benevolenza di alc., εὐνοίᾳ τινὸς ἀποκειταί* τινι || narrare, λέγω*; ἱστορέω (*f.* ήσω) || stimare, reputare, ποιέομαι (*f.* ήσομαι) || aver credito, τιμάομαι (*pass.*); εὐδοκιμέω (*f.* ήσω).
Contatore, λογιστής, οῦ ὁ || narratore, διηγητής, οῦ ὁ.
Contatto, ψαῦσις, εως ἡ; ψηλαφία ἡ.
Conteggiare, ἀριθμέω (*f.* ήσω); λογίζομαι (*f.* σομαι).
Contegno, portamento, σχῆμα, τος τό; εἶδος, ους τό || condotta, τρόπος ὁ — stare in contegno, αὐθαδιάζομαι (*f.* σομαι) — andare in contegno, ὑπερηφανέομαι (*f.* ήσομαι).
Contegnoso, σεμνός 3; τραχύς, εῖα, ύ; χαλεπός 3.
Contemperare, συγ-κεράννυμι* || moderare, κατ-έχω*.
Contemperazione, κράσις, εως ἡ; εὐκρασία ἡ.
Contemplabile, ἀξιοθέατος 2.
Contemplare, κατα-θεάομαι (*f.* άσομαι); θεωρέω (*f.* ήσω).
Contemplativo, *agg.*, θεωρητικός 3.
Contemplativo, *sost.*, θεωρός ὁ.
Contemplazione, θεώρησις, εως ἡ; δίοψις, εως ἡ.
Contemporaneità, συγχρονισμός ὁ, s. e. c.
Contemporaneo, σύγχρονος 2, s. e. c.; ὁμόχρονος 2 — i contemporanei, οἱ κατά τινα *p. es.* Agesilao divenne il più celebre dei suoi contemporanei, Ἀγησίλαος μάλιστα τῶν καθ' ἑαυτὸν εὐκλεὴς ἐγένετο.

Contendere, contrastare per ottenere q. c., ἀντι-ποιέω (*f.* ήσω) τινός *p. es.* chi è che gli possa contendere la signoria? τίς αὐτῷ ἐστιν ὅστις τῆς ἀρχῆς ἀντιποιεῖται; SEN. || competere con alc. per q. c., ἀντι-ποιέομαι (M.) τινι περί τινος *p. es.* i colonnelli contendevano continuamente tra loro chi fosse più valoroso, οἱ λοχαγοὶ πάντα τὸν χρόνον ἀλλήλοις περὶ ἀνδραγαθίας ἀντεποιοῦντο, SEN. || questionare, ἐρίζω (*f.* σω); ἀμφις-βητέω (*aum.* ἠμφ, *f.* ήσω) .....con alc. per q. c., τινί τινος ο περί τινος ο περί τι — contendere per cose da nulla, μικρολογέομαι (*f.* ήσομαι) — il contendere per cose da nulla, μικρολογία ή — contendere a parole, ἀντι-λέγω* τινί || opporsi, impedire, V. || negare, V.

Contenditore, ἐριστής, οῦ ό; φιλόνεικος ό.

Contenente, che contiene, συν-, κατ-έχων, ουσα, ον || che si contiene, ἐγκρατής, ές.

Contenenza, il contenuto, τὰ ἐνόντα; τὰ ἐντός || gravità, moderazione, ἐγκράτεια ή; καρτερία ή.

Contenere, racchiudere, comprendere, περι-έχω*; χωρέω (*f.* ήσομαι) *p. es.* il vaso contiene 10 cotile, τὸ ἀγγεῖον χωρεῖ δέκα κοτύλας || reprimere, κατ-έχω*.

Contenersi, fermarsi, ἐφ-ίσταμαι || temperarsi, μετρίαζω (*f.* σω) πρός τι; ἐγκρατής εἰμί τινος; ἐγκρατεύομαι (*f.* σομαι), ARISTOT.

Contennendo, καταφρόνητος 2.

Contentabile, εὔκολος 2.

Contentamento, soddisfazione, πλήρωσις, εως ή || piacere, εὐθυμία ή.

Contentare, soddisfare, πληρόω (*f.* ώσω); ἀπο-τελέω* || far contento, χαρίζομαί (*f.* σομαι) τινι.

Contentarsi, appagarsi, ἀγαπάω (*f.* ήσω); ἀρκεῖ (*f.* έσει) *p. es.* mi accontenterò di mezzi così misurati di vivere, ἀρκέσει μοι βίος οὕτω μέτριος, PL. || acconsentire, V. [ήδονή ή.

Contentezza, εὐθυμία ή; εὐκολία ή;

Contento, *agg.*, εὔθυμος 2; εὔκολος 2 — far contento, V. Contentare.

Contento, *sost.*, V. Contentezza.

Contenuto (il), τὰ ἐνόντα || l'argomento, la materia di uno scritto, ecc., ὑπόθεσις, εως ή.

Contenziosamente, φιλονείκως.

Contenzioso, φιλόνεικος 2; ἐριστικός 3.

Conterminare, ὁμορέω (*f.* ήσω); μεθορίζω (*f.* σω).

Contermino, ὅμορος 2.

Conterraneo, πατριώτης, ου ό.

Contesa, ἔρις, ιδος ή; διαφορά ή; φιλονεικία ή — contesa per cose da nulla, μικρολογία ή — venire a contesa, ἔριν συν-άπτω (*f.* ψω) πρός τινα.

Conteso, ἀπαγορευτός 3; ἀμφισβήτητος 2.

Contessere, συν-υφαίνω (*f.* ανῶ); συμπλέκω (*f.* ξω).

Contestare, ἀντ-αγωνίζομαι (*f.* σομαι).

Contestazione, ἔρις, ιδος ή; διαφορά ή.

Contesti, συμμάρτυρες οἱ.

Contesto, *sost.*, συνέπεια ή; συνέχεια ή.

Contesto, *agg.*, συμπεπλεγμένος 3.

Contezza, γνῶσις, εως ή; αἴσθησις, εως ή; ἐμπειρία ή — dar contezza, διδάσκω* — venir in contezza, αἰσθάνομαι*.

Contigiato, κομψός 3; κεκοσμημένος 3.

Contiguità, γειτονία ή; προσέχεια ή.

Contiguo, γείτων, ονος ό; ὅμορος 2 — esser contiguo, ὁμορέω (*f.* ήσω).

Continente, *agg.*, chi contiene, συνέχων; κατέχων, ουσα, ον; περιέχων, ουσα, ον — chi si contiene, ἐγκρατής, ές; αὐτάρκης, ες — esser continente, ἐγκρατεύομαι (D. *f.* σομαι), ARIST.

Continente, *sost.*, ἤπειρος ή.

Continenza, il contenuto, τὰ ἐνόντα || temperanza, ἐγκράτεια ή.

Contingente, quel numero di soldati che una provincia o uno stato deve fornire, σύνταξις, εως ή; σύνταγμα, τος τό.

Contingente, *agg.*, τυχηρός 3; περιπτωτικός 3.

Contingentemente, κατὰ τύχην; τύχῃ.

Contingenza, τυχόν, όντος τό || congiuntura, συμβεβηκός, ότος τό; συντυχίαι αἱ.

Continuamente, συνεχῶς.

Continuamento, συνέχεια ή; διαμονή ή.

Continuare, ἐμ-μένω* τινί; δια-τελέω* e un participio *p. es.* continua a tentare, διατελεῖ πειρώμενος; οὐ παύομαι (*f.* σομαι) e un participio *p. es.* non ho cessato mai di piangere le mie pene, οὐ πέπαυμαι τοὺς ἐμοὺς θρηνῶν πόνους || congiungere, ἐπι-δέω*.

Continuamente, συνεχῶς; ἀδιαλείπτως — spessissimo si traduce con διατελέω* e un participio *p. es.* se ne valsero continuamente, διετέλουν χρώμενοι.

Continuazione, διαμονή ή; ἐνδελέχεια ή.

Continuità, συνεχές, οῦς τό.

Continuo, non interrotto, συνεχής, ές || assiduo, ἀδιάλειπτος 2 || del continuo, συνεχῶς.

Conto, computo, calcolo, λογισμός ό; λόγος ό — domandare ad alc. i conti, εὐθύνας ἀπ-αιτέω (*f.* ήσω) τινός — rendere i conti, λόγον, εὐθύνας δίδωμι — venire alla resa dei conti, ἐπὶ λογισμὸν ἔρχομαι*, PL. — sedere per fare i conti, καθ-έζομαί* ἐπὶ λογισμούς, PL. — non obbligato alla resa dei conti, ἀνυπεύθυνος 2 — la resa dei conti, ἀπολογισμός ό — far di conto, λογίζομαι (*f.* σομαι) — imparare a far di conto, λογισμοὺς μανθάνω*, SEN. — rivedere i conti, λογιστεύω (*f.* σω) — mettere q. c. in conto di alc., ὑπο-λογίζομαί τινί τι — fare il conto senza l'oste, παρα-λογίζομαι — pagare q. c. a conto, προ-, κατα-βάλλω* — il conto torna, συμ-βαίνει* ό λόγος — il libro dei conti, ἀπογραφή ή — iscrivere nel libro dei conti, ἀπογράφω (*f.* ψω) — far registrare nel libro dei conti, ἀπο-γράφομαι (M. *f.* άψομαι) — tirare il conto, λογισμὸν συγ-κεφαλαιόω (*f.* ώσω) — la chiusa dei conti, διαλογισμός ό || utile, κέρδος, ους τό; ὠφέλεια ή — metter conto, συμφέρει* — trovare il suo conto, κερδαίνω (*f.* ανῶ) ἔκ τινος — non trovare il suo conto, ἀπο-τυγχάνω* τινός || stima, εὐδοκία ή — avere in molto conto, πολλοῦ τιμάω (*f.* ήσω) — un uomo di conto, ἀνὴρ ἀξιόλογος ό — essere tenuto in molto o nessun conto, πλείστου ο οὐδενὸς λόγου εἰμί (...presso alc., πρὸς τινα) — non tenere in alcun conto q. c., λόγου οὐδενὸς ποιέομαί (*f.* ήσομαι) τι || notizia, ἀγγελία ή — dar conto, ἀπ-αγγέλλω (*f.* ελῶ); διδάσκω* || tener conto di q. c. = averne cura, ἐπι-μελέομαί* τινος || tener in conto di..., νομίζω (*f. att.* ιῶ) *p. es.* anche tu non tieni l'amore in conto di un Dio, καὶ σὺ Ἔρωτα οὐ θεὸν νομίζεις, anche ἐν λόγῳ τινός ποιέομαι (*pass.*), HERODOT. || far conto sopra di una persona o cosa, πιστεύω (*f.* σω) ο πέποιθά* τινι || in niun conto, οὐδαμῶς || al far dei conti, τέλος || per conto mio, τὸ κατ' ἐμέ || ragione, λόγος ό — render conto di q. c., λόγον δίδωμί τινος — dimandar conto di q. c., λόγον [ἀπ]αἰτέω* περί τινος.

Cônto, *agg.*, γνώριμος 3; δῆλος 3; ἐπιφανής, ές.

Contorcere, συ-στρέφω*.

Contorcimento, συστροφή ή.

Contornare, δια-γράφω (*f.* ψω, *pf.* γέγραφα).

Contorno, διάγραμμα, τος τό.

Contorsione, V. Contorcimento.

Contorto, σύστροφος 2; συνεστραμμένος 3 *p. es.* espressione concettosa e contorta, ῥῆμα βραχὺ καὶ συνεστραμμένον, PL.

Contra, per indicare direzione verso un punto πρός, coll'*acc.* — per esprimare opposizione, κατά col *gen.* — per ciò che non corrisponde all'aspettazione, al dovere e simili παρά coll'*acc.* — come avverbio, ἐναντίον || di contra, ἀντικρύ, V. Contro.

Contrabbandiere, παρεμπορευόμενος ό.

Contrabbando, ἀπόῤῥητα τά — esercitare il contrabbando, παρ-εμπορεύομαι (*f.* σομαι) — di contrabbando, *avv.*, λάθρᾳ; κρυφαίως.

Contraccambiare, ἀμείβω (*f.* ψω); ἀντιδίδωμι ...servigii, ἀντ-ωφελέω (*f.* ήσω) ...beneficii, ἀντ-ευεργετέω (*f.* ήσω). [βή ή.

Contraccambio, ἀντίδοσις, εως ή; ἀμοι-

Contraccuore (a), ἄκων, ουσα, ον.

Contraccolpo, ἀντέρεισις, εως ή; ἀντικοπή ή.

Contrada, strada di luogo abitato, λαύρα ή; ἀγυιά ή || paese, χώρα ή; συνοικία ή.

Contraddire, ἀντι-λέγω*, col *dat.* ἀντιλογέω (*f.* ήσω); ἐναντιόομαί (*f.* ώσομαι, con *aor. pass.*) τι.

Contraddirsi, ἐναντία λέγω* αὐτὸς ἐμαυτοῦ.

Contraddistinguere, κατα-σημαίνω (*f.* ανῶ).

Contradditore, ἐναντιούμενος 3; ἀντιλέγων, οντος ό.

Contraddittorio, ἀντιφατικός 3; ἐναντίος 3; ἄτοπος 2; ἀντιλογικός 3.

Contraddizione, ἀντιλογία ή; ἐναντίωσις, εως ή — contraddizione di una legge con sè stessa, ἀντινομία ή || in contraddizione con sè stesso, ἐναντίος αὐτὸς ἑαυτῷ — cadere in contraddizione, ἐμαυτῷ περι-πίπτω*; εἰς ἀντιλογίαν ἐλθεῖν* — contraddizione intrinseca, ἀλογία ή; ἀντίφασις, εως ή — senza contraddizione, ἀναμφιλόγως.

Contraente, συμβάλλων, ουσα, ον; συνάγων, ουσα, ον.

Contraffaccia, ἀντικείμενον τό.
Contraffare, imitare, μιμέομαι (*f.* ήσομαι); εἰκάζω (*f.* σω) || falsificare, παρα-ποιέω (*f.* ήσω) || trasformarsi, μετα-μορφόομαι (*pass.*) || disobbedire V.
Contraffarsi, μεταμορφόομαι (*pass.*).
Contraffatto, falsificato, παρα-πεποιημένος 3 || difforme, αἰσχρός 3 || stravolto, ἐξεστηκώς, υῖα, ός.
Contraffattore, imitatore, μιμούμενος ὁ || falsificatore, παραποιῶν, οῦντος ὁ.
Contraffazione, imitazione, μίμησις, εως ἡ || falsificazione, παραποίησις, εως ἡ.
Contrafforte, ἀντηρίς, ίδος ἡ.
Contraffosso, ἀντίφραγμα, τος τό.
Contraggenio, ἀντιπάθεια ἡ.
Contraimento, στῦψις, εως ἡ.
Contraire, δυς-χεραίνω (*f.* ανῶ) τι.
Contrallume (a), οὐκ ὀρθῶς; ἐν ἀκαίρῳ φωτί.
Contrammandare, revocare la commessione, ἀπ-αγορεύω (*f.* σω) || dare ordine contrario, ἀντεπι-τάττω (*f.* ξω, *pf.* χα).
Contrammarcia, ἐξελιγμός ὁ; ἐπάνοδος ἡ.
Contrammarea, ἀντίῤῥοια ἡ.
Contrammina, ἀνθυπόρυγμα, τος τό.
Contramminare, ἀνθυπ-ορύττω (*f.* ξω, *pf.* ορώρυχα). [ὁ.
Contrammiraglio, προγραμματεύς, έως
Contrammuro, ἀντιτείχισμα, τος τό.
Contrappesare, ἀντι-σηκόω (*f.* ώσω); ἀντι-ταλαντεύω (*f.* ήσω); σταθμάομαι (*f.* ήσομαι).
Contrappesato, σταθμηθείς, εῖσα, έν.
Contrappeso, ἰσορῥοπία ἡ; ἀντιῤῥοπία ἡ — il contrappeso della bilancia, ἀντισήκωμα, τος τό || il contrappeso dei saltatori di corda, ἀλτῆρες, ων οἱ, Luc.
Contrapporre, ἀντι-τίθημι; προ-βάλλω*.
Contrapposizione, ἀντίθεσις, εως ἡ.
Contrapposto, ἀντίθετος 2.
Contrariamente, ἐναντίως.
Contrariare, ἐναντιόομαι (*f.* ώσομαι con *aor. pass.*); ἀντι-λέγω*.
Contrarietà, opposizione, ἀντίστασις, εως ἡ || impedimento, ἐμπόδισμα, τος τό || avversità, συμφορά ἡ || contrarietà d'animo, ἀλλοτριότης, ητος ἡ.
Contrario, *agg.*, ἐναντίος 3; δυσχερής, ές || impediente, ἐμπόδιος 2.
Contrario, *sost.*, ἐναντίον τό || al contrario, τοὐναντίον; ἔμπαλιν — al contrario di quello che si dovrebbe fare: si traduce spesso col *part. aor.* di μετα-στρέφω *p. es.* quelli al contrario usano malamente della forza, οἱ δὲ μεταστέψαντες χρῶνται τῇ ἰσχύι οὐκ ὀρθῶς, Pl.
Contrarre, unire, congiungere, συν-άγω*; συν-έλκω (*aum.* εἱ, *f.* ξω, *pf.* είλκυκα, *m.* σμαι) ...le vele, ὑπο-στέλλω (*f.* λῶ, *pf.* έσταλκα) τὰ ἱστία || restringere, στύφω (*f.* ψω) || conchiudere, ποιέομαι (*f.* ήσομαι); συν-τίθημι — in senso gramm., συν-αιρέω*.
Contrarsi, συγ-κύπτω (*f.* ψω, *pf.* κέκυφα).
Contrarrispondere, ἀνταπο-κρίνομαι (*f.* οῦμαι).
Contrarrisposta, ἀνταπόκρισις, εως ἡ.
Contrascritta, ἀντιγραφή ἡ.
Contrascrivere, ἀντι-γράφω (*f.* ψω, *pf.* γέγραφα).
Contrassegnare, σημαίνω (*f.* ανῶ); ἐπι-σφραγίζομαι (*f.* σομαι) || controfirmare, συνυπο-γράφω (*f.* ψω, *pf.* γέγραφα).
Contrassegnatura, συνυπογραφή ἡ.
Contrassegno, segno di riconoscimento, σημεῖον τό; ἀναγνώρισμα, τος τό — senza contrassegno, ἄσημος 2 || prova, τεκμήριον τό || nota, κριτήριον τό.
Contrastabile, ἀμφισβητήσιμος 2.
Contrastamento, ἔρις, ιδος ἡ; ἀντίστασις, εως ἡ.
Contrastare, ἐρίζω (*f.* σω) || opporsi, ἐναντιόομαι (*f.* ώσομαι con *aor. pass.*) — contrastare a parole, ἀντι-λέγω*.
Contrastatore, ἐρίζων, οντος ὁ.
Contrasto, opposizione, ἔρις, ιδος ἡ — far contrasto, φιλονεικέω (*f.* ήσω) || contrapposto V.
Contrastomaco (a), ἀηδῶς; δυσχερῶς.
Contrattabile, ἀγοραστός 3.
Contrattare, δια-πράττομαι (*f.* ξομαι) πρός τινα περί τινος; πραγματεύομαι (M. *f.* σομαι), Plut. [τό.
Contrattazione, λόγοι οἱ; συμβόλαιον
Contrattempo, ἀκαιρία ἡ; ὥρια ἡ — a contrattempo, ἀκαίρως.
Contratto, *agg.*, acquistato, συλλεκτός 3; συναίρετος 3 ...delle membra, συσταλείς, εῖσα, έν.
Contratto, *sost.*, συνθήκη ἡ; συνάλλαγμα, τος τό ...scritto, συγγραφή ἡ — stipulare un contratto, συνθήκην ο συγγραφὴν ποιέομαι (*f.* ήσομαι) — violare i patti del contratto, παραβαίνω* τὰς συνθήκας.
Contravallazione, ἀντιτείχισμα, τος τό.
Contravveleno, ἀλεξιφάρμακον τό, Pl.

Contravvenire, παρα-βαίνω*.
Contravventore, παράνομος ὁ.
Contravvenzione, παρανομία ᾳ; παράβασις, εως ἡ.
Contrazione, συστολή ἡ — in senso grammaticale, συναίρεσις, εως ἡ.
Contribuente, εἰσφέρων, ουσα, ον ..... alle pubbliche gravezze, συντελής ές.
Contribuire, συμ-βάλλομαι* (M.); εἰς-φέρω* ...colla spesa, συν-τελέω* ..... (per qualche scopo εἴς τι) *p. es.* contribuivano con denaro al sostentamento dell'esercito, χρήματα συνεβάλλοντο εἰς τὴν τροφὴν τῶν στρατιωτῶν, Sen. — contribuire egualmente per le spese di guerra, συντελεῖν εἰς τὸν πόλεμον ἐν ταῖς εἰσφοραῖς, Dem.
Contribuzione, concorso, συμβολή ἡ || imposizione, gravezza pubblica, εἰσφορά ἡ — contribuzione volontaria, ἐπίδοσις, εως ἡ — contribuzione in comune, συντέλεια ἡ — pagare insieme una contribuzione, συντέλειαν ποιέω (*f.* ήσω) — raccoglier le contribuzioni di guerra, ἀργυρολογέω (*f.* ήσω) — il raccoglier contribuzioni di guerra, ἀργυρολογία ἡ.
Contristamento, λύπη ἡ; δυσθυμία ἡ; ἄλγος, ους τό. [σω).
Contristare, λυπέω (*f.* ήσω); ἀνιάω (*f.*
Contristarsi, ἀνιάομαι (*pass.*); βαρέως ονvero χαλεπῶς φέρω*.
Contristativo, λυπηρός 3; ἀνιαρός 3.
Contristatore, λυπῶν, οῦσα, οῦν.
Contristato, λυπηρός 3; ἄθυμος 2; δύσθυμος 2.
Contristazione, λύπη ἡ; δυσθυμία ἡ.
Contritamente, συντετριμμένως; μεταμελητικῶς.
Contritare, συν-τρίβω (*f.* ψω, *pf.* φα, *a. d. p.* ετρίφθην e *f.* ετρίβην).
Contrito, συντετριμμένος 3.
Contrizione, σύντριψις, εως ἡ; μεταμέλεια ἡ — piangere di contrizione, δακρύω (*f.* σω) ὑπὸ μεταμελείας.
Contro, κατά col *gen. p. es.* furono gittati contro gli scogli e perirono, οἴχοντο κατὰ τῶν πετρῶν καὶ ἀπέθανον, Sen.; πρός od εἰς con l'*acc. p. es.* contro la necessità tutte le altre cose sono inferme, πρὸς τὴν ἀνάγκην πάντα τἄλλ' ἐστ' ἀσθενῆ, Eur. — durar contro la fame e il gelo, καὶ πρὸς λιμὸν καὶ πρὸς ῥῖγος καρτερέω (*f.* ήσω) — il legislatore ha scritto che non si usi soperchieria nemmeno contro i servi, ὁ νομοθέτης ἔγραψε μήδ' εἰς τοὺς δούλους ὑβρίζειν, Esch. — per indicare ciò che non corrisponde all'aspettazione, al dovere e simili παρά coll'*acc. p. es.* è naturale che succedano molte cose anche contro l'aspettazione, εἰκὸς γίγνεσθαι πολλὰ καὶ παρὰ τὸ εἰκός — aver bene contro il merito, εὐπράττειν παρὰ τὴν ἀξίαν, Dem. [e. c.).
Controcchiave, ἀντίκλεις, ειδος ἡ (s.
Controllare, εὐθύνω (*f.* νῶ).
Controllo, εὔθυνα ἡ.
Controllore, ἀντιγραφεύς, έως ὁ *p. es.* controllore dei tributi, ὁ τῶν εἰσενεγκότων ἀντιγραφεύς, Dem. [φα).
Controfirmare, ἀνα-γράφω (*f.* ψω, *pf.*
Contrommarcia, ἐξελιγμός ὁ.
Contrommina, ἀνθυπόρυγμα, τος τό.
Contromminare, ἀνθυπορύττω (*f.* ξω).
Contr'ordine, ἀντιπαραγγελία ἡ — dare un contr'ordine, ἀντεπι-τάττω (*f.* ξω, *pf.* χα).
Controstomaco (a), ἀηδῶς; δυσχερῶς.
Controversia, ἔρις, ιδος ἡ ...di diritto, di scienza e simili, ἀμφισβήτημα, τος τό; ζήτησις, εως ἡ.
Controverso, ἀμφισβητήσιμος 2 — punto controverso, ἀπόρημα, τος τό.
Controvertere, ἀμφις-βητέω (*aum.* ἠμ, *f.* ήσω); ἀντι-λέγω* .....con uno per q. c., τινί περί τινος.
Controvertibile, ἀμφισβητήσιμος 2; ἀμφίβολος 2; ἀσαφής, ές.
Contubernale, σύσκηνος 2.
Contumace, ἐρῆμος 2 || ostinato, αὐθάδης, ες.
Contumacia, ἐρήμη [δίκη] ἡ — condannare in contumacia, ἐρήμην καταδικάζω (*f.* σω) τινός ο ἐρήμῃ δίκῃ κατα-γιγνώσκω* *p. es.* gli Ateniesi condannarono Alcibiade in contumacia a morte, οἱ Ἀθηναῖοι ἐρήμῃ δίκῃ θάνατον κατέγνωσαν Ἀλκιβιάδην — essere condannato in contumacia, ὤφλον ἐρήμην τὴν δίκην || ostinazione, αὐθάδεια ἡ.
Contumelia, ὕβρις, εως ἡ; λοιδόρημα, τος τό; λοιδορία ἡ || far contumelia, λωβάομαι (*f.* ήσομαι); προ-πηλακίζω (*f.* σω).
Contumeliosamente, ὑβριστικῶς.
Contumelioso, ἐπονείδιστος 2; λοιδορῶν, οῦσα, οῦν.
Conturbamento, ταραχή ἡ; ἐνόχλησις, εως ἡ.
Conturbare, ταράττω (*f.* ξω); ἐν-οχλέω (*aum.* ἠν-ω, *f.* ήσω).

Conturbativo, ὀχληρός 3; ταραχώδης, ες.
Conturbato, ταραχθείς, εἴσα, έν.
Conturbatore, ταρακτής, οῦ ὁ.
Conturbazione, ταραχή ἡ; ἐνόχλησις, εως ἡ.
Contusione, σύντριμμα, τος τό; θλᾶσις, εως ἡ — fare una contusione, ἀλοάω (*f.* ήσω).
Contuso, συντετριμμένος 3.
Contutore, συνεπίτροπος ὁ.
Contuttochè, εἰ καὶ coll'*ind.* e *ott.* καίπερ col *part.*
Contuttociò, ὁμῶς; ἀλλ' ὁμῶς; οὐδὲν ἧττον.
Convalescente, ἀναῤῥωνύμενος 3.
Convalescenza, ἀνάληψις, εως ἡ.
Convalidare, κυρόω (*f.* ώσω) ...con una testimonianza, ἐπι-μαρτυρέω (*f.* ήσω).
Convalidazione, κύρωσις, εως ἡ.
Convalle, κοιλάς, άδος ἡ; συνάγκεια ἡ.
Convegno, σύλλογος ὁ; συνουσία ἡ ‖ accordo, ὁμολογία ἡ; σύμβασις, εως ἡ.
Convellere, συ-στρέφω*; συ-σπάω*.
Convenevole, *sost.*, προσῆκον, όντος τό; καθῆκον, οντος τό; ἀξία ἡ — oltre il convenevole, ὑπερβαλλόντως; ὑπὲρ τὸ μέτριον ‖ fare i convenevoli, θεραπεύω (*f.* σω).
Convenevole, *agg.*, προσήκων, ουσα, ον; ἄξιος 3; ἐπιεικής, ές.
Convenevolezza, πρέπον, οντος τό; ἐπιείκεια ἡ.
Convenevolmente, ἀξίως; προσηκόντως.
Conveniente, ἄξιος 3; πρέπων, ουσα, ον; ἐπιεικής, ές; εὐπρεπής, ές.
Convenienza, πρέπον, οντος τό; ἐπιτηδειότης, ητος ἡ; προσῆκον, οντος τό ‖ decoro, κόσμιον τό ‖ cerimonia, συνήθεια ἡ; νομιζόμενα τά ‖ proporzione, ἀναλογία ἡ ‖ conformità, ὁμοιότης, ητος ἡ.
Convenire, adunarsi, συν-έρχομαι* ‖ accordarsi, δι-αλλάττομαι (*f.* ξομαι, *a. f. p.* ηλλάγην) πρός τινα ‖ esser conveniente, πρέπει (*f.* ψει, il *pf.* manca); ἄξιόν τινι *p. es.* a me conviene il parlare, a te il tacere, ἐμοί τε εἰπεῖν καί σοι ἀκοῦσαι ἄξιον ‖ esser necessità, δεῖ* ‖ esser conforme, ὁμοιόομαι (*pass.*) ‖ convenire con uno, ὁμολογέω (*f.* ήσω) ‖ aver proporzione, ἐφ-αρμόττω (*f.* σω).
Convenirsi, δι-αλλάττομαι (*f.* ξομαι, *a. f. p.* ηλλάγην) πρός τινα.
Conventicola, ἑταιρεία ἡ; συνόδιον τό.
Convento, chiostro, κοινόβιον τό †.
Convenuto, συνελθών, οῦσα, όν.
Convenzionale, ῥητός 3; κατὰ τὰς συνθήκας.
Convenzione, συνθῆκαι αἱ — conchiudere una convenzione, συνθήκας ποιέομαι (*f.* ήσομαι).
Convergente, συνελθών, οῦσα, όν.
Conversamente, τοὐναντίον; τοὔμπαλιν; ἀνάπαλιν.
Conversare, ὁμιλέω (*f.* ήσω) τινί; συγγίγνομαί* τινι; δια-τρίβω (*f.* ψω, *a. f. p.* ετρίβην) — amante del conversare, φιλόμυθος 2 — essere amante del conversare, φιλομυθέω (*f.* ήσω).
Conversazione, ὁμιλία ἡ; συνουσία ἡ; διατριβή ἡ.
Conversevole, ὁμιλιτικός 3.
Conversione, ἐπιστροφή ἡ.
Converso (e), *avv.*, τοὐναντίον; τοὔμπαλιν.
Convertibile, διαστρεπτός 3; ἀλλοιωτός 3.
Convertire, μετα-βάλλω*; ἀπο-τελέω* ‖ far mutar di pensiero, μετα-πείθω (*f.* σω).
Convertirsi, μετα-νοέω (*f.* ήσω con *aor. pass.*); μετα-βάλλω* τὴν γνώμην ο τοὺς τρόπους; μετα-στρέφομαι (*pass.*) πρός e l'*acc.* N. T.
Convessità, κυρτότης, ητος ἡ.
Convesso, κυρτός 3.
Convincente, πιθανός 3; πιστός 3.
Convincere, ἐλέγχω (*f.* ξω, *pf. m.* ελήλεγμαι); πείθω (*f.* σω, *pf.* πέπεικα) con doppio acc. — convincere dell'opposto, τἀναντία πείθω ‖ convincere in giudizio, αἱρέω* τινά τινος *p. es.* convincere alcuno di corruzione, αἱρέω τινὰ δώρων, AR. — essere convinto di q. c. in giudizio, ἁλίσκομαι* *p. es.* se sia convinto di aver conculcate le leggi, ἐὰν ἁλίσκομαι τῶν νόμων καταφρονῶν, PL. — essere convinto *p. es.* di furto, ἁλίσκομαι κλοπῆς, DEM. ‖ essere convinto, πιστεύω (*f.* σω) — sii convinto! εὖ ἴσθι.
Convincimento, V. Convinzione.
Convinto, πεπεισμενός 3; ἐλεληγμένος 3 — esser convinto, πείθομαι (M. *f.* σομαι); πιστεύω (*f.* σω).
Convinzione, πίστις, εως ἡ — aver la convinzione, πιστεύω (*f.* σω) — questa è la mia convinzione, οὕτως ἔγωγε γιγνώσκω* — indur la convinzione, πείθω (*f.* σω) — far mutare la convinzione, μετα-πείθω — mutar convinzione, μετα-πείθομαι (*pass.*) — nella convinzione che..., πεπεισμένος ὡς od

ὡς con un *part.* — contro la convinzione, παρὰ τὴν γνώμην.
Convitare, καλέω* ἐπὶ τὸ δεῖπνον; δειπνίζω (*f.* ίσω); ἑστιάω (*aum.* εἱ, *f.* άσω) — il convitare, ἑστίασις, εως ἡ — esser convitato, ἑστιάομαι (*pass.* con *f. m.*).
Convitato, σύνδειπνος ὁ.
Convitatore, ἑστιάτωρ, ορος ὁ; ξενοδόχος ὁ.
Convito, δεῖπνον τό ...tra amici, συμπόσιον τό ...solenne, εὐωχία ἡ; ἑστίασις, εως ἡ.
Convittore, σύμβιος 2. [3.
Convivale, δειπνητικός 3; συμποσιακὸς
Convivare, συν-δειπνέω (*f.* ήσω) τινί.
Convivio, V. Convito. [ἡ.
Convocamento, συναγωγή ἡ; συλλογή
Convocare, συγ-καλέω*.
Convocato, σύγκλητος ὁ (*poet.*).
Convocazione, σύγκλησις, εως ἡ.
Convoglio, πομπή ἡ ...di grani, σιτοπομπία ἡ.
Convolare, συμ-πέτομαι*; συμ-πετάννυμι*.
Convolgere, συν-ελίττω (*f.* ξω, *aum.* ει, *pf.* είλιγμαι); συ-στρέφω*.
Convolvolo, κισσάμπελος ἡ.
Convulsione, σπάσμα, τος τό; σπασμός ὁ.
Convulsivo, σπασμώδης, ες.
Coonestare, ἀπο-λογέομαι (*f.* ήσομαι); ὑπο-χορίζομαι (*f.* σομαι).
Cooperare, συμ-πονέω*; συν-εργέω (*f.* ήσω); συν-εργάζομαι (D. M., *aum.* ει, *f.* σομαι).
Cooperatore, συνεργός ὁ; συνεργάτης, ου ὁ (τινί, τινός ed anche τινί τινος).
Cooperatrice, συνεργάτις, ιδος ἡ.
Cooperazione, συνεργία ἡ.
Coordinare, συν-τάττω (*f.* ξω, *pf.* χα).
Coordinato, συντεταγμένος 3.
Coordinazione, σύνταξις, εως ἡ.
Coorte, κοόρτις, ιος ἡ, POLIBIO.
Coperchiare, ἐπι-πωμάζω (*f.* σω).
Coperchio, πῶμα, τος τό; ἐπίθεμα, τος τό — senza coperchio, ἄπωμος 2.
Coperta, στρῶμα, τος τό; προκάλυμμα, τος τό; στέγασμα, τος τό ...della nave, κατάστρωμα, τό ‖ sotto coperta = fintamente προφάσει.
Copertamente, κρύφα; λάθρα; κρύβδην.
Copertella, παρακάλυμμα, τος τό.
Coperto, *sost.*, ὀροφός ὁ; ὀροφή ἡ — esser al coperto, ἐν ἀσφαλεῖ εἰμι.
Coperto, *agg.*, κεκαλυμμένος 3; κρυπτός 3; ἐπισκεπής, ές — non coperto, ἀκάλυπτος 2 ‖ luogo coperto, κατάστεγος 2, EROD. ‖ alla coperta, λάθρα.
Copertoio, στρῶμα, τος τό; προκάλυμμα, τος τό.
Copertura, (κατα)στέγασμα, τος τό.
Copia, abbondanza, εὐπορία ἡ; ἀφθονία ἡ — aver copia di q. c., εὐπορέω (*f.* ήσω) τινός ‖ opportunità, εὐκαιρία ἡ; εὐμάρεια ἡ ‖ opposto a originale, ἀντίτυπον τό — copia di una scrittura, ἀντίγραφον τό; ἀπόγραφον τό — prender copia, ποιέομαι (*f.* ήσομαι) ἀντίγραφά τινος ‖ far copia di sè, χαρίζομαί (*f.* σομαι) τινι.
Copiare, detto di una scrittura, ἀπογράφω (*f.* ψω, *pf.* γέγραφα) — detto di un quadro, ἀπ-εικάζω (*f.* σω) — l'atto del copiare, εἰκασία ἡ — detto di una statua, ἀπο-πλάττω (*f.* σω).
Copiatore, ὑπογραφεύς, έως ὁ.
Copiosamente, ἀφθόνως; ἐκ περιττοῦ.
Copiosità, ἀφθονία ἡ; περιουσία ἡ.
Copioso, ἄφθονος 2; δαψιλής, ές — detto di un oratore, ἀθροῦς.
Copista, ὑπογραφεύς, έως ὁ.
Coppa, ἔκπωμα, τος τό; κύαθος ὁ; κρατήρ, ῆρος ἡ.
Coppia, ζεῦγος, ους τό — a coppia a coppia, κατὰ δύω, in Plutarco anche κατὰ ζεῦγος — coppia di cani, κυνηγέσιον τό.
Coppiere, οἰνοχόος ὁ.
Coppo, tegola, πλίνθος ἡ.
Coprire, καλύπτω (*f.* ψω, *pf.* κεκάλυφα); στεγάζω (*f.* σω) ...di tetto, ἐρέφω (*f.* ψω).
Coprirsi, προ-βάλλομαι* ‖ mettersi in guardia, cautelarsi, εὐλαβέομαι (*f.* ήσομαι).
Copritura, στρῶμα, τος τό; σκηνή ἡ; κάλυμμα, τος τό.
Copula, σύζευξις, εως ἡ.
Copulare, συ-ζεύγνυμι*.
Copulativamente, ἀθροιστικῶς.
Copulativo, ἀθροιστικός 3 ‖ particella copulativa, ἀθροιστικὸς σύνδεσμος ὁ.
Coraggio, θάρσος, ους τό; θυμός ὁ; τόλμα, ἡ — aver coraggio, θαῤῥέω ο θαρσέω (*f.* ήσω) — aver poco coraggio, ὀλιγοθυμέω (*f.* ήσω) — non aver coraggio, ἀθυμέω (*f.* ήσω) — mancanza di coraggio, ἀθυμία ἡ — far coraggio, ἀνα-θαῤῥέω — dar coraggio, θάρσος παρ-έχω* od ἐμ-ποιέω (*f.* ήσω) — perdere il coraggio, ἀνα-πίπτω* — senza coraggio, ἄτολμος; ἄθυμος 2.
Coraggiosamente, θαῤῥαλέως; εὐθύμως;

σφόδρα — mi metto coraggiosamente a q. c., incontro coraggiosamente q. c., θαῤῥέω (*f.* ήσω) τι.
Coraggioso, θαῤῥαλέος 3; τολμηρός 3; εὔθυμος 2 — esser coraggioso, θαῤῥέω ο θαρσέω (*f.* ήσω) τι.
Corale (canto), χορικόν τό.
Corallo, κοράλλιον τό.
Corame, δέρμα, τος τό.
Corazza, θῶραξ, ακος ό — far indossar la corazza, θωρακίζω (*f.* σω) τινά — indossar la corazza, θωρακίζομαι (*pass.*) — svestire la corazza, ἀπο-θωρακίζομαι (*pass*.).
Corazzaio, θωρακοποιός ό.
Corazzato, θωρακοφόρος 2, Sen ; κατάχαλκος 2, Eur.
Corazziere, θωρακίτης, ου ό.
Corba, κόφινος ό.
Corbellare, ἐπηρεάζω (*f.* σω); ἐπι-σκώπτω (*f.* ψομαι).
Corbellatore, σκώπτης, ου ό.
Corbellatura, ἐπήρεια ή; ἐπίσκωψις, εως ή.
Corbelleria, παιδία ή; φλυαρία ή.
Corbello, κάλαθος ό; κυψέλη ή.
Corbezzolo, κόμαρος ό.
Corda, σειρά ή; σπάρτη ή — corda per ballarvi sopra, πέταυρον τό — ballare sulla corda, πεταυρίζω (*f.* σω); σχοινοβατέω (*f.* ήσω) — corda delle vele, κάλως, ω ό ‖ tendine, νεῦρον τό ‖ corda di minugia, χορδή ή — con molte corde, πολύχορδος 2 — con una sola corda, μονόχορδος 2 — con due corde, δίχορδος 2 — con tre corde, τρίχορδος 2 — con quattro corde, τετράχορδος 2 — con cinque corde, πεντάχορδος 2 — con sei corde, ἑξάχορδος 2 — con sette corde, ἑπτάχορδος 2 — con dieci corde, δεκάχορδος 2 ‖ strumento da corda, ψαλτήριον τό.
Cordame, τὰ τῆς νεὼς ὅπλα; τὰ κρεμαστὰ σκεύη.
Cordiale, φιλόφρων, ον; πρόθυμος 2 — amico cordiale, φίλτατος 3 — nemico cordiale, ἔχθιστος 3 ‖ ristorativo, ἀναληπτικός 3.
Cordialità, φιλοφροσύνη ή.
Cordialmente, φιλοφρόνως.
Cordicella, σπάρτιον τό.
Cordoglio, πένθος, ους τό; λύπη ή.
Cordone, ἀρπεδόνη ή ‖ linea di terreno per impedire un passaggio, παραφυλακή ή — tirare un cordone intorno un luogo, παρα-φυλάττω (ξω) χώραν τινά.
Coreggia, di pelle, ἱμάς, άντος ό; λῶρον τό — corregie di rispetto, περιζύγια τά ‖ vento di sotto, πορδή ή.
Coreggiare, πέρδω*, per lo più al medio.
Corego, capo della danza, χορηγός ό.
Coriambico, χοριαμβικός 3.
Coriambo, χοριαμβος ό (– ⏑ ⏑ –).
Coriandro, κορίαννον τό.
Coricare, κατα-κλίνω (*f.* νῶ, *pf.* ικα).
Coricarsi, κατα-κλίνομαι (M. *f.* οῦμαι con *a. f.* e *deb. pass.*); κατά-κειμαι*.
Corifeo, κορύφαιος ό; ἐξαγός ό.
Corimbo, κόρυμβος ό (*plur.* τὰ κόρυμβα).
Corista, maschile, ὀρχηστής, οῦ ό, femminile, ὀρχηστρίς, ίδος ή ‖ capo del coro, χοροδιδάσκαλος ό.
Cornacchia, κορώνη ή — viver più di una cornacchia, ὑπὲρ τὰς κορώνας βιόω (*f.* ώσω).
Cornacchiare, κράζω (*f.* κράξω con un solo esempio, *pf.* κέκραγα che vale anche per il presente inusitato).
Cornamusa, βόμβυξ, υκος ό — suonatore di cornamusa, ἀσκαυλής, οῦ ό.
Cornata, κεράτισις, εως ή.
Corneo, κεράτινος 3.
Cornetto, κεράτιον τό.
Cornice, κορωνίς, ίδος ή; θρίγκος ό.
Cornicione, κυμάτιον τό.
Corniola, κρανεῖον τό.
Corniolo, κράνεια ή.
Corno, κέρας, τος (anche contratto ως) τό — metter corna, κερατοφυέω (*f.* ήσω), s. e. c. — chi mette o porta corna, κερατοφυής, ές, s. e. c. — con alte corna, αἰπύκερως, ων, s. e. c. — con nere corna, μελάγκερως, ων — con un sol corno, μονόκερως, ων — con grandi corna, μεγαλόκερως, ων, s. e. c. — con piccole corna, ὀλιγόκερως, ων, s. e. c. — senza corna, ἀκέρατος 2 — cozzar colle corna, συγκερατίζομαι (M. *f.* ίσομαι), s. e. c. — suonar il corno, σαλπίζω (*f.* ξω) — dare segnali col corno, σημαίνω (*f.* ανῶ) τῷ κέρατι, Sen. — spuntano sul capo delle corna, κέρατε κεφαλῇ προσπεφύκασιν — di corno, κεράτινος 3.
Cornucopia, τό τῆς Ἀμαλθείας κέρας; τὸ τοῦ πλούτου κέρας.
Cornuto, κερατώδης, ες, Arist. — κερόεις, εσσα, εν.
Coro, χορός ό — danzare in coro, χορεύω (*f.* σω) — maestro del coro, χοροδιδάσκαλος ό — sopraintendere al coro, χορηγέω (*f.* ήσω).
Corografia, χωρογραφία ή.
Corografico, χωρογραφικός 3.
Corografo, χωρογράφος 2.
Corollario, πρόσθεσις, εως ή ...di una proposizione matematica, πόρισμα, τος τό.
Corona, στέφανος ό; στέμμα, τος τό — corona reale, διάδημα, τος τό — erede della corona, διάδοχος τῆς βασιλείας ό — privar della corona, ἀποστεφανόω (*f.* ώσω) — ricco di corone, πολυστεφής, ές, Eschilo — senza corone, ἀστεφάνωτος 2 — far corone, στέφω (*f.* ψω) — in senso fig.: mettere la corona ad un lavoro, ἐπι-τίθημι τέλος ο τὸν κολοφῶνα ο κεφάλαιόν τινι *p. es.* mise come la corona a tutte le sue sciocchezze, ὡσπερεὶ κεφάλαιον ἐφ' ἅπασι τοῖς ἑαυτῷ νενεανιευμένοις ἐπέθηκεν, Dem. — hai messo la corona alle promesse, τὸν κολοφῶνα ταῖς ὑποσχέσεσιν ἐπέθηκας, Pl.
Coronale, στεφανώδης, ες; στεφανικός 3.
Coronamento, στεφάνωμα, τος τό ...di un re, ἡ τοῦ βασιλέως κατάστασις (*gen.* εως) ἡ.
Coronare, στεφανόω (*f.* ώσω) — coronare di meriti uno, δόξαν περι-τίθημί τινι ‖ circondare, στέφω (*f.* ψω).
Coronarsi, στεφανόομαι (*pass.*).
Coronato, στεφανωθείς, εῖσα, έν.
Coronazione, V. Coronamento.
Coroncina, στεφανίσκος ό.
Coronide, κορωνίς, ίδος ή.
Corpacciata, ἀδηφαγία ή; λαιμαργία ή — fare una corpacciata, γαστρίζομαι (M. *f.* σομαι).
Corpacciuto, γάστρων, ωνος ό, Ar.; πολύσαρκος 2 ‖ per similit. γαστροειδής, ές.
Corpetto, προστερνίδιον τό.
Corpicciuolo, σωμάτιον τό.
Corpo, in senso fisico e matematico, στερεόν τό ‖ corpo animale, σῶμα, τος τό — senza corpo, ἀσώματος 2; ἄνυλος 2 ‖ corporazione, σύστημα, τος τό ‖ combattere corpo a corpo, μόνος πρὸς μόνον μάχομαι* ‖ tutti in corpo, ἅπαντες; σύμπαντες; κοινῇ ‖ a corpo morto, ἀνελπίστως ‖ corpo d'esercito, σύνταγμα, τος τό; τέλος, ους τό ‖ cadavere, νεκρός ό ‖ ventre, γαστήρ, ρός ή ‖ saldezza, consistenza, στερεότης, ητος ή.
Corporale, σωματικός 3; σώματώδης, ες.
Corporalmente, σωματικῶς.
Corporatura, τὸ τοῦ σώματος σχῆμα, τος; ἕξις, εως ή.
Corporeo, σωματικός 3; σωματώδης, ες.
Corpulento, εὔσαρκος 2.
Corpulenza, εὐσαρκία ή.
Corpuscolo, σωμάτιον τό.
Corre, V. Cogliere.
Corredare, δια-σκευάζω (*f.* σω) ‖ adornare, κοσμέω (*f.* ήσω).
Corredo, παρασκευή ή; σκεῦος, ους τό.
Correggente, σύναρχος ό; συμβασιλεύων, οντος ό.
Correggere, ridurre a freno, εὐθύνω (*f.* νῶ); κατ-έχω* ‖ ammonire, νουθετέω (*f.* ήσω); σωφρονίζω (*f.* σω) ‖ emendare, δι-ορθόω (*f.* ώσω) ‖ mitigare, πεπαίνω (*f.* ανῶ); πραΰνω (*f.* νῶ).
Correggersi, βελτίων γίγνομαι*.
Correggimento, συναρχία ή.
Correggitore, σύναρχος ό.
Correlativo, ἀντίστροφος 2; in senso gramm. ἀνταποδοτικός 3.
Correlazione, ἀναφορά ή ...a quel che precede, ἐπαναφορά ή ‖ in correlazione di... κατά ο πρός coll'*acc.*
Corrente, *sost.*, ῥόος (contratto ῥοῦς) ό — contro la corrente, ἀνὰ τὸν ῥοῦν — a seconda della corrente, κατὰ τὸν ῥοῦν — letto della corrente, ῥεῖθρον τό — a guisa di corrente, ῥύδην — che ha profonda corrente, βαθύῤῥους, ουν.
Corrente, *agg.*, veloce, spedito, ταχύς, εῖα, ύ ‖ inclinato, corrivo, εὐπετής, ές; ἕτοιμος 2 ‖ comune, usato, συνήθης, ες; κοινός 3; νόμιμος 3 e 2 — moneta corrente, ἀγώγιμον νόμισμα (*gen.* τος) τό ‖ detto di giorni, mesi, anni ecc., ίστάμενος 3 — l'anno corrente, τὸ νῦν ἔτος (*gen.* ους); ο ἐνιαυτὸς ὁ ἐνεστώς.
Corrente, *avv.*, εὐπετῶς; ἐλαφρῶς.
Correntezza, ἐλαφρότης, ητος ή.
Correntia, ῥοῦς ό.
Correo, συναίτιος ό.
Correre, τρέχω*; θέω*; δρόμῳ φέρομαι* ...via, ἀπο-τρέχω ...i mari, διεκ-πλέω (*f.* πλευσοῦμαι) ...in aiuto, βοηθέω (*f.* ήσω) .....pericolo, κινδυνεύω (*f.* σω) ...addosso altrui, ἐπι-τίθεμαί τινι ..... dietro una cosa, ἐπι-θυμέω (*f.* ήσω) τινός ...all'armi, (ἐξ)όπλίζομαι (*f.* σομαι, anche *pass.*) .....fortuna, ἐν τῇ

θαλάττῃ κινδυνεύω ...l'arringo, ἀγῶνα ἔδραμον ...una provincia, una terra, κατα-τρέχω χώραν τινά; ἐκ-πορθέω (*f.* ήσω) ...a gara, δια-θέω; δρόμους ἐλαύνω* ...dietro, sopra o verso alc., ἐπι-τρέχω τινί *p. es.* maltrattarono i custodi dietro i quali corsero, τοὺς φύλακας οἷς ἐπέδραμον διέφθειραν — correre addosso ai nemici, θέω ἐς τοὺς πολεμίους, SEN. — correre al posto, alle file, θέω εἰς τὰς τάξεις — correre qua e là, δια-θέω — correre presso, παρα-τρέχω — correre a furia, a briglia sciolta, ἀνὰ κράτος τρέχω o θέω — correre innanzi, προ-τρέχω — correre su per l'erta, ἐπ' ὄχθους ἀνορούω (*f.* σω), SEN. — correre alle grida, τῇ ἀκοῇ ἕπομαι* — correre dietro un fuggitivo, φεύγοντα διώκω (*f.* ξομαι) — correre la stessa sorte, τῇ αὐτῇ τύχῃ χράομαί (*f.* ήσομαι) τινι — correre incontro, ἀντι-θέω — corre voce, fama, ecc., δια-θρυλεῖται (*pass.*) *p. es.* era corsa voce che Socrate diceva, il suo genio fargli rivelazioni, διατεθρύλετο ὡς φαίη Σωκράτης τὸ δαιμόνιον αὐτῷ σημαίνειν, anche δι-έρχεται λόγος *p. es.* molti, poichè corse voce che sarebbero condotti a far grandi acquisti, ecc., πολλοί, ἐπεὶ λόγος διῆλθεν ὡς ἠγήσοιντο ἐπὶ πολλὰ ἀγαθά, ecc., SEN. — ed anche con costrutto personale, *p. es.* corre voce che Clistene abbia guadagnato la Pitonessa, Κλεισθένης λόγον ἔχει τὴν Πυθίαν ἀναπεῖσαι — far correre voce, λόγον δίδωμι ‖ scorrere, ῥέω* — la terra corre sangue, ῥεῖ αἵματι γῆ — le lacrime corrono giù per le guancie, τὰ δάκρυα λείβεται κατὰ τῶν παρειῶν — il fiume corre verso il mare, ὁ ποταμὸς ῥεῖ od εἰσβάλλει* εἰς τὴν θάλατταν — il fiume corre presso la città, ὁ ποταμὸς παραῤῥεῖ παρὰ τὴν πόλιν ‖ il trapassar del tempo, ἐξ-, παρ-, δι-έρχομαι* *p. es.* corso già in mezzo un anno, ἐξεληλυθότος ἤδη τοῦ ἐνιαυτοῦ — sono corsi *p. es.* sette giorni dalla conquista della città, ἡμέραι εἰσὶ τῇ πόλει ἑαλωκυίᾳ ἑπτά — l'anno che corre, ὁ ἐνιαυτὸς ὁ ἐνεστώς ‖ essere in corso (detto della moneta), χωρεῖ (*f.* ήσει); ἀγώγιμόν ἐστι ‖ cingere, περι-έχω* ‖ essere differenza, δια-φέρει* ‖ stendersi (detto dei monti), τείνειν (*f.* τενεῖν) ‖ ricercare le ossa (detto del freddo, del ribrezzo e simili), φρίσσω (*f.* ξω, *pf.* πέφρικα).

Correria, ἐκδρομή ἡ; καταδρομή ἡ — fare una correria, κατα-τρέχω* χώραν.

Correspettivamente, πρός coll'*acc.*

Correspettività, ἐπαναφορά ἡ.

Correspettivo, προσήκων, ουσα, ον.

Correttamente, ὀρθῶς.

Correttezza, ἀκρίβεια ἡ.

Correttivo, πεπαίνων, ουσα, ον; διορθωτικός 3.

Corretto, διορθωθείς, εἶσα, έν ‖ senza imperfezioni, ἀκριβής, ές.

Correttore, ἐπανορθωτής, οῦ ὁ.

Correzione, ἐπανόρθωσις, εως ἡ; διόρθωμα, τος τό.

Corridoio, } προβολή ἡ; παστάς, άδος ἡ.
Corridore, }

Corridore, veloce al corso, δρομεύς, έως ὁ.

Corriera (nave), ἀγγελιαφόρον πλοῖον τό.

Corriere, δρομεύς, έως ὁ; δρομοκῆρυξ, υκος ὁ.

Corrispondente, *agg.*, adatto, ἁρμόδιος 3; πρέπων, ουσα, ον; ἄξιος 3 col *gen.* ‖ di cosa o luogo che faccia riscontro ad altro, ἀντίστροφος 2.

Corrispondentemente, συναρμοττόντως; ἁρμοδίως.

Corrispondenza, ἀντιστροφή ἡ .....di lettere, γράμματα τά — aver corrispondenza di lettere, ἐπιστολὰς δίδωμι καὶ ἀντ-απο-λαμβάνω*.

Corrispondere, confarsi, ἁρμόττω (*f.* σω) πρός τι ...ai desiderii di alcuno, κατὰ νοῦν εἰμί τινι ‖ compensare, ἀνταπο-δίδωμι ‖ tenere commercio epistolare, ἀντι-γράφω (*f.* ψω, *pf.* φα).

Corrivo, εὐπειθής, ές; εὔπειστος 2.

Corroboramento, ἐπίῤῥωσις, εως ἡ; κρατισμός ὁ.

Corroborante, ῥωστικός 3; ἀναληπτικός 2.

Corroborare, (ἐπιῤ)ῥώννυμι*; κρατύνω (*f.* νῶ).

Corroborativo, ῥωστικός 3; ἀναληπτικός 2.

Corroborazione, ἐπίῤῥωσις, εως ἡ.

Corrodere, δια-, ἀνα-, κατα-βιβρώσκω*.

Corrodimento, διάβρωσις, εως ἡ; ἀνάβρωσις, εως ἡ.

Corrompere, δια-φθείρω (*f.* ερῶ, *pf.* έφθαρκα); λυμαίνομαι (*f.* οῦμαι) ‖ indurre con doni a cosa non permessa, δια-φθείρω; χρήμασι πείθω (*f.* σω) — atto a corrompere, διαφθαρτικός 3 — lasciarsi corrompere col danaro, διὰ χρημάτων αἱροῦμαι (*pass.*).

Corrompersi, δια-φθείρομαι (*pass.*).

Corrompimento, διαφθορά ἡ; ἐξώλεια ἡ; λύμη ἡ.

Corrompitore, διαφθορεύς, έως ὁ; λυμεών, ῶνος ὁ.

Corrosione, διάβρωσις, εως ἡ; ἀνάβρωσις, εως ἡ.

Corrosivo, καταβιβρώσκων, ουσα, ον.

Corroso, καταβρωθείς, εῖσα, έν.

Corrottamente, διεφθαρμένως.

Corrottibile, V. Corruttibile.

Corrotto, *sost.*, πένθος, ους τό — far corrotto, πενθέω (*f.* ήσω).

Corrotto, *agg.*, guasto, διεφθαρμένος 3 ...del tutto, ἐξώλης, ες — non corrotto, ἄφθορος 2.

Corrucciare, ὀργίζω (*f.* σω).

Corrucciarsi, (παρ)ὀργίζομαι (*pass.*); χαλεπαίνω (*f.* ανῶ) τινί.

Corrucciatamente, ὀργῇ; ὑπ' ὀργῆς; μετ' ὀργῆς.

Corrucciato, ὀργισθείς, εῖσα, έν.

Corruccio, ὀργή ἡ; θυμός ὁ.

Corruccioso, ὀργίλος 3; θυμικός 3.

Corrugare, aggrinzare, ῥυτιδόω (*f.* ώσω) .....la fronte, ἀνα-σπάω* o συν-άγω* τὰς ὀφρύς.

Corruscare, λάμπω (*f.* ψω); ἀστράπτω (*f.* ψω).

Corrusco, λαμπρός 3; ἀστράπτων, ουσα, ον.

Corruttela, διαφθορά ἡ; πονηρία ἡ.

Corruttibile, ὀλέθριος 3; φθαρτός 3.

Corruttibilità, φθαρτόν τό; ἐξίτηλον τό.

Corruttore, διαφθορεύς, έως ὁ; λυμεών, ῶνος ὁ.

Corruzione, διαφθορά ἡ ‖ seduzione, ἐπαγωγή ἡ ...con doni, δεκασμός ὁ — accusa per corruzione, δώρων γραφή ὁ δίωξις (*gen.* εως) ἡ — convincere di corruzione, δώρων αἱρέω (all'*aor.*).

Corsa, δρόμος ὁ; φορά ἡ — a corsa, δρόμῳ; δρομάς; δρομάδην — di breve corsa, βραχύδρομος 2.

Corsale, πειρατής, οῦ ὁ; ληστής, οῦ ὁ.

Corsaletto, corpo della corazza, θώραξ, ακος ὁ.

Corsaresco, πειρατικός 3 .....nave corsaresca, ληστικὸν πλοῖον τό.

Corsaro, πειρατής, οῦ ὁ; ληστής, οῦ ὁ.

Corseggiare, πειρατεύω (*f.* σω); πειράω (*f.* άσω) τὴν θάλατταν .....una terra, κατα-τρέχω* χώραν τινά.

Corsia, πάροδος ἡ — nelle navi, κατα-στρώματα τά ‖ la corrente dell'acqua nei fiumi, ῥοῦς, οῦ ὁ; ῥεῦμα, τος τό.

Corsiero, ἵππος ὁ.

Corsivo, ῥυτός 3.

Corso, il correre, δρόμος ὁ ...dei fiumi, ῥοῦς, οῦ ὁ ...d'una nave, πλοῦς, οῦ ὁ ...dei corpi celesti, φορά ἡ; περιφορά ἡ ‖ avanzamento, progresso, προχώρησις, εως ἡ ‖ impedire il corso, κατ-έχω* τι ‖ lasciar libero il corso, οὐ κωλύω (*f.* σω) τι ‖ il corso della vita, βίος ὁ — nel corso della vita, παρὰ τὸν βίον ‖ gara, ἀγών, ῶνος ὁ ‖ corso delle monete, ἡ τῶν νομισμάτων τιμή — metter fuori di corso, ἀκυρόω (*f.* ώσω) νόμισμα — aver corso, ἀγώγιμόν ἐστι, in senso figur. anche ἐπι-πολάζω (*f.* σω) *p. es.* le opinioni maggiormente in corso, δόξαι μάλιστα ἐπιπολάζουσαι ‖ il corso delle cose, ἡ τῶν πραγμάτων φορά ‖ il corso degli studii, ἐγκύκλια τά.

Corsoio, ὀλισθηρός 3 — nodo corsoio, βρόχος ὁ.

Cortamente, βραχέως ‖ da poco tempo, νεωστί; ἄρτι.

Corte, αὐλή ἡ ...reale, βασίλεια τά — la corte di Persia, θύραι αἱ — uomo di corte, αὐλικός ὁ, PLUT. — andare a corte, φοιτάω (*f.* ήσω) εἰς βασιλέως ‖ corte di giustizia, δικαστήριον τό ‖ far la corte, θεραπεύω (*f.* σω) ‖ seguito, οἱ περί τινα ‖ cortile, χόρτος ὁ.

Corteccia, λέπος, ους τό; λεπίς, ίδος ἡ — corteccia degli alberi, φλοιός ὁ — con dura corteccia, παχύφλοιος 2 — con tenera corteccia, λεπτόφλοιος 2 — levar la corteccia, λεπίζω (*f.* σω) — levare la corteccia agli alberi, φλοΐζω (*f.* σω) τὰ δένδρα — senza corteccia, ἄφλοιος 2 ‖ apparenza, πρόσχημα, τος τό; προσποίησις, εως ἡ.

Corteggiamento, ἀκολουθία ἡ; πομπή ἡ; θεράπεια ἡ.

Corteggiare, θεραπεύω (*f.* σω).

Corteggio, παρακολουθία ἡ — far corteggio, παρ-ακολουθέω (*f.* ήσω).

Corteo, πομπή ἡ.

Cortese, grazioso, κόσμιος 3; ἀστεῖος 3 ‖ liberale, ἐλευθέριος 2 ‖ generoso, φιλόδωρος 2.

Cortesemente, κοσμίως; ἐλευθερίως; ἀφειδῶς.

Cortesia, κοσμιότης, ητος ἡ ‖ liberalità, ἐλευθεριότης, ητος ἡ ‖ usar cortesia ad alcuno, χαρίζομαί (*f.* σομαι) τινι — in, per cortesia, εἴ σοι φίλον.

Cortezza, βραχύτης, ητος ή.
Cortice, φλοιός ό.
Corticella, αὐλίδιον τό.
Cortigiana, αὐλική ή ‖ donna di mal affare, ἑταίρα ή.
Cortigianamente, αὐλικῶς.
Cortigianeria, κομψεία ή; ἀσπασμός ό.
Cortigianesco, αὐλικός 3; κομψός 3 ‖ per similitudine: scaltrito, πανοῦργος 2; ἐπιστρεφής, ές.
Cortigiano, αὐλικός ό, PLUT.; ὁ περὶ [τὴν αὐλήν.
Cortile, αὐλή ή — per il bestiame assiepato, χόρτος ό.
Cortina, πέτασμα, τος τό ‖ quella fortificazione che è fra un baluardo e l'altro, μεσοπύργιον τό (il tripode (cortina *poet.*) sopra di cui profetava la sacerdotessa di Delfo, τρίπους, οδος ό).
Corto, βραχύς, εῖα, ύ ‖ compendioso, σύντομος 2 ‖ scarso, ἐνδεής, ές ‖ avaro, φειδωλός 2 ‖ corto di vista, ἀμβλύς, εῖα, ύ ‖ di corta memoria, οὐ πάνυ μνήμων, ον ‖ alle corte, ὅλως δέ ‖ di corto, νεωστί; ἄρτι.
Corvetta, σκίρτησις, εως ή.
Corvettare, σκιρτάω (*f.* ήσω).
Corvino, κοράκινος 3.
Corvo, κόραξ, ακος ό — *proverb.*: veder il corvo bianco, κόρακα λευκὸν ἰδεῖν — il mal corvo fa mal uovo, ἐκ κακοῦ κόρακος κακὸν ᾠόν.
Cosa, in senso generalissimo di: ciò che è, πρᾶγμα, τος τό ‖ averi, possedimenti, χρήματα τά; κτῆμα, τος τό; οὐσία ή ‖ avvenimento, πρᾶγμα, τος τό; συμβάν, άντος τό ‖ come va la tal cosa? πῶς ἔχει τὰ περί τι; — se la cosa è (o sta) così, εἰ ἔστι τοῦτο οὕτως ἔχον, PL. — stando così la cosa, οὕτως ἔχοντος (ο ἐχόντων) — di cosa nasce cosa, ἀπο-βαίνει τι ἔκ τινος — la cosa è chiara, ἁπλοῦς ὁ λόγος — questa è cosa mia, spetta a me, ἐμὸν ἔργον τοῦτο — le cose dello stato, τὰ πολιτικά; τὰ τῆς πόλεως — la cosa principale, κῦρος, ους τό — la cosa pubblica, τὸ κοινόν — la cosa udita, ἄκουσμα, τος τό — la cosa trovata, εὕρημα, τος τό — cosa da nulla, λῆρος ό ‖ cosa da mangiare, ἔδεσμα, τος τό ‖ è la stessa cosa, ἓν καὶ ταὐτόν ἐστι ‖ essere tutto cosa di uno, οἰκείως ἔχω* πρός τινα — le cose vanno bene, καλῶς προχωρεῖ τὰ πράγματα — le cose *p. es.* nostre vanno bene, καλῶς πέπρακται περὶ ἡμᾶς — τὸ καθ' ἡμᾶς καλῶς ἔχει, SEN. — per quanto *p. es.* la cosa sta in voi, ὅσον ἐστὶν ἐν ὑμῖν ‖ lo stato delle cose, τὰ πράγματα ἐν οἵῳ ἐστίν — tu vedi *p. es.* quale è lo stato delle cose mie, ὁρᾷς τἀμὰ πράγματα ὡς ἔχει, EUR. — secondo lo stato delle cose, ἐκ τῶν παρόντων ‖ gran cosa, poca cosa, ecc. = *molto, poco,* ecc. o anche col nome ἔργον *p. es.* non credere che ciò sia poca cosa, μὴ νόμιζε ὀλίγον ἔργον τοῦτ' εἶναι, PL. Ma spesso il nostro *cosa* è reso dal neutro τί o dall'aggettivo al neutro specialmente in plurale o dalle circonlocuzioni coll'articolo o una preposizione seguita dal suo caso, Es. — una bella cosa, καλόν τι — diceva di essergli nel viaggio avvenuta una cosa strana, ἔφη ἐν τῇ πορείᾳ παράδοξόν τι αὐτῷ συμβῆναι — pensare a cose grandi, μεγάλα ἐπι-νοέω (*f.* ήσω) — le cose necessarie *p. es.* per il viaggio, τὰ πρὸς (εἰς) τὴν πορείαν ἐπιτήδεια ecc. ‖ ciò nulla ha da fare colla cosa, οὐδὲν πρὸς ἔργον — è cosa d'importanza, πρᾶγμά ἐστιν — non è cosa d'importanza, οὐδὲν πρᾶγμα — immischiarsi nelle cose altrui, ἅπτομαι (*f.* ψομαι) τῶν ἀλλοτρίων.
Coscia, σκέλος, ους τό; ἀντικνήμιον τό; ἰσχίον τό.
Coscienza, συνείδησις, εως ή — pura, retta coscienza, ὁσιότης, ητος ή — aver coscienza di... σύνοιδα* ἐμαυτῷ *p. es.* io non ho coscienza nè molto nè poco di essere sapiente, ἐγὼ οὔτε μέγα οὔτε σμικρὸν ξύνοιδα ἐμαυτῷ σοφὸς ὤν, PL. — aveva coscienza di aver commesso ingiustizie, συνήδει ἐμοὶ ἠδικημένῳ, DEM. — farsi coscienza di q. c., ἐνθύμιον ποιέομαί (M. *f.* ήσομαι) τι — operare contro coscienza, ἀσεβέω (*f.* ήσω) — la coscienza mi rimorde, ἐνθύμιον γίγνεταί μοί τι — secondo coscienza, γνώμῃ τῇ δικαιοτάτῃ.
Coscienziosamente, εὐσεβῶς; δικαίως.
Coscienzioso, εὐσεβής, ές; ὅσιος 3.
Coscritto, νεοστράτευτος ό; ὁ ἐκ τοῦ καταλόγου; καταγεγραμμένος 3 (la formola: padri coscritti, συγγεγραμμένοι πατέρες οἱ, PLUT.), [ή.
Coscrizione, κατάλογος ό; καταγραφή
Cosellina, } πραγμάτιον τό.
Coserella, }
Così, οὕτω(ς); ὡς ‖ all'incirca, ὧδέ

πως *p. es.* in questa occasione Clearco così (= presso a poco) interrogò Ciro, ἐν τῷ καιρῷ τούτῳ Κλέαρχος ὧδέ πως ἤρετο τὸν Κῦρον, SEN. ‖ e così? εἶτα; *p. es.* e così, che è ciò? εἶτα τί τοῦτο; PL. ‖ così così (= nè bene nè male) οἷα δή *p. es.* come va? così così, τί πράττεις; οἷα δή — per indicare cosa che non si vuol nominare, τὸ καὶ τό *p. es.* bisognava fare [co]sì e [co]sì, ἔδει τὸ καὶ τὸ πράττειν ‖ ma anche così, ἀλλὰ καὶ ὡς ‖ ma nemmeno così, ἀλλ' οὐδ' ὡς ‖ per così dire, ὡς εἰπεῖν ‖ similmente, ὁμοίως ‖ un così detto, καλούμενος 3 — un così fatto, τοῖος (3) ἢ τοῖος; τόσος (3) ἢ (καὶ) τόσος *p. es.* così fatte ricchezze, τόσα καὶ τόσα χρήματα ‖ così... come, ὡς... ὥσπερ ‖ così che; così... da ὥστε coll'*inf.* se la seconda parte formi quale conseguenza e qualità un solo tutto con la prima; e con un modo definito se la seconda parte si esprime come un fatto positivo e che può fare da sè *p. es.* mostrati sempre così amante della verità che le tue affermazioni abbiano più fede che non i giuramenti degli altri, διὰ παντὸς τοῦ χρόνου τὴν ἀλήθειαν οὕτω φαίνου προτιμῶν ὥστε πιστοτέρους εἶναι τοὺς σοὺς λόγους ἢ τοὺς τῶν ἄλλων ὅρκους, ISOCR. — gli Spartani sono così trascurati della comune istruzione che non imparano punto a leggere, Λακεδαιμόνιοι τοσοῦτον ἀπολελειμμένοι τῆς κοινῆς παιδείας εἰσίν ὥστ' οὐδὲν γράμματα μανθάνουσιν, ISOCR. ‖ riferendosi a cose accennate innanzi il *così* si traduce per τοῦτο ο ταῦτα *p. es.* così disse, ταῦτα [ο τοιαῦτα] ἔλεξεν. Il *così* desiderativo si rende con εἰ, ὡς, εἴθε, l'eccitativo per ἀλλά *p. es.* così mi fossi trovato allora insieme con te! εἴθέ σοι τότε συνεγενόμην — e se sia nel medesimo tempo deprecativo, οὕτω coll'*ott. p. es.* così vorrei essere io stimato savio come credo essere voi accorti spettatori, οὕτως ἐγὼ νομιζοίμην σοφὸς ὡς ὑμᾶς ἡγοῦμαι εἶναι θεατὰς δεξιούς — e così! ascoltate, ἀλλ' οὖν ἀκούετε, PL.
Cosmetico, φάρμακον τό.
Cosmogonia, κοσμογονία ή.
Cosmografia, κοσμογραφία ή.
Cosmografico, κοσμογραφικός 3.
Cosmografo, κοσμογράφος ό.
Cosmologia, κοσμολογία ή.
Cosmologico, κοσμολογικός 3.
Cosmopolita, *masch.*, κοσμοπολίτης, ου ό; *femm.*, κοσμοπολῖτις, ιδος ή.
Cospergere, δια-πάττω (*f.* άσω, *pf. m.* πέπασμαι).
Cosperso, διάπαστος 2.
Cospetto, presenza, πρόσωπον τό; ὄψις, εως ή ‖ al cospetto di alcuno, πρός col *gen. p. es.* non facciamo alcun male nè al cospetto di Dio nè a quello degli uomini, ὁρῶμεν ἂν ἄδικον οὐδὲν οὔτε πρὸς Θεοῦ οὔτε πρὸς ἀνθρώπων. Se si dovesse far spiccare proprio la presenza materiale si tradurrebbe col *gen.* del verbo πάρειμι cioè παρόντος τινός ‖ veduta, πρόσβλεψις, εως ή; θέα ή; θέαμα, τος τό.
Cospicuamente, φανερῶς.
Cospicuo, περίδηλος 2; περίβλεπτος 2 ‖ celebre, ἔνδοξος 2.
Cospirare, συν-όμνυμι*.
Cospiratore, συνωμότης, ου ό.
Cospiratrice, συνωμότις, ιδος ή.
Cospirazione, συνωμοσία ή; σύστασις, εως ή.
Costa, πλευρά ή ...della nave, τὰ ἐγκοίλια τὰ τῶν νεῶν ...di mare, αἰγιαλός ό; παραλία ή — navigazione di costa, παράπλους ό — navigar costa costa, παρα-πλέω (*f.* ευσοῦμαι) ‖ erta, κρημνός ό ‖ aiuto di costa, παραβοήθεια ή ‖ di costa, πλάγιος 3 o ἐκ πλαγίου. [θένδε.
Costà, ἐνταῦθα; ἐνθάδε ‖ di costa, ἐνCostaggiù, κάτω.
Costante, στάσιμος 2; εὐσταθής, ές ‖ perseverante, βέβαιος 3; ἔμπεδος 2; νόμιμος 3.
Costantemente, εὐσταθῶς; βεβαίως; ἀσφαλῶς.
Costanza, εὐστάθεια ή; βεβαιότης, ητος ή.
Costare, ἔχω* τιμήν od ἀξίαν col *gen.*; εἰμί od ὑπ-άρχω (*f.* ξω) col *gen.* del prezzo. D'ordinario si usano delle circonlocuzioni per dimandare e rispondere del prezzo *p. es.* quanto costa? πόσου ὤνιος; — una cosa mi è costata tanto, ἔχω λαβών col *gen.* di prezzo — una cosa mi è costata molto o poco, πολλὰ ο μικρὰ ἀνήλωκα εἴς τι — costa fatica, πόνου πολλοῦ ἐστί τι — non costa fatica, πόνος οὐδεὶς πρόσεστιν — una cosa che costa niente, ἀδάπανος 2 — che costa molto, πολυδάπανος 2 ‖ esser composto, συν-τίθεμαι.

Costassù, ἄνω.
Costato, θώραξ, ακος ὁ.
Costeggiare, παρα-πλέω (*f.* ευσοῦμαι, *pf.* πέπλευκα).
Costei, ἥδε; αὕτη.
Costellazione, ἄστρον τό.
Costernarsi, ἀθυμέω (*f.* ήσω); ἐκ-ταράττομαι (*pass.*); κατα-πλήττομαι (*pass. a. f.* επλάγην).
Costernato, τεταραγμένος 3; καταπλαγείς, εἶσα, έν.
Costernazione, ἔκπληξις, εως ἡ; κατάπληξις, εως ἡ; ταραχή ἡ.
Costì, ἐκεῖ.
Costiera, παραλία ἡ; αἰγιαλός ὁ; ἀκτή ἡ.
Costipamento, πῆξις, εως ἡ; πύκνωσις, εως ἡ.
Costipare, πήγνυμι*; πυκνόω (*f.* ώσω).
Costipazione, πῆξις, εως ἡ.
Costituire, stabilire, fondare, ἐγκαθίστημι ‖ eleggere, ἀπο-δείκνυμι; καθίστημι ‖ formare, κατα-πράττω (*f.* ξω, *pf.* πέπραχα) — le parti che costituiscono un tutto, ἐξ ὧν συνέστηκέ τι.
Costituirsi, al tribunale, in giudizio, καθ-ιστάναι ἑαυτὸν ἐς κρίσιν.
Costitutivo, καθιστάμενος 3.
Costituzionale, ἔννομος 2; πολιτικός 3.
Costituzione, temperamento, natura, ἕξις, εως ἡ; φύσις, εως ἡ ...sana, εὐεκτικὸν σῶμα (*gen.* τος) τό .....infermiccia, ἀσθενὲς σῶμα τό ‖ statuto, ordine di governo, πολιτεία ἡ ‖ ordinamento, διάταξις, εως ἡ.
Costo, spesa, δαπάνη ἡ; ἀνάλωμα, τος τό ‖ prezzo, τιμή ἡ; ἀξία ἡ ‖ a nessun costo, οὐδὲ τοῦ παντός — a costo della vita, εἰ καὶ ἀπολοίμην ἅμα — a ogni costo, παντὶ τρόπῳ.
Costola, πλευρά ἡ .....di lattuga e simili piante, ῥαχίς, ίδος ἡ ‖ essere alle costole d'uno, ἐπ-είγω (*f.* ξω) τινί.
Costoro, οἵδε; οὗτοι.
Costretto, βίαιος 3; βιασθείς, εἶσα, έν; ἀκούσιος 2.
Costringente, ἀναγκάζων, ουσα, ον; στρυφνός 3.
Costringere, condensare, ἐπι-στύφω (*f.* ψω) ‖ stringere, stipare, συν-έλκω* ‖ violentare, sforzare, ἀναγκάζω (*f.* σω); βιάζομαι (*f.* σομαι).
Costringimento, ἀνάγκη ἡ; βία ἡ ‖ condensamento, στύψις, εως ἡ.
Costruire, κτίζω (*f.* σω) .....una casa, οἰκοδομέω (*f.* ήσω) ‖ in senso grammaticale far la costruzione, συν-τάττω (*f.* ξω, *pf.* τέταχα) ‖ nel linguaggio matematico, κατα-σκευάζω (*f.* σω).
Costrutto, *part.*, κεκτισμένος 3 — ben costrutto, εὔκτιτος 2.
Costrutto, *sost.*, ordinamento delle parti del discorso, σύνταξις, εως ἡ ‖ sentimento del discorso, νοῦς, νοῦ ὁ *p. es.* il discorso non ha costrutto, οἱ λόγοι οὐκ ἔχουσι νοῦν ‖ profitto, ὠφέλεια ἡ; κέρδος, ους τό.
Costruttore, οἰκοδόμος ὁ.
Costruzione, οἰκοδομία ἡ; ἵδρυσις, εως ἡ .....grammaticale, σύνταξις, εως ἡ ...geometrica, κατασκευή ἡ.
Costui, οὗτος; οὑτοσί.
Costumanza, V. Costume.
Costumare, esser consueto, εἴωθα*; ἐν ἔθει ἐστί μοι ‖ ammaestrare, avvezzare, παιδεύω (*f.* σω) (di persone); ἡμερόω (*f.* ώσω) (di animali) ‖ praticare, conversare, ὁμιλέω (*f.* ήσω).
Costumatamente, σωφρόνως.
Costumatezza, εὐκοσμία ἡ.
Costumato, usato, εἰθισμένος 3; εἰωθώς, υῖα, ός; συνήθης, ες ‖ di buon costume, εὐήθης, ες; χρηστὸς τοὺς τρόπους.
Costume, consuetudine, ἔθος, ους τό; συνήθεια ἡ — secondo il costume, ἐξ ἔθους; δι' ἔθος; τρόπον — come è mio costume, ὥσπερ εἴθισμαι — contro il costume, παρὰ τρόπον ‖ modo di condursi di persone, ecc., carattere, indole, ἦθος, ους τό (più di spesso al plurale) *p. es.* mite di costume, πρὸς τὸ ἦθος, Pl. — educato a questi costumi, ἐν τοιούτοις ἤθεσι παιδευθείς (εἶσα, έν), Isocr.
Costura, ῥαφή ἡ.
Cotale, τοιοῦτος 3.
Cotanto, τοσοῦτος 3; τοῖόσδε 3 — due cotanti, tre cotanti, ecc., διπλάσιος 3; τριπλάσιος 3, ecc.
Cote, θηγάνη ἡ; ἀκόνη ἡ, anche in senso fig.
Cotenna, δέρμα, τος τό .....del porco, φορινή ἡ.
Cotesto, οὗτος, αὕτη, τοῦτο.
Cotestui, οὗτος, αὕτη, τοῦτο.
Cotidianamente, καθ' ἑκάστην ἡμέραν.
Cotidiano, ἐφήμερος 2 — il pane quotidiano, ἡ καθ' ἡμέραν τροφή — gli affari cotidiani, τὰ καθ' ἡμέραν ἐπιτηδεύματα; αἱ ἐφήμεροι πράξεις.
Cotile (misura per liquidi = litri 0,27), κοτύλη ἡ.
Cotogno, κυδώνιον μῆλον τό.

Cotone, ἐριόξυλον τό.
Cotta, sopraveste, χιτών, ῶνος ὁ ‖ cottura, V.
Cottabo, κότταβος ὁ.
Cottimo, ἐργολαβία ἡ.
Cotto, ὀπτός 3 ‖ ubbriaco, μεθύων, ουσα, ον ‖ innamoratissimo, ἐρωτωμανείς, εἶσα, έν.
Cottura, ἕψησις, εως ἡ; ὄπτησις, εως ἡ.
Coturno, κόθορνος ὁ (e perchè il coturno si acconciava facilmente a ogni piede, così d'un uomo banderuola dicevano, εὐμεταβολώτερος κοθόρνου).
Covacciolo, κοίτη ἡ; κευθμών, ῶνος ὁ; φωλεός ὁ.
Covare, ἐπ-ψάζω (*f.* σω) ‖ riscaldare, θερμαίνω (*f.* ανῶ) ‖ gatta ci cova, ὕπεστί τι; ὕπουλον τὸ πρᾶγμα ‖ stare acquattato, ἐπί-κειμαι*.
Covata, γονή ἡ; θρέμμα, τος τό — una covata, πολυτοκία ἡ.
Covatura, ἐπῳασις, εως ἡ.
Covile, φωλεός ὁ.
Covo, V. Covacciolo.
Covone, ἄμαλλα ἡ; δράγμα, τος τό — mucchio di covoni, θωμός ὁ.
Cozzare, κυρίττω (*f.* ξω) ‖ per metafora percuotere, urtare, τύπτω*; ὠθέω* ‖ cozzare insieme, μάχομαί* τινι; ἐρίζω (*f.* σω).
Cozzo, ὠθισμός ὁ; ὦσις, εως ἡ ‖ dar di cozzo, προς-πταίω (*f.* σω).
Cranio, κρανίον τό.
Crapula, τρυφή ἡ; κραιπάλη ἡ.
Crapulare, (ἐκ)τρυφάω (*f.* ήσω); ἀσελγαίνω (*f.* ανῶ).
Crapulone, τρυφητής, οῦ ὁ; τρυφῶν, ῶντος ὁ.
Crasi, κράσις, εως ἡ.
Crassezza, πάχος, ους τό; παχύτης, ητος ἡ; πιότης, ητος ἡ.
Crasso, παχύς, εῖα, ύ; πίων, ον (*comp.* πιότερος, πιότατος).
Crastino, ὁ, ἡ, τὸ αὔριον.
Cratere, κρατήρ, ῆρος ὁ.
Craticola, ἐσχάρα ἡ; τήγανον τό.
Creanza, χρηστοήθεια ἡ ‖ riverenza, rispetto, θεράπεια ἡ; τιμή ἡ.
Creanzato, χρηστοηθής, ές; καλὸς (3) τοὺς τρόπους.
Creare, ποιέω (*f.* ήσω); συν-τίθημι, Pl. — essere creato, γίγνομαι* ‖ eleggere, αἱρέομαι* ‖ fondare, συν-ίστημι; κτίζω (*f.* σω).
Creativo, ποιητικός 3; γόνιμος 3.
Creato, *sost.*, servo, allievo, θεράπων, οντος ὁ; τρόφιμος ὁ ‖ il creato = il mondo, κόσμος ὁ; τὰ πάντα.
Creato, *part.*, da creare, πεποιημένος 3 ‖ eletto, αἱρετός 3 ‖ ben creato, καλῶς πεπαιδευμένος 3; mal creato, ἀπαίδευτος 2.
Creatore, συνθείς, εῖσα, έν, Pl.; δημιοῦργος ὁ, Pl., Sen. — creatore del mondo, ὁ τὸν κόσμον φύσας (αντος) ‖ inventore, ὁ εὑρών, όντος.
Creatura, φύσις, εως ἡ; ζῷον τό ‖ figlio, υἱός, οῦ ὁ.
Creazione, δημιουργία ἡ — la creazione del mondo, ἡ τῶν ὅλων σύνταξις, εως ἡ ‖ elezione, αἵρεσις, εως ἡ.
Credente, πιστεύων, οντος ὁ.
Credenza, il credere, la fede, πίστις, εως ἡ — le credenze, τὰ δόγματα † ‖ opinione, pensiero, δόξα ἡ ‖ credito, πίστις, εως ἡ — trovar credenza, δόξαν ἔχω*; ἀπο-δέχομαι (*pass.*) — aver credenza, πιστεύω (*f.* σω) ‖ stima, ἀξίωμα, τος τό; δόξα ἡ; εὐδοκιμία ἡ ‖ segreto, ἀπόῤῥητον τό ‖ prova, ἐπίδειξις, εως ἡ ‖ armario, κυλικεῖον τό ‖ a credenza, εἰς πίστιν.
Credenziale, γράμματα τὰ εἰς πίστιν δεδομένα.
Credenziera, τραπεζοφόρον τό; κυλικεῖον τό.
Credenzone, εὐήθης, ες; ἄδολος 2.
Credere, aver fede, πιστεύω (*f.* σω) — non credere, ἀπιστέω (*f.* ήσω) — non essere creduto, ἀπιστέομαι (*pass.*) — non credo a me stesso che... οὐκ ἀποδέχομαι (*f.* ξομαι) ἐμαυτοῦ ὡς... — si crede *p. es.* che le leggi derivino da Giove, πιστεύονται οἱ νόμοι ἀπὸ Διὸς γεγονέναι — credere in Dio, Θεὸν νομίζω (*f.* ίσω ε ιῶ) — io ti credo, πιστεύω σε ἀληθεύειν ‖ aver opinione, νομίζω (*f.* ίσω ο ιῶ); οἶμαι* — a mio credere, ἐμοὶ δοκεῖν; ὡς ἐγῷμαι; ὥς γε ἐμαυτὸν πείθω — come [non] avrei potuto credere? πῶς [οὐκ] ἐνόμιζον; — il dire « non credeva » è spesso massimo indizio di stoltezza, τὸ λέγειν ὡς οὐκ ἂν ᾠόμην μέγιστόν ἐστι πολλάκις σημεῖον ἀπειρίας — chi avrebbe creduto mai che accadesse tal cosa? τίς ἂν ἤλπισε ταῦτα γενήσεσθαι; — qual città *p. es.* credete voi non si armerebbe meglio? τίνα οἴεσθε οὐκ ἄμεινον παρασκευάσασθαι πόλιν;
Credersi, ποιέομαι (*f.* ήσομαι); τίθεμαι.
Credibile, πιστός 3; ἀξιόπιστος 2.
Credibilità, πιστόν τό; ἀξιοπιστία ἡ.

Credibilmente, πιθανῶς.
Credito, fede, πίστις, εως ἡ *p. es.* il credito è il migliore dei capitali, πίστις ἀφορμὴ πασῶν μεγίστη πρὸς χρηματισμῶν, Dem. ‖ contrario di debito, δάνεισμα, τος τό — reclamare giudizialmente un credito, ἐγ-καλέω* χρέος τινί — a credito, εἰς πίστιν; ἐν ἀναβολῇ.
Creditore, δανειστής, οῦ ὁ — pagare i creditori, ἀπ-αλλάττω (*f.* ξω) τοὺς χρήστας.
Credulità, εὐπιστία ἡ; πιστότης, ητος ἡ.
Credulo, εὔπιστος 2; εὐπειθής, ές.
Crepaccio, ῥῆγμα, τος τό.
Crepacuore, θυμαλγία ἡ; ἀνία ἡ.
Crepare, διαῤ-, καταῤ-ῥήγνυμαι* (*pass.*) ...di rabbia, μαινόμενος διαῤῥήγνυμαι ...d'invidia, ὑπὸ φθόνου διαῤῥήγνυμαι ...dalle risa, ἀπο-πνίγομαι (*pass.*) τῷ γέλωτι ‖ scoppiare, δια-λακέω (*f.* ήσω) ‖ scoppiettare, κροτέω (*f.* ήσω) ‖ far crepare, ῥήγνυμι.
Crepatura, ῥῆγμα, τος τό.
Crepitare, παταγέω (*f.* ήσω); κροτέω (*f.* ήσω); δουπέω (*f.* ήσω).
Crepito, πάταγος ὁ; κρότος ὁ; δοῦπος ὁ; ψόφος ὁ.
Crepolare, σχίζομαι (*pass.*); διαῤ-ῥήγνυμαι (*pass.*).
Crepuscolo della sera, κνέφας, αος (anche ους) τό — arrivar sul crepuscolo, κνεφαῖος ἦλθον — crepuscolo del mattino, ὄρθρος ὁ; λυκόφως, ωτος τό. (Per l'uso § 361, 3.)
Crescente, *sost.*, della luna, ἡ ἀναπλήρωσις (*gen.* εως) τῆς σελήνης ...delle acque, πλημμυρίς, ίδος ἡ. [εως ἡ.
Crescenza, (ἐπ)αὔξησις, εως ἡ; ἐπίδοσις,
Crescere, αὐξάνομαι* ...del doppio, del triplo, ecc., γίγνομαι* διπλάσιος, τριπλάσιος, ecc. ‖ allevare, τρέφω* ‖ aumentarsi, ἐπι-τείνω (*f.* ενῶ, *pf.* τέτακα); ἐπ-αίρομαι* (*pass.*).
Crescimento, (ἐπ)αὔξησις, εως ἡ; ἐπίδοσις, εως ἡ.
Crescione, κάρδαμον τό, Sen.
Crespa, ῥυτίς, ίδος ἡ; στολίς, ίδος ἡ ‖ piega, πτυχή ἡ.
Crespamento, ῥυτίδωσις, εως ἡ.
Crespare, ῥυτιδόω (*f.* ώσω).
Crespo, οὖλος 3; ῥυτιδώδης, ες.
Cresta del gallo, ἀλεκτρυόνος λόφος ὁ — senza cresta, ἄλοφος 2 — alzar la cresta, μέγα φρονέω (*f.* ήσω); ὑπερηφανέομαι (*f.* ήσομαι) ‖ cresta del monte, ὑπεροχή ἡ.
Crestomazia, χρηστομάθεια ἡ.
Crestoso, λοφωτός 3.
Creta, γύψος ἡ.
Cretaceo, γυψώδης, ες.
Cribrare, σινιάζω (*f.* σω); σήθω (*f.* σω) ‖ separare, ἀπο-κρίνω (*f.* νῶ, *pf.* κέκρικα).
Cribrazione, διάττησις, εως ἡ.
Cribro, σῆστρον τό.
Criceto, μυωξός ὁ.
Crimenlese, ἀσέβημα περὶ τὸν βασιλέα.
Criminale, *agg.*, αἰτιατικός 3 — giudizio criminale, δικαστήριον τό — — accusa criminale, γραφή ἡ — diritto criminale, οἱ περὶ τῶν γραφῶν νόμοι.
Crimine, ἀδίκημα, τος τό.
Criminoso, μοχθηρός 3; ἐγκληματικός 3.
Crinale, καλαμίς, ίδος ἡ; στλεγγίς, ίδος ἡ.
Crine, θρίξ, τριχός ἡ; κόμη ἡ .....inanellato, πλόκαμος ὁ .....del cavallo, χαίτη ἡ.
Criniera, χαίτη ἡ.
Crinito, τριχώδης, ες; τριχωτός 3.
Crinuto, πολύκομος 2; κομήτης, ου ὁ.
Crisalide, χρυσαλλίς, ίδος ἡ, Arist.
Crisi, κρίσις, εως ἡ.
Crisocolla, χρυσόκολλα ἡ.
Crisolito, χρυσόλιθος ὁ.
Cristallino, κρυστάλλινος 3 ‖ in forma di cristallo, κρυσταλλοειδής, ές, Plut.
Cristallo, κρύσταλλος ὁ — trasparente come cristallo, κρυσταλλοφανής, ές — simile a cristallo, κρυσταλλοειδής, ές, Plut.
Cristiana, χριστιανή ἡ †.
Cristianesimo, χριστιανισμός ὁ †.
Cristiano, χριστιανός ὁ †.
Criterio, κριτήριον τό; τεκμήριον τό.
Critica, κρίσις, εως ἡ; κριτική ἡ (*sottoint.* ἐπιστήμη).
Criticamente, κριτικῶς.
Criticare, ἀνα-κρίνω (*f.* νῶ, *pf.* κέκρικα).
Critico, κριτικός 3 — giorno critico in una malattia, ἡ κρίσιμος ἡμέρα ‖ pericoloso, ἐπισφαλής, ές.
Crivellare, δι-αττάω (*f.* ήσω); σήθω (*f.* σω); κοσκινίζω (*f.* σω).
Crivello, κόσκινον τό ...per il grano, πλόκανον τό — portar l'acqua nel crivello, κοσκίνῳ ὕδωρ φέρω*.
Croccare, ψορέω (*f.* ήσω).
Crocchiare, σαθρὸν φθέγγομαι (*f.* ξομαι), Pl. ‖ far il verso della chioccia, κλώζω (*f.* ξω); κρώζω (*f.* ξω).

Crocchio, συνομιλία ἡ — star a crocchio, συν-ομιλέω (*f.* ήσω); φλυαρέω (*f.* ήσω).
Croce, istrumento di supplizio, σταυρός ὁ — figura di croce, χίασμα, τος τό — segnare con una croce, χιάζω (*f.* σω) — mettere in croce, σταυρόω (*f.* ώσω) s. e. c. ‖ metaforico per: tribolazione, ταλαιπωρία ἡ; συμφορά ἡ ‖ modo avverb.: in croce, ἐναλλάξ.
Croceo, κρόκινος 3.
Crocesegnato, σταυρότυπος †.
Crocidare, κράζω (*f.* κράξω, il *pf.* κέκραγα vale anche per il presente inusitato); κρώζω (*f.* ξω).
Crociera, τετροδία ἡ; σχιστὴ ὁδός ἡ.
Crocifiggere, σταυρόω (*f.* ώσω) s.e.c.
Crocifissione, σταύρωσις, εως ἡ † — il giorno della crocifissione, σταυρόσιμος ἡμέρα ἡ †.
Crocifisso, ἐσταυρωμένος 3.
Crocifissore, σταυρωτής, οῦ ὁ.
Croco, κρόκος ὁ — di croco, κρόκινος — simile al croco, κροκοειδής, ές — tinto in croco, κροκοβαφής, ές.
Crogiolare, τήκω (*f.* ξω).
Crogiuolo, χωνίον τό.
Crollamento, σεῖσις, εως ἡ; συγκίνησις, εως ἡ.
Crollare, σείω (*f.* σω, *pf. m.* ἔσεισμαι).
Crollarsi, σφάλλομαι (*pass.*).
Crollo, σεῖσις, εως ἡ — dar crollo, σφάλλομαι (*pass.*).
Cromatico, χρωματικός 3 — tuono cromatico, χρώματα τά.
Cronaca, χρονικά τά.
Cronico, χρονικός 3.
Cronista, χρονογράφος ὁ.
Cronografia, χρονογραφία ἡ.
Cronologia, χρονολογία ἡ.
Cronologico, χρονολογικός 3.
Cronologo, χρονολόγος ὁ.
Cronometro, χρονόμετρον τό.
Crosciare della pioggia, ὗει πολλῷ — crosciare dell'acqua che bolle, ζέω*.
Croscio, ψόφος ὁ; ῥοῖζος ὁ ...dell'acqua, ῥόθος ὁ.
Crosta, λεπίς, ίδος ἡ ...del pane, τὸ τοῦ ἄρτου σκληρόν — levar la crosta, λεπίζω (*f.* σω).
Crostaceo, λεπιδωτός ὁ ‖ specie cosidetta d'animali, ὀστρακόδερμα τά.
Crotalo, κρόταλον τό.
Crucciare, ἄγχω (*f.* ξω) τινά.
Crucciarsi, ἀγωνιάω (*f.* σω) περί τινος ο ἐπί τινι; ἀγανακτέω (*f.* ήσω).
Crucciato, ἀγανακτῶν, οὖσα οὖν.
Cruccio, ἀγανάκτησις, εως ἡ; ὀργή ἡ; λύπη ἡ.
Cruciare, βασανίζω (*f.* σω); στρεβλόω (*f.* ώσω).
Crudamente, ὠμῶς; σκληρῶς; χαλεπῶς.
Crudele, ὠμός 3; θηριώδης, ες; ἀνάνθρωπος 2.
Crudelmente, ὠμῶς; χαλεπῶς; δεινῶς.
Crudeltà, ὠμότης, ητος ἡ; χαλεπότης, ητος ἡ — usar crudeltà, χαλεπότητι χράομαι (*f.* ήσομαι) περί τινα.
Crudezza, ὠμότης, ητος ἡ ‖ selvatichezza nel tratto, ἀγριότης, ητος ἡ ‖ acerbezza nel sapore, δριμύτης, ητος ἡ.
Crudivoro, ὠμόσιτος 2.
Crudo, non cotto, ὠμός 3 ‖ immaturo, ἄωρος 2; ὄμφαξ, ακος ὁ, ἡ ‖ che non si può cuocere, ἀτέραμνος 2 ‖ aspro, impassibile, σκληρός 3 ‖ indocile, ἄκαμπτος 2; ἄπειστος 2 ‖ fiero, crudele, ὠμός 3; ἀπηνής, ές ‖ affliggente, doloroso, πικρός 3; βαρύς, εῖα, ύ ‖ non lavorato, ἀκατέργαστος 2; ἀδιάπλαστος 2 ‖ algente, τραχύς, εῖα, ύ *p. es.* un crudo inverno, τραχὺς χειμών (*gen.* ῶνος) ὁ anche πολὺς ὁ χειμών.
Cruento, αἱματηρός 3; φόνιος 3.
Cruna, γρυμαία ἡ.
Crusca, πίτυρον τό (anche al plurale); κριμνόν τό — di crusca, πιτύρηνος 3.
Crustaceo, λεπιδωτός 3 ‖ specie cosidetta di animali, ὀστρακόδερμα τά.
Cu cu, V. Cuculo.
Cubico, κυβικός 3 — potenza cubica, κύβος ὁ — radice cubica, κυβικὴ πλευρά ἡ — numero cubico, ἀριθμὸς στερεός ὁ, Pl.
Cubiforme, κυβοειδής, ές.
Cubitale, πηχυαῖος 3.
Cubito, πῆχυς, εως ἡ; ἄγχων, ωνος ὁ.
Cubo, κύβος ὁ — elevare al cubo un numero, κυβίζω (*f.* σω).
Cucchiaio, μυστρίον τό; λίστρον τό.
Cuccoveggia, V. Civetta.
Cucina, ὀπτάνιον τό; μαγειρεῖον τό.
Cucinare, ἕψω*.
Cuciniera, μαγείραινα ἡ.
Cucire, ῥάπτω (*f.* ψω, *a. f. p.* ἐῤῥάφην).
Cucito, ῥαπτός 3; ῥαφθείς, εῖσα, έν — non cucito, ἀῤῥαφής, ές.
Cucitore, ῥαφεύς, έως ὁ; ῥάπτης, ου ὁ.
Cucitrice, ῥάπτις, ιδος ἡ.
Cucitura, ῥαφή ἡ.
Cuculiare, κοκκύζω (*f.* σω).
Cuculo, κόκκυξ, υγος ὁ — il cuculo

fece un cu cu, ὁ κόκκυξ εἶπε κόκκυ, Ar. — il verso del cuculo, κοκκυσμός ὁ.
Cucurbitaceo, κολοκύνθινος 3.
Cucuzzolo, κορυφή ἡ; ἄκρον τό.
Cuffia, ταινία ἡ.
Cugina, ἀνεψιά ἡ.
Cugino, ἀνεψιός ὁ.
Cui, ᾧ, ᾗ, ᾧ; ὅν, ἥν, ὅ; οἷς, αἷς, οἷς; οὕς, ἅς, ἅ.
Culla, λίκνον τό — fin dalla culla, εὐθὺς ἐκ παιδός — in senso figurato, σπάργανα τά.
Cullare, σείω (*f.* σω, *pf. m.* σέσεισμαι) ...fra le braccia, ἐν ταῖς ἀγκάλαις σείω — cullarsi tra le speranze, σαλεύω (*f.* σω) ἐπὶ τῶν ἐλπίδων.
Culmine, ἀκμή ἡ; ἄκρα ἡ; κορυφή ἡ.
Culo, πρωκτός ὁ; πυγή ἡ.
Culto, *agg.*, coltivato, εἰργασμένος 3 || educato, πεπαιδευμένος 3; παιδευτός 3.
Culto, *sost.*, θεραπεία ἡ ...divino, λατρεία ἡ ...esteriore, τὰ ἱερά.
Cultore, θεραπευτής, οὗ ὁ.
Cultura, V. Coltura.
Cumulare, σωρεύω (*f.* σω) || colmare, ἀνα-πληρόω (*f.* ώσω).
Cumulatamente, σωρηδόν; χύδην.
Cumulativamente, ἅμα; ἀθροιτικῶς.
Cumulativo, σωρευτικός 3.
Cumulazione, σώρευσις, εως ἡ.
Cumulo, σωρός ὁ; θωμός ὁ ...di terra, χῶμα, τος τό.
Cuna, λίκνον τό.
Cuneiforme, σφηνοειδής, ές — corpo cuneiforme, ἔμβολον τό.
Cuneo, σφήν, ηνός ὁ; ἔμβολον τό (questo anche per una maniera particolare di disporre i soldati in battaglia); κερκίς, ἴδος ἡ.
Cunicolo, ὄρυγμα, τος τό.
Cuocere, ἕψω*; ὀπτάω (*f.* ήσω), il primo dei quali verbi è per lo più adoperato per cuocere allesso, il secondo per cuocere arrostendo, quindi sono anche adoperati insieme *p. es.* cuocere allesso o arrosto le carni, τὰ κρέα ἕψειν καὶ ὀπτᾶν, Pl.. Ὀπτάω si usa anche per il cuocere nel forno, ecc. *p. es.* cuocere il pane, τοὺς ἄρτους ὀπτᾶν, Sen. — ciò che si fa cuocere (in generale), ἕψημα, τος τό *p. es.* si cucineranno cipolle ed erbaggi e quanto offre la campagna da cuocere, βόλβους καὶ λάχανα οἷα δὲ ἀγροῖς ἑψήματα ἑψήσονται, Pl. — il cuocere, ἕψησις, εως ἡ — facile a cuocersi, ἑψανός 3 — concuocere, πέπτω (*f.* ψω); πεπαίνω (*f.* ανῶ) || molestare, tormentare, ἄγχω (*f.* ξω); περικαίω* || detto dell'azione del freddo nelle piante, φλέγω (*f.* ξω).
Cuociore, κνισμός ὁ.
Cuocitura, ἕψησις, εως ἡ.
Cuoco, μάγειρος ὁ; ἑψητήρ, ῆρος ὁ — l'arte del cuoco, μαγειρική ἡ. |ου ὁ.
Cuoiaio, σκυτοδέψης, ου ὁ; βυρσοδέψης.
Cuoio, δέρμα, τος τό; δορά ἡ; βύρσα ἡ — una striscia di cuoio, βυρσίνη ἡ, Ar. — conciare il cuoio, βυρσοδεψέω (*f.* ήσω) — mercante di cuoio, βυρσοπώλης, ου ὁ — trinciare il cuoio, βυρσοτομέω (*f.* ήσω), Poll. — tirar le cuoia, V. Morire.
Cuore, καρδία ἡ — battito del cuore, σφυγμός ὁ — il cuore batte, ἡ καρδία πηδᾷ — dolor di cuore, καρδιαλγία ἡ, Galeno — aver dolori al cuore, καρδιαλγέω (*f.* ήσω), Ippocr. || animo, sentimento, θυμός ὁ; φρένες αἱ; ψυχή ἡ — parlar col cuore, ἀπὸ καρδίας λέγω* — senza cuore, ἄσπλαχνος 2; ἀπάνθρωπος — il cuore mi dice, mi presagisce, προμνῶταί μοι γνώμη, Sof. — amar di cuore, ἐκ θυμοῦ φιλέω (*f.* ήσω) — ferir nel più intimo del cuore, ἄκρας καρδίας ψαύω, Eurip. || di cuore, ἐκ τῆς ψυχῆς ο καρδίας — di tutto cuore, ἐξ ὅλης τῆς καρδίας, N. T. — un cuore di pietra, πονηρὸς τὴν ψυχήν — un buon cuore, χρηστὸν ἦθος (*gen.* ους) τό; εὐήθεια ἡ — un cuor d'oro, χρυσοῦς, ῆ, οῦν || avere, essere a cuore, μέλει* μοί τινος — mi sta grandemente a cuore, περὶ παντὸς ποιέομαι (*f.* ήσομαι) — stringere il cuore, δάκνει μέ τι anche δάκνω* τὴν καρδίαν — aver il cuore in bocca, ἁπλῶς εἶπον — guadagnarsi il cuore di alc., ἀνα-κτάομαι (*f.* ήσομαι, *pf.* κέκτημαι) τινα — mettere in cuore, συμ-βουλεύω (*f.* σω) — perdere il cuore, ἀθυμέω (*f.* ήσω) — tenere in cuore, ἐν νῷ ἔχω* — venire in cuore, εἰς νοῦν ἔρχεται* — essere un cuor solo con alc., τὰ αὐτὰ φρονέω (*f.* ήσω) τινί — a mal cuore, ἀκοντί — il cuore non mi regge, οὐκ ἀνέχομαι* coll'*infin.* — dire in suo cuore, πρὸς ἐμαυτὸν εἶπον — levare il cuore da q. c., ἐπιμέλειαν ἀπο-βάλλω* — di buon cuore, ἀσμενέστατα || ardire, coraggio, θάρσος, ους τό; θυμός ὁ; τόλμη ἡ — far cuore, aver cuore, θαρσέω (*f.* ήσω) — far cuore ad alc., θαρσύνω (*f.* νῶ) — perdere il cuore, ἀθυμέω (*f.* ήσω) — che cuore avrò io? τίνα ψυχὴν ἕξω; || centro, mezzo, μέσον τὸ ovvero μέσος 3 *p.es.* il cuore della Grecia, μέση ἡ Ἑλλάς — il cuore dell'inverno, ὁ τραχὺς χειμών — il cuore della state, ἡ ἀκμὴ τοῦ θέρους.
Cupidigia, Cupidità, } πλεονεξία ἡ; ἐπιθυμία ἡ.
Cupido, ἐπιθυμῶν, οὖσα, οὖν; ἄπληστος 2; ἀκόρεστος 2 ...di beni, πλεονέκτης, ες.
Cupo, profondo, βαθύς, εῖα, ύ || *agg.* di suono, βαρύς, εῖα, ύ || oscuro, σκοτεινός 3; ἀμαυρός 3 || taciturno, κρυφαῖος 3.
Cupola, θόλος ἡ.
Cura, θεραπεία ἡ; ἐπιμέλεια ἡ; πρόνοια ἡ — aver cura, ἐπι-μελέομαι (*f.* ήσομαι) τινος; θεραπεύω (*f.* σω) τινά ο τι — non prendersi cura, ἀκηδέω (*f.* ήσω) — senza cura, ἀκηδής, ές — metter cura, σπουδάζω (*f.* σομαι) τι || affanno, sollecitudine, φροντίς, ίδος ἡ || pieno di cure, πολυφρόντιστος 2 — esser senza cura, ἀφροντιστέω (*f.* ήσω).
Curabile, sanabile, ἰάσιμος 3; θεραπεύσιμος 3.
Curante (non), ἀφρόντιστος 2; ἀμέριμνος 2.
Curare, φροντίζω (*f.* ίσω ed ιῶ) τινός; ἐπι-μελέομαι (*f.* ήσομαι) col *gen.* || provvedere, προ-νοέω (*f.* ήσω) || medicare, ἰάομαι (*f.* άσομαι); θεραπεύω (*f.* σω).
Curarsi di q. c., ἐν-τρέπομαι (*pass.*) τινος — non curarsi, ἀκηδέω (*f.* ήσω) — senza curarsi, ἀκηδής, ές *p. es.* senza curarsi dei figli, ἀκηδὴς παίδων, Pl.
Curativo, θεραπευτικός 3.
Curatore, ἐπιμελητής, οῦ ὁ; θεραπευτής, οῦ ὁ.
Curia, ἀρχεῖον τό — nel senso dei Romani *a*) come divisione politica, φρατρία ἡ (Dion. Alicarn. usa anche la voce κουρία ἡ); *b*) luogo dove si raccoglieva il Senato, βουλευτήριον τό || tribunale, δικαστήριον τό.
Curiale, ascritto alla curia, φρατήρ, έρος ὁ || causidico, δικαιολόγος ὁ.
Curiato, φρατριακός 3 — comizii curiati, ἐκκλησία φρατρικὴ ἡ — legge curiata, νόμος φρατρικός 3. (Il *curio* dei Latini traducevasi φρατρεύς, έως ὁ.)
Curiosamente, περιέργως.
Curiosità, περιεργία ἡ; πολυπραγμοσύνη ἡ || desiderio di apprendere, φιλομάθεια ἡ — cosa rara, σπάνιον τό.
Curioso, περίεργος 2; πολυπράγμων ον || desideroso di imparare, φιλομαθής, ές || raro, θαυμάσιος 3 || strano, singolare, θαυμάσιος 3; ἄτοπος 2.
Curro, κύλινδρος ὁ; ὅλμος ὁ.
Cursore, δρομεύς, έως ὁ ...in servizio dei tribunali, κλητήρ, ῆρος ὁ.
Curule, ἁρμάτειος 3 — sedia curule, ἀγκυλόπους δίφρος ὁ, Plut.
Curva, καμπύλη γραμμή ἡ.
Curvare, (ἐπι)κάμπτω (*f.* ψω); κυρτόω (*f.* ώσω); ἀγκυλόω (*f.* ώσω).
Curvarsi, (ἐπι)κάμπτομαι (*pass.*); προσκύπτω (*f.* ψω).
Curvato, κυρτός 3; καμπτός 3; προσκεκυφώς, υῖα, ός, Pl.
Curvatura, καμπή ἡ.
Curvetto, ὑπόκυρτος 2.
Curvilinea, καμπύλη γραμμή ἡ e anche κεκαμμένη γραμμή, Arist.
Curvilineo, καμπυλόγραμμος 2.
Curvipede, ἀγκυλόπους, οδος ὁ, ἡ.
Curvità, καμπυλότης, ητος ἡ, Arist.; κυρτότης, ητος ἡ.
Curvo, γρυπός 3; ἄγκυλος 3; καμπύλος 3 — camminar curvo, κεκυφώς (υῖα, ός) βαδίζω (*f.* ιοῦμαι) — far curvo, ἀγκυλόω (*f.* ώσω) — curvo il dorso, κεκυφὼς τὰ νῶτα.
Cuscino, προσκεφάλαιον τό; τύλη ἡ.
Cuspide, ἄκρον τό ...d'un'arma, ἀκίς, ίδος ἡ.
Custode, φύλαξ, ακος ὁ; σῴζων, οντος ὁ; φρουρός ὁ ...del gregge, ποιμήν, ένος ὁ.
Custodia, φυλακή ἡ — dare in custodia, κατα-τίθεμαι — mettere sotto custodia, ἀπο-τίθεμαι — senza custodia, ἀφύλακτος.
Custodire, φυλάττω (*f.* ξω, *pf.* πεφύλαχα); (δια)σῴζω (*f.* σῴσω, *pf.* ἐσωσμαι).
Custodito, φρουρητός 3 (s. e. c.) — non custodito, ἀφύλακτος 2; ἀφρούρητος 2.
Cutaneo, δερματώδης, ες.
Cute, δέρμα, τος τό.
Cutrettola, σεισοπυγίς, ίδος ἡ.

D

Da, per esprimere allontanamento da un luogo, ἀπό ed ἐκ col *gen. p. es.* le antiche città furono fondate per lo più lungi dal mare per causa della pirateria, αἱ παλαιαὶ πόλεις διὰ τὴν ληστείαν ἀπὸ θαλάττης μᾶλλον ᾠκίσθησαν, Tuc., ma con quasi tutti i verbi che indicano allontanamento basta il solo genitivo *p. es.* gli studi allontanano i giovani da molte colpe, τὰ μαθήματα ἀποτρέπει τοὺς νεοὺς πολλῶν ἁμαρτημάτων, Isocr. Questa idea della lontananza può essere anche figurata *p. es.* non alieno dallo scopo, οὐκ ἀπὸ τοῦ καιροῦ. Si usa ancora ad alcuni avverbii e nomi aggiungere il suffisso θεν *p. es.* οἴκοθεν da casa, οὐρανόθεν dal cielo, Κορινθόθεν da Corinto, πόθεν; da dove? || Per indicare l'origine e la derivazione, lo scioglimento ἀπό col *gen.* o, spesso, il semplice *gen. p. es.* terzo da Giove, τρίτος ἀπὸ Διός — potrebbe da cattivo padre nascere buon figliuolo? γένοιτ' ἂν χρηστὸς ἐκ κακοῦ πατρός; — scioglimi dai ceppi, λῦσον με δεσμῶν — il sogno vien da Giove, ὄναρ ἐκ Διός ἐστιν. Quando il luogo di nascita si usa quale attributo si traduce per un aggettivo *p. es.* Milone da Crotone, Μίλων ὁ Κροτωνιάτης. || Quando accompagna il soggetto agente di un verbo passivo ὑπό od ἀπό col *gen. p. es.* tutti vogliono essere rispettati dai figliuoli, βούλονται πάντες ὑπὸ τῶν παίδων θεραπεύεσθαι — non fu fatta da loro cosa degna di lode, ἐπράχθη ἀπ' αὐτῶν οὐδὲν ἔργον ἀξιόλογον — basta talora il semplice dativo *p. es.* l'uomo onesto non è ferito da ingiuriosi parlari, χρηστὸς πονηροῖς οὐ τιτρώσκεται* λόγοις || Da = da parte di παρά col *gen. p. es.* credo che non vi potrebbe venire bene maggiore che conseguire da tutti spontanea e non sospetta benevolenza, μεῖζον οὐδὲν ἂν ὑμῖν γένοιτο ἀγαθὸν ἢ παρὰ πάντων ἑκόντων ἀνυπόπτου τυχεῖν εὐνοίας, Dem. || di tempo ἐκ ed ἀπό col *gen. p. es.* da molto tempo, ἐκ πολλοῦ [χρόνου] — dalla fanciullezza, ἐκ παίδων e ἀπὸ τῶν παίδων — da tempo antichissimo, ἀπὸ τοῦ πάνυ ἀρχαίου. Se il tempo è determinato da un numero, questo si traduce pel corrispondente ordinale all'accusativo *p. es.* mia figlia sposata da sette mesi, ἡ θυγατήρ μου ἑβδομον μῆνα γεγαμημένη. Vi si aggiunge spesso il pronome αὐτοσί *p. es.* già da quattro mesi senza interruzione ho il comando dell'esercito, συνεχῶς ἤδη τρίτον ἔτος τουτί στρατηγέω || nel senso di *giù* κατά col *gen. p. es.* scender dalla scala, κατὰ τῆς κλίμακος κατα-βαίνω* || per indicare approssimazione ἀμφί, περί coll'*acc. p. es.* Clearco avea da (= presso a poco) cinquant'anni quando morì, Κλέαρχος ἦν ὅτε ἐτελεύτα ἀμφὶ τὰ πεντήκοντα ἔτη, Sen. || per segnare la distanza ἀπό; ἐκ col *gen. p. es.* da un mare all'altro, ἀπὸ (ἐκ) θαλάττης εἰς θάλατταν || per esprimere spontaneità ἐκ; ἀπό; ὑπό col *gen.*, διά coll'*acc. p. es.* da solo, ἐξ αὐτομάτου; da me, δι' ἐμέ ecc. I modi avverbiali e certe particolari locuzioni formate colla *da* saranno recate ai luoghi proprii *p. es.* cacciare da cavallo, ἀφ' ἵππου θηρεύω (*f.* σω).

Dabbenaggine, ἁπλότης, ητος ἡ; ἀφέλεια ἡ; χρηστότης, ητος ἡ.

Dabbene, χρηστός 2; δίκαιος 3; ἁπλοῦς, ῆ, οῦν.

Daccanto, in disparte, χωρίς.

Daccapo e da capo, αὖθις — da capo a piè, V. Capo || da principio, ἐξ ἀρχῆς.

Dacchè, di tempo, ἐξ οὗ; ἐξ ὅτου || di causa, ἐπεί; ἐπειδή.

Daddovero, τῇ ἀληθείᾳ; τῷ ὄντι; (ὡς) ἀληθῶς.

Dado, κύβος ὁ (a sei spigoli angolari); ἀστράγαλος ὁ (smussato da due faccie) — giuocare ai dadi, κυβεύω (*f.* σω) — il dado è gittato, ἀνερρίφθω κύβος — il giuoco dei dadi, κυβεία ἡ — giuocatore ai dadi, κυβευτής, οῦ ὁ — perdere al giuoco dei dadi, ἐκ-κυβεύομαι (*pass.*) *p. es.* avendo perduto al giuoco dei dadi 1000 darici ecc., χιλίους ἐκκυβευθεὶς δαρεικούς, Plut.

Daga, ξιφίδιον τό.

Daino, δορκάς, άδος ἡ.

Dallato, εἰς τὸ πλαγίον; ἐκ τοῦ πλαγίου o il semplice *agg.* πλάγιος 3.

Dama, δέσποινα ἡ. (I Greci conoscevano un giuoco che corrisponde al nostro della dama e si diceva πεσσεία — il giuocatore di dama, πεσσευτής, οῦ ὁ — il tavoliere, πεσσόν τό — le piastrelle da giuoco, πεσσός ὁ — il giuocare a dama, πεσσεύω (*f.* σω) — l'arte di giuocar a dama, πεσσευτική ἡ, Pl.).

Damerino, ὡραιστής, οῦ ὁ; καλλωπιστής, οῦ ὁ.

Damigella, κόρη ἡ; νύμφη ἡ; θεράπαινα ἡ.

Damma, δορκάς, άδος ἡ.

Damo, ἐραστής, οῦ ὁ.

Danaro, moneta in generale, ἀργύριον τό || ricchezza, χρήματα τά — danaro dato a prestito, στάσιμον ἀργύριον τό — dare danaro a prestito, δανείζω (*f.* σω) — prender danari a prestito, δανείζομαι (M. *f.* σομαι) — senza danaro, ἄχρυσος 2, Pl.; ἀχρήμων, ον, Eur.— essere senza danaro, ἀχρημονέω (*f.* ήσω), Pl. — ricchezze calcolate in danaro *p. es.* 3000 talenti, χρήματα εἰς ἀργύριον λογισθέντα τάλαντα τρισχίλια, Pl. || ciò che si compera a danaro, ὤνιος 3 — far di qualche cosa danaro, ἐξ-αργυρίζω (*f.* σω).

Danaroso, πολύχρυσος 2.

Dannabile, ἐπίψογος 2; ἀπόβλητος 2.

Dannabilmente, ἐπιψόγως.

Dannare, κατα-γιγνώσκω*; κατα-δικάζω (*f.* σω); κατα-κρίνω (*f.* νῶ, *pf.* κέκρικα), V. Condannare.

Dannato, κατάκριτος 2; κατάρατος 2.

Dannazione, κατάγνωσις, εως ἡ; κατάκρισις, εως ἡ; καταδίκη ἡ.

Danneggiamento, βλάβη ἡ; λύμη ἡ.

Danneggiare, βλάπτω (*f.* ψω, *pf.* βέβλαφα, *a. f. p.* ἐβλάβην); ζημίαν φέρω*; ζημιόω (*f.* ώσω). Per l'uso vedi l'avvertenza al verbo *Giovare*.

Dannevole, ἀδόκιμος 2; ἐπίψογος 2 || dannoso, βλαβερός 3.

Danno, βλάβη ἡ; ζημία ἡ; βλάβος, ους τό — risentire danno, ζημιόομαι (*pass.* con *f.* ώσομαι) || senza far danno, ἀβλαβῶς — senza far o ricever danno, ἀβλαβὴς τοῦ δρᾶσαι τε καὶ παθεῖν, Pl. — far danno, V. Danneggiare — riparare al danno, ἐπανορθόω (*f.* ώσω) βλάβην — muovere ad alcuno un processo per riparazione di danni, βλάβης δίκην λαγχάνω* τινί, Dem. — pagare *p. es.* il doppio del danno, τίνω* τοῦ βλάβους τὴν διπλασίαν, Pl. — a mio danno, κατ' ἐμοῦ.

Dannosamente, βλαβερῶς.

Dannoso, βλαβερός 3; ζημιώδης, ες.

Danza, ὄρχησις, εως ἡ; ὀρχηθμός ὁ — danza solenne, a coro, χορός ὁ — menar danze, χοροὺς ἄγω* — guidar la danza, ἡγέομαι (*f.* ήσομαι) τοῦ χοροῦ — maestro delle danze, χοροδιδάσκαλος ὁ — amante della danza, φιλορχηστής, οῦ ὁ. (I Greci usavano della danza anche nelle rappresentazioni drammatiche; quella nella tragedia dicevano ἐμμέλεια ἡ, nella commedia χόρδαξ, nel dramma satirico σικύννις.)

Danzare, ὀρχέομαι (*f.* ήσομαι) .....in coro, χορεύω (*f.* σω) — danzare sopra un sol piede, ἀσκωλιάζω (*f.* σω).

Danzatore, χορευτής, οῦ ὁ; ὀρχηστής, οῦ ὁ.

Danzatrice, ὀρχηστρίς, ίδος ἡ.

Dape, δεῖπνον τό; εὐωχία ἡ.

Dappertutto, πανταχοῦ.

Dappiè, κάτω.

Dappocaggine, φαυλότης, ητος ἡ; ἀργία ἡ.

Dappoco, φαῦλος 3.

Dappoi, ὕστερον; ἔπειτα; μετὰ ταῦτα.

Dappoichè, ἐπειδή; ἐξ οὗ || di causa, ἐπεί.

Dappresso, ἐγγύς.

Dardeggiare, τοξεύω (*f.* σω).

Dardo, βέλος, ους τό; τόξευμα, τος τό; τόξον τό — scagliar dardi, τοξεύω (*f.* σω).

Dare, δίδωμι ...di q. c. ad alc., μετα-δίδωμι ...in oltre, in aggiunta, ἐπι-δίδωμι .....ciò di cui si è debitore, ἀπο-δίδωμι .....occasione, argomento, παρ-έχω* o ἀπο-δίδωμι λαβήν, Pl. ...avviamento, i mezzi (specialmente in danaro) per fare q. c., δίδωμί τινι ἀφορμὴν πρός τι .....speranza, ἐμποιέω (*f.* ήσω) ἐλπίδας ...forza, ἰσχὺν παρέχω ...leggi, νόμους τίθημι ...comandi, παρ-αγγέλλω (*f.* ελῶ) ....forma a q. c., σχῆμα παρέχω τινί; μορφήν τινι προς-ποιέω (*f.* ήσω) ...odore, προς-φέρω* o προσ-βάλλω* ὀσμήν ... nelle furie, μαίνομαι (*f.* μανοῦμαι, *pf.* μέμηνα) ...a conoscere, ἀπο-φαίνω (*f.* ανῶ); δηλόω (*f.* ώσω) .....di piglio, κατα-λαμβάνω* .....un nome, ὄνομα τίθημι — non daresti *p. es.* moltissimo perchè si dicesse di te che sei un bell'umore? οὐκ ἂν πρίαιο παμπόλλου ὥστε σοι εἰρῆσθαι ὅτι ἀστεῖος εἶ; Sen. — dare la figliuola in ispo-

sa, ἐκ-δίδωμι τὴν θυγατέρα τινί ‖ produrre, ποιέω (*f.* ήσω) ‖ concedere, δίδωμι; συγ-χωρέω (*f.* ήσομαι) ‖ percuotere, παίω*; τύπτω* ‖ colpire, ἅπτομαι (*f.* ψομαι) col *gen.*; ἐξ-ικνέομαι* col *gen.* ‖ pagare, ἐκ-τίνω* ‖ supporre, τίθημι — non mi è dato (= non son tale da), οὐ πέφυκα con l'*infin.* ‖ dare in = abbattersi, ἐν-τυγχάνω* τινί — aver a dare, ὀφλισκάνω* ed ὀφείλω* ‖ si dà, si danno, ἔστι, ὑπάρχει *p. es.* si dà delle persone che lodo a malincuore, ἄκων ἔστιν οὓς ἐγὼ ἐπαινῶ, Pl. Molti altri modi di dire saranno notati sotto i relativi complementi.

Darsi, arrendersi, V. ‖ darsi perduto, ἀπ-ελπίζω (*f.* σω) — darsi a conoscere, φαίνομαι (*pass.*) — darsi pena per q. c., κάμνω* τι — darsi l'aria di q. c., προς-ποιέομαί (*f.* ήσομαι) τι ‖ applicarsi, V.

Darico, δαρεικός ὁ (equivaleva a lire italiane 16).

Dassai, ἱκανώτατος 3; ἐπιτηδειότατος 3.

Dassezzo, ἔσχατος 3; τέλος.

Data, ὁ παραγεγραμμένος χρόνος.

Datare, παρα-γράφω (*f.* ψω, *pf.* γέγραφα) τὸν χρόνον — a datare dal tal giorno, ἀπὸ ταύτης τῆς ἡμέρας.

Dativo, δοτική ἡ (*sottoint.* πτῶσις, εως).

Dato, *sost.* dono, δῶρον τό ‖ in senso filosofico, ἀξίωμα, τος τό.

Dato, *agg.*, δεδομένος 3 ‖ dedito, inclinato, ἐπικλινής, ές; καταφερής, ές ‖ dato che, ἤν; ἤνπερ.

Datore, δοτήρ, ῆρος ὁ.

Dattero (l'albero), φοίνιξ, ικος ὁ; (il frutto), δάκτυλος ἡ; βάλανος ἡ τοῦ φοίνικος.

Dattilico, δακτυλικός 3.

Dattilo, δάκτυλος ὁ (— ⏑ ⏑).

Dattorno, *avv.*, κύκλῳ; πέριξ — *prep.*, περί ed ἀμφί coll'*acc.*

Davanti, di tempo, πρότερον, τὸ πρίν ‖ alla presenza, ἐναντίον col *gen.*, ἐν col *dat.*, πρός coll'*acc.*

Davanzo, ἐπίλοιπος 2; λοιπός 3 — essere davanzo, λέλειμμα (*pf.* da λείπομαι); περι-γίγνομαι*— aver davanzo, λοιπὸν ἔχω*.

Davvero, τῷ ὄντι; τῇ ἀληθείᾳ; (ὡς) ἀληθῶς — davvero? (anche ironico), εἶτα; εἶτα τι τοῦτο;

Davvicino, ἐγγύθεν.

Daziere, τελώνης, ου ὁ.

Dazio, τέλος, ους τό; φόρος ὁ — mettere un dazio, τέλος ἐπι-τάττω (*f.* ξω, *pf.* τέταχα) — pagare un dazio, τέλος τελέω*. Il dazio che si pagava alle porte era detto διαπύλιον τό.

Dea, θεός ἡ; θεά ἡ.

Debellare, κατα-πολεμέω (*f.* ήσω); κρατέω (*f.* ήσω).

Debellatore, κρατῶν, οῦντος ὁ.

Debellazione, ἐπικράτησις, εως ἡ.

Debilitamento, ἀσθένεια ἡ; ἀπαγόρευσις, εως ἡ (in causa di fatiche); κατάτριψις, εως ἡ (specialmente per vecchiaia).

Debilitare, ἀσθενόω (*f.* ώσω).

Debitamente, ἀξίως; δικαίως.

Debito, *sost.*, quel che si deve render di danaro, χρέος, ους τό; ὀφειλόμενον τό — pagare i debiti, τὸ ὀφειλόμενον ἐκ-τίνω* — aver debiti da pagare, χρέα ὀφείλω* — far debiti, δανείζομαι (*f.* σομαι) ἀργύριον — affogare nei debiti, ὑπέρχρεώς εἰμι — rimettere il debito, χρέος ἀφ-ίημι — estinzione dei debiti (= *tabulae novae*), ἀποκοπαὶ τῶν χρεῶν — scritta di debito, ἀνταποχή ἡ — trascrivere un debito, ἀπο-γράφομαι (*f.* ψομαι) — un patrimonio o eredità gravata di debiti, οὐσία ἡ ὁ κλῆρος ὁ ὑπόχρεως ‖ dovere, δέον, οντος τό; προσῆκον, οντος τό ‖ è debito di alc., ἔστι τινός.

Debito, *agg.*, προσήκων, ον; ἄξιος 3.

Debitore, ὀφειλέτης, ου ὁ; ὑπόχρεως, ων — esser debitore, ὀφείλω*.

Debitrice, ὀφειλέτις, ιδος ἡ, Eur.

Debole, *agg.*, ἀσθενής, ές; ἀκρατής, ές; ἄῤῥωστος 2 — esser debole, ἀῤῥωστέω (*f.* ήσω) — debole d'indole, ἀμβλύς, εῖα, ύ, τὴν φύσιν.

Debolezza, ἀσθένεια ἡ; ἀῤῥωστία ἡ ‖ dappocaggine, ἠλιθιότης, ητος ἡ ‖ insufficienza, ἀδυναμία ἡ.

Debolmente, ἀσθενῶς; ἀτόνως.

Deca, δεκάς, άδος ἡ.

Decacordo, δεκάχορδος 2.

Decade, δεκάς, άδος ἡ.

Decadenza, ἔκπτωσις, εως ἡ.

Decadere, ἐκ-πίπτω* τινός ‖ cadere di una ragione o di diritto, ἀπο-βάλλομαί* (*pass.*) τινος.

Decadimento, V. Decadenza.

Decagono, δεκάγωνον τό.

Decalogo, δεκάλογος ὁ †.

Decametro, δεκάμετρος ὁ.

Decantare, celebrare, ἐγ-κωμιάζω (*f.*

σομαι); εὐλογέω (*f.* ήσω) ‖ chiarificare, δι-υλίζω (*f.* σω).

Decapitare, καρατομέω (*f.* ήσω); ἀφαιρέω* τινὸς τὴν κεφαλήν — essere decapitato, ἀπο-τέμνομαι* τὴν κεφαλήν.

Decapitazione, τραχηλοκοπία ἡ; ἀποτομὴ τῆς κεφαλῆς ἡ.

Decapoli, δεκάπολις, εως ἡ.

Decasillabo, δεκασύλλαβος 2.

Decembre, V. Mese.

Decemvirato, δεκαδαρχία ἡ.

Decemviro, δεκάδαρχος ὁ (*decemviri agris dividundis*, οἱ γεωμόροι).

Decennale, Decennario, Decenne, } δεκαετής, ές.

Decennio, δεκαετία ἡ; δεκετηρίς, ίδος ἡ.

Decente, che ha in sè decenza, ἐπιεικής, ές; εὐπρεπής, ές ‖ conveniente, πρέπων, ουσα, ον ‖ confacevole, προσήκων, ον.

Decentemente, ἐπιεικῶς; εὐπρεπῶς; προσηκόντως.

Decenvirato, δεκαδαρχία ἡ.

Decenviro, δεκάδαρχος ὁ.

Decenza, εὐπρέπεια ἡ; ἐπιείκεια ἡ.

Dechinazione, ἔγκλισις, εως ἡ .....dei pianeti, δύσις, εως ἡ.

Decidere, risolvere, troncare una lite, δια-λύω (*f.* σω) διαφοράν ο νεῖκος ... un processo, δίκην κρίνω (*f.* ινῶ, *pf.* κέκρικα) il qual verbo si usa anche per i fatti d'armi *p. es.* le battaglie si decidono.... αἱ μάχαι κρίνονται..... (Sen.) e per le gare *p. es.* conviene sempre decidere rettamente tra i cori... χρὴ .....κρίνειν τοὺς χοροὺς ὀρθῶς ἀεί, Ar.

Decifrare, ἐκδι-ηγέομαι (*f.* ήσομαι).

Decima, δεκάτη ἡ; δεκατημόριον τό — imporre e riscuotere la decima, δεκατεύω (*f.* σω) — esente da decima, ἀδεκάτευτος 2 — luogo dove si riscuotono le decime, δεκατευτήριον τό, Sen. — riscossione delle decime, δεκατολογία ἡ, Poll. — esattore delle decime, δεκατηλόγος ὁ, Dem.

Decimale, δέκατος 3.

Decimare, ἀπο-δεκατεύω (*f.* σω).

Decimazione, δεκάτευσις, εως ἡ, D. A.

Decimo, δέκατος 3 (decimo primo ἐνδέκατος, decimo secondo δυοκαιδέκατος, decimo quinto πεντεκαιδέκατος ecc.).

Decina, δεκάς, άδος ἡ.

Decisione, κρίσις, εως ἡ; διάγνωσις, εως ἡ — mutar la decisione presa, μετα-νοέω (*f.* ήσω); μετα-τίθεμαι γνώμην — sottoporre alla decisione di alc., ὑπό τινος ψῆφον ἄγω* — muovere querela di nullità contro una decisione, ἀντι-λαγχάνω* τὴν μὴ οὖσαν (sottointeso δίκην), Dem.

Decisivamente, κυρίως.

Decisivo, κύριος 3; κρίσιμος 3 — momento decisivo, καιρός ὁ; ἀκμή ἡ *p. es.* arriva proprio al momento decisivo, ἐπ' αὐτὴν ἥκει τὴν ἀκμήν, Dem. — lasciar passare il momento decisivo, παρίημι τὴν ἀκμήν — voto decisivo, τελεία ψῆφος ἡ — battaglia decisiva, ὁ μέγιστος τῶν ἀγώνων.

Deciso, κεκριμένος 3; διαφανής, ές — un giudizio deciso, κρίσις διεγνωσμένη ἡ.

Decisore, κρίνων, οντος ὁ.

Declamare, recitare ad alta voce, ἀναφωνέω (*f.* ήσω) ‖ tenere un discorso oratorio, ῥητορεύω (*f.* σω) ‖ inveire, ἐπι-τιμάω (*f.* ήσω); λοιδορέω (*f.* ήσω).

Declamatore, ὑποκριτής, οῦ ὁ; ῥητορεύων, οντος ὁ. [κός 3.

Declamatorio, ῥητορικός 3; ὑποκριτι-

Declamazione come arte, ὑπόκρισις, εως ἡ; come atto, ἀκρόασις, εως ἡ; ῥητορεία ἡ.

Declaratorio, ἀποφαντικός 3.

Declinabile, κρίσιν ἔχων*, ουσα, ον — non declinabile, ἄκλιτος 2.

Declinare, evitare, παρα-βαίνω* ‖ abbassarsi, calare, ἐγ-κλίνω (*f.* νῶ, *pf.* κέκλικα) ‖ detto dei pianeti, καταφέρομαι* ‖ in senso grammaticale, κλίνω; e più spesso πλαγιάζω (*f.* σω).

Declinazione, ἔκκλισις, εως ἡ; παρέκβασις, εως ἡ (dei pianeti) ‖ in senso grammaticale, κλίσις, εως ἡ.

Declive, ἐπικλινής, ές; κατάντης, ες.

Declivio, κατάντες, ους τό; κρημνός ὁ.

Declività, κλίτυς, υος ἡ.

Decollare, ἀπο-τέμνω* τὴν κεφαλήν; τραχηλοκοπέω (*f.* ήσω).

Decollazione, τραχηλοκοπία ἡ.

Decomporre, ἀνα-λύω (*f.* σω).

Decomposizione, ἀνάλυσις, εως ἡ.

Decorare, κοσμέω (*f.* ήσω) .....con significazioni d'onore, τιμάω (*f.* ήσω); τιμὰς ἀπο-νέμω*.

Decorazione, κόσμησις, εως ἡ ‖ insegna onorifica, παράσημον τό.

Decoro, σεμνόν τό; κόσμιον τό; εὐσχημοσύνη ἡ; εὐκοσμία ἡ — stare sul decoro, εὐσχημονέω (*f.* ήσω) — è del decoro, πρέπει (*f.* ψει) τινί.

Decorosamente, εὐπρεπῶς; εὐσχημόνως.
Decoroso, εὐπρεπής, ές; εὐσχήμων, ον; εὔκοσμος 2; σεμνός 3.
Decorso, arretrato, ὀπολειμμένος 3.
Decorso, *sost.*, προχώρησις, εως ἡ — nel decorso del tempo, προιόντος τοῦ χρόνου — nel decorso dell'orazione, προιόντος τοῦ λόγου.
Decozione, ἀπόζημα, τος τό.
Decremento, ἐλάττωσις, εως ἡ; μείωσις, εως ἡ.
Decrepitezza, παρηλικία ἡ.
Decrepito, ὑπέργηρως, ω; ἡλικίᾳ προβεβηκώς, υῖα, ός.
Decrescente, μειούμενος 3 — luna decrescente, ἀπολείπουσα σελήνη ἡ.
Decrescere, ἐλαττόομαι (*pass.*); μειόομαι (*pass.*) [τίθημι.
Decretare, ψηφίζομαι (*f.* σομαι); συν-
Decreto, ψήφισμα, τος τό.
Decretorio, ῥητός 3.
Decubito, κλίνη ἡ.
Decumano, δεκαταῖος 2. (I Greci chiamavano τρικυμία quello che dai Latini era detto *fluctus decumanus.*)
Decuplo, δεκαπλάσιος 3.
Decuria, δεκάς, άδος ἡ.
Decurione, δεκάδαρχος ὁ — ufficio di decurione, δεκαδαρχία ἡ.
Decussare, χιάζω (*f.* σω).
Dedica, ἀνάθεσις, εως ἡ; καθιέρωσις, εως ἡ ‖ dedicatoria, προσφώνησις, εως ἡ.
Dedicare, ἀνα-τίθημι ...un libro, προσγράφω (*f.* ψω, *pf.* γέγραφα) .....un altare, un tempio e simili, καθ-ιερόω (*f.* ώσω).
Dedicazione, καθιέρωσις, εως ἡ.
Dedito, ἐπικλινής, ές; πρόθυμος 2.
Dedizione, ἔκδοσις, εως ἡ; παράδοσις, εως ἡ — costringere una città alla dedizione, παρ-εστησάμην (*aor.* d. da ἵστημι) πόλιν.
Dedurre, παρ-άγω*; ἐξ-άγω ‖ inferire, concludere, τεκμηριόω (*f* ώσω).
Deduzione, ἐπαγωγή ἡ ‖ illazione, τεκμηρίωσις, εως ἡ.
Defalcare, ὑφ-αιρέω*.
Defecare, δι-υλίζω (*f.* σω).
Defecazione, διύλισις, εως ἡ.
Deferenza, ὕπειξις, εως ἡ; παραχώρησις, εως ἡ
Deferire, cedere, accondiscendere, ὑπείκω (*f.* ξω); παρα-χωρέω (*f.* ήσομαι) ‖ denunziare, κατ-ηγορέω (*f.* ήσω); εἰς-αγγέλλω (*f.* ελῶ) ‖ trasmettere, ἐπι-φέρω*.
Defezione, ἀπόστασις, εως ἡ; προδοσία ἡ.
Deficiente, ἐνδεής, ές; ἐλλιπής, ές.
Deficientemente, ἐνδεῶς; ἐλλειπόντως.
Deficienza, ἔνδεια ἡ; σπάνις, εως ἡ; ἔλλειψις, εως ἡ.
Definire, ἀφ-ορίζομαι (*f.* σομαι) — come si potrebbe definire questa cosa? τοῦτο τί ἂν φαῖμεν εἶναι; — si definirebbe giustamente l'uomo pio: colui il quale conosce i doveri verso gli dei, ὁ τὰ περὶ τοὺς θεοὺς νόμιμα εἰδὼς ὀρθῶς ἂν εὐσεβὴς ὡρισμένος εἴη.
Definitivo, ὡρισμενος 3; κύριος 3.
Definitore, ὁρίζων, οντος ὁ.
Definizione, ὅρος, ους τό; ὡρισμός ὁ.
Deflorare, ἀπ-ανθίζω (*f.* σω).
Defloration, ἀπάνθησις, εως ἡ.
Deflusso, ἀπόῤῥοια ἡ.
Deformare, ἀπο-μορφόω (*f.* ώσω); (κατ) αἰσχύνω (*f.* νῶ).
Deformazione, ἀμορφία ἡ; αἰκισμός ὁ.
Deforme, δύσμορφος 2; ἀσχήμων, ον.
Deformità, δυσμορφία ἡ; δυσείδεια ἡ; αἶσχος, ους τό.
Defraudare, κλέπτω (*f.* ψω e ψομαι, *pf.* κέκλοφα, *pf. m.* κέκλεμμαι, *a. f. p.* ἐκλάπην); ἀπο-στερέω (*f* ήσω) ...il pubblico danaro, σφετερίζω (*f.* σω).
Defraudatore, κλέπτης, ου ὁ ...del denaro pubblico, σφετεριστής, οῦ ὁ.
Defraudazione, κλοπή ἡ ...del denaro pubblico, σφετερισμός ὁ.
Defunto, τεθνη(κ)ώς, υῖα, ός; θανών, οῦσα, όν.
Degenerare, ἐξ-ίσταμαι ἔκ τινος; ἐξ-αλλάττομαι (*pass*) τινος.
Degenerato, ἐξεσταμένος 3.
Degenerazione, μεταβολή ἡ; διάστασις, εως ἡ (delle piante).
Degenere, ἐξεσταμένος 3; μεταβεβλημένος 3; ἀγεννής, ές.
Degnamente, ἀξίως.
Degnare, far degno, ἀξιόω (*f.* ώσω) τινά τινος ‖ usato intransitivo = degnarsi, συγκαθ-ίημι ἑμαυτὸν εἴς τι.
Degnazione, εὐπροσηγορία ἡ; φιλανθρωπία ἡ.
Degnevole, εὐπροσήγορος 2; φιλανθρωπος 2.
Degnevolmente, εὐπροσηγόρως; φιλανθρωπικῶς.
Degno, ἄξιος; δίκαιος 3 ‖ far degno o aver uno per degno di q. c., ἀξιοω (*f.* ώσω) τινά τινος — degno di fede, ἀξιόπιστος 2 — degno di meraviglia, ἀξιάγαστος 2, SEN. — degno di essere udito, ἀξιάκουστος 2 — degno di lode, ἀξιέπαινος 2, SEN. — degno di amore, ἀξιέραστος 2 — degno di vivere, ἀξιοβίωτος 2, SEN.— degno d'invidia, ἀξιοζήλωτος 2, PLUT. — degno d'essere veduto, ἀξιοθέατος 2 ‖ ragguardevole, rispettabile, σεμνός 3; αἰδέσιμος 2; ἀξιόλογος 2.
Degradante, αἰσχρός 3; αἰσχύνην κατασκευάζων, ουσα, ον.
Degradare, ἀφ-ίστημί τινα τῆς ἀρχῆς; παύω (*f.* σω) τινά τῆς ἀρχῆς ο ἄρχοντα (§ 590).
Degradazione, ἀτιμία ἡ.
Deh! di dolore, αἴ; di sorpresa, ἰδέ; di sdegno, ἀλλά; di preghiera, εἴθε coll'*ottativo.*
Deificare, θειόω (*f.* ώσω); ἀπο-θεόω (*f.* ώσω).
Deificazione, ἀποθέωσις, εως ἡ.
Deiforme, θειοδής, ές.
Deipara, θεοτόκος ἡ †.
Deità, θειότης, ητος ἡ; θεῖον τό.
Deiezione, ταπείνωσις, εως ἡ; ἀτιμία ἡ; ἀπελασία ἡ.
Delatore, μηνυτής, οῦ ὁ; συκοφάντης, ου ὁ.
Delazione, μήνυσις, εως ἡ ...calunniosa, συκοφαντία ἡ — la mercede della delazione, μήνυτρον τό.
Delebile, ἐξαλειπτικός 3.
Delegare, ἀπο-στέλλω (*f.* ελῶ, *pf.* ἔσταλκα) ‖ affidare, ἐπι-τρέπω (*f.* ψω).
Delegato, ἐπίτροπος ὁ.
Delegazione, ἐπιτροπή ἡ.
Delfino, δελφίς, ῖνος ὁ.
Delibare, γεύομαί (*f.* σομαι) τινος.
Deliberare, liberare, ἐλευθερόω (*f.* ώσω) ‖ consultare, (συμ)βουλεύομαι (*f.* σομαι) ὑπέρ τινος ‖ risolvere, βουλεύομαι — faccio deliberare *p. es.* l'esercito sopra q. c., βουλὴν εἰς τὸ στράτευμα ἐμ-βάλλω* περί τινος, V. Deliberazione.
Deliberatamente, (ἐξ)επίτηδες.
Deliberativo, συμβουλευτικός 3.
Deliberato, risoluto, ἕτοιμος 3.
Deliberazione, esame, ricerca, σκέψις, εως ἡ ‖ consultazione, βουλή ἡ; συμβουλία ἡ ‖ risoluzione, γνώμη ἡ; συμβούλευμα, τος τό — prendere una risoluzione, V. Deliberare — detto dei poteri pubblici e del popolo, δοκεῖ* *p. es.* fu presa questa deliberazione, ἔδοξε ταῦτα — conforme o contro la deliberazione presa *p. es.* dalla moltitudine, κατὰ ο παρὰ τὸ δοκοῦν (ο τὰ τῷ πλήθει δόξαντα). Quindi è frequente l'uso del *gen.* e *acc.* assoluto *p. es.* quando fu presa questa deliberazione, δόξαν ταῦτα ο τούτων δεδογμένων ο δόξαντος τούτου.
Delicatamente, τρυφερῶς.
Delicatezza, μαλακία ἡ; τρυφή ἡ.
Delicato, μαλθακός 3; ἁπαλός 3 ‖ difficile, incontentabile, δύσκολος 2 ‖ in generale: di ogni cosa eccellente nel suo genere, ἐξαίρετος 2.
Delineamento, διαγραφή ἡ.
Delineare, δια-γράφω (*f.* ψω, *pf.* γέγραφα) — anche in senso figur. *p. es.* διαγράφω τῷ λόγῳ, PL.
Delinquente, ὑπόδικος 2; ἁμαρτάνων, ουσα ον; πλημμελής, ές.
Delinquere, ἁμαρτάνω*; πλημμελέω (*f.* ήσω).
Deliquio, ἔκλειψις, εως ἡ; λιποψυχία ἡ — cadere in deliquio, λιποψυχέω (*f.* ήσω).
Delirare, παρα-νοέω (*f.* ήσω con *a. p.*); παρα-φρονέω (*f.* ήσω) ‖ parlare da farneticante, ληρέω (*f.* ήσω); παρα-λέγω*.
Delirio, παράνοια ἡ.
Deliro, μαινόμενος 3; ληρῶν, οῦντος ὁ.
Delitto, ἁμάρτημα, τος τό; ἀδίκημα, τος τό — commettere delitto capitale, θανάτου ἄξια ἀδικέω (*f.* ήσω).
Delizia, squisitezza, γλυκισμός ὁ ‖ cosa cara, amata, piacere e simili, ἡδονή ἡ; τέρψις, εως ἡ; εὐπάθεια ἡ ‖ trovar la sua delizia in q. c., εὐφραίνομαι (*pass.*) ἐπί τινι ο διά τινος; χαίρω* τινί — aver in delizia, ὑπερ-φιλέω (*f.* ήσω) ‖ per delizia, ἡδονῆς χάριν.
Deliziare, render delizioso, εὐφραίνω (*f.* ανῶ); τέρπω (*f.* ψω, il *pf.* manca).
Deliziosamente, ἡδέως; εὐφραντικῶς.
Delizioso, τερπνός 3; εὐφραντικός 3; ἡδύς, εῖα, ύ; χαρίεις, εσσα, εν ‖ squisito, ἐξαίρετος 2.
Delta, τὸ δέλτα.
Delucidazione, ἐξήγησις, εως ἡ; διασάφησις, εως ἡ.
Deludere, ἐξ-απατάω (*f.* ήσω); ψεύδω (*f.* σομαι) ‖ deridere, ἐμ-παίζω (*f.* ξοῦμαι, *pf.* πέπαικα, *m.* σμαι)
Delusione, χλευασμός ὁ; ἐπίσκωψις, εως ἡ.
Demagogia, δημαγωγία ἡ.
Demagogico, δημαγωγικός 3.
Demagogo, δημαγωγός ὁ.
Demente, ἄνους, ουν.
Demenza, ἄνοια ἡ.

Demergere, κατα-δύω*.
Demeritare, ἀνάξιος (2) γίγνομαι*.
Demerito, ἀναξία ἡ.
Democratico, δημοκρατικός 3.
Democrazia, δημοκρατία ἡ — reggersi a democrazia, δημοκρατέομαι (*pass.*).
Demolire, κατα-σκάπτω (*f.* ψω, *pf.* ἔσκαφα, *a. f.* εσκάφην); καθ-αιρέω*.
Demolizione, κατασκαφή ἡ; καθαίρεσις, εως ἡ.
Demone, δαίμων, ονος ὁ; δαιμόνιον τό — essere in balia d'un demone, δαιμονάω (*f.* ήσω).
Demoniaco, δαιμονικός 3.
Demonio, V. Demone.
Demoralizzazione, διαφθορά ἡ.
Denaro, V. Danaro.
Denigrare, scemar la fama, l'onore, κακολογέω (*f.* ήσω) τινά; δια-βάλλω* τινά πρός τινα.
Denigrazione, in senso figurato, κακολογία ἡ; διαβολή ἡ.
Denominare, ὀνομάζω (*f.* σω).
Denominarsi, ὄνομα ἔχω*.
Denominativo, ὀνομαστικός 3.
Denominazione, ὀνομασία ἡ; κλῆσις, εως ἡ; ἐπίκλησις, εως ἡ.
Denotare, indicare, δηλόω (*f.* ώσω) ‖ significare, contrassegnare, σημαίνω (*f.* ανῶ); ἀπο-γράφω (*f.* ψω, *pf.* φα).
Densare, παχύνω (*f.* ανῶ); πυκνόω (*f.* ώσω).
Densità, πυκνότης, ητος ἡ.
Denso, πυκνός 3; παχύς, εῖα, ύ — dense tenebre, παχὺ τὸ σκότος, ους — farsi denso, πυκνόομαι (*pass.*) — non denso, ἄπυκνος 2.
Dentale, *agg.*, ὀδοντικός 3.
Dentale, *sost.*, ἔλυμα, τος τό.
Dentato, ὀδοντωτός 3.
Dentatura, ὀδόντες οἱ.
Dente, ὀδούς, όντος ὁ ...molare, μύλος ὁ ...mascellare, γόμφιος ὁ ...incisivo, κτένες οἱ ...canino, κυνόδους ὁ ...posticcio, ὀδοὺς ἐνδεδεμένος ...del giudizio, κραντήρ, ῆρος ὁ, Aristot. — mettere i denti, ὀδοντοφυέω (*f.* ήσω), Pl. — cadono i denti, ἀνα-πλέουσι ὀδόντες, Ippocr. — privo di denti, ἀνόδους, οντος ὁ, ἡ — sbattere il dente, ungere il dente, V. Mangiare — a forma di dente, ὀδοντοειδής, ές (s. e. c.) — farsi levare i denti, ἐξ-αιρέομαι* ὀδόντας — tener qualche cosa coi denti, ὀδὰξ κατ-έχω* τι — battere i denti, συγ-κροτέω (*f.* ήσω) τοὺς ὀδόντας — dolore di denti, αἰμωδία ἡ — aver dolor di denti, αἰμωδέω (*f.* ήσω) — stridere coi denti, (δια)πρίω* — pulire i denti, ἀπ-οδοντόω (*f.* ώσω) — mostrare ad uno i denti (resistere), ἀνθ-ίσταμαί τινι — tener l'anima coi denti, μέλλω* ἀποθανεῖν ὁ ἀποθανεῖσθαι — parlare fuori dei denti, παῤῥησιάζω (*f.* σω) — parlare tra i denti, μύζω*.
Denticchiare, λυχνεύω (*f.* σω).
Dentellare, χαράττω (*f.* ξω).
Dentellato, χαρακτός 3.
Dentice, συνόδους, οντος ὁ, ἡ.
Dentro, ἐντός; ἔνδον — dal di dentro, ἔνδοθεν.
Denudare, (ἀπο)γυμνόω (*f.* ώσω).
Denunzia, μήνυσις, εως ἡ; ἔνδειξις, εως ἡ; συκοφαντία ἡ.
Denunziare, μηνύω (*f.* σω) — denunziare per un delitto pubblico, ἐν-δείκνυμι — denunziar per un delitto contro lo Stato, εἰς-αγγέλλω (*f.* ελῶ) — denunziare uno colto sul fatto, ἀπ-άγω* — denunziare per introduzione di merci proibite o per falsità nei commerci, φαίνω*, V. anche dinunciare.
Denunziatore, μηνυτής, οῦ ὁ; ἐνδεί-κτης, ου ὁ; συκοφάντης, ου ὁ.
Denunziazione, V. Denunzia.
Deplorabile, οἰκτρός 3; ἐλεεινός 3; οἰ-μωκτός 3.
Deplorare, οἰκτείρω (*f.* ερῶ); οἰμώζω (*f.* ξομαι) ‖ lamentarsi con uno per q. c., ἐγ-καλέω* τινί.
Deponente (*verbo*), ἐπίμεσον ῥῆμα (*gen.* [τος) τό.
Deporre, κατα-τίθημι (per sempre); ἀπο-τίθεμαι (temporaneamente) — deporre un uffizio, ἐξ-ίσταμαι ἀρχῆς; ἀπ-αγορεύω (*f.* σω) ἀρχήν — deporre le armi, κατα-τίθεμαι τὰ ὅπλα; παύομαι (*f.* σομαι) πολεμῶν (§ 590) — deporre il pensiero, ἀπο-βάλλω* τὴν γνώμην; ἀπο-γιγνώσκω* τι ο τινός — deporre le inimicizie, ἔχθρας ἀποτίθεμαι ο ἀπο-λύομαι (*f.* σομαι) — deporre le uova, ἐν-τίκτω* ᾠά — deporre in giudizio, μαρτυρέω (*f.* ήσω) ‖ privare di un uffizio o benefizio, κατα-παύω (*f.* σω) τινά τινος ‖ dare in deposito, παρακατα-τίθεμαι.
Deportare, κατα-κομίζω (*f.* σω, *att.* ιῶ).
Deportazione, κατα-κομιδή ἡ.
Depositare, παρακατα-τίθεμαι; κατα-βάλλω*, Pl.
Depositario, φυλάττων, ουσα, ον; σώ-ζων, ουσα, ον.

Deposito, (παρα)καταθήκη ἡ — deposito giudiziale, πρυτανεῖα τά.
Deposizione, κατάθεσις, εως ἡ; ἀπόθεσις, εως ἡ ...in giudizio, μαρτύριον τό ‖ privazione di un uffizio, κατάπαυσις, εως ἡ.
Deposto, *sost.*, μαρτυρία ἡ; μαρτύριον τό.
Depravare, (δια)φθείρω (*f.* ερῶ, *pf.* ἔφθαρκα).
Depravatore, διαφθορεύς, έως ὁ — ma più di frequente il *part.* διαφθείρων, οντος ὁ.
Depravazione, (δια)φθορά ἡ; ὄλεθρος ὁ; ἐξώλεια ἡ.
Deprecabile, ἱκέσιος 2 e 3.
Deprecazione, παραίτησις, εως ἡ.
Depredare, ἁρπάζω (*f.* σω e σομαι, *pf.* ἥρπακα, *a. f. p.* ἡρπάγην); λεηλατέω (*f.* ήσω).
Depredatore, λῃστής, οῦ ὁ.
Depredazione, (δι)ἁρπαγή ἡ; λεηλασία ἡ; πόρθησις, εως ἡ.
Depressione, in senso proprio, καταπίεσις, εως ἡ — in senso figurato, ταπείνωσις, εως ἡ.
Depresso, καταπιεσθείς, εῖσα, έν.
Deprezzare, ἀτιμάζω (*f.* σω).
Deprezzato, ἄτιμος *p. es.* quando l'oro si trova in copia è più deprezzato, χρυσίον ὅταν πολὺ παραφανῇ ἀτιμώτερον γίγνεται, Sen.
Deprimere, in senso proprio, καταπιέζω (*f.* σω) ‖ in senso figur.: umiliare, ταπεινόω (*f.* ώσω).
Depurare, (ἀπο)καθαίρω (*f.* αρῶ, *aor.* ηρα) ‖ chiarificare, δι-υλίζω (*f.* σω).
Depurativo, καθαρτικός 3.
Depurazione, κάθαρσις, εως ἡ; διύλισις, εως ἡ.
Deputare, ἀπο-στέλλω (*f.* ελῶ, *pf.* έσταλκα); ἐφ-ίστημι.
Deputato, πεμφθείς, έντος ὁ; ἔκλεκτος ὁ .....ad una solennità, θεωρός ὁ — assemblea dei deputati, σύνεδρος ὁ.
Deputazione, πρόσταγμα, τος τό; πρεσβεία ἡ ‖ deputati, αἱρετοί οἱ; πεμφθέντες οἱ.
Derelitto, κατάλειπτος 2; ἔρημος 2; ἄπορος 3.
Deretano, *sost.*, πρωκτός ὁ; πυγή ἡ.
Deretano, *agg.*, ὀπίσθιος 3.
Deridere, κατα-γελάω*; σκώπτω (*f.* ψομαι).
Derisibile, γελοῖος 3; καταγέλαστος 2.
Derisione, κατάγελως, ωτος ὁ; σκῶψις, εως ἡ — mettere in derisione, κατα-γελάω* — derisione amara, σαρκασμός ὁ.
Derisivamente, σκωπτικῶς; καταγελαστῶς.
Derisivo, σκωπτικός 3.
Deriso, καταγέλαστος 2.
Derisore, σκώπτης, ου ὁ; ἐμπαίκτης, ου ὁ; χλευαστής, οῦ ὁ.
Derisorio, καταγελαστικός 3.
Derivare, l'acqua, il rivo e simili, ὀχετεύω (*f.* σω) ‖ scaturire, trar origine, γίγνομαι* ἔκ τινος; ἄρχομαί (*f.* ξομαι) τινος ‖ far derivare una parola da un'altra, ὄνομα παρ-άγω* ἔκ τινος.
Derivazione, καταγωγή ἡ; ἀναφορά ἡ ...delle parole, παρωνυμία ἡ .....della stirpe, γενεαλογία ἡ.
Derogabile, ἀφαιρετός 3, Pl.
Derogare, ἀφ-αιρέω*; ἀκυρόω (*f.* ώσω) τι.
Derogazione, ἀφαίρεσις, εως ἡ; ἀκύρωσις, εως ἡ.
Derrata, ὤνια τά ‖ porzione, μέρος, ους τό — *provv.* più la giunta che la derrata, μεῖζον τοῦ ἔργου τὸ πάρεργον.
Derubare, V. Rubare.
Deschetto, βάθρον τό.
Descendente e voci affini, V. sotto Discendente.
Desco, τράπεζα ἡ — sedere a desco, δειπνῶν (οὖσα, οὖν) κατά-κειμαι*.
Descrittivo, διηγηματικός 3.
Descrittore, συγγράψας, αντος ὁ; διηγητής, οῦ ὁ.
Descrivere, συγ-γράφω (*f.* ψω, *pf.* φα); δι-ηγέομαι (*f.* ήσομαι) — detto di figure geometriche, ἀνα-γράφω.
Descrizione, συγγραφή ἡ; διήγησις, εως ἡ.
Deserto, *sost.*, ἐρημία ἡ.
Deserto, *agg.*, ἔρημος 2 e 3; ἀνάστατος 2 — far deserto, ἀπ-ερημόω (*f.* ώσω) ‖ abbandonato, ἀπολειφθείς, εῖσα, έν.
Desertore, δρασμός ὁ; ἀπόδρασις, εως [ἡ.
Desiderabile, (ἐπ)εύκτός 2; εὐκταῖος 3; ζηλωτός 3.
Desiderare, ποθέω (*f.* ήσω ed έσομαι); ἐπι-θυμέω (*f.* ήσω); ὀρέγομαί (*f.* ξομαι) τινος.
Desideratamente, ἐπιθυμητικῶς.
Desiderativo, ἐφετικός 3; εὐκτός 3 — non desiderato, ἀπόθητος 2 — l'affare ha l'esito desiderato, κατὰ νοῦν ἀποβαίνει τὸ πρᾶγμα.
Desiderio, πόθος ὁ; ἐπιθυμία ἡ — ve-

nire in desiderio di q. c., εἰς ἐπιθυμίαν τινὸς ἦλθον ο ἦκω, Pl. — aver desiderio di q. c., ἐν ἐπιθυμίᾳ τινός εἰμι ο γίγνομαι*, Pl. — eccitare il desiderio, ἐπιθυμίαν ἐμ-ποιέω (*f.* ήσω) od ἐμ-βάλλω* — non ho desiderio maggiore che di... οὐκ ἔχω* ὅτι μεῖζον εὔξομαι γενέσθαι μοι ἢ e l'*inf.* — essere soddisfatto nei proprii desideri, τυγχάνω* ὢν ἐπιθυμῶ — conforme al desiderio, κατ' εὐχήν; κατὰ νοῦν — contro il desiderio, παρὰ γνώμην.

Desideroso, ἐπιθυμῶν, οὖσα, οὖν; ἐπιθυμητικός 3.

Designare, ἀπο-δείκνυμι.

Designazione, ἀπόδειξις, εως ἡ.

Desinare, *sost.*, δεῖπνον τό; ἄριστον τό.

Desinare, *verbo*, δειπνόω (*f.* ώσω).

Desinenza, κατάληξις, εως ἡ; ἡ λήγουσα — di uguale desinenza, ὁμοιοκατάληκτος 2.

Desìo, V. Desiderio.

Desioso, V. Desideroso.

Desistere, cessar di fare, ἀφ-ίσταμαί τινος; παύομαι (*f.* σομαι — per la costruzione § 590).

Desolamento, ἀπορία ἡ; ἐρημία ἡ ‖ devastazione, καθαίρεσις, εως ἡ; ἀνάστασις, εως ἡ.

Desolare, devastare, πορθέω (*f.* ήσω); ἀνάστατον ποιέω (*f.* ήσω) ‖ abbandonare, ἐρημόω (*f.* ώσω).

Desolato, ἄπορος 2; ἔρημος 2; ἀπαραμύθητος 2 ‖ devastato, spopolato, ἀνάστατος 2.

Desolazione, V. Desolamento.

Despota, τύραννος ὁ; δεσπότης, ου ὁ (i Greci designavano con questa seconda voce il re di Persia e gli dei) — a significare chi ha autorità illimitata è in Dem.: il popolo despota e padrone di tutto, ὁ δῆμος δεσπότης καὶ κύριος ἁπάντων.

Despoticamente, δεσποτικῶς — governare despoticamente, δεσπόζω (*f.* σω), Pl.

Despotico, δεσποτικός 3.

Despotismo, δεσποτεία ἡ.

Desso, αὐτός 3.

Destare, ἐγείρω (*f.* ερῶ, *pf.* ἐγήγερκα) ...dal sonno, ἀν-έγείρω ἐξ ὕπνου ...una passione, κινέω (*f.* ήσω) od ἐγείρω πάθος ....il desiderio, ἐμ-βάλλω* ἐπιθυμίαν ...l'ira, συν-ίστημι ὀργήν.

Destarsi, ἐγείρομαι (*pass.* col *pf. forte* ἐγρήγορα) ‖ eccitarsi *p. es.* il desiderio, εἰσέρχεταί* με *p. es.* ἐπιθυμία.

Destinare, assegnare, deputare, τάττω (*f.* ξω, *pf.* χα); καθ-ίστημί τινα ἐπί τινι ‖ risolvere, γιγνώσκω*; αἱρέομαι*.

Destinato, ἀποτεταγμένος 3 — il giorno destinato, ἡ καθήκουσα ἡμέρα.

Destinazione, τάξις, εως ἡ ‖ scopo, τέλος, ους τό.

Destino, πότμος ὁ; μοῖρα ἡ; εἱμαρμένη ἡ — querelarsi del proprio destino, μεμψιμοιρέω (*f.* ήσω).

Destituire, ἀφ-ίστημί τινα τῆς ἀρχῆς; παύω (*f.* σω) τινὰ τῆς ἀρχῆς.

Destituzione, κατάπαυσις, εως ἡ.

Desto, che non dorme, ἐγρηγορώς, υῖα, ός; ἄυπνος 2 ‖ vivace, attivo, ἐνεργής, ές; ἀκμαῖος 3.

Destra (la mano), δεξιά ἡ — dar la destra, δεξιόομαι (*f.* ώσομαι) — offrire e prendere la destra, δεξιὰν δίδωμι καὶ λαμβάνω* — a [mano] destra, ἐν δεξιᾷ; ἐκ δεξιᾶς; ἐπὶ τὰ δεξιά — nel linguaggio militare, ἐπὶ δόρυ *p. es.* fatta una conversione a destra, ἀναστρέψαντες ἐπὶ δόρυ.

Destramente, δεξιῶς.

Destreggiare, ἐπιτήδειός εἰμι πρός τι; οἰκείως ἔχω* πρός τι ‖ acconciarsi al tempo, alle occasioni, εἴκω (*f.* ξω) τοῖς πράγμασιν, τοῖς καιροῖς.

Destrezza, agilità, δεξιότης, ητος ἡ — destrezza di mano, ὀξυχειρία ἡ ‖ sagacia, ἀγχίνοια ἡ.

Destriero, ἵππος ὁ.

Destro, *sost.*, εὐμάρεια ἡ; ῥαστώνη ἡ; καιρός ὁ — aver il destro, πάρ-εστι ποιεῖν τι — cogliere il destro, ἁφορμὴν ἁρπάζω (*f.* σομαι).

Destro, ciò che è a mano destra o ha con questa relazione in senso proprio e figurato, δεξιός 3 — il fianco destro dell'esercito, τὸ δεξιόν.

Desuetudine, παράλειψις, εως ἡ.

Desumere, στοχάζομαι (*f.* σομαι).

Detentore, κατέχων, οντος ὁ.

Detenuto, συλληφθείς, εῖσα, έν.

Detenzione, ἐπίσχεσις, εως ἡ; κατοχή ἡ ...in carcere, σύλληψις, εως ἡ.

Detergere, σμήχω (*f.* ξω); ἀπο-μάττω (*f.* ξω, *pf.* χα); ἀπο-ψάω (*f.* ήσω).

Deterioramento, διαφθορά ἡ; ἐλάττωμα, τος τό.

Deteriorare, (ἀπο)μαραίνομαι (*pass.*); δια-φθείρομαι (*pass.*).

Determinare, limitare, (ἀφ)ορίζω (*f.* σω) *p. es.* confini ben determinati, ὅροι

ἀφωρισμένοι, Pl.; καθ-ίστημι ‖ specificare, ἀνα-γράφω (*f.* ψω, *pf.* φα); κατα-λέγω* ‖ risolvere, αἱρέομαι*; ἐθέλω*.

Determinarsi, a q. c., αἱρέομαί* τι *p. es.* determinarsi alla guerra, αἱρέομαι πόλεμον ο con un *inf.*

Determinatamente, ἀκριβῶς; σαφῶς.

Determinativo, κύριος 3; αἴτιος 3.

Determinato, τακτός 3; τεταγμένος 3 ‖ convenuto, συγκείμενος 3 — il luogo determinato, τὸ συγκείμενον, Sen. — il tempo determinato, ὁ εἰρημένος χρόνος ‖ deciso, risoluto, πρόθυμος 2; ἄοκνος 2 ‖ chiuso da limiti, (ἀφ)ωρισμένος 3.

Determinazione, limitazione, (δι)όρισμός ὁ; διόρισις, εως ἡ, Pl. ‖ assegnazione, τάξις, εως ἡ; κατάστασις, εως ἡ ‖ decisione, κρίσις, εως ἡ ‖ la cosa determinata, τάξις ἡ; τέλος, ους τό.

Detestabile, κατάπτυστος 2 (*poet.* e Dem.); βδελυρός 3; ἄῤῥητος 2.

Detestare, ἀπο-στρέφομαί (*pass.* con *f.* M.) τινα ο τι; βδελύττομαί (D. P.) τινα ο τι; μισέω (*f.* ήσω).

Detestazione, βδελυγμία ἡ; μίσος, ους τό.

Detonazione, πάταγος ὁ; κτύπος ὁ.

Detrarre, levare, ἀφ-αιρέω* ‖ dir male, κακηγορέω (*f.* ήσω) τινά; δια-βάλλω*.

Detrattore, διάβολος ὁ.

Detrazione, iscemamento, ἀφαίρησις, εως ἡ ‖ maldicenza, διαβολή ἡ; βασκανία ἡ.

Detrimento, βλάβη ἡ; βλάβος, ους τό.

Detronizzare, ἐκ-βάλλω* τῆς ἀρχῆς — essere detronizzato, τὴν ἀρχὴν ἀπ-όλλυμι*.

Dettagliare, δι-ηγέομαι (*f.* ήσομαι).

Dettaglio, διήγημα, τος τό.

Dettame, προγραφή ἡ; ῥῆσις, εως ἡ.

Dettare, in senso proprio, ὑπ-αγορεύω (*f.* σω) ‖ prescrivere, ἐπι-τάττω (*f.* ξω, *pf.* χα).

Dettato, λέξις, εως ἡ; λόγος ὁ ‖ proverbio, παροιμία ἡ.

Detto, *sost.*, ῥῆμα, τος τό ‖ motto, λέξις, εως ἡ ‖ sentenza, ῥῆσις, εως ἡ; γνώμη ἡ ‖ discorso, λόγος ὁ ‖ starsene al detto altrui, τῇ τῶν ἄλλων γνώμῃ ἐμ-μένω* ‖ detto, fatto, ἅμ' ἔπος ἅμ' ἔργον — dal detto al fatto corre un gran tratto, πλεῖστον κεχώρισται τό τε εἶναι καὶ τὸ φάσκειν.

Detto, *agg.*, λεγόμενος 3; εἰρημένος 3 — non detto, ἄῤῥητος 2 — così detto, καλούμενος 3 — giusta le cose dette, ἐκ τούτων τῶν εἰρημένων.

Deturpare, (κατ)αἰσχύνω (*f.* νῶ, *pf.* ῆσχυγκα); αἰκίζομαι (*f.* σομαι).

Deuteronomio, δευτερόνομος ὁ †.

Devastare, κακόω (*f.* ώσω); δια-φθείρω (*f.* ερῶ, *pf.* έφθαρκα); πορθέω (*f.* ήσω).

Devastatore, πορθητής, οῦ ὁ, Eur.

Devastazione, πόρθησις, εως ἡ; διαφθορά ἡ; καθαίρεσις, εως ἡ.

Deviamento, (ἀπο)πλάνησις, εως ἡ ‖ in senso figurato, σφάλμα, τος τό.

Deviare, ἐκ-κλίνω (*f.* νῶ, *pf.* κέκλικα); ἐκ-τρέπομαι (*pass.*) .....dalle norme, dalla legge, παρα-βαίνω* τὴν δίκην, τοὺς νόμους ecc. — far deviare, ἀπάγω*.

Devoluto, καθήκων, ουσα, ον.

Devolvere, rovesciare, κατα-στρέφω* ‖ rotolare, προ-κυλυνδεύω (*f.* σω) ‖ in senso giuridico, ἐπάν-ειμι πρός ο εἴς τινα.

Devotamente, εὐσεβῶς; θεοσεβῶς.

Devoto, εὐσεβής, ές; θεοσεβής, ές ‖ dedito, affezionato, προσεχής, ές.

Devozione, εὐσέβεια ἡ; θεοσέβεια ἡ ‖ affezione, inclinazione, προσοχή ἡ ‖ le devozioni, εὐχαί αἱ.

Di, quando esprime appartenenza, possesso, proprietà, ufficio, sorte e simili si esprime col nome al *gen. p. es.* lo schiavo non è solo servo del padrone, ma tutta cosa di lui, ὁ δοῦλος οὐ μόνον δεσπότου δοῦλός ἐστιν ἀλλὰ καὶ ὅλως ἐκείνου, Arist. — i diletti della scienza non sono dei più, ma dei pochissimi, αἱ τῶν μαθημάτων ἡδοναὶ οὐ τῶν πολλῶν ἀνθρώπων ἀλλὰ τῶν σφόδρα ὀλίγων, Pl. — è di chi comanda ordinare quello che far si conviene, è del suddito obbedire, τοῦ μὲν ἄρχοντός ἐστι τὸ προστάττειν ὅ τι χρὴ ποιεῖν, τοῦ δὲ ἀρχομένου πείθεσθαι, Sen. ecc. A dinotare figliuolanza si metteva al *gen.* il nome del padre preceduto dall'articolo *p. es.* Socrate di Sofronisco, Σωκράτης ὁ Σωφρονίσκου ‖ per indicare l'origine o la schiatta, ἐκ (ἐξ), ἀπό e il *gen. p. es.* la legge di Solone prescrive che comandino i maschi ed i discendenti dei maschi, ὁ νόμος κελεύει ὁ τοῦ Σόλωνος κρατεῖν τοὺς ἄῤῥενας καὶ τοὺς ἐκ τῶν ἀῤῥένων — i discendenti di questi, οἱ ἀπ' ἐκείνων — (gli scolari di Platone, οἱ ἀπὸ Πλάτωνος — la

scuola del Peripato, οἱ ἐκ Περιπάτου) — spesso si usa il solo *gen. p. es.* nessuna maraviglia che da buoni padri nascano figli tristi, οὐδὲν θαυμαστὸν τῶν ἀγαθῶν πατέρων φαύλους υἱεῖς γενέσθαι, Pl. — Pausania era della stirpe reale, Παυσανίας γένους τοῦ βασιλείου ἦν, Tuc. — Senofonte era d'una nobilissima città, Ξενοφῶν πόλεως μεγίστης ἦν, Sen. ecc. — ma se l'origine è indicata con un nome proprio ordinariamente si traduce con un aggettivo *p. es.* Archidamo di Sparta, Ἀρχίδαμος Λακεδαιμόνιος. Per segnare mutazione ἐκ col *gen. p. es.* diventato di ricco povero, πτωχὸς ἐκ πλουσίου γεγονώς ecc. anche ἀντί col *gen. p. es.* diventar di amico nemico, πολέμιον ἀντὶ φίλου καταστῆναι ‖ per denotare materia di checchè sia, si traduceva con un semplice genitivo *p. es.* corona d'oro, στέφανος χρυσοῦ o formavasi un aggettivo *p. es.* muro di pietra, τεῖχος λίθινον o anche, ma più raro, coll'ἀπό e il *gen. p. es.* di legno di cedro, ἀπὸ κέδρου, Teocr. o colla ἐκ *p. es.* essere di diamante, εἶναι ἐξ ἀδάμαντος ‖ nei rapporti di tempo il semplice genitivo *p. es.* casa ben soleggiata d'inverno, ben ombreggiata d'estate, οἰκία χειμῶνος μὲν εὐήλιος τοῦ δὲ θέρους εὔσκιος, Sen. — di che mese fu eletto Demostene? ποίου μηνὸς ἐχειροτονήθη Δημοσθένης; Esch. e così: di mattina, ὄρθρου, di mezzogiorno, μεσημβρίας ecc. ‖ come termine di un comparativo ἤ *p. es.* meglio di blatterare invano, è tacere, κρεῖττον σιωπᾶν ἢ λαλεῖν μάτην col qual costrutto è più indicato il parallelismo; o anche il semplice genitivo *p. es.* la malvagità corre più veloce della morte, πονηρία θᾶττον θανάτου τρέχει, Pl. — tutti crediamo che il massimo dei beni sia avere più degli altri, μέγιστον τῶν ἀγαθῶν ἅπαντες εἶναι νομίζομεν τὸ πλέον ἔχειν τῶν ἄλλων, Isocr. ‖ di = intorno a, περί col genitivo *p. es.* parmi che non convenga litigare di parole, οἶμαι δεῖν οὐ περὶ ὀνομάτων δια-φέρεσθαι, Lis. ‖ per esprimere la qualità o il semplice genitivo *p. es.* sorgente di acqua dolce, κρήνη ἡδέος ὕδατος; ovvero si accorda col possessore l'aggettivo e si mette, in *acc.* quel nome a cui si riferisce la qualità *p. es.* un fanciullo di bell'aspetto, παῖς καλὸς τὸ εἶδος ‖ le espressioni partitive colla *di* si traducono al genitivo *p. es.* un uomo del popolo, ἀνὴρ τοῦ δήμου, Sen. — Sparta è delle città meno popolate, ἡ Σπάρτη τῶν ὀλιγανθρωποτάτων πόλεών ἐστιν, Sen. — Solone fu chiamato uno dei sette sapienti, Σόλων τῶν ἑπτὰ σοφιστῶν ἐκλήθη, ecc. ‖ per significare mezzo ἀπό col genitivo *p. es.* viver della caccia, ζῆν ἀπὸ θήρας. — Altri usi della *di* saranno indicati sotto gli speciali complementi.

Dì, *sost.*, ἡμέρα ἡ — sul far del dì, ἅμ' ἕω — dì per dì, καθ' ἡμέραν — al dì d'oggi, τὸ νῦν εἶναι — dì e notte, νυκτὸς καὶ ἡμέρας, V. Giorno.

Diabolico, διαβολικός 3 †.

Diaccio, κρύσταλλον τό.

Diaccio, *agg.*, πηκτός 3.

Diacciuolo, κρυστάλλου πῆγμα (*gen.* τος) τό.

Diacono, διάκονος ὁ †.

Diadema, διάδημα, τος τό.

Diafanità, διαφάνεια ἡ.

Diafano, διαφανής, ές.

Diafonia, διαφωνία ἡ.

Diaframma, διάφραγμα, τος τό.

Diagnosi, διάγνωσις, εως ἡ.

Diagnostico, διαγνωστικός 3.

Diagonale, διαγώνιος ἡ (*sottointeso* γραμμή).

Dialettico, διαλεκτικός 3 — l'arte dialettica, ἡ διαλεκτική.

Dialetto, διάλεκτος ἡ; φωνή ἡ.

Dialogico, διαλογικός 3.

Dialogizzare, δια-λογίζομαι (*f.* σομαι) ...con alc., πρός τινα.

Dialogo, διάλογος ὁ.

Diamante, ἀδάμας, αντος ὁ in questo senso solamente dopo l'età di Teofrasto.

Diamantino, ἀδαμάντινος 2.

Diametrale, διαμετρικός 3.

Diametralmente, ἐκ διαμέτρου.

Diametro, διάμετρος ἡ (*sottointeso* γραμμή).

Dianzi, τὸ πρίν; πρόσθεν; πρότερον.

Diapason, διαπασῶν ἡ (*sottointeso* συμφωνία).

Diapente, l'accordo di quinta, διάπεντε ἡ (*sottoint.* συμφωνία).

Diario, ἐφημερίδες αἱ.

Diarrea, διάῤῥοια ἡ — soffrir di diarrea, [κάτω] δια-χωρέω (*f.* ήσω).

Diaspro, ἴασπις, ιδος ἡ.

Diastole, διαστολή ἡ.

Diatonico, διατονικός 3 — scala diatonica, διατονικὸν γένος (*gen.* ους) τό.

Diatriba, διατριβή ἡ ...intorno a qualche argomento, πρός τι ed anche ἐπί τινι — fare una qualche diatriba intorno a un soggetto scientifico o letterario, διατριβὴν δια-τρίβω (*f.* ψω) πρός τι.

Diavolo, δίαβολος ὁ.

Dibarbicare, ἐκ-ριζόω (*f.* ώσω).

Dibattere, δια-σείω (*f.* σω); ταράττω (*f.* ξω, *pf.* χα) ‖ per metafora: disputare pro e contro, ἀμφις-βητέω (*f.* ήσω).

Dibattimento, διάσεισις, εως ἡ; ταραχή ἡ; συγκρουσμός ὁ ‖ disputa, διατριβή ἡ; ἔρις, ιδος ἡ.

Diboscamento, ὑλοτομία ἡ.

Diboscare, ὑλοτομέω (*f.* ήσω).

Dicace, δηκτικός 3.

Dicacità, δηγμός ὁ.

Dicembre, V. Mese.

Diceria, λόγος ὁ ‖ discorso stucchevolmente lungo, περιττολογία ἡ ‖ mormorazione, βασκανία ἡ; συκοφαντία ἡ.

Dicervellare, ἀμβλύνω (*f.* νῶ); φρένας ἐξ-αιρέω*.

Dicervellarsi, ἀμβλύνομαι (*pass.*).

Dicervellato, ἔκφρων, ον.

Dicevole, πρέπων, ουσα, ον; ἄξιος 3.

Dicevolmente, εὐπρεπῶς.

Dichiarare, palesare, far chiaro, interpretare, δι-ηγέομαι (*f.* ήσομαι); δια-σαφηνίζω (*f.* σω); ἑρμηνέυω (*f.* σω) ‖ far noto col discorso, προ-αγορεύω (*f.* σω); ἀπο-δείκνυμι — dichiarare la guerra, προ-εῖπον πόλεμον ‖ eleggere, ἐπι-δείκνυμι; καθ-ίστημι ‖ giudicare, κρίνω (*f.* νῶ, *pf.* κέκρικα).

Dichiararsi, φράζω (*f.* σω, *pf.* πέφρακα, *pf. m.* πέφραγμαι, *a. p.* ἐφράχθην ed ἐφράγην); ἀπο-φαίνομαι (*f.* οῦμαι) τὴν γνώμην — dichiararsi a favore di uno, προς-τίθεμαί τινι — dichiararsi contro di uno, ἐναντιόομαί (*f.* ώσομαι) τινι.

Dichiarazione, delucidazione, ἐξήγησις, εως ἡ — dichiarazione pubblica, solenne, προαγόρευσις, εως ἡ; ἀπαγγελία ἡ ‖ spiegazione di un senso nascosto, διορισμός ὁ.

Dichinamento, ῥοπή ἡ ‖ china, κρημνός ὁ.

Dichinare, κατα-φέρομαι*.

Diciannove, ἐννεακαίδεκα.

Diciannovesimo, ἐννεακαιδέκατος 3.

Diciassette, ἑπτακαίδεκα.

Diciassettesimo, ἑπτακαιδέκατος 3.

Dicibile, ῥητός 3.

Dicifrare, ἐκδι-ηγέομαι (*f.* ήσομαι).

Diciottesimo, ὀκτωκαιδέκατος 3.

Diciotto, ὀκτωκαίδεκα — modo prov. far diciotto con tre dadi, τρὶς ἓξ βάλλω*.

Dicitore, λέγων, οντος ὁ; ῥήτωρ, ορος ὁ.

Didascalico, διδασκαλικός 3.

Didattica, διδακτική ἡ (*sottoint.* τέχνη).

Dieci, δέκα — dieci volte, δεκάκις — dieci mila, μύριοι 3 — dieci mila volte, μυριάκις, Pl. — di dieci giorni o al decimo giorno, δεκαταῖος *p. es.* essendo portati via i morti al decimo giorno già in corruzione, ἀναιρεθέντων δεκαταίων τῶν νεκρῶν ἤδη διεφθαρμένων, Pl.

Diecimillesimo, μυριοστός 3.

Dieresi, διαίρεσις, εως ἡ.

Dieta, regola di vivere, δίαιτα ἡ ‖ adunanza, σύλλογος ὁ; συνέδριον τό.

Dietetico, διαιτητικός 3 (διαιτητική ἡ *sottoint.* τέχνη è l'arte di regolare la vita).

Dietro (e *al di*), ὄπισθεν; ὀπίσω — quelli che sono di dietro, οἱ ὄπισθεν — tener dietro, μετ-οίχομαι* — lasciarsi dietro = superare, περι-γίγνομαί* τινος — le parti di dietro, τὰ ὄπισθεν — a dietro, ὕστερον — dietro le spalle, κατὰ νώτου.

Difalcare, ἀφ-αιρέω*.

Difalcazione, ἀφαίρεσις, εως ἡ.

Difatti, ἔρτῳ; ἀληθῶς.

Difendere, salvare, riparare, ἀμύνω (*f.* νῶ, mancano i perfetti e l'*a. p.*) — difendere colle armi, προ-μάχομαι* ‖ giustificare, ἀπο-λογέομαι (*f.* ήσομαι) ὑπέρ τινος ‖ custodire, φυλάττω (*f.* ξω).

Difensibile, φυλακτέος 3.

Difensivo, ἀμυντήριος 3 — lega difensiva, ἐπιμαχία ἡ.

Difensore, πρόμαχος ὁ; ἐπίκουρος ὁ ...in giudizio, ἀπολογούμενος ὁ.

Difesa, riparo, ἔρυμα, τος τό; σκέπας, αος τό (contro il vento e simili) ...in una causa, ἀπολογία ἡ ‖ fondamento della difesa, ἀπολόγημα, τος τό ‖ armi da difesa, ἀμυντήρια τά ‖ soccorso, ἐπικουρία ἡ.

Difeso, protetto, πεφυλαγμένος 3; φρα[κτός 3.

Difettare, mancare, ἐλ-λείπω* col *gen.*; ἐνδεῶς ἔχω* τινός.

Difettivo, ἐνδεής, ές; ἐκλιπής, ές.
Difetto, colpa, errore, ἁμάρτημα, τος τό; πταῖσμα, τος τό — senza difetto, ἄπταιστος 2 || privazione ἔλλειψις, εως ἡ; ἔνδεια ἡ || imperfezione, ἀτέλεια ἡ.
Difettosamente, πλημμελῶς; ἀτελῶς.
Difettoso, ἀτελής, ές; ἐνδεής, ές; πλημμελής, ές.
Diffalcare, ἀφ-αιρέω*.
Diffalco, ὑφαίρεσις, εως ἡ.
Diffalta, V. Difetto.
Diffamare, βασκαίνω (*f.* ανῶ); διαβάλλω*.
Diffamatore, διάβολος ὁ; βάσκανος ὁ.
Diffamatorio, δύσφημος 2.
Diffamazione, βασκανία ἡ.
Differente, διάφορος 2; ἀλλοῖος 3 — esser differente (cangiato), μεθ-ίσταμαι (e nelle forme forti) *p. es.* quanto è differente da quello che avea costume d'essere, ὡς πολὺ μετέστη ὧν πρότερον εἶχε — esser differente (esser altra cosa), δια-φέρω*.
Differenza, διαφορά ἡ — a differenza, πρός con l'*acc. p. es.* tengono tutto a differenza del guadagno come cose secondarie, παντελῶς τἄλλα πάρεργα πρὸς τὸ λαμβάνειν νομίζουσιν, Dem. — colla differenza che... πλὴν ὅτι — — senza differenza, ἀδιαφόρως — fare una differenza, δια-κρίνω (*f.* νῶ, *pf.* κέκρικα) e δια-κρίνομαι (M.) *p. es.* abbiamo fatto differenza fra i piaceri onesti e gli inonesti, διακεκρίμεθα τάς τε καθαρὰς ἡδονὰς καὶ τὰς ἀκαθάρτους, Pl. — trovare in qualche cosa una differenza, διαφορὰν λαμβάνω* ἔν τινι || controversia, ἔρις, ιδος ἡ.
Differenziare, far differenza, δι-αιρέω* ...tra cosa e cosa, τὶ καί τι; δι-ορίζω (*f.* σω) || aver differenza, δια-φέρω*.
Differimento, ἀναβολή ἡ; διατριβή ἡ — domandare un differimento, αἰτέομαι (*f.* ήσομαι) χρόνον.
Differire, rimandare ad altro tempo, ἀνα-βάλλομαι* — senza differire, ἀμελλητί || aver differenza, δια-φέρω* *p. es.* differisce in tutto il coraggio dalla scoratezza, διαφέρει ἐν παντὶ ἔργῳ προθυμία τῆς ἀθυμίας, Sen.
Difficile, χαλεπός 3 || intrattabile, δύσκολος 2 || faticoso, ἐπίπονος 2. (Nota. Il nostro *difficile da*..... è reso per lo più in greco dalla δυς con aggettivi qualificativi *p. es.* difficile da prendere, δυσάλωτος 2 — difficile da sopportare, δυσάνεκτος 2 — difficile da comprendere, δύσγνωστος 2 — difficile da dimostrare, δυσαπόδεικτος 2 — difficile da guarire, δυσίατος 2 — difficile da svolgere, δυσαπόσπαστος 2 — difficile da contentare, δυσάρεστος 2 — difficile da traversarsi, δύσβατος 2 — difficile da ingannare, δυσεξαπάτητος 2 — difficile da trovare, δυσεύρετος 2 — difficile da ricordare, δυσμνημόνευτος 2 — difficile da custodire, δυσφύλακτος 2.)
Difficilmente, χαλεπῶς; ἐπιπόνως.
Difficoltà, χαλεπότης, ητος ἡ; δυσχέρεια ἡ; δυσκολία ἡ — difficoltà insormontabile, ἀμηχανία ἡ — trovare delle difficoltà, ἀπορέω (*f.* ήσω) περί τινος — con difficoltà, χαλεπῶς — difficoltà di movimento, δυσκινησία ἡ, Arist. — difficoltà di respiro, δύσπνοια ἡ — difficoltà di passare, δυσπορία ἡ, Sen. — difficoltà nel trattare, nell'agire, δυσχέρεια ἡ. Qualche volta in luogo del sostantivo si adopera il neutro dell'aggettivo corrispondente *p. es.* la difficoltà di maneggiare q. c., τὸ δυσμεταχείριστον o si risolverà con forme verbali *p. es.* la difficoltà di comprendere questa cosa, τό τοιαῦτα συλλαμβάνειν χαλεπὸν ὂν καὶ μὴ ῥᾴδιον || impedimento, ostacolo, χαλεπόν τό, *p. es.* sormontare la difficoltà, τοῦ χαλεποῦ περι-γίγνομαι* — creare delle difficoltà, πράγματα παρέχω* — con difficoltà (a stento, a mala pena), μόγις.
Difficoltoso, χαλεπός 3; ἐπίπονος 2.
Diffidare, ἀπιστέω (*f.* ήσω); ἀπίστως διά-κειμαι πρός τινα — si diffida di me, ἀπιστέομαι (*pass.*) — diffidare a vicenda, ἀπιστεῖν ἀλλήλοις — diffidar di tutto, πάντα ὑπ-οπτεύω (*f.* σω).
Diffidente, ἄπιστος 2; ὕποπτος 2 — essere diffidente, ὑπ-οπτεύω (*f.* σω); ἀπιστέω (*f.* ήσω).
Diffidenza, ἀπιστία ἡ; ὑποψία ἡ — deporre la diffidenza, παύομαι (*f.* σομαι) τὴν ἀπιστίαν — con diffidenza, μεθ' ὑποψίας — che ispira diffidenza, ὕποπτος 2.
Diffinire e derivati, V. Definire e derivati.
Diffondere, δια-δίδωμι; δια-χέω*; δια-σπείρω (*f.* ερῶ, *pf.* έσπαρκα, *a. f. p.* εσπάρην).
Diffondersi, ἐκ-χέομαι* (*pass.*); δια-χέομαι (*pass.*) — diffondersi in parole, πλείστῳ χράομαι (*f.* ήσομαι) τῷ λόγῳ || correre qua e là, δια-τρέχω* *p. es.* si diffuse la fama, ἡ φήμη διέδραμε.
Difformare, αἰσχύνω (*f.* νῶ, *pf.* ήσχυγκα); δυσμορφίαν κατα-σκευάζω (*f.* σω) τινί.
Difforme, δύσμορφος 2; ἀσχήμων, ον.
Diffusamente, ἐκκεχυμένως.
Diffusione, διάδοσις, εως ἡ; διασπορά ἡ... di qualche cosa liquida, ἔκχυσις, εως ἡ.
Diffusivo, διαχυτικός 3.
Diffuso, διαχυθείς, εῖσα, έν || copioso, πολύς, πολλή, πολύ || prolisso, μακρός 3.
Diflato, ἀτενές; εὐθύς.
Diga, χῶμα, τος τό — far una diga, χῶμα χώννυμι*, Sen. || in senso figurato, ἔμφραγμα, τος τό.
Digamma, δίγαμμα τό.
Digerimento, πέψις, εως ἡ; διάπεψις, [εως ἡ.
Digerire, (κατα)πέπτω (*f.* ψω, *pf.* πέπεμμαι, *a. d. p.* επέφθην) — difficile da digerire, ἄπεπτος; δύσπεπτος 2 — non digerire, ἀπεπτέω (*f.* ήσω), Plut. — digerire facilmente, εὐπεπτέω (*f.* ήσω) — facile da digerire, εὔπεπτος 2 — digerire con difficoltà, δυς-πεπτέω (*f.* ήσω), Ippocr.
Digerito, πεπτός 3.
Digestibile, εὔπεπτος 2.
Digestione, πέψις, εως ἡ — buona digestione, εὐπεψία, ἡ — cattiva digestione, δυσπεψία ἡ.
Digestivo, *sost.*, πεπτήριον τό.
Digestivo, *agg.*, πεπτικός 3.
Digesto, πεπτός 3.
Digiambo, διίσμβος ὁ.
Digiunante, νηστευτής, οῦ ὁ.
Digiunare, νηστεύω (*f.* σω).
Digiuno, *sost.*, νηστεία ἡ — di digiuno, νήστιμος 2 *p. es.* giorno di digiuno, νήστιμος ἡμέρα ἡ †.
Digiuno, *agg.*, νῆστις, ιος e ιδος — digiuno di cognizioni, ἀνεπιστήμων, ον — non essere digiuno di q. c., οὐκ ἄγευστός εἰμί τινος.
Dignità, ἀξίωμα, τος τό; τιμή ἡ; ἀξία ἡ — in senso astratto, σεμνότης, ητος ἡ — riguardare con dignità, σεμνοπροσωπέω (*f.* ήσω) — parlar con dignità, σεμνολογέω (*f.* ήσω), Dem. — con dignità, σεμνῶς — senza dignità, ἄσεμνος 2.
Dignitosamente, σεμνῶς; γενναίως.
Dignitoso, σεμνός 3; αἰδέσιμος 2; εὐπρεπής ές.
Digozzare, σφάττω (*f.* ξω, *pf.* ἔσφακα, *a. f. p.* ἐσφάγην).

Digradamento, κατάβασις, εως ἡ ...nei colori, σύγκρασις, εως ἡ.
Digradare, *intrans.*, V. Scemare || *trans.* = privar del grado, παύω (*f.* σω) τινὰ τῆς ἀρχῆς.
Digradazione, μείωσις, εως ἡ; ἐλάττωσις, εως ἡ || privazione del grado, κατάπαυσις, εως ἡ.
Digrassare, ἀφ-αιρέω* τὸ λίπος.
Digredire, παρεκ-βαίνω* || partirsi dalla materia che è in discorso, ἐκβολὴν τοῦ λόγου ποιέομαι (*f.* ήσομαι); τῆς ὑποθέσεως ἀπο-πλανάομαι (*pass.*).
Digressione, scostamento, ἀποπλάνησις, εως ἡ .....in un discorso, ἐκβολή ἡ; παρέκβασις, εως ἡ.
Digressivo, παραβατικός 3.
Digrignare, i denti, σαίρω (*f.* αρῶ, *a. d. a.* ἔσηρα, il *pf.* σέσηρα si usa in luogo del presente).
Digrossare, assottigliare, λεπτύνω (*f.* νῶ) || abbozzare, ὑπο-τυπόω (*f.* ώσω) || ingentilire, istruire, ἡμερόω (*f.* ώσω); παιδεύω (*f.* σω).
Digrugnare, μηρυκάζω (*f.* σω), Aristot.
Diguazzare, δονέω (*f.* σω).
Di là (al), πέραν *p. es.* al di là del fiume, πέραν τοῦ ποταμοῦ, Sen. — al di là dell'Ellesponto, πέραν τοῦ Ἑλλησπόντου, Tucid.
Dilacciare, δια-λύω (*f.* σω) ...le scarpe, ὑπο-λύω *p. es.* servi, dilacciate i sandali ad Alcibiade, ὑπολύετε, παῖδες, Ἀλκιβιάδην, Pl..
Dilaceramento, διάῤῥηξις, εως ἡ; διάσπασις, εως ἡ; σπαραγμός ὁ.
Dilacerare, δι-αιρέω*; δια-σπάω*; σπαράττω (*f.* ξω) ...le vesti, ἱμάτια ἀποτρίβω (*f.* ψω, *pf.* φα, *a. f. p.* ετρίβην) o lakíζω (*f.* σω).
Dilagare, ἐπι-κλύζω (*f.* σω) *p. es.* la terra dilagata da innondazioni, γῆ πλημμυρίσιν ἐπικλυζομένη, Aristot. || *intrans.*, ἐπι-χέομαι* (*pass.*).
Dilaniare, (δια)σπαράττω (*f.* ξω); δια-σπάω*.
Dilapidamento, ἀφειδία ἡ; πρόεσις, εως ἡ.
Dilapidare, κατ-αναλίσκω*; προ-ίεμαι; κατα-δαπανάω (*f.* ήσω).
Dilapidazione, ἀφε.δία ἡ; πρόεσις, [εως ἡ.
Dilargare, ἀνα-πετάννυμι*.
Dilatabile, ἔκτατος 3.
Dilatamento, ἔκτασις, εως ἡ; πλατυσμός ὁ.
Dilatare, παρα-, ἐκ-, δια τείνω (*f.* ενῶ, *pf.* τετακα); πλατύνω (*f.* νῶ).

Dilatazione, ἔκτασις, εως ἡ; πλατυσμός ὁ.
Dilatorio, ἀναβλητός 3.
Dilavare, ἀπο-πλύνω (*f.* νῶ, *pf.* πέπλυκα); ἀπο-, ἐκ-νίζω (*f.* σω).
Dilazionare, ἀνα-βάλλομαι* (*p. es.* fino al domani, εἰς αὔριον); ἀναβολὴν ποιέω (*f.* ήσω) τινός, Pl.
Dilazione, ἀναβολή ἡ; χρόνος ὁ.
Dileggiabile, καταφρονητέος 3.
Dileggiamento, σκῶψις, εως ἡ; χλευασμός ὁ.
Dileggiare, (ἐπι)σκώπτω (*f.* ψομαι); κατα-γελάω* col *gen.*; χλευάζω (*f.* σω).
Dileggiato, κεχλευασμένος 3.
Dileggiatore, σκώπτης, ου ὁ; χλευαστής, οῦ ὁ.
Dileggio, V. Dileggiamento.
Dileguare, σκεδάννυμι*.
Dileguarsi, ἀφανίζομαι (*pass.*); σκεδάννυμαι* (*pass.*)‖ scioglіersi, δια-τήκομαι (*pass. a. f.* ετάκην).
Dileguo, ἀφανισμός ὁ; ἐπίλειψις, εως ἡ — andare in dileguo, ἀφανίζομαι (*pass.*).
Dilemma, δίλημμα, τος τό (s. e. c.).
Dileticare, γαργαλίζω (*f.* σω); κνίζω (*f.* σω).
Dilettico, γάργαλος ὁ; κνισμός ὁ.
Dilettabile, ἡδύς, εῖα, ύ; ἄρεστος 3; τερπνός 3.
Dilettante, ἐραστής, οῦ ὁ; ἐπιθυμητής, οῦ ὁ.
Dilettare, τέρπω (*f.* ψω, il *pf.* manca); εὐφραίνω (*f.* ανῶ).
Dilettarsi, εὐφραίνομαι (*pass.*); ἥδομαί (*f.* ἡσθήσομαι) τινι.
Dilettevole, V. Dilettabile.
Diletto, *agg.*, ἀγαπητός 3; προσφιλής, ές; φίλος 3.
Diletto, *sost.*, τέρψις, εως ἡ; ἡδονή ἡ; εὐαρέστησις, εως ἡ — trovare il suo diletto in q. c., ἐν ἡδονῇ ἐστί μοι τι — dar diletto, V. Dilettare — andare a diletto, περι-πατέω (*f.* ήσω) — a diletto, πρὸς ἡδονήν.
Dilezione, φιλία ἡ; ἀγάπη ἡ; εὔνοια ἡ.
Diliberare e derivati, V. Delib.....
Diligente, ἐπιμελής, ές; σπουδαῖος 3; ἀκριβής, ές.
Diligentemente, ἐπιμελῶς; σπουδαίως; ἀκριβῶς.
Diligenza, ἐπιμέλεια ἡ; σπουδή ἡ; ἀκρίβεια ἡ — con diligenza, δι' ἀκριβείας — con ogni diligenza, διὰ πάσης ἀκριβείας — colla massima diligenza, μετὰ πλείστης ἀκριβείας — far con diligenza, σπουδάζω (*f.* σομαι) περί τι; σπουδὴν ποιέομαι (*f.* ήσομαι) περί τι ‖ in diligenza, εὐθύς.
Diloggiamento, ἐξέλασις, εως ἡ.
Diloggiare, ἐξ-αυλίζομαι (D. P.), Sen.; ἐξ-ελαύνομαι* (*pass.*) — far diloggiare, ἐξαν-ίστημι.
Dilombare, γυιόω (*f.* ώσω).
Dilombarsi, γυιόομαι (*pass.*).
Dilombato, γυιωθείς, εῖσα, έν; ἄνευρος 2.
Dilucidamente, σαφῶς; φανερῶς; δηλῶς.
Dilucidare, (δια)σαφηνίζω (*f.* σω); δηλόω (*f.* ώσω); ἐξ-ηγέομαι (*f.* ήσομαι).
Dilucidazione, διήγησις, εως ἡ; σαφηνισμός ὁ.
Diluire, ἀραιόω (*f.* ώσω).
Dilungamento, χωρισμός ὁ; ἀποχώρησις, εως ἡ.
Dilungare, (ἀπο)μηκύνω (*f.* νῶ); παρατείνω (*f.* ενῶ, *pf.* τέτακα).
Dilungarsi, ἀπο-χωρέω (*f.* ήσομαι) ‖ scostarsi, ἀπο-πλανάομαί (*f.* ήσομαι) τινος *p. es.* dilungarsi dall'argomento, πόρρω τῆς ὑποθέσεως ἀπο-πλανάομαι ‖ farsi da parte, ἀφ-ίσταμαι.
Diluviare, piovere strabocchevolmente, ὕει (*f.* ὕσει) πολλῷ ‖ innondare, κατα-, ἐπι-κλύζω (*f.* σω) ‖ in senso figur. mangiare a crepapancia, λαιμάττω (*f.* σω); κατα-βιβρώσκω*.
Diluviatore, ἀδηφάγος ὁ.
Diluvio, κατακλυσμός ὁ ‖ in senso figur. grande abbondanza, περιουσία ἡ.
Dimagrare, far magro, ἰσχναίνω (*f.* ανῶ) ‖ diventar magro, κατα-, ἐκτήκομαι (*pass.*; *a. f.* ετάκην).
Dimagrazione, ἰσχνασία ἡ, Aristot.
Dimanda, interrogazione, ἐρώτημα, τος τό; ἐρώτησις, εως ἡ ‖ istanza, αἴτησις, εως ἡ — bella domanda (ironico!), γελοῖον.
Dimandare, interrogare, ἐρωτάω (*f.* ήσω) — dimanda che io ti rispondo (risponderò), ἐρώτα ὡς ἐμοῦ ἀποκρινομένου; πυνθάνομαί* τινος ‖ dimandare una cosa che si desidera, αἰτέω (*f.* ήσω) — dimandar *p. es.* da bere, πιεῖν αἰτέω* — mi dimandano pane, ἐμὲ σῖτον αἰτοῦσι, Sen. — dimandar al popolo guardie del corpo, αἰτεῖν τὸν δῆμον φύλακας τοῦ σώματος, Pl. — dimandare per sè, αἰτέομαι (D. M. *f.* ήσομαι) *p. es.* dimandar cose moderate e giuste, αἰτέομαι μέτρια καὶ δίκαια, Ar. — dimandar la sua parte, μετ-αιτέω (in Ar. μεταῖτειν μέρος) *p. es.* dimandar ad alc. la parte di ciò che egli ha preso, παρά τινος ἀφ' ὧν τις εἴληφε μεταιτεῖν, Dem. — dimandar conto, λόγου ἀπ-αιτέω ‖ sollecitare, pregare, δέομαι* (...ad alcuno, τινός) *p. es.* mi dimanda con grande istanza, δεῖταί μου σφόδρα, Ar. ‖ informarsi, πυνθάνομαί* τινος ‖ dimandar consiglio, συμ-βουλεύομαι (M. *f.* σομαι) — dimandar a prestito, χράομαι (D. *f.* ήσομαι) — dimandar nel senso del latino *deprecari*, παρ-αιτέομαι *p. es.* vi dimando che non applichiate la distinzione di nomi che fa Prodico, Προδίκου τοῦδε διαίρεσιν τῶν ὀνομάτων παραιτοῦμαι, Pl.
Dimane, Dimani, αὔριον — alla dimane, εἰς αὔριον — chi sa come sarà dimani? τὸ αὔριον τίς οἶδεν;
Dimembrare, δια-μελίζω (*f.* σω); ἀνατέμνω*.
Dimenare, σείω (*f.* σω); κινέω (*f.* ήσω).
Dimenarsi, ῥιπτάζω (*f.* σω).
Dimensione, ἀνα-, κατα-, δια-μέτρησις, εως ἡ; διάστασις, εως ἡ — senza dimensione, ἀδιάστατος 2.
Dimenticanza, λήθη ἡ — cadere in dimenticanza, λήθη ἐν-έχομαι* (*pass.*)— la disgrazia non è caduta per ora in dimenticanza, μηδέπω νῦν ἐξίτηλός ἐστιν ἡ συμφορά, Isocr. — mettere in dimenticanza, εἰς λήθην ἄγω* τι.
Dimenticare, ἐπι-λανθάνομαί* τινος o τι *p. es.* mi sono dimenticato fino di me stesso, καὶ ἐμαυτοῦ ἐπιλέλησμαι, Pl. — ho dimenticato le cose dette innanzi, τὰ πρῶτα λεχθέντα ἐπιλέλησμαι — dimenticare qualche cosa che si avea imparato, ἀπο-μανθάνω* — dimenticar quello che avevasi a fare, παρα-λείπω* — far dimenticare, λήθην ἐμ-ποιέω (*f.* ήσω) — da non dimenticare, ἄλαστος 2 (*poel.*). [ον.
Dimentico, ἐπιλήσμων, ον; ἀμνήμων,
Dimessione, ἄφεσις, εως ἡ.
Dimesso, dismesso, tralasciato, παραλειφθείς, εῖσα, έν ‖ umile, negletto, ταπεινός 3; ὑφειμένος 3.
Dimesticamente, φιλικῶς; εὐνοικῶς; ἡμερῶς, Plut.
Dimesticamento, τιθάσεια ἡ; ἡμέρωσις, εως ἡ.
Dimesticare, ἡμερόω (*f.* ώσω); τιθασεύω (*f.* σω) — che si può dimesticare, τιθασευτός 3 — rendere socievole, istruire, διδάσκω*.

Dimesticarsi, οἰκείως χράομαί (*f.* ήσομαι) τινι; οἰκεῖος γίγνομαι*.
Dimestichezza, οἰκειότης, ητος ἡ; συνήθεια ἡ ‖ vezzi, buona accoglienza, ἀσπασμός ὁ; φιλοφροσύνη ἡ.
Dimestico, aggiunto dell'uomo, οἰκεῖος 3; συνήθης, ες ‖ aggiunto degli animali, ἥμερος 2; τιθασός 2 — gli animali dimestici, ἥμερα τά ‖ famigliare, οἰκεῖος 3 ‖ la vita dimestica, ἡ ἰδία διοίκησις (*gen.* εως) — gli affari dimestici, τὰ κατ' οἶκον; τὰ οἰκονομικά.
Dimetro, δίμετρος 2.
Dimettere, tralasciare, παρα-λείπω* ‖ lasciar partire, ἀφ-ίημι.
Dimezzare, διχοτομέω (*f.* ήσω).
Dimezzato, ἡμίτομος 2.
Diminuire, μειόω (*f.* ώσω); ἀφ-αιρέω* τινός; ἐλαττόω (*f.* ώσω) .....l'estensione, συν-τέμνω* ‖ scemarsi, ἐλαττόομαι (*pass.*).
Diminutivo, μειωτικός 3.
Diminuzione, ἐλάττωσις, εως ἡ; μείωσις, εως ἡ; συστολή ἡ.
Dimissione, ἄφεσις, εως ἡ.
Dimodochè, ὥστε e l'infinito.
Dimolto, μάλα; σφόδρα; πολύ.
Dimora, fermata, ἐπιμονή ἡ — far dimora, μένω* ‖ soggiorno, (κατ)οίκησις, εως ἡ — cangiamento di dimora, μετανάστασις, εως ἡ — far cangiar dimora, μεταν-ίστημι ‖ indugio, διατριβή ἡ; μέλλησις, εως ἡ — far dimora, δια-τρίβω (*f.* ψω).
Dimorare, abitare, (κατ)οἰκέω (*f.* ήσω) ‖ indugiare, V. ‖ restare, V.
Dimostrabile, ἀπόδεικτος 2.
Dimostramento, ἀπόδειξις, εως ἡ.
Dimostrare, δηλόω (*f.* ώσω); ἀπο-, ἐπι-, ἐν-, δείκνυμι; παρ-ίστημι *p. es.* dimostrerò con documenti, τεκμηρίοις παραστήσω, Lis. — dimostrare il torto o l'errore di uno, (ἐξ)ελέγχω (*f.* ξω, *pf. p.* ἐλήλεγμαι) τινά ‖ dar a conoscere, σημαίνω (*f.* ανῶ).
Dimostrarsi, φαίνομαι (*pass.*); δείκνυμαι (*pass.*).
Dimostrativo, ἀποδεικτικός 3; ἐπιδεικτικός 3.
Dimostrazione, ἀπόδειξις, εως ἡ; ἐπίδειξις, εως ἡ.
Dinanzi, πρό col *gen.*; ἔμπροσθεν col *gen. p. es.* apparisce dinanzi agli occhi, πρὸ τῶν ὀφθαλμῶν προφαίνεται — l'isola Minoa è posta dinanzi Megara, Μινῴα ἡ νῆσος κεῖται πρὸ Μεγάρων, Tucid. — dinanzi alle porte,

ἔμπροσθεν θυρῶν, Ar. ‖ il dinanzi, τὸ ὁ τὰ πρόσθεν — il dinanzi della nave, πρῶρα ἡ ‖ in signif. temporale, πρότερον anche ἔμπροσθεν, Pl.; Sen. ‖ levarsi una cosa dinanzi, ἀποπέμπω (*f.* ψω. *pf.* πέπομφα).

Dinasta, δυνάστης, ου ὁ.

Dinastia, δυναστεία ἡ; βασιλικὸν γένος (*gen.* ους) τό.

Dinegare, οὔ φημι; (ἐξ)ἀρνέομαι (*f.* ήσομαι, *aor.* ἠρνήθην); ἀπο-νεύω (*f.* σομαι); οὐκ ἐθέλω*, V. Negare.

Diniego, ἄρνησις, εως ἡ; ἀπόφασις, εως ἡ.

Dinoccolare, τραχηλίζω (*f.* σω).

Dintorno, *prep.*, περί; ἀμφί *p. es.* il piazzale dintorno al palazzo dei magistrati è diviso in quattro parti, διῄρηται ἡ ἀγορὰ ἡ περὶ τὰ ἀρχεῖα τέτταρα μέρη, Sen. — esercitarsi *p. es.* dintorno alla geometria, δια-τρίβω (*f.* ψω) περὶ τὴν γεωμετρίαν — giudica saggi non quelli che disputano sottilmente dintorno a cose da poco ma quelli che parlano bene dintorno a cose di rilievo, σοφοὺς νόμιζε οὐ τοὺς ἀκριβῶς περὶ μικρὸν ἐρίζοντας ἀλλὰ τοὺς εὖ περὶ τῶν μεγίστων λέγοντας, Isocrate ‖ a un dipresso, ὡς ἐ ἀμφί coll'*acc.* ‖ in giro, κύκλῳ.

Dintorno, *sost.*, τὰ ἐν κύκλῳ; κύκλος ὁ ‖ vicinanza, γειτονία ἡ ‖ contorno, περιγραφή ἡ; διάγραμμα, τος τό.

Dinudare, ἀπο-γυμνόω (*f.* ώσω).

Dinumerare, ἀριθμέω (*f.* ήσω); καταλέγω*. [τάλογος ὁ.

Dinumerazione, ἐξαρίθμησις, εως ἡ; κα-

Dinunzia, εἰσαγγελία ἡ *p. es.* fu data dinunzia al Senato intorno a q. c., ἐδόθη εἰσαγγελία εἰς τὴν βουλὴν ὑπέρ τινος, Dem.

Dinunziare, εἰς-αγγέλλω (*f.* ελῶ) con varia costruzione *p. es.* al Senato, τῇ βουλῇ, ai custodi delle leggi, τοῖς νομοφύλαξιν, Pl., al popolo, ἐν τῷ δήμῳ, agli arconti, πρὸς τοὺς ἄρχοντας.

Dinunziatore, εἰσαγγέλλων, ουσα, ον.

Dio, θεός ὁ — commettere empietà contro Dio, θεοβλαβέω (*f.* ήσω), Esch. — generato da Dio, θεόγονος, Eur. — simile a Dio, θεοειδής, ές — ispirato da Dio, θεόληπτος 2, Plut. — parlar di Dio, θεολογέω (*f.* ήσω), Aristot. — studio intorno a Dio, θεολογία ἡ, Pl. — chi parla di Dio, θεολόγος, Plut. — guerra contro Dio, θεομαχία ἡ, Pl. — lottare contro Dio, θεομαχέω (*f.* ήσω) (*poet.* e Sen.) — madre di Dio, θεομήτωρ, ορος ἡ, Nonn. — caro a Dio, θεοφιλής, ές, Pl. — in odio a Dio, θεομισής, ές, Pl. — mandato da Dio, θεόπεμπτος 2, Aristot. — formar simulacri di Dio, θεοπλαστέω (*f.* ήσω) — che forma simulacri di Dio, θεοπλαστής, οῦ ὁ — degno di Dio, θεοπρεπής, ές — dato da Dio, θεόδοτος, Aristot. — disprezzo di Dio, θεοεχθρία ἡ, Ar. — i beni che vengono da Dio, τὰ πρὸς θεὸν ἀγαθά — mettere fra gli dei, ἀπο-θεόω (*f.* ώσω) — se a Dio piace, ἐὰν ὁ θεὸς θέλῃ — per l'amor di Dio, πρὸς θεοῦ — Dio guardi! ὃ μὴ γένοιτο — grazie a Dio! σὺν θεῷ εἰπεῖν — volesse Dio! (ὡς)ὤφελον coll'*inf.* — Dio sa quale! ὅ τι ἄν τύχῃ τις — abbandonato da Dio, ἄθεος 2 — dei celesti, θεοὶ οὐράνιοι — dei infernali, θεοὶ χθόνιοι — culto di Dio, θεοῦ λατρεία ἡ — timor di Dio, θεοσέβεια ἡ; δεισιδαιμονία ἡ — timorato di Dio, θεοσεβής, ές.

Diocesi, διοίκησις, εως ἡ.

Diottra, διόπτρα ἡ.

Dipanare, πηνίζω (*f.* σω).

Dipartenza, ἀπαλλαγή ἡ; ὁρμή ἡ.

Dipartire, dividere, (δια)μερίζω (*f.* σω) ‖ separare, (δια)χωρίζω (*f.* σω).

Dipartirsi, ἐκ-πορεύομαι (*f.* σομαι); ἀπ-, ἐξ-ειμι od ἔρχομαι*.

Dipartita, ἀπαλλαγή ἡ; ὁρμή ἡ.

Dipellare, ἀπο-, ἐκ-, δέρω (*f.* ρῶ, *a. p.* εδάρην).

Dipendente, ὑποχείριος 2; ὑποτεταγμένος 3; ἀνελεύθερος 2.

Dipendenza, ὑποταγή ἡ ‖ protezione, ἐπικουρία ἡ; προστατεία ἡ.

Dipendere, essere soggetto, ὑπό τινί εἰμι; ὑποχείριός εἰμί τινι ‖ derivare, procedere, riposare su q. c., γίγνομαι*; ἀνά-κειμαι* *p. es.* tutta la potenza degli Ateniesi dipendeva dalla sua marineria, πάντα τοῖς Ἀθηναίοις εἰς τὰς ναῦς ἀνέκειτο, Tucid. — la cosa dipende da voi, ἡ πρᾶξις ἀνάκειται ὑμῖν, Plut. — i beni che non dipendono da noi, τὰ οὐκ ἐφ' ἡμῖν ἀγαθά — dipende da me q. c., ὑπ' ἐμοί ἐστί τι — dipende da me fare q. c., ἐπ' ἐμοί ἐστι ποιεῖν τι — per quanto dipende da noi, τό γε ἐφ' ἡμῖν — far dipendere q. c. da un'altra, ἀπ-αρτάω (*f.* ήσω) τι ἔκ τινος.

Dipingere, γράφω (*f.* ψω, *pf.* γέγραφα); ζωγραφέω (*f.* ήσω) ‖ rappresentare al vivo *p. es.* descrivendo, ὑπο-τυπόω (*f.* ώσω).

Dipinto, *part.*, da dipingere, γεγραμμένος 3 ‖ lisciato, azzimato, ἐντετριμμένος 3; κεκαλλωπισμένος 3 ‖ di ciò che dice benissimo, che sta appuntino, εὐαρμόττων, ουσα, ον; εὔρυθμος 2.

Dipintore, γραφεύς, έως ὁ; ζωγράφος ὁ.

Dipintura, γραφή ἡ ‖ come arte, γραφική ἡ.

Diploma, δίπλωμα, τος τό.

Diporre, V. Deporre.

Diportarsi, condursi, ἐμαυτὸν παρ-έχω* ‖ spassarsi, τέρπομαι (*f.* ψομαι, anche *pass.*); ῥαθυμέω (*f.* ήσω); εὐφραίνομαι (*f.* οῦμαι).

Diporto, τέρψις, εως ἡ; ἡδονή ἡ — andare a diporto, περι-πατέω (*f.* ήσω) — ciò che si fa per diporto, διατριβή ἡ.

Diptero, δίπτερος 2.

Di qua (al di), V. Qua.

Diradare, ἀραιόω (*f.* ώσω) ...un bosco e simili, ἐκ-κόπτω (*f.* ψω, *pf.* κέκοφα, *a. f. p.* ἐκόπην).

Diradicare, ἐκ-ριζόω (*f.* ώσω).

Diramare, troncare i rami, περι-τέμνω* ‖ divulgare, dilatare, δια-δίδωμι; διασπείρω (*f.* ερῶ, *pf.* ἔσπαρκα, *a. f. p.* εσπάρην).

Diramazione, κλάδευσις, εως ἡ ‖ diffusione, διάδοσις, εως ἡ.

Dire, λέγω*; φημί; εἶπον* — dicono, φασί ο λέγουσι coll'*infin.* — per così dire, ὡς εἰπεῖν — tanto per dire, λόγου ἕνεκα, Pl. — per dirlo in una parola, ὡς εἰπεῖν λόγῳ; ὡς ἔπος εἰπεῖν — per dirlo in breve, ὡς συνελόντι εἰπεῖν — quasi direi, μὴ ὅτι λόγον — per quanto si è udito dire, ἐξ ἀκοῆς, Pl. — dire di alc. il peggio che si possa, λέγω τινὰ τὰ ἔσχατα, Dem. — ma che dico io? καίτοι τί λέγω; — come suol dirsi, τὸ λεγόμενον *p. es.* non verrebbe, come suol dirsi, il fratello in aiuto del fratello? οὐκοῦν, τὸ λεγόμενον, ἀδελφὸς ἀνδρὶ παρείη; Pl. — non fu detto quello che importava massimamente di dire, οὐκ εἴρηται ὃ μάλιστα ἔδει ῥηθῆναι, Pl. — da non si dire (= *nefandus*), ἄῤῥητος 2 *p. es.* se è provato che un cittadino abbia commesso uno di questi delitti gravi e da non dirsi (nefandi) il giudice lo consideri insanabile, πολίτης ἄν τίς ποτε ἀναφανῇ ἠδικηκὼς τῶν μεγάλων τινὰ καὶ ἀπορρήτων ἀδικιῶν ὡς ἀνίατον ἤδη τοῦτον ὄντα ὁ δικαστὴς διανοείσθω, Pl. — sia come non detto, ἄῤῥητα ἔστω τὰ εἰρημένα — sentirsi dire q. c., ἀκούω* *p. es.* sentivano dirsi adulatori, nemici e ogni cosa, κόλακες καὶ ἐχθροὶ καὶ πάντα ἤκουον, Dem. — sentirsi dire bene o male, εὖ [καλῶς, καλά] ο κακῶς ἀκούω — merita di sentirsi dire bello, τὸ καλὸς εἶναι ἄξιος ἀκούειν, Pl. — per quanto si sente dire, ὡς οὕτω γε ἀκούσαι, Pl. — superare ogni dire, κρεῖσσον λόγου εἶναι — dire ciò che viene in bocca, ὅτι ἄν ἐπελθῇ λέγω — dire delle menzogne, ψευδολογέω (*f.* ήσω) — ma, dirà taluno, ἀλλ' εἴποι ἄν τις — non c'è che dire, ἀναμφιδόξως — dire di no, οὔ φημι; ἀπ-αρνέομαι (*f.* ήσομαι) — l'uno dice sì, l'altro no, ὃ μέν φησι ὁ δ' ἀπόφησι — dice *p. es.* che non lascierà questo morto senza l'onore della sepoltura, οὔ φησ' ἐάσειν τόνδε νεκρὸν ταφῆς ἄμοιρον, Eschil. — dire ad alc. di fare q. c., κελεύω (*f.* σω) τινὰ ποιεῖν τι — voler dire = significare, V. — cioè a dire, τοῦτ' ἔστι — dirsela con alc., ὁμονοέω (*f.* ήσω) τινί — dire il vero, [ὡς] τἀληθὲς εἰπεῖν — di' su una volta! φέρε δή — per dirla schietta, ὡς ἁπλῶς εἰπεῖν ‖ detto fatto, ἅμ' ἔπος ἅμ' ἔργον — dire il proprio parere, ἀπο-φαίνω (*f.* ανῶ) τὴν γνώμην — che cosa ne dici? τί δὲ σὺ γιγνώσκεις περὶ τούτων; — non so che dire, ἀπορῶ ὅ τι χρὴ λέγειν — aver che dire con uno, ἀμφις-βητέω (*f.* ήσω) πρός τινα ‖ dare un nome, ὀνομάζω (*f.* σω).

Dire, *sost.*, λόγος ὁ.

Diredare, ἀπο-κηρύττω (*f.* ξω).

Direttamente, per linea retta, εὐθύ; τὴν εὐθεῖαν ‖ a dirittura, πάντη; πάντος μᾶλλον ‖ senza indugio, ἀμελητί — la via direttamente opposta, ἡ ἐναντιωτάτη ὁδός.

Direttivo, ἰθύνων, ουσα, ον.

Diretto, εὐθύς, εῖα, ύ ‖ diritto, δεξιός 3 ‖ immediato, ἄμεσος 2 ‖ conveniente, ἐπιεικής, ές.

Direttore, προστάτης, ου ὁ; ἐπιστάτης, ου ὁ.

Direttrice, ἐπιστάτις, ιδος ἡ.

Direzione, verso un termine, εὔθυνσις,

εως ἡ ‖ governo, προστασία ἡ-; διοίκησις, εως ἡ; ἐπίστασις, εως ἡ; ἐπιτροπή ἡ — aver la direzione, προίσταμαί τινος — colui che ha la direzione, ὁ καθεστὼς (*gen.* ότος) ἐπί τι ‖ guida, indirizzo, παιδεία ἡ.

Dirigere, indirizzare, τρέπω (*f.* ψω); τείνω (*f.* ενῶ, *pf.* τέτακα) εἴς τι ‖ governare, προς-τατέω (*f.* ήσω) ‖ guidare, ἡγέομαι (*f.* ήσομαι).

Dirimente, διαλυτικός 3.

Dirimere, δια-λύω (*f.* σω).

Dirimpetto, (κατ)ἀντικρύ(ς) col *gen.*; ἐκ τοῦ ἔμπροσθεν — star dirimpetto, ἀντί-κειμαι*.

Dirittamente, εὐθύ; ἐπ' εὐθείας; ὀρθῶς ‖ appunto, ἄρτι.

Diritto, *agg.*, in piedi, ὀρθός 3 ‖ opposto a curvo, εὐθύς, εἶα, ύ ‖ destro, δεξιός 3 ‖ retto, leale, δίκαιος 3; χρηστός 3 ‖ legittimo, ἔννομος 2 ‖ scaltro, ἀγχίνους, ουν.

Diritto (il), facoltà, licenza, ἐξουσία ἡ ‖ tassa, balzello, φόρος ὁ; τέλη τά ‖ la legislazione, νόμοι οἱ ‖ giustizia, ragione sopra un terzo, δίκη ἡ — far valere il proprio diritto contro alc., δικαιολογέομαι (*f.* ήσομαι) πρός τινα — cedere del suo diritto, ὑφ-ίεμαι τῶν ἐμαυτοῦ δικαίων — contro ogni diritto, παρὰ πάντα τὰ δίκαια — a diritto, δίκῃ; εἰκότως — violare il diritto d'uno, ἀδικέω (*f.* ήσω, *pf. m.* ἠδίκησμαι) τινά — mantengo i miei diritti, ἀντ-έχομαι* τῶν δικαίων — fare ad alc. ciò che è di diritto, τὰ δίκαια ἐπραξάμην τινά — avere il diritto di far q. c., δίκαιός εἰμι ποιεῖν τι — il fondamento del diritto, δικαίωμα, τος τό — uguaglianza di diritti (civili), ἰσονομία ἡ — avere eguali diritti e libertà, ἰσονομέομαι (*pass.*), Pl. — chi gode l'eguaglianza dei diritti, ἰσόνομος 2 — con diritti affatto eguali, ἐπὶ τῇ ἴσῃ καὶ ὁμοίᾳ (Attici) o con forme analoghe *p. es.* da noi la moltitudine ha diritti del tutto eguali a quelli dei ricchi, μέτεστι τῶν ἴσων καὶ τῶν ὁμοίων πρὸς τοὺς πλουσίους τοῖς πολλοῖς ἡμῶν, Dem. — ho gli stessi diritti di un altro, ἴσον τὸν δίκαιόν ἐστί μοι καί τινι.

Dirittura, bontà, χρηστότης, ητος ἡ; δικαιοσύνη ἡ ‖ linea retta, εὐθεία ἡ ‖ a dirittura, τὴν εὐθείαν.

Dirizzamento, εὔθυνσις, εως ἡ.

Dirizzare, εὐθύνω (*f.* νῶ) ‖ mettere in piedi, ὀρθόω (*f.* ώσω) ‖ correggere, νουθετέω (*f.* ήσω) ‖ disporre, κατασκευάζω (*f.* σω) ‖ ristabilire, κατ-αρτίζω (*f.* σω) ‖ dirizzare l'animo a q. c., προς-έχω* τὸν νοῦν ἐπί τινι ‖ volgere, στρέφω*.

Dirizzarsi, τρέπομαι (*pass.*).

Dirizzatore, εὐθυντήρ, ῆρος ὁ.

Diroccamento, καθαίρεσις, εως ἡ; κατασκαφή ἡ.

Diroccare, καθ-αιρέω*; κατα-βάλλω*.

Diroccatore, καθαιρετής, οῦ ὁ; ἀνατροπεύς, έως ἡ.

Dirompere, far pieghevole, μαλάττω (*f.* ξω) ‖ rompere con forza, καταρ-ρήγνυμι*.

Dirottamente, συνεχῶς; ὑπερμέτρως.

Dirotto, strabocchevole, ἄμετρος; ὑπέρμετρος 2 ‖ scosceso, κρημνός 3 ‖ alla dirotta, V. Dirottamente.

Dirozzare, ἀπο-ξέω*; τεκταίνω (*f.* ανῶ) ‖ cominciare a istruire, παιδεύω (*f.* σω) ‖ abbozzare, δια-γράφω (*f.* ψω, *pf.* φα).

Dirubare, κλέπτω (*f.* ψω e ψομαι); ἁρπάζω (*f.* σομαι); λεηλατέω (*f.* ήσω).

Dirugginire, nettare dalla ruggine, τὸν ἰὸν ῥύπτω (*f.* ψω) .....i denti, (δια)πρίω* ὀδόντας.

Dirupamento, κατάπτωσις, εως ἡ.

Dirupare, *trans.*, καταῤ-ρίπτω (*f.* ψω, *pf.* ἐῤῥιφα) — *intrans.* κατα-φέρομαι*.

Dirupato, κρημνώδης, ες.

Dirupo, κρημνός ὁ.

Disabitare, ἐρημόω (*f.* ώσω); ἀνάστατον ποιέω (*f.* ήσω).

Disabitato, ἀνάστατος 2; ἔρημος 3.

Disacconcio, ἀνάρμοστος 2.

Disaccordare, *a*) delle voci, ἀπ-ηχέω (*f.* ήσω); ἀπ-ᾴδω (*f.* ᾴσομαι); *b*) degli istrumenti, δια-φωνέω (*f.* ήσω).

Disacerbare, πεπαίνω (*f.* ανῶ) ‖ mitigare, κατα-μυθέομαι (*f.* ήσομαι); μαλάττω (*f.* ξω).

Disacrare, βεβηλόω (*f.* ώσω).

Disadattaggine, ἀτεχνία ἡ; ἀνεπιστημοσύνη ἡ. [ἀφυής, ές.

Disadatto, ἀνεπιτήδειος 2; ἄκαιρος 2; Disadornare, ἀκοσμέω (*f.* ήσω).

Disadorno, ἄκοσμος 2; ἀκαλλώπιστος 2.

Disaffezionare, ἀλλοτριόω (*f.* ώσω).

Disaffezionarsi, ἀλλοτριόομαι (*pass.*).

Disaffezionato, ἀλλότριος 2.

Disagevole, χαλεπός 3; ἐπίπονος 2.

Disagevolezza, χαλεπότης, ητος ἡ; δυσχέρεια ἡ; ἀπορία ἡ.

Disagevolmente, χαλεπῶς; ἐπιπόνως.

Disaggradare, ἀπ-αρέσκω* τινά ο τινί — q. c. mi disaggrada, δυς-αρεστέομαί (*f.* ήσομαι) τινι.

Disaggradevole, ἀηδής, ές; ἀπάρεστος 2.

Disagiare, ἐν-οχλέω (*aum.* ἠν-ω, *f.* ήσω) col *dat.*

Disagiatamente, δυσχερῶς; ἀκαίρως.

Disagiato, scomodo, δυσχερής, ές ‖ bisognoso, ἐνδεής, ές.

Disagio, scomodo, δυσχέρεια ἡ; ἀκαιρία ἡ ‖ mancanza, ἔνδεια ἡ ‖ carestia, σπάνις, εως ἡ — stare a disagio, πονέω (*f.* ήσω) — tenere a disagio, ἐνοχλέω (*aum.* ἠν-ω, *f.* ήσω) τινί.

Disagioso, δυσχερής, ές.

Disagrare, βεβηλόω (*f.* ώσω).

Disamabile, ἀνέραστος 2; ἀηδής, ές.

Disamare, ἀπο-στέργω (*f.* ξω).

Disameno, ἀηδής, ές; ἄχαρις (*gen.* ιτος); ἀτερπής, ές.

Disamina, ζήτησις, εως ἡ; ἐξέτασις, εως ἡ; ἐπίσκεψις, εως ἡ ...giudiziale, κρίσις, εως ἡ.

Disaminare, ζητέω (*f.* ήσω); ἐξ-ετάζω (*f.* σω); κατα-μανθάνω*.

Disamorare, ἀλλοτριόω (*f.* ώσω).

Disamorato, ἀφιλόστοργος 2, Plat.

Disamore, ἀλλοτρίωσις, εως ἡ.

Disamorevole, ἄχαρις (*gen.* ιτος); ἄγροικος 2; ἀφιλάνθρωπος 2.

Disamorevolezza, σκληρότης, ητος ἡ; τραχύτης, ητος ἡ.

Disanimare, ἐκ-πλήττω (*f.* ξω, *pf.* πέπληγα, *a. p. f.* επλάγην); ἀθυμίαν παρ-έχω*.

Disanimarsi, ἄθυμος γίγνομαι*.

Disapparare, ἀπο-, μετα-μανθάνω*.

Disappassionato, ἀναίσθητος 2.

Disapplicare, ἀπο-τρέπομαι (*pass.*) τινος. [κτος 2.

Disapplicato, ἀσύννους, ουν; ἀπρόσε-

Disapplicazione, ἀπροσεξία ἡ.

Disapprendere, ἀπο-, μετα-μανθάνω*.

Disapprovare, ἀπο-δοκιμάζω (*f.* σω); μέμφομαί (*f.* ψωμαι) τι ο τινι; ἐγ-καλέω* τινί.

Disapprovazione, ἀποδοκιμασία ἡ.

Disarborare, ἐξ-αιρέω* τῆς νεὼς τὸν ἱστόν.

Disarginare, καθ-αιρέω* τὸ χῶμα.

Disarmamento, ἡ τῶν ὅπλων ἀφαίρεσις (*gen.* εως).

Disarmare, ἀφ-οπλίζω (*f.* σω); ἐκ-δύω* τινὰ τὰ ὅπλα ...una nave, ἐξ-οπλίζω ναῦν ‖ in signif. metaforico, πραῦνω (*f.* νῶ).

Disarmarsi, ἀφ-οπλίζομαι (M. *f.* σομαι).

Disarmonia, ἀναρμοστία ἡ.

Disarmonico, ἀνάρμοστος 2.

Disassuefatto, ἀπεθισμένος 3 con l'*inf.*

Disastro, ἀτύχημα, τος τό; ἀτυχία ἡ; συμφορά ἡ.

Disastroso, δυσχερής, ές; χαλεπός 3.

Disattento, ἀφύλακτος 2; ἀμελής, ές — essere disattento, ἀμελῶς ἔχω* περί τι; οὐ προς-έχω* τινί.

Disattenzione, ἀμέλεια ἡ; ὀλιγώρησις, εως ἡ; ἀφυλαξία ἡ.

Disautorare, τὸ κράτος, τὴν ἐπικράτειαν ἀφ-αιρέω*.

Disavanzare, κατ-αναλίσκω*; μειονεκτέω (*f.* ήσω), Sen.

Disavanzo, μειονεξία ἡ, Sen.

Disavvantaggiarsi, τὰ κέρδη ἀπο-βαλλω*; τῶν κερδῶν στήρομαι*.

Disavvantaggio, βλάβη ἡ; ἀκαιρία ἡ.

Disavvantaggioso, βλαβερός 3.

Disavvedimento, ἀπροβουλία ἡ; ἀμέλεια ἡ; ἀλογιστία ἡ.

Disavvedutamente, ἀπρονοήτως; ἀμελῶς.

Disavveduto, ἀπρονόητος 2; ἀπροβούλευτος 2; ἀλόγιστος 2.

Disavvenente, αἰσχρός 3; ἀσχήμων, ον; ἄωρος 2.

Disavvenenza, αἶσχος, ους τό; ἀσχημοσύνη ἡ; συμφορά ἡ.

Disavventura, ἀτύχημα, τος τό; ἀτυχία ἡ; συμφορά ἡ.—

Disavventuratamente, δυστυχῶς.

Disavventurato, Disavventuroso, { ἀτυχής, ές; δυστυχής, ές; ἄθλιος 3; ταλαίπωρος 2.

Disavvertenza, ἀπροβουλία ἡ; ἀλογιστία ἡ; ἀμέλεια ἡ.

Disavvezzare, παύω (*f.* σω) τινά τινος; ἀπ-εθίζω (*f.* σω) τινά con l'*infin.* ‖ spoppare, ἀπο-γαλακτίζω (*f.* σω).

Disboscare, ἐξ-ημερόω (*f.* ώσω).

Discacciamento, ἐκβολή ἡ; ἀπελασία ἡ.

Discacciare, ἐκ-βάλλω*; ἀπ-, ἐξ-ελαύνω*; ἐκ-διώκω (*f.* ξομαι).

Discacciatore, ἐκβάλλων, οντος ὁ.

Discapitare, μειονεκτέω (*f.* ήσω); ζημιόομαι (*pass.*).

Discapito, μειονεξία ἡ; ἀποβολή ἡ; ζημία ἡ.

Discaricamento, κούφισις, εως ἡ.

Discaricare, una nave, ἀπο-φορτίζομαι (*f.* σομαι) ναῦν.

Discarico, discolpa, ἀπολογία ἡ.

Discaro, ἀηδής, ές; δυσχερής, ές; ἀτερπής, ές.

Discendentale, linea, κάτω τοῦ γένους.
Discendente, ἀπο-, κατα-βαίνων, ουσα, ον ...da una famiglia, ἔκγονος ὁ; οἱ εἰς τὸ κάτωθεν ἔκγονοι, Pl. — in linea discendente, ἐπὶ τὸ κάτω. Per indicare i discendenti bastava la preposizione ἀπό *p. es.* i discendenti di Armodio, οἱ ἀφ' Ἁρμοδίου.
Discendenza, γένος, ους τό; γενεά ἡ — collettivamente tutti i discendenti, ἔκγονοι οἱ.
Discendere, venire al basso, ἀπο-, κατα-βαίνω*; κάτ-ειμί τινος o κατά τινος *p. es.* discendere per una scala, κατὰ κλίμακος κατα-βαίνω*, Sen. — far discendere, κατα-βιβάζω (*f.* σω) ...alc. di q. c., τινὰ ἀπό (od ἐκ) τινος *p. es.* far discendere alcuno da cavallo, καταβιβάζω τινὰ ἀπὸ τοῦ ἵππου — una veste che discende fino ai piedi, ποδήρης ἐσθής (ἥτος) ἡ ‖ umiliarsi, V. ‖ trar nascimento, γέγονα; γένος ἔχω* ἔκ τινος (prossimamente) ἀπό τινος (remotamente) come apparisce dal seguente esempio τοὺς μὲν ἀπὸ θεῶν (rimotamente) τοὺς δὲ ἐξ αὐτῶν τῶν θεῶν (prossimamente) γεγονότας, Isocr. Con la ἀπό si indicava anche la immediata discendenza *p. es.* sai dunque da chi discendi (= sei figlio)? ἀρ' οἶσθ ἀφ' ὧν εἶ; Sof.
Discente, } μαθητής, οῦ ὁ.
Discepolo, }
Discernere, vedere ottimamente, καθοράω*; συν-νοέω (*f.* ήσω) ‖ ravvisare, (ἀνα)γνωρίζω (*f.* σω); δια-γιγνώσκω* ‖ distinguere, dividere, δι-αιρέω*; διορίζω (*f.* σω); δια-κρίνω (*f.* νῶ, *pf.* κέκρικα).
Discernimento, γνῶσις, εως ἡ; διορισμός ὁ ‖ la facoltà intellettiva, διάνοια ἡ; φρόνησις, εως ἡ.
Discernitore, καθορῶν, ῶντος ὁ; διορίζων, οντος ὁ.
Discesa, κατάβασις, εως ἡ; κάθοδος ἡ .....in qualche luogo, εἴς τι ‖ luogo donde si discende, καταβαθμός ὁ ‖ pendìo, κατάντες, ους τό ‖ irruzione, εἴσβολή ἡ.
Discettare, ἀμφις-βητέω (*f.* ήσω).
Discezione, διατομή ἡ.
Dischiarare, δια-σαφηνίζω (*f.* σω); ἀποδείκνυμι.
Dischiudare, ἀποκαθ-ηλόω (*f.* ώσω).
Dischiudere, ἀν-οίγω (*aum.* ἀν-εῳ, *f.* ξω, *pf.* ἀν-έῳχα); χαλάω*.
Discinto, ἄζωνος 2.
Disciogliere, V. Sciogliere e derivati.
Disciplina, εὐταξία ἡ; πειθαρχία ἡ ‖ educazione, παιδεία ἡ; παίδευσις, εως ἡ ‖ ammaestramento, μάθημα, τος τό ‖ flagello, μάστιξ, ιγος ἡ ‖ castigo, τιμωρία ἡ.
Disciplinabile, εὔτακτος 2; εὐμαθής, ές.
Disciplinare, παιδεύω (*f.* σω) ‖ punire, τιμωρέομαι (*f.* ήσομαι) ‖ percuotere con disciplina, μαστίζω (*f.* ξω).
Disco, δίσκος ὁ — lanciare il disco, δισκεύω (*f.* σω) — un trar di disco, δισκουρά ἡ.
Discolo, *agg.*, ἀσελγής, ές; ἀκόλαστος 2; ἄσωτος 2.
Discolorare, levar il colore, ἀφ-αιρέω* τὸ χρῶμα ‖ impallidire, ὠχριάω (*f.* ώσω).
Discolpa, ἀπολογία ἡ.
Discolpare, ἀπο-λογέομαι (*f.* ήσομαι).
Discompagnare, χωρίζω (*f.* σω); δι-ίστημι.
Discomporre, δι-αιρέω*.
Disconfessare, τὴν ὁμολογίαν μετα-τίθημι; ἀπ-αρνέομαι (*f.* ήσομαι).
Disconoscere, ἀγνοέω (*f.* ήσομαι).
Disconsigliare, ἀπο-τρέπω (*f.* ψω, *a. f.* ἔτραπον) τινά τινος; παρα-πείθω (*f.* σω).
Discontentare, δυς-αρέσκω* τινί.
Discontinuare, παύομαί (*f.* σομαι) τινος o col *part.* (cfr. C. § 590).
Disconvenevole, V. Disconveniente.
Disconvenevolezza, ἀσχημοσύνη ἡ; ἀπρεπές, οῦς τό.
Disconveniente, ἀπρεπής, ές; ἀπεικώς, υῖα, ός.
Disconvenienza, ἀπρέπεια ἡ.
Disconvenire, ἀπ-έοικε; οὐ πρέπει (*f.* ψει).
Discoprire, ἐκ-καλύπτω (*f.* ψω, *pf.* υφα).
Discordanza, διαφωνία ἡ; ἀναρμοστία ἡ.
Discordare, δια-φωνέω (*f.* ήσω); ἀναρμοστέω (*f.* ήσω) ‖ essere di contraria opinione, δι-έστην πρός τινα; διαφέρομαί* τινι.
Discorde, διάφορος 2; ἀσύμφωνος 2.
Discordia, διαφορά ἡ .....fra cittadini, στάσις, εως ἡ — eccitar discordie, στάσεις ποιέομαι (*f.* ήσομαι) — seminar discordie fra i cittadini, τοῖς πολίταις φιλονεικίας ἐμ-βάλλω* o ἐμ-ποιέω (*f.* ήσω), Sen. — discordia reciproca, ἡ πρὸς ἀλλήλους στάσις.
Discorrere, correre qua e là, περι-τρέχω*; διεξ-έρχομαι*; πλανάομαι (*f.* ήσομαι) ‖ favellare, λέγω*; φράζω (*f.* σω, *pf.* πέφρακα) ‖ ragionare con uno, δια-λέγομαί τινι ‖ e va discorrendo, καὶ τὰ λοιπά.
Discorrimento, διαδρομή ἡ.
Discorsivo, λογικός 3 — virtù discorsiva, νοῦς ὁ; σύνεσις, εως ἡ.
Discorso, λόγος ὁ .....tra più persone, διάλεξις, εως ἡ — i discorsi della gente, θρύλημα, τος τό — il discorso cade sopra un tal argomento, λόγος γίγνεται περί τινος od ὁ λόγος ἐνέπεσε περί τινος — tener discorso intorno q. c., λόγους ποιέομαι (*f.* ήσομαι) περί τινος, Pl. — essere a un tal punto del discorso, ἐνταῦθά εἰμι τοῦ λόγου, Pl. — riprendere il discorso (il filo del discorso), ἐπάνειμι τοὺς λόγους — discorsi all'aria, λόγοι μάταιοι — abbracciare col discorso, συλ-λαμβάνω* — discorso turpe, αἰσχρολογία ἡ — tener discorsi turpi, αἰσχρολογέω (*f.* ήσω) — grave, serio discorso, σεμνολογία ἡ.
Discortese, ἀπειρόκαλος 2.
Discortesia, ἀπειροκαλία ἡ.
Discosceso, ἀνάντης, ες; ἀπότομος 2.
Discostamento, ἀπόστημα, τος τό.
Discostare, V. Scostare.
Discosto, *agg.*, ἀφεστώς, υῖα, ός; ἀπέχων, ουσα, ον.
Discosto, *avv.*, πόρρω; μακράν — da discosto, πόρρωθεν — tener discosto, ἀπο-τρέπω (*f.* ψω, *a. f. a.* ἔτραπον) — tenersi discosto, ἄπ-ειμί τινος — esser discosto, δι-έχω*.
Discredente, ἄπιστος 2; ἀπίθανος 2.
Discredenza, ἀπιστία ἡ.
Discredere, ἀπιστέω (*f.* ήσω).
Discreditare, δυς-φημέω (*f.* ήσω); ἀδοξίαν κατα-σκευάζω (*f.* σω) τινί.
Discredito, δυσφημία ἡ — mettere in discredito V. Discreditare — cadere in discredito, ἀδοξίᾳ περι-πίπτω*.
Discrepante, διάφωνος 2; διάφορος 2.
Discrepanza, διαφωνία ἡ; διαφορά ἡ.
Discrepare, δια-φωνέω (*f.* ήσω); δι-ίστημι.
Discreto, prudente, savio, φρόνιμος 2; συνετός 3 ‖ moderato, conveniente, μέτριος 3; ἐπιεικής, ές ‖ esperto, ἔμπειρος 2; ἐπιστήμων, ον ‖ discreto nel senso dei matematici, διεχής, ές.
Discrezione, libera facoltà, ἐξουσία ἡ — a discrezione, κατὰ γνώμην ‖ moderazione, σωφροσύνη ἡ — discrezione nei piaceri, ἐγκράτεια ἡ ‖ arrendersi a discrezione, παρα-δίδωμι ἐμαυτόν τινι χρήσασθαι ὅτι βούλεται; εἰς πίστιν ἐμαυτὸν δίδωμί τινι — rimettere q. c. alla discrezione di alcuno, ποιέω (*f.* ήσω) τι ἐπί τινι.
Discucire, ἀν-υφαίνω (*f.* ανῶ, *pf.* ύφαγκα).
Discuoiare, ἀπο-δέρω (*f.* ερῶ, *pf. m.* δέδαρμαι, *a. f. p.* εδάρην).
Discussione, ἐξέτασις, εως ἡ; σκέψις, εως ἡ; λογισμός ὁ — ciò che può esser messo in discussione, ἀμφισβητήσιμος 2 — abile alla discussione, διαλεκτικός 3.
Discutere, ἐξ-ετάζω (*f.* σω); λογίζομαι (*f.* σομαι).
Disdegnare, } V. Sdegn...
Disdegno, }
Disdetta, sventura, ἀτυχία ἡ; δυσπραξία ἡ — aver disdetta, δυς-τυχέω (*f.* ήσω) ...in un'impresa, κακοπραγέω (*f.* ήσω) ‖ negazione, ἄρνησις, εως ἡ; ἀπόφασις, εως ἡ.
Disdicevole, ἀπρεπής, ές; ἀπεοικώς, υῖα, ός.
Disdicevolezza, ἀπρέπεια ἡ.
Disdire, negare, ricusare, ἀνα-νεύω (*f.* σω); ἀπ-αγορεύω (*f.* σω), anche ἀνα-δύομαι, Pl. *p. es.* non disdire quello che hai accordato, μὴ ἀναδύου τὰ ὡμολογημένα ‖ ritrattare la parola, ἀνα-καλέομαι* τὴν ὑπόσχεσιν; ἐξανα-χωρέω (*f.* ήσομαι) τὰ εἰρημένα ‖ rinunziare, ἀπ-αγορεύω (*f.* σω); ἀπ-εῖπον* ‖ essere sconveniente, οὐ πρέπει (*f.* ψει).
Disdirsi, ritrattarsi, μετα-τίθεμαι *p. es.* τὰ εἰρημένα ‖ essere sconveniente, οὐ πρέπει (*f.* ψει).
Disdoro, V. Disonore.
Diseccamento, *a*) l'atto di diseccare, ξήρανσις, εως ἡ — *b*) l'effetto, ξηρότης, ητος ἡ — diseccamento delle piante, αὔανσις, εως ἡ.
Diseccante, ξηραντικός 3.
Diseccare, ἀπο-ξηραίνω (*f.* ανῶ, *pf. m.* ἀπ-εξήρασμαι, *a. d. p.* ἀπ-εξηράνθην) — far diseccare, αὐαίνω (*f.* ανῶ).
Diseccarsi, ξηραίνομαι (*pass.*).
Diseccativo, ξηραντικός 3.
Diseccazione, V. Diseccamento.
Disegnare, δια-, ὑπο-γράφω (*f.* ψω, *pf.* γέγραφα) ‖ scegliere, αἱρέομαι* ‖ proporsi, προ-αιρέομαι; προ-τίθεμαι; διανοέομαι (*f.* ήσομαι) ‖ ordinare nel pensiero, ἐπι-νοέω (*f.* ήσω).

Disegnatore, γραφεύς, έως ή.
Disegno, διαγραφή ή — l'arte del disegno, γραφική ή || pensiero, intenzione, ἐπιβολή ή; ἐπίνοια ή — far disegno, ἐπι-νοέω (*f.* ήσω); βουλεύομαι (*f.* σομαι) — colorire un disegno, περαίνω (*f.* ανῶ) τὴν γνώμην — far cadere a voto un disegno, δια-κόπτω (*f.* ψω, *pf.* κέκοφα) τὴν ἐπιβολήν.
Disennato, ἄνους, ουν.
Disenteria, δυσεντερία ή — soffrire di disenteria, δυς-εντεριάω (*f.* άσω).
Diseppellire, ἀν-ορύττω (*f.* ξω, *pf.* ορώρυχα).
Diseredare, ἀπο-κηρύττω (*f.* ξω, *pf.* χα); ἄκληρον ποιέω (*f.* ήσω).
Diseredato, ἀποκεκηρυγμένος 3.
Diseredazione, ἀποκήρυξις, εως ή.
Diserrare, ἀν-οίγω (*aum.* ἀν-εῳ, *f.* ξω, *pf.* ἀν-έῳχα).
Disertamento, διαφθορά ή; λύμη ή; δήωσις, εως ή; ἀνάστασις, εως ή.
Disertare, dare il guasto, λυμαίνω (*f.* ανῶ); δηόω (*f.* ώσω) || spopolare, ἀνάστατον ποιέω (*f.* ήσω) || lasciar le insegne, ἀπο-διδράσκω*; λειποστρατέω (*f.* ήσω) — disertare al nemico, αὐτομολέω (*f.* ήσω).
Disertatore, λυμεών, ῶνος ὁ; λυμαντήρ, ῆρος ὁ.
Disertore, λειποτάκτης, ου ὁ; ὁ ὑπόδικος τῆς ἀστρατείας, Pl. — che passa al nemico, αὐτόμολος ὁ.
Diserzione, ἀστρατεία ή; λειποστρατία ή. (Nota. ἀστρατείας γραφή era l'accusa contro uno reo di diserzione per essersi sottratto al servizio militare; λειποταξίου γραφή contro quello che avea abbandonato il suo posto in battaglia, Cf. Lis. Or. 14.)
Disfacimento, καθαίρεσις, εως ή; κατάλυσις, εως ή.
Disfacitore, ἀφανιστής, οῦ ὁ; καταλύων, οντος ὁ; καθαιρέτης, οῦ ὁ.
Disfamare, V. Sfamare.
Disfare, δια-, ἀνα-λύω (*f.* σω) || distruggere, καθ-αιρέω* || sconfiggere, κρατέω (*f.* ήσω) col *gen.* e coll'*acc. p. es.* i Persiani disfecero la fanteria leggiera dei Greci, οἱ Πέρσαι ἐκράτησαν τῶν Ἑλλήνων γυμνητῶν. Sen. — esser disfatto, ἡττάομαι (*pass.*).
Disfarsi, liquefarsi, τήκομαι (*pass. a. f.* ἐτάκην) || scomporsi, κατα-λύομαι (*pass.*) || disfarsi di q. c., ἐκ-ποιέω (*f.* ήσω) τι; ἀπο-τίθεμαι.
Disfatta, ἥττα ή — toccare una disfatta, ἡττάομαι (*f.* ήσομαι, *pf.* ἥττημαι); ἧττα συμ-βαίνει* τινί.
Disfatto, διάλυτος 3; καθαιρεθείς, εἷσα, έν.
Disfavillare, σπινθηρίζω (*f.* σω).
Disfavore, ἀπέχθεια ή; δυσμένεια ή — parlare in disfavore di uno, κατ-ηγορέω (*f.* ήσω) τινός — essere in disfavore di alc., ἀπ-εχθάνομαι* τινι.
Disfavorevole, δύσνους, ουν; δυσμενής, ές; ἀπεχθής, ές (di persone) ἐναντίος 3; ἄκαιρος; ἀηδής, ές (anche di cose).
Disfavorire, ἐναντιόομαι (*f.* ώσομαι con *aor. pass.*) τινι.
Disfida, πρόκλησις, εως ή — accettare la disfida per un combattimento, ὑπακούω* πρὸς τὴν μάχην.
Disfidare, προ-καλέομαι* εἴς τι.
Disfigurare, V. Sfigurare.
Disfigurazione, αἰκισμός ὁ.
Disformare, V. Difformare.
Disforme, V. Deforme.
Disfrenare, V. Sfrenare.
Disfrenato, V. Sfrenato.
Disgiungere, ἀπο-, δια-χωρίζω (*f.* σω); δι-ίστημι; δια-ζεύγνυμι*.
Disgiuntamente, χωρίς.
Disgiuntivo, διαζευκτικός 2.
Disgiunzione, διάζευξις, εως ή.
Disgombrare, V. Sgombrare.
Disgradare, ὀλιγωρέω (*f.* ήσω); ἐν οὐδενὶ λόγῳ τίθεμαι.
Disgradevole, δυσχερής, ές; δυσάρεστος 2.
Disgradire, ἀπ-αρέσκω*; ἀπο-δοκιμάζομαι (*pass.*).
Disgravare, ἐλαφρύνω (*f.* νῶ).
Disgrazia, infortunio, συμφορά ή; ἀτύχημα, τος τό; πταῖσμα, τος τό; δεινόν τό — quando avvenga qualche disgrazia, ὅταν τι πταίσῃ — le disgrazie della vita, αἱ περὶ τὸν βίον δυστυχίαι — aver disgrazie, δυς-τυχέω (*f.* ήσω) — disgrazia! οἴμοι ταλαιπόρῳ; || perdita dell'altrui favore, ἀπέχθεια ή — cadere in disgrazia, ἐκ-πίπτω* τῆς φιλίας τινός; ἀπο-βάλλω* τὴν χάριν τινός || per disgrazia, δυστυχῶς.
Disgraziatamente, δυστυχῶς.
Disgraziato, ἀτυχής, ές; δυστυχής, ές; ἄθλιος 3 — essere disgraziato, δυς-τυχέω (*f.* ήσω) — essere disgraziato in un'impresa, ἀπο-τυγχάνω* τινός.
Disgregamento, (δια)χωρισμός ὁ; διάκρισις, εως ή; σκέδασις, εως ή.
Disgregare, δια-χωρίζω (*f.* σω); δια-

κρίνω (*f.* νῶ, *pf.* κέκρικα); κατα-σκεδάννυμι*.
Disgroppare, ἐπι-χαλάω*; ἀνα-λύω (*f.* σω).
Disgustare, λυπέω (*f.* ήσω); ἀνιάω (*f.* άσω) || molestare, ἐν-οχλέω (*aum.* ἐν-ῳ, *f.* ήσω) col *dat.*
Disgustarsi, δυς-χεραίνω (*f.* ανῶ) ..... con uno, δια-φέρομαί* τινι.
Disgustevole, ἀηδής, ές; βδελυρός 3; δυσχερής, ές.
Disgusto, ἀηδία ή; δυσχέρεια ή; ἐπάχθεια ή.
Disgustoso, V. Disgustevole.
Disigillare, ἀνα-σφραγίζω (*f.* σω).
Disimpacciarsi, ἐλευθερόομαι (*pass.*).
Disimpacciato, εὔπορος 2.
Disimparare, ἀπο-, μετα-μανθάνω*.
Disimpegnare, ἀπο-λύω (*f.* σω); ἀπολυτρόω (*f.* ώσω) || trarre d'impaccio, ἀπο-λύω τινὰ τῆς ἀπορίας.
Disimpegnarsi, ἐξ-απαλλάττομαί (*f.* ξομαι, *a.* ηλλάγην) τινος — non so come disimpegnarmi, οὐκ οἶδα (οὐκ ἔχω) ὅπως ἀπαλλαχθήσομαι.
Disimpegno, ἀπόλυσις, εως ή; ῥαστώνη ή. [ή.
Disinenza, κατάληξις, εως ή; λήγουσα
Disinfettare, ἀπο-καθαίρω (*f.* αρῶ); θειόω (*f.* ώσω).
Disinfintamente, ἀδόλως; ἁπλάστως.
Disinfinto, ἁπλοῦς, ῆ, οῦν; ἀψευδής, ές; ἄδολος 2.
Disingannare, παύω (*f.* σω) τινὰ τῆς ἀπάτης.
Disingannarsi, μετα-γιγνώσκω*.
Disinganno, ἀναγνωρισμός ὁ; ἡ τοῦ σφάλματος ἐπίγνωσις, εως.
Disintendere, παρα-νοέω (*f.* ήσω).
Disinteressato, ἀκερδής, ές; ἐλευθέριος 3.
Disinteresse, ἐλευθεριότης, ητος ή.
Disinvolto, ἁπλοῦς, ῆ, οῦν; ἀφελής, ές.
Disinvoltura, ἁπλότης, ητος ή; ἀφέλεια ή.
Disistima, ὀλιγωρία ή; καταφρόνησις, εως ή.
Disistimare, ὀλιγωρέω (*f.* ήσω); καταφρονέω (*f.* ήσω).
Dislacciare, ὑπο-λύω (*f.* σω); ἐξ-ελίττω (*f.* ξω, senza *pf. a.*).
Dislеale, ἄπιστος 2.
Dislealtà, ἀπιστία ή.
Dislegare, ἀπο-, ὑπο-λύω (*f.* σω).
Dislocare, μετα-τίθημι; ἀπο-κινέω (*f.* ήσω).
Dislocazione, μετάθεσις, εως ή.
Dislogare, Dislogamento, } V. Slogare.
Dismembrare, V. Smembrare.
Dismettere, lasciar di fare, παρα-λείπω*; μεθ-ίημι con l'*infin.*
Dismisura, ὑπερβολή ή — a dismisura, ἀμέτρως; ἔκπλεως 3.
Dismisurato, ὑπέρμετρος 2.
Dismuovere, V. Smuovere.
Disobbediente, ἀπειθής, ές; ἀνυπήκοος 2 — esser disobbediente, ἀπειθέω (*f.* ήσω).
Disobbedienza, ἀπείθεια ή; ἀπειθαρχία ή; ἀνηκουστία ή.
Disobbedire, ἀπειθέω (*f.* ήσω) τινί; ἀνηκουστέω (*f.* ήσω) τινός.
Disobbligante, ἀπολυτικός 3 || zotico, incivile, sgraziato, ἀχάριστος 2.
Disobbligare, ἀπο-λύω (*f.* σω); ἀφ-ίημί τινά τινος.
Disobbligazione, ἀπόλυσις, εως ή.
Disoccupare, ἀφ-ίημι — essere disoccupato, σχολάζω (*f.* σω).
Disoccupato, ἀπράγμων, ον.
Disoccupazione, ἀπραγμοσύνη ή.
Disonestà, αἰσχρουργία ή; ἀσέλγεια ή.
Disonestamente, ἀσελγῶς; αἰσχρῶς.
Disonestare, κατ-αισχύνω (*f.* νῶ, *pf.* ήσχυκα).
Disonesto, αἰσχρός 3; ἀσελγής, ές — azione disonesta, αἰσχρουργία ή. Sen. — guadagno disonesto, αἰσχροκέρδεια ή — discorso disonesto, αἰσχρολογία ή, Sen. — tener discorsi disonesti, αἰσχρολογέω (*f.* ήσω), Pl. || eccessivo, ἄμετρος 2.
Disonnare, ἀφ-υπνίζω (*f.* σω).
Disonorare, κατ-αισχύνω (*f.* νω); ἀτιμόω (ώσω).
Disonore, ἀτιμία ή; αἰσχύνη ή — far disonore ad alc., κατ-αισχύνω (*f.* νῶ) τινά.
Disonorevole, αἰσχρός 3; ἄτιμος 2.
Disorbitante, ὑπερβάλλων, ουσα, ον; ἄμετρος; ὑπέρμετρος 2.
Disorbitantemente, ἄγαν; ὑπερβαλλόντως.
Disorbitanza, ὑπερβολή ή.
Disordinare, τυρβάζω (*f.* σω); ἀκοσμέω (*f.* ήσω); ταράττω (*f.* ξω) || eccedere, V.
Disordinarsi, ταράττομαι (*pass.*).
Disordinatamente, ἀτάκτως; ἀκόσμως.
Disordinato, ἄτακτος 2; ἄκοσμος 2; τεταραγμένος 3.
Disordine, ἀκοσμία ή; σύγχυσις, εως ή; ἀταξία ή; ταραχή ή — mettere in

disordine, ἀνα-ταράττω (*f.* ξω) — l'esercito marciava in disordine, τὸ στράτευμα ἀνατεταραγμένον ἐπορεύετο, Sen. — in disordine, τεταραγμένως, Pl.; ἀτάκτως — nelle nostre idee intorno al giusto vi ha molto disordine e contraddizione, περὶ τὰ δίκαιά ἐστι παμπόλλη τις ἡμῶν ταραχή τε καὶ ἀσυμφωνία, Pl. ‖ sregolatezza, ἀσέλγεια ἡ; ἄνεσις, εως ἡ.

Disorganizzare, κατα-λύω (*f.* σω).

Disorganizzato, κατάλυτος 3.

Disorganizzazione, κατάλυσις, εως ἡ.

Disossare, ἐξ-οστείζω (*f.* σω).

Disotterrare, ἐξ-ορύττω (*f.* ξω, *pf.* ορώρυχα).

Disotto, κάτωθεν — essere al disotto, ἐλαττόομαι (*pass.*).

Dispacciare, liberare, ἀπο-λύω (*f.* σω), ἐλευθερόω (*f.* ώσω) ‖ spedire, ἀποστέλλω (*f.* λῶ, *pf.* έσταλκα).

Dispacciarsi da q. c., ἀπο-λύομαι (*pass.*) τινος.

Dispaccio, ἐπιστολή ἡ; γράμματα τά.

Dispaiare, δια-ζεύγνυμι*.

Disparare, ἀπο-, μετα-μανθάνω*.

Disparato, διάφορος 2; ἀνόμοιος 2; ἀλλοῖος 3; ἄνισος 2.

Disparere, διαφωνία ἡ; διχοστασία ἡ.

Dispari, ἀνόμοιος 2; ἄνισος 2 ‖ detto di numero, ἀνάρτιος 2 ‖ inetto, ἄκαιρος 3.

Disparire, ἀφανίζομαι (*pass.*) — far disparire, ἀφανίζω (*f.* σω).

Disparità, ἀνισότης, ητος ἡ; ἀνομοιότης, ητος ἡ.

Disparte, χωρίς — mettere in disparte, ἀπο-χωρίζω (*f.* σω) — prender in disparte, ἀπο-λαμβάνω* — sedere in disparte, ἀποκάθ-ημαι* ‖ andar disparte, ἀπο-χωρέω (*f.* ήσομαι) — lasciar disparte, ἀπο-λείπω* — lasciato in disparte, ἀπόθετος 2.

Dispartire, δια-λαμβάνω*; δι-αιρέω*; δια-τέμνω*.

Dispartito, διῃρημένος 3.

Dispendio, δαπάνη ἡ; ἀνάλωσις, εως ἡ — senza dispendio, ἀδάπανος 2.

Dispendiosamente, δαπανηρῶς.

Dispendioso, δαπανηρός 3; ἀναλωτικός 3.

Dispensa, distribuzione, διανομή ἡ ‖ spesa, δαπάνη ἡ ‖ luogo dove si conservano i cibi, ταμιεῖον τό ‖ derogazione, ἄφεσις, εως ἡ.

Dispensare, distribuire, δια-νέμω* .... da una legge, ἀφ-ίημι.

Dispensarsi, astenersi, παύομαί (*f.* σομαι) τινος o con un part. (C. § 590).

Dispensato, esente, ἀτελής, ές; ἐξαίρετος 2.

Dispensatore, distributore, διανέμων, οντος ὁ.

Dispensazione, ἄφεσις, εως ἡ ‖ distribuzione, διανομή ἡ.

Dispensiera, ταμία ἡ.

Dispensiere, ταμίας, ου ὁ.

Disperare, ἀπ-ελπίζω (*f.* σω) τι o τινά; ἀνελπίστως ἔχω* τινός *p. es.* disperare della salvezza di alc., ἀπ-ελπίζω τὴν σωτηρίαν τινός anche ἀπο-γιγνώσκω* coll'*acc.* (*p. es.* τὴν σωτηρίαν, Aristot.) o col *gen.* (*p. es.* τῆς ἐλευθερίας, Lisia) — disperare d'esser salvato, ἀνέλπιστός εἰμι σωζήσεσθαι, Tucid. — non è da disperare, οὐκ ἀνέλπιστόν ἐστι con l'*infin.*

Disperatamente, ἀπεγνωσμένως ‖ stravocchevolmente, ἀφειδῶς ‖ combattere disperatamente, ἀπονοηθεὶς δια-μάχομαι*.

Disperato, ciò intorno a cui non si spera più, ἀπονενοημένος 3; ἀνέλπιστος 2; ἀπεγνωσμένος 3 *p. es.* salvezza disperata, ἀνέλπιστος σωτηρία, Dem. — disperato dai medici, ὁ ὑπὸ τῶν ἰατρῶν ἀπεγνωσμένος — la nostra condizione è disperata, τὰ παρ' ἡμῖν ἀπεγνώσθη, Dem. — affari disperati, ἄπορα πράγματα τά ‖ chi è alla disperazione, ἀπεγνωκώς, υῖα, ός ‖ alla disperata, ἀφειδῶς — come un disperato, ἀπεγνωκότως ‖ furioso, μαινόμενος 3.

Disperazione, ἀπόγνωσις, εως ἡ; ἀπόγνοια ἡ — l'estremo della disperazione, ἐσχάτη ἀπορία ἡ — darsi alla disperazione, πρὸς τὸ ἀνέλπιστον τρέπομαι (all'*aor.*), Tucid. — ridurre alla disperazione, εἰς ἀπόγνοιαν καθίστημι — essere alla disperazione, ἀπεγνωκότως ἔχω*.

Disperdere, σκεδάννυμι*; ἀν-αιρέω*; ἀπ-όλλυμι* ‖ sbaragliare, φυγὴν ποιέω (*f.* ήσω) τοῖς πολεμίοις ‖ annientare, δια-λύω (*f.* σω) ‖ scompigliare, δια-ρίπτω (*f.* ψω, *pf.* ἔρριφα, *a. f. p.* ερρίφην).

Dispergimento, σκέδασις, εως ἡ; Dispersione, σπορά ἡ.

Dispettare, κατα-φρονέω (*f.* ήσω) τινος; ἀγανακτέω (*f.* ήσω) τινί.

Dispetto, *agg.*, ἀνάξιος 3; εὐκαταφρόνητος 2.

Dispetto, *sost.*, καταφρόνησις, εως ἡ; ἀγανάκτησις, εως ἡ; ὀλιγωρία ἡ ‖ stizza, ὀργή ἡ ‖ a dispetto di alc., βίᾳ τινός — per dispetto, ἀκουσίως.

Dispettoso, αὐθάδης, ες; ἄγροικος 3.

Dispiacente, δυσχερής, ές ‖ doloroso, ἀλγεινός 3 — assai dispiacente, περιαλγής, ές.

Dispiacenza, dolore, ἄλγος, ους τό; ἀνία ἡ — cagionar dispiaceri, ἀλγύνω (*f.* νῶ) — provar dispiacere, ἀλγέω (*f.* ήσω) *p. es.* provo dispiacere per i tuoi mali, τοῖς σοῖς κακοῖς ἀλγῶ, Sof. — chi non sente dispiacere, ἀνάλγητος 2 — prender parte ai dispiaceri di alc., ξυν-αλγέω (*f.* ήσω) τινί *p. es.* sappi che prendo parte al dispiacere che hai per le tue sventure, ταῖς σαῖς τύχαις, ἴσθι, ξυναλγῶ, Eschilo (in Pl. anche ξυλ-λυπέομαι, *pass.*) ‖ noia, disgusto, δυσαρέστεσις, εως ἡ; δυσθυμία ἡ ‖ insulto, molestia, αἰκία ἡ; ὕβρις, εως ἡ.

Dispiacere, *sost.*, V. Dispiacenza.

Dispiacere, *verbo*, ἀπ-αρέσκω*.

Dispiacevole, δυσχερής, ές; ἀπάρεστος 2; ἀηδής, ές.

Dispianare, ἀπ-ισόω (*f.* ώσω).

Dispiantare, κατα-σκάπτω (*f.* ψω, *pf.* έσκαφα, *a. f. p.* εσκάφην) ‖ ruinare dalle fondamenta, ἐκ-πρεμνίζω (*f.* σω).

Dispiccare ciò che pende, ἀπο-λύω (*f.* σω) ‖ separare, δια-χωρίζω (*f.* σω).

Dispiegare, ἀνα-πετάννυμι*; ἀνα-πτύσσω (*f.* ξω).

Dispietatamente, ὠμῶς.

Dispietato, ὠμός 3; ἀνηλεής, ές.

Dispogliamento, degli abiti, ἀπόδυσις, εως ἡ ‖ rapina, ἁφαίρεσις, εως ἡ.

Dispogliare, ἐκ-, ἀπο-δύω* .....degli averi, delle terre, ecc., ἀφ-αιρέω*; περι-συλάω (*f.* ήσω), V. Spogliare.

Dispondeo, δισπονδεῖος ὁ (– – – –).

Disporre, mettere in ordine, δια-τάττω (*f.* ξω, *pf.* χα); δι-οικέω (*f.* ήσω) — disporre i soldati in ordinanza, συντάττω τὸ στράτευμα, Sen. anche παρα-τάττω e παρα-τάττομαι (M. *f.* ξομαι), Sen. (lo adopera per le navi Tucid.) ‖ preparare, παρα-σκευάζω (*f.* σω) — preparare lo spirito, δια-τίθημι, V. Disposto ‖ indurre, πείθω (*f.* σω) ‖ deliberare, προ-αιρέομαι* ‖ prescrivere, τάττω (*f.* ξω, *pf.* χα); κελεύω (*f.* σω) ‖ avere in arbitrio, κύριός εἰμί τινος ‖ disporre delle proprie cose, o, come delle proprie cose, δια-τίθεμαι *p. es.* ti lascio disporre sul conto della figliuola come ti piace, τὴν θυγατέρα ἐπιτρέπω διαθέσθαι ὅπως ἄν σὺ βούλῃ, Sen., si usa anche del disporre per testamento.

Disporsi, παρα-τάττομαι (*pass.*); παρα-σκευάζομαι (M. *f.* σομαι) *p. es.* essere disposto a rispondere, παρατετάχθαι πρὸς τὸ ἀποκρίνεσθαι, Pl. — disporsi alla battaglia, παρα-σκευάζομαι ὡς εἰς μάχην, Sen. — disporsi a partire, παρα-σκευάζομαι ὡς ἀπιών.

Dispositore, διατάκτης, ου ὁ.

Disposizione, διάθεσις, εως ἡ — mutar disposizione (forma), εἶδος ἀλλάττω (*f.* ξω) — dare delle disposizioni, δια-τάττω (*f.* ξω, *pf.* χα) — che disposizione hai preso di me? πῶς διάκεισαι πρὸς ἐμέ; ‖ prescrizione, διάταξις, εως ἡ ‖ inclinazione, ἐπίκλισις, εως ἡ — avere buone disposizioni per q. c., εὐφυῶς ἔχω* ο εὖ πέφυκα πρός τι; καλῶς διά-κειμαι πρός τι — non aver disposizione per nulla, ἐπ' οὐδέν εἰμι χρήσιμος ‖ buona disposizione di corpo, εὐεξία ἡ — cattiva disposizione di corpo, καχεξία ἡ.

Dispostamente, εὐαρμότως; εὐτάκτως.

Dispostezza, κοσμιότης, ητος ἡ; κομψότης, ητος ἡ.

Disposto, διατεταγμένος 3; παρατεταγμένος 3; παρεσκευασμένος 3 ‖ pronto, ἕτοιμος 3 ‖ ben disposto, εὔρρωστος 2 — mal disposto, ἄρρωστος (di salute) ‖ in senso morale, διακείμενος 3 — essere bene o mal disposto verso alc., εὐνοικῶς od ἐχθρῶς (ο δυσμενῶς) ἔχω* (ο δια-τίθεμαι ο διά-κειμαι) πρός τινα.

Dispoticamente, δεσποτικῶς.

Dispotico, δεσποτικός 3.

Dispotismo, δεσποτεία ἡ.

Dispregievole, ἀνάξιος 2; οὐδενὸς ἄξιος 3; φαῦλος 3.

Dispregevolmente, καταφρονητικῶς.

Dispregiare, κατα-φρονέω (*f.* ήσω) τινός; ὀλιγωρέω (*f.* ήσω) col *gen.* ὑπερόραω* τινά.

Dispregiatore, καταφρονητής, οῦ ὁ.

Dispregio, καταφρόνησις, εως ἡ; ὀλιγωρία ἡ; ὑπεροψία ἡ — avere in dispregio, V. Dispregiare — per dispregio, καταφρονητικῶς.

Disprezzabile, φαῦλος 3; ἀνάξιος 3; οὐδενὸς ἄξιος 3.

Disprezzare, V. Dispregiare.

Disprezzo, V. Dispregio, [νοίᾳ.

Disprovvedutamente, ὑπ' ἀγνοίας; ἀγ-

Disputa, ἔρις, ιδος ἡ ...di parole, διαδικασία ἡ; ἀντιλογία ἡ — far disputa, εἰς ἔριν κατ-έστην; ἐρίζω (*f.* σω) — cominciare una disputa, συν-άπτω (*f.* ψω) νεῖκος πρός τινα ‖ discussione, ἀμφισβήτησις, εως ἡ — l'argomento della disputa, ἀμφισβήτημα, τος τό.

Disputabile, ἀμφισβητήσιμος 2; ἀμφίλογος 2; ἄκριτος 2.

Disputare, δια-λέγομαί* τινι; ἀμφισβητέω (*f.* ήσω) ...di parole, λογομαχέω (*f.* ήσω) — disputare pro e contro, εἰς ἑκάτερα δια-λέγομαι ‖ contrastare, V. ‖ gareggiare, V.

Disputatore, ἐριστής, οῦ ὁ.

Disquisizione, ζήτησις, εως ἡ; ἐξέτασις, εως ἡ.

Dissacrare, βεβηλόω (*f.* ώσω).

Disseccare, δια-, κατα-ξηραίνω (*f.* ανῶ); ἀπο-μαραίνω (*f.* ανῶ).

Disseminare, κατα-, δια-σπείρω (*f.* ερῶ, *pf.* έσπαρκα, *a. f. p.* εσπάρην) ‖ divulgare, δια-θρυλέω (*f.* ήσω).

Disseminatore, σπείρων, οντος ὁ.

Dissennato, παράφρων, ον; ἄνους, ουν.

Dissensione, διχοστασία ἡ; διαφορά ἡ; στάσις, εως ἡ — essere in dissensione con alc., στασιάζω (*f.* σω) πρός τινα, V. Discordia.

Dissentaneo, διάφορος 2; διάφωνος 2.

Dissenteria, δυσεντερία ἡ.

Dissentire, δια-φωνέω (*f.* ήσω); διαφέρομαι* περί τινος; τὰ ἐναντία φρονέω (*f.* ήσω).

Disseppellire, ἀν-ορύττω*.

Disserrare, ἀν-οίγω (*aum.* ἀν-εῳ, *f.* ξω, *pf.* ἀν-έῳχα).

Dissertazione, λόγος ὁ; διατριβή ἡ.

Dissestare, ταράττω (*f.* ξω, *pf.* χα).

Dissetare, *trans.*, παύω (*f.* σω) τινὰ δίψοντα; *intrans.*, σβέννυμι* τὸ δίψος.

Dissidente, διαφωνῶν, οῦντος ὁ; στασιάζων, οντος ὁ.

Dissidio, V. Dissensione.

Dissigillare, ἀνα-σφραγίζω (*f.* σω).

Dissillabo, δισσύλλαβος 2.

Dissimile, ἀνόμοιος 3; ἄνισος 3.

Dissimilitudine, ἀνομοιότης, ητος ἡ; ἀνισότης, ητος ἡ.

Dissimulare, ὑπο-κρύπτομαι (M. *f.* ψομαι); κλέπτω (*f.* ψω); εἰρωνεύω (*f.* σω) ‖ finger di non vedere, παρ-οράω* — non possono dissimulare *p. es.* la loro inimicizia, δηλοῦσι ἐχθροὶ ὄντες — dissimulare la gioia, μὴ προσποιοῦνται χαίρειν.

Dissimulatamente, προσποιήτως; εἰρωνικῶς.

Dissimulatore, ὑποκρῑτής, οῦ ὁ; κρυψίνους, ουν.

Dissimulazione, ὑπόκρισις, εως ἡ; εἰρωνεία ἡ.

Dissipare, δια-σκεδάννυμι* ‖ sventare, δια-λύω (*f.* σω) ‖ consumare, κατ-αναλίσκω*; δια-σπαθάω (*f.* ήσω).

Dissiparsi, evaporare, ἐξ-ατμίζομαι (*pass.*) ‖ distrarsi, ἀπ-άγομαι* (*pass.*), ἀν-ίεμαι (*pass.*).

Dissipato, ἐσκεδασμένος 3 ‖ in senso morale, ἀνιεμένος 3 *p. es.* una vita dissipata, δίαιτα ἀνιεμένη ἡ, Tucid.

Dissipatore, ἀναλωτής, οῦ ὁ.

Dissipazione, διασκέδασις, εως ἡ ‖ dilapidazione, πρόεσις, εως ἡ; ἀφειδία ἡ ‖ vita dissoluta, δίαιτα ἀνειμένη ἡ.

Dissodare, νεάζω (*f.* σω).

Dissolubile, λυτός 3; διάλυτος 2.

Dissolutezza, ἀκολασία ἡ; ἀσέλγεια ἡ.

Dissoluto, licenzioso, ἀκόλαστος 2; ἀσελγής, ές — essere un dissoluto, ἀσελγαίνω (*f.* ανῶ); ἀκολαστέω (*f.* ήσω).

Dissoluzione, ἀνά-, κατά-, διά-λυσις, εως ἡ ‖ fusione, τῆξις, εως ἡ.

Dissolvere, ἀνα-, κατα-, δια-λύω (*f.* σω) ‖ fondere, τήκω (*f.* ξω, *a. f. p.* ἐτάκην).

Dissomigliante, ἀνόμοιος 3; ἄνισος 3.

Dissomiglianza, ἀνομοιότης, ητος ἡ; ἀνισότης, ητος ἡ.

Dissomigliare, δια-φέρω* τινός.

Dissonante, διάφωνος 2; ἀσύμφωνος 2.

Dissonanza, διαφωνία ἡ; ἀσυμφωνία ἡ.

Dissuadere, μετα-πείθω (*f.* σω) ovvero ἀπο-τρέπω (*f.* ψω, *a. f. a.* ἐτραπον) τινά τινος ovvero con un infinito *p. es.* dissuadere di far viaggio, ἀποτρέπω μὴ πορεύεσθαι.

Dissuasione, ἀποτροπή ἡ.

Dissuasorio, ἀποτρεπτικός 3.

Dissuetudine, ἀήθεια ἡ; ἀσυνήθεια ἡ.

Distaccamento, (δια)χωρισμός ὁ ...militare, ἴλη ἡ; τάγμα, τος τό.

Distaccare, απο-, δια-, χωρίζω (*f.* σω); ἀφ-ίστημι anche in senso morale *p. es.* Lisandro distaccò quei di Orcomeno dai Tebani, ὁ Λύσανδρος τοὺς Ὀρχομενίους ἀπέστησε Θηβαίων, Sen. ‖ spiccare, ἀπο-δράττω (*f.* ξω) ‖ nel senso militare ἀπο-μηρίζω (*f.* σω), spesso in questo significato è in Polibio *p. es.* distaccò mille fanti dall'esercito per Annone, τῆς δυνάμεως τῷ Ἄννωνι μυρίους πεζοὺς ἀπεμέρισεν — esser distaccato, ἀπο-τάττομαι (*pass.*) *p. es.* distaccati per custodire le fortezze, ἀποτεταγμένοι ἐν φρουρίοις, Dem.

Distacco, χωρισμός ὁ; διαίρεσις, εως ἡ; ἀπαλλαγή ἡ.

Distante, *agg.*, ἀπέχων, ουσα, ον; διεστηκώς, υῖα, ός; διαλιπών, οῦσα, όν — essere distante, ἀπ-έχω* *p. es.* il mezzo è ugualmente distante dagli estremi, τὸ μέσον ἴσον τῶν ἐσχάτων ἀπέσχεν, Pl. — i clivi erano distanti dal fiume tre o quattro plettri, αἱ ὄχθαι τρία ἢ τέτταρα πλέθρα ἀπὸ τοῦ ποταμοῦ ἀπεῖχον — essere distante, ἀπ-έχομαι (M.).

Distante, *avv.*, πόῤῥω.

Distanza, διάστημα, τος τό — per una distanza di.... alla distanza di.... διά col *gen. p. es.* alla distanza di ogni dieci parapetti vi erano delle torri, διὰ δέκα ἐπάλξεων πύργοι ἦσαν, Tucid. — a grande distanza, διὰ πολλοῦ (*sottoint.* διαστήματος) — a piccola distanza, δι' ὀλίγου — a piccolissima distanza, δι' ἐγγυτάτου — a distanza, διὰ τοσούτου — di distanza in distanza, διασταδόν — a gran distanza (= lontano), πόῤῥω ο ποῤῥωτάτω col *gen.* Si può esprimere questo concetto anche con giro di frase *p. es.* sono tra loro a grande distanza, μακρὰν ἄπεισι ἀλλήλων ο col verbo δια-λείπω *p. es.* a distanza di un anno, ἐνιαυτὸν διαλιπών — a qual distanza da...? πόσον ἀπολιπών (οῦσα, ον) τινος; ‖ diversità di pensieri e consigli, διαφορά ἡ — esservi distanza, δια-φέρω*.

Distare, ἀφ-, δι-έστην; ἀπ-έχω* col *gen.*

Distendere, ἐκ-, δια-τείνω (*f.* ενῶ, *pf.* τέτακα) ‖ ampliare, πλατύνω (*f.* νῶ) ‖ comporre, significare colla scrittura, συγ-γράφω (*f.* ψω, *pf.* φα) ‖ stendere, στορέννυμι*.

Distendersi, ἐν-τείνομαι (*pass.*); παρατείνω (*f.* ενῶ, *pf.* τέτακα).

Distendimento, ἐπίτασις, εως ἡ.

Distensione, ἔκτασις, εως ἡ.

Distesa, ἔκτασις, εως ἡ; μῆκος, ους τό — a distesa, ἀδιαλείπτως — alla distesa (= alla lunga), διὰ μακροτέρων.

Distesamente, ἐπι πλέον; διὰ μακροτέρων; καθ' ἓν ἕκαστον — spiegar q. c. distesamente, ἐξ-ακριβόω (*f.* ώσω).

Disteso, ἐκτεταμένος 3 — esteso ed esatto, ἀκριβής, ές ‖ scritto, συγγραφείς, εῖσα, έν ‖ a disteso, καθ' ἓν ἕκαστον.

Distico, δίστιχον τό.

Distillare, χυλίζω (*f.* σω).

Distillazione, χυλισμός ὁ — il prodotto della distillazione, χύλισμα, τος τό.

Distinguere, coi sensi, δι-αιρέω*; δια-λαμβάνω* ...per via di nozioni, δι-ορίζομαι (*f.* σομαι); δια-κρίνω (*f.* νῶ, *pf.* κέκρικα) *p. es.* il vero dal falso, διακρίνω τὸ ἀληθὲς τοῦ ψεύδους anche δι-οράω*, Pl. — atto a distinguere, διακριτικός 3 ‖ sceverare, ἀπο-χωρίζω (*f.* σω) ‖ far onore, προ-τιμάω (*f.* ήσω).

Distinguersi, ἀριστεύω (*f.* σω); διαφέρω* τινός.

Distinguibile, εὐκρινής, ές; εὐδιάγνωστος 2; εὐδιάκριτος 2.

Distintivo, παράσημον τό.

Distinto, διορισθείς, εῖσα, έν ‖ illustre, non comune, ἐξαίρετος 2; εὐδόκιμος 2 — esser distinto, V. Distinguersi.

Distinzione, διόρισις, εως ἡ; διαίρεσις, εως ἡ; διάκρισις, εως ἡ — far distinzione, δια-κρίνω (*f.* νῶ, *pf.* κέκρικα) anche al medio δια-κρίνομαι *p. es.* abbiamo fatta distinzione tra i piaceri onesti e i disonesti, διακεκρίμεθα τάς τε καθαρὰς ἡδονὰς καὶ τὰς ἀκαθάρτους, Pl. ‖ onorificenza, τιμή ἡ; γέρας, ως τό.

Distogliere, ἀπο-τρέπω τινά τινος.

Distoglimento, ἀποτροπή ἡ.

Distolto, ἀποτετραμμένος 3; ἀφεστάμενος 3.

Distornare, Distorre, ἀπο-, παρα-τρέπω (*f.* ψω, *a. f. a.* ἐτραπον) τινά τινος; ἀπο-στρέφω* ‖ rimuovere, ἀπ-αλλάττω (*f.* ξω, *a. f. p.* ηλλάγην).

Distorsione, διαστροφή ἡ.

Distorto, διάστροφος 2.

Distraente, ἀποτρεπτικός 3.

Distraimento, ἀποτροπή ἡ ‖ svagamento, ἀπροσεξία ἡ.

Distrarre, παρα-, ἀπο-τρέπω (*f.* ψω, *a. f. a.* ἐτραπον) τινά τινος.

Distratto, svagato, ἀλλοφρονῶν, οῦσα, οῦν.

Distrazione, ἀποτροπή ἡ ‖ svagamento, ἀπροσεξία ἡ — per distrazione, εἰκῇ ‖ divertimento, διαγωγή ἡ; διατριβή ἡ.

Distretta, θλῖψις, εως ἡ ‖ bisogno, penuria, χρεία ἡ; ἀνάγκη ἡ.

Distretto, δῆμος ὁ; νόμος ὁ.
Distribuire, far la parte, δια-, ἀπονέμω*; δια-δίδωμι || segnare la parte di ciascuno o di ciascuna cosa, distinguere, δια-αιρέω* o δι-αιρέομαι (M.) *p. es.* circondavano di mura la città distribuitosi il lavoro, διελόμενοι τὸν πόνον περιετείχιζον, Tucid. || disporre in ordine, δια-τάττω (*f.* ξω, *pf.* τέταχα) || distribuire porzioni di terreni tratte a sorte, δια-κληρόω (*f.* ώσω) χώραν.
Distributivo, διανεμητικός 3.
Distributore, διανομεύς, έως ὁ.
Distribuzione, διανομή ἡ; διάδοσις, εως ἡ ...di terreni, ἀναδασμός τῆς χώρας || distribuzione di viveri, σιτοδοσία ἡ — far distribuzione di grani, di viveri, σιτοδοτέω (*f.* ήσω) || compartimento, διαμερισμός ὁ (s. e. c.).
Distruggere, καθ-, ἀν-αιρέω*...un paese, ἀνάστατον ποιέω (*f.* ήσω) χώραν .... una istituzione, κατα-, δια-λύω (*f.* σω) *p. es.* quante democrazie sono state distrutte! ὅσαι δημοκρατίαι κατελύθησαν || liquefare, ἀπο-τήκω (*f.* ξω, *a. f. p.* ετάκην) || consumare *p. es.* le sostanze, κατ-αναλίσκω*.
Distruggersi, traduci i passivi notati rispettivamente sotto Distruggere. Voce energica e poetica è φθίω (φθίνω*); anche Platone: πᾶν φθίνει, tutto si distrugge.
Distruttivo, ἀναιρετικός 3; λυμαινόμενος 3.
Distrutto, ἀνῃρημένος 3 || detto di luoghi, ἀνάστατος 2.
Distruttore, καθαιρέτης, ου ὁ; ἀνατροπεύς, έως ἡ; λυμαντήρ, ῆρος ὁ.
Distruzione, καθαίρεσις, εως ἡ; ἀνάστασις, εως ἡ; κατάλυσις, εως ἡ.
Disturbare, turbare, ταράττω (*f.* ξω, *pf.* χα) || dar molestia, ἐν-οχλέω (*aum.* ἐν-ω, *f.* ήσω) τινί; ἀσχολίαν παρ-έχω* τινί || impedire, κωλύω (*f.* σω).
Disturbato, τεταραγμένος 3.
Disturbatore, ταρακτής, οῦ ὁ; διακωλυτής, οῦ ὁ.
Disturbo, ταραχή ἡ; ἐνόχλησις, εως ἡ; κώλυμα, τος τό.
Disubbidiente e voci affini, V. sotto Disobbediente.
Disuggellare, ἀνα-σφραγίζω (*f.* σω).
Disuguaglianza, ἀνισότης, ητος ἡ; ἀνομοιότης, ητος ἡ ...di terreno, ἀνωμαλία ἡ.
Disuguagliare, ἀν-ομοιόω (*f.* ώσω).
Disuguale, ἄνισος 3; ἀνόμοιος 3 .....di suolo, ἀνώμαλος 2.
Disumano, ἀπάνθρωπος 2; ὠμός 3; θηριώδης, ες.
Disunione, discordia, διαφορά ἡ; διαφωνία ἡ; ἔρις, ιδος ἡ || separazione, χωρισμός ὁ.
Disunire, separare, (δια)χωρίζω (*f.* σω) || metter la discordia, δι-ίστημι.
Disunitamente, χωρίς.
Disusanza, ἀήθεια ἡ; ἀσυνήθεια ἡ.
Disusare, ἀπ-εθίζω (*f.* σω) coll'*infin.*
Disusato, ἀηθής, ές; ἀσυνήθης, ές — parola inusitata, ἄχρηστον ῥῆμα (*gen.* τος) τό || eccessivo, ὑπέρμετρος 2.
Disuso, ἀήθεια ἡ — cadere in disuso, λήθῃ ἐν-έχομαι* — far cadere in disuso, εἰς λήθην ἄγω* τι.
Disutilaccio, οὐτιδανός ὁ.
Disutile, ἀνωφελής, ές; ἄχρηστος 2; ἀχρεῖος 2.
Disutilmente, ἀχρήστως.
Disvantaggio, βλάβη ἡ.
Disvelare, V. Svelare.
Disviare, ἀπο-, παρα-τρέπω (*f.* ψω, *a. f. a.* ἐτράπον) — far disviare, ἀπάγω*.
Disviluppare, V. Sviluppare.
Disvolere, ἀνα-νεύω (*f.* σω).
Ditirambico, διθυραμβικός 3.
Ditirambo, διθύραμβος ὁ.
Dito, δάκτυλος ὁ — mostrare a dito, δακτυλοδεικτέω (*f.* ήσω) — mostrato a dito, δακτυλόδεικτος 2 — contar sulle dita, λογίζομαι (*f.* σομαι) ἀπὸ χειρός; anche πεμπάζω (*f.* σω) — il dito pollice, ἀντίχειρ, ος ὁ ....indice, δάκτυλος ὁ δεικτικός ....medio, δάκτυλος ὁ μέσος ...anullare, δάκτυλος ὁ παράμεσος anche δάκτυλος ὁ δεύτερος, Pl. ...mignolo, δάκτυλος ὁ σμικρότατος — colla punta delle dita, ἄκροις τοῖς δακτύλοις — a dito = con esattezza, ἀκριβῶς — fui a due dita *p. es.* dalla morte, παρ' ὀλίγον ἀπέθανον — un dito = poco, V. Poco — fatto colle dita, δακτυλότευκτος 2 — (in senso figur.) mordersi le dita, μετα-νοέω (*f.* ήσω) || largo un dito, δακτυλιαῖος 3 ...tre dita, τριδακτυλιαῖος 3 ...quattro dita, παλαιστιαῖος 3 — legarsi una cosa al dito, μνημόσυνον γράφομαι (*f.* ψομαι) — a mena dito, ἀκριβῶς.
Ditono, δίτονος 2.
Ditrocheo, διτροχαῖος 2 (– ⏑ – ⏑).
Dittamo, δίκταμον τό.

Dittatore, δικτάτωρ, ωρος ὁ.
Dittatura, δικτατωρία ἡ.
Dittero, δίπτερος 2.
Dittico, δίπτυχα τά.
Dittongo, δίφθογγος 2 .....proprio, ἡ κυρίως δίφθογγος ...improprio, ἡ καταχρηστικῶς δίφθογγος.
Diurno, ὁ, ἡ, τὸ δι' ἡμέραν; ἡμερινός 3 — guardia diurna, ἡμερινὴ φυλακή ἡ, Plut.
Diva, θεός ἡ; θεά ἡ.
Divagamento, πλάνη ἡ.
Divagare, ἀπο-, περι-, πλανάομαι (*f.* ήσομαι) — far divagare, πλανάω (*f.* ήσω), Pl.
Divampare, κατα-φλέγομαι (*pass.*con *a. f.* εφλέγην); καίομαι* (*pass.*) — far divampare, κατα-φλέγω (*f.* ξω).
Divario, διαφορά ἡ; ἀνομοιότης, ητος ἡ.
Diredere (dare a), ἐπι-, ἀπο-, ὑπο-, δείκνυμι; παρ-έχω*.
Divellere, ἐξ-αίρομαι* τινός τι; ἀποτίλλω (*f.* λῶ) τινός τι.
Divenire, } γίγνομαι*.
Diventare, }
Diverbio, ἔρις, ιδος ἡ; λόγοι ἐναντίοι οἱ.
Divergente, διεσχησμένος 3.
Divergenza, διάστασις, εως ἡ.
Divergere, δι-έχω*.
Diversamente, δίχα; ἑτέρως || altrimenti, ἄλλως *p. es.* non far diversamente, μὴ ἄλλως ποίει.
Diversificare, far diverso, ἀλλοιόω (*f.* ώσω); ἀλλάττω (*f.* ξω, *pf.* χα) || esser diverso, δια-φέρω*.
Diversificazione, ἀλλοιότης, ητος ἡ; ἀνομοιότης, ητος ἡ; διαφορά ἡ.
Diversione, ἐκ-, ἀπο-τροπή ἡ || nel linguaggio militare, περισπασμός ὁ — fare una diversione ai nemici, ἀντιπερι-σπάω* τοὺς πολεμίους.
Diversità, ἀλλοιότης, ητος ἡ; ἀνομοιότης, ητος ἡ; διαφορά ἡ — vi ha *p. es.* intorno a ciò diversità di pareri, τοῦτο ἀμφισβητεῖται.
Diverso, διάφορος 2; ἕτερος 3 *p. es.* tu modelli i cursori diverso dai lottatori, ἀλλοίους ποιεῖς δρομεῖς τε καὶ παλαιστάς, Sen. — diverso di questo, ἀλλοῖος ἢ οὗτος, e anche χωρίς *p. es.* la saggezza è senza meno cosa diversa dalla fortezza, χωρὶς δήπου σοφία ἐστὶν ἀνδρείας, Pl. — diventar diverso, ἀλλοιόομαι (*pass.*) — quando così quando diverso, ἄλλοτε ἀλλοῖος *p. es.* apparisce a tempi varii diverso, ἄλλοτε ἀλλοῖος φαίνεται, Timeo || diversi = parecchi, πλείους οἱ; = alcuni, τινές.
Divertente, τερπνός 3.
Diverticolo, ἐκτροπή ἡ.
Divertimento, spasso, τέρψις, εως ἡ; διατριβή ἡ; παιγνία ἡ.
Divertire, spassare, ἀπο-τρέπω (*f.* ψω, *a. f. a.* ἐτράπον) || far divertire, εὐφραίνω (*f.* ανῶ) τινά; τέρπω (*f.* ψω, manca del *pf.*) || divergere, V.
Divertirsi, εὐφραίνομαι (*pass.*); τέρπομαί (*pass.*) τινι ο ἐπί τινι.
Divezzare, V. Disavvezzare.
Divezzo, ἀπειθισμένος 3 ....del latte, ἀπότιτθος 2.
Diviatamente, ἀμελλητί; τὴν ταχίστην.
Dividere, spartire, distribuire, separare, δι-αιρέω* (*p. es.* q. c. in due parti, δύο μέρη); δια-νέμω*; δια-λαμβάνω* || mettere la discordia, δι-ίστημι || dividere con altri la cura, il peso ecc., κοινωνέω (*f.* ήσω) τινός τινι — da non dividere con altri, ἀκοινώνητος 2. Per indicare la compartecipazione si usano composti con la σύν *p. es.* συν-αλγέω; συγ-χαίρω.
Dividersi, V. Separarsi.
Divietare, ἀπ-αγορεύω (*f.* σω); κωλύω (*f.* σω). (L'azione proibita si esprime per lo più con la μή e l'infinito *p. es.* i medici divietano agli ammalati di metter olio, tranne pochissimo, in ciò di cui si debbono cibare, οἱ ἰατροὶ ἀπαγορεύουσιν τοῖς ἀσθενοῦσι μὴ χρῆσθαι ἐλαίῳ ἀλλ' ἢ ὅ τι σμικροτάτῳ ἐν τούτοις οἷς μέλλει ἔδεσθαι, Pl.)
Divieto, ἀπόῤῥησις, εως ἡ; ἀπαγόρευμα, τος τό.
Divinamente, θείως.
Divinare, μαντεύομαι (*f.* σομαι) ....dal volo degli uccelli, οἰωνοσκοπέω (*f.* ήσω) ...dall'ispezione dei visceri, ἱεροσκοπεύομαι (*f.* ήσομαι).
Divinatore, μάντις, εως ὁ; οἰωνιστής, οῦ ὁ; ἱεροσκόπος ὁ, V. Divinare.
Divinatorio, μαντικός 3 — l'arte divinatoria, μαντική ἡ.
Divinazione, μαντεία ἡ; οἰωνισμός ὁ; ἱεροσκοπία ἡ, V. Divinare.
Divincolamento, διαστροφή ἡ.
Divincolare, sciogliere, λύω (*f.* σω).
Divincolarsi, στρέφομαι* (*pass.*).
Divinità, θεῖον τό.
Divinizzare, ἀπο-θειόω (*f.* ώσω); ἀνάγω* τινὰ εἰς τοὺς θεούς.
Divinizzazione, ἀποθέωσις, εως ἡ.
Divino, θεῖος 3 — le leggi divine ed

umane (cioè consacrate dalla religione e dalla legge), τὰ ἱερὰ καὶ ὅσια *p. es.* cominciarono a disprezzare ugualmente le divine ed umane leggi, εἰς ὀλιγωρίαν ἐτράποντο τῶν ἱερῶν καὶ ὁσίων ὁμοίως, Tucid.

Divisa, σχῆμα, τος τό.

Divisamento, distinzione, διόρισις, εως ἡ ‖ pensiero, intenzione, προαίρεσις, εως ἡ; προβολή ἡ; νόημα, τος τό — far divisamento, V. Divisare.

Divisare, formar giudizio, νομίζω (*f. att.* ιῶ) ; ὑπο-λαμβάνω*; δια-νοέομαι (*f.* ήσομαι con *aor. pass.*) ‖ determinare, τάττω (*f.* ξω, *pf.* χα) ‖ descrivere, συγ-γράφω (*f.* ψω, *pf.* φα); διηγέομαι (*f.* ήσομαι) ‖ scompartire, δι-αιρέω* ‖ contrassegnare, σημειόω (*f.* ώσω).

Divisatamente, ἐκκεκριμμένως; σαφῶς.

Divisato, vario, ποικίλος 3 ‖ immaginato, νενομισμένος 3.

Divisibile, μεριστός 3; διαιρετός 3.

Divisibilità, μεριστόν τό; διαιρετόν τό.

Divisione, διαίρεσις, εως ἡ ...d'esercito, τάγμα, τος τό ‖ scompartimento, μερισμός ὁ ‖ discordia, διάστασις, εως ἡ — metter divisione, δια-στασιάζω (*f.* σω); στάσεις ἐμ-ποιέομαι (M. *f.* ήσομαι).

Diviso, διῃρημένος 3. [οῦντος ὁ.

Divisore, μερίζων, οντος ὁ; διαιρῶν,

Divisorio, διαιρετικός 3.

Divo, θεῖος 3.

Divolgare, V. Divulgare.

Divolgere, ἐπι-στρέφω*.

Divorare, τρώγω (*f.* τρώξομαι, *a. f. a.* ἔτραγον, *pass.* ἐτράγην); κατ-εσθίω* — divorare alc. vivo vivo, κατ-εσθίω* ὠμόν τινα, Sen. — il fuoco li divora tutti, πῦρ πάντας ἐσθίει, Om. — divorare il cuore (in senso figurato), ἐσθίειν καρδίαν — divorare la stizza, τὴν ὀργὴν κατα-πέπτω (*f.* ψω) — divorar la via, ὁδὸν δρόμῳ διέξειμι.

Divoratore, τρώκτης, ου ὁ.

Divorziare, detto dell'uomo, ἀπο-πέμπομαι (*f.* ψομαι) od ἐκ-βάλλω* τὴν γυναῖκα — detto della donna, ἀπολείπω* τὸν ἄνδρα ; δι-έστην τοῦ ἀνδρός — in generale, δια-ζεύγνυμαι* (*pass.*).

Divorzio, ἡ τοῦ γάμου διάλυσις (*gen.* εως); ἀπόλειψις, εως ἡ (se la donna abbandona il marito); ἀπόπεμψις, εως ἡ (se l'uomo licenzia la moglie) — far divorzio, V. Divorziare.

Divoto, εὐσεβής, ές ; θεοσεβής, ές; εὔφημος 2 — esser divoto, εὐσεβέω (*f.* ήσω) εἴς τινα.

Divozione, εὐσέβεια ἡ ; θεοσέβεια ἡ ; εὐφημία ἡ ‖ rispetto, ossequio, dipendenza, εὔνοια ἡ; θεραπεία ἡ. [ἡ.

Divulgamento, διάδοσις, εως ἡ ; φήμη

Divulgare, δια-δίδωμι ; ἐκ-φέρω* *p. es.* divulgare fra i Greci le colpe della città, ἐκφέρειν εἰς τοὺς Ἕλληνας τὰ τῆς πόλεως ἁμαρτήματα.

Divulgatore, διαδιδούς, όντος ὁ.

Dizionario, λέξεις, εως αἱ ; λεξικόν τό.

Dizione, λέξις, εως ἡ.

Doccia, ὀχετός ὁ ; σωλήν, ῆνος ὁ — bagno a doccia, ἔμβρεγμα, τος τό.

Docciare, ῥέω* λείβομαι (*pass.*).

Docile, εὐμαθής, ές ‖ pieghevole all'altrui volere, εὐπειθής, ές — essere docile, εὐ-πειθέω (*f.* ήσω).

Docilità, εὐμάθεια ἡ ‖ pieghevolezza all'altrui volere, εὐπείθεια ἡ.

Documento, δίδαγμα, τος τό ‖ scrittura che serve di prova, σύγγραμμα, τος τό; μαρτύριον τό — presentazione di documenti in giudizio, κατάστασις (*gen.* εως) ἡ ἔμφανῶν, Dem. — allegare in giudizio i documenti *p. es.* delle ricchezze, ἐμφανῆ καθίστημι τὰ χρήματα, Dem.

Dodicenne, δωδεκαετής, ές.

Dodicesimo, δωδέκατος 3 ‖ un dodicesimo, δωδεκατημόριον τό.

Dodici, δώδεκα — il numero dodici, δωδεκάς, άδος ἡ — dodici volte, δωδεκάκις.

Dodicina, δωδεκάς, άδος ἡ.

Doga, πλευρά ἡ; πιθάνης, ου ὁ ‖ lista, ταινία ἡ. [τό.

Dogana, δεκατευτήριον τό, τελώνιον

Doganiere, τελώνης, ου ὁ.

Doglia, ἀλγηδών, όνος ἡ; πάθος, ους τό; λύπη ἡ — doglie del parto, ὠδίς, ῖνος ἡ.

Doglio, πίθος ὁ.

Dogliosamente, λυπηρῶς; ἐπαχθῶς.

Doglioso, ἀλγεινός 3; λυπηρός 3; ἐπαχθής, ές.

Dogma, δόγμα, τος τό.

Dogmatico, δογματικός 3.

Dolce, *sost.*, γλύκυσμα, τος τό; πέμματα τά.

Dolce, *agg.*, al gusto, γλυκύς, εῖα ύ 3 ‖ grato, piacevole, ἡδύς, εῖα, ύ ‖ mite, πρᾶος, εῖα, ον ‖ dolce di bocca (detto del cavallo), μαλακός 3, Sen. — dolce di sale, ἅναλμος 2, e in senso figurato, ἄδολος 2 — legno dolce, γλυκύῤῥιζα ἡ — aria dolce, μαλακὸς ἀήρ (*gen.* έρος) ὁ — acqua dolce, πότιμον ὕδωρ (*gen.* ὕδατος) τό — vin dolce, γλεῦκος, ους τό — una salita dolce, ἡ ἠρέμα προσάντης — far dolce, γλυκαίνω (*f.* ανῶ) — esser dolce, γλυκάζομαι (*f.* σομαι) — con dolci frutta, γλυκύκαρπος 2, Teofr.

Dolce, *avv.*, ἡδέως ; γλυκερῶς ‖ tranquillamente, ἠρέμα.

Dolceloquente, γλυκύφωνος 2.

Dolcemente, V. Dolce *avv.*

Dolcezza, γλυκύτης, ητος ἡ.

Dolciume, γλυκύ, έος τό.

Dolente, λυπηρός 3; ἀνιαρός 3; ἄθυμος 2.

Dolere, ἀλγέω (*f.* ήσω) ἐπί τινι; λυπέομαι (*pass.*).

Dolersi, ἄχθομαι*; ἀλγέω (*f.* ήσω); βαρέως φέρω*.

Dolorare, λυπέομαι (*pass.*).

Dolore, ἄλγος, ους τό (fisico e morale ma per lo più voce poetica); ὀδύνη ἡ (fisico e morale); ἄχθος, ους τό (morale) — canto, inno di dolore, θρῆνοι οἱ (θρηνῶν ᾠδαί, Sof.) — recar dolore, ὀδύνας παρ-έχω*, Pl. — t'incolse dolore, ἡ ὀδύνη σε εἴληφε, Sen. — sentir dolore, ὀδυνάομαι (*pass.*), Pl. — senza dolori o che non procaccia dolori, ἀνώδυνος 2 — chi non prova dolori, ἀνάλγητος 2 — aver dolore *p. es.* agli occhi, ai piedi, ἀλγέω (*f.* ήσω) τὰ ὄμματα, τοὺς πόδας ecc. — dolor di capo, κεφαλαλγία ἡ — aver dolor di capo, κεφαλαλγέω (*f.* ήσω).

Doloroso, ἀλγεινός 3; λυπηρός 3; ἀνιαρός 3.

Dolosamente, δολερῶς; ἐπιβούλως; ἐξ ἐπιβουλῆς.

Doloso, ἐπίβουλος 2; κρυψίνους, ουν; δολερός 3.

Domabile, δαμαστός 3; ἁλώσιμος 2.

Domanda, } V. Dimanda.
Domandare, }

Domare, δαμάζω (*f.* σω) ‖ soggiogare, χειρόω (*f.* ώσω) ‖ domesticare, ἡμερόω (*f.* ώσω) ‖ mortificare, κολάζω (*f.* σω); κατ-έχω*.

Domatore, δαμάζων, οντος ὁ; κολαστής, οῦ ὁ ...di cavalli, πωλοδάμνης, οῦ ὁ.

Domattina, πρωΐ ; αὔριον ἕωθεν.

Domestico e voci derivate, V. Dimestico, ecc.

Domiciliato, οἰκῶν, οῦσα, οῦν — essere domiciliato, οἰκέω (*f.* ήσω).

Domicilio, οἴκησις, εως ἡ; οἰκητήριον τό — mutazione di domicilio, μετοικεσία ἡ — mutar domicilio, μετ-οικίζομαι (M. *f.* σομαι).

Dominante, più elevato, ὑψηλότερος; ὑπέρτατος 3 ‖ che prevale, ἐπικρατῶν, οῦσα, οῦν — *p. es.* la passione dominante, ἡ ἐπικρατοῦσα ἐπιθυμία — essere dominante, [ἐπι]κρατέω (*f.* ήσω) τινός.

Dominare, ἄρχω (*f.* ξω) ; δυναστεύω (*f.* σω); κρατέω (*f.* σω) tutti col *gen.* — dominare sopra alc., ἐν-δυναστεύω (*f.* σω) τινί o παρά τινι, Pl.— quelli che dominano nello stato, οἱ τῆς πόλεως κρατοῦντες — lasciarsi dominare *p. es.* dai piaceri, ὑφ' ἡδονῶν κρατέομαι (*pass.*) ‖ sovrastare, ὑπερ-έχω*; ἐπί-κειμαι*.

Dominatore, ἄρχων, οντος ὁ ; δεσπότης, ου ὁ ; κύριος ὁ ; κρατῶν, οῦσα, οῦν.

Dominazione, V. Dominio.

Dominio, δυναστεία ἡ; ἐπικράτεια ἡ ; τυραννίς, ίδος ἡ — essere sotto il dominio di alc., ἄρχομαι (*f.* ξομαι) ὑπό τινος — essere sotto il dominio straniero , ὑπὸ τῶν ἔξω δυναστεύομαι (*pass.*) — avere il dominio, [ἐπι]κρατέω (*f.* ήσω) *p. es.* ha il dominio del mare e delle isole, τῆς τε θαλάττης κρατεῖ καὶ τῶν νήσων, Pl.

Domo, δαμαστός 3.

Donare, δωρέομαι (*f.* ήσομαι con *a. p.* ἐδωρήθην); δίδωμι — donare in cambio, ἀντι-δίδωμι — donare di mano in mano, δια-δίδωμι — donar la vita ai vinti, τοὺς πολεμίους ζῶντας ἀφ-ίημι — condonare, ἀφ-ίημι.

Donativo, δωρεά ἡ; δόσις, εως ἡ.

Donatore, δωτήρ, ῆρος ὁ.

Donatrice, δότειρα ἡ.

Donazione, δώρημα, τος τό ; δόσις, εως ἡ.

Donde? πόθεν; nelle dimande indirette ὁπόθεν — donde che sia, ὁπόθεν δήποθεν ; ἀμόθεν γέ ποθεν, Pl. — in senso illativo, διὰ ταῦτα.

Dondolare, αἰωρέομαι (*pass.* con *f.* medio) — far dondolare, αἰωρέω (*f.* ήσω).

Donna, γυνή, γυναικός ἡ — prender donna, γαμέω* — per via di donna, ἀπὸ μητρός (detto di parentela) — di o da donna (*muliebris*), γυναικεῖος 3 e 2 *p. es.* ornato di donna, γυναικεῖος κόσμος ὁ — simile a donna, γυναι-

κοειδής, ές — lasciarsi governare o dominare dalle donne, γυναικοκρατέομαι (*pass.*) — con voce di donna, γυναικόφωνος 2 — appartamento delle donne, γυναικών, ῶνος ὁ, Sen. — che odia le donne, μισογύνης, ου ὁ — — odiar le donne, μισογυνέω (*f.* ήσω) — a guisa, a modo delle donne, γυναικιστί, Ateneo.

Donnaiuolo, γυναικομανής, οῦς ὁ.

Donnescamente, γυναικείως.

Donnesco, γυναικεῖος 3; θηλυκός 3.

Donnetta, Donnicciuola, } γύναιον τό.

Dônno, δεσπότης, ου ὁ; ἄρχων, οντος ὁ.

Donnola, αἴλουρος ὁ, ἡ.

Dono, δωρεά ἡ; δῶρον τό; δόσις, εως ἡ — i doni di Dio agli uomini, ἡ τοῦ θεοῦ εἰς ἀνθρώπους δόσις — in dono, δωρεάν *p. es.* dare q. c. in dono, δωρεάν τι δίδωμι — i doni di alc., αἱ παρά τινος δωρεαί — far doni, V. Donare — offrir doni, δωροφορέω (*f.* ήσω) — corrompere coi doni, δωροδοκέω (*f.* ήσω) — me ne vado carico di doni da te, ἄπειμι δῶρα ἔχων παρά σου — i doni *p. es.* dello spirito, εὐμοιρία ἡ — il dono della parola, ἡ τοῦ λόγου δεινότης, ητος.

Donzella, παρθένος ἡ; παῖς, δός ἡ — damigella servente, θεράπαινα ἡ.

Donzello, παῖς, αιδός ὁ.

Dopo, *prep.*, per indicare successione immediata nello spazio e nel tempo, ἐπί col *dat. p. es.* essere collocato dopo alc., τάττομαι (*pass.*) ἐπί τινι — parlare dopo alc., ἀγορεύω (*f.* σω) ἐπί τινι; μετά coll'*acc. p. es.* dopo non molto tempo, μετὰ οὐ πολὺν χρόνον — dopo lo spuntar del giorno, μεθ' ἡμέραν ‖ per indicare cominciamento di tempo, ἐκ col *gen.* dopo la colazione, ἐξ ἀρίστου — una disgrazia dopo l'altra, κακὸν ἐκ κακοῦ. Talora il concetto di dopo si esprime con ὕστερος *p. es.* vennero dopo degli Ateniesi, ὕστεροι ἦλθον τῶν Ἀθηναίων.

Dopo, *avv.*, ὕστερον; εἶτα; ἔπειτα *p. es.* molti giorni dopo, πολλαῖς ἡμέραις ὕστερον — qualche tempo dopo, χρόνῳ ὕστερον — poco dopo, μικρῷ ὕστερον — tre, quattro, cinque giorni dopo, τετραῖος, τεταρταῖος, πεμπταῖος 3 — il giorno dopo, τῇ ὑστεραίᾳ — per (al) il giorno dopo, εἰς αὔριον — l'anno dopo, τὸ ἑξῆς ἔτος. — Se il dopo sia seguito da un complemento verbale si può tradurre con ἐπεί, ἐπειδή o si risolve con *part. p. es.* dopo aver inteso, ἐπεὶ ἤκουσε — dopo esser scampato da tali pericoli, τοιούτων δεινῶν ἀπαλλαγείς, ecc. ‖ dietro V.

Dopochè, ἐπεί; ἐπειδή.

Doppiamente, διπλασίως.

Doppiare, διπλασιάζω (*f.* σω); ἀναδιπλόω (*f.* ώσω).

Doppiatura, διπλασιασμός ὁ.

Doppiere, λυχνεῖον τό; λυχνία ἡ.

Doppiezza, infingimento, προσποίησις, εως ἡ.

Doppio, διπλάσιος 3; διπλοῦς 3 — il numero doppio, τὸ διπλάσιον — condannare a pagare il doppio, τὴν διπλασίαν κατα-δικάζω (*f.* σω) — di doppio peso o prezzo, διστάσιος 2 e così di altri composti come, doppia porzione o soldo, διμοιρία ἡ — con doppia imposta, δίθυρος 2, ecc.

Dorare, κατα-χρυσόω (*f.* ώσω).

Dorato, κατάχρυσος 2.

Doratore, χρυσωτής, οῦ ὁ.

Doratura, χρύσωσις, εως ἡ.

Dorico, δωρικός 3.

Dormicchiare, Dormigliare, } βρίζω (*f.* ξω); ὑπνώττω (*f.* σω).

Dormiglioso, ὑπνώδης, ες ‖ in senso figurato, μεθήμων, ον; βραδύς, εῖα, ύ.

Dormire, καθ-εύδω (*aum.* ἐκαθ-, *f.* ήσω); κατα-δαρθάνω*; κοιμάομαι (*pass.* con *f.* medio ήσομαι) ...inquieto, δυσκοιτέω (*f.* ήσω) .....insieme, συγ-κοιμάομαι ...fuori all'aperto, ἐκ-καθεύδω — mandar a dormire, κοιμίζω (*f.* σω) — aver voglia di dormire, νυστάζω (*f.* σω); ὑπνώττω (*f.* σω) — far dormire, ὑπνόω (*f.* ώσω) — che fa dormire, ὑπνητικός 3 — che ama dormire, φίλυπνος 2 — chi dorme difficilmente, δύσυπνος 2 — che non dorme, ἄυπνος — non dormire, ἀγρυπνέω (*f.* ήσω) — impedir di dormire, ἀγρυπνεῖν ποιέω (*f.* ήσω) — non mi par ora da dormire, ἐμοὶ δοκεῖ οὐχ ὥρα εἶναι καθεύδειν — consumar dormendo la miglior parte del giorno, κατα-κοιμίζω (*f.* σω) τῆς ἡμέρας τὸ χρησιμώτατον, Sen. — sciogliere il convito per andar a dormire, σκηνὴν εἰς κοίτην δια-λύω (*f.* σω), Sen. — dormendo, καθ' ὕπνον; ἐν ὕπνῳ.

Dormita, ὕπνος ὁ.

Dormitorio, κοιμητήριον τό.

Dormizione, ὕπνος ὁ; νυσταγμός ὁ.

Dorso, V. Dosso.

Dose, δόσις, εως ἡ.

Dosso, νῶτον τό; νῶτος ὁ (il plurale sempre νῶτα τά) ...della mano, ὑπτία ἡ χείρ (*gen.* ρός) .....del monte, τὰ ἄνω τοῦ ὄρους — legar le mani dietro il dosso, ὀπίσω τὼ χεῖρε δέω* — voltar il dosso, νῶτα δίδωμι — sopra il dosso, ἐπὶ (τοῦ) νώτου — essere adatto al dosso, ἁρμόττω (*f.* σω) — levar di dosso le vesti ad alc., ἐκδύω* τινά — mi levò *p. es.* di dosso il mantello, ἐξέδυσε με χλαῖναν — levarsi di dosso *p. es.* la tunica, ἐκδύομαι* (M.) χιτῶνα — portar sul dosso, νωτοφορέω (*f.* ήσω), D. Sic. — il portar sul dosso, νωτοφορία ἡ, D. Sic. — chi porta sul dosso, νωτοφόρος ὁ, Sen.

Dotale, προικεῖος 3 (s. e. c.).

Dotare, dar la dote, προῖκα ἐπι-δίδωμι ‖ in generale: adornare, fornire, κοσμέω (*f.* ήσω); σκευάζω (*f.* σω) τινά τινι.

Dotato, ἔχων, ουσα, ον.

Dotazione, ἔκδοσις, εως ἡ.

Dote, προίξ, ικός ἡ — dar la dote, προῖκα ἐπι-δίδωμι — restituire la dote, ἀπο-δίδωμι τὴν προῖκα — senza dote, ἄπροικος 2 — che porta dote, ἐπίπροικος 2 (s. e. c.) — rinunziare alla dote, ἐφ-ίστημι τῆς προικός, Dem. ‖ qualità, pregio V.

Dottamente, σοφῶς.

Dotto, πολυμαθής, ές; πεπαιδευμένος 3; σοφός 3 — non so quanto sia dotto, οὐκ οἶδα παιδείας ὅπως ἔχει.

Dottore, διδάσκαλος ὁ.

Dottrina, παιδεία ἡ; σοφία ἡ ‖ come qualità, πολυμαθία ἡ; μάθησις, εως ἡ.

Dove, ἔνθα; οὗ; ὅπου (= *ubi*) *p. es.* il colle dove erano i nemici, ὁ λόφος ἔνθα ἦσαν οἱ πολέμιοι — un ubbriaco non sa dove sia, μεθυσθεὶς μὴ οἶδε ὅπου γῆς (cfr. lat. *ubinam terrarum*) ἐστιν, Pl.; ποῦ; ποῖ (= *quo*) *p. es.* dove sei colla mente? ποῦ ποτ' εἰ φρενῶν; Sof. — dove fuggire? ποῖ φύγω; Sof. — dove mai mi hai condotto? ποῖ ποτ' ἤγαγές με; Eschil. ‖ da dove? πόθεν; *p. es.* da dove cominciereremo? πόθεν ἀρξόμεθα; Pl. — da dove sei? (di qual paese?) ποδαπός εἶ; — = caso che, εἰ δὲ καί — dove = se condizionale, εἰ — dove no, εἰ μή.

Dovere, *verbo*, bisognare, δεῖ*; χρή; ἀνάγκη — far tutto quello che si deve, πᾶν τὸ καθῆκον ποιέω (*f.* ήσω) — deve necessariamente dolersi, ἀνάγκη αὐτὸν λυπεῖσθαι — dovendo, o dovendosi, δέον (C. § 586, 2) *p. es.* dovendosi fare, δέον πράττειν, Pl. Spesso l'idea del dovere, della necessità si traduce con aggettivi verbali in τέος *p. es.* non si deve in alcun modo far torto, οὐδενὶ τρόπῳ ἀδικητέον — si deve obbedire, πειστέον ἐστίν, ecc. — Il nostro *dovere* in senso esortativo si esprime spesso coll'adoperare il verbo retto alla prima persona del futuro *p. es.* che cosa dobbiamo fare? τί ποιήσομεν; — Se il verbo *dovere* si usa in proposizioni interrogative o dubitative si esprime con particelle interrogative o dubitative *p. es.* dobbiamo chiamar o non chiamare ciò violenza? πότερον βίαν φῶμεν ἢ μὴ φῶμεν εἶναι; — Se il *dovere* esprime solo quello che si ha in animo di fare prossimamente o quello che dipende da una volontà superiore *p. es.* dalla legge, si traduce per μέλλω* *p. es.* devo ora insegnarvi, μέλλω νῦν ὑμᾶς διδάξαι, Pl. — di questo doveva pagare la pena, τούτων ἔμελλον δίκην δώσειν, Sof. ecc. ‖ essere conveniente, προς-ήκει (*f.* ξει); πρέπει (*f.* ψει) — essere debitore, ὀφείλω* *p. es.* ti devo molta gratitudine, πολλὴν χάριν ὀφείλω σοι, Pl. (*p. es.* per il beneficio, εὐεργεσίας) — ai soldati era dovuto lo stipendio, τοῖς στρατιώταις ὠφείλετο ὁ μισθός.

Dovere, *sost.*, δέον, οντος τό; καθήκοντα τά — è mio dovere, ἐμόν ἐστι — è dovere di.., ἔστι col *gen.* — eseguire i suoi doveri, τὰ καθήκοντα ἀπο-τελέω* — trascurare il suo dovere, τῶν καθηκόντων ἀμελέω (*f.* ήσω) — si usa anche ἔργον *p. es.* adempiere il suo dovere, τὸ ἔργον ἀνα-πληρόω (*f.* ώσω), Pl. — o sacerdote, sacrifica, come è tuo dovere, ai numi, ἱερεῦ, σὸν ἔργον, θύε τοῖς θεοῖς, Ar. ecc. — tenere alc. in dovere, πειθόμενον ἔχω* τινά ‖ a dovere, ἐπιεικότως; ἀξίως. [ἐπιεικής, ές.

Doveroso, πρέπων, ουσα, ον; ἄξιος 3; Dovizia, abbondanza, ἀφθονία ἡ; περιουσία ἡ ‖ ricchezza, πλοῦτος ὁ — a dovizia, ἀφθόνως; ἐκ περιουσίας.

Dovizioso, πλούσιος 3; εὔπορος 2; ἄφθονος 2.

Dovunque, ὅπου ἄν *p. es.* dovunque creda di vedere uno che abbia le doti della bellezza, ὅπου ἂν οἴται ὄψεσθαι τὸν ἔχοντα τὸ κάλλος, Pl. — anche ὁπουπερ *p. es.* cacciava dovunque s'imbattesse in fiere, ἐθήρα ὁπουπερ ἐπιτυγχάνοι θηρίοις, Sen. — anche ὅποι ἄν *p. es.* dovunque vada, ὅποι ἂν ἔλθω, Pl. ‖ in qualunque luogo, πανταχοῦ.

Dovuto, *agg.*, conveniente, προσήκων, ουσα, ον; ἄξιος 3 — debito, ὀφειλόμενος 3.

Dozzina, δωδεκάς, άδος ή — a dozzine, κατὰ δώδεκα.

Dozzinale, δημώδης, ες; τυχών, οῦσα, όν.

Drago, δράκων, οντος ό.

Dramma, componimento, δράμα, τος τό — comporre un dramma, δράμα ποιέω (*f.* ήσω) — rappresentare un dramma, δράμα εἰς-άγω* ‖ come peso o moneta, δραχμή ή (la dramma equivaleva secondo Boeckh a lire 0,93, secondo Hultsch a 0,96) — del valore o peso di una dramma, δραχμαῖος 3 ...di due dramme, δίδραχμος 2 e così di seguito.

Drammatico, δραματικός 3 — poeta drammatico, δραματουργός ό.

Drappello, insegna, σημαία ή ‖ i soldati che vanno sotto un'insegna, τάγμα, τος τό.

Drapperia, σηρικά τά.

Drappo, ὕφασμα, τος τό.

Driade, δρυάς, άδος ή.

Dritto e derivati, V. Diritto e derivati.

Droga, ἄρωμα, τος τό — condir con droghe, ἀρωματίζω (*f.* σω) ‖ condimento, ἄρτυμα, τος τό.

Droghiere, ἀρωματοπώλης, ου ό.

Dromedario, κάμηλος ή δρομάς (*gen.* άδος).

Duale, δυικός ο δυαδικός (*sottoint.* ἀριθμός) ό.

Dualità, δυάς, άδος ή, Pl.

Dubbiamente, ἀμφιλόγως; ἀσαφῶς; ἀμφιβόλως.

Dubbiare, ἀμφις-βητέω (*f.* ήσω).

Dubbiezza, V. Dubbio.

Dubbio, *sost.*, ἀπορία ή; ἐνδοίασις, εως ή; ἀμφιβολία ή — cagionar dubbi, ἀπορίαν παρ-έχω* — rivocare in dubbio, ἀμφις-βητέω (*f.* ήσω) τι — non v'ha dubbio, δῆλόν ἐστι — essere in dubbio, ἀπορέω (*f.* ήσω) τινός — senza dubbio, ἀναμφιλόγως — nel dubbio se..., ἀγνοῶν εἰ.

Dubbio, *agg.*, ‖ Dubbioso, } ἄπορος 2; ἀμφίλογος 2 ‖ mal sicuro, ἀβέβαιος 2; σφαλερός 3.

Dubitabile, ἐπισφαλής, ές; ἄδηλος 2; ἀφανής, ές.

Dubitante, ἄπορος 2; ἀμφίβολος 2.

Dubitare, ἀπορέω (*f.* ήσω) τινός; ἀμφις-βητέω (*f.* ήσω), τι — non dubito punto *p. es.* della fedeltà tua, δῆλος εἶ μοι πιστὸς ὤν ‖ aver timore, φοβέομαι (*f.* ήσομαι), V. Timore, paura.

Dubitativo, ἀμφίδοξος 2.

Duce, ἡγεμών, όνος ό; ταγός ό; ἀρχηγός ό.

Due, δύο — due volte, δίς — due volte tanto, διπλάσιος 3 — i due, ἄμφω; ἀμφότεροι *p. es.* le due mani, τὼ ἄμφω χεῖρε — a due insieme, σὺν δύο — l'un dei due, ἕτερος 3 — ciascun dei due, ἑκάτερος 3 — qual che sia dei due, ὁπότερος 3 — qual dei due? πότερος; 3 — nessun dei due, οὐδέτερος 3 — in due parti, δίχα — dai due lati, ἀμφοτέρωθεν — essere in fra due, ἀπορέω (*f.* ήσω).

Duecento, διακόσιοι 3 — duecento volte, διακοσιάκις.

Duello, μονομαχία ή.

Duennale, διετής, ές ‖ lo spazio di due anni, διετηρίς, ίδος ή.

Duetanti, διπλάσιος 3.

Dugentesimo, διακοσιοστός 3.

Dugento, διακόσιοι 3.

Duna, θίς, θινός ό ed ή.

Dunque, οὖν, V. Adunque.

Duodecimo, δωδέκατος 3.

Duolo, λύπη ή; πάθος, ους τό; ἄλγος, τος τό.

Duplicare, διπλασιάζω (*f.* σω); ἀνα-διπλόω (*f.* ώσω).

Duplicazione, (ἀνα)διπλασιασμός ό.

Duplice, διπλοῦς, ῆ, οῦν.

Duplicità, διπλασιασμός ό ‖ finzione, προσποίησις, εως ή.

Duplo, διπλάσιος 3; διπλοῦς, ῆ, οῦν.

Durabile, βέβαιος 3; μόνιμος 3; ἀσφαλής, ές.

Durabilità, βεβαιότης, ητος ή.

Durabilmente, βεβαίως; μονίμως.

Duramente, χαλεπῶς; σκληρῶς; δεινῶς.

Durante, διά od ἐπί col *gen. p. es.* durante la giornata, δι' ἡμέρας — conviene durante i pericoli mostrare il coraggio, προσήκει ἐπὶ τῶν κινδύνων τὴν ἀνδρίαν ἐνδείκνυσθαι, Dem.; anche ἀνά coll'*acc. p. es.* durante la vita, ἀνὰ τὸν βίον.

Durare, andare in lungo, δια-, παραμένω* — che dura molto tempo, πολυχρόνιος 3 — che dura poco tempo, ὀλιγοχρόνιος 3 — che dura tutta la notte, παννύχιος 2 — che dura tutto il giorno, πανήμερος 2 — che dura tutto l'anno, πανέτης, ες ‖ resistere, perseverare, ἀντ-έχω*; καρτερέω (*f.* ήσω) ‖ conservarsi, ἰσχύω (*f.* σω); σῴζομαι (*pass.*).

Durata, estensione, di tempo, (δια)μονή ή; χρόνος ό — che ha lunga durata, πολυχρόνιος 2 — di corta durata, ὀλιγοχρόνιος 2 — di egual durata, ἰσόχρονος, Teofr. ‖ stabilità, βεβαιότης, ητος ή; ἀσφάλεια ή.

Durativo, βέβαιος 2; μόνιμος 2; ἀσφαλής, ές.

Durevole, V. Durabile.

Durezza, στερρότης, ητος ή ‖ caparbietà, ἀπείθεια ή; ἀνεπιείκεια ή ‖ rigidezza, σκληρότης, ητος ή; χαλεπότης, ητος ή; τραχύτης, ητος ή.

Duro, *sost.*, V. Durezza.

Duro, *agg.*, στερεός 3; στέριφος 3 ‖ caparbio, ἄπειστος 2; ἀνεπιεικής, ές ‖ rigido, σκληρός 3; χαλεπός 3 ‖ increscevole, doloroso, πικρός 3; χαλεπός 3 ‖ aspro, τραχύς, εῖα, ύ ‖ crudele, ὠμός 3; ἀπηνής, ές.

Duttile, ὑγρός 3.

Duttilità, ὑγρότης, ητος ή.

Duumvirato, δυαδαρχία ή.

Duumviro, δυάδαρχος ό.

E

E, τὸ ἒ (η, Η) ...breve, ἒ ψιλόν ...lungo, τὸ ἦτα.

E, *cong.*, καί; τέ (= *que* dei Latini, cfr. C. § 624) ‖ e — e, καί — καί; τέ — τέ — ed anche, καὶ δὲ καί. Se due o più verbi congiunti colla *e* si riferiscono ad un solo soggetto la *e* per solito si ommette ed il primo verbo si traduce col *part. p. es.* si avanzò e disse, παρελθὼν ἔλεξε; va *e* annunzia, ἀπιὼν ἄγγειλον — *e* seguita da una negativa, οὔτε *p. es.* e dopo non si rivide più, οὔτε ἀπὸ τοῦτο ὤφθη — *e* esclamativa εἶτα *p. es.* e tu osi ancora! εἶτα τολμᾷς;

Ebano, ἔβενος ή; ἐβένη ή.

Ebbene, ἄγε; φέρε; ἀλλ' οὖν.

Ebbrezza, μέθη ή — in stato d'ebbrezza, μεθύων, ουσα, ον.

Ebbrioso, φιλοπότης, ου ό; μεθυστής, οῦ ό.

Ebbro, μεθύων, ουσα, ον; πάροινος 2; ἔξοινος 2; μεθυσθείς, εῖσα, έν.

Ebdomadario, ἑβδομαῖος † (significa propriamente ciò che ritorna ad ogni settimo giorno).

Ebete, ἀμβλύς, ῦῖα, ύ; ἀναίσθητος 2.

Ebollimento, ζέσις, εως ή.

Ebollire, ἀνα-ζέω*.

Ebrezza, } V. Ebbrezza.
Ebrietà, }

Eburneo, ἐλεφάντινος 3.

Ecatombe, ἑκατόμβη ή.

Eccedente, ὑπερβάλλων, ουσα, ον; ὑπέρμετρος 2.

Eccedentemente, ὑπερβαλλόντως; ὑπερμέτρως; καθ' ὑπερβολήν.

Eccedenza, ὑπερβολή ή.

Eccedere, παρα-βαίνω*; ὑπερ-βάλλω* ‖ peccare, ἁμαρτάνω*.

Eccellente, ἐξαίρετος 2; διαφέρων, ουσα, ον; διαπρεπής, ές; in Platone spesso ἄκρος *p. es.* medico eccellente, ἰατρὸς ἄκρος.

Eccellentemente, διαφερόντως; ἐξαιρέτως.

Eccellenza, ἐκπρέπεια ή; ἐξοχή ή; ὑπεροχή ή ‖ per eccellenza, κατ' ἐξοχήν.

Eccellere, ὑπερ-βάλλω*; πρωτεύω (*f.* σω).

Eccelsamente, ὑψηλῶς; μεγαλοπρεπῶς.

Eccelso, ὑψηλός 3; ἐξέχων, ουσα, ον ‖ in senso fig. μεγαλοπρεπής, ές; ἔξοχος 2.

Eccentrico, ἔκκεντρος 2.

Eccessivamente, ὑπερβαλλόντως; ἀμέτρως.

Eccessivo, ἄμετρος 2; ἐξαίσιος 3 e 2; καθ' ὑπερβολήν — l'eccessiva libertà, ἡ ἄγαν ἐλευθερία.

Eccesso, ὑπερβολή ή; περισσόν τό — eccesso nel bere, ἀκρατοποσία ή — eccesso di gioia, περιχάρεια ή ‖ sregolatezza, ἀκολασία ή — dare in eccessi, ἀσελγαίνω (*f.* ανῶ); ἀκολαστέω (*f.* ήσω).

Eccetera, καὶ τὰ λοιπά che si suole scrivere κ. τ. λ.

Eccetto, πλήν col *gen.* — eccetto che, χωρίς; πλὴν ἤ — eccetto se, εἰ δὴ εἰ. Se sia istituito un confronto traduci παρά coll'*acc. p. es.* non vi ha eccetto questo altro rimedio, οὐκ ἔστι παρὰ τοῦτ' ἄλλο φάρμακον οὐδέν — eccetto pochi, πλὴν ὀλίγοι.

Eccettuare, ἐξ-αιρέω*.
Eccettuato, ἐξαίρετος 2.
Eccezione, ἐξαίρεσις, εως ἡ — senza eccezione, ὁμοίως — fare un'eccezione, ἐξαίρετον ποιέω (*f.* ήσω) — essere un'eccezione, κεχώρισμαι (*pf. p.* da χωρίζω) τινος — interporre un'eccezione (in giudizio), ἀντι-λαγχάνω* τὴν παραγραφήν.
Eccidio, σφαγή ἡ; φόνος ὁ ‖ distruzione, ἀνάστασις, εως ἡ.
Eccitamento, παρακέλευσις, εως ἡ; παρόρμησις, εως ἡ; προτροπή ἡ.
Eccitare, risvegliare, ἀν-εγείρω (*f.* ερῶ, *pf.* ἀνεγήγερκα) — eccitare una guerra, ἐκ-καίω* πόλεμον — eccitar l'ira, ἐκ-καίω ὀργήν ‖ stimolare, ἐγ-κελεύομαι (*f.* σομαι) col *dat.*; παρ-ορμάω (*f.* ήσω); προ-τρέπω (*f.* ψω, *a. f. a.* ἔτραπον) — eccitare alla ribellione, ἐφ-ίστημι — eccitare alla discordia, δι-ίστημι.
Eccitativo, προτρεπτικός 3.
Eccitato, παρωρμηκώς, υῖα, ός; ἐγκελευστός 2.
Eccitatore, παρορμῶν, ῶντος; προτρέπων, οντος ὁ.
Eccitazione, V. Eccitamento.
Ecclesiastico, *agg.*, ἱερός 3; ἐκκλησιαστικός 3 †.
Ecco (eccoti), ἰδοῦ.
Echeggiante, ἠχήεις, εσσα, εν (*poet.* Ομ.).
Echeggiare (e far), ἠχέω (*f.* ήσω); ἀνηχέω.
Echino, ἐχῖνος ὁ.
Ecletici, ἐκλεκτικοί οἱ.
Ecletismo, ἔκλεξις, εως ἡ.
Eclissare, ἐπι-σκιάζω (*f.* σω).
Eclissarsi, ἀπο-σκοτόομαι (*pass.*) ..... del sole e della luna, ἐκ-λείπω* — il sole si eclissa, ὁ ἥλιος ἐκλείπει (per i passati si usano le forme forti *p. es.* la luna si eclissò, ἡ σελήνη ἐξέλιπεν).
Eclissato, ἐκλειφθείς, εῖσα, έν.
Eclisse, ἔκλειψις, εως ἡ — successe un eclisse di sole, di luna, ὁ ἥλιος, ἡ σελήνη ἐξέλιπεν.
Eclitica, ὁ τοῦ ἡλίου δρόμος ὁ; ἐκλειπτική ἡ.
Eco, ἠχώ, οῦς ἡ, anche ἠχή ἡ *p. es.* mi suona ancora dentro l'eco di queste parole, ἐν ἐμοὶ αὐτὴ ἡ ἠχή τούτων τῶν λόγων βομβεῖ, Pl.
Economia, οἰκονομία ἡ.
Economicamente, οἰκονομικῶς.
Economico, οἰκονομικός 3.
Economizzare, φείδομαι (*f.* σομαι) col *gen.*
Economo, οἰκονόμος ὁ.
E converso, τοὐναντίον ‖ viceversa, ἀνάπαλιν.
Oculeo, στρέβλη ἡ.
Ecumenico, οἰκουμενικός †.
Edace, ἀδηφάγος 2; λαιμαργός 2; λάβρος 2.
Edacità, ἀδηφαγία ἡ; λαιμαργία ἡ.
Edera, κισσός ὁ — corona d'edera, κισσοστέφανος ὁ — di edera, κίσσινος 3 — coronato di edera, κισσοφόρος 2, Eur., Dem. — coronare d'edera, κισσόω (*f.* ώσω), Eur. — arrampicarsi come l'edera, ἐγ-κισσεύομαι (*pass.*), Ippocr.
Edificante, in senso figurato, πρὸς τὴν ἀρετὴν προτρεπτικός 3.
Edificare, οἰκίζω (*f.* ίσω ed attico ιῶ, *pf. m.* σμαι); κτίζω (*f.* σω, *pf. m.* σμαι); οἰκοδομέω (*f.* ήσω) ‖ nel senso traslato: eccitare coll'esempio alle virtù, πρὸς τὴν ἀρετὴν προ-τρέπω (*f.* ψω).
Edificato, οἰκισθείς, εῖσα, έν; ἐκτισμένος 3.
Edificatore, οἰκοδόμος ὁ; κτίστης, ου ὁ.
Edificazione, οἰκοδομία ἡ; ἵδρυσις, εως ἡ (la formula latina *ab urbe condita* i Greci traducevano: τῆς πόλεως) ‖ in senso fig., παράδειγμα, τος τό.
Edificio, οἰκοδόμημα, τος τό.
Edile, ἀστυνόμος ὁ; ἀγορανόμος ὁ.
Edilità, ἀστυνομία ἡ; ἀγορανομία ἡ.
Edilizio, ἀστυνομικός 3.
Edito, ἔκδοτος 2.
Editto, παράγγελμα, τος τό; πρόγραμμα, τος τό — fare un editto, προγράφω (*f.* ψω, *pf.* φα); παρ-αγγέλλω (*f.* ελῶ).
Edizione, ἔκδοσις, εως ἡ.
Educare, παιδεύω (*f.* σω); τρέφω* ..... alc. in q. c., τινά (ἔν) τινι .....alc. a q. c., τινὰ εἴς ο πρός τι, anche ἐκ-τρέφω* *p. es.* durano costantemente in quelle norme in cui furono educati, οἷς ἂν ἐντραφῶσι νόμοις ἀκίνητοι γένωνται, Pl. — farsi educare, παιδεύομαι (M. *f.* σομαι); διδάσκομαι (M. *f.* ξομαι)
Educato, παιδευτός 3 — bene, male educato, καλῶς ο μὴ καλῶς πεπαιδευμένος 3.
Educatore, παιδευτής, οῦ ὁ ‖ allevatore, τροφεύς, έως ὁ.

Educazione, παιδεία ἡ — l'azione dell'educare, παίδευσις, εως ἡ — farsi educare i figliuoli, διδάσκομαι τοὺς υἱέας, Pl. *p. es.* fece educar il figlio perchè riuscisse bravo cavaliere, τὸν υἱὸν ἱππέα ἐδιδάξατο ἀγαθόν, Pl. — buona educazione, ἡ καλὴ παιδεία — cattiva educazione, ἡ μὴ καλὴ παιδεία — mancanza di educazione, ἀπαιδευσία ἡ — senza educazione, ἀπαίδευτος.
Efebo, ἔφηβος ὁ.
Effemeride, ἐφημερίς, ίδος ἡ (per lo più al plurale).
Effeminare, ἀπο-θηλύνω (*f.* νῶ).
Effeminatamente, ἁβρῶς — διατεθρυμμένως.
Effeminatezza, μαλακία ἡ; θρύψις, εως ἡ; ἁβρότης, ητος ἡ.
Effeminato, μαλακός 3; θρυπτικός 3; ἁβρός 2; ἁβροδίαιτος 2, Tucid.
Efferatamente, ὠμῶς; δεινῶς; τραχέως.
Efferatezza, ὠμότης, ητος ἡ; δεινότης, ητος ἡ; τραχύτης, ητος ἡ.
Efferato, ὠμός 3; θηριώδης, ες; τραχύς; εῖα, ύ.
Effervescenza, ζέσις, εως ἡ.
Effettivamente, ἔργῳ; τῷ ὄντι.
Effettività, ἐνέργεια ἡ; δύναμις, εως ἡ; ἰσχύς, ύος ἡ.
Effettivo, ἀληθινός 3; ὤν, οῦσα, ὄν 3 ‖ efficiente, ἐνεργός 2; πρακτικός 3; ποιητικός 3.
Effetto, ἐνέργημα, τος τό; ἔργον τό ‖ successo, συμβάν, άντος τό; ἀπόβασις, εως ἡ ‖ compimento, κατάπραξις, εως ἡ; τέλος, ους τό ‖ sostanze, averi, οὐσία ἡ; κτήματα τά ‖ in effetto, ἔργῳ; τῷ ὄντι — porre ad effetto, δια-πράττω (*f.* ξω, *pf.* χα); περαίνω (*f.* ανῶ) — a questo effetto, ἐπὶ τοῦτο — a questo effetto che, ἐπὶ τοῦτο ἵνα ο ὥστε con l'*inf.* — a quale effetto? τίνος ἕνεκα; πρὸς τί; — senza effetto, μάταιος 3 — le mie speranze *p. es.* non avranno effetto, οὐκ ἀποτεύξομαι τῆς ἐλπίδος — queste cose non avranno alcun effetto, ταῦτα εἰς οὐδὲν ἀποβήσεται.
Effettualmente, τῷ ὄντι; ἔργῳ.
Effettuare, δια-πράττω (*f.* ξω, *pf.* χα, *pf. m.* γμαι); κατ-εργάζομαι (*aum.* ει, *f.* σομαι); ἀπο-τελέω* — difficile da effettuare, δυσκατάπρακτος 2 — ciò che non si ha da effettuare, ἃ οὐ μέλλει τελεῖσθαι.
Effettuazione, (ἀπ)ἐργασία ἡ.
Efficace, ἐνεργητικός 3; ἐνεργός 3; δυνατός 3.
Efficacemente, ἐνεργητικῶς; ἐνεργῶς.
Efficacia, ἐργασία ἡ; δύναμις, εως ἡ.
Efficiente, ἐνεργητικός 3.
Efficienza, δύναμις, εως ἡ; ἐνέργεια ἡ.
Effigiare, (ἐξ)εικάζω (*f.* σω); σχηματίζω (*f.* σω) ...in gesso o simili, πλάττω (*f.* σω) ...coi colori, γράφω (*f.* ψω, *pf.* φα).
Effigiato, εἰκασμένος 3.
Effigie, εἰκών, όνος ἡ; ἀπείκασμα, τος τό.
Effimero, ἐφημέριος 2.
Efflorescenza, ἐξάνθησις, εως ἡ.
Efflusso, ἀπορρόη ἡ; ἐκροή ἡ; ἔκχυσις, εως ἡ.
Effluvio, ἀποπνοή ἡ; ἀναθυμίασις, εως ἡ.
Effondere, ἐκ-προ-χέω*.
Effrenatamente, ἀκολάστως; ἀνειμένως.
Effrenato, ἀκόλαστος 2; ἀνειμένος 3; ἀκρατής, ές.
Effusione, ἔκχυσις, εως ἡ ...di sangue, αἷμα, τος τό — senza effusione di sangue, ἀναιμωτί (*poet.*).
Effuso, ἔκχυτος 2.
Eforato, ἐφορεία ἡ.
Eforo, ἔφορος.
Egemonia, ἡγεμονία ἡ.
Egente, ἐν-, κατα-δεής, ές; πένης, ητος.
Egida, αἰγίς, ίδος ἡ ‖ in generale schermo, difesa, προβολή ἡ; ἔρυμα, τος τό.
Egidarmato, αἰγίοχος 2.
Egli, αὐτός, αὐτή, αὐτό.
Egloga, εἰδύλλιον τό.
Egoismo, φιλαυτία ἡ; ἰδιοπραγία ἡ.
Egoista, φίλαυτος 2; πλεονέκτης, ες.
Egregiamente, ἐξαιρέτως; διαφερόντως.
Egregio, διαφέρων, ουσα, ον; ἐξαίρετος 2; ἄμεμπτος 2.
Egresso, ἔξοδος ἡ.
Egro, νοσηρός 3; ἀσθενής, ές.
Eguagliare, ἀπ-, ἐξ-ισόω (*f.* ώσω) ...al suolo, ἐς ἔδαφος κατα-βάλλω* — eguagliare le parti, ἐξ ἴσου μερίζω (*f.* σω) ἰσομοίρους ποιέω (*f.* ήσω) τινάς — eguagliare un terreno, ἐξ-ομαλίζω (*f.* σω) — parificare, ἐξ-ισόω (*f.* ώσω) — paragonare, εἰκάζω (*f.* σω) ‖ non esser da meno di alc., οὐκ ἐξ-ίσταμαί τινος.
Eguagliarsi, ἰσάζομαί (M. *f.* σομαι) τινι.
Eguaglianza, ἰσότης, ητος ἡ; ὁμοιό-

της, ητος ἡ ...civile, ἰσονομία ἡ ...di onore, di posto, ἰσοτιμία ἡ ...d'indole e costumi, ὁμοιοτροπία ἡ.
Eguale, ἴσος 3; ὅμοιος 3 — peso eguale, ἰσόσταθμον τό — di egual peso, ἰσόῤῥοπος 2 — con eguali diritti, ἰσόνομος 2 — eguale per eguale, ἴσα πρὸς ἴσα — di eguale età, ὁμῆλιξ, ικος ὁ, ἡ — quelli di età eguale alla mia, οἱ τὴν αὐτὴν ἐμοὶ ἡλικίαν ἔχοντες — ricevere punti eguali a quelli di un altro, τῶν ἴσων τυγχάνω* (ο μετέχω*) τινί — non vi ha l'eguale di me, πάντων δια-φέρω* — a patti eguali, ἐπὶ τοῖς ἴσοις καὶ ὁμοίοις — ad egual distanza, δι' ἴσου — in egual linea, ἐν ἴσῳ — essere eguale ad alc., ἐν ἴσῳ εἰμί τινι — in egual modo, ἐξ ἴσου, ἐπ' ἴσης — ὁμοίως; ὡσαύτως — eguale per origine, ὁμογενής, ές — di statura eguale, ὁμοφυής, ές — di egual arte, ὁμότεχνος 2 — di eguali costumi, ὁμοιότροπος, ον — essere sempre eguale a se stesso, ὁ αὐτὸς μένω* — egual nascita, ἰσογονία ἡ — eguale a un dio, ἰσοδαίμων, ονος; ἰσόθεος ὁ — di egual modo di vivere, ἰσοδίαιτος 2 — essere di egual valore, ἰσοδυναμέω (*f.* ήσω) — di egual potere, ἰσοδύναμος 2 — di egual grandezza, ἰσομεγέθης, ες — di parti eguali, ἰσομερής, ές — di eguali proporzioni, ἰσομέτρητος 2 — di egual lunghezza, ἰσομήκης, ες — aver porzioni eguali, ἰσομοιρέω (*f.* ήσω) — che riceve porzioni eguali, ἰσόμοιρος 2 — che ha lati eguali, ἰσόπλευρος 2; ἰσοσκελής, ές — che ha eguali onori, privilegi, ἰσότιμος 2 — esser di parere eguale ad un altro, ὁμογνωμονέω (*f.* ήσω) τινί; ὁμοδοξέω (*f.* ήσω) — di egual sentimento, ὁμογνώμων, ον — trovarsi in condizione eguale ad alcuno, ὁμοιοπαθέω (*f.* ήσω) τινί — che ha nome eguale, ὁμώνυμος 2 — quasi eguale, παρόμοιος 3; παραπλήσιος 3 ‖ equivalente, ἀντίπαλος 2 ‖ piano, ὁμαλός 3 — far eguale, ἐξ-ομαλίζω (*f.* σω). — Nota. Colle voci che indicano eguaglianza, il nostro: *a quello di* si tace e il nome che compie il paragone si mette al *dat. p. es.* aveva una veste eguale a quella delle schiave, ὅμοιαν ταῖς δούλαις εἶχε τὴν ἐσθῆτα.
Egualmente, ἴσως, ὁμοίως.
Eh, di dolore, αἲ — di disprezzo, ἀλλά.
Ehi! ἔα! ὠή; ὦ οὗτος!
Ei, αὐτός.
Elaborare, ἀπ-εργάζομαι (*f.* σομαι, *aum.* ει); ἀπ-ακριβόω (*f.* ώσω).
Elaborato, *agg.*, ἀκριβής, ές; ἐκπονηθείς, εἴσα, έν — discorso elaborato, λόγος ἀπηκριβωμένος ὁ, Pl.
Elaborazione, ἐκπόνησις, εως ἡ.
Elargire, χαρίζομαι (*f.* σομαι).
Elasticità, ὑγρότης, ητος ἡ.
Elastico, ὑγρός 3.
Elce, δρύς, υός, ἡ; πρῖνος ἡ, Ar.
Elefante, ἐλέφας, αντος ὁ, ἡ — modo prov.: far di una mosca un elefante, ἐλέφαντα ἐκ μυίας ποιέω, Luc.
Elefantino, ἐλεφάντινος 3.
Elegante, κομψός 3; φιλόκαλος 2; γλαφυρός 3.
Elegantemente, κομψῶς; ἁβρῶς.
Eleganza, κομψότης, ητος ἡ; ἁβρότης, ητος ἡ.
Eleggere, ἐκ-λέγω*; αἱρέομαι*; προκρίνω (*f.* νῶ, *pf.* κέκρικα) ...col mezzo delle sorti, (ἀπο)κληρόω (*f.* ώσω).
Eleggibile, αἱρετός 2.
Elegia, ἐλεγεία ἡ; ἐλεγεῖον τό.
Elegiaco, ἐλεγεῖος 3 — poeta elegiaco, ἐλεγειοποιός ὁ.
Elementare, στοιχειώδης, ες; στοιχειωτικός 3 — istruzione elementare, στοιχείωσις, εως ἡ — maestro elementare, στοιχειωτής, οῦ ὁ — scuola elementare, γραμματεῖον τό.
Elemento, στοιχεῖον τό — gli elementi del mondo, ἀρχαί αἱ — i rudimenti di una scienza o disciplina, τὰ στοιχεῖα.
Elemosina, δόσις, εως ἡ; ἐλεημοσύνη ἡ (in questo senso solo †).
Elemosinare, πτωχεύω (*f.* σω).
Elemosiniero, ἐλεήμων, ον.
Elenco, ἀπογραφή ἡ; κατάλογος ὁ.
Eletta (una), λογάδες οἱ (quasi sempre in senso militare *p. es.* una eletta di 1000 Argivi, Ἀργείων οἱ χιλίοι λογάδες, Tucid.).
Elettivo, αἱρετός 3.
Eletto, αἱρετός 3 .....colle sorti, κληρωτός 3 ‖ squisito, ἐξαίρετος 2.
Elettore, καταλογεύς, έως ὁ.
Elettuario, ἔκλειγμα, τος τό.
Elettro, ἤλεκτρον τό.
Elevamento, ἄρσις, εως ἡ ...dello spirito, ἀναγωγή ἡ ‖ l'atto dell'elevare, ὕψωσις, εως ἡ.
Elevare, (ἐπ)αΐρω (*f.* αρῶ) ...il prezzo, ἐπι-τιμάω (*f.* ήσω) ....gli occhi, ἀνα-

βλέπω (*f.* ψομαι) ...agli onori, εἰς τιμὰς προ-άγω* — elevare il cuore, τὸν θυμὸν ἐπ-αυξάνω* ‖ edificare, V. ‖ educare, nutrire, V. ‖ eccitare, V.
Elevarsi, αἴρομαι (*pass.*) αὐξάνομαι* (*pass.*) ‖ detto dei monti, ἀν-έχω* ‖ detto della pelle, φλυκταινόομαι (*pass.*).
Elevatezza, ἐξοχή ἡ ‖ in senso figur., μεγαλειότης, ητος ἡ ...d'animo, μεγαλοψυχία ἡ.
Elevato, in senso proprio, ὑψηλός 3; ἐξέχων, ουσα, ον ‖ in senso figurato, μεγαλοπρεπής, ές.
Elevazione, ἔπαρσις, εως, ἡ; ὕψωσις, εως ἡ .....di voce, ἡ φωνῆς διάτασις (*gen.* εως).
Elezione, αἵρεσις, εως ἡ; πρόκρισις, εως ἡ .....dei magistrati, ἀρχαιρεσίαι αἱ (= *comitia*) ...per suffragi, χειροτονία ἡ ...per mezzo della sorte, κλήρωσις, εως ἡ — di propria elezione, αὐθαίρετος 2.
Eliaste, ἡλιαστής, οῦ ὁ.
Elica, ἕλιξ, ικὸς ἡ.
Elidere, ἐξ-ωθέω* .....qualche lettera, ἐξ-αιρέω* γράμμα.
Eligibile, αἱρετός 3.
Eliminare, ἐξ-ωθέω*; ἐκ-βάλλω*.
Elingue, ἄφωνος 2.
Eliotropio, ἡλιοτρόπιον τό.
Elisione, ἔκθλιψις, εως ἡ.
Ella, αὐτή.
Elleboro, ἑλλέβορος ὁ.
Ellera, V. Edera.
Ellenismo, ἑλλενισμός ὁ.
Ellenista, ἑλλενιστής, οῦ ὁ.
Ellissi, ἔλλειψις, εως ἡ.
Ellittico, ἐλλειπτικός 3.
Elmetto, κόρυς, υθος ἡ; κράνος, ους τό.
Elmo, }
Elocuzione, λέξις, εως ἡ.
Elogio, ἐγκώμιον τό; ἔπαινος ὁ — fare un elogio, ἐγ-κωμιάζω (*f.* σομαι).
Eloquente, δυνατὸς ονν. δεινὸς (3) λέγειν; λόγων ἐπιστήμων, ον.
Eloquentemente, ῥητορικῶς.
Eloquenza, *a*) come atto, λογιότης, ητος ἡ; ἡ τῶν λόγων δύναμις ο δεινότης (*gen.* εως); *b*) come arte, ῥητορική ἡ; τὸ περὶ τοὺς λόγους, Pl. — in quanto persuade, πειθώ, οῦς ἡ — persona senza eloquenza, ὁ τοῦ λέγειν ἀπείρως ἔχων (*gen.* οντος).
Eloquio, λόγος ὁ; λόγοι οἱ ‖ linguaggio, γλῶττα ἡ.
Elsa, κώπη ἡ; λαβή ἡ — colla mano sull'elsa, πρόκωπος 2.
Eludere, δια-δύομαι*; δια-φεύγω (*f.* ξοῦμαι).
Elusione, ἀπάτη ἡ; ψεῦδος, ους τό.
Elusorio, ἀπατηλός 2; ψευδής, ές.
Emaciazione, λέπτυνσις, εως ἡ.
Emanare, ἐκ-ρέω*; ἀποῤ-ρέω*.
Emanazione, ἐκροή ἡ; ἀπόῤῥοια ἡ.
Emancipare, dalla podestà paterna, ἐκ-ποιέω (*f.* ήσω) ...uno schiavo, ἀπ-ελευθερόω (*f.* ώσω) δοῦλον.
Emanciparsi, ἐκ-ποιέομαι (*pass.*).
Emancipato, dalla podestà paterna, ἐκποίητος 2 ‖ detto di uno schiavo, ἀπελεύθερος ὁ.
Emancipazione, dalla podestà paterna, ἐκποίησις, εως ἡ .....di uno schiavo, ἀπελευθέρωσις, εως ἡ; καρπισμός ὁ.
Emblema, σῆμα, τος τό — senza emblema, ἄσημος 2.
Embrice, σωλήν, ῆνος ὁ; γεῖσον τό.
Embrione, ἔμβρυον τό ‖ in senso figurato, ἐπιβολή ἡ; ἐπίνοια ἡ.
Emenda, ἐπανόρθωσις, εως ἡ; διόρθωσις, εως ἡ ‖ multa, τίμημα, τος τό.
Emendamento, ἐπανόρθωσις, εως ἡ.
Emendabile, διορθωτός 2.
Emendare, ἐπαν-ορθόω (*f.* ώσω); ἀπ-ευθύνω (*f.* νῶ).
Emendarsi, βελτίων (*n.* ον) γίγνομαι*.
Emendato, διορθωθείς, εἴσα, έν.
Emendatore, διορθωτής, οῦ ὁ.
Emendazione, διόρθωσις, εως ἡ.
Emergente, *agg.*, ἀναδυόμενος 3.
Emergente, *sost.*, }πτῶμα, τος τό.
Emergenza, }
Emergere, ἀνα-δύομαι (*pass.*); ἀνακύπτω (*f.* ψω).
Emerito, παρηκμηκώς, υῖα, ός.
Emetico, ἐμετικόν τό.
Emiciclo, ἡμικύκλιον τό.
Emicrania, κεφαλαλγία ἡ.
Emigrare, ἀπ-, ἐξ-οικέομαι (*pass.*) — far emigrare, μετ-οικίζω (*f.* σω).
Emigrazione, ἀπ-, ἐξ-οίκησις, εως ἡ; μετανάστασις, εως ἡ.
Emina, ἡμίνα ἡ.
Eminente, ἔξοχος 2; περιφανής, ές.
Eminentemente, διαφερόντως; ἐξαιρέτως; ὑπερβαλλόντως.
Eminenza, altura, ὕψος, ους τό; ἄκρον τό.
Emisferico, ἡμισφαιρικός 3.
Emisferio, ἡμισφαίριον τό.
Emissario (esploratore), ἐκπεμφθείς, έντος ὁ ...di un lago, ὑδροῤῥόα ἡ.

Emissione, ἐκβολή ἡ — di sangue, ἀφ-αίμαξις, εως ἡ, Ippocr.
Emistichio, ἡμιστίχιον τό.
Emme, τὸ μύ.
Emoliente, *agg.*, μαλακτικός 3.
Emoliente, *sost.*, μάλαγμα, τος τό.
Emolire, μαλάττω (*f.* ξω).
Emolumento, κέρδος, ους τό ‖ rendite, πρόσοδος ἡ (per lo più al plurale).
Emorragia, αἱμορραγία ἡ.
Emorroide, αἱμορροΐς, ίδος ἡ (per lo più al plurale).
Emozione, πάθος, ους τό; ὀργή ἡ.
Empiamente, ἀσεβῶς; ἀνοσίως.
Empiere, ἀνα-πληρόω (*f.* ώσω); ἐμ-πίμπλημι* ‖ compiere, adempiere, ἐπι-τελέω*.
Empietà, Empiezza, ἀσέβεια ἡ; ἀνοσιότης, ητος ἡ — atto d'empietà, ἀσέβημα, τος τό.
Empio, ἀσεβής, ές; ἀνόσιος 2 — essere empio, ἀσεβέω (*f.* ήσω).
Empire, V. Empiere.
Empireo (l'), αἰθήρ, έρος ὁ.
Empirico, ἐμπειρικός 3.
Empirismo, ἐμπειρία ἡ.
Empito, ὁρμή ἡ; φορά ἡ; χαλεπότης, ητος ἡ.
Empiuto, ἔκπλεως, ων.
Emporio, ἐμπόριον τό.
Emulare, ζηλόω (*f.* ώσω).
Emulato, ζηλωτός 3.
Emulatore, ζηλωτής, οῦ ὁ.
Emulazione, ζῆλος ὁ; φιλοτιμία ἡ.
Emulo, ζηλωτής, οῦ ὁ ‖ concorrente, ἀντιπαραγγέλλων, οντος ὁ.
Emulsione, ἐξάμελξις, εως ἡ.
Emungere, smungere, ἐκ-θηλάζω (*f.* σω) ‖ trarre l'umore, ἀπο-ξηραίνω (*f.* ανῶ).
Enallage, ἐναλλαγή ἡ.
Encausto, ἔγκαυστον τό — pittura all'encausto, ἔγκαυμα, τος τό.
Enciclopedia, ἡ ἐγκύκλιος παιδεία; anche ἐγκύκλια τά.
Enclitico, ἐγκλιτικός 3.
Encomiare, εὐ-λογέω (*f.* ήσω); ἐγκωμιάζω (*f.* σομαι).
Encomiastico, ἐγκωμιαστικός 3.
Encomiatore, ἐγκωμιαστής, οῦ ὁ.
Encomio, ἐγκώμιον τό; ἔπαινος ὁ.
Endecasillabo, ἐνδεκασύλλαβος 2.
Endemico, ἔνδημος 2.
Endiadi, ἓν διὰ δυοῖν.
Endivia, πικρίς, ίδος ἡ.
Energia, ἐνέργεια ἡ; δύναμις, εως ἡ; ἰσχύς, ύος ἡ.
Energicamente, καρτερῶς; δεινῶς; σφόδρα.
Energico, ἰσχυρός 3; καρτερός 3; ἐνεργής, ές.
Energumeno, δαιμονικός 3.
Enervare, ἐκ-λύω (*f.* σω); δια-θρύπτω (*f.* ψω).
Enfasi, ἔμφασις, εως ἡ.
Enfaticamente, ἐμφατικῶς.
Enfatico, ἐμφατικός 3.
Enfiazione, οἴδημα, τος τό; οἴδησις, εως ἡ.
Enfiare, οἰδαίνω (*f.* νῶ); ὀγκόω (*f.* ώσω).
Enfiarsi, οἰδαίνομαι (*pass.*); ὀγκόομαι (*pass.*).
Enfiato, *agg.*, ὀγκωτός 3.
Enfiato, *sost.*, φύμα, τος τό; ὄγκος ὁ.
Enfiteusi, ἐμφύτευσις, εως ἡ.
Enfiteuta, ἐμφυτευτής, οῦ ὁ.
Enfiteutico, ἐμφυτευτικός 3.
Enigma, αἴνιγμός ὁ (di rado al singolare); αἴνιγμα, τος τό (*poet.*) — per via di enigmi, δι' αἰνιγμάτων, Ar., Pl.; αἰνίσσομαι (*f.* ξομαι) *p. es.* Simonide spiegò per mezzo di enigmi che cosa fosse il giusto, Σιμωνίδης ᾐνίξατο τὸ δίκαιον ὃ εἴη, Pl.
Enigmaticamente, ἐν αἰνίγματι; δι' αἰνιγμάτων.
Enigmatico, αἰνιγματώδης, ες.
Ennagogo, ἐννεάγωνος 2.
Enne, τὸ νύ.
Enorme, ὑπέρμετρος 2 ‖ nefando, αἰσχρός 3; βδελυρός 3.
Enormemente, ὑπερμέτρως; καθ' ὑπερβολήν.
Enormezza, ciò che eccede la misura, ὑπερβολή ἡ ‖ scelleraggine, nefandezza, αἶσχος, ους τό; βδελυγμία ἡ.
Ente, ὄν, ὄντος τό — il non ente, τὸ μὴ ὄν.
Entimema, ἐνθύμημα, τος τό.
Entimematico, ἐνθυμηματικός 3.
Entità, οὐσία ἡ.
Entrambi, ἄμφω (*gen.* ἀμφοῖν); ἀμφότεροι 3 (cfr. C. 221) — entrambi insieme o allo stesso tempo, συνάμφω οἱ αἱ (*indecl.*), Pl.; συναμφότεροι 3.
Entrante, penetrativo, διάπορος 2 ‖ insinuante, ἄρεσκος 3 ‖ convincente, πιθανός 3; πιστός 3.
Entrare, εἰς-έρχομαι* col semplice *acc.* o παρά τινα o πρός τινα; εἴς-ειμι — dove si può entrare, εἰσίτητος 3 — dove non si può entrare, ἄδυτος 2 — entrare in secreto, παρ-εις-έρχομαι — entrare a furia, εἰς-πίπτω* — entrare a forza, εἰς-βιάζομαι (*f.* σομαι) — far entrare, εἰς-άγω* — impedir d'entrare, τῆς εἰσόδου ἀπ-είργω (*f.* ξω) — lasciar entrare, εἰς-δέχομαι (D. *f.* ξομαι) ‖ penetrare, κατα-δύομαι εἴς τι ‖ aver parte, μετ-έχω* ‖ entrare in trattati, εἶμι εἰς λόγους — entrare in sospetto contro alc., ὑποψίαν λαμβάνω* κατά τινος ‖ entrare in sè, far senno, ἀνα-λαμβάνω* ἑαυτόν — entrare in carica, εἰς ἀρχὴν κατ-έστην ‖ cominciare, ἄρχομαι (*f.* ξομαι) *p. es.* entrare in guerra, ἄρχομαι τοῦ πολέμου, anche ἐπι-βαίνω* *p. es.* entrare nel suo ventesimo anno, τοῦ εἰκοστοῦ ἔτους ἐπι-βαίνω.
Entrata, εἴσοδος ἡ ...d'un porto, d'una strada, στόμα, τος τό — accordar l'entrata, εἰς-άγω* — impedir ad alc. l'entrata, ἀπο-κλείω (*f.* σω, *pf. m.* σμαι) τινὰ τῆς εἰσόδου — per lo più il nostro *entrata* si esprime con forme verbali *p. es.* all'entrata, εἰσιών — prima dell'entrata, πρὶν εἰσελθεῖν ‖ atrio, εἴσοδος ἡ, εἰσβολή ἡ ‖ principio, preludio *a)* di discorso o scrittura, προοίμιον τό; πρόλογος ὁ; *b)* del canto, ἀναβολή ἡ ‖ entrata solenne *p. es.* per prender possesso, per trionfo e simili, εἰσέλευσις, εως ἡ ‖ rendite, πρόσοδοι αἱ; ἐπικαρπία ἡ — entrata ed uscita = dare ed avere, τὰ προσόντα καὶ ἀναλισκόμενα.
Entratura, ἀρχή ἡ.
Entro, V. Dentro.
Entusiasmo, ἐνθουσιασμός ὁ; κατοχή ἡ.
Entusiasta, ἐνθουσιαστής, οῦ ὁ; μανικός 3.
Entusiastico, ἐνθουσιαστικός 3; ἐκμανής, ές.
Enumerare, κατ-, ἀν-αριθμέω (*f.* ήσω); κατα-λογίζομαι (*f.* σομαι).
Enumerato, καταλογισθείς, εἶσα, έν.
Enumerazione, ἀπαρίθμησις, εως ἡ.
Enunciare, προς-φέρω*; ἐπι-δείκνυμι; προς-αγγέλλω (*f.* ελῶ); φράζω (*f.* σω, *pf.* πέφρακα); φημί.
Enunciativo, ἀποφαντικός 3.
Enunciatore, προσαγγέλλων, οντος ὁ.
Enunciazione, προσαγγελία ἡ; προφορά ἡ; ἐπίδειξις, εως ἡ.
Epa, γαστήρ, γαστρός (*dat. plur.* άσι) ἡ; κοιλία ἡ.
Epanadiplosi, una delle figure rettoriche, ἐπαναδίπλωσις, εως ἡ.
Epanafora, una figura retorica, ἐπαναφορά ἡ.

Epanalepsi, figura rettorica, ἐπανάληψις, εως ἡ.
Epatico, ἡπατικός 3.
Epatta, ἡμέραι ἔπακτοι αἱ.
Epentesi, ἐπένθεσις, εως ἡ.
Epicamente, ἐπικῶς.
Epicedio, ἐπικηδεῖον τό.
Epiceno, ἐπίκοινος 2 (i Greci chiamavano ἐπίκοινα ὀνόματα quelli che noi diciamo: di genere comune).
Epicheia, ἐπιείκεια ἡ.
Epiciclo, ἐπίκυκλος ὁ.
Epico, ἐπικός 3 — poesia epica, ἐπικὴ ποίησις (*gen.* εως) ἡ; τὰ ἔπη — poeta epico, ἐποποιός ὁ.
Epicureo, ἐπικούρειος ὁ.
Epidemia, ἐπιδημία ἡ, Ippocr.
Epidemico, ἐπιδήμιος 2.
Epidermide, ἐπιδερμίς, ίδος ἡ.
Epifania, ἐπιφάνεια τά (*sottointeso* ἱερά) †.
Epifonema, ἐπιφώνημα, τος τό.
Epifonematicamente, ἐπιφωνηματικῶς.
Epigrafe, ἐπιγραφή ἡ.
Epigramma, ἐπίγραμμα, τος τό.
Epigrammatico, ἐπιγραμματικός 3.
Epigrammista, ἐπιγραμματοποιός ὁ.
Epilessia, ἐπίληψις, εως ἡ.
Epilettico, ἐπιληπτικός 3; ἐπίληπτος 2.
Epilogare, ἀνα-λαμβάνω*.
Epilogato, συχνός 3.
Epilogazione, Epilogo, ἐπίλογος ὁ.
Epinicio, ἐπινίκια τά.
Episodio, ἐπεισόδιον τό.
Epistola, ἐπιστολή ἡ; γράμματα τά, V. Lettera.
Epistolare, ἐπιστολιμαῖος 3 — commercio epistolare, ἡ διὰ τῶν γραμμάτων ὁμιλία.
Epitaffio, ἐπίγραμμα, τος τό; ἐπιγραφή ἡ.
Epitafista, ἐπιγραμματοποιός ὁ.
Epitalamico, ἐπιθαλάμιος 2.
Epitalamio, ἐπιθαλάμιος ὕμνος ὁ.
Epiteto, ἐπίθετον τό.
Epitomare, ἐπι-τέμνω*.
Epitome, ἐπιτομή ἡ.
Epoca, χρόνος ὁ (la voce ἐποχή è nell'aritmetica di Nicomaco).
Epodo, ἐπῳδός ἡ (al maschile indica un verso corto che segua ad uno più lungo).
Epopea, ἔπη τά.
Epulone, τρυφῶν, ῶντος ὁ; τρυφητής, οῦ ὁ.
Equabile, piano, ὁμαλός 3.

Equabilità, ὁμοιότης, ητος ἡ.
Equabilmente, ὁμοίως.
Equanimità, πραότης, ητος ἡ; εὐγνωμοσύνη ἡ.
Equanimo, πρᾷος, εἶα, ον; εὐγνώμων, ον.
Equatore, ἰσημερινὸς κύκλος ὁ.
Equazione, ἰσότης, ητος ἡ.
Equestre, ἱππικός 3 — statua equestre, ἔφιππος ἀνδριάς (*gen.* άντος) ὁ, Plut. — l'ordine equestre, οἱ ἱππεῖς; ἱππάς, άδος ἡ, Pl.
Equiangolo, ἰσογώνιος 2.
Equicrure, ἰσοσκελής, ές; ἰσόπλευρος 2, Pl.
Equidistante, ἴσον ἀπέχων, ουσα, ον.
Equidistanza, ἴσον διάστημα (*gen.* τος) τό.
Equilatero, ἰσόπλευρος 2, Pl.
Equilibrare, fare equilibrio, ἰσορροπέω (*f.* ήσω) — mettere in equilibrio, ἀντι-σηκόω (*f.* ώσω).
Equilibrato, ἰσόρροπος 2; ἀντίρροπος 2.
Equilibrio, ἰσορροπία ἡ.
Equino, ἵππειος 3; ἱππώδης, ες.
Equinoziale, ἰσημερινή ἡ.
Equinozio, ἰσημερία ἡ .....di primavera, ἰσημερία ἐαρινή .....di autunno, ἰσημερία φθινοπωρινή.
Equipaggiare, κατα-σκευάζω (*f.* σω) ...una nave, ἐπι-σκευάζω ναῦν.
Equipaggio, κατασκευή ἡ ‖ cocchi e cavalli, ἵπποι οἱ ‖ ciurma, ὑπηρεσία ἡ.
Equiparare, συμ-βάλλω*.
Equiponderante, ἀντίσταθμος 2.
Equiponderanza, σήκωμα, τος τό.
Equità, δίκαιον τό; εἰκός, ότος τό ... nel modo di trattare, ἐπιείκεια ἡ — secondo equità, ἐκ τοῦ δικαίου.
Equitazione, ἱππεία ἡ; ἱππική ἡ.
Equivalente, ἀντάξιος 2; ἰσόρροπος 2 — dare ad alc. l'equivalente di q. c.; ἀντάξιά τινος δίδωμί τινι — ricever l'equivalente, ἀντι-λαμβάνω*.
Equivalentemente, ἰσορρόπως.
Equivalenza, ἀντάξιον τό.
Equivalere, ἰσορροπέω (*f.* ήσω) — nei rapporti di pesi, misure, valori, δύναμαι *p. es.* una mina equivale a cento dramme, ἡ μνᾶ δύναται ἑκατὸν δραχμάς — il siglo equivale a sette oboli e mezzo attici, ὁ σίγλος δύναται ἑπτὰ ὀβολοὺς καὶ ἡμιοβόλιον Ἀττικούς, Sen.
Equiveloce, ἰσοταχής, ές.
Equivocamente, ἀμφιλόγως; λοξῶς.
Equivocare, ἐπ-αμφοτερίζω (*f.* σω); ἀμφι-λογέω (*f.* ήσω).
Equivocazione, ἀμφιβολία ἡ; ἀμφιλογία ἡ.
Equivoco, ἀμφίβολος 2; ἀμφίλογος 2.
Equo, δίκαιος 3; ἐπιεικής, ές; μέτριος 3.
Equoreo, θαλάττιος 3 e 2.
Era, V. Epoca.
Erario, δημόσιον τό; ταμιεῖον τό.
Erba, βοτάνη ἡ; πόα ἡ — far d'ogni erba fascio, πάντα συγ-χέω* — far segare l'erba, πόαν ἀπο-τέμνω* — far erba, ποηλογέω (*f.* ήσω) — mangiar erba, ποηφαγέω (*f.* ήσω) — erba fresca, giovane, χλόη ἡ *p. es.* le abbiamo fatte adagiare sulla molle erba dei prati, εἰς λειμώνων χλόην καθεῖμεν αὐτάς, Eur.
Erbaccia, ὕλη ἡ; ἄγριον φυτόν τό.
Erbaceo, βοτανικός 3.
Erbaggio, λάχανον τό.
Erbaiola, λαχανόπωλις, ιδος ἡ, Ar.
Erbaiolo, λαχανοπώλης, ου ὁ.
Erbeggiare, χλοάζω (*f.* σω).
Erbetta, βοτάνιον τό; χλόη ἡ.
Erbivoro, ποηφάγος 2.
Erboso, ποώδης, ες.
Erede, κληρονόμος ὁ ...di una dignità, διάδοχος ὁ — lasciar erede, καθ-ίστημι κληρονόμον — senza eredi, ἄπαις, ἄπαιδος ὁ, ἡ — esser erede, κληρονομέω (*f.* ήσω) col *gen.* (*p. es.* οὐσίας) — erede fiduciario, ὁ ἐν πίστει κληρονόμος.
Eredità, κλῆρος ὁ; κληρονομία ἡ — senza l'eredità, ἄκληρος 2 — privar dell'eredità, ἄκληρον ποιέω (*f.* ήσω) τινά.
Ereditale, κληρονομικός 3.
Ereditare, κληρονομέω (*f.* ήσω).
Ereditario, πατρῷος 3 — principe ereditario, ὁ διάδοχος τῆς βασιλείας — diritto ereditario, ἀγχιστεία ἡ.
Ereggere, (ἀν)ἵστημι ...un tempio, altare e simili, ἱδρύω (*f.* σω).
Eremita, ἀναχωρητής, οῦ ὁ †.
Eremitaggio, ἀναχώρησις, εως ἡ.
Eremitico, ἀναχωρητικός 3 †.
Eremo, ἀναχώρησις, εως ἡ; ἔρημος ἡ.
Eresia, αἵρεσις, εως ἡ.
Eresiarca, αἱρεσιάρχης, ου ὁ.
Ereticale, αἱρετικός 3 †.
Eréticamente, αἱρετικῶς †.
Eretica, αἱρεσιώτις, ιδος ἡ †.
Eretico, αἱρεσιώτης, ου ὁ †.
Eretto, ὀρθός 3 ‖ come participio, V. Erigere.

Erezione, κατάστασις, εως ἡ; κατασκευή ἡ.
Ergastolo, δεσμοτήριον τό; εἱρκτή ἡ.
Ergere, Erigere, ἀν-ίστημι ‖ levar in piedi, κατ-ορθόω (*f.* ώσω) ‖ fondare, ἱδρύω (*f.* ύσω).
Erma, Ἑρμῆς, οῦ ὁ.
Ermafrodito, ἀνδρόγυνος ὁ.
Ermeneutica, ἑρμηνευτική ἡ.
Ermeticamente, ἀδιαβάτως; στεγανῶς.
Ermo, ἔρημος 3.
Ernia, κήλη ἡ.
Ernioso, κηλήτης, ου ὁ.
Erodente, χναύων, ουσα, ον.
Erosione, βρῶσις, εως ἡ.
Eroe, ἥρως, ωος ὁ .....di un dramma, πρωταγωνιστής, οῦ ὁ — essere un eroe, ἀριστεύω (*f.* σω) — esser messo nella classe degli eroi, εἰς τὴν ἡρωικὴν τάξιν ἐπαν-άγομαι* (*pass.*), Dem. — storia degli eroi, ἡρωλογία ἡ — tempio di un eroe, ἡρῶον τό.
Eroicamente, ἡρωικῶς.
Eroico, ἡρωικός 3; ἥρως 3.
Eroina, ἡρωίς, ίδος ἡ; ἡρώνη ἡ.
Eroismo, ἀριστεία ἡ; ἀνδραγαθία ἡ.
Erompere, ἐξ-ορμάω (*f.* ήσω); ἐκ-τρέχω* ‖ detto di cose, ἐκ-πίπτω*.
Erosione, ἀνάβρωσις, εως ἡ.
Erotico, ἐρωτικός 3.
Erpete, ἕρπης, ητος ἡ.
Erpicare, βωλοκοπέω (*f.* ήσω).
Erpice, τρίβολος ὁ.
Errabondo, πλανώμενος 3.
Errante, vagabondo, πλανώμενος 3 ‖ che è in errore, παράφρων, ονος ὁ, ἡ ‖ stelle erranti, ἀστέρες ἀστάθμητοι οἱ ὁ πλανῆτες οἱ ὁ πλανῆται οἱ.
Errare, andar qua e là, πλανάομαι (*f.* ήσομαι) ‖ fallare, σφάλλομαι (*pass.*) *p. es.* se io e Gorgia abbiamo punto errato nella disputa, tu correggici di presenza, εἴ τι ἐγὼ καὶ Γοργίας ἐν τοῖς λόγοις σφαλλόμεθα σὺ παρὼν ἐπανόρθου, Pl. — anche παρα-πίπτω* *p. es.* gli Spartani erravano grandemente nel dar la muta agli ammiragli, οἱ Λακεδαιμόνιοι μέγιστα παρέπιπτον ἐν τῷ διαλλάττειν τοὺς ναυάρχους — far errare, σφάλλω (*f.* αλῶ) ‖ commettere colpa, ἁμαρτάνω*; πλημμελέω (*f.* ήσω).
Erratamente, πλημμελῶς.
Erre, τὸ ῥώ.
Erroneamente, ψευδῶς; οὐκ ὀρθῶς; ὑπ' ἀγνοίας.
Erroneo, ψευδής, ές; οὐκ ὀρθος 3; πονηρός 3 — opinione erronea, ψευδοδοξία ἡ.
Errore, πλάνη ἡ; περιφορά ἡ — indurre in errore, πλανάω (*f.* ήσω) — esser tratto in errore, πλανάομαι (*pass.*) ‖ trasgressione, σφάλμα, τος τό; ἁμάρτημα, τος τό — commettere errore, V. Errare ‖ mal intelligenza, ἄγνοια ἡ.
Erta, ἀπορρώξ, ῶγος ὁ; λόφος ὁ ‖ stare all'erta, εὐ-λαβέομαι (*f.* ήσομαι, con *aor. pass.*).
Erto, ἀνάντης, ες; ὄρθιος 3.
Erubescenza, ἐρύθημα, τος τό; ἐρυθρίασις, εως ἡ.
Eruca, κράμπη ἡ.
Erudimento, διδασκαλία ἡ.
Erudire alc. in q. c., διδάσκω* τινά τι; παιδεύω (*f.* σω) τινά τι.
Eruditamente, πεπαιδευμένως.
Erudito, πεπαιδευμένος 3; πολυμαθής, ές.
Erudizione, παιδεία ἡ; πολυμαθία ἡ.
Eruttare, ἐρυγγάνω (*f.* νῶ).
Eruttazione, ἐρυγή ἡ.
Eruzione, ἔκρηξις, εως ἡ ...vulcanica, ῥεῦμα, τος τό *p. es.* dicono che sia avvenuta tre volte l'eruzione (dell'Etna) dacchè la Sicilia è abitata dai Greci, λέγεται τρὶς γεγενῆσθαι τὸ ῥεῦμα (τῆς Αἴτνης) ἀφ' οὗ Σικελία ὑπὸ τῶν Ἑλλήνων οἰκεῖται, Tucid. — eruzione cutanea, ἐξανθήματα τά.
Esacerbamento, παροξυσμός ὁ; πικρασμός ὁ.
Esacerbante, παροξυντικός 3.
Esacerbare, παρ-οργίζω (*f.* σω); παροξύνω (*f.* νῶ); πικραίνω (*f.* ανῶ).
Esacerbato, πικρός 3 — essere esacerbato contro alc., χαλεπαίνω (*f.* ανῶ) τινί.
Esacerbazione, παροξυσμός ὁ; πικρασμός ὁ.
Esagerare, ὑπερ-βάλλω*; αἴρω (τῷ λόγῳ).
Esagerativo, ὑπερβάλλων, ουσα, ον.
Esagerato, ὑπέρμετρος 2; ἄμετρος 2.
Esageratore, ὑπερβάλλων, ουσα, ον.
Esagerazione, ὑπερβολή ἡ; αὔξησις, εως ἡ.
Esagono, ἑξαγώνιος 3.
Esalabile, διαπνευστικός 3.
Esalamento, ἀτμός ὁ; διεκπνοή ἡ.
Esalare, ἀπο-πνέω* .....lo spirito, ἀφίημι τὴν ψυχήν.
Esalazione, ἀτμίς, ίδος ἡ; ἀποπνοή ἡ ...mefitica, δυσωδία ἡ.

Esaltamento, ὕψωσις, εως ἡ.
Esaltare, ὑψόω (*f.* ώσω); (ἐπ)αἴρω* ‖ magnificare con lodi, ἐγ-κωμιάζω (*f.* σομαι) ‖ conferire dignità, onori, ecc. ad alc., προ-άγω* τινὰ ἐπὶ τιμάς.
Esaltarsi, μεγαλαυχέομαι (M. *f.* ήσομαι), Pl.
Esaltato, ὑψωθείς, εἶσα, έν ‖ preso di entusiasmo, ἐνθουσιῶν, ῶσα, ῶν.
Esaltatore, ἐγκωμιαστής, οῦ ὁ; ἐπαινέτης, ου ὁ.
Esaltazione, ὕψωσις, εως ἡ.
Esame, δοκιμασία ἡ; ἐξέτασις, εως ἡ ‖ in senso giudiziale, ἀνάκρισις, εως ἡ ‖ senza esame, ἀβασανίστως *p. es.* gli uomini sogliono accogliere senza esame le voci che corrono, οἱ ἄνθρωποι τὰς ἀκοὰς ἀβασανίστως δέχονται, Tucid.
Esametro, ἑξάμετρος 2.
Esamina, δοκιμασία ἡ; ἐξέτασις, εως ἡ .....fatta dal giudice, ἀνάκρισις, εως ἡ.
Esaminare, ἐξετάζω (*f.* σω); δοκιμάζω (*f.* σω) .....in giudizio, ἀνα-κρίνω (*f.* νῶ, *pf.* κέκρικα) — confrontare esaminando, ἀντ-εξετάζω.
Esaminatore, ἐξεταστής, οῦ ὁ; δοκιμαστής, οῦ ὁ.
Esangue, ἄναιμος 2 ‖ pallido, ὠχρός 3 ‖ semivivo, ἡμιθνής, ῆτος ὁ, ἡ.
Esanimare, κατα-πλήττω (*f.* ξω, *a. f. p.* επλάγην).
Esanimato, καταπλαγείς, εἶσα, έν.
Esanime, ἄψυχος 2.
Esarca, ἔξαρχος ὁ.
Esasperamento, παροξυσμός ὁ.
Esasperare, παρ-οξύνω (*f.* νῶ); ἐξ-αγριαίνω (*f.* ανῶ), Pl.
Esasperazione, παροξυσμός ὁ.
Esattamente, ἀκριβῶς; ἐπιμελῶς — per dire (parlare) esattamente, ἐς τὸ ἀκριβὲς εἰπεῖν; κατὰ τὸν ἀκριβῆ λόγον, Pl. — compiere, eseguire esattamente, ἀκριβόω (*f.* ώσω).
Esattezza, ἀκρίβεια ἡ; ἐπιμέλεια ἡ.
Esatto, puntuale, ἀκριβής, ές; ἐπιμελής, ές — essere esatto nel parlare, nel calcolare, ecc., ἀκριβολογέομαι (M. *f.* ήσομαι).
Esattore, ἀποδεκτήρ, ῆρος ὁ; ἀποδέκτης, ου ὁ.
Esaudire, ἐπ-ακούω* τινός ...una preghiera, δέχομαι (*f.* ξομαι) εὐχήν — le tue preghiere saranno esaudite, τεύξει ὧν ἐδεήθης — non essere esaudito, οὐ τυγχάνω* τινός.
Esaudito, ἐπηκουσμένος 3.
Esauditore, ἐπήκοος 2.
Esauribile, ἐξαντλητός 3.
Esaurire, ἐξ-αντλέω (*f.* ήσω) ‖ consumare, ἐξ-αναλίσκω* ‖ logorare, τρύχω (*f.* ξω) ‖ trattare compiutamente, ἐπ-εξ-ειμι.
Esausto, ἐξηντλημένος 3; κατατετριμένος 3.
Esautorare, παύω (*f.* σω) τινὰ τῆς ἀρχῆς.
Esazione, εἴσπραξις, εως ἡ.
Esca, cibo, ἔδεσμα, τος τό; σῖτος ὁ ‖ inganno per prendere gli uccelli, δέλεαρ, δελέατος τό ‖ materia per accendere il fuoco, πυρητόκος ὁ ‖ attrattiva, χάρις, ιτος ἡ; ψυχαγωγία ἡ ‖ morder l'esca, παρέπεσον τῷ ἀγκίστρῳ.
Escandescente, διάπυρος 2 e usato in senso traslato, ἐκφερόμενος 3; θυμούμενος 3.
Escandescenza, ὀξυθυμία ἡ; ὀργιλότης, ητος ἡ.
Escavazione, κοίλωμα, τος τό.
Eschio, δρύς, υός ἡ.
Escire, ἐξ-έρχομαι* col *gen.* semplice o colla ἐκ; ἔξ-ειμι, V. Uscire.
Escita, V. Uscita.
Esclamare, ἀνα-βοάω (*f.* ήσομαι); ἀναφθέγγομαι (*f.* ξομαι).
Esclamativo, ἐπιφωνηματικός 3.
Esclamazione, ἐπιφώνησις, εως ἡ (il segno di esclamazione dicevasi ἐπιφωνηματικὸν τό).
Escludere, ἀπο-, εκ-κλείω (*f.* σω, *pf. m.* .....σμαι) ‖ ributtare, ἀπο-κλείω; εἴργω* ‖ eccettuare, ἀφ-αιρέω*.
Esclusione, Esclusiva, ἀπόκλεισις, εως ἡ; ἀπότευξις, εως ἡ — con esclusione di..., χωρίς col *gen.* o παρέκ col *gen.* o coll'*acc.*
Esclusivamente, μόνον.
Esclusivo, ἴδιος 3; κύριος 3.
Escluso, ἐκκεκλεισμένος 3 ‖ eccettuato, ἀφηρημένος 3.
Escogitare, ἐπι-νοέω (*f.* ήσω); ἐξ-ευρίσκω*.
Escoriare, ἐκ-δέρω (*f.* ρῶ, *a. f. p.* εδάρην, *pf.* δέδαρμαι).
Escoriazione, Escorticamento, ἐκδορά ἡ.
Escremento, ἀποχωροῦντα τά.
Escrescenza, παραφυάς, άδος ἡ (nelle piante) ...carnosa, ἀπόφυσις, εως ἡ.
Esculento, βρώσιμος 3.

Escursione, ἐκδρομή ἡ — fare una escursione in una terra, κατα-τρέχω* χώραν τινά ‖ digressione, παρεκβολή ἡ.
Escusabile, συγγνωστός 3, V. Scusabile.
Escusare, V. Scusare.
Esecrabile, Esecrando, κατάρατος 2; μιαρός 3; βδελυρός 3.
Esecrare, κατ-, ἐπ-αράομαι (*f.* ήσομαι); κατ-εύχομαι (*f.* ξομαι).
Esecrato, κατάρατος 2.
Esecrazione, κατάρασις, εως ἡ.
Esecutivo, ἀπεργατικός 3.
Esecutore, καταπράττων, οντος ὁ; ὑπηρέτης, ου ὁ.
Esecuzione, κατάπραξις, εως ἡ; ἔργον τό — venire all'esecuzione, τοῦ ἔργου ἀντι-λαμβάνομαι* — esecuzione contro un reo, θανάτωσις, εως ἡ, Tucid.
Esegesi, ἐξήγησις, εως ἡ.
Esegetico, ἐξηγητικός 3.
Eseguibile, κατάπρακτος 3.
Eseguimento, κατάπραξις, εως ἡ; ἔργον τό.
Eseguire, ἐπι-, συν-τελέω*; περαίνω (*f.* ανῶ); κατ-εργάζομαι (*aum.* ει, *f.* σομαι); ἀπο-πληρόω (*f.* ώσω).
Esempigrazia, οἷόν τι.
Esempio, παράδειγμα, τος τό — addurre in esempio, παράδειγμα ποιέομαι (*f.* ήσομαι) τι — proporre ad esempio, παρα-δειγματίζω (*f.* σω) — proporre sè ad esempio, παράδειγμα ἐμαυτὸν καθ-ίστημι — servir d'esempio, παράδειγμα γίγνομαι* — una cosa che può servir d'esempio, *p. es.* una solenne punizione, παραδειγματισμός ὁ — senza esempio = nuovo, καινός 3; ἀνήκουστος 2 — a modo d'esempio, ὡς ἐν παραδείγματι; ἐπὶ παραδείγματι — dare una punizione che serva d'esempio, ἀποτροπῆς ἕνεκα κολάζω (*f.* σω) — come per [citare un] esempio, αὐτίκα *p. es.* come, per esempio, tu sai bene che... αὐτίκα δήπου οἶσθα ὅτι... — per esempio, οἷόν τι; οἷα τι *p. es.* che cosa per esempio ne dici tu? οἷόν τι λέγεις; Pl. — Talóra per esprimere il nostro *esempio* basta il solo aggettivo al neutro *p. es.* da molti esempi si può scorgere che... ἐπὶ πολλῶν ἄν τις ἴδοι.
Esemplare, *agg.*, παραδειγματικός 3; παραδειγματώδης, ες ‖ di buoni costumi, χρηστός 3; κράτιστος 3.
Esemplare, *sost.*, παράδειγμα, τος τό ‖ modello, πρότυπον τό.
Esemplare, *verbo*, μετα-γράφω (*f.* ψω), *pf.* φα, *a. f. p.* εγράφην).
Esemplarmente, παραδειγματικῶς.
Esemplificare, παράδειγμα προ-φέρω* ο δι-ῆλθον*. [έν.
Esemplificato, παραδειγματισθείς, εῖσα,
Esemplificazione, παραδειγματισμός ὁ.
Esempligrazia, οἷον; οἷά τι.
Esentare, ἀφ-ίημι; ἀφ-αιρέω*; ἀπολύω (*f.* σω).
Esente, franco, ἀτελής, ές ‖ indipendente, ἐλεύθερος 2 ‖ privilegiato, ἐξαίρετος 2 ‖ purgato, καθαρός 3.
Esenzione, ἀπόλυσις, εως ἡ ...dalle imposte, ἀτέλεια ἡ .....dal servizio militare, ἀπόλυσις τῆς στρατείας ‖ privilegio, ἐξαίρεσις, εως ἡ.
Esequiale, ἐντάφιος 2.
Esequiare, κηδεύω (*f.* σω); τὰ νομιζόμενα ποιέω (*f.* ήσω) τινί (cfr. *justa facere*).
Esequie, τάφος ὁ; κῆδος, ους τό.
Esercitabile, ἀσκητός 3.
Esercitamento, V. Esercizio.
Esercitante, ἀσκητής, οῦ ὁ.
Esercitare, ἀσκέω (*f.* ήσω) τι; γυμνάζω (*f.* σω) .....il corpo, σωμασκέω (*f.* ήσω) ‖ mettere in atto, ἐργάζομαι (*aum.* εἰ, *f.* σομαι) ‖ usare, χράομαι (*f.* ήσομαι) col *dat.* ‖ tenere in esercizio, μελετάω (*f.* ήσω ed ήσομαι) τι — una cavalleria bene esercitata, ἱππικὸν μεμελετηκός τό, Sen.
Esercitarsi, ἀσκέω (*f.* ήσω) τι; ἀσκέομαι (*f.* ήσομαι) τι; μελετάω (*f.* ήσω ed ήσομαι) τινί.
Esercitato, ἀσκετός 3 ‖ pratico, ἔμπειρος 2; ἐπιστήμων, ον; ἐντρεχής, ές *p. es.* esercitato alle fatiche, ἐν τοῖς πόνοις ἐντρεχής, Pl. — non esercitato, ἀγύμναστος 2.
Esercitatore, ἀσκητής, οῦ ὁ.
Esercitazione, V. Esercizio.
Esercito, στράτευμα, τος τό; στρατιά ἡ; στρατός ὁ; δύναμις, εως ἡ ...mercenario, τὸ ξενικόν — guidar l'esercito, στρατηγέω (*f.* ήσω) — comandante dell'esercito, στρατηγός ὁ — levare un esercito, στρατιὰν συλ-λέγω* — l'esercito è in marcia, πορεύεται ἡ στρατιά — comandare che si allestisca un esercito contro alc., ἐπαγγέλλω (*f.* ελῶ) στρατιὰν εἴς τινα — un esercito sulla carta (non in effetto), ἐπιστολιμαῖος δύναμις ἡ, Dem.

Esercizio, *a*) come atto, ἄσκησις, εως ἡ; μελέτη ἡ; γυμνασία ἡ; *b*) ciò che forma oggetto dell'esercizio, μελέτημα, τος τό — il continuo esercizio, ἡ ἀεὶ μελέτη — mancanza di esercizio, ἀμελετησία ἡ; ἀγυμνασία ἡ.
Esibire, profferire, προς-φέρω*; προτείνω (*f.* ενῶ, *pf.* τέτακα) ‖ mostrare, ἀνα-δείκνυμι.
Esibirsi, παρ-έχω* ἐμαυτόν.
Esibitore, προσφέρων, οντος ὁ.
Esibizione, προσφορά ἡ.
Esigente, πλεονέκτης, ου ὁ, ἡ.
Esigenza, δέον, τος τό; ἀνάγκη ἡ.
Esigere, ἀπ-αιτέω (*f.* ήσω) *p. es.* esigevano da te quello che avevi promesso, ἀπήτουν σε ἃ ὑπέσχου, Sen. — si esige da me il pagamento del debito, ἀπ-αιτέομαι (*pass.*) χρέος ecc.; εἰς-πράττω (*f.* ξω) ‖ si esige = è necessario, δεῖ* τινος.
Esigibile, ἀπαιτητέος 3.
Esiguo, ὀλίγος 3; βραχύς εἶα, ύ.
Esiglio, φυγή ἡ .....di un anno, ἀπενιαύτησις, εως ἡ ...perpetuo, ἀειφυγία ἡ — mandare in esiglio, φυγαδεύω (*f.* σω) — essere in esiglio, φεύγω (*f.* ξομαι e ξοῦμαι) — punir coll'esiglio, φυγῇ ζημιόω (*f.* ώσω).
Esilarare, εὐ-φραίνω (*f.* ανῶ).
Esilarato, εὐφρανθείς, εἶσα, έν.
Esile, λεπτός 3; σπάνιος 3 ‖ detto di persone, ἰσχνός 3.
Esigliare, φυγαδεύω (*f.* σω); ἐκ-βάλλω* τῆς πόλεως ‖ vivere in esiglio, φεύγω (*f.* ξομαι e ξοῦμαι, *pf.* πέφευγα).
Esiliato, φυγάς, άδος ὁ.
Esilio, V. Esiglio.
Esimere, ἀπο-λύω (*f.* σω); ἀπ-αλλάττω (*f.* ξω, *pf.* χα) ‖ eccettuare, ἀφ-αιρέω*.
Esimio, ἐξαίρετος 3; διαπρεπής, ές.
Esistente, ὑπάρχων, ουσα, ον.
Esistenza, ὕπαρξις, εως ἡ; γένεσις, εως ἡ; οὐσία ἡ. Per lo più i Greci rendevano con circonlocuzioni il concetto dell'esistenza *p. es.* dar l'esistenza, ποιέω τινὰ εἶναι — aver ricevuto l'esistenza da alc., ἐγέννησέ μέ τις — credo all'esistenza di Dio, πιστεύω θεὸν ὅτι ἐστίν — non credo all'esistenza di q. c., οὐ νομίζω (*f. att.* ιῶ) εἶναί τι — goder dell'esistenza, τοῦ βίου ἀπο-λαύω (*f.* σομαι) ecc.
Esistente, ὑπάρχων, ουσα, ον.
Esistere, εἰμί; ὑπ-άρχω (*f.* ξω).
Esitabondo, ἄπορος 2.
Esitamento, ἀπορία ἡ; ὄκνος ὁ.
Esitanza,
Esitare, ἀπορέω (*f.* ήσω); ὀκνέω (*f.* ήσω) ‖ vendere, (δια)πιπράσκω*.
Esitazione, ἀπορία ἡ.
Esito, fine, τέλος, ους τό; ἀπόβασις, εως ἡ, anche ἔργον τό *p. es.* conoscere dall'esito, ἐκ τῶν ἔργων γιγνώσκω* ‖ spaccio, διάπρασις, εως ἡ.
Esiziale, ὀλέθριος 2; βλαβερός 3.
Esizio, ὄλεθρος ὁ; ἀπώλεια ἡ.
Eslege, ἄνομος 2.
Esofago, λάρυγξ, υγγος ὁ; φάρυγξ, υγγος ὁ ed ἡ.
Esonerare, ἀπο-λύω (*f.* σω); ἀπ-αλλάττω (*f.* ξω).
Esorbitante, ὑπέρμετρος 2; ὑπερβάλλων, ουσα, ον.
Esorbitanza, ὑπερβολή ἡ.
Esorbitare, παρα-βαίνω*.
Esorcismo, ἐξορκισμός ὁ †.
Esorcista, ἐξορκιστής, οῦ ὁ, Luciano.
Esorcizzare, ἐξ-ορκίζω (*f.* ίσω); ἐξ-ορκόω (*f.* ώσω) †.
Esorcizzato, ἐξορκισθείς, εῖσα, έν.
Esordio, di un discorso, προοίμιον τό — dire nell'esordio, ἀρχόμενος λέγω*.
Esordire, προ-οιμιάζομαι (*f.* σομαι); ἄρχομαι (*f.* ξομαι).
Esornare, ἐπι-, κατα-κοσμέω (*f.* ήσω); καλλύνω (*f.* νῶ).
Esornativo, κόσμιος 3; κομψός 3 ‖ nel senso dei retori, ἐπιδεικτικός 3.
Esortare, παρ-αινέω* ‖ far animo, προτρέπω (*f.* ψω, *a. f. a.* ἑτραπον) ἐπί τι; παρα-κελεύομαι (D. M. *f.* σομαι) ‖ ammonire, νουθετέω (*f.* ήσω).
Esortativo, παρορμητικός 3; προτρεπτικός 3; νουθετικός 3.
Esortatorio,
Esortatore, παραινέτης, οῦ ὁ.
Esortazione, παραίνεσις, εως ἡ; προτροπή ἡ; νουθέτεσις, εως ἡ, V. Esortare.
Esoso, ἀπεχθής, ές; μισητός 3; ἔχθιστος 3 — divenire esoso, ἀπ-εχθάνομαί* τινι.
Esotico, ἀλλοδαπός 2; βάρβαρος 2.
Espandere, versare, προ-, ἐκ-χέω* ‖ dilatare, δια-σκεδάννυμι*; δια-σπείρω (*f.* ερῶ, *pf.* έσπαρκα, *a. f. p.* εσπάρην) ‖ distendere, ἐκ-τείνω (*f.* ενῶ, *pf.* τέτακα).
Espansione, ἔκτασις, εως ἡ.
Espansivo, ἐκτατικός 3 — detto dell'animo, κοινωνικός 3.
Espediente, *agg.*, χρήσιμος 3; πρόσφορος 2 — essere espediente, δεῖ*; λυσιτελεῖ (*f.* ήσει) — non è espediente, οὐ δεῖ.

Espediente, *sost.*, πόρος ὁ; μηχανή ἡ — fecondo in espedienti, εὐπορώτατος 3.
Espedire,
Espeditivo,
Espedito,
Espedizione,
Espellere, ἐξ-, ἀπ-ελαύνω* ‖ essere espulso, ἐκ-πίπτω*.
Esperienza, saggio, prova, πεῖρα ἡ — (di qualche cosa, τινός ο περί τι) — fare in sè l'esperienza, ἐν αὐτῷ πεῖραν λαμβάνειν*, Sen. — secondo la mia esperienza, ἐξ ὧν ἐγὼ ᾔσθημαι — aver fatto esperienza di q. c., πεῖραν ἔχω* τινός — so per esperienza, ἐν πείρᾳ γιγνόμενος οἶδα — l'esperienza insegna, αὐτὸ τὸ πρᾶγμα δείκνυσι — mancanza d'esperienza, ἀπειρία ἡ — parlare per esperienza, πείρᾳ εἰδὼς λέγω* — fare un'esperienza, πειράω (*f.* σω) τι ‖ pratica che si acquista coll'uso, ἐμπειρία ἡ — una lunga esperienza, ἡ ἐκ πολλοῦ ἐμπειρία — aver una grande esperienza, πολλῶν ἐμπείρως ἔχω* — non aver esperienza, ἀπείρως ἔχω — senza esperienza, ἄπειρος 2.
Esperimentale, ἐμπειρικός 3.
Esperimentalmente, ἐμπειρικῶς.
Esperimentare, πειράω (*f.* άσω) e πειράομαι (*f.* άσομαι) col *gen.*
Esperimentato, esperto, ἔμπειρος 2; ἐντρεχής, ές ‖ provato, δοκιμαστός 3.
Esperimentatore, δοκιμαστής, οῦ ὁ.
Esperimento, πεῖρα ἡ; πειρασμός ὁ.
Esperio, ἑσπερινός 3; ἑσπέριος 3.
Espero, ἕσπερος ὁ ed ἡ.
Espertamente, ἐμπείρως; ἐπιτηδείως.
Esperto, ἔμπειρος 2; ἐπιστήμων, ον.
Espettazione, προσδοκία ἡ — espettazione di venturi mali, προσδοκία μελλόντων κακῶν, Pl. — secondo l'espettazione, κατὰ τὴν προσδοκίαν — l'espettazione di alcuno falli, ἐσφάλη τις τῆς γνώμης — corrispondere all'aspettazione di alcuno, τὰς ἐλπίδας τινὸς ἀπο-τελέω*.
Espettorazione, ἀποφλεγματισμός ὁ.
Espiabile, ἀφοσιωτικός 3.
Espiare, ἀφ-οσιόω (*f.* ώσω) e più spesso al medio; ἐκ-θύω (*f.* σω).
Espiatore, ἱλαστής, οῦ ὁ.
Espiatorio, ἱλαστικός 3.
Espiazione, ἀφοσίωσις, εως ἡ; ἔκθυσις, εως ἡ; ἁγνεία (al plurale) ἡ *p. es.* l'espiazione ordinata dalle leggi, αἱ ὑπὸ τῶν νόμων προστεταγμέναι ἁγνεῖαι.
Espilare, ὑπο-κλέπτω (*f.* ψω, *pf.* κέκλοφα, *a. f. p.* εκλάπην).
Espilatore, κλέπτης, ου ὁ.
Espilazione, κλοπή ἡ; σύλησις, εως ἡ.
Espirare, ἐκ-πνέω*, V. Spirare.
Espirazione, ἐκπνοή ἡ.
Esplettivo, ἀναπληστικός 3.
Esplicabile, ἀποδεικτός 3.
Esplicare, δι-, ἐξ-ηγέομαι (*f.* ήσομαι); σαφηνίζω (*f.* σω); ἑρμηνεύω (*f.* σω), V. Spiegare.
Esplicatore, ἐξηγητής, οῦ ὁ.
Esplicazione, ἐξήγησις, εως ἡ; ἑρμηνεία ἡ.
Esplicitamente, διαῤῥήδην; σαφῶς.
Esplicito, ῥητός 3; ἐμφανής, ές; διειρημένος 3 — coll'esplicita condizione, ἐπὶ ῥητοῖς — patto esplicito, διάῤῥησις, εως ἡ.
Esplodere, καταβ-ῥήγνυμαι* (*pass.* col *perf.* κατ-έῤῥωγα).
Esplorare, κατα-σκοπέω nel tema del presente le altre forme da σκέπτομαι (*f.* ψομαι); κατ-οπτεύω (*f.* σω) ‖ far ricerca, ἐρευνάω (*f.* ήσω).
Esploratore, σκοπός ὁ; κατάσκοπος ὁ.
Esploratrice, κατασκοπία ἡ.
Esplorazione, κατασκοπή ἡ — mandar a fare un'esplorazione, ἐπι-πέμπω (*f.* ψω, *pf.* πέπομφα) ἐπὶ κατασκοπῇ.
Esplosione, κατάῤῥηξις, εως ἡ.
Esponente, in senso matematico, πηλικότης, ητος ἡ.
Esporre, porre fuori, ἐκ-τίθημι — esporre al sole, ἡλιάζω (*f.* σω) — esporre un fanciullo, ἐκ-τίθημι παῖδα ‖ dichiarare, interpretare, ἐξ-ηγέομαι (*f.* ηγήσομαι); δι-ερμηνεύω (*f.* σω) ‖ mettere in mostra, ἐπι-δείκνυμι (detto di oggetto d'arte, κάθημαι*, Pl.) ‖ avventurare, προ-ίεμαι; προ-δίδωμι — esporre alle fiere, τοῖς ζῴοις προ-βάλλω*.
Esporsi, αὐτὸν προ-βάλλειν*.
Esportare, ἐξ-άγω*.
Esportazione, ἐξαγωγή ἡ; ἐκκομιδή ἡ — dazio d'esportazione, τὰ ἀπὸ τῶν ἐξαγομένων τέλη — merci di cui è proibita l'esportazione, ἀπόῤῥητα τά — dare il permesso di esportazione, ἐξαγωγὴν δίδωμί τινος.
Espositivo, ἐξηγητικός 3.

Esposizione, dichiarazione, ἐξήγησις, εως ἡ || mostra, ἐπίδειξις, εως ἡ || l'atto di por fuori, ἔκθεσις, εως ἡ.
Esposto, ἐκτεθείς, εἶσα, έν — essere stato esposto, ἐκ-κειμαι* *p. es.* il decreto stette lungo tempo esposto, ἐξ-έκειτο πολὺν χρόνον ἡ φάσις || esposto al sole, προσήλιος 2 — essere esposto (soggetto), ὑπό-κειμαί τινι || messo in mostra, καθήμενος 3 || detto di fanciullo, ἔκθετος || casa esposta *p. es.* a tramontana, ἡ πρὸς τὸν βορρᾶν βλέπουσα οἰκία.
Espressamente, manifestamente, φανερῶς || a bella posta, ἐκ προαιρέσεως.
Espressione, locuzione, λέξις, εως ἡ || l'animarsi nel parlare e recitare, ἔμφασις, εως ἡ.
Espressivo, ἐμφατικός 3; δεινός 3; ἐναργής, ές.
Espresso, *agg.*, manifesto, σαφής, ές; ἐναργής, ές || a modo di sostantivo: *messo*, ἄγγελος ὁ.
Esprimente, σημαίνων, ουσα, ον; ἐκφαντικός 3.
Esprimere, φράζω (*f.* σω, *pf.* ακα); λέγω*; προ-αγορεύω (*f.* σω) .....un'opinione, γνώμην ἀπο-φαίνομαι (*f.* οῦμαι) || significare, σημαίνω (*f.* ανῶ) || spremere, V.
Esprimersi, φράζω (*f.* σω) ...con grandiosità, μεγαληγορέω (*f.* ήσω) .....con sublimità, ὑψηλολογέω (*f.* ήσω).
Espropriare, ἀπο-στερίσκω* τινά τινος.
Espropriazione, ἀποστέρησις, εως ἡ.
Espugnabile, ἁλώσιμος 2; ἐπίμαχος 2 — dalla parte più facilmente espugnabile, ἐπὶ τὸ ἐπιμαχώτατον.
Espugnare, ἐκ-πολιορκέω (*f.* ήσω).
Espuguatore, κρατῶν, οῦντος ὁ; κρατήσας, αντος ὁ.
Espugnazione, αἵρεσις, εως ἡ (fatta); ἅλωσις, εως ἡ (sofferta).
Espulsione, ἐξέλασις, εως ἡ.
Espulsivo, ἐξελατός 3.
Espulso, ἐξελαθείς, εἶσα, έν.
Espungere, ἐξ-αλείφω (*f.* ψω, *pf.* αλήλιφα); δια-γράφω (*f.* ψω).
Espunto, διαγραφείς, εἶσα, έν.
Espurgare, καθαίρω (*f.* αρῶ); ῥύπτω (*f.* ψω).
Espurgato, καθαρός 3; ἐρρυμμένος 3.
Espurgazione, κάθαρσις, εως ἡ; ἔκπτυσις, εως ἡ.
Esquisitamente, ἐξαιρέτως.
Esquisito, ἔκλεκτος 2; ἐξαίρετος 2.
Essa, *pron.*, αὐτή.
Esse, *sost.*, σίγμα τό.
Essendochè, ἐπεί; γάρ.
Essente, ὤν, οὖσα, ὄν.
Essenza, ὄν, οντος τό; φύσις, εως ἡ; οὐσία ἡ.
Essenziale, οὐσιώδης, ες; ἐνούσιος 2 — la cosa essenziale, κεφαλαῖον τό.
Essenzialmente, ὄντως.
Essere, *verbo*, εἰμί; ἐγενόμην*; γέγονα* ...per natura, πέφυκα; ἔφυν* ...a caso, τυγχάνω* .....disposto od affetto, ἔχω* con un avverbio ...del continuo, δια-τελέω* con un part. .....differenza, δια-φέρει* ...per uno, φρονέω (*f.* ήσω) τά τινος ...presente, πάρ-ειμι ...lontano, ἄπ-ειμι ...permesso, ἔξ-εστι ...dentro, ἔν-ειμι ...di avanzo, περί-ειμι ...possibile, ἔστι — se mai è possibile, εἴ τί πού εστι — non è possibile, οὐκ ἔστι — essere insieme, σύν-ειμι .....sotto, ὑπ-ειμι ...in tra due, ἀπορέω (*f.* ήσω) ...in guerra, πολεμέω (*f.* ήσω) .....in pace, εἰρήνην ἄγω* .....proprio di alc. o di q. c., ἐστί col *gen.* — è (=avviene a) *p. es.* delle donne come dei fanciulli, ταὐτὰ τοῖς παισὶ πάσχουσιν αἱ γυναῖκες || essere a = essere ridotto a, διά-κειμαι — essere da (=bisognare), δεῖ* — esser da (=esser proprio), ἐστί col *gen.* — *essere trascorso un tal tempo*, si volta con l'*acc.* del numero ordinale e del nome di tempo *p. es.* è da tre giorni che Protagora è tornato in patria, Πρωταγόρας τρίτην ἤδη ἡμέραν ἐπιδεδήμηκεν || se non fosse per questo, εἰ μὴ διὰ τοῦτο — sia pure! εἶεν; ἔστω — sia ...sia, εἴτε ...εἴτε — se non fosse che, πλὴν εἰ; εἰ μή — che c'è di nuovo? τί νεώτερον συνέβη; — se io fossi in te, εἰ σὺ εἴην — chiunque sia, ὁστισοῦν, ἡτισοῦν, ὁτιοῦν — che può essere mai codesto? τί οὖν τὸ πρᾶγμ' εἴη; — che ne sarà di me? τί γένωμαι; τί γενήσομαι; τί πείσομαι; — ciò che è, τὸ ὄν — ciò che non è, τὸ μὴ ὄν.
Essere, *sost.*, essenza, οὐσία ἡ || condizione, stato, διάθεσις, εως ἡ; κατάστασις, εως ἡ || il ben essere, εὐπραγία ἡ, V. Stato.
Essicante, ξηραντικός 3.
Essicare, (ἀπο)ξηραίνω (*f.* ανῶ, *pf. pass.* ἐξ-ήρασμαι).
Essicazione, ξήρανσις, εως ἡ.
Esso, οὗτος.

Estasi, [ἔκ]στασις, εως ἡ †; κήλησις, εως ἡ, PL.
Estate, θέρος, ους τό — nell'estate, τοῦ θέρους — sul far dell'estate, εὐθὺς τοῦ θέρους — sul finir dell'estate, θέρους φθίνοντος — il cuor dell'estate, ἡ ἀκμὴ τοῦ θέρους — passar l'estate, θερίζω (*f.* σω), SEN.
Estatico, ἐκστατικός 3.
Estemporalità, αὐτοσχεδιασμός ὁ.
Estemporaneamente, αὐτοσχεδιαστικῶς; ἐξ ὑπογυίου.
Estemporaneo, αὐτοσχεδιαστικός 3.
Estendere, ἐκ-, δια-, ἀνα-τείνω (*f.* ενῶ, *pf.* τέκακα) || mettere in carta, ἀπο-, συγ-γράφω (*f.* ψω, *pf.* γέγραφα, *a. f. p.* εγράφην) || diffondere, δια-δίδωμι.
Estendersi, δια-τείνω (*f.* τενῶ) *p. es.* questa catena si estende da un mare all'altro, ταῦτα τὰ ὄρη διατείνει ἀπὸ τῆς θαλάττης εἰς θάλατταν, ARISTOT. e in egual modo, παρα-τείνω — estendersi col discorso, κατατείνας εἶπον ὁ λέγω* *p. es.* mi estendo quanto più posso col discorso per desiderio di sentirmi da te confutare, σοῦ ἐπιθυμῶν ἀκοῦσαι τἀναντία, ὡς δύναμαι μάλιστα κατατείνας* λέγω, PL. || propagarsi, dilatarsi, προ-βαίνω*; προ-χωρέω (*f.* ήσομαι) *p. es.* estendendosi il male, νοσήματος προχωροῦντος.
Estensione, in genere, ἔκτασις, εως ἡ ...in larghezza, πλάτος, ους τό ...in lunghezza, μῆκος, ους τό — estensione di luogo, εὐρυχωρία ἡ — estensione di pianura, πεδίον τό — estensione di voce, τάσις ἡ τῆς φωνῆς, PLUT. — aver estensione, V. Estendersi.
Estenuare, (ἀπο)λεπτύνω (*f.* νῶ) || dimagrare, ἐκ-τήκομαι (*pass.*, *a. f.* ετάκην) || indebolire, μαραίνω (*f.* ανῶ); θρύπτω (*f.* ψω).
Estenuarsi, ἐκ-τήκομαι (*pass.* con *aor. f.* ετάκην).
Estenuato, ἐκτακείς, εἶσα, έν; φθιτός 3; λεπτός 3.
Estenuazione, λέπτυνσις, εως ἡ; ἐλάττωσις, εως ἡ — in senso retor., λιτότης, ητος ἡ.
Esteriore, *sost.*, τὸ (τὰ) ἔξω (ἔξωθεν) τινός — la forma esteriore, σχῆμα, τος τό; ὄψις, εως ἡ; εἶδος, ους τό — prendere un esteriore, σχηματίζομαι (M. *f.* σομαι) *p. es.* prendere un esteriore d'ignorante, σχηματίζομαι ἀμαθὴς εἶναι, PL.
Esteriore, *agg.*, ὁ, ἡ τὸ ἔξω; φανερός 3 — i beni esteriori, τὰ ἐκτὸς ἀγαθά.
Esteriorità, τὸ ο τὰ ἔξωθεν.
Esteriormente, ἔξωθεν.
Esterminare, ἀν-αιρέω*; δια-φθείρω (*f.* ερῶ, *pf.* ἔφθαρκα); ἀφανίζω (*f.* σω); ἀπ-όλλυμι*.
Esterminato, *part.* di esterminare, V. || smisurato, ἄμετρος 2.
Esterminatore, ἀναιρέτης, ου ὁ; ἀφανιστής, οῦ ὁ.
Esterminio, ἀναίρεσις, εως ἡ; ἀφάνισις, εως ἡ; διαφθορά ἡ.
Esternamente, ἔξωθεν.
Esternare, δηλόω (*f.* ώσω); ἐπι-δείκνυμι (anche medio).
Esterno, *agg.*, ὁ, ἡ, τὸ ἔξω od ἐκτός.
Esterno, *sost.*, σχῆμα, τος τό; εἶδος, ους τό.
Estero, ἀλλοδαπός 3; ἀλλόφυλος 2.
Esterrefatto, ἐκπλαγείς, εἶσα, έν.
Estersivo, καθαρτικός 3; ῥυπτικός 3.
Estesamente, ἐκτεταμένως; ἐπὶ πολύ.
Esteso, ἐκτεταμένος 3 || largo, εὐρύς, εῖα, ύ || copioso, πολύς, πολλή, πολύ.
Estetica, αἰσθητική ἡ.
Estetico, αἰσθητικός 3 (Il senso attribuito ora comunemente a questo vocabolo non ha riscontro nel greco classico. La voce per sè non significa che *sensibile*).
Estimabile, che si può stimare, τιμητός 3 || degno di stima, τίμιος 3; ἀξιόλογος 2.
Estimabilmente, τιμητῶς.
Estimare, apprezzare, (προ)τιμάω (*f.* ήσω) || considerare, ἐν-θυμέομαι (*f.* ήσομαι con *aor. pass.*); λογίζομαι, (*f.* σομαι).
Estimatore, τιμητής, οῦ ὁ.
Estimazione, determinazione del prezzo, τίμησις, εως ἡ || dimostrazione di stima, θεραπεία ἡ || stima, τιμή ἡ || opinione, δόξα ἡ.
Estimo, τίμημα, τος τό.
Estinguere, il fuoco, ἀπο-, κατα-σβέννυμι* || distruggere, (ἐξ)ἀφανίζω (*f.* σω) — estinguere il debito, διαλύω (*f.* σω) τὸ χρέος.
Estinguersi, ἀπο-σβέννυμαι* (*pass.*).
Estinguibile, ἀποσβητός 3.
Estinguimento, ἀπό-, κατά-σβεσις, εως ἡ.
Estintivo, σβεστήριος 3.
Estinto, morto, θανών, οῦσα, όν — gli estinti (quale *sost.*), οἱ τεθνεότες || cancellato, ἐξαλειφθείς, εἶσα, έν.

Estinzione, κατά-, ἀπό-σβεσις, εως ἡ ...del debito, διάλυσις τοῦ χρέους.
Estirpamento, ἀναίρεσις, εως ἡ.
Estirpare, ἐκ-πρεμνίζω (*f.* σω); ἀναιρέω*. [έν.
Estirpato, ἔκριζος 2; ἐκρισθείς, εἶσα,
Estirpatore, ἀνελών, όντος ὁ; ἀναιρέτης, ου ὁ.
Estirpazione, ἀναίρεσις, εως ἡ.
Estirpizio, σπλαχνοσκοπία ἡ.
Estivo, θερινός 3.
Estollere, ἐπ-αίρω (*f.* αρῶ), ma d'ordinario in senso figur. celebrare, εὐλογέω (*f.* ήσω); ἐγκωμιάζω (*f.* σομαι).
Estollersi, μέγα λέγω*; καυχάομαι (*f.* ήσομαι) ἐπί τινι.
Estorcere, ἐκ-βιάζομαι (*f.* σομαι) (col *gen.* di persona e coll'*acc.* di cosa) ...una confessione, ἀναγκάζω (*f.* σω) τινὰ ὁμολογῆσαι.
Estorsione, εἴσπραξις, εως ἡ.
Estorto, ἐκβιασθείς, εἶσα, έν.
Estraneo, ἀλλοδαπός 3; ξενικός 3.
Estraordinariamente, fuori dell'usato, ἀήθως ‖ in modo non comune nè ordinario, διαφερόντως; ὑπερβαλλόντως; ὑπερφυῶς.
Estraordinario, non comune, ἐξαίρετος 2 — non ordinario, non usato, ἀήθης, ες ‖ mirabile, θαυμάσιος 3; ὑπερβάλλων, ουσα, ον.
Estrarre, ἐξ-, ἀφ-έλκω; ἐκ-, ἀπο-σπάω*; ἐξ-αιρέω* ‖ spremere, ἐκ-χυλίζω (*f.* σω).
Estratto, ἐξειλκυμένος 3 ‖ l'estratto di un libro, ἐπιτομή ἡ.
Estravagante, ἄτοπος 2; δύσκολος 2.
Estravaganza, ἄτοπον τό; παράδοξον τό.
Estrazione, ἐξαίρησις, εως ἡ; ἐξελκυσμός ὁ ‖ condizione, nascita, γένος, ους τό.
Estremamente, ἐσχάτως.
Estremità, il termine delle cose, ἐσχατία ἡ — il punto più lontano, ἄκρα τά — tagliare le estremità, ἀκρατηριάζω (*f.* σω) — l'estremità delle antenne, ἀκροκέραια τά — le estremità delle dita, οἱ ἄκροι δάκτυλοι — le estremità delle mani e dei piedi, ἄκραι χεῖρες καὶ ἄκροι πόδες, Pl. — soffrire ogni estremità, τὰ ἔσχατα πάσχω*, V. Estremo.
Estremo, *agg.*, ἔσχατος 3.
Estremo, *sost.*, ἔσχατον τό *p. es.* il mezzo dista ugualmente dagli estremi, τὸ μέσον ἴσον τῶν ἐσχάτων ἀπέχει, Pl. — spinto l'ardire all'estremo, πρόβασ' ἐπ' ἔσχατον θράσους, Sof. — spingere la sgarbatezza all'estremo, ἐπ' ἔσχατον ἐλθεῖν ἀηδίας — essere agli estremi della vita, ψυχορραγέω (*f.* ήσω) — essere ridotto all'estremo, ἀπόρως od ἐσχάτως διάκειμαι* ‖ miseria, ἀνάγκη ἡ; ἀπορία ἡ.
Estrinsecamente, ἔξωθεν.
Estrinseco, ὁ, ἡ, τὸ ἔξωθεν *p. es.* ragione estrinseca, ὁ ἔξωθεν λόγος.
Estro, furor poetico, ἐνθουσιασμός ὁ ‖ = *aestrus*, tafano, οἶστρος ὁ.
Estroso, ἄτοπος; θαυμαστός 3.
Estrudere, ἐξ-ωθέω*.
Estruzione, ἐξώθησις, εως ἡ.
Estuante, βλύων ο βλύζων, ουσα, ον.
Estuario, στομαλίμνη ἡ.
Estuazione, ῥόθος ὁ.
Estuoso, ἀγάρροος, ουν, Om.
Esuberante, ἄφθονος 2; δαψιλής, ές; ἔκπλεως, εα, ον.
Esuberanza, ἀφθονία ἡ; περιουσία ἡ — ad esuberanza, ἐκ περιττοῦ.
Esulare, φεύγω (*f.* ξομαι ο ξοῦμαι, *a. f.* έφυγον, *pf.* πέφευκα).
Esulceramento, πύησις, εως ἡ; ἕλκωσις, εως ἡ.
Esulcerare, ἑλκόω (*f.* ώσω); ἐκ-πυέω (*f.* ησω).
Esulcerato, ἡλκωμένος 3.
Esulcerazione, ἕλκωσις, εως ἡ.
Esule, φυγάς, άδος ὁ.
Esultante, ἀγαλλόμενος 3; ὑπερχαίρων, ουσα, ον; σκιρτῶν, ῶσα, ῶν (che ha l'idea unita del movimento concitato del corpo).
Esultanza, χαρμονή ἡ; ἀγαλλίαμα, τος τό.
Esultare, ὑπερ-χαίρω*; ἐπ-αίρομαί (*pass.*) τινι; ἀγάλλομαι (nel solo tema del presente) ‖ saltare di gioia, σκιρτάω (*f.* σω).
Esultazione, χαρμονή ἡ; ἀγαλλίαμα, τος τό.
Età, ἡλικία ἡ — nell'età *p. es.* di 30 anni, ἔτη γεγονὼς τριάκοντα ovvero τριακοστὸν ἔτος γεγονώς — in età *p. es.* di più che 70 anni, ἔτη γεγονὼς πλείω ἑβδομήκοντα — che età devo attendere ancora? ποίαν δ' ἡλικίαν ἐμαυτῷ ἐλθεῖν ἀναμένω; Sen. — minore d'età tra due (*minor natu*), νεώτερος 3 — il più giovane d'età tra più di due (*minimus natu*), νεώτατος 3 — il maggiore di età, πρεσβύτερος 3 — la prima età, ἡ πρώτη ἡλικία — fin dalla prima età, ἐκ νηπίου — il fior dell'età, ἀκμή ἡ — chi è nel fior dell'età, ἀκμαῖος 3 — il declinar dell'età, παρακμή ἡ — di mezza età, μέσωρος 2 — essere nell'età da fare q. c., ἡλικίαν ἔχω* od ἐν ἡλικίᾳ εἰμί τινος — in età da marito, ὡραία γάμου — l'età da combattere, στρατεύσιμα ἔτη τά ο ἡ [στρατεύσιμος] ἡλικία (*Nota.* Molto spesso col nome ἡλικία si intendeva lo spazio fra i 18 e i 50 anni quindi *p. es.* la frase, οἱ ἐν ἡλικίᾳ in generale quelli che hanno l'età da far il servizio militare) — età giovanile, νεότης, ητος ἡ — età avanzata, γῆρας, ως τό — avanzato in età, τῇ ἡλικίᾳ προβεβηκώς (υῖα, ός) ο πόρρω τῆς ἡλικίας — un uomo della mia stessa età, ἀνὴρ ἡλίκος ἐγώ — ancor *p. es.* fanciullo di età, ἡλικίᾳ ἔτι παῖς ὤν — prima di toccar l'età matura, πρὶν ἐν ἡλικίᾳ γενέσθαι — di tale età! o a questa età! τηλικοῦτος ὤν; — è *p. es.* ben piccolo per la sua età, μικρός γε ὡς τοσούτων ἐτῶν — col procedere dell'età, προσούσης τῆς ἡλικίας — pari di età, ὁμῆλιξ, ικος ό, ἡ ‖ di quale età? πηλίκος; 3 — non sentire il peso dell'età, κρείττων εἰμὶ γήρως ‖ tempo, χρόνος ὁ; αἰών, ῶνος ὁ — d'età in età, εἰς αἰῶνα — l'età avvenire, μέλλον τό — l'età dell'oro, ἡ χρυσὴ γενεά — la nostra età, οἱ καθ' ἡμᾶς.
Etere, αἰθήρ, έρος ὁ.
Etereo, αἰθέριος 3.
Eternale, ἀΐδιος 2; αἰώνιος 2.
Eternamente, ἐς ἀΐδιον; αἰωνίως.
Eternare, ἀθανατίζω (*f.* σω); ἀΐδιον ο ἀείμνηστον ποιέω (*f.* ήσω).
Eternità, αἰών, ῶνος ὁ; ὁ ἀεὶ χρόνος.
Eterno, ἀΐδιος 2; αἰώνιος 2; ἀειγενής, ές — ab eterno, ἐξ αἰδίου; ἐξ (ἀπὸ) αἰῶνος — in eterno, εἰς ἀεί.
Eteroclisia, ἑτεροκλισία ἡ (*gramm.*).
Eteroclito, ἑτερόκλιτος 2 (*gramm.*).
Eterodossia, ἑτεροδοξία ἡ †.
Eterodosso, ἑτερόδοξος 2 †.
Eterogeneo, ἑτερογενής, ές (s. e. c.).
Etesie, ἐτησίαι (*gen.* ιων) οἱ *sottoint.* ἄνεμοι.
Etica, scienza dei costumi, ἠθική ἡ.
Etichetta, τὰ νόμιμα.
Etico, pertinente al costume, ἠθικός 3 — malato da tabe polmonare, φθισικός 3.

Etimologia, ἐτυμολογία ἡ (s. e. c.).
Etimologico, ἐτυμολογικός 3 (s. e. c.).
Etimologizzare, ἐτυμολογέω (*f.* ήσω).
Etisia, φθοή ἡ; φθίσις, εως ἡ.
Etnico, ἐθνικός 3 †.
Etra, αἰθήρ, έρος ὁ — vagante per l'etra, αἰθερόπλαγκτος 2.
Ettacordo, ἑπτάχορδος ὁ.
Ettagono, ἑπτάγωνος ὁ.
Ette, sempre preceduto da una negativa, οὐδὲ γρῦ *p. es.* non rispose un ette, οὐδὲ γρῦ ἀπεκρίνατο.
Eucaristia, εὐχαριστία ἡ †.
Eucaristico, εὐχαριστικός 3 †.
Eufemismo, εὐφημισμός ὁ.
Eufonia, εὐφωνία ἡ.
Eufonico, εὔφωνος 2.
Eunuco, εὐνοῦχος ὁ.
Euro, εὖρος ὁ; ἀπηλιώτης, ου ὁ.
Evacuante, ἐλατήριος 3.
Evacuare, ἀπο-κενόω (*f.* ώσω) ...il corpo, ἐκ-κρίνω (*f.* νῶ) ...un luogo, ἐκ-, ἀπο-λείπω*; ὑπο-χωρέω (*f.* ήσομαι).
Evacuativo, ἐλατήριον τό.
Evacuazione, ἔκκρισις, εως ἡ.
Evagazione, ἀνάπαυλα ἡ; ἄνεσις, εως ἡ.
Evangelico, εὐαγγελικός 3 †.
Evangelio, εὐαγγέλιον τό †.
Evangelista, εὐαγγελιστής, οῦ ὁ †.
Evangelizzare, εὐαγγελίζομαι (*f.* σομαι) †.
Evaporamento, ἀποπνοή ἡ.
Evaporare, ἀπο-πνέω*.
Evasione, ὑποχώρησις, εως ἡ; διαφυγή ἡ.
Evento, πρᾶγμα, τος τό; πραχθέν, έντος τό — in ogni evento, ἑκάσταχῇ; πάντως ‖ riuscita, ἀπόβασις, εως ἡ.
Eventuale, τυχών, οῦσα, όν; τυχηρός 3.
Eventualità, τύχη ἡ; τυχόν, όντος τό.
Evidente, εὔδηλος 2; ἐναργής, ές; διαδηλος 2 — motivo evidente, εὔλογος αἰτία ἡ — è evidente che..... δῆλόν ἐστι (ο γίγνεται) ὅτι ο personalmente δῆλός εἰμι e un participio *p. es.* è evidente che mi disprezzi, δῆλος εἶ καταφρονῶν μου — anche con φανηρός *p. es.* è evidente che sbagliano, φανηροί εἰσιν ἁμαρτάνοντες.
Evidentemente, εὐδήλως; ἐναργῶς ‖ per quel che pare, δῆθε[ν] *p. es.* vanno evidentemente come esploratori, ὡς κατάσκοποι δῆθεν ἰᾶσι, Tuc.
Evidenza, ἐνάργεια ἡ.
Evirato, εὐνοῦχος ὁ.
Evitabile, φευκτός 3.

Evitare, δια-, ἐκ-φεύγω (*f.* ξομαι e ξοῦμαι); ἀπ-έχομαί* τινος.
Evitatore, διαφεύγων, οντος ὁ; ἀπεχόμενος ὁ.
Evo, γενέα ἡ.
Evocare, ἐκ-, προ-καλέω*.
Evocazione, ἐπαγωγή ἡ per lo più al plurale.
Evoè, εὐοῖ.
Evoluzione, ἀνάπτυξις, εως ἡ; διάπτυξις, εως ἡ .....militare, ἐξελιγμός ὁ (Arr.) — evoluzione di fianco, ἐπιστροφή ἡ; ἀναστροφή ἡ — fare o comandare un'evoluzione, στρέφω* — fare un'evoluzione facendo avanzare la retroguardia, ἐξ-ελίττω (*f.* ξω) τὴν φάλαγγα, Sen. — evoluzione di cavalleria, διέλασις, εως ἡ.
Exabrupto, παραυτίκα; αὐτίκα μάλα.
Exprofesso, ἐκ προθέσεως; ἐκ προνοίας; προαιρετός 3.
Exproposito, ἐκ προαιρέσεως.
Eziandio, καί.
Eziandiochè, εἰ καί.

F

Fabbrica, il fabbricare, κατασκευή ἡ ...di una casa, οἰκοδόμησις, εως ἡ; οἰκοδομία ἡ ‖ la cosa fabbricata, κατασκεύασμα, τος τό — la casa fabbricata, οἰκοδόμημα, τος τό ‖ luogo dove si fabbrica o lavora, ἐργαστήριον τό (Però i Greci usavano, per indicare un'officina, formare dei diversi mestieri un nome speciale colla desinenza εῖον *p. es.* fabbrica di lavori fabbrili, σιδηρουργεῖον τό).
Fabbricare in generale, οἰκοδομέω (*f.* ήσω) *p. es.* una palestra fabbricata di recente, παλαίστρα νεωστὶ ᾠκοδομημένη (Lisia) — l'arte di fabbricare, οἰκοδομική ἡ, Pl. — una città, κτίζω (*f.* σω, *pf.* κέκτικα, *pass.* ἔκτισμαι) πόλιν ...una nave, ναυπηγέω (*f.* ήσω) ‖ inventare, πλάττω (*f.* σω, *pf.* κα).
Fabbricato, *part.*, ᾠκοδομημένος 3.
Fabbricatore, δημιουργός ὁ; οἰκοδόμος ὁ; ἐργάτης, ου ὁ.
Fabbricazione, (ἀπ) ἐργασία ἡ (la fabbricazione degli oggetti diversi era indicata con nomi formati dal vocabolo indicante l'oggetto e le desinenze ...ποιία ...ουργία ...πηγία *p. es.* fabbricazione delle navi, ναυπηγία; fabbricazione delle armi, ὁπλοποιία; fabbricazione di oggetti di rame, χαλκουργία ecc.).
Fabbrile, in senso generale, τεκτονικός 3; in particolare riferito a fabbro, χαλκευτικός 3.
Fabbro, lavoratore in ferro, σιδηρεύς, έως ὁ; χαλκεύς, έως ὁ ‖ in generale: artefice, τέκτων, ονος ὁ.
Faccenda, cosa da fare, πρᾶξις, εως ἡ ‖ affare, negozio, πρᾶγμα, τος τό — affogare nelle faccende, πολυπραγμονέω (*f.* ήσω) — dar faccende, ἀσχολίαν παρ-έχω* — uomo da faccende, πρακτικός 3 — senza faccende, ἀπράγμων, ον.
Faccendiere, Faccendone, } πολυπράγμων, ον.
Facchino, φορτηγός ὁ; ἀχθοφόρος ὁ.
Faccia, πρόσωπον τό; ὄψις, εως ἡ ‖ in faccia = in presenza, ἐναντίον col *gen.* od ἐν col *dat.* — aver la faccia tosta, ἀναισχυντέω (*f.* ήσω) — guardar in faccia alc., ἀντι-βλέπω (*f.* ψομαι) εἰς τὸ πρόσωπόν τινι ο πρός τινα — dire una cosa in faccia, λέγω* τι κατ' ὀφθαλμούς — gittare in faccia = rimproverare, ὀνειδίζω (*f.* σω) — resistere in faccia, ἀνθ-ίσταμαι — la fortuna cangiò faccia, μετέπεσε* ἡ τύχη — cangiar faccia = impallidire, ὠχριάω (*f.* άσω) — le cose mutano faccia, τὰ πράγματα μεταφέρεται ovvero μετ-έστη ‖ la faccia di un libro, σελίς, ίδος ἡ ‖ superficie, πλευρά ἡ ‖ apparenza, δόξα ἡ ‖ faccia a faccia, μόνος μόνῳ: ἀντικρύς.
Facciata d'un edifizio, μέτωπον τό — a doppia facciata, ἀμφίστομος 2, Plut. ...di un libro, σελίς, ίδος ἡ.
Face, δᾷς, δᾳδός ἡ; λαμπάς, άδος ἡ — portare faci, δᾳδουχέω (*f.* ήσω).
Facella, δᾴδιον τό, Luciano.
Facetamente, παιγνιῶδες; ἀστείως.
Faceto, παιγνιώδης, ες; ἀστεῖος 3; εὐτράπελος 2.
Facezia, παιγνία ἡ; ἀστεισμός ὁ; εὐτραπελία ἡ.
Facile, ῥᾴδιος 3 (*comp.* ῥᾴων, ον, *sup.* ῥᾷστος 3); πρόχειρος 2; εὐπετής, ές ...a prendersi, ἁλώσιμος 2 — è facile, οὐκ ἔστι ἔργον; οὐ χαλεπόν. Un gran numero di frasi è formato traducendo il *facile* per l'avverbio εὖ in composizione *p. es.* facile ad essere appreso, εὐμαθής, ές — facile a fare, εὔπρακτος 2 — facile a sciogliere, εὐκατάλυτος 2 — facile da apprendere, εὐκαταμάθητος 2 — facile da conquistare, εὔληπτος 2 — facile da maneggiare, εὐμεταχείριστος 2 — facile da imitare, εὐμίμητος 2 — facile a risentirsi, εὐπαθής, ές — facile da persuadersi, εὐπαραμύθητος 2 o εὔπειστος 2 — facile a formarsi, εὔπλαστος 2 — facile a farsi, εὔπρακτος 2 — facile a scorrere, εὔρους, ουν — facile da numerare, εὐαρίθμητος 2 — facile da passare, εὔβατος 2 — facile da confutare, εὐέλεγκτος 2 — facile da trovare, εὐεύρετος 2 — facile a credere, εὔπιστος 2 — facile a digerirsi, εὔπεπτος ecc., ecc. ‖ accomodante, indulgente, εὐμενής, ές.
Facilità, εὐχέρεια ἡ; εὐμάρεια ἡ — aver facilità di fare q. c., εὐφυῶς ἔχω* πρός τι ‖ agevolezza, mezzo di fare, πόρος ὁ. Molto spesso il concetto di facilità si esprime formando dei sostantivi composti con εὖ *p. es.* facilità d'imparare, εὐμάθεια ἡ — facilità nell'agire, εὐχέρεια ἡ — facilità di mutare, εὐμεταβλησία ἡ — facilità di scorrere, εὔροια ἡ ecc.
Facilitare, (ἀνα) κουφίζω (*f.* σω); ῥᾳστώνην παρ-έχω*; ῥᾴδιον ο πρόχειρον ποιέω (*f.* ήσω).
Facilitazione, ῥᾳστώνη ἡ; κούφισις, εως ἡ; πόρος ὁ — procacciare ad alc. quante facilitazioni ha d'uopo, ὧν ἂν δέοιτο πόρους παρα-σκευάζω (*f.* σω) τινί.
Facilmente, ῥᾳδίως; εὐπετῶς; εὐχερῶς.
Facinoroso, πονηρός 3; ἀνόσιος 2; ἀθέμιστος 2.
Facitore, ἐργάτης, ου ὁ; ποιητής, οῦ ὁ,
Facoltà, potenza, δύναμις, εως ἡ ‖ licenza, permesso, ἐξουσία ἡ — è in mia facoltà, ἐπ' ἐμοί ἐστι; ἔξον ἐμοί — dar facoltà κράτος περι-τίθημι — toglier la facoltà, ἄκυρον ποιέω (*f.* ήσω) *p. es.* togliere ai tribunali la facoltà di aggravare le pene per i delitti oltre quelle fissate dalle leggi, τὰ δικαστήρια ἄκυρα ποιεῖν τῶν προστιμημάτων τῶν ἐπὶ τοῖς ἀδικήμασιν ἐκ τῶν νόμων ὡρισμένων, Dem.— senza facoltà, ἄκυρος 2 ‖ ricchezze, χρήματα τά.
Facoltoso, πλούσιος 3.
Facondia, εὐέπεια ἡ; λογιότης, ητος ἡ.
Facondo, λόγιος 3; δεινὸς (3) λέγειν.

Fac-simile, ἀντίγραφον τό.
Faggio, φηγός ἡ.
Faggiano, φασιανός ὁ.
Fagiuolo, φάσηλος ὁ.
Fagotto, φορτίον τό.
Faina, ἴκτις, ιδος ἡ.
Falange, φάλαγξ, αγγος ἡ — far marciare l'esercito in falange, ἐπὶ φάλαγγος ἄγω* — combattere nella o colla falange, φαλαγγομαχέω (*f.* ήσω), Sen.
Falangita, φαλαγγίτης, ου ὁ.
Falarica, βελοσφενδόνη ἡ.
Falcastro, ἅρπη ἡ.
Falcato, δρεπανοειδής, ές — carro falcato, δρεπανηφόρον ἅρμα (*gen.* τος) τό — luna falcata, ἀμφίκυρτος σελήνη ἡ.
Falce, δρέπανον τό; ζάγγλη ἡ — simile a falce, δρεπανοειδής, ές.
Falcetto, ἅρπη ἡ; δρεπάνιον τό.
Falciare, θερίζω (*f.* σω).
Falciatore, θεριστής, οῦ ὁ.
Falciatrice, θερίστρια ἡ.
Falciforme, δρεπανώδης, ές.
Falcone, Falco, } ἱέραξ, ακος ὁ; κίρκος ὁ — aver gli occhi di falco, λυγκείοις ὀφθαλμοῖς χράομαι (*f.* ήσομαι).
Falda, πλάξ, ακός ἡ ...del monte, καμπή ἡ — le radici del monte, ὑπώρεια ἡ, Pl. — alle falde del monte, ὑπὸ τὸ ὄρος — falda di neve, νιφάς, άδος ἡ — falda della veste, κράσπεδον τό.
Falegname, τέκτων, ονος ὁ e nei post. anche ξυλουργός ὁ — fare il falegname, τεκταίνομαι (*f.* ανοῦμαι) e nei post. anche ξυλουργέω (*f.* ήσω).
Faleucio, φαλαίκειος 2.
Falla, ῥῆγμα, τος τό.
Fallace, ἀπατηλός 3; ψευδής, ές; δολερός 3; σφαλερός 3 (questo *di cose*).
Fallacemente, ἀπατηλῶς; δολερῶς.
Fallacia, (ἐξ)άπάτη ἡ; φενακισμός ὁ; δόλος ὁ.
Fallare, errare, ἁμαρτάνω* ‖ trasgredire, παρα-βαίνω* ‖ mancare, venir meno, ἐλ-λείπω*.
Fallibile, ἁμαρτητός 3.
Fallimento, τραπέζης ἀνατροπή ἡ; χρεωκοπία ἡ.
Fallire, fallare, ἁμαρτάνω* ‖ far banca rotta, ἀνασκευάζεται (*pass.*) ἡ τράπεζα od ὁ τραπεζίτης; χρεωκοπέω (*f.* ήσω) ‖ non riuscire, ἀπο-τυγχάνω* τινός; σφάλλομαί (*pass.* con *a. f.* ἐσφάλην) τινος.

Fallito, *sost.*, ἀφεψηθείς, έντος ὁ (Cfr. lat. *decoctus*).
Fallo, per imprudenza, σφάλμα, τος τό ...per malizia, ἁμάρτημα, τος τό — dare in fallo, ἀστοχέω (*f.* ήσω) od ἀπο-τυγχάνω* τινός — commettere due volte lo stesso fallo, δὶς ἐξαμαρτεῖν ταὐτόν — cogliere in fallo, κατα-λαμβάνω* τινὰ ἐπί τινι — senza fallo, ἀναμφιδόξως.
Falò, πυρσός ὁ.
Falsamente, ψευδῶς; παρανόμως.
Falsamonete, ὁ νομίσματα διαφθείρων, οντος.
Falsare, δια-φθείρω (*f.* ερῶ, *pf.* έφθαρκα); κιβδηλεύω (*f.* σω); παρα-ποιέω (*f.* ήσω).
Falsario, διαφθείρων, οντος ὁ; παραποιούμενος 3; δολερός 3. [γος ὁ.
Falsidico, ψευστής, οῦ ὁ; ψευδολό-
Falsificamento, V. Falsificazione.
Falsificare, κιβδηλεύω (*f.* σω); διαφθείρω (*f.* ερῶ, *pf.* έφθαρκα *p. es.* è punito presso di noi di morte chi falsifica la moneta, τοῖς τὸ νόμισμα διαφθείρουσι θάνατος παρ' ἡμῖν ἐστιν ἡ ζημία — falsificare un documento, δια-φθείρω γραμματεῖον, Isocr.
Falsificato, κίβδηλος 2 — non falsificato, ἀκίβδηλος 2.
Falsificatore, κιβδηλεύων, οντος ὁ; διαφθείρων, οντος ὁ; παραποιῶν, οῦντος ὁ.
Falsificazione, κιβδηλεία ἡ; διαφθορά ἡ.
Falsità,) ψεῦδος, ους τό; πλάσμα,
Falso, *sost.*,) τος τό.
Falso, *agg.*, non vero, ψευδής, ές; ἐψευσμένος 3 — falsa testimonianza, ψευδομαρτυρία ἡ — falso testimonio, ψευδομάρτυρ, ος ὁ — fare testimonianza falsa, ψευδομαρτυρέω (*f.* ήσω) || non verace, ἄπιστος 2; dolerός 3 || non genuino, κίβδηλος 2 — porta falsa, ψευδόθυρον τό || non retto, οὐκ ὀρθός 3 || vano, κενός 3 *p. es.* false speranze, κεναὶ ἐλπίδες || discordante, διάφωνος 2; ἀσύμφωνος 2 *p. es.* una corda falsa, ἀσύμφωνος χορδή || mettere il piede in falso, ὀλισθάνω*.
Falta, ἔνδεια ἡ || errore, ἁμάρτημα, τος τό.
Fama, φήμη ἡ; λόγος ὁ || corre fama, λόγος ὁ φήμη δια-δίδοται — aver buona o cattiva fama, εὖ ο κακῶς ἀκούω* — buona fama, εὐφημία ἡ — uno che ha buona fama, εὔφημος 2; εὐδόκιμος 2 — senza fama, ἄφημος — cattiva fama, κακοδοξία ἡ; δυσφημία ἡ — che ha cattiva fama, δύσφημος 2 || riputazione, gloria, κλέος, ους τό — venir in fama, δόξαν ο ὄνομα λαμβάνω* — avevano fama *p. es.* d'invincibili, δόξαν εἶχον ἄμαχοι εἶναι, Pl. — ovvero con la ὡς *p. es.* hanno fama di meravigliosi, δόξαν ἔχουσι ὡς εἶσι θαυμαστοί, Dem.
Fame, πεῖνα, ἡ; λιμός ὁ — aver fame, πεινάω (*f.* ήσω. Per la contraz. 244, 2) — far patire la fame, λιμαγχονέω (*f.* ήσω) — far morir di fame, λιμοκτονέω (*f.* ήσω) — lasciarsi morir di fame, λιμοκτονέομαι (*pass.*) — fame canina, βουλιμία ἡ — aver fame canina, βουλιμιάω (*f.* άσω) — morir di fame, ἀπ-όλλυμι* λιμῷ — λιμός e πεῖνα si usano come in italiano anche in senso figurato *p. es.* fame di sapere, πεῖνα μαθημάτων, Pl. — aver fame di ricchezze, πεινῆν χρημάτων, Sen.
Famelico, ἔκλιμος 2; ἄσιτος 2; βουλιμιῶν, ῶσα, ῶν.
Famigerato, d'ordinario in cattivo senso, κακόδοξος 2.
Famiglia, οἶκος ὁ || schiatta, γένος, ους τό || aver famiglia, τέκνα ἔχω* — le famiglie, παῖδες καὶ γυναῖκες || il servitorame, οἰκέται οἱ || sbirraglia, δημόσιοι οἱ.
Famigliare, *sost.*, οἰκέτης, ου ὁ || amico intimo, οἰκεῖος ὁ.
Famigliare, *agg.*, οἰκεῖος 3; συνήθης, ες — ciò che è famigliare ad alc., τὸ οἰκεῖόν τινι — esser famigliare di uno, οἰκείως χράομαί (*f.* ήσομαι) τινι.
Famigliarità, οἰκειότης, ητος ἡ; συνήθεια ἡ — aver famigliarità con alc., οἰκείως ἔχω* τινί ο πρός τινα.
Famiglio, οἰκέτης, ου ὁ; θεράπων, οντος ὁ.
Famigliarmente, οἰκείως — trattar famigliarmente con alc., οἰκείως ἔχω* τινί ο πρός τινα.
Famigliuola, οἰκημάτιον τό.
Famigliarizzarsi, con uno, οἰκείως χράομαί (*f.* ήσομαι) τινι ...con una cosa, ἐμπείρως ἔχω* τινός.
Famosamente, εὐκλείως; φανερῶς.
Famoso, ὀνομαστός 3; εὔδοξος 2; περιβόητος 2 *p. es.* sono presi da forte ardore di diventare famosi, δεινῶς διάκεινται ἔρωτι τοῦ ὀνομαστοὶ γενέσθαι || infamatorio, δύσφημος 2.

Famulo, θεράπων, οντος ὁ.
Fanale, λαμπτήρ, ῆρος ὁ.
Fanatico, μανικός 3.
Fanatismo, ἐνθουσιασμός ὁ; μανία ἡ.
Fanciulla, κόρη ἡ; παῖς, παιδός ἡ; παρθένος ἡ.
Fanciullaggine, παιδία ἡ; φλυαρία ἡ; λῆρος ὁ.
Fanciulleggiare, ληρέω (*f.* ήσω); φλυαρέω (*f.* ήσω); νηπιάζω (*f.* σω).
Fanciullescamente, παιδικῶς.
Fanciullesco, παιδικός 3; μειρακιώδης, ες — uno scherzo fanciullesco, φλυαρία ἡ.
Fanciulletta, κοράσιον τό.
Fanciulletto, παιδίον τό; παιδάριον τό; βρέφος, ους τό.
Fanciullezza, παιδία ἡ — fin dalla fanciullezza, ἐκ παιδός — fin dalla prima fanciullezza, ἐκ νηπίου — esser nella fanciullezza, ἐν παισίν εἰμι — uscir dalla fanciullezza, ἐκ παίδων ἐξ-έρχομαι*.
Fanciullo, *sost.*, παῖς, δός ὁ; in relazione ai genitori, τέκνον τό — fin da fanciullo, ἐκ παιδός — questa cosa la intenderebbe un fanciullo, τοῦτο κἂν παῖς γνοίη (ο καὶ παιδὶ δῆλον), Pl. In Sparta il fanciullo non si chiamava παῖς se non aveva raggiunto il quinto anno, prima dicevasi πρόπαις.
Fanciullo, *agg.*, παιδικός 3; νέος 3 e 2.
Fandonia, φλυαρία ἡ; ψεῦδος, ους τό.
Fanghiglia, ἰλύς, ύος ἡ.
Fango, πηλός ὁ; βόρβορος ὁ.
Fangoso, πηλώδης, ες; θολερός 3.
Fantaccino, πεζός ὁ.
Fantasia, φαντασία ἡ || immaginazione, δόξα ἡ; ὑπόλεψις, εως ἡ || capriccio, ἐπίνοια ἡ; ἐνθύμημα, τος τό || stranezza, παράδοξον τό.
Fantasima, Fantasma, imagine presentata dalla fantasia, φάντασμα, τος τό || imagini false e spaventevoli, φάσμα, τος τό; εἴδωλον τό; μορμολυκεῖον τό.
Fantasticaggine, αὐθάδεια ἡ.
Fantasticamente, φανταστικῶς.
Fantasticare, φαντάζομαι (*f.* σομαι); φαντασιοκοπέω (*f.* ήσω).
Fantasticheria, αὐθάδεια ἡ; λῆρος ὁ.
Fantastico, φανταστικός 3; ληρώδης, ες || stravagante, δύσκολος 2; χαλεπός 3.
Fante, soldato a piedi, πεζός ὁ || servo, θεράπων, οντος ὁ; serva, θεράπαινα ἡ.
Fanteria, πεζικόν τό; πεζοί οἱ; πεζικὴ δύναμις (*gen.* εως) ἡ ...grave, τὸ ὁπλιτικόν ...leggiera, ψιλοί οἱ; οἱ γυμνῆτες — combattimento di fanteria, πεζομαχία ἡ.
Fantesca, θεράπαινα ἡ.
Fantocciaio, κοροπλάστης, ου ὁ.
Fantoccio, κόρη ἡ || uomo sciocco, ἀναίσθητος 2; ἠλίθιος 3.
Fantolino, βρεφύλλιον τό.
Farabutto, πανοῦργος ὁ.
Farda, αὐχμός ὁ.
Fardello, φορτίον τό; ἀπόδεσμος ὁ — far fardello, συ-σκευάζομαι (*f.* σομαι).
Fare, genericamente, πράττω (*f.* ξω, *pf.* πέπραχα e *forte* πέπραγα); ποιέω (*f.* ήσω). Πράττω ha più riguardo all'effetto, ποιέω all'attività, quindi si possono trovare anche associati *p. es.* qualche cosa potrete far ora purchè facciate come si deve, πρᾶξαι δὲ δυνήσεσθε νῦν ἐὰν ὀρθῶς ποιῆτε, Dem. In tutti i due sensi si usa δράω (*f.* σω) che è adoperato anche transitivamente *p. es.* non ne farai nulla, οὐδὲν δράσεις, Ar. — che cosa potrebbero far loro perchè non avessero a soffrire cose più gravi? τί ἂν δράσειαν αὐτοὺς ὅτι οὐκ ἄν μεῖζον ἀντιπάθοιεν; Tucid. — che fa qui (= che cosa significa) questo bicchiere? τουτὶ τί δρᾷ τὸ ποτήριον; Ar. ecc. — fare nel senso di: operare sì che una cosa avvenga, si traduce con ποιέω e l'*acc.* con l'*inf.* o con ὅπως e l'*ind. p. es.* lo farò vergognare, ποιῶ αὐτὸν αἰσχύνεσθαι — farò di tutto perchè riesca τὰν ποιήσω ὅπως τοιοῦτος ἔσται || produrre, ποιέω; (ἀπ)ἐργάζομαι (*aum.* εἰ, (*f.* σομαι) || condurre a fine, ἀποτελέω* || apparecchiare, κατα-σκευάζω (*f.* σω) || ridurre, καθ-ίστημι || usare, χράομαι (*f.* ήσομαι) || rappresentare, ὑπο-κρίνομαι *p. es.* fare il malato, νοσοῦντα ὑποκρίνομαι e nel senso di: fingere, προς-ποιέομαι (*f.* ήσομαι) *p. es.* molti, senza saper nulla, fanno i sapienti, πολλοὶ προσποιοῦνται μὲν εἰδέναι εἰδότες δ' οὐδέν || eleggere, αἱρέομαι*; καθ-ίστημι *p. es.* fare i consoli, ὑπάτους αἱροῦμαι — fare un re, βασιλέα καθίστημι || essere utile, ὠφελέω (*f.* ήσω); λυσιτελέω (*f.* ήσω) || modellare, scolpire, πλάττω (*f.* σω, *pf.* πέπλακα) *p. es.* far d'oro tutte le figure, πάντα σχήματα ἐκ χρυσοῦ πλάττω, Pl. — far statue, ἀνδριαντοποιέω (*f.* ήσω) || fabbricare, ἱδρύω (*f.*

σω); ποιέω — fare una casa, οἰκοδομέω (*f.* ήσω) — far la tela, ἱστουργέω (*f.* ήσω) ‖ far come un altro, ὅμοια δράω τινί — far quello che fanno gli altri, ποιέω ταὐτὰ τοῖς ἄλλοις — fare esperienza, πεῖραν λαμβάνω* — far rimproveri, μέμφομαί (*f.* ψομαι) τινι — far legna, ξύλα τέμνω* fare il letto, στρώννυμι* — fare onta, αἰσχύνην φέρω* τινί — far onore, τιμὴν φέρω ecc. come sarà notato sotto le voci rispettive. ‖ Nelle moltiplicazioni *p. es.* 4 volte 5 fa 20, τὸ πεντάκις τέτταρά ἐστιν εἴκοσι(ν) ovvero ἀποτελεῖ εἴκοσι(ν) ecc. ‖ Nelle espressioni di tempo come: 4 anni fa, cinque giorni fa, ecc. si diceva, τέταρτον ἔτος, πέμπτην ἡμέραν, ecc. — molto tempo fa, πάλαι; poco fa, νεωστί — sul far del giorno, ἀφ' ἡμέρας — sul far della sera, ἀφ' ἑσπέρας — (μέσας νύκτας ποιήσας, Pl. è il nostro far [venire] mezzanotte) ‖ far che sia come non fatto quello che è fatto, τὸ πραχθὲν ἀγένητον θεῖναι — hai fatto bene *p. es.* a venire, εὖ ποιήσας ἀφικόμενος — far da solo, αὐτουργέω (*f.* ήσω) — chi fa da sè, αὐτουργός 2 — per non aver da fare nulla, διὰ τὸ μηδὲν ἔχειν ὅτι ποιῶ — che cosa è a fare? τί πρακτέον; — far del bene ad alc., εὐεργετέω (*f.* ήσω) τινά — far del bene alla città, ποιέω ἀγαθὰ τὴν πόλιν, Pl. — se ne andò senza aver fatto nulla, ἄπρακτος ἀπῆλθεν — non vi resta a far altro se non... λοιπόν ἐστιν οὐδὲν ἄλλο πλήν... e un infinito — che cosa ho io a far con te, τί ἐμοὶ καὶ σοί (ἐστιν) ‖ I nostri modi quello che convien fare [o come conviene fare] *p. es.* a vivere, a imparare, ecc. si traducono col *part.* di ποιέω e un *infin. p. es.* investigo quello che far conviene per vivere, διορῶ ἃ χρὴ ποιοῦντα βιοτεύειν ‖ lascia fare a me, ἐμοὶ μελήσει. ‖ *Fare* è spesso accompagnato da un infinito per indicare che altri è cagione che una azione sia fatta; allora si traduce o per ποιέω o per κελεύω (*ordinare*) o per ἐπι-τρέπω* (*dare incarico*) o per ἐπι-τάττω (*imporre*) o per καθίζω e un *part. p. es.* ci fa aspettare, κελεύει ἡμᾶς περιμεῖναι — vi farò piangere, καθίσω ὑμᾶς κλαίοντας, Pl., ecc.— far credere, ὑπ-άγω* τινὰ πείθεσθαι — e se chi ordina dà anche i mezzi pel compimento, il verbo *fare* si può ommettere *p. es.* il re fece abbattere le mura, ὁ βασιλεὺς καθαιρεῖ τὰ τείχη ‖ far dire = mettere un discorso in bocca, ποιέω λέγοντά τινα *p. es.* Omero fa dire ad Achille..., Ὅμηρος ἐποίησε Ἀχιλλέα λέγοντα..., Pl. ‖ far fare: se si intende di una commissione data ad un artista, si esprime traducendo il verbo, che indica la commissione, al medio *p. es.* mi faccio fare il ritratto, εἰκόνα ποιοῦμαι ‖ per indicare trasformazioni ovvero mutamento di condizione, di stato, si aveano molti verbi in όω *p. es.* far schiavo, δουλόω (*f.* ώσω) — far libero, ἐλευθερόω — far di marmo, ἀπολυθόω, ecc. ‖ faccia Dio che...! εἴθε ‖ detto fatto, ἅμ' ἔπος ἅμ' ἔργον ‖ far in modo che, δια-πράττομαι (M. *f.* ξομαι) *p. es.* feci in modo che se ne andasse, διεπραξάμην ὅπως ἀπέλθοι — non so che fare di q. c., οὐ δέομαί τινος; οὐκ ἔχω ὅπως χράομαί τινι — non so che farmene di q. c., οὐδὲν μέλει μοί τινος — fa bel tempo, εὐδία ἐστίν — fa gran freddo, μέγα κρύος ἐγένετο ‖ essere fatto = avere un naturale si e si, πέφυκα coll'*inf.* ‖ essere adatto, συν-αρμόττω (*f.* σω); οἰκεῖός εἰμι. — *Avvertenza.* Siccome il verbo *fare* può per la generalità del suo significato supplire qualunque altro verbo, è impossibile dar luogo qui alle moltissime frasi che hanno origine da questo scambio, e che converrà cercare sotto il verbo di significato speciale. Si sappia però, che anche i Greci usavano in questo senso universale ποιέω, per evitare la ripetizione del verbo precedente *p. es.* interrogali o piuttosto lo farò io per te, ἐρώτησον αὐτούς μᾶλλον δ' ἐγώ τοῦτ' ὑπέρ σου ποιήσω, Dem.

Fare, *sost.*, ῆθος, ους τό; τρόπος ό.
Faretra, φαρέτρα ή.
Faretrato, φαρετροφόρος ό.
Farfalla, ψυχή ή.
Farina, di frumento, ἄλευρον τό ...di orzo, ἄλφιτον τό (tutti e due per lo più al plurale) — far farina = macinare, ἀλέω* — fior di farina, γύρις, εως ή.
Farinaceo, ἀλευρώδης, ες.
Farinaiuolo, ἀλφιτοπώλης, ου ό.
Farinata, ἄλφιτον τό.
Faringe, φάρυγξ, υγος ή.

Farmaceutico, φαρμακευτικός 3.
Farmacia, φαρμακεῖον τό.
Farmacista, φαρμακεύς, έως ό.
Farmaco, φάρμακον τό.
Farneticante, μαινόμενος 3; παράφρων, ον.
Farneticare, μαίνομαι*; μελαγχολάω (*f.* ήσω),
Farnetichezza, } φρενοβλάβεια ή; μα-
Farnetico, *sost.*, } νία ή.
Farnetico, *agg.*, φρενοβλαβής, ές.
Faro, φρυκτώριον τό; πυρσωρίς, ίδος ή. [τό.
Farragine, συρφετός ό; σύμμιγμα, τος
Farraginoso, συρφετώδης, ες.
Farre, } ζειά ή.
Farro, }
Farsa, μίμος ό.
Farsétto, θώραξ, ακος ό.
Farsi, o farsi fare, ποιέομαι (M. *f.* ήσομαι) *p. es.* farsi da pranzo, δεῖπνον ποιοῦμαι — farsi a credere, νομίζω (*f. att.* ιῶ) ‖ acquistare, ποιέομαι ο κτάομαι (*f.* ήσομαι) — farsi forte di alc., πιστεύω (*f.* σω) τινί. Altri modi troverai sotto i rispettivi complementi.
Fasce, V. Fascia.
Fascetta, ζώνιον τό.
Fascia, ζώνη ή; ταινία ή — la fascia da bambini, σπάργανον τό — bambino ancora in fascie, παῖς ἐτ' ὢν ἐν σπαργάνοις.
Fasciare, un bambino, σπαργανόω (*f.* ώσω) ‖ circondare come di fascia, ζώννυμι*; περι-έχω*.
Fasciatura (la), κατάδεσμος ό ‖ il fasciare, κατάδεσις, εως ή.
Fascicolo, φακελίδιον τό.
Fascina, φρύγανον τό (per lo più al plurale); ὕλη ή.
Fascino, βασκανία ή.
Fascio, δέσμη ή; φάκελος ό — andare in fascio, ἀπ-όλλυμαι* — far d'ogni erba fascio, V. Erba ‖ i fasci dei littori romani, ῥάβδοι αἱ — farsi portare innanzi i fasci, ῥαβδουχέομαι (*pass.*), Plut. — diritto dei fasci, ῥαβδουχία ή.
Fase, μεταβολή ή, V. Luna.
Fastello, δεσμή ή; φάκελος ό
Fasti, χρονικά τά.
Fastidio, κόρος ό; ἀηδία ή — venire in fastidio, βδελυγμίαν ο ἀηδίαν παρέχω* ‖ inappetenza, ἀνορεξία ή.
Fastidiosaggine, δυσαρέστησις, εως ή; δυσθυμία ή.
Fastidiosamente, δυσχερῶς; ὀχληρῶς.
Fastidioso, δύσκολος 2; δύσθυμος 2; δυσχερής, έ.
Fastidire, avere in fastidio, δυς-χεραίνω (*f.* ανῶ); ἄχθομαί* (*pass.*) τινι — recare fastidio, ἀνιάω (*f.* άσω).
Fastigio, κορυφή ή; ἄκρον τό. Però il concetto di sommità si può esprimere anche con un aggettivo. ‖ In senso figur., τέλος, ους τό; ὕψος, ους τό.
Fasto, *sost.*, μεγαλοπρέπεια ή; πολυτέλεια ή.
Fasto, *agg.*, *dies fastus*, δικάσιμος ἡμέρα ή.
Fastosamente, μεγαλοπρεπῶς.
Fastoso, μεγαλοπρεπής, ές; μεγαλεῖος 3; φιλόκαλος 2.
Fata, νύμφη ή ‖ incantatrice, φαρμακίς, ίδος ή.
Fatale, voluto dal fato, εἱμαρμένος 3; πεπρωμένος 3 ‖ di mal augurio, ὀλέθριος 2 ‖ funesto, δυσχερής, ές; λυπηρός 3 ‖ giorno fatale, δυσημερία ή.
Fatalità, εἱμαρμένη ή.
Fatalmente, εἱμαρτῶς; δυστυχῶς.
Fatica, πόνος ὁ; κάματος ό — avvezzo alle fatiche, πρὸς τοὺς πόνους ἐθισθείς (εἴσα, έν) — odiar la fatica, μισοπονέω (*f.* ήσω), Pl. — da fatica, ἐπίπονος *p. es.* uomo da fatiche, ἐπίπονος ἀνήρ (*gen.* ἀνδρός) ό, Pl. — non è fatica che io non sopporti, οὐκ ἔστι ὅντινα πόνον οὐχ ὑπο-μένω* — aggravar di fatiche, κατα-πονέω (*f.* ήσω) — libero da fatiche, ἄπονος 2 — con fatica, ἐπιπόνως — senza fatica, ἀπόνως — vincere senza fatica, ἀκονιτὶ νικάω (*f.* ήσω), Tuc. — con molta fatica, πολυπόνως — darsi fatica, σπουδάζω (*f.* σομαι) περί τι od ἐπί τινι — a fatica, μόγις — far fatica, V. Faticare — durar fatica, κάμνω* col *part.* ‖ è fatica, ἔργον ἐστί(ν).
Faticante, che dà fatica, ἐπίπονος 2; πραγματώδης, ες; καματώδης, ές — che fa fatica, ἐργαστικός 3.
Faticare, κατα-πονέω (*f.* ήσω); τρύχω (*f.* ξω).
Faticarsi, πονέω; κάμνω* col *part.*
Faticato, κεκμηκώς, υῖα, ός.
Faticatore, ἐργατικός ό.
Fatichevole, ἐργαστικός 3.
Faticosamente, ἐπιπόνως; χαλεπῶς; μόγις.
Faticoso, ἐπίπονος 2; χαλεπός 3.

Fatidico, μαντικός 3; χρησμολόγος ὁ.
Fato, εἱμαρμένη ἡ; ἀνάγκη ἡ.
Fatta, specie, εἶδος, ους τό — di tal fatta, τοιοῦτος 3 || foggia, τρόπος ὁ.
Fattamente, (così), οὕτω(ς) ...che, οὕτως ὥστε ; τοιοῦτον ὅσον.
Fattezza, σχῆμα, τος τό; εἶδος, ους τό — le fattezze, πρόσωπον τό; ὄψις, εως ἡ.
Fattibile, πρακτός 3; ἀνυστός 3.
Fattizio, τεχνητός 3; προσποίητος 2.
Fatto, *agg.*, πεποιημένος 3 || maturo, ὡραῖος 3; πέπων, ον || uomo fatto, τέλειος ovvero ἐν ἡλικίᾳ ἄνθρωπος ὁ || acconcio, ἐπιτήδειος 3 εἴς τι || avvezzo, accostumato a q. c., ἐθισθείς, εἶσα, ἐν πρός τι || tanto fatto, τοσοῦτος 3 — così fatto, τοιοῦτος 3 — io sono così fatto, οὕτως ἔχω*; οὕτως πέφυκα* — non fatto, ἀποίητος 2.
Fatto, *sost.*, avvenimento, γιγνόμενον τό || faccenda, azione, ἔργον τό; πρᾶγμα, τος τό; πρᾶξις, εως ἡ || modo di procedere, τρόπος ὁ; ἦθη τά || fatto d'arme, μάχη ἡ || i fatti miei, tuoi, ecc., τὰ ἐμά, τὰ σά, ecc. — in detti e in fatti, καὶ λόγῳ καὶ ἔργῳ — di parole non di fatti, λόγῳ οὐκ ἔργῳ — com'è, era, ecc. di fatto, ὥσπερ ἐστίν, ἦν, ecc. — in fatto, di fatto, ἔργῳ; τῷ ὄντι — sul fatto, παρ' αὐτὰ τὰ ἔργα — cogliere sul fatto, καταφωράω (*f.* άσω) — colto sul fatto, ἐπ' αὐτοφώρῳ ἁλούς, όντος ὁ — provar col fatto, ἐξ αὐτῶν τῶν ἔργων ἀπο-δείκνυμαι — questione di fatto, ἡ περὶ τοῦ ἔργου ἐξέτασις — ecco il fatto! οὕτως ἔχει τὰ πράγματα — è un fatto che... δῆλόν ἐστιν ὅ τι — in fatto di... πρός con l'*acc. p. es.* non m'intendo punto in fatto di guerra, πρὸς τὰ τοῦ πολέμου ἀπείρως ἔχω* || gran fatto, λίαν.
Fattore, operatore, ποιητής, οῦ ὁ; δημιουργός ὁ || chi sorveglia alla campagna, ἀγρονόμος ὁ || le quantità che servono a dare un prodotto, πλευρά ἡ.
Fattoressa, διοικήτρια ἡ.
Fattorino, ὑπηρέτης, ου ὁ.
Fattucchiera, φαρμακίς, ίδος ἡ.
Fattucchiere, φαρμακεύς, έως ὁ.
Fattucchieria, φαρμακεία ἡ.
Fattura, ἔργον τό || il prezzo che si prende per un lavoro, ἐπίχειρα τά || malia, βασκανία ἡ || conto, λογισμός ὁ.
Fatturare, falsificare, κιβδηλεύω (*f.* σω) .....il vino δολόω (*f.* ώσω) τὸν οἶνον || ammaliare, βασκαίνω (*f.* ανῶ).
Fatturato, κιβδηλευθείς, εῖσα, έν.
Fatuità, μωρία ἡ; ἀβελτερία ἡ.
Fatuo, μωρός 3; ἠλίθιος 3; ἀβέλτερος 2.
Fauci, λάρυγξ, γγος ἡ; λαιμός ὁ || apertura, στόμα, τος τό.
Fausto, εὐτυχής, ές; αἴσιος 2.
Fautore, σπουδαστής, οῦ ὁ; εὔνους ὁ; προάγων, οντος ὁ.
Fava, κύαμος ὁ tanto nel senso di *legume* quanto di *voto* e *suffragio p.es.* essere scelto colle fave, ἀπὸ τοῦ κυάμου καθ-ίσταμαι o συλ-λέγομαι (*pass. pf.* εἴλεγμαι).
Favella, l'attitudine a parlare, φωνή ἡ; γλῶττα ἡ || idioma, γλῶττα ἡ; διάλεκτος ἡ || perdere la favella, ἄφωνος γίγνομαι* — senza favella, ἄγλωττος 2.
Favellare, modulare le parole, φωνέω (*f.* ήσω) — esprimere con parole il pensiero, λέγω*; εἶπον*.
Favellatore, λέγων, οντος ὁ.
Favilla, σπινθήρ, ῆρος ὁ; φέψαλος ὁ || in senso figurato: minima quantità, αἴθυγμα, τος τό — appare una debole favilla di speranza, ἀναλάμπει (*f.* ψει) τις ἐλπὶς ἀμυδρά — nemmeno una favilla, οὐδὲ φεψάλυξ.
Favillare, σπινθηρίζω (*f.* σω) || scintillare, μαρμαρύττω (*f.* ξω).
Favo, κηρίον τό.
Favola, μῦθος ὁ (tradizionale); λόγος ὁ (d'invenzione dello scrittore) — narrare o inventare favole, μυθολογέω (*f.* ήσω); λογοποιέω (*f.* ήσω) — chi inventa favole, μυθοποιός ὁ — la favola *p. es.* del cane ecc., ὁ τοῦ κυνὸς λόγος — col tempo la più parte delle cose sono credute favole, τὰ πολλὰ ὑπὸ χρόνου ἐπὶ τὸ μυθῶδες ἐκνενικήκασιν||immaginazione,πλάσμα, τος τό || bubbole, λῆροι οἱ || oggetto di derisione, παίγνιον τό — diventar la favola di tutti, ὑπὸ πάντων γελάομαι (*pass.*).
Favoleggiamento, μυθολόγημα, τος τό; μυθολογία ἡ.
Favoleggiare, μυθολογέω (*f.* ήσω); λογοποιέω (*f.* ήσω).
Favoleggiatore, μυθολόγος ὁ; λογοποιός ὁ.
Favoletta, μυθάριον τὸ.
Favoloso, μυθώδης, ες; μυθικός 3 — far discorsi favolosi, V. Favoleggiare.
Favonio, ζέφυρος ὁ.

Favore, protezione, benevolenza, εὔνοια ἡ; χάρις, ιτος ἡ; σπουδή ἡ — essere in favore presso alc., χάριν ἔχω* πρός τινα — cercare il favore di alc., μνηστεύω (*f.* σω) τὴν παρά τινος εὔνοιαν || grazia, beneficio, χάρις, ιτος ἡ — non ci negare almeno il primo favore che ti domandiamo, μὴ ἡμῶν τήν γε πρώτην αἰτησάντων χάριν ἀπαρνηθεὶς γένῃ, Pl. — riguardare q. c. come un favore, τίθημί τι ἐν χάριτος μέρει || accordare un favore, χαρίζομαί (*f.* σομαι) τινι || per favore, πρὸς χάριν — a favore, ὑπέρ col *gen. p. es.* a favore degli amici, ὑπὲρ τῶν φίλων — anche χάριν col *gen. p. es.* a favore del tale, τούτου χάριν — a favor mio, tuo, ecc., ἐμὴν, σὴν χάριν — col favore *p. es.* del vento, ἐξ οὐρίας, Pol.
Favoreggiare, χαρίζομαί (*f.* σομαι) τινι; εὐνοικῶς ἔχω* πρός τινα; φρονέω (*f.* ήσω) τά τινος; συλ-λαμβάνω* τινί || tener la parte di alc., σπουδάζω (*f.* σομαι) περί τινα.
Favorevole, εὔνους, ουν; εὐμενής, ές; φίλος 3 — esser favorevole ad alc., εὐνοικῶς ἔχω* πρός τινα; φρονέω (*f.* ήσω) τά τινος — farsi favorevole (placabile) alc., ἱλάσκομαί* τινα || di buon augurio, αἴσιος 2 || opportuno, ἐπιτήδειος 2 e 3 — vento favorevole, οὔριος ἄνεμος ὁ; οὐρία ἡ; οὖρος ὁ — navigare con vento favorevole, ἐξ οὐρίας πλέω* || giornata favorevole, εὐδία ἡ; εὐημερία ἡ — terreno favorevole per q. c., χωρίον καλὸν πρός τι — occasione favorevole, καιρός ὁ.
Favorevolmente, εὐνοικῶς; μετ' εὐνοίας.
Favorire, V. Favoreggiare.
Favorito, κεχαρισμένος 3 .....dalla fortuna, εὐτυχέστατος 3 — essere il favorito di alc., ὁ πλεῖστον ἰσχύων (*f.* ουσα, ον) παρά τινι — la passione favorita, ἡ ἐπικρατοῦσα ἐπιθυμία — il mio piacere favorito, ᾧ πλεῖστον χαίρω*.
Favoritore, εὔνους, ουν; σπουδαστής, οῦ ὁ.
Fazione, fatto d'armi, μάχη ἡ; χεῖρες αἱ || setta, partito, στάσις, εως ἡ; στασιῶται οἱ — formare una fazione contraria, ἀντι-στασιάζω (*f.* σω) — quelli della fazione contraria, οἱ ἀντιστασιῶται — esser capo della fazione contraria, ἀντι-δημαγωγέω (*f.* ήσω).
Fazioso, στασιώτης, ου ὁ || turbolento, στασιώδης, ες.
Fè, V. Fede || alla fè, δήπου — alla fè di..., δή e ναὶ μά coll'*acc.* Nelle formule negative μά coll'*acc.*
Febbraio, V. Mese.
Febbre, πυρετός ὁ ...quartana, τεταρταῖος πυρετός ὁ ....terzana, τριταῖος πυρετός ὁ — aver la febbre, πυρέττω (*f.* ξω) — aver la febbre terzana, τριταίζω (*f.* σω) — assalto di febbre, (πυρετοῦ) καταβολή ἡ — il ribrezzo della febbre, φρίκη ἡ — senza febbre, ἀπύρετος 2.
Febbricciatola, πυρέτιον τό.
Febbricitante, πυρετώδης, ες.
Febbricitare, πυρέττω (*f.* ξω).
Febbrifico, πυρετοφόρος 2.
Febbrile, πυρεκτικός 3.
Febeo, φοιβεῖος 3.
Feccia, ὑποσταθμή ἡ — feccia del vino, τρύξ, υγός ἡ ...dell'olio, ἀμόργης, ου ὁ — senza feccia, ἄτρυγος 2 — fino alla feccia, καὶ ἐς τρύγα || in senso metafor. feccia del popolo, ὄχλος ὁ; συγκλύς, ύδος ὁ, ἡ; σύρφαξ, ακος ὁ — la feccia della malvagità, ἡ ἑωλοκρασία τῆς πόνηρίας, Dem. || le feccie, τὰ ἐκκρινόμενα.
Feccioso, τρυγώδης, ες.
Feciale, εἰρηνοδίκης, ου ὁ; εἰρηνοφύλαξ, ακος ὁ.
Fecondamente, εὐκαρπῶς.
Fecondare un terreno, εὔκαρπον ο γόνιμον ποιέω (*f.* ήσω) || detto di animali e piante, γονοποιέω (*f.* ήσω).
Fecondazione, *trans.*, γονοποία ἡ || *intrans.* κύησις, εως ἡ.
Fecondità delle piante, καρποφορία ἡ; εὐκαρπία ἡ .....degli animali, πολυγονία ἡ.
Fecondo, fertile, εὔκαρπος 2; εὔφορος 2 — terreno fecondo, εὐδαίμων χώρα ἡ || detto di esseri animati, γόνιμος 3. (Questo aggettivo si usa anche in senso metaf. *p. es.* γραφεὺς γόνιμος, scrittore fecondo.)
Fedè, ferma credenza, credito, fedeltà, fidanza, pegno, πίστις, εως ἡ — impegnar la fede reciproca, ἀλλήλοις πίστεις ποιεῖσθαι, Sen. — prestar fede, πιστεύω (*f.* σω) — trovar fede, πιστεύομαι (*pass.*) — negar fede, ἀπιστέω (*f.* ήσω) — dar pegni di fede, πιστὰ δίδωμι — dimandar ad alc. pegni di fede, πιστὰ αἰτέω* τινά — degno di fede, ἀξιόπιστος 2 — in fede mia,

οὕτως ὀναίμην — serbar fede, ἐμ-μένω* τῇ πίστει — romper fede, ἀπ-έστην τινός ...al giuramento, ἐπι-ορκέω (*f.* ήσομαι) .....ai patti, παρασπονδέω (*f.* ήσω) — in buona fede, ἁπλῶς.

Fededegno, ἀξιόπιστος 2.

Fedele, *agg.*, πιστός 3 .....al giuramento, εὔορκος 2 — sincero, ἁπλοῦς, ῆ, οῦν.

Fedele, *sost.*, credente, πιστός ὁ || suddito, ἀρχόμενος ὁ; ὑπήκοος ὁ || vassallo, ὑποτελής, οῦ ὁ.

Fedelmente, πιστῶς || schiettamente, ἁπλῶς.

Fedeltà, πίστις, εως ἡ; πιστότης, ητος ἡ — mancar di fedeltà, πίστιν παραβαίνω* || esattezza, ἀκρίβεια ἡ .....di una pittura o scultura, ἐνάργεια ἡ.

Fedifrago, ἄπιστος 2; ἐπίορκος 2; παράσπονδος 2.

Fèdo, αἰσχρός 3.

Fegato, ἧπαρ (*gen.* ἥπατος) τό.

Felce, πτερίς, ίδος ἡ (*acc.* πτέριν).

Felice, ben avventurato, εὐδαίμων, ον; ὄλβιος 3 || favorevole, εὐτυχής, ές; καίριος 3 — felice nello scegliere e colpire, εὔστοχος 2 — felice nelle imprese, εὐπραγής, ές — esser felice, εὐτυχέω (*f.* ήσω); εὐδαιμονέω (*f.* ήσω).

Felicemente, εὐδαιμόνως; εὐτυχῶς; καλῶς — riuscire in q. c. felicemente, κατ-ορθόω (*f.* ώσω) τι — vivere felicemente, εὖ ἔχω*.

Felicità, εὐδαιμονία ἡ; εὐτυχία ἡ ..... nelle imprese, εὐπραγία ἡ || una buona ventura, τύχη ἡ.

Felicitare, far felice, εὐδαίμονα ποιέω (*f.* ήσω) || congratularsi, μακαρίζω (*f.* σω); εὐ-δαιμονίζω (*f.* σω) τινά.

Fellone, προδότης, ου ὁ; πονηρός 3.

Fellonescamente, πονηρῶς.

Fellonesco, προδοτικός 3; ἄπιστος 2.

Fellonia, προδοσία ἡ; ἀπιστία ἡ.

Feltrare, sodare il panno, γνάπτω o κνάπτω (*f.* ψω) ...i liquidi, δι-ηθέω (*f.* ήσω).

Feltro, πῖλος ὁ.

Femmina, donna e moglie, γυνή, γυναικός ἡ .....degli animali, θήλεια ἡ ...di mondo, ἑταίρα ἡ; πόρνη ἡ ..... della vite, περικόχλιον τό.

Femminella, gangherella, πορπή ἡ — dove va introdotto il gancio del gangherello, περόνη ἡ.

Femmineo, θῆλυς, εια, υ; θηλυκός 3.

Femminetta, γύναιον τό.

Femminile, θῆλυς, εια, υ (*comp.* θηλύτερος) — il sesso femminile, τὸ θῆλυ γένος (*gen.* ους); τὸ θῆλυ nei grammatici è il genere femminile — discendenza in linea femminile, θηλυγονία ἡ.

Femminilmente, θηλυκῶς.

Femminino, V. Femminile.

Femore, ὑποκώλιον τό.

Fendente, καταφορά ἡ.

Fendere, (δια)σχίζω (*f.* σω); δια-τέμνω* ...legna, ξυλοκοπέω (*f.* ήσω).

Fendersi, σχίζομαι (*pass.*); διαῤ-ῥήγνυμαι* (*pass.*).

Fenditura, ῥαγάς, άδος ἡ; σχίσις, εως ἡ; διατομή ἡ.

Fenice, φοινιξ, ικος ἡ.

Fenile, χορτόβολον τό.

Fenomeno, φαινόμενον τό.

Ferace, εὔκαρπος 2; εὐδαίμων, ον.

Feracità, εὐκάρπεια ἡ; εὐδαιμονία ἡ.

Ferale, ὀλέθριος 2; θανατώδης, ες.

Feretro, φέρετρον τό.

Feria, ἐκεχειρία ἡ ...dei tribunali, ἀπραξία ἡ || giorni vacanti degli scolari, ἑορτάσιμοι ἡμέραι αἱ.

Feriale, τυχών, οὖσα, όν — abito feriale, ἐσθὴς ἡ φαύλη.

Feriare, ἐκεχειριαν ἄγω*.

Ferimento, τρῶσις, εως ἡ.

Ferino, θηριώδης, ες — natura ferina, θηριότης, ητος ἡ.

Ferire, in generale in senso proprio e figurato, τιτρώσκω* ...da vicino, οὐτάω (*f.* ήσω) ...da lontano, βάλλω* ...mortalmente, καιρίαν πληγὴν πλήττω* — senza colpo ferire, ἀμαχεί || recar dolore, ἀνιάω (*f.* άσω) || nuocere, βλάπτω (*f.* ψω) || offendere, V. || dar nel segno, τυγχάνω*.

Ferita, τραῦμα, τος τό ...leggiera, ἀμυχή ἡ ...mortale, καίριον ο θανάσιμον τραῦμα τό — toccare una ferita mortale, καιρίαν τιτρώσκομαι* — morir dalla ferita, ἀπο-θνήσκω τραύματος — coprir di ferite, κατα-τιτρώσκω*.

Ferito, τρωθείς, εῖσα, έν; βληθείς, εῖσα, έν; τετρωμένος 3 — non ferito, ἄτρωτος 2 — un ferito, τραυματίας, ου ὁ.

Feritoia, θυρίς, ίδος ἡ. [οντος ὁ.

Feritore, τιτρώσκων, οντος ὁ; βάλλων,

Ferma, μίσθωμα, τος τό.

Fermaglio, πόρπη ἡ; περόνη ἡ (come ornamento, ψέλιον τό) — saldare con fermaglio, ἐμ-πορπάω (*f.* ήσω).

Fermamente, con saldezza, βεβαίως; ἀσφαλῶς; καρτερῶς || con certezza, πεποιθότως; ἰσχυρῶς.

Fermare, κατ-, ἐπ-έχω* .....nella memoria, μνήμῃ ἐν-τυπόω (*f.* ώσω) || deliberare, προ-αιρέομαι* || stabilire, confermare, βεβαιόω (*f.* ώσω).

Fermarsi, ἵσταμαι || indugiare, διατρίβω (*f.* ψω).

Fermata, ἀνάπαυσις, εως ἡ; ἐπίστασις, εως ἡ.

Fermentare, ζυμόομαι (*pass.*) — far fermentare, ζυμόω (*f.* ώσω).

Fermentato, ζυμώδης, ες.

Fermentazione, ζύμωσις, εως ἡ — produrre la fermentazione, ζυμόω (*f.* ώσω).

Fermento, ζύμη ἡ; ζύμωμα, τος τό || in senso figur. ταραχή ἡ.

Fermezza, ἐγκράτεια ἡ; βεβαιότης, ητος ἡ — sopportar con fermezza, καρτερέω (*f.* ήσω).

Fermo, sodo, durevole, costante, ἀσφαλής, ές; βέβαιος 3; ἰσχυρός 3 || immutabile, μόνιμος 3; ἀκίνητος 2 || duro, compatto, senza moto, στερεός 3; καρτερός 3 || risoluto, ἐμμενής, ές — volontà ferma, ἔμπεδος γνώμη ἡ — fermo nelle risoluzioni, ἰσχυρογνώμων, ον || tener per fermo, πέποιθα (*pf. f.* da πείθω) || terra ferma, ἤπειρος ἡ.

Feroce, θηριώδης, ες; ἄγριος 3 || coraggioso, τολμηρός 3 || crudele, ἀπηνής, ές; ὠμός 3 || animali feroci, θηρία τά.

Ferocemente, ὠμῶς; δεινῶς.

Ferocia, | ἀγριότης, ητος ἡ; θηριῶδες,

Ferocità, | ους τό; ἀπήνεια ἡ.

Ferraio, σιδηρεύς, έως ὁ.

Ferraiuolo, ἱμάτιον τό; χλαῖνα ἡ; περιβόλαιον τό.

Ferramento, σιδηρεῖον τό ...per cavalli, ἐμβάς, άδος ἡ.

Ferrare, σιδηρόω (*f.* ώσω) ...i cavalli, κρηπιδόω (*f.* ώσω) ἵππους.

Ferrareccia, σιδηρία τά.

Ferrata, δικτυωτὴ θυρίς (*gen.* ίδος) ἡ.

Ferratura, per carri, ἐπίσωτρον τό ...dei cavalli, ὑποδήματα τά.

Ferravecchio, γρυτοπώλης, ου ὁ.

Ferreo, σιδηροῦς, ᾶ, οῦν.

Ferrigno, σιδηρώδης, ες.

Ferro, σίδηρος ὁ ...temperato, χάλυψ, υβος ὁ ...di lancia, ἔγχος, ους τό .... da cavallo, κρηπίς, ίδος ἡ — i ferri = i ceppi, δεσμοί οἱ — batti il ferro fin che è caldo (*prov.*), εὐθὺ τὸ πρᾶγμα κροτείσθω — lavorare il ferro, σιδηρεύω (*f.* σω) — lavoratore in ferro, σιδηρεύς, έως ὁ — lavoro in ferro, σιδηρεία ἡ, SEN. — che consuma il ferro, σιδηροβρώς, ῶτος ὁ, ἡ — ferri da arricciare, καλλαμίς, ίδος ἡ — arnese di ferro, σιδήριον τό — mettere a ferro e a fuoco, τέμνω* καὶ καίω*.

Ferruginoso, σιδηρώδης, ες.

Fertile, εὔκαρπος 2; εὔφορος 2; εὐδαίμων, ον.

Fertilità, εὐκαρπία ἡ; καρποφορία ἡ.

Fertilizzare, εὔκαρπον ποιέω (*f.* ήσω).

Fertilmente, εὐκάρπως; ἀφθόνως.

Ferula, ῥάβδος ἡ.

Fervente, ζεστός 3 || impetuoso, θερμός 3; ἐπιθυμητικός 3; σφοδρός 3.

Ferventemente, σφοδρῶς; ἐμπαθῶς.

Fervere, ζέω*.

Fervido, ζεστός 3 || veemente, δεινός 3; σφοδρός 3.

Fervore, θάλπος, ους τό || in senso figurato, ὁρμή ἡ; ὀργή ἡ; σφοδρότης, ητος ἡ.

Fervoroso, σφοδρός 3; θερμός 3; δεινός 3.

Fesso, *agg.*, spaccato, σχιστός 3 || stanco, κατάπονος 2; ἄτονος 2.

Fesso, *sost.*, | χάσμα, τος τό; σχίσμα, τος τό ...in una parete,

Fessura, | ἁρμός ὁ ....nel terreno, χαράδρα ἡ.

Festa, ἑορτή ἡ — celebrare una festa, ἑορτάζω (*aum.* έω, *f.* σω); ἑορτὴν ἄγω* — far festa per alc., ἑορτὴν ποιέομαι (M. *f.* ήσομαι) τινι || giubilo, ἀγαλλίασις, εως ἡ || piacere, ἡδονή ἡ || accoglienza, ἀσπασμός ὁ — far festa ad uno, ἀσπάζομαί (*f.* σομαι) τινα || feste per una vittoria, ἐπινίκια τά || conciar alc. per le feste, κακόω (*f.* ώσω) τινά — a festa, ἑορταστικῶς — *modo prov.* arrivare a festa finita, κάτοπιν ἑορτῆς ἥκω*.

Festante, φαιδρός 3; ἱλαρός 3.

Festeggiamento, ἑόρτασις, εως ἡ.

Festeggiare, ἑορτάζω (*aum.* έω, *f.* σω); ἑορτὴν ἄγω* ...una persona, ἀσπάζομαί (*f.* σομαι) τινα.

Festereccio, ἑορταῖος 2; ἑορτάσιμος 2.

Festevole, ἑορταστικός 3.

Festino, θοίνη ἡ *p. es.* venni non invitato al festino, ἄκλητος ἦλθον ἐπὶ τὴν θοίνην, PL.

Festivamente, ἑορταστικῶς; φαιδρῶς.

Festività, ἑορτή ἡ; πανήγυρις, εως ἡ ‖ piacevolezza, χαριεντισμός ὁ.
Festivo, ἑορταστικός 3 ‖ giubilante, περιχαρής, ές ‖ lepido, urbano, χαρίεις, εσσα, εν.
Festosamente, ἑορταστικῶς; φαιδρῶς.
Festoso, φαιδρός 3; ἱλαρός 3.
Festuca, καλάμιον τό; κάρφος, ους τό.
Fetente, δυσώδης, ες; δύσοσμος 2 ‖ detto di carni guaste, σαπρός 3.
Fetidamente, δυσόσμως.
Fetido, δυσώδης, ες; δύσοσμος 2 ‖ sporco, indecente, αἰσχρός 2.
Feto, κύημα, τος τό; ἔμβρυον τό.
Fetore, δυσωδία ἡ; βρῶμος ὁ.
Fetta, τμῆμα, τος τό; τόμος ὁ .....di pane, carne e simili, τέμαχος, ους τό.
Fettolina, τεμάχιον τό.
Fettuccia, ταινία ἡ.
Feziali, V. Feciali.
Fiaccacollo (a), προτροπάδην.
Fiaccamente, καταπόνως; ἠρέμα.
Fiaccamento, πλάσις, εως ἡ ‖ indebolimento, ἀσθένεια ἡ; ἔκλυσις, εως ἡ.
Fiaccare, rompere, κατ-άγνυμι*‖ straccare, indebolire, ἐκ-λύω (*f.* σω); κατα-τρίβω (*f.* ψω, *a. f. p.* ετρίβην).
Fiaccarsi, il collo, ἐκ-τραχηλίζομαι (*pass.*). [ἡ.
Fiacchezza, κάματος ὁ; ἔκλειψις, εως
Fiacco, κατάπονος 2; ἀπειρηκώς, υῖα, ός; ἄτονος 2.
Fiaccola, δᾷς, δαδός ἡ — portar fiaccole, δαδουχέω (*f.* ήσω) — chi porta fiaccole, δαδοῦχος ὁ — corsa colle fiaccole, λαμπαδηδρομία ἡ — il portar fiaccole, δαδουχία ἡ.
Fiaccona, ἀῤῥωστία ἡ; ἀτονία ἡ.
Fiala, φιάλη ἡ. (Nota che con questo vocabolo i Greci tradussero il latino *lacunar*.)
Fiamma, φλόξ, ογός ἡ; πῦρ, πυρός τό ‖ andar in fiamme, φλέγομαι (*pass.*) — essere in fiamme, αἴθομαι (*pass.*) — mettere in fiamme, ἐκ-φλέγω (*f.* ξω) — eccitar la fiamma, καίω* πῦρ — la fiamma dell' amore, τὸ τοῦ Ἔρωτος θάλπος (*gen.* ους) — color di fiamma, φλόγινος 3 — senza fiamma, ἄφλογος 2.
Fiammante, φλόγινος 3.
Fiammeggiante, φλογοειδής, ές; φλογώδης, ες.
Fiammeggiare, ardere, αἴθομαι (*pass.*) ‖ mandar fuoco, scintillare, σπινθηρίζω (*f.* σω).
Fiammella, φλόγιον τό.
Fiammifero, *agg.*, V. Fiammeggiante.
Fiancata, κέντησις, εως ἡ — dare una fiancata. κεντέω (*f.* ήσω).
Fiancheggiamento, ἔρεισμα, τος τό.
Fiancheggiare, assalire di fianco, κατὰ κέρας προς-βάλλω* ‖ dare un colpo di fianco, ἐκ πλαγίου ἐπι-τίθεμαι col *dat.*; κεντέω (*f.* ήσω) ‖ in senso fig.: dare aiuto, παρ-ίσταμαί τινι ‖ sostentare, ἐρείδω (*f.* σω).
Fianco, πλευρά ἡ (per lo più in plurale) ...della nave, τοῖχος ὁ ....di un esercito, τὰ πλάγια; κέρας, ως τό — di fianco, πλάγιος 3 — colpire alc. di fianco, πλάγιόν τινα κατα-βάλλω*, Pl. — prendere i nemici di fianco, πλαγίους τοὺς πολεμίους λαμβάνω*, Sen. — far passare ai fianchi, εἰς τὰ πλάγια παρ-άγω* — il fianco destro e sinistro, τὰ δεξιά, τὰ ἀριστερά — marcia di fianco, παραγωγή ἡ — marciar di fianco, ἀντιπαρ-άγω*, Sen. — accompagnare di fianco colle navi, ἀντι-παρα-πλέω — il vento presentava ai Greci le navi [persiane] per fianco, τὸ πνεῦμα παρεδίδου πλαγίας τὰς τριηρεῖς τοῖς Ἕλλησιν — di fianco (come *avv.*), ἐκ πλαγίου — in senso figur.: mostrare il fianco, λαβὴν παρ-έχω*, V. anche Lato.
Fiasco, λάγυνος ὁ; λήκυθος ἡ ‖ far fiasco, ἀπο-τυγχάνω* col *gen.*
Fiascaio, ληκυθοπώλης, ου ὁ.
Fiata. Quando sia congiunto ad avverbi numerali si traduce colla desinenza ακις *p. es.* dieci fiate, δεκάκις; ma: una fiata, ἅπαξ — due fiate, δίς — tre fiate, τρίς — ogni fiata, ἑκάστοτε — quante fiate? ποσάκις; — lunga fiata. πολὺν χρόνον.
Fiatamento, ἀναπνοή ἡ; ἀνάπνευσις, εως ἡ.
Fiatare, (ἀνα)πνέω* — non ardir di fiatare, οὐ τολμάω (*f.* ήσω) γρῦξαι — non fiatare, οὐδὲ γρύζω (*f.* ξω).
Fiato, πνεῦμα, τος τό; ἀναπνοή ἡ — riprendere il fiato, ἀνα-πνέω* — pigliar fiato, πνεῦμα ἀθροίζω (*f.* σω) — istrumento da fiato, ἐμπνευστὸν ὄργανον τό — dar fiato alle trombe, σάλπιγξι σαλπίζω (*f.* σω) — il fiato dei venti, πνοή ἡ — in, ovv. di un fiato, ἀπνευστί — fin all'ultimo fiato, εἰς ἐσχάτην ἀναπνοήν ‖ niente, οὐδέν.
Fibbia, πόρπη ἡ; περόνη ἡ.
Fibra, ῖς, ἰνός ἡ ...del legno, κτηδών, όνος ἡ.

Fibroso, ἰνώδης, ες.
Ficaia, συκῆ ἡ.
Ficcare, ἐμ-πήγνυμι* ...q. c. in bocca, ἐν-τίθημί τι ἐν τῷ στόματι ...gli occhi, προς-έχω* τὴν ὄψιν πρός τι.
Ficcarsi, εἰς-έρπω (*aum.* ει, *f.* ύσω); εἰς-δύομαι*; κρυπτεύομαι (*pass.*) — ficcarsi dappertutto, πανταχοῦ εἰς-ωθέομαι*.
Fico, fresco, σῦκον τό ...secco, ἰσχάς, αδος ἡ ...selvatico, ἔρινον τό — non valere un fico, οὐδενὸς ἄξιός εἰμι — di fico, σύκινος 3 *p. es.* legno di fico, σύκινον ξύλον, Ar. — raccoglier fichi, σῦκα συκάζω (*f.* σω), Sen. — non stimar un fico, ὀλιγωρέω (*f.* ήσω) — foglia di fico, θρῖον τό, Ar.
Fidanza, πίστις, εως ἡ ‖ sicurtà, malleveria, ἐγγύη ἡ — a fidanza, θαρσαλέως.
Fidanzare, ἐγγυάω (*f.* ήσω).
Fidanzata, ἐγγυητή ἡ; νυμφευομένη ἡ.
Fidanzato, ἐγγυητός ὁ; νυμφευόμενος ὁ.
Fidare, (δια)πιστεύω (*f.* σω) — aver fidata una cosa, πιστὸν ἔχω* τι παρά τινος.
Fidarsi, πέποιθά (*pf. f.* da πείθω) τινι — si può fidarsi, βέβαιόν ἐστιν — non fidarsi, ἀπιστέω (*f.* ήσω).
Fidatamente, πιστῶς; θρασέως; βεβαίως.
Fidato, πιστός 3; ἀξιόπιστος 2; ἀσφαλής, ές. [ἡ.
Fideiussione, ἐγγύη ἡ; διεγγύησις, εως
Fideiussore, ἐγγυητής, οῦ ὁ.
Fido, V. Fidato.
Fiducia, θάῤῥος (θάρσος), ους τό; ἐλπίς, ίδος ἡ — aver fiducia, πέπεισμαι (*pf.* da πείθω) con l'*infin.*; βεβαίως ἐλπίζω (*f.* σω) con l'*infin.* [τως.
Fiducialmente, πεποιθότως; θαρρούν-
Fiducioso, θαρσαλέος 3.
Fiele, χολή ἡ — senza fiele, ἄχολος — simile al fiele, χολώδης, ες.
Fienile, χορτόβολον τό.
Fieno, χόρτος ὁ (in prosa si soleva aggiungervi l'aggettivo κοῦφος).
Fiera, θηρίον τό; θήρ, θηρός ὁ (*poet.*) — cacciatore di fiere, θηραγρέτης, ου ὁ, Eur. — combattere colle fiere, θηριομαχέω (*f.* ήσω), D. Sic. — uccisore di fiere, θηροφόνος ὁ ‖ mercato libero, κοινὴ ἀγορά ἡ.
Fierezza, ἀγριότης, ητος ἡ; θηριῶδες, ους τό.
Fiero, ἄγριος 3; ὠμός 3 ‖ altiero, αὐθάδης, ες; θρασύς, εῖα, ύ.
Fievole, ἀσθενής, ές; ὀλίγος 3 ...voce, ἀραιὰ φωνή ἡ.
Fievolezza, ἀσθένεια ἡ; ἀδυνασία ἡ; λεπτότης, ητος ἡ (questo della luce e del suono).
Fievolmente, ἀσθενῶς; λεπτῶς.
Figgere, προς-άπτω (*f.* ψω) τί τινι ‖ inchiodare, προς-ηλόω (*f.* ώσω).
Figlia, θυγάτηρ, γατρός ἡ; παῖς, παιδός ἡ.
Figliare, τίκτω*.
Figliastra, πρόγονος ἡ.
Figliastro, πρόγονος ὁ.
Figliatura, γονή ἡ.
Figlio, παῖς, παιδός ὁ; υἱός ὁ ...naturale, ὁ γένει υἱός — figlio unico, μονογενής, ές — aver molti figli, πολυτεκνέω (*f.* ήσω), Aristot. — che ha molti figli, πολύτεκνος 2 (*poet.*) — che ha pochi figli, ὀλιγόπαις, αιδος ὁ, Pl. — uccidere i figli, παιδοκτονέω (*f.* ήσω), Eur. — senza figli, ἄπαις, αιδος ὁ; ἄτεκνος 2, Pl.
Figlioletta, παιδίσκη ἡ; θυγάτριον τό, Pl.
Figlioletto, παιδίσκος ὁ; παιδίον τό.
Figliuola, θυγάτηρ, γατρός ἡ; παῖς, παιδός ἡ.
Figliuolanza, οἱ παῖδες.
Figliuolo, V. Figlio.
Figulina, κεραμική ἡ. [ό.
Figulo, κεραμεύς, έως ὁ; χυτρεύς, έως
Figura, aspetto, comparsa, sembianza, σχῆμα, τος τό; εἶδος, ους τό; μορφή ἡ — prendere ogni maniera di figure, μορφὰς παντοίας λαμβάνω*, Pl. ‖ rappresentazione in pittura o scultura, εἰκών, όνος ἡ ‖ simbolo, V. ‖ impronta, imagine, πλάσμα, τος τό ‖ disegno, διάγραμμα, τος τό; (δια)γραφή ἡ — figura retorica, σχῆμα τό .....grammaticale, σχηματισμός ὁ.
Figurare, in senso proprio e figurato, [ἀπ] εἰκάζω (*f.* σω, *a. d.* presso gli Attici ᾔκασα).
Figurarsi, ὑπο-τυπόομαι (*f.* ώσομαι), Pl.; ἐν-θυμέομαι (*f.* ήσομαι).
Figuratamente, ἀλληγορικῶς; τροπικῶς.
Figurativo, ἀλληγορικός 3.
Figurato, τροπικός 3; μεταφορικός 3; ἀλληγορικός 3 — danza figurata, σχημάτια τά — discorso figurato, λόγος ἐσχηματισμένος 3.
Figureggiare, σχηματίζομαι (*pass.*).
Figurina, σχημάτιον τό.
Figurista, εἰκονοποιός ὁ; πλάστης, ου ὁ; γραφεύς, έως ὁ.

Fila, στοῖχος ὁ; στίχος ὁ; τάξις, εως ἡ ...di alberi, ὄρχος ὁ — in fila, ἑξῆς — alla fila, ἀφ' ἑξῆς; στοιχηδόν — stare in fila, ἐπὶ στοίχου εἰμί — andare in fila, στοιχέω (*f.* ήσω) — mettere in fila, στοιχίζω (*f.* σω) ‖ nel linguaggio militare, τάξις, εως ἡ — collocato nella prima, nella seconda, ecc. fila, τῆς πρώτης, δευτέρας, ecc. [τάξεως] τεταγμένος — abbandonar le file, τὴν τάξιν λείπω* — combattere nelle prime file, προ-μάχομαι* — quei dell'ultima fila, οἱ ἐπὶ πᾶσιν, Sen.

Filaccia, ξύσμα, τος τό.

Filaloro, χρυσοχόος ὁ.

Filamento, ἴς, ἰνός ἡ .....delle piante, κτηδών, όνος ἡ.

Filamentoso, ἰνώδης, ες.

Filantropia, φιλανθρωπία ἡ.

Filantropo, φιλάνθρωπος 2.

Filare, *sost.*, ὄρχος ὁ.

Filare, *verbo*, νέω, νήθω (*f.* ήσω, *pf. p.* σμαι) — il filare delle Parche, ἐπι-κλώθω (in Omero ἐπινέω) — il filare, νῆσις, εως ἡ — ciò che ha relazione col filare, νηστικός 3 — filar la lana, ἐριουργέω (*f.* ήσω) — chi fila lana, ἐριουργός ὁ — il filar lana, ἐριουργία ἡ — il vino fila, γλισχραίνεται (*pass.*) ὁ οἶνος — filar sottile (esser parco), φείδομαι (*f.* σομαι).

Filastrocca, περιττολογία ἡ.

Filatera, στίχος ὁ; συνέχεια ἡ.

Filato, *sost.*, νῆμα, τος τό.

Filatoio, ῥόμβος ὁ.

Filatore, νήστης, ου ὁ.

Filatrice, νέουσα ἡ.

Filatura, νῆσις, εως ἡ ‖ il filato, νῆμα, τος τό.

Filettare, κρασπεδόω (*f.* ώσω).

Filetto, λεπτὸς μίτος ὁ ‖ scilinguagnolo, ὑποχαλινιδία ἡ.

Filiale, παιδικός 3.

Filiazione, γονή ἡ.

Filiggine, ἀσβολή ἡ.

Filigginoso, ἀσβολόεις, εσσα, εν.

Filo, λίνον τό; μίτος ὁ — filo per cucire, νῆμα, τος τό — filo della schiena, ῥάχις, εως ἡ — la mia vita *p. es.* pende da un filo, ἀπὸ λεπτοῦ μίτου τὸ ζῆν ἄρτηται o anche ἐπὶ μιᾶς ῥοπῆς τὸ ζῆν ἐστιν — a filo, κατά σταθμήν — per filo e per segno, καθ' ἕκαστον — per filo, κατὰ τάξιν — il filo dell'acqua, ῥοῦς ὁ — il filo del discorso, ἀγωγή ἡ; συνέχεια ἡ τοῦ λόγου — interrompere il filo, μεταξὺ κατα-λείπω* — riprendere il filo del discorso, ἀνα-λαμβάνω* τὸν λόγον ‖ taglio, ἀκμή ἡ — filo del coltello, τομεύς, έως ὁ — mettere a fil di spada, κατα-σφάττω (*f.* ξω, *pf.* έσφαγα, *a. f. p.* εσφάγην) — furono passati tutti a fil di spada, πανωλεθρίᾳ ἀπώλοντο.

Filologia, φιλολογία ἡ (propriamente: gusto di discorso scientifico).

Filologo, φιλολόγος ὁ (nel senso moderno della parola solo dopo il tempo di Eratostene Alessandrino; prima significava: chi si intrattiene volentieri in discorsi scientifici).

Filoso, νηματώδης, ες.

Filosofare, φιλοσοφέω (*f.* ήσω).

Filosofia, φιλοσοφία ἡ — sistema di filosofia, φιλοσοφίαι αἱ.

Filosoficamente, φιλοσόφως.

Filosofico, Filosofo, φιλόσοφος ὁ (Platone *de Rep.* 498 *a.* usa il superlativo).

Filtrare. δι-ηθέω (*f.* ήσω).

Filtro, per liquidi, ἠθμός ὁ ‖ malìa, φίλτρον τό.

Filugello, βόμβυξ, υκος ὁ.

Filza, ὁρμαθός ὁ.

Fimbria, κράσπεδον τό.

Fimo, πηλός ὁ; κόπρος ἡ; βόρβορον τό.

Finale, τελευταῖος 3 — causa finale, τέλος, ους τό; σκοπός ὁ ‖ la finale di una parola, παράληξις, εως ἡ.

Finalmente, τέλος; τὸ τελευταῖον. — Spesso si traduce col participio τελευτῶν, ὥσα, ὧν *p. es.* finalmente disse, τελευτῶν εἶπε — finalmente apparvero e a sè e agli altri ignoranti, τελευτῶντες αὐτοῖς τε καὶ τοῖς ἄλλοις ἔδοξαν ἀμαθεῖς ὄντες. Se sia conclusiva di una serie di proposizioni ἐπὶ δὲ τούτοις; ὅλως δέ ‖ dopo lungo tempo, χρόνῳ; ὀψέ.

Finamente, λεπτῶς; ἁπαλῶς.

Finanza, χρήματα τά; τὰ τῶν χρημάτων — legge di finanza, ταμιευτικὸς νόμος ὁ — amministrazione delle finanze, διοίκησις, εως ἡ.

Finanziere, χρηματιστής, οῦ ὁ.

Finattantochè, Finchè, μέχρι; ἕως; ἕστε.

Fine, in tutti gli usi in cui è adoperato in italiano τέλος, ους τό, e nel senso di termine anche τελευτή ἡ specialmente contrapposto ad ἀρχή ἡ (principio) — senza fine, ἄπειρος 2 — aver fine, τελευτὴν ἔχω*, Pl.;

τέλος ἔλαβον; τέλος ἔχω — sino alla fine, διὰ τέλους — alla (fin) fine, τέλος ed anche ποτέ *p. es.* alla fine dunque e a stento quell'uomo ci aperse la porta, μόγις οὖν ποτε ἡμῖν ὁ ἄνθρωπος ἀνέῳξε τὴν θύραν, Pl.— tal fine ebbe *p. es.* la spedizione, οὕτως ἀπήλλαξε ὁ στόλος — essendo già *p. es.* alla fine l'anno, τελευτῶντος τοῦ ἐνιαυτοῦ — metter fine a. q. c., τέλος ἐπι-τίθημί τινι; παύομαι (*f.* σομαι), V. Finire — fine di tutte le azioni è il bene, τέλος ἐστὶ ἁπασῶν τῶν πράξεων τὸ ἀγαθόν, Pl. — condurre a fine, ἐπὶ τέλος ἄγω*, Pol. — a (con) qual fine? τί βουλόμενος; — la fine della vita, ἡ τοῦ βίου τελευτή — far una fine gloriosa, καλλίστης τελευτῆς τυγχάνω* — essere in fin di vita, ἐπιθανάτως ἔχω* — a che fine mirano questi discorsi? πρὸς τί γε τείνουσι οὗτοι οἱ λόγοι; — riferire a un fine, ἀνα-φέρω* εἴς τι ‖ estremità, πέρας, τος τό; ἔσχατον τό ‖ a fine di, ἵνα, ὡς (per la costruzione cfr. C. § 530 e seguenti).

Fine, *agg.*, λεπτός 3 ‖ penetrante, ὀξύς, εῖα, ύ ‖ eccellente, ἐξαίρετος 2 ‖ astuto, sagace, πανοῦργος 2; δεξιός 3.

Finestra, θυρίς, ίδος ἡ.

Finestrella, θυρίδιον τό.

Finezza, λεπτότης, ητος ἡ ‖ cortesia, κομψότης, ητος ἡ ‖ acutezza di mente, ἀγχίνοια ἡ; λεπτότης, ητος, ἡ τῶν φρενῶν, Ar.

Fingere, far sembiante, ὑπο-κρίνομαι*; προς-ποιέομαι (M. *f.* ήσομαι) ‖ inventare, immaginare, πλάττομαι (M. *f.* σομαι) e πλάττω (*f.* σω).

Fingimento, πλάσμα, τος τό; πρόφασις, εως ἡ; ὑπόκρισις, εως ἡ.

Fingitore, πλασάμενος 3.

Finimento, τέλος, ους τό ‖ finimento delle bestie da tiro e cavalli, σκεύη τά — mettere i finimenti a un cavallo, ἐπι-σάττω (*f.* ξω) ἵππον.

Finimondo, i confini estremi della terra, τὰ πέρατα od ἔσχατα τῆς γῆς ‖ sventura grave, σφάλμα, τος τό; πταῖσμα, τος τό.

Finire, mettere un termine o avere un termine τελευτάω (*f.* ήσω); *p. es.* come finiscono queste discordie? πῶς τελευτᾷ νείκη τάδε; — le prosperità finirono in questo..... αἱ εὐτυχίαι εἰς τοῦτο ἐτελεύτησαν — finire un discorso, τέλος ἐπι-θεῖναι λόγῳ — poichè *p. es.* finì il sacrifizio, ἐπεὶ τέλος εἶχε ἡ θυσία, Sen. — ‖ cessare, παύομαι (*f.* σομαι) *p. es.* finisci di litigare, παύου φιλονεικῶν ‖ compiere, συν-τελέω*; περαίνω (*f.* ανῶ) *p. es.* finisci come hai cominciato, πέραινε ὥσπερ ἤρξω, Pl. ‖ terminarsi, λήγω (*f.* ξω) *p. es.* così finì la giornata, ἡ ἡμέρα οὕτως ἔληξε, Sen. — finire *p. es.* in punta, εἰς ὀξὺ λήγειν, Erodot. ‖ uccidere, V.

Finitamente, τελέως.

Finitezza, ἐντέλεια ἡ; συντέλεια ἡ.

Finitimo, ὅμορος 2; πρόσορος 2.

Finito, compiuto, τετελεσμένος 3 ‖ limitato, circoscritto, περίγραπτος 2; συνεσταλμένος 3 ‖ stanco, lasso, ἀπειρηκώς, υῖα, ός ‖ squisito, eccellente, ἐξαίρετος 2 ‖ farla finita, δια-, κατα-λύω (*f.* σω).

Fino, *agg.*, V. Fine, *agg.*

Fino a, μέχρι od ἄχρι col *gen. p. es.* fino al mare, μέχρι θαλάττης. Coi verbi di moto μέχρι si accompagna sovente con altre preposizioni (εἰς; πρός; ἐπί; ὑπό) *p. es.* inseguire fino all'accampamento, μέχρι εἰς τὸ στρατόπεδον διώκειν — fin qua, μέχρι ἐνταῦθα — fino ai nostri giorni, μέχρι τοῦ νῦν — fin dove? μέχρι τοῦ; — fin dove? μέχρι οὗ; — fin quanto? fin quando? μέχρι πόσον; — fino *p. es.* a domani, εἰς αὔριον — fino a tanto che, ἕστε *p. es.* fino a tanto che fu compiuto, ἕστε διεπράξατο, Sof. — si augurava di vivere fino a tanto che avesse superato quelli che gli avevano fatto del bene, ηὔχετο τοσοῦτον ζῆν ἕστε νικῶῃ τοὺς εὖ ποιοῦντας, Sen.

Finocchio, μάραθον τό.

Finora, μέχρι τοῦδε; μέχρι νῦν.

Finta, ὑπόκρισις, εως ἡ; προσποίησις, εως ἡ — fare una finta (nel linguaggio degli schermidori), πλαγιάζω (*f.* σω), Dione Cassio.

Fintamente, προσποιήτως.

Fintantochè, V. Fino.

Finto, προσποίητος 2; ψευδής, ές; πλαστός 3.

Finzione, ὑπόκρισις, εως ἡ; πλάσμα, τος τό; ἀπάτη ἡ.

Fio, nel senso più comune di punizione, ζημία ἡ; τιμωρία ἡ — far pagare il fio, ζημίαν ἐπι-τίθημι — pagare il fio, ζημίαν ὁ δίκην ἀπο-τίνω*.

Fioccare, propriamente detto della neve, νίφει (*f.* ψει); χίων γίγνεται* πολ-

λή. (Si usò anche in senso traslato *p. es.* fiocca farina, νίφει ἀλφίτοις, Aten., VI, 269) ‖ venire in copia, ῥέω*.
Fiocco, κροκύς, ύδος ἡ ...di lana, γνάφαλον τό ...di neve, νιφάς, άδος ἡ.
Fiocchetto, *sost.*, κροκύδιον τό.
Fiocina, τρίαινα ἡ; ἰχθύκεντρον τό.
Fioco, βραγχαλέος 3; κερχαλέος 3 — voce fioca, ἀραιὰ φωνή· ἡ — esser fioco, βραγχάω (*f.* ήσω).
Fionda, σφενδόνη ἡ — tirar di fionda, σφενδονάω (*f.* ήσω).
Fiondatore, σφενδονίτης, ου ὁ.
Fiordaliso, λείριον τό.
Fiore, ἄνθος, ους τό (*gen. plur.* ἄνθεων). Si usa anche nei sensi traslati comuni all'italiano: bellezza, la parte scelta di una cosa, l'età giovanile, il fiore del vino — il fiore degli anni, ἀκμὴ τῆς ἡλικίας — un uomo sul fiore dell'età, ἀνήρ (*gen.* ἀνδρός) ἀκμαῖος τὴν ἡλικίαν — essere nel fiore degli anni, ἀκμάζω (*f.* σω) τὴν ἡλικίαν — ricco, smaltato di fiori, ἀνθεμώδης, ες — festa dei fiori, ἀνθεστήρια τά — il mese dei fiori, ἀνθεστηρεών, ῶνος ὁ — ornare con fiori, ἀνθίζω (*f.* σω) — ornato di fiori, ἀνθεμόεις, εσσα, εν — coltivar fiori, ἀνθοκομέω (*f.* ήσω), Luc. — chi raccoglie fiori, ἀνθολόγος (s.e.c.) — pascersi di fiori, ἀνθονομέω (*f.* ήσω) — trapunto a fiori, ἀνθόκροκος 2 — metter fiori e perder i fiori, ἐξ-ανθέω (*f.* ήσω) *p. es.* una terra che mette fiori, γῆ ἐξανθοῦσα, Sen. — albero che ha perduto i fiori, ἐξανθηκὸς δένδρον, Poll. (in questo secondo senso anche ἀπανθέω) — simile a fiore, ἀνθεμοειδής, ές — mutar il fiore, μετ-ανθέω (*f.* ήσω) — sparger di fiori, ἀνθοβολέω (*f.* ήσω) — a fior di pelle, ἐν χρῷ — a fior di terra, χαμαί — a fior d'acqua, ἄνω τοῦ ὕδατος — essere in fiore, ἀνθέω (*f.* ήσω) e in senso figurato anche ἀκμάζω (*f.* σω).
Fiore, *avv.*, οὐδέν; σμικρόν τι.
Fiorellino, ἀνθύλλιον τό.
Fiorente, θαλερός 3; ἀκμαῖος 3 (*poet.*) *p. es.* età fiorente, ἀκμαία ἥβη; ἀκμάζων. ουσα, ον — città fiorente, πόλις εὐδαίμων, ον.
Fiorentemente, θαλερῶς.
Fiorire, in senso proprio e figurato, θάλλω (*f.* αλῶ, *pf.* τέθηλα con signif. di pres.); ἀνθέω (*f.* ήσω) anche in senso figurato; ἀκμάζω (*f.* σω) per lo più in senso figurato *p. es.* fiorire per fortezza, ἀκμάζειν ῥώμῃ, Pl.
Fiorito, ἀνθηρός 3; ἄνθινος 3; εὐανθής, ές — molto fiorito, πολυανθής, ές.
Fioritura, ἄνθη ἡ.
Fiottare, κυμαίνω (*f.* ανῶ); κυματίζομαι (*pass.*).
Fiotto, κῦμα, τος τό anche in senso figurato ‖ flusso e riflusso, παλίῤῥοια ἡ ‖ impeto, ὁρμή ἡ; φορά ἡ.
Firma, ὄνομα, τος τό; σημεῖον τό.
Firmamento, αἰθήρ, έρος ὁ; οὐρανός ὁ.
Firmare, ὑπο-γράφω (*f.* ψω, *pf.* γέγραφα, *a. f. p.* εγράφην); ὑπο-σημαίνω (*f.* ανῶ).
Fisamente, ἀτενῶς; ἀστρέπτως — guardar fisamente, ἀτενίζω (*f.* σω) εἴς τι.
Fiscale, δημόσιος 3.
Fiscella, κάλαθος ἡ; σπυρίς, ίδος ἡ.
Fischiare per disapprovare, κλώζω (*f.* ξω) .....dei dardi e dei serpenti, συρίττω (*f.* ξω e ξομαι) ‖ far sibilo rompendo l'aria, ῥοιζέω (*f.* ήσω).
Fischiata, συριγμός ὁ.
Fischietto, συρίγγιον τό (s. e. c.).
Fischio, κλωγμός ὁ; συριγμός ὁ.
Fisco, δημόσιον τό; ταμιεῖον τό.
Fisica, φυσική ἡ.
Fisicale, φυσικός 3.
Fisicamente, φυσικῶς.
Fisico, *agg.*, φυσικός 3.
Fisima, παράδοξον τό; λῆρος ὁ.
Fisiologia, φυσιολογία ἡ.
Fisionomia, φυσιογνωμονία ἡ.
Fisionomo, φυσιογνώμων, ονος ὁ.
Fiso, *avv.*, V. Fisamente.
Fiso, *agg.*. ἀτενής, ές; ἄτροπος 2.
Fisonomia, πρόσωπον τό; ὄψις, εως ἡ.
Fissamente, ἀτενές; ἀτρόπως.
Fissare, rendere fisso, stabile, καθ-ίστημι; βεβαιόω (*f.* ώσω) — fissare l'attenzione, προς-έχω* τὸν νοῦν — fissare un prezzo, τίμημα ποιέομαι (*f.* ήσομαι) ‖ guardar fisso, ἀτενίζω (*f.* σω) εἴς τι e anche nel medio ‖ determinare, δι-ορίζω ‖ volere, V. ‖ ostinarsi, αὐθαδίζομαι (M. *f.* σομαι), Pl.
Fissazione, applicazione dell' animo, πρόσεξις (*gen.* εως) τοῦ νοῦ ἡ ‖ determinazione, γνώμη ἡ ‖ pazzia, μανία ἡ.
Fissile, σχιστός 3.
Fissipede, δίχηλος 2.
Fisso, fermo, βέβαιος 2 e 3; στάσιμος 2 ‖ sguardo fisso, βλέμμα (*gen.* τος) καθεστηκός τό ‖ stella fissa, ἀπλανὴς ἀστήρ, έρος ὁ ‖ determinato, τεταγμένος 3; ῥητός 3 ‖ ostinato, σκληρός 3; αὐθάδης, ες.
Fissura, χάσμα, τος τό; σχίζα ἡ ...in una parete, ἁρμός ὁ.
Fistola, in tutti i sensi dell'italiano, σύριγξ, ιγγος ἡ.
Fistolo, in senso traslato, δαιμόνιον τό — ti venga il fistolo! ἄπαγε ἐς κόρακας.
Fitta, terreno che sfonda, χαλαρὰ γῆ ἡ ‖ dolore acuto, περιωδυνία ἡ ‖ fitta di mala gente, ὄχλος ὁ.
Fittaiuolo, μισθωτής, οῦ ὁ.
Fittamente, πυκνῶς; στιφρῶς.
Fittizziamente, προσποιήτως; ψευδῶς; πλαστῶς.
Fittizio, προσποίητος 2; ψευδής, ές.
Fitto, *sost.*, contratto di fitto, συνθήκη ἡ — il prezzo pel fitto, μίσθωμα, τος τό — dare a fitto, μισθόω (*f.* ώσω) — prendere a fitto, μισθόομαι (*f.* ώσομαι) τι — avere a fitto, μισθωσάμενον ἔχω* — pagare il fitto, ἀποδίδωμι μισθόν.
Fitto, *agg.*, ficcato, ἔμπηκτος 3 ‖ folto, denso, πυκνός 3; ἁθρόος 3; δασύς, εῖα, ύ ‖ fitto inverno, πολὺς χειμών (*gen.* ῶνος) ὁ ‖ a capo fitto, κάτω.
Fittone, κυριωτάτη ῥίζα ἡ.
Fiumana, ῥοῦς ὁ; ῥεῦμα, τος τό.
Fiume, ποταμός ὁ ...d'eloquenza, εὖροια τοῦ λόγου ἡ — a ritroso del fiume, ἄνω ποταμῶν — a modo di fiume, ποταμηδόν, Luc.
Fiumicello, ποταμίσκος ὁ.
Fiutare, ὀσφραίνομαι*; ῥινηλατέω (*f.* ήσω).
Fiuto, ὄσφρησις, εως ἡ.
Flagellare, μαστιγόω (*f.* ώσω).
Flagellato, μαστιγωθείς, εῖσα, έν — flagellato a sangue, μάστιγι φοινιχθείς, εῖσα, έν, Sof.
Flagellatore, μαστιγεύς, έως ὁ.
Flagellazione, μαστίγωσις, εως ἡ.
Flagello, sferza, μάστιξ, ιγος ἡ — a colpi di flagello, ὑπὸ μαστίγων ‖ disgrazia, συμφορά ἡ ‖ punizione, ζημία ἡ ‖ mortalità, λοιμός ὁ.
Flagrante (cogliere in), ἐπ' αὐτοφώρῳ λαμβάνω* — essere colto in flagrante, ἐπ' αὐτοφώρῳ ἁλίσκομαι*.
Flamine, στεφανηφόρος ὁ, D. Al.
Flato, φῦσα ἡ.
Flatulenza, φύσημα, τος τό.
Flatuloso, φυσώδης, ες.

Flauto, αὐλός ὁ .....pastorale, σύριξ, ιγγος ἡ — suonare il flauto, αὐλέω (*f.* ήσω) — il suono del flauto, αὔλησις, εως ἡ — al suono del flauto, ὑπὸ τὸν αὐλόν — divertire alc. col suono del flauto, κατ-αυλέω (*f.* ήσω) τινά, Pl. — farsi suonare il flauto e divertirsi al suono del flauto, κατ-αυλίζομαι (*pass.*), Pl. — l'arte di suonare il flauto, αὐλητική ἡ.
Flavo, ξανθός 3.
Flebile, θρηνώδης, ες; οἰκτρός 3.
Flebilmente, οἰκτρῶς.
Flebotomia, φλεβοτομία ἡ.
Flebotomo, φλεβοτόμος ὁ.
Flemma, φλέγμα, τος τό; μύξα ἡ — sangue freddo, moderazione, ἀταραξία ἡ.
Flemmatico, φλεγματικός 3 ‖ che non si commuove per nulla, ἀτάρακτος 2.
Flemmone, φλεγμονή ἡ.
Flessibile, εὔκαμπτος 3; εὐκαμπτής, ές; ύγρός 3.
Flessibilità, εὐκαμψία ἡ; ὑγρότης, ητος ἡ.
Flessione, καμπή ἡ; κάμψις, εως ἡ.
Flesso, κεκαμμένος 3.
Flessuoso, ἑλικτός 3.
Floridezza, ἀνθηρότης, ητος ἡ.
Florido, Florifero, ἀνθεμόεις, εσσα, εν; ἄνθινος 3.
Florilegio, ἀνθολογία ἡ (s. e. c.).
Floscio, μανός 3, Pl.
Flotta, νῆες, νεῶν αἱ; ναυτικόν τό ... mandata a una spedizione, στόλος ὁ — una flotta *p. es.* di 50 navi, νῆες πεντήκοντα ecc. — equipaggiare una flotta, στόλον παρα-σκευάζω (*f.* σω).
Fluente, ῥέων, ουσα, ον; ὑγρός 3 ‖ detto di metalli od altre sostanze fuse, χυτός 3.
Fluidità, ὑγρότης, ητος ἡ.
Fluido, ὑγρός 3; ῥευστικός 3.
Fluire, ῥέω*.
Fluitare, κυμαίνομαι (*pass.*).
Fluore, ῥύσις, εως ἡ; ῥοή ἡ.
Flussione, ῥεῦμα, τος τό.
Flusso, πλημμυρίς, ίδος ἡ; ἀνάῤῥοια ἡ — flusso e riflusso, παλίῤῥοια ἡ anche in plur. ed in senso figurato.
Flutto, κῦμα, τος τό — i flutti ingrossano, ἐπ-έρχεται τὸ κῦμα — i flutti si abbassano, μετα-πίπτει τὸ κῦμα — agitazione dei flutti, κύμανσις, εως ἡ — sollevare i flutti, κυμαίνω (*f.* ανῶ) τὴν θάλατταν — essere sbattuto dai flutti, κυματίζομαι (*pass.*).

Fluttuamento, κύμανσις, εως ἡ ‖ instabilità, ἀπορία ἡ; ὄκνος ὁ.
Fluttuante, ῥοώδης, ες ‖ incerto, ἄπορος 2.
Fluttuare, in senso proprio, σαλεύω (*f.* σω) ‖ galeggiare, ἐπι-πολάζω (*f.* σω) ‖ ondeggiare detto dei capelli, προσ-παίζω (*f.* ξομαι) ‖ essere incerto, ἀπορέω (*f.* ήσω).
Fluttuazione, incertezza, ἀπορία ἡ; in senso proprio e figur. σάλος ὁ.
Fluttuoso, κυματώδης ες.
Fluviale, ποτάμιος 3; ποταμεῖος 3.
Foca, φώκη ἡ.
Focaccia, κριβάνη ἡ; πλακοῦς, οῦντος ὁ — render pane per focaccia, ἀνταπο-δίδωμί τινι; ἀμείβομαί (*f.* ψομαι) o ἀμύνομαί (*f.* οῦμαι) τινα τοῖς ὁμοίοις — τὸν αὐτὸν ἔρανον ἀποδοῦναί τινι, Dem.
Focaia, πυρίτης, ου ὁ.
Foce, στόμα, τος τό — metter foce, εἰς-βάλλω* εἰς con l'*acc.*
Focherello, πυρίδιον τό.
Focolare, ἑσχάρα ἡ ‖ per sineddoche: casa, famiglia, ἑστία ἡ (*pro aris et focis*, ὑπερ ἑστίας).
Focosamente, δεινῶς; σφοδρῶς.
Focile, πυρεῖον τό.
Focoso, ἔμπυρος 2; διάπυρος 2; σφοδρός 3.
Fodera, ἐπίβλημα, τος τό; ὑποβ̓ραφή ἡ .....per lo scudo e le armi, σάγμα, τος τό.
Foderare, ὑποβ-ράπτω (*f.* ψω, *pf.* φα, *a. f. p.* ερράφην).
Fodero, κολεός ὁ.
Foga, ὁρμή ἡ; φορά ἡ.
Foggia, τρόπος ὁ; νόμος ὁ ‖ forma, σχῆμα, τος τό ‖ a foggia, δίκην col *gen.* [(*f.* σω).
Foggiare, σχηματίζω (*f.* σω); πλάττω
Foglia, φύλλον τό; πέταλον τό ...d'oro, ἐλάσματα χρυσοῦ τά — aver foglie, φυλλοφορέω (*f.* ήσω) — spiccar le foglie, φυλλολογέω (*f.* ήσω) — mucchio di foglie, φυλλάς, άδος ἡ — fatto di foglie, φύλλινος 3 — perder le foglie, φυλλοβολέω (*f.* ήσω) — coperto di foglie, φυλλόκομος 2 — coperto con foglie, φυλλόστρωτος 2, Eur.
Fogliame, φύλλα τά; φύλλωμα, τος τό.
Fogliato, φυλλώδης, ες; πολύφυλλος 2.
Foglietta, φυλλάριον τό.
Foglietto, χαρτίδιον τό.
Foglio di carta, χάρτης, ου ὁ ...di un libro, σελίς, ίδος ἡ.
Fogna, ἀμάρα ἡ; διώρυξ, υγος ἡ.
Fognare, far fogne, παρ-οχετεύω (*f.* σω) ‖ elidere una lettera, γράμμα παρα-λείπω*.
Fognatura, ἐξοχετεία ἡ.
Fola, φλυαρία ἡ.
Folaga, αἰθυία ἡ.
Folata di vento, ἄελλα ἡ ...di uccelli, σμῆνος, ους τό.
Folcire, ἐρείδω (*f.* σω).
Folgorante, } κεραύνιος 3.
Folgorale, }
Folgorare, κεραυνόω (*f.* ώσω); ἀστράπτω (*f.* ψω).
Folgore, κεραυνός ὁ; ἀστραπή ἡ — folgore a ciel sereno, ἐξ αἰθρίας ἀστραπαί αἱ — lanciar folgori, κεραυνοβολέω (*f.* ήσω) — colpo di folgore, κεραυνοβολή ἡ — colpito dalla folgore, κεραυνόβλητος 2.
Folgoreggiare, ἀστράπτει (*f.* ψει).
Foliaceo, φυλλώδης, ες.
Folla, ὠθισμός ὁ; ὄχλος ὁ.
Follare, κναφεύω (*f.* σω) ...l'uva, τὰς ῥαγὰς θλίβω (*f.* ψω).
Folle, ἀνόητος 2; ἄφρων, ον ‖ senza effetto, μάταιος 3.
Folleggiamento, ἄνοια ἡ; ἀφροσύνη ἡ.
Folleggiare, μειρακιεύω (*f.* σω); ληρέω (*f.* ήσω).
Follemente, ἀνοήτως; ἀφρόνως.
Folletto, μωρμώ, οῦς ἡ.
Follia, ἄνοια ἡ; μωρία ἡ; ἀφροσύνη ἡ — grande follia, πολλὴ ἄνοια ἡ — è una follia, ἀνόητόν ἐστιν.
Follicolo, κέλυφος, ους τό.
Follone, κναφεύς, έως ὁ.
Foltamente, χύδην; ἀγεληδόν,
Foltezza, πυκνότης, ητος ἡ; δασύτης, ητος ἡ; δασύ, οῦς τό.
Folto, πυκνός 3; δασύς, εῖα, ύ ‖ detto delle piante, ἀδρός 3 — folte tenebre, βαθὺ σκότος (*gen.* ους) τό.
Fomentare, θερμαίνω (*f.* ανῶ) ‖ promuovere, incitare, παρ-ορμάω (*f.* ήσω).
Fomentatore, αἴτιος ὁ; εἰσηγητής, οῦ ὁ.
Fomento, θερμασία ἡ.
Fomite, ἔναυσμα, τος τό; ἔκκαυμα, τος τό (così in senso proprio che figur.).
Fondaco, πωλητήριον τό.
Fondamentale, θεμέλιος 3, per lo più al plurale — legge fondamentale, πρῶτος ο κύριος νόμος ὁ — ragione fondamentale, αἴτιον τό; ἡ πρώτη αἰτία — cognizioni fondamentali, τὰ στοιχεῖα — regola fondamentale, ὁ πρῶτος νόμος.

Fondamento, θεμέλιον (propr. agg. neutro) τό e θεμέλια τά in senso proprio e figurato *p. es.* bisogna che solido sia il fondamento perchè si accettino anche le conseguenze, βέβαιον εἶναι δεῖ τὸν θεμέλιον (*sottoint.* λίθον) ἵνα συνομολογηθήσῃ καὶ τὸ ἀκόλουθον, S. Empir. — fin dalle fondamenta, ἐκ θεμελίων *p. es.* distruggere dalle fondamenta, ἐκ θεμελίων ἀπ-όλλυμι* — anche ἄρδην ο πρυμνόθεν (*poet.*) *p. es.* non distruggete dalle fondamenta la città infelicissima, μὴ πόλιν πρυμνόθεν πανώλεθρον ἐκθαμνίσητε, Eschil. — gettar i fondamenti di q. c., θεμέλια τίθημί τινος — far fondamento su una cosa, ἐρείδομαι (*f.* σομαι) col *dat.* — senza fondamento (morale), ἄνευ λόγου; μάτην — con fondamento, μετὰ λόγου; δικαίως; εἰκότως — aver fondamento di fare q. c., ὀρθῶς od εἰκότως ποιέω (*f.* ήσω) τι — le tue parole non hanno fondamento, οὐδὲν λέγεις ‖ principio, origine, ἀρχή ἡ.
Fondare, gittare i fondamenti, θεμελιόω (*f.* ώσω) ‖ edificare, ἱδρύω (*f.* ύσω) ‖ piantare detto di città, colonie, κτίζω (*f.* σω); κατ-οικίζω (*f.* σω) ‖ istituire, καθ-ίστημι ‖ affondare, κατα-δύω*.
Fondarsi, far assegnamento, πέποιθά (da πείθω) τινι; πιστεύω (*f.* σω) τινί.
Fondatamente, ἱκανῶς; εἰκότως; ἀκριβῶς.
Fondato, *agg.*, sodo, βέβαιος 3 ‖ assicurato, δίκαιος 3 *p. es.* sospetto fondato, δικαία ὑποψία ἡ — speranza fondata, ἱκανὴ ἐλπίς (*gen.* ίδος) ἡ — fondato in una scienza o arte, ἔμπειρος 2 col *gen.*; ἐντρεχής (n. ές) ἔν τινι.
Fondatore, κτίστης, ου ὁ ...di una colonia, οἰκιστής, οῦ ὁ ...di una scuola, ἀρχηγός ὁ.
Fondazione, ἵδρυσις, εως ἡ ...di una città, κτίσις, εως ἡ [dalla fondazione *p. es.* di Roma, ἀπὸ τῆς Ῥώμης κτιζομένης] — fondazione d'una colonia, οἴκησις, εως ἡ ‖ istituzione, κατάστασις, εως ἡ ‖ la cosa fondata, κτίσμα, τος τό.
Fondere, χέω*; ἀνα-τήκω; δια-τήκω; τήκω (*f.* ξω, *a. f. p.* ἐτάκην) ‖ detto dei metalli anche, χωνεύω (*f.* σω).
Fondersi, τήκομαι (*pass. a. f.* ἐτάκην).
Fonderia, χωνευτήριον τό.
Fondiario, ἔγγειος 2 *p. es.* imposta fondiaria, ἔγγειος τόκος ὁ.
Fonditore, χωνευτής, οῦ ὁ.
Fondo, *sost.*, la parte più bassa, πυθμήν, ένος ὁ ‖ profondità, βάθος, ους τό; βυθός ὁ — senza fondo, ἄβυσσος 2 ‖ base, ἔδαφος, ους τό — il fondo del mare, βυθός ὁ — tendere al fondo, κατα-δύομαι* — dar fondo, detto delle navi, χαλάω* τὴν ἄγκυραν — dar fondo agli averi, κατ-αναλίσκω* τὴν οὐσίαν — mandar a fondo, ἀναιρέω* — mandar a fondo una nave, ναῦν κατα-δύνω* — conoscere a fondo, ἀκριβῶς οἶδα — esaminare a fondo, ἀκριβῶς ἐξ-ετάζω (*f.* σω) ‖ sfondo, μυχός ὁ *p. es.* il fondo di un antro, ὁ τοῦ ἄντρου μυχός — una città situata *p. es.* in fondo alla Tessaglia, πόλις ἐσχατεύουσα τῆς Θετταλίας — dal fondo *p. es.* dell'Europa, ἐξ ἐσχάτης Εὐρώπης — dal fondo del cuore, ἐκ θυμοῦ ‖ in fondo, κάτω ‖ in fondo = realmente, in fatto, ὄντως; ἔργῳ *p. es.* promette tutto a parole ma in fondo non fa nulla, ὑπισχνεῖται μὲν τῷ λόγῳ πάντα, ἔργῳ δὲ ποιεῖ οὐδέν = finalmente, τέλος = al termine, ἐπ' ἐσχάτῳ; ἐπὶ τελευτῆς — da cima a fondo, ἐξ ἀρχῆς μέχρι τέλους; ἐκ πυθμένος εἰς κορυφήν ‖ beni fondi, ἔγγειος οὐσία ἡ — aver un gran fondo di q. c., εὐπορέω (*f.* ήσω) τινός — quell'uomo ha *p. es.* un gran fondo di saggezza, θαυμαστῶς πέφυκεν ὁ ἀνὴρ πρὸς σωφροσύνην.
Fondo, *agg.*, βαθύς, εῖα, ύ ‖ fitto, δασύς, εῖα, ύ.
Fonetico, φωνητικός 3.
Fonologia, φωνολογία ἡ.
Fontana, κρήνη ἡ — di fontana, κρηναῖος 3 — getto di una fontana, κρουνός ὁ.
Fontanella, πηγίδιον τό .....dello stomaco, προκάρδιον τό ‖ cauterio, καυτήριον τό.
Fontaniere, κρηνοφύλαξ, ακος ὁ.
Fonte, così in senso proprio che figurato, πηγή ἡ ...battesimale, βαπτιστήριον τό †.
Foracchiare, δια-τρυπάω (*f.* ήσω); δια-τετραίνω (*f.* ανῶ, *a. d. a.* ετέτρηνα).
Foraggiare, ἐπι-σιτίζομαι (*f. att.* ιοῦμαι); προ-νομεύω (*f.* σω); ἔξ-ειμι ἐπὶ τὰ ἐπιτήδεια ‖ l'atto del foraggiare, ἐπισιτισμός ὁ; προνομή ἡ; σιτολογία ἡ.

Foraggiere, σιτολόγος ὁ; προνομευτής, οῦ ὁ.
Foraggio, per gli uomini, ἐπισιτισμός ὁ ...per gli animali, χιλός ὁ.
Forame, ὀπή ἡ.
Foraneo, δικανικός 3.
Forare, τετραίνω (*f.* ανῶ, *a.* ἐτέτρηνα); τορεύω (*f.* σω).
Forato, διάτρητος 2.
Foratura, τρύπησις, εως ἡ.
Forbici, ψαλίς, ίδος ἡ — (per similit.: le bocche degli scorpioni e simili, χηλή ἡ) — tagliar colle forbici, ἀποψαλίζω (*f.* σω e ξω).
Forbiciata, κουρά ἡ.
Forbire, nettare, καθαίρω (*f.* αρῶ) ‖ pulire, (ἀπο)ξέω* ‖ lisciare, λειόω (*f.* ώσω).
Forbitamente, ξεστῶς; στιλπνῶς.
Forbitezza, κόσμησις, εως ἡ; λαμπρότης, ητος ἡ; στιλβή ἡ.
Forbito, ξεστός 3; στιλπνός 3 — discorso forbito, κεκαλλωπισμένος λόγος ὁ.
Forbitura, ξέσις, εως ἡ; λέανσις, εως ἡ.
Forca, istrumento rusticale, δίκρανον τό ‖ patibolo, σταυρός ὁ — va sulla forca! ἄπαγε ἐς κόρακας — meritar la forca, ἀγχόνης ἄξιός εἰμι — pezzo da forca, μαστιγίας, ου ὁ.
Forcata, fine del busto, χέλυς, υος ἡ ...di fieno, χόρτου δέσμη ἡ. [ἡ.
Forcella da sostener le viti, ἕλιξ, ικος
Forchetta, κρεαγρίς, ίδος ἡ.
Forcina, βοστρύχιον τό.
Forcone, τρίαινα ἡ.
Forcuto, δίχηλος 2.
Forense, δικανικός 3.
Forese, γεωργός ὁ.
Foresta, ὕλη ἡ; ἄλσος, ους τό; δρυμός ὁ.
Forestiere, *sost.*, ξένος ὁ.
Forestiere, *agg.*, ἀλλόφυλος 2; ἀλλοεθνής, ές — i forestieri, οἱ ἔξω; οἱ ἐκτός — vivere in qualche luogo come forestiere; e, andar in qualche luogo come forestiere, ἐπι-δημέω (*f.* ήσω).
Foresto, ἄγριος 3; ἐρημός 3.
Forfora, πίτυρον τό.
Forma, apparenza, esteriore, μορφή ἡ; εἶδος, ους τό; σχῆμα, τος τό — mutarsi in molte forme di aspetto, ἀλλάττω (*f.* ξω) τὸ εἶδος εἰς πολλὰς μορφάς, Pl. — senza forma, ἄμορφος 2 — dar una diversa forma, μετα-μορφόω (*f.* ώσω) — mutarsi di forma, μετα-μορφόομαι (*pass.*) — che ha molte forme, πολύμορφος 2, Aristot. — dar forma, σχηματίζω (*f.* σω) ‖ maniera, τρόπος ὁ — forma di governo, πολιτεία ἡ — di belle forme, εὐσχήμων, ον ‖ stampo, τύπος ὁ — forma da calzolaio, καλόπους, οδος ὁ, Pl. ‖ regola, νόμος ὁ — ciò che è in forma, νόμιμος 3, ovvero ὁ, ἡ, τὸ κατὰ νόμους.
Formabile, πλαστός 3.
Formaggio, τυρός ὁ ....fresco, τροφαλίς, ίδος ἡ — fare il formaggio, πήγνυμι* τυρούς.
Formale, εἰδικός 3; νόμιμος 3.
Formalità, νόμιμα τά; νομιζόμενα τά — osservare le formalità, τὰ νομιζόμενα ποιέω (*f.* ήσω).
Formalmente, εἰδικῶς.
Formare, σχηματίζω (*f.* σω); μορφόω (*f.* ώσω); πλάττω (*f.* σω); ἐκ-τυπόω (*f.* ώσω); ποιέω (*f.* ήσω) — formare un circolo di persone *a*) attivamente, συν-άγω* εἰς κύκλον, *b*) *intrans.* συν-άγομαι (*pass.*) εἰς κύκλον — formare un'unione *a*) *att.* συν-άγω ἑταιρείαν, *b*) *intrans.* συν-ίσταμαι (*pass.*) εἰς ἑταιρείαν — formar *p. es.* l'ala destra dell'esercito, τὸ δεξιὸν κέρας ἔχω* — formar una lunga linea, ἐπί πολὺ ἐν-τείνομαι* (*pass.*) — l'esalazioni formate dal padule, αἱ ἐκ τῆς λίμνης ἀναθυμιάσεις ἀναφερόμεναι — formar voti, εὐχὰς ποιέω (*f.* ήσω) — formar disegni, βουλεύομαι (M. *f.* σομαι) ‖ comporre, καθ-ίστημι ‖ istruire, δι-δάσκω*.
Formarsi, καθ-ίσταμαι; γίγνομαι* — formarsi su alc., τά τινος ἤθη μιμέομαι (*f.* ήσομαι); ζηλόω (*f.* ώσω) τινά.
Formativo, εἰδικός 3.
Formato, *sost.*, forma, figura, σχῆμα, τος τό; τύπος ὁ.
Formato, *part.*, V. Formare nei suoi varii usi ‖ uomo formato *a*) forte, καρτερός 3; στερεός 3; *b*) di età piena, τέλειος 2.
Formatore, πλάστης, ου ὁ.
Formazione, κατάστασις, εως ἡ; σχηματισμός ὁ.
Formella, βόθρος ὁ.
Formica, μύρμηξ, ηκος ὁ.
Formicaio, Formicolaio, μυρμηκία ἡ (nel nostro senso figurato di moltitudine anche μυρμηδών, όνος ὁ).
Formicolare, in senso figurato, γέμω solo nel *pres.* ed *imperf.*

Formicolio, μυρμηκίασις, εως ἡ.
Formidabile, Formidoloso, φοβερός 3; δεινός 3.
Formisura, ὑπερμέτρως.
Formola, σχημάτιον τό ‖ maniera di locuzione, λέξις, εως ἡ; φράσις, εως ἡ.
Formoso, καλός 3; εὔμορφος 2.
Fornace, κρίβανος ὁ ...da fondere, κάμινος ὁ ...per lavori di fabbro, θέρμαστρα ἡ.
Fornaio, ἀρτοκόπος ὁ — fare il fornaio, ἀρτοκοπέω (*f.* ήσω).
Fornello, χωνευτήριον τό.
Fornicare, μοιχεύω (*f.* σω).
Fornicatore, μοιχεύς, έως ὁ.
Fornicatrice, μοιχεύτρια ἡ.
Fornicazione, πορνεία ἡ; μοιχεία ἡ.
Fornimento, κατασκευή ἡ ...dei cavalli, σκεύη τά ‖ addobbo, ἐπικόσμησις, εως ἡ ‖ fine, τέλος, ους τό; τελευτή ἡ.
Fornire, finire, τελευτάω (*f.* ήσω) ‖ desistere, παύομαι (per la costruzione cfr. C. § 590) ‖ provvedere per alc. q. c., παρ-έχω* τινί τι; ἐπ-αρκέω (*f.* έσω) τινί τι ‖ addobbare, ἐπι-κοσμέω (*f.* ήσω) — il fornire, πορισμός ὁ.
Fornito, copioso, ἄφθονος 2 ‖ apparecchiato, κατεσκευασμένος 3.
Fornitura, παρασκευή ἡ; πορισμός ὁ.
Forno, πνιγεύς, έως ὁ; κρίβανος ὁ.
Foro, buca, ὀπή ἡ — pieno di fori, πολύτρητος 2 — i fori di un istrumento, τρήματα τά ‖ piazza, ἀγορά ἡ ‖ luogo dove si giudica, δικαστήριον τό — i giudici, οἱ δικασταί.
Forra, κοιλάς, άδος ἡ.
Forse, ἴσως *p. es.* ti par forse che dica cose vecchie? ἀρχαῖ' ἴσως σοι φαίνομαι λέγειν τάδε; Eschil. — non hai forse udito? ἴσως γὰρ οὐκ ἀκήκοας; — questo è forse vero, τοῦτο δ' ἔστιν ἴσως ἀληθές, Pl. — anche πού (enclitico) *p. es.* nessuno forse ignora questo, οὐδείς που τοῦτο ἀγνοεῖ — se forse, εἴ που — che non forse, μή ποτε — forse che non? μή τι; — non forse? (ἦ δῆλα ὅτι;) ἦ γὰρ οὔ; Spesso il *forse* con cui si evita una asserzione recisa e sfacciata si esprime col verbo κινδυνεύω ed è forma gentile e rispettosa *p. es.* questa cosa hai forse imparata da Omero, κινδυνεύεις τοῦτο παρ' Ὁμήρου μεμαθηκέναι, Pl. — forse ho ragione, κινδυνεύω ἀληθῆ λέγειν, Sen., ecc. — stare in forse, ἀπορέω (*f.* ήσω) — senza forse, ἀληθῶς.
Forsennatamente, μαινομένως; μανικῶς.
Forsennatezza, μανία ἡ.
Forsennato, μαινομένος 3; μανικός 3.
Forte, *sost.*, ἀκρόπολις, εως ἡ; φρούριον τό ‖ la parte migliore e principale, κῦρος, ους τό — il forte (= il nerbo) dei nemici, τὸ κράτιστον τῶν πολεμίων (o τῆς δυνάμεως), Sen. — il forte e il debole di q. c., τὰ ἰσχυρὰ καὶ τὰ ἐλλειπόντα τινός — il loro forte era *p. es.* la marineria, ἴσχυον μάλιστα τῷ ναυτικῷ.
Forte, *agg.*, κρατερός 3; καρτερός 3; ἰσχυρός 3 — forte di complessione, εὔρωστος τὸ σῶμα — esser di forte complessione, εὐρωστέω (*f.* ήσω) — esser abbastanza forte per far q. c., δύναμαι con un infinito; ἰσχύω (*f.* σω) ‖ fortificato, ὀχυρός 3 ‖ impetuoso, βίαιος 3 *p. es.* un forte uragano, βίαιος χειμών (*gen.* ῶνος) ὁ, anche χαλεπός 3 ‖ difficile, χαλεπός 3 ‖ inacetito, ὀξύς, εῖα, ύ ‖ faticoso, ἐπίπονος 2 ‖ numeroso, πολύς, πολλή, πολύ; μέγας, μεγάλη, μέγα *p. es.* un forte esercito, μεγάλη δύναμις (*gen.* εως) ἡ ‖ solido, στερεός 3 ‖ essere (o darsi a vedere) il più forte in q. c., κρατιστεύω (*f.* σω) [ἐν] τινί, Sen. — il più forte, κράτιστος 3 — esser forte in q. c., δεινός εἰμί τι — a più forte ragione (= *nedum*), μὴ ὅτι *p. es.* inutile agli uomini e a più forte ragione alle donne, μὴ ὅτι ἀνδράσι ἀλλὰ καὶ γυναιξὶν ἄχρηστος — con quanta più forte ragione, πόσῳ μᾶλλον.
Forte, Fortemente, ἰσχυρῶς; σφοδρῶς ‖ grandemente, μάλα ‖ velocemente, ταχέως.
Fortezza, qualità, ῥώμη ἡ; ἰσχύς, ύος ἡ — come virtù morale, ἀνδρεία ἡ ‖ luogo munito, φρούριον τό (in Sen. anche τὰ ἰσχυρά, *la fortezza*).
Fortificamento, τειχισμός ὁ; (ἐπι)τείχισμα, τος τό.
Fortificante, ῥωστικός 3; ἀναληπτικός 3.
Fortificare, ὀχυρόω (*f.* ώσω) .....un luogo, τειχίζω (*f.* σω) ‖ arrobustire, ῥώννυμι*.
Fortificato, ὀχυρός 3 — luoghi fortificati, ἐρυμνά τά, Sen.
Fortificazione, ἔρυμα, τος τό — costruire fortificazioni, ἐρύματα τειχίζω (*f.* σω), Sen.
Fortuitamente, ἀπὸ τύχης; τύχῃ; τυχηρῶς. In luogo dell'avverbio i Greci

usavano di solito o τυγχάνω* col participio, o συμβαίνω coll'infinito *p. es.* quando fortuitamente n'abbia bisogno, ὅτε δεόμενος τύχοιμι.

Fortuito, τυχών, οὖσα, όν; τυχηρός 3 || casi fortuiti, συμβαίνοντα τά.

Fortuna, caso, τύχη ἡ; ma in senso di fortuna contraria più spesso δυστυχία ἡ; ἀτυχία ἡ — aver la fortuna in favore, ἀγαθῇ τύχῃ χράομαι (*f.* ήσομαι) — le vicende della fortuna, αἱ τῆς τύχης μεταβολαί; τὰ τῆς τύχης — fortuna inaspettata, ἔρμαιον τό — far la sua fortuna, εὐτυχέω (*f.* ήσω) — a fortuna, τύχῃ; ἀπὸ τύχης. (La formula *quod felix faustumque sit* si rendeva τύχῃ ἀγαθῇ) || averi, οὐσία ἡ; χρήματα τά || burrasca, χειμών, ῶνος ὁ || condizione, stato, ἕξις, εως ἡ; διάθεσις, εως ἡ || felicità, εὐδαιμονία ἡ.

Fortunale, burrasca, χειμών, ῶνος ὁ.

Fortunare, rendere fortunato, εὐδαίμονα ποιέω (*f.* ήσω); εὐεργετέω (*f.* ήσω).

Fortunatamente, τύχῃ ἀγαθῇ; εὐτυχῶς.

Fortunato, εὐδαίμων, ον; εὐτυχής, ές; μακάριος 3 ...nelle imprese, εὐπραγής, ές — essere fortunato, εὐδαιμονέω (*f.* ήσω); εὖ ἔχω*.

Forza, robustezza, ἰσχύς, ύος ἡ; ῥώμη ἡ — essere in forze, ἔῤῥωσθαι*; ἰσχύω (*f.* σω) — perder le forze, παρ-ακμάζω (*f.* σω) — riaver le forze, ἀνα-λαμβάνειν* ἑαυτόν; ἀναῤ-ῥώννυμαι (*pass.*) — senza forze, ἀσθενής, ές; ἀδύνατος 2 — esser senza forze, ἀ-σθενέω (*f.* ήσω) — mancanza di forze, ἀσθενία ἡ — pieno di forza, ῥωμαλέος 2 — dar forza, ἰσχυρίζω || potere, δύναμις, εως ἡ — secondo le forze, εἰς ο κατὰ δύναμιν — oltre le forze, ὑπὲρ δύναμιν; παρὰ δύναμιν — con forze eguali, ἀντίπαλος 2 e *avv.* ἀντιπάλως — sperimentar a vicenda le proprie forze, κατὰ τὸ ἰσχυρὸν ἀλλήλων πειρᾶσθαι — metter tutta la sua forza, ἐπὶ πᾶν ἐλθεῖν — ciascuno secondo la sua forza, καθ' ὅσον ἂν ἕκαστος δύναται || balìa, dominio, ἀρχή ἡ || le forze = l'esercito *a*) di terra, δύναμις, εως ἡ, *b*) di mare, ναυτικὴ δύναμις ἡ || energia, peso, efficacia, δύναμις, εως ἡ — la forza del discorso, ἡ τοῦ λόγου δεινότης, ητος || è (giuoco) forza, δεῖ*; ἀνάγκη; πᾶσα ἀνάγκη — a forza di... si tralascia nella traduzione e il nome si mette al *dat.* o all'*acc.* colla κατά *p. es.* a forza di correre, δρόμῳ — tutte le cose avvengono o in forza delle leggi o per necessità o, in terzo luogo, per forza di qualche consuetudine, ἅπαντα γίγνεται ἢ κατὰ τοὺς νόμους ἢ ταῖς ἀνάγκαις ἢ τὸ τρίτον ἔθει τινί || violenza, βία ἡ — più per forza che per amore, πρὸς βίαν μᾶλλον ἢ ἑκών — colla forza, κατὰ τὸ ἰσχυρόν — a viva forza, βίᾳ; ἀκουσίως — far forza, βιάζω (*f.* σω) — di tutta forza, κατὰ κράτος — con tutte le forze, παντὶ σθένει; ἐκ τῶν δυνατῶν || quantità, πλῆθος, ους τό || validità, κῦρος, ους τό.

Forzare, costringere, (κατ)αναγκάζω (*f.* σω) || usar violenza, βιάζομαι (*f.* σομαι).

Forzatamente, πρὸς βίαν; ἀκουσίως; ἀνάγκῃ.

Forzato, ὁ εἰς τὴν ὑπηρεσίαν παραδεδομένος.

Forzato, *agg.*, contr'animo, ἄκων, ουσα, ον; ἀκούσιος 2 || costretto dalla violenza, ἀναγκασθείς, εἶσα, έν.

Forziere, κιβωτός ἡ.

Forzoso, ἀναγκαῖος 3.

Foscamente, μελανιζόντως.

Fosco, ὑπομέλας, αινα, αν; μελανίζων, ουσα, ον — aria fosca, ὁμίχλη ἡ || triste, στυγμός 3; ἀνιαρός 3.

Fosforo, φωσφόρος ὁ.

Fossa, τάφος ἡ; βόθρος ὁ ...del grano, σιρός ὁ — circondare con una fossa, περι-ταφρεύω (*f.* σω) || sepoltura, τάφος ὁ — uno che ha il piè sulla fossa cioè è presso a morire, τύμβος ὁ.

Fossaiuolo, σκαφεύς, έως ὁ.

Fossato, piccolo torrente, ῥεῖθρον τό || canale e scolo, διῶρυξ, υχος ἡ.

Fossile, ὀρυκτός 3.

Fosso, σκάμμα, τος τό; τάφρος ἡ — cavare un fosso, ταφρεύω (*f.* σω) — saltar fossi, τάφρους δια-πηδάω (*f.* ήσομαι), SEN.

Fra, di luogo, μεταξύ col *gen.*; ἐν μέσῳ *p. es.* il tempo fra la sentenza e la morte, ὁ μεταξὺ τῆς δίκης τε καὶ θανάτου χρόνος — essendo in mezzo fra ambedue queste cose, μεταξὺ τούτοιν ἀμφοῖν ἐν μέσῳ ὤν. Nelle frasi partitive *fra* non si traduce e la parola che indica il tutto si mette in *gen. p. es.* molti fra gli uomini, πολλοὶ τῶν ἀνθρώπων — fra due mali

scegli il minore, δυοῖν κακοῖν τὸ ἔλαττον αἵρου || nel termine di..... ἐντός col *gen. p. es.* fra venti giorni, ἐντὸς εἴκοσιν ἡμερῶν.

Fracassamento, σύντριψις, εως ἡ.

Fracassare, συῤ-ῥήγνυμι*; συν-τρίβω (*f.* ψω, *pf.* φα, *a. f. p.* ετρίβην); συν-αράττω (*f.* ξω).

Fracassato, συντετριμμένος 3.

Fracasso, rovina, κατάπτωμα, τος τό || gran strepito, κτύπος ὁ; πάταγος ὁ.

Fracidare, (ἀπο-, κατα-,) σήπομαι (*pass.* con *aor. f.* ἐσάπην e *pf.* σέσηπα); μυδάω (*f.* ήσω) — lasciar fracidare, σήπω (*f.* ψω).

Fracidezza, σαπρότης, ητος ἡ; σῆψις, εως ἡ.

Fracido, V. Fradicio.

Fracidume, V. Fradiciume.

Fradicio, σαπρός 3; κατασεσηπώς, υῖα, ός || inzuppato d'acqua, μυδαλέος 3 || magagnato, διεφθαρμένος 3 || innamorato fradicio, δεινῶς ἐρασθείς, εῖσα, έν || annoiato, διάκορος 2.

Fradiciume, μυδών, ῶνος ὁ.

Fragile, εὔθρυπτος 2 || che dura poco, φθαρτός 3; ἐξίτηλος 2 || debole, ἄῤῥωστος 2; ἀσθενής, ές.

Fragilità, ψαθυρότης, ητος ἡ, ARISTOT.; φθαρτόν τό || debolezza, ἀσθένεια ἡ || incostanza, ἐπισφαλές, οῦς τό.

Fragilmente, ψαθυρῶς.

Fragola, κόμαρον τό.

Fragore, πάταγος ὁ; κτύπος ὁ — far fragore, ψοφέω (*f.* ήσω).

Fragoroso, θορυβώδης, ες; ψοφώδης, ες.

Fragrante, εὐώδης, ες.

Fragranza, εὐωδία ἡ.

Frale, V. Fragile.

Fralezza, V. Fragilità.

Frammescolare, προς-μίγνυμί* τί τινι; ἀνα-κεράννυμί* τί τινι.

Frammento, θραῦσμα, τος τό; τρῦχος, ους τό || pezzo staccato, ἀπόῤῥηγμα, τος τό, PL.

Frammesso, ἐμβόλιον τό; παραθήκη ἡ; παράβυσμα, τος τό.

Frammettere, παρα-βάλλω*.

Frammettersi, μετα-λαμβάνομαί* τινος.

Frammezzo, μεταξύ col *gen.*

Frammischiare, προσ-μίγνυμί* τί τινι.

Frana, καταφορά ἡ.

Franare, κατα-φέρομαι* (*pass.*).

Franato, καταφερής, ές.

Francamente, con franchezza, ἐλευθερῶς; μετὰ παῤῥησίας — parlar francamente, παῤῥησιάζομαι (M. *f.* σομαι) || con coraggio, ἀδέως; θαρσαλέως || speditamente, στρεπτῶς || con sincerità, ἁπλῶς.

Francare, ἐλευθερόω (*f.* ώσω) || esentare, ἀπο-λύω (*f.* σω); ἀφ-ίημι.

Francheggiare, ἀσφαλίζω (*f.* σω); κρατύνω (*f.* νῶ); βεβαιόω (*f.* ώσω).

Franchezza, ardimento, θάρσος, ους τό || libertà, ἐλευθεριότης, ητος ἡ — franchezza nel parlare, παῤῥησία ἡ — con franchezza, μετὰ παῤῥησίας.

Franchigia, ἀτέλεια ἡ — chi gode franchigia, ἀτελής, ές.

Franco, libero, ἐλεύθερος 3 — fare franco, ἐλευθερόω (*f.* ώσω) || coraggioso, ἀδεής, ές; θαρσαλέος 3; εὐθαρσής, ές — farsi franco, θαρσέω (*f.* ήσω) || ardito, ἄφοβος 2; ἀνέπληκτος 2 || non soggetto a signoria altrui, αὐτόνομος 2 || essere franco in q. c., ἔμπειρός εἰμί τινος; δεινός εἰμί τι || sincero, ἁπλοικός 3 || esente da gravezze, ἀτελής, ές.

Frangente, *sost.*, κίνδυνος ὁ.

Frangere, κατα-κλάω*; ῥήγνυμι*.

Frangia, θύσανος ὁ; κράσπεδον τό; κροσσός ὁ.

Frangibile, θραυστός 3.

Frangimento, θρύψις, εως ἡ; κλάσις, εως ἡ.

Frantendere, παρα-νοέω (*f.* ήσω).

Franto, συντετριμμένος 3.

Frantoio, ἐλαιουργεῖον τό.

Frantumare, θλάω*.

Frantume, ἐρείπια τά.

Frappa, στόρθυγξ, υγγος ἡ.

Frappare, χαράττω (*f.* ξω).

Frapponimento, παρεμβολή ἡ.

Frapporre, παρ-εμ-βάλλω*.

Frapporsi, μετα-λαμβάνομαί* τινος.

Frasca, κλάδος ὁ || frasche = inezie, λῆροι οἱ.

Frascato, φυλλάς, άδος ἡ.

Frascheria, φλυαρία ἡ; λῆρος ὁ.

Fraschetta, κλαδίσκος ὁ || donna leggiera, καλλωπίστρια ἡ, PLUT.

Frasconaia, ὀρνιθοθήρα ἡ.

Frase, λέξις, εως ἡ; φράσις, εως ἡ.

Frassineo, μέλινος 3.

Frassino, μελία ἡ.

Frastagliamento, χάραξις, εως ἡ.

Frastagliare, χαράττω (*f.* ξω).

Frastaglio, στόρθυγξ, υγγος ἡ.

Frastornare, ἀπο-στρέφω* || dissuadere, V. || impacciare, ἀσχολίαν παρ-έχω*.

Frastuono, πάταγος ὁ; θόρυβος ὁ.

Fratellanza, relazione di fratello a fratello, ἀδελφότης, ητος ἡ — in senso collettivo, ἀδελφοί οἱ ‖ intrinsichezza, οἰκειότης, ητος ἡ.
Fratellastro, ὁ οὐ κατὰ φύσιν ἀδελφός; ἀδελφὸς οὐχ ὁμοπάτριος (di altro padre); ἀδελφὸς οὐχ ὁμομήτριος (di altra madre).
Fratellevole, ἀδελφικός 3.
Fratellevolmente, ἀδελφικῶς; ἀδελφοῦ δίκην.
Fratellino, ἀδέλφιον τό.
Fratello, ἀδελφός ὁ .....di latte, ὁμογάλακτος ὁ ...uterino, ἀδελφὸς ὁμομήτριος ὁ .....cugino, ἀνεψιός ὁ — senza fratelli e sorelle, ἀνάδελφος 2 — fratelli e sorelle, ἀδελφοί οἱ — il padre mio e la madre di lui sono fratelli, ὁ πατὴρ ὁ ἐμὸς καὶ ἡ μήτηρ ἡ ἐκείνου ἀδελφοί.
Fraternamente, ἀδελφικῶς; ἀδελφοῦ δίκην.
Fraternità, ἀδελφότης, ητος ἡ.
Fraternizzare, φρατρίζω (*f.* σω).
Fraterno, ἀδελφικός 3.
Fratria, una delle classificazioni del popolo in Atene, φράτρα ἡ; φρατρία ἡ.
Fratricida, ἀδελφοκτόνος ὁ.
Fratricidio, ἀδελφοκτονία ἡ — commettere un fratricidio, ἀδελφοκτονέω (*f.* ήσω).
Fratta, θάμνος ὁ — essere per la fratta, πτωχεύω (*f.* σω).
Frattaglie, ἔντερα τά.
Frattanto, ἐν τούτῳ; μεταξύ.
Frattura, ῥῆγμα, τος τό; κλάσις, εως ἡ ...di un membro, ἀναπηρία ἡ.
Fratturare, ῥήγνυμι*.
Fraudare, alc. di q. c., ἀπο-στερέω (*f.* ήσω) τινά τι.
Fraude, V. Frode.
Fraudolentemente, ἀπατηλῶς; δολερῶς.
Fraudolento, δολερός 3; κρυψίνους, ουν.
Frazione, θραῦσμα, τος τό; κλάσις, εως ἡ ‖ nell'aritmetica, μερίς, ίδος ἡ. I Greci esprimevano le frazioni col far precedere il denominatore coll'articolo in genitivo, e poi il numeratore pure coll'articolo, aggiungendo o all'uno o all'altro μέρος o μοῖρα *p. es.* $^3/_7$ si esprimevano: τῶν ἑπτὰ μερῶν τὰ τρία ovvero τῶν ἑπτὰ αἱ τρεῖς μοῖραι. Se il denominatore non supera il numeratore che di una sola unità, si omette *p. es.* $^2/_3$ τὰ δύο μέρη. La metà si usa esprimere con composti di ἥμι *p. es.* la metà di un talento, ἡμιτάλαντον τό — 1 $^1/_2$ si diceva ἡμιόλιος e talvolta con composti di ἥμι preceduti da una cifra numerica che corrispondeva al doppio della frazione *p. es.* per dire un darico e mezzo si può tradurre ἡμιόλιον δαρεικόν o τρία ἡμιδαρεικά (= 3 mezzi darici); così πέντε ἡμιτάλαντα (5 mezzi talenti ossia 2 $^1/_2$ talenti) ecc. Si avevano per le altre frazioni miste degli aggettivi speciali: così 1 $^1/_3$, ἐπίτριτος; 1 $^1/_4$, ἐπιτέταρτος; 1 $^1/_5$, ἐπίπεμπτος; 1 $^1/_6$, ἔφεκτος e così di seguito.
Freccia, βέλος, ους τό; οἰστός ὁ — tirare freccie, τοξεύω (*f.* σω) — a un tiro di freccia, ὅσον τόξευμα ἐφικνεῖται; ἐντὸς τοξεύματος.
Frecciare, τοξεύω (*f.* σω) anche in senso figurato.
Frecciata, τόξευμα, τος τό.
Frecciatore, τοξευτήρ, ῆρος ὁ.
Freddamente, pigramente, ὀκνηρῶς ‖ a malincorpo, ἀκοντί; μόγις ‖ senza spirito, ἀκόμψως ‖ trascuratamente, ὀλιγώρως.
Freddare, far freddo, ψύχω (*f.* ξω, *a. p.* ἐψύχθην ed ἐψύγην); in senso fig. freddare = ammazzare, ἀπο-κτείνω (*a. f. a.* ἔκτανον, *p.* ενῶ, *pf.* ἔκτονα).
Freddarsi, ψύχομαι (*pass.*).
Freddezza, ψυχρότης, ητος ἡ anche in senso traslato *p. es.* accusar di freddezza, ψυχρότητα κατα-γιγνώσκω*, Dem. ‖ pigrizia, βλακεία ἡ ‖ disappassionatezza, ἀπάθεια ἡ.
Freddo, *sost.*, come qualità, ψυχρότης, ητος ἡ ‖ mancanza di calore, ψῦχος, ους τό (anche in plur.) ‖ la sensazione del freddo, ῥῖγος, ους τό (anche in plur.) — freddo intenso, ψῦχος ὑπερβάλλον (*gen.* οντος) τό — non mi fa nè freddo nè caldo, ἀμελέω* τινός — fa freddo, ψῦχος γίγνεται* — aver freddo, ῥιγόω* (*f.* ώσω).
Freddo, *agg.*, ψυχρός 3 — render freddo, V. Freddare — a sangue freddo, ἀνηλέως — bagno freddo, ψυχρολουσία ἡ — far bagni freddi, ψυχρολουτέω (*f.* ήσω) — non freddo, ἄψυχρος 2.
Freddoloso, Freddoso, } ψυχρός 3.
Freddura, ψῦχος, ους τό ‖ infreddatura, κόρυζα ἡ ‖ scipitezza, φλυαρία ἡ; λῆρος ὁ.

Frega, fregazione, V. ‖ brama, V.
Fregazione, τρίψις; εως ἡ.
Fregare, ψήχω (*f.* ξω); τρίβω (*f.* ψω, *pf.* φα, *a. f. p.* ἐτρίβην) ‖ cancellare fregando, δια-σμάω*.
Fregatura, τρίψις, εως ἡ.
Fregiare, (ἐπι)κοσμέω (*f.* ήσω) ‖ abbellire, καλλωπίζω (*f.* σω).
Fregiato, κεκοσμημένος 3.
Fregio, guarnizione, κράσπεδον τό ‖ ornamento, κόσμημα, τος τό ‖ taglio nel viso, οὐλή ἡ; ἀμυχή ἡ.
Frego, colla penna o pennello, γραμμή ἡ ‖ sfregio, οὐλή ἡ; ἀμυχή ἡ.
Fregola, ἄφεσις, εως ἡ.
Fremente, κτυπῶν, οῦσα, οῦν; ῥόθιος 2 e 3 (detto specialmente del mare in burrasca).
Fremere, βρέμω (*pres.* ed *imperf.*); βρυχάομαι (non si danno esempi che del participio) .....delle onde, ῥοθέω (*f.* ήσω) .....delle fiere e dei cavalli, φρυάττομαι (*f.* ξομαι) .....dei venti e delle procelle, κατα-φέρομαι* (*pass.*) ...di rabbia, μαίνομαι (*f.* οῦμαι).
Fremito, θόρυβος ὁ .....della procella, βρόμος ὁ ...del mare, ῥόθος ὁ.
Frenare, mettere il freno, χαλινόω (*f.* ώσω) — l'atto del frenare, χαλίνωσις, εως ἡ ‖ rattenere, ἐπ-έχω* ‖ domare, ἡμερόω (*f.* ώσω) ‖ tener a dovere, κολάζω (*f.* σω); κρατέω (*f.* ήσω) col *gen.*
Frenella, ψάλιον τό; στόμιον τό.
Frenello, κημός ὁ — mettere il frenello, κημόω (*f.* ώσω).
Frenesia prodotta dalla febbre, φρένιτις, ιδος ἡ ‖ più generale, μανία ἡ.
Freneticamente, μανικῶς.
Freneticare, μαίνομαι (*f.* οῦμαι, *a. f.* ἐμάνην, *pf.* μέμηνα).
Frenetico, *agg.*, *a*) per febbre, φρενετικός 3; *b*) in generale, μανείς, εῖσα, έν.
Freno, anche in senso figurato, χαλινός ὁ; ἡνία ἡ (spesso al plurale) — condurre il cavallo pel freno, τῆς ἡνίας τὸν ἵππον ἄγω*, Sen. — senza freno, ἀχάλινος 2 — rallentare il freno, χαλάω* od ἀφ-ίημι χαλινόν — accorciar il freno, ἀντι-τείνω (*f.* ενῶ) τὸν χαλινόν — togliere il freno, ἀφ-ηνιάζω (*f.* σω) — mordere il freno, ἐν-δάκνω* τὸν χαλινόν, Pl. — mettere il freno, χαλινὸν ἐμ-βάλλω*.
Frequentare, φοιτάω (*f.* ήσω) detto per lo più degli scolari che frequentano una scuola (εἰς διδασκάλου); θαμίζω (*f.* σω) .....*a*) una persona, ἐπί τινα; *b*) un luogo, εἴς τι.
Frequentativo, ἐπαναληπτικός 3.
Frequentato, συχνός 3.
Frequentatore, φοιτητής, οῦ ὁ.
Frequentazione, φοίτησις, εως ἡ ‖ in senso dei retori, ἐπανάληψις, εως ἡ.
Frequente, συχνός 3; πολύς, πολλή, πολύ ‖ molto popolato, ἀθρόος 3.
Frequentemente, συχνῶς; πολλάκις; θάμα.
Frequenza, συχνόν τό ‖ concorso, συνδρομή ἡ ‖ moltitudine, πλῆθος, ους τό.
Freschezza, ψυχρότης, ητος ἡ ...della gioventù, ἀκμὴ τοῦ βίου ἡ ‖ come indizio di salute, di vigore, ecc., ὥρα ἡ.
Fresco, *sost.*, V. Freschezza — dipingere a fresco, ἐφ' ὑγροῖς ζωγραφέω (*f.* ήσω) ‖ il fresco dell'aria, αὔρα ἡ.
Fresco, *agg.*, ὑπόψυχρος 2 — bevanda fresca, ψυχρόν τό — ber acqua fresca, ψυχροποτέω (*f.* ήσω) ‖ non stantìo, πρόσφατος 2 ‖ appena spiccato, νεαρός 3; χλωρός 3 ‖ novello, νεός 3 ‖ non adoperato *p. es.* detto di milizie, ἀκραιφνής, ές ‖ rigoglioso, prosperoso, fiorente, ὡραῖος 3 ‖ fatto di recente, καινός 3 (di fresco, νεωστί; ἐκ καινοῦ).
Fretta, prestezza, τάχος, ους τό ‖ desiderio di far presto, σπουδή ἡ; ἔπειξις, εως ἡ — aver fretta, ἐπείγομαι (*pass.*); σπουδὴν ἔχω* — far fretta, ἐπι-ταχύνω (*f.* νῶ) — in fretta, σπουδῇ; ταχέως; διὰ τάχους — in fretta e in furia, ὡς τάχιστα — far in fretta e in furia, αὐτοσχεδιάζω (*f.* σω).
Frettolosamente, σπουδῇ; κατὰ σπουδήν; ταχέως; διὰ τάχους.
Frettoloso, σπερχνός 3; σπουδαῖος 3 — lavoro frettoloso, αὐτοσχεδίασμα, τος τό.
Friabile, ψαφαρός 3; εὔθραυστος 2.
Friabilità, ψαφαρία ἡ.
Friggere, cuocere in padella, τηγανίζω (*f.* σω) ‖ ribollire, ἐπι-ζέω* ‖ stridere dei fanciulli, μινυρίζω (*f.* σω) ‖ detto del suono che fa un corpo caldo gettato nell'acqua fredda, σίζω (*f.* σω). Nel linguaggio famigliare: esser fritto, ὅλωλα.
Friggimento, ζέσις, εως ἡ.
Frigidario, ψυχροφόρον τό.

Frigidezza, ψυχρότης, ητος ἡ; ῥῖγος, ους τό (anche al plurale).
Frigido, ψυχρός 3; ψυχεινός 3.
Fringuello, σπίζα ἡ.
Frittella, τηγανίτης, ου ὁ.
Fritto, ὀπτός 3.
Frivolmente, ῥᾳδιούργως.
Frivolezza, μάταιον τό; ῥᾳδιουργία ἡ.
Frivolo, μάταιος 2 e 3; ῥᾳδιουργός 2.
Frizzamento, δῆξις, εως ἡ; δηγμός ὁ.
Frizzante, δηκτικός 3 anche in senso figurato.
Frizzare, δάκνω*.
Frodare, alc. di q. c., ἀπο-στερέω (*f.* ήσω) τινά τινος.
Frodatore, ἀποστηρητής, οῦ ὁ; ἀπατεών, ῶνος ὁ.
Frode, (ἐξ)απάτη ἡ; δόλος ὁ; ἀποστέρησις, εως ἡ — senza frode, ἄδολος 2 — macchinare una frode, τεχνάζω (*f.* σω).
Froge, ῥίνες αἱ.
Frollare, μαλάττω (*f.* ξω).
Frollo, σαθρός 3; πέπων, ον.
Fromba, } σφενδόνη ἡ — tirar di from-
Frombola, } ba, σφενδονάω (*f.* ήσω).
Fromboliere, σφενδονίτης, ου ὁ.
Fronda, φύλλον τό; φυλλάς, άδος ἡ.
Frondeggiante, φυλλοφόρος 2.
Frondeggiare, φυλλοφορέω (*f.* ήσω).
Frondifero, φυλλοφόρος 2.
Frondoso, φυλλώδης, ες; φύλλινος 3.
Frontale, μέτωπον τό .....dei cavalli, ἄμπυξ, υκος ὁ ed ἡ.
Fronte, μέτωπον τό .....dell'esercito, μέτωπον e στόμα, τος τό — formare la fronte, ἐπὶ φάλαγγος καθ-ίσταμαι — far marciare di fronte, ἐπὶ φάλαγγος ἄγω* — assaltar di fronte, κατὰ στόμα προς-βάλλω* — ritirarsi colla fronte rivolta al nemico, ἐπὶ πόδα ἀνα-χωρέω (*f.* ήσομαι) — mutar la fronte, μετα-βάλλομαι — corrugar la fronte, ἀνα-σπάω* τό μέτωπον — serenar la fronte, χαλάω* τὸ μέτωπον — andar di fronte (detto delle navi), μετωπηδὸν πλέω (*f.* ευσοῦμαι) — due cocchi potrebbero andar di fronte per la larghezza (della strada), ἐναντίω δύ' ἅρματα ὑπὸ τοῦ πλάτους ἂν παρελασαίτην (da παρελαύνω), Ar. — far fronte, ἀνθ-ίσταμαί τινι ο πρός τινα — far fronte al nemico, δέχομαι (*f.* ξομαι) τοὺς πολεμίους — mostrare la fronte, ἀντι-έχω* πρός τινα — a fronte alta o scoperta, ἀδεής, ές — — fronte invetriata, ἀναιδής, ές — a fronte, da fronte, ἄντικρυς; ἀντιμέτωπος 2, Sen. — a fronte a fronte, μόνος (3); μόνῳ — di prima fronte, εὐθύς — le cose di fronte, τὰ ἔμπροσθεν.
Fronteggiare, essere o stare di fronte, ἀντί-κειμαι*.
Frontiera, ὅρος ὁ; ὅριον τό — al di là della frontiera, ἐκτὸς τῶν ὅρων; ὑπὲρ τοὺς ὅρους — frontiera tra due popoli o luoghi, μεθόριον τό ο μεθόριος 3 *p. es.* la terra di Tirea è la frontiera tra l'Argolide e Laconia, ἡ Θυρεάτις γῆ μεθόρια τῆς Ἀργείας καὶ Λακωνικῆς.
Frontispizio, κορυφή ἡ.
Fronzolo, ἄγαλμα, τος τό.
Fronzuto, φυλλώδης, ες; φύλλινος 3.
Frotta, πλῆθος, ους τό; ὄχλος ὁ — in frotta, ἀγεληδόν.
Frottola, baia, φλυαρία ἡ; λῆρος ὁ.
Frugale, ἐγκρατής, ές; μέτριος 3 ..... nel mangiare e nel bere, ἐγκρατὴς γαστρὸς καὶ πότου — essere frugale, μετριάζω (*f.* σω).
Frugalità, μετριότης, ητος ἡ; εὐτέλεια ἡ.
Frugalmente, μετρίως; εὐτελῶς — vivere frugalmente, μετρίᾳ διαίτῃ χράομαι (*f.* ήσομαι).
Frugare, andar tentando per trovare q. c., δι-ερευνάω (*f.* ήσω); δια-ζητέω (*f.* ήσω) || stimolare con bastone o simili, κεντέω (*f.* ήσω) || in senso fig.: eccitare, παρ-ορμάω (*f.* ήσω) πρός τι.
Frugatore, διερευνητής, οῦ ὁ.
Frugifero, καρποφόρος 2.
Frugivoro, καρποφάγος 2.
Frugolo, ἀκατάστατος 2.
Fruire, ἀπο-λαύω (*f.* σομαι) τινός; καρπόομαι (*f.* ώσομαι) τι.
Fruizione, ἀπόλαυσις, εως ἡ.
Frullare, ῥοιζέω (*f.* ήσω) || muovere in giro, δινέω (*f.* ήσω) || uno a cui frulla il cervello, φαντασιοκόπος ὁ.
Frullino, σπάθη ἡ; τορύνη ἡ.
Frullo, ῥοίζημα, τος τό — non stimar un frullo, παρ' οὐδὲν τίθεμαι || frullino, V.
Frullone, κρησέρα ἡ.
Frumentaceo, σιτώδης, ες.
Frumentario, σιτηρός 3; σιτικός 3.
Frumentiere, σιτώνης, ου ὁ (che vale anche: incettatore).
Frumento, σῖτος ὁ; πυρός ὁ (per lo più al plurale) — allo spigar del frumento, περὶ σίτου ἐκβολήν — coltivare frumento, σῖτον ποιέω (*f.* ήσω) — di frumento, σιτικός 3; πύρινος 3 — il frumento è in spiga, ὁ σῖτος ἀκμάζει, Tuc. — la raccolta del frumento, ἡ τοῦ σίτου συγκομιδή — una condotta di frumento, σιταγωγία ἡ. V. anche Viveri.
Frumentoso, σιτοφόρος 2.
Fruscio, κολοσυρτόν τό.
Frusta, μάστιξ, ιγος ἡ; ἱμάς, άντος ὁ.
Frustaneamente, μάτην; ἄλλως.
Frustare, μαστιγόω (*f.* ώσω) || logorare, κατα-τρίβω (*f.* ψω, *pf.* φα, *a. f. p.* ετρίβην).
Frustata, μαστίγωσις, εως ἡ.
Frusto, *agg.*, κατατετριμμένος 3 — un vestito frusto, τρίβων, ωνος ὁ.
Frusto, *sost.*, θραῦσμα, τος τό; ἀπόκλασμα, τος τό — frusto a frusto, κατὰ μικρόν τι.
Frustraneo, μάταιος 3.
Frustrare, ψεύδομαι (*f.* σομαι).
Frutice, θάμνος ὁ.
Frutta, ὀπώρα ἡ.
Fruttaiuola, ὀπωρόπωλις, εως ἡ.
Fruttaiuolo, ὀπωροπώλης, ου ὁ.
Fruttare, V. Fruttificare.
Fruttifero, εὔκαρπος 2; καρποφόρος 2 — albero fruttifero, ἀκρόδυον τό — capitale fruttifero, χρέος, ους τό.
Fruttificare, καρπόω (*f.* ώσω); καρποφορέω (*f.* ήσω); καρπὸν φέρω* || giovare, ὠφελέω (*f.* ήσω).
Fruttivoro, καρποφάγος 2.
Frutto, καρπός ὁ — i frutti (il raccolto) dell'anno, ὁ ἐπέτειος καρπός — i frutti della terra, οἱ τῆς γῆς καρποί e se non sono mietuti o raccolti, λήιον τό — le frutta, ὀπώρα ἡ; ἀκρόδυα τά *p. es.* i fichi e gli altri frutti, σύκη καὶ τὰ ἄλλα ἀκρόδυα. — Si usa καρπός anche in senso figurato *p. es.* qual frutto credi che raccolga la retorica di quello che semina? ποῖόν τινα οἴει τὴν ῥητορικὴν καρπὸν ὧν ἔσπειρε θερίζειν; Pl. — abbondanza di frutta, εὐκαρπία ἡ — che dà ricco frutto, εὔκαρπος 2 — che non dà frutto, ἄκαρπος 2 — coglier le frutta, καρπόω (*f.* ώσω) — coglier le frutta autunnali, ὀπωρίζω (*f.* σω) — alberi da frutto, κάρπιμα τά, Ar. — viver di frutta, καρποφαγέω (*f.* ήσω) — portar frutta, καρποφορέω (*f.* ήσω) — che porta frutta, καρποφόρος 2 || prole, τόκος ὁ; γονή ἡ || interesse del denaro, τόκος ὁ — dare a frutto, ἐπὶ τόκῳ δανείζω (*f.* σω) — prendere a frutto, δανείζομαι (*f.* σομαι) — capitale e frutti, τό τε ἀρχαῖον καὶ τὸ ἔργον || utile, καρπός ὁ; ὠφέλεια ἡ — dar frutti = esser utile, ὠφελέω (*f.* ήσω) — aver frutto da una cosa, ὠφελέομαι (*pass.*) ἔκ τινος — qual frutto *p. es.* ho ritratto dalla tua amicizia? τί ὠνήμην τῆς σῆς φιλίας; e anche τί περιγέγονέ μοι ἐκ τῆς σῆς φιλίας;
Fruttuosamente, ὠφελίμως; κερδαλέως.
Fruttuoso, εὔκαρπος 2; καρποφόρος 2 || in senso figurato anche ὠφέλιμος 2.
Fucato, προσποίητος 2; πλαστός 3.
Fucina, σιδηρεῖον τό; χαλκεῖον τό.
Fuco, κηφήν, ῆνος ὁ.
Fuga, φυγή ἡ .....secreta, ἀπόδρασις, εως ἡ ...dei nemici, τροπή ἡ ...disordinata, φυγὴ ἐξαισία ἡ...rovinosa, ἰσχυρὰ φυγή ἡ — mettere o volgere in fuga, φυγὴν ο τροπὴν ποιέω (*f.* ήσω); εἰς φυγὴν τρέπω (*f.* ψω) — mettersi in fuga, ὁρμάω (*f.* ήσω) εἰς φυγήν — mettersi in fuga precipitosa, δρόμῳ φεύγω (*f.* ξοῦμαι) — nella fuga, ἐν τῇ φυγῇ; φεύγων, ουσα, ον.
Fugace, φεύγων, ουσα, ον || passeggiero, labile, ἐξίτηλος 2; βραχύς, εῖα, ύ — i piaceri fugaci, τὰ πτηνὰ ἡδέα — le ore fugaci, αἱ διαῤῥέουσαι ὧραι.
Fugare, ἐκ-βάλλω*; ἐξ-ελαύνω*.
Fuggente, φεύγων, ουσα, ον.
Fuggevole, ἐξίτηλος 2; ἀβέβαιος 2.
Fuggiasco, φυγάς, άδος ὁ; καταφυγών, όντος ὁ (= profugo); φυγών, όντος ὁ (= volto in fuga).
Fuggifatica, ἀργός 3.
Fuggilozio, διατριβή ἡ.
Fuggire, partir correndo, φεύγω (*f.* ξοῦμαι, *pf.* πέφευγα) ...a tutta corsa, ἀνὰ κράτος φεύγω ...nella battaglia, τρέπομαι (*f.* ψομαι) — fuggire di nascosto, ἀπο-διδράσκω* — mettersi a fuggire, πρὸς φυγὴν ὁρμάω (*f.* ήσω) — pensar a fuggire, ἀπόδρασιν βουλεύομαι (*f.* σομαι) — far fuggire, φυγαδεύω (*f.* σω) — far fuggire il nemico, τῶν πολεμίων τροπὴν ποιέω (*f.* ήσω) — che si deve fuggire, φευκτέος 3 — che si può fuggire, φεύξιμος 3 || schivare, ὑπο-χωρέω (*f.* ήσομαι); ἀνα-νεύω (*f.* σω) || mancare, venir meno, ἐκ-ρέω*; διεκ-πίπτω* — mi fugge q. c. dalla memoria, λήθη ἐγ-γί-

γνεταί μοί τινος; ἀμνημονέω (*f.* ήσω) τινός.
Fuggitivamente, φευκτικῶς; λάθρα.
Fuggitivo, φυγών, όντος ὁ — uno schiavo fuggitivo, δραπέτης, ου ὁ.
Fulcire, ἐρείδω (*f.* σω).
Fulgente, λάμπων, ουσα, ον.
Fulgere, λάμπω (*f.* ψω).
Fulgidezza, λαμπρότης, ητος ἡ.
Fulgido, λαμπρός 3.
Fulgore, αὐγή ἡ; λαμπρότης, ητος ἡ.
Fulgurale, κεραύνιος 2 e 3 — l'arte fulgurale, κεραυνοσκοπία ἡ.
Fuliggine, ἀσβολή ἡ; λιγνύς, ύος ἡ.
Fuligginoso, λιγνυώδης, ες.
Fulminante, κεραυνοβόλος 2, Luc.
Fulminare, κεραυνόω (*f.* ώσω) — il cielo fulmina, ἀστράπτει — fulminar collo sguardo, ἀστράπτω (*f.* ψω) τοῖς ὀφθαλμοῖς.
Fulminato, κεραυνοβλής, ῆτος ὁ, ἡ.
Fulminazione, κεραυνοβολία ἡ, Plut.
Fulmine, κεραυνός ὁ; πρηστήρ, ῆρος ὁ *p. es.* il tempio andò in fiamme essendo caduto un fulmine, ὁ νεὼς ἐνεπρήσθη πρηστῆρος ἐμπεσόντος — colpire col fulmine, κεραυνόω (*f.* ώσω).
Fulmineo, κεραύνιος 3 e 2.
Fulvo, ξανθός 3.
Fumaiuolo, καπνοδόκη ἡ; κάπνη ἡ.
Fumare, καπνιάω (*f.* σω); καπνίζω (*f.* σω).
Fumata, κάπνισις, εως ἡ.
Fumicare, καπνίζω (*f.* σω).
Fumigazione, κάπνισις, εως ἡ.
Fumo, καπνός ὁ — senza fumo, ἄκαπνος 2 *p. es.* legna che non fanno fumo, ἄκαπνα ξύλα τά, Pl. — che fa fumo, καπνοποιός 2 — odor di fumo, καπνηλὸς ὀδμή ἡ, Nicom. — fumo di incensi di profumi, θυμίαμα, τος τό ‖ fumo in senso figur.: grandigia, ambizione, τῦφος ὁ.
Fumoso, καπνώδης ες — vino fumoso (generoso), ὁ καπνίας οἶνος.
Funaiuolo, καλωστρόφος ὁ, Plut.
Funambolo, νευροβάτης, οῦ ὁ; πεταυριστής, οῦ ὁ.
Funame, τὰ τῆς νεὼς ὅπλα.
Fune, σχοῖνος ὁ; σειρά ἡ — separare con funi, ἀπο-σχοινίζω (*f.* σω) ‖ come strumento di pena, στραγγάλη ἡ.
Funebre, ἐπιτάφιος 2 — gli onori o uffici funebri, νομιζόμενα τά — canto funebre, περίδειπνον τό — discorso funebre, λόγος ἐπιτάφιος ὁ.
Funerale, *sost.*, τάφος ὁ; κῆδος, ους τό — fare i funerali, κηδεύω (*f.* σω) τινά; τὰ νομιζόμενα ποιέω (*f.* ήσω) τινί.
Funerale, *agg.*, ἐπιτάφιος 2; ἐπικήδιος 2.
Funereo, ἐντάφιος 2.
Funestare, contristare, λυπέω (*f* ήσω) ‖ contaminare, μιαίνω (*f.* ανῶ).
Funesto, λυπηρός 3; στυγνός 3; οἰκτρός 3.
Fungo, μύκης, ητος (od ου) ὁ ed ἡ.
Funicolare, σχοινώδης, ες.
Funzione, operazione, πράξις, εως ἡ ‖ carico, peso, ufficio, καθήκοντα τά ‖ pompa religiosa o civile, πανήγυρις, εως ἡ ‖ l'azione dei differenti organi del corpo umano, πράξεις αἱ.
Fuoco, πῦρ, πυρός τό (nel *plur.* πυρά, *dat.* πυροῖς) ‖ incendio, πυκραία ἡ; ἐμπρησμός ὁ ‖ segnali di fuochi, πυρά τά ‖ far fuoco, πῦρ καίω*; πυρεύω (*f.* σω) — metter fuoco a una selva, πυρεύω ὕλην, Pl. — riscaldato al fuoco, πυριθαλπής, ές — arso al fuoco, πυρίκαυστος 2 — spirar fuoco, πῦρ ἀναφυσάω (*f.* ήσω) — spirante fuoco, πυρίπνους, ουν — avviluppato dal fuoco, πυριστεφής, ές — che lavora al fuoco, πυροεργής, ές — che schioppetta al fuoco, πυρροραγής, ές — distrugger col fuoco o far fuochi, πυρπολέω (*f.* ήσω) — dar segnali col fuoco, πυρσεύω (*f.* σω) — con occhi di fuoco, πυρίγληνος 2 — senza fuoco, ἄπυρος 2 — mettere al fuoco, προσκινέω (*f.* ήσω) τῷ πυρί — prender fuoco, ἐμ-πίμπραμαι*; ὑπεκ-καίομαι* (*pass.*) — provar come l'oro nel fuoco, βασανίζω (*f.* σω) ὡς χρυσὸν ἐν πυρί, Pl. — rosolare, indurare al fuoco, πυραττόω (*f.* ώσω) — ravvivare il fuoco, ζωπυρέω (*f.* ήσω) — in fuoco e in fiamma, ἔμπυρος 2 — appiccare il fuoco, πῦρ ἐμ-βάλλω* ‖ gettarsi nel fuoco = esporsi a gran pericolo, διὰ πυρὸς εἶμι — color di fuoco, πυῤῥός 3 — prova del fuoco, βάσανος ἡ ἐκ πυρός ‖ impeto, passione, ardore, ὁρμή ἡ — moderare il fuoco della gioventù, τὰς τῆς νεότητος ὁρμὰς κατ-έχω* — prender fuoco = adirarsi, ὀργίζομαι (*pass.*) — uno che prende fuoco facilmente, ὀξύθυμος 2 — gettar fuoco e fiamme, μαίνομαι (*f.* μανοῦμαι) — il fuoco della rivolta, στάσις, εως ἡ ‖ splendore,

αὐγή ἡ ‖ famiglia, casa, ἑστία ἡ; οἶκος ὁ.
Fuora, fuori, *prep.*, ἔξω; ἐκ; ἐκτός col *gen.* — fuor di tempo, ἀκαίρως — fuor di mano, ἄβατος 2 — fuor di modo, καθ' ὑπερβολήν; ὑπερβαλλόντως; ma questo concetto è più spesso indicato con composti da ὑπέρ *p. es.* fuor di modo terribile, ὑπέρδεινος 2 — empiere fuor di misura, fuor di modo, ὑπερ-πληρόω (*f.* ώσω) — turpe fuor di modo, ὑπέραισχρος 2 — fuor di modo diligente, ὑπεράκριβής, ές — dolersi fuor di modo, ὑπερ-αλγέω (*f.* ήσω) — fuor di modo dolente, ὑπεραλγής, ές — vantarsi fuor di modo, ὑπερ-αυχέω (*f.* ήσω) — vanitoso fuor di misura, ὑπέραυχος 2 — fuor di modo eccellentemente, ὑπέρευ — rallegrarsi fuor di misura, ὑπερ-ήδομαι* — fuor di modo ricco, ὑπερπλούσιος 3 — arricchire fuor di modo, ὑπερπλουτέω (*f.* ήσω) — faticar fuor di modo, ὑπερ-πονέω ecc. ‖ eccetto, V. ‖ senza, V.
Fuorchè, πλήν; εἰ μή; e dopo espressioni negative ἀλλ' ἤ; ὅ τι μή.
Fuori, *avv.*, ἐκτός — dal di fuori, ἔκτοθεν; ἔξωθεν — vieni fuori, ἔξιθι — fuor fuori, διαμπερές — passare, ferire fuor fuori, δια-τιτρώσκω* τινά — il di fuori, τὰ ἔξω — essere fuori di sè, ἔξω αὐτοῦ εἶναι — essere fuori di sè per entusiasmo, ἐνθουσιάζω (*f.* σω): anche μαίνομαι (*f.* νοῦμαι, *a. f. p.* ἐμάνην) *p. es.* essere fuor di sè per la gioia, μαίνομαι ὑφ' ἡδονῆς, Sof.
Fuormisura, V. Formisura.
Fuorsolamente, V. Fuorchè.
Fuoruscito, φυγάς, άδος ὁ.
Furace, κλεπτικός 3; κλωπικός 3.
Furare, κλέπτω (*f.* ψω e ψομαι, *pf.* κέκλοφα, *a. f. p.* ἐκλάπην) ‖ togliere, ἀφ-αιρέω*.
Furbamente, πανούργως.
Furberia, πανουργία ἡ ‖ atto da furbo, τέχνημα, τος τό.
Furbescamente, πανούργως.
Furbesco, πανοῦργος 2; πανουργικός 3.
Furbo, πανοῦργος ὁ — vincere un furbo in furberia, πρὸς Κάρα καρίζω; ἀλωπηκίζω πρὸς ἑτέραν ἀλώπηκα (cfr. l'italiano: anche delle volpi se ne pigliano).
Furetto, ἴκτις, ιδος ἡ.
Furfante, πονηρός ὁ; κακοῦργος ὁ.
Furfanteria, πονηρία ἡ; κακουργία ἡ.
Furia, perturbazione di mente, μανία ἡ ‖ veemenza, σφοδρότης, ητος ἡ; ὁρμή ἡ; φορά ἡ ‖ fretta, προπήτεια ἡ ‖ dar nelle furie, μαίνομαι (*f.* οῦμαι ed ήσομαι, *pf.* μέμηνα, *a. f. p.* ἐμάνην) — a furia, μανικῶς; προπετῶς — correre a furia, ἐκτεταμένος τρέχω* ‖ a furia di... si esprime col *dat.* del nome *p. es.* a furia di beneficii, ταῖς εὐεργεσίαις ‖ le Furie, V. nomi proprii.
Furiare, V. Infuriare.
Furibondo, μανείς, εῖσα, έν; μανικός 3.
Furiosamente, μανικῶς.
Furioso, μανείς, εῖσα, έν; μανικός 3 — passione furiosa, μανία ἡ — essere furioso, μαίνομαι (*f.* μανοῦμαι) — da furioso, come uno furioso, μανικῶς ‖ impetuoso, σφοδρός 3; δεινός 3.
Furoncolo, δοθιήν, ῆνος ὁ.
Furore, μανία ἡ — mettere alc. in furore, ἐξ-ίστημί τινα ἑαυτοῦ — con furore, μανικῶς ‖ impeto, σφοδρότης, ητος ἡ; ὁρμή ἡ; φορά ἡ.
Furtivamente, λάθρα; κρύφα.
Furtivo, λαθραῖος 3; κρυφαῖος 3; κλεπτικός 3 — non furtivo, ἄκλοπος 2.
Furto, κλοπή ἡ; φωρά ἡ ‖ la cosa rubata, κλέμμα, τος τό — fare un furto, κλέπτω (*f.* ψω e ψομαι, *pf.* κέκλοφα, *a. f. p.* ἐκλάπην) — di furto, λάθρα, κρύφα. Si usava anche il verbo λανθάνω col participio del verbo che esprimeva l'azione fatta di furto (cfr. C. § 590) *p. es.* ci fuggirono di furto, ἔλαθον ἡμᾶς ἀποδράντες.
Fusaiuolo, σφόνδυλος ὁ.
Fuscellino, Fuscello, } σχινδαλμός ὁ; κάρφος, ους τό.
Fusibile, τηκτός 3; χυτός 3; χωνευτός 3.
Fusiforme, ἀτρακτοειδής, ές.
Fusione, χώνευσις, εως ἡ; τῆξις, εως ἡ.
Fuso, ἄτρακτος ὁ, ἡ.
Fusolo, κνήμη ἡ.
Fusone, (a), δαψιλῶς; ἀφθόνως.
Fusorio, τηκτικός 3.
Fusto, stipite delle piante, καυλός ὁ ‖ gambo su cui si regge il fiore o il frutto, μίσχος ὁ ‖ fusto di una colonna, στύλος ὁ.
Futile, μάταιος 3; ἄχρηστος 2.
Futuramente, εἰς τὸ μέλλον.
Futuro, μέλλων, ουσα, ον ‖ come sostantivo, μέλλον, οντος τό; χρόνος ὁ μέλλων; ὁ ἔπειτα χρόνος — in futuro, τὸ λοιπόν; ὕστερον — nè adesso, nè

in futuro, οὔτε νῦν οὐτ' αὖθις — non si può prevedere ciò che è futuro, τὸ μέλλον ἀόρατον — prevedere il futuro, προ-οράω*.

G

G, γάμμα τό.
Gabbamento, φενακισμός ὁ; ἐξαπάτη ἡ.
Gabbamondo, φέναξ, κος ὁ; γόης, ητος ὁ.
Gabbano, ἐνδρομίς, ίδος ἡ.
Gabbare, (ἐξ)ἀπατάω (*f.* ήσω); φενακίζω (*f.* σω).
Gabbatore, ἀπατεών, ῶνος ὁ; ψευστής, οῦ ὁ.
Gabbia, per uccelli, ὀρνιθοτροφεῖον τό ...per fiere, ζωγρεῖον τό.
Gabbiano, λάρος ὁ.
Gabbiuola, οἰκίσκος ὁ.
Gabbo, χλευασμός ὁ; μυκτηρισμός ὁ — pigliare a gabbo, ὀλιγωρέω (*f.* ήσω) = farsi gabbo, σκώπτω (*f.* ψομαι) εἴς τι; κατα-γελάω* τινός.
Gabella, τέλος, ους τό; φόρος ὁ — imporre gabella, φοροθετέω (*f.* ήσω) — riscuotere le gabelle, φορολογέω (*f.* ήσω) — pagare la gabella, τέλος τελέω* od ἀπο-φέρω* — appaltare le gabelle, ἀπο-δίδομαι τὰ τέλη — l'appalto delle gabelle, τελωνεία ἡ — il pagamento delle gabelle, ἡ τοῦ φόρου ἔκτισις (*gen.* εως).
Gabelliere, τελώνης, ου ὁ — l'ufficio del gabelliere, τελώνεια ἡ.
Gabinetto, οἰκίσκος ὁ; μυχός ὁ ‖ raccolta di oggetti artistici, μουσεῖον τό.
Gagliardamente, σφόδρα; ἰσχυρῶς.
Gagliardezza, Gagliardia, ῥώμη ἡ; ἰσχύς, ύος ἡ.
Gagliardo, ἰσχυρός 3; ἐῤῥώμενος 3.
Gaglioffo, τριπάνουργος 2.
Gagnolare, κνυζάομαι (*f.* ήσομαι).
Gagnolio, κνυζηθμός ὁ.
Gaiamente, φαιδρῶς; ἱλαρῶς.
Gaiezza, φαιδρότης, ητος ἡ; ἱλαρότης, ητος ἡ; γηθοσύνη ἡ.
Gaio, φαιδρός 3; ἱλαρός 3; γεγηθώς, υῖα, ός.
Gala, μεγαλοπρέπεια ἡ.
Galante, gentile, ἀστεῖος 3; κομψός 3 ...nel vestire, εὐσταλής, ές ‖ fare il galante, ἐν-ωραΐζομαι (*f.* σομαι).
Galantemente, ἀστείως; κομψῶς.
Galanteria, ἀστειότης, ητος ἡ; κομψότης, ητος ἡ.
Galantuomo, καλοςκἀγαθός 3; χρηστός 3.
Galea, τριήρης, ους ἡ.
Galeotto, ἐρέτης, ου ὁ.
Galera, τρίηρης, ους ἡ.
Galla, delle piante, κηκίς, ῖδος ἡ ‖ venire a galla, ἀνα-κύπτω (*f.* ψω, *pf.* κέκυφα) — stare a galla, ἐπι-πολάζω (*f.* σω).
Galleggiamento, ἐπιπόλασις, εως ἡ.
Galleggiante, ἐπιπολάζων, ουσα, ον.
Galleggiare, ἐπι-πολάζω (*f.* σω).
Galleria, στόα ἡ ...di quadri, πινακοθήκη ἡ .....intorno un edifizio, περίδρομος ὁ .....dinanzi un edificio, αἴθουσα ἡ .....coperta, σῦριγξ, ιγγος ἡ ...scoperta ξυστόν τό ...sotterranea, μέταλλον τό — aprire una galleria sotterranea, συν-τιτράω (*f.* σω) μέταλλον, Dem.
Galletto, ἀλεκτορίσκος ὁ, Babrio.
Galliambo, γαλλιαμβικόν τό (*sottoint.* μέτρον).
Gallicinio, ἀλεκτοροφωνία ἡ.
Gallina, ἀλεκτορίς, ίδος ἡ; ἀλεκτρύαινα ἡ; ὄρνις, ὄρνιθος ἡ — modo provv.: figlio della gallina bianca, ὁ τῇ τετράδι γεγονώς.
Gallinaccio, *sost.*, ὁ ἀλεκτρυών (*gen.* όνος) ὁ 'Ινδικός.
Gallo, ἀλεκτρυών, όνος ὁ; ἀλέκτωρ, ορος ὁ — di gallo, ἀλεκτόρειος 3 — canto del gallo, ἀλεκτοροφωνία ἡ, Esopo e N. T. — lo sprone del gallo, πλῆκτρον τό — la cresta del gallo, κάλλαια τά — combattimento di galli, ἀλεκτρυονομαχία ἡ.
Galloria, χαρά ἡ; ἀγαλλίαμα, τος τό — far galloria, ἀγαλλιάομαι (*f.* σομαι), N. T.
Galoppare, del cavallo, καλπάζω (*f.* σω); τριποδίζω (*f.* σω) ...del cavaliere, ἐπιραβδοφορέω (*f.* ήσω), Sen.; κατὰ κράτος ἐλαύνω*.
Galoppo, ὁ δρόμος ὁ ἐκτεταμένος — andare di galoppo, V. Galoppare — fece andare la cavalleria a galoppo serrato, τοὺς ἱππέας ἐκέλευσεν ἐλαυνειν ἀνέντας, Sen.
Galuppo, σκευοφόρος ὁ.
Gamba, κνήμη ἡ (dal ginocchio alla tibia); σκέλος, ους τό (comprende anche la coscia) — darsela a gambe, ἀπο-διδράσκω* — fuggi con quanto hai di gambe, φεῦγε ὡς τάχους ἔχεις

ovvero ὡς ἔχεις ποδῶν — camminare su una gamba sola, ἐφ' ἑνὸς σκέλους πορεύομαι, Pl. — danzar su una gamba sola, ἀσκωλιάζω (*f.* σω) — frattura delle gambe, σκηλοκοπία ἡ — senza gambe, ἀσκελής, ές — senza una gamba, μονοσκελής, ές — con gambe corte, βραχυσκελής, ές.
Gambale, καυλός ὁ.
Gambero, κάρκινος ὁ.
Gambetto, κλίμαξ, ακος ἡ — dare il gambetto, ὑπο-σκελίζω (*f.* σω) τινά; κλιμακίζω (*f.* σω) τινά.
Gambiera, κνημίς, ίδος ἡ.
Gambo, καυλός ὁ; στέλεχος, ους τό — senza gambo, ἀπόκαυλος 2.
Gamma, γάμμα τό.
Ganascia, γνάθος ἡ.
Gancio, ἄγκιστρον τό.
Ganghero, στροφεύς, έως ὁ; στρόφιγξ, ιγγος ἡ — in senso figur.: uscir de' gangheri, ἔξω ἐμαυτοῦ (ovvero φρενῶν, γίγνομαι*.
Ganglio, γάγγλιον τό. [τής, οῦ ὁ.
Ganimede (il), ὡραιστής, οῦ ὁ; ἀβρυν-
Ganza, ἐράστρια ἡ.
Ganzo, ἐραστής, οῦ ὁ.
Gara, φιλονεικία ἡ ‖ contesa, ἔρις, ιδος ἡ ‖ a gara, ἐξ ἀμίλλης — far a gara, ἀμιλλάομαι (*f.* ήσομαι); ἀγωνίζομαι (*f.* ίσομαι ed ιοῦμαι) — per q. c. contro alc., τι πρός τινα. Spesso l'idea della concorrenza è espressa dalla preposizione διά col verbo *p. es.* θέω*, correre; δια-θέω, correre a gara.
Garante, ἐγγυητής, οῦ ὁ — essere o farsi garante per uno, ἐγγυάομαί (*aum.* ἠγ od ἐνεγ, *f.* ήσομαι) τινα.
Garanzia, ἐγγύη ἡ; ἔξεγγύησις, εως ἡ — far garanzia per uno, V. Garante — con garanzia, ὑπ' ἐγγυητῶν.
Garantire, ἐγγυάομαι (*aum.* ἠγ od ἐνεγ, *f.* ήσομαι) ...per uno, τινά.
Garbare, ἀπ-αρέσκω* τινί o τινά — una cosa mi garba, προς-ίεμαί τι; ἀγαπάω (*f.* ήσω) τι.
Garbatamente, κοσμίως; ἀστείως.
Garbatezza, κοσμιότης, ητος ἡ; ἀστειότης, ητος ἡ.
Garbato, ἀστεῖος 3 — essere garbato, ἀστείζομαι (*f.* σομαι), Plut.
Garbeggiare, V. Garbare.
Garbino, λιβονότος ὁ.
Garbo, εὐπρέπεια ἡ; εὐσχημοσύνη ἡ — uomo di garbo, καλοςκάγαθὸς ἀνήρ (*gen.* ανδρος) ὁ — senza garbo, ἀμελητί; ἀκόμψως.
Garbuglio, ταραχή ἡ; σύγχυσις, εως ἡ; τύρβη ἡ.
Gareggiamento, ἀγών, ῶνος ὁ; φιλοτιμία ἡ.
Gareggiante, ἀγωνιστής, οῦ ὁ; ζηλωτής, οῦ ὁ; ἐφάμιλλος 2.
Gareggiare, (δι)ἀγωνίζομαι (*f.* σομαι o *att.* ιοῦμαι); φιλονεικέω (*f.* ήσω); ζηλόω (*f.* ώσω) con uno per q. c., δι-αμιλλάομαι (*f.* ήσομαι) πρός τινα ὑπέρ τινος .....nella corsa, δια-θέω* πρός τινα.
Gareggiatore, ἀνταγωνιστής, οῦ ὁ; ζηλωτής, οῦ, ὁ
Garetto, ἰγνύα ἡ.
Gargarismo, (ἀνα)γαργαρισμός ὁ.
Gargarizzare, (ἀνα)γαργαρίζω (*f.* σω); ἀνα-κογκυλιάζω (*f.* σω).
Gariglio, κάρυον τό.
Garofano, καρυόφυλλον τό.
Garoso, φιλόνεικος 2.
Garrire, degli uccelli, λαλαγέω (*f.* ήσω); τερετίζω (*f.* σω) ‖ essere loquace, λαλέω (*f.* ήσω) *p. es.* valentissimo a garrire inespertissimo a parlare, λαλεῖν ἄριστος ἀδυνατώτατος λέγειν ‖ rampognare, ἐπι-τιμάω (*f.* ήσω) τινί; ἐγ-καλέω* τινί ‖ contendere, ἀμφισβητέω (*f.* ήσω).
Garrulità, ἀδολεσχία ἡ; στωμυλία ἡ.
Garrulo, στώμυλος 2; λάλος 2; *comp.* λαλίστερος — più garrulo d'una tortora (*modo provv.*), λαλίστερος τρυγόνος.
Garzoncello, παιδίσκος ὁ; παιδάριον τό.
Garzone, παῖς, παιδός ὁ; ὑπηρέτης, ου ὁ.
Gastigare, punire, ζημιόω (*f.* ώσω); δίκην λαμβάνω* ‖ informare, κολάζω (*f.* σω e σομαι) ‖ essere gastigato, κολάζομαι (*pass.*); δίκην ὑπερ-έχω*.
Gastigato, corretto, ἀκριβής, ές; δόκιμος 2.
Gastigatore, τιμωρητής, οῦ ὁ; κολαστής, οῦ ὁ.
Gastigo, atto di punire, ζημίωσις, εως ἡ; κόλασις, εως ἡ ‖ la punizione, δίκη ἡ ...in denaro, ζημία ἡ ...corporale, κόλασις ἡ; τιμωρία ἡ — imporre ad alc. un gastigo, τιμάω (*f.* ήσω) τινί τινος *p. es.* se uno dei meteci non obbedisca alle leggi sia tenuto in ceppi tre anni se pure il tribunale non gli imponga il castigo di un tempo maggiore, ὁ μέτοικός τε ὢν καὶ ἀπειθῶν τοῖς νόμοις τρία ἔτη δεδέσθω ἐὰν μὴ τὸ δικαστήριον πλείονος αὐτῷ χρόνου

τιμήση τὴν δίκην, Pl. — scontare il gastigo, δίκην τίνω* — gastigo meritato, ἀξία ζημία ἡ — senza gastigo, ἀζήμιος 2.
Gatta, γαλῆ ἡ — gatta ci cova, ὕπεστί τι; ὕπουλον τὸ πρᾶγμα. (Nei sensi in cui noi diciamo *gatta morta*, i Greci usavano, λαγὼς καθεύδων e al nostro modo: gatte a pelare, corrisponde λέοντα ξύρειν).
Gatto, αἴλουρος ὁ e ἡ; γαλῆ ἡ.
Gaudio, φαιδρότης, ητος ἡ; εὐφροσύνη ἡ.
Gaudioso, φαιδρός 3; γηθόσυνος 3.
Gavazzare, ἀγάλλομαι (*f.* λοῦμαι); τρυφάω (*f.* ήσω).
Gavigne, Gavine, } ἀντίαδες, ων αἱ.
Gavocciolo, δοθιήν, ῆνος ὁ.
Gazofilacio, γαζοφυλάκιον τό; θησαυρός ὁ.
Gazza, κίττα ἡ.
Gazzella, δόρκη ἡ; δορκάς, άδος ἡ.
Gazzarra, ἑορτή ἡ.
Gelamento, ἔκπηξις, εως ἡ.
Gelare, *a*) *trans.*, ἀπο-πήγνυμι*; *b*) *intrans.*, ἀπο-πήγνυμαι (*pass.*) *p. es.* il sangue gela, αἷμα ἀποπήγνυται, Sen. — geleremo di freddo, ἀποπαγησόμεθα ὑπὸ ψύχους, Sen. — detto delle estremità dei piedi e delle mani, ἀπο-σήπομαι (col *pf.* ἀποσέσηπα) *p. es.* ho le dita gelate, ἀποσέσηπα τοὺς δακτύλους — i piedi gelati per il crudo freddo, πόδες ἀπὸ κρύους ἀποσαπέντες, Luc.
Gelarsi, V. Gelare, *intrans.*
Gelata, πάγος, ους τό.
Gelatamente, in senso proprio e figurato, ψυχρῶς.
Gelato, πηκτός 3; παγερός 3.
Gelidezza, ψύχος, ους τό (spesso al plurale).
Gelido, κρυερός 3; ψυχρός 3.
Gelo, κρύος, ους τό; κρυμός ὁ ‖ ghiaccio, κρύσταλλος ὁ.
Gelone, χείμετλον τό — soffrir di geloni, χειμετλιάω (*f.* άσω).
Gelosamente, ἐπιμελῶς; ἀκριβῶς; σπουδῇ.
Gelosia, ζηλοτυπία ἡ — aver gelosia, ζηλόω (*f.* ώσω); ζηλοτυπέω (*f.* ήσω), Pl. — eccitare la gelosia, ζῆλον ἐμβάλλω*, V. anche Invidia ‖ l'ingraticolato di una finestra, δικτυωτὴ θυρίς (*gen.* ίδος) ἡ.
Geloso, ζηλότυπος 2; ζηλωτής, οῦ ὁ — esser geloso, ζηλόω (*f.* ώσω); ζηλοτυπέω (*f.* ήσω) ‖ invidioso, φθονερός 3.
Gelsa, μόρον τό; συκάμινον τό.
Gelso, μορέα ἡ; συκάμινος ἡ.
Gelsomino, φιλάδελφον τό (Ateneo).
Gemebondo, οἰμώζων, ουσα, ον; θρηνητικός 3.
Gemello, δίδυμος ὁ — partorire gemelli, διδυμοτοκέω (*f.* ήσω) — madre di due gemelli, διδυμοτόκος ἡ — tre gemelli, τρίδυμοι οἱ.
Gemente, stillante, στακτός 3; στάλακτός 3 ‖ che si lamenta, στενάζων, ουσα, ον.
Gemere, stillare, στάζω (*f.* ξω) ‖ lamentarsi flebilmente, στενάζω (*f.* ξω).
Geminare, διπλασιάζω (*f.* σω); διπλόω (*f.* ώσω).
Geminazione, διπλασιασμός ὁ. [οῦν).
Gemino, διπλόος 3 (*contr.* πλοῦς, ῆ,
Gemitio, σταλαγμός ὁ.
Gemito, οἰμωγή ἡ; ὀδυρμός ὁ; θρῆνος ὁ — erompere in gemiti, ἀνα-βοάω (*f.* ήσομαι) εἰς οἰμωγήν.
Gemma, pietra preziosa, λίθος ἡ ‖ il bottone delle piante prima che si sviluppi, ὀφθαλμός ὁ (cfr. *p. es.* l'italiano: occhio della vite).
Gemmato, λιθόκολλος 2.
Genealogia, γενεαλογία ἡ.
Genealogico, γενεαλογικός 3.
Genealogista, γενεαλόγος ὁ.
Generabile, γεννητός 3.
Generalato, στρατηγία ἡ.
Generale, *sost.*, condottiero, ἡγεμών, όνος ὁ; ἄρχων, οντος ὁ; στρατηγός ὁ ...di fanteria, πέζαρχος ὁ ...di cavalleria, ἵππαρχος ὁ.
Generale, *agg.*, tutto ciò che appartione ad un genere, κοινός 3; γενικός 3; ὁ, ἡ, τὸ καθόλου *p. es.* una descrizione generale (opposta a particolareggiata), ἡ καθόλου ἀπόδειξις (*gen.* εως) — è l'opinione generale, τοῦτο παρὰ πάντων ὁμολογεῖται — dire in generale, καθόλου εἰπεῖν — dire o decretare q. c. in generale, ἐς κοινόν τι ἀπο-φαίνομαι (*f.* οῦμαι), Dem. — in generale, τὸ ὅλον; ὅλως; καθόλου; ἐπὶ τὸ πολύ — trattare d'una cosa sulle generali, τύπῳ λέγω* περί τινος — parlando in generale, ὡς ἐπὶ πᾶν εἰπεῖν — da tutti in generale, ἐν πᾶσι.
Generalità, κοινόν τό; κοινότης, ητος ἡ.
Generalizzare, κοινόω (*f.* ώσω).

Generalmente, ὅλως; καθόλου — generalmente parlando, ὡς ἐπὶ πᾶν εἰπεῖν.
Generante, γενέτης, ου ὁ; γενετήρ, ῆρος ὁ.
Generare, γεννάω (*f.* ήσω) ...figli, παιδοποιέομαι (*f.* ήσομαι) ‖ produrre, φύω* ‖ cagionare, ἐμ-ποιέω (*f.* ήσω) τινί τι.
Generativo, γεννητικός 3; γόνιμος 2.
Generato, γεννητός 3 — essere generato da alc., ἐκ-γίγνομαί* τινος.
Generatore, γεννέτης, ου ὁ.
Generatrice, γεννήτειρα ἡ.
Generazione, il generare, γέννησις, εως ἡ ...di figliuoli, τέκνωσις, εως ἡ ...degli Dei, θεογονία ἡ ‖ schiatta, stirpe, γένος, ους τό ‖ discendenza, παῖδες, ων οἱ; ἀπόγονοι οἱ ‖ la durata media della vita umana e tutti gli uomini di una data epoca, γενέα ἡ; φῦλον τό ‖ specie, qualità, γένος, ους τό.
Genere, γένος, ους τό — il genere umano, τὸ τῶν ἀνθρώπων γένος — un genere di vita, δίαιτα ἡ — di differente genere (Gramm.), ἀνομοιογενής, ές — in genere, ὅλως; καθόλου.
Genericamente, γενικῶς.
Generico, γενικός 3 — con un nome generico, ἐκ τοῦ περιέχοντος.
Genero, γαμβρός ὁ. [νως.
Generosamente, γενναίως; μεγαλοφρό-
Generosità, μεγαλοψυχία ἡ; μεγαλοπρέπεια ἡ ‖ liberalità, ἐλευθεριότης, ητος ἡ.
Generoso, μεγαλόθυμος 2; μεγαλόφρων, ον ‖ liberale, ἐλευθήριος 3; φιλόδωρος 2 ‖ di buona razza, γενναῖος 3 ‖ gagliardo, detto di vini e bevande, εὔζωρος 2.
Genesi, γένεσις, εως ἡ.
Genetliaco, γενεθλιακός 3.
Gengia, Gengiva, } οὖλον τό — il battere, l'urtare nelle gengive, ἡ ἀγανάκτησις (*gen.* εως) ἡ περὶ τὰ οὖλα.
Geniale, γόνιμος 2 — letto geniale, λέχος, ους τό ‖ arguto, spiritoso, ἀγχίνους, ουν; ἀστεῖος 3.
Genio, δαιμόνιον τό; δαίμων, ονος ὁ — cattivo genio, κακοδαίμων, ονος ὁ — acutezza di mente, ἀγχίνοια ἡ ‖ inclinazione d'animo, πρόσκλισις, εως ἡ ‖ indole *p. es.* di una lingua, ἡ φύσις (*gen.* εως) τῆς γλώττης — andare a genio, ἀρέσκω*.
Genitale, γεννητικός 3.
Genitivo, γενικός 3 — caso genitivo, γενική ἡ (*sottoint.* πτῶσις).
Genito, γεγεννημένος 3.
Genitore, γονεύς, έως ὁ; πατήρ, πατρός ὁ — i genitori, οἱ γονεῖς; οἱ γεννήσαντες (chi avea vivi i genitori dicevasi, ἀμφιθαλής).
Genitrice, μήτηρ, μητρός ἡ; τίκτουσα ἡ; γεννήτειρα ἡ.
Genitura, γένεσις, εως ἡ; γονή ἡ.
Gennaio, V. Mese.
Gentaccia, Gentaglia, Gentame, } πλῆθος, ους τό; συρφετόν τό; ὄχλος ὁ.
Gente, πλῆθος, ους τό; ἄνθρωποι οἱ; ἄνδρες οἱ; talvolta basta τινές *p. es.* gente della città, τινὲς ἐκ τῆς πόλεως; talora si può tralasciare *p. es.* la gente giudica, νομίζεται — sono la gente più sciocca del mondo, πάντων ἀλογώτατον πεπόνθασι — buona gente, εὐήθεις ἄνθρωποι — di buona gente (nascita), εὐγενής, ές — di bassa gente (origine), ἀγενής, ές; κακῶς γεγονώς, υῖα, ός, Pl. ‖ soldati, στρατία ἡ; δύναμις, εως ἡ — gente a piedi, πεζοί οἱ ...a cavallo, ἱππεῖς, έων οἱ ‖ far gente, μισθόομαι (*f.* ώσομαι).
Gentildonna, γυνή (*gen.* αικός) εὐγενής ἡ.
Gentile, grazioso, cortese, κόσμιος 3; εὐπρεπής, ές; ἀστεῖος 3 ‖ nobile, εὐγενής, ές ‖ delicato, μαλακός 3 ‖ gentili (*gentiles*) quelli che appartengono ad una stessa stirpe, γεννῆται οἱ ‖ pagano, ἐθνικός 3 † — i gentili, ἔθνη τά † ‖ nazione, V.
Gentilesco, ἐθνικός 3.
Gentilesimo, ἐθνικόν τό.
Gentilezza, cortesia, grazia, κοσμιότης, ητος ἡ; εὐπρέπεια ἡ; χάριεν, εντος τό.
Gentilizio, γενικός 3.
Gentilmente, φιλοφρόνως; χαριέντως.
Gentiluomo, εὐπατρίδης, ου ὁ.
Gentuccia, δημίδιον τό.
Genuflessione, γονυκλισία ἡ † ‖ come segno di riverenza, προσκύνεσις, εως ἡ.
Genuflettere, προ-πίπτω* εἰς τὰ γόνατα ...innanzi ad uno, τινός ‖ come segno di riverenza, προς-κυνέω (*f.* ήσω) τινά.
Genuino, γνήσιος 3; ἀληθινός 3; ἀνόθευτος 2.
Genziana, γεντιανή ἡ.

Geodesia, γεωδαισία ἡ.
Geografia, γεωγραφία ἡ.
Geografico, γεωγραφικός 3.
Geografo, γεωγράφος ὁ.
Geometra, γεωμέτρης, ου ὁ.
Geometria, γεωμετρία ἡ.
Geometricamente, γεωμετρικῶς.
Geometrico, γεωμετρικός 3 — dimostrazione geometrica, γραμμικὴ ἀπόδειξις (*gen.* εως) ἡ.
Geomori, γεώμοροι οἱ.
Geranio, γεράνιον τό.
Gerarca, ἱεράρχης, ου ὁ.
Gerarchia, ἱεραρχία ἡ.
Gerarchico, ἱεραρχικός 3.
Gergo, διάλεκτος ἡ.
Gerla, κόφινος ἡ.
Germana (sorella), αὐτοκασιγνήτη ἡ.
Germano (fratello), αὐτάδελφος ὁ; αὐτοκασίγνητος ὁ.
Germano, *agg.*, genuino, γνήσιος 3; ἀληθινός 3.
Germe, βλάστη ἡ — metter i germi, βλαστάνω* — recidere i germi, βλαστοκοπέω (*f.* ήσω), Teofr. — senza germe, ἀβλαστής, ές.
Germinare, ἀνα-βλαστάνω* — non germinare, ἀβλαστέω (*f.* ήσω).
Germinazione, βλάστησις, εως ἡ, Teofr.
Germogliare, V. Germinare.
Germoglio, V. Germe.
Geroglifico, *agg.*, ἱερογλυφικός 3.
Geroglifico, *sost.*, ἱερογλυφικά (γράμματα) τά.
Gessare, γυψόω (*f.* ώσω).
Gessaiuolo, σκιρρίτης, ου ὁ.
Gesso, γύψος ἡ.
Gessoso, γυψώδης, ες.
Gesta, impresa, πρᾶγμα, τος τό; ἔργον τό.
Gesticolare, μορφάζω (*f.* σω); χειρονομέω (*f.* ήσω).
Gesticolazione, μορφασμός ὁ; χειρονομία ἡ.
Gestione, διοίκησις, εως ἡ.
Gestire, μορφάζω (*f.* σω); χειρονομέω (*f.* ήσω).
Gesto, σχῆμα, τος τό; χειρονομία ἡ.
Geto, πέδη ἡ.
Gettame, κάθαρμα, τος τό.
Gettare, lanciare, βάλλω*; ῥίπτω (*f.* ψω, *pf.* ἔῤῥιφα e *f.p.* ἐῤῥίφην e *d.* ἐῤῥίφθην); ἀκοντίζω (*f.* σω) ...dentro o sopra q. c., ἐμ-βάλλω* εἴς τι ...fuori, ἐκ-βάλλω* ...abbasso, a terra, κατα-βάλλω* ...in disparte, παρα-βάλλω* ...l'àncora, τὴν ἄγκυραν χαλάω* ...le fondamenta, τὰ θεμέλια κατα-βάλλομαι — gettare *p. es.* pietre contro alc., λίθοις τινὰ βάλλω — gettare le parole al vento, αἰγιαλῷ λαλέω (*f.* ήσω) ...fuoco, φλόγας ἀνα-πέμπω (*f.* ψω, *pf.* πέπομφα) ...l'arte, gl'incanti, γοητεύω (*f.* σω) .....ponti sopra un fiume, ζεύγνυμι* ποταμὸν γερύφαις ...una nave in mare, κα-θέλκω* ναῦν ...truppe in un luogo, φρουρὰν ἐγκαθ-ίστημι χωρίῳ ‖ dilapidare, κατα-αναλίσκω* ‖ far getto, προ-ίημι ‖ fondere, χέω* ‖ germinare, ἀνα-βλαστάνω* — gettar le radici, ῥιζοβολέω (*f.* ήσω) — gettar foglie, φυλλοφυέω (*f.* ήσω).
Gettarsi, sopra il nemico, ἐπι-τίθεμαι τοῖς πολεμίοις ...sopra un luogo, ἐμ-βάλλω* εἰς χώραν τινά ...sopra alc., περι-πίπτω* τινί *p. es.* Artapate poichè vide Ciro caduto gli si gettò sopra, Ἀρταπάτης ἐπειδὴ πεπτωκότα εἶδε Κῦρον περιέπεσε αὐτῷ, Sen. — gettarsi sulla punta della spada, τῷ ἄκρῳ ξίφει περι-πίπτω — i fiumi si gettano nel mare, οἱ ποταμοὶ εἰσβάλλουσιν εἰς θάλατταν — gettarsi ai piedi di uno, προ-πίπτω πρὸς τὰ γόνατά τινος (in senso di venerazione, προς-κυνέω (*f.* ήσω)) — gettarsi alla strada, ληστεύω (*f.* σω) ‖ lanciarsi, ῥίπτειν (*f.* ψειν) ἑαυτόν.
Gettata, βόλος ὁ; ἐκβολή ἡ.
Gettatore, χωνευτής, οῦ ὁ.
Gettito, ἐκβολή ἡ ‖ far gettito, ἐκ-βάλλω*, V. Gettare.
Getto, (far) detto del gettare in mare, ἐκβάλλω* ‖ getto d'acqua, κρουνός ὁ ‖ far di getto, χωνεύω (*f.* σω) ‖ il pezzo fuso, χώνευμα, τος τό.
Gettone, ψῆφος ἡ.
Gherminella, γοητεία ἡ; δόλος ὁ.
Ghermire, (ἀφ)ἁρπάζω (*f.* σομαι, *a. f. p.* ἡρπάγην, *pf.* ἥρπακα).
Ghermitore, ἁρπάζων, οντος ὁ.
Gherofano, καρυόφυλλον τό.
Gherone, κράσπεδον τό.
Ghiacciare, diventar ghiaccio, πήγνυμαι*; κρυόομαι (*pass.*) ‖ far divenir ghiaccio, πήγνυμι*.
Ghiacciato, πηκτός 3.
Ghiaccio, *sost.*, κρύσταλλος ὁ — camminar sul ghiaccio, διὰ τοῦ κρυστάλλου πορεύομαι (*f.* σομαι) — simile a ghiaccio, κρυσταλλοειδής, ές — mutar in ghiaccio, κρυσταλλόω (*f.* ώσω).
Ghiaccio, *agg.*, πηκτός 3.
Ghiacciuolo, σταλαγμός ὁ.

Ghiaggiuolo, ξυρίς, ίδος ἡ.
Ghiaia, χάλιξ, ικος ὁ ed ἡ; κάχληξ, ηκος ὁ, Tucid.
Ghianda, βάλανος ἡ — mangiar ghiande, βαλανηφαγέω (*f.* ήσω) — che mangia ghiande, βαλανηφάγος 2 — ghianda missile, μολύβδαινα ἡ.
Ghiandaia, κίττα ἡ.
Ghiandifero, βαλανοφόρος 2.
Ghiareto, χέραδος, ους τό.
Ghignare, ὑπο-μειδιάω (*f.* άσω); καταγελάω*.
Ghignata, καγχασμός ὁ.
Ghignazzare, καγχάζω (*f.* σω).
Ghigno, κατάγελως, ωτος ὁ.
Ghiottamente, ὀδηφάγως; λαβρῶς.
Ghiotto, ἀδηφάγος 2; πολυφάγος 2 ‖ gustoso, εὔχυμος 2; ἡδύς, εῖα, ύ ‖ desideroso, ἐπιθυμητικός 3.
Ghiottone, λαιμαργός ὁ; τρώκτης, ου ὁ.
Ghiottoneria, ἀδηφαγία ἡ; λαιμαργία ἡ.
Ghiottornia, τράγημα, τος τό; τρωγάλια τά.
Ghiribizzare, φαντάζομαι (*f.* σομαι).
Ghiribizzo, παράδοξον τό.
Ghirigoro, διάγραμμα, τος τό.
Ghirlanda, στέμμα, τος τό; στέφανος ὁ.
Ghirlandare, στεφανόω (*f.* ώσω).
Ghirlandetta, } στεφανίσκος ὁ.
Ghirlanduzza, }
Ghiro, ἐλειός ὁ.
Già, ἤδη ‖ per lo passato, πάλαι ‖ quale *avv. afferm.*, εὖ; ὀρθῶς; μάλιστα ‖ già già, σχεδόν; μόνον οὐ.
Giacchè, ἐπεί; ἐπειδή.
Giacere, κεῖμαι* nei varii sensi proprii e figurati della parola.
Giaciglio, κοίτη ἡ; εὐνή ἡ.
Giacimento, κοίμησις, εως ἡ; κατάκλισις, εως ἡ.
Giacinto, ὑάκινθος ὁ ed ἡ (ὑάκινθος come *fiore* è usato masch. e femm., come *pietra preziosa* sempre femm.).
Giacitoio, κοίτη ἡ.
Giacitura, giacimento, κοίμησις, εως ἡ ‖ modo di stare, σχῆμα, τος τό.
Giaco, θώραξ, κος ὁ.
Gialleggiare, ξανθίζω (*f.* σω).
Gialliccio, ὑπόξανθος 2.
Giallo, *sost.*, ξάνθισμα, τος τό.
Giallo, *agg.*, ξανθός 3.
Giallognolo, ὑπόξανθος 2.
Giambelego, ἰαμβέλεγος ὁ.
Giambico, ἰαμβικός 3 — il verso o il metro giambico, ἰαμβικόν τό.
Giambo, ἴαμβος (υ-) ὁ anche nel senso di: espressione o carme di motteggio o vilipendio — dare il giambo, ἐπι-σκώπτω (*f.* ψομαι) εἴς τινα — volere il giambo d'alcuno, γέλωτα ποιέω (*f.* ήσω) τινά.
Giammai, ποτέ *enclitico* — preceduto dalla negativa, οὔποτε; οὐδέποτε.
Giara, ποτήριον τό.
Giardinetto, κηπίδιον τό; κηπάριον τό.
Giardiniere, κηπεύς, έως ὁ; κηπευτής, οῦ ὁ.
Giardino, κῆπος ὁ — pianta di giardino, κήπευμα, τος τό.
Giattanza, ἀλαζώνεια ἡ.
Giavellotto, ἀκόντιον τό; βέλος, ους τό — lanciare un giavellotto, ἀκοντίζω (*f.* σω) — colpire di giavellotto, κατα-βάλλω* τῷ ἀκοντίῳ.
Gibboso, κυρτός 3; κυφός 3.
Gigante, γίγας, αντος ὁ — guerra dei Giganti, γιγαντομαχία ἡ.
Giganteggiare, θαυμαστῶς ὑπερ-έχω*.
Giganteo, γιγάντειος 3.
Gigantesco, γιγαντώδης, ες — statua gigantesca, κολοσσός ὁ — forza gigantesca, ὑπερφυὴς δύναμις (*gen.* εως) ἡ — forme gigantesche, σχῆμα μεῖζον ἢ κατ' ἄνθρωπον ecc.
Giglio, κρίνον τό; λείριον τό — di giglio, κρίνινος 3.
Ginepra, ἄρκευθος, ίδος ἡ.
Ginepraio, ἄρκευθος ἡ ‖ in senso figurato: intrigo, λαβύρινθος ὁ.
Ginepro, ἄρκευθος ἡ.
Ginestra, σπάρτον τό.
Gingillo, ἀγκίστριον τό.
Ginnasiarca, γυμνασίαρχος ὁ.
Ginnasio, γυμνάσιον τό.
Ginnasta, γυμναστής, οῦ ὁ.
Ginnastica, γυμναστική ἡ.
Gionico, γυμνικός 3.
Ginnosofisti, γυμνοσοφισταί οἱ.
Ginocchio, γόνυ, γόνατος τό — sedere sulle ginocchia, ὀκλάζω (*f.* σω) — piegare il ginocchio, γόνυ κάμπτω (*f.* ψω) ‖ cadere alle ginocchia di uno, προς-πίπτω* πρὸς τὰ γόνατά τινος — la rotella del ginocchio, ἐπιγονατίς, ίδος ἡ ‖ in ginocchio, γνύξ.
Ginocchione, γνύξ.
Giocare, παίζω (*f.* ξοῦμαι, *a. d. a.* ἔπαισα, *pf.* πέπαικα, *m.* πέπαισμαι) .....ai dadi, κυβεύω (*f.* σω) (la posta del giuoco si esprimeva col *gen.* e la περί) ‖ farsi beffe, κατα-γελάω* τινός.
Giocatore, παίκτης, ου ὁ ...di dadi, κυβευτής, οῦ ὁ.
Giochetto, παίγνιον τό.

Giochev ole, *a*) di persone, εὐτράπελος 2; *b*) di cose, χαρίεις, εσσα, εν.
Gioco, παίγνιον τό; παιγμός ὁ; παιδία ἡ; διατριβή ἡ ...di dadi, κυβεία ἡ ... di scacchi, πεσσεία ἡ ...di mano, χειρονομία ἡ — i giochi pubblici, ἀγῶνες οἱ — tavolo da gioco, ἄβαξ, κος ὁ — compagno di gioco, συμπαίκτης, ου ὁ — avido di giochi, φιλοπαίγμων, ον — stanza o ritrovo da gioco, κυβευτήριον τό; σκιραφεῖον τό — per gioco, ἐν σκώμματος μέρει ‖ beffa, σκῶμμα, τος τό — metter tutto in gioco (a rischio), ἀναῤ-ῥίπτω* εἰς ἅπαν τὸ ὑπάρχον, Tuc.; ἀπο-κινδυνεύω (*f.* σω) περὶ τῶν μεγίστων ο περὶ τῶν ὅλων.
Giocoforza, ἀνάγκη ἡ.
Giocolare, χειρονομέω (*f.* ήσω).
Giocolatore, χειρονόμος ὁ.
Giocondamente, εὐθύμως; ἱλαρῶς.
Giocondare, τέρπω (*f.* ψω); ἡδονὴν ποιέω (*f.* ήσω).
Giocondarsi, τέρπομαι (*pass.*); εὐφραίνομαι (*pass.*).
Giocondevole, τερπνός 3; γελοῖος 3.
Giocondità, εὐθυμία ἡ; εὐφροσύνη ἡ.
Giocondo, τερπνός 3; ἡδύς, εῖα, ύ; ἱλαρός 3; εὔθυμος 2.
Giocosamente, παιδικῶς; σκωπτικῶς; εὐθύμως.
Giocoso, ἱλαρός 3; φαιδρός 3.
Giogaia, la pelle pendente dal collo dei buoi, λωγάλιον τό; λαμυρίς, ίδος ἡ ...di monti, ὄρη συνεχῆ τά.
Giogo, ζυγόν τό — un giogo di buoi, ζεῦγος, ους τό — guidare un giogo di buoi, ζευγηλατέω (*f.* ήσω) — curvare il collo sotto il giogo, τὸν αὐχένα ὑποτίθημι τῷ ζυγῷ — toglier il giogo, ἀνα-ζυγόω (*f.* ώσω) — non sottomesso al giogo, ἄζυγος 2 — cercare di scuotere il giogo, ζευγομαχέω (*f.* ήσω) — mettere il giogo, ἐπι-τίθημι ζυγόν — far passare sotto il giogo, ὑπ-άγω* ὑπὸ τὸ ζυγόν — esser fatto passare sotto il giogo, ὑπέστη τὸ ζυγόν ‖ giogo di monti, ῥάχις, εως ἡ.
Gioire, χαίρω* τινί od ἐπί τινι o col participio.
Gioia, giubilo, χαρά ἡ; εὐφροσύνη ἡ ‖ piacere, ἡδονή ἡ; τέρψις, εως ἡ ‖ pietra preziosa, λίθος ἡ.
Gioielliere, λιθοπώλης, ου ὁ.
Gioiello, λίθος ἡ ‖ cosa rara e preziosa, ἄγαλμα, τος τό.
Gioiosamente, ἱλαρῶς; εὐθύμως.
Giornale, *sost.*, ἐφημερίδες, ων αἱ.
Giornaliero, *agg.*, καθημερινός 3; ἐφημέριος 2.
Giornaliero, *sost.*, θής, θητός ὁ; ὁ ἐπὶ μισθῷ ἐργασάμενος — essere giornaliero, θητεύω (*f.* σω).
Giornalmente, καθ' ἑκάστην ἡμέραν.
Giornata, ἡμέρα ἡ ...di viaggio, ἡμέρας ὁδός ἡ ...di lavoro, ἡμερέσιον ἔργον τό — lavorare a giornata, θητεύω (*f.* σω) — vivere alla giornata, εἰκῆ ζῶ (*f.* ήσω) — una bella giornata, εὐημερία ἡ, Sen. — passare la giornata, ἡμερεύω (*f.* σω) — a gran giornate, διὰ ταχέων; τὴν ταχίστην ‖ giornata campale, μάχη *p. es.* la giornata di Maratona, ἡ ἐν Μαραθῶνι μάχη.
Giornea, στολή ἡ.
Giorno, ἡμέρα ἡ; φῶς, φωτός τό — prima del giorno, πρὶν ἡμέραν (φῶς) γενέσθαι — col giorno, ἅμα τῇ ἑῷ — il giorno è presto a spuntare, γίγνεται ἡμέρα — fino a giorno inoltrato, μέχρι πόῤῥω τῆς ἡμέρας — il giorno declina, ἡ ἡμέρα κλίνει — al cader del giorno, ὄψε τῆς ἡμέρας — è giorno alto, ὄψε τῆς ἡμέρας ἐστίν — di giorno, ἡμέρας — giorno felice, εὐημερία ἡ .....infelice, δυσημερία ἡ — consumare il giorno, δυς-ημερεύω (*f.* σω) — il giorno innanzi, τῇ προτεραίᾳ — il giorno dopo, τῇ ὑστεραίᾳ — giorno per giorno, καθ' ἡμέραν — al giorno (= ogni giorno), τῆς ἡμέρας *p. es.* l'oplita riceveva una dramma al giorno, ὁ ὁπλίτης δραχμὴν ἐλάμβανε τῆς ἡμέρας — ogni giorno e ogni notte, ἡμέρας τε καὶ νυκτὸς ἑκάστης — nè giorno nè notte, οὔτε νυκτὸς οὐθ' ἡμέρας — ogni giorno, ἀνὰ πᾶσαν ἡμέραν — un altro giorno, ἄλλης ἡμέρας — lo stesso giorno, τῆς αὐτῆς ἡμέρας — per 5, 7 ecc. giorni, πέντε, ἑπτὰ ecc. ἡμερῶν — quasi tutti i giorni, ὀλίγον καθ' ἑκάστην ἡμέραν — in un giorno, [ἐν] μιᾷ ἡμέρᾳ; ἐν ἡμέρᾳ — gli Spartani *p. es.* giunsero un giorno dopo della battaglia, οἱ Λακεδαιμόνιοι ὕστεροι ἀφίκοντο τῆς μάχης μιᾷ ἡμέρᾳ — tre, quattro ecc. giorni dopo, τρίτην, τετάρτην ἡμέραν — giorno è il cammino del sole da oriente ad occidente, ἡμέρα ἡλίου πορεία ἀπ' ἀνατολῶν ἐπὶ δυσμάς — andare e tornare in uno

stesso giorno, ἀπ-αυθημερίζω (*f.* σω) — ciò che ha la durata di un giorno, ἐφημέριος 2 — tardare di un giorno, μιᾷ ἡμέρᾳ ὑστερίζω (*f.* σω) — i giorni stabiliti da far q. c., αἱ καθηκοῦσαι ἡμέραι ποιῆσαί τι — mi trascorreva un giorno dopo l'altro, ὁ χρόνος διὰ χρόνου προὔβαινέ μοι, Sof. — giorno fasto (*dies fastus*), ἡ δικάσιμος ἡμέρα — giorno nefasto, ἀποφράς, άδος ἡ — bel giorno, εὐδία ἡ — la punta del giorno, ὄρθρος ὁ — avanti giorno, περὶ βαθὺν ὄρθρον — giorno di festa, ἑορτή ἡ — giorno di lavoro, ἐργάσιμος ἡ — venire al secondo, al terzo ecc. giorno, δευτεραῖος, τριταῖος ecc. ἦλθον* — differire di giorno in giorno, ἀνα-βάλλομαι* — passare il resto dei giorni (della vita), τὸ λοιπὸν τοῦ βίου δια-τελέω* — finire i suoi giorni, τελευτάω (*f.* ήσω) τὸν βίον — alla fine de' miei giorni, τελευτῶντος ἤδη τοῦ βίου — calcolare i giorni o a giorni, ἡμερολογέω (*f.* ήσω), Erod. — guardiano di giorno, ἡμεροφύλαξ, ακος ὁ, Sen. — guardiano di notte, νυκτοφύλαξ, Sen. — di giorno in giorno, εἰς ἡμέραν — un giorno per l'altro, e un giorno l'uno un giorno l'altro, παρ' ἡμέραν — lungo il giorno, δι' ἡμέρας — tutto il giorno, ὅλην τὴν ἡμέραν — per il tal giorno, εἰς... ἡμέραν — buon giorno! χαῖρε; χαίρετε ‖ augurare il buon giorno, χαίρειν λέγω* — ai nostri giorni, ἐν τῷ νῦν χρόνῳ — in qual giorno? ποσταῖος; 3 — mettere a giorno, προ-φέρω* εἰς τὸ φῶς.
Giostra, ἱππικὸς ἀγών (*gen.* ῶνος) ὁ.
Giostrare, ἀθλεύω (*f.* σω); ἀγωνίζομαι (*f.* ίσομαι).
Giostratore, παλαιστής, οῦ ὁ; ἀθλητής, οῦ ὁ.
Giovamento, ὠφέλεια ἡ; ὑπουργία ἡ.
Giovane, V. Giovine.
Giovaneggiare, νεανιεύομαι (*f.* σομαι).
Giovanezza, νεότης, ητος ἡ; παιδία ἡ — fin dalla giovanezza, παιδόθεν; ἐκ νέου — fin dalla prima giovanezza, εὐθὺς ἐκ παιδός — il fiore della giovanezza, ἥβη ἡ; ἡ ἀκμὴ τῆς ἡλικίας.
Giovanile, νεανικός 3; παιδικός 3 — l'età giovanile, ἡ πρώτη ἡλικία; νεότης, ητος ἡ.
Giovanilmente, νεανικῶς.
Giovare, ad alc. in q. c, ὠφελέω (*f.* ήσω) τινά τι ‖ essere utile, χρήσιμόν ἐστιν; ὄφελός ἐστί τινος — non giovare, οὐδὲν ὄφελός ἐστιν — *p. es.* esercito indisciplinato a nulla giova, ἀκολάστου στρατεύματος οὐδὲν ὄφελός ἐστιν — spada che non taglia nulla giova, μαχαίρας οὐδὲν ὄφελος ἡ μὴ τέμνει, Dem.; anche οὐδὲν πλέον *p. es.* le inchieste nulla giovarono, οὐδὲν ἦν ἐρευνῶσι πλέον, Pl. — che mi giova? τί ἐμοὶ πλέον; Sen. Se ai verbi che indicano giovare (e così pure *far danno*) sia aggiunto un avverbio come: *molto, poco* ecc., in greco si usa quasi sempre il corrispondente aggettivo al neutro plurale πολλὰ, μεγάλα, σμικρά, ἐλάχιστα ecc. talora anche al singolare πολύ, μέγα ecc. ‖ dilettare, ἀρέσκω*.
Giovarsi, di q. c., ὠφελέομαι (*pass.*) ἀπό od ἔκ τινος.
Giovenca, μόσχος ἡ; πόρτις, ιδος ἡ.
Giovenco, βοῦς, βοός ὁ (se non sia aggiogato ancora, μόσχος ὁ).
Giovenile, V. Giovanile.
Gioventù, V. Giovanezza ‖ i giovani, νέοι οἱ.
Giovevole, χρήσιμος 3; χρηστός 3; ὠφέλιμος 2 ...a nulla, ἀνωφελής, ές — essere giovevole, V. Giovare.
Giovevolmente, χρηστῶς; ὠφελίμως; συμφερόντως.
Gioviale, ἱλαρός 3; φαιδρός 3.
Giovialità, φαιδρότης, ητος ἡ; ἱλαρότης, ητος ἡ.
Giovine, *agg.*, νέος 3 — esser giovine, νεάζω (*f.* σω) (*poet.*) — comportarsi da giovane, νεανιεύομαι (*f.* σομαι) — non esser più giovine, παρ-ακμάζω (*f.* σω) specialmente nel *pf.* — cavallo giovine, πῶλος ὁ — cane giovine, σκύλαξ, ακος ὁ — leone giovine, σκύμνος ὁ — bue giovine, μόσχος ὁ.
Giovine, *sost.*, νεανίας, ου ὁ — una giovine, παῖς, παιδός ἡ; παρθένος ἡ — i giovini, νέοι οἱ.
Giovinetta, παιδίσκη ἡ.
Giovinetto, νεανίσκος ὁ.
Giovinezza, V. Giovanezza.
Giraffa, καμηλοπάρδαλις, εως ἡ.
Giramento, στροφή ἡ; περίοδος ἡ ...di capo, ἴλιγγος ὁ.
Girare, *verbo*, muovere in giro, ἑλίττω*; περι-ελίττω — muoversi in giro, περι-στρέφομαι (*pass.*); πλανάομαι (*f.* ήσομαι, con *aor. pass.*); περι-ελίττομαι (*pass.*) ‖ circondare, V. ‖ detto delle navi, περι-βάλλω* *p. es.* le navi avendo girato il Sunio ecc., αἱ νῆες

περιβαλοῦσαι Σούνιον ecc., Tucid. — — mi gira il capo, ἰλλιγιάω (*f.* σω) *p. es.* ai molto vecchi sempre gira il capo, οἱ πάνυ παλαιοὶ ἄνθρωποι ἀεὶ ἰλλιγιῶσι, Pl. — anche in senso figurato: al sentirlo dire tali cose, mi si ottenebrò la vista, mi girò il capo, ἐσκοτώθην καὶ ἰλλιγίασα εἰπόντος αὐτοῦ ταῦτα — girare come un paleo, βεμβικίζω (*f.* σω) — girare intorno al proprio asse, ἴλλομαι (*pass.*) — girare i denari ad uno, δια-γράφω (*f.* ψω, *pf.* γέγραφα, *a. p.* εγράφην) ἀργυριόν τινι || Circuire, V.

Girare, *sost.*, περίδρομος ὁ; περίοδος ἡ; περιέλιξις, εως ἡ — in un girar di ciglio, ἐν ἀκαρεῖ (τοῦ χρόνου).

Girasole, ἡλιοτρόπιον τό.

Girata, περιστροφή ἡ.

Giravolta, περίοδος ἡ; περιδρομή ἡ — dare una giravolta, περι-πατέω (*f.* ήσω).

Gire, εἶμι.

Girella, τροχίσκος ὁ.

Girello, κυκλίσκος ὁ.

Girevole, εὔτροχος 2; εὐστροφος 2.

Girifalco, γύψ, γυπός ὁ.

Giro, circuito, κύκλος ὁ; περίοδος ἡ; περιφορά ἡ (detto dei pianeti) || metter in giro una voce, δια-δίδωμι ο δια-θρυλέω (*f.* ήσω) λόγον — voltarsi in giro, περι-δινέομαι (*pass.*) — muovere in giro, ἐγ-κυκλόω (*f.* ώσω) — che va, che si muove in giro, ἐγκύκλιος 2 (*p. es.* χοροί).

Girone, μέγας κύκλος ὁ.

Gita, πορεία ἡ; ὁδός ἡ — fare una gita, πορείαν ποιέομαι (*f.* ήσομαι) — una gita in carrozza, περιέλασις, εως ἡ — fare una gita in carrozza, περι-ελαύνω*.

Gittaione, μελάνθιον τό.

Gittare, V. Gettare.

Gittata, βολή ἡ; βόλος ὁ.

Giù, κάτω — all'ingiù, εἰς τὸ κάτω — giù da..... κατά col *gen.* — mandar giù = inghiottire, κατ-εσθίω* — metter giù, ἀπο-τίθημι.

Giubba, χιτών, ῶνος ὁ.

Giubbone, θώραξ, ακος ὁ.

Giubilare, ἀγαλλιάομαι (*f.* άσομαι); ὀλολύζω (*f.* ξω).

Giubilo, ὀλολυγμός ὁ; ἀγαλλίασις, εως ἡ.

Giudicare, dar sentenza, κρίνω (*f.* νῶ, *pf.* κέκρικα); δικάζω (*f.* σω) che si possono trovare anche uniti *p. es.* giudichino quelli che hanno condotto il processo dell'omicidio se (un tale) sia morto per il colpo della ferita, κρινόντων οἵ περ ἂν τοῦ φόνου ἐδίκασαν εἰ ἐτελεύτησεν ἐκ τῆς πληγῆς τοῦ τραύματος || pensare, νομίζω (*f. att.* ιῶ); δοξάζω (*f.* σω), anche in questo senso κρίνω *p. es.* tu giudichi che massimo bene per gli uomini sia la ricchezza, κρίνεις σὺ μέγιστον ἀνθρώποις ἀγαθὸν εἶναι πλοῦτον — giudicare a svantaggio, a danno di alc., κατα-δικάζω τινός — per quanto posso giudicar io, ὅσον ἐπ' ἐμοί ἐστι κρίνειν — giudicare a proposito, ἀξιόω (*f.* ώσω) — giudicare a torto, παρα-γιγνώσκω*.

Giudicato, *agg.*, V. Giudicare, κριτός 3 — non giudicato, ἄκριτος 2.

Giudicato, *sost.*, κρίσις, εως ἡ.

Giudice, κριτής, οῦ ὁ (*ex aequo bonoque*); δικαστής, οῦ ὁ (che sta letteralmente alla legge) ...nelle cause marittime, ναυτοδίκης, ου ὁ ...nei publici giuochi, βραβευτής, οῦ ὁ ..... imparziale, ἴσος καὶ κοινὸς κριτής ...arbitrario, διαιτητής, οῦ ὁ — prendere alc. giudice di una controversia, τινὰ περί τινος κριτὴν αἱρέομαι* — decidere come giudice, δια-δικάζω (*f.* σω).

Giudiziale, δικαστικός 3; δικανικός 3 — sentenza giudiziale, κρίσις, εως ἡ — azione giudiziale, δίκη ἡ.

Giudizialmente, δικανικῶς; δικαστικῶς.

Giudiziario, δικαστικός 3.

Giudizio, κρίσις, εως ἡ; δίκη ἡ — sedere in giudizio, δικάζω (*f.* σω) — esser citato in giudizio per q. c., δίκην φεύγω (*f.* ξοῦμαι) τινός — portare in giudizio, ἀνα-φέρω* πρὸς τοὺς δικαστάς — il giudizio universale, ἡ τελευταία κρίσις || sentenza, V. || criterio, senno, σύνεσις, εως ἡ; νοῦς, οῦ ὁ — senza giudizio, ἄνους, ουν — uomo di giudizio, σώφρων, ον || parere, γνώμη ἡ — a mio giudizio, ἐμοὶ δοκεῖν; ὡς ἐμοὶ δοκεῖ *p. es.* non molti a mio giudizio, οὐ πολλοὶ ἐμοὶ δοκεῖν, Pl. — far giudizio di uno, γιγνώσκω περί τινος.

Giudiziosamente, συνετῶς; φρονίμως.

Giudizioso, συνετός 2; φρόνιμος 2.

Giuggiola, ζίζυφον τό.

Giuggiolo, ζίζυφον τό.

Giugnere, V. Giungere.

Giugno, V. Mese.

Giulebbo, πόμα, τος τό.

Giulivamente, φαιδρῶς; ἱλαρῶς.

Giulivo, φαιδρός 3; περιχαρής, ές.

Giullare, βωμολόχος ὁ; χλευαστής, οῦ ὁ.

Giumenta, ἵππος ἡ.

Giumento, ὑποζύγιον τό.

Giuncaia, σχοινία ἡ.

Giunco, σχοινός ὁ; θρύον τό.

Giuncoso, σχοινοειδής, ές.

Giungere, unire, ζεύγνυμι*; συν-άπτω (*f.* ψω) || arrivare, V. || conseguire, τυγχάνω* τινός; δια-πράττω (*f.* ξω, *pf.* χα) — non giungere a = non conseguire, ἀπο-τυγχάνω τινός.

Giunta, ἐπίδοσις, εως ἡ; προσθήκη ἡ || giuntura, ἁρμογή ἡ || a prima giunta, ἐξ ἀρχῆς.

Giuntare, (ἐξ)ἀπατάω (*f.* ήσω); δολόω (*f.* ώσω).

Giuntatore, ἀπατεών, ῶνος ὁ; φέναξ, ακος ὁ.

Giunteria, ἀπάτη ἡ.

Giuntura, ἁρμογή ἡ; γίγγλιμος ὁ ...nei corpi animali, ἄρθρον τό ...delle dita, κόνδυλος ὁ — senza giunture, ἄναρθρος 2.

Giuocare, V. Giocare.

Giuocatore, V. Giocatore.

Giuoco, V. Gioco.

Giuocoforza, V. Giocoforza.

Giuramento, ὅρκος ὁ (spesso in plur.) ...falso, ἐπιορκία ἡ — far giuramento, ὄμνυμι* e ὄμνυμι ὅρκους ...falso, ἐπιορκέω (*f.* ήσομαι) — promuovere contro alc. querela per giuramento falso, ἐπι-σκήπτομαί (*f.* ψομαι) τινι τῇ μαρτυρίᾳ (l'atto era detto ἐπίσκηψις, εως ἡ), Dem. — ricevere il giuramento, ἀπο-λαμβάνω* ὅρκον — violare il giuramento, παρα-βαίνω* τοὺς ὅρκους — imporre il giuramento, ἐπ-άγω* τὸν ὅρκον; ὁρκόω (*f.* ώσω) τινά od ὁρκόω ὅρκον τινά *p. es.* Trasibulo e Trasilo imposero ai soldati i più sacri giuramenti che si terrebbero fedeli alla democrazia, Θρασύβουλος καὶ Θράσυλος ὥρκωσαν τοὺς μεγίστους ὅρκους τοὺς στρατιώτας ἢ μὴν δημοκρατήσεσθαι, Tucid. — rinunziare al giuramento, scusare con giuramento, far giuramento di non... ἐξ-όμνυμι *p. es.* lo scusò facendo giuramento che costui era ammalato, ἐξώμοσεν ἀρρωστεῖν τουτονί, Dem. — obbligarsi con giuramento di non.... ἔνορκον ποιέομαι μή e un infinito futuro — giuramento dei senatori, consiglieri ecc., βουλευτικὸς ὅρκος ὁ — giuramento dei testimoni giudiziarii, διωμωσία ἡ — legato da un giuramento, ἔνορκος 2 — assicurare con giuramento, σὺν ὅρκῳ λέγω*. — Si metteva in accusativo il nome della divinità o persona, o cosa per la quale si giurava.

Giurare, ὄμνυμι; ὄμνυμι* ὅρκον — la lingua ha giurato, ma non il cuore, ἡ δὲ γλῶσσα ὄμωμοχ' ἡ δὲ φρὴν ἀνώμοτος, Eur. — far giurare, ὁρκόω (*f.* ώσω) τινά ed anche ὁρκόω ὅρκον τινά — giurare il falso, ἐπι-ορκέω (*f.* ήσομαι) — giurare di non sapere o di non poter fare q. c., ἐξ-όμνυμί τι o un infinito.

Giurato, ἔνορκος 2 — non giurato, ἀνώμοτος 2.

Giure, δίκαιον τό; δίκη ἡ; νόμοι οἱ || come scienza, νομική ἡ.

Giureconsulto, νόμων ἔμπειρος ὁ; νομικός ὁ.

Giuridicamente, νομικῶς.

Giuridico, νομικός 3; δικαστικός 3.

Giurisdizione, ἐπικράτεια ἡ — essere sotto la giurisdizione di uno, δίκην δίδωμι καὶ λαμβάνω* ὑπό τινος — aver giurisdizione propria, αὐτονομέομαι (*pass.*).

Giurisperito, νομικός ὁ; ὁ τῶν δικῶν ἔμπειρος.

Giurisprudenza, νομική ἡ.

Giurista, V. Giurisperito.

Gius, V. Giure.

Giuso, V. Giù.

Giusquiamo, ὑοσκύαμος ὁ.

Giusta, κατά coll'*acc.*; ἐκ col *gen.*

Giustamente, δικαίως; ὀρθῶς; καλῶς.

Giustezza, ἀκρίβεια ἡ.

Giustificare, ἀπο-λύω (*f.* σω); ἀφ-ίημι τινά τινος.

Giustificarsi, di q. c., ἀπο-λογέομαι (*f.* ήσομαι) ὑπέρ τινος.

Giustificatamente, ἀπολογετικῶς.

Giustificativo, ἀπολογετικός 3.

Giustificatore, ἀπολογούμενος 3.

Giustificazione (intesa di chi assolve), ἀπόλυσις, εως ἡ; (di chi si difende), ἀπολογία ἡ — addurre come giustificazione, V. Giustificarsi.

Giustizia, come virtù, δικαιοσύνη ἡ; δικαιότης, ητος ἡ — ottenere giustizia, δικαιόομαι (*pass.*); τῶν δικαίων τυγχάνω* — turbare, sconvolgere la giustizia, στρεψωδικέω (*f.* ήσω) — usar giustizia, δικαιοσύνῃ χράομαι (*f.* ήσομαι) || debito, dovere, δίκαιον τό; νόμιμον τό || diritto, δίκη ἡ || i giudici, δικασταί οἱ || punizione, τιμωρία

ή ‖ fare giustizia, τὰ δίκαια ἔγνων* περί τινος.
Giustiziare, θανατόω (*f.* ώσω) τινά; θανάτῳ δίδωμί τινα.
Giustiziere, δημόσιος ὁ.
Giusto, *avv.*, δικαίως; καλῶς; προσηκόντως.
Giusto, *sost.*, δίκαιον τό; δίκη ἡ; εἰκός, ότος τό ‖ la giusta misura, καιρός ὁ *p. es.* andare oltre il giusto, προ-ίημι προσωτέρω τοῦ καιροῦ, SEN. — coglier nel giusto, ἐπι-τυγχάνω* τινός.
Giusto, *agg.*, equo, conforme giustizia. δίκαιος 3; ἐπιεικής. ές 3; ἄξιος 3 ‖ proporzionato, ἁρμόζων, ουσα, ον; εὐάρμοστος 2; ἀκριβής, ές ‖ è giusto che... δίκαιόν ἐστιν e più spesso personale *p. es.* è giusto che non si presti loro fede alcuna, δίκαιοί εἰσιν ἀπίστατοι εἶναι.
Glaciale (mare), τὸ πέλαγος (*gen.* ους); τὸ πεπηγός (*gen.* ότος).
Gladiatore, μονομάχος ὁ; ἀθλητής, οῦ ὁ.
Glandula, ἀδήν, ένος ἡ; σπόγγος ὁ.
Glanduloso, ἀδενώδης, ες.
Glauco, γλαυκός 3; κυάνεος 3 (*contr.* οῦς, ῆ, οῦν).
Gleba, βῶλος ὁ; βώλαξ, ακος ὁ.
Gli, οἱ; = a lui, αὐτῷ.
Globo, σφαῖρα, ἡ .....terraqueo, ἡ γῆς σφαῖρα; περιφορά ἡ, PL.
Globosità, σφαιροειδές, οῦς τό.
Globoso, σφαιρικός 3; σφαιροειδής, ές.
Gloria, δόξα, ἡ; εὔκλεια ἡ; εὐδοξία ἡ; κλέος, ους τό ...acquistar gloria, δόξης τυγχάνω*; ἔνδοξος γίγνομαι* — gloria che giunge alle stelle, κλέος (*gen.* ους) τὸ οὐρανομῆκες — avidità, amor di gloria, φιλοδοξία ἡ — amar la gloria, φιλοδοξέω (*f.* ήσω) — avido di gloria, φιλόδοξος 2 — senza gloria, ἄδοξος 2 — falsa gloria, κενοδοξία ἡ.
Gloriarsi, φιλοτιμέομαι (*dep. pass.*); μεγαλαυχέω (*f.* ήσω).
Glorificare, εὐκλέα ποιέω (*f.* ήσω) o καθ-ίστημι.
Gloriola, δοξάριον τό.
Gloriosamente, εὐκλεῶς; ἐνδόξως; εὐδοκίμως.
Glorioso, εὐκλεής, ές; ἔνδοξος 2; ὀνομαστός 3 — essere glorioso, εὐδοκι-μέω (*f.* ήσω) — far glorioso, δόξαν περι-τίθημί τινι.
Gloriuzza, δοξάριον τό.
Glosa, γλώσσημα, τος τό; σχόλιον τό.
Glosare, ἐξ-ηγέομαι (*f.* ήσομαι); ἑρμηνεύω (*f.* σω).
Glosatore, ἐξηγητής, οῦ ὁ; ἑρμηνεύς, έως ὁ.
Glutinare, συγ-κολλάω (*f.* ήσω).
Glutine, γλοιός ὁ; γλία ἡ.
Glutinoso, γλινώδης, ες; κολλώδης, ες.
Gnomone, γνώμων, ονος ὁ.
Gnorri, ἀνεπιστήμων, ον — far il gnorri, εἰρωνεύομαι (*f.* σομαι).
Gobba, κύρτωμα, τος τό; κύφωμα, τος τό.
Gobbo, κυφός 3; κυρτός 3.
Goccia, σταγών, όνος ἡ; ψιάς, άδος ὁ — a goccia a goccia, ἐπὶ σταγόνας; στάγδην ‖ apoplessia, V.
Gocciare, V. Gocciolare.
Gocciola, σταγών, όνος ἡ; βαρ-άμ-υξ, υγγος ἡ ‖ una gocciola = un tantino, μικρόν ο βραχύ τι.
Gocciolamento, στάξις, εως ἡ; σταλαγ-[μός ὁ.
Gocciolante, στακτός 3.
Gocciolare, στάζω (*f.* ξω); σταλάζω (*f.* ξω); λείβομαι (*f.* ψομαι).
Gocciolatoio, ὑδρορρόα ἡ.
Gocciolina, ῥανίς, ίδος ἡ.
Gocciolone, stordito, stupido, βλάξ, ακός ὁ; ἰδιώτης, ου ὁ.
Goccioloso, στακτός 3.
Godere, χαίρω* ἐπί τινι *p. es.* gode per i beni degli amici non meno che per i suoi, ἐπὶ τοῖς ἀγαθοῖς τῶν φίλων χαίρει οὐδὲν ἧττον ἢ ἐπὶ τοῖς ἑαυτοῦ, SEN.; o, se il complemento sia verbale, col participio *p. es.* godo di risparmiare, χαίρω φειδόμενος ‖ usare di q. c., ἀπο-λαύω* coll'*acc.* se si tratti di un oggetto totale, col *gen.* se si tratti di una parte *p. es.* godono pochissimo dei loro beni, ἀπολαύουσιν ἐλάχιστα τῶν ὑπαρχόντων, TUCID. — passar lietamente la vita, ἥδομαι* (*pass.*).
Godibile, τερπνός 3; ἐπίχαρις, ιτος ὁ, ἡ.
Godimento, ἀπόλαυσις, εως ἡ; ἡδονή ἡ; κάρπωσις, εως ἡ.
Goffaggine, ἀναισθησία ἡ; ἀμάθεια ἡ; ἀβελτερία ἡ.
Goffamente, ἰδιωτικῶς.
Gofferia, } ἀναισθησία ἡ; ἀμάθεια ἡ;
Goffezza, } ἀβελτερία ἡ.
Goffo, ἀναίσθητος 2; ἀνόητος 2; ἰδιωτικός 3.
Gogna, V. Berlina.
Gola, λαιμός ὁ; φάρυγξ, υγγος ἡ — tagliar la gola, λαιμοτομέω (*f.* ήσω)

τινά — gridar a piena gola, μέγα βοάω (*f.* ήσομαι) — grideremo quanto ne avremo in gola, κεκραξόμεσθα (da κράζω) γ' ὁπόσον ἡ φάρυγξ ἂν ἡμῶν χανδάνῃ — stringer per la gola, ἄγχω (*f.* ξω) — aver il coltello alla gola, ἐπὶ ξυροῦ ἵσταμαι ἀκμῆς ‖ golosità, λιχνεία ἡ — secondar la gola, compiacer la gola, τῇ γαστρὶ χαρίζομαι (*f.* σομαι) ‖ desiderio, ἐπιθυμία ἡ; ὄρεξις, εως ἡ — aver gola di q. c., ἐπι-θυμέω (*f.* ήσω) τινός; ἐφ-ίημί τινος ‖ gola di monte, φάραγξ, αγγος ἡ.
Golfo, κόλπος ὁ.
Golosamente, λιχνῶς; λαιμαργῶς.
Golosità, λιχνεία ἡ; ἀδηφαγία ἡ ‖ cose ghiotte, πέμματα τά.
Goloso, λίχνος 3; ἀδηφάγος 2 — esser goloso, λιχνεύω (*f.* σω).
Gomena, κάλως, ω ὁ.
Gomito, ὠλένη ἡ; ἄγκων, ωνος ὁ; πῆχυς, εως ὁ — dar di gomito, ὠλεκρανίζω (*f.* σω), voce dei comici.
Gomitolare, τολυπεύω (*f.* σω).
Gomitolo, ἀγαθίς, ίδος ἡ.
Gomma, κόμμι τό (*indecl.*).
Gonfalone, σημεῖον τό — alzar il gonfalone, καθ-ίστημι τὰ σημεῖα.
Gonfaloniere, σημειοφόρος ὁ.
Gonfiagione, } ὄγκος ὁ; ὄγκωμα, τος τό;
Gonfiamento, } οἴδημα, τος τό.
Gonfiare, empier di fiato, (ἐμ-, ἀνα-) φυσάω (*f.* ήσω) ‖ ingrossare, ὀγκόω (*f.* ώσω) ‖ diventar turgido, οἰδέω (*f.* ήσω) e detto di un fiume, πληρόομαι (*pass.*) ‖ montar in superbia, τυφόομαι (*pass.*); ἐπ-αίρομαι (*pass.*) ..... per q. c., ὑπό τινος; ἐπί τινος.
Gonfiatura, } οἴδημα, τος τό; ἔξαρμα,
Gonfiezza, } τος τό ...di stile e di animo, ὄγκος ὁ.
Gonfio, ὀγκώδης, ες ‖ detto dei fiumi, πλήρης, ες ‖ superbo, vanitoso, πεφυσημένος 3; ἐπαρμένος 3.
Gongolare, καγχάζω (*f.* ξω).
Gonna, } κυκλάς, άδος ἡ (al nostro provv.: più stringe la camicia che la gonnella corrisponde in greco: γόνυ ἔγγιον κνήμης).
Gonnella, }
Gonzo, ἄπειρος 2; ἀβέλτερος 3.
Gora, ὑδραγωγός ὁ.
Gorga, βρόχθος ὁ; λαιμός ὁ.
Gorgheggiare, τερετίζω (*f.* σω).
Gorgheggio, τερετισμός ὁ; μελισμός ὁ.
Gorgiera, κλοιός ὁ.
Gorgo, δίνη ἡ.
Gorgogliamento, βορβορυγμός ὁ.
Gorgogliare, βορβορύζω (*f.* ξω); γογγύζω (*f.* σω).
Gorgoglio, βορβορυγμός ὁ.
Gorgoglione, κίς, κιός ὁ.
Gorgozzule, λάρυγξ, υγγος ὁ; λαιμός ὁ.
Gota, παρειά ἡ; γνάθος ὁ.
Gotta, ἀρθρίτις, ιδος ἡ; ....alle mani, χειράγρα ἡ ...di piedi, ποδάγρα ἡ.
Gotto, ποτήριον τό.
Gottoso, ἀρθριτικός 3.
Governare, reggere, ἄρχω (*f.* ξω) col *gen.* (parlando degli arconti ἄρχω si usava col *dat. p. es.* τοῖς Ἀθηναίοις); κυβερνάω (*f.* ήσω) coll'*acc.* — governare il mondo, δια-τάττω (*f.* ξω, *pf.* χα) τὸ πᾶν — governare una nave, κυβερνάω (*f.* ήσω) ναῦν — governare una casa, οἰκονομέω (*f.* ήσω) — governare una città, πολιτεύομαι (*f.* σομαι) — governare in senso contrario, ἀντι-πολιτεύομαι — lasciarsi governare, ἄρχομαι (*pass.*) ὑπό τινος ‖ educare, παιδεύω (*f.* σω) ‖ allevare, τρέφω*.
Governarsi, traduci coi passivi dei verbi raccolti sotto: governare — governarsi da sè, con proprie leggi, αὐτονομέομαι (*pass.*).
Governatore, ἄρχων, οντος ὁ; κυβερνήτης, ου ὁ; προστάτης, ου ὁ; βασιλεύς, έως ὁ.
Governo, reggimento, κυβέρνησις, εως ἡ; διοίκησις, εως ἡ — forma di governo, πολιτεία ἡ — signoria, ἀρχή ἡ — governo di un solo, μοναρχία ἡ — governo di pochi, ὀλιγαρχία ἡ — governo popolare, δημοκρατεία ἡ — succedere nel governo, δια-δέχομαι (*f.* ξομαι) τὴν ἀρχήν — venire al governo, κατ-έστην εἰς τὴν ἀρχήν — deporre dal governo, παύω (*f.* σω) τινὰ ἄρχοντα — sotto il governo di uno, βασιλεύοντός τινος — affari del governo, τὰ τῆς ἀρχῆς — arte di governo, πολιτική ἡ ‖ come nome collettivo, ἄρχοντες οἱ; οἱ ἐν τέλει ὄντες.
Gozzo, dei volatili, πρόλοβος ὁ ...nel collo umano, βρογχοκήλη ἡ; χοιράς, άδος ἡ.
Gozzoviglia, εὐωχία ἡ; ἑστίασις, εως ἡ.
Gozzovigliare, εὐωχέομαι (*pass.*); κωθωνίζω (*f.* σω).
Gozzuto, γογγρώδης, ες.
Gracchiamento, κρωγμός ὁ.

Gracchiare, in senso proprio e metaforico, κρώζω (*f.* ξω).
Gracchiatore, κρώζων, οντος ὁ.
Gracidare, κλώζω (*f.* ξω).
Gracile, ἰσχνός 3; λεπτός 3.
Gracilità, ἰσχνότης, ητος ἡ; λεπτότης, ητος ἡ.
Gradatamente, βαθμηδόν; κλιμακηδόν.
Gradazione, κλίμαξ, ακος ἡ ...di colori, ἀπόχρωσις, εως ἡ.
Gradella, στρωτήρ, ῆρος ὁ.
Gradevole, ἡδύς, εῖα, ύ; ἄρεσκος 3 — fare ad alc. cosa gradevole, χαρίζομαί (*f.* σομαι) τινι.
Gradevolmente, ἡδέως; ἀρεσκόντως; κεχαρισμένως.
Gradimento, συναίνεσις, εως ἡ || compiacenza, εὐαρέστησις, εως ἡ; εὐδόκησις εως ἡ — trovare il suo gradimento in q. c., ἐν ἡδονῇ ἐστί τι.
Gradinata, κλίμαξ, ακος ἡ.
Gradino, βαθμός ὁ; ἀνάβαθρον τό.
Gradire, accettare, ἀπο-δέχομαι (*f.* ξομαι); συν-αινέω* || piacere, ἀρέσκω* τινά.
Gradito, accettato, ἀποδεδεγμένος 3 || accetto, ἡδύς, εῖα, ύ; φίλος 3.
Grado, rialto, (ἀνα)βαθμός ὁ; βῆμα, τος τό || posto, dignità, τιμή ἡ || conseguire un grado, τυγχάνω* τιμῆς — elevare al più alto grado, πρὸς τὰς μεγίστας τιμὰς ἀν-άγω* || condizione, nelle frasi: essere in grado, οἷος, ἱκανός, δυνατός εἰμι e l'*inf.* — non essere in grado, ἀδύνατός εἰμι e l'*inf.*; ἀδυνατέω (*f.* ήσω) e l'*inf.* — mettere uno in grado, παρ-έχω* τινὶ δύναμιν; ποιέω (*f.* ήσω) τινὰ δυνατόν || pregio, dovere officioso, gratitudine, χάρις, ιτος ἡ — aver a grado, ἥδομαι (*f.* ήσομαι) col *part. p. es.* ebbi a grado (= gradii) che tu lodassi il padre mio, ἥσθην πατέρα τὸν ἐμὸν εὐλογοῦντά σε, Sof. — q. c. mi è a grado (cfr. lat. *est mihi volenti*), ἔστι μοι βουλομένῳ τι — saper grado, χάριν οἶδα* (...per q. c., ὑπέρ τινος) — di buon grado, ἑκών, οὖσα, όν; πρόθυμος 2 — a malgrado di alc., βίᾳ τινός || dimensione astronomica, μοῖρα ἡ — mezzo grado, ἡμιμοίριον τό — della lunghezza di un grado, μοιραῖος 3 || misura di una qualità, ποιότης, ητος ἡ ...di una quantità, ποσότης, ητος ἡ — in egual grado, ὁμοίως — fin a che grado? μέχρι πόσου; — fino a un tal grado, μέχρι τινός; εἰς τοῦτόν τινος — in alto grado, πολύ, μάλα — in più alto grado, ἐπὶ πλεῖον — in sommo grado, μάλιστα; ἐσχάτως — in egual grado, ὁμοίως — raggiungere un così alto grado di... εἰς τοσοῦτον ἀφικνέομαί τινος || grado a grado, βαθμηδόν || grado di parentela, βαθμός ὁ.
Graduale, κλιμακωτός 3.
Gradualmente, βαθμηδόν; κλιμακηδόν.
Graduare, μερίζω (*f.* σω).
Graduazione, κλίμαξ, ακος ἡ.
Graffiamento, σχάσις, εως ἡ.
Graffiare, δρύπτω (*f.* ψω); σχάζω (*f.* σω).
Graffiatura, σχάσις, εως ἡ.
Graffio, graffiatura, V. || arpione, ἁρπαγή ἡ.
Gragnuola, χάλαζα ἡ.
Gramaglia, τὸ ἱμάτιον τὸ πενθικόν — vestir gramaglia, μελανειμονέω (*f.* ήσω).
Gramigna, ἄγρωστις, εως ἡ.
Grammatica, γραμματική ἡ.
Grammaticale, γραμματικός 3.
Grammaticalmente, γραμματικῶς.
Grammatico, γραμματικός 3.
Grammatista, γραμματιστής, οῦ ὁ.
Gramo, περίλυπος 2; ἄθλιος 3.
Gramolare, δεψέω (*f.* ήσω).
Grampa, χηλή ἡ.
Grana, κόκκος ὁ.
Granaio, σιτοβολών, ῶνος ὁ; σιτοφυλακεῖον τό.
Granaiuolo, σιτοπώλης, ου ὁ.
Granata, κόρηθρον τό; σάρος ὁ.
Granato, *sost.*, ῥοιά ἡ; ῥόα ἡ.
Granato, *agg.*, κοκκώδης, ες.
Granchio, κάρκινος ὁ — non farai mai che un granchio cammini diritto, οὔποτε ποιήσεις τὸν κάρκινον ὀρθὰ βαδίζειν, Ar. — al nostro: i granchi vogliono morder le balene può corrispondere il greco, ὁ νεβρὸς τὸν λέοντα || come malattia, κάρκινος ὁ — patir di granchio, καρκινόομαι (*pass.*), Ippocr.
Grande, μέγας, μεγάλη, μέγα — quanto grande? (di spazio e di tempo) πόσος; 3 (cui corrisponde: tanto grande, τόσος 3) — tanto grande (di statura) come..... ἡλίκος 3 *p. es.* quanto grande? grande come Molone, πόσος τις; ἡλίκος Μόλων, Arist. — quanto o tanto grande (relativo), ὅσος 3 — quante volte più grande? πολλαπλάσιος; 3, a cui si risponde con desinenze in πλάσιος *p. es.* tre volte più grande, τριπλάσιος 3 — così grande, τηλικοῦτος, τηλικαύτη, τηλικοῦτό *p. es.* non vogliate accousentire che tra voi alcuno sia così grande da violare impunemente le leggi, μηδένα ἀξιοῦτε τηλικοῦτον παρ' ὑμῖν εἶναι ὥστε παραβάντα τοὺς νόμους μὴ δοῦναι δίκην, Dem. — così grande = così fatto, τοσοῦτος, τοσαύτη, τοσοῦτο || di moltitudine o numero, πολύς, πολλή, πολύ *p. es.* un grande esercito, πολλὴ δύναμις ἡ — convennero in gran numero, συνῆλθον πολλοί — grandi ricchezze, τὰ πολλὰ χρήματα — gran moltitudine, πολὺ πλῆθος ecc. || valente, δεινός 3 || spazioso, εὐρύς, εῖα, ύ. (Per indicare la qualità della grandezza propria ad un oggetto, i Greci usavano formare composti con μέγας *p. es.* con grandi ali, μεγαλοπτέρυγος 2 — con grandi piedi, μεγαλόπους — di grande animo, μεγαλόφρων, ον ecc.) — far grande, αὐξάνω*.
Grandeggiare, μέγα φρονέω (*f.* ήσω) || essere grande, μέγας, μεγάλη, μέγα γίγνομαι*.
Grandemente, μάλα; σφόδρα; δεινῶς.
Grandezza, μέγεθος, ους τό — di egual grandezza, ἰσομεγέθης, ες — esser a tanto di grandezza che..., τηλικοῦτός εἰμι τὸ μέγεθος ὥστε... — grandezza d'animo, μεγαλοψυχία ἡ.
Grandigia, μεγαλοφρόνησις, εως ἡ; μεγαλοπρέπεια ἡ; μεγαλεῖον τό.
Grandiloquente, μεγαληγόρος 2.
Grandiloquenza, μεγαληγορία ἡ.
Grandinare, χαλαζάω (*imperf.*).
Grandine, χάλαζα ἡ — colpire con grandine, χαλάζοβολέω (*f.* ήσω).
Grandiosità, μεγαλοπρέπεια ἡ.
Grandioso, μεγαλεῖος 3; μεγαλοπρεπής, ές.
Granellino, ψῆγμα, τος τό.
Granello, κόνδρος ὁ || acino d'uva, ῥάξ, ῥαγός ἡ.
Granelloso, κονδρώδης, ες.
Granfatto, πολύ; μάλα.
Granito, πέτρα ἡ; λίθος ὁ (generico perchè non ha in greco un vocabolo speciale che vi corrisponda).
Grano, κόκκος ὁ — grano di frumento, πυρός ὁ — biada, σῖτος ὁ *p. es.* la raccolta del grano, σίτου συγκομιδή ἡ, Sen. — condur grani, σιταγωγέω (*f.* ήσω) — condotta di grani, σιταγωγία ἡ — misura da grani, σιτηρὰ μέτρα τά, Arist. — mancanza di grani, σιτοδεία ἡ — distribuzione di grani, σιτοδοσία ἡ — mercante di grani, σιτοκάπηλος ὁ, Poll.; σιτοπώλης, ου ὁ — chi prepara, macina il grano, σιτουργός ὁ — grano d'uva, ῥάξ, ῥαγός ἡ — grano di sale, d'incenso ecc., κόνδρος ὁ || seme delle biade, σπέρμα, τος τό; σπόρος ὁ.
Granoso, κονδρώδης, ες.
Grappa, μίσχος ὁ.
Grappoletto, Grappolino, } βοτρύδιον τό.
Grappolo, βότρυς, υος ὁ — ricco di grappoli e a foggia di grappolo, βοτρυώδης, ες.
Grappoloso, βοτρυώδης, ες.
Grascia, ἐπιτήδεια τά; σῖτος ὁ.
Grassatore, λῃστής, οῦ ὁ.
Grassazione, λῃστεία ἡ.
Grassezza, πιότης, ητος ἡ.
Grasso, *sost.*, λῖπος, ους τό... per ungere, ἀλοιφὴ ἡ .....addensato, στέαρ, ατος τό.
Grasso, *agg.*, πίων, ον; ταχύς, εῖα, ύ; τρυφερός 3; πιμελής, ές — terreno grasso, πίειρα γῆ ἡ — diventar grasso, παχύνομαι (*pass.*) — far grasso, πιαίνω (*f.* ανῶ) || copioso, ἄφθονος 2; δαψιλής, ές || denso, παχυλός 3 || risa grasse, ἄκρατος γέλως (*gen.* ωτος) ὁ.
Grassume, λιπαρία ἡ; πίαρ, ατος τό.
Grata, κιγκλίς, ίδος ἡ.
Gratamente, φιλανθρώπως; προθύμως.
Graticcio, ταρσός ὁ.
Graticola, ἐσχάριον τό.
Gratificare, far cosa grata, χαρίζομαί (*f.* σομαι) τινι.
Gratificarsi, alcuno, θεραπεύω (*f.* σω) τινά.
Gratificazione, ἐπιφορά ἡ.
Gratis, προῖκα; ἀμισθί.
Gratitudine, εὐχαριστία ἡ; χάρις, ιτος ἡ — far q. c. per gratitudine, χάριν ἔχων (ουσα, ον) ποιέω (*f.* ήσω) τι.
Grato, εὐχάριστος 2; χάριν ἔχων, ουσα, ον || piacevole, ἡδύς, εῖα, ύ || caro, φίλος 3.
Grattamento, κνῆσις, εως ἡ; κνησμός ὁ.
Grattare, κνάω*; ψάω*.
Grattarsi, κνάομαι (*f.* ήσομαι).
Grattugia, ξυστρίς, ίδος ἡ.
Grattugiare, κνάω*.
Gratuitamente, προῖκα; ἀμισθί.
Gratuito, ἄμισθος 2; ἀναπόδοτος 2.
Gratulazione, εὐφημία ἡ.

Gravamento, βάρος, ους τό; βαρύτης, ητος ἡ.
Gravare, βαρύνω (*f.* νῶ) — gravato dagli anni, ὑπὸ τῆς ἡλικίας βαρυνόμενος. (La parte che è gravata si usa all'accusativo *p. es.* βαρύνομαι τὴν κεφαλήν, sento gravarmi il capo; e la cagione [*p. es.* dal sonno], per lo più in dativo.)
Grave, pesante, βαρύς, εῖα, ύ — la fanteria grave, τὸ βαρύτατον τοῦ στρατεύματος: τὰ βαρέα τῶν ὅπλων ‖ serio, σπουδαῖος 3 ‖ assennato, σώφρων, ον; εὐλαβής, ές — grave d'anni, πόρρω τῆς ἡλικίας ὤν, οὖσα, ὄν ‖ maestoso, σεμνός 3 ‖ molesto, χαλεπός 3; βαρύς, εῖα, ύ ‖ rilevante, δεινός 3; ἀξιόλογος 2.
Gravemente, βαρέως.
Gravezza, peso, βάρος, ους τό ‖ imposizione, δασμός ὁ; εἰσφορά ἡ (specialmente straordinaria *p. es.* di guerra) — esente da gravezze, ἀτελής, ές.
Gravidanza, κύησις, εως ἡ.
Gravido, ἔγκυος 2; particolarmente degli animali ἐγκύμων, ον.
Gravità, βάρος, ους τό — centro di gravità, κέντρα βαρῶν τά ‖ maestà, σεμνότης, ητος ἡ; εὐκοσμία ἡ — affettare gravità, σεμνοποιέομαι (*f.* ήσομαι).
Gravitare, πιέζω (*f.* σω).
Gravosamente, βαρέως.
Gravosità, βάρος, ους τό.
Gravoso, pesante, βαρύς, εῖα, ύ ‖ molesto, χαλεπός 3 ‖ incomportabile, severo, σκληρός 3.
Grazia, χάρις, ιτος ἡ ‖ vezzo, χαριεντισμός ὁ ‖ condonazione della pena, ἄφεσις, εως ἡ; ἀπόλυσις, εως ἡ ‖ perdono, συγγνώμη ἡ — ottener grazia, συγγνώμης τυγχάνω* παρά τινος — far grazia, συγ-γιγνώσκω* ‖ benevolenza, εὔνοια ἡ — essere nelle grazie d'uno, χάριν κέκτημαι παρά τινος ‖ favore, χάρις ἡ — far favori, χάριν δοῦναι ο νέμειν ο δρᾶσαι — non ci negare il primo favore che ti chiediamo, μὴ ἡμῶν τήν γε πρώτην αἰτησάντων χάριν ἀπαρνηθεὶς γένῃ, Pl. — rendere favore per favore, χάριν ἀντα-πο-δίδωμι ‖ gratitudine, εὐχαριστία ἡ; χάρις ἡ — non sapere nè grado nè grazia, μηδεμίαν χάριν ἔχω* — render grazie, εὐχαριστέω (*f.* ήσω) ‖ in grazia di..., ἕνεκα ο χάριν col *gen.* (per cagione); πρὸς χάριν (per far favore) ‖ grazie! modo di rifiutare con gentilezza, ἐπαινῶ, Ar.
Graziare, χαρίζομαί (*f.* σομαι) τινι ‖ perdonare, συγ-γιγνώσκω*.
Graziosamente, κεχαρισμένως; κεχαριτωμένως; χαριέντως.
Graziosità, χάρις, ιτος ἡ.
Grazioso, χαρίεις, εσσα, εν; ἐπίχαρις, ιτος ὁ, ἡ.
Grecismo, ἑλληνισμός ὁ.
Grecista,) ἑλληνιστής, οῦ ὁ.
Grecizzante,)
Grecizzare, ἑλληνίζω (*f.* σω).
Greco, V. Nomi proprii — alla greca, ἑλληνιστί — parlare il greco, ἑλληνίζω (*f.* σω) — imparare da alc. il greco, ἑλληνίζομαι (*pass.*) τὴν γλῶσσαν ἀπό τινος, Plut. — vento greco, καικίας, ου ὁ.
Grecolevante, καικίας, ου ὁ.
Gregario (soldato), στρατιώτης, ου ὁ; ἀγελαῖος 3.
Gregge, ἀγέλη ἡ; ποίμνη ἡ; βοσκήματα τά — guardare il gregge, ποιμαίνω (*f.* ανῶ) βοσκήματα — del gregge, appartenente al gregge, ἀγελαῖος 3 (anche in senso figurato *p. es.* il gregge dei sofisti, οἱ ἀγελαῖοι σοφισταί) — la cura del gregge, ἀγελαιοτροφία ἡ, Pl. — condottiero del gregge, ἀγελάρχης, ου ὁ — a greggi, ἀγεληδόν.
Greggia, V. Gregge.
Greggio, ἀκατέργαστος 2; ἄξεστος 2.
Grembo, κόλπος ὁ ‖ alvo materno, γαστήρ, γαστρός ἡ; κοιλία ἡ ‖ gittarsi in grembo ad uno, κατα-φεύγω (*f.* ξοῦμαι) πρός τινα.
Gremito, πυκνός 3; ἀνάπλεως ων.
Greppia, φάτνη ἡ.
Greppo, ἀπορρώξ, ῶγος ἡ.
Greto, ἀκτή ἡ; ψηφίς, ίδος ἡ.
Gretola, ῥαβδίον τό; δοκίς, ίδος ἡ.
Grettamente, ἀνελευθέρως.
Grettezza, ἀνελευθερία ἡ.
Gretto, ἀνελεύθερος 2; μικρολόγος 2.
Greve, V. Grave.
Grezzo, V. Greggio.
Grida, bando, ἀνακήρυξις, εως ἡ.
Gridare, βοάω (*f.* ήσομαι); κράζω (usato quasi sempre nel tema del *pf.* κέκραγα) ...ad alta voce, ἀνα-βοάω; μέγα βοάω ...a gola aperta, a gola piena, δεινῶς, ἐκτεταμένως βοάω — grideremo con quanto avremo di fiato, κεκραξόμεθα ὁπόσον ἂν ἡμῶν στόμα χανδάνῃ, Ar. — gridare aiuto, παρακαλέω* ἐπὶ βοήθειαν ‖ riprendere, garrire, ἐπι-τιμάω (*f.* ήσω) ‖ invocare, προς-καλέω ‖ proclamare, ἀνακηρύττω (*f.* ξω); ἀν-αγορεύω (*f.* σω) ‖ senza gridare, ἀβοητί.
Gridata, βοή ἡ; κραυγή ἡ; φωναί αἱ.
Gridatore, βοητής, οῦ ὁ; κῆρυξ, κος ὁ.
Gridio, φωναί αἱ; κραυγή ἡ.
Grido, βοή ἡ; κραυγή ἡ — alzare un grido, ἐκ-βοάω (*f.* ήσομαι); κραυγὴν τίθημι, Dem., Sen. — tutto il campo alzò un grido, ἅπας ἐπήχησε στρατός, Eur. — fuggì gettando alte grida, κεκραγὼς καὶ βοῶν ἔφευγε — i barbari corsero all' assalto con molte grida, οἱ βάρβαροι πολλῇ βοῇ καὶ θορύβῳ προσέκειντο — grido di guerra, V. Guerra ‖ fama, voce, φήμη ἡ; λόγος ὁ — spargere il grido, δια-δίδωμι λόγον ‖ alzar grido *p. es.* di sapiente, φήμην ἔλαβον σοφοῦ.
Gridore, κραυγή ἡ — far gridore, κραυγὴν τίθημι ο ποιέω (*f.* ήσω).
Grifagno, ἅρπαξ, γος ὁ, ἡ.
Grifo, ῥύγχος, ους τό.
Grifone, γρύψ, υπός ὁ.
Grigio, πολιός 3; φοιός 3; τεφρώδης, ες.
Griglia, κιγκλίς, ίδος ἡ.
Grillo, insetto, τέττιξ, ιγος ὁ ‖ ghiribizzo, παράδοξον τό.
Grimaldello, βαλανάγρα ἡ.
Grinza, ῥυτίς, ίδος ἡ (...del volto, ἐν τῷ προσώπῳ) — cavar il corpo di grinza, ἀδηφαγέω (*f.* ήσω).
Grinzolo,) ῥυτιδώδης, ες.
Grinzuto,)
Gromma, πλάξ, ακός ἡ.
Grommoso, πλακώδης, ες.
Gronda, γεῖσον τό — munir di gronde, ἀπο-γεισόω (*f.* ώσω).
Grondaia, σταλαγμός ὁ.
Grondante, στάζων, ουσα, ον; λιβάζων, ουσα, ον.
Grondare, στάζω (*f.* ξω); ῥέω* col *dat.* di cosa.
Groppa, πυγή ἡ — saltar in groppa (al cavallo), ἀνα-πηδάω (*f.* ήσομαι) ἐπὶ τὸν ἵππον.
Groppiera, ὑπουρίς, ίδος ἡ.
Groppo, ἄμμα, τος τό; καθάμμα, τος τό — far groppo, ἄμμα ποιέομαι (*f.* ήσομαι) ‖ difficoltà, δυσχερές, οῦς τό ‖ groppo di vento, συστροφὴ ἀνέμων ἡ.
Groppone, οὐροπύγιον τό.
Grossa, *sost.*, πλῆθος, ους τό — dormire della grossa, βαθέως κοιμάομαι (*aor. medio* e *pass.*) — alla grossa, παχυλῶς.
Grossamente, ἀγροίκως; φορτικῶς.
Grossezza, πυκνότης, ητος ἡ; πάχος, ους τό ‖ rozzezza, ἀγροικία ἡ; φορτικόν τό.
Grosso, *sost.*, παχύτης, ητος ἡ ‖ la parte maggiore e più forte *p. es.* dell'esercito, κράτος, ους τό in Sen. anche τὸ ἀθρόον ‖ sedimento, ὑπόστασις, εως ἡ.
Grosso, *agg.*, denso, corpulento, rozzo, παχύς, εῖα ύ ‖ dito grosso, ἀντίχειρ, ειρος ὁ — femmina grossa, ἔγκυος ἡ — fiume grosso, πληρούμενος ποταμός ὁ — il fiume è grosso, ὁ ποταμὸς ῥεῖ* μέγας — il mare è grosso, οἰδαίνει ἡ θάλαττα ‖ popolato, πολυάνθρωπος 3 ‖ grave, βαρύς, εῖα, ύ ‖ ber grosso in senso figur., ταχὺ πείθομαι (*pass.*).
Grossolanamente, παχυλῶς; ἀγροίκως; φορτικῶς.
Grossolano, ἄγροικος 2; φορτικός 3; ἄκομψος 2.
Grotta, σπήλαιον τό; ἄντρον τό ...sotterra, ὑπόγειον τό ‖ luogo dirupato, ἀποῤῥώξ, ῶγος ἡ.
Grottesco, ἀλλόκοτος 2; θαυμάσιος 2.
Grotto, ὀνοκρόταλος ὁ.
Grottoso, ἀντρώδης, ες.
Grù,) γέρανος ἡ — collo di grù, γε-
Grue,) ρανίας, ου ὁ.
Gruccia, βακτηρία ἡ — andar sulle gruccie, χωλεύω (*f.* σω).
Grufolare, ἀνα-σκάπτω (*f.* ψω, *a. f. p.* εσκάφην).
Grugnire, γρύζω (*f.* ξω e ξομαι); γρυλλίζω (*f.* ξω).
Grugnito, γρύλλη ἡ; γρυλλισμός ὁ.
Grugno, ῥύγχος, ους τό.
Grullo, ἀπρόθυμος 2; ἄθυμος 2.
Gruma, πλάξ, ακός ἡ.
Grumo, θρόμβος ὁ.
Grumoso, θρομβώδης, ες.
Gruppo, V. Groppo.
Gruzzolo, συμφόρημα, τος τό.
Guadagnare, κερδαίνω (*f.* ανῶ) — in questo non ho nulla da guadagnare, ἀπὸ τούτου οὐδὲν κερδαίνω — un'arte che dà molto da guadagnare, πολυκερδὴς τέχνη — guadagnare di peccato, κερδαίνω ἐκ τοῦ σώματος ‖ conseguire, ottenere, ἐπι-τυγχάνω* *p. es.* guadagnare la mercede, ἐπι-τυγχάνω μισθοῦ — guadagnare la battaglia,

μάχην κρατέω (*f.* ήσω) — guadagnare un processo, δίκην αἱρέω* — tanti guadagnati tanti mangiati, ἀλὼν φόρτος ἔνθεν ἦλθεν ἐνθ' ἔβη.
Guadagnarsi la vita, βίον πορίζομαι (*f.* σομαι) o ποιέομαι (*f.* ήσομαι) ἀπό τινος — guadagnarsi una persona, φιλίαν κατα-σκευάζω (*f.* σω) πρός τινα o αἱρέω* τινά — guadagnarsi la benevolenza di alc., τήν τινος χάριν κομίζομαι (M. *f.* σομαι) ‖ in senso sinistro ed ironico, ἐπ-άγομαι* — *p. es.* guadagnarsi la servitù, ἐπάγεσθαι δουλείαν, Dem.
Guadagneria, φιλαργυρία ή.
Guadagno, κέρδος, ους τό — far guadagno, κερδαίνω (*f.* ανῶ) — mettere a guadagno, ἐπὶ τόκῳ δανείζω (*f.* σω) — amor del guadagno, φιλοκερδία ή — avido di guadagno, φιλοκερδής, ές — essere avido di guadagni, φιλοκερδέω (*f.* ήσω) — turpe guadagno, αἰσχροκέρδεια ή — far turpi guadagni, αἰσχροκερδέω (*f.* ήσω) — ciò che dà guadagno, κερδαλέος 3 — ciò che non dà guadagno, ἀκερδής, ές — guadagno puro, netto, πρόσοδος ἀτελής ή.
Guadare, δια-βαίνω* ποταμόν — il fiume si può guadare, διάβατός ἐστι ὁ ποταμός.
Guado, πόρος ὁ; πορθμός ὁ; διάβασις, εως ή — tastare il guado, ἐρευνάω (*f.* ήσω) τὸν πόρον — rompere il guado (in senso figur.) = essere il primo a fare q. c., ἐξ-άρχω (*f.* ξω) τινός.
Guadoso, διαβατός 3.
Guai, plurale di Guaio V. ‖ come esclamazione, φεῦ; οἴμοι (Nel N. T. οὐαί).
Guaina, κολεός ὁ; θήκη ή.
Guaire, ὀλοφύρομαι (*f.* οῦμαι).
Guaio, voce di dolore, ὀλολυγή ή; ὠρυγμός ὁ — trarre o metter guai, ὀλολύζω (*f.* ξω) ‖ sventura, ἀτύχημα, τος τό; μέριμνα ή — pieno di guai, περίλυπος 2.
Guaiolare, ὀλοφύρομαι (*f.* οῦμαι).
Gualcare, κναφεύω (*f.* σω).
Gualcheraio, κναφεύς, έως ὁ.
Gualcire, ψηλαφάω (*f.* ήσω).
Gualdrappa, ἐφίππιον τό; ἐφίππιον στρῶμα (*gen.* τος) τό — in Sen. anche κάσας ὁ.
Guancia, παρειά ή; γνάθος ὁ.
Guanciale, ὑποκεφάλαιον τό.
Guanciata, manrovescio, κόσσος ὁ; κόλαφος ὁ — dare una guanciata, ἐν-τρίβω (*f.* ψω, *pf.* φα) κόλαφόν τινι.
Guanto, δακτυλήθρα ή.
Guardaboschi, ὑλωρός ὁ.
Guardacoste, ἀκταιωρός ὁ.
Guardamento, ἐπίβλεψις, εως ή.
Guardare, ὁράω* — di traverso, torvo, ὑπο-βλέπω (*f.* ψω e ψομαι); πλαγίοις ὄμμασιν ὁράω ...attraverso, δι-οράω — guardar il fatto suo, λογίζομαι (*f.* σομαι) — guardar le feste, ἑορτὰς τελέω* — guardar dal basso in alto, ὑπο-βλέπω — guardar fiso, ἀτενίζω (*f.* σω) — guardar intorno, περι-βλέπω — guardar in viso, ἀντι-βλέπω ‖ custodire, vegliare, adocchiare, scampare, φυλάττω (*f.* ξω) ‖ ammirare, θεάομαι (*f.* άσομαι); ἀπο-βλέπω εἰς ο πρός τι ‖ detto di cose inanimate: riuscire, esser volto verso un luogo, ἀπο-βλέπω — guardare il letto, κλινήρης (*n.* ες) εἰμί ‖ non guardare a spesa, a disagio ecc., ἀμελέω (*f.* ήσω); ἀμελῶς ἔχω*; κατα-φρονέω (*f.* ήσω) δαπανῶν, δυσχερείας ecc. ‖ Dio guardi! ταῦτα θεὸς ἀπερύκοι.
Guardaroba, ἱματιοθήκη ή.
Guardarsi, φυλάττομαι (*f.* ξομαι) con la μή e il *cong.* o l'*inf. p. es.* guardati che l'ardimento non degeneri in paura, φύλαξαι μὴ θράσος τέκῃ φόβον, Esch. — so che voi vi guardate dall'offrirgli giusto pretesto di non darvi quanto havvi promesso, οἶδα ὑμᾶς [οἶα] φυλαξαμένους ὡς μὴ παράσχειν τούτῳ πρόφασιν δίκαιον μὴ ἀποδιδόναι ὑμῖν ἃ ὑπέσχετο, Sen. — guardarsi da alc., φύλαττομαί τινα.
Guardato, *agg.*, πεφυλαγμένος 3 ‖ munito, τετειχισμένος 3; ὀχυρός 3.
Guardatura, βλέμμα, τος τό.
Guardia, φυλακή ή — la persona che è a guardia, φύλαξ, κος ὁ e in particolare chi fa la guardia di giorno, ἡμεροσκόπος ὁ — chi fa la guardia di notte, νυκτοφύλαξ ὁ — guardia del corpo, σωματοφύλαξ, ακος ὁ — — corpo di guardia, φυλακεῖον τό — esser di guardia, ἐν φρουρᾷ εἰμι — far la guardia, φύλακας ἄγω* o φυλάττω (*f.* ξω) (V. anche Vigilia) — cambio della guardia, διαδοχή ή — mettere guardie, φύλακας καθ-ίστημι ‖ attenzione V. — star in guardia V. Guardarsi — uno che sta in guardia, προφυλακτικός 3 — uno che non sta

in guardia, παραφύλακτος 2 ‖ elsa della spada, κωπή ή; λαβή ή.
Guardiano, φύλαξ, ακος ὁ; σκοπός ὁ.
Guardingamente, πεφυλαγμένως; φυλακτικῶς.
Guardingo, εὐλαβής, ές; πεφυλαγμένος 3; φυλακτικός 3 — esser guardingo, εὐλαβέομαι (*f.* ήσομαι con *a. p.*).
Guardo, βλέμμα, τος τό — dare un guardo, βλέπω (*f.* ψω e ψομαι).
Guarentia, V. Guarentigia.
Guarentigia, ἐγγύη ή ‖ l'atto del guarentire, διεγγύησις, εως ή — far guarentigia, ἐγγυάομαι (*aum.* ἠγ... ovv. ἐνεγ-, *f.* ήσομαι) ‖ dar guarentigia, ἐξ-εγγυάομαι; κατ-εγγυάω (*f.* ήσω) τι.
Guarentire, difendere, (δια)σῴζω* ‖ far malleveria, ἐγγυάομαι (*aum.* ἠγ ovvero ἐνεγ, *f.* ήσομαι).
Guari, πολύ.
Guaribile, ἰάσιμος 3.
Guarigione, Guarimento, ἴασις, εως ή; ἄκεσις, εως ή.
Guarire, dar la sanità, ἰάομαι (*f.* άσομαι); θεραπεύω (*f.* σω) — facile da guarire, εὐίατος 2 — difficile da guarire, δυσίατος 2 — da non si poter guarire, ἀνίατος 2 ‖ ricuperare la sanità, ὑγιαίνω (*f.* ανῶ); ῥαΐζω (*f.* σω); ἀν-ίσταμαι.
Guarito, ὑγιασθείς, εῖσα, έν.
Guarnacca, χλανίς, ίδος ή.
Guarnigione, φρουρά ή; φύλακες, ων οἱ; ἔμφρουροι οἱ, Dem. — provvedere le città di guarnigioni, τὰς πόλεις ἐμφρούρους ποιέω (*f.* ήσω), Dem. — esser di guarnigione, φρουρέω (*f.* ήσω) — senza guarnigione, ἀφρούρητος 2 — mettere una guarnigione, φύλακας καθ-ίστημι εἰς.... — lasciare guarnigione, φρούρους ἐγκατα-λείπω* col *dat.* del luogo — il comandante della guarnigione, φρούραρχος ὁ.
Guarnimento, difesa, ἐχύρωμα, τος τό ‖ fornimento, κόσμησις, εως ή.
Guarnire, difendere, munire, δια-φυλάττω (*f.* ξω) .....un luogo, περι-τειχίζω (*f.* σω) χώραν ‖ addobbare, διασκευάζω (*f.* σω); ἐπι-κοσμέω (*f.* ήσω).
Guarnito, difeso, διαπεφυλαγμένος 3; περιτετειχισμένος 3 ‖ ornato, ἐπικεκοσμένος 3.
Guarnitura, Guarnizione, κόσμησις, εως ή.
Guastada, φιάλη ή.
Guastamento, διαφθορά ή; ἀπώλεια ή.
Guastamestieri, φλαυρουργός ὁ, Sof.
Guastare, δια-φθείρω (*f.* ερῶ, *pf.* έφθαρκα); λυμαίνω (*f.* ανῶ); πορθέω (*f.* ήσω) ‖ confondere, συγ-χέω* ‖ deturpare, μιαίνω (*f.* ανῶ); μολύνω (*f.* νῶ).
Guastarsi = infracidare, σήπομαι (*pass.* con *a. f.* ἐσάπην, *pf.* σέσηπα).
Guastatore, διαφθείρων, οντος ὁ.
Guasto, *agg.*, διεφθαρμένος 3 ‖ corrotto, fracido, σαπρός 3.
Guasto, *sost.*, πόρθησις, εως ή; ἀνάστασις, εως ή — dare il guasto, (δια) πορθέω (*f.* ήσω).
Guatare, καθ-οράω*; ἐπι-βλέπω (*f.* ψω e ψομαι).
Guazza, δρόσος ὁ.
Guazzabugliare, συγ-χέω*.
Guazzabuglio, σύγχυσις, εως ή.
Guazzare, δονέω (*f.* ήσω).
Guazzetto, ἔμβαμμα, τος τό.
Guazzo, πόρος ὁ; πορθμός ὁ; διάβασις, εως ή — passare a guazzo, δια-βαίνω*.
Guazzoso, ὑγρός 3; διάβροχος 2.
Guercio, στραβός 3; ἰλλός 3 (*femm.* ἰλλίς, ίδος).
Guerra, πόλεμος ὁ (...con o contro uno, πρός τινα od ἐπί τινα) ...civile, ἐμφύλιος od οἰκεῖος πόλεμος — far la guerra, πόλεμον ποιέω (*f.* ήσω e se chi fa la guerra la faccia con forze e mezzi proprii si usa il medio ποιοῦμαι) — portar la guerra ad alcuno, πόλεμον ἐκ-φέρω* ἐπί τινα, Sen. — aizzare a guerra contro alc., ἐκ-πολεμέω (*f.* ήσω) πρός τινα — guerra per terra e per mare, ὁ κατὰ γῆς καὶ ὁ κατὰ θάλατταν πόλεμος — rinnovare la guerra, ἀνα-πολεμέω (*f.* ήσω) — le cose della guerra (*res militaris*), πολεμικά τά — prigioniero di guerra, αἰχμάλωτος 2 — muovere guerra, πόλεμον ἐγείρω (*f.* ερῶ, con *reduppl. att.*) o κινέω (*f.* ήσω) — intimar guerra, προ-αγορεύω (*f.* σω) o κηρύττω (*f.* ξω) πόλεμον — levarsi o prepararsi a guerra, παρα-σκευάζομαι (*f.* σομαι) ὡς πολεμήσων — arse la guerra, ἐξ-ἐρράγη (*aor. pass.* da ῥήγνυμι) πόλεμος — condur la guerra, πολεμέω (*f.* ήσω) τινί — escire a guerra, εἰς στρατείαν ἐξ-ειμι — finir la guerra, κατα-λύω (*f.* σω) τὸν πόλεμον ‖ pertinente a guerra, πολεμικός 3 — naviglio da guerra, ναυτικόν τό — usi di guerra, τὰ ἐν πολέμῳ νομιζόμενα — grido di guerra, ἀλαλά ή — alzar il grido di guerra, ἀλαλάζω (*f.* ξω) — dar colle

trombe il segnale di guerra, τὸ πολεμικὸν σημαίνω (*f.* ανῶ) — amante della guerra, φιλοπόλεμος 2 — non atto alla guerra, ἀπόλεμος 2 — desiderar di far la guerra, πολεμισείω (*f.* σω) — chi odia la guerra, μισοπόλεμος 2 — conquistato in guerra, δορυάλωτος 2 (letter.: preso colla lancia) — cassa di guerra, τὰ στρατιωτικά — spese di guerra, τὰ εἰς τὸν πόλεμον ἀναλωθέντα χρήματα — arte della guerra, ἡ πολεμική — ministro della guerra, πολέμαρχος ὁ — consiglio di guerra, ὁ τῶν στρατηγῶν σύλλογος — uomo di guerra, στρατιώτης, ου ὁ — a guerra finita, πολέμου καταλυθέντος. (Il motto volgare: *si vis pacem para bellum*, è in Platone: τὰ περὶ τὸν πόλεμον τῆς εἰρήνης ἕνεκα δεῖ εὖ τίθεσθαι.) ‖ discordia, ἔρις, ιδος ἡ ‖ guerra di parole, λογομαχία ἡ.

Guerreggiare, πολεμέω (*f.* ήσω); πόλεμον πολεμέω e ποιέομαι (*f.* ήσομαι).

Guerresco,) πολεμικός 3; στρα-
Guerriero, *agg.*,) τήσιμος 3.

Guerriero, *sost.*, πολεμιστής, οῦ ὁ; στρατιώτης, ου ὁ.

Gufo, γλαυξ, κός ἡ (modo proverb.: portar gufi ad Atene, γλαῦκ' Ἀθήναζε ovvero ἐς Ἀθήνας).

Guglia, πυραμίς, ίδος ἡ.

Guida, ὁδηγός ὁ; ἡγεμών, όνος ὁ — dietro la guida di alc., ἡγουμένου τινός — non vi è alcuna guida, ὁ ἡγησάμενος οὐδείς ἐστιν — quelli che veggono fanno da guide ai ciechi, οἱ βλέποντες τοῖς τυφλοῖς ἡγοῦνται, Ar. — far di guida ad alc. nella via, τὴν ὁδὸν ἡγέομαι (*f.* ήσομαι) τινι.

Guidare, ἄγω*; ἡγέομαι (*f.* ήσομαι) τινι o τινος ....le acque per un canale, ὀχετεύω (*f.* σω) ....a mano, χειραγωγέω (*f.* ήσω) ...i cavalli, ἡνιοχεύω (*f.* σω) ...la cosa pubblica, δι-οικέω (*f.* ήσω) τὴν πόλιν — lasciarsi guidare, πείθομαί (con *aor. pass.*) τινι.

Guidatore, ἀγωγός ὁ; ἡγεμών, όνος ὁ.

Guidatrice, ἡγουμένη ἡ; ἀρχηγέτις, ιδος ἡ.

Guiderdonare, ἀνταπο-δίδωμι; ἀντ-ευεργετέω (*f.* ήσω).

Guiderdone, ἀντίδοσις, εως ἡ; ἀντίδωρον τό; ἀμοιβή ἡ.

Guiggia, λαβή ἡ; ἡνία ἡ.

Guinzaglio, ἱμάς, άντος ὁ.

Guisa, τρόπος ὁ; σχῆμα, τος τό — *a* ovvero *in guisa*, δίκην τινός — in qual guisa? τίνα τρόπον; — in egual guisa, ὁμοίως — in questa guisa, οὕτω — in nessuna guisa, οὐδαμῶς — ora in una ora in altra guisa, ἄλλοτε ἄλλη — in certa guisa, ἀμῇ ο meglio ἀμηγέπη, Pl.

Guitto, ῥυπαρός 3.

Guizzare, δονέομαι (*pass.*) ...di mano, ἐξ-ολισθάνω* ‖ muovere scotendo, ἀπο-πάλλω (*f.* λῶ).

Guizzo, δόνησις, εως ἡ.

Guscio di noci e simili, κέλυφος, ους τό ...dei crostacei, ὄστρακον τό ..... della bilancia, τάλαντον τό ...d'uova, λεπίς, ίδος ἡ.

Gustabile, γευστός 3.

Gustamento, γεῦσις, εως ἡ.

Gustare, γεύομαι (*f.* σομαι) col *gen.*— dar a gustare, γεύω (*f.* σω) τινά τινος ‖ esperimentare, πειράω (*f.* άσω) ‖ trovar piacere, ἥδομαί* (*pass.*) τινι.

Gustevole, ἡδύς, εῖα, ύ; τερπνός 3.

Gusto, γεῦσις, εως ἡ ‖ come proprietà delle cose, χυλός ὁ — senza gusto, ἄχυλος ‖ facoltà di conoscere il bello ecc. di q. c., αἴσθησις, εως ἡ — non aver gusto, ἀναισθήτως ἔχω* — mancanza di gusto, ἀναισθησία ἡ ‖ inclinazione, affetto, ἔρως, ωτος ὁ; ἐπιθυμία ἡ ‖ trovare in q. c. il suo gusto, ἥδομαί (*pass.*) τινι.

Gustosamente, ἡδέως.

Gustoso, ἡδύς, εῖα, ύ; εὔχυμος 2.

I

I, ἰῶτα τό.

Iato, χασμῳδία ἡ.

Iattanza, ἀλαζονεία ἡ.

Ibi, ἶβις, εως ἡ.

Ibisco, ἰβίσκος ὁ.

Ibrido, νόθος ὁ; κοινογενής, ές.

Icneumone, ἰχνεύμων, ονος ὁ.

Icnografia, ἰχνογραφία ἡ.

Icore, ἰχώρ, ῶρος ὁ.

Iconoclaste, εἰκονομάχος ὁ †.

Icnografia, εἰκονογραφία ἡ.

Iddia, θεός ἡ; θεά ἡ.

Iddio, θεός ὁ V. Dio.

Idea, ἰδέα ἡ; εἶδος, ους τό — non è mia idea di....., οὐ πρόκειταί μοι ε l'*infin.* ‖ imaginazione, φαντασία ἡ ...vana, κενοδοξία ἡ — il filo delle

idee, ἡ τῶν νοημάτων διάθεσις (*gen.* εως).

Ideale, *agg.*, εἰδικός 3; νοητός 3 (esistente nello spirito) — ἀνύπαρκτος 2 (opposto al reale), Plut.

Ideale, *sost.*, ἰδέα ἡ; εἰκών, όνος ἡ; τέλος, ους τό. (Per esprimere l'ideale di qualche cosa si usava piuttosto di aggettivi *p. es.* l'ideale di un savio, ὁ τέλειος σοφός) — raggiungere l'ideale di q. c., ἅπτομαι τοῦ τέλους τινός.

Ideare, ἐν-νοέω (*f.* ήσω).

Idearsi, οἴομαι*; δοξάζω (*f.* σω); ὑπο-λαμβάνω*.

Identico, ὁ αὐτός; ἡ αὐτή; τὸ αὐτό (ταὐτό[ν]) — una cosa identica ad un'altra, ταὐτόν τινι.

Identificare, νομίζω (*f. att.* ιῶ) ovvero ποιέω (*f.* ήσω) τι ταὐτὸν εἶναί τινι.

Identità, ταὐτό[ν]; ἰσότης, ητος ἡ.

Idi, διχομηνία ἡ; εἰδοί αἱ, Pl.

Idillio, εἰδύλλιον τό.

Idioma, ἰδίωμα, τος τό.

Idiota, ἰδιώτης, ου ὁ — in q. c., τινός ο κατά τι.

Idiotaggine, ἰδιώτεια ἡ; ἀπειροκαλία ἡ; ἀμαθία ἡ.

Idiotismo, ἰδιωτισμός ὁ.

Idolatra, εἰδωλολάτρης, ου ὁ †.

Idolatrare, εἰδωλολατρέω (*f.* ήσω) †.

Idolatria, εἰδωλολατρεία ἡ †.

Idolo, εἴδωλον τό — farsi idolo di una cosa, προς-φέρομαί* τινι ὥσπερ θεῷ — tempio degli idoli, εἰδωλεῖον τό †.

Idoneamente, ἐπιτηδείως; εὐπρεπῶς; δεόντως; προσηκόντως.

Idoneo, ἐπιτήδειος 2; ἱκανός 3; χρηστός 3 ...a q. c., πρός τι. Spesso l'idea dell'idoneità è espressa da aggettivi colla desinenza in ικός *p. es.* idoneo a governare, ἀρχικός.

Idra, ὕδρα ἡ.

Idrargiro, ὑδράργυρος ὁ.

Idraulica, ὑδραυλική ἡ.

Idraulico, ὑδραυλικός ὁ.

Idria, ὑδρία ἡ.

Idrofobia, ὑδροφοβία ἡ.

Idrofobo, ὑδροφόβος 2.

Idromante, ὑδρόμαντις, εως ὁ, ἡ.

Idromanzia, ὑδρομαντία ἡ.

Idromele, ὑδρόμελι, τος τό.

Idrometro, ὑδρομέτριον τό.

Idropico, *agg.*, ὑδροπικός 3.

Idropico, *sost.*, ὕδρωψ, ωπος (anche οπος) ὁ.

Idropisia, ὕδρωψ, ωπος (anche οπος) ὁ.

Iena, ὕαινα ἡ.

Ieri, χθές — di ieri, χθεσινός 3. Più spesso si univa l'articolo all'avverbio χθές *p. es.* la giornata di ieri, ἡ χθὲς ἡμέρα; secondo gli accordi di ieri, κατὰ τὴν χθὲς ὁμολογίαν Per indicare un brevissimo tempo precedente πρῴην καὶ χθές.

Ier l'altro, πρῴην; τρίτην ἡμέραν.

Ignaro, ἄγνοῶν, οῦσα, οῦν; ἀνεπιστήμων, ον; οὐκ εἰδώς, υῖα, ός — essere ignaro d'una cosa, ἀπείρως ἔχω* τινός; οὐκ ἐπίσταμαί* τι.

Ignavia, ἀργία ἡ; βλακεία ἡ; ῥᾳθυμία ἡ.

Ignavo, ἀργός 3; βλάξ, ακός; ῥᾴθυμος 2.

Igneo, πύρινος 3.

Ignifero, πυρφόρος 2.

Ignito, πυρόεις, εσσα, εν; πυροειδής, ές.

Ignivomo, πυρεκβόλος 2 — monte ignivomo, ὄρος ῥύακας ἀναπέμπων.

Ignobile, ἀνελεύθερος 2; ἀγεννής, ές.

Ignobilità, ἀγένεια ἡ; ἀνελευθερία ἡ.

Ignobilitare, ταπεινόω (*f.* ώσω).

Ignobilmente, ἀγεννῶς.

Ignominia, ὄνειδος, ους τό; αἰσχύνη ἡ — fare ad uno ignominia, ὀνείδη περι-άπτω (*f.* ψω) τινί; κατ-αισχύνω (*f.* νῶ, *pf.* ήσχυγκα) — tirarsi addosso l'ignominia, αἰσχύνην ὀφλισκάνω* ‖ disonore, ἀτιμία ἡ.

Ignominiosamente, αἰσχρῶς; ἐπονειδίστως — operare ignominiosamente, αἰσχροποιέω (*f.* ήσω) — parlare ignominiosamente, αἰσχροεπέω (*f.* ήσω).

Ignominioso, αἰσχρός 3; ἐπονείδιστος 2 — condotta ignominiosa, αἰσχροπραγία ἡ ‖ disonorato, ἄτιμος 2.

Ignorantaccio, βλάξ, ακός ὁ.

Ignorantaggine, ἀγροικία ἡ; ἄγνοια ἡ.

Ignorante, ἀμαθής, ές; ἀπαίδευτος 2; ἀγράμματος 2 — sei un ignorante che non hai letto nemmeno Esopo, ἀμαθὴς ἔφυς οὐδ' Αἴσωπον πεπάτηκας, Ar. — ignorante di una cosa, ἀνεπιστήμων, ον; ἄπειρος 2; οὐκ εἰδώς, υῖα, ός — essere ignorante di una cosa, ἀπείρως ἔχω* τινός; οὐκ οἶδα.

Ignorantemente, ἀμαθῶς; δι' ἄγνοιαν.

Ignorantone, ἠλιθιώτατος 3.

Ignoranza, mancanza di sapere, ἀμαθία ἡ; ἀπαιδευσία ἡ ‖ difetto di cognizioni riguardo una cosa, ἀνεπιστημοσύνη ἡ; ἀπειρία ἡ; ἄγνοια ἡ.

Ignorare, ἀγνοέω (*f.* ήσω); οὐκ οἶδα; λανθάνει* μέ τι; ἀπείρως ἔχω* τινός.

Ignorato, V. Ignoto.

Ignotamente, λάθρα; ἀδήλως.

Ignoto, ἄγνωστος 2; ἄδηλος 2 ‖ senza gloria e fama, ἄδοξος 2.
Ignudo, γυμνός 3 — a piedi, a capo ignudo, γυμνὸς τοὺς πόδας, τὴν κεφαλήν.
Il, ὁ, ἡ, τό.
Ilare, ἱλαρός 3; φαιδρός 3; περιχαρής, ές.
Ilarità, ἱλαρότης, ητος ἡ; φαιδρότης, ητος ἡ; γηθοσύνη ἡ.
Illacrimabile, ἀδάκρυτος 2.
Illanguidire, *a*) *trans.* μαραίνω (*f.* ανῶ); *b*) *intrans.* ἐκ-λείπω*; ἀπο-μαραίνομαι (*pass.*); ἐκ-τήκομαι (*pass.*, *a. f.* ετάκην).
Illazione, συμπερασμός ὁ.
Illecebra, δέλεαρ, ατος τό; θήραμα, τος τό.
Illecitamente, ἀθεμίστως.
Illecito, *sost.*, ἀθέμιστον τό.
Illecito, *agg.*, ἀθέμιστος 2; οὐκ ὀρθός 3 — è illecito, οὐ θέμις ἐστίν.
Illegale, παράνομος 2 ‖ un'azione illegale, παρανομία ἡ — fare una azione illegale, παρα-νομέω (*f.* ήσω).
Illegalità, παρανομία ἡ.
Illegalmente, παρανόμως.
Illeggibile, ὀμυδρός 3 *p. es.* lettere illeggibili, ἀμυδρὰ γράμματα, Tucid.
Illeggiadrire, καλύνω (*f.* νῶ); κοσμέω (*f.* ήσω).
Illegittimo, ἄνομος 2; ἄδικος 2 — figlio illegittimo, νόθος ὁ.
Illeso, ἀβλαβής, ές; ἀκέραιος 2; σῷς 3.
Illetterato, ἀγράμματος 2.
Illibatezza, καθαρότης, ητος ἡ; ἁγνότης, ητος ἡ (N. T.) .....di costume, ἀμεμφία ἡ.
Illibato, καθαρός 3; ἁγνός 3 .....di costumi, ἄμεμπτος 2.
Illiberale, ἀνελεύθερος 2; βάναυσος 2 — arte illiberale, βαναυσία ἡ; χειροτεχνία ἡ; δημιουργία ἡ.
Illimitatamente, ἀπεριγράπτως.
Illimitato, ἀπερίγραπτος 2; ἀπεριόριστος 2 — libertà illimitata, ἡ ἄκρατος ἐλευθερία — potere illimitato, τυραννίς, ἰδος ἡ.
Illividire, far livido, πελιαίνω (*f.* ανῶ) — diventar livido, πελιαίνομαι (*pass*).
Illudere, φενακίζω (*f.* σω); ἐμ-παίζω (*f.* παιξοῦμαι, *a. d.* έπαισα, *pf.* πέπαικα, *m.* πέπαισμαι) τινί.
Illudersi, ψεύδομαι (*pass.*).
Illuminante, φωτεινός 3.
Illuminare, (δια-, ἐκ)φωτίζω (*f.* σω); κατα-λάμπω (*f.* ψω) ‖ svelare, far chiaro, (δια)σαφηνίζω (*f.* σω) ‖ illuminare l'intelletto, παιδεύω (*f.* σω).
Illuminativo, φωτιστικός 2.
Illuminato, πεφωτισμένος 3 — una mente illuminata, νοῦς εὖ πεπαιδευμένος ὁ.
Illuminatore, φωστήρ, ῆρος ὁ.
Illuminazione, φωτισμός ὁ; καταυγασμός ὁ ‖ apparato di lumi, λυχνοκαῖα ἡ, Erod. (che adopera questa voce per una solennità solita a farsi a Saïde) — fare una illuminazione, λυχνοὺς ἅπτω (*f.* ψω).
Illusione, παραλογισμός ὁ; φενακισμός ὁ; ἐμπαιγμός ὁ — farsi illusione, διαψεύδομαι (*pass.*) — un'illusione ottica, ἡ πλάνη τῆς ὄψεως, Pl.
Illuso, ἐμπαιχθείς, εῖσα, έν; διαψευσθείς, εῖσα, έν.
Illusore, ἐμπαίκτης, ου ὁ; ψεύστης, ου ὁ.
Illusorio, ἀπατηλός 3; ψευδής, ές; σφαλερός 3 ‖ senza effetto, ἄπρακτος 2.
Illustrare, dar luce, φωτίζω (*f.* σω) ‖ per simil.: illuminar la mente, παιδεύω (*f.* σω); διδάσκω* τινὰ περί τινος ‖ mettere in chiaro, σαφηνίζω (*f.* σω); ἐξ-ηγέομαι (*f.* ήσομαι) ‖ dare bella fama, εὔδοξον ο λαμπρὸν ποιέω (*f.* ήσω) ο καθ-ίστημί τινα.
Illustratore, ἔνδοξον ποιῶν, οὔντος ὁ; ἐξηγητής, οῦ ὁ V. Illustrare.
Illustrazione, λαμπρότης, ητος ἡ; διασάφησις, εως ἡ.
Illustre, λαμπρός 3; εὔδοξος 2; διαφανής, ές; ὀνομαστός 3; ὑπέρλαμπρος 2 — essere illustre, εὐδοκιμέω (*f.* ήσω); δόξης τυγχάνω* — rendere illustre, δόξαν περι-τίθημί τινι.
Illuvione, ἐπίκλυσις, εως ἡ.
Imaginare e derivati, V. Immaginare.
Imbacuccato (essere) nel mantello, ἐντὸς τὰς χεῖρας ἔχω*.
Imbaldanzire, ἐπ-αίρομαι (*pass.*, *pf.* ῆρμαι) τινι; γαυριάω (*f.* άσω) ἐπί τινι.
Imbaldanzito, ἐπηρμένος 3.
Imballare, ἐν-τίθημι; συ-σκευάζω (*f.* σω, *pf. m.* σμαι).
Imbalordire, ἐκ-, κατα-πλήττω (*f.* ξω, *a. f. p.* επλάγην).
Imbalordito, ἐκ-, κατα-πλαγείς, εῖσα, έν.
Imbalsamare, ταριχεύω (*f.* σω).
Imbalsamazione, ταριχεία ἡ.
Imbandigione, ἔδεσμα, τος τό.
Imbandire, κατ-αρτύω (*f.* σω) .....la mensa, παρα-τίθημι od ὁπλίζω (*f.* σω) τὰ ἐδέσματα.

Imbarazzare, ἄπορον καθ-ίστημι; ἐνοχλέω (*aum.* ἠν-ω, *f.* ήσω).
Imbarazzo, impedimento, V. ‖ perplessità, V.
Imbarbarire, ἀπ-αγριόω (*f.* ώσω); ἀπαγροικίζω (*f.* σω); in senso intrans. ἀπ-αγροικίζομαι (*pass.*); βαρβαρόομαι (*pass.*).
Imbarcamento, ἔμβασις (*gen.* εως) εἰς τὴν ναῦν ἡ.
Imbarcare, ἐμ-, εἰς-βιβάζω (*f.* σω) εἰς τὴν ναῦν ο εἰς τὸ πλοῖον.
Imbarcarsi, ἐμ-, εἰς-βαίνω* εἰς τὴν ναῦν.
Imbarco, V. Imbarcamento.
Imbasamento, βάσις, εως ἡ.
Imbastardimento, ἐξαλλαγή ἡ; μεταβολή ἡ; διάστασις, εως ἡ (delle piante).
Imbastardire, ἐξ-ίσταμαι τοῦ γένους; ἐκ-πίπτω* εἰς ἕτερον εἶδος.
Imbastire, ὑποβ-ράπτω (*f.* ψω, *a. p.* *f.* ερράφην).
Imbastitura, ὑποβράφή ἡ.
Imbattersi, ἐν-, ἐπι-, περι-τυγχάνω* τινί.
Imbavagliare, περι-καλύπτω (*f.* ψω, *pf.* φα) τὴν κεφαλήν.
Imbavare, σιαλίζω (*f.* σω).
Imbeccare, σιτίζω (*f.* σω); ἐμ-βάλλω εἰς τὸ στόμα ‖ in senso fig.: mettere le parole in bocca, ὑπο-βάλλω* τινί λόγον.
Imbeccata, σῖτος ὁ ‖ in senso fig.: dar l'imbeccata, διδάσκω* ‖ l'occasione opportuna, καιρός ὁ ‖ pigliar l'imbeccata = lasciarsi corrompere, δώροις ο χρήμασιν δια-φθείρομαι (*pass.*).
Imbecille, ἀμβλύς (εῖα, ύ) τὴν γνώμην; ἀναίσθητος 2; δυσμαθής, ές — essere imbecille, ἀναισθητέω (*f.* ήσω). Per dare dell'imbecille ad uno si usava dire che: ἀπ' ὄνου πίπτει (casca dall'asino).
Imbecillità, ἀμβλύτης (*gen.* ητος) ἡ τῆς γνώμης; βραδύνοια ἡ; ἀναισθησία ἡ.
Imbelle, ἀπόλεμος 2; ἄτολμος 2.
Imbellettare, φυκόω (*f.* ώσω); ἐν-τρίβω (*f.* ψω).
Imbellettato, πεφυκωμένος 3.
Imberbe, ἀγένειος 2; ἀπώγων, ωνος ὁ.
Imberciare, εὐστοχέω (*f.* ήσω); τυγχάνω* τοῦ σκοποῦ.
Imberciatore, εὔστοχος 2.
Imbestialire, ἀγριόομαι (*pass.*); λυσσάω (*f.* ήσω).
Imbestialirsi,
Imbevere, ἐμ-πίνω*; ἐμ-βρέχω (*f.* ξω).
Imbevuto, in senso fig., ἐμπλησθείς, εῖσα, έν.
Imbiaccare, λευκαίνω (*f.* ανῶ); ψιμυθιόω (*f.* ώσω).
Imbiancamento, λεύκωσις, εως ἡ.
Imbiancare, λευκόω (*f.* ώσω); λευκαίνω (*f.* ανῶ) ...un muro, κονιάω (*f.* ᾶσω) τοῖχον — divenir bianco, λευκαίνομαι (*pass.*) ‖ impallidire, χλωραίνω (*f.* ανῶ).
Imbiancatore, διαλευκαίνων, οντος ὁ.
Imbiondire, ξανθίζω (*f.* σω).
Imbizzarrire, ὀργίζομαι (*pass.*); μαίνομαι (*f.* μανοῦμαι, *a. f.* έμάνην).
Imboccare, ἐν-τίθημί τι ἐν τῷ στόματι; προς-φέρω* τι ἐν τῷ στόματι — fare un boccone, ψωμίζω (*f.* σω) ‖ mettere le parole in bocca ad alc., ὑποτίθεμαί τινί τι ‖ prendere in bocca, εἰς τὸ στόμα λαμβάνω* ‖ mettere foce, εἰσ-βάλλω*.
Imboccatura d'un fiume, ἐκβολή ἡ; εἰσβολή ἡ .....di un'apertura, di una strada, στόμα, τος τό .....del morso, προστομίς, ίδος ἡ ...d'uno strumento, προσβολή ἡ.
Imbolsimento, δύσπνοια ἡ.
Imbolsire, δυς-πνοέω (*f.* ήσω).
Imbonire, θέλγω (*f.* ξω).
Imborsare, φυλακίζω (*f.* σω).
Imboscare, fare un agguato, ἐν-εδρεύω (*f.* σω); λοχίζω (*f.* σω).
Imboscata, ἐνέδρα ἡ; λόχος ὁ — tendere un'imboscata, ἐνέδραν ποιέομαι (*f.* ήσομαι); λοχίζω (*f.* σω) — mettersi nell'imboscata, ὑπο-καθίζομαι* — tirar nell'imboscata, εἰς ἐνέδραν ὑπ-άγω* — cadere nell'imboscata, ἐμ-πίπτω* εἰς ἐνέδραν — sbucar dall'imboscata, ἀνέστην ἐκ τῆς ἐνέδρας — falsa imboscata, ψευδενέδρα ἡ.
Imboschire, ὑλομανέω (*f.* ήσω).
Imbottare, εἰς πίθον ἐπι-χέω* .....nebbia, ἀρχέω (*f.* ήσω); σχολὴν ἄγω*.
Imbottinebbia, μετεωρολόγος ὁ.
Imbottire, ὑποῤ-ράπτω (*f.* ψω, *a. f. p.* ερράφην).
Imbottito, ὑποῤραπτός 3.
Imbracciare, βραχίονι περι-βάλλω*.
Imbracciatura, ὄχανον τό; πόρπαξ, ακος ὁ.
Imbragare, ἐχυρόω (*f.* ώσω).
Imbraudire la spada, σπάομαι* ο γυμνόω (*f.* ώσω) τὸ ξίφος.
Imbrattamento, μολυσμός ὁ; μίασμα, τος τό.

Imbrattare, (ἀνα)μολύνω (*f.* νῶ); ῥυπαίνω (*f.* ανῶ).
Imbrattarsi, μολύνομαι (*pass.*); ῥυπαίνομαι (*pass.*).
Imbrattato, μολυνϝείς, εῖσα, έν.
Imbrattatore, μολύνων, οντος ὁ .....di fogli, αὐτοσχεδιαστής, οῦ ὁ.
Imbratto, ῥύπος ὁ; ῥυπαρία ἡ.
Imbriacare, *a) trans.* inebbriare, μεθύσκω*; *intrans.* μεθύσκομαι (*pass.*).
Imbriacone, μεθυστής, οῦ ὁ; οἰνόφλυξ, υγος ὁ.
Imbrigliare, χαλινόω (*f.* ώσω).
Imbroccare, τοῦ σκοποῦ ἐπι-τυγχάνω*; εὐστοχέω (*f.* ήσω).
Imbrogliare, (ἀνα-, δια-, κατα)ταράττω (*f.* ξω, *pf.* χα); συμ-πλέκω (*f.* ξω, *pf.* χα, *a. f. p.* επλάκην).
Imbrogliarsi, ταράττομαι (*pass.*); περι-πίπτω* τινί.
Imbroglio, ταραχή ἡ; σύγχυσις, εως ἡ.
Imbroglione, ταράκτης, ου ὁ.
Imbronciare, ὀργίζομαι (*pass.*); χαλεπαίνω (*f.* ανῶ).
Imbrunire, far bruno, μελαίνω (*f.* ανῶ) ‖ farsi bruno, μελαίνομαι (*pass.*) ‖ imbruna, συσκοτάζει — sull'imbrunir della notte, ἀμφὶ δείλην.
Imbucare, εἰς ὀπὴν ο χάσμα ο τρῆμα κατα-βάλλω* ο κατα-τίθημι.
Imbucarsi, ἀπο-κρύπτομαι (M. *f.* ψομαι).
Imbufonchiare, μορμύρω (*f.* ρῶ).
Imbusto, κορμός ὁ; θώραξ, ακος ὁ.
Imbuto, χώνη ἡ.
Imeneo, V. nomi proprii ‖ nozze, γάμος ὁ.
Imitabile, μιμητός 3, SEN.
Imitante, μιμούμενος 3.
Imitare, (ἀπο)μιμέομαι (*f.* ήσομαι) ..... uno in q. c., τινά (κατά) τι — facile da imitare, εὐμίμητος 2 — difficile da imitare, δυσμίμητος 2 — imitare qualche lavoro, ἀπ-εικάζω (*f.* σω) τι — imitare gli esempi di uno, χράομαι (*f.* ήσομαι) παραδείγμασί τινος — abile a imitare, μιμητικός 3.
Imitativamente, μιμητικῶς.
Imitativo, μιμητικός 3.
Imitatore, μιμητής, οῦ ὁ.
Imitatrice, μιμουμένη ἡ.
Imitazione, μίμησις, εως ἡ — l'opera imitata, μίμημα, τος τό.
Immacolatamente, ἁγνῶς.
Immacolato, ἁγνός 3.
Immaginabile, νοητός 3.
Immaginare, ἐπι-νοέω (*f.* ήσω) *p. es.* pronto a immaginare e a mettere in opera quello che ha stabilito, ἐπινοῆσαι ὃ ἐπιτελέσαι ἔργῳ ὅτι ἂν γνῷ; δοξάζω (*f.* σω) ‖ far giudizio, concetto, νομίζω (*f. att.* ιῶ); ὑπο-λαμβάνω*.
Immaginariamente, ἐπινοητικῶς.
Immaginario, φανταστικός 3.
Immaginativa, φαντασία ἡ; ἐπινοητικόν τό.
Immaginativo, φανταστικός 3.
Immaginato, δοξαστός; νοητός 3.
Immaginazione, come facoltà, φαντασία ἡ — come atto, ἐπίνοια ἡ.
Immagine, figura dipinta, scolpita, ecc., εἰκών, όνος ἡ ‖ aspetto, εἶδος, ους τό ‖ rappresentazione fantastica, ἰδέα ἡ; εἴδωλον τό ‖ in senso retorico, μεταφορά ἡ — parlare per via d'immagini, δι' εἰκόνων λέγω* ‖ ad immagine, εἰκόνα = *instar p. es.* ad immagine di un carcere, εἰκόνα δεσμωτηρίου.
Immaginetta, εἰκόνιον τό.
Immagrire, λεπτύνομαι (*pass.*); ἰσχναίνομαι (*pass.*).
Immalinconire, μελαγχολάω (*f.* ήσω).
Immane, crudele, ἀπάνθρωπος 2; θηριώδης, ες — enorme, δεινός 3; ὑπὲρ ἄνθρωπον.
Immanente, ἔμμονος 2; συνεχής, ές — essere immanente, ἐμ-μένω*.
Immanenza, ἐμμονή ἡ.
Immanità, ἀπήνεια ἡ; ὠμότης, ητος ἡ.
Immantinente, παραυτίκα; ἐξ ἑτοίμου.
Immarcescibile, ἀμάραντος 2.
Immateriale, ἀσώματος 2; ἄνυλος 2.
Immaturamente, ἀκαίρως; ἀωρί ‖ morire immaturamente, ἄωρον od ἀωρί ἔθανον*.
Immaturità, ἄκαιρον τό; ἀωρία ἡ.
Immaturo, ἄωρος 2; ἄκαιρος 2 — parto immaturo, ἄμβλωμα, τος τό.
Immedesimare, ὁμοιόω (*f.* ώσω).
Immediatamente, ἀμέσως; ἑξῆς. (Il modo di tradurre immediatamente dopo che....., apparisce dal seguente esempio: immediatamente dopo che ebbe vinto Megabazo strinse di assedio Sardi, νικήσας τὸν Μεγάβαζον ἅμα καὶ Σάρδεις ἐπολιόρκησεν.)
Immediato, ἄμεσος 2.
Immedicabile, ἀνίατος 2.
Immedicabilmente, ἀνιάτως 2.
Immemorabile, ἀμνημόνευτος 2 — da tempo immemorabile, ἐκ παλαιτάτου.
Immemore, ἀμνήμων, ον.

Immensamente, ἀμέτρως; ἀμετρήτως.
Immensità, ἄμετρον τό.
Immenso, Immensurabile, } ἄμετρος 2; ἀμέτρητος 2.
Immergere, (ἐμ-, κατα)βάπτω (*f.* ψω); βαπτίζω (*f.* σω).
Immeritamente, ἀναξίως; παρ' ἀξίαν.
Immeritato, Immeritevole, } ἀνάξιος 3 e 2.
Immersione, βαφή ἡ; βάψις, εως ἡ; κατάδυσις, εως ἡ.
Immerso, ἐμβαφείς, εῖσα, έν .....nel sonno, τοῦ ὕπνου ἡττηθείς, εῖσα, έν.
Immezzare, μαλακίζομαι (*pass.*).
Imminente, προκείμενος 3; ἐνεστώς, υῖα, ός.
Imminenza, προκείμενον τό; ἐπίστασις, εως ἡ.
Immischiare, μίγνυμι*.
Immischiarsi, ἀντι-λαμβάνομαί* τινος — immischiarsi negli affari altrui, ἀλλοτριοπραγέω (*f.* ήσω), POL. — immischiarsi in tutto, πολυπραγμονέω (*f.* ήσω).
Immisericordioso, ἀνελεήμων, ον; ἀνελεής, ές.
Immite, ὠμός 3; ἀνελεής, ές.
Immitigabile, ἀδιάλλακτος 2; ἀνήκεστος 2 (questo solo di cose).
Immobile, ἀκίνητος 2 — essere immobile, ἀκινήτως ἔχω* — beni immobili, ἔγγεια τά.
Immobilità, ἀκινησία ἡ; ἀτρεμία ἡ.
Immobilmente, ἀκινήτως.
Immoderatamente, ἀμέτρως; ἀκράτως.
Immoderato, ἄμετρος 2; ἀκρατής, ές ...in q. c., τινός.
Immodestamente, ἀναιδῶς; ἀκολάστως.
Immodestia, ἀκοσμία ἡ; ἀκολασία ἡ.
Immodesto, ἄκοσμος 2; ἀκόλαστος 2.
Immolare, θύω (*f.* σω); καθ-ιερεύω (*f.* σω).
Immolarsi, ἑαυτὸν καθ-ιεροῦν (PLUT. che così traduce il romano *se diis devovere*).
Immolatore, θύτης, ου ὁ; ἱεροποιός ὁ.
Immolazione, θυσία ἡ; σφαγή ἡ.
Immollamento, βρέξις, εως ἡ; βροχή ἡ.
Immollare, βρέχω (*f.* ξω); καθ-υγραίνω (*f.* ανῶ).
Immondezza, ἀκαθαρσία ἡ; κάθαρμα, τος τό.
Immondo, ἀκάθαρτος 2; ῥυπαρός 3.
Immorale, κακοήθης, ες; μοχθηρός 3.
Immoralità, κακοήθεια ἡ; μοχθηρία ἡ.
Immorbidire, μαλακίζομαι (*pass.*).
Immortalare, ἀπ-αθανατίζω (PL.).
Immortalarsi, ἀθάνατος (2) γίγνομαι*; ἀθανασίας τυγχάνω*.
Immortale, ἀθάνατος 2 (.....per fama, ἀείμνηστος 2) — far immortale, ἀπαθανατίζω (*f.* σω).
Immortalità, ἀθανασία ἡ — acquistare l'immortalità, V. Immortalarsi.
Immortalizzare, V. Immortalare.
Immortalmente, εἰς ἀεί; εἰς τὸν ἅπαντα χρόνον.
Immoto, ἀκίνητος 2; ἄτρεπτος 2.
Immune (da gravezze), ἀτελής, ές.
Immunità, franchigia, ἀτέλεια ἡ.
Immutabile, ἀμετάβλητος 2; ἀμετάθετος 2; ἀμετάστατος 2.
Immutabilità, ἀμεταβλησία ἡ; ἀμετάθετον τό; ἀμετάστατον τό.
Immutabilmente, ἀμεταβλήτως; ἀμετάθετως.
Immutare, V. Mutare.
Immutazione, V. Mutazione.
Imo, *agg.*, ἔσχατος 3; ὕστατος 3; κατώτατος 3.
Imo, *sost.*, βυσσός ὁ; τὸ κάτω μέρος (*gen.* ους) — dall'imo, κάτωθεν — da imo a fondo, ἄρδην; ἐς πόδας ἐκ κεφαλῆς.
Impacciare, ἐμ-ποδίζω (*f.* σω) τινά; ἐμποδών εἰμί τινι; κωλύω (*f.* σω).
Impacciarsi, παρα-πλέκομαι (*pass.*) ....colla lingua parlando, ψελλίζω (*f.* σω).
Impaccio, περιπλοκή ἡ; ἐμπόδισμα, τος τό; ἄχθος, ους τό — essere di impaccio, ἐν-οχλέω (*aum.* ἠν-ω..., *f.* ήσω) τινί — trarre uno d'impaccio, ἀπολύω (*f.* σω) τινὰ τῆς ἀπορίας.
Impadronirsi, (ἐπι)κρατέω (*f.* ήσω) τινός ...di una città, αἱρέω* πόλιν ...di una persona, συλ-λαμβάνω* τινά.
Impagabile, ἀτίμητος 2; πολυτίμητος 2.
Impagliare, ἀχυρόω (*f.* ώσω).
Impalare, ἀνα-σκολοπίζω (*f.* σω); ἀνασχινδυλεύω (*f.* σω).
Impalcare, σανιδόω (*f.* ώσω).
Impallidire, (κατ)ωχριάω (*f.* σω).
Impalmare una donna, γαμέω* τινά.
Impalpabile, ἀψηλάφητος 2.
Impalpabilmente, ἀψηλαφήτως.
Impaludamento, λιμνασία ἡ.
Impaludare, λιμνάζω (*f.* σω).
Impancarsi, καθίζομαι*.
Impaniare, ἰξόω (*f.* ώσω).
Impaniarsi, ἁλίσκομαι*.
Impaniato, ἰξώδης, ες; ἰξευθείς, εῖσα, έν.
Imparadisare, μακαρίζω (*f.* σω).
Imparagonabile, ἀπαράβλητος 2; ἀσύγκριτος 2.

Imparante, μαθητής, οῦ ὁ.
Imparare, μανθάνω* (... da uno, παρά τινος) ...a memoria, ἐκ-μανθάνω ....a conoscere, πεῖραν λαμβάνω* τινός .... facilmente, εὐμαθῶς ἔχω* ...a stento, δυσμαθῶς ἔχω — chi impara facilmente o che facilmente s'impara, εὐμαθής, ές — facilità d'imparare, εὐμάθεια ἡ — chi impara difficilmente o che difficilmente s'impara, δυσμαθής, ές — difficoltà d'imparare, δυσμάθεια ἡ — chi impara presto, ταχυμαθής, ές (s. e. c.) — chi si mette tardi a imparare (*tardus studiorum*), ὀψιμαθής, ές — chi ha molto imparato, πολυμαθής, ές — chi ha imparato da sè solo, αὐτομαθής, ές — amante dell'imparare, φιλομαθής, ές — voglia d'imparare, φιλομάθεια ἡ — fallando s'impara, παθὼν ἔγνων ‖ insegnare, διδάσκω*.
Imparecchiato, ἀπαρασκεύαστος 2.
Impareggiabile, ἀπαράβλητος 2; ἀσύγκριτος 2.
Imparentarsi, κηδεύω (*f.* σω) τινί.
Impari, ἄνισος 2 ‖ detto di quantità, di numeri, περιττός 3 ‖ incapace, disadatto, ἀδύνατος 2; οὐχ οἷός τε.
Imparità, ἀνομοιότης, ητος ἡ; ἀνισότης, ητος ἡ.
Impartire, δια-δίδωμι*.
Imparziale, κοινές 3; μέσος 3 — gli imparziali, οἱ διὰ μέσου.
Imparzialità, ὀρθότης, ητος ἡ — con imparzialità, ἐξ ἴσου.
Imparzialmente, ἐξ ἴσου.
Impassibile, ἀπαθής, ές; ἀναίσθητος 2 — essere impassibile, ἀπαθῶς ἔχω*.
Impassibilità, ἀπάθεια ἡ; ἀναισθησία ἡ.
Impastamento, ἀνάμιξις, εως ἡ e nei LXX anche φύρασις, εως ἡ.
Impastare, δεψέω (*f.* ήσω); μάττω (*f.* ξω, *pf.* μέμαχα) ‖ intridere con pasta, ἐπι-χρίω (*f.* σω).
Impasto, *agg.*, ἄσιτος 2.
Impasto, *sost.*, ἀνάμιξις, εως ἡ.
Impastoiare, δεσμεύω (*f.* σω); πεδάω (*f.* ήσω).
Impattare, δια-λέλυμαι (da λύω) πρός τινα; ἰσόω (*f.* ώσω) τινά.
Impaurire, *a*) *trans.* φοβέω (*f.* ήσω); ἐκ-πλήττω (*f.* ξω); *b*) *intrans.* ἐκ-πλήττομαι (*pass.*, *a. f.* επλάγην).
Impaurito, ἐκπεπληγμένος 3.
Impavido, ἄφοβος 2; ἀνέκπληκτος 2.
Impaziente, ὀρμητικός 3; σφοδρός 3; μὴ καρτερικός 3 — sono impaziente *p. es.* di vederti, λιπαρῶς ἔχω* ὁρᾶν σου — sono impaziente del ritardo, τῇ τριβῇ δυς-χεραίνω (*f.* ανῶ).
Impazientemente, ὀρμητικῶς; σφοδρῶς; ἀμενητί.
Impazientirsi, χαλεπαίνω (*f.* ανῶ) τινί; ὑπ-οργίζομαι (*pass.*); δυς-χεραίνω (*f.* ανῶ).
Impazienza, ὁρμή ἡ.
Impazzamento, παράνοια ἡ; μανία ἡ.
Impazzare, παρα-φρονέω (*f.* ήσω); ἐξ-ίσταμαι τοῦ φρονεῖν.
Impazzato, ἐμμανής, ές; παράφρων, ον.
Impeccabile, ἀναμάρτητος 2.
Impeccabilità, ἀναμαρτησία ἡ.
Impeciare, πιττόω (*f.* ώσω).
Impeciatura, πίττωσις, εως ἡ.
Impedimento, ἐμπόδισμα, τος τό; (δια)κώλυμα, τος τό; ἀσχολία ἡ.
Impedire, ἐμ-ποδίζω (*f.* σω) col *dat.* od *acc.*; ἐμποδὼν γίγνομαί* τινι; (ὑπο)κωλύω (*f.* σω) ....il passo, δια-κλείω (*f.* σω, *pf. m.* σμαι) τινὰ τῆς ὁδοῦ — impedire di fare q. c., ἀπο-κωλύω μὴ ποιεῖν τι.
Impeditivo, (δια)κωλυτικός 3.
Impedito, ἐμποδισθείς, εἶσα, έν — non impedito, ἀκώλυτος 2, Luc. (Platone ha l'avv.).
Impegnare, ἐν-εχυράζω (*f.* σω); ἀπο-τιμόω (*f.* ώσω) .....la propria fede, πίστιν δίδωμι; ἐγγυάομαί (*f.* άσομαι) τινα — essere impegnato, ὑπό-κειμαι*.
Impegnarsi di far q. c., ἀνα-δέχομαί (*f.* ξομαι) τι — far sicurtà per alc., ἐγγυάομαί (*f.* άσομαι) τινα.
Impegno, ἐγγύησις, εως ἡ ‖ risoluzione, προαίρεσις, εως ἡ — essere nell'impegno di far q. c., δίκαιός εἰμι ποιεῖν τι — è mio impegno, προ-ήρημαι*.
Impegolare, πιττόω (*f.* ώσω).
Impellente, παροξυντικός 3.
Impendente, ἐνεστώς, υῖα, ός.
Impenetrabile, ἀδιάβατος 2; ἀπέρατος 2.
Impenetrabilità, ἀδιάβατον τό; ἀπέρατον τό.
Impenitente, ἀμεταμέλητος 2.
Impenitenza, ἀμετανοησία ἡ.
Impennare, πτερόω (*f.* ώσω).
Impennarsi dei cavalli, ἀνα-χαιτίζω (*f.* σω); ἐξ-άλλομαι*.
Impennato (detto dei cavalli), ἀναχαιτίσας, ασα, αν.
Impensatamente, ἀπρονοήτως; ἀπροδοκήτως.
Impensato, ἀπρονόητος 2; παράδοξος 2 — all'impensata, ἀπροσδοκήτως.

Impensierirsi, φροντίζω (*f.* σω); σύννους εἰμί.
Impensierito, σύννους, ουν; φροντίζων, ουσα, ον.
Imperante, ἄρχων, ουσα, ον.
Imperare, ἄρχω (*f.* ξω); σημαίνω (*f.* ανῶ).
Imperativo, σημαντικός 3 — modo imperativo (in senso grammaticale), προστακτική ἡ (*sottoint.* ἔγκλισις).
Imperatore, αὐτοκράτωρ, ορος ὁ; ἀνάκτωρ, ορος ὁ.
Imperatrice, αὐτοκράτωρ, ορος ἡ.
Impercettibile, ἀκατάληπτος 2; ἄσημος 2.
Impercettibilità, ἀκαταληψία ἡ; ἄσημον τό.
Imperciò, διὰ τοῦτο.
Imperciocchè, γάρ (non sta mai al principio di un costrutto); καὶ γάρ.
Imperdonabile, ἀσύγγνωστος 3; συγγνώμης οὐκ ἄξιος (3).
Imperfettamente, ἀτελῶς; ἐνδεῶς.
Imperfetto, ἀτελής, ές; ἐνδεής, ές; ἐλλιπής, ές (tempo imperfetto, ὁ παρατατικὸς [χρόνος]).
Imperfezione, ἀτέλεια ἡ; ἔλλειμα, τος τό.
Imperiale, δεσποτικός 3; αὐτοκρατορικός 3.
Imperio, ἀρχή ἡ; ἡγεμονία ἡ.
Imperiosamente, προστακτικῶς; ἀναγκαίως.
Imperioso, προστατικός 3 ....di natural, αὐθάδης, ες ‖ detto di circostanze, condizioni, ἀναγκαῖος 3.
Imperitamente, ἀπείρως; ἀνεπιστημόνως.
Imperito, ἄπειρος 2; ἀνεπιστήμων, ον — essere imperito, ἀπείρως ἔχω* τινός.
Imperizia, ἀπειρία ἡ; ἀμαθία ἡ.
Impermalire, ἀγριόομαι (*pass.*).
Impermeabile, ἀδιάβατος 2; ἀπέρατος 2.
Impermutabile, ἀμετάβλητος 2; ἀμετάστροφος 2.
Impermutabilità, ἀμετάβλητον τό; ἀμετάστασις, εως ἡ.
Impernare, προς-άπτω (*f.* ψω, *pf. p.* ῆμμαι).
Impero, ἀρχή ἡ.
Imperocchè, γάρ (non si trova mai in principio di un costrutto).
Imperscrutabile, ἀνεξερεύνητος 2; ἀνεξέταστος 2.
Impersonale, ἀπρόσωπος 2.
Impertanto, οὖν.
Imperterrito, ἀτάρακτος 2; ἀνέκπληκτος 2.
Impertinente, fuor di proposito, ἄκαιρος 2; ἀνεπιτήδειος 2 ‖ insolente, ἀναιδής, ές; προπετής, ές.
Impertinentemente, fuor di proposito, ἀκαίρως ‖ insolentemente, ἀναιδῶς.
Impertinenza, incongruenza, ἀκαιρία ἡ ‖ insolenza, αὐθάδεια ἡ; ἀναίδεια ἡ.
Imperturbabile, ἔκηλος 2; ἀτάρακτος 2.
Imperturbabilità, ἀταραξία ἡ.
Imperturbato, ἀτάρακτος 2.
Imperversare, μαίνομαι (*f.* οῦμαι, *a. f. p.* ἐμάνην); λυσσάω (*f.* ήσω) .....del tempo, χειμάζει.
Impervio, ἀδιάβατος 2; ἀπέρατος 2.
Impeso, ἐκκρεμασθείς, εἶσα, έν.
Impestare, λυμαίνομαι (*f.* οῦμαι); (δια) φθείρω (*f.* ερῶ, *pf.* έφθαρκα).
Impetiggine, λειχήν, ένος ἡ.
Impeto, ὁρμή ἡ; θυμός ὁ; ῥύμη ἡ *p. es.* l'impeto dell'ira, ἡ ῥύμη τῆς ὀργῆς, Dem. — far impeto, ἐμ-βάλλω* εἰς... coll'*acc.*
Impetrabile, εὐπόριστος 2.
Impetrare, ἐπι-τυγχάνω* ο λαγχάνω τινός; περι-ποιέομαι (*f.* ήσομαι) — impetrare a favore di alc., ἐξ-αιτέομαι (*f.* ήσομαι) ὑπέρ τινος ‖ diventar di sasso, ἀπο-λιθόομαι (*pass.*).
Impetrativo, ἐπιτυχής, ές.
Impetrazione, ἐπίτευξις, εως ἡ.
Impetrito, λιθώδης, ες.
Impetuosamente, σφοδρῶς; ὁρμητικῶς.
Impetuosità, σφοδρότης, ητος ἡ; ὁρμή ἡ; ῥύμη ἡ.
Impetuoso, σφοδρός 3; ταραχώδης, ες.
Impiacevolire, παρα-θέλγω (*f.* ξω).
Impiagare, τιτρώσκω*.
Impiantare, καθ-ίστημι ...nel terreno, φυτεύω (*f.* σω).
Impiastrare, κατα-πλάττω (*f.* σω, *pf.* κα); ἐπι-χρίω (*f.* σω, *pf. p.* σμαι).
Impiastro, ἔμπλαστον τό; ἐπι-, κατάπλασμα, τος τό ...ammolliente, μάλαγμα, τος τό.
Impiccare, (ἀνα)κρεμάννυμι* ...a qualche luogo, ἔκ τινος; ἀν-αρτάω (*f.* ήσω).
Impiccarsi, ἀπ-άγχομαι (*f* ξομαι).
Impicciarsi, ἐπι-χειρέω (*f.* ήσω) τινί; προς-ίεμαί τι; ἐμ-πλέκομαί (*pass.*, *a. f.* επλάκην) τινι.
Impiccio, περιπλοκή ἡ; ἐπαχθές, οῦς τό.
Impicciolire, *trans.* ἐλαττόω (*f.* ώσω); μειόω (*f.* ώσω); *intrans.* ἐλαττόομαι (*pass.*); μειόομαι (*pass.*).

Impiegare, χράομαί (*f.* ήσομαι) τινι — quando sia compreso il senso di biasimo, sì che l'impiegare equivalga a *perdere*, ἀναλίσκω* *p. es.* impiegar nell'apparecchiarsi il tempo utile all'operare, τὸν τοῦ πράττειν καιρὸν εἰς τὸ παρασκευάζεσθαι ἀναλίσκειν, Dem.

Impiegarsi, σπουδάζω (*f.* σομαι) περί τι; ἐπιτηδεύω (*f.* σω) τι.

Impiego, χρῆσις. εως ἡ ‖ occupazione, ἐργασία ἡ; διατριβή ἡ ‖ ufficio, ἀρχή ἡ; τιμή ἡ.

Impietosire, ἐλεέω (*f.* ήσω) τινά; εἰς ἔλεον προς-άγω* τινά ‖ sentirsi muovere a pietà, εἰς-έρχεταί* με ἔλεος.

Impietrare, λιθόομαι (*pass.*).

Impigliare, περι-πλέκω (*f.* ξω, *a. f. p.* επλάκην).

Impiglio, ἀπορία ἡ.

Impigrire, βλακεύω (*f.* σω); ῥαθυμέω (*f.* ήσω).

Impigro, ἄοκνος 2; ἐθελουργός 3; πρόθυμος 2.

Impinguamento, πιασμός ὁ.

Impinguare, πιαίνω (*f.* ανῶ).

Impinguarsi, πιαίνομαι (*pass.*).

Impinzarsi, ὑπερεμ-πίμπλαμαι* (*pass.*).

Impiombare, μολυβδόω (*f.* ώσω).

Impiombatura, μολύβδωσις, εως ἡ.

Implacabile, ἀδιάλλακτος 2; ἀνέκθυτος 2. [τως.

Implacabilmente, ἀδιαλλάκτως; ἀνεκθύ-

Implicare, ἐμ-, συμ-πλέκω (*f.* ξω, *a. f. p.* επλάκην) — implicare in un processo, δίκῃ περι-βάλλω* — queste cose implicano [si contraddicono], ταῦτα ἀλλήλοις μάχεται.

Implicazione, συμπλοκή ἡ; ἐμπλοκή ἡ.

Implicitamente, ὑπειλημμένως.

Implicito, συνειλημμένος 3.

Implorare, ἐπι-καλέομαι* .....q. c. da alc., δέομαί* τί τινος.

Implorato, αἰτητός 3.

Implume, ἄπτερος 2.

Impolitico, ἀπολίτευτος 2.

Impolpare, παχύνω (*f.* νῶ).

Impoltronire, βλακεύω (*f.* σω).

Impolverare, κονιάω (*f.* σω).

Impomiciare, κισηρίζω (*f.* σω).

Imponente, *agg.*, δεινός 3.

Impopolare, ἀπολίτευτος 2.

Imporporare, πορφυρεύω (*f.* σω); φοινίσσω (*f.* ξω), Eur.

Imporporarsi, πορφύρω (*f.* ρῶ).

Imporre, ἐπι-τίθημι ‖ comandare, ἐπιτελέω* ‖ fare una grande impressione nello spirito di alc., κατα-γοητεύω (*f.* σω); ἐκ-πλήττω (*f.* ξω) τινά.

Importabile, οὐκ ἀνάσχετός 3; οὐκ ἀνεκτός 3.

Importante, μέγας, μεγάλη, μέγα; ἀξιόλογος 2; σπουδαῖος 3 — è importante per me q. c., μέγα ἐστί μοί τι — ciò che è il più importante, τὸ μεγίστον; τὸ κεφάλαιον — così importante, τηλικοῦτος 3 — niente importante, οὐδενὸς ἄξιος 3.

Importanza, ῥοπή ἡ; ἀξία ἡ; ἀξιόλογον τό — è d'importanza, μέγα ἐστί τι — non è punto d'importanza, οὐδενὸς ἄξιός (3) ἐστιν; μηδεμίαν ἔχειν ῥοπὴν πρός τι — essere della massima importanza, πλεῖστον διαφέρει* — darsi aria d'importanza, σεμνύνομαι (*pass.*).

Importare, portar dentro, εἰς-φέρω*; εἰς-κομίζω (*f.* ιῶ); ἐπεις-άγομαι* ‖ significare, σημαίνει (*f.* νεῖ); δύναται*; ἐστίν — ciò importa = significa, τοῦτ' ἔστιν ‖ valere, essere importante, δύναται; ἰσχύει (*f.* σει) πολύ; ἀκμάζει *p. es.* ora importa la massima cura, ἀκμάζει ἐπιμελείας δεόμενα ‖ calere, δια-φέρει — che importa? τί διαφέρει; — non importa, πρᾶγμα οὐδέν — m'importa assai, περὶ πολλοῦ ποιοῦμαι ‖ ascendere alla somma, ἀποτελεῖ.

Importato, ἐπείσακτος 2; ἐπεισαγώγιμος 2 — merci importate, ἐπεισαγώγιμα τά, Pl.

Importazione, εἰσφορά ἡ — merci di importazione, ἐπεισαγώγιμα τά, Pl.

Importo, σύμπαν, αντος τό; κεφάλαιον τό.

Importunamente, ἀκαίρως; ὀχληρῶς.

Importunare, ἐν-οχλέω (*aum.* ἠν-ω, *f.* ήσω) τινί; πράγματα od ὄχλον παρέχω*. (L'azione per cui s'importuna esprimesi col participio *p. es.* non importunava riferendo quello che non valesse la pena, τὸ μὴ ἄξιον λόγου οὐκ ἠνώχλει λέγων, Sen.)

Importunità, fastidio, ἐνόχλησις, εως ἡ; ὄχλος ὁ ‖ fuor d'opera, ἀκαιρία ἡ.

Importuno, ὀχληρός 3; δυσχερής, ές — essere importuno, δι' ὄχλου εἰμί τινι.

Importuoso, ἀλίμενος 2.

Imposizione, ἐπίθεσις, εως ἡ ‖ balzello, φόρος ὁ; δασμός ὁ.

Impossessarsi, κατα-λαμβάνω*; κρατέω (*f.* ήσω) τινός; κτάομαι (*f.* ήσομαι) ... di q. c. = apprenderla per bene, κατα-μανθάνω*.

Impossibile, ἀδύνατος 2 — è impossibile, ἀδύνατόν ἐστιν; οὐκ ἐσθ' ὅπως — essendo impossibile, ἀδύνατον ὄν — ciò che non può riescire o non si può ottenere, ἀμήχανος 2 per lo più poetico *p. es.* cercar l'impossibile, τῶν ἀμηχάνων ἐρᾶν, Sof. — una strada per dove è impossibile penetrare, ὁδὸς ἀμήχανος εἰσελθεῖν, Sen. (Se *impossibile* sia unito come predicato ad un nome astratto si usa al neutro e il nome si rende per l'infinito del verbo corrispondente *p. es.* la fuga è impossibile, ἀδύνατόν ἐστι φυγεῖν. Si può usare anche la costruzione personale per cui, C. § 571.)

Impossibilità, ἀδύνατον τό — mettere uno nell'impossibilità di fare q. c., ἀδύνατον καθ-ίστημί τινα ποιεῖν τι — essere nell'impossibilità, ἀδυνατέω (*f.* ήσω).

Impossibilitare, ἀδύνατον ο ἀμήχανον τίθημι ο καθ-ίστημι.

Impossibilmente, ἀδυνάτως.

Imposta, φόρος ὁ; δασμός ὁ — il non soddisfare pienamente le imposte, ἡ ἔνδεια τῶν φόρων ‖ imposta di porta, θυρώματα τά — porta con doppia imposta, διξὰ θυρώματα τά, Erod. — imposta di finestra, παραστάς, άδος ἡ.

Impostemire, πυέομαι (*pass.*).

Impostore, ἀπατεών, ῶνος ὁ; φέναξ, ακος ὁ; ψεύστης, ου ὁ.

Impostura, (ἐξ)άπάτη ἡ; φενακισμός ὁ — con impostura, ἀπατηλῶς — senza impostura, ἀδόλως.

Impotente, ἀδύνατος 2; ἀμήχανος 2 — essere impotente, ἀδυνατέω (*f.* ήσω).

Impotenza, ἀδυναμία, ἡ; ἀδύνατον τό.

Impoverimento, τὸ χρήμασιν ἀπειρηκέναι; τὸ πένητα γίγνεσθαι.

Impoverire, *a*) *intrans.*, πένης (*gen.* ητος) γίγνομαι; *b*) *trans.*, πένητα καθ-ίστημι.

Impraticabile, ἄβατος 2; ἄνοδος 2 ‖ detto di persone, ἀπροσόμιλος 2; δύσκολος 2.

Impraticato, ἀσυνήθης, ες.

Impratichirsi, ἐμ-μελετάω (*f.* ήσω) τινί; ἐγ-γυμνάζομαι (*pass.*) τινι.

Impratichito, γεγυμνασμένος τινί; ἔμπειρός τινος.

Imprecare, κατ-αράομαί (*f.* σομαι) τινι; ἐπ-εύχομαι (*f* ξομαι).

Imprecazione, κατάρα ἡ.

Impregnamento, κύησις, εως ἡ; πλήρωσις, εως ἡ.

Impregnare, κυίσκω (solo nel *pres.* ed *imperf.*); ἔγκυον ποιέω (*f.* ήσω) ‖ in senso figurato: empiere, ἐμ-πίμπλημί τί τινος ‖ in senso *intrans.*, κυίσκομαι (*pass.*).

Impremeditato, ἀπρονόητος 2.

Impremiato, ἄδωρος 2.

Imprendente, ἐπιχειρητικός 3.

Imprendere, ἐπι-χειρέω (*f.* ήσω) τινί ...q. c. per guadagno, ἐργολαβέω (*f.* ήσω) τι ‖ cominciare, V.

Imprendibile, ἀνάλωτος 2.

Imprenditore, ἐπιχειρητής, οῦ ὁ ...per guadagno, ἐργολάβος ὁ.

Impreparato, ἀπαρασκεύαστος 2.

Impresa, ἔργον τό; πρᾶγμα, τος τό; ἐπιχείρησις, εως ἡ ...militare, στόλος ὁ; στρατεία ἡ — riuscire nell'impresa, εὐπραγέω (*f.* ήσω) — fallir nell'impresa, ἀτυχέω (*f.* ήσω) τινός — felice nelle imprese, εὐπραγής, ές — infelice nelle imprese, δυσπραγής, ές ‖ emblema, σύμβολον τό; ἐπίσημον τό.

Imprescrittibile, προθεσμίαν οὐκ ἔχων, ουσα, ον.

Impressionare, δια-τίθημι.

Impressione, in senso proprio, ἐντύπωσις, εως ἡ ‖ in senso figurato: δύναμις, εως ἡ; ῥοπή ἡ; κίνησις, εως ἡ — fare impressione nello spirito, τὴν ψυχὴν κινέω (*f.* ήσω) ‖ non fare impressione, δύναμιν οὐκ ἔχω* — lasciarsi condurre dalle impressioni del momento, τοῖς ἀεὶ παθήμασιν συμπερι-φέρομαι* (*pass.*) — quale impressione ti ha fatto il discorso? πῶς διετέθης ὑπὸ τοῦ λόγου;

Imprestare, κίχρημι* ...denaro, δανείζω (*f.* σω) ...ad usura, τοκίζω (*f.* σω).

Imprestito, χρῆσις, εως ἡ; δάνεισμα, τος τό.

Impreteribile, ἄφυκτος 2.

Impreteribilmente, ἀφύκτως.

Impreveduto, ἀπρονόητος 2.

Imprevidenza, ἀπρονοησία ἡ.

Imprigionamento, σύλληψις, εως ἡ.

Imprigionare, συλ-λαμβάνω*; (εἰς)άγω* εἰς φυλακήν.

Imprimere, ἐκ-τυπόω (*f.* ώσω); ἐγ-χαράττω (*f.* ξω) .. ..nella cera o gesso anche: ἐκ-μάττω (*f.* ξω) — imprimere un sigillo, ἐν-σφραγίζω (*f.* σω) — l'atto d'imprimere, ἐκτύπωσις, εως ἡ.

Imprimersi, ἐκ-μάττομαι (*f.* ξομαι) *p. es.* τὴν ἰδέαν, Plut. — è *p. es.* l'odio in-

cancellabilmente impresso nell'animo, ἐντέτηκε μῖσος τῷ θυμῷ.
Improbabile, ἀπεικώς, υῖα, ός; ἀπίθανος 2 — è improbabile, ἀπέοικε.
Improbabilità, ἀπιθανότης, ητος ἡ; ἀπεικός, ότος τό.
Improbabilmente, ἀπεικότως.
Impromessa e derivati, V. Promessa e derivati.
Impronta, χαρακτήρ, ῆρος ὁ; τύπος ὁ .....della moneta, τὸ τοῦ νομίσματος ἐπίσημον ...del sigillo, ἀποσφράγισμα, τος τό .....nella cera o gesso, ἐκμαγεῖον τό — cavar l'impronta, ἐκ-μάττω (*f.* ξω) — senza impronta, ἀπαράσημος 2.
Improntare, ἐκ-τυπόω (*f.* ώσω); ἐγ-χαράττω (*f.* ξω).
Impronto, φορτικός 3.
Impronunziabile, ἄῤῥητος 2; ἀνέκφραστος 2.
Improperio, ὄνειδος, ους τό; αἰσχύνη ἡ; λοιδορία ἡ.
Improporzionalmente, ἀσυμμέτρως.
Improporzionato, ἀσύμμετρος 2.
Impropriamente, καταχρηστικῶς.
Improprietà, κατάχρησις, εως ἡ (s. e. c.).
Improprio, καταχριστικός 3 (s. e. c.) — espressione impropria, ἀκυρολογία ἡ, D. Halic.— usare una parola in senso improprio, κατα-χράομαι (*f.* ήσομαι) ὀνόματι; ἀκυρολογέω (*f.* ήσω), s. e. c. — dittongo improprio, ἡ καταχρηστικῶς δίφθογγος.
Improsperamente, δυστυχῶς.
Improspero, δυστυχής, ές.
Improvidamente, ἀπρονοήτως; ἀλογίστως.
Improvidenza, ἀπρονοησία ἡ; ἀπρομήθεια ἡ.
Improvido, ἀπερίσκεπτος 2; ἀφύλακτος 2; ἀπρονόητος 2.
Improvvedutamente, ἐξ ἀπροσδοκήτου; ἀπρονοήτως; più spesso λανθάνω* con un *part.*
Improvveduto, ἀπροσδόκητος 2; παράλογος 2.
Improvvisamente, ἐξ ἀπροσδοκήτου; παρὰ λόγον; ἐξαίφνης.
Improvvisare, αὐτοσχεδιάζω (*f.* σω).
Improvvisata, ἀπροσδόκητον τό; ἡ ἐξ ἀπροσδοκήτου ἐπιφορά.
Improvvisatore, αὐτοσχεδιάζων, οντος ὁ.
Improvviso, non preveduto, ἀπροσδόκητος 2 ‖ repentino, αἰφνίδιος 2 — all'improvviso, ἐξαίφνης.
Imprudente, ἀσύνετος 2; ἄβουλος 2.
Imprudentemente, ἀσυνέτως; ἀβούλως.
Imprudenza, ἀφροσύνη ἡ; ἀβελτερία ἡ — un'imprudenza, ἀβουλία ἡ.
Imprunare, φράγνυμι*.
Impubere, ἄνηβος 2.
Impudente, ἀναιδής, ές; ἀναίσχυντος 2 (impudentissimo, ἀπονενοημένος, Dem.).
Impudentemente, ἀναισχύντως; μετ' ἀναιδείας.
Impudenza, ἀναίδεια ἡ; ἀναισχυντία ἡ — trattare con impudenza, ἀναισχυντέω (*f.* ήσω).
Impudicamente, ἀσελγῶς.
Impudicizia, ἀσέλγεια ἡ.
Impudico, ἀσελγής, ές; ἀκόλαστος 3 — essere impudico, ἀσελγέω (*f.* ήσω).
Impugnabile, ἀμφισβητήσιμος 2.
Impugnamento, ἀμφισβήτησις, εως ἡ; ἐναντίωσις, εως ἡ.
Impugnare, ἐπι-λαμβάνω* ...la spada, γυμνόω (*f.* ώσω) ο σπάομαι* τὸ ξίφος ‖ contraddire, ἀντι-λέγω* τινί περί τινος; ἐναντιόομαι (*aum.* ἠν, *f.* ώσομαι con *a. p.*).
Impugnatore, ἐναντίος 3; ἀνταγωνιστής, οῦ ὁ.
Impugnatura, ἀφή ἡ; λαβή ἡ.
Impugnazione, ἐναντίωσις, εως ἡ.
Impulito, ἄκομψος 2; ἀπρεπής, ές.
Impulsione, ὠθισμός ὁ.
Impulsivo, ὁρμητικός 3; προτρεπτικός 3.
Impulso, ὁρμή ἡ (interno); προτροπή ἡ (esteriore) — di proprio impulso, αὐτόματος 2.
Impunemente, ἀζημίως; ἀπονεί; ἀτιμωρητί.
Impunibile, ἀζήμιος 2.
Impunità, ἀζήμιον τό; ἄδεια ἡ — dimandare l'impunità, ἀξιόω (*f.* ώσω) μὴ ἀντιδοῦναι δίκην.
Impunito, ἀζήμιος 2; ἀτιμώρητος 2 — rilasciare impunito, ἀφ-ίημι ἀζήμιον — restare impunito, ἀδείας τυγχάνω*
Impuntare, κεντέω (*f.* ήσω); κεντρίζω (*f.* σω).
Impuntire, ποικίλλω (*f.* ιλῶ).
Impuramente, ἀσελγῶς.
Impurità, ἀκαθαρσία ἡ.
Impuro, ἀκάθαρτος 2; ἀσελγής, ές.
Imputare, ἀνα-, προς-τίθημι od ἐπι-φέρω* τινί τὴν αἰτίαν τινός; αἰτιόομαι (*f.* σομαι) τινά τινος — essere imputato, αἰτίαν ἔχω*.
Imputatore, αἰτιώμενος 3; ἐλέγχων, ουσα, ον.

Imputazione, ἔγκλημα, τος τό; κατηγορία ἡ; αἰτία ἡ.
Imputridire, σήπομαι (*pass. a. f.* ἐσάπην, *pf.* σέσηπα) coll' *acc.* della parte.
In, I. *di luogo a)* coi verbi di stato in luogo ἐν col *dat.*, e se lo spazio sia estesissimo κατά coll'*acc. p. es.* in tutta la terra si trovano vipere, αἱ ἐχίδναι κατὰ πᾶσαν τὴν γῆν εἰσιν — abitare in villaggi, οἰκεῖν κατὰ κώμας; *b)* coi verbi di moto εἰς, ἐπί, πρός coll'*acc.* In ambedue i casi il nome οἶκος o δῶμα è sottinteso *p. es.* ἐν διδασκάλου; ἐν Ἅιδου; εἰς τοῦ Σωκράτους; εἰς Ἅιδου κατα-βαίνω* ecc. (C. § 411).— Se al nome proprio del luogo è aggiunto quello della regione, questo è al *gen. p. es.* Farsalo in Tessaglia, Φάρσαλος τῆς Θετταλίας. II. *di tempo a)* determinato ἐν col *dat. p. es.* in tre giorni, ἐν τρισὶν ἡμέραις; *b)* indeterminato, approssimativo κατά coll'*acc.*: l'estensione di durata del tempo si esprime col *gen. p. es.* nell'inverno, τοῦ χειμῶνος — in tempo di pace, εἰρήνης οὔσης; *c)* se non si vuole che indicare una data, basta il solo *dat. p. es.* nello stesso mese, τῷ αὐτῷ μηνί. III. per indicare una diffusione, εἰς o ἀνά coll'*acc. p. es.* venne una carestia in tutta la regione, λιμὸς ἐγένετο ἀνὰ πᾶσαν τὴν χώραν — corre la voce in città, λόγος διαδίδοται εἰς τὴν πόλιν. IV. per le indicazioni generali come: in quantità, in lunghezza, in larghezza ecc., si usa l'*acc.* assoluto come τὸ πλῆθος; τὸ εὖρος ecc. (C. § 404, nota). Spesso le relazioni espresse in italiano colla *in* si rendono in greco con espressioni participiali od avverbiali *p. es.* in presenza degli amici, παρόντων τῶν φίλων; in tua assenza, σοῦ ἀπόντος; in nere vesti, μέλανα ἱμάτια ἔχων, ουσα, ον; nel decimo anno del suo regno, δέκα ἔτη βασιλεύσας; in verità, ἀληθῶς, τῷ ὄντι; in abbondanza, ἀφθόνως. Molti aggettivi ed avverbii che in italiano richiedono il complemento colla *in* si accompagnano in greco col semplice *gen. p. es.* esperto in una cosa, ἔμπειρός τινος, e così pure i verbi di significato comparativo (C. § 423). Altre frasi speciali saranno indicate sotto i vocaboli relativi.
Inabile, ἀνεπιτήδειος 2; ἄχρηστος 2; ἀδύνατος 2.
Inabilità, ἀνεπιτηδειότης, ητος ἡ; ἀχρηστότης, ητος ἡ.
Inabissare, βαραθρόω (*f.* ώσω); κατα-κρημνίζω (*f.* σω).
Inabitabile, Inabitato, ἀοίκητος 2; ἔρημος 2.
Inaccessibile, Inaccesso, ἄβατος 2.
Inaccorto, ἀπερίσκεπτος 2; ἀπρονόητος 2.
Inacerbare, πικραίνω (*f.* ανῶ); παρ-οργίζω (*f.* σω).
Inacerbire, παρ-οξύνω (*f.* νῶ, *pf. m.* ώξυμμαι).
Inacetire, ὀξύνομαι (*pass. pf.* ὤξυμμαι) — lasciare o fare inacetire, ὀξύνω (*f.* νῶ).
Inacquamento, ἄρδευσις, εως ἡ.
Inacquare, inaffiare, ἀρδεύω (*f.* σω) ...il vino, ὕδωρ ἐπι-χέω*.
Inacquoso, ἀνύδρευτος 2.
Inacutire, ὀξύνω (*f.* νῶ, *pf. m.* ὤξυμμαι).
Inadattabile, ἀνεπιτήδειος 2.
Inadeguato, ἀνόμοιος 2; ἀπρεπής, ές.
Inadempimento, ἀτέλεια ἡ.
Inaffiamento, ἄρδευσις, εως ἡ.
Inaffiare, ἀρδεύω (*f.* σω).
Inaffiatoio, πρόχους ἡ.
Inagrire, ὀξύνομαι (*pass. pf.* ὤξυμμαι).
Inalberare, (detto dei cavalli), ἀναχαιτίζω (*f.* σω) ‖ inalberare l'insegna, αἴρω (*f.* ἀρῶ) τὰ σημεῖα ‖ in senso fig. κατεξαν-ίσταμαι.
Inalberarsi, V. Inalberare.
Inalfabeto, ἀναλφάβητος 2.
Inalidire, ξηραίνομαι (*pass.*).
Inalterabile, ἀμετάβλητος 2; ἀναλλοίωτος 2.
Inalterabilità, ἀμεταβλησία ἡ.
Inalterabilmente, ἀμεταβλητί.
Inalterato, ἀμετάλλακτος 2; ἀεὶ ὁ αὐτός 3.
Inalveare, ὀχετεύω (*f.* σω).
Inamabile, ἀνέραστος 2.
Inamenità, ἀηδία ἡ.
Inameno, ἀηδής, ές; ἄχαρις, ιτος; ἀτερπής, ές.
Inammissibile, ἀνεγχώρητος 2; ἄδεκτος 2.
Inanellare, βοστρυχίζω (*f.* σω).
Inanellato, εὐπλόκαμος 2.
Inanimare, θαῤῥύνω (*f.* νῶ); θαῤῥεῖν ποιέω (*f.* ήσω).
Inanimarsi, θαῤῥέω (*f.* ήσω).

Inanimato, incorato, θαῤῥῶν, οὖσα, οὖν ‖ senza anima, ἄψυχος 2.
Inappellabile, οὐκ ἐφέσιμος 2.
Inappetenza, ἀνορεξία ἡ.
Inapprensibile, ἀκατάληπτος 2.
Inarcamento, κάμψις, εως ἡ.
Inarcare, κάμπτω (*f.* ψω, *pf.* κέκαμμαι) ...le ciglia, ἀνα-σπάω* ed anche τοξοποιέω (*f.* ήσω) τὰς ὀφρῦς; σκυθρωπάζω (*f.* σω).
Inarcarsi, κάμπτομαι (*pass.*, *pf.* κέκαμμαι); κυρτόομαι (*pass.*).
Inargentare, (ἐπ)ὀργυρόω (*f.* ώσω).
Inargentato, ἠργυρωμένος 3.
Inaridire, *trans.*, κατα-, ἀνα-ξηραίνω (*f.* ανῶ) — *intrans.* κατα-, ἀνα-ξηραίνομαι (*pass.*, *pf.* ασμαι).
Inaridito, αὐανθείς, εἶσα, έν.
Inarrivabile, ἀνέφικτος 2; ἀκατάληπτος 2 ‖ inaccessibile, ἀπρόσβατος 2.
Inarticolato, ἄναρθρος 2.
Inaspare, τολυπεύω (*f.* σω).
Inaspettatamente, ἀπροσδοκήτως; ἐξ ἀπροσδοκήτου; παρὰ γνώμην.
Inaspettato, ἀδόκητος 2; ἀνέλπιστος 2 — mi accade cosa inaspettata, οὐ προσδεχομένῳ γίγνεταί* μοί τι — avere un esito inaspettato, παρὰ προσδοκίαν λαμβάνει* τι τὸ τέλος.
Inasprire, ἐξ-οργίζω (*f.* σω); παρ-οξύνω (*f.* νῶ, *pf. m.* ώξυμμαι).
Inasprirsi, ὀργίζομαι (*pass.*) τινι; ἀγανακτέω (*f.* ήσω).
Inaudito, ἀνήκουστος 2.
Inaugurare, ἀν-αγορεύω (*f.* σω); ἀνα-κηρύττω (*f.* ξω).
Inaugurazione, ἀναγόρευσις, εως ἡ; ἀνακήρυξις, εως ἡ.
Inaurare, κατα-χρυσόω (*f.* ώσω).
Inavvedutamente, ἀφυλάκτως.
Inavvedutezza, ἀπροσεξία ἡ; ἀφυλαξία ἡ.
Inavveduto, ἀφύλακτος 2; ἀπρόσεκτος 2.
Inavvertentemente, ἐπιλαθομένως.
Inavvertenza, ἀπρόσεξία ἡ; ἀφυλαξία ἡ.
Inavvertitamente, ἀφυλάκτως; ἐπιλαθομένως.
Inazione, ἀπραξία ἡ; ἀπραγία ἡ.
Incadaverire, σήπομαι (*pass.* con *a. f.* ἐσάπην, *pf.* σέσηπα).
Incagliarsi, συν-τρίβομαι (*pass.*) ‖ farsi compatto, συμ-πήγνυμαι* (*pass.*).
Incalappiare, ἐμ-πλέκω (*f.* ξω, *a. f. p.* ἐπλάκην).
Incalcinare, τιτανόω (*f.* ώσω); κονιάω (*f.* σω).
Incalcinatura, κονίαμα, τος τό *p. es.* quando cada l'incrostamento della calcinatura, ὅταν ἀποπέσῃ τὸ ἐναλειφθέν τοῦ κονιάματος, ARIST.
Incallimento, τύλος ὁ.
Incallire, *trans.* e far incallire, τυλόω (*f.* ώσω) *p. es.* il morso fa incallire la bocca, τυλοῖ τὸ στόμα ὁ χαλινός, SOF. ‖ incallire, *intrans.*, τυλόομαι (*pass.*) anche in senso figurato: a q. c., πρός τι.
Incalmare, ἐγ-κεντρίζω (*f.* σω); ἐνθεματίζω (*f.* σω).
Incalmo, ἐμβολάς, άδος ἡ.
Incalorire, (δια)θερμαίνω (*f.* ανῶ).
Incalzamento, μεταδίωξις, εως ἡ.
Incalzare, (ἐκ-, κατα-, μετα) διώκω (*f.* ώξομαι e ξω, *pf.* δεδίωκα).
Incalzatore, καταδιώκων, οντος ὁ.
Incamerare, δημεύω (*f.* σω); δημοσιεύω (*f.* σω).
Incamminamento, βάσις, εως ἡ; βαδισμός ὁ.
Incamminare, κινέω (*f.* ήσω); ὁρμάω (*f.* ήσω); εἰς-ηγέομαι (*f.* ήσομαι).
Incamminarsi, προ-χωρέω (*f.* ήσομαι).
Incamuffato, προκεκαλυμμένος 3.
Incanalare, δι-οχετεύω (*f.* σω).
Incancellabile, ἀνεξάλειπτος 2.
Incancrenire, φαγεδαινόομαι (*pass.*).
Incandescente, ἔκπυρος 2.
Incandescenza, ἐκπύρωσις, εως ἡ.
Incannare (il filo), πηνίζω (*f.* σω) ‖ trangugiare, V.
Incantazione, γοητεία ἡ; μαγγανεία ἡ; ἐπῳδή ἡ.
Incantare, fare incantesimi, γοητεύω (*f.* σω) anche in senso fig. *p. es.* τοῖς λόγοις; μαγγανεύω (*f.* σω) ‖ vendere all'incanto, ἀπο-κηρύττω (*f.* ξω).
Incantatore, γόης, ητος ὁ; φαρμακεύς, έως ὁ; ἐπῳδός ὁ.
Incantatorio, μαγικός 3; μαγευτικός 3; ἐπῳδικός 3.
Incantatrice, φαρμακεύτρια ἡ; ἐπῳδός ἡ.
Incantevole, θελκτήριος 3; ἐπαγωγός 3.
Incanto, μαγγανεία ἡ; ἐπῳδή ἡ ‖ cosa che rapisce, che attrae, θέλγητρον τό ‖ asta pubblica, ἀποκήρυξις, εως ἡ — mettere all'incanto, ἀπο-κηρύττω (*f.* ξω).
Incantucciarsi, φωλεύω (*f.* σω).
Incanutire, πολιόομαι (*pass.*).
Incapace, ἀνεπιτήδειος 2; ἀμήχανος 2; οἷός τε — essere incapace, ἀνεπιτηδείως ἔχω* πρός τι; anche οὐχ οἷός τέ εἰμι *p. es.* sei incapace di persuadere, οὐχ οἷός τε εἶ πείθειν — anche ἀδύνατος con l'*inf.* — essere incapace di una qualche azione, οὐκ ἔστι πρὸς τοῦ ἐμοῦ τρόπου ποιεῖν τι — rendere uno incapace di q. c., ἀφαιρέομαί* τινος τὸ ποιεῖν τι.

Incapacità, ἀνεπιτηδειότης, ητος ἡ (πρός τι).
Incaparbire, δι-ισχυρίζομαι (*pass.*).
Incaparrare, προκατα-βάλλω* ἐπί τινι.
Incaponire, δι-ισχυρίζομαι (*pass.*).
Incappare, περι-, ἐμ-πίπτω* τινί.
Incapricciarsi, ἀντι-λαμβάνομαί* (M.) τινος.
Incarcerare, συλ-λαμβάνω*.
Incaricare, ἐπι-, προς-τάττω (*f.* ξω, *pf.* χα) τινί; ἐπι-τρέπω (*f.* ψω, *pf.* τέτροφα, *a. f. p.* ετράπην) τινί — essere incaricato di q. c., ἐπι-τάττομαί (M.) τι.
Incarico, πρόσταξις, εως ἡ; ἐπίταξις, εως ἡ (per parte di chi lo dà); πρόσταγμα, τος τό (la cosa in sè) — dare un incarico ad alc. di q. c., προστάττω (*f.* ξω, *pf.* χα) τινί τι — ricusare l'incarico, ἀπ-έστην (da ἵσταμαι) τῶν προστεταγμένων.
Incarnarsi, σαρκόομαι (*pass.*); ἐν-ανθρωπέω †.
Incarnazione, σάρκωσις, εως ἡ †; ἐν-ανθρωπότης, ητος ἡ †.
Incarnatino, ἀνδρείκελον τό (*sottoint.* χρῶμα).
Incarnato, σάρκινος 3 — che ha preso carne, ἐνανθρωπηθείς, εἶσα, έν †.
Incassare, ἐν-τίθημι.
Incastonare, ἐν-δέω*.
Incastrare, ἐν-, ἐγκαθ-αρμόττω (*f.* σω); ἐμ-βάλλω*.
Incastro, ἁρμογή ἡ; ἁρμός ὁ.
Incatenacciare, μοχλόω (*f.* ώσω); μοχλεύω (*f.* σω).
Incatenamento, σύνδεσις, εως ἡ; συνδεσμός ὁ.
Incatenare, δεσμεύω (*f.* σω).
Incatramare, πιττόω (*f.* ώσω).
Incautamente, ἀπερισκέπτως; ἀπρονοήτως.
Incauto, ἀπερίσκεπτος 2; ἀφύλακτος 2; ἀπρονόητος 2.
Incavamento, ἐγγλυφή ἡ; κοίλανσις, εως ἡ.
Incavare, ἐγ-κολάπτω (*f.* ψω); κοιλαίνω (*f.* ανῶ).
Incavato, ἔγκοιλος 2.
Incavatura, κοίλανσις, εως ἡ; κοίλωμα, τος τό.
Incavicchiare, Incavigliare, } πασσαλεύω (*f.* σω).
Incavo, κοίλωμα, τος τό; κοιλάς, άδος ἡ.
Incelebrato, ἀκλεής, ές; ἄδοξος 2.
Incendere, ἀνα-καίω*.
Incendevole, καύσιμος 2; καυστός 3.
Incendiare, ἀνα-καίω*; ἐμ-πίμπρημι*.
Incendiario, *sost.*, ἐμπρηστής, οῦ ὁ.
Incendibile, καύσιμος 2; καυστός 3.
Incendio, ἔμπρησις, εως ἡ ...appiccato, πυκραϊά ἡ.
Incenditore, ἐμπρηστής, οῦ ὁ.
Incenerare, Incenerire, } coprire di cenere, κατα-τερφόω (*f.* ώσω) ‖ ridurre in cenere, κατα-φλέγω (*f.* ξω); κατα-καίω*.
Incensamento, θυμίασις, εως ἡ.
Incensare, θυμιάω (*f.* σω).
Incensiere, θυμιατήριον τό.
Incenso, λιβανωτός ὁ — grano d'incenso, χόνδρος λιβανωτοῦ — l'albero dell'incenso, λίβανος ὁ — vendere incensi, λιβανωτοπόλεω (*f.* ήσω) — venditore d'incensi, λιβανωτοπώλης, ου ὁ — mi si arrechi l'incenso e il fuoco acciocchè compia il sacro rito, λιβανωτὸν δεῦρό τις καὶ πῦρ δότω ὅπως ἄν εὔξωμαι, AR.
Incensurabile, ἄμεμπτος 2.
Incentivo, παρόρμησις, εως ἡ; παροξυσμός ὁ.
Inceppare, δεσμεύω (*f.* σω); πεδάω (*f.* ήσω).
Incerare, κηρόω (*f.* ώσω).
Incerato, κηρόχυτος 2.
Incerchiare, κυκλόω (*f.* ώσω).
Incerconire, ὀξίζω (*f.* σω).
Incertezza, ἀπορία ἡ; ἀμφισβήτησις, εως ἡ — essere nell'incertezza, ἐν ἀπορίᾳ ἔχομαι* (*pass.*) — metter nell'incertezza, εἰς ἀπορίαν ἐμ-βάλλω*.
Incerto, ἄπορος 2; ἀμφίβολος 2 — essere incerto, ἀπορέω (*f.* ήσω) περί τινος ‖ mal conosciuto, ἄδηλος 2 *p. es.* è incerto a quali abbia fatto del bene ecc., ἄδηλόν ἐστι οὕστινας ὠφέλησεν, PL. ‖ mal fido, σφαλερός 3; ἐπισφαλής, ές.
Incespicare, προς-πταίω (*f.* σω); προς-κρούω (*f.* σω) — non incespicar due volte in uno stesso sasso (*provv.* = non ripetere lo stesso errore), μὴ δὲ πρὸς τὸν αὐτὸν λίθον πταῖε.
Incessabile, ἄπαυστος 2; ἀδιάλειπτος 2.
Incessabilmente, ἀδιαλείπτως: συνεχῶς.
Incessante, ἄπαυστος 2; ἀδιάλειπτος 2; συνεχής, ές.

Incesso, βάσις, εως ἡ.
Incesto, αἱμομιξία ἡ.
Incestuoso, *sost.*, αἱμομίκτης, ου ὁ.
Incestuoso, *agg.*, μιαρός 3.
Incetta (far), Incettare, } προ-πωλέω (*f.* ήσω).
Incettatore, προπώλης, ου ὁ ...di grani, σιτώνης, ου ὁ.
Inchiavare, (συγ-, κατα)κλείω (*f.* σω, *pf.* σμαι).
Inchiesta, ἐρώτησις, εως ἡ; ζήτησις, εως ἡ.
Inchinare, *a*) *trans.*, κλίνω (*f.* νῶ, *pf.* κέκλικα) — *b*) *intrans.* = esser proclive, ἐγ-κλίνω πρός od εἴς τι; κλίνομαι (*pass. pf.* κέκλημαι, *a. d.* ἐκλίθην — si usa anche medio).
Inchinarsi, V. Inchinare, *intrans.* — che s'inchina ora da una parte ora dall'altra, ἑτεροκλινής, ές — inchinarsi da parte, παρα-κλίνω (*f.* νῶ) — inchinarsi venerando fino a terra, προς-κυνέω (*f.* ήσω).
Inchinevole, ἐπικλινής, ές; πρόθυμος 2 (...a q. c., εἰς, πρός, ἐπί τι) ...all'ira, ὀργίλος 3 .....all'amore, ἐρωτικός 3 e così di altri molti (C. § 351).
Inchino, *sost.*, προσκύνησις, εως ἡ.
Inchiodamento, καθήλωσις, εως ἡ.
Inchiodare, ἡλόω (*f.* ώσω); πασσαλεύω (*f.* σω).
Inchiodato, πασσαλευτός 3 ....a letto, κλινήρης, ές — essere inchiodato a letto, κατα-κλίνομαι (*pass. pf.* κέκλημαι).
Inchiostro, μέλαν, ανος τό — scrivere coll'inchiostro, διὰ μέλανος γράφω (*f.* ψω).
Inchiudere, κατα-, συγ-κλείω (*f.* σω, *pf. m.* σμαι) ‖ comprendere insieme, περι-λαμβάνω*.
Inchiuso, κατα-, συγ-κλεισθείς, εῖσα, έν.
Inciampare, V. Incespicare.
Inciampo, σφάλμα, τος τό; ὀλίσθημα, τος τό ‖ in senso figurato, ἐμπόδισμα, τος τό.
Incidente, *agg.*, πάρεργος 2 — per incidente, ἐν παρόδῳ; ὡς ἐν παρέργῳ. Spesso questa idea era espressa da composti con la παρά *p. es.* ricordare per incidente, παρα-μέμνημαι*; narrare per incidente, παρ-ιστορέω (*f.* ήσω).
Incidente, *sost.*, παραπίπτον, τος τό.
Incidentemente, V. Accidente (per).
Incidenza (per), V. Incidente.
Incidere, ἐπι-τέμνω* ...in pietra o metallo, ἐγ-χαράττω (*f.* ξω); ἐγ-γλύφω (*f.* ψω, manca di raddopp.; *a. f. p.* εγλύφην),
Incielare, οὐρανόω (*f.* ώσω).
Incinto, ἔγκυος 2.
Incipiente, ἀρχόμενος 3.
Incirconciso, ἀπερίτμητος 2, N. T.
Incirconscritto, ἀπερίγραπτος 2.
Incisione, καταγλυφή ἡ.
Incisivo, τομικός 3.
Inciso, *sost.*, κόμμα, τος τό.
Inciso, *part.*, ἐγγλυφείς, εῖσα, έν.
Incisore, γλύπτης, ου ὁ.
Incitamento, παρόρμησις, εως ἡ; παροξυσμός ὁ.
Incitante, παρορμητικός 3; παροξυντικός 3.
Incitare, παρα-κινέω (*f.* ήσω); παρ-ορμάω (*f.* ήσω); παρ-οξύνω (*f.* νῶ, *pf. m.* ώξυμμαι) ἐπί, εἰς, πρός τι.
Incitativo, παρορμητικός 3; παροξυντικός 3.
Incitato, παρορμηθείς, εῖσα, έν; παροξυνθείς, εῖσα, έν.
Incivile, ἀπαίδευτος 2; ἀπειρόκαλος 2; ἄγροικος 2.
Incivilire, *a*) *trans.*, παιδεύω (*f.* σω); *b*) *intrans.*, γίγνομαι* ἀστεῖος 3.
Inciviltà, ἀπαιδευσία ἡ; ἀπειροκαλία ἡ; ἀγροικία ἡ.
Inclemente, ἀπηνής, ές — detto delle stagioni, τραχύς, εῖα, ύ.
Inclemenza, τραχύτης, ητος ἡ; σκληρότης, ητος ἡ.
Inclementemente, τραχέως; σκληρῶς.
Inclinabile, ἐπικλινής, ές; πρόθυμος (2) ἐπί τι.
Inclinamento, ἔγκλισις, εως ἡ; ἐπίκλισις, εως ἡ; προθυμία ἡ.
Inclinare, far prendere una certa direzione, ἐγ-, ἐπι-, κατα-κλίνω (*f.* νῶ, *p.* κέκλικα, *a. d. p.* εκλίθην) *p. es.* quando alcuno inclini o verso destra o verso sinistra la direzione retta ecc., ὅταν τὴν εὐθυωρίαν ἢ εἰς δεξιὰ ἢ εἰς ἀριστερά... ἐγκλίνῃ ecc., Pl. — gambe un poco in fuori inclinate, σκέλη ἐγκεκλιμένα μικρὸν ἔξω, Sen. — aver una certa propensione, ῥέπω (*f.* ψω) εἰς ο ἐπί ο πρός τι *p. es.* inclino a obbedire, ῥέπω ἐπὶ τὸ πείθεσθαι — i più inclinano al piacere, οἱ πολλοὶ ῥέπουσι πρὸς τὴν ἡδονήν — quindi i due verbi si trovano anche associati *p. es.* stato già inclinato e volto a rovina (al peggio), πολιτεία ἐγκεκλιμένη καὶ ῥέπουσα ἐπὶ τὰ χείρω.

Inclinato, ἐπικλινής, ές; πρόθυμος 2.
Inclinazione, ἔγκλισις, εως ἡ; προθυμία ἡ ἐπί τι; ῥοπή ἡ — aver inclinazione per q. c., πέφυκα πρός τι — seguir le proprie inclinazioni, χαρίζομαι (*f.* σομαι) τῷ θυμῷ — per inclinazione, ἐκ προαιρέσεως.
Inclito, περιβόητος; διαβόητος 2; εὐκλεής, ές; ὀνομαστός 3.
Includere, κατα-, συγ-κλείω (*f.* σω, *pf.* σμαι) — essere incluso in q. c., μετ-έχω* τινός; κοινωνέω (*f.* ήσω) τινός.
Inclusivamente, ἐντός.
Incoare, ἀν-ίσταμαι *p. es.* incoare un processo, un giudizio, ἀνίσταμαι δίκην ο κρίσιν.
Incodardire, ἀθυμέω (*f.* ήσω).
Incoerente, ἀσυνάρτητος 2; ἀσυνάρμοστος 2 — queste idee sono incoerenti, οὐκ ἀκολουθεῖ ταῦτα ἀλλήλοις.
Incoerenza, ἀνακολουθία ἡ.
Incogliere, ἀνα-λαμβάνω* ‖ avvenire, συμ-βαίνει*; πάσχω*.
Incognitamente, ἀγνώστως; ἀδήλως.
Incognito, ἄγνωστος 2; ἄδηλος 2; ἄσημος 2 — mi è incognito, λανθάνει*; μέ τι — non mi è incognito che..., οὐκ ἀγνοῶ ὅτι...
Incollamento, κόλλησις, εως ἡ.
Incollare, συγ-κολλάω (*f.* ήσω).
Incollerirsi, ὀργίζομαι (*pass.*).
Incolorarsi, χρωματίζομαι (*pass.*) ‖ detto dei grappoli, περκάζω (*f.* σω).
Incolpabile, ἀναίτιος 2.
Incolpamento, αἰτίασις, εως ἡ; κατηγορία ἡ.
Incolpare, αἰτιάομαί (*f.* ήσομαι) τινά τινος o con un *inf.*; ἐν αἰτίᾳ ἔχω* ο βάλλω* τινά — incolpare a vicenda, ἀντεγ-καλέω* ‖ rimproverare, (κατα) μέμφομαι (*f.* ψομαι).
Incolpato, che ha la colpa, αἴτιος 2 e 3 — essere incolpato da alc., αἰτίαν ἔχω* ὑπό τινος o ἐν αἰτίᾳ εἰμὶ ὑπό τινος — non incolpato, ἀναίτιος 2 ‖ chi non ha colpa, ἀναμάρτητος 2; ἀνέγκλητος 2.
Incolpevolmente, ἀναμαρτήτως.
Incoltamente, ἀργῶς.
Incólto, *agg.*, ἀγεώργητος 2; ἀργός 3 ‖ in senso figurato, ἀπαίδευτος 2.
Incôlto, ἀποληφθείς, εῖσα, έν (*p. es.* da una malattia, νόσῳ).
Incolume, ἀσκηθής, ές; ἀβλαβής, ές.
Incolumità, ἀβλάβεια ἡ; σωτηρία ἡ.
Incombenza, ἐντολή ἡ; πρόσταγμα, τος τό ‖ dovere, ufficio, τὰ ἐπεσταλμένα; προσῆκον, οντος τό.
Incombustibile, ἄκαυστος 2.
Incominciamento, ἀρχή ἡ
Incominciare, ἄρχομαι (*f.* ξομαι) (per la costruzione, C. 419, *b*; 594).
Incominciatore, ἀρχόμενος 3; ἀρχηγός ὁ.
Incommensurabile, ἄμετρος 2; ἀμέτρητος 2.
Incommunicabile, ἀκοινώνητος 2.
Incommutabile, ἀμετάστατος 2; ἀμετάθετος 2; ἀμετακίνητος 2.
Incommutabilità, ἀμετακίνητον τό.
Incommutabilmente, ἀμετακινήτως.
Incomodamente, ἀνεπιτηδείως; ἀσχόλως.
Incomodare, ἀσχολίαν παρ-έχω*; ἐνοχλέω (*aum.* ἠν-ω, *f.* ήσω) τινά ο τινί — essere incomodato, ἀσχολίαν ἔχω* ἔκ τινος — mi incomoda, βαρύ ἐστί μοί τι.
Incomodità, ἀνεπιτηδειότης, ητος ἡ; δυσχέρεια ἡ; ἀκαιρία ἡ.
Incomodo, *sost.*, ὄχλησις, εως ἡ; χαλεπόν τό *p. es.* gli incomodi della vecchiaia, τὰ τοῦ γήρως χαλεπά.
Incomodo, *agg*, ἀνεπιτήδειος 2; ἀνοίκειος 2; ἄκαιρος 2; δυσχερής, ές.
Incomparabile, ἀπαράβλητος 2; ἀσύγκριτος 2; ἐξαίρετος 2.
Incomparabilmente, διαφερόντως.
Incompatibile, ἀντιπαθής, ές; ἄμικτος 2 *p. es.* leggi incompatibili colle altre, ἄμικτα νόμιμα τοῖς ἄλλοις, Tucid. — essere incompatibile (detto di cose), ἀναρμοστέω (*f.* ήσω) πρός τι ‖ imperdonabile, ἀσυγχώρητος 2.
Incompatibilità, ἀντιπάθεια ἡ.
Incompetente, ἄκυρος 2; ἀδικος 2 — essere incompetente a fare q. c., οὐκ ἔξεστί μοι ποιεῖν τι; οὐ δίκαιός εἰμι ποιεῖν τι.
Incompetentemente, ἀκύρως; ἀδίκως.
Incompetenza, ἄκυρον τό.
Incompiuto, ἀτελής, ές; ἐνδεής, ές; ἀσυντέλεστος 2 *p. es.* non lasciamo il discorso incompiuto, μὴ ἀτελῆ τὸν λόγον καταλίπωμεν — in senso grammaticale, ἀνανταπόδοτος 2.
Incomplesso, ἁπλοῦς, ῆ, οῦν.
Incomportabile, οὐκ ἀνασχετός 2; ἀφόρητος 2; δυσάνεκτος 2.
Incomportabilmente, οὐκ ἀνασχετῶς; δυσανεκτῶς.
Incomprensibile, ἀκατάληπτος 2 (s.e.c.).
Incomprensibilità, ἀκαταληψία ἡ.

Incomprensibilmente, ἀκαταλήπτως.
Incomunicabile, ἀμετάδοτος 2; ἀκοινώνητος 2.
Inconcepibile, ἀδιανόητος 2.
Inconciliabile, ἀσύστατος 2; ἀσύμβλητος 2.
Inconcludente, ἀσύνακτος 2.
Inconcluso, ἄπρακτος 2.
Inconcusso, ἔμπεδος 2; ἀκατάσειστος 2.
Incongruente, ἀνάρμοστος 2; ἄκαιρος 2.
Incongruentemente, ἀναρμόστως; ἀκαίρως.
Incongruenza, ἀναρμοστία ἡ; ἀνακολουθία ἡ.
Incongruo, ἀνάρμοστος 2; ἄκαιρος 2.
Inconosciuto, ἄγνωστος 2; ἄδηλος 2.
Inconquassabile, ἀσείστος 2.
Inconsapevole, οὐ συνειδώς, ὑῖα, ός — essere inconsapevole di q. c., λανθάνει* μέ τι; οὐ σύνοιδα* ἐμαυτῷ (per la costruzione V. C. § 591 nota).
Inconscio, V. Inconsapevole.
Inconseguente, ἀνακόλουθος 2.
Inconseguenza, ἀνακολουθία ἡ.
Inconsideratamente, ἀπερισκέπτως; ἀπροvοήτως — operare inconsideratamente, ἀγνωμονέω (*f.* ήσω).
Inconsiderato, ἀπερίσκεπτος 2; ἀπρονόητος 2.
Inconsiderazione, ἀπερισκεψία ἡ; ἀπροαιρεσία ἡ.
Inconsolabile, ἀπαραμύθητος 2; ἀπαρηγόρητος 2 — essere inconsolabile, ἀπαρηγορήτως ἔχω*.
Inconsueto, ἀηθής, ές; οὐκ εἰωθώς, ὑῖα, ός; παρὰ τήν συνήθειαν.
Inconsultamente, ἀβούλως; ἀλογίστως.
Inconsulto, ἄβουλος 2; ἀλόγιστος 2.
Incontaminabile, ἀμίαντος 2; ἀμόλυντος 2.
Incontaminato, ἀμίαντος 2.
Incontanente, (παρ)αὐτίκα; εὐθύς; ὅσον οὐ *p. es.* Ulisse verrà incontanente, ἥξει δ' Ὀδυσσεὺς ὅσον οὐκ ἤδη, Eur.
Incontentabile, ἄπληστος 2; πλεονεκτικός 3.
Incontentabilità, ἀπληστία ἡ.
Incontestabile, ἀναμφίλογος 2; ἀναμφισβήτητος 2.
Incontinente, ἀκρατής, ές; ἀσελγής, ές — essere incontinente, ἀκρατέω (*f.* ήσω).
Incontinenza, ἀσέλγεια ἡ.
Incontra, V. Incontro *prep.* ed *avv.*
Incontrare, ἀντιάω (*f.* σω) τινί .....a caso, ἐπι-τυγχάνω* τινί ‖ assalire, ὁμόσε εἶμί τινι ‖ avvenire, toccare, συμ-βαίνει* τινί τι.
Incontrastabile, } ἀναμφίλογος 2; ἀναμ-
Incontrastato, } φισβήτητος 2.
Incontro, *sost.*, ἀπάντησις, εως ἡ; συνάντησις, εως ἡ ...casuale, συντυχία ἡ ‖ opportunità, καιρός ὁ.
Incontro, *prep.*, contro V. ‖ alla volta di, πρός; ἐπί; εἰς coll'*acc.* — vado incontro ad alc., ἀντιάω (*f.* σω) τινί ‖ dirimpetto, ἐκ τοῦ ἐναντίου; ἐξ ἐναντίας.
Incontro, *avv.*, ἄντικρυς; ἄντην (*poet.*) ‖ in contraccambio, ἀντί col *gen.* ‖ all'opposto, ἐναντίον; ἐξ ἐναντίας; ἐκ τοῦ ἐναντίου. D'ordinario l'idea dell'opposizione si esprime da composti con ἀντί *p. es.* esco fuori all'incontro, ἀντ-έξ-ειμι — incontro al sole, ἀντήλιος — vado incontro (= mi espongo), ἀντι-βαίνω* ecc.
Incontrovertibile, ἀναμφίλογος 2; ἀναμφισβήτητος 2.
Inconvenevolezza, ἀπρέπεια ἡ.
Inconvenevole, } ἀπρεπής, ές;
Inconveniente, *agg.*, } ἀνεπιεικής, ές.
Inconveniente, *sost.*, ἀπρέπεια ἡ; ἀκοσμία ἡ.
Inconvenientemente, ἀπρεπῶς; ἀπεικότως.
Inconvenienza, ἀπρέπεια ἡ; δυσχέρεια ἡ.
Incoraggiamento, παρακέλευσις, εως ἡ; προτροπή ἡ.
Incoraggiare, παρα-κελεύομαί (*f.* σομαι) τινι; παρ-οξύνω (*f.* νῶ, *pf. m.* ώξυμμαι); θαρσύνω (*f.* νῶ).
Incorare, V. Incoraggiare.
Incordare, χορδὰς ἐπι-τείνω (*f.* ενῶ, *pf.* τέτακα).
Incoronare, στεφανόω (*f.* ώσω); περιτίθημί τινι στέφανον .....un re, ἀποδείκνυμί τινα βασιλέα.
Incoronazione, στεφάνωσις, εως ἡ ...di un re, ἡ κατάστασις (*gen.* εως) ονν. ἀπόδειξις (*gen.* εως) τοῦ βασιλέως.
Incorporale, ἀσώματος 2; ἄνυλος 2.
Incorporamento, σύστασις, εως ἡ.
Incorporare, συν-ίστημι ‖ per estensione: chiamare a far parte di un corpo morale, ἐγ-κρίνω (*f.* ινῶ, *pf.* κέκρικα).
Incorporeo, ἀσώματος 2; ἄνυλος 2.
Incorreggibile, ἀδιόρθωτος 2.
Incorrere, περι-, ἐμ-πίπτω* .....nella pena, ἔνοχός εἰμι δίκῃ ...nella disgrazia di alc., ἀπο-βάλλω* τήν τινος χάριν.

Incorrotto, ἀδιάφθαρτος.
Incorruttibile, ἀνεξίτηλος 2; ἄφθαρτος 2 (detto di sostanza); ἀδωροδόκητος 2; ἄδωρος 2 (detto dei magistrati).
Incorruttibilità, ἀφθαρσία ἡ (detto di sostanza); ἀδωροδοκία ἡ (detto dei magistrati).
Incorruttibilmente, ἀδιαφθόρως; ἀσήπως.
Incorruzione, ἄφθαρτον τό.
Incostante, ἄστατος 2 (s. e. c.); σφαλερός 3; ἀβέβαιος 2.
Incostanza, ἄστατον τό; ἀβεβαιότης, ητος ἡ; σφαλερόν τό.
Increato, ἄκτιστος 2; ἀγένητος 2.
Incredibile, ἄπιστος 2; ἀπίθανος 2; παράδοξος 2 — mi pare incredibile, ἀπιστίαν παρ-έχει μοί τι — dire cose incredibili, παραδοξολογέω (*f.* ήσω). Alle volte l'idea dell'incredibile si esprime con θαυμαστὸν ὅσον, ἀμήχανον ὅσον *p. es.* è incredibile per quanto tempo il tutto si mantiene, ὅλον μένει ἀμήχανον ὅσον χρόνον, Pl. — è incredibile quanto più si vantaggierà per vivere assegnato e per virtù, ἀμηχάνῳ δὴ ὅσῳ πλεῖον νικήσει εὐσχημοσύνῃ τε βίου καί ἀρετῇ, ecc., Pl.
Incredibilmente, ἀπίστως; παραδόξως.
Incredibilità, ἀπιστία ἡ; ἀπιθανότης, ητος ἡ.
Incredulità, ἀπιστία ἡ.
Incredulo, ἄπιστος 2; ἀπίθανος 2.
Increscere, ἄχθομαί* τινι; λυπεῖ (*f.* ήσει) μέ τι — mi incresce di fare q. c., ὀκνέω (*f.* ήσω) ποιεῖν τι.
Increscevole, } δυσχερής, ές; λυπηρός 3;
Increscioso, } ἀνιαρός 3; χαλεπός 3.
Incrispamento, πτυχή ἡ (in astratto, πτύξις, εως ἡ); ῥυτίς, ίδος ἡ (della fronte).
Incrispare, πτύσσω (*f.* ξω); ἐν-ουλίζω (*f.* σω) ....la fronte, ἀνα-σπάω* τὰς ὀφρῦς.
Incrisparsi, ἐν-ουλίζομαι (*pass.*).
Incrispatura, πτύξις, εως ἡ; ἐνουλισμός ὁ.
Incrociamento, ἐπάλλαξις, εως ἡ.
Incrociare, χιάζω (*f.* σω) .....il mare, περι-πλέω (*f.* πλευσοῦμαι, *pf.* πέπλευκα).
Incrociato, ἐναλλάξ *p. es.* tener i piedi incrociati, ἴσχειν τὼ πόδε ἐναλλάξ, Ar.
Incrocicchiamento, ἀνάλλαξις, εως ἡ.
Incrocicchiato, χιασθείς, εἰσα, έν — colle gambe incrocicchiate, ἀναβάδην — colle braccia incrocicchiate, ἐπηλλαγμέναις ταῖς χερσίν, Plut.
Incrocicchiare, χιάζω (*f.* σω).
Incrollabile, ἄσειστος 2; ἀσάλευτος 2.
Incrostare, πλακόω (*f.* ώσω).
Incrostatura, πλάκευσις, εως ἡ.
Incrudelire, χαλεπαίνω (*f.* ανῶ) τινί.
Incruento, ἄναιμος 2; ἀναίμακτος 2.
Incubazione, ἐπώασις, εως ἡ.
Incubo, πνιγαλίων, ωνος ὁ; ἐφιάλτης, ου ὁ.
Incudine, ἄκμων, ονος ὁ.
Inculcare, ἐμ-ποιέω (*f.* ήσω); ἐν-τίθημί τινί τι ....nella memoria, δια-μνημονεύω (*f.* σω).
Incumbenza, V. Incombenza.
Incuorare, V. Incorare.
Incurabile, ἀνήκεστος 2; ἀνίατος 2.
Incuria, ῥαθυμία ἡ; ἀμέλεια ἡ; ἀφροντιστία ἡ.
Incursione, εἰσβολή ἡ; ἐμβολή ἡ — fare un'incursione, εἰς-βάλλω* εἰς coll'*acc.*
Incurvamento, (ἐπι)καμπή ἡ.
Incurvare, κάμπτω (*f.* ψω, *pf. m.* κέκαμμαι).
Incustodito, ἀφύλακτος 2; ἀφρούρητος 2.
Incutere paura, ἐμ-βάλλω* od ἐν-τίθημι φόβον τινί.
Indagabile, ἐξεταστικός 3.
Indagare, (ἐξ) ἐρευνάω (*f.* ήσω); ἐξετάζω (*f.* σω) ...per via di domande, ζητέω (*f.* ήσω).
Indagato, ζητητός 3 — non indagato, ἀζήτητος 2.
Indagatore, (ἐξ)ἐρευνητής, οῦ ὁ; ἐξεταστής, οῦ ὁ; ζητητής, οῦ ὁ.
Indagine, ζήτησις, εως ἡ — avviare un'indagine, ποιέομαι (*f.* ήσομαι) ζήτησίν τινος.
Indarno, μάτην; κενῶς; εἰκῇ — affaticarsi indarno, ἀνήνυτα ποιέω (*f.* ήσω).
Indebitamente, ἀδίκως; ἀνεπιεικῶς.
Indebitarsi, χρέα συν-άγω*; ὑπόχρεως γίγνομαι*.
Indebito, ἄκαιρος 2; ἄτοπος 2; ἀπρεπής, ές.
Indebolimento, ἀπαγόρευσις, εως ἡ; ἔκλυσις, εως ἡ; κατάτριψις, εως ἡ.
Indebolire, toglier vigore, ἀσθενόω (*f.* ώσω); ἐκ-λύω (*f.* σω) — indebolire il coraggio, κατα-βάλλω* τὸ φρόνημα — indebolire (= assottigliare), λεπτύνω (*f.* νῶ); κατα-πονέω (*f.* ήσω) ‖ perder vigore, ἐξ-ασθενέω (*f.* ήσω); ἀῤῥωστέω (*f.* ήσω); ἀπ-είρηκα*.

Indebolito, ἀπαγορευθείς, εἴσα, έν — essere indebolito, ἀδυνατέω (*f.* ήσω) — aver la vista indebolita, ἀμβλυωπέω (*f.* ήσω).
Indecente, ἀσχήμων, ον; ἀπρεπής, ές.
Indecentemente, ἀσχημόνως; ἀπρεπῶς.
Indecenza, ἀσχημοσύνη ή; ἀπρέπεια ή.
Indecisione, ἀκρισία ή.
Indeciso, ἀδιάκρ.τος 2; da Tucidide una battaglia indecisa è detta ἀγχώμαλος μάχη — essendo rimasta la battaglia indecisa, τῆς μάχης ἀμφισβητησίμου γενομένης.
Indeclinabile, ἄκλιτος 2; ἄπτωτος 2.
Indecorosamente, ἀσχημόνως; ἀπρεπῶς.
Indecoroso, ἀσχήμων, ον; ἀπρεπής, ές.
Indefessamente, ἀκαταπονήτως.
Indefesso, ἄκοπος 2; ἀκάματος 2; ἀκαταπόνητος 2.
Indeficiente, ἀδιάλειπτος 2; ἄληκτος 2.
Indefinitamente, ἀορίστως.
Indefinito, ἀόριστος 2; ἀδιόριστος 2 (in senso grammaticale: modo indefinito, ή ἀπαρέμφατος).
Indegnamente, ἀναξίως; οὐ κατ' ἀξίαν.
Indegnarsi, ἀγανακτέω (*f.* ήσω) ἐπί τινι; βαρέως φέρω*.
Indegnazione, ἀγανάκτησις, εως ή; δυσθυμία ή.
Indegnità, ἀνάξιον τό.
Indegno, ἀνάξιος 2; ἀπάξιος 2 — giudicare uno indegno di q. c., ἀπ-αξιόω (*f.* ώσω) τινά τινος.
Indelebile, ἀνεξάλειπτος 2.
Indelebilmente, ἀνεξαλείπτως.
Indeliberato, ἀπροβούλευτος 2; ἀπρονόητος 2.
Indemoniato, δαιμονιόπληκτος 2; κάτοχος 2 — essere indemoniato, κατ-έχομαι* (*pass.*); δαιμονάω (*f.* ήσω).
Indenne, ἀβλαβής, ές; ἀσκηθής, ές.
Indennità, ἀντίποινα τά; ἄποινα τά col *gen.* — domandare una indennità, ἀποινάω (*f.* ήσω) τινά; χρήματα πράττομαι (*f.* ξομαι).
Indennizzare, τήν βλάβην ἐκ-τίνω (*f.* νῶ, *pf.* τέτικα).
Indentro, ἔνδον.
Indipendentemente, V. Indipendentemente.
Indipendenza, V. Indipendenza.
Indescrivibile, ἀδιήγητος 2.
Indeterminabile, ἀόριστος 2.
Indeterminatamente, ἀορίστως; ἀδήλως.
Indeterminato, ἀόριστος 2; ἀτέκμαρτος 2 ‖ irresoluto, ἄπορος 2.
Indeterminazione, ἀοριστία ή; ἄδηλον τό.
Indettare, συμ-βάλλω* τινὶ περί τινος.
Indevoto, ἀνόσιος 2; ἀνευλαβής, ές.
Indevozione, ἀνοσιότης, ητος ή.
Indi, *a*) di luogo, ἐνθένδε; ἐντεῦθεν; *b*) di tempo, εἶτα; ἔπειτα; ὕστερον — indi a poco, οὐ πολὺ ὕστερον; μετ' οὐ πολὺν χρόνον — da indi in qua, ἐκ τούτου τοῦ χρόνου; ἐξ ἐκείνου.
Indicare, δείκνυμι; ἐμφανίζω (*f.* σω); δηλόω (*f.* ώσω) ‖ far avvisato, ἐπ-αγγέλλω (*f.* ελῶ); σημαίνω *f.* ανῶ).
Indicativo (modo), ὁριστική ἔγκλισις (*gen.* εως) ή.
Indicazione, σημεῖον τό; τεκμήριον τό; ἔνδειγμα, τος τό.
Indice, seguale, δεῖγμα, τος τό ‖ repertorio, tavola, πίναξ, ακος ό ‖ dito indice, λίχανος ό.
Indicibile, ἄῤῥητος 2; ἀνέκφραστος 2.
Indicibilmente, ἀῤῥήτως.
Indietreggiare, dar volta, ἀνα-χωρέω (*f.* ήσομαι) ‖ camminare a ritroso, ἀνα-ποδίζω (*f.* σω).
Indietro, ὀπίσω; εἰς τοὐπίσω — avanti e indietro, πρόσω τε καὶ ὀπίσω — lasciar indietro, κατα-λείπω* — farsi indietro, ἀνα-ποδίζω (*f.* σω) — voltarsi indietro, dar indietro, ἀνα-στρέφομαι* (*pass.*).
Indifeso, ἀναπολόγητος 2 (senza uno che difenda a parole); ἀφύλακτος 2; ἀφρούρητος (senza guardie).
Indifferente, ἀδιάφορος 2 (πρός τι) — è indifferente, ἀδιαφορεῖ; ὀλιγώρως ἔχω*.
Indifferentemente, ἀδιαφόρως.
Indifferenza, ἀναίσθητον τό.
Indigeno, ἐπιχώριος; ἐγχώριος 2; αὐτόχθων, ονος ό ed ή.
Indigestione, ἀπεψία ή.
Indigesto, ἄπεπτος 2; ἀκατέργαστος 2.
Indigeti (dei), Θεοὶ ἐντόπιοι οἱ.
Indignato, ὀργιζόμενος 3; ἀγανακτῶν, οὖσα, οὖν; ἀχθόμενος 3.
Indigrosso, ἐν παρέργῳ.
Indimostrabile, ἀναπόδεικτος 2.
Indipendente, αὐτόνομος 2 — essere indipendente, αὐτονομέομαι (*pass.*) ‖ che non ha relazione con altre cose, ἀλλότριος ό ‖ che comanda solo, αὐτοκράτωρ, ορος ό — essersi fatti indipendenti gli uni dagli altri, λελύσθαι ἀπ' ἀλλήλων.
Indipendentemente, μετ' αὐτονομίας — vivere indipendentemente, αὐτονομίᾳ χράομαι (*f.* ήσομαι).
Indipendenza, politica, αὐτονομία ή — lasciar ad alc. la sua indipendenza, ἐάω (*aum.* εἰ, *f.* σω) τινὰ αὐτόνομον εἶναι.
Indirettamente, πλαγίως.
Indiretto, ἐγκάρσιος 3; πλάγιος 3 — prova indiretta, ἐγκαρσία ἀπόδειξις (*gen.* εως) ή.
Indirizzare, τρέπω (*f.* ψω, *a. f. a.* ἔτραπον, *pf. a.* τέτροφα, *a. f. p.* ἐτράπην); ἀπο-δείκνυμι ...una lettera ad alc., ἐπι-γράφω (*f.* ψω) ἐπιστολήν τινι ο πρός τινα.
Indirizzo, ἀπόδειξις, εως ή .....di una lettera, ἐπιγραφή ή ‖ norma, εἰσαγωγή ή.
Indiscernibile, ἀφανής, ές.
Indisciplinatezza, ἀκολασία ή; ἀπαιδευσία ή.
Indisciplinato, ἀπαίδευτος 2; ἀκόλαστος 2.
Indiscretamente, ἀμέτρως.
Indiscreto, che non serba misura, ἄμετρος 2 — che viola un secreto, ἀσίγητος 2.
Indiscrezione, svergognatezza, ἀναίδεια ή ‖ loquacità, λαλία ή.
Indiscusso, ἀνεξήγητος 2; ἀβασάνιστος 2.
Indispensabile, ἀνέκφευκτος 2; ἀπαραίτητος 2.
Indispensabilmente, ἀπαραιτήτως.
Indispettirsi, ἀγανακτέω (*f.* ήσω) τινί.
Indisposizione, ἀῤῥωστία ή; ἀσθένεια ή.
Indisposto, ἄῤῥωστος 2 ....contro alc., δύσνους (n. ουν) τινί.
Indisputabile, ἀναμφίλογος 2; ἀναμφισβήτητος 2.
Indisputato, ἀνεπίδικος 2.
Indissolubile, ἄλυτος 2; ἀδιάλυτος 2.
Indissolubilità, ἀδιάλυτον τό.
Indissolubilmente, ἀδιαλύτως.
Indistintamente, ἀδιακρίτως; ἀδιαφόρως.
Indistinto, ἀδιάκριτος 2 (LXX).
Indistruttibile, ἄφθαρτος 2.
Indivia, πικρίς, ίδος ή.
Individuale, ἴδιος 3; ἰδιότροπος 2; ἰδιοφυής, ές.
Individualità, ἴδιον τό.

Individualmente, καθ' ἕν' (ἓν) ἕκαστον.
Individuare, δι-ῆλθον* ἓν ἕκαστον ο καθ' ἓν ἕκαστον.
Individuo (un), ἀνήρ (*gen.* ἀνδρός) εἷς; τίς, τινός — gli individui, οἱ ἐπὶ μέρους ‖ persona, σῶμα, τος τό ‖ un tale, ὅ, ή, τὸ δεῖνα.
Indivisamente, V. Indivisibilmente.
Indivisibile, ἄτμητος 2.
Indivisibilità, ἀμέριστον τό; ἀδιαίρετον τό.
Indivisibilmente, ἀδιαιρέτως.
Indiviso, ἀνέμητος 2; ἀμερής, ές — una cosa sola e indivisa, ἓν καὶ ἀμερές ‖ detto di terreni, eredità ecc., ἀμέριστος 2.
Indivoto, ἀνόσιος 2.
Indizio, σημεῖον τό; τεκμήριον τό — argomentare da indizii, τεκμαίρω (*f.* αρῶ), *p. es.* dalle cose passate trarre indizio per le future, τεκμαίρω περὶ τῶν μελλόντων τοῖς γεγενημένοις, Isocr.
Indocile, δυσπειθής, ές; δυσμαθής, ές.
Indocilità, ἀπείθεια ή; δυσμαθία ή.
Indolcire, γλυκαίνω (*f.* ανῶ).
Indole, φύσις, εως ή; ἦθος, ους τό — d'indole buona, ἀγαθοφυής, ές — di cattiva indole, κακοφυής, ές.
Indolente, ἀργός 2; ῥᾴθυμος 2; βραδύς, εῖα, ύ — essere indolente, ἀργέω (*f.* ήσω); βλακεύω (*f.* σω).
Indolentemente, ῥᾳθύμως.
Indolenza, ἀργία ή; ῥᾳθυμία ή; βραδύτης, ητος ή.
Indolenzire, κατα-ναρκάομαι (*pass.*).
Indomabile, Indomato, Indomito, ἀδάμαστος 2; ἀχαλίνωτος 2.
Indoramento, χρύσωσις, εως ή.
Indorare, (κατα)χρυσόω (*f.* ώσω).
Indorato, ἐπίχρυσος 2.
Indoratore, χρυσωτής, οῦ ὁ.
Indoratura, χρύσωσις, εως ή.
Indormentato, κοιμηθείς, εῖσα, έν.
Indormentire, κοιμάω (*f.* ήσω).
Indossare, ἐν-δύω*; περι-βάλλομαι*.
Indossarsi, ἐν-δύομαι* coll'*acc.*
Indosso, ἐπί col *gen.*
Indotato, ἄπροικος 2; ἀνέκδοτος 2.
Indotto, da indurre, ἀναπεισθείς, εῖσα, έν; προσηγμένος 3 ‖ = non dotto, ἀμαθής, ές; ἀπαίδευτος 2.
Indovina, μάντις, εως ή.
Indovinare, στοχάζομαι (*f.* σομαι) τινος — si deve indovinare quello che dici, μαντείας δεῖται ὅτι λέγεις, Pl.

Indovinatore, μάντις, εως ὁ; χρησμολόγος ὁ.
Indovinatorio, μαντικός 3.
Indovinatrice, μάντις, εως ἡ.
Indovinello, γρῖφος ὁ; αἴνιγμα, τος τό.
Indovino, μάντις, εως ὁ; χρησμολόγος ὁ.
Indrappellare, παρα-τάττω (*f.* ξω, *pf.* χα).
Indubitabile, ἀναμφίλογος 2; ἀναμφισβήτητος 2; ἐναργής, ές.
Indubitabilmente, } ἀναμφιλόγως; σα-
Indubitatamente, } φῶς.
Indubitato, V. Indubitabile.
Inducente, προσαγωγός 2.
Inducimento, προσαγωγή ἡ.
Indugiamento, μέλλησις, εως ἡ; διατριβή ἡ.
Indugiare (specialmente in un luogo), δια-τρίβω (*f.* ψω, *pf.* τέτριφα, *a. f. p.* ετρίβην) ‖ non mettersi all' opera μέλλω* ‖ rimettere ad altro tempo, ἀνα-βάλλομαι*.
Indugiatore, μελλετής, οῦ ὁ; ὀκνηρός ὁ.
Indugio, τρίβη ἡ; ἀναβολή ἡ; μέλλησις, εως ἡ (V. Indugiare) — senza indugio, ἀμελλητί — la cosa non patisce indugio, τὸ πρᾶγμα οὐκ ἐνδέχεται ἀναβολήν.
Indulgente, ἐπιεικής, ές; εὐγνώμων, ον.
Indulgenza, ἐπιείκεια ἡ; εὐγνωμοσύνη ἡ — con indulgenza, ἐπιεικῶς.
Indulto, συγγνώμη ἡ; ἄνεσις, εως ἡ.
Induramento, σκληρότης, ητος ἡ.
Indurare, σκληρόω (*f.* ώσω); στερρόω (*f.* ώσω) ...il corpo *p. es.* colle corse, δια-πονέω (*f.* ήσω) τὸ σῶμα δρόμοις.
Indurre, ἐπ-άγω* ....uno a fare q. c., (ἀνα)πείθω (*f.* σω) τινὰ ποιεῖν τι ...a forza, ἀναγκάζω (*f.* σω) .....al male, δια-φθείρω (*pass. f.* ερῶ); παρ-άγω*.
Indursi, πείθομαι (*f.* σομαι).
Industre, εὐμήχανος 2; ἐργαστικός 3.
Industria, esercizio di un'arte, πραγματεία ἡ ‖ destrezza, εὐμηχανία ἡ.
Industriarsi, δια-τείνομαι (*f.* οῦμαι); μηχανάομαι (*f.* ήσομαι) ὅπως...
Industriosamente, τεχνικῶς.
Industrioso, εὐμήχανος 2; ἐργαστικός 3.
Induttivo, ἐπαγωγικός 3; ἐπακτικός 3.
Induzione, retorica, ἐπαγωγή ἡ ...filosofica, συμπέρασμα, τος τό.
Inebbriare, μεθύσκω*.
Inebbriarsi, μεθύσκομαι* (gli altri tempi da μεθύω).
Inebbriato, μεθυσθείς, εῖσα, έν.
Ineccitabile, ἀνέγερτος 2.
Inedia, ἀσιτία ἡ.
Inedito, ἀνέκδοτος 2.
Ineducato, ἀπαίδευτος 2.
Ineffabile, ἄῤῥητος 2; ἀδιήγητος 2.
Ineffabilmente, ἀῤῥήτως; ἀδιηγήτως.
Inefficace, ἄπρακτος 2; ἀδύνατος 2; μάταιος 3.
Inefficacia, ἀδυναμία ἡ.
Ineguaglianza, ἀνισότης, ητος ἡ; ἀνομοιότης, ητος ἡ .....di suolo, ἀνωμαλία ἡ.
Ineguale, ἄνισος 2; ἀνόμοιος 2 .....di suolo, ἀνώμαλος 2 ‖ mutevole, ἄστατος 2.
Inegualmente, ἀνίσως; ἀνομοίως.
Inelegante, ἄκομψος 2; ἄκοσμος 2.
Ineleganza, ἀκοσμία ἡ.
Ineluttabile, ἀνέκφευκτος 2.
Inemendabile, } ἀνεπανόρθωτος 2; ἀ-
Inemendato, } διόρθωτος 2.
Inenarrabile, ἀνέκφραστος 2.
Inerente, ἔγγλισχρος 2; προσεχής, ές; ἐμπεφυκῶς, υῖα, ός.
Inerme, ἄνοπλος 2.
Inerpicarsi, ἀναβ-ριχάομαι (*f.* ήσομαι).
Inerte, ἄπονος 2; ἀργός 2 — essere inerte, ἀργέω (*f.* ήσω).
Inerudito, ἀμαθής, ές; ἀπαίδευτος 2.
Inerzia, ἀργεία ἡ; νωθρεία ἡ; βλακεία ἡ.
Inesatto, non puntuale, οὐκ ἀκριβής, ές ‖ non riscosso, ἀναπόδοτος 2.
Inesaudito, ἀνήκουστος 2; o meglio per mezzo del verbo οὐ τυγχάνω* od ἀτυχέω (*f.* ήσω) ed una proposizione relativa od un participo, *p. es.* le tue preghiere rimangono inesaudite, ἀτυχεῖς (οὐκ ἂν τύχοις) ὧν ἐπιθυμεῖς, ovvero con modi corrispondenti *p. es.* οὐδὲν διαπράττεις δεόμενος.
Inesauribile, } ἀνεξάντλητος 2.
Inesausto, }
Inescamento, ἐπαγωγή ἡ.
Inescare, δελεάζω (*f.* σω).
Inescusabile, ἀναπολόγητος 2; ἀσύγγνωστος 2 (s. e. c.).
Ineseguibile, ἀτέλεστος 2.
Ineseguito, ἀτελής, ές; ἄπρακτος 2.
Inesercitato, ἀνάσκητος 2; ἀγύμναστος 2; ἀμελήτητος 2.
Inesercizio, ἀνασκησία ἡ.
Inesorabile, ἀπαραίτητος 2 — essere inesorabile verso uno, ἀπαραιτήτως ἔχω* πρός τινα.
Inesorabilmente, ἀπαραιτήτως.
Inesperienza, ἀπειρία ἡ.
Inespertamente, ἀπείρως.
Inesperto, ἄπειρος 2.

Inespiabile, ἀνέκθυτος 2; ἀσυγχώρητος 2.
Inesplicabile, ἀδιεξήγητος 2.
Inesplorato, ἀδιερεύνητος 2.
Inesprimibile, ἄλογος 2.
Inespugnabile, ἀκαταμάχητος 2; ἀνυπέρβλητος 2 — detto di luogo, ἀνάλωτος 2.
Inessicabile, ἀέναος 2.
Inesteso, ἀνεπέκτατος 2.
Inestimabile, ἀτίμητος 2; ὑπερτίμιος 2.
Inestimabilmente, ἀτιμήτως.
Inestinguibile, ἄσβεστος 2; ἄπαυστος 2.
Inestirpabile, ἀνεκρίζωτος 2.
Inestricabile, } ἀνεξέλικτος 2.
Inestricato, }
Inettamente, ἀνεπιστημόνως; ἀτεχνῶς.
Inettitudine, ἀνεπιστημοσύνη ἡ; ἀτεχνία ἡ.
Inetto, ἀνεπιστήμων, ον; ἀμαθής, ές ‖ inservibile, ἄκαιρος 2.
Inevitabile, ἄφυκτος 2; ἄφευκτος 2; ἀμήχανος 3 — è inevitabile che una cosa avvenga, συμβαίνει τι ἀνάγκη.
Inevitabilmente, ἀφύκτως; ἀναγκαίως.
Inezia, φλυαρία ἡ; λῆρος ὁ.
Infaceto, ἀπειρόκαλος 3.
Infallibile, ἀναμάρτητος 2, Pl. ‖ immancabile, ἀναγκαῖος 3; ἀναμφίβολος 2.
Infallibilità, ἀναμάρτητον τό.
Infallibilmente, ἀναμαρτήτως, Sen.
Infamante, καταισχύνων, ουσα, ον; ἀτιμάζων, ουσα, ον.
Infamare, ἐπηρεάζω (*f.* σω); ἀτιμάζω (*f.* σω).
Infamatore, συκοφάντης, ου ὁ; ὀνειδιστής, οῦ ὁ.
Infamatorio, ὀνειδιστικός 3; ἐπηρεαστικός 3.
Infame, senza onore, ἄτιμος 2; ἄδοξος 2 ‖ vituperoso, αἰσχρός 3; ἀνάξιος 2.
Infamemente, αἰσχρῶς; ἀναξίως.
Infamia, ἀτιμία ἡ; ἀδοξία ἡ ‖ vitupero, ὄνειδος, ους τό; αἰσχύνη ἡ — cagionare infamia, ἀτιμίαν od αἰσχύνην κατα-σκευάζω (*f.* σω) ο περι-άπτω (*f.* σω) ‖ attirarsi infamia, αἰσχύνην ὀφείλω*.
Infangare, προ-πηλακίζω (*f.* σω).
Infante, βρέφος, ους τό; νήπιος 3 e 2.
Infanteria, πεζικόν τό; πεζοί οἱ; πεζικὴ δύναμις (*gen.* εως) ἡ .....pesante, ὁπλιτικόν τό .....leggera, ψιλοί οἱ — combattimento d'infanteria, πεζομαχία ἡ — soldato d'infanteria, πεζὸς στρατιώτης, ου ὁ — generale d'infanteria, πέζαρχος ὁ.
Infanticida, παιδοκτόνος ὁ, ἡ.
Infanticidio, παιδοκτονία ἡ.
Infantile, παιδικός 3.
Infanzia, παιδία ἡ — fin dall'infanzia, ἐκ νηπίου; ἐκ σπαργάνων — nell'infanzia di alc., παιδὸς ὄντος τινός.
Infarcire, στοιβάζω (*f.* σω); ἐμ-πληρόω (*f.* ώσω).
Infardellare, φακελόω (*f.* ώσω).
Infarinare, δι-αλφιτόω (*f.* ώσω), Ar.
Infastidire, ἐν-οχλέω (*aum.* ήν-ω, *f.* ήσω) τινί; ἐπαχθής od ὀχληρός εἰμί τινι.
Infaticabile, ἀκάματος 2; ἀκατάπονητος 2.
Infaticabilmente, ἀκαμάτως; ἀκόπως.
Infatti, ἔργῳ; ὄντως.
Infatuato, μανείς, εῖσα, έν col *dat.*
Infaustamente, ἀπαισίως.
Infausto, ἄθλιος 3; κακός 3; ἀπαίσιος 2.
Infeconditá, ἀκαρπία ἡ; ἀγονία ἡ.
Infecondo, ἄκαρπος 2.
Infedele, ἄπιστος 2 — essere infedele ad alc., ἀπο-στατέω (*f.* ήσω) τινός .....alla propria parola, ψεύδομαι (*f.* σομαι) τὴν ὑπόσχεσιν.
Infedelmente, ἀπίστως, ψευδῶς.
Infedeltà, ἀπιστία ἡ.
Infelice, ἀτυχής, ές; δύστηνος 2; δύσμορος 2 — essere infelice, ἀτυχέω (*f.* ήσω) — rendere alc. infelice, περι-βάλλω* τινὰ συμφοραῖς; ποιέω (*f.* ήσω) τινὰ δυστυχεῖν.
Infelicemente, ἀτυχῶς; δυστυχῶς.
Infelicità, ἀτυχία ἡ; δυστυχία ἡ; συμφορά ἡ ....nelle imprese, κακοπραγία ἡ — essere colto dall'infelicità, περι-πίπτω* κακοῖς.
Infemminire, *a) trans.* μαλάττω (*f.* ξω); *b) intrans.* μαλάττομαι (*pass.*).
Inferrigno, αὐτόπυρος ὁ.
Inferiore, ὁ, ἡ, τὸ κάτω (di luogo); ἐλάττων, ον (di grado o numero); νεώτερος 3 (di età); μείων, ον (di merito) — essere, restare inferiore in q. c., ἐλάττομαί (*pass.*) τινι; ἐπ' ἔλαττόν εἰμι; anche ἀπο-λείπομαί (*pass.*) τινος; ἔλαττον ἔχω* τινός ‖ soggetto, ὑπήκοος 2.
Inferioritá, ἐλάττωμα, τος τό.
Inferire, συλ-λογίζομαι (*f.* σομαι).
Infermamente, ἀσθενῶς.
Infermare, νόσῳ περι-πίπτω* ‖ infermare = togliere valore, autoritá, ἀκυρόω (*f.* ώσω).
Infermeria, νοσοκομεῖον τό.
Infermiccio, ἐπίνοσος 2; νοσώδης, ες.

Infermiera, νοσοκόμος ή.
Infermiere, νοσοκόμος ό.
Infermità, malattia, νόσος ή; νόσημα, τος τό ‖ malanno, ἀσθένεια ή — gli uomini sono soggetti a molte infermità, τὰ πολλὰ κακοπαθοῦσιν οἱ ἄνθρωποι.
Infermo, *agg.*, νοσερός 3; νοσώδης, ες — essere infermo, νοσέω (*f.* ήσω) ... da molto tempo, δια-νοσέω (*f.* ήσω).
Infermo, *sost.*, νοσῶν, οὖσα, οὖν.
Infernale, ταρτάρειος 3; στύγιος 3.
Inferno, *agg.*, ταρτάρειος 3; στύγιος 3.
Inferno, *sost.*, Ἅιδης, ου ό; Τάρταρος ό e Τάρταρα τά.
Inferocire, *a*) *trans.* ἀγριόω (*f.* ώσω); *b*) *intrans.* ἀγριόομαι (*pass.*).
Inferriata, κιγκλίς, ίδος ή.
Infervorare, θερμαίνω (*f.* ανῶ).
Infervorarsi, σπουδάζω (*f.* σομαι) περί τι.
Infestamento, κάκωσις, εως ή; πόρθησις, εως ή.
Infestare, κακόω (*f.* ώσω); λυμαίνω (*f.* ανῶ).
Infestatore, πορθητής, οῦ ό.
Infesto, ἐχθρός 2; δυσμενής, ές.
Infettare, δια-φθείρω (*f.* ερῶ, *pf.* έφθαρκα).
Infetto, διεφθαρμένος 3 — aria infetta, νοσερὸς ἀήρ (*gen.* ἀέρος) ό.
Infezione, μίασμα, τος τό; λοιμός ό.
Infiacchire, *trans.* κατα-πονέω*; ἐξ-ασθενίζω (*f.* σω); *intrans.* κάμνω*.
Infiammabile, εὔφλεκτος 2.
Infiammare, κατα-φλέγω (*f.* ξω); καίω*.
Infiammarsi, φλεγμαίνω (*f.* ανῶ).
Infiammato, φλεγμαίνων, ουσα, ον.
Infiammatorio, θερμαντικός 3; καυσώδης, ες.
Infiammazione, φλεγμονή ή, Ar.
Infidamente, ἀπίστως.
Infido, ἄπιστος 2.
Infierire, ἀγριόομαι (*pass.*).
Infiggere, ἐγ-κρούω (*f.* σω, *pf. m.* μαι, *p.* σται, *a. d. p.* σθην); ἐμ-πήγνυμι*.
Infilare, συν-είρω (*f.* ρῶ); ἀνα-πείρω (*f.* ερῶ).
Infilzare, passare da parte a parte, δια-πείρω (*f.* ερῶ); ἀνα-πήγνυμι* ‖ infilare, V.
Infilzata, συνειρμός ό; συναφή ή.
Infimo, ἔσχατος 3; τελευταῖος 3 ‖ nel luogo più basso, κατωτάτως 3.
Infinattantochè, τέως; ἕως.
Infine, τέλος.
Infingardaggine, ἀργία ή; νωθεία ή; ῥᾳθυμία ή.
Infingardia, ῥᾳθυμία ή.
Infingardire, ἀργέω (*f.* ήσω); νωθρεύω (*f.* σω); ῥᾳθυμέω (*f.* ήσω).
Infingardo, ἀργός 2; νωθρός 3; ῥᾴθυμος 2.
Infingersi, ὑπο-κρίνομαι (*f.* οῦμαι) .... di non sapere, σκήπτομαι (*f.* ψομαι) τὸ τὴ εἰδέναι; εἰρωνεύομαι (*f.* σομαι) ...con alc., πρός τινα.
Infingimento, ὑπόκρισις, εως ή; εἰρωνεία ή; προσποίησις, εως ή.
Infingitore, ὑποκριτής, οῦ ό; προσποιῶν, οῦσα, οῦν.
Infinità, ἄπειρον τό — un'infinità di cose, μύρια τινά — un'infinità di gente, πάμπολλοι ἄνθρωποι.
Infinitamente, ἀπείρως; ἀπεράντως ‖ in sommo grado, ὅτι μάλιστα — ti sono infinitamente obbligato, ὅτι πλείστην σοι χάριν ἔχω*.
Infinito, ἄπειρος 2 — infinite volte, ἀπειράκις — modo infinito (gramm.), ἀπαρέμφατος ή (*sottoint.* ἔγκλισις).
Infino, μέχρι col *gen.* talvolta anche unito a preposiz. — Spesso i Greci non adoperavano che la ἐπί o la εἰς coll'*acc. p. es.* infino a quanto? ἐπὶ πόσον; — infino all'estremo, ἐπ' ἔσχατον — infino alla mattina, εἰς αὔριον ‖ come particella di tempo, ἕως, ἔστε; μέχρι οὗ.
Infiorare, (ἐπ)ανθίζω (*f.* σω).
Infiorire, (ἐπ)ανθίζω (*f.* σω).
Infisso, ἡμμένος 3.
Inflessibile, ἄκαμπτος 2 ‖ in senso figurato, ἀκαμπής, ές; ἀπαραίτητος 2.
Inflessibilità, ἀκαμψία ή; ἀδιατρεψία ή.
Inflessibilmente, ἀκάμπως.
Inflessione, ἐπίκαμψις, εως ή; εὐκαμψία ή; ἐπικαμπή ή.
Inflettere, (ἐπι)κάμπτω (*f.* ψω, *pf. m.* κέκαμμαι).
Infliggere una pena, δίκην ἐπι-τίθημί τινι ...per q. c., τινός; τιμωρίαν λαμβάνω* παρά τινος.
Influente, εἰσβάλλων, ουσα, ον; εἰσρέων, ουσα, ον (detto dei fiumi) ‖ in senso fig., δυνατός 3.
Influenza, δύναμις, εως ή; ῥοπή ή.
Influire, δύναμιν ο ῥοπὴν ἔχω* πρός τι; αἴτιός εἰμί τινος.
Influsso, δύναμις, εως ή; ῥοπή ή.
Infocamento, ἔξαψις, εως ή; ἔμπρησις, εως ή.
Infocare, πυρόω (*f.* ώσω); πυρακτόω (*f.* ώσω).

Infocarsi, in senso fig., περι-καίομαι*.
Infocato, διάπυρος 2; ἔμπυρος 2 — una massa infocata, μυδρός ό ‖ in senso fig., ὀξύτατος 3.
Infondere, ἐγ-, ἐπι-χέω*.
Informare, dar forma, πλάττω (*f.* σω) ‖ ragguagliare, ἐπ-αγγέλλω (*f.* ελῶ) τινί τι; διδάσκω* ...per lettera, ἐπι-στέλλω (*f.* ελῶ, *pf.* έσταλκα).
Informarsi, πυνθάνομαί* τι ovvero περί τινος; ἐρωτάω (*f.* ήσω).
Informativo, πλαστικός 3.
Informatore, ἀπ-αγγέλλων, ουσα, ον; διδάσκων, ουσα, ον.
Informazione, richiesta, ἐξέτασις, εως ή — prendere informazione, ζητέω (*f.* ήσω) ‖ ragguaglio, ἀπαγγελία ή.
Informe, ἄμορφος 2; δύσμορφος 2.
Informicolamento, κνῆσις, εως ή; κνησμός ό.
Informicolare, κνήθω (*f.* σω).
Infortire, ὀξύνομαι (*pass.*).
Infortunio, ἀτυχία ή; ἀτύχημα, τος τό; συμφορά ή; σφάλμα, τος τό.
Infoscamento, ἐπισκότησις, εως ή.
Infoscarsi, ἀπο-σκοτόομαι (*pass.*).
Infossato, κοῖλος 3 — occhi infossati, ἔγκοιλοι ὀφθαλμοί οἱ.
Infracidamento, σῆψις, εως ή; μύδησις, εως ή.
Infracidire, σήπομαι (*pass.*, *a. f.* ἐσάπην, *pf.* σέσηπα) — lasciar infracidare, σήπω (*f.* ψω) — facile a infracidare, εὔσηπτος 2 — che non infracida, ἄσηπτος 2.
Infradue, ἄπορος 2; ἀπορῶν, οὖσα, οὖν — essere infradue, ἀπορέω (*f.* ήσω); ἀμφισβητέω (*f.* ήσω).
Infralimento, φθίσις, εως ή; τῆξις, εως ή.
Infralire, κατα-μαραίνομαι (*pass.*).
Inframmesso, *sost.*, ἐμβόλιον τό.
Inframmettere, ἐμ-, παρεμ-βάλλω*; ἐν-τίθημι.
Inframmettersi in q. c., ἐπι-μίγνυμαί* τινι ο παρά τι.
Infrangere, κατα-θραύω (*f.* σω, *pf. m.* τέθραυσμαι); συν-τρίβω (*f.* ψω, *a. f. p.* ετρίβην).
Infrangimento, θραῦσις, εως ή.
Infrangibile, ἄθραυστος 2; ἀῤῥαγής, ές.
Infrascare, φυλλόω (*f.* ώσω).
Infrascata, φυλλάς, άδος ή.
Infrascritto, ὑπογεγραφώς, υῖα, ός.
Infrazione, παράβασις, εως ή ....della legge, παρανομία ή.
Infreddamento, κατάψυξις, εως ή.
Infreddare, ψύχω (*f.* ξω, *pf. m.* ἔψυγμαι, *a. f. p.* ἐψύχην); ψυχραίνω (*f.* ανῶ).
Infreddarsi, κατα-ψύχομαι (*pass.*).
Infreddatura, κατάῤῥους, ου ό.
Infrequente, σπάνιος 3.
Infrequenza, σπάνις, εως ή.
Infruttifero, ἄκαρπος 2.
Infruttuosamente, μάτην.
Infruttuoso, ἄκαρπος 2; ἄφορος 2 ‖ in senso fig., μάταιος 3; ἀνωφελής, ές — rendere infruttuoso, ματαιόω (*f.* ώσω) (LXX).
Infula, στέμμα, τος τό.
Infuriare, μαίνομαι (*f.* οῦμαι, *a. f.* ἐμάνην).
Infuriatamente, μανικῶς.
Infuriato, μανείς, εῖσα, έν.
Infusione, ἔγχυμα, τος τό.
Infuso, ἐπίχυτος 3.
Ingaggiare, ἐν-εχυράζω (*f.* σω).
Ingaggio, ἐνέχυρον τό; προτίμιον τό.
Ingagliardire, ῥώννυμι*.
Ingangherare, ἐφ-άπτω (*f.* ψω).
Ingannabile, ἀπατηλός 3.
Ingannare, (ἐξ)απατάω (*f.* ήσω); περι-έρχομαι*; φενακίζω (*f.* σω) ...nei prezzi, πλειστηριάζω (*f.* σω) ‖ facile da ingannare, εὐεξαπάτητος 2 — per ingannare il tempo, ἐκ περιουσίας.
Ingannarsi, ψεύδομαι (*pass.*).
Ingannatore, ἀπατεών, ῶνος ό; ψεύστης, ου ό; φέναξ, κος ό.
Ingannevole, ἀπατηλός 3; δολερός 3; ψευδής, ές.
Ingannevolmente, ἀπατηλῶς; δολερῶς; ψευδῶς.
Inganno, (ἐξ)απάτη ή; παράκρουσις, εως ή; φενακισμός ό; δόλος ό — senza inganno, ἄδολος 2 — tendere inganno, V. Ingannare — rovinare con inganni, κακοτεχνέω (*f.* ήσω).
Ingarbugliare, συγ-χέω*.
Ingegnamento, δεξιότης, ητος ή; εὐμηχανία ή.
Ingegnarsi, σπουδάζω (*f.* σομαι) περί τι; ἐπιμελῶς πράττω (*f.* ξω, *pf. f.* γα) ο ποιέομαί (*f.* ήσομαι) τι.
Ingegnere, ἀρχιτέκτων, ονος ό; μηχανοποιός ό; ὁ περὶ τὰς μηχανάς.
Ingegno, νοῦς, οῦ ό; σύνεσις, εως ή; ἀγχίνοια ή — senza ingegno, ἄνους, ουν; ἀφυής, ές — uomo d'ingegno, συνετός 3; ἀγχίνους, ουν ‖ indole, φύσις, εως ή; ἦθος, ους τό ‖ artifizio, τέχνη ή ‖ ordigno, μηχανή ή.
Ingegnosamente, ἀγχίνως; δεινῶς.
Ingegnoso, ἀγχίνους, ουν; εὐμήχανος 2

(di persone) ‖ artificioso, ἔντεχνος 2 — lavoro ingegnoso, τέχνημα, τος τό.
Ingelosire, παρα-ζηλόω (*f.* ώσω); ζῆλον ἐμ-βάλλω* τινί.
Ingelosirsi, di alc., ζηλόω (*f.* ώσω) τινά.
Ingemmare, λίθοις κατα-κοσμέω (*f.* ήσω).
Ingemmato, λιθοκόλλητος 2.
Ingenerare, V. Generare.
Ingeneroso, ἀγεννής, ές.
Ingentilire, παιδεύω (*f.* σω).
Ingenuamente, ἁπλῶς; ἐλευθέρως; χρηστῶς.
Ingenuità, ἁπλότης, ητος ἡ; χρηστότης, ητος ἡ.
Ingenuo, ἁπλοῦς, ῆ, οῦν; ἀβάσκανος 2; ἐλεύθερος 2 (quest'ultimo dice altresì *ingenuus* per nascita).
Ingerenza, πρόσμιξις, εως ἡ.
Ingerirsi, ἐπι-μίγνυμαί* τινί o παρά τινι — non ingerirsi, ἀπ-έχομαί* τινος.
Ingessare, γυψόω (*f.* ώσω).
Inghiottire, κατ-εσθίω*; κατα-πίω* ... avidamente, (ἀνα)κάπτω (*f.* ψω) ‖ detto di cose che si tollerano contr'animo, ὑπο-μένω* — possa la terra inghiottirmi! κατά με πέδον γῆς ἔλοι, Eur.
Inghirlandare, στεφανόω (*f.* ώσω).
Ingiallire, *a*) *trans.* ξανθίζω (*f.* σω); *b*) *intrans.* ξανθίζομαι (*pass.*).
Ingielare, ριγόω (*f.* ώσω).
Inginocchiarsi, κατα-πίπτω* o κάθημαι* εἰς τὰ γόνατα ...dinanzi ad uno, προς-πίπτω πρὸς τὰ γόνατά τινος ... per segno di riverenza, προς-κῠνέω (*f.* ήσω) τινά.
Inginocchione, γνύξ.
Ingiocondo, ἀηδής, ές; ἄχαρις, ιτος ὁ, ἡ.
Ingiovanire, ἀν-ηβάω od ἀν-ηβάσκω*.
Ingiudicato, ἀδίκαστος 2.
Ingiungere, ἐπι-τίθημι; προς-τάττω (*f.* ξω, *pf.* χα).
Ingiuria, ὄνειδος, ους τό; ὕβρις, εως ἡ; λώβη ἡ; ἀδικία ἡ — render ingiuria per ingiuria, ὕβριν ἀνταπο-δίδωμι — ingiuria a parole, λοιδόρημα, τος τό; βλασφημία ἡ — fare o dire ingiuria, V. Ingiuriare.
Ingiuriare, ὀνειδίζω (*f.* σω) τινί; ὑβρίζω (*f.* σω) τινά od εἴς τινα ....a parole, λοιδορέω (*f.* ήσω) τινά; λοιδορέομαί (*f.* ήσομαι) τινι.
Ingiuriatore, ἀδικήσας, αντος ὁ; ὑβριστής, οῦ ὁ.
Ingiuriosamente, ἀδικητικῶς; ὑβριστικῶς; ὀνειδιστικῶς.
Ingiurioso, ἐπονείδιστος 2; ὑβριστικός 3 — azione ingiuriosa, λώβη ἡ; ὕβρις, εως ἡ — discorso ingiurioso, λοιδόρημα, τος τό; βλασφημία ἡ.
Ingiustamente, ἀδίκως; παρανόμως — trattare uno ingiustamente, ἀδικέω (*f.* ήσω) τινά; ἀδίκως χράομαί (*f.* ήσομαι) τινι.
Ingiustizia, ἀδικία ἡ; ἀνομία ἡ; παρανομία ἡ — un'ingiustizia, ἀδίκημα, τος τό — commettere ingiustizia, ἀδικέω (*f.* ήσω); ἀδικίᾳ χράομαι (*f.* ήσομαι) — soffro ingiustizia, ἀδικέομαι (*pass.* col *f.* ἀδικήσομαι).
Ingiusto, ἄδικος 2; οὐκ ὀρθός 3; ἄνομος 2 ...verso alc., εἴς τινα — esser ingiusto, ἀδικέω (*f.* ήσω).
Ingloriosamente, ἀδόξως.
Inglorioso, ἄδοξος 2.
Ingoiamento, κατάποσις, εως ἡ; ῥόφημα, τος τό.
Ingoiare, κατα-πίνω*; κατα-βροχθίζω (*f.* σω).
Ingolfarsi, κολπόω (*f.* σω) — in senso figur. σπουδάζω (*f.* σομαι) περί τι.
Ingombramento, ἐμπόδιον τό.
Ingombrare (uno spazio), ἐπι-λαμβάνω* τόπον ‖ impedire, ἐμποδίζω (*f.* σω).
Ingombro, *sost.*, ἐμπόδιον τό.
Ingombro, *agg.*, ἐμποδισθείς, εῖσα, έν.
Ingordamente, ἐπιθυμητικῶς; λαβρῶς — bere ingordamente, χανδὸν πίνω* — mangiare ingordamente, λαβροφαγέω (*f.* ήσω).
Ingordigia, λαβρότης, ητος ἡ; ἀδηφαγία ἡ ‖ in senso fig., V. Avidità.
Ingordo, ἀδηφάγος 2; λαιμαργός 2; λαβρός 2 ‖ in senso fig., V. Avido.
Ingorgamento dell'acqua, πλήρωσις, εως ἡ ...in un canale, ἔμφραξις, εως ἡ.
Ingozzare, κατα-βροχθίζω (*f.* σω).
Ingranaggio, ἐπάλλαξις, εως ἡ.
Ingranare, ἐπ-αλλάττω (*f.* ξω, *pf.* χα).
Ingrandimento, (ἐπ)αὔξησις, εως ἡ.
Ingrandire, *trans.* (ἐπ)αὐξάνω*; μείζον ποιέω (*f.* ήσω); ἐπι-τείνω (*f.* ενῶ, *pf.* τέτακα) ‖ esagerare, ἐπὶ μείζον αἴρω (*f.* ἀρῶ); μεγαλύνω (*f.* νῶ).
Ingrandire, *intr.* αὐξάνομαι* (*pass.*).
Ingrassamento, πιασμός ὁ; σιτισμός ὁ.
Ingrassare, πιαίνω (*f.* ανῶ, *pf.* πεπίασμαι); σιτίζω (*f.* σω) .....i campi, κοπρίζω (*f.* σω) ‖ diventar grasso, πιαίνομαι (*pass.*); παχύνομαι (*pass.*).
Ingrassato, σιτευτός 3.

Ingrassatore, σιτευτής, οῦ ὁ.
Ingrasso, κόπρος ὁ.
Ingratamente, ἀχαρίστως.
Ingraticolare, περι-φράγνυμι*; περι-φράττω (*f.* ξω).
Ingraticolato, κιγκλίς, ίδος ἡ.
Ingratitudine, ἀχαριστία ἡ; ἀγνωμοσύνη ἡ — trattare con ingratitudine verso alc., ἀχαριστίᾳ χράομαι (*f.* ήσομαι) περί τινα — corrispondere con ingratitudine, χάριν οὐκ ἀπο-δίδωμί τινι — con ingratitudine, ἀχαρίστως.
Ingrato, ἀχάριστος 2; ἀγνώμων, ον — essere ingrato, ἀχαριστέω (*f.* ήσω) τινί o πρός τινα ‖ infruttifero, ἄκαρπος 2; ἄφορος 2 ‖ spiacevole, δυσχερής, ές; βαρύς, εῖα, ύ; ἀπάρεστος 2.
Ingravidamento, κύησις, εως ἡ; πλήρωσις, εως ἡ.
Ingravidare, *a*) *trans.* κυίσκω (nel *pres.* ed *imperf.*); ἔγκυον ο ἐγκύμονα ποιέω (*f.* ήσω); *b*) *intrans.* κυέω (*f.* ήσω, *p.* κεκύηκα).
Ingraziarsi, χάριν ἔχω* ἔκ τινος.
Ingrediente, ἄρτυμα, τος τό.
Ingresso, εἴσοδος ἡ; πρόσοδος ἡ; πύλη ἡ — accordare l'ingresso, ἐάω (*aum.* εἴ, *f.* σω) τινὰ εἰσελθεῖν — negare l'ingresso, ἀπο-κωλύω (*f.* σω) od εἴργω τινὰ τῆς εἰσόδου — a [con] doppio ingresso, ἀμφίθυρος 2 — fare ingresso, εἰς-έρχομαι*.
Ingroppare, συμ-πλέκω (*f.* ξω, *pf.* χα, *a. f. p.* επλάγην); συν-δέω*.
Ingrossamento, παχυσμός ὁ.
Ingrossare, *trans.* παχύνω (*f.* νῶ) ‖ accrescere, αὐξάνω* ‖ *intrans.* παχύνομαι (*pass.*).
Ingrosso, in gran quantità, ἀθρόος 3 — vendere o comperare all'ingrosso, ἀθρόον πιπράσκω* od ὠνέομαι (*aum.* ἐω, *f.* ήσομαι, *pf.* ἐώνημαι) ‖ alla grossa, in generale, ἐκ τῶν δοκούντων; ἐν κεφαλαίῳ.
Ingrugnare, ἀγανακτέω (*f.* ήσω).
Inguine, κενεών, ῶνος ὁ.
Ingurgitamento, κατάποσις, εως ἡ.
Ingurgitare, κατα-πίνω*.
Inibire, ἀπ-αγορεύω (*f.* σω) od ἀπ-εῖπόν* τινι ποιεῖν ο μὴ ποιεῖν τι; οὐκ ἐάω (*aum.* εἰ, *f.* σω) τινὰ ποιεῖν τι.
Inibizione, ἀπαγόρευσις, εως ἡ; ἀπόρρησις, εως ἡ.
Iniettare, ἐγ-χέω*.
Iniezione, *a*) come atto, ἔγχυσις, εως ἡ; *b*) come materia, ἔγχυμα, τος τό.
Inimicare, εἰς ἔχθραν ἐμ-βάλλω*.
Inimicarsi con alc., εἰς ἔχθραν καθίσταμαί (d'ordinario nell'*aor.* κατέστην) τινι ...un contro l'altro, διαστῆναι πρὸς ἀλλήλους.
Inimichevole, δυσμενής, ές; πολεμικός 3; ἐχθρός 3.
Inimichevolmente, δυσμενῶς; πολεμικῶς; ἐχθρῶς.
Inimicizia, ἔχθρα ἡ; δυσμένεια ἡ — avere inimicizia con uno, ἔχθραν ἔχω* πρός τινα — attirarsi l'inimicizia di uno, ἔχθραν αἱρέομαι* πρός τινα; ἀπεχθάνομαί* τινι.
Inimico, *agg.*, ἐχθρός 3; δυσμενής, ές; ἐναντίος 3 — essere inimico di alc., ἐχθρῶς διά-κειμαι* πρός τινα; ἐχθαίρω (*f.* αρῶ) τινά — essere inimici a vicenda, ἀπεχθάνεσθαι* ἀλλήλοις — inimico di guerra, πολέμιος ὁ.
Inimico, *sost.*, V. Nemico, *sost.*
Inimitabile, ἀμίμητος 2.
Inintelligibile, ἀδιανόητος 2.
Ininvestigabile, ἀδιερεύνητος 2.
Iniquamente, ἀδίκως; πονηρῶς.
Iniquità (l'), κακία ἡ; κακουργία ἡ — un'iniquità, κακούργημα, τος τό; ἀδικία ἡ.
Iniquo, κακός 3; πονηρός 3; κακοῦργος 2; ἄδικος 2; ἀσεβής, ές.
Iniziale, ἀρχικός 3.
Iniziare, ἄρχω (*f.* ξω); ἄρχομαι (*f.* ξομαι) col *gen.* ‖ metter mano, ἐπι-χειρέω (*f.* ήσω) τινί ‖ dare ad alc. i primi insegnamenti d'una scienza, στοιχειόω (*f.* ώσω) τινά τι ‖ iniziare (in senso sacro), τελέω* — in qualche culto segreto, μυέω (*f.* ήσω) *p. es.* τὰ μεγάλα (*sottint.* μυστήρια).
Iniziato, in senso sacro, μεμυημένος 2 — non iniziato, ἀμύητος 2; ἀτέλεστος 2.
Iniziatore, στοιχειώτης, ου ὁ ‖ in senso sacro, μυητής, οῦ ὁ.
Iniziazione, in senso sacro, μύησις, εως ἡ.
Inlanguidire, V. Illanguidire.
Inmalinconire, μελαγχολάω (*f.* ήσω).
Innacquamento, V. Inacquamento.
Innacquare, V. Inacquare.
Innaffiamento, V. Inaffiamento.
Innaffiare, V. Inaffiare.
Innaffiatoio, V. Inaffiatoio.
Innalzamento, ἔπαρσις, εως ἡ ....dello spirito, ἀναγωγή ἡ.
Innalzare, sollevare, (ἀν-, ἐπ-)αἴρω (*f.* αρῶ) ...in aria, μετεωρίζω (*f.* σω) ... le mani, ἀνα-τείνω (*f.* ενῶ, *pf.* τέ-

τακα) τὰς χείρας .....gli occhi, ἀναβλέπω (*f.* ψομαι, *pf.* φα) ....la voce, ἐν-τείνω, ἐπ-αίρω τὴν φωνήν ....grida, κραυγὴν ποιέομαι (*f.* ήσομαι) ..... colle lodi, ἐπαίρω od αὐξάνω* τοῖς λόγοις ....agli onori, εἰς τιμὰς πρό-άγω* || erigere, ἵστημι — innalzare ad alc. una statua *p. es.* di bronzo, ἵστημί τινα χαλκοῦν — innalzar trofei, τρόπαια ἐπανίστημι.

Innalzarsi, ἐπ-αίρομαι (*pass.*).

Innamoramento, ἔρως, ωτος ὁ.

Innamorare, εἰς ἔρωτα ἐμ-βάλλω*.

Innamorarsi, ἐράω (usato in questo senso per lo più nell'*aor.*, ἠράσθην) τινός; ἐλήφθην (da λαμβάνω) ἔρωτί τινος.

Innamoratamente, ἐρωτικῶς.

Innamorata, *sost.*, φιλεράστρα ἡ; ἐρωμένη ἡ.

Innamorato, *sost.*, ἐραστής, οῦ ὁ; φιλεραστής, οῦ ὁ.

Innamorato, *agg.*, φιλέραστος 2; ἔρωτος ἥττων, ονος ὁ — essere innamorato, ἐρωτικῶς ἔχω* τινός — innamorato fino alla pazzia, ἐρωτομανής, ες — innamorato di sè, αὐτάρεσκος 2.

Innanzi, *prep.*, πρό col *gen.* Nei costrutti di tempo anche ὑπέρ coll'*acc.* *p. es.* innanzi alle guerre Persiane, ὑπὲρ τὰ Μηδικά — o si traduce con forme verbali perifrastiche *p. es.* innanzi alla signoria dei Persiani, τὸ πρότερον ἢ Πέρσας ἄρξαι || alla presenza di..., ἐπὶ col *gen.*, ἐν col *dat.* — innanzi ai testimoni, ἐπὶ μαρτύρων — stare innanzi agli occhi, ἐν ὀφθαλμοῖς ὅραται* — avere innanzi agli occhi, ἐπίπροσθεν ὀφθαλμῶν ἔχω*.

Innanzi, *avv. di tempo*, πρότερον; τὸ πρότερον; τὸ πρίν — lungo tempo innanzi, πάλαι — per lo innanzi, πρὸ τοῦ (anche προτοῦ) *p. es.* appariscono ora piccole quelle cose che per lo innanzi erano grandi, μικρὰ νῦν φαίνεται ἃ πρὸ τοῦ μεγάλα ἦν — il tempo innanzi, ὁ πρὸ τοῦ χρόνος — poco tempo innanzi, ὀλίγῳ πρότερον. Se il termine di tempo sia precisato, si usano gli aggettivi ordinali *p. es.* dieci giorni innanzi (son passati), δεκάτη ἡμέρα ἥδε — il padre morì tre anni innanzi, πατὴρ ἀπέθανε τρίτον ἔτος τουτί || = al cospetto, ἐναντίον || piuttosto, μᾶλλον || per indicare allontanamento da un luogo πόρρω *p. es.* erano innanzi colla ricerca, ἦσαν πόρρω τῆς ζητήσεως — più innanzi, προσωτέρω *p. es.* non andare più innanzi, μὴ προσωτέρω βαῖνε || innanzi! πρόαγε δή || innanzi e indietro, πάλιν τε καὶ πρώσω || innanzi tratto, πρότερον || innanzi di, πρὸ τοῦ *p. es.* tentar tutto innanzi di assoggettarsi alla schiavitù, πᾶν πρὸ τοῦ δουλεῦσαι ἐπεξελθεῖν — innanzi che πρίν (ἤ) πρὶν ἄν con varia costruzione come apparisce dai seguenti esempi: Siennesi non volea affidarsi (a Ciro) innanzi che la moglie ve lo inducesse, Συέννεσις (Κύρῳ) οὐκ ἤθελεν ἰέναι (εἰς χείρας) πρὶν ἡ γυνὴ αὐτὸν ἔπεισεν — chi darebbe il suo voto innanzi che abbia chiaramente intese le due parti? τίς ἂν δίκην κρίνειεν πρὶν ἂν παρ' ἀμφοῖν μῦθον ἐκμαθῇ σαφῶς; — passarono il fiume innanzi che gli altri dessero la risposta, διέβησαν πρὶν τοὺς ἄλλους ἀποκρίνασθαι — non conviene agognare ad altra signoria innanzi che sia da noi assodata quella che abbiamo, οὐ χρὴ ἀρχῆς ἄλλης ὀρέγεσθαι πρὶν ἣν ἔχομεν βεβαιωσώμεθα, Tucid. — innanzi che tre mesi fossero passati, πρὶν ἓξ μῆνας γεγονέναι, Pl. — voleva condurmi via innanzi che vi andassi, ἀπάγειν με ἐπειρᾶτο πρὶν ἔλθοιμι. (Quando *innanzi* sia aggiunto ad un verbo, i Greci formavano composti colla πρό *p. es.* salire, ἀναβαίνω — salire innanzi, προ-αναβαίνω.)

Innaspare, πηνίζω (*f.* σω).

Innato, ἐμπεφυκώς, υῖα, ός; ἔμφυτος 2 — è innato, ἐμπέφυκε; φύσει ἔνεστι od ὑπάρχει.

Innaturale, οὐ κατὰ φύσιν; ὁ, ἡ, τὸ παρὰ φύσιν; ὑπερφυής, ές — non è forse innaturale? πῶς οὐχ ὑπερφυές; || artefatto, προσποίητος 2; περίεργος 2.

Innavigabile, ἄπλους, ουν *p. es.* il mare diventò innavigabile per cagione dei pirati, ἡ θάλαττα ἄπλους γέγονε ὑπὸ λῃστῶν, Dem.

Innegabile, ἀναμφίλεκτος 2; ἀναμφίλογος 2.

Inneggiare, ὑμνῳδέω (*f.* ήσω).

Innestare, ἐγ-κεντρίζω (*f.* σω); ἐμ-βάλλω*.

Innesto, ἐμβολάς, άδος ἡ (Plut.).

Inno, ὕμνος ὁ; ὑμνῳδία ἡ — cantar inni, ὑμνῳδέω (*f.* ήσω).

Innocente, senza colpa, ἀναίτιος 2; ἀνέγκλητος 2; ἀναμάρτητος 2 — essere dichiarato innocente, ἀπο-λύομαι (*pass.*) τῶν ἐγκλημάτων || puro, ἁγνός 2; καθαρός 3 || senza malizia, ἁπλοῦς, ῆ, οῦν; ἀφελής, ές || scherzo innocente, ἀνεπαχθὲς σκῶμμα (*gen.* τος) τό.

Innocentemente, ἀναμαρτήτως; ἀδόλως.

Innocenza, condizione di chi è senza colpa, ἀναίτιον τό; ἀναμάρτητον τό — innocenza di costume, ἁγνεία ἡ — riconoscere l'innocenza di alcuno, λύω (*f.* σω) τινὰ τῆς αἰτίας — vivere nell'innocenza, ἁγνεύω (*f.* σω) || semplicità, ἀκακία ἡ; εὐήθεια ἡ.

Innocuo, ἀβλαβής, ές; ἀσινής, ές.

Innoltrarsi, προ-βαίνω*; προ-χωρέω (*f.* ήσομαι).

Innominato, ἀνώνυμος 2.

Innovare, καινόω (*f.* ώσω) || far novità, νεωτερίζω (*f.* σω).

Innovatore, νεωτεριστής, οῦ ὁ.

Innovazione, ἀνανέωσις, εως ἡ; νεωτερισμός ὁ.

Innumerabile, ἀναρίθμητος 2; ἀνάριθμος 2.

Innumerabilmente, ἀναριθμήτως; ἀπειράκις.

Inobbediente, ἀπειθής, ές; ἀνυπήκοος 2 — essere inobbediente, ἀπειθέω (*f.* ήσω).

Inobbedientemente, ἀπειθῶς.

Inobbedienza, ἀπείθεια ἡ; ἀνηκουστία ἡ.

Inoculare, ἐν-οφθαλμίζω (*f.* σω).

Inoculazione, ἐνοφθαλμισμός ὁ.

Inodorifero, ἄοσμος 2.

Inoltre, εἶτα; ἔτι δέ; πρός col *dat.* Molto spesso il concetto di *inoltre* esprimesi da composti colla πρός *p. es.* esigere inoltre, προς-αιτέω; annunziar inoltre, προς-αγγέλλω — dichiarare inoltre infame, προς-ατιμόω — comandare inoltre, προς-επιστέλλω — assumersi inoltre, προς-ανατίθημι — dimostrare inoltre, προς-αποδείκνυμι, ecc.

Inombrare, κατα-σκιάζω (*f.* σω).

Inondare, κατα-κλύζω (*f.* σω); θαλαττόω (*f.* σω).

Inondato, ἐπίκλυστος 2.

Inondazione, κατακλυσμός ὁ — in senso fig., εἰσβολή ἡ.

Inonestà, αἶσχος, ους τό.

Inonesto, αἰσχρός 3.

Inonorato, ἀτίμητος 2; ἄτιμος 2.

Inoperoso, ἀεργός 2.

Inopinatamente, ἐξ ἀπροσδοκήτου; παρὰ γνώμην.

Inopinato, ἀπροσδόκητος 2; ἀδόκητος 2 || improvviso, αἰφνίδιος 2.

Inopportunamente, ἀκαίρως.

Inopportunità, ἀκαιρία ἡ.

Inopportuno, ἄκαιρος 2 — tempo inopportuno, ἀκαιρία ἡ.

Inordinatamente, ἀτάκτως.

Inordinatezza, ἀταξία ἡ.

Inordinato, ἄτακτος 2.

Inorgoglire, μέγα φρονέω (*f.* ήσω); ὑπερ-ηφανέω (*f.* ήσω).

Inornato, ἄκοσμος 2.

Inorpellare, φυκόω (*f.* ώσω).

Inorridire, φρίττω (*f.* ξω); φρικιόω (*f.* ώσω); κατ-επλάγην (da κατα-πλήσσω).

Inospitale, ἄξενος 2; ἀπάνθρωπος 2.

Inospitalità, ἀξενία ἡ.

Inospite, ἄξενος 2; ἔρημος 2.

Inosservanza, ἀμέλεια ἡ; ὀλιγωρία ἡ; καταφρόνησις, εως ἡ.

Inquietamente, σφοδρῶς.

Inquietante, ταραχώδης, ες; ταρακτικός 3.

Inquietare, ταράττω (*f.* ξω, *pf.* χα) ...lo spirito, ἄγχω (*f.* ξω) || esser molesto, ἐνοχλέω (*aum.* ἠν-ω, *f.* ήσω).

Inquietarsi, ταράττομαι (*pass.*); ἀδημονέω (*f.* ήσω) ὑπό τινος — non ti inquietare, θάρρει.

Inquieto, che non sta fermo, ἀκατάστατος 2 || turbato, impensierito, περιμέριμνος 2; φροντίζων, ουσα, ον || impaziente, ὀρμητικός 3 || un capo inquieto, νεωτεροποιός ὁ || come epiteto del sonno, ἐπιπόλαιος 2 || facile a turbarsi, ταραχώδης, ες.

Inquietudine, ἀκαταστασία ἡ || turbamento, ταραχή ἡ ...di spirito, φροντίς, ίδος ἡ; μέριμνα ἡ || impazienza, ὁρμή ἡ || molestia, ἐνόχλησις, εως ἡ.

Inquilino, ἐνοικῶν, οῦντος ὁ; ἔνοικος 2.

Inquisire, βασανίζω (*f.* σω).

Inquisitore, βασανιστής, οῦ ὁ.

Inquisizione, βάσανος ἡ.

Insalare, ἁλίζω (*f.* σω); ταριχεύω (*f.* σω).

Insalata, θρίδαξ, ακος ἡ; σέρις, εως ἡ.

Insalatura, ἅλισις, εως ἡ; ταριχεία ἡ.

Insalubre, νοσηρός 3; νοσώδης, ες.

Insalubrità, νοσηρόν τό.

Insalutato, ἀπροσηγόρητος 2.

Insanabile, ἀνίατος 2; ἀνήκεστος 2.

Insanguinare, αἱματτόω (*f.* ώσω); ἐξ-αιμάττω (*f.* ξω).

Insanguinato, αἱματώδης, ες.

Insania, μανία ἡ; ἄνοια ἡ; ἀλογία ἡ.
Insanire, μαίνομαι (*f.* οῦμαι con *pf. f.* μέμηνα, *a. f.* ἐμάνην); παρα-φρονέω (*f.* ήσω).
Insano, ἀνόητος 2; ἄφρων, ον; ἄλογος 2.
Insapienza, ἀφροσύνη ἡ.
Insaputa (all'), ἀπόκρυφόν τινος.
Insaziabile, ἀκόρητος 2; ἄπληστος 2 — essere insaziabile, ἀπλήστως ἔχω*.
Insaziabilità, ἀπληστία ἡ.
Insaziabilmente, ἀπλήστως.
Insciente, ἀγνοῶν, οὖσα, οὖν; οὐκ εἰδώς, υἶα, ός.
Inscrivere, ἐγ-, ἀπο-γράφω (*f.* φω, *pf.* φα, *a. f. p.* εγράφην) — farsi inscrivere, κατα-γράφομαι (*f.* ψομαι).
Inscrizione, ἐπίγραμμα, τος τό; ἐπιγραφή ἡ.
Inscrutabile, ἀνεξερεύνητος 2; ἀνεξέταστος 2.
Insculto, ἐγγεγραμμένος 3.
Inscusabile, οὐ συγγνωστός 3.
Insediare, καθίζω* — insediarsi, καθίζομαι*.
Insegna, παράσημον τό .....militare, σημεῖον τό.
Insegnamento, διδασκαλία ἡ; παίδευσις, εως ἡ.
Insegnare, διδάσκω* τινά τι; παιδεύω (*f.* σω) τινά τι.
Insegnativo, διδασκαλικός 3; παιδευτικός 3.
Insegnatore, διδάσκαλος ὁ.
Inseguire, διώκω (*f.* ξω e ξομαι, *pf.* χα).
Insellare, ἐπι-σάττω (*f.* ξω).
Inselvatichire, *intrans.* ἀγριόομαι (*pass.*).
Insensatamente, ἀλογίστως; ἀνοήτως.
Insensataggine, ἀλογιστία ἡ; ἀλογία ἡ; ἀβουλία ἡ; ἄνοια ἡ.
Insensato, ἀλόγιστος 2; ἄλογος 2; ἄβουλος 2; ἀνόητος 2.
Insensibile, ἀναίσθητος 2 (....a q. c., τινός) — essere insensibile a o verso q. c., ἀναισθήτως ἔχω* τινός.
Insensibilità, ἀναισθησία ἡ; ἀπάθεια ἡ.
Insensibilmente, ἀναισθήτως (ma non l'usa che il solo Plutarco unito al verbo ἔχω*, V. Insensibile) ἠρέμα. Si può rendere anche con forme verbali specialmente col verbo λανθάνω* *p. es.* ha rovinato insensibilmente il suo patrimonio, ἔλαθε τὰ πατρῷα καταναλώσας.
Inseparabile, ἀχώριστος 2; ἀδιάλυτος 2.
Inseparabilmente, ἀχωρίστως.
Insepolto, ἄθαπτος 2; ἄταφος 2.
Inserire, ἐν-τίθημι.
Inservibile, ἄχρηστος 2 — le cose inservibili, τὰ ἀπαγορεύοντα.
Inserviente, *agg.*, χρήσιμος 2; ὠφέλιμος 2.
Inserviente, *sost.*, ὑπηρέτης, ου ὁ.
Inserzione, ἔνθεσις, εως ἡ; παρεμβολή ἡ ....per empiere una lacuna, παράβυσμα, τος τό.
Insetto, ἔντομον τό.
Insidia, ἐπιβουλή ἡ — tender insidie, ἐπι-βουλεύω (*f.* σω) — mi sono tese insidie, ἐπι-βουλεύομαι (*pass.*) ὑπό τινος — aperto alle insidie, εὐεπιβούλευτος 2 — sicuro dalle insidie, ἀνεπιβούλευτος 2 ‖ agguato, ἐνέδρα ἡ.
Insidiare, ἐπι-βουλεύω (*f.* σω) ‖ mettersi in agguato, ἐν-εδρεύω (*f.* σω) τινά.
Insidiatore, ἐπιβουλεύων, οντος ὁ.
Insidiatrice, ἐπιβουλεύουσα ἡ.
Insidiosamente, ἐξ ἐπιβουλῆς.
Insidioso, ἐπίβουλος 2; δολερός 3.
Insieme (l'), ὅλον τό; πᾶν, παντός τό — nell'insieme, καθόλου; συλλήβδην.
Insieme, ἅμα; ὁμοῦ ‖ nello stesso luogo, ἐν τῷ αὐτῷ ‖ in comune, κοινῇ ‖ indiviso, ἀνέμητος 2. Se sia espressa l'idea di reciprocanza deve essere tradotto col pronome ἀλλήλων al caso richiesto dal verbo *p. es.* venir assieme ad accordi, συντίθεσθαι πρὸς ἀλλήλους — conversare insieme, διαλέγεσθαι ἀλλήλοις ecc. La simultaneità di tempo e la convenienza di circostanze è espressa con composti dalla σύν *p. es.* pranzare, δειπνέω; pranzare insieme, συνδειπνέω (*f.* ήσω) — morire insieme, συναποθνήσκω* — mettere insieme = unire, V.; = accumulare, V.
Insigne, ἀξιόλογος 2; θαυμαστός 3.
Insignificante, οὐδενὸς (μικροῦ, ὀλίγου) ἄξιος 3; μικρός 3.
Insignire, ἐπι-, κατα-κοσμέω (*f.* ήσω).
Insignorirsi, (ἐπι)κρατέω (*f.* ήσω) τινός; κατα-λαμβάνω*.
Insinattantochè, V. Insinochè.
Insinochè, ἕως se il termine sia definito; ἕως ἄν se il limite sia indeterminato *p. es.* inseguirono i nemici insinochè giunsero ai monti, ἐδίωξαν τοὺς πολεμίους ἕως ἦλθον πρὸς τὰ ὄρη — io attendo insinochè tu venga, περιμένω* σε ἕως ἂν ἔλθῃς ecc.

Insinqua, *a*) di tempo, μέχρι τοῦ νῦν; *b*) di luogo, μέχρι ἐνταῦθα.
Insinuante, ἐπίχαρις, ητος ὁ, ἡ; ἐπαγωγός 2; ὑποκοριστικός 3.
Insinuare, παρεις-άγω* ‖ consigliare, παρ-αινέω*.
Insinuarsi, παρεις-δύομαι* (M.).
Insinuazione, παρείσδυσις, εως ἡ.
Insipidamente, ἀχύλως.
Insipidezza, ἄχυλον τό; ἔωλον τό ‖ in senso fig., ἀπειροκαλία ἡ; ἄτοπον τό.
Insipido, ἔωλος 2; ἄχυλος 2 ‖ in senso fig., ἀπειρόκαλος 2; ἄτοπος 2.
Insipiente, ἄλογος 2; ἀνόητος 2.
Insipienza, ἀλογία ἡ; ἄνοια ἡ.
Insistenza, καρτερία ἡ; παραμονή ἡ; λιπαρία ἡ.
Insistere, ἐγ-κειμαι* *p. es.* insiste molto sul passato, πολὺς τοῖς συμβεβηκόσι ἔγκειται; δι-ισχυρίζομαι (*f.* σομαι) ὑπέρ τινος.
Insito, ἔμφυτος 2; ἐμπεφυκώς, υῖα, ός.
Insoave, ἄχαρις, ιτος; ἀηδής, ές.
Insociabile, ἀνομίλητος 2; ἀκοινώνητος 2.
Insoddisfatto, non compiuto, ἀτέλεστος 2; ἄπρακτος 2.
Insoffribile, οὐκ ἀνασχετός 2; οὐκ ἀνεκτός 3; ἀφόρητος 2.
Insoggettabile, ἀκράτητος 2; ἀδάμαστος 2.
Insolcare, αὐλακίζω (*f.* σω); αὐλακοτομέω (*f.* ήσω).
Insolente, ὑβριστικός 3; ὑβριστής, οῦ ὁ.
Insolentemente, ὑβριστικῶς.
Insolentire, ἐξ-υβρίζω (*f.* σω) ...verso d'alc., τινά ο εἴς τινα.
Insolenza, ὕβρις, εως ἡ.
Insolfare, θειόω (*f.* ώσω).
Insolito, οὐκ εἰθώς, υῖα, ός; ἀηθής, ές ‖ strano, ἄτοπος 2; ἀλλόκοτος 2.
Insolubile, ἄλυτος 2; ἀδιάλυτος 2; ἄτηκτος 2.
Insolubilmente, ἀλύτως; ἀτήκτως.
Insolvente, οὐχ οἵδστε ὧν ἀποτῖσαι.
Insolvenza, ἀτισία ἡ.
Insomma, τέλος; spesso basta la καί *p. es.* la casa di Aristide..... di Temistocle, insomma di tutti gli uomini illustri d'allora ecc., ἡ Ἀριστείδου... καὶ Θεμιστοκλέους καὶ τῶν τότε λαμπρῶν οἰκία.
Insonne, ἄγρυπνος 2.
Insonnia, ἀγρυπνία ἡ.
Insopportabile, ἀκαρτέρητος 2; οὐκ ἀνεκτός 3 — vita insopportabile, βίος ἀβίωτος ὁ — il vivere è insopportabile, ἀβίωτόν (ἐστι).
Insordire, ἐκ-κωφόομαι (*pass.*) ‖ far insordire, κωφόω (*f.* ώσω).
Insorgente, ἐπαναστάς, άντος ὁ.
Insorgere, ἐπαν-ίσταμαι ‖ ribellare, στασιάζω (*f.* σω).
Insorgimento, ἐπανάστασις, εως ἡ.
Insormontabile, ἀδιάβατος 2; ἀνυπέρβλητος 2.
Insorti (gli), ἀφεστηκότες οἱ.
Insospettire, *a*) *trans.* mettere in sospetto, ὑποψίαν παρ-έχω*; *b*) *intrans.* ἐν ὑποψίᾳ od ὑπονοίᾳ εἰμί.
Insostenibile, ἀφόρητος 2.
Insozzare, (ἀνα)μολύνω (*f.* νῶ); κηλιδόω (*f.* ώσω).
Insperabile, ἀνέλπιστος 2.
Insperatamente, ἀέλπτως; παρ' ἐλπίδα; ἐξ ἀπροσδοκήτου.
Insperato, ἄελπτος 2; ἀνέλπιστος 2; ἀπροσδόκητος 2.
Inspirare, ἐμ-, ἐπι-πνέω* ‖ insinuare, ἐμ-ποιέω (*f.* ήσω) τινί τι; ἐν-τίθημι ‖ accendere l'estro, il sentimento, ἐνθουσιάω (*f.* άσω).
Inspirato, ἐπίπνους, ουν; ἐνθουσιαστικός 3 ...da Dio, ἔνθεος 2 — essere ispirato, ἐν-θουσιάω (*f.* άσω).
Ispirazione, ἐπίπνοια ἡ ...divina, ὁρμή θεία ἡ ...dell'estro o del sentimento, ἐνθουσιασμός ὁ.
Instabile, ἀστάθμητος 2; ἄστατος; ἀβέβαιος 2.
Instabilità, ἀστασία ἡ; ἀστάθμητον τό; ἀβεβαιότης, ητος ἡ.
Instabilmente, ἀβεβαίως.
Instancabile, ἀκάματος 2; ἄκοπος 2.
Instancabilmente, ἀκαμάτως; ἀκόπως.
Instantaneamente, ἐν ἀκαρεῖ.
Instantaneo, ὁ, ἡ, τὸ [παρ'] αὐτίκα *p. es.* timore instantaneo, ὁ αὐτίκα φόβος, Tucid.
Instante, *sost.*, ἡ χρόνου στιγμή; ὁ ἀκαρὴς χρόνος — in un instante, ἐν ἀκαρεῖ — sull'instante, αὐτίκα — l'instante decisivo, ἀκμή ἡ.
Instante, *agg.*, insistente, λιπαρής, ές; ἐκτενής, ές.
Instantemente, ἐκτενέστατα; λιπαρῶς — pregare instantemente, λιπαρέω (*f.* ήσω).
Instanza, λιπαρία ἡ; ἐκτένεια ἡ — fare instanza, λιπαρέω (*f.* ήσω); δέομαί* τινος — mi fece una calda istanza, ἐδεήθη ἐμοῦ τινα ἰσχυρὰν δέησιν, Eschil. — in senso giudiziario, δι-

καστήριον τό ‖ in senso filosofico: obbiezione, ἔνστασις, εως ἡ, ARISTOT.
Instare, λιπαρέω (*f.* ήσω).
Insterilire, *intrans.* ἄγονος ὁ ἄκαρπος γίγνομαι*— *trans.* ἄκαρπον ποιέω (*f.* ήσω).
Instigamento, ὑποβολή ἡ.
Instigare, ὑπο-βάλλω*.
Instigatore, αἴτιος ὁ; ἀρχηγός ὁ; εἰσηγητής, οῦ ὁ.
Instigazione, ὑποβολή ἡ; εἰσήγησις, εως ἡ.
Instillare, ἐν-στάζω (*f.* ξω) comunemente in forma media e in senso figurato.
Instinto, φύσις, εως ἡ; ἡ φυσικὴ (o κατὰ φύσιν) ἐπιθυμία od ὁρμή — l'uomo *p. es.* è portato per istinto a cercare il piacere, ἐγγίγνεται πᾶσιν ἀνθρώποις τὰ ἡδέα ζητεῖν.
Instituire, καθ-ίστημι; ἀν-ίσταμαι; ἱδρύω (*f.* σω, *a. p.* ἱδρύθην ed ἱδρύνθην); κτίζω (*f.* σω).
Instituto, κατάστασις, εως ἡ. Se si intende di un luogo ove è raccolta una determinata classe di persone si usano composti colla desinenza τροφεῖον e κομεῖον *p. es.* instituto per gli orfani, ὀρφανοτροφεῖον τό ...per gl'infermi, νοσοκομεῖον τό, ecc.
Institutore, fondatore, κτίστης, ου ὁ; καταστήσας, αντος ὁ.
Institutrice, καταστήσασα ἡ.
Instituzione, κατάστασις, εως ἡ; ἵδρυσις, εως ἡ ‖ la cosa instituita, κτίσμα, τος τό ‖ legge, νόμος ὁ ‖ educazione, παίδευσις, εως ἡ.
Instolidire, ἀμβλύνομαι (*pass.*).
Instruire, διδάσκω*; παιδεύω (*f.* σω) τινά τι — essere instruito in q. c., παιδεύομαι (*pass.*) τι — faccio instruire, παιδεύομαι (M. *f.* σομαι); διδάσκομαι* (M.) — instruire un processo, ἀνα-κρίνω (*f.* νῶ) δίκην.
Instrumentale, ἐργατικός 3.
Instrumento, ὄργανον τό; ἐργαλεῖον τό; μηχανή ἡ.
Instruttivo, διδασκαλικός 3; νουθετικός 3.
Instrutto, ἔμπειρος 2; εἰδώς, υῖα, ός.
Instruttore, διδάσκαλος ὁ.
Instruzione, διδασκαλία ἡ; παίδευσις, εως ἡ ...elementare, στοιχείωσις, εως ἡ — chi ha instruzione, παιδευτός 3 — chi non ha instruzione, ἀπαίδευτος 2 — mancanza di instruzione, ἀπαιδευσία ἡ.
Instupidire, ἀπο-ναρκόομαι (*pass.*).
Insù, ἄνω; τὰ ἄνω e coi verbi ἀνά *p. es.* gettare βάλλω, gettare insù, ἀνα-βάλλω*.
Insubordinazione, ἀπειθαρχία ἡ; ἀταξία ἡ.
Insudiciare, ῥυπαίνω (*f.* ανῶ).
Insufficiente, οὐχ ἱκανός 3; ἐνδεής, ές; ἐλλιπής, ές.
Insufficientemente, ἐνδεῶς.
Insufficienza, ἔνδεια ἡ; ἐλλιπές, οῦς τό.
Insulare, νησαῖος 2 — a forma d'isola, νησοειδής, ές.
Insulsaggine, ἀπειροκαλία ἡ.
Insulso, ἄωλος 2; ἀηδής, ές.
Insultare, ὑβρίζω (*f.* σω) τινά o εἴς τινα; ἐπηρεάζω (*f.* σω) τινί; αἰκίζομαί (*f.* σομαι) τινα; ἀτιμάζω (*f.* σω).
Insultatore, ὀνειδίζων, οντος ὁ; ὑβριστής, οῦ ὁ.
Insulto, αἰκία ἡ; ὀνειδισμός δ; ὕβρις, εως ἡ — ricevere insulto, ὑβρίζομαι (*pass.*).
Insuperabile, Insuperato, ἀνυπέρβλητος 2.
Insuperbire, μεγαλοφρονέω (*f.* ήσω); ὑπερ-ηφανεύομαι (*f.* σομαι).
Insurrezione, ἐπανάστασις, εως ἡ.
Insussistente, ἀτέκμαρτος 2; κενός 3; μάταιος 3.
Intaccare, χηλόω (*f.* ώσω) ...la riputazione di alc., δια-βάλλω* τινά ...una borsa, uno scrigno, σφητερίζομαι (*f.* σομαι) χρήματα.
Intaccatura, χηλή ἡ ...dei dardi, γλυφίς, ίδος ἡ.
Intagliare, ἐγ-γλύφω (*f.* ψω, *pf. m.* ἔγλυμμαι, *a. f. p.* ἐνεγλύφην); ἐγ-κολάπτω (*f.* ψω).
Intagliatore, γλυφεύς, έως ὁ; ξοανογλύφος ὁ.
Intaglio, ξόανα τά — il lavoro d'intaglio, γλυφή ἡ; ξέσις, εως ἡ.
Intanarsi, φωλεύω (*f.* σω).
Intangibile, ἄθικτος 2.
Intanto, *a)* di tempo, ἐν τούτῳ; ἐν τοσούτῳ; μεταξύ; τέως; *b)* come particella di limitazione relativa ad in quanto, ὅσον; καθ' ὅσον; ἐφ' ὅσον.
Intantochè, ἐν ᾧ; μέχρι τοῦ.
Intarlamento, σκωλήκωσις, εως ἡ.
Intarlare, σκωληκόομαι (*pass.*).
Intarsiare, ποικίλλω (*f.* ιλῶ); ψηφολογέω (*f.* ήσω) — armi intarsiate di pietre preziose, ὅπλα διάλιθα τά.
Intarsiatura, ψηφολογία ἡ.
Intascare, ἐμ-πακτόω (*f.* ώσω).

Intatto, ἄθικτος 2; ἀκήρατος 2 *p. es.* un prato intatto, λειμὼν ἀκήρατος ‖ parlando di depositi, ἀνέπαφος 2 ‖ illibato, ἁγνός 2; καθαρός 3.
Intavolare, παρα-τίθημι ...un negozio, una pratica, ἐπι-χειρέω (*f.* ήσω) τινί; ἅπτομαί (*f.* ψομαι) τινος.
Integerrimo, ἄμεμπτος 2; ἀνέγκλητος 2.
Integrale, ὁλοτελής, ές; τέλειος 2.
Integralmente, παντελῶς, τὸ πᾶν.
Integrare, ἀπο-πληρόω (*f.* ώσω); ἐπανορθόω (*f.* ώσω).
Integrità, τελειότης, ητος ἡ ...di animo, χρηστότης, ητος ἡ.
Integro, ἀκέραιος 2 (*de integro*, ἐξ ἀκεραίου) ἀδιάφθορος 2 ‖ leale, onesto, χρηστός 3; καλοκἀγαθός 2.
Intellettivamente, νοητῶς.
Intellettivo, νοηματικός 3.
Intelletto, νοῦς ὁ; φρένες αἱ; φύσις, εως ἡ.
Intellettuale, νοητός 3 — coltura intellettuale, παιδεία ἡ.
Intellettualmente, νοητῶς.
Intelligente, ἔμφρων, ον; νουνεχής, ές; συνετός 3 — essere intelligente, ἐμφρονέω (*f.* ήσω).
Intelligenza, νοῦς ὁ; σύνεσις, εως ἡ; διάνοια ἡ ‖ accordo, σύστασις, εως ἡ — essere d'intelligenza con alc., συνίσταμαί τινι ο πρός τινα.
Intelligibile, συνετός 3; εὔσημος 2; δῆλος 3; σαφής, ές.
Intelligibilmente, σαφῶς.
Intemerato, ἀμόλυντος 2; καθαρός 3.
Intemperante, ἀκρατής, ές; ἀκόλαστος 2 — essere intemperante in q. c., ἀκολαστοτέρως, ἔχω* πρός τι.
Intemperanza, ἀκράτεια ἡ; ἀκολασία ἡ.
Intemperantemente, ἀκράτως; ἀκολάστως — vivere intemperantemente, ἀκολασταίνω (*f.* ανῶ).
Intempestivamente, ἀωρί.
Intempestivo, ἄωρος 2.
Intendente, *agg.*, ἔμπειρος 2; ἐπιστήμων ον.
Intendere, comprendere, (κατα)μανθάνω* (nei dialoghi si usa il presente in luogo del perfetto *p. es.* resterai qui, hai inteso? Ho inteso, ἀναμένεις ἐκεῖ, μανθάνεις; μανθάνω), συν-ίημι; ἐν-νοέω (*f.* ήσω) — difficile ad intendere, δυσξύνετος 2; δύσληπτος 2 — far intendere, σημαίνω (*f.* ανῶ); δηλόω (*f.* ώσω) ‖ sentire, αἰσθάνομαι* — intendere lite ad alc., δίκην λαγχάνω* τινί; [δίκην] διώκω* τινά ‖ voler dire, ὑπο-λαμβάνω*; λέγω* — che intendi dire? τί δὲ τοῦτο λέγεις; — non intendo ciò che vuol dire, τοῦτον οὐ μανθάνω ὅτι βούλεται λέγειν ‖ sentire, V. Udire ‖ volere, βούλομαι ‖ essere d'avviso, δια-νοέομαι (*f.* ήσομαι con *aor. pass.*) ‖ dare ad intendere una cosa per un'altra, προς-ποιέομαι (*f.* ήσομαι) ‖ s'intende! δῆλον δή; πῶς γὰρ οὔ; πάνυ γε ‖ intendere un linguaggio, ἐπίσταμαι*.
Intendersi di una cosa, ἐμπειρίαν ἔχω* τινός; δεινός εἰμι περί τι ‖ intendersela con uno, ὁμονοέω (*f.* ήσω); ὁμογνωμονέω (*f.* ήσω) τινί — non intendersela con uno, ἀναρμοστέω (*f.* ήσω) τινί.
Intendimento, νοῦς ὁ; διάνοια ἡ; φρόνησις, εως ἡ ‖ intenzione, ἐπίνοια ἡ; προαίρεσις, εως ἡ; περιβολή ἡ.
Intenditore, ἔμπειρος 2; ἐπιστήμων, ον; σοφὸς περί τι.
Intenebrare, (ἀπο)σκοτόω (*f.* ώσω).
Intenerire, μαλακίζω (*f.* σω) ‖ commuovere il cuore, κατα-κλάω* τὴν καρδίαν.
Intensamente, δεινῶς; σφοδρῶς; ἐκτενῶς.
Intensione, Intensità, δεινότης, ητος ἡ; σφοδρότης, ητος ἡ.
Intensivo, Intenso, ἐκτενής, ές; σπουδαῖος 3; δεινός 3; σφοδρός 3.
Intentamente, ἐκτενῶς; διατατικῶς.
Intentare una lite, εἴς-ειμι δίκην κατά τινος; ἀπ-άγω* δίκην τινί.
Intentato, ἀπείρατος 2 *p. es.* nulla lasciarono contro di me d'intentato, οὐδὲν ἀπείρατον ἦν τούτοις κατ' ἐμοῦ, DEM.
Intento, *sost.*, διάνοια ἡ; προαίρεσις, εως ἡ; ἐπιβολή ἡ.
Intento, *agg.*, ἐπιστρεφής, ές; ἐπιμελής, ές; προσεκτικός 3.
Intenzionato, φρονῶν, οῦσα, οῦν — bene intenzionato, εὔνους, ουν — male intenzionato, κακόνους, ουν (...verso di uno, τινί) — essere intenzionato di fare q. c., δέδοκταί μοι; ἐν νῷ ἔχω* e un infinito.
Intenzione, διάνοια ἡ; ἐπίνοια ἡ; γνώμη ἡ — colla intenzione, βουλόμενος 3 — con che intenzione, τί βουλόμενος — non è mia intenzione, οὐ πρόκειταί* μοι — con questa intenzione, ταύτῃ τῇ διανοίᾳ — avere intenzione, γνώμην ἔχω* — contro intenzione, παρὰ γνώμην.

Intepidire, χλιαίνω (*f.* ανῶ).
Intepidirsi, χλιαίνομαι (*pass.*).
Interamente, ὅλως; πάντως; κομιδῇ; ἄρδην.
Intercalare, *verbo*, ἐπ-άγω* *p. es.* intercalare cinque giorni all'anno, ἀνὰ πᾶν ἔτος πέντε ἡμέρας ἐπάγειν.
Intercalare, *agg.*, ἐμβολιμαῖος 2.
Intercalato, ἐπαγόμενος 3 — i giorni intercalati, αἱ ἐπαγόμεναι, Plut.
Intercedere, per uno verso alc., παρ-, ἐξ-αἰτέομαι* (*f.* ήσομαι) τινα παρά τινος; ἱκετεύω (*f.* σω) ὑπέρ τινος.
Interceditrice, παραιτησαμένη ἡ.
Intercessione, παραίτησις, εως ἡ; ἐξαίτησις, εως ἡ — fare q. c. mosso dall'intercessione di alc., παραπεισθείς ὑπό τινος ποιεῖν (*f.* ήσω) τι — aver q. c. per intercessione di alc., παραιτησαμένου τινὸς τυγχάνω* τινός — (l'intercessione dei tribuni della plebe, τιμωρία ἡ).
Intercessore, παραιτητής, οῦ ὁ.
Intercettare, ὑφ-αιρέομαι* — essere intercettato, ἁλίσκομαι* *p. es.* si intercettarono le lettere per Atene, τὰ γράμματα ἑάλωσαν εἰς Ἀθῆνας.
Intercolunnio, μεσοστύλιον τό.
Interdetto, *agg.*, ἀπόῤῥητος 2.
Interdetto, *sost.*, ἀποκήρυγμα, τος τό; ἀπαγόρευμα, τος τό.
Interdire, ἀπ-αγορεύω (*f.* σω); ἀπ-εῖπον* — mi è interdetto di fare q. c., κωλύομαι (*pass.*) ποιεῖν τι — interdire alcuno *p. es.* dalle adunanze pubbliche, dai sacrifizi, εἴργω* τινὰ τῆς ἀγορᾶς, τῶν ἱερῶν ecc. — giudizialmente, ἀπο-κηρύττω (*f.* ξω).
Interessante, διαφέρων, ουσα, ον ‖ attraente, ἐπαγωγός 2.
Interessare, attrarre, ἐπ-άγω* ‖ riguardare, spettare, προς-ήκει (*f.* ήξει) col *dat.* di persona e *gen.* di cosa *p. es.* lui non interessa punto nè la Beozia nè la Grecia, τούτῳ γε οὔτε τῆς Βοιωτίας προσήκει οὐδὲν οὔτε τῆς Ἑλλάδος παντάπασιν, Sen. — anche δια-φέρει* *p. es.* che v'interessa? τί δ' ὑμῖν διαφέρει; Dem. ‖ commuovere, ψυχαγωγέω (*f.* ήσω) ‖ far partecipe, ἀνα-κοινόω (*f.* ώσω) ‖ avere interesse, V. interesse.
Interessarsi, ἐπι-μελέομαί (*f.* ήσομαι) τινος; σπουδάζω (*f.* σομαι) πρός τι ‖ prender parte, μέτεστί τινί τινος.
Interessato, partecipe, μετέχων, ουσα, ον col *gen.* ‖ avido di averi, πλεονέκτης, ου ὁ; φιλοκερδής, ές — esser interessato, φιλοκερδέω (*f.* ήσω).
Interesse, sollecitudine, zelo, gusto, σπουδή ἡ ...per una q. c., ἡ περί τινος σπουδή — questa cosa ha interesse per me, διαφέρει μοι τοῦτο, ἄξιόν ἐστί μοι τοῦτο — che interesse ci hai tu? τί διαφέρει τοι; ‖ attrattiva, ἐπαγωγόν τό ‖ vantaggio, συμφέρον, οντος τό; σύμφορον τό — l'interesse mio, tuo, ecc., τὸ ἐμόν, τὸ σόν, ecc. — l'interesse della città, τὰ τῆς πόλεως — i più grandi interessi, τὰ μέγιστα — operare nell'interesse di alc., πράττω (*f.* ξω, *pf.* γα) τά τινος ‖ cura, affare, πρᾶγμα, τος τό ‖ partecipazione, aver interesse (partecipazione) in q. c., μετ-έχω τινός; μέτεστί μοί τινος ‖ interesse di un capitale, τόκος ὁ — dar a interesse, τοκίζω (*f.* σω) — interesse degli interessi, ἀνατοκισμός ὁ — aggiungere gli interessi al capitale, τόκον κεφαλαίῳ συν-άπτω (*f.* ψω).
Interezza, V. Integrità.
Interiezione, ἐπιφωνηματικόν τό.
Interinale, ὁ, ἡ, τὸ μεταξύ — comando interinale, ἡ διὰ μέσου ἀρχή.
Interiora, ἔντερα τά; σπλάγχνα τά.
Interiore, ὁ, ἡ, τὸ εἴσω od ἐντός *p. es.* le parti interiori del corpo, τὰ ἐντὸς τοῦ σώματος, Pl.; ἐνδότερος 3; ἐνδότατος 3 (nei posteriori).
Interiormente, εἴσω.
Interlineare, *agg.*, μετεγγεγραμένος 3.
Interlineare, *verbo*, ὑπο-γράφω (*f.* ψω, *pf.* φα, *a. f. p.* εγράφην).
Interlocutore, πρόσωπον τό.
Intermediario, διαιτητής, οῦ ὁ (fra due litiganti); μεσίτης, ου ὁ (per concludere in un negozio, s. e. c.) — essere intermediario, μεσιτεύω (*f.* σω) τι, s. e. c.; προξενητής, οῦ ὁ (per raggiungere un dato fine).
Intermedio, *agg.*, μέσος 3; ὁ, ἡ, τὸ ἐν μέσῳ; ὁ, ἡ, τὸ μεταξύ *p. es.* il tempo intermedio fra la sentenza e l'esecuzione, ὁ μεταξὺ τῆς δίκης τε καὶ τοῦ θανάτου χρόνος, Pl.
Intermesso, διαλελειμένος 3.
Intermettere, παρα-, δια-, ἐλ-λείπω* ...di fare q. c., col participio del verbo corrispondente,
Intermezzo, ἐπεισόδιον τό.
Interminabile, ἀπέραντος 2; ἄπειρος 2.
Interminato,

Intermissione, ἔλλειψις, εως ἡ; παράλειψις; διάλειψις.
Intermittente, διαλείπων, ουσα, ον.
Internamente, ἐντός; ἔνδον.
Internarsi, εἴσω od ἐντός πάρειμι.
Interno (l'), *sost.* τὸ ἐντός ...dell'animo, τὰ ἐν ἡμῖν; τὸ ἐντὸς τῆς ψυχῆς, Pl. ...di un paese, τὰ μέσα τῆς χώρας; ἡ μεσόγεια; ἡ ἄνω χώρα.
Interno, *agg.*, ὁ, ἡ, τὸ εἴσω (ἔνδον, ἐντός, ἐνδοτέρω); ἔνδημος 2; οἰκεῖος 3 — guerra interna, οἰκεῖος πόλεμος ο — affari interni (di uno stato), οἰκεῖα πράγματα τά.
Intero, *agg.*, intatto, ἀμέριος 2; τέλεος 2 e 3 ‖ che abbraccia tutte le parti, πᾶς, πᾶσα, πᾶν; ἅπας; σύμπας ‖ indiviso, ὅλος 3; ὁλομηρής, ές; ὁλόκληρος 2 — un anno intero, ἐνιαυτὸς ὅλος, Pl. — per tutta intera la notte, τὴν νύκτα ὅλην — lungo il giorno intero, τῆς ἡμέρας ὅλης, ecc. — alcuni dicono che bisogna, scelti i luoghi principali da tutti i poeti e intere sentenze, mandarle a memoria ecc., οἱ δὲ ἐκ πάντων (ποιητῶν) κεφάλαια ἐκλέξαντες καί τινας ὅλας ῥήσεις... ἐκμανθάνειν φασί δεῖν, ecc., Pl.
Intero (l'), *sost.*, ὅλον τό; πᾶν, παντός τό.
Interpellare, παρα-καλέω*.
Interpellazione, παράκλησις, εως ἡ.
Interpolare, παρεμ-βάλλω*.
Interpolatore, παρεμβάλλων, οντος ὁ.
Interpolazione, παρεμβολή ἡ.
Interporre, παρ-εν-τίθημι; παρ-εμ-βάλλω*.
Interporsi, μεσιτεύω (*f.* σω), s. e. c.
Interpositore, μεσίτης, ου ὁ.
Interposizione, μεσιτεία ἡ; διάπραξις, εως ἡ.
Interpretare, ἐξ-ηγέομαι (*f.* ήσομαι); ἑρμηνεύω (*f.* σω) ...malamente, παρερμηνεύω .....favorevolmente, ἐπὶ τὸ βέλτιον τρέπω (*f.* ψω) ...sfavorevolmente, ἐπὶ τὸ χεῖρον ὑπο-λαμβάνω* — interpretare un sogno, ὄνειρον κρίνω (*f.* νῶ, *pf.* κέκρικα) — l'arte d'interpretare, ἑρμηνευτική ἡ.
Interpretativo, ἐξηγητικός 3.
Interpretatore, ἐξηγητής, οῦ ὁ; ἑρμηνεύς, έως ὁ.
Interpretazione, ἐξήγησις, εως ἡ; ἑρμήνευσις, εως ἡ.
Interprete, V. Interpretatore.
Interpungere, δια-στέλλω (*f.* ελῶ); δια-στίζω (*f.* ξω).
Interpunzione, διάστιξις, εως ἡ — segno di interpunzione, στιγμή ἡ — segnare le interpunzioni, δια-στίζω (*f.* ζω).
Interrè, μεσοβασιλεύς, έως ὁ.
Interregno, μεσοβασιλεία ἡ.
Interrogante, ἐρωτῶν, ῶσα, ῶν; ἐρωτήσας, αντος ὁ.
Interrogare, (ἐπ) ἐρωτάω (*f.* ήσω); πυνθάνομαι* τινός τι — non risponderò certo prima di essere interrogato, οὐ τοίνυν ἀποκρινοῦμαι πρότερον πρὶν ἂν πύθωμαι, Pl.
Interrogativamente, ἐρωτηματικῶς.
Interrogativo, ἐρωτηματικός 3 che nel neutro significa anche punto interrogativo.
Interrogato, ἐρωτηθείς, εῖσα, έν.
Interrogatorio, ἀνάκρισις, εως ἡ.
Interrogazioncella, ἐρωτημάτιον τό.
Interrogazione, ἐρώτημα, τος τό; ἐρώτησις, εως ἡ — fare una interrogazione, ἐρωτάω (*f.* ήσω) — rispondere all'interrogazione, ἐρωτήσαντι ovvero τὰ ἐρωτηθέντα ἀπο-κρίνομαι (*f.* οῦμαι, *pf.* κέκριμαι).
Interrompere, δια-κόπτω (*f.* ψω, *pf.* κέκοφα) ...un discorso, ὑπο-κρούω (*f.* σω) τινὸς τὸν λόγον; ὑπο-λαμβάνω* — lo interruppe e disse, ὑπολαβὼν εἶπε (anche μεταξὺ ὑπολαβών, Sen.) — interrompere il combattimento, ἐπι-βάλλω (all'*aor.*) τὴν μάχην — interrompere il viaggio, ἐφίστημι τὴν πορείαν — interrompere la marcia, πορευόμενος παύομαι (*f.* σομαι).
Interrottamente, οὐ συνεχῶς.
Interruzione, διάλειψις, εως ἡ — far q. c. senza interruzione, οὐκ ἀνα-παύω (*f.* σω) ποιῶν τι — senza interruzione, συνεχῶς; ἀδιαλείπτως.
Intersecare, δια-τέμνω*.
Intersecazione, διατομή ἡ.
Interstizio, ὁ μεταξὺ χρόνος; διάστημα, τος τό.
Intertenere, V. Trattenere.
Intertenersi, V. Trattenersi.
Intertenimento, V. Trattenimento.
Intervallo, διάστημα, τος τό; διάλειμμα, τος τό — ad intervalli, ἐκ διαλείμματος — a corti intervalli, δι' ὀλίγου — a lunghi intervalli, ἐκ πολλοῦ — dopo l'intervallo *p. es.* di un anno, διαλιπὼν (οὖσα, όν) ἐνιαυτόν (se s'intende: avendo lasciato passare *p. es.* un anno) o col *gen. p. es.* διαλιπόντων τριῶν ἐτῶν (se s'intende

che sono corsi tra mezzo *p. es.* tre anni) — anche con δια-γίγνομαι* *p. es.* dopo un intervallo di dieci anni, δέκα ἐτῶν διαγενομένων, Dem. — in questo intervallo, μεταξύ; ἐν τῷ μεταξύ χρόνῳ.
Intervenire, accadere, συμβαίνει*; γίγνεται* ‖ trovarsi presente, πάρειμι; παρα-γίγνομαι*.
Intervento, παρουσία ἡ.
Intesa (star sull'), εὐλαβέομαι (*f.* ήσομαι con *aor. pass.*); φυλάττομαι (*f.* ξομαι) ...contro q. c., τι.
Inteso, attento, ἐπιστρεφής, ές; προσεκτικός 3 ‖ compreso, V. Intendere.
Intessere, ἐπι-πλέκω (*f.* ξω, *pf.* χα, *a. f. p.* επλάκην); ἐν-υφαίνω (*f.* ανῶ).
Intestabile, ἀδιάθετος 2.
Intestarsi, ἰσχυρίζομαί (*f.* σομαι) τινι.
Intestato, senza aver fatto testamento, ἀδιάθετος 2 (s. e. c.).
Intestinale, κωλικός 3.
Intestino, *sost.*, ἔντερον τό — gli intestini, χολάς, άδος ἡ; τὰ ἐντός.
Intestino, *agg.*, ἐνδότερος 2 s. e. c.— guerra intestina, ἐμφύλιος ο ἔνδημος πόλεμος ὁ — discordie intestine, οἰκεῖαι στάσεις αἱ.
Intiepidire, V. Intepidire.
Intimamente, οἰκειότατα; ἐκ τῆς ψυχῆς.
Intimare, ἀν-, προ-αγορεύω (*f.* σω) .....pubblicamente, κατα-κηρύττω (*f.* ξω) .....guerra, ἐπ-αγγέλλω (*f.* ελῶ) πόλεμον.
Intimazione, l'atto d'intimare, ἀναγόρευσις, εως ἡ; ἐπαγγελία ἡ ‖ la cosa intimata, ἐπάγγελμα, τος τό; κήρυγμα, τος τό ‖ senza intimazione, ἀκήρυκτί — una guerra senza intimazione, πόλεμος ἀκήρυκτος ὁ.
Intimidire, *trans.* ἐκ-φοβέω (*f.* ήσω); φόβον ε δειλίαν ἐμ-βάλλω*; *intrans.* ἀπο-δειλιάω (*f.* άσω).
Intimità, οἰκειότης, ητος ἡ.
Intimo, ἐγγεγενημένος 3; ὁ, ἡ, τὸ ἐντός ‖ famigliare, οἰκεῖος 3; συνήθης, ές.
Intimorire, ἐκ-φοβέω (*f.* ήσω); φόβον ἐμ-βάλλω* od ἐμ-ποιέω (*f.* ήσω) ο παρ-έχω* col *dat.*; εἰς φόβον καθ-ίστημί τινα.
Intingere, ἐμ-, κατα-βάπτω (*f.* ψω, *a. f. p.* εβάφην).
Intingolo, ἔμβαμμα, τος τό; μυττωτός ὁ.
Intinto, ἐμβαφείς, εῖσα, έν.
Intirizzamento, νάρκη ἡ.
Intirizzire, ναρκάω (*f.* ήσω) — mi sentii intirizzire tutto il corpo, ὑπελήλυθε μου νάρκη τις ὅλον τὸ δέρμα.
Intisichire, φθισιάω (*f.* σω).
Intitolare, ἐπι-γράφω (*f.* ψω, *pf.* φα, *a. f. p.* εγράφην).
Intitolazione, ἐπιγραφή ἡ.
Intollerabile, οὐκ ἀνασχετός 3; οὐκ ἀνεκτός 3; ἀφόρητος 2 — vita intollerabile, βίος ἀβίωτος — sventura intollerabile, μεῖζον κακόν ἢ ὥστε δύνασθαι φέρειν.
Intollerabilmente, οὐκ ἀνασχετῶς; οὐκ ἀνεκτῶς.
Intollerante, αὐθάδης, ές ‖ impaziente, σφοδρός 3; χαλεπός 3.
Intolleranza, αὐθάδεια ἡ; ἀνεπείκεια ἡ.
Intonacare, κονιάω (*f.* άσω); τιτανόω (*f.* ώσω).
Intonacato, κονιατός 3.
Intonaco, κονίαμα, τος τό, Dem.
Intonare, ἀνα-βάλλομαι*; ἀνα-άγω*.
Intonazione, ἀναβολή ἡ; ἀνάκρουσις, εως ἡ.
Intonso, ἀκερσεκόμης, ες (*poet.*); ἄξυρος 2 (s. e. c.).
Intoppare, προς-κρούομαι (*f.* σομαι, *pf. m.* κέκρουμαι, 3 *pers.* σται) — in senso fig. *p. es.* l' affare s'intoppa, συν-τρίβεται τὸ πρᾶγμα, Dem.
Intoppo, πρόσκρουσμα, τος τό; πταῖσμα, τος τό.
Intorbidamento, ἀναθόλωσις, εως ἡ.
Intorbidare, (ἀνα)θολόω (*f.* ώσω) ..... il cielo, νεφόω (*f.* ώσω) — l'occhio s'intorbida, ἀμαυροῦται ἡ ὄψις.
Intorbidire, ἀνα-θολόομαι (*pass.*).
Intormentire, ναρκάω (*f.* ώσω).
Intorno, *prep.*, in senso locale e approssimativo, περί e ἀμφί coll'*acc.* (questo secondo però quasi solo nelle relazioni di tempo e di numero e nella frase οἱ ἀμφί τινα quelli che stanno intorno ad alcuno) *p. es.* Clearco aveva intorno a cinquant'anni quando morì, Κλέαρχος ἦν ὅτε ἐτελεύτα ἀμφὶ τὰ πεντήκοντα ἔτη — la piazza che gira intorno il palazzo dei magistrati è divisa in quattro parti, διῄρηται ἡ ἀγορὰ ἡ περὶ τὰ ἀρχεῖα τέτταρα μέρη, Sen. — per indicare l'oggetto di cui uno si occupa e simili περί col *gen. p. es.* conviene e giova che l'animo dei re sia inflessibile intorno al giusto, πρέπει καὶ συμφέρει τὴν τῶν βασιλέων γνώμην ἀκινήτως ἔχειν περὶ τῶν δικαίων — credo conveniente non litigare intorno alle parole, ἐγὼ οἶμαι

δεῖν οὐ περὶ ὀνομάτων διαφέρεσθαι — è cosa ardua congetturare intorno alle cose occulte, χαλεπὸν περὶ τῶν ἀφανῶν εἰκάζειν ecc. Per lo più i Greci adoperavano un verbo composto con la περί *p. es.* tirare un muro intorno alla città, περιβάλλω* τεῖχος τῇ πόλει (= *circumdare murum urbi*).
Intorno, *avv.*, πέριξ; κύκλῳ — per lo più si formano composti colla περί.
Intorpidamento, ἀτονία ἡ; ἄνεσις, εως ἡ.
Intorpidare, ἐκ-λύομαι (*pass.*); ἀτονέω (*f.* ήσω); ναρκάω (*f.* ήσω).
Intorpidato, χαλαρός 3; ναρκώδης, ες.
Intorto, στρεπτός 2.
Intossicare, φαρμακόω (*f.* ώσω).
Intraducibile, ἀμετάφραστος 2.
Intradue, ἄπορος 2; ἀμφίβολος 2 — essere intradue, ἀπορέω (*f.* ήσω).
Intralasciamento, ἔλλειψις, εως ἡ; παράλειψις ἡ; διάλειψις ἡ.
Intralasciare, παρα-, δια-, ἐκ-, ἐλ-λείπω* con un participio.
Intralciare, ἐμ-, περι-, συμ-πλέκω (*f.* ξω, *a. p. f.* επλάκην).
Intralciato, περιπλεκτός 2.
Intramesso, *sost.*, παρεμβολή ἡ.
Intramettere, παρεμ-βάλλω*.
Intransitivo, ἀμετάβατος 2; ἀπαθής, ές.
Intraprendente, δραστήριος 2; δραστικός 3; ἐντρεχής, ές.
Intraprendere, ἐπι-χειρέω (*f.* ήσω) τινί; ἅπτομαί (*f.* ψομαι) τινος; ποιέομαι (*f.* ήσομαι); ἀν-ίσταμαι *p. es.* non avete intrapreso nè preparato convenientemente nessun affare, οὐδὲν τῶν πραγμάτων ἐνεστήσασθε οὐδὲ κατεσκεύασθε ὀρθῶς, Dem. — intraprendere un lavoro per mercede, ἐργολαβέω (*f.* ήσω).
Intraprendimento, V. Intrapresa.
Intrapresa, l'azione dell'intraprendere, ἐπιχείρησις, εως ἡ; ἐπιβολή ἡ ‖ la cosa intrapresa, ἐπιχείρημα, τος τό; ἔργον τό, V. Impresa.
Intrattabile, δυσπειθής, ές; δύσκολος 2.
Intrattanto, ἐν τούτῳ; μεταξύ; τέως.
Intrattenere, V. Trattenere.
Intrattenimento, V. Trattenimento.
Intrecciamento, συμπλοκή ἡ.
Intrecciare, πλέκω (*f.* ξω, *pf.* χα, *a. f. p.* ἐπλάκην).
Intrecciato, πλεκτός 3.
Intreccio, } intrecciatura, } πλέγμα, τος τό; πλοκή ἡ.
Intrepidamente, θαῤῥούντως; ἀδεῶς.
Intrepidezza, θάρσος, ους τό; ἄδεια ἡ.
Intrepido, θρασύς, εῖα, ύ; ἀδεής, ές — essere intrepido, θαῤῥέω ο θαρσέω (*f.* ήσω).
Intridere, ἀνα-μίγνυμι*.
Intrigante, μηχανικός 3; κακότεχνος 2 ‖ faccendiero, πολυπράγμων, ον.
Intrigare, (ἀνα-, δια-, κατα)ταράττω (*f.* ξω, *pf.* χα) ‖ in senso fig. detto di mestatori, συ-σκευάζομαι (*f.* σομαι) πράγματα.
Intrigarsi, συν-ίστημί τινι; συν-άπτω (*f.* ψω) τι.
Intrigatamente, ταρακτικῶς; συγχυτικῶς.
Intrigo, πλοκή ἡ; μηχανή ἡ; in senso fig.: κακοτεχνία ἡ — tramare intrighi, συ-σκευάζομαι (*f.* σομαι) πράγματα — ottenere q. c. per via d'intrighi, δια-πράττομαί (*f.* ξομαι) τι — sventare gli intrighi, τὰς τέχνας φανερὰς καθ-ίστημι.
Intrinsecamente, ἐγγεγενημένως; οἰκείως.
Intrinseco, ἐγγεγενημένος 3; οἰκεῖος 3; ὁ, ἡ, τὸ ἔνδον.
Intrinsicarsi con uno, οἰκείως χράομαί (*f.* ήσομαι) τινι ovvero διά-κειμαι* πρός τινα.
Intrinsichezza, οἰκειότης, ητος ἡ.
Intriso, ἀναμιχθείς, εῖσα, έν.
Intristire, ἐκ-τρέπομαι (*pass.*); ἐξ-ίσταμαι (nell'*aor.* ἐξέστην).
Introducibile, εἰσαγώγιμος 2.
Introdurre, εἰς-κομίζω (*f. att.* ιῶ); εἰς-άγω* ...uno presso un altro, εἰς-ηγέομαί (*f.* ήσομαι) τινα πρός τινα ...una usanza, una legge, ἔθος, νόμον καθ-ίστημι .....un culto, εἰς-φέρω* δαίμονα.
Introdursi in q. c., παρεις-δύομαι* εἴς τινα τόπον.
Introduttore, εἰσαγωγεύς, έως ὁ.
Introduzione, εἰσαγωγή ἡ; κατάστασις, εως ἡ ...di un libro, προοίμιον τό.
Introito, εἴσοδος ἡ ‖ reddito, πρόσοδοι αἱ; πόρος ὁ ...dello stato, τέλη τά.
Intromettere, ἐμ-βάλλω*.
Intromettersi in q. c., ἐπι-μίγνυμαί* τινι ο παρά τι.
Intromissione, ἐμβολή ἡ.
Intronamento, κώφωσις, εως ἡ.
Intronare, καρόω (*f.* ώσω); (ἐκ)κωφόω (nel solo *pf.*).
Intronato, βλάξ, ακός ὁ, ἡ — essere intronato, δια-τεθρύλημαι (*pf. d.* da δια-θρυλέω) ο καρόομαι (*pass.*).

Intronizzare, καθ-ίστημί τινα βασιλέα; nei posteriori anche ἐν-θρονίζω.
Introvabile, ἀνεύρετος 2.
Intrudersi, ἐν-δύομαί* τινι (Pl.) *p. es.* τοῖς πράγμασιν.
Intrusione, ὠθισμός ὁ.
Intruso, παρείσακτος 2.
Intuitivamente, θεατῶς; θεωρητικῶς.
Intuitivo, θεατός 3; θεωρητικός 3.
Intuito, Intuizione, { θέα ἡ *p. es.* l'intuito dell'ente, ἡ τοῦ ὄντος θέα, Pl.; θεωρία ἡ.
Intumescenza, οἴδημα, τος τό.
Intumidirsi, φυματόομαι (*pass.*); οἰδαίνω (*f.* ανῶ).
Intuonare, ἐξ-άρχω (*f.* ξω), Sen.
Inturgidire, ὀγκόομαι (*pass.*) — detto dei fiumi, πληθύω (*f.* σω).
Inumanamente, ἀπανθρώπως; ὠμῶς.
Inumanità, ἀπανθρωπία ἡ; ὠμότης, ητος ἡ.
Inumano, ἀπάνθρωπος 2; ὠμός 3.
Inumidire, ὑγραίνω (*f.* ανῶ).
Inurbanamente, ἀγροίκως.
Inurbanità, ἀπαιδευσία ἡ; ἀπειροκαλία ἡ; ἀγροικία ἡ.
Inurbano, ἄγροικος 2; ἀπαίδευτος 2; ἀπειρόκαλος 2.
Inusitatamente, ἀήθως.
Inusitato, ἀηθής, ές; οὐκ εἰωθώς, υῖα, ός.
Inutile, che non serve, *a*) di persona ἀχρεῖος 2; *b*) di cose ἄχρηστος 2 ‖ che non ha effetto, μάταιος 3 ‖ superfluo, περιττός 3.
Inutilità, ἀνωφέλεια ἡ; ἀχρηστία ἡ; ἄχρηστον τό.
Inutilmente, μάτην; κενῶς — faticarsi inutilmente, ἀνόνητα πονέω*.
Invadere, ἐφ-ορμάω (*f.* ήσω) τινί; προς-βάλλω* τινί ο πρός τινα; ἐπι-τίθημί τινι ...un paese, εἰς-βάλλω* εἰς χώραν.
Invaghire, ἐπιθυμίαν ο πόθον ἐμ-ποιέω (*f.* ήσω) od ἐγείρω (*f.* ερῶ, *pf.* ἐγήγερκα) τινί τινος.
Invaghirsi, ἔραμαί (con *a. p.* ἠράσθην, *f.* ἐρασθήσομαι) τινος; ἐπι-θυμέω (*f.* ήσω) τινός.
Invalidamente, ἀκύρως.
Invalidare, ἀκυρόω (*f.* ώσω); ἄκυρον ποιέω (*f.* ήσω).
Invalidità, ἄκυρον τό.
Invalido, che non ha valore, ἄκυρος 2 ‖ che non ha forze, ἀδύνατος 2; ἀχρεῖος 2 ‖ detto di soldato, ἀπόμαχος.
Invanire, ἀλαζονεύομαι .....per q. c., περί τινος.
Invano, μάτην; εἰκῆ.
Invariabile, ἀμετάβλητος 2; ἀμετάστροφος 2; ἄτρεπτος 2; ἀμετάλλακτος 2.
Invariabilità, ἀμετάβλητον τό.
Invariabilmente, traduci col neutro degli agg. di invariabile.
Invariato, ἀμετάλλακτος 2; ἀεὶ ὁ αὐτός (3); ἀεὶ ὅμοιος 3.
Invasare, κατ-έχω* — essere invasato, κάτοχός εἰμι ....da una divinità, μαίνομαί* ὑπὸ θεοῦ.
Invasione, εἰσβολή ἡ; ἐπιδρομή ἡ — fare un'invasione, εἰς-βάλλω* od ἐπιδρομὴν ποιέομαι (*f.* ήσομαι) εἰς coll'*acc.*
Invasore, εἰσβάλλων, οντος ὁ; προσπίπτων, οντος ὁ.
Invecchiare, *a*) detto di uomini, (κατα)γηράσκω*; *b*) detto di uomini e di cose, παλαιόομαι (*pass.*) — invecchiare in q. c., ἐγκατα-γηράσκω τινί — far invecchiare, παλαιόω (*f.* ώσω); s. e. c.
Invece, ἀντί col *gen.* .....di, ἀντὶ τοῦ *p. es.* ottima di tutte giudichiamo una cosa invece di un'altra, πάντων ἡγούμεθα ἄριστον ἓν ἀνθ' ἑνός — Socrate invece di non riconoscere gli dei... gli dei onorava, come tutti sanno, meglio che ogn'altro uomo. Σωκράτης ἀντὶ τοῦ μὴ νομίζειν θεούς... φανερὸς ἦν θεραπεύων τοὺς θεοὺς μάλιστα πάντων ἀνθρώπων.
Inveire (a parole), καθ-άπτομαί (*f.* ψομαι) τινος (λόγοις); κακηγορέω (*f.* ήσω) τινά.
Invelenire, ἐξ-οργίζομαι (*pass.*).
Invendicato, ἀτιμώρητος 2.
Inventare, (ἐξ)εύρίσκω* .....il falso, πλάττομαι (*f.* σομαι).
Inventario, ἀπόφανσις, εως ἡ — fare un inventario, ἀπο-φαίνω (*f.* ανῶ, *pf.* πέφηνα) τι.
Inventiva, εὑρετικόν τό.
Inventivo, (ἐξ)εύρετικός 3; ἐπινοητικός
Inventore, εὑρετής, οῦ ὁ.
Inventrice, εὑρέτις, ιδος ἡ.
Invenzione, *a*) l'inventare, εὕρεσις, εως ἡ *p. es.* Platone non loda l'eloquenza di Lisia per quel che riguarda l'invenzione, ὁ Πλάτων τὸν Λυσίου λόγον κατὰ τὴν εὕρησιν οὐκ ἐπαινεῖ — *b*) la cosa trovata, εὕρημα, τος τό *p. es.* l'invenzione dei numeri e delle misure, τὰ ἀριθμῶν καὶ μέτρων εὑρήματα ...astuta, τέχνη ἡ; μηχάνημα, τος τό ‖ bugia, πλάσμα, τος τό; ψεῦδος, ους τό.

Inverecondia, ἀναίδεια ἡ; ἀναισχυντία ἡ.
Inverecondo, ἀναιδής, ές; ἀναίσχυντος 2.
Inverisimiglianza, ἀπιθανότης, ητος ἡ.
Inverisimile, ἀπίθανος 2; ἀπεικώς, υῖα, ός.
Inverisimilmente, ἀπεικότως.
Invermigliare, ἐρυθραίνω (*f.* ανῶ).
Inverminire, σκωληκιάω (*f.* ήσω).
Invernale, χειμερινός 3.
Invernata, χειμερεία ἡ; χειμών, ῶνος ὁ.
Inverniciare, γανόω (*f.* ώσω), Plut.
Inverno, χειμών, ῶνος ὁ — passar l'inverno, χειμάζω (*f.* σω).
Invero, ἀληθῶς; μετ' ἀληθείας.
Inversione, διαστροφή ἡ; ἀνατροπή ἡ.
Inverso, *agg.*, διάστροφος 2 — tutto all'inverso, τοὐναντίον — ordine inverso, ἀναστροφή ἡ.
Inverso, *prep.* di luogo, πρός col *gen.* ‖ a riguardo di..., πρός coll'*acc.* ‖ contra, κατά col *gen.*
Invertire, (ἀνα-, μετα)στρέφω*; ἀνατρέπω (*a. f. a.* ἔτραπον, *f.* ψω, *pf.* τέτροφα, *a. f. p.* ετράπην).
Invescare, ἰξεύω (*f.* σω).
Investigabile, ἐξέταστος 2; ἐξερεύνητος 2.
Investigare, (δι-, ἐξ) ἐρευνάω (*f.* ήσω); ἰχνεύω (*f.* σω) .....provando, ἐξετάζω (*f.* σω) ...domandando, ζητέω (*f.* ήσω) coll'oggetto spesso anticipato *p. es.* investigare che cosa sia la virtù, ζητέω ἀρετὴν ὅτι ἐστίν.
Investigatore, (ἐξ)ερευνητής, οῦ ὁ.
Investigazione, (ἐξ ἐρεύνησις, εως ἡ; ἐξέτασις, εως ἡ; ζήτησις, εως ἡ — via, modo d'investigazione, μέθοδος ἡ, V. Investigare.
Investire, mettere in possesso, καθ-ίστημι εἴς τι ....il denaro, δια-τίθεμαι τὰ χρήματα; ἐνεργὸν ποιέω (*f.* ήσω) τὸ ἀργύριον ‖ cingere, V. ‖ assalire, V. ‖ investire in uno scoglio, πρὸς ἕρματι πταίω (*f.* σω).
Investitura, παράδοσις, εως ἡ.
Inveterato, ἐγχρονισθείς, εῖσα, έν; πεπαλαιωμένος 3.
Invetriata, ὑαλινὴ θυρίς (*gen.* ίδος) ἡ.
Invetriato, in senso fig., ἀναιδής, ές; ἰταμός 3.
Invettiva, λοιδόρημα, τος τό; βλασφημία ἡ — fare invettive, βλασφημίας ποιέομαι (*f.* ήσομαι) κατά τινος.
Inviare, ἐπι-πέμπω (*f.* ψω, *pf.* πέπομφα) ...una lettera, ἐπι-στέλλω (*f.* ελω, *pf.* ἔσταλκα) ἐπιστολήν.
Inviarsi, V. Avviarsi.
Inviato, ἄγγελος ὁ (a fare un messaggio), ἀπόστολος ὁ (a eseguire un comando); πρεσβευτής, οῦ ὁ *plur.* οἱ πρέσβεις (per parte dello stato; e il nome può essere ommesso se sia determinato l'oggetto per cui uno è inviato *p. es.* mandarono inviati a trattare di tregua, ἔπεμψαν λόγους ποιησαμένους περὶ σπονδῶν); θεωρός ὁ (che rappresenta altri a una festa, a una solennità, ecc.).
Invidia, dispiacere del bene altrui, φθόνος ὁ ...con desiderio di parteciparne, ζῆλος ὁ quindi φθονέω (*f.* ήσω) e ζηλοτυπέω (*f.* ήσω) aver invidia nei due sensi — per invidia, φθόνῳ — che è oggetto d'invidia, ἐπίφθονος 2 — senza invidia, ἄφθονος 2; ἄζηλος 2 e *avv.* ἀφθόνως — superiore all'invidia, κρείττων τῶν φθονούντων — l'invidia gode dell'altrui male, si rattrista del bene, φθόνος ἀλλοτρίοις κακοῖς τε χαίρει κἀγαθοῖς ἀλγύνεται — la ricchezza in Sparta non mette invidia, ὁ πλοῦτος ἐν Σπάρτῃ ἄζηλος — attirarsi l'invidia, φθόνον ἐπ-άγω*.
Invidiabile, ζηλωτός 3.
Invidiare, alc. per q. c., φθονέω (*f.* ήσω) τινί τινος; ζηλοτυπέω (*f.* ήσω) τινά τινος.
Invidiato, ἐπίφθονος 2.
Invidiatore, φθονερός 3; φθονῶν, οῦσα, οῦν.
Invidiosamente, φθονερῶς; ἐπιφθόνως.
Invidioso, φθονερός 3; ζηλότυπος 2 — naturale invidioso, φθονερία ἡ — essere invidioso, φθονέω (*f.* ήσω) — essere invidiosi gli uni gli altri, ἐπιφθόνως ἔχειν πρὸς ἀλλήλους — non invidioso, ἄφθονος 2.
Invido, V. Invidioso.
Invigilare, φυλάττω (*f.* ξω, *pf.* χα); ἐπι-μελέομαί* τινος.
Invigorire, κραταιόω (*f.* ώσω); ῥώννυμι*.
Invilire, ἀπο-δειλιάω (*f.* άσω) ‖ abbassare il prezzo, V. Prezzo.
Inviluppamento, περιέλιξις, εως ἡ.
Inviluppare, περι-ελίττω (*aum.* εἰ, *f.* ξω, *pf. m.* είλιγμαι).
Inviluppo, (περι)κάλυμμα, τος τό ‖ intrigo, περιπλοκή ἡ; συμπλοκή ἡ.
Invincibile, ἀνίκητος 2; ἀήττητος 2.
Invincibilmente, ἀνικήτως.

Invio, ἐπίπεμψις, εως ἡ ...di ambasciatori, πρέσβευσις, εως ἡ.
Inviolabile, ἄσυλος 2; ἀβέβηλος 2 — legge inviolabile, ὁ ἀπαράβατος νόμος, Plut.
Inviolabilità di un luogo, ἀσυλία ἡ.
Inviolabilmente, ἀσύλως; ἀβεβήλως.
Inviolatamente, ἀβλαβῶς.
Inviolato, intatto, ἀκέραιος 2 ‖ non danneggiato, ἀβλαβής, ές ‖ sicuro, ἀσφαλής, ές.
Inviperirsi, ἀγριόομαι (*pass.*).
Inviscidire, φλεγμαίνομαι (*pass.*).
Invisibile, ἀφανής, ές; ἀόρατος 2 — rendere invisibile, ἀφανίζω (*f.* σω) — diventar invisibile, ἀφανὴς γίγνομαι*.
Invisibilità, ἀφάνεια ἡ.
Invisibilmente, ἀφανῶς.
Inviso, ἀπεχθής, ές.
Invitare, παρα-καλέω* .....a pranzo, προς-καλέω ἐπὶ δεῖπνον — chi s'invita da sè, αὐτόκλητος 2 ‖ stimolare, προ-τρέπω (*a. f. a.* ἑτραπον, *f.* ψω, *pf.* τέτροφα) ‖ allettare, ἐπ-άγω* ἐπί τι.
Invitato, κεκλημένος 3 — non invitato, ἄκλητος 2.
Invitatore, κλητήρ, ῆρος ὁ.
Invito, κλῆσις, εως ἡ; παράκλησις ἡ; πρόσκλησις ἡ *p. es.* invito a (di) pranzo, κλῆσις δείπνου — accettare l'invito, κληθεὶς (εἶσα, ἐν) πείθομαι (*f.* σομαι) — per invito di alc., ὑπό τινος κληθείς — senza invito, ἄκλητος 2.
Invito, *agg.*, (= *invitus*), ἀκούσιος 3; ἄκων, ουσα, ον.
Invitto, ἀήττητος 2; ἀνίκητος 2.
Invocare, (ἀνα-, ἐπι-)καλέω* ...a testimonio, μαρτύρομαι* ....in aiuto, ἐπικαλέομαι ...Dio, ἐπ-εύχομαι (*f.* ξομαι) θεῷ.
Invocatore, ἀνακαλῶν, οῦσα, οῦν.
Invocazione, ἀνάκλησις, εως ἡ.
Invogliare, metter voglia, ἐπιθυμίαν ἐμ-βάλλω* ο ἐμ-ποιέω (*f.* ήσω).
Invogliarsi, ἐπι-θυμέω (*f.* ήσω).
Invogliato, ἐπιθυμητικός 3 — essere invogliato, ἐπιθυμητικῶς ἔχω* τινός.
Invoglio, κάλυμμα, τος τό.
Involare, (ἐκ-, ὑπο-)κλέπτω (*f.* ψω e ψομαι, *pf.* κέκλοφα, *a. f. p.* ἐκλάπην) τί τινος ο τί τινι.
Involarsi, ἀπο-διδράσκω*.
Involatore, κλέπτης, ου ὁ.
Involgere, καλύπτω (*f.* ψω) .....nelle coperte, ἐγ-κορδυλέω (*f.* ήσω) ...nelle fasce, σπαργανόω (*f.* ώσω).
Involontariamente, ἀκόντως.
Involontario, ἄκων, ουσα, ον; ἀκούσιος 2 (di cose) *p. es.* φόνος, βλάβη, ecc.
Involtare, V. Involgere.
Involto, *sost.*, φορτίον τό.
Involucro, περικάλυμμα, τος τό.
Invulnerabile, ἄτρωτος 2.
Invulnerabilità, ἀτρωσία ἡ (s. e. c.).
Inzaccherare, κατα-μολύνω (*f.* νῶ).
Inzaccherato, βορβορώδης, ες; θολερός 3.
Inzeppare, βία ἐμ-βάλλω*.
Inzuppare, δεύω (*f.* σω) *p. es.* il pane nell'acqua, δεύω ἄρτον ὕδατι.
Io, ἐγώ ...pure, κἀγώ ...stesso, αὐτὸς ἐγώ ...per me, ἔγωγε; τό γε κατ' ἐμέ. Se a questo pronome, come agli altri personali, venga soggiunto il nome di cui fanno le veci, questo ha l'articolo *p. es.* non è possibile a me capitano di impedire queste cose, οὐχ οἱόντε ταῦτα κωλῦσαι ἐμοὶ τῷ στρατηγῷ — noi Cretesi abbiamo salvato la Grecia, ἡμεῖς οἱ Κρῆτες τὴν Ἑλλάδα ἐσώσαμεν ecc. e si userebbe ugualmente l'articolo anche se il pronome personale fosse in greco sottointeso *p. es.* noi Cretesi non facciamo gran uso dei poemi stranieri, οὐ σφόδρα χρώμεθα οἱ Κρῆτες τοῖς ξενικοῖς ποιήμασιν.
Ionicamente, ἰαστί, Pl.
Ionico, ἰώνιος 2.
Iperbola, } ὑπερβολή ἡ.
Iperbole, }
Iperboleggiare, ὑπερβολὰς λέγω*.
Iperbolicamente, ὑπερβολικῶς — parlare iperbolicamente, ὑπερβολὰς εἶπον*.
Iperbolico, ὑπερβολικός 3.
Iperboreo, ὑπερβόρειος 2.
Ipermetro, ὑπέρμετρος 2.
Ipocondria, ὑποχονδρίων νόσος ἡ.
Ipocondriaco, ὑποχονδριακός 3.
Ipocrisia, ὑπόκρισις, εως ἡ.
Ipocrita, ὑποκριτής, οῦ ὁ.
Ipocritamente, καθ' ὑπόκρισιν.
Ipostasi, ὑπόστασις, εως ἡ.
Ipostaticamente, ὑποστατικῶς.
Ipostatico, ὑποστατικός 3.
Ipoteca, ὑποθήκη ἡ e più comunemente ἀποτίμημα, τος τό — dare un'ipoteca, ἀπο-τιμάω (*f.* ήσω) — farsi dare un'ipoteca su q. c., ἀπο-τιμάομαι (*pass.*) τι (e il valore per cui si prende la cauzione dell'ipoteca si mette al genitivo, o all'accusativo colla πρός).

Ipotecare, ἀπο-τιμάω (*f.* ήσω).
Ipotecario, ἐν ὑποθήκης μέρει — iscrizione ipotecaria, ὅροι οἱ.
Ipotenusa, ὑποτείνουσα ἡ. In un triangolo rettangolo il quadrato dell'ipotenusa equivale alla somma dei quadrati dei due cateti, τριγώνου ὀρθογωνίου ἡ τὴν ὀρθὴν γωνίαν ὑποτείνουσα ἴσον δύναται ταῖς περιεχούσαις.
Ipotesi, ὑπόθεσις, εως ἡ.
Ipoteticamente, ἐξ ὑποθέσεως.
Ipotetico, ὑποθετικός 3.
Ipotiposi, ὑποτύπωσις, εως ἡ.
Ippodromo, ἱππόδρομος ὁ.
Ippopotamo, ἱπποπόταμος ὁ.
Ira, ὀργή ἡ; θυμός ὁ — provocare ad ira, ὀργίζω (*f.* σω) — acquetar l'ira di alc., παρα-λύω (*f.* σω) τινὰ τῆς ὀργῆς — essere fuori di sè per l'ira, ἔξω φέρομαι* (*pass.*) ὑπ' ὀργῆς — facile all'ira, θυμικός 3 — senza ira, ἄθυμος 2 — montare in ira, ὀργίζομαι (*pass.*).
Iracondamente, ὑπ' ὀργῆς.
Iracondia, ὀργιλότης, ητος ἡ.
Iracondo, ὀργίλος 3; θυμικός 3.
Irascibile, ἀκράχολος 2; ὀξύθυμος 2 — essere irascibile, ἀκραχολέω (*f.* ήσω); ὀξυθυμέω (*f.* ήσω).
Irascibilità, ἀκραχολία ἡ; ὀξυθυμία ἡ.
Iratamente, μετ' ὀργῆς; ὀργιζόμενος 3; ὀργισθείς, εῖσα, έν.
Irato, ὀργιζόμενος 3; ὀργισθείς, εῖσα, έν — essere irato contro alc., δι' ὀργῆς ἔχω* τινά.
Irco, τράγος ὁ — saper d'irco, τραγίζω (*f.* σω).
Iri, }
Iride, } ἶρις, ιδος ἡ.
Ironia, εἰρωνεία ἡ.
Ironicamente, εἰρωνικῶς.
Ironico, εἰρωνικός 3.
Iroso, ὀργίλος 3.
Irradiare, ἐπ-, κατ-αὐγάζω (*f.* σω).
Irradiazione, ἐπαύγασμα, τος τό.
Irragionevole, ἄλογος 2; ἀνόητος 2; ἀσύνετος 2.
Irragionevolezza, ἀλογία ἡ; ἄνοια ἡ.
Irragionevolmente, ἀλόγως.
Irrazionale, ἄλογος 2 ‖ detto delle quantità, ἄῤῥητος 2.
Irreconciliabile, ἀδιάλλακτος 2; ἀκατάλλακτός 2; ἀνήκεστος 2 (di cose).
Irreconoscibile, ἄγνωστος 2.
Irrefragabile, ἀνέλεγκτος 2.
Irrefrenabile, ἀκατάσχετος 2 (s. e. c.).
Irregolare, che si scosta dalle regole, ἀνώμαλος 2 ‖ che non segue una certa norma, ἀκάταστος 2; ἀσύμμετρος 2 ‖ contrario alle leggi, ἀνομοθέτητος 2; ἄτακτος 2.
Irregolarità, ἀνωμαλία ἡ; ἀκάταστον τό; ἄτακτον τό, Cf. Irregolare.
Irreligiosità, ἀθεότης, ητος ἡ.
Irreligioso, ἀσεβής, ές.
Irremeabile, ἀνυπόστροφος 3.
Irremediabile, ἀνήκεστος 2; ἀμήχανος 2.
Irremissibile, ἀσύγγνωστος 2.
Irremissibilmente, ἀσυγγνώστως.
Irremunerato, ἀδώρητος 2.
Irreparabile, ἀνήκεστος 2; ἀνεπανόρθωτος 2.
Irreparabilmente, ἀνηκέστως.
Irreprensibile, ἀνέγκλητος 2; ἀνεπίληπτος 2; ἄμεμπτος 2.
Irreprensibilmente, ἀμέμπτως.
Irrepugnabile, ἀναμφίλογος 2.
Irrequieto, ἄστατος 2.
Irresistibile, ἀνυπόστατος 2.
Irresolubile, ἄλυτος 2; ἀνεξήγητος 2.
Irresolutezza, ἀβουλία ἡ; ὄκνος ὁ.
Irresoluto, ἄβουλος 2; ὀκνηρός 3.
Irresoluzione, ἀβουλία ἡ; ὄκνος ὁ.
Irresponsabile, ἀνυπεύθυνος 2.
Irretire, δικτεύω (*f.* σω) s. e. c.
Irrevocabile, ἀμετάγνωστος 2; ἀμετάθετος 2.
Irridere, κατα-γελάω* τινός.
Irriflessione, ἀπροβουλία ἡ; ἀλογιστία ἡ.
Irriflessivo, ἀπροβούλευτος 2; ἀλόγιστος 2.
Irriformabile, ἀνεπανόρθωτος 2.
Irrigare, (ἐπ)ἄρδω* (nel *pres.* ed *imperf.*); ὑδρεύω (*f.* σω).
Irrigato, ἔνυδρος 2.
Irrigazione, ἀρδεία ἡ; ἄρδευσις, εως ἡ.
Irrigidire, ναρκάω (*f.* ήσω).
Irrisione, κατάγελως, ωτος ὁ.
Irrisore, καταγελαστής, οῦ ὁ.
Irrisorio, καταγελαστικός 3.
Irritabilità, ὀξυθυμία ἡ.
Irritamento, παροξυσμός ὁ; πικρασμός ὁ.
Irritante, δριμύς, εῖα ύ; καθαπτικός 3.
Irritare, παρ-οξύνω (*f.* νῶ, *pf.* ώξυγκα); παρ-οργίζω (*f.* σω); ἀγριαίνω (*f.* ανῶ).
Irritarsi, ὀργίζομαι (*pass.*); παρ-οξύνομαι (*pass.*).
Irritazione, V. Irritamento.
Irrito, ἄθετος 2.

Irriverente, ἀναιδής, ές.
Irriverenza, ἀναίδεια ἡ.
Irrompere, ἐκ-πίπτω*; εἰς-βάλλω*.
Irrorare, ἐπιῤ-ράινω (*f.* ανῶ, *pf.* ερ-ρανα).
Irruginire, ἰόομαι (*pass.*).
Irruginito, ἰώδης, ες.
Irruzione, εἰσβολή ἡ; καταδρομή ἡ.
Irsuto, λάσιος 3.
Irto, ἀκανθώδης, ες.
Ischerzo, V. Scherzo.
Ischio, ὀρύς, υός ἡ.
Isola, νῆσος ἡ — formar isola, νησιάζειν — gruppo d'isole, νήσων κύκλος ὁ — un'isola di case (= lat. *insula*), συνοικία ἡ.
Isolamento, χωρισμός ὁ (come atto); ἐρημία ἡ (come stato).
Isolana, νησιώτις, ιδος ἡ.
Isolano, νησιώτης, ου ὁ.
Isolare, μονόω (*f.* ώσω).
Isolato, κεχωρισμένος 3; ἔρημος 2.
Isoletta, νησίδιον τό; νησύδριον τό.
Isoppo, ὕσσωπος ὁ ed ἡ.
Isoscele, ἰσοσκελής, ές.
Ispettore, ἐπίσκοπος ὁ.
Ispezionare, εἰς-οράω*.
Ispezione, ἐφορεία ἡ.
Ispidezza, λασιότης, ητος ἡ.
Ispido, λάσιος 2.
Ispirare, V. Inspirare.
Ispirato, V. Inspirato.
Ispirazione, V. Inspirazione.
Istantaneamente, ἐν ἀκαρεῖ.
Istante e derivati, V. Instante, ecc., così Instigare, Instruire, ecc.
Istantaneo, ἀκαριαῖος 3; αἰφνίδιος 2.
Isterico, ὑστερικός 3.
Istinto, V. Instinto.
Istmici (giuochi), τὰ Ἰσθμοῖ.
Istmo, ἰσθμός ὁ.
Istoria, V. Storia.
Istoricamente, V. Storicamente.
Istorico, V. Storico.
Istrice, ὕστριξ, ιχος ὁ.
Istrione, κωμῳδός ὁ; δεικηλικτής, οῦ ὁ (la voce è dorica).
Iterare, ἀνα-λαμβάνω*.
Iteratamente, αὖθις.
Iterazione, ἐπανάληψις, εως ἡ.
Itinerario, ὁδοιπορικὸν βιβλίον τό.
Itterico, ἰκτερικός 3.
Itterizia, ἴκτερος ὁ.
Ivi, ἐνταῦθα, ἐνθάδε.

J

Jugero, γύα ἡ; πλέθρον τό.
Juniore, νεώτερος 3.
Jurisperito, V. Giurisperito.
Jusquiamo, V. Giusquiamo.

L

L, λάμβδα τό.
La, *art.*, ἡ; *acc.* τήν = lei, αὐτήν.
Là, *avv.*, ἐκεῖ e se il luogo fu già menzionato αὐτοῦ; αὐτόθι — di là, ἐκεῖθεν; αὐτόθεν; ἐνθένδε e coi verbi del moto o luogo ἐκεῖσε, αὐτόσε, ἐνθάδε — proprio là, εἰς ταὐτό — or qua, or là, ἄλλοτε ἄλλοσε — di qua e di là, ἔνθα καὶ ἔνθα e coi verbi del moto δεῦρο κἀκεῖσε — al di là, ἐπ' ἐκεῖνα.
Labbro, χεῖλος, ους τό — colle labbra sporgenti, πρόχειλος 2 — contrarre le labbra, μυάω (*f.* ήσω) — gustare a fior di labbro, χείλεσιν ἄκροις γεύομαι (*f.* σομαι) — ridere a fior di labbro, χείλεσι γελάω* (Omero).
Labe, κηλίς, ίδος ἡ; σπίλος ὅ.
Labirinto, λαβύρινθος ὁ — entrare in un labirinto, ἐμ-πίπτω* εἰς λαβύρινθον.
Labile, incostante, ἀβέβαιος 2 || fragile, caduco, φθαρτός 3; ἐξίτηλος 2 — memoria labile, ἄῤῥωστος μνήμη ἡ — aver memoria labile, οὐ δεινός εἰμι μνημονεύειν ο μεμνῆσθαι.
Laboratorio, ἐργαστήριον τό.
Laboriosamente, ἐπιπόνως; χαλεπῶς.
Laborioso, amante del lavoro, ἐργαστικός 3; φίλεργος 2 || difficile, ἐπίπονος 2; χαλεπός 3; ἐργώδης, ες.
Lacca, discesa, κάταντες, ους τό || parte inferiore dell'anca, ἰσχίον τό.
Lacchezzo, πέμμα, τος τό.
Lacciare, V. Allacciare.
Laccio, lacciuolo, βρόχος ὁ; πάγη ἡ; παγίς, ίδος ἡ — tendere lacci, ἵστημι παγίδας — dar nel laccio, τῇ πάγῃ ἐν-έχομαι* (*pass.*) || in senso figur.: tender lacci ad una persona, ἐπι-βουλεύω (*f.* σω) τινί.
Lacerabile, ῥηκτός 3.
Laceramento, ῥῆξις, εως ἡ; διάῤῥηξις, εως ἡ; διασπασμός ὁ; σπαραγμός ὁ.
Lacerare, (διαῤ ο καταῤ)ῥήγνυμι*; spa-

ράττω (*f.* ξω) .....le vesti, λακίζω (*f.* σω); ῥακόω (*f.* ώσω) — essere lacerato dalle fiere, θηρ:όβρωτος γίγνομαι* || in senso figur. συν-τρίβω (*f.* ψω, *a. f. p.* ετρίβην).
Lacerazione, V. Laceramento.
Lacero, ῥακώδης, ες; λακιστός 3 || fatto in brani, διεσπασμένος 3.
Laconismo, βραχυλογία λακωνική ἡ (nei posteriori anche λακωνισμός ὁ).
Laconizzare, λακωνίζω (*f.* σω).
Lacrima e derivati, V. Lagrima e derivati.
Lacuna, ἕλος, ους τό; τέναγος, ους τό; λίμνη ἡ || in senso figur. ἐλλιπές, οῦς τό.
Lacustre, λιμναῖος 3.
Laddove, in senso locale, V. Dove || in senso avversativo ἐπείπερ.
Ladra, κλέπτις, ιδος ἡ.
Ladro, κλέπτης, ου ὁ; κλώψ, ωπός ὁ; φώρ, φωρός ὁ ...del denaro pubblico, σφετεριστής, οῦ ὁ; ὁ τὰ δημόσια κλέπτων ...che sforza la casa, τοιχώρυχος ὁ .....di vesti, λωποδύτης, ου ὁ .....di uomini, ἀνδραποδιστής, οῦ ὁ ...di templi, ἱερόσυλος ὁ || seducente, ἐπαγωγός 2.
Ladrone, λῃστής, οῦ ὁ.
Ladroneccio, κλωπεία ἡ; λῃστεία ἡ.
Ladronesco, κλεπτικός 3; κλωπικός 3.
Laggiù, κάτω e coi verbi del moto εἰς τὸ κάτω.
Laghetto, λιμνίον τό.
Lagnarsi, manifestare il proprio dolore, (κατ)οἰμώζω (*f.* ξομαι); θρηνέω (*f.* ήσω) — lagnarsi di alc. per q. c., ἐγ-καλέω* τινί τι; μέμφομαί (*f.* ψομαι); τινί τι; κατ-ηγορέω (*f.* ήσω) τινός τι — lagnarsi forte per q. c., δεινὸν ποιέομαι (*f.* ήσομαι) τι.
Lagno, οἰκτισμός ὁ; ὀδυρμός ὁ ...contro di alc., μέμψις, εως ἡ.
Lago, λίμνη ἡ.
Lagrima, δάκρυον τό (C. § 175) — le lagrime scorrono per le guancie, δάκρυα λείβεται κατὰ τῶν παρειῶν — non posso contenere le lagrime, οὐ κατ-έχω* τὸ μὴ οὐ δακρύειν — versar lagrime, προ-, κατα-χέω* δάκρυα; κλαίω* — prorompere in lagrime, ἀνα-κλαίω* — il brillar delle lagrime, ἄχνα δακρύων ἡ (Sof.) — degno di lagrime, δακρυόεις, εσσα, εν (*poet.*) — aver gli occhi bagnati di lagrime, ἐμ-πίμπλαμαι* τὰ ὄμματα δακρύων — colle lagrime agli occhi, μετὰ δακρύων — stemperarsi in lagrime, τήκομαι (*pass.*) κλαίων (ουσα, ον); δακρυρροέω (*f.* ήσω), *poet.* — versar lagrime di gioia, ὑφ' ἡδονῆς δακρύω (*f.* σω) — con molte lagrime, πολλὰ δακρύων (ουσα, ον) — un fiume di lagrime, δακρύων πρόχυσις (*gen.* εως) ἡ — senza lagrime, ἀδακρυτί — muovere alle lagrime alc., κλαίοντα καθίζω* τινά.
Lagrimabile, δακρυτός 3; κλαυστός 3.
Lagrimali (vasi), δακρύων ἄγγεια τά.
Lagrimare, δακρύω (*f.* σω); κλαίω*.
Lagrimato, δακρυτός 3; κλαυστός 3.
Lagrimazione, στάξις, εως ἡ .....degli occhi, λήμη ἡ.
Lagrimetta, δακρύδιον τό.
Lagrimevole, δακρυόεις, εσσα, εν.
Lagrimoso, δακρυόεις, εσσα, εν; θρηνώδης, ες.
Lagrimuccia, δακρύδιον τό.
Laguna, V. Lacuna.
Lai, οἰμωγή; ὀδυρμός ὁ; ὀλολυγή ἡ.
Laico, λαϊκός ὁ †.
Laidamente, αἰσχρῶς.
Laidezza, αἶσχος, ους τό; αἰσχρόν τό; ἀσχημοσύνη ἡ.
Laido, αἰσχρός 3; ἀσχήμων, ον; μιαρός 3 — esser laido, ἀσχημονέω (*f.* ήσω).
Lama, pantano, palude, λίμνη ἡ || lamina, V. || lama della spada, ξίφος, ους τό — venir a mezza lama, ἀγχιμάχομαι*.
Lambiccare, χυλίζω (*f.* σω).
Lambiccato, *sost.*, κράτιστον τό; ἀκμή ἡ.
Lambicco, ἄμβικος ὁ, Aten.
Lambimento, λεῖξις, εως ἡ.
Lambire, λείχω (*f.* ξω) ....a modo dei cani, λάπτω (*f.* ψω, *pf.* λέλαφα).
Lambrusca, ὄμφαξ, ακος ἡ.
Lamentabile, ἐλεεινός 3; οἰκτρός 3; θρηνητικός 3.
Lamentabilmente, ἐλεεινῶς; οἰκτρῶς.
Lamentanza, V. Lamentazione.
Lamentare, ὀδύρομαι (D. M.).
Lamentarsi, (ἀν)οἰμώζω (*f.* ξομαι); θρηνέω (*f.* ήσω) ...di alc. per q. c., μέμφομαι (*f.* ψομαι) τινί τι; αἰτιάομαί (*f.* άσομαι) τινι.
Lamentazione, θρῆνοι οἱ; ὀδυρμός ὁ; ὀλοφυρμός ὁ.
Lamentevole, V. Lamentabile.
Lamentevolmente, V. Lamentabilmente.
Lamento, V. Lamentazione || lagno, V.
Lamentoso, θρηνώδης, ες; οἰκτρός 3.
Lamiera, θώραξ, ακος ὁ.

Lamina, πέταλον τό; ἔλασμα, τος τό.
Laminare, λεαίνω (*f.* ανῶ).
Laminatoio, ἔλαστρον τό.
Lampada, λαμπάς, άδος ή; λύχνος ό; accendere la lampada, λύχνον καίω*. Le lampade erano nominate dal numero dei lucignoli, quindi δίμυξος, τρίμυξος, ecc., a due, a tre lucignoli, ecc.
Lampana, V. Lampada.
Lampeggiamento, ἀστραπή ή.
Lampeggiante, ἀστράπτων, ουσα, ον.
Lampeggiare, ἀστράπτω (*f.* ψω); λάμπω (*f.* ψω) — lampeggiare di contro, ἀντι-λάμπω.
Lampo, ἀστραπή ή.
Lampone, βάτον 'Ιδιαῖον τό.
Lampreda, μύραινα ή.
Lana, ἔριον τό .....tosata, πόκος ό — lavorare in lana, ἐριουργέω (*f.* ήσω) — il lavoro in lana, ἐριουργία ή — (con) di folta lana, δασύμαλλος 2 — lana cardeggiata in acconcio da filare, κάταγμα, τος τό, Pl. — bioccolo di lana, κροκίς, ίδος ή — coperto di lana, ἐριώδης, ες — mercante di lana, ἐριοπώλης, ου ό — vender lana, ἐριοπωλέω (*f.* ήσω) — al nostro: disputar di lana caprina corrisponde il greco: disputar dell'ombra dell'asino, περὶ ὄνου σκιᾶς μάχομαι*.
Lanaiuolo, ἐριουργός ό.
Lance, τρυτάνη ή.
Lancetta da chirurgo, φλεβοτόμον τό (*sottoint.* σμιλίον).
Lancia, δόρυ, δόρατος τό (anche λόγχη ή che veramente ne sarebbe la punta ferrata) — giungere a portata della lancia, εἰς δόρυ ο εἰς δόρατος πληγήν ἀφικνέομαι*, Sen. Il comando per brandire o abbassar la lancia era ἄνω τὰ δόρατα; κάθες τὰ δόρατα. I poeti formano con δορι, δορυ, δουρ molti composti.
Lanciare, βάλλω*; ῥίπτω (*f.* ψω, *pf.* ἔρριφα) ...un'arma, ἀκοντίζω (*f.* σω) ...dardi, τοξεύω (*f.* σω).
Lanciarsi, ὁρμάομαι (*pass.*); ἐπι-φέρομαι* (*pass.*).
Lanciatore, ἀκοντιστής, οῦ ό.
Lanciere, δορυφόρος ό; λογχοφόρος ό.
Lanciotto, ἀκόντιον τό.
Landa, πεδίον τό; χωρίον τό.
Languente, ἀσθενής, ές; ἄῤῥωστος 2; ἀπειρηκώς, υῖα, ός.
Languidamente, ἀτόνως.
Languidezza, ἀσθένεια ή; ἀῤῥωστία ή; ἀτονία ή.
Languido, ἀσθενής, ές; χαλαρός 3 || detto degli occhi, μαλακός 3; τακερός 3.
Languire, μαραίνομαι (*pass.*); ἐκ-τήκομαι (*pass.*, *a. f.* ετάκην) ...di fame e sete, ἀφ-αυαίνομαι (*pass.* senza *pf.* ed *aum.*) λιμῷ καὶ δίψῃ || in senso figur. ποθέω*; ἐφ-ίεμαί τινος — far languire, παρα-τείνω (*f.* ενῶ, *pf.* τέτακα).
Languore, ἀσθένεια ή; ἀῤῥωστία ή.
Lanificio, ἐριουργία ή.
Lanifero, ἐριοφόρος 2.
Lanoso, ἐριώδης, ες; ἔμμαλος 2.
Lanterna, λαμπτήρ, ῆρος ό; λυχνοῦχος ό || faro, V.
Lanugine, χνοῦς, οῦ ό; λάχνη ή; ἴουλος ό.
Lanuginoso, χνοώδης, ες.
Lanuto, ἐριώδης, ες.
Laonde, διὰ τοῦτο; ἐκ τούτων.
Lapazio, ὀξαλίς, ίδος ή; λάπαθον τό.
Lapidare, κατα-λεύω (*f.* σω, *a. d. p.* ελεύσθην); λιθοβολέω (*f.* ήσω); κατα-λιθόω (*f.* ώσω).
Lapidatore, λευστήρ, ῆρος ό o un participio, V. Lapidare.
Lapidazione, λιθοβολία ή; λιθοκτονία ή; κατάλευσις, εως ή.
Lapide, μνῆμα, τος τό; μνημεῖον τό.
Lapideo, λίθινος 3.
Lapidoso, πετραῖος 3.
Lapillo, λιθίδιον τό.
Lapislazzoli, κυανός ό, Pl.
Lappola, ξανθίον τό.
Lardo, λίπος, ους τό; στέαρ, στέατος τό.
Largamente, εὐρύ || in senso figurato ἀφθόνως; ἀφειδῶς; δαψιλῶς.
Largheggiare, esser liberale, χαρίζομαί (*f.* σομαι) τινί τι.
Larghetto, ὑποπλατύς, εῖα, ύ.
Larghezza, πλάτος, ους τό — in larghezza, τὸ πλάτος || liberalità, φιλοδωρία ή; ἐλευθεριότης, ητος ή || copia, εὐπορία ή || permesso, licenza, ἐξουσία ή.
Largire, δίδωμι; χαρίζομαι (*f.* σομαι).
Largitore, δωρούμενος ό.
Largitrice, δωρουμένη ή.
Largizione, δωρεά ή; δῶρον τό.
Largo, *agg.*, εὐρύς, εῖα, ύ ....e piano, πλατύς, εῖα, ύ. (Quando la estensione in larghezza era espressa da numeri i Greci usavano l'*acc.* τὸ εὖρος ο τὸ πλάτος *p. es.* il fiume è largo tre stadii, ποταμὸς τρία ἔχει στάδια τὸ πλάτος) || quanto lungo tanto largo, ἴσος (3) τὸ εὖρος (τὸ πλάτος) καὶ τὸ μῆκος — in lungo e in largo, ἐπὶ πολύ || copioso, δαψιλής, ές; ἄφθονος 2 || largo nello spendere, φιλαναλωτής, ές || liberale, φιλόδωρος 2 || pronunzia larga, πλατειασμός ό — calzatura larga, χαλαρὰ ὑποδήματα τά || alla larga! βαβαί!; ταῦτα θεὸς ἀπερύκοι! — i poeti e i posteriori ai classici formarono parecchi composti con πλατύ *p. es.* con largo dorso, πλατύνωτος — con larga coda, πλατύκερκος — a larghe foglie, πλατύφυλλος, ecc.
Largo, *sost.*, V. Larghezza — prendere il largo (detto delle navi), ἀνάγομαι* (*pass.*) — far largo ad alc., ὑπο-χωρέω (*f.* ήσομαι) τινί; ἀφ-ίσταμαί τινος.
Lari, ῆρωες οἱ; θεοὶ οἱ ἐφέστιοι ...compitali, ῆρωες προνώπιοι οἱ .....famigliari, θεοὶ οἰκουροί ο κατοικίδιοι οἱ.
Larice, λάριξ, ικος ή.
Laringe, λάρυγξ, υγγος ό.
Larva, cattivo genio, spettro, φάσμα, τος τό; μορμών, όνος ή || maschera, πρόσωπον τό || pretesto, πρόφασις, εως ή || larva degli insetti, σχαδών, όνος ό.
Lasciare, non prendere, tralasciare, παρα-λείπω*; παρ-ίημι *p. es.* non lasciar di scrivere, μὴ παρῇς τὸ μὴ οὐ γράψαι — parlerai adunque francamente a tutti nè lascierai alcuno? οὔκουν ἅπασι δῆτα γενναίως ἐρεῖς καὶ μὴ παραλείψεις μηδένα; Ar. || far che q. c. si avveri, ποιέω (*f.* ήσω) *p. es.* mi lascierai tu picchiare un'altra volta? ἆρ' αὖθίς με ποιήσεις κόπτειν; || abbandonare, κατα-λείπω || permettere, concedere, ἐάω (*aum.* εἰ, *f.* σω); δίδωμι; παρίημι *p. es.* lasciami bere, δός μοι πιεῖν — se mi lasciassi parlare, ἐὰν παρῇς με εἰπεῖν — lasciar tempo di fare q. c., σχολὴν δίδωμι ποιεῖν τι — lasciami vedere, φέρ' ἴδω — lasciar andare, ἀφ-ίημι — lasciami andare pe' fatti miei, ἐᾶ με διατρίβειν ἐπὶ τοῖς ἔργοις — mi si lascia fare quello che voglio, συγχωρεῖταί μοι ὅτι βούλομαι — lasciar passare o scorrere, δια-λείπω — lasciar cadere, ἀπο-βάλλω* || trasmettere *p. es.* per eredità, δια-τίθεμαι; κατα-λείπω || cessare, παύομαι (*f.* σομαι) || lasciare i cani, ἐπαφ-ίημι κύνας (...contro alc., τινί).

Lasciarsi. Il nostro *lasciarsi* con un infinito si può rendere col passivo da lui dipendente *p. es.* da πείθω persuado, πείθομαι mi lascio persuadere — mi lascio trasportare *p. es.* dall'ira, φέρομαι* ὀργῇ. Ma vi ha modi speciali *p. es.* lasciarsi vedere, παρέχειν ἑαυτὸν θεᾶσθαι — lasciarsi cadere q. c., ἐκ-πίπτω* od ἀφ-ίημι *p. es.* si lasciò cadere la spada di mano, ἐξέπεσε τῆς χειρὸς αὐτοῦ τὸ ξίφος — lasciarsi addietro alc. in una gara, ἀπο-λείπω* τινά — lasciarsi andare allo scoraggiamento, λειποψυχέω (*f.* ήσω) — non lasciarsi..... si indica d'ordinario con ὅπως μή e il futuro dell'indicativo o col congiuntivo *p. es.* non lasciamoci ingannare dal sofista, ὅπως γε μὴ ὁ σοφιστὴς ἐξαπατήσει ἡμᾶς, Pl. — non lasciarti sedurre, ὅπως μὴ πεισθήσει — o colla semplice μή *p. es.* non lasciarti vincere in alcun modo dalla violenza, μὴ ἡ βία σε μηδαμῶς νικησάτω, Sof.
Lascio, } δωρεά ή.
Lascito, }
Lascivamente, ἀσελγῶς; ἀσώτως.
Lascivia, ἀσέλγεια ή; ἀκρασία ή.
Lascivo, ἀσελγής, ές; ἀκόλαστος 2 — essere lascivo, ἀσελγαίνω (*f.* ανῶ).
Lassa, ἱμάς, άντος ό.
Lassare, stancare, κατα-πονέω* || allentare, χαλάω*; ἀν-ίημι.
Lassativo, *sost.*, ἐλατήριον τό.
Lassezza, κόπος ό; κάματος ό.
Lasso, stanco, κατάπονος 2; κατάκοπος 2; κοπωθείς, εῖσα, έν || infelice, ἄθλιος 2 e 3; ταλαίπωρος 2.
Lassù, ἄνω — verso lassù, ἐπὶ τὰ ἄνω — di lassù, ἄνωθεν — coi verbi del moto, εἰς τὸ ἄνω.
Lastra, πέταλον τό ...metallica, ἔλασμα, τος τό ...per i selciati, τετράπεδος λίθος ό.
Lastricare, (κατα)στρώννυμι* λίθοις.
Lastricato, στρωτός 3; λιθώστρωτος 2.
Lastrico, ἔδαφος, ους τό; λιθόστρωτον τό.
Latebra, φωλεός ό.
Latente, κρυπτός 3; ἀποκεκρυμμένος 3; ἄδηλος 2; ἀφανής, ές.
Laterale, πλάγιος 3.
Lateralmente, εἰς τὸ πλάγιον; spesso si usa anche l'*agg.* πλάγιος 3.
Laticlavio, πλατύσημος ή (*latus clavus*, πορφύρα πλατεῖα ή).
Latinamente, ῥωμαιστί.

Latitudine, πλάτος, ους τό — grado di latitudine, κλίμα, τος τό.
Lato, *agg.*, εὐρύς, εῖα, ύ; πλατύς, εῖα, ύ.
Lato, *sost.*, πλευρά ή .....dell'esercito, πλάγια τά ...di una nave, τοῖχος ό — pendente, inclinato da un lato, πλάγιος 3 — dal lato opposto, ἐξ ἐναντίου — da ambi i lati, ἀμφοτέρωθεν (di moto, ἀμφοτέρωσε) — da ogni lato, πανταχόθεν (di moto, πανταχόσε) — dall'uno dei lati, ἑτέρωθεν — da nessun lato, οὐδαμόθεν (di moto, οὐδαμόσε) — dall'altro lato, ἀλλαχόθεν — a lato, παρά coll'*acc.* — stare al lato di uno, παρ-ίσταμαί τινι — sedere a lato di uno, παρα-καθίζομαί* τινι — metter da un lato, ἀπο-τίθημι — aver un lato buono, uno cattivo, τὰ μὲν καλῶς ἔχω*, τὰ δὲ κακῶς — il lato debole di una cosa, τὰ σαθρά τινος — prendere una cosa dal lato buono, λαμβάνω* τι εἰς τὸ καλόν — per un lato.... per l'altro, τὰ μέν.... τὰ δέ. Per altre frasi in cui *lato* ha il valore di fianco o parte, vedi le voci Fianco e Parte.
Latomia, λατομία ή.
Latore, κομίζων, οντος ό; κομίσας, αντος ό.
Latrare, ὑλακτέω (*f.* ήσω).
Latrato, ὑλαγμός ὁ.
Latria, λατρεία ή.
Latrina, κοπρεῖον τό.
Latrocinio, κλοπή ή; κλοπεία ή.
Lattaiuolo (dente), νεογιλὸς ὀδούς (*gen.* όντος) ό.
Lattante, γαλαθινός 2 — esser lattante, ἐν γάλακτί εἰμι ο τρέφομαι* (*pass.*).
Lattare, V. Allattare.
Latte, γάλα, ακτος τό .....rappreso, πηκτὸν γάλα — ber latte, γαλακτοποτέω (*f.* ήσω) — viver di latte, γαλακτοφαγέω (*f.* ήσω) — fratello di latte, ὁμογάλακτος ό — sorella di latte, ὁμογάλακτος ή (anche i Greci come noi dicevano ὀρνίθων γάλα « latte di gallina » per indicare cibo raro e squisito).
Latteo, γαλακτώδης, ες; γαλακτόχρως, ωτος ό, ή — via lattea, [κύκλος] γαλαξίας ό.
Latticinoso, γαλακτώδης, ες.
Lattime, ἀχώρ, ῶρος ό.
Lattovaro, ἔκλειγμα, τος τό.
Lattuga, θρίδαξ, ακος ή.
Laurea, δαφνικὸς στέφανος ό.
Laureato, δαφνοκόμος 2.
Laureto, δαφνών, ῶνος ό.
Lauro, δάφνη ή.
Lautamente, λαμπρῶς; δαψιλῶς.
Lautezza, λαμπρότης, ητος ή; δαψίλεια ή.
Lauto, λαμπρός 3; δαψιλής, ές.
Lava, ῥύαξ, ακος ό.
Lavacro, πλυντήριον τό; λουτρόν τό.
Lavamento, λοῦσις, εως ή; πλύσις, εως ή; νίψις, εως ή.
Lavanda, λουτρόν τό.
Lavandaia, πλύντρια ή; πλύνουσα ή.
Lavandaio, πλύντης, ου ό.
Lavare, λούω*; νίζω (al *pres.* ed *imperf.* gli altri tempi da νίπτω); πλύνω (*f.* νῶ, *pf.* πέπλυκα) — una mano lava l'altra, χεῖρ χεῖρα νίπτει — in senso figur.: lavar il capo ad alc., πλύνω (*f.* νῶ) τινά, AR.
Lavarsi, λοῦμαι* (C. § 244, 4, *f.* σομαι) .....le mani, νίζομαι (*f.* νίψομαι, V. Lavare) τὰς χεῖρας.
Lavata (dare ad alc. una), V. Lavare.
Lavato, ἔκπλυτος 2 — non lavato, ἄλουτος 2; ἄπλυτος 2.
Lavatoio, λουτρόν τό.
Lavatura, il lavare, ἀπόλουσις, εως ή || il liquido dove si lava, πλύμα, τος τό.
Laveggio, ἀνθράκιον τό; πύραυνον τό.
Lavorante, ἐργάτης, ου ό; δημιουργός ό.
Lavorare, ἐργάζομαι (*aum.* εἰ, *f.* σομαι); πονέω* .....intorno a q. c., εἰμὶ περί τι ο πρός τι — lavorare volontieri, φιλοπονέω — lavorare per il bene di alc., πράττω (*f.* ξω) τά τινος — lavorare contro, ἀντι-πράττω — lavorare la terra, ἀρόω* ἐργάζομαι τὴν γῆν — lavorare per esercizio, ἀσκέω (*f.* ήσω) — lavorare stancandosi, κάμνω* — campare lavorando, ἐκ-πονέω — atto a lavorare, ἐργατικός 3 — chi dà da lavorare, ἐργοδότης, ου ό.
Lavorato, ἐκπεπονημένος 3 — non lavorato, ἀκατέργαστος 2.
Lavoratore, ἐργάτης, ου ό.
Lavoratrice, ἐργάτις, ιδος ή.
Lavorìo, ἐργασία ή.
Lavoro, ἔργον τό ...faticoso, μόχθος ό ...di ricamo, ποικιλία ή || la fatica, πόνος ό — costa molto lavoro, πολλοῦ πόνου ἐστί τι — senza lavoro, ἄπονος 2 || l'opera, ἔργον τό; ἐργασία ή quando non si abbiano nomi speciali *p. es.* lavoro di pittura, γραφή ή — allogare un lavoro, ἐκ-δίδωμι *p. es.* allogare il lavoro di una statua ad alc., ἐκδίδωμι ἀνδρίαντά τινι — amore al lavoro, φιλοπονία ή — amare il lavoro, φιλοπονέω* — acquistare o apprestare col lavoro q. c., ἐκ-πονέω* τι — chi ama il lavoro, φιλόπονος 2 — lavoro sprecato, ματαιοπονία ή — che domanda molto lavoro, ἐπίπονος 2 — compagno di lavoro, συνεργός ό — assumere un lavoro, ἐργολαβέω (*f.* ήσω) — il giorno di lavoro, ἔνεργος ἡμέρα ή.
Lazzo, *agg.*, στρυφνός 3 || detto di frutta, ὄμφαξ, ακος ό, ή.
Lazzo, *sost.*, σκῶμμα, τος τό.
Le, *art. nom.*, αἱ; *acc.* τάς = a lei, αὐτῇ.
Leale, χρηστός 3; καλοκἀγαθός 3; πιστός 3.
Lealmente, χρηστῶς; πίστῶς.
Lealtà, χρηστότης, ητος ή; καλοκἀγαθία ή.
Lebbra, λέπρα ή — aver la lebbra, λεπράω (*f.* ήσω).
Lebbroso, λεπρός 3.
Leccarda, τήγανον τό.
Leccare, λείχω (*f.* ξω) .....a modo dei cani, λάπτω (*f.* ψω) .....una persona (in senso figur.), κολακεύω (*f.* σω) τινά; σαίνω (*f.* ανῶ) τινί.
Leccatura, λεῖξις, εως ή.
Leccio, πρῖνος ό.
Leccone, λίχνος ό.
Leccornia, λίχνευμα, τος τό.
Lecitamente, θεμιτῶς; νομίμως.
Lecito, θεμιτός 3 — è lecito, ἔξεστιν. (Se vi sia un predicato si mette, come il complemento di persona, per lo più al dativo *p. es.* a voi è lecito diventare felici, ὑμῖν εὐδαίμοσίν ἔξεστι γενέσθαι, DEM. come in latino: *vobis licet esse beatis*. Ma si può metterlo anche in *acc. p. es.* a voi è lecito diventar amici, ἔξεστιν ὑμῖν φίλους γενέσθαι, TUCID., come in latino *p. es. civi romano licet esse Gaditanum*, CICERONE) — non è lecito, οὐ θεμιτόν ἐστιν — essendo lecito, ἐξόν; παρόν coll'*inf.* — farsi lecito, τολμάω (*f.* ήσω).
Ledere, βλάπτω (*f.* ψω, *a. f. p.* ἐβλάβην e *deb.* ἐβλάφθην); ἀδικέω (*f.* ήσω).
Lega difensiva, ἐπιμαχία ή ...(difensiva ed) offensiva, συμμαχία ή, V. Alleanza — far lega, συμμαχίαν ποιέομαι (*f.* ήσομαι) || le genti o gli stati collegati, σύμμαχοι οἱ; συμμαχία ή || in senso generale: qualunque patto, συνθῆκαι αἱ || complotto, στάσις, εως ή — far lega (complotto), στάσιν ποιέομαι || qualità, ποιότης, ητος ή.
Legaccia, Legaccio, Legacciolo, { δεσμός ό (*plur.* anche δεσμά τά); περίδεσμος ό; ἅμμα, τος τό — legaccio da scarpe, ζυγός ό.
Legale, νομικός 3; νόμιμος 2; ἔνδικος 2.
Legalità, εὐνομία ή; νόμιμον τό.
Legalizzare, κυρόω (*f.* ώσω) τι.
Legalmente, κατὰ τοὺς νόμους; νομίμως.
Legame, δεσμός ό (*plur.* δεσμά τά); σύνδεσμος ό; ἅμμα, τος τό.
Legamento, δέσις, εως ή; κατάδεσις, εως ή.
Legare, δέω*; δεσμεύω (*f.* σω) ....con corde, σειράζω (*f.* σω) ...le mani dietro il dorso, συν-δέω τὰς χεῖράς τινος ὀπίσω || congiungere, συν-δέω; συν-άπτω (*f.* ψω, *pf. m.* ῆμμαι) *p. es.* l'amicizia lega gli uomini dabbene, ἡ φιλία τοὺς ἀγαθοὺς συνάπτει — legar le parole, τὰ ῥήματα συν-είρω* ἄλληλα || impedire, impacciare, κατ-έχω*; κατ-είργω*; συμ-ποδίζω (*f.* σω) || incastonare, ἐν-δέω τί τινι || lasciare in testamento, δια-τίθεμαί τινί τι; διαθήκαις κατα-λείπω* || impegnare, κατ-εγγυάω (*f.* ήσω) — legare i denti, αἰμωδέω (*f.* ήσω).
Legarsi con uno per via di accordi, συν-τίθεμαί τινι .....in matrimonio, συ-ξεύγνυμαί* τινι ...con promesse a q. c., ὑφ-ίσταμαί τι ο coll'*inf.*
Legatario, κληρονόμος ό.
Legato, *sost.*, ἄγγελος ό; πρεσβευτής, οῦ ό (*plur.* πρέσβεις) || in senso militare, ὑποστρατηγός ό || lascito, V.
Legatore, δέων, οντος ό; δήσας, αντος ό.
Legatura, ἐπίδεσις, εως ή; κατάδεσις, εως ή.
Legazione, πρεσβεία ή; ἐπικηρυκία ή.
Legge, νόμος ό; θεσμός ό — la legge passò a unanimità di voti, νικᾷ πάσαις ταῖς ψήφοις ὁ νόμος, PL. — le leggi vigenti, οἱ καθεστῶτες ovvero κείμενοι νόμοι — legge invalida, ὁ ἄκυρος νόμος — conforme alla legge, νόμῳ; κατὰ τὸν νόμον; ἔννομος 2; ἐν τοῖς νόμοις *p. es.* i castighi conformi alla legge, αἱ ἐν τοῖς νόμοις ζημίαι, DEM. — condurre i processi conforme alle leggi, ἐν τοῖς νόμοις

κρίσεις ποιεῖσθαι, Pl. — contro alla legge, παρὰ τὸν νόμον; παράνομος 2 — proposta di legge, ψήφισμα, τος τό ; προβούλευμα, τος τό — senza legge, ἄνομος 2 — mancanza di leggi, ἀνομία ἡ — violazione di una legge, παρανομία ἡ — far delle leggi, νομοθετέω (*f.* ήσω); νόμους τίθεμαι ο ποιέομαι (*f.* ήσομαι) — abolire una legge, κατα-λύω (*f.* σω); ἀκυρόω (*f.* ώσω) νόμον — mettere a partito una legge, εἰς-φέρω* νόμον — applicare malamente la legge, παρ-άγω* τὸν νόμον — custode delle leggi, νομοφύλαξ, ακος ὁ — osservare la legge, ἐμ-μένω* τοῖς νόμοις — eseguire la legge, τὰ νόμιμα ποιέω (*f.* ήσω) — la legge è in vigore, ὁ νόμος ἰσχύει — la legge impone, ὁ νόμος προστάττει ο προαγορεύει ο κελεύει — la legge proibisce, non accorda , ὁ νόμος οὐκ ἐᾷ ο εἴργει; οὐ θέμις ἐστίν — violare la legge, παρα-βαίνω* τοὺς νόμους — violatore della legge, παράνομος 2 — aver buone leggi, ἀγαθοῖς χράομαι (*f.* ήσόμαι) νόμοις — con proprie leggi, αὐτόνομος 2 — vivere secondo le proprie leggi, αὐτόνομός εἰμι; αὐτονομέομαι (*pass.*).

Leggere, ἀνά-γιγνώσκω* ...da cima a fondo, δι-ανα-γιγνώσκω — il leggere, ἀνάγνωσις, εως ἡ.

Leggerezza, κουφότης, ήτος ἡ .....di mente, λεπτότης, ητος ἡ ....nell'operare, ῥᾳδιουργία ἡ — operare con leggerezza, ῥᾳδιουργέω (*f.* ήσω) — chi opera con leggerezza, ῥᾳδιουργός ὁ ‖ agilità, V.

Leggermente, κούφως; ἐλαφρῶς ‖ superficialmente, ἐπιπολῆς — operare leggermente, σχεδιάζω (*f.* σω); ῥᾳδιουργέω (*f.* ήσω) ‖ alla leggera, προπετῶς.

Leggiadramente, ἀρεστῶς; ἐπιεικῶς.

Leggiadrìa, χάρις, ιτος ἡ; ἡδύ, έος τό; εὐσχημοσύνη ἡ.

Leggiadro, χαρίεις, εσσα, εν; ἐπίχαρις, ιτος; ἐράσμιος 2; καλός 3.

Leggibile, ἀνάγνωστος 2.

Leggierezza, V. Leggerezza.

Leggieri (di), ῥᾳδίως; εὐχερῶς; τάχ' ἄν.

Leggiermente, V. Leggermente.

Leggiero, κοῦφος 3 ‖ detto delle vesti, λεπτός 3 — fanteria leggiera, ψιλοὶ πεζοί οἱ — armato alla leggiera, γυμνός 3 — cavalleria leggiera, ψιλοὶ ἱππεῖς οἱ ‖ sopportabile, ἀνασχετός 3; ἀνεκτός 3 — una perdita leggiera, ἡ σμικρὰ βλάβη ‖ agevole, ῥᾴδιος 3; εὐπετής, ές ‖ superficiale, ἐπιπόλαιος 2 *p. es.* ferita superficiale, τραῦμα ἐπιπόλαιον ‖ spensierato, κουφόνους, ουν; κοῦφος 3 ‖ agile, ἐλαφρός 3 ‖ detto di cibi, εὔπεπτος 2.

Leggìo, ἀναλογεῖον τό.

Leggitore, ἀναγνώστης, ου ὁ.

Legione, τάγμα, τος τό.

Legislatore, νομοθέτης, ου ὁ; νομογράφος ὁ.

Legislazione, νομοθεσία ἡ; νόμοι οἱ.

Legista, νομικός ὁ; ἔμπειρος (3) τῶν νόμων.

Legittima, νόμιμος μερίς (*gen.* ίδος) ἡ.

Legittimamente, γνησίως; νομίμως.

Legittimare, πίστιν ποιέομαί (*f.* ήσομαι) τινι; κυρόω (*f.* ώσω) τι .....un figlio, ἀνα-δέχομαι (*f.* ξομαι) παῖδα.

Legittimazione, κύρωσις, εως ἡ .....di un figlio, ἀναδοχή ἡ.

Legittimità, γνησιότης, ητος ἡ.

Legittimo, γνήσιος 3 .....per parte di padre e di madre, γνήσιος ἐξ ἀμφοῖν — la legge vuole che tutti i legittimi abbiano porzione eguale dei beni paterni, ὁ νόμος κελεύει ἅπαντας τοὺς γνησίους ἰσομοίρους εἶναι τῶν πατρῴων ‖ conforme alle leggi, νόμιμος 2; ὅ, ἡ, τὸ ἐν τοῖς νόμοις.

Legna, V. Legno.

Legnaggio, γένος, ους τό — di nobile legnaggio, εὐγενής, ές — di basso legnaggio, ἀγενής, ές.

Legnaia, ξυλοθήκη ἡ, Ateneo.

Legnaiuolo, falegname, ξυλουργός ὁ ‖ chi taglia legne, ξυλοτόμος ὁ.

Legname, ξύλα τά.

Legnata, πληγή ἡ; ῥάπισμα, τος τό.

Legne, V. Legno.

Legnetto, ξυλάριον τό.

Legno, ξύλον τό ‖ legna da ardere, ξύλα τά; φρύγανα τά — raccoglier legna per ardere, φρύγανα συλ-λέγω* ὡς ἐπὶ πῦρ, Sen. — condur legna, ὑλαγωγέω (*f.* ήσω); ξυληγέω (*f.* ήσω) — andar per legna, far legna, ξυλίζομαι (*f.* σομαι) — tagliar legna, ὑλοτομέω (*f.* ήσω) — spaccar legna, ξύλα σχίζω (*f.* σω) — lavorare in legno, ξυλουργέω (*f.* ήσω) — di legno, ξύλινος 3 — catasta di legne, ξύλων σωρός ὁ — mancanza di legna, ἀξυλία ἡ — legna da costruir navi, ξύλα ναυπηγήσιμα τά ‖ nave, V. ‖ cocchio, ἅμαξα ἡ.

Legnoso, ξυλώδης, ες.

Legume, ὄσπριον τό — i legumi, χέρδοπα τά.

Leguminoso, ὀσπριώδης, ες.

Lei, *acc.*, αὐτήν = a lei, αὐτῇ.

Lembo, κράσπεδον τό .....di porpora, παρυφὴ ἡ πορφυρά.

Lemma, λῆμμα, τος τό.

Lemme lemme, ἠρέμα(ς).

Lemure, μορμώ, οῦς, ἡ.

Lena, respirazione, πνεῦμα, τος τό; ἀναπνοή ἡ — prender lena, πνεῦμα ἀθροίζω (*f.* σω) ‖ vigore, ῥώμη ἡ; δύναμις, εως ἡ — a basta lena, ἀνὰ κράτος; παντὶ σθένει — perder la lena, ἀπ-είρηκα*.

Lene, πρᾷος, εῖα, ον.

Lenire, πραΰνω (*f.* νῶ) ; πεπαίνω (*f.* ανῶ).

Lenità, πρᾳότης, ητος ἡ.

Lenitivo, πραϋντικός 3; πεπαντικός 3.

Lenocinio, ἐπαγωγή ἡ; θέλγητρον τό.

Lentamente, ἠρέμα(ς); βραδέως; ἡσυχῇ.

Lentare, ἀν-ίημι.

Lente, φακός ὁ; φακῆ ἡ.

Lentezza, βραδύτης, ητος ἡ; σχολαιότης, ητος ἡ.

Lenticchia, φακός ὁ; φακῆ ἡ.

Lentischio, σχῖνος ἡ.

Lento, *agg.*, βραδύς, εῖα, ύ; σχολαῖος 3; νωθρός 3 — esser lento, βραδύνω (*f.* νῶ); νωθρεύομαι (*f.* σομαι) — lento ad apprendere, δυσμαθής, ές — lento a crescere, δυσαυξής, ές.

Lenza, ὁρμιά ἡ — pescar colla lenza, ἀπὸ ὁρμιᾶς ἁλιεύω (*f.* σω).

Lenzuolo, στρῶμα, τος τό.

Leoncino, leone giovane, λεοντιδεύς, έως ὁ ‖ leone piccolo, λεόντιον τό.

Leone, λέων, οντος ὁ — la pelle del leone, λεοντῆ ἡ — cuor di leone, λεοντόθυμος ὁ.

Leonessa, λέαινα ἡ.

Leonino, λεοντοειδής, ές.

Leopardo, λεόπαρδος ὁ; λεοντόπαρδος ὁ.

Lepidamente, γελοίως; παιγνιῶδες.

Lepidezza, παιδία ἡ; παίγνιον τό; χαριεντισμός ὁ.

Lepido, χαρίεις, εσσα, έν; ἀστεῖος 3.

Leporino, λαγῷος 3.

Lepra, V. Lebbra.

Lepratto, λαγίδιον τό.

Lepre, λαγώς, ώ ἡ — coi piedi di lepre, λαγώπους, ποδος ὁ, ἡ — uccisore di lepri, λαγωφόνος ὁ — di lepre, λαγῷος 3.

Lercio, μιαρός 3.

Lesa maestà, βασιλικὰ ἔγκληματα τά.

Lesina, ὀπέας, τος τό.

Lesinare, κνιπόω (*f.* ώσω).

Lesione, φθορά ἡ; βλάψις, εως ἡ ‖ violazione, παράβασις, εως ἡ.

Leso, βλαφθείς, εῖσα, έν.

Lessare, ἕψω*.

Lessico, λεξικὸν (*sottoint.* βιβλίον) τό.

Lessicografo, λεξικογράφος ὁ.

Lesso, *agg.*, ἑψητός 3; ἐφθός 3.

Lestezza, ἐλαφρότης, ητος ἡ.

Lesto, ἐλαφρός 3.

Letale, θανάσιμος 2.

Letamaio, κοπροδοχεῖον τό.

Letame, κόπρος ὁ.

Letaminare, κοπρίζω (*f.* σω); κοπρόω (*f.* ώσω).

Letargico, ληθαργικός 3.

Letargo, ληθαργία ἡ; λήθαργος ὁ.

Letificante, εὐφραντικός 3.

Letificare, εὐφραίνω (*f.* ανῶ).

Letizia, εὐθυμία ἡ; εὐφροσύνη ἡ; φαιδρότης, ητος ἡ.

Lettera, d'alfabeto, γράμμα, τος τό; στοιχεῖον τό — di quante e quali lettere si compone *p. es.* la parola città? πόσα καὶ ποῖα γράμματα πόλεώς ἐστιν; — alla lettera, κατὰ λέξιν ‖ le belle lettere, γράμματα τά; λόγοι οἱ — uomo di lettere, V. Letterato ‖ epistola, ἐπιστολή ἡ; γράμματα τά — ordinar per lettera , ἐπι-στέλλω (*f.* ελῶ, *pf.* έσταλκα) — aprir la lettera, λύω (*f.* σω) ἐπιστολήν — portare o consegnare la lettera, ἐπιστολὴν φέρω* od ἀπο-δίδωμι — rispondere a una lettera, ἀντ-επι-στέλλω.

Letteralmente, κατὰ λέξιν; κατὰ τὰ γράμματα.

Letterato, γραμματικός 3; μαθηματικός 3; φιλόλογος ὁ.

Letteratura, γράμματα τά — amante della letteratura, φιλόλογος ὁ — amore della letteratura, φιλολογία ἡ — amare la letteratura, φιλολογέω (*f.* ήσω).

Letterina, γραμματίδιον τό.

Letticciuolo, κλινίδιον τό.

Lettiera, κλίνη ἡ.

Lettiga, φορεῖον τό.

Lettisternio, ἡ ἱερὰ κλίνη.

Letto, κοίτη ἡ; εὐνή ἡ; κλίνη ἡ ...pensile, κρεμάθρα ἡ ...nuziale, θάλαμος ὁ ...del fiume, ῥεῖθρον τό — mettersi a letto, κατα-κλίνομαι (*pass.*) — andare a letto, κοιμάομαι (*pass.*) — sponda del letto, τὸ τοῦ λέκτρου πλευρόν — piede del letto, κλινόπους, οδος ὁ

— mettere a letto, κατα-κλίνω (*f.* νῶ, *pf.* κέκλικα) — andare a letto, εὐνάζομαι (*pass.*) — fare il letto, στρώννυμι* [τὴν εὐνήν].
Lettore, ἀναγνώστης, ου ὁ.
Lettrice, ἀναγιγνώσκουσα ἡ.
Lettuccio, κλινίδιον τό.
Lettura *a*) come azione, ἀνάγνωσις, εως ἡ; *b*) come cosa, ἀνάγνωσμα, τος τό *p. es.* letture istoriche, ἀναγνώσματα ἱστορικά τά, Plut.
Leva, ὀχλεύς, έως ὁ; μοχλός ὁ — alzare colla leva, ἀνα-μοχλεύω (*f.* σω) — leva di soldati, συλλογή ἡ; κατάλογος ὁ — far leva di soldati, συλλέγω* ο κατα-λέγω στρατιώτας.
Levante, ἀνατολή ἡ; ἥλιος ὁ ἀνατέλλων, οντος — da levante, ἀφ' ἡλίου ἀνατέλλοντος — verso levante, πρὸς ἡλίου ἀνατολήν — il vento di levante, ἀπηλιώτης, ου ὁ.
Levare, alzare, (ἐπ)αίρω* (*f.* ἀρῶ, *pf.* ἦρκα) ...romore, θορυβέω (*f.* ήσω) ... la voce, τὴν φωνὴν ἐπαίρω ...milizie, συλ-λέγω* στρατιώτας ...le mani, ἀνατείνω (*f.* ενῶ) τὰς χεῖρας ...le tende, ἀνα-σκευάζω (*f.* σω) — far levare (anche come termine di caccia), δι-αν-ίστημι ‖ torre via, ἀπο-κινέω (*f.* ήσω); ἀφ-αιρέω* — levare un impedimento, ἐμποδὼν ποιέω (*f.* ήσω) — levare ad uno le parole di bocca, προφθάσας (ασα, αν) τινὰ λέγω*.
Levarsi, ἀν-ίσταμαι ...in superbia, μεγαφρονέω (*f.* ήσω) ‖ detto degli astri, ἀνα-τέλλω ‖ levamiti dinanzi, ἄπελθε ἐκποδών.
Levata, ἄρσις, εως ἡ ...del sole, ἀνατολή ἡ.
Levatoio (ponte), καταῤῥάκτης, ου ὁ; ἐπιβάθρα, ἡ.
Levatrice, μαῖα ἡ.
Levigare, λεαίνω (*f.* ανῶ).
Levigato, ξεστός 3; λεῖος 3.
Levriere, λαγωνικά ἡ.
Lezione, il leggere, ἀνάγνωσις, εως ἡ ‖ istruzione, διδασκαλία ἡ.
Leziosaggine, ἀκκισμός ὁ; θρύψις, εως ἡ.
Lezzo, δυσωδία ἡ; βρῶμος ὁ.
Li, *art. m. nom.* οἱ; *acc.* τούς ‖ *pron. acc.* αὐτούς.
Lì, ἐνταῦθα; ἐνθάδε; αὐτοῦ.
Libazione, Libamento, σπονδή ἡ — auspicare con libazioni, σπονδαῖς ἄρχω (*f.* ξω).
Libare, (ἀπο)γεύομαι (*f.* σομαι) τινος ...sacrificando, σπένδω (*f.* σπείσω, *pf.* ἔσπεικα).
Libazione, σπονδή ἡ.
Libbra, λίτρα ἡ.
Libeccio, ἀργέστης ὁ; λίψ, λιβός ὁ.
Libello, βιβλίον τό ...famoso, λοιδορίαν ἔχον ὑπόμνημα (*gen.* τος) τό.
Liberale, φιλόδωρος 2; ἐλευθέριος 2 — studii liberali, ἐλευθέριοι διατριβαί αἱ.
Liberalità, φιλοδωρία ἡ; ἐλευθεριότης, ητος ἡ.
Liberalmente, ἐλευθερίως; δαψιλῶς.
Liberamente, con schiettezza, con ingenuità, ἀνέδην ‖ con franchezza, μετὰ παῤῥησίας ‖ spontaneamente, V.
Liberare, ἐλευθερόω (*f.* ώσω); ἐλεύθερον ποιέω (*f.* ήσω) ο καθ-ίστημι ..... alc. da q. c., τινά τινος (od ἀπό τινος) ...da un male o da un pericolo, ἀπ-αλλάττω (*f.* ξω, *pf. a.* ἤλλαχα, *a. f. p.* ηλλάγην) ...dal carcere, ἀπο-λύω (*f.* σω) .....da una obbligazione, ἀφ-ίημι.
Liberatore, ἐλευθερῶν, οῦντος ὁ.
Liberazione, ἐλευθέρωσις, εως ἡ; ἀπαλλαγή ἡ; ἀπόλυσις, εως ἡ, V. Liberare.
Libero, ἐλεύθερος 3 ‖ non soggetto a leggi d'altri, indipendente, ἐλεύθερος: αὐτόνομος 2 ‖ dissoluto, ἀκόλαστος 2 ‖ non soggetto a limiti *a*) di luoghi, ὕπαιθρος 2; *b*) del tempo, σχολαῖος 3; ἀπράγμων, ον — esser libero da faccende, σχολὴν ἄγω* ἀπὸ πραγμάτων — dichiarar libero, ἀπο-λύω (*f.* σω) — è libero, πάρεστι; ἔξεστι ‖ non impedito, ἀκώλυτος 2 — giorno libero, ἡ ἄπρακτος ἡμέρα — far libero, ἐλευθερόω (*f.* ώσω) ‖ vagante (detto specialmente dei greggi), ἄφετος *p. es.* tori liberi nel tempio di Nettuno, ἄφετοι ταῦροι ἐν τῷ τοῦ Ποσειδῶνος ἱερῷ, Pl. Spesso i Greci formavano degli aggettivi col prefisso negativo ἀ *p. es.* libero da cure, ἀμέριμνος 2 ...da malori, ἄνοσος 2 .....da gravezze, ἀλειτούργητος 2; ἀτελής, ές .....da ceppi, ἄδεσμος 2 ecc.
Libertà, ἐλευθερία ἡ — mettere in libertà, dare la libertà, ἐλευθερόω (*f.* ώσω) ‖ indipendenza, αὐτονομία ἡ — godere la libertà, αὐτονομέομαι (*pass.*) — chi gode la libertà, αὐτόνομος 2 ‖ franchezza, libertà di parola, παῤῥησία ἡ — con libertà, μετὰ παῤῥησίας — parlare con libertà, παῤῥησιάζομαι (*f.* σομαι) ‖ licenza, ἀκολασία

ἡ ‖ concessione, permesso, ἐξουσία ἡ — prendersi la libertà, ἀξιόω (*f.* ώσω); τολμάω (*f.* ήσω).
Libertinaggio, ἀκολασία ἡ; ἀκρασία ἡ.
Libertino, *agg.*, ἀκόλαστος 2; ἀκρατής, ές ‖ *sost.* = *libertinus*, ἐξελευθερικός ὁ.
Liberto, ἀπελεύθερος ὁ.
Libidine, ἀσέλγεια ἡ; ἀκρασία ἡ; ἀκολασία ἡ.
Libidinosamente, ἀκολάστως; ἀσελγῶς.
Libidinoso, ἀσελγής, ές; ἀκόλαστος 2.
Libra, λίτρα ἡ.
Libraio, βιβλίων κάπηλος ὁ; βιβλιοπώλης, ου ὁ.
Librare, σταθμάομαι (*f.* ήσομαι); σηκόω (*f.* ώσω).
Librarsi, αἰωρέομαι (*pass.*).
Libreria, βιβλιοθήκη ἡ; βιβλιοπωλεῖον τό.
Libro, βίβλος ἡ; βιβλίον τό ‖ ripartizione di un'opera, λόγος ὁ.
Liccio, μίτος ὁ.
Licenza, concessione, συγχώρησις, εως ἡ; ἔφεσις, εως ἡ; ἐξουσία ἡ — con tua licenza, συγχωροῦντός σου; σοῦ ἑκόντος ‖ l'eccesso della libertà, ἡ ἄγαν ἐλευθερία; ἀκολασία ἡ *p. es.* la licenza si muta in soverchia servitù, ἡ ἄγαν ἐλευθερία εἰς ἄγαν δουλίαν μεταβάλλει ‖ commiato, συγχώρημα, τος τό; ἄδεια ἡ — dar licenza, συγχωρέω (*f.* ήσομαι) τινὶ ἀπιέναι — prender licenza, ἄδειαν αἰτέομαι (*f.* ήσομαι) — aver licenza da alc., ἀδείας τυγχάνω* ἀπό τινος.
Licenziare, ἀπο-πέμπω (*f.* ψω, *pf.* πέπομφα); ἀφ-ίημι ‖ dar concessione, συγ-χωρέω (*f.* ήσομαι); ἐάω (*f.* σω, *aum.* εἰ).
Licenziarsi, ἀπ-αλλάττομαι (*pass. a. f.* ηλλάγην) τινος.
Licenziosamente, ἀκολάστως.
Licenzioso, ἀκόλαστος 2; ἀσελγής, ές (di persone).
Liceo, λυκεῖον τό.
Licito, V. Lecito.
Lido, ἀκτή ἡ; αἰγιαλός ὁ; ἠών, όνος ὁ.
Lietamente, εὐθύμως; ἱλαρῶς; γεγηθώς; φαιδρῶς.
Lieto, εὔθυμος 2; γεγηθώς, υῖα, ός; φαιδρός 3; ἱλαρός 3 — far lieto, εὐ-φραίνω (*f.* ανῶ) — farsi lieto, εὐφραίνομαι (*pass.*) — assai lieto, ὑπερχαρής, ές.
Lieve, κοῦφος 3 — ti sia lieve la terra (*sit tibi terra levis*), κούφα σοι χθὼν ἐπάνωθε πέσοι, Eur.
Lievemente, κούφως.
Lievitare, ζυμόομαι (*pass.*).
Lievito, ζύμη ἡ — senza lievito, ἄζυμος 2 — pane lievito, ζυμίτης [ἄρτος] ὁ.
Ligio, *agg.*, ὑποτεταγμένος 3; ὑπήκοος 2.
Lignaggio, V. Legnaggio.
Ligneo, ξύλινος 3.
Lima, ῥίνη ἡ.
Limaccio, πηλός ὁ; ἰλύς, ύος ἡ.
Limaccioso, πηλώδης, ές; ἰλυώδης, ες.
Limare, ῥινέω (*f.* ήσω) ‖ in senso fig., rodere V.; consumare V. ‖ ripulire, perfezionare, δι-εργάζομαι (*aum.* ει, *f.* σομαι) — un discorso non limato, ἀδιέργαστος λόγος ὁ.
Limatura, ῥίνησμα, τος τό.
Limitare, *sost.*, βαθμός ὁ; βαλβίς, ίδος ἡ.
Limitare, *verbo*, ἀφ-ορίζομαι (*f.* σομαι); περι-γράφω (*f.* ψω, *pf.* φα) ...le spese, συν-τέμνω* τὰς δαπάνας.
Limitatamente, ἀφοριστικῶς.
Limitazione, περιόρισις, εως ἡ; περιγραφή ἡ.
Limite, ὅρος ὁ; ὅριον τό; πέρας, ατος τό — senza limiti, ἀπέραντος 2; ἄπειρος 2; ὑπερβάλλων, ουσα, ον — segnare il limite, ὁρίζομαι (*f.* σομαι) ὅρον; ὁροθετέω (*f.* ήσω) — varcare il limite di q. c., ἐκτὸς od ἔξω τινὸς βαίνω* — limite estremo, ἐσχατία ἡ — arrivare fino al limite estremo di q. c., εἰς τὸ ἔσχατόν τινος ἔρχομαι*.
Limitrofo, ὅμορος 2; πρόσορος 2.
Limo, πηλός ὁ; βόρβορος ὁ; ἰλύς, ύος ἡ.
Limone, il frutto, κίτρον τό — la pianta, κιτρέα ἡ.
Limosina, ἐλεημοσύνη ἡ.
Limosinante, πτωχός ὁ; πτωχεύων, οντος ὁ.
Limosinare, πτωχεύω (*f.* σω); προσ-αιτέω (*f.* ήσω) τινά τι.
Limoso, ἰλυώδης, ές; πηλώδης, ές.
Limpidamente, διαφανῶς.
Limpidezza, περιφάνεια ἡ; λαμπρότης, ητος ἡ .....del cielo, αἰθρία ἡ .....di mente, σύνεσις, εως ἡ.
Limpido, διαφανής, ές; περιφανής, ές; λαμπρός 3.
Lince, λύγξ, υγκός ὁ ...occhio di lince, λυγκεῖον βλῆμμα — aver occhi più che di lince, ὀξύτερον βλέπω (*f.* ψω e ψομαι) τοῦ Λυγκέως.
Linceo, λυγκεῖος 3.
Lindezza, καθαριότης, ητος ἡ.

Lindo, καθάριος 2; κομψός 3.
Lindura, κομψότης, ητος ἡ; κοσμιότης, ητος ἡ.
Linea, γραμμή ἡ ...retta, εὐθεῖα ἡ ... spezzata, κεκαμμένη γραμμή ἡ *p. es.* una linea anche se sia spezzata, purchè continua, è detta una linea sola, γραμμὴ κἂν κεκαμμένη ᾖ, συνεχὴς δὲ μία λέγεται, ARISTOTELE — linea curva, σκολία γραμμή ἡ — tirar una linea, γραμμὴν ἄγω* — formare una lunga linea, ἐπὶ πολύ εἶμι — una linea di soldati, τάξεις, εως ἡ — ordinare in linea, εἰς φάλαγγα τάττω (*f.* ξω) — uscir della linea, ἐκ-κυμαίνω (*f.* ανῶ) — marciare sopra una sola linea, ἐπὶ κέρως εἶμι ‖ discendenza, γένος, ους τό — gli antenati in linea maschile o femminile, πρόγονοι ἢ πρὸς ἀνδρῶν ἢ πρὸς γυναικῶν, PL. — in linea ascendente e discendente, εἰς τὸ κάτω καὶ ἐπὶ τὸ ἄνω τοῦ γένους.
Lineamenti, fattezze, πρόσωπον τό.
Lineare, *verbo*, γραμμὰς ἄγω* ἐπί τινος.
Lineare, *agg.*, γραμμώδης, ες.
Linfa, ἶχωρ, ωρος ὁ.
Lingua, γλῶττα ἡ ...sfacciata, ἀθυρογλωττία ἡ — tener la lingua fra denti, κατ-έχω* τὴν γλῶτταν — senza lingua, ἄγλωττος 2 — dir quello che viene sulla lingua, ὅ τι κεν ἐπὶ γλῶτταν ἔλθῃ εἰπεῖν — a forma di lingua, γλωττοειδής, ές — tagliar la lingua, γλωττοτομέω (*f.* ήσω), PLUT. — aver gran speditezza di lingua, γλωττοστροφέω (*f.* ήσω), AR. — spedito di lingua, εὔγλωττος 2 ‖ linguaggio, V. ‖ lingua di terra, ἰσθμός ὁ.
Linguaccia, ἡ γλῶττα ἡ βλάσφημος.
Linguacciuto, ληρώδης, ές; ἀπεραντολόγος ὁ; κόβαλος 2.
Linguaggio, γλῶττα ἡ; διάλεκτος ἡ. Per indicare i varii linguaggi si formavano spesso degli avverbi *p. es.* in linguaggio greco, persiano, tracio, barbaro ecc., ἑλληνιστί, περσιστί, θρᾳκιστί, βαρβαριστί ecc. — che parla molte lingue o è espresso in molte lingue, πολύγλωττος 2 ‖ il modo di esprimersi, λόγος ὁ; λόγοι οἱ; λέξις, εως ἡ ‖ prender lingua di un luogo, χώραν κατα-σκοπέω (*f.* ήσω).
Linguetta, γλωττάριον τό.
Lino, λίνον τό — di lino, λινοῦς, ῆ, οῦν — con vesti di lino, λινόστολος 2 — semi di lino, λινόσπερμον τό.
Liocorno, μονόκερως, ωτος ὁ.
Lippitudine, λήμη ἡ.
Lippo, γλαμυρός 3.
Liquefare, (ἀνα)τήκω (*f.* ξω, *pf.* τέτηκα; son liquefatto, *a. f. p.* ετάκην) ... i metalli, χωνεύω (*f.* σω).
Liquefarsi, τήκομαι (*pass. a. f. p.* ετάκην).
Liquefacente, τηκτικός 3; χωνευτικός 3.
Liquefatto, τακείς, εῖσα, έν; τηκτός 3 — non liquefatto, ἄτηκτος 2.
Liquefazione, τῆξις, εως ἡ ...dei metalli, χωνεία ἡ.
Liquido, ὑγρός 3; τηκτός 3; χυτός 3 — far liquido, τήκω (*f.* ξω).
Liquirizia, γλυκύῤῥιζα ἡ.
Liquore, ὑγρόν τό; μέθυ, υος τό.
Lira, λύρα ἡ — suonar la lira, τὴν λύραν κρούω (*f.* σω); λυρίζω (*f.* σω) — suonatore di lira, λυριστής, οῦ ὁ — canto accompagnato alla lira, λυρῳδία ἡ.
Lirico, μελικός 3; λυρικός 3 — poeta lirico, μελῳδός ὁ; μελοποιός ὁ — poesia lirica, μέλος, ους τό.
Lisca, ἄκανθα ἡ.
Lisciamento, λείωσις, εως ἡ.
Lisciare, λεαίνω (*f.* ανῶ); λειόω (*f.* ώσω) ‖ adulare, κολακεύω (*f.* σω).
Lisciarsi, ἐν-τρίβομαι (*pass. a. f.* ετρίβην) τι.
Lisciatura, V. Lisciamento.
Liscio, *sost.*, ἔντριμμα, τος τό.
Liscio, *agg.*, λεῖος 3 e 2; ὁμαλός 3.
Lisciva, κονία ἡ.
Lista, striscia, ταινία ἡ .....di terra, διάζωμα, τος τό ‖ catalogo, ἀπογραφή ἡ; κατάλογος ὁ; σύλλαβος ὁ.
Listare, παρ-υφαίνω (*f.* ανῶ).
Listato, παρύφαντος 2.
Litania, λιτανεία ἡ.
Litargirio, λιθάργυρος ὁ.
Lite, διαφορά ἡ; ἔρις, ιδος ἡ — essere in lite con alc. per q. c., ἐρίζω (*f.* σω) τινὶ περί τινος ‖ piato, litigio, δίκη ἡ — non soggetto a lite, ἀνυπόδικος 2 — muover lite, εἰς-άγω* δίκην — avviare una lite, εἰς-φέρω* δίκην.
Litigamento, ἔρις, ιδος ἡ; νεῖκος, ους τό.
Litigante, *a)* in generale, ἐριστής, οῦ ὁ; *b)* in giudizio, ἀντίδικος ὁ, PL.
Litigare, ἐρίζω (*f.* σω); ἀμφις-βητέω (*aum.* ἠμ, *f.* ήσω) τινὶ περί τινος. — *Nota.* ἀμφισβητέω è un litigare che può farsi anche fra amici, non così

ἐρίζω, come è chiaro dal seguente luogo di Platone: ἀμφισβητοῦσι μὲν καὶ δι' εὔνοιαν οἱ φίλοι τοῖς φίλοις, ἐρίζουσι δὲ οἱ διάφοροί τε καὶ ἐχθροὶ ἀλλήλοις.
Litigatore, φιλόνεικος 2.
Litigio, ἔρις, ιδος ἡ ...innanzi ai tribunali, διαδικασία ἡ.
Litigioso, φιλόνεικος 2; ἐριστικός 3.
Lito, V. Lido.
Litorale, *agg.*, ἔφαλος 2.
Litorale, *sost.*. V. Lido.
Littore, ῥαβδοῦχος ὁ, PLUT. — l'ufficio del littore, ῥαβδουχία ἡ.
Lituo, λίτυον τό.
Liturgia, λειτουργία ἡ.
Liturgico, λειτουργικός 3.
Liuto, βάρβιτον τό; φόρμιγξ, γος ἡ.
Livella, δίοπτρα ἡ.
Livellamento, στάθμησις, εως ἡ.
Livellare, σταθμάω (*f.* ήσω).
Livello, στάθμη ἡ.
Lividezza, πελίωμα, τος τό.
Livido, *sost.*, V. Lividezza.
Livido, *agg.*, πέλιος 3 — diventar livido, πελιαίνομαι (*pass.*) ← far livido, πελιδνόω (*f.* ώσω).
Lividura, V. Lividezza.
Livore, σμῶδιξ, ιγγος ἡ ‖ astio, φθόνος ὁ; χόλος ὁ.
Lizza, δρόμος ὁ; στάδιον τό.
Lo, *art. m.*, ὁ, ἡ, τό; *pron.*, οὗτος, τοῦτο.
Lobo, λόβος ὁ.
Locale, *agg.*, τοπικός 3.
Localmente, τοπικῶς.
Locanda, ξενοδοκεῖον τό; πανδοκεῖον τό.
Locandiera, πανδοκεύτρια ἡ, AR.
Locandiere, πανδοκεύς, εως ὁ, PL.
Locare, τάττω (*f.* ξω, *pf.* χα) ‖ appigionare, (ἐκ)μισθόω (*f.* ώσω).
Locazione, μίσθωσις, εως ἡ.
Loco, V. Luogo.
Locusta, ἀκρίς, ίδος ἡ.
Locuzione, λέξις, εως ἡ.
Lodabile, ἀξιεπαίνητος 2.
Lodare, (ἐπ)αἰνέω* ...in modo solenne, ἐγκωμιάζω (*f.* σομαι) ...uno per q. c., τινά τινος ...in uno q. c., τινός τι ‖ approvare, δοκιμάζω (*f.* σω).
Lodarsi, μεγαλαυχέω (*f.* ήσω) — lodarsi di alc., ἀρέσκομαί* τινι.
Lodatamente, καλῶς.
Lodativo, ἀποδεικτικός 3.
Lodato, ἐπαινετός 3.
Lodatore, ἐπαινέτης, ου ὁ.
Lode, ἔπαινος ὁ ...(da uno, τινός ...ad uno, εἴς τινα o πρός τινα) — ricevere lode per q. c., εὐδοκιμέω (*f.* ήσω) ἐπί τινι — essere degno di lode, ἀξιέπαινός εἰμι — giudicare uno meritevole di lode, ἐπαίνου ἀξιόω (*f.* ώσω) τινά — per amor di lode, τοῦ ἐπαινεῖσθαι ἕνεκα — godersi la lode, ἐπαινούμενος χαίρω* — innalzare colle lodi, ἐγκωμιάζω (*f.* σομαι) — ambizione di lode, ἐπιθυμία δόξης ἡ — inno di lode, ὕμνος ὁ.
Lodevole, ἀξιέπαινος 2; ἐπαινετός 3; δόκιμος 2.
Lodevolmente, V. Lodatamente.
Lodola, κορυδός ὁ; κορυδαλλίς, ίδος ἡ.
Loggia, ξυστός ὁ.
Loggiato, στοά ἡ; παστάς, άδος ἡ.
Logica, λογική ἡ.
Logicamente, κατὰ λόγον.
Logico, λογικός 3.
Loglio, αἶρα ἡ.
Logoramento, ἀποτριβή ἡ.
Logorare, ἀπο-, κατα-τρίβω (*f.* ψω, *pf* φα, *a. f. p.* ετρίβην); κατα-χράομαι (*f.* ήσομαι) τι.
Logoro, *agg.*, ἀποτετριμμένος 3 — un abito logoro, τρίβων, ωνος ὁ.
Lolla, ἄχυρον τό — monte di lolla, ἀκυρών, ῶνος ὁ.
Lombare, ἰσχιακός 3 — regione lombare, ψόαι αἱ.
Lombo, ὀσφύς, ύος ἡ.
Lombrico, ἕλμινς, ινθος ἡ.
Longanime, μακρόθυμος 2.
Longanimità, μακροθυμία ἡ; πραότης, ητος ἡ.
Longevità, μακροβιότης, ητος ἡ.
Longevo, μακρόβιος 2.
Longitudine, μῆκος, ους τό.
Lontanamente, πόῤῥω.
Lontananza, διάστασις, εως ἡ; διάστημα, τος τό.
Lontano, *agg.*, ἀπέχων, ουσα, ον; ἀφεστηκώς, υῖα, ός (anche ἀπώτερος 3 e ἀπώτατος 3 e i loro avverbi *p. es.* οἱ ἀπώτεροι γένει ὄντες i parenti lontani) ‖ alieno, ἀπρόθυμος (2) πρός τι — sono molto lontano dal fare q. c., πολλοῦ δέω* e l'*inf.* — sono tanto lontano (col pensiero) che..., τοσοῦτου δέω* ὥστε e l'*inf. p. es.* sono tanto lontano dall'amarli che li detesto, τοσούτου δέω τοῦ φιλεῖν ἐκείνους ὥστε καὶ μισεῖν — essere o starsene lontano *p. es.* dalla battaglia, ἀπο-γίγνομαι* *p. es.* τῆς μάχης.

Lontano, *avv.*, μακράν, πόῤῥω col *gen.* — da lontano, πόῤῥωθεν e detto della vista, ἄποπτος 2 *p. es.* guardare da lontano, ἐξ ἀπόπτου σκοπέω, Pl. — andar troppo lontano, πέρα τοῦ δέοντος προ-βαίνω* — temo di andar troppo lontano dal mio argomento, δέδοικα μὴ πόῤῥω λίαν τῆς ὑποθέσεως ἀποπλανήθω — prevedere da lontano, ἐκ πολλοῦ προ-νοέω (*f.* ήσω). L'idea della lontananza è spesso espressa da composti con la ἀπό *p. es.* σκηνόω attendarsi; ἀπο-σκηνόω attendarsi lontano.
Lontra, ἐνυδρίς, ίδος ή.
Lonza, πάρδαλις, εως ή.
Loppa, V. Lolla.
Loquace, λάλος 2; ἀδολέσχος 2; πολύλαλος 2.
Loquacemente, μετ' ἀδολεσχίας.
Loquacità, λαλιά ή; ἀδολεσχία ή; πολυλογία ή.
Loquela, γλῶττα ή.
Lordamente, ῥυπαρῶς.
Lordare, ῥυπαίνω (*f.* ανῶ); μολύνω (*f.* νῶ).
Lordo, ῥυπαρός 3; ῥυπῶν, ῶσα, ῶν; πιναρός 3 — essere lordo, ῥυπάω (*f.* ήσω).
Lordume, } ῥύπος ό; ῥυπαρία ή; αὐχ-
Lordura, } μός ό.
Lorica, θώραξ, ακος ό — indossar la lorica, περι-βάλλομαι* τὸν θώρακα — armato di lorica, θωρακοφόρος ό.
Losco, νυκτάλωψ, οπος ό.
Loto, πηλός ό; ἰλύς, ύος ή.
Lotta, πάλαισμα, τος τό; πάλη ή — vincere alla lotta, νικάω (*f.* ήσω) πάλην — invincibile nella lotta, ἀπάλαιστος 2 — il luogo per la lotta, παλαίστρα ή — esercitarsi alla lotta, σωμασκέω (*f.* ήσω) ‖ contrasto violento, ἀγών, ῶνος ό; ἀγωνισμός ὸ.
Lottare, παλαίω (*f.* σω); ἀγωνίζομαι (*f.* ίσομαι ed ιοῦμαι) ...con uno, δια-παλαίω τινί ο πρός τινα .....colla fame, col freddo ecc., μάχομαι λιμῷ, ῥίγει, ecc. — colla morte, ἀγωνιάω (*f.* σω) περὶ τὸν βίον .....per q. c. con alc., ἀγωνίζομαί τι πρός τινα — l'arte di lottare, ἀγωνιστική ή.
Lottatore, παλαιστής, οῦ ό; ἀθλητής, οῦ ό.
Lotto, κλήρωσις, εως ή.
Lubricità, ὀλισθος ό ‖ in senso fig., αἰσχρολογία ή (di parole); αἰσχροποιία (di fatti).
Lubrico, ὀλισθηρός 3 ‖ in senso figur., αἰσχρός 3; ἀκόλαστος 2.
Luccicante, στιλπνός 3; λαμπρός 3.
Luccicare, λάμπω (*f.* ψω); στίλβω (*f.* ψω).
Lucicchio, στίλβη ή; αὐγή ή.
Luccio, di mare, λύκος ό.
Lucciola, λαμπυρίς, ίδος ή — al modo prov.: vender lucciole per lanterne, corrisponde: κάπνον καὶ φλυαρίαν ἠγέομαι (*f.* ήσομαι).
Luce, φῶς, φωτός τό ...artificiale, φῶς ἐπιτεχνητόν τό — metter in luce, (ἀνα-, ἀπο-, ἐκ) φαίνω (*f.* ανῶ, *pf.* πέφηνα, *a. f. p.* εφάνην); πρὸς φῶς ἄγω* — venire in luce, φαίνομαι (*pass.*); εἰς ο πρὸς φῶς ἔρχομαι* — far luce, φῶς παρ-έχω*; δια-φωτίζω (*f.* σω) — metter in cattiva luce (in senso figur.), δια-βάλλω* — mettere alla luce, V. Pubblicare — dar alla luce = partorire, τίκτω* — nemico della luce, μισοφαής, ές — sparger luce (in senso fig.), σαφηνίζω (*f.* σω) τι — senza luce, ἀφώτιστος 2.
Lucente, φωτεινός 3; λαμπρός 3.
Lucere, λάμπω (*f.* ψω); λαμπυρίζω (*f.* σω).
Lucerna, λύχνος ό — al chiaro della lucerna, πρὸς τὴν λύχνον — la lucerna si è spenta, ὁ λύχνος ἀπεσβήκει, Pl.
Lucerniere, λυχνοῦχος ό.
Lucerta, } σαῦρα ή; σαῦρος ὸ.
Lucertola, }
Lucidamente, λαμπρῶς; σαφῶς.
Lucidare, λαμπρύνω (*f.* νῶ).
Lucidezza, λαμπρότης, ητος ή; περιφάνεια ή .....di mente, σύνεσις, εως ή.
Lucido, *agg.*, λαμπρός 3; φανερός 3; λεῖος 3.
Lucido, *sost.*, λαμπρότης, ητος ή.
Lucifero, φωσφόρος ό.
Lucignolo, θρυαλλίς, ίδος ή.
Lucrare, κερδαίνω (*f.* ἀνω, *pf.* κεκέρδηκα) ἀπό τινος; προῦργου ποιέω (*f.* ήσω).
Lucrativo, κερδαλέος 3.
Lucro, κέρδος, ους τό; λῆμμα, τος τό ...insperato, ἔρμαιον τό — trarre lucro da q. c., κερδαίνω (*f.* ανῶ, *pf.* κεκέρδηκα) ἀπό τινος.
Lucrosamente, κερδαλέως.
Lucroso, προσοδικός 3; κερδαλέος 3.
Ludibrio, σκῶμμα, τος τό; χλεύασμα, τος τό; χλευασμός ό.

Ludificare, παρ-άγω*; ἐξ-απατάω (*f.* ήσω).
Luglio, V. Mese.
Lugubre, οἰκτρός 3; λυπηρός 3; στυγνός, 3; πενθικός 3.
Lui, αὐτόν = a lui, αὐτῷ.
Lumaca, κοχλίας, ου ό (che vale anche per tutto ciò che presenta la forma di lumaca *p. es.* una scala a chiocciola) — simile a lumaca, κοχλιοειδής, ές, Plut.
Lume, φῶς, φωτός τό — dar lume, λάμπω (*f.* ψω) e in senso fig. V. Guidare, Insegnare ‖ lucerna, λύχνος ό — far lume ad alc., λύχνον προ-φέρω* τινί ‖ notizia, πύστις, εως ή — prender lume, πυνθάνομαι*.
Lumeggiare, φῶς παρ-έχω* o ποιέω (*f.* ήσω).
Lumicino, λυχνίον τό.
Luminare, φωστήρ, ῆρος ό.
Luminello, μυκτήρ, ῆρος ό.
Luminosamente, λαμπρῶς.
Luminoso, φωτεινός 3; λαμπρός 3.
Luna, σελήνη ή .....crescente, σελήνη τικτομένη ή ...scema, σελήνη φθίνουσα ή — luna nuova, νεομηνία ή — il crescere della luna, ή τῆς σελήνης ἀναπλήρωσις — lo scemare della luna, ή τῆς σελήνης ἐλάττωσις — luna piena, πλήρη σελήνη ή — il tempo della luna piena, πανσέληνος ή, Ar. — il primo e l'ultimo quarto della luna, σελήνη μηνοειδής ο ἀμφίκυρτος σελήνη ή — al chiaro di luna, ἐν σελήνῃ; πρὸς τὴν σελήνην — è chiaro di luna, λάμπει ή σελήνη, Anacr. — era un bel chiaro di luna, ἦν ἡ σελήνη λαμπρά, Ar. — notte senza luna, ἀσέληνος νύξ (*gen.* νυκτός) ή a [forma di] mezza luna, μηνοειδής, ές.
Lunare, σεληναῖος 3 — il corso lunare, περιφορὰ ἡ τῆς σελήνης — il disco lunare, ὁ τῆς σελήνης κύκλος.
Lunatico, δύσκολος 2; σεληνιακός 2.
Lunetta, σελήνιον τό.
Lunga (alla), πόῤῥω; πρόσω — di gran lunga, πολύ; πολλῷ; μακρῷ.
Lungamente, πολὺν χρόνον; μακρῷ χρόνῳ; μακράν.
Lunge, V. Lungi.
Lunghesso, παρά coll'*acc. p. es.* amenissima è una passeggiata lunghesso il mare, περίπατος ὁ παρά θάλατταν ἥδιστός ἐστιν, Plut. — lunghesso (risalendo), ἀνά coll'*acc.*; lunghesso (discendendo), κατά coll' *acc. p. es.* navigar lunghesso il fiume (risalendo), πλεῖν ἀνὰ ποταμόν; (discendendo) πλεῖν κατὰ ποταμόν.
Lunghetto, ὑπόμακρος 2.
Lunghezza, μῆκος, ους τό (si usa all'*acc.* quando segna a una misura determinata con voci numerali) — di egual lunghezza, ἰσομήκης, ες.
Lungi, πόῤῥω; πρόσω; μακράν; πολλὴν ὁδόν — da lungi, πόῤῥωθεν — ben lungi da (= *ne dum*)... οὐχ ὅπως; μὴ ὅπως; οὐχ ὅτι; μὴ ὅτι *p. es.* ben lungi dal ballare a misura non potevate nemmeno reggervi sulle gambe, μὴ ὅπως ὀρχεῖσθαι ἐν ῥυθμῷ ἀλλ' οὐδ' ὀρθοῦσθαι ἐδύνασθε.
Lungo, *agg.*, *a*) di estensione, μακρός 3; εὐμήκης, ες — egualmente lungo, ἰσομήκης, ες — per cosa da poco fanno assai lunghi discorsi, περὶ σμικροῦ πράγματος λόγους παμμήκεις ποιοῦσιν, Pl. — sarebbe troppo lungo il dire, lo spiegare ecc., μακρὸν ἂν εἴη λέγειν, διηγεῖσθαι ecc.; μακρὸς (ο πολὺς) ἂν χρόνος εἴη λέγειν, Pl. — in lungo e in largo, κατὰ μῆκός τε καὶ πλάτος ‖ detto delle vesti, ποδήρης, ες ‖ strada lunga, μακρὰ ο πολλὴ ὁδός ἡ — lunga barba, lunghi capelli, ἀνειμένος πώγων (*gen.* ωνος) ό; ἀνειμένη κόμη ή. La voce *lungo*, quando seguiti una determinata misura di lunghezza, si traduce con τὸ μῆκος *p. es.* lungo sette piedi, ἑπτὰ ποδῶν τὸ μῆκος. Talora si formavano anche dei composti *p. es.* lungo 10 piedi, δεκάπους, ουν; lungo tre braccia, τρίπηχυς, υ ecc. — *b*) di tempo, μακρός 3; πολύς, πολλή, πολύ; συχνός 3 — un lungo tempo, συχνὸς χρόνος — in questo sì lungo tempo, ἐν τούτῳ τῷ χρόνῳ τοσούτῳ ὄντι — alla più lunga, τὸ μήκιστον — alla lunga, χρόνῳ; σὺν χρόνῳ — da lungo tempo, ἐκ πολλοῦ — dopo lungo tempo, διὰ πολλοῦ, V. Tempo — una lunga esperienza, ἡ ἐκ πολλοῦ ἐμπειρία — una sillaba lunga, συλλαβὴ μακρὰ od ἐκτεταμένη ή. Per indicare una determinata misura di tempo i Greci usavano διά col *gen.*, ἀνά od ἐπί coll'*acc. p. es.* lungo tutto il giorno, διὰ ὅλης τῆς ἡμέρας; ἀνὰ πᾶσαν τὴν ἡμέραν — tirar in lungo, δια-τρίβω (*f.* ψω) con un *part.* — la cosa tira in lungo, τὸ πρᾶγμα χρόνιον γίγνεται*.

Lungo, *avv.*, V. Lunghesso.
Luogo, τόπος ὁ — in questo luogo, ἐνθάδε; ἐνταῦθα — in quel luogo, ἐκεῖ — in alcun luogo, ἐνιαχοῦ — in qual luogo? ποῦ; — in ogni luogo, πανταχοῦ — in nessun luogo, οὐδαμοῦ ο μηδαμοῦ — luogo da abitare, χωρίον τό — luogo forte, τείχισμα, τος τό — luogo di un libro, τόπος ὁ; λόγος ὁ *p. es.* si è detto in altro luogo, ἐν ἄλλῳ λόγῳ εἴρηται ‖ opportunità, καιρός ὁ — a tempo e a luogo, ἐν καιρῷ; εὐκαίρως — ciò che è a luogo, ἐπιτήδειος 2; καίριος 2; ἐπικαίριος 2 — fuor di luogo, ἄτοπος 2 — mettere ogni cosa a luogo, τὰ καθ' ἕκαστον δια-τάττω (*f.* ξω) ‖ paese, χώρα ἡ — di qual luogo? ποδαπός; ‖ cedere il luogo ad alc., μεθ-ίσταμαί τινι — non cedere il luogo, ἀκινήτως ἔχω* ‖ vece, posto, μέρος, ους τό *p. es.* mi tiene luogo di padre, ἔστι μοι ἐν πατρὸς μέρει — in luogo di, ἀντί col *gen. p. es.* scegliere.... in luogo della gloria, ἀντὶ τῆς δόξης... αἱρέομαι* — in luogo di essere soggetto, comandare, ἀντὶ τοῦ ἄρχεσθαι ἄρχειν — in luogo, tuo, ἐν τῷ σῷ μέρει — accettar uno in luogo di figlio, εἰς-ποιέομαί (*f.* ήσομαι) τινα παῖδα — se io fossi in tuo luogo, εἰ ἐγὼ ἔπασχον* ἅπερ καὶ σύ — tener il luogo di uno, ἔχω ο παρ-έχω τάξιν τινός ‖ occasione, soggetto, ἀφορμή ἡ: ma in questo senso piuttosto si ricorre a circonlocuzioni *p. es.* queste cose non lasciano luogo a dubbio, ταῦτα ἀπορίαν οὐκ ἔχει — non ho luogo a lamentarmi di voi, οὐκ ἔχω ὅτι ὑμῖν ἐπιτιμήσω — quando vi abbia luogo a fare q. c., ὅταν ποιεῖν τι παρῇ ecc. ‖ nascita, origine, γένος, ους τό — esser nato *p. es.* di buon luogo, ἐξ ἀγαθῶν γέγονα* ecc. ‖ in primo luogo, πρῶτον; τὰ πρῶτα ecc.
Luogotenente, ὁ ἀντί τινος τεταγμένος; διάδοχος ὁ ...del re, ἀντιβασιλεύς, έως ὁ ...del generale, ἀντιστράτηγος ὁ.
Lupa, λύκαινα ἡ.
Lupanare, πορνεῖον τό.
Lupino, *sost.*, θέρμος ὁ.
Lupo, λύκος ὁ — esser divorato da un lupo, λυκόομαι (*pass.*).
Lurido, πελιδνός 3.
Lusinga (la), κολακεία ἡ; θωπεία ἡ ‖ (una), κολάκευμα, τος τό; θώπευμα, τος τό.
Lusingare, κολακεύω (*f.* σω); θωπεύω (*f.* σω).
Lusingatore, κολακεύων, οντος ὁ; κόλαξ, ακος ὁ.
Lusinghevole, θωπευτικός 3; κολακευτικός 3.
Lusinghevolmente, θωπευτικῶς.
Lusinghiero, θωπευτικός 3; κολακευτικός 3 — espressione lusinghiera, κολάκευμα, τος τό.
Lussazione, ἐξάρθρωσις, εως ἡ, Galeno.
Lusso, τρυφή ἡ; πολυτέλεια τοῦ βίου ἡ; ἁβρότης, ητος ἡ.
Lussureggiante, ἁβρός 2.
Lussureggiare, τρυφάω (*f.* ήσω) ...in q. c., ἔν τινι; ἀσελγαίνω (*f.* ανῶ).
Lussuria, τρυφή ἡ; ἀσωτία ἡ; ἀσέλγεια ἡ.
Lussuriosamente, τρυφερῶς; ἀσελγῶς.
Lussurioso, τρυφερός 3 — vita lussuriosa, ἁβροδίαιτον τό.
Lustrazione, καθαρμός ὁ.
Lustre, προσποιήματα τά.
Lustro, spazio di 5 anni, πεντετηρίς, ίδος ἡ, Tucid. ‖ splendore, λαμπρότης, ητος ἡ ‖ credito, nobiltà, δόξα ἡ; ἀξίωμα, τος τό.
Lutto, πένθος, ους τό; λύπη ἡ — vestire il lutto, μέλαν ἱμάτιον περι-βάλλομαι* — veste di lutto, πενθικὴ ἐσθής (*gen.* ῆτος) ἡ — canzone di lutto, θρῆνοι οἱ.
Luttuosamente, λυπερῶς; ἀνιαρῶς; οἰκτρῶς.
Luttuoso, λυπηρός 3; ἀνιαρός 3; οἰκτρός 3.

M

M, μύ τό (*indecl.*).
Ma, ἀλλά. Spesso si traduce con δέ in contrapposto alla μέν *p. es.* la vita è corta, ma l'arte è lunga, ὁ μὲν βίος βραχύς ἡ δὲ τέχνη μακρά — ma almeno, ἀλλ' οὖν — ma pure, ἀλλὰ μέν — ma infine, ἀλλά δή (ma = *atqui*, ἀλλὰ μήν) — ma che? τί δέ;
Macchia, selva, ἀκανθών, ῶνος ὁ; ἄλσος, ους τό ‖ siepe, φραγμός ὁ ‖ segno di color diverso in un corpo, ποικιλία ἡ ...che deturpa, κηλίς, ίδος ἡ; σπῖλος ὁ ‖ colpa, difetto, ignominia, αἰσχύνη ἡ; αἶσχος, ους τό — senza macchia, ἄμεμπτος 2; ἀνέγκλητος 2.

Macchiare, σπιλόω (*f.* ώσω); κηλιδόω (*f.* ώσω) ‖ in senso fig., μιαίνω (*f.* ανῶ, *pf.* μεμίαγκα).
Macchiato, σπιλωτός 3; κηλιδωτός 3 ...di sangue, καθημαγμένος 3 ‖ screziato, ποικίλος 2; βάλιος 3.
Macchina, μηχανή ἡ (*Deus ex machina*, ὁ ἀπὸ μηχανῆς θεός) — accostar le macchine alla città, μηχανὰς προσ-άγω* τῇ πόλει — esperto nel maneggio delle macchine, μηχανικός 3.
Macchinamento, μηχάνημα, τος τό.
Macchinare, μηχανάω (*f.* ήσω); μηχανάομαι (M. *f.* ήσομαι).
Macchinatore, ἀρχηγός ὁ; μηχανητής, οῦ ὁ.
Macchinazione, μηχάνημα, τος τό; τέχναι αἱ.
Macchinista, μηχανοποιός ὁ.
Macellaio, ἄρταμος ὁ; κρεωπώλης, ου, ὁ.
Macellare, σφάττω (*f.* ξω, *pf.* ἔσφακα, *a. f. p.* ἐσφάγην).
Macello, μακελεῖον τό — animali da macello, ἔρεια τά ‖ strage, σφαγή ἡ.
Macerare, ἐμ-, κατα-βρέχω (*f.* ξω) ‖ mortificare, κολάζω (*f.* σω).
Macerazione, καταβροχή ἡ ‖ mortificazione, κόλασις, εως ἡ.
Maceria, μάκελον τό — empiere di macerie, ἐγκατα-χώννυμι*.
Macero, *agg.*, ἑκτακείς, εῖσα, έν.
Macigno, λίθος ὁ; πέτρα ἡ — di macigno, λίθινος 3; πέτρινος 3.
Macilento, ἰσχνός 3; λεπτός 3.
Macilenza, ἰσχνότης, ητος ἡ; λεπτότης, ητος ἡ.
Macina, μυλίας, ου ὁ; μυλίνης, ου ὁ; μύλος ὁ (la pietra inferiore era detta ὄνος ὁ) — pietre da macina, ἀλέται λίθοι οἱ. Sen.
Macinamento, ἄλετος ὁ.
Macinare, ἀλέω*; ἀλήθω (*f.* σω).
Macinata, ἄλετος ὁ.
Macinato, ἀληλεσμένος 3 — non macinato, ἄμυλος 2.
Macinatoio, τράπητος ὁ.
Macinatore di colori, φαρμακοτρίβης, ου ὁ.
Maciullare, θραύω (*f.* σω, *pf. m.* τέθραυσμαι).
Madia, μάκτρα, ἡ; κάρδοπος ἡ, Pl.
Madido, ὑγρός 3; κάθυγρος 2.
Madornale, grande, solenne, μέγας, μεγάλη, μέγα.
Madre, μήτηρ, μητρός ὁ anche in senso fig. *p. es.* l'agricoltura madre delle altre arti, ἡ γεωργία μήτηρ τῶν ἄλλων τεχνῶν, Sen. — da lato di madre, μητρόθεν; πρὸς μητρός — diventar madre, τίκτω* (*f.* τέξομαι, *a. f. a.* ἔτεκον *pf.* τέτοκα) — senza madre, ἀμήτωρ, ορος ὁ, ἡ ‖ madre vite, περικόχλιον τό ‖ madre patria, μητρίς, ίδος ἡ (*sottoint.* γῆ), Pl.; μητρόπολις, εως ἡ.
Madreperla, μαργαρίτης, ου ὁ.
Madresilva, περικλύμενον τό.
Madrigna, μητρυιά ἡ — di madrigna, μητρυιώδης, ες.
Madrina, μαιδύτρια ἡ.
Maestà, σεμνότης, ητος ἡ; σχῆμα (*gen.* τος) τὸ βασιλικόν — delitto di lesa maestà, βασιλικὰ ἐγκλήματα τά — denunziare alcuno per delitto di lesa maestà, εἰς-αγγέλλω (*f.* ελῶ) τινά — la maestà reale, ἀνάστημα (*gen.* τος) βασιλικόν τό, Diod.
Maestosamente, σεμνῶς; βασιλικῶς.
Maestoso, σεμνός 3; βασιλικός 3.
Maestra, διδάσκαλος ἡ; διδάσκουσα ἡ.
Maestrale (vento), ἀργέστης, ου ὁ.
Maestrevolmente, τεχνικῶς; δεξιῶς.
Maestria, δεξιότης, ητος ἡ; εὐχέρεια ἡ; εὐμηκανία ἡ.
Maestro, *sost.*, διδάσκαλος ὁ ‖ artefice, τεχνίτης, ου ὁ ‖ nome di vento, ἀργέστης, ου ὁ ‖ padrone, δεσπότης, ου ὁ; κύριος ὁ ‖ maestro dei cavalieri, ἵππαρχος ὁ.
Maestro, *agg.*, ἄριστος 3; δεινός 3 — il nostro: maestro nell'arte di far q. c. si può esprimere con *agg.* in ικός *p. es.* maestro nell'arte dell'adulare, κολακευτικός 3 ‖ perfetto, τέλειος 3 ‖ strada maestra, λεωφόρος ἡ.
Maga, ἐπῳδός ἡ.
Magagna, κακία ἡ; φθορά ἡ — aver magagna, κακόν τι ἔχω*.
Magagnare, δια-φθείρω (*f.* ερῶ, *pf.* ἔφθαρκα).
Magari, (ὡς) ὄφελον (§ 515).
Magazzino, ἀποθήκη ἡ; ταμιεῖον τό .....per custodire merci, παράθεσις, εως ἡ.
Maggese, νεός ἡ ed ὁ, Sen.
Maggio, V. Mese.
Maggiorana, ἀμάρακον τό.
Maggioranza, ἀρχή ἡ; ἐπικράτεια ἡ; δεσποτεία ἡ ‖ il numero maggiore, οἱ πλείους — la maggioranza dei voti, ἡ νικῶσα — a maggioranza di voti, ἐκ τῆς νικώσης — sia legge ciò che nell'assemblea raggiunga la maggio-

ranza dei voti, ὅ τι ἂν νικήῃ ἐν τῷ κοινῷ, τοῦτο κύριον ἔστω, Sen. — il voto della maggioranza, τὸ δόξαν (*gen.* αντος) τῷ πλήθει.
Maggiordomo, οἰκονόμος ὁ.
Maggiore, μείζων, ον ‖ di più età, πρεσβύτερος 3 — essere maggiore di età (= essere maggiorenne), ἡλικίαν ἔχω* — Ciro il maggiore, Κῦρος ὁ ἀρχαῖος, Sen. — i maggiori, πρόγονοι οἱ — i nostri maggiori, οἱ πρὸ ἡμῶν.
Maggioreggiare, πλεονεκτέω (*f.* ήσω).
Maggiorenne, ἡλικίαν ἔχων (ουσα, ον); ἐν ἡλικίᾳ ὤν (οὖσα, ὄν) — diventar maggiorenne, εἰς ἄνδρας τελέω*.
Maggiorenti, χρηστοί οἱ; πρῶτοι οἱ.
Maggiormente, μᾶλλον.
Magia, μαγική ἡ; ἐπῳδαί αἱ; μαγεία ἡ.
Magicale, μαγικός 3; μαγευτικός 3.
Magicamente, μαγικῶς.
Magico, V. Magicale — circolo magico, ἴυγξ, ἴυγγος ἡ — tracciare un circolo magico intorno alc., ἴυγγα ἕλκω* ἐπί τινι, Sen.
Magione, οἴκησις, εως ἡ; οἰκία ἡ.
Magistero, τέχνη ἡ ‖ insegnamento, διδαχή ἡ.
Magistrale, διδασκαλικός 3 ‖ grande, solenne, μεγαλοπρεπής, ές.
Magistralmente, διδασκαλικῶς.
Magistrato, ἄρχων, τος ὁ — i magistrati, ἀρχαί αἱ; ἄρχοντες οἱ; τέλη τά; οἱ ἐν τέλει ...subalterno, ὑπηρέτης, ου ὁ — elezione dei magistrati, ἀρχαιρεσία ἡ — eleggere a magistrato, ἀρχαιρεσιάζω (*f.* σω).
Magistratura, ἀρχή ἡ — atto alla magistratura, ἀρχικός 3.
Maglia, βρόχος ὁ — lavorare a maglia, πλέκω*.
Maglio, ῥόπαλον τό.
Magliuolo, μόσχευμα, τος τό.
Magnanimamente, μεγαλοψυχῶς.
Magnanimità, μεγαλοψυχία ἡ.
Magnanimo, μεγαλοψυχός 2; γενναῖος (3) τὴν ψυχήν. [ένος ὁ.
Magnano, κλειδοποιός ὁ; χαλκεύς,
Magnate, δυνάστης, ου ὁ.
Magnete, μάγνης, ητος ἡ e anche λίθος ἡρακλεία ἡ, Pl.
Magnificamente, μεγαλοπρεπῶς.
Magnificare, δοξάζω (*f.* σω); ἐγκωμιάζω (*f.* σομαι); μεγαλύνω (*f.* νῶ).
Magnificenza, μεγαλοπρέπεια ἡ; πολυτέλεια ἡ.
Magnifico, μεγαλοπρεπής, ές; μεγαλεῖος 3; πολυτελής, ές.
Magniloquenza, μεγαληγορία ἡ.
Magniloquo, μεγαληγόρος 2.
Mago, μάγος ὁ; ἐπῳδός ὁ — essere mago, μαγεύω (*f.* σω).
Magramente, ἰσχνῶς.
Magrezza, ἰσχνότης, ητος ἡ; λεπτότης, ητος ἡ; ἀσαρκία ἡ .....di un terreno, ἡ τῆς γῆς λυπρότης (*gen.* ητος).
Magro, ἰσχνός 3; λεπτός 3; ἄσαρκος 3 ‖ detto di un terreno, λυπρός 3 — far magro, ἰσχναίνω (*f.* ανῶ) — diventar magro, ἰσχναίνομαι (*pass.*) — un trattamento magro, φαύλη od ἀραιὰ τροφή ἡ.
Mai, ποτέ (*enclit.*) *p. es.* perchè mai adunque non chiami rettoriche le altre arti ecc., τί οὖν δὴ ποτε τὰς ἄλλας τέχνας οὐ ῥητορικὰς καλεῖς; ecc.; πώποτε riferito al passato: vedrai immerso in profonda fanghiglia colui che abbia mai fatto oltraggio all'ospite ecc., ὄψει ....ἐν βορβόρῳ πολλῷ κείμενον εἴ που ξένον τις ἠδίκηκε πώποτε, Ar. — non mai *a*) per lo passato, οὐ πώποτε; *b*) per il futuro, οὔποτε — sempre mai, διὰ παντός; ἀεί; ἑκαστότε.
Mainò, μηδαμῶς.
Mai sempre, ἀεί; ἑκαστότε; διὰ παντός.
Maisì, πάνυ μὲν οὖν.
Maiale, χοιρός ὁ.
Malaccorto, ἀπερίσκεπτος 2; ἀπρονόητος 2; ἀφύλακτος 2.
Malacreanza, ἀπαιδευσία ἡ; ἀγροικία ἡ.
Malaffetto, κακόνους, ουν.
Malagevole, χαλεπός 3; δεινός 3; δυσχερής, ές; ἐργώδης, ές.
Malagevolezza, χαλεπότης, ητος ἡ; δυσχέρεια ἡ ...insuperabile, ἀμηχανία ἡ.
Malagevolmente, χαλεπῶς; μόγις.
Malaugurato, ἀπαίσιος 2; ἀπόφημος 2.
Malamente, κακῶς.
Malandrino, ληστής, οῦ, ὁ.
Malanno, ταλαιπωρία ἡ; δυστυχία ἡ; συμφορά ἡ.
Malapproposito, ἀκαίρως; ἀπὸ καίρου.
Malarrivato, δυστυχής, ές; ταλαίπωρος 2.
Malaticcio, νοσερός 3; νοσώδης, ές.
Malato, νοσῶν, οῦσα, οῦν; νοσερός 3 — essere malato, νοσέω (*f.* ήσω) ...(di ...ὑπό τινος) — essere malato in una parte, κάμνω* τι — cader malato, περι-πίπτω* νόσῳ.
Malattia, νόσος ἡ; νόσημα, τος τό; πάθος, ους τό ...violenta, χαλεπὴ νόσος

...epidemica, λοιμός ὁ ...mortale, θανάσιμον νόσημα τό — procacciarsi una malattia, κτάομαι (*f.* ήσομαι) νόσον — curare la malattia di alc., νοσηλεύω (*f.* σω) τινά — libero di malattia, ἄνοσος 2 — essere affetto da una malattia, κάμνω* νόσον — sentirsi meglio in una malattia, ῥᾴων ἔχω* ἐκ τῆς νόσου, Pl. — ho addosso ogni sorta di malattie, πάσας νόσους κάμνω — abbiamo la malattia opposta, νόσον νοσοῦμεν τὴν ἐναντίαν, Ar. — ero già indebolito da questa malattia, ἤδη ἠσθένουν ταύτην τὴν νόσον, Isocr.
Malauguroso, ἀπαίσιος 2; ἀπόφημος 2.
Malavveduto, ἀπρονόητος 2; ἀπερίσκεπτος 2.
Malavventura, ἀτύχημα, τος τό; πταῖσμα, τος τό; σφάλμα, τος τό.
Malavventurato, δυστυχής, ές.
Malavventurosamente, δυστυχῶς.
Malavvezzo, ἀνάτῳτος 2; φαῦλος 3.
Malcaduco, ἐπιληψία ἡ — chi soffre il malcaduco, ἐπιληπτικός 3.
Malcapitato, διεφθαρκώς, υῖα, ός; δυστυχής, ές.
Malcauto, ἀπερίσκεπτος 2; ἀμελής, ές.
Malconcio, κακοπαθής, ές.
Malconsigliato, ἀπροβούλευτος 3; ἀλόγιστος 2; προπετής, ές.
Malcontento, δύσκολος 2; δυσάρεστος 2 ...della sua sorte, μεμψίμοιρος 2 — essere malcontento, δυς-αρεστέω (*f.* ήσω).
Malcostumato, φαῦλος 3; ἀπαίδευτος 2.
Malcreato, ἄγροικος 2.
Malcurante, ἀφρόντιστος 2.
Maldicente, διαβάλλων, οντος ὁ; κακήγορος 2.
Maldicenza, κακηγορία ἡ; συκοφαντία ἡ.
Maldisposto, κακόνους, ουν; δύσθυμος 2.
Male, *sost.*, κακόν τό; δεινόν τό — te ne verrà male, ἔσται σοι κακά — voler male ad alc., κακόνους εἰμί τινι — dir male di alc., κακῶς λέγω* τινά ο κακολογέω (*f.* ήσω) τινά; δια-βάλλω* τινά — tutto il mondo *p. es.* dice male di lui, κακῶς ἀκούει ὑπὸ πάντων — far del male ad alc., κακῶς ποιέω (*f.* ήσω) τινά; ἀδικέω (*f.* ήσω) τινά — di due mali scegliere il minore, δυοῖν κακοῖν τὸ ἔλαττον αἱρέομαι* — far più grave il male, πλέον θάτερον ποιέω — distinguere il bene dal male, τὰ ἀγαθὰ καὶ τὰ μὴ διακρίνω* — di male in peggio, αἰνόθεν αἰνῶς (Om., *Il.*, VII, 97) ‖ malattia, νόσος ἡ — aver male, νοσέω (*f.* ήσω) — aver male *p. es.* agli occhi, νοσέω ο ἀλγέω (*f.* ήσω) τὰ ὄμματα — mal di capo, κεφαλαλγία ἡ — mal di denti, ὀδονταλγία ἡ ‖ danno, βλάβη ἡ — non faccio male a chicchessia, οὐδέν οὐδένα ζημιόω (*f.* ώσω) — mi è fatto del male da alc., κακὰ πάσχω* ὑπό τινος — fare ad alc. tutto il male (il danno) possibile, πάντα κακὰ ἐπι-φέρω* τινί — il mal sarebbe che (o se).... δεινὸν ἂν εἴη εἰ.... — andare a male, μαραίνομαι (*pass.*) — mandare a male, δια-φθείρω (*f.* ερῶ) ‖ colpa, delitto, ἁμάρτημα, τος τό — non ho fatto, commesso alcun male, οὐδὲν ἡμάρτηκα — inclinato al male, εὐκατάφορος πρὸς πονηρίαν.
Male, *avv.*, κακῶς; φαύλως — trovarsi male, κακῶς ἔχω* — aver per male, recarsi a male, ἀγανακτέω (*f.* ήσω) ἐπί τινι; ἄχθομαί* τινι; δεινὸν ποιέομαι (*f.* ήσομαι) τι — i miei affari vanno male, κακῶς μοι ἔχει τὰ πράγματα — — non te ne sappia male, μή μοι ἀχθέσθης — usar male di una cosa, παρα-χράομαι (*f.* ήσομαι) τινι.
Maledetto, κατάρατος 2; ἐπάρατος 2; ἐξάγιστος 2, Dem.
Maledico, διάβολος 2; βάσκανος 2; συκοφαντικός 3.
Maledire, κατ-αράομαί (*f.* άσομαι) τινι e τι.
Maledizione, κατάρα ἡ; ἄρα ἡ (per lo più in plur.) — lanciare una maledizione contro alc., κατ-αράομαί (*f.* άσομαι) τινι — la maledizione pesa sopra alc., ἔνοχός ἐστί τις τῇ ἄρᾳ — — che sia maledetto! τῇ ἄρᾳ ἔνοχος ἔστω.
Maleficio, κακούργημα, τος τό ‖ sortilegio, βασκανία ἡ.
Malefico, βλαβερός 3; λυπαντήριος 3.
Malevolenza, ἀπέχθεια ἡ; φθόνος ὁ.
Malevolo, κακόνους, ουν; δυσμενής, ές.
Malfare, κακὰ ποιέω (*f.* ήσω); κακουργέω (*f.* ήσω); ἀδικέω (*f.* ήσω).
Malfatto, deforme, δύσμορφος 2; δυσειδής, ές.
Malfattore, κακοῦργος ὁ; κακοποιός ὁ.
Malfidente, ἄπιστος 2; ὕποπτος 2 — essere malfidente, ὑπ-οπτεύω (*f.* σω); ὑπόπτως ἔχω*.
Malfondato, σφαλερός 3; ἐπισφαλής, ές; ἄστατος 2.

Malgradito, κακόδεκτος 2.
Malgrado, βία τινός; ἄκοντός τινος; παρὰ τὴν γνώμην τινός.
Malìa, βασκανία ἡ; φαρμακεία ἡ.
Maliarda, φαρμακίς, ίδος ἡ; ἐπῳδός ἡ.
Malignamente, κακῶς; πονηρῶς.
Malignità, κακία ἡ; κακοήθεια ἡ; μοχθηρία ἡ; πονηρία ἡ.
Maligno, πονηρός 3; κακός 3; μοχθηρός 3.
Malinconia, μελαγχολία ἡ; δυσκολία ἡ.
Malinconico, μελαγχολικός 2; δύσκολος 2 — essere malinconico, μελαγχολάω (*f.* ήσω).
Malincorpo, *avv.* V. Malincuore.
Malincuore, ἄκων, ουσα, ον; ἀκούσιος 2 — far q. c. a malincuore, ἀχθόμενος (3) ποιέω (*f.* ήσω) τι.
Malinteso, *sost.*, παρακοή ἡ.
Malizia, κακία ἡ; πονηρία ἡ ‖ astuzia, πανουργία ἡ.
Maliziosamente, κακῶς; πανούργως.
Malizioso, πονηρός 3; κακοήθης, ες; ἐπίβουλος 2.
Malleolo, σφυρόν τό.
Mallevadore, ἐγγυητής, οῦ ὁ; ἔγγυος ὁ — proporre un mallevadore, ἐγγυητὴν καθ-ίστημι — essere mallevadore per alc., ἐγγυάομαι (*f.* ήσομαι) τινα — mallevadore sicuro, ἐγγυητὴς ἀξιόχρεως ὁ.
Mallevare, ἐγγυάομαι (*f.* ήσομαι); διεγγυάω (*f.* ήσω) ....per alc., τινά (il prezzo per cui si sta mallevadori si esprime al genitivo).
Malleveria, διεγγύησις, εως ἡ; πίστις, εως ἡ — liberare alc. facendo malleveria per lui, ἐξ-εγγυάω (*f.* ήσω) τινά.
Mallo, κελύφανον τό.
Malmenare, αἰκίζομαι (*f.* σομαι); ὑβρίζω (*f.* σω); κακοποιέω (*f.* ήσω).
Malnato, κάκιστος 3; ἄθλιος 3.
Malo, κακός 3.
Malora, ἀτυχία ἡ; διαφθορά ἡ — va alla malora! ἄπαγε ἐς κόρακας (οὐκ εἰς κόρακας ἀποφθερεῖ μου, Ar.) e in Platone trovi con eufemismo eguale al nostro: ἐς μακαρίαν (= alla buon'ora).
Malore, νόσος ἡ; πάθος, ους τό.
Malpiglio, σκυθρωπότης, ητος ἡ — con malpiglio, σκυθρωπός 2.
Malpratico, ἀγνοῶν, οῦσα, οῦν; ἀνεπιστήμων, ον; ἄπειρος 2.
Malpreparato, ἀπαρασκεύαστος 2.
Malprò, βλάβη ἡ.
Malproprio, ἀπρεπής, ές.
Malsania, νοσηρόν, τό; καχεξία ἡ.
Malsano, νοσηρός 3.
Malsicuro, σφαλερός 3; ἐπισφαλής, ές; ἀβέβαιος 2 ‖ incerto, ἀμφίβολος 2.
Malsofferente, ὀρμητικός 3; σφοδρός 3.
Maltalento, κακόνοια ἡ.
Maltrattamento, αἰκία ἡ; ὕβρις, εως ἡ — accusa per maltrattamento, ὕβρεως δίκη ἡ (meno grave è αἰκίας δίκη).
Maltrattare, αἰκίζομαι (*f.* σομαι); ὑβρίζω (*f.* σω); κακοποιέω (*f.* ήσω) τινά.
Malva, μαλάχη ἡ.
Malvagiamente, κακῶς; πονηρῶς; ἀσεβῶς.
Malvagio, κακός 3; πονηρός 3; ἀσεβής, ές.
Malvagità, κακία ἡ; πονηρία ἡ; μοχθηρία ἡ.
Malvedere, ἀγανακτέω (*f.* ήσω); ἄχθομαί* τινι.
Malveduto, ἀπεχθής, ές; δυσχερής, ές.
Malvivente, πονηρός 2; ἄσωτος 2.
Malvolentieri, ἀκοντί; ἀκουσίως; ἀηδῶς.
Malvolere, *sost.*, κακόνοια ἡ; δυσχέρεια ἡ.
Mamma, madre, μήτηρ, μητρός ἡ ‖ come voce infantile, μάμμα, μάμμη.
Mammana, μαῖα ἡ; ἀκεστρίς, ίδος ἡ.
Mammella, μαζός ὁ; μαστός ὁ (più generico); θηλή ἡ; τιτθός ὁ (parlando di femmina).
Mammola, ἴον τό.
Manata, δράγμα, τος τό.
Manca (la mano), ἀριστερά ἡ, V. Sinistra.
Mancamento, V. Mancanza.
Mancanza, in generale, ἐλλεῖπον, οντος τό *p. es.* per mancanza di dottrina, τῷ ἐλλείποντι τῆς ἐπιστήμης — mancanza del necessario, ἔνδεια ἡ — mancanza di mezzi, aiuti, ἀπορία ἡ — mancanza assoluta, ἐσχάτη ἀπορία ἡ ‖ opposto di abbondanza, σπάνις, εως ἡ anche in composti *p. es.* mancanza di viveri, σπανοσιτία ἡ. Spesso l'idea della mancanza si esprime col sostantivo e l'affisso privativo α *p. es.* mancanza di riflessione, ἀβουλία ἡ — mancanza d'acqua, ἀνυδρία ἡ ‖ imperfezione, ἔλλειμα, τος τό ‖ errore, peccato, ἁμάρτημα, τος τό; σφάλμα, τος τό.
Mancare, ἐλ-λείπω* τινός — ciò che manca, ἐλλεῖπον, οντος τό — manca *p. es.* qualche cosa nelle leggi, ἐλλείπεται (*pass.*) τι τοῖς νόμοις — ci mancherebbe *p. es.* il tempo, ἐπιλείποι ἂν ἡμᾶς ὁ χρόνος — mancar del necessario, ἀπορέω (*f.* ήσω) τῶν ἀναγκαίων — mancar di tutto, ἐν ἁπάσῃ ἀπορίᾳ εἰμί — mancar di buon senso, ἀλογίστως ἔχω* — mancar di pretesti, προφάσεων ἀπορέω — mancar di animo, κατα-πίπτω τῷ θυμῷ — mancar di vita, ἀπο-θνήσκω* — mancar di parola, λύω ovvero οὐ φυλάττω (*f.* ξω) τὴν πίστιν — non lasciarsi mancar nulla, χαρίζομαι (*f.* σομαι) πάντα ἐμαυτῷ — vi manca molto o poco, πολλοῦ od ὀλίγου ο παρὰ μικρὸν δεῖ *p. es.* ei manca molto che la cosa sia a questo modo, πολλοῦ δεῖ οὕτως ἔχειν, Pl. (Si può usare anche personalmente, πολλοῦ μικροῦ ecc. δέω) — mancò poco ch'egli non fosse lapidato, μικρὸν ἐξέφυγε τοῦ μὴ καταλευσθῆναι ‖ detto di persone: non essere presente, ἄπ-ειμι ‖ peccare, commettere errore, ἁμαρτάνω* ‖ svenire, V. ‖ cessare, παύομαι (*f.* σομαι e per la costruzione § 590) ‖ non mancano di quelli che, ἔστιν οἱ.
Mancatore di fede, ἄπιστος 2.
Manchevole, ἐνδεής, ές; ἐπιδεής, ές; ἀτελής, ές.
Manchevolezza, ἐλλιπές, οῦς τό; ἐνδεές, οῦς τό.
Manchevolmente, ἐνδεῶς; ἐλλειπόντως.
Mancia, ἐπίχειρα τά; ἐπιφορά ἡ; δῶρον τό.
Manciata, δράγμα, τος τό — prendere una manciata di q. c., δράττομαι (*f.* ξομαι) τινος.
Mancino, σκαιός 3 — a mancina, ἐν ἀριστερᾷ e coi verbi di moto, ἐπὶ τὴν ἀριστεράν.
Mancipio, ἀνδράποδον τό.
Manco, *sost.*, ἐλλεῖπον, οντος τό; μείωσις, εως ἡ; ἐλάττωμα, τος τό.
Manco, *agg.*, manchevole, ἐνδεής, ές; ἀτελής, ές ‖ sinistro, σκαιός 3; ἀριστερός 3.
Manco, *avv.*, ἧττον; ἔλαττον — nè più nè manco, οὐδὲν ἧττον οὐδέ τι μᾶλλον — nè manco, οὐδέ; μηδέ — venir manco, ἐλ-λείπω*.
Mandare, πέμπω (*f.* ψω, *pf.* πέπομφα); (ἀπο)στέλλω (*f.* ελῶ, *pf.* ἔσταλκα) ... a chiamare, μετα-πέμπομαι (*f.* ψομαι); καλέω* .....ad effetto, δια-πράττω (*f.* ξω, *pf.* χα); τελέω* .....mandare via, ἀπ-ελαύνω* .....via dal suo servizio, ἀπο-πέμπω (*f.* ψω) .....a male, κατ-αναλίσκω; προ-ίημι .....a fondo una nave, κατα-δύω* ναῦν ...in lungo q. c., ἀνα-βάλλομαι* .....a memoria, ἐκ-μανθάνω* ...un bando, ἐπ-αγγέλλω (*f.* ελῶ) ...giù κατα-βάλλω* (e nel senso di inghiottire, V.) ‖ mandare, detto dell'aria, dell'odore ecc., ἐκ-πνέω*.
Mandatario, ἐπιστέλλων, οντος ὁ; παραγγέλλων, οντος ὁ.
Mandato, *sost.*, παράγγελμα, τος τό; ἐπίταγμα, τος τό; ἐντολή ἡ.
Mandibola, γνάθος ἡ; σιαγών, όνος ἡ.
Mandorla, ἀμυγδάλη ἡ; ἀμύγδαλον τό — di mandorla (*p. es.* olio), ἀμυγδάλινος 3.
Mandorlo, ἀμυγδάλη ἡ.
Mandra, ἀγέλη, ἡ .....di bestiame minuto, ποίμνη ἡ — custodire la mandra, ποιμαίνω (*f.* ανῶ) τὰ βοσκήματα — della mandra, ἀγελαῖος 3.
Mandragora, μανδραγόρας, ου ὁ.
Mandriano, νομεύς, έως ὁ.
Mane, πρωΐ — da mane a sera, ἔωθεν μέχρι δειλῆς.
Maneggevole, ὑγρός 3; μαλακός 3; ἁπτός 3.
Maneggiamento, ψηλάφησις, εως ἡ; ἐπαφή ἡ.
Maneggiare, ψηλαφάω (*f.* ήσω); καθάπτομαι (*f.* ψομαι) τινος ‖ trattare q. c., ἔχω* ἀμφί τι; ἐργάζομαι (*aum.* εἰ, *f.* σομαι) τι; δια-τρίβω (*f.* ψω, *a. f. p.* ετρίβην) περί τι ‖ governare, ἄρχω (*f.* ξω) τινός ‖ maneggiare un cavallo, δαμάω (*f.* ήσω) ο δαμάζω (*f.* σω) ἵππον.
Maneggiarsi, σπουδάζω (*f.* σομαι) περί τι.
Maneggio, πραγματεία ἡ; ἐπιτήδευσις, εως ἡ ‖ direzione, ἀγωγή ἡ ‖ maneggi occulti, τεχνήματα τά; τέχναι αἱ — ottenere q. c. con maneggi, δια-πράττομαι (*f.* ξομαι) τι.
Manesco, προπετής, (ές) ἐς χεῖρα.
Manette, χειρίδες αἱ.
Manganare, ἰπόω (*f.* ώσω).
Mangano, ἴπος ὁ.
Mangereccio, ἐδώδιμος 2; ἐδεστός 3 — cose mangereccie, ἐδώδιμα τά; ἐδεστά τά.
Mangiare, ἐσθίω*; σιτέομαι (*f.* ήσομαι) ‖ detto degli animali, (κατα)βιβρώσκω*, τρώγω (*a. f.* ἔτραγον, *f.* ξομαι) — mangiar molto, ἀδηφαγέω (*f.* ήσω) — mangiar solo o, solo una volta al dì, μονοσιτέω (*f.* ήσω) — mangiar troppo, ὑπερεμ-πίμπλαμαι* — mangiar con avidità, κάπτω (*f.* ψω) — finire (cessare) di mangiare, παύομαι (*f.* σο-

μαι) δειπνῶν — finir di mangiare (mangiare fino all'ultimo), ἀπ-εσθίω — senza mangiare, ἄσιτος 2 *p. es.* nella caccia duriamo spesso molto tempo senza mangiare, ἐν θήρᾳ πολλάκις ἄσιτοι καρτεροῦμεν — mangiaré insieme, ὁμοσιτέω (*f.* ήσω) τινί — dar da mangiare, σῖτον προς-φέρω* — non mangiare, ἀσιτέω (*f.* ήσω). In Ar. dei bambini che dimandano da mangiare è: μαμμᾶν αἰτεῖν. Secondo la varia qualità dei cibi i Greci aveano verbi speciali *p. es.* mangiare ghiande, βαλανηφαγέω (*f.* ήσω) — mangiar carne, κρεοφαγέω — mangiar pesci, ἰχθυοφαγέω — mangiar pane, ἀρτοφαγέω e da questi, nomi e aggettivi corrispondenti come βαλανηφαγία e βαλανηφάγος; κρεοφαγία e κρεοφάγος ecc. ‖ consumare l'avere, κατ-αναλίσκω*.

Mangiare (il), τὸ ἐσθίειν — trattenersi dal mangiare, ἀπ-έχομαι τοῦ σίτου — levarsi di mangiare, ἀπὸ δείπνου γίγνομαι*.

Mangiatoia, φάτνη ἡ.

Mangiatore, ἐδεστής, οῦ ὁ.

Mangione, ἀδηφάγος 2; πολυφάγος 2.

Mani (=*manes*), δαίμονες οἱ.

Mania, μανία ἡ.

Maniaco, μανείς, εἶσα, έν; μανικός 3.

Manica, χειρίς, ίδος ἡ — veste con una sola manica, ἑτερομάσχαλος χιτών (*gen.* ῶνος) ὁ ...con due maniche, ἀμφιμάσχαλος χιτών.

Manicaretto, ἔμβαμμα, τος τό.

Manico, λαβή ἡ ...della spada, κώπη ἡ ...d'un vaso, οὖς, ὠτός τό; λαβίς, ίδος ἡ — senza manico, ἄωτος 2 — con un solo manico, μόνωτος 2 — a due manichi, δίωτος 2.

Maniera, τρόπος ὁ; ὁδός ἡ; νόμος ὁ — in questa maniera, ταύτῃ; τοῦτον τόν τρόπον — nella stessa maniera, τὸν αὐτὸν τρόπον — alla maniera *p. es.* dei Greci, κατὰ τῶν Ἑλλήνων τρόπον — è la mia maniera, οὕτω πέφυκα* — in qualche maniera, ἀμωσγέπως — con buone e belle maniere, εὖ ο καλῶς — di tal maniera, τοιοῦτος, τοιαύτη, τοιοῦτο — in varia maniera, πολυτρόπως — in ogni maniera, πάντα τρόπον — in qual maniera? τίνα τρόπον; — di maniera che, οὕτως; ὥστε *p. es.* Arieo non giunse il giorno appresso di maniera che i Greci si impensierivano, Ἀριαῖος εἰς μὲν τὴν ὑστεραίαν οὐχ ἥκεν ὥστε οἱ Ἕλληνες ἐφρόντιζον, Sen. — gli dei diedero nei sacrifizi segnali chiari di maniera che anche un inesperto li avrebbe conosciuti, οἱ θεοὶ ἐν τοῖς ἱεροῖς ἐσήμηναν ὥστε καὶ ἰδιώτην ἄν γνῶναι — di belle maniere, V. Manieroso — belle maniere, εὐκοσμία ἡ — cattive maniere, ἀσχημονία ἡ — di cattive maniere, δύσκολος 2; ἀσχήμων, ον.

Manieroso, εὔκολος 2; ἐπιδέξιος 2; εὐσχήμων, ον.

Manifattore, ἐργαζόμενος ὁ; δημιουργός ὁ.

Manifattura, χειροαργία ἡ (come azione); χειρούργημα, τος τό (come cosa).

Manifestamente, φανερῶς; ἐμφανῶς; ἐναργῶς; δή.

Manifestamento, δήλωσις, εως ἡ.

Manifestare, δηλόω (*f.* ώσω); φανερὸν ποιέω (*f.* ήσω).

Manifestarsi, φανερὸς γίγνομαι*; δηλόομαι (*pass.*); φαίνομαι (*pass.* con *a. f.* ἐφάνην).

Manifestazione, δήλωσις, εως ἡ.

Manifesto, ἐμφανής, ές; φανερός 3; δῆλος 3, κατάδηλος 2; ἐναργής, ές — è manifesto che, δῆλόν ἐστι ὅτι. Per lo più si usa la costruzione personale *p. es.* è manifesto che non vi fidate di noi, δῆλοί ἐστε ἀπιστοῦντες ἡμῖν — farsi manifesto, δηλόομαι (*pass.*); φαίνομαι (*pass.* con *a. f.* ἐφάνην).

Maniglia, λαβή ἡ; λαβίς, ίδος ἡ ‖ come ornamento, ψέλιον τό.

Manigoldo, δημόσιος ὁ ‖ furfante, μιαρός ὁ.

Manipolare, *verbo*, συμ-μίγνυμι*.

Manipolatore, ἀπεργασάμενος ὁ.

Manipolazione, (ἀπ)ἐργασία ἡ.

Manipolo, δράγμα. τος τό; δεσμίς, ίδος ἡ ‖ in senso militare, σπεῖρα ἡ, Plut.; τάγμα, τος τό.

Manna, ἀερόμελι, ιτος τό.

Mannaia, πέλεκυς, εως ὁ; ἀξίνη ἡ — tagliare colla mannaia, πελεκύζω (*f.* σω).

Mano, χείρ, χειρός ἡ ...destra, δεξιά ἡ — a mano destra, ἐκ δεξιᾶς; ἐν δεξιᾷ; εἰς δεξιάν (questo coi verbi del movimento) — mano sinistra, ἀριστερά ἡ — a mano sinistra, ἐξ ἀριστερᾶς; ἐν ἀριστερᾷ; εἰς ἀριστεράν (questo coi verbi di moto) — il dorso della mano, ὀπισθέναρ, αρος τό, Ippocr. — la palma della mano, παλάμη ἡ — il cavo della mano, ἡ κοίλη χείρ — di propria mano, τῇ ἑαυτοῦ χειρί; αὐτοχειρί — fatto di propria mano, αὐτόχειρ ὁ, ἡ — condurre a mano, χειραγωγέω (*f.* ήσω) — condotto a mano, χειραγωγός 2 — mettere o dar mano a q. c., ἅπτομαί (*f.* ψομαι) τινος — una mano lava l'altra, χείρ χεῖρα νίζει — dare in mano, ἐγ-χειρίζω (*f.* σω) — avere in mano, διὰ χειρὸς ἔχω* — alla mano, πρόχειρος 2 — avere tra le mani, μετὰ χεῖρας ἔχω — fatto a mano, χειροποίητος 2 — aver mano libera di fare q. c., ἐξουσίαν ἔχω τινός — la cosa sta in mie mani, ἐπ' ἐμοί ἐστί τι — mettere la cosa in mano di alc., κύριον ποιέω (*f.* ήσω) τινά τινος — alzar la mano (per approvare q. c.), αἴρω ο ἀνα-τείνω (*f.* ενῶ) τὴν χεῖρα *p. es.* chi approva ciò alzi la mano: l'alzarono tutti, ὅτῳ δοκεῖ ταῦτα ἀράτω τὴν χεῖρα · ἀνέτειναν πάντες — dar con una mano e prender con l'altra, τῇ μὲν χειρὶ δίδωμι τῇ δὲ λαμβάνω* — porgere la mano *a*) per modo di saluto, δεξιόομαί (*f.* ώσομαι) τινα; *b*) per sostentare, ὀρέγω (*f.* ξόμαι) τὴν χεῖρά τινι — darsi la mano, συν-άπτω (*f.* ψω) τὰς χεῖρας — portar in palma di mano, ἐν ταῖς ἀγκάλαις περι-φέρω* — vivere col lavoro delle proprie mani, ἀπὸ τῶν ἐμαυτοῦ ζάω (*f.* ήσω) ovvero τὸν βίον ποιέομαι (*f.* ήσομαι) — aver le mani legate (in senso figur.), συν-δέδεμαι (*pass.* da δέω) τὰς χεῖρας ὑπό τινος — strappar di mano, ἀπο-χειρόω (*f.* ώσω) — l'ultima mano (il compimento), ἀπεργασία ἡ — dar l'ultima mano a q. c., ἀπ-εργάζομαί (*f.* σομαι) τι — cadere o venire in mano di alc., ὑποχείριος γίγνομαί* τινι — senza mani, ἄχειρ ὁ, ἡ — con larga mano, ἀφθόνως — di mano in mano, ἐφεξῆς — venir alle mani *a*) imbattersi a caso, παρα-τυγχάνω* *p. es.* afferrando ciascuno quell'arma che gli venisse alle mani, λαβόντες ὅτι ἑκάστῳ παρέτυχε ὅπλον; *b*) attaccar battaglia, εἰς χεῖρας ἔρχομαι*; μάχην συν-άπτω (*f.* ψω) τινί — un colpo di mano, τόλμημα, τος τό — a man salva, ἀδεῶς; ἀκινδύνως — fuor di mano, κεχωρισμένος 3 — modo prov.: mani e piedi, πὺξ καὶ λάξ, Luc. — prender per la mano, λαμβάνω* χειρός — a mano armata, ἐν ὅπλοις; μεθ' ὅπλων — metter mano al brando, ξιφουλκέω (*f.* ήσω) — far man bassa, δια-φθείρω (*f.* ερῶ) — dar mano (= aiutare) ad alc., δια-πράττω (*f.* ξω) τινί — sotto mano, λάθρα — a piene mani, ἀφθόνως — aver la mano = precedere, πρωτερεύω (*f.* σω) — cader di mano, V. Cadere — far toccar con mano q. c., ἐπι-δεικνύω (*f.* σω) — destrezza di mano, ὀξυχειρία ἡ — metter le mani addosso, V. Percuotere, battere — scrittura di propria mano, αὐτόγραφον τό — uscir di mano, V. Fuggire — vincer della mano, προ-τρέχω* — di lunga mano, μακράν.

Manomettere, κινέω (*f.* ήσω) ‖ far libero, ἀπ-ελευθερόω (*f.* ώσω).

Manomissione, ἀπελευθέρωσις, εως ἡ.

Manoscritto, χειρόγραφον τό.

Manovale, ὑπουργός ὁ.

Manovella, μοχλός ὁ.

Manrovescio, κόνδυλος ὁ.

Manso, V. Mansueto.

Mansuefare, ἡμερόω (*f.* ώσω); τιθασεύω (*f.* σω).

Mansuefarsi, ἡμερόομαι (*pass.*); τιθασεύομαι (*pass.*).

Mansuetamente, ἡμέρως; πραϋμένως.

Mansueto, πρᾷος, πρᾳεῖα, πρᾷον; τιθασός 2; ἥμερος 2.

Mansuetudine, πρᾳότης, ητος ἡ; ἡμερότης, ητος ἡ.

Manteca, χρίσμα, τος τό; κηρωτή ἡ.

Mantello, περιβολή ἡ; ἱμάτιον τό ..... logoro, τρίβων, ωνος ὁ — senza mantello, ἄχλαινος 2.

Mantenere, δια-σῴζω*; δια-φυλάττω (*f.* ξω, *pf.* χα) ...la parola, φυλάττω τὴν πίστιν — mantenere con ostinazione un parere, δι-ισχυρίζομαί (*f.* σομαι) τι,

Mantenersi, σῴζομαι (*pass.*) ...in possesso di q. c., ἀντ-έχομαί* τινος.

Mantenimento, σωτηρία ἡ ‖ nutrimento, τροφή ἡ.

Mantenitore, σωτήρ, ῆρος ὁ.

Mantice, φῦσα ἡ; φυσητήριον τό.

Manto, περικάλυμμα, τος τό; ἱμάτιον τό.

Manuale, *sost.*, ἐγχειρίδιον τό.

Manuale, *agg.*, χειροτεχνικός 3 — arte manuale, χειροτεχνία ἡ; δημοτικὴ τέχνη ἡ.

Manualmente, χειροτεχνικῶς; δημιουργικῶς.

Manubrio, χειρολαβίς, ίδος ἡ; λαβή ἡ.

Manumissione, ἀπελευθέρωσις, εως ἡ.

Manzo, βοῦς, βοός ὁ; ταῦρος ὁ — carne di manzo, βόεια κρέα τά.

Mappa, ὀθόνη ἡ.
Marame, κάθαρμα, τος τό.
Marasmo, μαρασμός ὁ.
Maraviglia, θαῦμα, τος τό — farsi maraviglia, V. Maravigliarsi — nessuna maraviglia, θαῦμα o θαυμαστὸν οὐδέν con l'*inf.* — qual maraviglia? τί τοῦτο θαῦμα; Eur. τί θαυμαστόν; Pl. — fa maraviglia, θαῦμα ἔχει ο ὑπ-έρχεται* — operare maraviglie, θαυματουργέω (*f.* ήσω) — fa maraviglia quanto, θαυμαστὸς ὅσος 3 (C. § 602) — a maraviglia, θαυμαστῶς.
Maravigliarsi, θαυμάζω (*f.* σομαι) ..... di alc., τινά ...di alc. per q. c., τινά περί τινος od ἐπί τινι. Si usa anche col *gen.* soggettivo e l'*acc.* di cosa *p. es.* merita di meravigliarsi delle fiere anche per questo..., καὶ τοῦτο ἄξιον θαυμάζειν τῶν θηρίων, ecc. — maravigliarsi che..., θαυμάζω ὅτι..... o col *gen. ass. p. es.* θαυμάζω τοῦ λέγοντος, Pl. Spesso con θαυμάζω si usa il costrutto di anticipazione (prolessi) *p. es.* io mi maraviglio che cosa mio fratello ardisce dire, θαυμάζω τοῦ ἀδελφοῦ τι τολμᾷ λέγειν — non è da maravigliarsi, οὐδὲν θαυμαστόν ἐστι. Dem. — la cosa che fa più maraviglia ad udire è che..., ὃ πάντων θαυμαστότατον ἀκοῦσαι ὅτι..... non potrei maravigliarmi abbastanza, οὐκ ἐξήρκουν τῷ θαύματι.
Maravigliosamente, θαυμαστῶς.
Maravigliоso, θαυμαστός 3; θαυμάσιος 3 — di bellezza, grandezza ecc., maravigliosa, θαυμάσιος τὸ κάλλος; τὸ μέγεθος, ecc. — una cosa rara e maravigliosa, τέρας, τερατος τό.
Marca, terra di confine, μεθόρια τά ‖ contrassegno, στίγμα, τος τό.
Marcare, στίζω (*f.* ξω); ἐπι-σημαίνω (*f.* ανῶ) ...con ferro rovente, καυτηριάζω (*f.* σω).
Marchiano, ὑπερβάλλων, ουσα, ον.
Marchiare, V. Marcare.
Marchio, στίγμα, τος τό.
Marcia, l'atto del marciare, πορεία ἡ; ὁδός ἡ ....notturna, νυκτοπορία ἡ — in marcia, καθ' ὁδόν; κατὰ πορείαν o col *part.* πορευόμενος 3 *p. es.* i nemici caricavano quelli che erano in marcia, πορευομένοις ἐπέθεντο οἱ πολέμιοι — marcia per ritornare, ἀποπορεύομαι (*f.* σομαι con *a. p.*) — mettersi in marcia, πορεύομαι; ἔξ-ειμι — andare a marcie forzate, ὀξείᾳ τῇ ποδείᾳ χράομαι (*f.* ήσομαι) — musica che accompagna una marcia, ἐμβατήριον τό — suonare la marcia della partenza, ἔξοδον αὐλέω (*f.* ήσω) ‖ umor putrido, πύον τό.
Marciare, πορεύομαι (*f.* σομαι, con *a. p.*); προς-ελαύνω* — in punto per marciare, ἕτοιμος εἰς (o πρὸς) τὴν πορείαν — far marciare, ἐξ-άγω*.
Marcio, σαπρός 3; ἔμπυος 2; πυώδης, ες — a marcia forza, ἀνάγκῃ — a marcio dispetto di alc., βίᾳ τινός.
Marcioso, V. Marcio.
Marcire, } πύομαι (*pass.*) — lasciar
Marcirsi, } marcire, πυέω (*f.* ήσω).
Marciume, πύον τό.
Mare, anche in senso figur., θάλαττα ἡ ...aperto, πέλαγος, ους τό ...chiuso, πόντος ὁ .....mediterraneo, ἡ ἔσω od ἐντὸς θάλαττα — posto fra due mari, ἀμφίαλος 2 — posto a (o lungo il) mare, ἐπιθαλάττιος 2 — aver il dominio del mare, θαλαττοκρατέω (*f.* ήσω) — chi ha il dominio del mare, θαλαττοκράτωρ, ορος ὁ — aggirato qua e là sul (o per il) mare, θαλαττόπλαγκτος 2 (Eur., Eschil.) — flagellato dal mare, θαλαττόπληκτος 2 (Eschil.) — esercito di mare, ναυτικὴ δύναμις (*gen.* εως) ἡ — nato dall'onde del mare, ἁλιγενής, ές — essere in mare, θαλαττεύω (*f.* σω) *p. es.* navi che da tanto tempo sono in mare, νῆες τοσοῦτον χρόνον ἤδη θαλαττεύουσαι, Tucid. — percuoter il mare, θαλαττοκοπέω (*f.* ήσω), Ar. — chi vive nel mare, ἐνάλιος 2 — città a mare, ἡ ἐπὶ θαλάττῃ πόλις (*gen.* εως) — ritornar per mare, ἀνα-πλέω* — andar per mare, πλέω — convertire in un mare, θαλαττόω (*f.* ώσω) — che è di là dei mari, ὑπερπόντιος 2 — lo specchio del mare, ἁλίπεδον τό — il fondo del mare, βυσσός ὁ — chi lavora (*p. es.* pescando) sul mare, θαλαττουργός ὁ, Sen. — essere separato da un mare, δια-θαλαττεύομαι (*pass.*) — vittoria sul mare, ναυκρατία ἡ — vincere in mare, ναυκρατέω (*f* ήσω); κατα-ναυμαχέω (*f.* ήσω) — — chiuso dal mare, ἀμφιθάλαττος 2 — gettare in mare, κατα-ποντίζω (*f.* σω) — uomo di mare, ναύτης, ου ὁ — mal di mare, ναυσία ἡ — per terra e per mare, κατὰ γῆν καὶ κατὰ θάλατταν o κατὰ θάλατταν καὶ πεζῇ.
Marea, παλίρροια ἡ.

Mareggiare, κυματίζομαι (*pass.*); ναυτιάω (*f.* σω).
Mareggio, κύμανσις, εως ἡ.
Maremma, λίμνη ἡ.
Margarita, } μαργαρίτης, ου ὁ.
Margherita, }
Marginale, *agg.*, παραγεγραμμένος 3; nota marginale, παραγραφή ἡ.
Margine, orlo, ἐσχατία ἡ ...di un fiume, κρηπίς, ίδος ἡ .....di una profondità, χείλος, ους τό ‖ cicatrice, οὐλή ἡ; ὠτειλή ἡ.
Margo, κρηπίς, ίδος ἡ.
Marina, mare, θάλαττα ἡ ‖ costa del mare, παραλία ἡ, V. Marineria.
Marinaio, ναύτης, ου ὁ.
Marinare, ταριχεύω (*f.* σω).
Marinaresco, ναυτικός 3.
Marineria, ναυτικά τά; τὰ περὶ τὰς ναῦς — la marineria di uno Stato, ναυτικόν τό; ἡ ναυτικὴ δύναμις (*gen.* εως).
Marino, *agg.*, θαλάττιος 3.
Marino, *sost.*, ναύτης, ου ὁ.
Marionetta, νευρόσπαστον τό.
Maritaggio, γάμος ὁ.
Maritale, γαμικός 3; γαμήλιος 2.
Maritare, dar in moglie, ἐκ-δίδωμι τὴν θυγατέρα τινί; γαμίζω (*f.* σω).
Marito, ἀνήρ, ἀνδρός ὁ — in età da marito, ὡραία γάμου — dar marito, γαμίζω (*f.* σω) — che ha avuti più mariti, πολύγαμος.
Marittimo, θαλάττιος 3.
Mariuoleria, φενακισμός ὁ; πανουργία ἡ.
Mariuolo, φέναξ, ακος ὁ; πανοῦργος ὁ.
Marmaglia, συρφετός ὁ.
Marmo, μάρμαρος ὁ che in questo senso non ha esempio classico; in generale traduci λίθος ὁ *p. es.* marmo Pario, Πάριος λίθος ὁ — cava di marmo, μέταλλα τά; λατόμιον μαρμάρου τό.
Marmoreo, μαρμάρειος 3.
Maroso, κῦμα, τος τό.
Marra, δίκελλα ἡ.
Marraiuolo, ταφρεύς, έως ὁ.
Marrano, προδότης, οῦ ὁ: ἄπιστος ὁ.
Marritto, } κόνδυλος ὁ; πληγή ἡ.
Marrovescio, }
Martellare, σφυρόω (*f.* ώσω); σφυροκοπέω (*f.* ήσω,; in senso fig. e poet. ἐγ-κροτέω (*f.* ήσω) *p. es.* i pugni martellavano, πυγμαὶ δ' ἦσαν ἐγκροτουμέναι, Eur.
Martellata, ἡ τῆς σφυρᾶς πληγή.
Martelletto, } σφύριον τό.
Martellino, }
Martello, σφυρά ἡ — martello della porta, ῥόπτρον τό — lavorato col martello, σφυρήλατος 2.
Martire, μάρτυς, υρος ὁ.
Martirio, μαρτύριον τό ‖ tortura, βάσανος ἡ ‖ dolore, V.
Martirizzare, βασανίζω (*f.* σω).
Martora, γαλῆ ἡ.
Martoriare, V. Martirizzare.
Marza, ἐμβολάς, άδος ἡ.
Marziale, πολεμικός 3; μάχιμος 2.
Marzo, V. Mese.
Mascella, γνάθος ἡ; γναθμός ὁ.
Mascellare (dente), γόμφιος ὁ.
Maschera, πρόσωπον τό; in senso figur. προσποίησις, εως ἡ, ovvero con forme analoghe *p. es.* sotto la maschera dell'amicizia, προσποιούμενος φίλος εἶναι; σχήματι φιλίας — deporre la maschera, οὐκέτι ὑπο-κρίνομαι*.
Mascherare, ἐπι-τίθημί τινι πρόσωπον ‖ fingere, προς-ποιέομαι (*f.* ήσομαι).
Mascherarsi, ἐν-δύομαι* σχῆμα od ἐπιτίθεμαι πρόσωπον col *gen.*
Maschiezza, ἥβη ἡ.
Maschile, ἀνδρικός 3 — in senso gramm. ἀῤῥενικός o ἀρσενικός 3 *p. es.* le voci maschili in ξ, τὰ εἰς ξ ἀρσενικά.
Maschio, *sost.*, ἄῤῥην, ενος ὁ ‖ sorta di fortificazione, πύργος ὁ.
Maschio, *agg.*, ἀνδρικός 3; ἄῤῥην, εν — generare figli maschi, ἀῤῥενοτοκέω (*f.* ήσω) ‖ in senso figur.: nobile, generoso, ἀνδρεῖος 3.
Mascolino, V. Maschile.
Masnada, πλῆθος, ους τό; τάγμα, τος τό.
Masnadiere, σίντης, ου ὁ; λῃστής, οῦ ὁ.
Massa, πλῆθος, ους τό; στίφος, ους τό — in massa = in gran copia, ἀθρόος 3; συχνός 3 *p. es.* i cittadini mossero incontro in massa, οἱ πολῖται ἀθροὶ ἀπήντησαν — ricchezza in massa, χρήματα συχνά — con tutto il popolo in massa, πανδημεί — tutto il popolo in massa, πανδημία ἡ — far massa, συμ-φορέω (*f.* ήσω).
Massacrare, σφάττω (*f.* ξω, *pf.* ἔσφακα, *a. f. p.* ἐσφάγην).
Massacro, σφαγή ἡ.
Massaio, ταμίας, ου ὁ; οἰκονόμος ὁ ‖ frugale, uomo da far roba, χρήσιος 3.
Masserizia, risparmio, εὐτέλεια ἡ ‖ suppellettili, ἔπιπλα τά; σκεύη τά.
Massiccio, στερεός 3; πηκτός 3 — di

oro massiccio, ὁλόχρυσος 2 — d'argento massiccio, πανάργυρος 2.
Massima, ἀξίωμα, τος τό; στοιχεῖον τό ...morale, γνώμη ἡ.
Massimamente, / Massime, } μάλιστα; τὸ μέγιστον.
Massimo, μέγιστος 3.
Masso, πέτρα ἡ.
Masticare, μασσάομαι (*f.* ήσομαι).
Masticatura, μάτησις, εως ἡ.
Mastice, μαστίχη ἡ.
Mastino, ποιμενικὸς κύων (*gen.* κυνός) ὁ; μολοσσός ὁ.
Mastro, *sost.*, ἐπιστάτης, ου ὁ; διδάσκαλος ὁ.
Mastro, *agg.*, ἀρχαῖος 3.
Matassa, μέταξα ἡ.
Matematica, μαθηματική ἡ — le scienze matematiche, μαθήματα τά.
Matematico, μαθηματικός ὁ.
Materassa, κνάφαλον τό; τύλη ἡ.
Materasso, στιβάς, ἄδος ἡ.
Materia, ὕλη ἡ; στοιχεῖον τό ‖ opposto ad ἐνέργεια (forza); δύναμις, εως ἡ ‖ opposto a spirito, σῶμα, τος τό; σωματικόν τό ‖ argomento, λόγος ὁ; ὑπόθεσις, εως ἡ — entrare in materia, τοῦ λόγου ἀρχὴν ποιέομαι (*f.* ήσομαι) ‖ occasione, ἀφορμή ἡ ‖ marciume, πύον τό.
Materiale, ὑλικός 3; σωματικός 3 ‖ grossolano, αὐτοσχέδιος 2.
Materialità, ὑλικόν τό; σωματικόν τό ‖ rozzezza, V.
Materialmente, ὑλικῶς ‖ rozzamente, ἀτεχνῶς; ἁπλῶς.
Maternità, μητρικόν τό.
Materno, μητρῷος 3; μητρικός 3; ὁ, ἡ τὸ μητρός.
Matrice, δελφύς, ύος ἡ; μήτρα ἡ.
Matricida, μητροκτόνος ὁ.
Matricidio, μητροκτονία ἡ.
Matricola, κατάλογος ὁ.
Matrigna, μητρυιά ἡ — trattar da matrigna, esser matrigna, μητρυιάζω (*f.* σω).
Matrimoniale, ἐπιγαμικός 3; γαμήλιος 2.
Matrimonialmente, ἐπιγαμικῶς.
Matrimonio, γάμος ὁ — conchiudere un matrimonio, γάμους ποιέομαι (*f.* ήσομαι) — congiungersi in matrimonio, γαμέω* (detto dell'uomo) τινά; γαμέομαι (della donna) τινι — non congiunto in matrimonio, ἀνύμφευτος 2; ἄζυγος 2 — prometter la figlia in matrimonio ad alc., τὴν θυγατέρα κατ-εγγυάω (*f.* ήσω) τινί.
Matrona, οἰκοδέσποινα ἡ.
Mattamente, μανικῶς; ἀφρόνως; ἀνοήτως.
Matteggiare, μωραίνω (*f.* ανῶ).
Matteria, / Mattezza, } μωρία ἡ; ἠλιθιότης, ητος ἡ.
Mattia, }
Mattina, ὄρθρος ὁ; ἕως, ω, ἡ — di mattina, al mattino, πρωΐ — si fa mattina, ἡμέρα ὑπολάμπει — sul far della mattina o fin dalla mattina, ἕωθεν — da mattina a sera, ἕωθεν μέχρι δειλῆς.
Mattinata, / Mattino, } V. Mattina.
Matto, μωρός ὁ; ἀνόητος ὁ — andar matto per una cosa, ἐφ-ιεμαί τινος; μανικῶς ἔχω* τινός.
Mattonato, λιθόστρωτον τό.
Mattone, πλίνθος ἡ — fabbricar mattoni, πλινθεύω (*f.* σω) — fabbrica di mattoni, πλινθεῖον τό — il fabbricar mattoni, πλίνθευσις, εως ἡ — fabbricatore di mattoni, πλινθευτής, οῦ ὁ — fatto di mattoni, πλίνθινος 3.
Mattutino, *agg.*, ἑώθινος 3; ὄρθριος 3.
Maturamente, ὡραίως — in senso figur., ἐσκεμμένως.
Maturamento, ὡραιότης, ητος ἡ; ἀδρότης, ητος ἡ.
Maturare, *a*) *trans.*, πεπαίνω (*f.* ανῶ); ἀδρύνω (*f.* νῶ); *b*) *intrans.*, πεπαίνομαι (*pass.*); ἀδρύνομαι (*pass.*) ‖ in senso figur. ponderare, σκέπτομαι (*f.* ψομαι, *pf.* ἔσκεμμαι).
Maturato, πεπανθείς, εῖσα, έν.
Maturazione, V. Maturità.
Maturità, πέπανσις, εως ἡ; ὡραιότης, ητος ἡ — il tempo della maturità, ἀκμή ἡ — trarre a maturità, πεπαίνω (*f.* ανῶ); ἀδρύνω (*f.* νῶ) — maturità di giudizio, σύνεσις, εως ἡ.
Maturo, πέπων, ον; ὡραῖος 3; ἀδρός 3 — essere maturo di età, ἀκμάζω (*f.* σω) τῇ ἡλικίᾳ — giovane matura a nozze, πάρθενος ἡ ὡραία ἀνδρός.
Mausoleo, μαυσωλεῖον τό.
Mazza, κορδύλη ἡ; κορύνη ἡ.
Mazzata, ῥαβδισμός ὁ.
Mazzetto, δεσμίς, ίδος ἡ.
Mazziere, σκηπτοῦχος ὁ.
Mazzo, δέσμη ἡ; σύνδεσμος ὁ — mettere a mazzo, συν-δέω*.
Me, μέ; ἐμέ = a me, μοί; ἐμοῖ.
Meandro, μαίανδρος ὁ.
Meato, πόρος ὁ.
Meccanica, μηχανιχή ἡ.

Meccanicamente, μηχανικῶς ‖ in senso fig., ἄνευ γνώμης.
Meccanico, μηχανικός 3.
Meco, σύν μοι; μετ' ἐμοῦ.
Medaglia, νόμισμα, τος τό — modo prov.: ogni medaglia ha il suo rovescio, προσθήκαι δύο πᾶσίν εἰσι πράγμασιν.
Medesimamente, αὖ; ὁμοίως; καί αὐτός.
Medesimezza, ὁμοιότης, ητος ἡ.
Medesimo, αὐτός, unito ad un pronome personale si rende coi casi del pronome riflessivo — il medesimo, ὁ αὐτός — le mie opinioni son sempre le medesime, ἐπὶ τῇ αὐτῇ γνώμῃ μένω* — nei medesimi termini, αὐτολεξεί — nel giorno medesimo, αὐθήμερον — nella notte medesima, αὐτονυχεί — nel medesimo tempo che..., ἅμα *p. es.* ferivano nel medesimo che fuggivano, φεύγοντες ἅμα ἐτίτρωσκον.
Media, μέσον τό.
Mediano, μέσος 3.
Mediante, διά; ἀπό; μετά col *gen.*; χρώμενος col *dat.* (Il solo *dat.* basta ad esprimere questa relazione).
Mediatamente, διὰ συνεργίας τινός.
Mediato, μέσος 3.
Mediatore, μεσίτης, ου ὁ.
Mediatrice, μεσίτις, ιδος ἡ.
Mediazione, μεσίτεια ἡ; διάπραξις, εως ἡ.
Medicabile, ἰατός 3; ἰάσιμος 3.
Medicamento, ἴαμα, τος τό; φάρμακον, τό.
Medicare, ἰάομαι (*f.* σομαι); ἰατρεύω (*f.* σω) — facile e difficile da medicare, εὐίατος 2; δυσίατος 2.
Medicatura, θεραπεία ἡ; ἴασις, εως ἡ.
Medicina, come scienza, ἰατρική ἡ — esercitare la medicina, ἰατρεύω (*f.* σω) ‖ farmaco, ἴαμα, τος τό; φάρμακον τό — far prendere ad alc. una medicina, φάρμακον ποτίζω (*f.* σω) τινά.
Medicinale, *agg.*, ἰατρικός 3.
Medicinale, *sost.*, φάρμακον τό.
Medicinalmente, ἰατρικῶς.
Medico, *sost.*, ἰατρός ὁ — la casa e l'onorario del medico, ἰατρεῖον τό — chiamare il medico per alc., ἰατρὸν εἰς-άγω* τινί.
Medico, *agg.*, ἰατρικός 3.
Medietà, ἥμισυ, εος τό.
Medio, *agg.*, μέσος 3 ...proporzionale, μεσότης, ητος ἡ — verbo medio, ἐπίμεσον (*sottoint.* ῥῆμα) τό.
Mediocre, μέτριος 3; μέσος 3.
Mediocremente, μετρίως.
Mediocrità, μέτριον τό; μετριότης, ητος ἡ; μέσον τό.
Meditare, μελετάω (*f.* ήσω); δια-νοέομαι (*f.* ήσομαι con *aor. pass.*) ‖ aver intenzione, ἐν νῷ ἔχω*; ἐν-θυμέομαι (*f.* ήσομαι con *aor. pass.*) τι ο τινος.
Meditatamente, ἐκ προνοίας.
Meditativo, σύννους, ουν; φροντιστικός 3.
Meditazione, διάνοια ἡ; ἐπίνοια ἡ; σκέψις, εως ἡ.
Mediterraneo, μεσόγαιος 2 — mare mediterraneo, ἡ ἐντὸς od ἔσω θάλαττα.
Mefitico, νοσερός 3.
Meglio, ἄμεινον; βέλτιον; κάλλιον; μᾶλλον — saper meglio, σαφέστερον οἶδα* — è meglio, αἱρετώτερον e un *inf.* — un poco meglio, μικρόν τι ἄμεινον — alla meglio, o, del suo meglio, κατὰ δύναμιν — molto meglio, πολλῷ ἄμεινον — il meglio, ἄριστα — star meglio, ἄμεινον πράττω (*f.* ξω); ῥᾷον ἔχω* — amar meglio, V. Amare.
Mela, μῆλον τό ...cotogna, κυδώνιον τό.
Melagrana, ῥόα ἡ.
Melanconia, / Melanconicamente, / Melanconico, } V. Malinc...
Melarancio, Μηδικὸν μῆλον τό.
Melata, ἀερόμελι, ιτος τό.
Melato, μελιτηρός 3; μελιχρός 3; μέλιτος* (*gen.* di materia).
Mele, μέλι, τος τό — dolce come il mele, μελιηδής, ές — favo di mele, μελίκηρον τό — che scorre mele, μελίῤῥυτος 2 — stillante mele, μελισταγής, ές — preparato con mele, μελιτόεις, εσσα εν — vender mele, μελιτοπολέω (*f.* ήσω) — venditore di mele, μελιτοπώλης, ου ὁ — mescolare con mele, μελιτόω (*f.* ώσω) — del colore del mele, μελίχρους, ουν — giallo come il mele, μελίχλορος 2 — nutrito di mele, μελίτφορος 2 — fare il mele, μελιτουργέω (*f.* ήσω).
Melensaggine, ἀβελτερία ἡ; ἀναισθησία ἡ.
Melenso, ἀβέλτερος 3; ἀναίσθητος 2.
Melico, μελικός 3.
Melissa, μελιττόφυλον τό.
Mellificare, μελιτουργέω (*f.* ήσω).
Mellifluo, μελιχρός 3; μελιτώδης, ες.
Mellone, πέπων, ονος ὁ.
Melma, θολός ὁ; πηλός ὁ.
Melmoso, θολερός 3; πηλώδης, ες.

Melo, μηλέα ἡ.
Melodia, μέλος, ους τό; μελῳδία ἡ.
Melodiosamente, μελῳδικῶς.
Melodioso, μελῳδικός 3.
Membrana, διφθέρα ἡ; ὑμήν, ένος ὁ.
Membranoso, ὑμενώδης, ες; δερματώδης, ες.
Membro, ἄρθρον τό; κῶλον τό — per tutte le membra, κατὰ πᾶν τὸ σῶμα — che stanca le membra, γυιοβαρής, ές — dislogar un membro, κῶλον ἐξ-αρθρόω (*f.* ώσω) — membro d'una società, d'una corporazione ecc., εἷς τῶν... o era espresso con nomi speciali *p. es.* membro del consiglio, βουλευτής, οῦ ὁ.
Membruto, μεγαλόμελος 2.
Memorabile, Memorando, μνήμης ἄξιος 3; ἀξιομνημόνευτος 2 = detto, fatto memorabile, ἀπομνημόνευμα, τος τό — memorabile per sempre, ἀείμνηστος 2 — nulla di memorabile, οὐδὲν λόγου ἄξιον (ἀξιόλογον).
Memore, μνήμων, ον — essere memore, μνημονεύω (*f.* σω).
Memoria, come facoltà, μνήμη ἡ — di memoria, μνημονικός 3 — buona, fedele memoria, μνημονικόν τό — memoria indelebile, μνήμη ἄληστος ἡ — avere buona memoria, μνημονικός ο μνήμων εἰμί — non aver buona memoria, οὐ πάνυ μνήμων εἰμί — serbare nella memoria, μνημονεύω (*f.* σω) — aver a memoria, διὰ μνήμης ἔχω* — cacciar dalla memoria, τῆς μνήμης ἐκ-βάλλομαι* — mi sfugge dalla memoria, ἐκ-πίπτει τῆς μνήμης — recitare a memoria, ὑπὸ μνήμης ο ἀπό στόματος εἶπον — richiamare alla memoria di alc. q. c., ὑπο-μιμνήσκω τινά τι — imparare a memoria, ἐκ-μανθάνω* ‖ ricordo, monumento, μνημεῖον τό ‖ rimembranza, μνήμη ἡ; μνεία ἡ — abolire la memoria, τὴν μνήμην ἀφανίζω (*f.* σω) — rispettare la memoria di alc., δι' εὐφήμου μνημης ἄγω* τινά — a memoria d'uomo, ἀφ' ὅσον ἀνθρώπων μνήμη ἐφικνεῖται e i Greci dicevano anche: ἀφ' οὗ Ἕλληνες μέμνηνται — non v'era memoria che *p. es.* fosse mai stata sì gran peste, οὐ τοσοῦτος λοιμὸς ἐμνημονεύετο γενέσθαι ‖ memoria scritta, ὑπομνηματισμός ὁ.
Memoriale, monumento per memoria, μνημεῖον τό; μνημόσυνον τό ‖ supplica, δέησις, εως ἡ; δεητικὰ γράμματα τά.
Mena, ἔργον τό; τέχνη ἡ.
Menare, ἄγω* .....a mano, χειραγωγέω (*f.* ήσω) — menar seco, ἔχειν μεθ' ἑαυτοῦ — menare via, ἐξ-, ἀπ-άγω* — menare i giorni, ἐγ-κατα-βιόω (*f.* ώσω); δι-άγω τὸν βίον — menar per le lunghe, δια-κατ-έχω — menar buono q. c., συγ-χωρέω (*f.* ήσομαι) — menar le mani, V. Percuotere — menar moglie, γαμέω* — menar la danza, χορηγέω (*f.* ήσω) ‖ detto dei fiumi, κατα-φέρω*.
Menda, ἁμάρτημα, τος τό; σφάλμα, τος τό; πλημμέλεια ἡ.
Mendace, ψευδής, ές.
Mendacemente, ψευδῶς.
Mendacio, ψεῦδος, ους τό.
Mendicante, πτωχεύων, ουσα, ον.
Mendicare, πτωχεύω (*f.* σω); προς-αιτέω (*f.* ήσω) τινά τι ‖ l'atto di mendicare, προσαίτησις, εως ἡ.
Mendicatore, V. Mendicante.
Mendicità, πτωχεία ἡ.
Mendico, πτωχός ὁ; πτωχεύων, οντος ὁ; προσαίτης, ου ὁ.
Meno, ἧττον; ἔλαττον, e con espressioni numeriche δέων, ουσα, ον *p. es.* 50 anni meno due, πεντήκοντα δυοῖν δέοντα ἔτη ovvero, πεντήκοντα δυοῖν δεόντων ἔτη — meno uno, παρ' ἕνα — più o meno, μᾶλλον ἢ ἧττον — nè più nè meno, οὐδὲν ἧττον οὐδέ τι μᾶλλον — molto meno, πολλῷ ἧττον — quanto *p. es.* sono più povero tanto meno si fa conto di me, ὅσῳ πενέστερός εἰμι τοσούτῳ περὶ ἧττονος ποιοῦμαι — nè più nè meno che se..., ὥσπερ ἂν εἰ — non per questo meno, οὐδέν τι ἧττον — a meno che, μή *p. es.* chi si metterebbe a manifesto sbaraglio a meno che non sia del tutto disperato? τίς ἂν ἑαυτὸν εἰς προῦπτον κακὸν ἐμβάλλοι εἰ μή τις παντάπασιν ἀπονενοημένος ἐστίν; Tucid. — e ancora meno, μὴ ὅτι *p. es.* gli uomini, e molto meno gli Dei, non amano quelli che non hanno fede in essi, μὴ ὅτι θεοὶ ἀλλὰ καὶ ἄνθρωποι οὐ φιλοῦσι τοὺς ἀπιστοῦντας — stimare alcuno meno di un altro, περὶ ἥττονος ποιοῦμαί τινα ἢ ἄλλον τινά — sono *p. es.* non meno di sei mila, οὐκ ἐλάττονες ἑξακισχιλίων εἰσίν — nulla di meno, ἀλλ' ὅμως — per lo meno, τὸ ἐλάχιστον *p. es.* vi metterete in mare per lo meno con 100 navi, ὑμεῖς πλευσεῖσθε πλοίοις τοὐλάχιστον ἑκατόν — come semplice rinforzativo ἀλλά γε; γε, V. Almeno — ricevere meno di un altro, μεῖον ἔχω* ἄλλου τινός — venir meno *a*) = svenire V. *b*) = venir a mancare, ἐπι-λείπω* *p. es.* vennero meno le vettovaglie, τὰ ἐπιτήδεια ἐπέλιπε — esser da meno di un altro in q. c., δεύτερός εἰμί τινός τι — non poter fare a meno, οὐκ ἔσθ' ὅπως οὐ; οὐχ' οἷόστ' εἰμὶ μὴ οὐ con l'*inf.*
Meno, *sost.*, ἐλάχιστον τό.
Menomare, μειόω (*f.* ώσω); συ-στέλλω (*f.* ελῶ, *pf.* ἔσταλκα). [λοστός 3.
Menomo, ὀλίγιστος 3; ἐλάχιστος 3; πολ-
Mensa, τράπεζα ἡ — seder a mensa, περὶ δεῖπνόν εἰμι, κατα-κλίνομαι (*pass.*) ἐπὶ τὸ δεῖπνον — invitare a mensa, καλέω* ἐπὶ δεῖπνον — levar le mense, ἀπο-δειπνέω (*f.* ήσω) — levarsi dalla mensa, ἀν-ίσταμαι ἀπὸ τοῦ δείπνου.
Mensile, V. Mensuale.
Mensola, φορεῖον τό.
Menstruo, καταμήνια τά.
Mensuale, μηνιαῖος 3; ἐπιμήνιος 2; ὁ, ἡ, τὸ κατὰ μῆνα; ἔμμηνος 2.
Mensualmente, τοῦ μηνός; κατὰ μῆνα.
Menta, μίνθα ἡ; μίνθος ἡ.
Mentale, νοητός 3 — alienazione mentale, παράνοια ἡ.
Mentalmente, ἐν νῷ; νοητῶς.
Mente, νοῦς, νοῦ ὁ — senza mente, ἄνους, ἄνουν — por mente, προς-έχω* [τὸν νοῦν] — aver a mente, ἐν νῷ ἔχω — prontezza di mente, ἀγχίνοια ἡ — avere in mente di fare q. c., ἐπι-νοέω (*f.* ήσω) ποιεῖν τι ‖ memoria, V.
Mentecattaggine, ἄνοια ἡ; παράνοια ἡ; ἀλογία ἡ.
Mentecatto, ἄνους, ουν; ἄφρων, ον.
Mentire, ψεύδομαι (*f.* σομαι) — non mentire, ἀψευδέω (*f.* ήσω) ‖ falsificare, κιβδηλεύω (*f.* σω).
Mentita, ψευδοῦς ἔγκλημα (*gen.* τος) τό — dare una mentita, ἐλέγχω (*f.* ξω) τινὰ ψευδόμενον.
Mentitamente, ψευδῶς.
Mentitore, ψεύστης, ου ὁ.
Mentitrice, ψευδολόγος ἡ; ψευδομένη ἡ.
Mento, γένειον τό.
Mentovare, μνήμην ποιέομαι (*f.* ήσομαι); μνημονεύω (*f.* σω).
Mentovato, εἰρημένος 3.
Mentre, ἐν τῷ con un infinito; ἐν ᾧ — in quel mentre, ἐν τῷ μεταξύ. Spessissimo basta tradurre il verbo al participio *p. es.* ponete attenzione mentre si leggon queste cose, τούτων ἀναγιγνωσκομένων τὸν νοῦν προσέχετε — mentre governava Pericle, Περικλέους ἡγουμένου, Ar. ecc. ‖ fino a che, V. Fino.
Menzionare, V. Mentovare.
Menzione, μνήμη ἡ; μνεία ἡ — far menzione di q. c., μνείαν ποιέομαι (*f.* ήσομαι) τινος, Pl.; μνήμη γίγνεταί* τινος, Tucid.
Menzogna, ψεῦδος, ους τό; ψεῦσμα, τος τό — dir menzogna, ψεύδομαι (*f.* σομαι).
Menzognero, *sost.*, ψεύστης, ου ὁ.
Menzognero, *agg.*, ψευδής, ές; ψευδόμενος 3.
Meramente, μόνον; ἁπλῶς.
Meraviglia, Meravigliare, V. Marav...
Mercantare, ἐμ-πορεύομαι (*f.* σομαι) ... al minuto, καπηλεύω (*f.* σω).
Mercante, in grosso (*mercator*), ἔμπορος ὁ ...al minuto (*caupo*), κάπηλος ὁ — i mercanti, οἱ ἐκ τῆς ἀγορᾶς.
Mercanteggiare, V. Mercantare.
Mercantile, ἐμπορευτικός 3; ἐμπορικός 3 — nave mercantile, ἀγοραῖον πλοῖον τό.
Mercanzia, ὤνια τά; ἐμπολή ἡ.
Mercatante, V. Mercante.
Mercatanzia, V. Mercanzia.
Mercato, luogo dove si compra e vende, ἀγορά ἡ; πωλητήριον τό — mercato di pesci, ἰχθυοπωλεῖον τό — mercato dei fiori, μυρρίναι αἱ — comperare al (o sul) mercato, ἐξ ἀγορᾶς πρίαμαι* — portar le vettovaglie sul mercato, ἀγορὰν παρ-έχω* — frequentare il mercato, ἀγοράζω (*f.* σω) — nell'ora in cui il mercato è più vivo, ἐν ἀγορᾷ πληθούσῃ — chi presiede al mercato, ἀγορανόμος ὁ — presiedere al mercato, ἀγορανομέω (*f.* ήσω) — al mercato, ἀγορήνδε — dal mercato, ἀγορήθεν (Plutarco traduce con αἱ ἀγοραὶ il *nundinae* dei Latini) ‖ prezzo, τιμή ἡ — a buon mercato, ἄξιος 3 (attici); εὤνιος 2; εὐτελής, ές; εὐώνως — a miglior mercato, εὐωνότερον — a buonissimo mercato, εὐωνότατα — vendere a buon mercato, ὀλίγου ἀπο-δίδομαι ‖ contratto, V.
Mercatura, ἐμπορία ἡ; ἀγοραστική ἡ; ἀλλακτική ἡ.

Merce, V. Mercanzia.
Mercè, V. Mercede — mercè di Dio, σὺν θεῷ — mercè d'alc., βοηθήσαντός τινος — mercè di q. c., διά ο κατά col *gen.*
Mercechè, ἐπεί; ἐπειδή.
Mercede, premio, guiderdone, prezzo pattuito, μισθός ὁ — per mercede, ἐπὶ μισθῷ — ricevere una mercede, μισθὸν φέρω* — il ricevere mercede, μισθοφορία ἡ — pagare la mercede, μισθοδοτέω (*f.* ήσω) — il pagare le mercedi, μισθοδοσία ἡ — che è invece di mercede, ἀντίμισθος 2 — servire per mercede, μισθοφορέω (*f.* ήσω); θητεύω (*f.* σω) ‖ aiuto, pietà, βοήθεια ἡ; ἔλεος, ους τό ‖ compenso, τιμή ἡ; δίκη ἡ.
Mercenariamente, μισθοῦ; ἐπὶ μισθῷ.
Mercenario, μισθωτός 3 (come *agg.* e ὁ come *sost.*) — servire come mercenario, θητεύω (*f.* σω) — soldato mercenario, μισθοφόρος ὁ; μισθωτός ὁ — milizie mercenarie, ξενικόν τό; ξένοι οἱ; μισθοφορικόν τό (Plut.) — essere soldato mercenario, μισθοφορέω (*f.* ήσω) τινί ο περί τινα.
Merciaio, ἀγοραῖος ὁ.
Merda, πέλεθος ὁ; κάκκη ἡ.
Merenda, δειλινόν τό.
Meretrice, πόρνη ἡ.
Mergo, κολυμβίς, ίδος ἡ.
Meridiano, *sost.*, ὁ μεσημβρινὸς κύκλος.
Meridiano, *agg.*, μεσημβρινός 3.
Meridionale, μεσημβρινός 3; νότιος 3.
Meriggiare, μεσημβριάζω (*f.* σω).
Meriggio, μέσουσα ἡμέρα ἡ; μεσημβρία ἡ.
Meritamente, ἀξίως; δικαίως.
Meritare, ἄξιός εἰμί τινος; ὀφλισκάνω* specialmente coll' *acc.* δίκην (punizione); δίκαιός εἰμι con l'*inf.* — come la cosa merita, κατὰ τὴν ἀξίαν — ben meritare di alc., εὐ-ποιέω (*f.* ήσω) τινά.
Meritevole, ἄξιος 3; δίκαιος 3 col *gen.* Si formano con ἄξιος parecchi composti *p. es.* meritevole di essere ascoltato, ἀξιάκουστος 2 — meritevole di lode, ἀξιέπαινος 2 — meritevole di amore, ἀξιέραστος 2 — meritevole di vincere, ἀξιόνικος 2 — meritevole di essere creduto, ἀξιόπιστος 2 ecc.
Meritevolmente, ἀξίως; προσηκόντως.
Merito, ἀξία ἡ — dar merito, ἐπ-αινέω* — secondo il merito, κατὰ τὴν ἀξίαν — oltre il merito, ὑπὲρ ο παρὰ τὴν ἀξίαν; μειζόνως ἢ κατὰ τὴν ἀξίαν — di nessun, di poco, di molto, di moltissimo, ecc. merito, οὐδενὸς, ὀλίγου, πολλοῦ, πλείστου, ecc. ἄξιος — farsi merito presso alc., ἄξιός εἰμί τινι ‖ pregio, ἀρετή ἡ — che merito vi ha egli in ciò? ποῖα χάρις ἐστίν;
Meritorio, V. Meritevole.
Merlo, delle mura, ἔπαλξις, εως ἡ ‖ specie di uccello, κόψικος ὁ; κόττυφος ὁ.
Mero, ἄκρατος 2.
Mersione, βαφή ἡ.
Mescere, μίγνυμι* ...liquidi, κεράννυμι* ‖ dar da bere (vino), οἰνοχοέω (*f.* ήσω).
Meschiamento, ⎫ μίξις, εως ἡ; κράσις,
Meschianza, ⎭ εως ἡ.
Meschinamente, ἀθλίως; φαύλως.
Meschinità, φαυλότης, ητος ἡ.
Meschino, ἄθλιος 3; κακοδαίμων, ον; φαῦλος 3.
Mesciacqua, ⎫ πρόχοος ὁ.
Mesciroba, ⎭
Mescitore, οἰνοχόος ὁ.
Mescolamento, ⎫ μίξις, εως ἡ; κράσις,
Mescolanza, ⎭ εως ἡ — senza mescolanza, ἄμικτος 2.
Mescolare, μίγνυμι*; κεράννυμι (...una cosa con un'altra, τινί τι) — mescolare insieme, συν-ανα-κεράννυμι — mescolare agitando, δια-κυκάω (*f.* ήσω).
Mescolatamente, μίγδην.
Mescolato, μιχθείς, εῖσα, έν; ἀνάμικτος 2; κεραστός 3 — non mescolato, ἀμιγής, ές (*p. es.* βαρβάρων); ἄμικτος 2 col *dat.*
Mese, μήν, μηνός ὁ — al principio del mese, μηνὸς ἀρχομένου od ἱσταμένου — alla fine del mese, φθίνοντος τοῦ μηνός — a metà del mese, μεσοῦντος τοῦ μηνὸς — nel secondo, terzo ecc. mese, δευτέρῳ, τρίτῳ ecc. μηνί — — della durata di un mese, ἔμμηνος 2 *p. es.* ἔμμηνος ἡ τῆς σελήνης περίοδος, il periodo delle fasi lunari si compie in un mese — ogni mese, τοῦ μηνός ο κατὰ μῆνα. — Perchè poi vi ha troppa differenza tra il nostro computo dei mesi e quello dei Greci, così per evitare difficoltà potrai, traducendo, o adoperare col nome μήν un aggettivo ordinale *p. es.* Febbraio, δεύτερος μήν (secondo mese); o usare dei nomi dei mesi latini con forma greca come li adoperarono Plutarco ed altri posteriori, e sono: Ἰανουάριος, Φεβρουάριος, Μάρτιος, Ἀπρίλιος, Μάιος, Ἰούνιος, πεμπτός (Ἰούλιος), ἕκτος (Αὔγουστος), ἕβδομος, ὄγδοος, ἔννατος, δέκατος. Gli Ateniesi dividevano l'anno in 12 mesi che avevano il I, il III, il V, il IX e l'XI, 30 giorni (μῆνες πλήρεις); gli altri 29 (μῆνες κοιλοί). Ogni 3 anni si intercalava un mese detto Ποσειδεών. Il mese cominciava colla luna nuova, e il primo mese era quello in cui cadeva il solstizio di estate. Il mese greco non corrispondeva quindi ad uno dei nostri, ma comprendeva la seconda metà di un nostro mese e la prima metà del successivo. Ne diamo i nomi: Ἑκατομβαιών (Giugno e Luglio), Μεταγειτνιών (Luglio e Agosto), Βοηδρομιών (Agosto e Settembre), Πυανεψιών (Settembre e Ottobre), Μαιμακτηριών (Ottobre e Novembre), Ποσειδεών (Novembre e Decembre), Γαμελιών (Decembre e Gennaio), Ἀνθεστηριών (Gennaio e Febbraio), Ἐλαφηβολιών (Febbraio e Marzo), Μουνυχιών (Marzo e Aprile), Θαργηλιών (Aprile e Maggio), Σειροφοριών (Maggio e Giugno). Il mese era diviso in tre decadi (μὴν ἱστάμενος, μὴν μεσῶν, μὴν φθίνων); secondo queste si numerava i giorni: il primo giorno era πρώτη μηνὸς μεσοῦντος (anche νουμηνία ἡ) ecc. fino al ventesimo che era detto εἰκάς, il ventesimo primo, πρώτη ἐπ' εἰκάδι ecc. fino al trentesimo che era τριακάς ovvero ἕνη καὶ νέα. I giorni della terza decade si contavano anche (come dai latini) con ordine retrogrado, quindi il 29 era anche detto δευτέρα μηνὸς φθίνοντος, il 28 τρίτη μηνὸς φθίνοντος ecc.
Mesenterio, μεσεντέριον τό, Aristot.
Messaggiera, ἄγγελος ἡ.
Messaggiero, ἄγγελος ὁ.
Messaggio, ἀγγελία ἡ; ἄγγελμα, τος τό.
Messe, θερισμός ὁ; λήιον τό — il tempo delle messe, ἄμητος ὁ.
Messo, *sost.*, ἄγγελος ὁ ‖ famiglio di magistrato, ῥαβδοῦχος ὁ; δήμιος ὁ ‖ servito, ἔδεσμα, τος τό; ὄψον τό.
Mestamente, λυπηρῶς.
Mestare, δια-κυκάω (*f.* ήσω).
Mestiere (mestieri, mestiero), τέχνη ἡ; χειροτεχνία ἡ; χειρουργία ἡ ...basso, volgare, τέχνη βάναυσος ἡ ‖ bisogno, uopo, ἀνάγκη ἡ; ἀναγκαῖον τό — è o fa mestieri, ἀνάγκη ἐστίν; ἀναγκαίως μοι ἔχει; δεῖ*; χρή — aver mestieri di q. c., δεῖ μοί τινος.
Mestizia, λύπη ἡ; ἀθυμία ἡ; δυσθυμία ἡ.
Mesto, λυπηρός 3; ἄθυμος 2; δύσθυμος 2.
Mestola, λίστρον τό.
Mestruo, καταμήνια τά.
Metà, ἥμισυ, εος τό; ἡμίσεια ἡ; ἡμίσεια τά — uno e una metà, ἡμιόλιος 2 — oltre la metà, ὑπερήμισυς, υ — — metà della terra, ἡ ἡμίσεια τῆς γῆς — metà della fanteria, ἡμίσεις οἱ πεζοί — a (per) metà, ἐφ' ἡμισείας; ἐφ' ἡμίσειος; ἐκ μέσου o con composti da ἡμι *p. es.* la metà di una mina, ἡμιμναῖον τό — a metà maturo, ἡμίπεπτος 2 — pieno a metà, ἡμίπλεως — a metà appassito, ἡμιμάραντος 2, V. Mezzo — lasciar un discorso a metà, μεθ-ίημι λόγον ἐκ μέσου, Tucid. (μεταξὺ τὸν λόγον κατα-λύω, Pl.) — far metà, μεσόω (*f.* ώσω) — tagliare per metà, διχοτομέω (*f.* ήσω) — in metà di tempo, ἡμίσει ἐν χρόνῳ.
Meta, τέρμα, τος τό; ὅρος ὁ — il girare attorno alla meta nell' Ippodromo, καμπή ἡ *p. es.* star in guardia nel girare la meta nelle corse equestri, εὐλαβηθῆναι περὶ τὴν καμπὴν ἐν τῇ ἱπποδρομίᾳ, Pl. ‖ bersaglio, σκοπός ὁ anche in senso fig. — raggiungère la meta, τυγχάνω* σκοποῦ — non colpir la meta, ἁπο-τυγχάνω σκοποῦ — tendere alla meta, στοχάζομαι (*f.* σομαι) σκοποῦ — è proposta la meta, σκοπὸς πρό-κειται.
Metacarpo, μετακάρπιον τό.
Metafora, μεταφορά ἡ; ἀλληγορία ἡ.
Metaforicamente, μεταφορικῶς; ἀλληγορικῶς.
Metaforico, μεταφορικός 3; ἀλληγορικός 3.
Metallico, μεταλλικός 3.
Metallo, μέταλλον τό — chi lavora in metalli, μεταλλουργός ὁ.
Metallurgia, μεταλλουργία ἡ.
Metamorfosi, μεταμόρφωσις, εως ἡ.
Metaplasmo, μεταπλασμός ὁ.
Metatesi, μετάθεσις, εως ἡ.
Metempsicosi, μετεμψύχωσις, εως ἡ.
Meteora, φῶς (*gen.* φωτός) οὐράνιον τό in plurale, μετέωρα τά.
Meteorologia, μετεωρολογία ἡ.
Meteorologico, μετεωρολογικός 3.

Metodicamente, μεθοδικῶς.
Metodico, μεθοδικός 3.
Metodo, μέθοδος ἡ.
Metonimia, μετωνυμία ἡ.
Metonomasia, μετονομασία ἡ.
Metricamente, μέτρῳ; κατὰ μέτρον.
Metrico, μετρικός 3.
Metro, μέτρον τό.
Metropoli, μητρόπολις, εως ἡ.
Mettere, τίθημι; ἵστημι e se trattisi di cose inanimate anche ἰδρύω (*f.* σω); τάττω (*f.* ξω, *pf.* χα, — essere messo, κεῖμαι* — mettere a posto, δια-τίθημι ...alla prova, πεῖραν λαμβάνω*— mettere in moto, κινέω (*f.* ήσω) ...in paura, φοβέω (*f.* ήσω) τινά ...in pericolo, κινδύνοις περι-βάλλω* ...un vestito, ἀμφι-έννυμι* ...a ferro e a fuoco, τέμνω* καὶ καίω* ...foce, εἰς-βάλλω ο ἐκπίπτω εἰς ...in forse, ἀμφίλογον ποιέω (*f.* ήσω) ...tempo in mezzo, (δια)μέλλω*; ὀκνέω (*f.* ήσω) ...in cuore, (ἀν)πείθω (*f.* σω) ...denti, corna e simili, ἀναφύομαι (*f.* σομαι) .....al punto, ἀναγκάζω (*f.* σω) ...di accordo, δι-αλλάττω (*f.* ξω) τινά τινι ...in atto, πράττω (*f.* ξω, *pf.* χα) ...in mezzo, παρεντίθημι ...innanzi, προ-, παρ-άγω* ... insieme, συν-άγω ...dentro = versare, ἐγ-χέω* ....interno, περι-τίθημι ....in non cale, ἀμελέω (*f.* ήσω) ...sotto, ὑποτίθημι ...giù o via, κατα-τίθημι ...nel numero *p. es.* dei cittadini, εἰς τοὺς πολίτας τίθημι ο τάττω (*f.* ξω) ...uno nel luogo di un altro, καθ-ίστημί τινα ἀντί τινος .....a morte, ἀπο-κτείνω (*f.* ενῶ, *pf.* έκτονα) ‖ la strada che mette *p. es.* a Tebe, ἡ εἰς Θήβας φέρουσα ὁδός — la porta che mette *p. es.* nel giardino, ἡ θύρα ἡ εἰς τὸν κῆπον φέρουσα ‖ usare, χράομαι* col *dat.* ‖ supporre, V.
Mettersi, ἵσταμαι ...a sedere, καθίζομαι* ...in capo, δια-νοέομαι (*f.* ήσομαι con *aor. pass.*) ...a q. c., ἄρχομαί (*f.* ξομαι) τινος; ἐπι-χειρέω (*f.* ήσω) τινί ...a piangere, εἰς δάκρυα πίπτω* .... in guardia, εὐλαβέομαι (*f.* ήσομαι) ...a ridere, γελάω* ....contro di alc., ἀντ-έστην πρός τινα .....innanzi agli occhi, τίθεμαί τι πρὸ τῶν ὀφθαλμῶν ...in luogo da poter udire, εἰς ὑπήκοον κατ-έστην .....in cammino, ὁρμάομαι (*f.* ήσομαι con *aor. pass.*) εἰς τὴν πορείαν.
Mezzana, προαγωγός ἡ — albero di mezzana, ἱστὸς ἀκατεῖος ὁ.
Mezzanamente, μετρίως.
Mezzano, *sost.*, διαιτητής, οῦ ἡ; προαγωγός ὁ.
Mezzano, *agg.*, μέσος 3 *p. es.* i cittadini di condizione mezzana, οἱ μέσοι κατὰ γένος πολῖται.
Mezzanotte, μέσαι νύκτες; μεσονύκτιον τό — alla mezzanotte, μέσης νυκτός.
Mezzina, στάμνος ὁ.
Mézzo, fradicio, μαρανθείς, εἶσα, έν.
Mezzo, *sost.*, in senso locale, μέσον τό; μέσα τά — principio, mezzo, fine, ἡ ἀρχή, τὸ μεταξύ, ἡ τελευτή — il mezzo dista egualmente dagli estremi, τὸ μέσον ἴσον τῶν ἐσχάτων ἀπέχει — il poco è mezzo fra l'uno e il molteplice, ἑνὸς καὶ πλήθους τὸ ὀλίγον μέσον — nel mezzo, ἐν μέσῳ — essere, trovarsi nel mezzo, μεσόω (*f.* ώσω); διὰ μέσου εἰμί; μέσος εἰμί τινος — levarsi di mezzo, ἐκ μέσου ἵσταμαι — non metter tempo in mezzo, χρόνον οὐδένα ποιέω (*f.* ήσω), Dem. — il giusto mezzo, μέσον τό — tener il giusto mezzo, τὸ μέσον φυλάττω (*f.* ξω) — afferrare alc. a mezzo la persona, ἔχω τινὰ μέσον, Ar. (ἔχομαι μέσος, Ar.) — a mezzo *p. es.* inverno, μεσοῦντος τοῦ χειμῶνος. Spesso si traduce coll'*agg.* μέσος 3 *p. es.* in mezzo della piazza, ἐν ἀγορᾷ μέσῃ — il Nilo divide a mezzo l'Egitto, Νεῖλος μέσην Αἴγυπτον σχίζει, Pl. — rompere a mezzo il giogo, μέσον ζυγὸν θραύειν — il mezzo dell'isola, μέση ἡ νῆσος ecc. — nel nostro mezzo, ἐν ἡμῖν — dal nostro mezzo, ἐξ ἡμῶν ‖ espediente, πόρος ὁ; ὁδός ἡ; μηχανή ἡ — studiare ogni mezzo, ἐπὶ πᾶν ἔρχομαι* — mezzo contro malattie, φάρμακον τό ‖ aiuto, soccorso, ecc., ἀφορμή ἡ *p. es.* lasciare ai figli i mezzi da vivere, τοῖς παισὶν ἀφορμὰς εἰς τὸν βίον κατα-λείπω — trovar a prestito i danari per provvedere i mezzi del lavoro, δανείζομαι (*f.* σομαι) εἰς ἔργων ἀφορμήν — i mezzi necessarii, ὧν τις δεῖ* — studiare i mezzi, πορίζω (*f.* σω) πόρους — con ogni mezzo, πᾶν ποιῶν (οὖσα, οὖν); πάσῃ τέχνῃ καὶ μηχανῇ — mezzi illeciti, τὰ μὴ προσήκοντα — i mezzi estremi, τὰ ἔσχατα — non conosco mezzo per..., οὐκ ἔχω* ὅπως coll'*ind. f.* o col *cong.* — far molto con pochi mezzi, ἀπὸ μικρῶν μεγάλα ἀπ-εργάζομαι (*aum.* εἰ, *f.* σομαι) ‖ metà, V.

Mezzo, *agg.* = *medius*, μέσος 3; = *semis*, ἡμισυς, ἡμίσεια, ἥμισυ *p. es.* Ciro spesso mandava agli amici delle mezze oche e dei mezzi pani ecc., Κῦρος πολλάκις τοῖς φίλοις χῆνας ἡμιβρώτους (l'altra metà si era mangiata alla sua tavola) καὶ ἄρτων ἡμίσεα ἔπεμπε, Sen. — più che mezzo, ὑπερήμισυς. Si usavano anche composti con ἡμι *p. es.* mezzo litro, ἡμίλιτρον τό —. mezzo ingero, ἡμίπλεθρον τό — mezza mina, ἡμιμναῖον τό — mezzo darico, ἡμιδαρεικόν τό ecc.
Mezzo, *avv.*, διὰ μέσου; μεταξύ — in questo mezzo, ἐν τῷ μεταξὺ χρόνῳ — una via di mezzo, μέση ὁδός ἡ — tener una via di mezzo, μέσον τι τέμνω* — star di mezzo = esser neutrale, V. Neutrale ‖ per mezzo di..., διά, ἀπό, μετά col *gen.* ‖ quasi, alquanto, μικροῦ; ὀλίγου δεῖ — a mezzo, V. Metà ‖ ne va di mezzo *p. es.* la vita, τῷ βίῳ κινδυνεύω (*f.* σω) — produrre in mezzo, ἐπι-φέρω*. Il nostro *mezzo* avverbio si esprime in greco anche con composti di ἡμι *p. es.* mezzo morto, ἡμιθνής, ἧτος — mezzo vuoto, ἡμιδεής, ές, Sen. — mezzo indurito, ἡμιπαγής, ές — mezzo cotto, ἡμίπεπτος 2 — mezzo nato, ἡμιγενής, ές, Pl. — mezzo fatto, ἡμίεργος 2, Tucid. — mezzo mangiato, ἡμίβρωτος 2 — mezzo appassito, ἡμιμάραντος — mezzo compito, ἡμιτέλεστος 2, Tucid. — mezzo arso, ἡμίφλεκτος 2, Plut.
Mezzobusto, εἰκών, όνος ἡ.
Mezzocerchio, ἡμικύκλιον τό.
Mezzodì, μεσημβρία ἡ — circa al mezzodì, ἀμφὶ μέσην τὴν ἡμέραν — a mezzodì, κατὰ τὴν μεσημβρίαν — il lato di mezzodì, νότια τά.
Mezzogiorno, V. Mezzodì. [ρος ὁ.
Mezzotermine, διέκδυσις, εως ἡ; πό-
Mi = a me, μοί; ἐμοί = me, μέ; ἐμέ.
Miasma, μίασμα, τος τό.
Mica, *sost.*, ψωμίον τό; ψίξ, χός ἡ.
Mica, *part.*, riempitiva che rinforza la negazione, ἀλλά; γάρ; δῆτα.
Miccia, ὑπέκκαυμα, τος τό.
Micidiale, φονικός 3 — battaglie micidiali, ἀγωνῖαι ἀνδροκμῆτες, Eur.
Microcosmo, μικρόκοσμος ὁ.
Midolla, } μυελός ὁ — la midolla del
Midollo, } pane, ψίξ, ψιχός ὁ, ἡ.
Midolloso, μυελώδης, ες (s. e. c.); μυελόεις, εσσα, έν.
Miele, V. Mele.
Mietere, θερίζω (*f.* σω); ἀμάω (*f.* ήσω) ‖ in senso figur. raccogliere, conseguire, τυγχάνω*; λαγχάνω* τινός.
Mietitore, θεριστής, οῦ ὁ, Dem.
Mietitrice, θερίστρια ἡ.
Mietitura, θερισμός ὁ — il tempo della mietitura, ἄμητος ὁ.
Migliaio, χιλιάς, άδος ἡ — a migliaia, μυριάκης.
Miglio, misura di mille passi, μίλιον τό. I Greci misuravano per stadii (στάδιον τό, in plurale anche στάδιοι), otto dei quali equivalevano a un miglio romano ‖ specie di pianta graminacea, κέγχρος ὁ — di miglio, κέγχρινος 3, Diosc.
Miglioramento, διόρθωσις, εως ἡ; ἐπανόρθωσις, εως ἡ.
Migliorare, ἐπαν-, δι-ορθόω (*f.* ώσω); βελτιόω (*f.* ώσω).
Migliorarsi, βελτίων (ον) γίγνομαι*; βελτιόομαι (*pass.*).
Migliore, *a*) rispetto alle condizioni esterne, καλλίων, ον; ἡδίων, ον; ἀμείνων, ον; *b*) rispetto alla natura, allo scopo di q. c., κρείττων, ον; ἀμείνων, ον; δυνατώτερος 3; χρηστότερος 3; *c*) sotto il rispetto morale, βελτίων, ον; ἀμείνων, ον — sono migliore *p. es.* in battaglia, ἀριστεύω (*f.* σω) *p. es.* ἐν μάχῃ.
Mignatta, βδέλλα ἡ, Erod.
Mignolo (dito), μικρὸς δάκτυλος ὁ.
Migrare, ἀπ-, ἐξ-οικίζομαι (*pass.*); μετα-χωρέω (*f.* ήσομαι).
Migrazione, ἐξοίκησις, εως ἡ.
Milione, ἑκατοντακισμύριοι 3; ἑκατὸν μυριάδες αἱ.
Militare, *verbo*, στρατεύομαι (*f.* σομαι) ‖ in senso fig. favorire, συλ-λαμβάνω* ‖ far testimonianza, -μαρτυρέω (*f.* ήσω).
Militare, *agg.*, ciò che riguarda l'arte della guerra, στρατιωτικός 3 — fare il servizio militare, στρατεύομαι (*f.* σομαι) *p. es.* faremo una legge che nessuno possa avere magistratura se non avrà fatto il servizio militare, νόμον θησόμεθα μηδενὶ ἐξεῖναι ἄρχειν ὃς ἂν μὴ στρατεύσηται — fare il servizio militare *p. es.* come oplita, ὁπλίτης στρατεύομαι — essere esente dal servizio militare, ἔξεστί τινι μὴ στρατεύεσθαι — spedizione militare, στρατιά ἡ — veste militare, στρατιωτικὴ ἐσθής (*gen.* ῆτος) ἡ — cassa militare,

χρήματα στρατιωτικά τὰ ‖ ciò che ha riguardo alla guerra, πολεμικός 3 — gli esercizii militari, πολεμικά τά.
Militare, *sost.*, στρατιώτης, ου ὁ.
Militarmente, στρατιωτικῶς.
Milizia, στρατιωτικόν τό; δύναμις, εως ἡ — i cittadini atti alla milizia, οἱ ἐκ τοῦ καταλόγου — i non atti alla milizia, οἱ ἔξω τοῦ καταλόγου — quelli che hanno passato l'età della milizia, οἱ ὑπὲρ τὸν κατάλογον.
Millantare, ἐπ-αινέω*.
Millantarsi, ἀλαζονεύομαι D. P. (*f.* σομαι).
Millantatore, φέναξ, ακος ὁ; ἀλαζών, όνος ὁ.
Millantatrice, ἀλαζονευομένη ἡ.
Millanteria, ἀλαζονεία ἡ.
Mille, χίλιοι 3 ...volte, χιλιάκις — per indicare una grande quantità indeterminata, μύριοι 3 *p. es.* soffrir mille mali, μυρίοις δεινοῖς περι-βάλλομαι* o περι-πίπτω* o con forme analoghe *p. es.* io vorrei morir mille volte, πολλάκις ἂν ἤθελον τεθνάναι. Si formavano con χιλιο molti composti *p. es.* del prezzo di 1000 talenti, χιλιοτάλαντος 2 — una nave che porta 1000 persone, χιλιοφόρος ναῦς ecc.
Millesimo, χιλιοστός 3 — una millesima parte, χιλιοστύς, ύος ἡ.
Milza, σπλήν, ηνός ὁ — aver male alla milza, σπληνιάω (*f.* σω), Aristot.
Mimico, μιμικός 3.
Mimo, μίμος ὁ.
Mina, nome di peso e moneta, μνᾶ, ᾶς ἡ (equivaleva secondo Boeckh a lire 94,41, secondo Hultsch a lire 96,10) — mezza mina, ἡμιμναῖον τό ‖ galleria praticata sotto terra, ὄρυγμα, τος τό; μέταλλον τό — fare una mina, ὑπο-νομεύω (*f.* σω).
Minaccevole, ἀπειλητικός 3.
Minaccevolmente, ἀπειλητικῶς.
Minaccia, ἀπειλή ἡ.
Minacciare a parole, ἀπειλέω (*f.* ήσω) ...col pugno, con arma ecc., ἀνα-τείνομαι (*f.* οῦμαι), Dem. — .....uno di morte, ἀπειλέω τινὰ θάνατον ‖ detto di cose che sono imminenti, ἐπί-, πρό-κειται*.
Minacciosamente, V. Minaccevolmente.
Minaccioso, V. Minaccevole.
Minare, μεταλλεύω (*f.* σω); ὑπο-νομεύω (*f.* σω).
Minatore, μεταλλεύων, ουσα, ον; μεταλλευτής, οῦ ὁ, Strab.
Minerale, *agg.*, μεταλλικός 3.
Minerale, *sost.*, μεταλλεῖον τό; ὀρυκτόν τό.
Minestra, ζωμός ὁ; ἀθάρη ἡ, Ar.
Miniare, μιλτόω (*f.* ώσω).
Miniera, μέταλλον τό per lo più al plurale, ma gli Attici adoperavano più volentieri ἔργα τά *p. es.* desiderare miniere d'argento, τῶν ἔργον τῶν ἀργυρῶν ἐπιθυμέω (*f.* ήσω), Dem. — lavorare nelle miniere, μεταλλεύω (*f.* σω) — la terra ha miniere sotterranee d'argento, ἡ γῆ ὑπάργυρός ἐστιν, Sen.
Minimamente, ἥκιστα; οὐκ ἐσθ' ὅπως.
Minimare, μειόω (*f.* ώσω); συν-τέμνω*.
Minimo, ἐλάχιστος 3.
Minio, μίλτος ἡ — dare il minio, μιλτόω (*f.* ώσω).
Ministerio, ufficio, ὑπηρεσία ἡ; διακονία ἡ ‖ servizio, opera, ἔργον τό.
Ministero, V. Ministerio ‖ il consiglio reale, συνέδριον τὸ βασιλικόν.
Ministrare, fornire il necessario, πορίζω (*f.* σω) ‖ amministrare, δι-οικέω (*f.* ήσω) ‖ fare q. c. in servigio altrui, διακονέω (*f.* ήσω) τινί.
Ministratore, διοικητής, οῦ ὁ.
Ministro, διάκονος ὁ ‖ amministratore, διοικητής, οῦ ὁ.
Minoranza, la parte meno numerosa di un'assemblea, οἱ ἐλάττους.
Minorare, μειόω (*f.* ώσω); ἐλαττόω (*f.* ώσω).
Minore, riguardo all'estensione, μικρότερος 3; in altri sensi, ἐλάττων, ον ‖ l'ultimo tra più fratelli, νεώτερος 3 (di quanto tempo uno è minore di un altro si esprime col *dat. p. es.* minore di quattro anni, νεώτερος τέταρσιν ἔτεσιν) — la minore di un sillogismo, πρόσληψις, εως ἡ; μέσον τό.
Minorenne, ἄνηβος 2.
Minorità, ἄνηβος ἡλικία ἡ.
Minugia, χολάδες αἱ; χόλακες αἱ; χορδή ἡ.
Minutaglia, φορυτός ὁ.
Minutamente, κατὰ μικρόν; καθ' ἓν ἕκαστον ‖ con puntualità, ἀκριβῶς.
Minutezza, μικρότης, ητος ἡ; λεπτότης, ητος ἡ ‖ cosa di poco conto, φαῦλον τό.
Minuto, *agg.*, μικρότατος 3; λεπτός 3 — leggere da lontano lettere minute, γράμματα σμικρὰ πόρρωθεν ἀναγνῶναι, Pl.
Minuto, *avv.*, V. Minutamente.
Minuto, *sost.*, la sessantesima parte

di un'ora, τὸ ἑξηκοστὸν μέρος (*gen.* ους) τῆς ὥρας ‖ brevissimo tempo, ἀκαρές, οῦς τό — in un minuto, ἐν ἀκαρεῖ. [γον τό.
Minuzia, μικρόν τό; φαῦλον τό; ὀλίγον
Minuzioso, μικρολόγος 2; περίφοβος 2; περίεργος 2.
Minuzzare, συγ-κόπτω (*f.* ψω, *pf.* φα, *a. f. p.* εκόπην); συν-τέμνω*.
Minuzzolo, ψιχίον τό, N. T.
Mio, ἐμός 3; ὁ ἐμός (la differenza apparirà da questi esempii: mio fratello, ὁ ἐμὸς ἀδελφός — esamina e vedrai che la mia fortuna è migliore della tua, σκόπει καὶ εὑρήσεις τήν ἐμὴν τύχην βελτίω τῆς σῆς — egli era mio (e non d'altri) schiavo, οὗτος ἦν ἐμὸς δοῦλος). Spesso si usa il *gen.* μοῦ enclitico. Se il soggetto della proposizione è *io*, si usa ἐμαυτοῦ *p. es.* non mi do minor cura della gloria di lui che dei miei pericoli, οὐχ ἧττον φροντίζω τῆς ἐκείνου δόξης ἢ τῶν ἐμαυτοῦ κινδύνων; e se non vi abbia alcun contrapposto *mio* non si traduce *p. es.* amo mia madre, φιλῶ τὴν μητέρα ‖ il mio, τὰ ἐμά *p. es.* fa conto che il mio sia tuo, νόμιζε τὰ ἐμὰ σὰ εἶναι e così *i miei*, οἱ ἐμοί *p. es.* il voler bene a me ed ai miei, τὸ εὐνοεῖν ἐμοὶ καὶ τοῖς ἐμοῖς. Se il pronome possessivo sia usato come apposizione si usa senz'articolo *p. es.* uccise quell'uomo, dico, il padre mio, τὸν ἄνδρα τόνδε, ἐμὸν λέγω πατέρα, κατέκτεινεν, Sof.
Miope, μύωψ, οπος ὁ.
Miopia, μυωπία ἡ.
Mira, σκοπός ὁ — drizzar la mira, στοχάζομαί (*f.* σομαι) τινος.
Mirabile, θαυμαστός 3; θαυμάσιος 3.
Mirabilmente, θαυμαστῶς.
Miracolo, θαῦμα, τος τό — operare miracoli, θαυματουργέω (*f.* ήσω) — operatore di miracoli, θαυματουργός ὁ.
Miracolosamente, θαυμαστῶς; δαιμονίως.
Miracoloso, Mirando, } θαυμαστός 3; δαιμόνιος 3.
Mirare, θεάομαι (*f.* σομαι); ἐπι-σκέπτομαι (*f.* ψομαι; il tema del presente è poco in uso; per esso si adopera σκοπέω) ‖ aver per scopo, στοχάζομαί (*f.* σομαι) τινος.
Mirifico, θαυμαστός 3; θαυμάσιος 3.
Mirra, μύρρα ἡ — profumare con la mirra, μυρίζω (*f.* σω).
Mirteto, μυρρινών, ῶνος ὁ.
Mirto, μυρρίνη ἡ — di mirto, μύρρινος 3.
Misantropia, μισανθρωπία ἡ, Pl.
Misantropo, μισάνθρωπος 2, Pl.
Miscea, σύγκραμα, τος τό.
Mischia, μάχη ἡ; χεῖρες αἱ; ἀψιμαχία ἡ — cominciar la mischia, μάχην συν-άπτω (*f.* ψω).
Mischianza, σύμμιξις, εως ἡ.
Mischiare, V. Mescolare.
Misconoscente, ἀχάριστος 2.
Misconoscere, ἀγνοέω (*f.* ήσω).
Miscredente, ἄπιστος 2 — essere miscredente, ἀπίστως ἔχω*.
Miscredenza, ἀπιστία ἡ.
Miscuglio, V. Miscea.
Miserabile, ταλαίπωρος 2; ἄθλιος 3; δυστυχής, ές; ἐλεεινός 3 — essere miserabile, δυς-τυχέω (*f.* ήσω).
Miserabilmente, Miseramente, } ἐλεεινῶς; δυστυχῶς.
Miserando, ἐλεεινός 3.
Miseria, ταλαιπωρία ἡ; δυστυχία ἡ; κακοπάθεια ἡ — essere in miseria, ταλαιπωρέω (*f.* ήσω) — ridurre all'estrema miseria, εἰς ἐσχάτην ἀτυχίαν καθ-ίστημι.
Misericordia, ἔλεος ὁ; οἶκτος ὁ; οἰκτιρμός ὁ — senza misericordia, ἄσπλαγχνος 2; ἀνελεής, ές ‖ perdono, grazia, συγγνώμη ἡ — far misericordia, συγ-γιγνώσκω*.
Misericordiosamente, ἐλεημόνως.
Misericordioso, ἐλεήμων, ον; οἰκτίρμων, ον — essere misericordioso verso alc., ἐλεημόνως ἔχω* πρός τινα.
Misero, V. Miserabile.
Misfare, ἀδικέω (*f.* ήσω).
Misfatto, ἀδίκημα, τος τό; κακούργημα, τος τό; τὸ ἔργον τὸ ἀνόσιον.
Missione, ἀποστολή ἡ; ἐντολή ἡ.
Misterio, V. Mistero.
Misteriosamente, λάθρα; ἐν ἀπορρήτῳ.
Misterioso, μυστικός 3; μυστηριώδης, ες.
Mistero, nel senso di dottrine secrete arcane religiose-politiche e specialmente Eleusine, μυστήριον τό (al plurale) e lo stesso vocabolo dagli scrittori cristiani fu adoperato per dottrina sovrasensibile ‖ secreto, arcano, ἀπόρρητα τά — far mistero, ἐν ἀπορρήτῳ ποιέομαι (*f.* ήσομαι).
Misticamente, μυστικῶς.
Mistico, μυστικός ὁ.
Mistione, V. Mistura.

Misto, σύμμικτος 2; συμμιγής, ές.
Mistura, μίξις, εως ή; σύμμιξις, εως ή.
Misura, μέτρον τό — la misura assegnata, μέτρημα, τος τό — la giusta misura, μέτριον τό — a buona misura, ἐκ περιουσίας — farsi dare, comperare una certa misura di q. c., συμ-μετρέομαί (*f.* ήσομαι) τι — prender una misura, δια-μετρέω (*f.* ήσω) τι — serbar misura, μέτρῳ χράομαι (*f.* ήσομαι) — oltrepassar la misura, ὑπερ-βάλλω* τὸ μέτρον — con misura, μετρίως — oltre misura, ὑπερμέτρως; καθ' ὑπερβολήν. Spesso si formavano composti con la ὑπέρ *p. es.* godo, χαίρω, godo oltre misura, ὑπερ-χαίρω — nella misura che, ὥσπερ; καθάπερ; nella misura di, κατά coll'*acc.* — a misura che..., ὁπόταν col *cong.* ὁπότε coll'*ott.* e con forme analoghe *p. es.* li invitava a misura che si presentavano, τοὺς ἀεὶ παραγιγνομένους ἐκάλει ‖ cadenza, ῥυθμός ὁ.
Misurabile, μετρητός 3.
Misuramento, ἀναμέτρησις, εως ή.
Misurare, μετρέω (*f.* ήσω) *p. es.* un paese ad orgie, χώραν ὀργυιαῖς μετρέω .....q. c. da un'altra, μετρέω τι πρός τι o anche κρίνω (*f.* νῶ) τι πρός τι — misurare la felicità dalle ricchezze, πρὸς τό ἀργύριον τὴν εὐδαιμονίαν κρίνω.
Misurarsi con alc., παρα-βάλλω* ἐμαυτόν τινι o πρός τινα; δι-αγωνίζομαί (*f.* σομαι) τινι.
Misuratamente, μετρίως.
Misuratezza, μετριότης, ητος ή; σωφροσύνη ή; ἐγκράτεια ή.
Misurato, μετρητός 3 ‖ in senso fig., μέτριος 3 — essere, vivere misurato, μετριάζω (*f.* σω) .....in q. c., πρός τι — non misurato, ἀμέτρητος 2.
Misuratore, μετρητής, οῦ ὁ .....di terreni, γεωμέτρης, ου ὁ.
Mite, πρᾷος, εῖα, ον; ἐπιεικής, ές.
Mitemente, πρᾴως, πραέως; ἐπιεικῶς.
Mitico, μυθικός 3.
Mitigamento, ἄνεσις, εως ή; κούφισις, εως ή.
Mitigare, πραΰνω (*f.* νῶ); πεπαίνω (*f.* ανῶ).
Mitigarsi, ἀν-ίημι.
Mitigativo, πραϋντικός 3; πεπαντικός 3.
Mitigazione, V. Mitigamento.
Mito, μύθος ὁ — narrar miti, μυθολογέω (*f.* ήσω) — racconto di miti, μυθολογία ἡ — narratore di miti, μυθολόγος ὁ — inventore di miti, μυθοποιός ὁ, Pl.
Mitologia, μυθολογία ἡ; μῦθοι οἱ.
Mitologo, μυθολόγος ὁ.
Mitra, μίτρα ἡ.
Mnemonica, μνημονικόν τό, Pl.
Mnemonico, μνημονικός 3.
Mobile, *agg.*, κινητός 3 e 2; εὐκίνητος 2 ‖ volubile, ἀγχίστροφος 2 ‖ beni mobili, ἔπιπλα τά.
Mobilità, εὐκινησία ἡ .....di opinioni, τὸ τῆς γνώμης ἀγχίστροφον.
Moccio, βλέννα ἡ; μύξα ἡ.
Moccioso, βλεννώδης, ες.
Moda, ἦθος, ους τό; τρόπος ὁ — ciò che è di moda, ἐπιπολάζων, ουσα, ον *p. es.* il cicaleccio che è ora di moda, ἡ τὰ νῦν ἐπιπολάζουσα λεσχηνεία, Pl. — alla moda del paese, κατὰ τὸν ἐγχώριον τρόπον — introdurre una moda, εἰς-άγω* τρόπον — fuori di moda, ἀρχαῖος 3 e *avv.* ἀρχαιοτρόπως — uscir di moda, ἀπ-αρχαιόομαι (*pass.*), D. A.
Modellare, τυπόω (*f.* ώσω); πλάττω (*f.* σω, *pf.* πέπλακα).
Modellarsi, a similitudine di alc., ἐκ-μάττομαί (*pass.*) τινα.
Modellatore, πλάστης, ου ὁ.
Modello, τύπος ὁ; παράδειγμα, τος τό.
Moderare, σωφρονίζω (*f.* σω); κολάζω (*f.* σω); κατ-έχω*.
Moderarsi, μετριάζω (*f.* σω) ...in q. c., πρός τι.
Moderatamente, μετρίως.
Moderato, μέτριος 3; ἔμμετρος 2 ...in q. c., ἐγκρατής, ές col *gen.* ...nel mangiare, μετριόσιτος 2 .....nel bere, μετριοπότης, ες.
Moderatore, εὐθυντήρ, ῆρος ὁ (*poet.*).
Moderazione, μετριότης, ητος ή; ἐγκράτεια ή — con moderazione, μετρίως — senza moderazione, ἀμέτρως.
Modernamente, εἰς ο κατὰ τὸν νῦν τρόπον.
Moderno, νομιζόμενος 3; ὁ, ἡ, τὸ ἐν ἔθει — alla moderna, νεωτερικῶς.
Modestamente, σωφρόνως.
Modestia, σωφροσύνη ή; αἰδώς, οῦς ή.
Modesto, αἰδήμων, ον; μέτριος 3.
Modico, ὀλίγος 3; μικρός 3; βραχύς, εῖα, ύ.
Modificare, μετα-ποιέω (*f.* ήσω).
Modificazione, μεταποίησις, εως ή.
Modo, maniera, τρόπος ὁ — al modo solito, κατὰ τὸ εἰωθός — in special modo, διαφερόντως — in egual modo, ὁμοίως — in questo modo, ὧδε; ταύτῃ — in altro modo, ἄλλῃ; ἄλλως — in qualche modo, in un modo qual che sia, ἑνί γε τρόπῳ — ad ogni modo, ἐκ παντὸς τρόπου; πάντα τρόπον — in (con) questo e in (con) quel modo, ἀμφότερα — nè in (con) questo nè in (con) quel modo, οὐδέτερα o μηδέτερα — non vi è modo di....., οὐκ ἐσθ' ὅπως *p. es.* non vi è modo che parli, οὐκ ἐσθ' ὅπως λέξαιμι — non vi è modo che non..., οὐκ ἐσθ' ὅπως οὐ *p. es.* non vi è modo che non lo cacci di casa, οὐκ ἐσθ' ὅπως οὐκ ἐξελῶ ἐκ τῆς οἰκίας τοῦτον — nello stesso modo, τὸν αὐτὸν τρόπον — in qualunque altro modo, ἄλλῳ ὅτινι τρόπῳ — in ogni modo = *utcumque*, ὅμως δέ — in nessun modo, οὐδενὶ τρόπῳ — in qual modo? τίνα τρόπον; — il modo mio è questo, ἐν ἔθει ἐστί μοι τοῦτο ‖ facoltà, potere, δύναμις, εως ή; ἐξουσία ή — aver modo, δύναμαι* ‖ misura, μέτρον τό — serbar modo, μέτρῳ χράομαι (*f.* ήσομαι) ‖ volontà, piacimento, γνώμη ή ‖ mezzo, facoltà, V. ‖ in senso grammaticale, ἔγκλισις, εως ή ‖ per modo di dire, ὡς εἰπεῖν ‖ a modo = bene, καλῶς — a modo di, δίκην τινός; ἐοικώς, υῖα, ός τινι ‖ di modo che, ὥστε con l'*inf.* ‖ in modo, οὕτω(ς).
Modulare, ἐπι-κλάω* o κάμπτω (*f.* ψω, il *pf. a.* è fuori d'uso, *pf. m.* κέκαμμαι) τὴν φωνήν; μελῳδέω (*f.* ήσω), Pl.
Modulazione, κλάσις, εως ή; καμπή ή.
Modulo, τύπος ὁ; παράδειγμα, τος τό.
Moggio, μέδιμνος ὁ (misura di capacità che conteneva litri 52,53).
Mogio, νωθής, ές; ἄτονος 2.
Moglie, γυνή γυναικός ή; γαμετή ή — la seconda moglie, ἐπιγαμηθεῖσα ή — aver in moglie, ἔχω [γυναῖκα] τινά — prender in moglie, γαμέω*.
Moine, ὑποκορίσματα τά.
Mola, μυλίας, ου ὁ.
Molare (dente), γόμφιος ὁ.
Molcere, πραΰνω (*f.* νῶ); πεπαίνω (*f.* ανῶ).
Mole, οἰκοδόμημα, τος τό ‖ grandezza, μέγεθος, ους τό.
Molecola, μορίον τό.
Molestamente, δυσχερῶς; ἐπιπόνως; βαρέως.
Molestare, ἐν-οχλέω (*aum.* ἠν-ω, *f.* ήσω) τινί; πόνον od ὄχλον παρ-έχω*.
Molestia, ἀηδία ή; ὄχλος ὁ; βαρύτης, ητος ή — dar molestia, ἀηδίαν ο πράγματα παρ-έχω*; ἐν-οχλέω (*aum.* ἠν-ω, *f.* ήσω).
Molesto, ἐπαχθής, ές; βαρύς, εῖα, ύ.
Molino, μύλων, ωνος ὁ.
Molle, *sost.*, πυράγρα ἡ.
Molle, *agg.*, bagnato, ἔμβροχος 2 ‖ cedevole, μαλακός 3 — render molle, μαλακίζω (*f.* σω) — flessibile, ὑγρός 3 ‖ debole, ἀνειμένος 3; ἄνετος 2 ‖ effeminato, ἁβρός 2 ‖ di molle vita, ἁβροδίαιτος 2.
Mollemente, μαλακῶς; ἁβρῶς — camminar mollemente, ἁβρῶς ο ἄβρα βαίνω*.
Mollezza, μαλακότης, ητος ή; ἁβρότης, ητος ή.
Mollica, μαγδαλία ή.
Mollificamento, μάλαξις, εως ή.
Mollificare, μαλάττω (*f.* ξω).
Mollificativo, μαλακτικός 3; πεπαντικός 3.
Mollificazione, μάλαξις, εως ή.
Mollusco, μαλακίον τό.
Molo, χῶμα, τος τό.
Molosso, κύων Μολοσσός ὁ.
Molteplice, πολλαπλαστός 3.
Moltiforme, πολύμορφος 2; πολυσχήμων, ον.
Moltilatero, πολύπλευρος 2.
Moltiplicare, *trans.*, πολλαπλασιάζω (*f.* σω); αὐξάνω* — moltiplicare per due, per tre, ecc., διπλασιάζω, τριπλασιάζω, ecc.
Moltiplicare, *intr.*, Moltiplicarsi, αὐξάνομαι* (*pass.*).
Moltiplicato, πολλαπλασιασθείς, εῖσα, έν; αὐξηθείς, εῖσα, έν — un numero moltiplicato per se stesso, ἀριθμὸς ἴσος ἰσάκις — il sei *p. es.* moltiplicato per quattro, ἡ ἑξὰς ὑπὸ τῆς τετράδος πολλαπλασιασθεῖσα, ecc.
Moltiplicatore, πολλαπλασιάζων, ουσα, ον.
Moltiplicazione, πόλλαπλασίωσις, εως ή.
Moltiplice, πολλαπλάσιος 3.
Moltiplicità, πλῆθος, ους τό.
Moltissimo, πλεῖστος 3.
Moltitudine, πλῆθος, ους τό, οἱ πολλοί. Se si tratti di una quantità indeterminata di oggetti, conviene tradurre l'aggettivo πολύς, πολλή, πολύ *p. es.* una moltitudine di colpe, πολλὰ ἀδικήματα — una moltitudine di popolo, ὄχλος ὁ.
Molto, *agg.*, πολύς, πολλή, πολύ; συχνός 3. La costruzione di πολύς apparisce da questo esempio: molti sa-

vii uomini, πολλοὶ καὶ σοφοὶ ἄνθρωποι. Quando abbia valore partitivo si accompagna col genitivo *p. es.* molti savii dicono, πολλοὶ τῶν σοφῶν λέγουσιν — in molti luoghi, πολλαχοῦ — molte volte, πολλάκις — non molto, ὀλίγος 3.

Molto (di), *avv.*, μάλα; πάνυ; σφόδρα; πολύ; πάνυ πολύ *p. es.* apparisce molto più saggio di quanti sono a questo tempo, πάνυ πολὺ δοκεῖ σοφρωνέστατος εἶναι τῶν νυνί — nè poco nè molto, οὔτε μεῖζον οὔτε ἔλαττον — molto più, πολὺ μᾶλλον; (πολλῷ πλείους, πλείω) — di molto migliore, πολλῷ βελτίων, ιον — ci vuol di molto, πολλοῦ δεῖ — non ci vuol molto, ὀλίγου δεῖ. Spesso però si formano composti con περί o πᾶν *p. es.* molto timoroso, περίφοβος 2 — molto grande, παμμεγέθης, ές.

Momentaneo, ό, ή, τὸ παραυτίκα *p. es.* il piacere momentaneo, ἡ παραυτίκα ἡδονή — una speranza momentanea, ἡ παραυτίκα ἐλπίς — una tranquillità momentanea, ἡ παραυτίκα ἡσυχία ecc.

Momento, χρόνου στιγμή ή; ἀκαρὴς χρόνος ό; ἀκαρές (*gen.* οῦς) χρόνου τό — in un momento, ἐν ἀκαρεῖ — nel momento in cui avveniva q. c., εὐθὺς γενομένου τινός — un momento dopo, εὐθὺς μετά τι — il momento presente, παρόν, όντος τό — da quel momento, ἐκ τοῦ; ἐκ τοῦδε ‖ opportunità, καιρός ό ‖ importanza, ῥοπή ή — una cosa di gran momento, μέγα od ἀξιόλογον πρᾶγμα (*gen.* τος) τό — una cosa di poco momento, ἀναξιόλογον ο μικρὸν πρᾶγμα — essere di momento, ῥοπὴν ἔχειν* — non essere di poco momento, οὐ μικρὰν ῥοπὴν εἶναι.

Monarca, μονάρχης, ου ό; μόναρχος ό.

Monarchia, μοναρχία ή.

Monco, senza mani, ἄχειρ, ος ό, ή — con una mano sola, μονόχειρ, ειρος ό, ή ‖ in senso generale manchevole, V.

Mondamente, καθαρῶς.

Mondano, κοσμικός 3 ‖ in quanto ha rispetto agli uomini, ἀνθρώπινος 3.

Mondare, φλοΐζω (*f.* σω); λεπίζω (*f.* σω) ‖ pulire, nettare, καθαίρω (*f.* αρῶ) ...coll'acqua, ῥύπτω (*f.* ψω) .... col fuoco, πυρόω (*f.* ώσω).

Mondezza, καθαρότης, ητος ή.

Mondezzaio, κοπροδοχεῖον τό.

Mondiale, κοσμικός 3.

Mondiglia, συρφετός ό; σύρμα, τος τό.

Mondizia, καθαρότης, ητος ή.

Mondo, *agg.*, καθαρός 3 .....da colpe, ἁγνός 3.

Mondo, *sost.*, κόσμος ό; πάντα τά ‖ tutta la terra abitata, οἰκουμένη ή; γῆ ή — da che parte del mondo arrivasti? πόθεν γῆς ἦλθες; — in nessuna parte del mondo, οὐδαμοῦ γῆς ο μηδαμοῦ τῶν ὄντων, Pl. ‖ tutti gli abitanti della terra, ἄνθρωποι οἱ — mettere al mondo, τίκτω* (*a. f. a.* ἔτεκον, *f.* τέξομαι, *pf.* τέτοκα) — venire al mondo, γίγνομαι* — da che mondo è mondo, ἐξ αἰῶνος — il mondo di là, τὰ ἐκεῖ — in tutto il mondo, ἐν ο παρὰ πᾶσιν ἀνθρώποις e così si traduce per solito il nostro « del mondo » che unito ad un aggettivo indica il grado più alto di una qualità *p. es.* la miglior quaglia del mondo, ὅ ἄριστος ἐν ἀνθρώποις ὄρτυξ, Pl. — non vi è cosa al mondo di cui *p. es.* bisogni più guardarsi, ... ὅ, τι τῶν πάντων μᾶλλον δεῖ εὐλαβεῖσθαι, ἔστιν... — un mondo = una moltitudine, πλῆθος, ους τό — tutto il mondo confessa..., παρὰ πᾶσιν ἀνθρώποις ὁμολογεῖται — le cose del mondo, τὰ ἀνθρώπινα.

Monello, κέρκωψ, ωπος ό; κόβαλος ό.

Moneta, νόμισμα, τος τό ...falsa, παραχάραγμα, τος τό — coniar moneta, ἀργυροκοπέω (*f.* ήσω) — coniar moneta falsa, νόμισμα παρα-κόπτω (*f.* ψω, *pf.* φα) e παρα-χαράττω (*f.* ξω), s. e. c. — moneta di rame, χαλκός ὁ — moneta spicciola, κέρματα τά — moneta sonante, ἀργύριον ἕτοιμον τό — pagar uno colla stessa moneta, τὸν αὐτὸν ἔρανον ἀπο-δίδωμί τινι, Dem.

Monetare, κόπτω (*f.* ψω, *pf.* φα, *a. f. p.* ἐκόπην) νομίσματα; ἀργυροκοπέω (*f.* ήσω).

Monetiere, ἀργυροκόπος ό.

Monile, ὅρμος ό.

Monocolo, μονώψ, ῶπος ό (*poet.*).

Monocordo, μονόχορδος ό.

Monogamia, μονογαμία ή (s. e. c.).

Monogramma, μονογράμματον τό.

Monologo, μονολογία ή.

Monopolio, μονοπώλιον τό — far monopolio, μονοπωλέω (*f.* ήσω) τι.

Monosillabo, μονοσύλλαβος 2.

Monotonia, μονοτονία ή.

Monotono, μονότονος 2.

Montagna, ὄρος, ους τό.

Montagnoso, ὀρεινός 3.

Montanaro, ὀρεινός ό; ό τὰ ὄρη κατοικῶν — i montanari, οἱ κατὰ τὰ ὄρη.

Montare, ἀνα-βαίνω* con l'*acc.* e le *prepos.* ἐπί ovvero εἰς (*p. es.* ἐπὶ τὸ βῆμα, sulla tribuna; εἰς τὸ πλοῖον, sulla nave) ...in ira, ὀργίζομαι (*pass.* col *f.* ὀργιοῦμαι) ...in superbia, μέγα φρονέω (*f.* ήσω) — l'acqua monta, τὸ ὕδωρ ἐπιδίδωσιν ἐς ὕψος ‖ crescere, V. ‖ valere, costare, V. — oltre giri speciali di frasi *p. es.* la spesa monta a non meno di 50 talenti, δαπάνη οὐχ ἥσσων ἢ πεντήκοντα τάλαντα.

Montata, erta, V. ‖ il salire, ἔμβασις, εως ή.

Monte, ὄρος, ους τό — la cima del monte, ἀκρώρεια κορυφή ή — il fianco del monte, παρώρεια ή — catena di monti, τὰ ὄρη συνεχῆ — il piè della montagna, ὑπώρεια ή — a piè del monte, ὑπὸ τῷ ὄρει — sul dorso del monte, παρόρειος 2 — al di là dei monti, ὑπερόρειος 2 ‖ mucchio, σωρός ό — a monti, χύδην ‖ promettere mari e monti, χρυσοχοέω (*f.* ήσω).

Monticello, λόφος ὁ; βουνός ό.

Montone, κριός ό.

Montuoso, ὀρεινός 3.

Monumento, μνημεῖον τό; σῆμα, τος τό; μνῆμα, τος τό ...per una vittoria, τρόπαιον τό — innalzare un monumento ad alc., στήλην ο μνῆμα τίθημί τινι.

Mora, il frutto del gelso, μόρον τό ‖ indugio (in senso giuridico), ὑπερημερία ή — uno che *p. es.* nei pagamenti è in mora, ὑπερήμερος 2 ‖ il giuoco della mora, δακτύλων ἐπάλλαξις (*gen.* εως) ή.

Morale, *agg.*, ἠθικός 3 — discorso morale, λόγος ὁ πρὸς τὴν ἀρετὴν προτρεπτικός ‖ di buoni costumi, χρηστός 3.

Morale, *sost.*, ἠθικά τά; ἠθική ή ...di una favola, ἐπιμύθιον τό.

Moralista, ὁ τοὺς τρόπους παιδεύων (*gen.* οντος).

Moralità, σωφροσύνη ή; τὰ χρηστὰ [ἤθη.

Moralmente, ἠθικῶς; χρηστῶς.

Morato, nereggiante, μέλας, αινα, αν.

Morbidamente, μαλακῶς.

Morbidezza, μαλακόν τό; μαλακότης, ητος ή; ἁπαλότης, ητος ή.

Morbido, μαλακός 3; ἁπαλός 3; ἁβρός 3.

Morbifero, νοσηρός 3; ἐπίνοσος 2.

Morbo, νόσος ή; λοιμός ό.

Morboso, νοσώδης, ες; ἐπίνοσος 2.

Morchia, ἀμόργη ή.

Mordace, δηκτικός 3; δηκτήριος 2.

Mordacità, δηκτικόν τό.

Mordere, δάκνω* — mordere la polvere, ὄδαξ εἶλον γῆν (*poet.*).

Mordersi le labbra, δάκνειν* ἑαυτόν ο χεῖλος e in Ar. anche χελύνην (= χεῖλος) ἐσθίω* (*p. es.* per ira, ὑπ' ὀργῆς).

Mordimento, δῆξις, εως ή; δηγμός ό.

Morditore, δήκτης, ου ό.

Moria, λοιμός ό.

Moribondo, θνήσκων, ουσα, ον; ἐπιθάνατος 2 — essere moribondo, ἐπιθανάτως ἔχω*.

Morigeratezza, σωφροσύνη ή; εὐσχημοσύνη ή.

Morigerato, σώφρων, ον; εὐσχήμων, ον.

Morire, ἀπο-θνήσκω*; τελευτάω (*f.* ήσω) [τὸν βίον] — esser morto, τέθνηκα — morir di morte naturale, ἀποθνήσκω αὐτομάτῳ θανάτῳ — morire di morte immatura, ἄωρον ἀποθνήσκω — morir di fame, ἀπ-όλλυμαι* λιμῷ — lasciarsi morir di fame, σιτίων ἀποσχόμενος τελευτάω — far morire, ἀν-αιρέω* — far morire di fame, λιμοκτονέω (*f.* ήσω) — morir di vecchiaia, ὑπὸ γήρως τελευτάω — morir dal ridere, ἐκ-θνήσκω γέλωτι — morir in battaglia, ἐν τῇ μάχῃ τελευτάω ovvero πίπτω* — esser per morire, ἤδη τρὸς τῷ τελευτᾶν εἰμι (o in modo prov., τοῦ σελίνου δέομαι*) — se dovessi morire, εἴ τι πάθοιμι — voler morire, θανατάω (*f.* ήσω), Pl.

Mormorare, τονθορύζω (*f.* ξω) ‖ detto di una moltitudine, θορυβέω (*f.* ήσω) ‖ detto dei ruscelli, ψοφέω (*f.* ήσω) ‖ dir male di una persona, κακῶς λέγω τινά ‖ senza mormorare, οὐ δυσχεραίνων, ουσα, ον.

Mormoratore, διαβάλλων, ουσα, ον; βάσκανος ό.

Mormorazione, διαβολή ή; βάσκανος ό.

Mormoreggiare, ψοφέω (*f.* ήσω).

Mormorio, ψόφος ό; ῥοῖζος ό; θόρυβος ό.

Moro, *agg.*, μέλας, αινα, αν.

Moro, *sost.*, μορέα ή.

Moroso, *agg.*, ὀκνηρός 3; βραδύς, εῖα, ύ.

Morsa, προσαγώγιον τό, Pl.
Morselletto, ψωμίον τό.
Morsicare, δάκνω*.
Morsicatura, V. Morso.
Morso, δηγμός ό; δῆξις, εως ἡ — dar di morso, δάκνω* || la parte ferita dal morso, δῆγμα, τος τό || freno, χαλινός ό; στόμιον τό — mettere il morso, ἐγ-χαλινόω (*f.* ώσω).
Mortaio, ὅλμος ό.
Mortale, soggetto a morte, θνητός 3; θανάσιμος 3 || mortifero, V. || i mortali, οἱ βροτοί; οἱ μέροπες — ferita mortale, καιρία πληγή ἡ || implacabile, V.
Mortalità, la natura mortale, θνητόν τό || contagio, gran numero di morti, λοιμός ό; φθορά ἡ.
Mortalmente, coi verbi di ferire, uccidere, καιρίως — coi verbi che indicano essere ammalato, ἐπιθανάτως (s. e. c.) — ammalato mortalmente, ἐπιθάνατος 2 — odiare mortalmente, ἀδιαλλάκτως μισέω (*f.* ήσω).
Morte, θάνατος ό; τελευτή ἡ ....naturale, ὁ κατὰ φύσιν ovvero αὐτόματος θάνατος ...violenta, βίαιος θάνατος ό; φόνος ό ....bella, felice, εὐθανασία ἡ — vicino a morte, ἐπιθάνατος 2 — condannare a morte, θανατόω (*f.* ώσω) τινά; κατα-γιγνώσκω* τινὸς θάνατον — la pena di morte, θάνατος ό; ἡ ἐπὶ θανάτῳ (*sottoint.* ζημία); θάνατος [ἡ] ζημία — pericoli di morte, θάνατοι οἱ, Pl. *p. es.* andar incontro alle ferite o ai pericoli di morte, εἶμι εἰς τραύματα ἢ εἰς θανάτους, Pl. — lottare colla morte, δυς-θανατέω (*f.* ήσω) — lotta di vita o di morte, ἀγών (*gen.* ῶνος) ὁ περὶ τῆς ψυχῆς — quando verrà la morte, ὅταν ἔλθῃ τὸ πεπρώμενον τέλος — sfidar la morte, τοῦ θανάτου κατα-τολμάω (*f.* ήσω) — darsi la morte, ἀπο-κτείνω (*a. f. a.* ἔκτανον, *f.* ενῶ, *pf.* ἔκτονα) ἐμαυτόν — in pericolo di morte, ἐγγὺς θανάτου — essere in pericolo di morte, ἐπιθανάτως ἔχω* — alla morte, ἀποθνήσκων, ουσα, ον — dopo la morte, ἀποθανών, οῦσα, όν — colla od alla mia morte, σὺν ἐμοὶ τελευτῶντι — il sonno della morte, ὁ ἀεὶ ὕπνος — a morte, V. Mortalmente.
Mortifero, θανάσιμος 2; θανατηφόρος 2.
Mortificare, ἐπ-, κατ-έχω*; κολάζω (*f.* σω) .....una persona, λυπέω (*f.* ήσω) τινά; λύπην παρ-έχω τινί.
Mortificazione, κόλασις, εως ἡ.
Morto, νεκρός ό; (ἀπο)θανών, οῦσα, όν; τεθνηκώς, υῖα, ός .....da poco, νεοθανής, ές — un corpo morto, σῶμα, τος τό — rendere a un morto gli estremi ufficii, τὰ νομιζόμενα ποιέω (*f.* ήσω) τελευτήσαντι — lo spogliare i morti (per predare), νεκροσυλία ἡ — partorire un figlio morto, νεκροτοκέω (*f.* ήσω) s. e. c. — son morto (*perii*), ὄλωλα — festa dei morti, νεκύσια τά || irrigidito, ξηρός 3 || stagnante, στάσιμος 2.
Mortorio, ταφή ἡ; τάφος ό; κῆδος, ους τό.
Mosaico, ψηφοθέτημα, τος τό (μουσεῖον τό = *opus musivum*) — lavorare in mosaico, ψηφοθετέω (*f.* ήσω).
Mosca, μυῖα ἡ — giuocare a mosca cieca, ψηλαφίνδα παίζω (*f.* ξοῦμαι, *pf.* πέπαικα); χαλκῆν μυῖαν παίζω.
Moscata (noce), μοσχοκάρυον τό.
Mossa, il muovere, κίνησις, εως ἡ — fare una mossa coi pezzi dello scacchiere, φέρω* *p. es.* non sanno qual mossa fare, οὐχ ἔχουσι ὅτι φέρωσιν, Pl.
Mosse, βαλβίς, ίδος ἡ — dalle mosse, ἀπὸ τῶν κάτω — fin dalle mosse, εὐθὺς ὑπὸ βαλβίδων — non poter star alle mosse, οὐχ ὑπο-μένω* — pigliar le mosse, ὁρμάω (*f.* ήσω) — rubar le mosse, φθάνω*.
Mosso, πεισθείς, εῖσα, έν .....da q. c., ὑπό τινος.
Mosto, γλῦκος, ους τό; τρύξ, υγός ἡ ...cotto, ἕψημα, τος τό.
Mostra, ἐπίδειξις, εως ἡ — apparenza, εἶδος, ους τό || saggio, scampolo, δεῖγμα, τος τό — mettere in mostra, παράδειγμα ποιέομαι (*f.* ήσομαι) — rassegna, ἐξέτασις, εως ἡ — far mostra = infingersi, προς-ποιέομαι — far mostra di sè, ἐπι-δείκνυμαι.
Mostrare, δείκνυμι ...a dito, δακτύλῳ δείκνυμι ...colle parole o con l'esempio, διδάσκω* τινά τι || far vedere, ἐπι-δείκνυμι || provare, ἀπο-δείκνυμι; δηλόω (*f.* ώσω) || modo fig.: mostrare i denti, ἀπειλέω (*f.* ήσω).
Mostrarsi, darsi a vedere, δῆλος ὁ φανερὸς γίγνομαι* || darsi a conoscere, παρ-έχω* ἐμαυτόν.
Mostro, τέρας, ατος τό.
Mostruosamente, τερατωδῶς.

Mostruosità, τερατεία ἡ.
Mostruoso, τεράστιος 2 — parto mostruoso, τερατογονία ἡ.
Mota, πηλός ό; ἰλύς, ύος ἡ.
Motivare, comprovare, βεβαιόω (*f.* ώσω).
Motivo, *sost.*, αἰτία ἡ; ἀφορμή ἡ; προτροπή ἡ — per qual motivo? τίνος ἕνεκα; τί παθών (οῦσα, όν); — per questo motivo, τούτου ἕνεκα — per molti motivi, πολλῶν ἕνεκα, ecc.
Motivo, *agg.*, κινητικός 3.
Moto, κίνησις, εως ἡ; κίνημα, τος τό ...accelerato, φορά ἡ ...dello spirito, πάθος, ους τό — senza moto, ἀνικήτως — moto perpetuo, ἀεικινησία ἡ — chi è sempre in moto, ἀειπλανής, ές — dar moto, ἐν-άγω* — di moto proprio, αὐτομάτως || turbolenza, στάσις, εως ἡ; ταραχή ἡ || eccitamento, ὁρμή ἡ.
Motore, κινητής, οῦ ό.
Motteggiare, σκώπτω (*f.* ψομαι) εἴς τι; κατα-γελάω* τινός; παίζω (*f.* ξοῦμαι).
Motteggiatore, χλευαστής, οῦ ό.
Motteggievole, παιγνιώδης, ες.
Motteggio, κατάγελως, ωτος ό; χλευασμός ό; παιδία ἡ.
Motto, sentenza, γνώμη ἡ || parola, ἔπος, ους τό — far motto, προς-αγορεύω (*f.* σω); προς-εῖπον* — non far motto, μηδὲ γρύζω (*f.* ξω).
Movibile, κινητός 3.
Movimento, κίνησις, εως ἡ, V. Moto.
Mozzamento, πήρωσις, εως ἡ; περικοπή ἡ.
Mozzare, πηρόω (*f.* ώσω); ἀπο-κόπτω (*f.* ψω, *pf.* κέκοφα, *a. f. p.* εκόπην) — mi ho mozzato *p. es.* la destra, ἀποκόπτομαι (*pass.*) τὴν δεξιάν; κολοβόω (*f.* ώσω).
Mozzato, πειρωθείς, εῖσα, έν; ἀποκοπείς, εῖσα, έν.
Mozzicone, στύπος, ους τό; κορμός ό.
Mozzo, *agg.*, πειρωθείς, εῖσα, έν.
Mozzo, *sost.*, τεμάχιον τό ...della ruota, σύριγξ, ιγγος ἡ.
Mucchio, σωρός ό; σώρευμα, τος τό ...di terra, χῶμα, τος τό.
Mucco, μύξα ἡ.
Mucido, εὐρώεις, εῖσα, εν.
Mucilagine, φλέγμα, τος τό; μύξα ἡ.
Mucilaginoso, ψλεγματώδης, ες.
Mucillaggine, V. Mucilagine.
Muco, Mucosità, } μύξα ἡ; φλέγμα, τος τό.
Mucoso, φλεγματώδης, ες.
Muda, πτερρορύησις, εως ἡ.
Muffa, εὐρώς, ῶτος ό.
Muffare, εὐρωτιάω (*f.* σω).
Muffato, εὐρώεις, εσσα, εν.
Mugghiare, μυκάομαι (*f.* ήσομαι) || detto del mare, ῥοθέω (*f.* ήσω).
Mugghio, μύκημα, τος τό; μυκηθμός ό; ὠρυγμός ό.
Muggire, V. Mugghiare.
Muggito, V. Mugghio.
Mugnaia, μυλωθρίς, ίδος ἡ, Aten.
Mugnaio, μυλωθρός ό; ἀλέτης, ου ό.
Mugnere, ἀμέλγω (*f.* ξω) anche in senso fig. *p. es.* mugnere i forestieri, ἀμέλγω τοὺς ξένους, Ar. || l'atto di mugnere, ἄμελξις, εως ἡ — vaso da mugnere, ἀμολγεύς, έως ἡ.
Mugnitore, ἀμέλγων, οντος ό.
Mugolare, μινυρίζω (*f.* σω).
Mugolio, μινυρισμός ό.
Mula, ἡμίονος ἡ.
Mulattiere, ἡμιονηγός ό; ὀρεοκόμος ό.
Muliebre, θηλύς, εῖα, ύ; γυναικεῖος 3.
Mulinare, δια-νοέομαι (*f.* ήσομαι con *aor. pass.*); φροντίζω (*f.* σω).
Mulinaro, V. Mugnaio.
Mulinello, στρόβυλος 2.
Mulino, μύλη ἡ || il luogo dove si macina, μυλών, ῶνος ό.
Mullo, τρίγλη ἡ.
Mulo, ἡμίονος ό; ὀρεύς, έως ἡ.
Multa, τιμωρία ἡ; χρημάτων ἔκτισις, εως ἡ — condannare alla multa, χρήμασι ζημιόω (*f.* ώσω) e anche forme analoghe *p. es.* se io sia condannato a una multa, ἐὰν ἀργυρίου τιμηθῶ, Dem.
Multiloquio, πολυλογία ἡ.
Mummia, τάριχος ό.
Mungere, V. Mugnere.
Municipio, πόλις (*gen.* εως) ἡ; ἰσοπολῖτις (*gen.* ιδος) ἡ.
Municipale, πολιτικός 3; ἔνδημος 2.
Munificenza, μεγαλοπρέπεια ἡ.
Munifico, μεγαλοπρεπής, ές.
Munire, στερίζω (*f.* σω); βεβαιόω (*f.* ώσω) .....un luogo, ὀχυρόω (*f.* ώσω); περι-τειχίζω (*f.* σω) || dare, fornire, παρ-έχω*.
Munizione, ὀχύρωμα, τος τό; τείχισμα, τος τό.
Muovere, (δια)κινέω (*f.* ήσω); ὁρμάω (*f.* ήσω) ...in giro, κυκλοφορέω (*f.* ήσω) ...con preghiere o ragioni a far q. c., πείθω (*f.* σω, *pf. m.* σμαι) od ἐπ-άγω* εἴς τι od ὥστε con l'*inf.*

...ad ira, εἰς ὀργήν καθ-ίστημι ...al pianto, καθίζω τινὰ κλαίοντα .....incontro, ἀντ-ελαύνω* — che non si può muovere, ἀκίνητος 2 — difficile da muovere, δυσκίνητος 2 || commuovere, V.

Muoversi, κινέομαι (*pass.*); φέρομαι (*pass.*) — non muoversi, ἀτρέμας ἔχω* — muoversi con impeto, ἀκταινόω (*f.* ώσω), Pl. — che non si muove, ἄτρεπτος 2 — che si muove da sè, αὐτοκίνητος 2.

Muraglia, τεῖχος, ους τό.

Murale, τειχικός 3.

Muramento, τειχισμός ὁ.

Murare, τειχίζω (*f.* σω); περι-τειχίζω || l'atto di murare, τείχισις, εως ἡ.

Muratore, οἰκοδόμος ὁ.

Murena, μύραινα ἡ.

Muricciuolo, τειχίον τό.

Muro, τεῖχος, ους τό (di una città); τειχίον τό (di una casa) .....di divisione, μεσότοιχον τό — alzare un muro, ἵσταμαι od οἰκοδομέω (*f.* ήσω) τεῖχος — tirare un muro, τεῖχος ἄγω* — chiudere con muro, περι-τειχίζω (*f.* σω) τι; τεῖχος περι-βάλλω* τινί — separare con un muro, δια-τειχίζω (*f.* σω) — abbattere un muro, καθ-αιρέω* τὸ τεῖχος — fare un buco, una breccia nel muro, δι-ορύττω (*f.* ξω, *pf.* ορώρυχα) τὸ τεῖχος — ricostruire o restaurare un muro, ἀνα-τειχίζω — il ricostruire un muro, ἀνατειχισμός ὁ — chiuso, assediato tra le mura, τειχήρης, ες, Sen. — la costruzione di un muro, τείχισις, εως ἡ — oppugnare le mura, τειχομαχέω (*f.* ήσω) — oppugnazione delle mura, τειχομαχία ἡ — guardia delle mura, τειχοφύλαξ, ακος ὁ — senza muro, ἀτείχιστος 2.

Musa, μοῦσα ἡ — tempio delle muse, μουσαῖον τό — ispirato dalle muse, μουσόληπτος 2 — in ira, in odio alle muse, ἄμουσος 2.

Musaico, V. Mosaico.

Muschio, βρύον τό — coprir di muschio, βρυόω, Aristot.

Muscolare, μυώδης, ες.

Muscolo, μύς, υός ὁ; ἐπίτονος ὁ.

Muscoloso, μυώδης, ες.

Museo, μουσεῖον τό.

Museruola, V. Musoliera.

Musica, μουσική ἡ ...vocale, μέλος, ους τό ...istrumentale *a*) a corda, κιθαριστική ἡ; *b*) con istrumenti da fiato, αὐλητική ἡ — nella musica piace il nuovo ed il fiorito, ἐν τοῖς μουσικοῖς τὰ νέα καὶ ἀνθηρὰ εὐδοκιμεῖ — mettere in musica, V. Musicare.

Musicale, μουσικός 3.

Musicare, μουσίζομαι (*f.* σομαι).

Musico, μουσικός ὁ.

Muso, ῥύγχος, ους τό; στόμα, τος τό.

Musoliera, κημός ὁ LXX; φιμός ὁ, Eschil. — mettere la musoliera, φιμόω (*f.* ώσω).

Mustacchi, μύσταξ, ακος ὁ.

Mustella, ἴκτις, ιδος ἡ.

Muta, scambio, μετάλλαξις, εως ἡ; παράλλαξις, εως ἡ; μεταβολή ἡ — a muta, ἐναλλάξ; ἀμοιβαίως; ἐκ διαδοχῆς — dar la muta, δια-δέχομαι (*f.* ξομαι) τινα — muta di cavalli *p. es.* a due, δίζυξ, γος ὁ, ἡ ...a tre, τρίπωλον τό ...a quattro, τέθριππον τό — in generale, ζεῦγος τό.

Mutabile, εὐμετάβολος 2; εὔτρεπτος 2; ἀστάθμητος 2.

Mutabilità, εὐμετάβολον τό; εὐτρεψία ἡ.

Mutamento, μεταβολή ἡ; τροπή ἡ; μετάστασις, εως ἡ ...di casa, μετοικισμός ὁ.

Mutare, μετα-βάλλομαι* (q. c. con un'altra τι εἷς τι) .....di volto, τρέπω (*a. f. a.* ἔτραπον, *f.* ψω, *a. f. p.* ἐτράπην) τὴν ὄψιν .....di opinione, ἀλλοιόομαι (*pass.*) τὴν γνώμην; μετα-νοέω (*f.* ήσω); μετα-γιγνώσκω* .....di abitazione, μετ-οικέω (*f.* ήσω). Per indicare i mutamenti di specie si usava formare dai sostantivi dei verbi in ow con l'affisso ἀπο od ἐκ *p. es.* mutare in sasso, ἀπο-λιθόω — mutare in drago, ἐκδρακοντόω ecc.

Mutarsi, μεθ-ίσταμαι e le forme forti di μεθ-ίστημι *p. es.* si mutò la forma oligarchica di governo, ἡ ὀλιγαρχία μετέστη, Pl. — si mutò la fortuna, ἡ τύχη μεθέστηκε ecc.

Mutazione, V. Mutamento.

Mutilare, ἀνα-πηρόω (*f.* ώσω); κολοβόω (*f.* ώσω) ...nelle estremità, ἀκροτηριάζω (*f.* σω).

Mutilato, } κολοβός 3; πηρός 3; ἀνάπη-
Mutilo, } ρος 2.

Mutilazione che si fa, πήρωσις, εως ἡ; κολόβωσις, εως ἡ .....che si è patita, ἀναπηρία ἡ; κολοβότης, ητος ἡ.

Muto, κωφός 3 (che non può parlare); ἄφωνος 2 (che non parla) || consonante muta, ἄφωνον od ἄφθογγον γράμμα (*gen.* τος) τό — personaggio muto, κωφὸν πρόσωπον τό — alla muta, σιγῇ.

Mutolezza, *a*) naturale, κωφότης, τητος ἡ; *b*) volontaria, ἀφωνία ἡ.

Mutolo, V. Muto.

Mutuamente, ἐναλλάξ; ἐν μέρει; ἐκ διαδοχῆς. Spesso però si usa il pronome reciproco, ἀλλήλων.

Mutuare, δανείζω (*f.* σω).

Mutuo, ἀμοιβαῖος 3; κατὰ διαδοχήν; ἐκ διαδοχῆς. Spesso si rende l'idea della reciprocità coi casi del pronome ἀλλήλων o con composti da esso *p. es.* mutua invidia, ἀλληλοφθονία ἡ.

N

N, νύ τό.

Nacchera, κρέμβαλον τό.

Nafta, νάφθα ἡ o τό; νάφθας, ου ὁ.

Naiade, ναΐς, ἴδος ἡ.

Nanfa (acqua), εὔοσμον ὕδωρ (*gen.* ὕδατος) τό.

Nano, νάν(ν)ος ὁ.

Nappa, λήμνισκος ὁ.

Nappo, ποτήριον τό; κύλιξ, ικος ἡ.

Narciso, νάρκισσος ὁ, ἡ — di narciso, ναρκίσσινος 3.

Narcotico, *agg.*, ὑπνωτικός 3.

Narcotico, *sost.*, ὑπνωτικὸν φάρμακον τό.

Nardino, νάρδινος 3.

Nardo, νάρδος ἡ.

Nari, } ῥῖνες οἱ; ῥίνια τά.
Narici, }

Narrabile, διηγητός 3; ῥητός 3.

Narrare, ἀφ-, δι-ηγέομαι (*f.* ήσομαι) || detto degli storici, ἱστορέω (*f.* ήσω) o dei mitologi, μυθολογέω (*f.* ήσω).

Narratore, λογοποιός ὁ o il participio di uno dei verbi indicati sotto Narrare.

Narrazione, *a*) l'atto del narrare, ἀφ-, δι-ήγησις, εως ἡ; *b*) la cosa narrata, λόγος ὁ; εἰρημένα τά.

Nascenza, nascimento, V. || enfiato, φῦμα, τος τό.

Nascere, γίγνομαι* ...dentro, ἐγ-γίγνομαι ...dopo, ὑπο-γίγνομαι ...insieme, συγ-γίγνομαι || derivare, γίγνομαι; συνίσταμαι || spuntare *p. es.* del sole, ἀνα-τέλλω (*f.* ελῶ) — detto delle corna, προς-φύω.

Nascimento, V. Nascita.

Nascita, γένεσις, εως ἡ — fin dalla nascita, ἐκ γενέσεως; εὐθὺς γενόμενος 3 || schiatta, γένος, ους τό.

Nascondere, (ἀπο-, ἐγ-, κατα-) κρύπτω (*f.* ψω, *pf.* κέκρυφα) .....(celare) ad alc. q. c., τινά τι.

Nascondersi, ἀπο-κρύπτομαι (*pass.*); κατα-δύομαι* εἴς τι od ἔν τινι.

Nascondiglio, μυχός ὁ; ἀποκρυφή ἡ.

Nascondimento, κρύψις, εως ἡ; ἀπόκρυψις, εως ἡ.

Nascosamente, κρύβδην; λάθρα.

Nascoso, V. Nascosto.

Nascostamente, V. Nascosamente.

Nascosto, κρυπτός 3 || secreto, κρυφαῖος 3; λαθραῖος 3 — di nascosto, λάθρα ma per lo più col verbo λανθάνω* τινά — ci fuggirono di nascosto, ἔλαθον ἡμᾶς ἀποδράντες, Sen. — esser nascosto, λανθάνω* — tener nascosto, κρύπτω (*f.* ψω, *pf.* κέκρυφα) *p. es.* Diogeitone tenne nascosto alla figlia la morte del marito, Διογείτων τὴν θυγατέρα ἔκρυπτε τὸν θάνατον τοῦ ἀνδρός.

Naso, ῥίς, ῥινός ἡ; μυκτήρ, ῆρος ὁ — suonar la tromba col naso, ῥινοκτυπέω (*f.* ήσω) — torcere il naso, μυκτηρίζω (*f.* σω) — menar per il naso, ῥινάω (*f.* ήσω) τινά — soffiarsi il naso, ἀπο-μύττομαι (*f.* ξομαι).

Naspo, τροχαλία ἡ.

Nassa, κύρτη ἡ.

Nastro, δεσμός ὁ; ἅμμα, τος τό.

Natale, *sost.*, γένος, ους τό; γενεά ἡ — di buoni natali, εὐγενής, ές — di oscuri natali, δυσγενής, ές.

Natale, *agg.*, γενέθλιος 2 || patrio, ἐπιχώριος 2.

Natalizio (giorno), ἡ ἡμέρα ἡ γενέθλιος — la festa del giorno natalizio, γενέθλια τά — celebrare il giorno natalizio, τὰ γενέθλια ἄγω*.

Natiche, γλουτός ὁ; πυγή ἡ.

Natio, V. Nativo.

Natività, γένεσις, εως ἡ.

Nativo, γεγονώς, υῖα, ός *p. es.* nativo di questa città, ταύτης τῆς πόλεως γεγονώς. Spesso si traduce con un accusativo *p. es.* τὸ γένος; τὴν πατρίδα *p. es.* nativo di Atene, Ἀθηναῖος τὸ γένος — di dove nativo? ποδαπός; 3 — nativo d'altri luoghi, ἀλλοδαπός 3.

Nato, γεγονώς, υῖα, ός; πεφυκώς, υῖα, ός — bennato, εὐγενής, ές — nelle formole come: *poeta nato*, il « nato »

si traduce per φύσει o φύσιν — anima nata = nessuno, V. — non nato, ἀγέννητος 2.
Natura, φύσις, εως ἡ — per natura, φύσει o φύσιν *p. es.* nobile per natura, γενναῖος (τὴν) φύσιν — per natura e non per legge, φύσει οὐ νόμῳ — o per natura o per arte, ἢ φύσει ἢ τέχνῃ, V. anche Naturale — secondo natura, κατὰ φύσιν — contro natura, παρὰ φύσιν — buono per natura, εὐφυής, ές — cattivo per natura, κακοφυής, ές — aver per natura, πέφυκέ τινί τι — q. c. mi è diventato seconda natura, εἰς φύσιν καὶ ἔθος κατέστη μοί τι — è nella natura delle cose, φύσιν ἔχει *p. es.* come è nella natura delle cose che Ercole abbia ucciso più migliaia d'uomini? πῶς φύσιν ἔχει πολλὰς μυριάδας φονεῦσαι Ἡρακλέα; — non è nella natura delle cose, φύσιν οὐκ ἔχει, Pl. — di tal natura, τοιοῦτος, τοιαύτη, τοιοῦτο ‖ l'universo, πᾶν τό; ὄντα τά ‖ qualità, V.
Naturale, *sost.*, φύσις, εως ἡ — buon naturale, εὐφυΐα ἡ — che ha un buon naturale, εὐφυής, ές — malvagio naturale, κακοφυΐα ἡ — chi ha un naturale malvagio, κακοφυής, ές — al naturale, πρὸς τὸ ἀκριβές — dipingere al naturale, ἀπ-εικονίζω (*f.* σω).
Naturale, φυσικός 3; ὁ, ἡ, τὸ κατὰ φύσιν ‖ opposto ad artificiale, αὐτοφυής, ές *p. es.* porto naturale, λιμὴν αὐτοφυής ὁ ‖ semplice, ἁπλοῦς, ῆ, οῦν *p. es.* il linguaggio della verità è naturale, ἁπλοῦς ὁ λόγος τῆς ἀληθείας ἔφυ ‖ innato, ἔμφυτος 2 — è naturale all'uomo, ἐμπέφυκε τῷ ἀνθρώπῳ ‖ voluto dalla natura, ἀναγκαῖος 3 ‖ è naturale! ἔοικε — come è naturale, ὡς ἔοικε ‖ simigliantissimo al vero, εἰκονικός 3 ‖ storia naturale, τὰ φυσικά ‖ padre naturale, ὁ κατὰ φύσιν πατήρ (*gen.* πατρός).
Naturalezza, ἁπλότης, ητος ἡ; ἀφέλεια ἡ.
Naturalista, φυσιολόγος ὁ.
Naturalizzato, δημοποίητος 2.
Naturalmente, φύσει; κατὰ φύσιν ‖ come risposta affermativa, εἰκότως [γέ ὁ δή]; ἀμέλει δή; οὐδὲν θαυμαστόν.
Naturato, συμφυής, ές; ἔμφυτος 2.
Nauclero, padrone di nave, ναύκληρος ὁ.
Naufragante, ναυαγός 2.
Naufragare, ναυαγέω (*f.* ήσω).
Naufragio, ναυαγία ἡ (i resti di un naufragio, ναυάγια τά) — far naufragio, ναυαγέω (*f.* ήσω).
Naufrago, ναυαγός 2.
Naumachia, ναυμαχία ἡ.
Nausea, ναυσία ἡ; ἀηδία ἡ ...del cibo, ἀνορεξία ἡ ‖ sazietà, κόρος ὁ — fino alla nausea, ἄχρι κόρου — eccitare la nausea, ἀηδίαν παρ-έχω* — con nausea, ἀηδῶς — sentirsi nausea, ναυτιάω (*f.* άσω).
Nauseabondo, ναυτιόεις, εσσα, εν; ἀηδής, ές.
Nauseare, ναυτιάω (*f.* σω) ...q. c., ἀηδῶς ἔχω* τινί; δυσχεραίνω (*f.* ανῶ) τι.
Nautica, ναυτική ἡ.
Nautico, V. Navale.
Navale, ναυτικός 3 — battaglia navale, ναυμαχία ἡ — vincere una battaglia navale, ναυκρατέω (*f.* ήσω) — le forze navali, ναυτικόν τό — dar una battaglia navale, ναυμαχέω (*f.* ήσω).
Navalestro, πορθμεύς, έως ὁ.
Navarchia, ναυαρχία ἡ.
Navarco, ammiraglio, ναύαρχος ὁ.
Nave, ναῦς, νεώς ἡ (...che pesca molto, βαθύπλους, ουν) ...da carico, πλοῖον τό ...capitana, ναυαρχίς, ίδος ἡ ...a due, a tre ordini di remi, διήρης, τριήρης, ους ἡ — armare navi, κατα-σκευάζω (*f.* σω) ναῦς — la nave pende da un fianco, ἀνα-τοιχεῖ ἡ ναῦς — tirar la nave in terra, νεωλκέω (*f.* ήσω) ναῦν — metter la nave in mare, καθ-έλκω* ναῦν — condur la nave in porto, ὁρμίζω (*f.* σω) τὴν ναῦν — la nave è in porto, ὁρμεῖ ἡ ναῦς — la nave affondò col carico, ναῦς ἀπόλωλε αὐτόφορος — la nave fa acqua, ἡ ναῦς παραχαλᾷ, Sen. — andar per nave, V. Navigare — comandar le navi, ναυαρχέω (*f.* ήσω) — comandante delle navi, ναύαρχος ὁ — padrone di nave, ναύκληρος ὁ — raccogliere il carico di una nave, ναυλολογέω (*f.* ήσω) — il nolo della nave, ναῦλον τό — spedir navi, ναυστολέω (*f.* ήσω) — chi viaggia per nave, ναυσιπόρος ὁ — mercenarii navali, ναυβάται ξένοι οἱ, Tucid. — fabbricar navi, ναυπηγέομαι (*f.* ήσομαι) — atto, buono alla costruzione delle navi, ναυπηγήσιμος 3 e 2 — la costruzione di navi, ναυπηγία ἡ — costruttore di navi, ναυπηγός ὁ — la nave di un edifizio, νεώς ὁ.
Navicella, πλοιάριον τό ...del tessitore, κερκίς, ίδος ἡ.

Navicellaio, ναύτης, ου ὁ.
Navigabile, εὔπλους 2.
Navigante, V. Navigatore.
Navigare, πλέω (*f.* πλεύσομαι e σοῦμαι, *pf.* πέπλευκα) ...per mare, πλέω τὴν θάλατταν ...a piene vele, ἱστιοδρομέω (*f.* ήσω) — navigare al di là, ὑπερ-πλέω — navigare all'incontro, ἀντι-πλέω — navigare accanto, παρα-πλέω — navigare intorno, περι-πλέω — navigare insieme, συμ-πλέω — passar navigando, δια-πλέω — navigar con vento contrario, ἀντι-πλέω — navigar costeggiando, παρα-πλέω.
Navigatore, ναύτης, ου ὁ; ναυβάτης, ου ὁ.
Navigazione, πλοῦς ὁ ...prospera, εὔπλοια ἡ.
Naviglio, πλοῖον τό ‖ flotta, στόλος ὁ.
Nazionale, δημόσιος 3; ἐπιχώριος 2 — in proprio della nazione, κοινός 3.
Nazione, ἔθνος, ους τό; φῦλον τό — di una stessa nazione, ὁμόφυλος 2; ὁμοεθνής, ές — di nazione *p. es.* Greco, Ἕλλην τὸ γένος.
Ne, *pron.* = di quà, ἐντεῦθεν = di ciò e nelle frasi partitive, ἐκ col *gen.* ‖ intorno a ciò, περί col *gen.*
Nè, *cong.*, οὐδέ; μηδέ — nè ...nè, οὔτε ...οὔτε; μήτε ...μήτε.
Nebbia, ὁμίχλη ἡ; νεφέλη ἡ — si leva nebbia, ὁμίχλη γίγνεται ο κατα-φέρεται — senza nebbia, ἀνόμιχλος 2 — uno che imbotte nebbia, μετεωρολόγος ὁ, Pl.
Nebbioso, ὁμιχλώδης, ες.
Necessariamente, ἀναγκαίως; ἐξ, ἀπ' ἀνάγκης; ἀνάγκῃ; σὺν ἀνάγκῃ.
Necessario, *sost.*, ἀναγκαῖα τά; ἐπιτήδεια τά ‖ privato, agiamento, ἄφοδος ἡ.
Necessario, *agg.*, che fa d'uopo, ἀναγκαῖος 3; ἐπιτήδειος 3 e 2; δέων, ουσα, ον — è necessario, δεῖ; ἀναγκαῖόν ἐστιν; ἀνάγκη; χρή — è in ogni modo necessario, πᾶσα ἀνάγκη — più del necessario, πλέον τῶν ἀναγκαίων ο τοῦ δέοντος — non è necessario, οὐδὲν δεῖ — se sia necessario, εἰ χρή; ἤν τι δέῃ ‖ bastevole, ἱκανός 3.
Necessità, ciò di cui non si può far senza, χρεία ἡ — aver necessità di q. c., δέομαί* τινος ‖ vincolo, condizione, ἀνάγκη ἡ — in caso di necessità, ἤν τι δέῃ; εἴ τι δέοι — senza necessità, εἰ μὴ ἀνάγκη; μὴ οὔσης ἀνάγκης; ἐκ περιουσίας, Pl. ‖ bisogno, privazione del necessario, ἀπορία ἡ; ἀνάγκαι αἱ; ἔνδεια ἡ — cadere in necessità, εἰς ἀνάγκας καθ-ίσταμαι — mettere alc. nella necessità di fare q. c., ἀναγκάζω (*f.* σω) τινά con l'*inf.* — necessità non ha legge (modo prov.), ὁ ἀγὼν οὐ δέχεται σκήψεις — di necessità, V. Necessariamente.
Necessitare, (κατ)ἀναγκάζω (*f.* σω); βιάζομαι (*f.* σομαι) ‖ aver bisogno, δεῖ* μοί τινος.
Necessitoso, ἐνδεής, ές.
Necrolatria, νεκρολατρία ἡ.
Necromante, νεκρομάντις, εως ὁ.
Necromanzia, νεκρομαντεία ἡ.
Nefandezza, Nefandità, } αἶσχος, ους τό; λώβη ἡ.
Nefando, αἰσχρός 3; μιαρός 3.
Nefario, μοχθηρός 3; πονηρός 3; ἀνόσιος 2.
Nefasto (giorno), ἀποφράς (*gen.* άδος) ἡ ἡμέρα.
Nefrite, malattia alle reni, νεφρίτις, ιδος ἡ.
Negabile, ἀρνήσιμος 2.
Negare, (ἀπ-, ἐξ)ἀρνέομαι (*f.* ήσομαι con *a. p.* ἠρνήθην) ...di aver fatto q. c., ...μὴ οὐ πεποιηκέναι τι; ἀπό-φημι od οὐ φημι con l'*inf. p. es.* negano che ciò sia conforme alla legge, οὔ φασι θεμιτὸν εἶναι τοῦτο. In Platone e negli oratori è frequente, ἀμφισβητέω *p. es.* non negò il possesso, οὐκ ἠμφισβήτησε μὴ ἔχειν ο anche con ὡς *p. es.* non nego che conoscerà, οὐκ ἀμφισβητῶ ὡς γνώσεται, Pl.; anche ἐξ-αρνέομαι (D. P.) *p. es.* non negano, ma confessano, οὐκ ἐξαρνοῦνται ἀλλ' ὁμολογοῦσιν ο ἔξαρνός εἰμι *p. es.* nega di avermi mai veduto, ἔξαρνός ἐστι μήδ' ἰδεῖν με πώποτε, Ar. — affermare e negare, φάναι καὶ ἀπαρνεῖσθαι, Pl.
Negativa, ἀπόφασις, εως ἡ; ἄρνησις, εως ἡ; ἀνένευσις, εως ἡ.
Negativamente, ἀποφαντικῶς; ἀνανευστικῶς — rispondere negativamente, οὔ φημι = non accordare, ἀνα-νεύω (*f.* σω e σομαι).
Negativo, ἀρνητικός 3; ἀποφαντικός 3.
Negatore, ἔξαρνος 2.
Negazione, V. Negativa.
Neghittosamente, ἀργῶς; βραδέως.
Neghittoso, ἀργός 3 e 2; βραδύς, εῖα, ύ — essere neghittoso, ἀργέω (*f.* ήσω).
Neglettamente, ὀλιγώρως; ἀμελῶς.
Negletto, trasandato, ὀλίγωρος 2; ῥᾳ-

θυμος 2 ‖ trascurato, sprezzato, ἀμέλητος 2; ἀθεράπευτος 2.
Negligentare, (παρ-, κατ-)ἀμελέω*; ἀμελῶς ἔχω* περί τι ο τινος.
Negligente, ἀμελής, ές; ὀλίγωρος 2 — essere negligente in q. c. V. Negligentare.
Negligentemente, ἀμελῶς; ὀλιγώρως.
Negligenza, ἀμέλεια ἡ; ὀλιγωρία ἡ; ὀλιγώρησις, εως ἡ.
Negoziante, in grande, ἔμπορος ὁ ..... minuto, κάπηλος ὁ .....in generale, πραγματευτής, οῦ ὁ.
Negoziare, in generale, πραγματεύομαι (*f.* σομαι), s. e. c. — in particolare, negoziare in grande, ἐμ-πορεύομαι (*f.* σομαι) ...al minuto, καπηλεύω (*f.* σω) ‖ trattare di qualche negozio, λόγους ποιέομαι (*f.* ήσομαι) περί τινος (...con alc., πρός τινα).
Negozio, faccenda, bisogna, πρᾶγμα, τος τό; διάπραξις, εως ἡ ‖ traffico, commercio, ἐμπορία ἡ; πραγμάτεια ἡ.
Negreggiare, μελαίνομαι (*pass.*).
Negrezza, μελανότης, ητος ἡ.
Negro, *agg.*, V. Nero.
Negro, *sost.*, μέλαν, ος τό.
Negrofumo, αἰθάλη ἡ.
Negromante, νεκρομάντις, εως ὁ.
Negromanzia, νεκρομαντεία ἡ.
Nembo, ὄμβρος ὁ.
Nemico, *agg.*, ἐχθρός 3; δυσμενής, ές; ἀπεχθής, ές.
Nemico, *sost.*, = *hostis*, πολεμικός ὁ (anche figur.) = *inimicus*, ἐχθρός ὁ; δυσμενής, οῦς ὁ — nemico dichiarato, πολέμιος ἀποδεδειγμένος ὁ — nemico di famiglia, ὁ πατρόθεν ἐχθρός — nemico accanito, ἔχθιστος ὁ — nemico mortale, ἀδιάλλακτος ἐχθρός ὁ — fu sempre nostro nemico, ἐχθρὸς ἡμῖν διετέλεσε ὤν — esser nemico di q. c., μισέω (*f.* ήσω) τι; ἐχθραίνω (*f.* ανῶ) τι — cessar d'essere nemico di alc., τὴν πρός τινα ἔχθραν ἀπο-τίθεμαι — cessate d'essere gli uni gli altri nemici, παύεσθε ἀλλήλοις ἀπεχθανόμενοι — nemico di q. c., μισῶν (οῦσα, οῦν) τι. Spesso si formavano composti con μισο *p. es.* nemico dei Persiani, μισοπέρσης ὁ; nemico della scienza, μισολόγος 3 — nemico dei barbari, μισοβάρβαρος 2 — nemico dei re, μισοβασιλεύς ὁ — nemico del popolo, μισόδημος ὁ — nemico della fatica, μισόπονος 2 — nemico della guerra, μισοπόλεμος 2 — nemico del male, μισοπόνηρος 2, ecc. — far nemico, καθίστημι εἰς ἔχθραν — essere nemico di alc., ἐχθρός εἰμί τινι — farsi dei nemici, ἐχθροὺς ποιέομαι (*f.* ήσομαι); ἔχθρας συλ-λαμβάνω* — aver dei nemici, ἀπ-εχθάνομαι* — trattar alc. da nemico, ἐχθρῶς χράομαί (*f.* ήσομαι) τινι — dichiarar alc. nemico della patria, κοινὸν ἐχθρὸν ἀπο-φαίνομαί (*f.* νοῦμαι) τινα.
Nemmeno, οὐδέ; μηδέ.
Nenia, θρῆνοι οἱ; θρηνῳδία ἡ (Cf. Cic., *De Leg.*, II, 24).
Neo, κηλίς, ίδος ἡ; πελίωμα, τος τό.
Neofito, νεόφυτος ὁ †.
Neomenia, νουμηνία ἡ (con questo vocabolo i Greci traducevano il latino *Kalendæ*).
Neonato, νεογενής, ές; νεότοκος ὁ ‖ pulcino, νεοττός ὁ.
Nepitello, βλεφαρίς, ίδος ἡ.
Nepote (il), παιδὸς παῖς (*gen.* αιδός) ὁ; ἔγγονος ὁ; ἀπόγονος ὁ ‖ figlio della figlia, θυγατριδοῦς ὁ — figlio del figlio, υἱωνός ὁ.
Nepote (la), ἔγγονος ἡ ‖ figlia del figlio, υἱοῦ θυγατήρ (*gen.* τρός) ἡ ‖ figlia della figlia, θυγατριδῆ ἡ.
Neppure, V. Nemmeno.
Nequizia, κακία ἡ; κακουργία ἡ.
Nerbo, V. Nervo.
Nerboruto, νευρώδης, ες; ῥωμαλέος 3.
Nereggiante, ὑπόμελας, αινα, αν (s. e. c.).
Nereggiare, μελαίνομαι (*pass.*).
Nereide, νηρεΐς, ΐδος ἡ.
Nerezza, μελανία ἡ.
Nericcio, V. Nereggiante.
Nero, *agg.*, μέλας, αινα, αν — far nero, μελαίνω (*f.* ανῶ) — esser vestito di nero, μελανειμονέω (*f.* ήσω) — vestito di nero, μελανείμων, ον — di nera chioma, μελαγχαίτης, ου ὁ, Sof. — con (di) neri occhi, μελανόμματος 2, Pl. — con nere ali, μελανόπτερος 2, Eur. — umor nero, μελαγχολία ἡ — di color nero, μελάγχρους, ουν — essere nero, μελανέω (*f.* ήσω) — diventar nero, μελαίνομαι (*pass.*) — veder tutto nero (in senso fig.), ἅπανταεἰς χεῖρον τρέπω (*f.* ψω).
Nero, *sost.*, μέλαν, ανος τό.
Nerveo, νευρώδης, ες; ἰνοειδής, ές.
Nervo, ΐς, ἰνός ἡ in senso fig., νεῦρον τό (che negli scrittori dopo Aristot. si usa anche per: nervo del corpo umano) *p. es.* a nulla è buona una città che non ha nervo contro i malfattori, οὐδὲν ἐστ' ὄφελος πόλεως ἥτις μὴ νεῦρα ἐπὶ τοὺς ἀδικοῦντας ἔχει, Dem.
Nervoso, V. Nerveo.
Nespola, μέσπιλον τό.
Nespolo, μεσπίλη ἡ.
Nessuno, οὐδείς, οὐδεμία, οὐδέν; μηδείς, μία, έν (usato come sostantivo οὔτις e μήτις) ...dei due, οὐδέτερος 3 e μηδέτερος 3 — non v'ha nessuno o nessuna cosa che non..., οὐδεὶς ὅστις οὐ *p. es.* non v'ha nessun pericolo che non abbia sopportato, οὐδεὶς κίνδυνος ὄντινα οὐχ ὑπέμεινα — non vi era nessuna cosa a cui Gorgia non rispondesse, Γοργίας οὐδενὶ ὅτῳ οὐκ ἀπεκρίνετο, Pl. ecc. — quasi nessuno, ἤ τις ἢ οὐδείς — in nessun luogo, οὐδαμοῦ — in nessuna parte, οὐδαμῇ; μηδαμῇ — in nessun modo, οὐδαμῶς; μηδαμῶς — in nessuno dei due modi, οὐδετέρως; μηδετέρως — in nessun tempo, οὔποτε; μήποτε e se si riferisca al passato οὐπώποτε. Se si aggiunga qualche significazione di tempo, di luogo ecc. si suole adoperare doppia negativa *p. es.* nessuno mai disse o udì cose siffatte, οὐδεὶς οὐτ' εἶπεν οὐτ' ἤκουσε τοιοῦτον οὐδέν — dacchè abitiamo la città nessun pericolo, nessuna guerra si levò ecc., ἐξ οὗ τὴν πόλιν οἰκοῦμεν οὐδεὶς οὔτε κίνδυνος οὔτε πόλεμος ἡμῖν γέγονε. Se si debba sottointendere il nome in luogo di οὐδείς basta οὐ o μή purchè non debba esser particolarmente rilevato *p. es.* Cabria nessuna città, nessun castello, nessuna nave, nessun soldato mandò a male, Χαβρίας οὐ πόλιν, οὐ φρούριον, οὐ ναῦν, οὐ στρατιώτην ἀπώλεσεν οὐδένα, Dem.
Nesto, ἐμβολάς, άδος ἡ.
Nettamente, καθαρῶς; ἁπλῶς.
Nettare, καθαίρω (*f.* αρῶ) .....lavando, σμήχω (*f.* ξω).
Nèttare, νέκταρ, αρος τό.
Nettareo, νεκτάρεος 3.
Nettezza, καθαρότης, ητος ἡ.
Netto, καθαρός 3 ‖ schietto, leale, χρηστός 3; ἁπλοῦς, ῆ, οῦν ‖ illeso, ἀβλαβής, ές ‖ spedito, pronto, πρόχειρος 2 — uscir netto da una cosa, ἅπ-ειμι — di netto, παραυτίκα.
Neutrale, μέσος 3; μηδέτερος 3 — essere o mantenersi neutrale, διὰ μέσου εἰμί; μετ' οὐδετέρου τῶν πολεμούντων ἔστην.
Neutralità, μέσον τό; ἄσπονδον τό, Tucid.
Neutro, οὐδέτερος 3 — il genere neutro, οὐδέτερον γένος (*gen.* ους) τό.
Neve, χιών, όνος ἡ .....che fiocca, νιφάς, άδος ἡ — cade la neve, χιὼν γίγνεται*; χιὼν ἐπι-πίπτει* — la neve è alta *p. es.* un braccio, ἔστι τῆς χιόνος τὸ βάθος πήχυς — la neve copre q. c., ἡ χιὼν ἀπο-κρύπτει (*f.* ψει) τι — la neve si scioglie, (δια)τήκεται (*pass.*) ἡ χιών — monti coperti di neve eterna, ἀεὶ κατανιφόμενα ὄρη — fiocco di neve, νιφάς, άδος ἡ — di neve, χιόνεος 3 — pari alla neve, χιονοειδής, ές — bianco come neve, χιονόχρους, ουν.
Nevicare, νίφει (*f.* ψει); χιὼν γίγνεται* ...forte, χιὼν γίγνεται πολλή — in qualche luogo nevica, νίφεται χώρα τις — nevica uu poco, ὑπο-νίφει, Tucid. — una notte nella quale cade poca neve, νὺξ ὑπονιφομένη, Tucid.
Nevicata, νιφετός ἡ.
Nevicoso (tempo), νιφετοί οἱ; νιφετώδης χειμών (*gen.* όνος) ὁ.
Nevoso, νιφετώδης, ες.
Nibbio, ἴκτινος ὁ.
Nicchia, ὄστρακον τό ...per una statua, σηκός ὁ.
Nicchiare, in senso fig., ὀκνέω (*f.* ήσω).
Nicchio, κόγχη ἡ; ὄστρεον τό.
Nidiata, νεοττία ἡ.
Nidificare, νεοττεύω (*f.* σω).
Nido, νεοττία ἡ — fare il nido, ἀπο-νεοττεύω (*f.* σω).
Niego, ἀπόφασις, εως ἡ; ἄρνησις, εως ἡ — star sul niego, V. Negare.
Niente, οὐδέν, ενός τό; μηδέν, ενός τό — niente di più, οὐδὲν περαιτέρω; οὐδὲν εἰς πλέον — niente di meno, οὐδὲν ἧττον — come (quasi) per niente, ἀντίπροικα — quasi niente, κατ' οὐδέν, Erod. — niente affatto, μηδαμῶς; οὐ μάλα τι — non fa niente, οὐδὲν πρᾶγμα — ridursi a niente, ἀφανίζομαι (*pass.*); εἰς τὸ μηδὲν ἥκω*, Eur. — senza aver fatto niente, ἀπράγμων, ον — niente è così (o tanto) buono, utile ecc. come..., οὐδὲν οἷον *p. es.* niente è così (o tanto) utile come l'interrogare se stesso, οὐδὲν οἷον τὸ αὐτὸν ἐρωτᾶν, Pl. — niente se non, οὐδὲν ἄλλο πλήν *p. es.* non si cura di niente se non che di ar-

ricchire, οὐδὲν ἄλλο σκοπεῖ πλὴν ὅπως πλέον ἕξει — non aver niente da fare, οὐκ ἔχω* ὅτι ποιῶ — ciò che non val niente, οὐδενὸς ἄξιος 3 — buono a niente, εἰς οὐδὲν χρήσιμος 2 — aver (acquistare) q. c. per niente, [κατὰ] δωρεὰν τυγχάνω* τινός — un uomo da niente, ὁ οὐδαμινὸς ἄνθρωπος — — stimar per niente, παρ' οὐδὲν τίθεμαι — valer per niente, ἐν οὐδενός εἶμι μέρει ‖ qualche cosa, τί.

Nientemeno, οὐδὲν ἧττον; ἀλλ' ὅμως.

Nimicare, ἐχθαίρω (*f.* αρῶ).

Nimico, V. Nemico.

Nimistà, ἔχθρα ἡ.

Ninfa, νύμφη ἡ — tempio delle ninfe, νυμφαῖον τό — delle ninfe, νυμφαῖος 3.

Ninna, nanna, καταβαυκάλησις, εως ἡ.

Ninnare, κατα-βαυκαλάω (*f.* ήσω).

Ninnolo, λῆρος ὁ.

Nipote, V. Nepote.

Nitidezza, καθαρότης, ητος ἡ; στιλπνότης, ητος ὁ.

Nitido, καθαρός 3; στιλπνός 3.

Nitrire, χρεμήθω (*f.* σω); χρεμετίζω (*f.* σω).

Nitrito, χρεμητισμός ὁ.

Nitro, νίτρον τό.

Nitroso, νιτρώδης, ες.

Niuno, V. Nessuno.

No, οὔ (οὐκ, οὐχ); οὐχί; μή; μηδαμῶς. In greco raramente si esprime una risposta negativa colla semplice particella; ma conviene aggiungervi qualche voce tratta dalla proposizione precedente interrogativa o altri modi corrispondenti *p. es.* hai tu fatto questo? no, ἆρα σύγε ἐποίησας ταῦτα; οὐκ ἔγωγε (io no) ovvero: οὐκ ἐποίησα (non feci) — ti devo io aiutare? no, ἆρα ὠφελήσω σε; μὴ ποιήσῃς (non fare) — hai tu mai tolto l'altrui a nessuno? no, οὐδένα ἀπεστέρηκας; οὐ δῆτα. Si usa la particella οὐ come risposta negativa se debba pronunziarsi con enfasi, ma purchè sia limitata da una proposizione ipotetica o rilevata da un'antitesi *p. es.* pare probabile: no, se mi credi, ἔοικεν· οὐκ ἄν εἰ γ' ἐμοί πείθῃ, Pl. — è altro adunque la morte fuorchè questo? no, ma questo, ἆρα μὴ ἄλλο τι θάνατος ἢ τοῦτο; οὐκ, ἀλλὰ τοῦτο. Si risponde colla sola μή se si vuole colla risposta distornare il discorso precedente *p. es.* rispondi alla domanda: no (= non già); ma di' tu stesso, ἀποκρίνου τὰ ἐρωτώμενα· μή; ἀλλά συ αὐτὸς λέγε — se no, no, εἰ δὲ μή, οὔ, Pl. — perchè no? τί μή; Nelle proposizioni disgiuntive si usa o μή o οὐ *p. es.* che ti piaccia o no, εἰ χαίρεις ἢ μὴ χαίρεις — vediamo se [sia] giusto o no, σκοπῶμεν πότερον δίκαιον ἢ οὔ — posso entrare o no? εἰσίω ἢ μή (οὔ); Pl. — dir di no, οὔ φημι — come no? πῶς γὰρ οὔ;

Nobile, *agg.*, di nascita, εὐγενής, ές ...di sentimento, ἐσθλός 3; ἐλευθέριος 2 ‖ detto dello stile, δεινός 3 ‖ detto delle razze di animali o di piante, γενναῖος 3 ‖ insigne, glorioso, εὐδόκιμος 2; περιφανής, ές.

Nobile, *sost.*, εὐπατρίδης, ου ὁ; εὐγενής, ές.

Nobilitare, ammettere tra i nobili, ἐγκρίνω* τινὰ εἰς τοὺς εὐπατρίδας; εὐγενίζω (*f.* σω) s. e. c. ‖ accrescere decoro, onore ecc., κοσμέω (*f.* ήσω); εὐδόκιμον ποιέω (*f.* ήσω).

Nobilmente, γενναίως; ἐλευθερίως.

Nobiltà, come stato, εὐγένεια ἡ ‖ i nobili, οἱ εὐπατρίδαι; οἱ ἄριστοι ‖ elevatezza d'animo, γενναιότης, ητος ἡ; ἐλευθερία ἡ — per diritto di nobiltà, ἀριστίνδην *p. es.* eletti per diritto di nobiltà, ἀριστίνδην ἀπειλεγμένοι, Isocr.

Nocca, κόνδυλος ὁ.

Nocchiero, κυβερνήτης, ου ὁ — l'arte del nocchiero, κυβερνητική ἡ — fare il nocchiero, κυβερνάω (*f.* ήσω) — senza nocchiero, ἀκυβέρνητος 2.

Nocchio, τύλη ἡ.

Nocciolo, πυρήν, ῆνος ὁ — senza nocciolo, ἀπύρηνος 2, Ar.

Nocciuola, κάρυον Ποντικόν τό.

Nocciuolo, V. Nocciolo.

Noce, *a)* l'albero, καρύα ἡ; *b)* il frutto, κάρυον τό; βάλανος ἡ — di noce, καρυηρός 3; καρύινος 3 — noce del piede, σφυρόν τό — noce moscata, μοσχοκάρυον τό.

Nocevole, βλάπτων, ουσα, ον; βλαβερός 3; ἐπιβλαβής, ές; λυμαντικός 3.

Nocivamente, βλαβερῶς.

Nocivo, V. Nocevole.

Nocumento, βλάβη ἡ; βλάβος, ους τό — recar nocumento, V. Nuocere.

Noderoso, V. Nodoso.

Nodo, ἄμμα, τος τό ...corsoio, βρόχος ὁ ...di capelli, πλόκαμος ὁ ...di vento, στρόβιλος ὁ; δίνη ἡ .....nelle piante, ὄζος ὁ .....nei corpi, κόνδυλος ὁ —

senza nodi, ἀνάμματος 2 e delle piante, ἄνιζος 2 ‖ legame, δεσμός ὁ.

Nodosità, κονδυλῶδες, ους τό.

Nodoso, ὀζώδης, ες.

Noi, *nom.* ἡμεῖς; *acc.* ἡμᾶς — per dirla tra noi, ὡς γε ἐν ἡμῖν εἰρῆσθαι.

Noia, ἀνία ἡ; ἀηδία ἡ; δυσθυμία ἡ; δυσκολία ἡ — dar noia, ἀνιάω (*f.* άσω) τινί — noie, χαλεπὰ πράγματα τά — dar delle noie, πράγματα παρέχω*.

Noiare, ἀνιάω (*f.* σω); δυσθυμίαν παρέχω*.

Noiosamente, ἀνιαρῶς; δυσκόλως.

Noioso, ἀηδής, ές; ἀνιαρός 3; βαρύς, εῖα, ύ; χαλεπός 3.

Noleggiamento, μίσθωσις, εως ἡ.

Noleggiare, μισθόομαι (*f.* ώσομαι).

Nolo, μίσθωσις, εως ἡ ...di una nave, ναῦλον τό.

Nomade, νομάς, άδος ἡ.

Nome, ὄνομα, τος τό ...caratteristico di persona o cosa, ἐπωνυμία ἡ — di nome, ὄνομα; τοὔνομα *p. es.* un uomo di nome Pericle, ἀνὴρ Περικλῆς ὄνομα — chiamar uno a nome, ὀνομαστὶ ἀνα-καλέω* τινά — di egual nome, ὁμώνυμος 2 — senza nome, ἀνώνυμος 2 — imporre un nome, chiamar con un nome, ὄνομα τίθημι; ὄνομα ὀνομάζω (*f.* σω) τινά *p. es.* con qual nome lo chiami? ὄνομα ποῖον αὐτὸν ὀνομάζεις; — aver nome, ὄνομα ἔχω*; καλέομαι* (*pass.*) ed anche ὄνομά ἐστί τινι *p. es.* egli aveva nome Antifonte, suo padre Perilampo, τῷ μὲν πατρὶ Περιλάμπης ὄνομα, αὐτῷ δέ γε Ἀντιφῶν — chiamano sè *p. es.* col nome di fratelli, di padri, di figli, ἀνακαλοῦσι ταῦτα τὰ ὀνόματα ἑαυτοὺς ἀδελφούς, πατέρας, υἱεῖς, Pl. (Quindi apparisce che il nome appellativo si usa come apposizione del generico nome): e così: il governo della moltitudine fu chiamato col nome di democrazia, ἡ τοῦ πλήθους ἀρχὴ δημοκρατία τοὔνομα ἐκλήθη, ecc. — prendere un nome falso, τὸ ὄνομα ψεύδομαι (*f.* σομαι) — chiamare una cosa dal suo nome, κυρίῳ ὀνόματι λέγω* τι — che cosa vuol dire *p. es.* questo nome di demonio? τί ποτε νοεῖ τὸ ὄνομα ὁ δαίμων; — o così o cambiatemi nome, ἢ οὕτως ἢ μηκέτι με νομίζετε..... — detto dal nome di alc., ἐπώνυμος 2 *p. es.* Ion lasciò il suo nome alla terra (cioè la Ionia), Ἴων τὴν χώραν ἐπώνυμον ἑαυτοῦ κατέλιπε — alc. porta il nome di..., κεῖται* ὄνομά τινι... — ricevere un nome, τυγχάνω* ὀνόματος ...diverso, μετ-ονομάζομαι (*pass.*) — di nome = in apparenza, λόγῳ; πρόφασιν — in nome di alc. = in vece di alc., ὑπέρ τινος = per parte di alc., παρά τινος; e nelle deprecazioni πρός *p. es.* abbiate pietà di me, ve ne prego in nome dei vostri figli, delle vostre donne e di Dio, πρὸς παίδων καὶ γυναικῶν καὶ θεοῦ ἱκετεύω; ἐλεήσατέ με — sotto il nome di alc., ἐπὶ τῷ ὀνόματί τινος ‖ fama, ὄνομα; δόξα ἡ; φήμη ἡ — farsi un nome, εἰς ὄνομα ἄγομαι (*pass.*) — farsi un gran nome, μέγιστον τοὔνομα ηὐξήθη τινός (..... per q. c., ἀπό τινος).

Nomenclatore, ὀνοματολόγος ὁ, Pl.

Nomenclatura, ὀνοματογραφία ἡ.

Nomina, ἀπόδειξις, εως ἡ; κατάστασις, εως ἡ.

Nominale, λόγῳ.

Nominalmente = a nome, ὀνομαστί; = in apparenza, λόγῳ.

Nominanza, ὄνομα, τος τό; δόξα ἡ; φήμη ἡ — venire in nominanza, εὐδοκιμέω (*f.* ήσω); εἰς ὄνομα ἄγομαι* (*pass.*).

Nominare, ὀνομάζω (*f.* σω); προς-αγορεύω (*f.* σω); προς-εῖπον* .....ad un ufficio, ἀπο-δείκνυμι; καθ-ίστημι.

Nominatamente, ὀνομαστί ‖ specialmente, μάλιστα.

Nominativo (caso), ἡ εὐθεῖα ovvero ὀνομαστική ἡ.

Nominato, ὀνομασθείς, εῖσα, έν; κληθείς, εῖσα, έν ‖ famoso, ὀνομαστός 3; ἐπίδοξος 2.

Non, οὐ (οὐκ, οὐχ) e nelle proposizioni finali, ipotetiche, imperative e cogli infiniti μή (οὐ è propriamente negativo, μή proibitivo). Se due verbi sono così congiunti che il secondo serva di compimento al primo, la negativa va innanzi a questo *p. es.* dice di non volere, οὐ φησιν ἐθέλειν. Nelle proposizioni esclamative che cominciano da *quanto, come,* la negativa non si traduce *p. es.* quanti piaceri non offre la natura! πόσας χάριτας ἔχει ἡ φύσις; — e non, οὐδέ, μηδέ — non mai, οὐδεπώποτε; μηδεπώποτε — adunque non, οὔκουν — non più, οὐκέτι; μηκέτι — non è vero? non è così? οὐ γάρ; οὐκοῦν; — per poco non, μόνον οὐ *p. es.* per poco non

promettono l'immortalità, μόνον οὐκ ἀθανάτους ὑπισχνοῦνται ποιήσειν — non solo, non che..... ma anche, οὐ μόνον... ἀλλὰ καί; οὐχ ὅτι... ἀλλὰ καί *p. es.* non solo era tranquillo Critone ma anche gli amici di lui, οὐχ ὅτι ὁ Κρίτων ἐν ἡσυχίᾳ ἦν, ἀλλὰ καὶ οἱ φίλοι αὐτοῦ, Pl. — vestì non solo abito frusto, ma anche lo stesso di state e d'inverno, ἱμάτιον ἠμφίεσεν οὐ μόνον φαῦλον, ἀλλὰ τὸ αὐτὸ θέρους τε καὶ χειμῶνος — non solo..... ma nemmeno, οὐχ ὅτι... ἀλλὰ οὐδέ *p. es.* non solo (non che) in Europa, ma nemmeno nell'Asia, οὐχ ὅτι ἐν τῇ Εὐρώπῃ, ἀλλ' οὐδ' ἐν τῇ 'Ασίᾳ — che non, μή; ἵνα μή; μὴ (γὰρ) ὅτι *p. es.* temo forte che gli dei non compiano contro di lui le loro minaccie, τοῦτο αἰνῶς δείδοικα μὴ οἱ ἀπειλὰς ἐκτελέσωσι θεοί, Om. — Molto frequentemente i Greci esprimevano l'idea negativa premettendo al vocabolo l'*a* (*privativum*) come gli Italiani e Latini la *in p. es.* non pesante, ἀβαρής; non conoscere, ἀγνοέω — la negativa non, ἡ οὐ ἀπόφασις. La negativa bene spesso si rinforzava anche con ἀρχήν *p. es.* questo non accetto assolutamente, τοῦτο οὐκ ἐνδέχομαι τὴν ἀρχήν. Per l'uso poi e la collocazione delle negative o sole o associate è necessario consultare le grammatiche essendo qui impossibile indicarne le finezze e le graduazioni (Cf. C. 612-622 e Krüg. § 67).

Nonagenario, ἐνενηκονταέτης, ες.

Noncurante, ἀμελής, ές; ἀφρόντιστος 2.

Noncuranza, ἀμέλεια ἡ; ἀφροντιστία ἡ.

Nondimeno, οὐδὲν ἧττον; ἀλλ' ὅμως.

None (*nonae*), νόναι αἱ; ἑβδόμη ἡ.

Nonmai, οὔποτε ο μήποτε.

Nonna, τήθη ἡ; μάμμη ἡ.

Nonno, πάππος ὁ.

Nono, ἔνατος 3 — al nono giorno, ἐναταῖος 3.

Nonostante, εἰ καί; καίπερ. Per lo più i Greci usavano rendere la frase con un participio *p. es.* nonostante ogni investigazione, πάνυ ζητῶν ecc.

Nonpertanto, ὅμως.

Nord, ἄρκτος ἡ; βορρᾶς, ᾶ ὁ.

Norma, γνώμων, ωνος ὁ ‖ in senso fig., κανών, όνος ὁ; νόμος ὁ.

Normale, κανονικός 3.

Nostalgia, ὁ τῆς πατρίδος πόθος.

Nostrale, V. Nostrano.

Nostrano, *a*) di persona = *nostras*, ἡμεδαπός 3; *b*) di cose, ἐγχώριος 2; ἐπιχώριος 2; ὁ, ἡ, τὸ παρ' ἡμῖν; ὁ, ἡ, τὸ ἐνθάδε.

Nostro, ἡμέτερος 3 (Per la sintassi, V. Mio) — ai nostri giorni, καθ' ἡμᾶς.

Nostromo, πρωρεύς, έως ὁ.

Nota, σημεῖον τό ‖ avvertenza, παρασημασία ἡ ‖ ricordo, ὑπόμνημα, τος τό ‖ catalogo, V.‖ taccia, ἀτιμία ἡ ‖ a chiare note, φανερῶς.

Notabile, ἀξιόλογος 2; ἀξιομνημόνευτος 2 ‖ copioso, molto, V.

Notabilmente, διαφερόντως.

Notaio, γραμματεύς, έως ὁ; ὑπογραφεύς, έως ὁ.

Notare, accorgersi di q. c., αἰσθάνομαί* τινος; κατα-μανθάνω* τι ‖ contrassegnare, ἐπι-σημαίνομαι (*f.* οῦμαι) ‖ inscrivere, ἐγ-, εἰς-γράφω (*f.* ψω, *pf.* γέγραφα, *a. f. p.* εγράφην) ‖ fare qualche osservazione, ἐπ-εῖπον* ‖ tacciare, infamare, ἀτιμάζω (*f.* σω).

Notificare, δηλόω (*f.* ώσω); ἀπο-φαίνω (*f.* ανῶ) ...col mezzo di ambasciatori, ἀγγέλλω (*f.* ελῶ).

Notificazione, παραγγελία ἡ.

Notizia, cognizione, γνῶσις, εως ἡ ‖ ragguaglio, ἀγγελία ἡ; ἄγγελμα, τος τό — dar notizia, ἀπ-αγγέλλω (*f.* ελῶ) ...per iscritto, ἐπι-στέλλω (*f.* ελῶ, *pf.* ἔσταλκα).

Noto, *sost.*, νότος ὁ.

Noto, *agg.*, φανερός 3; δῆλος 3; ἐμφανής, ές; γνώριμος 2 — far noto, φανερὸν ποιέω (*f.* ήσω); δηλόω (*f.* ώσω) — divenir noto, φανερὸς γίγνομαι*...per fama, δια-θρυλλέομαι (*pass.*).

Notomia, ἀνατομή ἡ.

Notomizzare, ἀνα-τέμνω*; δι-αρθρόω (*f.* ώσω).

Notoriamente, ἐμφανῶς; φανερῶς.

Notorio, ἐμφανής, ές; φανερός 3.

Nottambulo, νυκτιπλανής, ές.

Nottata, πᾶσα νύξ (*gen.* νυκτός) ἡ.

Notte, νύξ, νυκτός ἡ — di notte, ἐν νυκτί; τῆς νυκτός; νύκτωρ — di notte e di giorno, νύκτωρ καὶ μεθ' ἡμέραν — far di notte giorno, νυκτὶ ἅπερ ἡμέρᾳ χράομαι (*f.* ήσομαι), Sen. — passar la notte intera in q. c., πανυχύζω (*f.* σω) *p. es.* passar la notte intera fra le coltrici, ἐν τοῖς στρώμασιν [τὴν νύκτα] παννυχύζειν — la fiamma divampa tutta la notte, φλὸξ παννυχύζει, Pindaro — una festa di

notte, παννυχίς, ίδος ἡ — celebrare una festa di notte, παννυχίδα ποιεῖν, Pl. — lungo la notte, διὰ νυκτός; τὴν νύκτα — vegliare la notte facendo q. c., νυκτερεύω (*f.* σω) ἔν τινι o con un *part.* — viaggiar di notte, νυκτοπορεύω (*f.* σω) — notte buia, νὺξ πολλή; σκότος (*gen.* ους) πολὺ τό — facendosi notte buia, συσκοτάζοντος (*gen. ass.*) — fino a notte inoltrata, εἰς νύκτα βαθεῖαν; πόρρω τῶν νυκτῶν — si fa notte, νὺξ γίγνεται* — sul far della notte, ὑπὸ νύκτα — buona notte! ὑγίαινε (e *plur.* ὑγιαίνετε) — dar la buona notte, ὑγιαίνειν εἰπόν τινα.

Nottetempo, τῆς νυκτός; ἐν νυκτί; νύκτωρ.

Nottivago, νυκτιπλάνος 2 ‖ detto della luna, νυκτολαμπίς, ίδος ἡ.

Nottola, γλαύξ, γλαυκός ἡ; νυκτερίς, ίδος ἡ.

Notturno, νυκτερινός 3 — una festa notturna, παννυχίς, ίδος ἡ.

Novale, νέος ἡ; νεά ἡ.

Novanta, ἐνενήκοντα .....volte, ἐνενηκοντάκις ...mille, ἐνακισμύριοι 3.

Novantesimo, ἐνενηκοστός 3.

Novatore, νεωτεριστής, οῦ ὁ; νεωτερίζων, οντος ὁ.

Nove, ἐννέα ...volte, ἐννάκις.

Novecentesimo, ἐννακοσιοστός 3.

Novecento, ἐννακόσιοι 3.

Novella, μῦθος ὁ ‖ ragguaglio, ἀγγελία ἡ; ἄγγελμα, τος τό — recar novelle, εἰς-αγγέλλω (*f.* ελῶ) — a tal novella, τούτων ἀπαγγελθέντων.

Novellamente di fresco, νεωστί; ἀρτίως ‖ un'altra volta, αὖθις; ἐκ καινῆς.

Novellare, μυθολογέω (*f.* ήσω).

Novelletta, μυθάριον τό.

Novelliere, μυθολόγος ὁ.

Novello, νέος 3; πρόσφατος 2.

Novembre, V. Mese.

Novena, ἔνατα τά.

Novenne, ἐννaετής, ές.

Novenniale, *sost.*, ἐννεάς, άδος ἡ.

Novennio, ἐννaετηρίς, ίδος ἡ.

Noverare, V. Annoverare.

Novero, V. Numero.

Novesimo, ἔν(ν)ατος 3.

Novilunio, νουμηνία ἡ.

Novissimo, νεώτατος 3 ‖ l'ultimo, ἔσχατος 3.

Novità, νέον τό; καινόν τό ‖ innovazioni, νεωτερισμός ὁ; καινοτομίαι αἱ, Plut. (καινὰ πράγματα = *res novae*, Plut. — far novità, καινοτομέω (*f.* ήσω) περί τι; νεωτερίζω (*f.* σω) — amante di novità (in senso politico), νεωτέρων πραγμάτων ἐπιθυμητής, οῦ ὁ, Pl., Sen.

Noviziato, πρωτοπειρία ἡ (s. e. c.).

Novizio, πρωτόπειρος ὁ.

Nozione, γνῶσις, εως ἡ; ἐπιστήμη ἡ ‖ in senso filosofico, κατάληψις, εως ἡ.

Nozze, γάμος ὁ — far le nozze, γάμους ἑστιάω (*aum.* εί, *f.* σω) — invitare a nozze, πρὸς γάμους καλέω* — seconde nozze, δευτερογαμία ἡ — chi fa le seconde nozze, δευτερογάμος 2 — passar a seconde nozze, δευτερογαμέω (*f.* ήσω) (s. e. c.).

Nube, νεφέλη ἡ — coprir di nubi, νεφόω (*f.* ώσω) — coprirsi di nubi, συννεφέω (*f.* ήσω) — coperto di nubi, συννεφής, ές — senza nubi, ἀνέφελος 2 (*poet.*) — nube di polvere, κονιορτός ὁ.

Nubile, ἐπίγαμος 2 (detto d'uomo anche ἄγαμος e di donna ἀνέκδοτος).

Nubiloso, νεφελώδης, ες; νεφώδης, ες.

Nuca, αὐχήν, ένος ὁ; τράχηλος ὁ.

Nudamente, γυμνῶς; ψιλῶς.

Nudare, (ἀπο)γυμνόω (*f.* ώσω).

Nudato, γυμνός 3.

Nudità, in senso astratto, γυμνότης, ητος ἡ — in senso concreto, γυμνόν τό.

Nudo, γυμνός 3 — seminudo, ἡμίγυμνος 2 ‖ spogliato di ornamenti, arredi ecc., ψιλός 3 — a piè nudi, ἀνυπόδητος 2 — a testa nuda, γυμνὸς τὴν κεφαλήν — spada nuda, ψιλὴ μάχαιρα ἡ — correre colla spada nuda, φέρομαι* ἐσπασμένῳ τῷ ξίφει.

Nudrire, V. Nutrire.

Nulla, οὐδέν; μηδέν ...altro che, οὐδὲν ο μηδέν εἰ μή ovvero ὅτι μή — null'altro, οὐδὲν περαιτέρω — uomo da nulla = inetto, ἄχρειος 3; οὐδενὸς ἄξιος (3), V. Niente.

Nulladimeno, οὐδὲν ο μηδὲν ἧττον.

Nullità, οὐδένεια ἡ ...di un atto, ἄκυρον τό — muovere querela di nullità contro una decisione *p. es.* ἀντιλαγχάνω τὴν μὴ οὖσαν — muovere querela di nullità contro un arbitrato, ἀντι-λαγχάνω τὴν δίαιταν.

Nullo, nessuno, V. ‖ senza effetto, ἄκυρος 2.

Nume, θεῖον τό; θεός ὁ; δαίμων, ονος ὁ.

Numerabile, ἀριθμητός 3.

Numerale, ἀριθμητικός 3.

Numerare, ἀριθμέω (*f.* ήσω) .....sulle dita, πεμπάζω (*f.* σω) ‖ mettere in qualche classe, κατ-αριθμέω; κατα-λέγω*.
Numeratore, ἀριθμήσας, αντος ὁ.
Numerazione, ἀρίθμησις, εως ἡ; ἀριθμός ὁ.
Numericamente, ἀριθμητικῶς.
Numerico, ἀριθμητικός 3.
Numero, ἀριθμός ὁ ...pari, ἄρθιος ἀριθμός ...impari, περισσὸς ἀριθμός — in o di numero, (τὸν) ἀριθμόν; ἀριθμῷ; τὸ πλῆθος *p. es.* sono dieci di numero, δέκα εἰσὶ τὸν ἀριθμόν — essere nel numero di..., εἰμὶ τῶν... — senza numero, ἀναρίθμητος 2; ἀμήχανον ὅσον — mettere nel numero, τίθημι ἐν..... col *dat.* — in che numero? πόσοι 3 — in poco numero, ὀλίγοι (3) τὸ πλῆθος — in molto numero, τοσοῦτοι (3) τὸ πλῆθος; anche πολύς, πολλή, πολύ *p. es.* potrei citare esempi in gran numero, πολλὰ παραδείγματα ἂν δεῖξαι ἔχοιμι ‖ moltitudine, πλῆθος, ους τό; ἀριθμός ὁ ‖ in senso retorico, εὐρυθμία ἡ ‖ ritmo, V.
Numerosamente, ἀθρόοι 3.
Numerosità, πλῆθος, ους τό.
Numeroso, πολύς, πολλή, πολύ; συχνός 3.
Numismatica, νομισματική ἡ.
Numismatico, νομισματικός 3.
Nunziare, ἀγγέλλω (*f.* ελῶ).
Nunzio, ἄγγελος ὁ.
Nuocere, βλάπτω (*f.* ψω, *a. f. p.* ἐβλάβην e *deb.* ἐβλάφθην); κακῶς ποιέω (*f.* ήσω) τινά; βλαβερός (3) εἰμι — ciò che nuoce, βλαβερός 3 — ciò che non nuoce, ἀβλαβής, ές.
Nuora, ἡ τοῦ υἱοῦ γυνή (*gen.* αικός); νύμφη ἡ.
Nuotante, πλωτός 3; νηκτός 3.
Nuotare, νήχομαι (*f.* ξομαι); νέω (*f.* νεύσομαι, *pf.* νένευκα) .....contro corrente, κατα-νήχομαι ...nelle lagrime, δακρυβρόεω (*f.* ήσω) .....nel sangue, αἵματι καταῤῥέομαι (*pass.*) ‖ star a galla, ἐπι-πολάζω (*f.* σω).
Nuotatore, νήκτης, ου ὁ; νεύστης, [ου ὁ.
Nuotatrice, νηκτρίς, ίδος ἡ.
Nuoto, νῆξις, εως ἡ; νεῦσις, εως ἡ — traversare a nuoto, δια-νήχομαι (*f.* ξομαι) — salvarsi a nuoto, ἐκ-νήχομαι — inesperto del nuoto, ἀκόλυμβος 2.
Nuova, ἀγγελία ἡ ‖ novità, νέον τό; νεώτερον τό — che nuove? τί νεώτερον γέγονε ο συνέβη;
Nuovamente, da poco, νεωστί; ἄρτι ‖ un'altra volta, αὖθις; πάλιν.
Nuovo, νέος 3 ‖ fatto da poco o non usato, non visto sin ora, καινός 3 *p. es.* una tragedia nuova, καινὴ τραγῳδία ἡ, Sen. ‖ fabbricato adesso, νεόκτιστος 2 — che v'ha di nuovo? τί νεώτερον γέγονε ο συνέβη;
Nutricamento, τροφή ἡ; σῖτος ὁ (*pl.* σῖτα τά).
Nutricante, τρόφιμος 2.
Nutricare, V. Nutrire.
Nutricatore, τροφεύς, έως ὁ.
Nutrice, τιθήνη ἡ.
Nutrimento, τροφή ἡ; θρέμμα, τος τό; ἐπιτήδεια τά; βίος ὁ.
Nutrire, τρέφω (*f.* θρέψω, *a. f. p.* ἐτράφην); τροφὴν παρ-έχω* ...odio, (ἐν) ὀργῇ ἔχω* τινά ...benevolenza, ἐρωτικῶς ἔχω τινός ...speranza, ἐλπίδας ἔχω .....opinione, δόξαν ἔχω .....confidenza, πέποιθα (da πείθω) — atto a nutrire, θρεπτικός 3 — non atto al nutrire, ἄθρεπτος 2.
Nutrirsi, τὸν βίον ποιέομαι (*f.* ήσομαι) ovvero ζάω* ἀπό τινος.
Nutritivo, τρόφιμος 2; θρεπτικός 3.
Nutrito, θρεπτός 3; τραφείς, εἶσα, έν — ben nutrito, εὔτροφος 2 — non nutrito, ἄθρεπτος 2 — assai nutrito, πολύτροφος 2 — troppo nutrito, ὑπέρτραφής, ές (s. e. c.).
Nutritore, τροφεύς, έως ὁ.
Nutritura, τροφή ἡ.
Nutrizione, θρέψις, εως ἡ; (ἀνα)τροφή ἡ.
Nuvola, νεφέλη ἡ.
Nuvoletta, νεφέλιον τό.
Nuvola, νέφος, ους τό; νεφέλαι αἱ.
Nuvolone, τὸ νέφος (*gen.* ους) τὸ ὑέτιον.
Nuvoloso, νεφελώδης, ες; νεφώδης, ες.
Nuziale, γαμικός 3 — banchetto nuziale, γάμος ὁ — sacrifizio nuziale, τὰ προτέλεια γάμου.
Nuzialmente, γαμικῶς.

O

O breve, ὄ μικρόν ...lungo, ὦ μέγα.
O, *cong.*, ἤ (*aut*); εἴτε (*sive*); ο.....ο, ἤ.....ἤ ovvero ἤτοι ...ἤ — dopo i sensi di non sapere, dubitare e colle interrogazioni disgiuntive dirette πότερον

(πότερα) ...ἤ *p. es.* ti sembrano più degni di ammirazione quelli che fabbricano imagini senza ragione e senza moto o quelli che fabbricano animali dotati di ragione e di movimento? πότερά σοι δοκοῦσιν οἱ ἀπεργαζόμενοι εἴδωλα ἄφρονά τε καὶ ἀκίνητα ἀξιοθαυμαστότεροι εἶναι ἢ οἱ ζῷα ἔμφρονά τε καὶ ἐνεργά; Sen. — coi numeri ἤ o anche καί *p. es.* uno o due sapienti, σοφὸς εἷς τις ἢ δύο — due o tre passi, δύο καὶ τρία βήματα — più o meno, μᾶλλόν τε καὶ ἧττον — o piuttosto, μᾶλλον δέ ‖ come segno vocativo ὦ che si può omettere quando non si voglia che eccitare, avvertire (*p. es.* o fanciullo, prendi il libro e leggi, παῖ λαβὲ τὸ βιβλίον καὶ λέγε, Pl.) o se sia segno di meraviglia o dispetto. Talvolta si usa οὗτος *p. es.* o tu che fai? οὗτος τί ποιεῖς; ‖ come particella esclamativa ὦ; ὦ.
Oasi, ὄασις, εως; αὔασις, εως ἡ (Strabone).
Obbediente, πειθόμενος 3; ὑπήκοος ὁ; εὐπειθής, ές.
Obbedientemente, εὐπειθῶς.
Obbedienza, εὐπείθεια ἡ; πειθαρχία ἡ; εὐταξία ἡ (questo specialmente dei soldati) — ridurre all'obbedienza di alc., ποιέω τινὰ πείθεσθαί τινι — ricusare obbedienza, ἀπειθέω (*f.* ήσω) — tenere in obbedienza, πειθόμενον ἔχω* τινά — prestare obbedienza, V. Obbedire.
Obbedire, πείθομαί (*f.* σομαι con *a. p.*) τινι; πειθαρχέω (*f.* ήσω) τινί; ὑπ-ακούω* τινός — obbedire a stento, δυσπειθῶς ἔχω* τινί ‖ detto dei popoli soggiogati, δουλεύω (*f.* σω) — non obbedire, παρ-ακούω col *gen.*
Obbiettare, ἀντι-λέγω*; ἀντ-εῖπον*; ἐναντιόομαι (*aum.* ἠν, *f.* ώσομαι con *aor.* ἠναντιώθην).
Obbietto, in senso generale, ὑποκείμενον τό; πρᾶγμα, τος τό; ὄν, ὄντος τό .....di un discorso, ὑπόθεσις, εως ἡ. Più spesso però si usano circonlocuzioni *a*) con forme verbali *p. es.* l'obbietto delle nostre ricerche, ὧν πέρι σκέψις ἡμῖν πρόκειται — l'obbietto di cui si tratta περὶ ὧν ἐστι ὁ λόγος; *b*) coll'art. e il *gen.* o la περί coll'*acc. p. es.* l'obbietto della filosofia, τὰ περὶ τὴν φιλοσοφίαν; *c*) con participio del passivo o con nomi astratti che inchiudano l'idea dell'attributo *p. es.* l'obbietto dell'amore, ἐρώμενον τό .....della vista, ὁρατόν τό .....dell'odio, μίσος, ους τό ...del gusto, γευστόν τό .....dell'udito, ἄκουσμα, τος τό ‖ cagione, αἰτία ἡ ‖ mira, σκοπός ὁ ‖ obbietto di timore, δεῖμα, τος τό — obbietto di ammirazione, θαῦμα, τος τό — essere obbietto *p. es.* di ammirazione, διὰ θαύματός εἰμι.
Obbiezione, ὑποφορά ἡ; ἀντιλογία ἡ; ὑπόληψις, εως ἡ — fare obbiezione, V. Obbiettare — senza obbiezione, ἀπροφάσιστος 2 — un punto contro cui si possono sollevare obbiezioni, ἀντιλαβή ἡ.
Obblazione, V. Oblazione.
Obbliare, ἐπι-λανθάνομαί* τινος ‖ essere sfuggito dalla memoria, δια-πέφευγέ τινά τι.
Obbligante, κύριος 3 ‖ cortese, ἐπίχαρις, ιτος.
Obbligare, ἀναγκάζω (*f.* σω). Si può tradurre anche con la frase τί παθών *p. es.* gli domandarono che cosa lo ha obbligato ad attraversare il Peloponneso, ἐπυνθάνοντο τί παθὼν ἐβάδιζε τῆς Πελοποννήσου ‖ render servizio, εὖ ποιέω (*f.* ήσω) ‖ obbligare a sè alc., ἀν-αρτάομαί (*f.* ήσομαι) τινα.
Obbligarsi, ὑπ-ισχνέομαι*; ὑπο-δέχομαί (*f.* ξομαι) τι.
Obbligato, ἀναγκαστός 3 — essere obbligato, ὀφείλω* con l'*inf.*; δίκαιός εἰμι con l'*inf.*; ἀνάγκη μοι ε l'*inf.* — essere molto obbligato ad alc., πολλὴν χάριν ὀφείλω τινί. [μος 2
Obbligatorio, ἀναγκαστικός 3; νόμι-
Obbligazione, V. Obbligo.
Obbligo, dovere, προσῆκον, οντος τό; καθῆκον, οντος τό; δέον, οντος τό — adempiere gli obblighi, τὰ καθήκοντα ἀπο-τελέω*— voi avete molti e grandi obblighi da adempiere, πολλὰ καὶ μεγάλα καθήκει ὑμῖν — io vi ho grandi obblighi, πολλὴν χάριν ὑμῖν ὀφείλω — scritta di obbligo, συγγραφή ἡ ‖ necessità, V.
Obblio, λήθη ἡ; ἐπιλησμοσύνη ἡ — cadere in obblio, λήθη ἐν-έχομαι* — lasciar cadere in obblio, παρα-δίδωμι λήθη.
Obblioso, ἐπιλήσμων, ον; ἀμνήμων, ον.
Obbliquamente, πλαγίως; λόξα — pensar tutto obbliquamente, πᾶν πέριξ φρονέω (*f.* ήσω).
Obbliquare, πλαγιάζω (*f.* σω); λοξεύω (*f.* σω).

Obbliquità, πλαγιότης, ητος ἡ.
Obbliquo, πλάγιος 3; λοξός 3 — direzione obbliqua, πλαγιότης, ητος ἡ.
Obblivione, V. Obblio.
Obbrobrio, αἰσχύνη ἡ; ὄνειδος, ους τό — coprire d'obbrobrio, αἰσχύνην περι-ἅπτω (*f.* ψω) τινί.
Obbrobrioso, αἰσχρός 3.
Obbrobriosamente, αἰσχρῶς.
Obelisco, ὀβελίσκος ὁ.
Oberato, κατάχρεως, ων; ὑπόχρεως, ων.
Obesità, πιότης, ητος ἡ.
Obeso, εὔσαρκος 2; πολύσαρκος 2.
Obice, ἐμπόδισμα, τος τό; κώλυμα, τος τό.
Oblatore, προσφέρων, οντος ὁ; ἐπιφέρων, οντος ὁ.
Oblatrice, ἐπιφέρουσα ἡ; προσφέρουσα ἡ.
Oblazione, προσφορά ἡ.
Oblungo, ἑτερομήκης, ες.
Obolo, ὀβολός ὁ — mezzo obolo, ἡμιωβόλιον τό — del valore di un obolo, ὀβολιαῖος 3.
Oca, χήν, χηνός ὁ — d'oca, χήνειος 3.
Occasionale, (παρα)τυχών, οὖσα, όν.
Occasionare, ἀφορμὴν δίδωμι ο παρ-έχω*.
Occasione, ἀφορμή ἡ ...opportuna, καιρός ὁ; εὐκαιρία ἡ — è una buona occasione, καιρὸς ἥκει — offrendosi l'occasione, ἐν τῷ παρατυχόντι — v'ha l'occasione, πάρεστι con l'*inf.* — mi s'offerse l'occasione, καιρὸς γίγνεταί μοι — dar occasione, ἀφορμὴν, λαβὴν δίδωμι ο παρ-έχω* — coglier l'occasione, καιρὸν ἁρπάζω (*f.* σομαι) — lasciarsi fuggir l'occasione, τὸν παραπεπτωκότα καιρὸν ἀφ-ίημι — una occasione più favorevole che mai, καιρὸς ὡς οὔπω πρότερον — alla prima occasione, ὅταν πρῶτον τύχῃ; ὅταν ᾖ πρῶτον οἷόν τε — cercar, spiar l'occasione, καιρὸν τηρέω (*f.* ήσω); παρ-εδρεύω (*f.* σω) καιρῷ — in quest'occasione, κατ' ἐκείνου τοῦ καιροῦ; ἐν τῷ τοιούτῳ — ad ogni occasione, ἐπὶ πᾶσιν — in molte occasioni, ἐπὶ πολλῶν — in altra occasione, ἄλλοτε.
Occaso, ἑσπέρα ἡ; δείλη ἡ; ἡλίου δύσις (*gen.* εως) ἡ.
Occhiare, εἰς-βλέπω (*f.* ψω e ψομαι, *pf.* φα) τι.
Occhiata, βλέμμα, τος τό; ὄψεως βολή ἡ; ὄψις, εως ἡ.
Occhiazzurro, γλαυκόφθαλμος 2.
Occhiello, ὀπή ἡ.
Occhietto, ὀμμάτιον τό.
Occhio, ὀφθαλμός ὁ — cieco d'un occhio, ἑτερόφθαλμος 2 — mal d'occhi, ὀφθαλμία ἡ — patire mal d'occhi, ὀφθαλμιάω (*f.* σω) — con occhio procace, ἀσκαρδαμυκτεί — con occhi sporgenti, ἐξόφθαλμος 2, Pl. — con occhi incantati, κοιλόφθαλμος 2, Plut. — con buoni (o bei) occhi, εὐόφθαλμος 2, Sen. — non prestate sempre fede ai vostri stessi occhi, μὴ ἀεὶ πιστεύετε τοῖς ὑμετέροις αὐτῶν ὀφθαλμοῖς — sotto gli occhi di..., ἐν ὀφθαλμοῖς ο ἐνώπιός τινος — dinnanzi agli occhi di tutti, ἐν τῷ ἐμφανεῖ — tutti mi mettono gli occhi addosso, πάντες πρὸς ἐμὲ ἀπο-βλέπουσιν — dire a quattr'occhi, μόνος μόνῳ δια-λέγομαι — non credo ai miei propri occhi, ὁρῶν ἀπιστέω (*f.* ήσω) — aguzzare gli occhi, ὀξυδερκέω (*f.* ήσω) — gettar polvere negli occhi, φενακίζω (*f.* σω) — far d'occhio, σκαρδαμύττω (*f.* ξω) — guardar sottecchi o colla coda dell'occhio, παρα-βλέπω — a caldi occhi, σφόδρα — di buon occhio (= con benevolenza), εὐμενής, ές — coi miei occhi, αὐτοψεί — veder cogli occhi proprii q. c., αὐτόπτης εἰμί τινος — aver q. c. dinnanzi agli occhi, ὁράω*; ἐν ὀφθαλμοῖς ὁράω — fin dove giunge l'occhio, ἐφ' ὅσον ἡ ὄψις ἀφικνεῖται* — fuori dagli occhi, ἀπ' ὀφθαλμῶν — mi è uno spino nell'occhio, ὀφθαλμιάω (*f.* σω) τι — aprire ad uno gli occhi, φανερὸν ποιέω (*f.* ήσω) τί τινι — in un batter d'occhio, ἐν ἀκαρεῖ — chiudere gli occhi, (ἐπι-, κατα)μύω (*f.* σω) — aprire gli occhi, ἀνα-βλέπω (*f.* ψω e ψομαι, *pf.* φα) — accennar degli occhi, ἐπι-νεύω (*f.* σομαι) — aver gli occhi addosso ad alc., ἀπο-βλέπω (*f.* ψομαι) εἴς τινα — guardare con occhio d'invidia, ἐπ-οφθαλμέω (*f.* ήσω) — guardar di mal occhio, ἀπο-στρέφομαι* (*pass.*) τινος, V. anche Vista.
Occhiolino, ὀφθαλμίδιον τό; ὀμμάτιον τό.
Occidentale, ἑσπέριος 2 e 3; ἑσπερινός 3.
Occidente, δυσμαί αἱ; δύσις, εως ἡ; ἑσπέρα ἡ — giorno è il passaggio del sole da oriente a occidente, ἡμέρα ἡλίου πορεία ἀπ' ἀνατολῶν ἐπὶ δυσμάς.
Occipite, ἰνίον τό.
Occipizio, ὀπισθοκέφαλον τό.
Occorrente, δέων, ουσα, ον.

Occorrenza, συντυχία ἡ — all'occorrenza, ἤν τι δέῃ; εἴ τι δέοι.
Occorrere, accadere, συμ-βαίνει* per lo più con un infinito; περι-πίπτω* τινί ‖ aver bisogno, δέομαί* τινος; χρείαν ἔχω* τινός.
Occorrevole, δέων, ουσα, ον.
Occorso, *sost.*, πρᾶγμα, τος τό; συμβαίνον, οντος τό.
Occultamente, λάθρα; κρύφα.
Occultamento, κρύψις, εως ἡ.
Occultare, (κατα-, ἀπο-)κρύπω (*f.* ψω, *pf.* κέκρυφα) ....ad alc. q. c., τινί τι ο τινά τι.
Occultazione, ἀπόκρυψις, εως ἡ; κατάκρυψις, εως ἡ.
Occulto, κρυπτός 3; ἀποκεκρυμμένος 3 — essere occulto ad alc., λανθάνω* τινά — tener occulto ad alc., ἀποκρύπτομαί (*f.* ψομαι) τινά τι.
Occupamento, κατάληψις, εως ἡ..
Occupare, κρατέω (*f.* ήσω); αἱρέω*; κατα-λαμβάνω* ‖ dar faccenda ad alc., ἔργον ο πράγματα παρ-έχω* τινί ‖ ingombrare, κατ-έχω*.
Occuparsi, essere occupato in q. c., ἔχω* ἀμφί τι; σπουδάζω (*f.* σομαι) περί τι ‖ essere affaccendato, ἀσχολέομαι (*pass.*) — non so come occuparmi, ἀπορία μοι ἔργου.
Occupato, καταληφθείς, εῖσα, έν ‖ affaccendato, ἄσχολος 2; πολυπράγμων, ον.
Occupazione, κατάληψις, εως ἡ ‖ l'aver da fare, ἀσχολία ἡ; πράγματα τά; διατριβή ἡ — senza occupazione, ἀπράγμων, ον.
Oceano, ὠκεανός ὁ.
Oclocrazia, ὀχλοκράτεια ἡ.
Oculare (testimonio), αὐτόπτης, ου ὁ.
Ocularmente, αὐτοψεί.
Oculatamente, εὐλαβῶς.
Oculatezza, εὐλάβεια ἡ; προμήθεια ἡ.
Oculato, εὐλαβής, ές; προμηθής, ές; ὠμματομένος 3.
Oculista, ὁ τῶν ὀφθαλμῶν ἰατρός — in Luciano ὀφθαλμόσοφος ὁ.
Ode, ᾠδή ἡ.
Odeo, ᾠδεῖον τό.
Odiabile, μισητέος 3; ἀξιομίσητος 2.
Odiare, μισέω (*f.* ήσω); ἐχθαίρω (*f.* αρῶ).
Odiato, μισητός 3; ἀπεχθής, ές; ἐχθρός 3 — essere odiato, ἀπ-εχθάνομαι*.
Odiernamente, τό γε νῦν; κατὰ τοὺς νῦν χρόνους.
Odierno, σημερινός 3; ὁ, ἡ, τὸ σήμερον.
Odio, μίσος, ους τό; ἀπέχθεια ἡ (...contro alc., τινός) — aver odio, V. Odiare — per odio, ὑπὸ μίσους. Si formano in greco molti composti con μισο *p. es.* odio delle scienze, μισολογία ἡ — odio dei malvagi, μισοπονηρία ἡ — aver odio del male, μισοκακέω, ecc.
Odiosamente, μισητῶς; ἀπεχθῶς.
Odiosità, ἀπέχθεια ἡ.
Odioso, ἀπεχθής, ές; μισητός 3 — essere, diventare odioso, ἀπ-εχθάνομαί* τινι — rendere odioso, εἰς ἀπέχθειαν καθ-ίστημί τινα.
Odorare, fiutare, ὀσφαίνομαί* τινος — dar da odorare, ὀσφραίνω (*f.* ανῶ) ‖ dare, mandare odore, ὄζω*.
Odorato, *agg.*, V. Odorifero.
Odorato, *sost.*, ὄσφρησις, εως ἡ — senza odorato, ἄριν, ινος (*p. es.* κύων), Sen.
Odore, ὀσμή ἡ — mandar odore, ὄζω* — un buon odore, εὐοσμία ἡ; εὐωδία ἡ — che manda buon odore, εὔοσμος 2 — cattivo odore, δυσωδία ἡ — che manda cattivo odore, δύσωδος 2 — senza odore, ἄνοσμος 2 — mandare buono o cattivo odore, ἡδὺ ο κακῶς ὄζω — che manda molto odore, πολύοσμος 2.
Odorifero, } εὔοσμος 2.
Odoroso, }
Offa, ψωμός ὁ.
Offendere, βλάπτω (*f.* ψω, *pf.* φα, *a. f. p.* ἐβλάβην) ....alc., ἁμαρτάνω* εἴς τινα; ὑβρίζω (*f.* σω) e ἀδικέω (*f.* ήσω) τινά.
Offendersi, ἀγανακτέω (*f.* ήσω) ἐπί τινι; βαρέως ο χαλεπῶς φέρω* τι.
Offensivamente, πρὸς βλάβην.
Offensivo, βλαπτικός 3; ὑβριστικός 3 — alleanza offensiva, συμμαχία ἡ — prendere l'offensiva, τὸν πόλεμον αἴρω (*f.* ἀρῶ).
Offensore, ἀδικῶν, οὔντος ὁ; ὑβριστής, οῦ ὁ.
Offerente, προσφέρων, ουσα, ον; προσάγων, ουσα, ον.
Offerire, προς-φέρω*; δίδωμι *p. es.* offrir la scelta, τὴν αἵρεσιν δίδωμι ‖ offrire un prezzo negli incanti, ἀντωνέομαί* ‖ offrir battaglia, βούλομαι μάχεσθαι.
Offrirsi, δίδωμι ἐμαυτόν; παρ-έχω* ἐμαυτόν — l'occasione si offre, ἐμπίπτει ὁ καιρός — offrirsi di fare q. c., ἐπ-αγγέλλομαι (*pass.*) ποιεῖν τι εἰς con l'*acc.*

Offerta, προσφορά ἡ ‖ promessa, ἐπάγγελμα, τος τό.
Offesa, ἀδικία ἡ; ὕβρις, εως ἡ — senza offesa, ἀνεμέσητος 2; ἀνεμεσήτως *p.es.* se si può dir senza offesa (senza offendere), εἰ ἀνεμέσητον εἰπεῖν, Pl. — ricevere un'offesa, ὑβρίζομαι (*pass.*) o ὕβριν ὑβρίζομαι; ἀδικέομαι (*pass.*) ‖ nel linguaggio militare προσβολή ἡ.
Offeso, ἀδικηθείς, εἴσα, έν.
Officiale, *sost.*, ἄρχων, οντος ὁ; ἡγεμών, όνος ὁ.
Officina, ἐργαστήριον τό.
Officio, obbligo, dovere, cura, καθῆκον, οντος τό; δέον, οντος τό; ἔργον τό — è officio di..., ἐστὶ τοῦ... — non è del mio officio, οὐκ ἐμοῦ ἔργον ‖ magistratura, ἀρχή ἡ ‖ favore, servizio, θεραπεία ἡ; χάρις, ιτος ἡ.
Officiosamente, προθύμως.
Officiosità, θεραπεία ἡ.
Officioso, πρόθυμος 2; ὑπουργικός 3.
Offuscamento, σκότωσις, εως ἡ; ἀμαύρωσις, εως ἡ.
Offuscare, ἐπι-σκοτέω (*f.* ήσω) τινί; ἀμαυρόω (*f.* ώσω) — il sole è offuscato, ὁ ἥλιος συγκρύπτεται.
Offuscazione, V. Offuscamento.
Oftalmia, ὀφθαλμία ἡ.
Oggetto, in senso gramm., ἀντικείμενον τό — per gli altri usi V. Obbietto.
Oggidì, V. Oggi.
Oggi, σήμερον — fino ad oggi, μέχρι ταύτης τῆς ἡμέρας — per oggi, τὸ σήμερον (εἶναι) — d'oggi a domani, εἰς ἡμέραν — al giorno d'oggi, τό γε νῦν, κατὰ τοὺς νῦν χρόνους; ἐφ' ἡμῶν — gli uomini, la gente d'oggi, οἱ νῦν; οἱ καθ' ἡμᾶς — da oggi in poi, ἀπὸ τῆς νῦν ἡμέρας.
Ogniveggente, πανόπτης, ου ὁ.
Oggimai, ἤδη.
Oglio, V. Olio.
Ogni, ἕκαστος 3; πᾶς, πᾶσα, πᾶν ..... giorno, καθ' ἑκάστην ἡμέραν ...anno, κατ' ἔτος; δι' ἔτους .....dove, παντα-χοῦ; πάντῃ ...volta, ἑκαστότε — se si abbia un senso distributivo si esprime con la ἀνά *p. es.* ogni cento uomini, ἀνὰ ἑκατὸν ἄνδρας.
Ognora, ἀεί, ἀεί ποτε.
Ognuno, ἕκαστος 3; πᾶς, πᾶσα, πᾶν ....il quale, ὅστις, ἥτις, ὅτι ....che il voglia, ὁ βουλόμενος.
Oh! ἰού .....se, εἴθε; εἰ γάρ coll'*ott. pres. aor., perf.* se il desiderio si può avverare *p. es.* oh se il figliuol mio fosse buon cacciatore! εἴθε παῖς ἐμὸς εὔθηρος εἴη; coll'*ind. imperf.* se non si può avverare ora ed in futuro *p. es.* oh se tu avessi la forza di fare come ne hai la volontà! εἰθ' ἦσθα δυνατὸς δρᾶν ὅσον πρόθυμος εἶ; coll'*ind. aor.* e *piuccheperf.* se si riferisce a cosa passata *p. es.* oh se ti fossi stato compagno allora, quando, ecc., εἴθε σοι πότε συνεγενόμην ὅτε ecc.
Ohimè! οἴμοι; φεῦ col *gen.*
Oibò! μηδαμῶς; μὴ σύ γε.
Oimè! οἴμοι; φεῦ col *gen.*
Olà! ἰώ; οὗτος; ἑά.
Oleastro, ἔλαιος ὁ.
Oleoso, ἐλαιηρός 3.
Olezzante, ὀδώδης, ες; εὔοσμος 2.
Olezzare, ὄζω* col *gen.*
Olezzo, ὀδωδή ἡ; εὐοσμία ἡ.
Oliandolo, ἐλαιοπώλης, ου ὁ.
Oligarca, ὀλιγάρχης, ου ὁ; εἷς τῶν ὀλίγων.
Oligarchia, ὀλιγαρχία ἡ ‖ come nome collettivo, ὀλιγάρχαι οἱ — essere governato ad oligarchia, ὀλιγαρχέομαι (*pass.*) — l'oligarchia è riuscita a democrazia, ἡ ὀλιγαρχία εἰς δῆμον ἀποτελεύτησε, Arist.
Oligarchico, ὀλιγαρχικός 3.
Olimpiade, ὀλυμπιάς, άδος ἡ.
Olimpico, ὀλύμπιος 3; ὀλυμπιακός 3 — giuochi olimpici, ὀλύμπια τά — vincitore nei giuochi olimpici, ὀλυμπιονίκης, ου ὁ.
Olio, ἔλαιον τό — mercante d'olio, ἐλαιοπώλης, ου ὁ, Dem. — asperso d'olio, ἐλαιοβρεχής, ές, Galeno — che produce olio, ἐλαιοφόρος 2 — unger con olio, ἐλαιόω (*f.* ώσω).
Olioso, ἐλαιώδης, ές.
Oliva, ἐλάα ἡ — olio d'oliva, ἔλαιον τό.
Olivastro, ἐλαιοειδής, ές.
Oliveto, ἐλαιών, ῶνος ὁ (s. e. c.).
Olivigno, ἐλαικός 3.
Olivo, ἐλάα ἡ — ramo d'olivo, θάλλος ὁ (come premio dei vincitori) — messo ad olivi, ἐλαιόφυτος 2.
Olmeto, πτελεών, ῶνος ὁ.
Olmo, πτελέα ἡ.
Olocausto, ὁλόκαυτον τό (LXX) — fare un olocausto, ὁλοκαυτέω (*f.* ήσω), Pl.
Oltra, V. Oltre.
Oltracciò, πρὸς τούτοις; προσέτι — e oltracciò, ἄλλως τε καί.
Oltracotanza, ἀλαζονεία ἡ.

Oltraggiamento, ὕβρις, εως ἡ; προπηλακισμός ὁ; ὀνειδισμός ὁ.
Oltraggiante, ἐπονείδιστος 2; ὑβριστικός 3.
Oltraggiare, ὑβρίζω (*f.* σω) εἴς τινα; (κατ)αἰσχύνω (*f.* νῶ, *pf.* ᾔσχυγκα); ἀτιμόω (*f.* ώσω).
Oltraggiatore, ὑβριστής, οῦ ὁ.
Oltraggio, αἰσχύνη ἡ; ὕβρις, εως ἡ; ὀνείδισις, εως ἡ; λώβη ἡ.
Oltraggiosamente, ἐπονειδιστικῶς; ὑβριστικῶς.
Oltraggioso, V. Oltraggiante.
Oltramarino, ὑπερθαλάσσιος 2.
Oltramodo, V. Oltremodo.
Oltramontano, ὑπερόριος 2.
Oltrapassare, ὑπερ-βαίνω* ...un fiume, δια-βαίνω* ποταμόν.
Oltrapotente, ὑπέρβιος 2.
Oltre, *avv.*, ἐπέκεινα; προσωτέρω; εἰς τὸ πρόσω; τοῦ πρόσω; περαιτέρω; πέρα — marciar oltre, εἶμι τοῦ πρόσω — non cercar più oltre, μηδὲν ἔτι πέρα ζήτει, Pl. — calare fino a metà e non più oltre, μέχρι τοῦ μέσου καθιέναι, πέρα δ' οὔ, Pl.
Oltre, *prep.*, in giunta, πρός col *dat.* ‖ fuori, eccetto, πλήν col *gen.* e nei confronti παρά coll'*acc. p. es.* non v'ha oltre questo altro rimedio, οὐκ ἔστι παρὰ τοῦτ' ἄλλο φάρμακον οὐδέν ‖ sopra, al di là, ὑπέρ coll'*acc.*; πλέον ἤ; πέρα — oltre il dovere, πέρα τοῦ δέοντος — oltre il necessario, πέρα τῶν ἀναγκαίων, Pl.
Oltrechè, πρὸς τούτοις; πρὸς δέ; προσέτι.
Oltremare, ὑπὲρ θάλατταν.
Oltremisura, ὑπερβαλλόντως; ὑπερ-
Oltremodo, φυῶς.
Omaggio, θεραπεία ἡ.
Omai, ἤδη; νῦν ἤδη.
Ombelico, ὀμφαλός ὁ.
Ombra, σκιά ἡ — all'ombra, ὑπὸ τῆς σκιᾶς — senza ombra, ἄσκιος 2 — cresciuto all'ombra, σκιατραφής, ές — crescere all'ombra, σκιατραφέω (*f.* ήσω) anche al *pass.* — gittar ombra, ἀπο-, ἐπι-σκιάζω (*f.* σω) σκιάς; σκιὰν παρ-έχω* — l'ombra degli orologi solari, ἐπισκιασμὸς γνωμόνων ὁ, Plut. — aver paura della propria ombra, δεδιέναι τὴν αὑτοῦ σκιάν, Pl. — combattere con un'ombra, σκιαμαχέω (*f.* ήσω), Pl. — ricco d'ombra, σκιερός 3 — simile ad ombra, σκιοειδής, ές ‖ apparenza, εἶδος, ους τό; ὄναρ τό (in questa sola forma) ‖ spettro, φάντασμα, τος τό; εἴδωλον τό ‖ traccia, indizio, ἴχνος, ους τό ‖ apparenza, εἶδος, ους τό ‖ in senso figur.: dar ombra ad alc., ἐμ-βάλλω* τινὰ εἰς ὑποψίαν; anche ἐπι-σκιάζω τινί ‖ ombre nelle pitture, σκίασμα, τος τό.
Ombracolo, σκιάδειον τό.
Ombramento, ἐπισκίασις, εως ἡ.
Ombrare, (κατα)σκιάζω (*f.* σω) ‖ detto dei cavalli, δυς-ωπέομαι (*f.* ήσομαι).
Ombratile, ἐπίσκιος 2.
Ombreggiamento, ἐπισκιασμός ὁ; σκιαγραφία ἡ.
Ombreggiare, σκιαγραφέω (*f.* ήσω), Pl.; ἀπο-σκοτόω (*f.* ώσω).
Ombrella,
Ombrello, σκιάδειον τό.
Ombrifero, σκιερός 3; κατάσκιος 2; ἐπίσκιος 2.
Ombrosità, σκιερόν τό.
Ombroso, σκιερός 3; ἐπίσκιος 2; κατάσκιος 2 — molto ombroso, βαθύσκιος 2 — farsi ombroso (scuro), σκιάομαι (*pass.*) ‖ detto dei cavalli, δυσωπούμενος 3 ‖ sospettoso, ὑποληπτικός 2; ὑποπτικός 3.
Omelia, ὁμιλία ἡ.
Omero, ὦμος ὁ — l'estremità superiore dell'omero, ἐπωμίς, ίδος ἡ — sopra gli omeri, ἐπὶ τῶν ὤμων.
Omettere, παρα-λείπω (*a. f.* έλιπον, *f.* ψω, *pf.* λέλοιπα); παρ-ίημι coll'*inf.* — non posso omettere di...., οὐ δύναμαι μὴ οὐ e l'*inf.*
Omiciatto, ἀνθρωπίσκος ὁ, Pl.; ἀνθρωπάριον τό, Ar.
Omicida, *sost.*, ἀνδροφόνος ὁ; φονεύς, έως ὁ.
Omicida, *agg.*, φονικός 3.
Omicidio, φόνος ὁ — commettere omicidio, φονεύω (*f.* σω).
Omissione, παράλειψις, εως ἡ; διάλειψις, εως ἡ.
Omogeneo, ὁμογενής, ές.
Omonimo, ὁμώνυμος 2.
Oncia, οὐγκία ἡ; οὐγγία ἡ (s. e. c.).
Onda, κῦμα, τος τό — il romoreggiare dell'onde, ῥόθιον τό — andare a onde (in senso fig.), σφάλλομαι (*pass.*) — non bagnato dalle onde, ἀκύματος 2 — essere agitato dalle onde, κυμαίνομαι (*pass.*) — commuovere le onde, δια-κυμαίνω (*f.* ανῶ).
Ondata, V. Onda.
Onde, da dove, ὅθεν; ἔνθεν e nelle interrogazioni indirette ὁπόθεν *p. es.*

non so onde abbi ricevuto questo cognome, οὐκ οἶδα ὁπόθεν ταύτην τὴν ἐπωνυμίαν ἔλαβες, Pl. || dove, πού enclitico || in senso illativo e casuale διό; διὰ τοῦτο || a fine di, ὑπέρ od ἕνεκα τοῦ; ὥστε con l'*inf.* Quando sta per i casi del pronome relativo tradurrai il pronome ὅς, ἥ, ὅ secondo i varii costrutti.

Ondeggiamento, κύμανσις, εως ἡ || titubanza, ἀπορία ἡ; ἀμηχανία ἡ.

Ondeggiante, κυμαίνων, ουσα, ον — chioma ondeggiante, λελυμένη (ἀνειμένη) κόμη ἡ.

Ondeggiare, *a*) *trans.* κυμαίνω (*f.* ανῶ); *b*) anche in senso fig. || essere vacillante, σφάλλομαι (*pass.*).

Ondoso, κυματόεις, εσσα, εν.

Ondulazione, κύμανσις, εως ἡ.

Onerario, φορτικός 3.

Oneroso, βαρύς, εῖα, ύ; χαλεπός 3; ἐπίπονος.

Onestà, χρηστότης, ητος ἡ; καλοκἀγαθία ἡ.

Onestamente, χρηστῶς.

Onesto, χρηστός 3; καλοκἀγαθός 3 || moderato, μέτριος 3 || decente, ἐπιεικής, ές || pudico, σεμνός 3.

Onice, ὄνυξ, υχος ὁ.

Onninamente, ἀτέχνως.

Onnipotente, παντοκράτωρ, ορος ὁ, N. T.

Onnipotenza, παντοκρατορία ἡ (s. e. c.).

Onnisciente, πάντα εἰδώς, υῖα, ός.

Onniscienza, τὸ πάντα εἰδέναι.

Onniveggente, πάντα ὁρῶν, ὦσα, ὤν.

Onomatopeia, ὀνοματοποιία ἡ.

Onomatopeico, ὀνοματοποιητικός 3.

Onorabile, Onorando, } σεμνός 3; ἀξιότιμος 2.

Onoranza, τιμή ἡ; θεραπεία ἡ.

Onorare, τιμάω (*f.* ήσω); σέβομαι*; αἰδέομαι (*f.* ήσομαι); la differenza nell'uso dei quali verbi abbiamo nel seguente luogo di Plutarco (*de ed. pu.*, 113), δεῖ τοὺς θεοὺς σέβεσθαι, γονεῖς τιμᾶν, πρεσβυτέρους αἰδεῖσθαι — onorare uno più che tutti, προ-τιμάω τινὰ πάντων — non onorare, ἀτιμάζω (*f.* σω).

Onorario, τίμημα, τος τό .....del medico, ἰατρεῖον τό ...del maestro, δίδακτρον τό.

Onoratamente, σεμνῶς; χρηστῶς; ἐνδόξως.

Onoratezza, χρηστότης, ητος ἡ.

Onorato, τίμιος 3; ἔντιμος 2 — molto onorato, πολύτιμος 2 — non onorato, ἀτίμητος 2.

Onore, τιμή ἡ — sentimento dell'onore, φιλοτιμία ἡ — essere in onore, ἐν τιμῇ εἶμι; τιμῆς τυγχάνω* — fare onore ad alc., τιμάω (*f.* ήσω); θεραπεύω (*f.* σω) τινά — fare ad uno più onore che ad un altro, προ-τιμάω τινά τινος — toglier l'onore ad alc., ἀτιμάζω (*f.* σω) τινά — senza onore, ἀτίμητος 2 — perder l'onore, ἀτιμία περι-πίπτω* — seggio, posto di onore, προ-εδρία ἡ — aver in onore, τιμάω (*f.* ήσω); διὰ τιμῆς ἄγω* — erigere una statua in onore di alc., ἀνδριάντα ἵστημί τινι — punto d'onore, φιλοτιμία ἡ — non tener in onore, ἀτιμάζω (*f.* σω) — guardia d'onore, φύλακες οἱ — gli onori divini, θεῖα τά — rendere ad alc. onori divini, τινὰ ὡς θεὸν σέβομαι — stimare un onore, τίμιον ἡγέομαι (*f.* ήσομαι) — cercar il suo onore in q. c., φιλοτιμέομαι (*f.* ήσομαι) ἐπί τινι — rendere gli estremi onori a un morto, τὰ νομιζόμενα ποιέω (*f.* ήσω) τινί || cosa onorevole, ornamento, κόσμος ὁ; καλόν τό — essere l'onore *p. es.* della famiglia, τῇ οἰκίᾳ κόσμον φέρω* || onoratezza, χρηστότης, ητος ἡ || estimazione, buona fama, εὔκλεια ἡ; εὐδοκιμία ἡ; ἀξίωμα, τος τό — attentare all'onore di alc., βλάπτω (*f.* ψω, *pf.* φα, *a. f. p.* ἐβλάβην) τὴν δόξαν τινός — essere in onore presso alc., εὐδοκιμέω (*f.* ήσω) παρά τινι — perder l'onore, ἐλαττόομαι (*pass.*) τὴν ἀξίωσιν — ne va dell'onore, ἡ δόξα κινδυνεύει — per cagion di onore, ἀφοσιώσεως ἕνεκα — uomo d'onore, ἀνὴρ (*gen.* ἀνδρός) σεμνός (σπουδαῖος) ὁ — parola di onore, πίστις, εως ἡ — si dà ad alc. l'onore di q. c., τὸ πρᾶγμα ἀνα-τίθεταί τινι || dignità, τιμαί αἱ — elevare agli onori, ἀν-άγω* τινὰ πρὸς τὰς τιμάς — sfruttare gli onori, καρπόομαι (*f.* ώσομαι) τὰς τιμάς.

Onorevole, ἔνδοξος; ἔντιμος 2 — una morte onorevole, θάνατος μετ' εὐκλείας.

Onorevolmente, Onorificamente, } ἐνδόξως.

Onorificenza, τιμή ἡ.

Onorifico, ἔντιμος 2; ἔνδοξος 2; εὐπρεπής, ές.

Onta, ὄνειδος, ους τό; αἰσχύνη ἡ; ἀτιμία ἡ — far onta, ἀτιμίαν od αἰσχύνην κατα-σκευάζω (*f.* σω).

Ontano, αἴγειρος ἡ.

Onusto, μεστός 3; κατάφορτος 2.

Opaco, ἐπίσκιος 2 || ombroso, σκιερός 3.

Opale, ὀπάλλιος ὁ.

Opera, ἔργον τό; πρᾶγμα, τος τό ..... letteraria, συγγραφή ἡ; πραγματεία ἡ — mettersi all'opera, ἅπτομαι (*f.* ψομαι) τοῦ ἔργου — mettere in opera, ἐξ-εργάζομαι (*aum.* εἰ, *f.* σομαι) τι; χράομαι (*f.* ήσομαι) τινι — questa è opera mia, τούτου ἔγωγε αἴτιος.

Operaio, ἐργάτης, ου ὁ; χειροτέχνης, ου ὁ; αὐτουργός ὁ.

Operare, ποιέω (*f.* ήσω); πράττω (*f.* ξω, *pf.* πέπραχα); ἐπι-τελέω*; ἐργάζομαι (*aum.* εἰ, *f.* σομαι) ...disordinatamente, ἀκοσμέω (*f.* ήσω) ...ingiustamente, ἀδικέω (*f.* ήσω) .....imprudentemente, ἀγνωμονέω (*f.* ήσω) ..... leggermente, αὐτοσχεδιάζω (*f.* σω).

Operativo, ἐνεργής, ές; πρακτικός 3.

Operatore, ἐργάτης, ου ὁ; αὐτουργός ὁ.

Operazione, ἔργον τό; πράξις, εως ἡ; ἐπιχείρημα, τος τό ...chirurgica, χειρισμός ὁ .....militare, στρατηγούμενα τά || calcolo, λογισμός ὁ.

Operetta, γραμμάτιον τό; βιβλίον τό.

Operosità, ἐνέργεια ἡ; σπουδαιότης, ητος ἡ.

Operoso, ἐνεργός 3; δραστικός 3; φιλεργός 3.

Opificio, ἐργατήριον τό.

Opimo, πίων, ον.

Opinabile, δοξαστός 3.

Opinare, νομίζω (*f. att.* ιῶ); οἴομαι*; δοκεῖ μοι — come io opino, ὡς ἐγῶμαι; ἐμοὶ δοκεῖν.

Opinione, δόξα ἡ; γνώμη ἡ; ὑπόληψις, εως ἡ; οἴησις, εως ἡ — secondo la mia opinione, κατὰ τὴν ἐμὴν γνώμην; ἐμοὶ δοκεῖν — io ho ancora la stessa opinione, ἐγὼ μὲν ὁ αὐτός εἰμι τῇ γνώμῃ — questa è la mia opinione, οὕτως ἔγωγε γιγνώσκω* — essere di altra opinione, ἄλλην γνώμην ἔχω*; ἀντι-δοξάζω (*f.* σω) — qual è la tua opinione? τίνα γνώμην ἔχεις; — nell'opinione che..., οἰόμενος... — uno che è di altra opinione, ἑτερόδοξος 2 — far mutar d'opinione, παρα-πείθω (*f.* σω, *pf.* πέποιθα) τινά — essere di opinione eguale ad un altro, τὴν αὐτὴν γνώμην ἔχω τινί — aver un'opinione, φρονέω (*f.* ήσω) (il nome γνώμη è spesso sottointeso *p. es.* prevalse la mia opinione, ἡ ἐμὴ νικᾷ) — aver grande opinione di alc., ἡγέομαί (*f.* ήσομαι) τινα εἶναί τι — errare nell'opinione, δι-αμαρτάνω* τῆς δόξης — formarsi buona opinione di alc., καλῶς δοξάζω (*f.* σω) περί τινος.

Oplita, ὁπλίτης, ου ὁ — fare il servizio militare da oplita, ὁπλίτης στρατεύομαι (*f.* σομαι).

Oppilare, ἐμ-φράττω (*f.* ξω).

Oppilazione, ἔμφραξις, εως ἡ.

Oppio, μηκώνιον τό.

Opponente, ἀντιλέγων, οντος ὁ.

Opporre, porre incontro, ἀντι-τίθημι; ἀντι-καθ-ίστημι; ἀντι-τάττω (*f.* ξω, *pf.* χα) — essere opposto, ἀντί-κειμαι* — opporre forza a forza, ἀντι-βιάζομαι (*f.* σομαι) — opporre astuzia ad astuzia, ἀντι-τεχνάω (*f.* ήσω) — opporre a parole, ἀντι-λέγω* con l'*inf.* e la μή.

Opporsi, ἐν-αντιόομαι (*aum.* ἠν, *f.* ώσομαι, con *aor. pass.*) τινι-, ἀνθ-ίσταμαι.

Opportunamente, ἐν καιρῷ; εἰς καιρόν; εἰς καλόν.

Opportunità, καιρός ὁ; ἐπιτηδειότης, ητος ἡ, V. Occasione.

Opportuno, καίριος 3; εὔκαιρος 2; ἐπίκαιρος 2.

Opposito, V. Opposto.

Opposizione, ἐναντίωσις, εως ἡ; ἐναντίωμα, τος τό, Pl. *p. es.* si è trovato qualche opposizione, ἐναντίωμά τι ἐγένετο || il contrario di congiunzione, ἀντίθεσις, εως ἡ.

Opposto, *sost.*, ἐναντίον τό — tutto l'opposto, πᾶν τοὐναντίον — l'opposto di quello che vuole alc., τοὔμπαλιν οὗ βούλεταί τις — cadere nell'opposto, εἰς τοὐναντίον ἦλθον — giudicare l'opposto, τἀναντία γιγνώσκω* — all'opposto, τοὐναντίου τούτου; ἔμπαλιν.

Opposto, di luogo, ἀντικείμενος 3 ...di qualità, di opinione ecc., ἐναντίος 3 — al lato opposto, ἐπὶ θάτερα — dal lato opposto, ἐκ τοῦ ἐναντίου; ἐξ ἐναντίας — dare una direzione opposta, ἀντι-στρέφω* — essere di opinione opposta, ἐναντίαν ἔχω* τὴν γνώμην.

Oppressione, κατοχή ἡ; καταπίεσις, εως ἡ; καταδούλωσις, εως ἡ.

Oppresso, καταπιεισθείς, εῖσα, έν.

Oppressore, χειρωσάμενος 3; καταστρεψάμενος 3; καταπιέζων, οντος ὁ.
Opprimere, ἐπ-, κατ-έχω* ‖ ridurre in servitù, χειρόομαι (*f.* ώσομαι); κατα-στρέφομαι* (M.).
Oppugnare, προς-βάλλω*; πολιορκέω (*f.* ήσω).
Oppugnazione, προσβολή ἡ.
Opulento, εὐχρήματος 2; εὔπορος 2; ἄφθονος 2.
Opulenza, ἀφθονία ἡ; εὐπορία ἡ; δαψίλεια ἡ.
Opuscolo, γραμμάτιον τό; βιβλίον τό.
Ora, *sost.*, ὥρα ἡ — segnar le ore, ὡρολογέω (*f.* ήσω) — l'orologio (solare) segna *p. es.* le sei ore, ὁ γνώμων ἐπισκιάζει τὴν ἕκτην — che ora è? πηνίκ' ἐστὶ τῆς ἡμέρας; — mezz'ora, ἡμιώριον τό, STRABONE. Spesso non viene tradotto *p. es.* da quest'ora in poi, (τὸ) ἀπὸ τοῦδε — fin a quest'ora, μέχρι τοῦδε; μέχρι τοῦ νῦν — in buon'ora, ἐν καιρῷ; πρὸς καιρόν — di buon'ora, ἔωθεν; πρωΐ — fuor d'ora, παρὰ τὸν καιρόν.
Ora, *avv.*, νῦν; τὸ νῦν; τὰ νῦν; ἐν τῷ νῦν χρόνῳ; ἐν τῷ παρόντι — or ora, εὐθύς; αὐτίκα δὴ μάλα — fin ora, μέχρι τοῦ νῦν — d'ora in poi, ἀπὸ τοῦ νῦν; τοῦ λοιποῦ; τὸ λοιπόν — — per ora, τὸ νῦν; τό γε νῦν; τὸ νῦν εἶναι.
Oracolo, 1) la risposta che si aspetta dagli dei, χρησμός ὁ; μαντεῖον τό; θεοπρόπιον τό — render l'oracolo, μαντεύομαι (D. M. *f.* σομαι) che dai classici si usa anche per: interrogare l'oracolo *p. es.* giunto a Delfo ardì interrogare su ciò l'oracolo, ἐς Δελφοὺς ἐλθὼν ἐτόλμησε τοῦτο μαντεύσασθαι; per questo secondo senso si dice anche: ἐρωτάω (*f.* ήσω) τὸν θεόν; χράομαι (*f.* ήσομαι) τῷ θεῷ περί τι — — dar oracoli oscuri, ἀμφίλοξα μαντεύομαι — senza aver ottenuto risposta dall'oracolo, ἄχρηστος 2 — predetto dall'oracolo, μαντευτός 3 ‖ 2) luogo dove si consulta il nume, μαντεῖον τό; χρηστήριον τό.
Oragano, χειμών, όνος ὁ; δίνη ἡ.
Orale, διὰ λόγων *p. es.* tradizione orale, ἡ διὰ λόγων παράδοσις, εως ἡ.
Ormai, νῦν; τὸ νῦν; ἤδη.
Orare, εὔχομαί (*f.* ξομαι) τινι o πρός τινα.
Oratore, λέγων, οντος ὁ (chi ha studiato l'arte oratoria, ῥήτωρ, ορος ὁ) ...valente, ἀνὴρ (*gen.* ἀνδρός) δεινὸς o δυνατὸς λέγειν — oratore publico o popolare, δημηγόρος ὁ.
Oratoriamente, ῥητορικῶς.
Oratorio, *agg.*, ῥητορικός 3 — ingegno oratorio, λόγου δύναμις (*gen.* εως) ἡ — esercizio oratorio, λόγων ἄσκησις (*gen.* εως) ἡ — l'arte oratoria, ἡ τῶν λόγων τέχνη; ῥητορικὴ ἡ.
Orazione, preghiera, εὐχή ἡ; εὐχωλή ἡ — ascoltare le orazioni di alc., ἐπ-ακούω* (*f.* σομαι, *pf.* ακήκοα) τινὸς εὐχομένου ‖ discorso, λόγος ὁ .....tenuto in pubblico, δημηγορία ἡ — tenere un'orazione, λόγους ποιέομαι (*f.* ήσομαι) ...innanzi ad alc., πρός τινα ...in publico, δημηγορέω (*f.* άσω) — le parti dell'orazione, τὰ τοῦ λόγου μέρη o μόρια.
Orbato, V. Orbo.
Orbe, κύκλος ὁ.
Orbicolare, κυκλοειδής, ές.
Orbita, degli astri, ἡ ἄστρων περιφορά ...degli occhi, κοίλωμα, τος τό.
Orbità, τυφλότης, ητος ἡ.
Orbo, τυφλός 3 ‖ privato, ὄρφανος 2 e 3.
Orchestra, ὀρχήστρα ἡ.
Orcio, πίθος ὁ; κέραμος ὁ.
Orciolaio, κεραμεύς, έως ὁ.
Orciuolo, κεράμιον τό.
Orco, ᾅδης, ου ὁ — nell'orco, εἰς ᾅδου (coi verbi del moto), ἐν ᾅδου (coi verbi di stato) ‖ befana, μορμολυκεῖον τό.
Orda, πλῆθος, ους τό.
Ordigno, ἐργαλεῖον τό; ὄργανον τό; μηχανή ἡ.
Ordimento, στήμων, ονός ὁ.
Ordinale, τακτικός 3.
Ordinamento, διάθεσις, εως ἡ.
Ordinanza, τάξις, εως ἡ — in ordinanza, τεταγμένος 3 — schierare l'esercito in ordinanza di battaglia, τάττω (*f.* ξω, *pf.* χα) τὸ στράτευμα ὡς εἰς μάχην — Nota. Per significare il modo dell'ordinanza militare si usava la ἐπί col *gen. p. es.* l'ordinanza dell'esercito fu di 300 uomini di fronte e 100 in profondità, ἐγένοντο τὸ μέτωπον ἐπὶ τριακοσίων, τὸ βάθος ἐπὶ ἑκατόν.
Ordinare, mettere in ordine, δια-τίθημι; δια-τάττομαι (*f.* ξομαι); δια-κοσμέω (*f.* ήσω) ‖ dare un comando, ἐπι-τάττω (*f.* ξω, *pf.* χα) — mi è ordinato, ἐπι-τέτταμαι (*pass.*) — le cose ordinate, τὰ ἐπιτεταγμένα.

Ordinariamente, εἰωθότως; τὰ πλεῖστα.
Ordinario, *agg.*, consueto, εἰωθώς, υῖα, ός; νόμιμος 3; συνήθης, ες ‖ vile, di poco prezzo, φαῦλος 3 e 2; τυχών, οὖσα, όν.
Ordinatamente, ἑξῆς; εὐτάκτως; ἐν τάξει.
Ordinato, διαταθείς, εῖσα, έν — ben ordinato, εὐδιάθετος 2 — mal ordinato, ἀδιάθετος 2.
Ordinatore, διαθέτης, ου ὁ.
Ordinazione, ἐπίταξις, εως ἡ.
Ordine, τάξις, εως ἡ; διάταξις, εως ἡ; διάθεσις, εως ἡ — buon ordine, εὐταξία ἡ; εὐκοσμία ἡ — in buon ordine, εὔτακτος 2 — senza ordine, ἄτακτος 2; ἀδιάτακτος 2 — buoni ordini di uno stato, εὐνομία ἡ — mettere in ordine, δια-τάττω (*f.* ξω, *pf.* χα); δια-κοσμέω (*f.* ήσω) — per ordine, ἑφεξῆς — con ordine, τεταγμένως ‖ ordine di cose fissato, determinato, καθεστηκότα τά ‖ commissione, comando, πρόσταγμα, τος τό; ἐντολή ἡ ‖ per ordine di alc., κελεύσαντός τινος — senza ordine di alc., αὐτοκέλευστος 2 — aver ai suoi ordini, ἄρχω (*f.* ξω) τινός ‖ maniera, via, τρόπος ὁ; ὁδός ἡ; νόμος ὁ ‖ sesto, εὐκοσμία ἡ; εὐταξία ἡ ‖ ordinanza, schiera, τάξις ἡ ‖ nell'architettura, νόμος ὁ ‖ in ordine di battaglia, ὡς εἰς μάχην.
Ordire, ἔστησα (*aor.* da ἵστημι) τὸν ἱστόν o τὸν στήμονα ...un inganno, ὑφ-αίνω (*f.* ανῶ); μηχανάομαί (*f.* ήσομαι) τι ...una congiura, συγ-κροτέω (*f.* ήσω) συνωμοσίαν.
Ordito (l'), στήμων, ονος ὁ.
Orditura, ὕφανσις, εως ἡ.
Orecchia, οῦς, ὠτός τό — a (con) due orecchie, ἄμφωτος 2 — durezza d'orecchia, δυσηκοΐα ἡ — patir durezza d'orecchia, δυς-ηκοέω (*f.* ήσω) — aver fina orecchia, εὐ-ηκοέω (*f.* ήσω) — orecchie lunghe, μεγάλα ὦτα — orecchie aguzze, ὄρθια ὦτα — drizzar le orecchie, ἐπ-ορθιάζω (*f.* σω) τὰ ὦτα — colle orecchie, διὰ τῶν ὤτων; δι' ἀκοῆς — alle orecchie, εἰς ἀκοήν — giungere all'orecchio, πυνθάνομαι col *gen.* — tirar l'orecchia, ὠτὸς ἀνα-τείνω (*f.* ενῶ) — parlar all'orecchia, πρὸς τὸ οὖς λέγω* — turarsi le orecchie, ἀπο-φράττω (*f.* ξω) τὰς ἀκοάς — colle orecchie tese, ἀναπεπταμένοις τοῖς ὠσί(ν) — far orecchie da mercante, ἀκούων οὐ μανθάνω* — l'ho udito colle mie proprie orecchie, αὐτήκοός εἰμί τινος — intronar le orecchie, ὠτοκοπέω (*f.* ήσω) — far suonare all'orecchio, βομβέω (*f.* ήσω) ταῖς ἀκοαῖς — prestar orecchio, δίδωμι τὰ ὦτα — la cavità dell'orecchio, κυψέλη ἡ.
Orecchiare, V. Origliare.
Orecchino, ἐνώτιον τό; ἔρματα τά.
Orecchio, V. Orecchia.
Orecchiuto, μεγάλα (o παχέα) τὰ ὦτα ἔχων (ουσα, ον).
Orefice, χρυσοχόος; χρυσοποιός ὁ.
Oreria, χρυσίον τό.
Orfanotrofio, ὀρφανοτροφεῖον τό.
Orfano, ὄρφανος 3 — orfano di padre, πατρὸς στερηθείς, εῖσα, έν — far orfano, πατρὸς καὶ μητρὸς ἀπο-στερέω (*f.* ήσω) — nei poeti, ἀπ-ορφανίζομαι (restar orfano).
Organico, ὄργανα (od ἄρθρα) ἔχων, ουσα, ον — difetto organico, φυσικὸν ἐλάττωμα (*gen.* ατος) τό.
Organismo, διάθεσις, εως ἡ; φύσις, εως ἡ.
Organizzare, κατα-σκευάζω (*f.* σω); διοικέω (*f.* ήσω).
Organo, ὄργανον τό .....dei sensi, αἰσθητήριον τό ...della voce, φωνή ἡ.
Orgia, misura itineraria, ὀργυιά ἡ (100 di queste formavano uno stadio).
Orgie, ὄργια τά.
Orgoglio, ὑπερηφάνεια ἡ; μεγαλοφροσύνη ἡ; ὄγκος ὁ.
Orgogliosamente, ὑπερηφάνως; μεγαλοφρόνως.
Orgoglioso, ὑπερήφανος 2; μέγα φρονῶν, οῦσα, οῦν — essere orgoglioso, μεγαλοφρονέω (*f.* ήσω).
Oricalco, ὀρείχαλκος ὁ.
Oricrinito, χρυσοκόμης, ες.
Orientale, ἀνατολικός 3.
Oriente, ἀνατολαί αἱ — luoghi ad oriente, τὰ πρὸς ἕω — da oriente ad occidente, ἀπ' ἀνατολῶν εἰς δυσμάς.
Orificio, στόμιον τό.
Originale, *agg.*, ἀρχικός 3; ὁ, ἡ, τὸ κατ' ἀρχήν; ἀρχέτυπος 2 ‖ non copiato, οἰκεῖος 3; ἴδιος 3.
Originale, *sost.*, detto di scritture, αὐτόγραφον τό ‖ nelle opere d'arte, ἀρχέτυπον τό.
Originalità, καινοτομία ἡ.
Originalmente, κατ' ἀρχήν; ἐξ ἀρχῆς.

Originare, γέγονα* ἀπό o παρά τινος; φύομαι (*pass.*).
Originario, ό, ή, τὸ κατ' ἀρχήν od ἐξ ἀρχῆς ‖ oriundo, ἀπόγονος 2.
Origine, ἀρχή ή; γένεσις, εως ή — dalle origini, ἐξ ἀρχῆς — trar l'origine da q. c., ἄρχομαι (*f.* ξομαι) ἀπό τινος — derivare la sua origine da alc., γένος ἔχω* ἔκ τινος ‖ cagione, V.
Origliare, ὠτακουστέω (*f.* ήσω).
Origliere, ὑποκεφάλαιον τό.
Orina, οὖρον τό; οὔρημα, τος τό.
Orinale, ἀμίς, ίδος ή.
Orinare, οὐρέω (*aum.* ἐου, *f.* ήσομαι).
Oriuolo, ὡρολόγιον τό; ὡροσκοπεῖον τό.
Orizzontale, ὁμαλός 3; ἰσόπεδος 2.
Orizzonte, ὁρίζων, οντος ό.
Orlare, κρασπεδόω (*f.* ώσω) .....una veste, παρ-υφαίνω (*f.* ανῶ) ἐσθῆτα.
Orlato, παρύφαντος 2.
Orlo, κράσπεδον τό ...delle vesti, παρυφή ή — estremità, χεῖλος, ους τό — pieno fino all'orlo, ἰσοχειλής, ές, SEN. — l'orlo del pericolo, τὰ κινδύνου βάθρα.
Orma, vestigio, ἴχνος, ους τό — seguire le orme di alc., κατ' ἴχνη τινὸς πορεύομαι (*f.* σομαι con *aor. pass.*) — mettere il piede sull'orma stessa, ταὐτὸν ἴχνος μέτ-ειμι — non ne restò orma, ὅλως ἠφάνισται ‖ indizio, τεκμήριον τό.
Ormai, V. Oramai.
Ormare, ἰχνεύω (*f.* σω); ἰχνηλατέω (*f.* ήσω).
Ormeggiare, ormare, V. — in senso marinaresco, ὁρμέω (*f.* ήσω).
Ornamentale, κοσμητικός 3.
Ornamento, κόσμος ό; κόσμημα, τος τό .....dello stile, σχήματα τά — essere d'ornamento, κόσμον φέρω* o παρ-έχω*.
Ornare, (ἐπι)κοσμέω (*f.* ήσω); καλλωπίζω (*f.* σω).
Ornatamente, κεκοσμημένως; κομψῶς.
Ornato, *sost.*, V. Ornamento.
Ornato, *agg.*, κεκοσμημένος 3; κομψός 3 ‖ stile ornato, ἐσχηματισμένη λέξις (*gen.* εως) ή.
Oro, χρυσός ό — oro lavorato, χρυσίον τό — d'oro, χρυσοῦς, ῆ, οῦν — d'oro massiccio, ὁλόχρυσος 2; πάγχρυσος 2 — fregiato d'oro, διάχρυσος 2 — drappo o utensile d'oro, χρυσίς, ίδος ή — sabbia d'oro, χρύσαμμος ό, ή — con cocchio d'oro, χρυσάρματος 2, PINDARO — con scudo d'oro, χρύσασπις, ιδος (*poet.*) — che manda splendor d'oro, χρυσαυγής, ές, AR. — un pezzetto d'oro, χρυσίδιον τό, DEM.; χρυσίον τό — legato in oro, χρυσόδετος 2 — simile ad oro, χρυσοειδής, ές — vello d'oro, χρυσόμαλλος ό — aquila d'oro, χρυσαίετος ό — lavoratore in oro (orefice), χρυσοποιός ό — con chioma d'oro, χρυσοκόμης, ου ό; χρυσόκομος 2 — colla cetra d'oro, χρυσολύρης, ου ό — una cintura d'oro, χρυσομήτρης, ου ό — che nuota nell'oro, χρυσόνομος 2 — coi piedi d'oro, χρυσόπους, οδος — con ali d'oro, χρυσόπτερος 2 — che mena oro, χρυσόρρυτος 2 — con corona d'oro, χρυσοστέφανος 2 — lavorato in oro, χρυσότευκτος 2 — coll'arco d'oro, χρυσότοξος 2 — in veste d'oro, χρυσοχίτων, ωνος — promettere monti d'oro, χρυσοχοέω (*f.* ήσω) — scambiare a prezzo d'oro, χρυσωνέω (*f.* ήσω) — trapunto d'oro, χρυσόπαστος 2 ecc. — miniera d'oro, χρυσεῖον τό.
Orologio, ὡρολόγιον τό, V. Segnare.
Orora, ἄρτι — la cosa detta orora, ὁ ἄρτι λόγος.
Oroscopo, ὡροσκοπεῖον τό.
Orpellare, in senso fig., παρα-καλύπτω (*f.* ψω, *pf.* φα); ὑπο-κορίζομαι (nel tema del pres.).
Orpello, χρυσοῦ πέταλα τά ‖ in senso fig., ὑποκορισμός ό.
Orrendamente, δεινῶς; φοβερῶς.
Orrendo, δεινός 3; φοβερός 3; ἐκπληκ-
Orribile, τικός 3; φρικτός 3.
Orribilmente, ἐκπληκτικῶς; φοβερῶς.
Orrido, V. Orrendo.
Orrore, spavento, ἔκπληξις, εως ή; φόβος ό ...che si sente nelle ossa, φρίκη ή ‖ abbominio, βδελυγμός ό; μίσος, ους τό — mettere orrore, φοβέω (*f.* ήσω); ἐκ-, κατα-πλήττω (*f.* ξω, *pf.* χα, *a. f. p.* επλήγην) — aver in orrore, βδελύττομαι (*f.* ξομαι); στυγέω (*f.* ήσω).
Orsa, ἄρκτος ή.
Orso, ἄρκτος ό.
Orsù, ἄγε (ἄγετε) δή; εἶα δή anche ἔχε *p. es.* orsù, netta le tavole, ἔχε ἀποκάθαιρε τὰς τραπέζας, AR. — orsù lasciaci vedere, ἔχε δὲ ἴδωμεν.
Ortaggio, λάχανον τό.
Ortica, ἀκαλήφη ή, AR.
Orticello, κηπίον τό.
Orticultore, κηπεύς, έως ό.

Orticultura, κηπεία ή, PL.
Orto, κῆπος ό.
Orto degli astri, ἀνατολαί αἱ.
Ortodossia, ὀρθοδοξία ή †.
Ortodosso, ὀρθόδοξος 2 †.
Ortoepia, ὀρθοέπεια ή.
Ortografia, ὀρθογραφία ή.
Ortolano, κηπεύς, έως ό.
Orvia, φέρε (φέρετε); ἄγε (ἄγετε).
Orza (a), ἐκ πλαγίου — andar a orza, πλαγιάζω (*f.* σω).
Orzo, κριθή ή (per lo più in plurale) .....abbrustolito, κάχρυς, υος ή — di orzo, κρίθινος 3 — chi mangia orzo, κριθοφάγος 2.
Osare, τολμάω (*f.* ήσω).
Oscenamente, αἰσχρῶς.
Oscenità, αἰσχρότης, ητος ή.
Osceno, αἰσχρός 3; ἀναιδής, ές.
Oscillare, ταλαντόομαι (*pass.*), PL.; ταλαντεύομαι (*pass.*).
Oscillazione, ταλαντεία ή.
Oscuramente, σκοτεινῶς; ἀφανῶς; ἀδήλως.
Oscuramento, ἐπισκότησις, εως ή.
Oscurare, ἐπι-σκοτέω (*f.* ήσω); ἐπισκοτίζω (*f.* σω); ἀμαυρόω (*f.* ώσω).
Oscurarsi, del sole e della luna, ἐκλιπεῖν (in EROD.: il sole si è oscurato, ἥλιος ἀμαυρώθη) — oscurarsi (detto del tempo), συ-σκοτάζειν (*f.* σειν).
Oscurazione, V. Oscuramento.
Oscurità, σκότος ό e τό; κνέφας τό ‖ come opposto di chiarezza e certezza, ἀφάνεια ή; ἀσάφεια ή ‖ oscurità di natali, ἀγέννεια ή.
Oscuro, *agg.*, privo di luce, σκοτεινός 3; ἀμαυρός 3 ‖ abbietto, ἀγεννής, ές; φαῦλος 2 ‖ che non si conosce o spiega, ἀφανής, ές; ἀσαφής, ές; ἄδηλος 2 — oscuro di nascita, ἀγεννής, ές.
Oscuro, *sost.*, σκότος ό e τό ‖ incertezza, mancanza di chiarezza, ἀφάνεια ή; ἀσάφεια ή — all'oscuro, ἐν ἀφανεῖ — essere all'oscuro di q. c., ἐν ἀφανεῖ κεῖμαί* τινος — lasciar q. c. all'oscuro, ἐάω (*aum.* εἶ, *f.* άσω) τι ἐν ἀφανεῖ κείμενον.
Ospedale, Ospitale, *sost.*, νοσοκομεῖον τό (s.e. c.).
Ospitale, *agg.*, ξένιος 3; εὔξενος 2 — un'accoglienza ospitale, ξένιον τό.
Ospitalità (e diritto di ospitalità), ξενία ή; ξένισις, εως ή; ξενισμός ό — offrire l'ospitalità, ἐπὶ ξένια καλέω*, SEN. — ricevere ospitalità, τῶν ξενίων τυγχάνω* — unirsi coi vincoli dell'ospitalità, τὴν ξενίαν συν-τίθεμαι.
Ospitalmente, εὐξένως.
Ospitare, ξενίζω (*f.* σω).
Ospitato, ξενισθείς, εῖσα, έν.
Ospite, chi dà ospitalità, ξενοδόχος ό ‖ chi riceve ospitalità, ξένος ό ‖ chi è invitato a pranzo, σύνδειπνος ό ‖ aver uno come ospite in casa, ξενίζω (*f.* σω) τινά — essere come ospite in casa di alc., ξενίζομαι (*pass.*) παρά τινι.
Ospizio, πανδοχεῖον τό; ξενών, ῶνος ό; κατάλυσις, εως ή.
Ossame, ὀστᾶ τά.
Ossario, ὀστοθήκη ή.
Ossatura, σκελετός ό; ὀστᾶ τά.
Osseo, ὀστέϊνος 3.
Ossequente, θεραπευτικός 3.
Ossequiare, θεραπεύω (*f.* σω) τινά.
Ossequio, αἰδώς, οῦς ή; θεραπεία ή.
Ossequiosamente, θεραπευτικῶς.
Ossequioso, V. Ossequente.
Osservabile, degno di nota, ἀξιόλογος 2.
Osservanza, adempimento, διατήρησις, εως ή ‖ rito, costume, νομιζόμενον τό; ἔθος, ους τό.
Osservare, star a guardare, θεωρέω (*f.* ήσω); (κατα)σκοπέω (solo nel *pres.* ed *imperf.*; gli altri tempi da σκέπτομαι) ...con stupore, θεάομαι (*f.* σομαι); ἀθρέω (*f.* ήσω), PL. ...gli astri, ἀστρονομέω (*f.* ήσω) od ἀστρολογέω (*f.* ήσω) ...la fede, la parola, il giuramento, ἐμ-μένω* τῇ πίστει, τοῖς ὅρκοις ...i precetti, τὰ προσταχθέντα, τὰ προστεταγμένα δράω (*f.* σω) od ἐπι-τελέω* .....le leggi, τοὺς νόμους φυλάττω (*f.* ξω, *pf.* χα) — i più datisi ad osservare i fatti altrui non si volgono ad esaminare se stessi, οἱ πολλοὶ ὠρμηκότες ἐπὶ τὸ σκοπεῖν τὰ τῶν ἄλλων πράγματα οὐ τρέπονται ἐπὶ τὸ ἑαυτοὺς ἐξετάζειν ‖ spiare, (παρα-τηρέω (*f.* ήσω).
Osservatore, θεωρός .....degli astri, ἀστρονόμος ό; ἀστρολόγος ό ...della legge, ὁ τούς νόμους φυλάττων, οντος.
Osservatorio, σκοπία ή.
Osservazione, θεωρία ή; σκέψις, εως ή; τήρησις, εως ή ‖ il risultato dell'osservare, παρατήρημα, τος τό ‖ avvertenza, παρανόησις, εως ή ‖ dilucidazione del luogo di uno scrittore, παραγραφή ή; σχόλιον τό.

Ossesso, δαιμονιόπληκτος 2 — essere ossesso, δαιμονάω (*f.* ήσω).
Ossetto, ὀστάριον τό.
Ossia, ἤ; μᾶλλον δέ.
Ossidionale, πολιορκητικός 3.
Ossitono, ὀξύτονος 2.
Osso, ὀστοῦν τό — senza ossa, ἀνόστεος 2 — raccogliere le ossa, ὀστολογέω (*f.* ήσω) — levar le ossa, ἐξ-οστείζω (*f.* σω), s. e. c. — osso della frutta, κέλυφος, ους τό.
Ostacolo, inciampo, πταῖσμα, τος τό ‖ impedimento, ἐμπόδισμα, τος τό; ἐμπόδιον τό — mettere un ostacolo, ἐμποδίζω (*f.* σω) — levare un ostacolo, ἐκποδῶν ποιέω (*f.* ήσω) τι — non sono da temer ostacoli, ἀνεκπόδιστα πάντα.
Ostaggio, ὅμηρος ὁ — essere ostaggio, ὁμηρεύω (*f.* σω) — assicurarsi col mezzo di ostaggi, ἐξ-ομηρεύω (*f.* σω).
Ostante, ἀνθιστάμενος 3— non ostante, καὶ ὡς; καίπερ col *part.*; οὐδὲν ἧττον.
Ostare, κωλύω (*f.* σω); ἀνθ-ίσταμαι.
Oste, πανδοκεύς, έως ὁ; κάπηλος ὁ ‖ esercito, στράτευμα, τος τό; στρατός ὁ — andare a oste, στρατοπεδεύω (*f.* σω).
Osteggiare, far guerra, μάχομαι*.
Ostello, οἴκημα, τος τό.
Ostensibile, δεικτικός 3.
Ostentare, ἐπι-δείκνυμαι; ἀλαζονεύομαι (*f.* σομαι).
Ostentatore, ἀλαζών, όνος ὁ; μεγαλαυχής, ές.
Ostentazione, ἀλαζονεία ἡ; μεγαλαυχία ἡ.
Osteria, πανδοκεῖον τό; ξενών, ῶνος ὁ.
Ostessa, πανδοκεύτρια ἡ.
Ostetrice, μαῖα ἡ.
Ostia, θυσία ἡ.
Ostico, δριμύς, εῖα, ύ.
Ostile, πολέμιος 3; δυσμενής, ές; ἐχθρός 3 — aver animo ostile, δυσμενῶς ἔχω* τινί.
Ostilità, δυσμένεια ἡ — cominciare l'ostilità, ἅπτομαι (*f.* ψομαι) τοῦ πολέμου; καθ-ίσταμαι εἰς πόλεμον — cessare dall'ostilità, παύομαι (*f.* σόμαι) μαχόμενος.
Ostilmente, δυσμενῶς; ἐχθρῶς — trattare ostilmente con alc., ἀντι-καθ-ίσταμαί τινι ο πρός τινα.
Ostinarsi, δι-ισχυρίζομαι (*f.* ίσομαι, *att.* ιοῦμαι) ...in q. c., τινός; δι-εμ-μένω* ἔν τινι; αὐθαδιάζομαι (*f.* σομαι).
Ostinatamente, ἰσχυρῶς; σκληρῶς.
Ostinato, *a*) di cose, ἰσχυρός 3; *b*) di persone, ἰσχυρογνώμων, ον; αὐθάδης, ες.
Ostinazione, σκληρότης, ητος ἡ; ἰσχυρογνωμοσύνη ἡ; αὐθάδεια ἡ.
Ostracismo, ὀστρακισμός ὁ — esiliare coll'ostracismo, (ἐξ)ὀστρακίζω (*f.* σω) era *p. es.* per caso lontano, colpito d'ostracismo, ἔτυχε ὀστρακισμένος, Tucid.
Ostrica, ὄστρειον τό; ὄστρεον τό.
Ostro, ὄστρειον τό — color d'ostro, πορφυροῦς, ᾶ, οῦν ‖ austro, νότος ὁ.
Ostruire, ἐμ-φράττω (*f.* ξω).
Ostruzione, ἔμφραξις, εως ἡ.
Otre, ἀσκός ὁ; δορός ὁ.
Ottaedro, ὀκτάεδρος 2.
Ottangolo, ὀκτάγωνον τό.
Ottanta, ὀγδοήκοντα .....volte, ὀγδοηκοντάκις.
Ottantesimo, ὀγδοηκοστός 3.
Ottarda, ὠτίς, ίδος ἡ.
Ottativo (modo), εὐκτικὴ ἔγκλισις (*gen.* εως) ἡ.
Ottava, *sost.*, ὀκτάς, άδος ἡ.
Ottavo, ὄγδοος 3 — nell'ottavo giorno, ὀγδοαῖος 3 *p. es.* l'ottavo giorno passarono il monte, ὀγδοαῖοι ὑπερέβαλον τὸ ὄρος — un ottavo, τὸ ὄγδοον μέρος (*gen.* ους).
Ottemperare, πείθομαί (*f.* σομαι) τινι.
Ottenebramento, ἐπισκότησις, εως ἡ.
Ottenebrare, V. Oscurare.
Ottenere, (ἐπι)τυγχάνω* ...q. c. da alc., τινὸς παρά τινος *p. es.* ha ottenuto da te tutto quello che domandava, παρά σου πάντων ἔτυχε ὧν ἐδεήθη — ottenere a forza da alc. q. c., ἐκ-βιάζομαί (*f.* σομαι) τινά τι — non ottenere, ἀπο-τυγχάνω.
Ottico, ὀπτικός 3 — l'ottica, ὀπτική ἡ — illusione ottica, ἡ πλάνη τῆς ὄψεως.
Ottimamente, ἄριστα; διαφερόντως.
Ottimo, ἄριστος 3 — governo degli ottimi (degli Ottimati), ἀριστοκρατία ἡ — essere governato dagli ottimi (dagli Ottimati), ἀριστοκρατέομαι (*pass.* con *f.* M.).
Ottimati, χρηστοί οἱ; ἄριστοι οἱ, V. Ottimo.
Otto, ὀκτώ ...volte, ὀκτάκις — il numero otto, ὀγδοάς, άδος ἡ — lo spazio di otto anni, ὀκταετηρίς, ίδος ἡ, Plut. — dell'età di otto anni, ὀκταέτης, ες, D. Alic. (*femm.* ὀκταέτις, ι-

δος ἡ, Pl.) — di otto mesi, ὀκτάμηνος 2, Sen. — di otto giorni, ὀκταήμερος 2, N. T. — di otto parti, ὀκταμερής, ές, D. Alic. — di otto braccia, ὀκτάπηχυς ὁ, ἡ — otto volte tanto, ὀκταπλάσιος 3, Ar., Pl. — di otto piedi, ὀκτάπους, οδος ὁ, ἡ — di otto dita, ὀκτωδάκτυλος 2, Ar.
Ottobre, V. Mese.
Ottocentesimo, ὀκτακοσιοστός 3.
Ottocento, ὀκτακόσιοι 3.
Ottomila, ὀκτακισχίλιοι 3.
Ottone, ὀρείχαλκος ὁ — (fatto) di ottone, ὀρειχάλκινος 2.
Ottuagenario, ὀγδοηκοντούτης, ες; ὀγδοήκοντα ἐτῶν.
Otturare, ἐμ-, ἐπι-φράττω (*f.* ξω).
Ottuso, ἀμβλύς, εῖα, ύ ...di mente, κωφός 3.
Ovaia, μήτρα ἡ.
Ovale, ᾠοειδής, ές.
Ovazione, ἔλαττων θρίαμβος ὁ.
Ove, di stato, οὗ; ὅπου; ὅπη ...che sia, ὅπου ἄν — di moto, ὅποι; ποῖ — ove? ποῦ; ‖ purchè, ἐάν; ἤ ‖ qualora, ὁπότε.
Ovile, προβατών, ῶνος ὁ; ἀρνών, ῶνος ὁ; σηκός ὁ.
Oviparo, ᾠοτόκος 2.
Ovunque, di stato, πανταχοῦ .....che, ὅπουπερ — di moto, πανταχόσε — diffondersi ovunque, εἰς πάντα τρόπον δια-δίδομαι (*pass.*).
Ovviare, impedire, ἐμποδὼν γίγνομαι*; ἀνθ-ίσταμαι.
Ovvio, κοινός 3.
Oziare, ἀργέω (*f.* ήσω).
Ozio, ἀργία ἡ; ἀπραξία ἡ — darsi all'ozio, πρὸς ἀργίαν τρέπομαι (*f.* ψομαι) ‖ agio, σχολή ἡ — aver ozio, σχολὴν ἄγω* — padre dei vizi è l'ozio, ἀρχὴ παντὸς τοῦ κακοῦ ἀργία.
Oziosamente, ἀργῶς; σχολαίως ‖ senza bisogno, περιττῶς.
Oziosità, ἀργία ἡ.
Ozioso, senza faccende, ἀπράγμων, ον; σχολαῖος 2; ἀργός 3 — starsene ozioso, ἀργέω (*f.* ήσω); ἀπραγέω (*f.* ήσω) ‖ inutile, vano, μάταιος 3; εἰκαῖος 3.

P

P, πί τό.
Pacatamente, ἡσυχῇ; ἀτρέμα(ς); ἠρέμα(ς).
Pacatezza, ἀπάθεια ἡ; ἡσυχία ἡ; ἀταραξία ἡ.
Pacato, ἥσυχος 2; ἀτάρακτος 2.
Pacco, φάκελλος ὁ.
Pace, εἰρήνη ἡ — trattato di pace, σπονδαί αἱ — in tempo di pace, εἰρήνης οὔσης — negoziare una pace, εἰρήνην ποιέω (*f.* ήσω) *p. es.* negozio la pace fra gli Armenii e i Caldei, εἰρήνην ποιέω Ἀρμενίοις καὶ Χαλδαίοις, Sen. — conchiuder (per sè) una pace, εἰρήνην ποιέομαι (*f.* ήσομαι) — prima che la pace fosse conchiusa, πρὶν σπονδὰς γενέσθαι — dopo [conchiusa] la pace, σπονδῶν γενομένων — la pace è conchiusa, εἰρήνη γίγνεται — star fedele ai patti della pace, ἐμ-μένω* ταῖς σπονδαῖς — romper la pace, λύω (*f.* σω) τὰς σπονδάς — le condizioni della pace, ἐφ' ᾧ γίγνονται σπονδαί — dalla conclusione della pace, ἐξ οὗ ἡ εἰρήνη ἐγένετο — trattative di pace, λόγοι οἱ περὶ εἰρήνης — escluso dalla pace, ἔκσπονδος 2 — — essere in pace, εἰρήνην ἄγω*; εἰρηνεύω (*f.* σω), Pl. — giudici di pace, εἰρηνοδίκαι οἱ — perturbatore della pace, στασιαστής, οῦ ὁ — giudice di pace, διαιτητής, οῦ ὁ ‖ riposo, ἀνάπαυσις, εως ἡ ‖ concordia, ὁμόνοια ἡ — turbare la pace di alc., ἐν-οχλέω (*aum.* ἠν-ω, *f.* ήσω) τῇ τινος εὐδαιμονίᾳ — darsi pace, ἀνα-παύομαι (*f.* σομαι) — con tua buona pace, σοῦ ἑκόντος; συγχωροῦντός σου — metter pace, δι-αλλάττω (*f.* ξω) τινὰ πρός τινα — far la pace (= riconciliarsi), δι-αλλάττομαι (*f.* ξομαι) ‖ tranquillità d'animo, εὐθυμία ἡ — in pace, εὐθύμως — chi gode pace, εὔθυμος 2 — goder la pace del cuore, εὐθυμέω (*f.* ήσω) ‖ riposo, ἡσυχία, ἡ anche εἰρήνη ἡ.
Paciere, εἰρηνοποιός ὁ; διαλλακτής, οῦ ὁ.
Pacificamente, εἰρηνικῶς.
Pacificare, δι-αλλάττω (*f.* ξω) τινὰ πρός τινα.
Pacificarsi, δι-αλλάττομαί (con *aor.* ηλλάγην e *f. pass.*) τινι.
Pacificatore, V. Paciere.
Pacificazione, εἰρήνευσις, εως ἡ; διαλλαγή ἡ.
Pacifico, εἰρηνικός 3; ἥσυχος 2 — aver intenzioni pacifiche, εἰρηνικῶς ἔχω*.
Padella, τήγανον τό — al nostro prov.: cader dalla padella nelle brage, corrisponde καπνὸν φεύγων εἰς

τὸ πῦρ περι-πίπτω (che signif. letter. cader nel fuoco per cansare il fumo) *p. es.* in Pl.. φεύγων ἂν καπνὸν δουλείας εἰς πῦρ δεσποτείας ἂν ἐμπεπτωκὼς εἴη.
Padiglione, σκηνή ἡ; σκιάς, άδος ἡ.
Padre, πατήρ, πατρός ὁ; φύσας ovvero γεννήσας, αντος ὁ — senza padre, ἀπάτωρ, ορος ὁ — da parte di padre, πρὸς πατρός — chiamar padre, πατερίζω (*f.* σω), Ar. — padre di famiglia, οἰκοδεσπότης, ου ὁ — di padre in figlio, πατρόθεν — fratello del padre, πατράδελφος ὁ — padre della madre, πατρομήτωρ, ορος ὁ — padre del padre, πατροπάτωρ, ορος ὁ — sorella del padre, πατραδελφή ἡ — tenere luogo di padre, εἰμί τινι ἀντὶ πατρός — al tempo dei nostri padri, ἐπὶ τῶν πατέρων.
Padrino, ἀνάδοχος ὁ.
Padrona, δέσποινα ἡ.
Padronanza, δεσποτεία ἡ; ἐπικράτεια ἡ.
Padrone, opposto a servo, δεσπότης, ου ὁ — senza padrone, ἀδέσποτος 2 — padrone di sè, αὐτοκράτωρ, ορος ὁ, ἡ; αὐτεξούσιος 2 — non padrone di sè (in senso morale), ἀκράτωρ ἑαυτοῦ, Pl. — non sia padrone di disporre delle cose sue, ἄκυρος ἔστω τῶν ἑαυτοῦ — essere padrone di sè, ὑφ' ἑαυτοῦ εἶναι ‖ possessore, κεκτημένος ὁ ‖ proprietario, κύριος ὁ ‖ farla da padrone in q. c., δι-οικέω (*f.* ήσω) τι ‖ padrone di nave, ναύκληρος ὁ.
Padroneggiare, κυριεύω (*f.* σω); κρατέω (*f.* ήσω) τινός.
Padule, ἕλος, ους τό.
Paesaggio, σκηνογραφία ἡ.
Paesano, *agg.*, ἐπιχώριος 2.
Paesano, δημότης, ου ὁ ‖ contadino, γεωργός ὁ.
Paese, χώρα ἡ ‖ patria, πατρίς, ίδος ἡ — da qual paese? ποδαπός; 3 — del nostro paese, ἡμεδαπός 3 — del vostro paese, ὑμεδαπός 3 — di straniero paese, ἀλλοδαπός 3 — da paese lontano, τηλεδαπός 3 — del paese, ἐπιχώριος 2 — nel nostro paese, παρ' ἡμῶν — paese nemico, πολεμία ἡ — descrivere un paese, χωρογραφέω (*f.* ήσω) — descrizione di un paese, χωρογραφία ἡ — in paese, οἴκοι.
Paesello, χωρίον τό.
Paffuto, εὔσαρκος 2.
Paga, μισθός ὁ — senza paga, ἀπό-μισθος 2 — dar la paga, μισθὸν παρ-έχω* ο δίδωμι; μισθοδοτέω (*f.* ήσω) — paga doppia, διμοιρία ἡ — metter q. c. in conto di paga, ἐναπο-τιμάω (*f.* ήσω) — per paga, ἐπὶ μισθῷ — paga tenue, μισθάριον τό, Ar. — chi serve per la paga, μισθαρνητικός 3, Pl. — servir per la paga, μισθαρνέω (*f.* ήσω) — il servir per la paga, μισθαρνία ἡ, Dem. — dimandar la paga, μισθὸν πράττομαι (*f.* ξομαι).
Pagamento, ἔκτισις, εως ἡ.
Pagano, ἐθνικός 3 †.
Pagare, ἐκ-τίνω*; κατα-τίθημι ...una imposizione, un tributo, φόρον, δασμὸν ἐπι-, ὑπο-τελέω* ...del proprio, λύω ἐξ ἰδίων χρημάτων ...il prezzo di q. c., ἀπο-δίδωμι τὴν τιμήν τινος ... un debito, χρέος δια-λύω (*f.* σω) ...le mercedi, τὸν μισθὸν παρ-έχω* .....il fio, la pena di q. c., ἀπο-τίνω* τι; δίκην ο τιμωρίαν ο ζημίαν ὑπ-έχω* τινός (...colla morte, θανάτῳ ζημιόομαι [*pass.*]) — farsi pagare il fio, ἀπο-τίνομαί (*pass.*) τι — pagare o di persona o colla borsa, παθεῖν ἢ ἀποτῖσαι (formula legale) — pagare di belle parole, λόγους ἀντ' ἔργων δίδωμι — pagare della stessa moneta, τὸ ὅμοιον ἀποδίδωμί τινι — essere pagato della stessa moneta, ταὐτὰ ἀντι-πάσχω*; τὴν ἴσην ἀπο-λαμβάνω* — farsi pagare, χρήματα ἐξ-αιτέομαι (*f.* ήσομαι) ο πράττομαι (*f.* ξομαι) (... da alc., τινά) — non sono stato pagato ancora, οὔπω ἀπέλαβον τὰ ἐμοὶ ὀφειλόμενα — non avendo di che pagare, ἐκτίσεως ἐμοὶ οὐκ οὔσης — dover pagare, ὀφείλω*.
Pagatore, ἀποτίνων, οντος ὁ.
Paggio, παῖς, παιδός ὁ.
Pagina, σελίς, ίδος ἡ.
Paglia, κάρφος, ους τό; ἄχυρον τό spesso al *plur.* (in senso fig. Ar.: i metèci, la paglia delle città, οἱ μέτοικοι ἄχυρα τῶν ἀστῶν) — mucchio di paglia, ἄχυρος ὁ — guernir di paglia, ἀχυρόω (*f.* ώσω), Ar. che ha anche il *sost.*, ὀχύρωσις, εως ἡ — a guisa, a forma di paglia, ἀχυρώδης, ες.
Pagliaio, ἄχυρος ὁ.
Paglericcio, στιβάς, άδος ἡ.
Pagliuzza, κάρφη ἡ.
Pago (essere o tenersi), ἀγαπητόν ἐστί μοι ὅτι [εἰ, ἦν]; ἥδομαί* τινι; ἀπόχρη μοί τι.

Paio, ζεῦγος, ους τό — a paio a paio, κατὰ δύω — questo paio, ἄμφω τούτω.
Paiuolo, λέβης, ητος ὁ.
Pala, ἄμη ἡ ...del remo, πλάτη ἡ ...da fornaio, σκάλευθρον τό.
Palafitta, χαράκωμα, τος τό; σταύρωμα, τος τό.
Palafreniere, ἱππokόμος ὁ.
Palagio, V. Palazzo.
Palandrano, χλαμύδιον τό.
Palato, οὐρανίσκος ὁ; ὑπερῴα ἡ.
Palazzo, οἰκία ἡ .....reale, βασίλεια τά .....del comune, del magistrato, ecc., ἀρχεῖον τό.
Palco, ἀνάβαθρον τό; πῆγμα, τος τό — detto di case a uno, a due, a tre palchi, μονόστεγος 2; δίστεγος 2; τρίστεγος 2 — palco scenico, σκηνή ἡ.
Paleo, βέμβιξ, ικος ἡ; στρόμβος ὁ.
Palesamento, ἀνεύρεσις, εως ἡ; ἀνακοίνωσις, εως ἡ.
Palesare, δηλόω (*f.* ώσω); ἀπο-φαίνω (*f.* ανῶ, *pf.* πέφηνα); φανερὸν ποιέω (*f.* ήσω) .....un secreto, μηνύω (*f.* σω) τι τῶν λανθανόντων.
Palesatore, ἀποφαίνων, οντος ὁ.
Palese, δῆλος 3; κατάδηλος 2; φανερός 3; ἐμφανής, ές — esser palese, φαίνομαι (*f.* οῦμαι con *a. pass.* ἐφάνην). Si usa la costruzione personale *p. es.* è palese che tu mi odii, δῆλός εἶ μισῶν με — far palese, φανερὸν ποιέω (*f.* ήσω); δηλόω (*f.* ώσω).
Palesemente, φανερῶς; ἐμφανῶς; ἐναργῶς.
Palestra, παλαίστρα ἡ ‖ come esercizio di forza, πάλη ἡ — vincere alla palestra, νικάω (*f.* ήσω) πάλην — non esercitato alla palestra, ἀπάλαιστρος 2.
Palestrita, παλαιστής, οῦ ὁ.
Paletta, σπάθη ἡ ...per le brage, πύρανον τό.
Paletto, χαράκιον τό.
Palificare, χαρακόω (*f.* ώσω); ἀποσταυρόω (*f.* ώσω).
Palificata, διάφραξις, εως ἡ; χαράκωμα, τος τό.
Palimpsesto, παλίμψηστος 2.
Palingenesia, παλιγγενεσία ἡ.
Palinodia, παλινῳδία ἡ.
Palio, il premio de' giuochi, ἆθλον τό; βραβεῖον τό.
Palischermo, σκάφος, ους τό; σκάφη ἡ.
Palizzata, χάρας, ακος ὁ (ξύλινον τεῖχος τό, Sen.) — cingere di palizzata, χαρακόω (*f.* ώσω).
Palla, σφαῖρα ἡ — giuocare alla palla, σφαίρᾳ παίζω (*f.* ξοῦμαι, *pf.* πέπαικα), Om.; σφαιρίζω (*f.* σω), Pl. — il giuoco della palla, σφαίρισις, εως ἡ — il giuocatore di palle, σφαιριστής, οῦ ὁ — a modo di palla, σφαιροειδής, ές — dare alla palla, τὴν σφαῖραν κόπτω (*f.* ψω) — ribattere la palla, τὴν σφαῖραν ἀντι-κόπτω — luogo per giuocare alla palla, σφαιριστήριον τό (s. e. c.) — in senso fig.: aspettare la palla al balzo, παρ-ενεδρεύω (*f.* σω) καιρῷ.
Palladio, παλλάδιον τό.
Palleggiare, δια-σφαιρίζω (*f.* σω).
Palleggio, σφαιρισμός ὁ.
Palliamento, παρακάλυμμα, τος τό.
Palliare, παρα-καλύπτω (*f.* ψω); ὑποκρύπτομαι (*f.* ψομαι).
Palliativo, παραμύθιον τό.
Pallidezza, ὠχρος ὁ; ὠχρότης, ητος ἡ.
Pallido, ὠχρός 3 — esser pallido, ὠχριάω (*f.* σω) — far pallido, ὠχραίνω (*f.* ανῶ).
Pallina, σφαιρίδιον τό.
Pallio, ἱμάτιον τό; φᾶρος, ους τό.
Pallone, κώρυκος ὁ.
Pallore, ὠχρος ὁ; ὠχρότης, ητος ἡ.
Pallottola, σφαίριον τό.
Palma, albero, φοινιξ, ικος ὁ ‖ in senso fig. νίκη ἡ; δόξα ἡ ‖ palma della mano, παλάμη ἡ — batter palma a palma, ἀνα-κροτέω (*f.* ήσω) — portar alcuno in palma di mano, ἐπὶ κεφαλαῖς περι-φέρω* τινά, Pl.
Palmare, *agg.*, δοχμαῖος 3 ‖ in senso fig. κατάδηλος 2.
Palmento, ληνεών, ῶνος ὁ — mangiare a due palmenti, ἀδηφαγέω (*f.* ήσω).
Palmeto, Palmizio, } φοινικών, ῶνος ὁ.
Palmo, σπιθάμη ἡ — lungo o largo un palmo, σπιθαμιαῖος 3.
Palo, σκόλοψ, οπος ὁ; χάραξ, ακος ἡ ‖ il palo a cui si legavano o inchiodavano i rei, σανίς, ίδος ἡ, Plut.
Palombaro, κολυμβητήρ, ῆρος ὁ.
Palombo, φάττα ἡ.
Palpabile, ψηλαφητός 2.
Palpamento, ψηλάφησις, εως ἡ.
Palpare, (ἐπι)ψηλαφάω (*f.* ήσω).
Palpebra, βλέφαρον τό — senza muover palpebra, ἀσκαρδαμυκτί; ἀσκαρδάμυκτος 2.
Palpeggiare, V. Palpare.
Palpitamento, σφυγμός ὁ.
Palpitante, ἀσπαίρων, ουσα, ον.

Palpitare, del cuore, πάλλομαι (*pass.*) ‖ detto dei visceri o animali, ἀσπαίρω (*f.* αρῶ).
Palpitazione, Palpiti, παλμός ὁ; σφυγμός ὁ.
Paltoniere, ἀγύρτης, ου ὁ.
Paludamento, χλαμύς, ύδος ἡ.
Palude, ἕλος, ους τό; λίμνη ἡ.
Paludoso, Palustre, ἑλώδης, ες; ἕλειος 3; λιμναῖος 3.
Palvese, ἀσπίς, ίδος ἡ. [τό.
Pampino, οἰναρίς, ίδος ἡ; κλῆμα, τος
Pampinoso, κληματόεις, εσσα, εν.
Panacea, πανάκεια ἡ.
Panattiera, ἀρτοθήκη ἡ; σιπύη ἡ.
Panattiere, ἀρτοκόπος ὁ.
Panca, βάθρον τό; ξύλον τό.
Pancia, γαστήρ, γαστρὸς ἡ.
Panciera, θώραξ, ακος ὁ.
Panciuto, γαστροειδής, ές.
Pancrazio, παγκράτιον τό.
Pancone, σανίς, ίδος ἡ.
Pane, ἄρτος ὁ — cuocere il pane, ἀρτοποιέω (*f.* ήσω) — mangiar pane, ἀρτοσιτέω (*f.* ήσω), SEN. — vender pane, ἀρτοπωλέω (*f.* ήσω) — venditor di pane, ἀρτοπώλης, ου ὁ — venditrice di pane, ἀρτόπωλις, ιδος ἡ, AR. — render pane per focaccia, ἴσον ἴσῳ ἐπι-φέρω* — mangiare pane asciutto, ψιλὴν τὴν μᾶζαν ἐσθίω* ‖ sostentamento, vitto, σῖτος ὁ (al *plur. neutro*) — il pane quotidiano, ἡ καθ' ἡμέραν τροφή — guadagnarsi il pane, τὸν βίον ἐργάζομαι (*aum.* εἰ, *f.* σομαι).
Panegirico, ἔπαινος ὁ; ἐγκώμιον τό.
Panegirista, ἐγκωμιαστής, οῦ ὁ.
Pania, ἴξος ὁ.
Paniccia, ἄλφιτον τό.
Paniccio, πόπανον τό.
Pànico, *agg.*, πανικός 3.
Panico, μελίνη ἡ.
Paniere, κάνεον (*contr.* ουν) τό.
Panierino, κάλαθος ὁ.
Panificio, ἀρτοποία ἡ.
Panneggiamento, ἐσθής, ῆτός ἡ.
Pannicello, ὀθόνιον τό.
Pannilini, ὀθόνιον τό; λῖνα τά.
Panno, ὕφασμα, τος τό ...lino, λῖνον τό; ὀθόνιον τό ‖ i panni, ἐσθής, ῆτος ἡ — se io fossi nei tuoi panni, εἰ ἐγὼ ἔπασχον ἅπερ καὶ σύ.
Pannocchia, κορδύλη ἡ; ῥόπτρον τό.
Pantano, ἕλος, ους τό.
Pantanoso, ἕλειος 3.
Panteon, πάνθειον τό (*sottoint.* ἱερόν), ARISTOT.
Pantera, πάνθηρ, ηρος ὁ; πάρδαλις, εως ἡ.
Pantofola, βλαυτή ἡ.
Pantomima, χειρονομία ἡ; ὄρχησις, εως ἡ.
Pantomimo, χειρονόμος ὁ.
Paonazzo, ἰάνθινος 3.
Papà, πάππας ὁ. Se ne trovano esempi al *voc.* e *acc. p. es.* addio carissimo papà, χαῖρε πάππα φίλτατε, FILEMONE (in *Aten.*, VIII, 340), V. anche OM., *Od.*, VI, 57) — mi chiamano papà, πάππαν με καλοῦσιν, AR.
Papavero, μήκων, ωνος ἡ — testa di papavero, κώδεια ἡ.
Papero, χηνίον τό.
Papilione, φάλαινα ἡ.
Papilla, θηλή ἡ; μαζός ὁ.
Papiro, πάπυρος ὁ, ἡ.
Pappagallo, ψιττακός ὁ.
Pappare, ἀδηφαγέω (*f.* ήσω).
Pappolata, λῆρος ὁ.
Parabola, παραβολή ἡ.
Parabolano, φλυαρῶν, οῦντος ὁ; ἀπεραντολόγος ὁ.
Parabolico, παραβολικός 3.
Paracleto, παράκλητος 2.
Paradigma, παράδειγμα, τος τό.
Paradiso, παράδεισος ὁ.
Paradosso, παράδοξος 2 (in greco, *agg.*, quindi se non si usi al neutro plur. τὰ παράδοξα [che manca di esempio classico] come sostantivo, si accompagna con un nome, come λόγος, πρᾶξις ecc.).
Parafrasare, παρα-φράζω (*f.* σω).
Parafrasi, παράφρασις, εως ἡ.
Paragoge, παραγωγή ἡ.
Paragonabile, σύμβλητος 3 — non paragonabile, ἀσύγκριτος 2.
Paragonare, εἰκάζω (*f.* σομαι); παρασυμ-βάλλω τί τινι ο τι πρός τι.
Paragone, εἰκασία ἡ; παραβολή ἡ; σύγκρισις, εως ἡ — fare un paragone, παραβολὴν ποιέομαι (*f.* ήσομαι); παραβάλλω* τί τινι — in paragone di..., παρά τι — la pietra del paragone, βάσανος ἡ — senza paragone, ἀνυπερβλήτως.
Paragrafo, παραγραφή ἡ; κῶλον τό.
Paralello, V. Parallelo.
Paralisia, παράλυσις, εως ἡ (s. e. c.).
Paralitico, παραλυτικός 3 (s. e. c.); ἀρθριτικός 3.
Parallelismo, παραλληλισμός ὁ (s. e. c.).
Parallelo, παράλληλος 2 — la posizione parallela, ἡ παρ' ἀλλήλους θέσις, εως ‖ confronto, σύγκρισις, εως ἡ.
Parallelogrammo, παραλληλόγραμμον τό, EUCLIDE.
Paralogismo, παραλογισμός ὁ.
Paramento, κατασκευή ἡ.
Paraninfo, παρανύμφιος ὁ.
Parapetto, ἔπαλξις, εως ἡ.
Parapiglia, θόρυβος ὁ; σύστασις, εως ἡ.
Parare, ornare, κοσμέω (*f.* ήσω) ‖ ribattere un colpo, δια-, ἀπο-κρούομαι (*f.* σομαι, *pf.* κέκρουμαι, 3 *perf.* σται) πληγήν ‖ riuscire, V. ‖ evitare, V. ‖ impedire, V.
Pararsi, ἀπ-αντάω (*f.* ήσομαι).
Parasanga, παρασάγγης, ου ὁ.
Parasole, σκιάδειον τό.
Parassito, βωμολόχος ὁ; παράσιτος ὁ.
Parata, gala, sfoggio, πομπή ἡ; ἐπίδειξις, εως ἡ ‖ mostra dei soldati, ἐξέτασις, εως ἡ; ἐπίδειξις, εως ἡ .....di cavalleria, διέλασις, εως ἡ ‖ mala parata, κίνδυνος ὁ.
Parato, *sost.*, ἐπικόσμησις, εως ὁ.
Parcamente, φειδολῶς.
Parco, *sost.*, ...di animali da caccia, παράδεισος ὁ ...di animali feroci, θηριοτροφεῖον τό.
Parco, *agg.*, φειδωλός 2 e 3; εὐτελής, ές; μέτριος 3.
Pardo, πάρδος ὁ.
Parecchi, Parecchie, πλέονες (πλείους), πλέονα (πλείω); ἔστιν οἳ, αἵ, ἄC. § 603); τινές, τινά, *enclit.*
Pareggiabile, σύμβλητος 3.
Pareggiamento, ἐξίσωσις, εως ἡ; ἀνίσωσις, εως ἡ.
Pareggiare, ἀν-, ἐξ-ισόω (*f.* ώσω) ‖ paragonare, συμ-βάλλω* τί τινι ο πρός τι. [νεια ἡ.
Parentado (il), συγγενεῖς οἱ; συγγέ-
Parente, συγγενής, ές; οἰκεῖος 3; ἀναγκαῖος 3 (.....di uno, τινί) .....stretto, ἀγχιστεύς, έως ὁ — essere parente stretto, ἀγχιστεύω (*f.* σω) — i parenti più stretti, οἱ μάλιστα od ἐγγύτατα προσήκοντες τῷ γένει.
Parentela, συγγένεια ἡ (in senso collettivo, συγγενεῖς οἱ) .....per matrimonio, κηδεία ἡ ....stretta, ἀγχιστεία ἡ ...strettissima, συγγένεια ἡ οἰκειοτάτη — aver legame di parentela con alc., ἐν γένει εἶμί τινι; συγγένειαν ἔχω* τινί — grado di parentela, βαθμὸς συγγενείας — per diritto di parentela, κατὰ συγγένειαν.
Parentesi, παρένθεσις, εως ἡ — mettere tra parentesi, παρεν-τίθημι.

Parere, *verbo*, comparire, farsi vedere, φαίνομαι* ‖ sembrare, ἔοικα; δοκέω* (V. sotto Sembrare) — come pare, ὡς δοκεῖ; ὡς ἔοικε — anche a me par così, συν-δοκεῖ μοι ‖ aver l'aria di....., κινδυνεύω (*f.* σω) con un *inf.* ‖ giudicare, νομίζω (*f. att.* ιῶ); οἶομαι (*f.* ήσομαι); δοκέω — che ti pare? τί σοι δοκεῖ; — come a me pare, ὡς ἐγῷμαι; ἐμοὶ δοκεῖν.
Parere, *sost.*, δόξα ἡ; γνώμη ἡ — secondo il mio parere, κατὰ τὴν ἐμὴν γνώμην; ἐμοὶ δοκεῖν — io son di parere, δοκεῖ μοι; δοκῶ (§ 571) — io sono tuttora dello stesso parere, ἐγὼ μὲν ὁ αὐτός εἰμι τῇ γνώμῃ — questo è il mio parere, οὕτως ἐγὼ γιγνώσκω* — io ho altro parere, ἄλλην γνώμην ἔχω* — mutare di parere, μετα-γιγνώσκω — far mutare di parere, μετα-πείθω (*f.* σω) τινά — essere di parere uguale ad un altro, ταὐτὰ φρονέω (*f.* ήσω) τινί — ostinarsi nel proprio parere, ἐγκαρτερέω (*f.* ήσω) οἷς ἔγνωκα — interrogare il parere di alc. per q. c., ἐρωτάω (*f.* ήσω) τινὰ τίνα γνώμην ἔχει περί τινος.
Parete, τοῖχος ὁ.
Pargoleggiare, νηπιαχεύω (*f.* σω).
Pargoletto, *agg.*, νήπιος 3.
Pargoletto, *sost.*, Pargolo, παιδάριον τό; παιδίον τό.
Pari, *agg.*, ἴσος 3 (di forma, pregio, ecc.); ὅμοιος 3 (di qualità) — del tutto pari, ὁ αὐτός, ἡ αὐτή, τὸ αὐτό ...in potenza, forza, ecc., ἀντίπαλος 2 — pari con pari, ἴσα πρὸς ἴσα — i nostri pari, οἱ ὅμοιοι ἡμῖν — trattar da pari a pari, δια-λέγομαι (*f.* ξομαι con *aor. pass.*) τινι ἐξ ἰσοτιμίας. Spesso l'idea di « pari » si esprimeva con composti da ἰσο *p. es.* pari potere, ἰσοδυναμία ἡ — pari a un nume, ἰσόθεος — di pari lunghezza, ἰσομήκης, ες, ecc. — alla pari, ἴσως — al pari, ἐξ ἴσου ‖ opposto a dispari, ἄρτιος 3 — giuocar a pari e caffo, ἀρτιάζω (*f.* σω) ‖ atto, idoneo, V.
Pari (alla e del), *avv.*, ὁμοίως; ὡσαύτως; ἀντί col *gen.*
Parificamento, ἐξίσωσις, εως ἡ.
Parificare, ἐξ-ισόω (*f.* ώσω).
Pariforme, ὅμοιος 3.
Pariglia, ὅμοιον τό — render la pariglia, ἀμύνομαί (*f.* οῦμαι) τινα τοῖς ὁμοίοις ‖ pariglia di cavalli, ζεῦγος, ους τό.

Parimente, ὁμοίως; αὖ. Il concetto si può esprimere anche con composti da ἴσο *p. es.* parimente pesante, ἰσόῤῥοπος 2.

Parità, ἰσότης, ητος ἡ; ὁμοιότης, ητος ἡ. D'ordinario i Greci esprimevano l'idea della *parità* con composti da ἴσο *p. es.* parità di diritti politici, ἰσονομία ἡ; ἰσοπολιτεία ἡ ....di voti, ἰσοψηφία ἡ ....di forze, ἰσοσθένεια ἡ.

Parlamentare, ἐπι-κηρυκεύομαι (*f.* σομαι).

Parlamentario, κῆρυξ, κος ὁ.

Parlamento, βουλή ἡ ‖ discorso innanzi a un pubblico, δημηγορία ἡ.

Parlare, profferire suoni articolati, φωνέω (*f.* ήσω); φθέγγομαι (*f.* ξομαι) — cominciar a parlare, detto dei bambini, ἄρχομαι (*f.* ξομαι) τοῦ λαλεῖν — chi può parlare, ἔμφωνος 2; φωνήεις, εσσα, εν — non poter più parlare, τοῦ φωνεῖν ἔχομαι* — parlar basso, σιγῇ φωνέω — parlar alto, μέγα φθέγγομαι — lento nel parlare, βραδύγλωττος 2 — lentezza nel parlare, βραδυλογία ἡ — la cosa quasi parla da sè, μόνον οὐχὶ φωνὴν ἀφίησι τὸ πρᾶγμα ‖ dire, λέγω*; εἶπον; φράζω (*f.* σω) — parlare con alc., δια-λέγομαι (*f.* ξομαι con *aor. pass.*) τινι ο πρός τινα (...di q. c., περί τινος) — parlare bene o male di alc., εὖ ο κακῶς λέγω τινά — parlare francamente, παῤῥησιάζομαι (*f.* σομαι) — parlar seriamente, σπουδάζω (*f.* σομαι) — parlar improvviso, αὐτοσχεδιάζω (*f.* σω) — parlare al vento, μάτην λέγω — parlare in pubblico, λέγω ἐν δήμῳ ο δημηγορέω (*f.* ήσω) — parlare nell'adunanza, ἀγορεύω (*f.* σω) — parlare all'orecchio, εἰς οὖς λαλέω (*f.* ήσω) — parla che ti ascolto, ὡς ἀκούοντος λέγε, Ar. — sentir parlar bene o male di sè (*bene* o *male audio*), εῦ ο κακῶς ἀκούω* *p. es.* non lasciano dir male del popolo per non sentir parlar male di sè, κακῶς λέγειν τὸν δῆμον οὐκ ἐῶσιν ἵνα μὴ αὐτοὶ ἀκούωσι κακά (= κακῶς) — tanto per parlare, γλώττης χάριν — l'uso del parlare (*usus loquendi*), ἡ συνήθεια ῥημάτων καὶ ὀνομάτων, Pl. — parlar brevemente, βραχυλογέω (*f.* ήσω) — chi parla brevemente, βραχυλόγος ὁ — meritevole che se ne parli, ἀξιόλογος 2 (altri modi si troveranno sotto i rispettivi complementi) — parlar molto, πολυλογέω (*f.* ήσω) — far (= introdurre a) parlare, λέγοντα ποιέω (*f.* ήσω) od εἰς-άγω*.

Parlare, *sost.*, λόγοι οἱ.

Parlata, dialetto, V. ‖ discorso, V.

Parlatore, λέγων, οντος ὁ; λάλος 3.

Parodia, παῳδία ἡ.

Parola, come segno, λέξις, εως ἡ; ῥῆμα, τος τό ‖ con relazione al significato, ὄνομα, τος τό ‖ come suono, φωνή ἡ ‖ come citazione i grammatici usavano il neutro dell'articolo *p. es.* la parola capitano, τὸ στρατηγός ‖ discorso, λόγος ὁ; ἔπος, ους τό ‖ promessa, πίστις, εως ἡ; ὑπόσχεσις, εως ἡ — uomo di parola, πιστὸς ἀνήρ (*gen.* ἀνδρός) ὁ — dar parola, πίστιν δίδωμι — mancar di parola, πίστιν ψεύδομαι (*f.* σομαι) — dare sulla parola (= a fido), εἰς πίστιν δίδωμι, Dem. ‖ nel linguaggio militare, σύνθημα, τος τό — dare o comunicare la parola, τὸ σύνθημα παρ-αγγέλλω (*f.* ελῶ) ‖ litigare per q. parola o: venire a parole, λογομαχέω (*f.* ήσω) — parola a parola, κατὰ λέξιν; ἔπος πρὸς ἔπος, Pl.; κατ' ἔπος, Arist. — inventor di parole, ὀνοματουργός ὁ, Pl. — senza dire una parola, σιωπῇ — fatti e parole, ἔπη καὶ ἔργα — queste furono proprio le sue parole, οὕτως εἶπε τῷ ῥήματι — queste furono le parole estreme, τοῦτ' ἐστὶν ὅ τι τελευταῖον ἐφθέγξατο — non intendete le mie parole, ἀγνοεῖτε ὅ τι λέγω — in (con) queste parole, ταῦτ' εἰπών — in una parola, ἐνὶ λόγῳ — in brevi parole, ὡς συνελόντι εἰπεῖν; ὡς ἔπος εἰπεῖν; διὰ βραχέων — parole vuote, κενοὶ λόγοι οἱ — esprimere a parole, λόγῳ εἶπον — non si potrebbe esprimere a parole, μεῖζόν ἐστί τι ἢ ὡς τῷ λόγῳ ἄν τις εἴποι — non saper dire tre parole senza sbagliare, οὐδ' ἂν τρι' εἰπεῖν ῥήμαθ' οἷός τ' εἶναι πρὶν ἐξαμαρτεῖν — in (a) parole (opposto a: in (a) fatti), [τῷ] λόγῳ *p. es.* amici a parole non a fatti, λόγῳ οὐκ ἔργῳ φίλοι — a parole e a fatti, καὶ ἐν λόγοις καὶ ἐν ἔργοις, Pl. — il sentirsi morir la parola *p. es.* per la paura, per lo stupore, ecc., ἀφασία ἡ — domandar la parola, αἰτέομαι (*f.* ήσομαι) λόγον — avere la parola, λόγου τυγχάνω* — accordar la parola, λόγον δίδωμι — non far parola, V. Tacere — credere ad uno

sulla parola, πιστεύω (*f.* σω) τινί — mantener la parola, ἐμ-μένω* ταῖς ὁμολογίαις — ritirar la parola, ἀνατίθεμαι τὰ εἰρημένα.

Parolaio, στωμύλος 2; πολυλόγος 2.

Parolina, ῥηματίσκιον τό, Pl.

Paronomasia, παρονομασία ἡ.

Parossismo, παροξυσμός ὁ.

Parpaglione, ψυχή ἡ.

Parricida, πατροκτόνος ὁ; πατραλοίας, ου ὁ, Pl.

Parricidio, πατροκτονία ἡ — fare un parricidio, πατροκτονέω (*f.* ήσω).

Parrucca, κόμαι πρόσθετοι αἱ; φενάκη ἡ.

Parsimonia, φειδώ, οῦς ἡ; φειδωλή ἡ.

Parte, porzione, μέρος, ους τό — parte staccata, μερίς, ίδος ἡ — parte assegnata ad alc., μοῖρα ἡ — far in parti, μερίζω (*f.* σω) — una parte, μέρος τι — far parte di q. c., μετα-δίδωμί τινος — aver parte, prender parte a q. c., μέτ-έχω* τινός (spesso l'idea di partecipazione era espressa da composti con σύν *p. es.* prender parte con altri ad una guerra, συμ-πολεμέω) — parte di una moltitudine, τινές (*enclit.*) — la maggior parte, τὸ πλέον; οἱ πολλοί (di persone); τὰ πολλά (di cose) — per la maggior parte, κατὰ τὸ πολὺ μέρος — la minima parte, πολλοστὸν μέρος τό; πολλοστημόριον τό — parte eguale, ἴση ἡ; ἴση μοῖρα ἡ; ἰσομορία ἡ — chi ha parti eguali con alc., ἰσόμοιρός (2) τινι — senza parte, ἄκληρος 2 — in due parti, δίχα — in tre parti, τρίχα — per parte mia, tua, ecc., τὸ ἐμὸν, σὸν, ecc., μέρος — io per mia parte, ἐγωγε; ἐγὼ μέν; τό γ' ἐπ' ἐμοί — egli per parte sua, ἐκεῖνος τὸ καθ' αὑτόν — le parti in una causa, οἱ ἀμφισβητοῦντες; οἱ ἀντιδικοῦντες — giudice e parte, αὐτόδικος ὁ — in parte, ἀπὸ μέρους ‖ in buona parte = per il meglio, πρὸς ἀγαθοῦ — in cattiva parte, πρὸς κακοῦ — parte..... parte, ὁ μέν..... ὁ δέ in tutti i casi del pronome ma specialmente nelle forme τὸ μέν, ...τὸ δέ (τὰ μέν, ...τὰ δέ) con forza avverbiale *p. es.* vi sono piaceri parte buoni, parte cattivi, ἡδοναί τινές εἰσιν αἱ μὲν ἀγαθαί, αἱ δὲ κακαί — fecero questa giornata di marcia parte combattendo, parte riposandosi, ταύτην τὴν ἡμέραν ἐπορεύθησαν τὰ μὲν (τι) μαχούμενοι, τὰ δὲ καὶ ἀναπαυόμενοι — (se vi sia aggiunta una preposizione, μέν e δέ la seguono immediatamente *p. es.* ἐν μὲν τοῖς ...ἐν δὲ τοῖς) — una parte sì, una parte no, ὁ μέν, ὁ δ' οὔ *p. es.* diremo essere filosofo quello che è amatore della sapienza, non di una parte sì e di una parte no, ma di tutta, τὸν φιλόσοφον σοφίας φήσομεν ἐπιθυμητὴν εἶναι οὐ τῆς μέν, τῆς δ' οὔ, ἀλλὰ πάσης, Pl. Si usa anche ἅμα μέν ....ἅμα δέ — per (da) una parte ...per (da) l'altra, τοῦτο μέν ...τοῦτο δέ *p. es.* per una parte le cose mi van male, per l'altra sono spacciato, τοῦτο μὲν κακὰ εἶχον, τοῦτο δὲ ἀπωλλύμην e in senso locale τῇ μέν ...τῇ δέ *p. es.* troveremo il monte da una parte facile a valicarsi, dall'altra difficile, τῇ μὲν εὔοδον, τῇ δὲ ἄνοδον εὑρήσομεν τὸ ὄρος, Sen. — arte in parte facile, in parte difficilissima, τέχνη τῇ μὲν ῥᾳδία, τῇ δὲ χαλεπωτάτη, Pl. ‖ banda, lato, canto, V. — a parte, χωρίς col *gen.* — da ambedue le parti, ἑκατέρωθεν — dalla parte opposta, ἀντικρύ — dall'altra parte, ὑπερέκεινα — in ambedue le parti, ἑκατέρωθι (stato), ἑκατέρωσε (moto) — lasciar da parte, ἀπο-τίθημι — messo da parte, ἀπότακτος 2 — trar dalla parte opposta, ἀντι-σπάω* — tirato dall'opposta parte, ἀντίσπαστος 2 — volto dall'opposta parte, ἀντίστρεπτος 2 — in ogni parte, ἀπανταχῆ (stato), ἀπανταχόσε (moto) — in nessuna parte, μηδαμῆ. I nostri modi: in qual parte, da qual parte, da nessuna parte, ecc. seguiti da un genitivo si traducono con avverbii di luogo e un genitivo senza articolo se il luogo è indeterminato, coll'articolo se è determinato *p. es.* in nessuna parte del mondo, οὐδαμοῦ γῆς — chi sei? da che parte della terra venisti?..... τίς εἶ; πόθεν γῆς ἦλθες; — non so nemmeno ancora in che parte della terra siamo, ἀλλ' οὐδὲ ποῖ γῆς ἐσμέν οἶδ' ἔγωγ' ἔτι, Ar. — da Argo e da altre parti della Grecia, ἔκ τε Ἄργους καὶ ἄλλοθεν τῶν Ἑλλήνων ‖ luogo, χώρα ἡ; χῶρος ὁ; τόπος ὁ ‖ partito, fazione, στάσις, εως ἡ — seguire le parti di alc., ἵσταμαι od εἰμὶ μετά τινος — da parte a parte, διαμπερές; διαπρό — a parte a parte, καθ' ἕκαστον ‖

dovere, officio, V. ‖ la parte in una rappresentazione drammatica, πρόσωπον τό — far la parte *p. es.* di Ulisse, ὑπο-κρίνομαι (*f.* οῦμαι) *p. es.* Ὀδυσσέα — chi fa le prime parti, πρωταγωνιστής, οῦ ὁ .....le seconde, δευτεραγωνιστής, οῦ ὁ .....le terze, τριταγωνιστής, οῦ ὁ — eseguir bene la propria parte, καλῶς δια-πράττω (*f.* ξω) τὰ κατ' ἐμαυτόν ο τὰ ἐμαυτοῦ ‖ da parte di alc., παρά τινος — da parte *p. es.* di padre, πρὸς πατρός — d'altra parte = *ceterum*, τἆλλα δέ.

Partecipare, aver parte, μετ-έχω* ο μετα-λαμβάνω* τινός; μέτ-εστί μοί τινος ‖ far parte (distribuire), μεταδίδωμί τινί τινος ‖ render noto q. c. ad alc., ἀνα-κοινόομαι (*f.* ώσομαι) τινί τι (comunemente coll'idea aggiunta di chieder consiglio).

Partecipazione in q. c., μετάληψις, εως ἡ τινός; μετάσχεσις, εως ἡ — chi ha eguale partecipazione in q. c., ἰσόμοιρός τινος.

Partecipe, μετέχων, οντος ὁ; κοινωνός 3.

Parteggiare, ἵσταμαι μετά τινος; στασιάζω (*f.* σω).

Partenza, ὁρμή ἡ; ἔξοδος ἡ ...per mare, ἀπόπλους ὁ — alla (nella) partenza, ἀπιών, οῦσα, όν — fare gli apparecchi per la partenza, παρασκεύαζομαι (*f.* σομαι) ὡς ἀπιών.

Particella, μόριον τό — in senso grammaticale, ἐπίῤῥημα, τος τό.

Participio, μετοχή ἡ; μετοχικόν τό.

Particola, μόριον τό.

Particolare, *sost.*, ἰδιώτης, ου ὁ.

Particolare, *agg.*, ἴδιος 3 ‖ sorprendente, raro, θαυμάσιος 3; καινός 3.

Particolareggiamento, ἐξήγησις, εως ἡ.

Particolareggiare, ἐξ-ηγέομαι (*f.* ήσομαι).

Particolarità, cosa notevole, θαυμάσιον τό ‖ specialità, ἐνικόν τό.

Particolarmente, ἰδίᾳ; χωρίς ‖ a parte a parte, καθ' ἕκαστον ‖ notevolmente, διαφερόντως; ἐξαιρέτως ‖ specialmente, μάλιστα.

Partigiano, συνεργός ὁ; σπουδαστής, οῦ ὁ — i partigiani di alc., οἱ μετά τινος.

Partimento, μερισμός ὁ.

Partire, dividere, μερίζω (*f.* σω); δι-αιρέω* .....in due, in tre parti, δίχα, τρίχα ποιέω (*f.* ήσω) ‖ trasferirsi da un luogo all'altro, ἀπ-, ἐξ-έρχομαι*; ἀπ-αλλάττομαί (*f.* ξομαι) τινος — è meglio partire un giorno prima che dopo, χαριέστερον προεξορμᾶν μιᾷ ἡμέρα ἢ ὑστερίζειν, Sen. — partir correndo, ἀπο-τρέχω* — partire per un lungo viaggio, μακρὰν ὁδὸν πορεύομαι (*f.* σομαι) — parte lo strale, ἀφ-ίπταται τὸ βέλος.

Partirsi, V. Partire.

Partita, partenza, ἄφιξις, εως ἡ; ὁρμή ἡ ‖ parte, porzione, μέρος, ους τό; μερίς, ίδος ἡ ‖ quantità, somma, πλῆθος, ους τό ‖ nota di debiti, χρέος, ους τό.

Partitamente, καθ' ἕκαστον; χωρίς.

Partitante, V. Partigiano.

Partito, *sost.*, modo, guisa, τρόπος ὁ ‖ patto, συνθήκη ἡ; συγκείμενον τό ‖ voto, V. ‖ risoluzione, προαίρεσις, εως ἡ; δόγμα, τος τό; βούλευμα, τος τό — prendere il suo partito, προ-αιρέομαί τι — non saper che partito prendere, ἀπορέω (*f.* ήσω) — ho preso il mio partito, ἔγνωκα περί τινος ‖ utile, ὠφέλεια ἡ — il miglior partito, τὸ βέλτιστον — sarebbe per te il miglior partito, βέλτιστον ἂν εἴη σοι — trar partito da q. c., ἀπο-λαύω (*f.* σομαι) τινός — ciò di cui non si può trar partito, ἄχρηστος 2 ‖ espediente, πόρος ὁ ‖ fazione, στάσις, εως ἡ — quelli del nostro partito, οἱ ἡμέτεροι — quelli del partito contrario, οἱ ἐνάντιοι — essere del partito contrario, ἀντι-στασιάζω (*f.* σω) — non essere di alcun partito, ἀδια-φορέω (*f.* ήσω) — staccarsi da un partito, ἀφ-ίστημι ἀπό τινος ‖ condizione, διάθεσις, εως ἡ — essere a buon o mal partito, καλῶς ο κακῶς διά-κειμαι — ridurre a mal partito, ταλαιπωρέω (*f.* ήσω) — partito di matrimonio, γάμος ὁ — a partito = grandemente, μάλιστα; θαυμαστῶς — ingannarsi a partito, ἅπας (ἅπασα, ἅπαν) ἁμαρτάνω* ‖ mettere il cervello a partito, σωφρονίζομαι (*pass.*).

Partitivo, μεριστικός 3.

Partizione, μερισμός ὁ; διαίρεσις, εως ἡ.

Parto, τόκος ὁ; λοχεία ἡ, Pl. e negli animali ἀποκύησις, εως ἡ ...immaturo, ἄμβλωσις, εως ἡ ‖ prole, τέκνον τό — i parti (i nati) degli animali (specialmente feroci), θρέμμα, τος τό — parto immaturo, ἄμβλωμα, τος τό — donna da parto, λοχευομένη ἡ — essere sopra parto, ὠδινέω (*f.* ήσω)

— raccogliere il parto, λοχεύω (*f.* σω).

Partoriente, λοχευομένη ἡ.

Partorire, τίκτω (*a. f. a.* ἔτεκον, τέξω e τέξομαι, *pf.* τέτοκα); λοχεύω (*f.* σω) ...ad uno, τινί; ἔκ τινος; παρά τινι — essere partorito, γίγνομαι*.

Parvità, μικρόν τι; φαῦλόν τι.

Parvola, Parvolo, βρέφος, ους τό.

Parziale, che parteggia, οὐ δίκαιος 3; οὐκ ὀρθός 3 ‖ per specie, ὁ, ἡ, τὸ κατὰ μέρος.

Parzialità, γνώμη ἡ οὐ δικαία od οὐκ ὀρθή nei posteriori e nel N. T. προσωποληψία ἡ ...per uno, χάρις, ιτος ἡ — senza parzialità, ἐξ ἴσου.

Parzialmente, οὐ δικαίως; οὐκ ὀρθῶς ‖ parte a parte, καθ' ἕκαστον.

Pascere, *intrans.* βόσκομαι*; νέμομαι*; *trans.* βόσκω*; νέμω* ‖ dar da mangiare, σιτίζω (*f.* σω); τροφὴν παρ-έχω*.

Pascersi, ἑστιάομαι (*pass. aum.* εἱ, *f.* άσομαι) τινι ‖ in senso fig.: ...di speranza, θερμαίνομαι (*pass.*) ἐλπίσι(ν) — (pascendosi di questo dolore, τόνδε βουκολούμενος πόνον, Eschilo). [3.

Pasciuto, μεστός 3; διακορής, ές; βοτός

Pascolare, *a) trans.* βόσκω*; ποιμαίνω (*f.* ανῶ); *b) intrans.* βόσκομαι*.

Pascolo, luogo dove si pasce, νομή ἡ — i pascoli, τὰ νεμόμενα — condur al pascolo, ἐξ-άγω* od ἐξ-ελαύνω* ἐπὶ τὴν νομήν ‖ nutrimento, νομή ἡ; τροφή ἡ; χόρτασμα, τος τό ‖ in senso fig. ἡδονή ἡ; τέρψις, εως ἡ.

Pasqua, Πάσχα τό † *indecl.*

Passaggio, per una strada, δίοδος ἡ — dimandare il passaggio ad alc., δίοδόν τινα αἰτέομαι (*f.* ήσομαι) — opporsi al passaggio, τῆς διόδου εἴργω* — passaggio per acqua, διαπόρθμευσις, εως ἡ — aprire un passaggio, ὁδοποιέω (*f.* ήσω) — aprirsi un passaggio *p. es.* per mezzo ai nemici colla forza, βίᾳ εἰς πολεμίους παρεις-πίπτω* — passaggio d'un fiume o simili, διάβασις, εως ἡ ....di un monte, ὑπερβολὴ τοῦ ὄρους .....ad un partito opposto, ἀπόστασις, εως ἡ ....da una in altra condizione, μεταβολή ἡ ‖ luogo dove si passa, πόρος ὁ; διάβασις, εως ἡ — impadronirsi dei passaggi, τῶν παρόδων κρατέω (*f.* ήσω) ‖ l'atto del passare, δίοδος ἡ ‖ di passaggio, ἐκ παρόδου.

Passare, δια-βαίνω* — che si può passare, διάβατος 2 — che non si può passare, ἀδιάβατος 2 — passare un monte, ὑπερ-βαίνω* ὄρος .....oltre, πάρ-ειμι ...per un luogo, δια-πορεύομαι (*f.* σομαι con *aor. pass.*) χώραν ...navigando, παρα-πλέω* ...a nuoto, δια-νήχομαι (*f.* ξομαι) ...rapidamente, δι-άττω (*f.* άξω per lo più *poet.*) ... la misura, ὑπερ-βάλλω* τὸ μέτριον ...attraversando, διέξ-ειμι .....cavalcando, δι-ελαύνω* .....per il vaglio, κοσκινίζω (*f.* σω) .....per lo staccio, ἠθίζω (*f.* σω) — far passare (trasportare), μετ-άγω* *p. es.* far passare l'esercito in Sicilia, τὴν δύναμιν εἰς Σικελίαν μετάγειν — far passare (= traghettare), δια-πορθμεύω (*f.* σω) — per dove bisogna passare? πῇ ἡ πάροδος; — passare ad uno, αὐτομολέω (*f.* ήσω) *p. es.* si dice che nessuno di quei di Ciro passò al re, di quelli del re molte miriadi a Ciro, παρὰ μὲν Κύρου οὐδεὶς λέγεται αὐτομολῆσαι πρὸς βασιλέα, παρὰ δὲ βασιλέως πολλαὶ μυριάδες πρὸς Κῦρον, Sen. — passar di vita, τελευτάω (*f.* ήσω) — passare da questa ad altra vita, μετ-αλλάττω (*f.* ξω) [βίον] ‖ detto delle merci, δια-κομίζομαι (*pass.*) ‖ essere approvato, νικάω (*f.* ήσω); κρατέω (*f.* ήσω) ‖ penetrare, δια-, κατα-κεντέω (*f.* ήσω); δια-πείρω (*f.* ερῶ, *pf. m.* πέπαρμαι, *a. p.* ἐπάρην) ‖ essere tenuto, creduto, όμολογέομαι (*pass.*); νομίζομαι (*pass.*); δοκέω εἶναι *p. es.* passò per un saggio, ἔδοξε σοφὸς εἶναι — passa per un brav'uomo, ὁμολογεῖται ἀνὴρ ἀγαθός ‖ superare, ὑπερ-βαίνω *p. es.* passare per ogni maniera di virtù tutti gli uomini, πάσῃ πάντας ἀνθρώπους ὑπερβαίνω ἀρετῇ, Pl. ‖ lasciar andare, ἐάω (*aum.* εἱ, *f.* σω); παρ-ίημι ‖ scorrere, παρ-έρχομαι* *p. es.* nel tempo passato, ἐν τῷ παρεληλυθότι χρόνῳ — la passata vita, ὁ παρεληλυθὼς βίος, Pl. o con modi analoghi *p. es.* nei giorni passati, ἐν ταῖς γιγνομέναις ἡμέραις — prima *p. es.* che fosse passato un anno, πρὶν ἐνιαυτὸν γεγονέναι — quando fu passato *p. es.* l'anno, ἐπειδὰν ὁ ἐνιαυτὸς ἐξέλθῃ — uno che ha trenta anni passati, ὑπὲρ ἔτη τριάκοντα γεγονώς ‖ lasciar passare, δι-ίημι; παρα-πέμπω (*f.* ψω, *pf.* πέπομφα) — lasciar passare inosservato, παρ-έρχομαι ‖

omettere, παρα-λείπω (*f.* ψω) ‖ impiegare, δια-τρίβω (*f.* ψω) *p. es.* passare la vita alla campagna, τὸν βίον ἐν ἀγροῖς δια-τρίβω — passare la giornata, ἡμερεύω (*f.* σω) — passar la notte, νυκτερεύω (*f.* σω) ‖ essere accolto, essere ammesso, νομίζομαι (*pass.*) *p. es.* questo è passato in usanza, τοῦτο νομίζεται ‖ passar sopra q. c. = perdonare, ἀφ-ίημι — lasciarsela passare, οὐδὲν φροντίζω (*f. att.* ιῶ) — la passai liscia, ἀθῷος ἀπήλλαξα — come te la passi? πῶς ἔχεις; τί πάσχεις; τί πράττεις; ‖ cessare, V. ‖ passarsi = astenersi, V. ‖ sbrigarsi, V.

Passatempo, διατριβή ἡ.

Passato, *agg.*, παρελθών, οὖσα, όν; παρεληλυθώς, υῖα, ός; γεγενημένος 3, V. Passare — l'anno passato, πέρυσι (dell'anno passato, περυσινός 3) — le cose passate, προγεγενημένα τά.

Passeggiare, περι-πατέω (*f.* ήσω).

Passeggiata, περίπατος ὁ ‖ l'atto di passeggiare, περιπάτησις, εως ἡ — fare una passeggiata, περι-πατέω (*f.* ήσω).

Passeggiere, ὁδοιπόρος ὁ ...imbarcato a bordo di una nave, ἐπιβάτης, ου ὁ.

Passeggiero, *sost.*, V. Passeggiere.

Passeggiero, *agg.*, βραχύς, εῖα, ύ; ἐξίτηλος 2; ἀβέβαιος 2.

Passeggio, περίπατος ὁ — andar a passeggio in qualche luogo, περιπάτους ποιέομαι (*f.* ήσομαι) κατά coll'*acc.*

Passera, στρουθός ὁ ‖ fare le passere in acqua (specie di giuoco infantile), ἐπ-οστρακίζω (*f.* σω).

Passionato, ἐμπαθής, ές (di persone) σφοδρός 3; δεινός 3 (di cose).

Passione, πάθος, ους τό .....ardente, ἐπιθυμία ἡ; ὁρμή ἡ — senza passioni, ἀπαθής, ές — la passione amorosa, πάθος ἐρωτικόν τό — per passione, διὰ πάθους — tener in freno le passioni, κολάζω (*f.* σω) τὰ πάθη — dominare le passioni, κρείττων εἰμὶ τῶν ἐπιθυμιῶν — essere dominato o vinto dalle passioni, ἥττων εἰμὶ τῶν ἐπιθυμιῶν — eccitar la passione, πάθος ποιέω (*f.* ήσω) — passione di gloria, φιλοτιμία ἡ — passione degli averi, φιλαργυρία ἡ ecc.

Passivamente, παθητικῶς.

Passivo, παθητικός 3.

Passo, *agg.*, μαρανθείς, εῖσα, έν.

Passo, *sost.*, βῆμα, τος τό; βαδισμός ὁ — passo di carica, δρόμος ὁ — di buon passo, σπουδῇ ποδός — passo passo o passo avanti passo, βάδην — metter passo avanti passo, γόνυ γουνὸς ἀμείβω (*f.* ψω), Omero — allentare il passo, βραδέως προ-έρχομαι* — andar a passo, βαδίζω (*f.* ιοῦμαι) — andar di pari passo, σύνδρομα πορεύομαί (*f.* σομαι con *aor. pass.*) τινι — fare un passo, δια-βαίνω* — non fare un passo (= non fare nulla), οὐδὲν ἐπι-χειρέω (*f.* ήσω) ποιεῖν — fare il primo passo in q. c., ἄρχω (*f.* ξω) τινός — andare a gran passi, μακρὰ βαίνω — fare un passo falso, ἁμαρτάνω*; σφάλλομαι (*pass.* con *aor. f.* ἐσφάλην) — trarre uno a q. passo, ἐπ-άγω* τινὰ ποιεῖν τι ‖ passaggio, πάροδος ἡ — uno stretto passo, στενά τά — occupare i passi, λαμβάνω* τὰς παρόδους — chiudere i passi, ἀποκλείω* τινός.

Pasta, φύραμα, τος τό; σταῖς, αιτός τό — di pasta, σταίτινος 3.

Pasteggiare, ἐσθίω*.

Pasticcio, ἀρτοκρέας, ατος τό.

Pasto, cibo, σιτία τά; ἐδέσματα τά ‖ mensa, δεῖπνον τό ‖ essere di buon pasto, δεινὸς (3) φαγεῖν — chi apparecchia il pasto, δειπνοποιός ὁ.

Pastoia, ἱμάς, άντος ὁ.

Pastorale, *agg.*, ποιμενικός 3 — poesia pastorale, βουκολικόν τό.

Pastore, ποιμήν, ένος ὁ; νομεύς, έως ὁ .....di cavalli, ἱπποφορβός ὁ .....di buoi, βουκόλος ὁ .....di porci, συβώτης, ου ὁ ...di capre, αἰπόλος ὁ.

Pastoreccio, ποιμενικός 3.

Pastorizia, ποιμενική ἡ; ἀγελαιοτροφική ἡ.

Pastoso, σταίτινος 3; ὑγρός 3.

Pastura, νομή ἡ ‖ nutrimento, τροφή ἡ.

Pasturare, *intrans.*, νέμομαι* — *trans.*, νέμω*; ποιμαίνω (*f.* ανῶ).

Patella, λεπάς, άδος ἡ.

Patente, *agg.*, φανερός 3; ἐναργής, ές; κατάδηλος 2.

Patente, *sost.*, σύνθημα, τος τό; δίπλωμα, τος τό.

Patentemente, φανερῶς; ἐναργῶς; δή.

Patera, φιάλη ἡ.

Paternamente, πατρικῶς, Aristot. — ὥσπερ ὁ οἷα δὴ πατήρ.

Paternità, πατρικότης, ητος ἡ.

Paterno, πατρικός 3; πατρῷος 2 e 3 (la differenza era così indicata dai grammatici, πατρῷα, τὰ ἐκ πατέρων εἰς

υἱοὺς χωροῦντα *p. es.* la casa, il patrimonio, la signoria ecc., πατρικὰ δὲ οἱ φίλοι, οἱ ξένοι).

Pateticamente, παθητικῶς.

Patetico, παθητικός 3; ἐμπαθής, ές.

Patibolo, σταυρός ὁ.

Patimento, πάθημα, τος τό; πάθος, ους τό .....del corpo, τὰ περὶ τὸ σῶμα κακά.

Patire, πάσχω* (per causa di alc., ὑπό τινος) — sentirsi male, κακῶς ἔχω* ο πάσχω* ο πράττω (*f.* ξω) — patir mancanza, bisogno, ἀπορέω (*f.* ήσω); ταλαιπωρέω (*f.* ήσω) — patir fame, λιμὸν φέρω* — patir sete, δίψει ἔχομαι*— patir danno, ἐλαττόομαι (*pass.*); μεῖον ἔχω — atto, esposto a patire, παθητικός 3 — il patire (*sost.*), πάθημα, τος τό — non mi patisce il cuore, οὐκ ἀνέχομαι ovvero ἔτλην*.

Patria, πατρίς, ίδος ἡ; πόλις, εως ἡ — senza patria, ἄπολις, ιδος ὁ, ἡ — amante della patria, V. Patriotto — abbandonar la patria, ἀπο-δημέω (*f.* ήσω) — lontano dalla patria; ἀπόδημος 2 — essere in patria, tornare in patria, ἐπι-δημέω (*f.* ήσω) — *ubi bene, ibi patria* (modo prov.), πατρίς ἐστι πᾶς, ἵν' ἂν πράττῃ τις εὖ.

Patriarca, πατριάρχης, ου ὁ (LXX).

Patricida, πατροκτόνος ὁ.

Patricidio, πατροκτονία ἡ.

Patrigno, ἐπιπάτωρ, ορος ὁ.

Patrimoniale, πατρῷος 3.

Patrimonio, πατρῷα τά; κλῆρος ὁ.

Patrino, ἀνάδοχος ὁ.

Patrio, πάτριος 3; πατρικός 3; πατρῷος 2 e 3. (Questi tre aggettivi non si confondono nel linguaggio attico: πάτριος era quello che aveva relazione colla patria; πατρικός gli amici e ospiti del padre; πατρῷος quello che apparteneva al padre considerato rispetto ai figli); ἐγχώριος 2.

Patriottismo, ἡ τῆς πατρίδος φιλία; φιλοπατρία ἡ.

Patriotto, φιλόπολις, εως (*femm.* ιδος) ὁ, ἡ; φιλόπατρις, ιδος ὁ, ἡ.

Patriziato, εὐπατρίδες οἱ.

Patrizio, *sost.*, εὐπατρίδης, ου ὁ (Dionisio d'Alicarnasso e altri dopo di lui, la voce *patricius* tradussero per πατρίκιος).

Patrizio, *agg.*, εὐπατρις, ιδος ὁ, ἡ.

Patrocinare, προ-ηγορέω (*f.* ήσω) τινος; συν-δικέω (*f.* ήσω) τινι.

Patrocinatore, προήγορος ὁ; σύνδικος ὁ.

Patrocinio, προηγορία ἡ.

Patronimico, πατρωνυμικός 3.

Patronato, προστασία ἡ (negli scrittori di cose romane, πατρωνία ἡ).

Patrono, προστάτης, ου ὁ (in Plutarco e nei posteriori anche πάτρων, ωνος ὁ) — prendersi alc. a patrono, ἐπι-γράφομαι (*f.* ψομαι) προστάτην od ἐπίτροπον.

Patteggiamento, συνθήκη ἡ; ὁμολογία ἡ.

Patteggiare, συνθήκας ποιέομαι (*f.* ήσομαι) ovvero συν-τίθεμαί τινι ο πρός τινα; ὁμολογέω (*f.* ήσω).

Pattina, πίνον τό.

Patto, accordo, συνθήκη ἡ; ὁμολογία ἡ .....scritto, συγγραφή ἡ — far patto con alc., συν-τίθεμαί τινι ο πρός τινα — stringere un patto pubblico solenne, σπένδομαί (*f.* σπείσομαι, *pf.* ἔσπεισμαι) τινι — violare i patti, παρα-βαίνω* τὰς συνθήκας — stare ai patti, ἐμ-μένω* ταῖς συνθήκαις — espulso dai patti, ἀπόσπονδος 2 ‖ condizione, συνθήκη ἡ — a patto che, ἐφ' ᾧ τε con l'*inf. p. es.* ti mandiamo libero a patto che non filosofeggi più, ἀφίεμέν σε ἐφ' ᾧ μηκέτι φιλοσοφεῖν, Pl. — dimandò a che patto stringerebbe l'alleanza; rispose: a patto di lasciare liberi e indipendenti i cittadini, ἠρώτα ἐπί τισιν ἂν ξύμμαχος γένοιτο; ὁ δ' ἀπεκρίνετο ἐφ' ᾧ τε τοὺς πολίτας ἐλευθέρους τε καὶ αὐτονόμους ἐᾶν, Sen. — a questo patto, ἐπὶ τούτῳ ο τούτοις; in generale ἐπί col *dat.* — a nessun patto, ἐπ' οὐδενί — a tutti i patti, διὰ παντός.

Pattuire, V. Patteggiare.

Paura, φόβος ὁ; δέος, ους τό; δειλία ἡ — per paura, φόβῳ; ὑπὸ φόβου — aver paura che..., ἐν φόβῳ εἰμί; δέδια*; φοβέομαι (*pass.* e *medio*) μή... (C. § 316, nota 3) — metter paura, φόβον ἐμ-βάλλω*: φοβέω (*f.* ήσω) — pieno di paura, περιδεής, ές — essere in gran paura, περίφοβός εἰμι — senza paura, ἄφοβος — non è la stessa cosa esser senza paura ed esser valente, τὸ ἄφοβον καὶ τὸ ἀνδρεῖον οὐ ταὐτόν, Pl.

Paurosamente, φοβερῶς.

Pauroso, φοβερός 3; δειλός 3; ἄτολμος 2.

Pausa, παῦλα ἡ; ἀνάπαυλα ἡ; διάλειμμα, τος τό — dopo una breve pausa, μικρὸν διαλιπών (οὖσα, ον) — pausa (nella musica), διαστολή ἡ.

Pausare, ἀνα-παύομαι (*f.* σομαι); διαλείπω*.
Paventare, φοβέομαί (*f.* ήσομαι, anche *pass.*) τι ο τινα; δέδια*.
Pavese, ἀσπίς, ίδος ή.
Pavido, φοβερός 3; ἄτολμος 2.
Pavimento, ἔδαφος, ους τό; δάπεδον τό.
Pavonazzo, ἰάνθινος 3; ἰοβαφής, ές.
Pavone, ταώς, ώ (*decl. attica*) ό.
Pavoneggiarsi, αὐχέω (*f.* ήσω); βρενθέω (*f.* ήσω); ἐπ-αίρομαι (*pass.*) ἐπί τινι.
Pazientare, ὑπο-μένω*.
Paziente, *sost.*, κάμνων, οντος ό.
Paziente, *agg.*, καρτερικός 3; μακρόθυμος 2 ‖ uno che soffre, πάσχων, ουσα, ον.
Pazientemente, καρτερικῶς.
Pazienza, καρτερία ή; πρᾳότης, ητος ή — aver pazienza, καρτερέω (*f.* ήσω) — abbi pazienza! ἐχ' ἥσυχος — perder la pazienza, ἀπο-καρτερέω (*f.* ήσω) — ascoltare con pazienza, ἀνέχομαι ἀκούων (ουσα, ον).
Pazzamente, μανικῶς.
Pazzia, μωρία ή; ἀφροσύνη ή; ἠλιθιότης, ητος ή.
Pazzo, μωρός 3; ἠλίθιος 3; ἄφρων, ον (sarà utile confrontare nell'Alcibiade di Platone 140, *c* le molte altre voci sinonime per indicare *pazzo* colle varie loro gradazioni).
Peana, παιάν, ᾶνος τό — cantar il peana, παιανίζω (*f.* σω).
Pecca, ἁμάρτημα, τος τό; πλημμέλεια ή — senza pecca, ἄμεμπτος 2.
Peccaminoso, ἀσεβής, ές; ἄδικος 2; ἀνόσιος 2.
Peccare, (ἀφ-, ἐξ) ἁμαρτάνω* (contro alc., εἴς τινα, in q. c., τι); πλημμελέω (*f.* ήσω) .....contro una legge, παρα-βαίνω* νόμον — quelli che peccano senza sapere trovano compatimento, τοῖς ἄκουσιν ἁμαρτοῦσι μέτεστι συγγνώμη.
Peccato, ἁμάρτημα, τος τό; ἁμαρτία ή.
Peccatore, ἀνήρ (*gen.* ἀνδρός) ό ἄδικος; ἁμαρτωλός ό, Plut.
Peccatrice, γυνή (*gen.* αικός) ή ἄδικος; ἁμαρτωλός ή, Plut.
Pecchia, μέλιττα ή.
Pece, πίττα ή — di pece, πίττινος 3 — spalmare con pece, πιττόω (*f.* ώσω) — lo spalmar di pece, πίττωσις, εως ή.
Pecioso, πιττώδης, ες.
Pecora, οἶς, οἰός ό, ή; μῆλον τό (*poet.*) — pelle di pecora, οἶα ή — sgozzare o immolare pecore, μηλοσφαγέω (*f.* ήσω), Ar.
Pecoraggine, ἀναισθησία ή; ἀσυνεσία ή.
Pecoraio, ποιμήν, ένος ό.
Pecorella, προβάτιον τό.
Pecorile, αὔλιον τό.
Pecorino, *agg.*, ἄρνειος 3.
Peculato, κλοπὴ τῶν δημοσίων — accusa di peculato, ἀπογραφή ή.
Peculiare, ἴδιος 3; ἐξαίρετος 2.
Peculio, ἴδιον τό, Pl.
Pecuniario, χρηματικός 3; ἀργυρικός 3.
Pedaggio, πορθμεῖον τό.
Pedagogico, παιδαγωγικός 3.
Pedagogia, παιδαγωγία ή.
Pedagogo, παιδαγωγός ό.
Pedale, ποδεῖον τό.
Pedante, ἀνὴρ (*gen.* ἀνδρός) ό μικρολόγος.
Pedanteria, μικρολογία ή.
Pedantescamente, μικρολόγως.
Pedantesco, μικρολόγος 2; ἄκαιρος 2.
Pedata, ἴχνος, ους τό; στίβος ό, V. Orma ‖ calcio, λάκτισμα, τος τό.
Pedestre, πεζός 3
Pedignone, χείμετλον τό.
Pediluvio, ποδάνιπτρον τό.
Pedissequo, ἀκόλουθος ό.
Pedone, πεζός ό ‖ nel linguaggio militare, V. Fanteria.
Peggio, χείρων, ον — alla peggio, χείριστα — e quello che è il peggio, καὶ τὸ δεινότατον — non è questo il peggio, οὔπω τοῦτο δεινὸν καίπερ ὂν δεινόν — aver la peggio, χεῖρον ἔχω*.
Peggioramento, ἡ εἰς τὸ χεῖρον μεταβολή.
Peggiorare, χεῖρον (*masch.* χείρω) ποιέω (*f.* ήσω); δια-φθείρω (*f.* ερῶ, *pf.* έφθαρκα).
Peggiorarsi, τρέπομαι (*pass.*) ο φέρομαι (*pass.*) ἐπὶ τὸ χεῖρον.
Peggiore, χείρων, ον ...di qualità, φαυλότερος 3 — far prevalere la causa peggiore, τὸν ἥττω λόγον κρείττω ποιέω (*f.* ήσω).
Pegno, ὑποθήκη ή; παρακαταθήκη ή; ἐνέχυρον τό (per lo più al plurale) — pegno di fede, πιστόν τό — deporre un pegno, τίθημι ἐνέχυρον — farsi dare q. c. in pegno da alc., ἐνεχυράζω (*f.* σω) τί τινος — dover dare un pegno, ἐν-εχυράζομαί (*pass.*) τι — dato a pegno, ἀφωρισμένος 3 — esser dato in pegno, ἀφ-ορίζομαι (*pass.*) — prestar sopra pegno, ἐπ' ἐνεχύρῳ δίδωμι, Dem.

Pegnorare, ἐν-εχυράζω (*f.* σω).
Pegola, πίττα ή.
Pelago, πέλαγος, ους τό.
Pelare, (ἐκ)τίλλω (*f.* ελῶ); ἀπο-ψιλόω (*f.* ώσω).
Pelle, del corpo umano, χρώς, ωτός ό ...degli animali, δέρμα, τος τό; δορά ή ...incallita, τύλη ή — levar la pelle, (ἀπο-, ἐκ) δέρω (*f.* ρῶ, *pf. m.* δέδαρμαι *a. f. p.* ἐδάρην) — non capir nella pelle, ἔξω γίγνομαι* ἐμαυτοῦ — aver salva la pelle, σῴζομαι (*pass.*) τὸ σῶμα — temer per la propria pelle, περὶ τοῦ σώματος δέδοικα — un tale non è che pelle ed ossa, αὐτὰ λῷπὰ τὰ ὀστᾶ ἔτι ἐστί τινος καὶ δέρμα — strappar la pelle (*p. es.* di una ferita), ἀνα-δέρω — a fior di pelle, ἐπιλύγδην, Om. — conciar le pelli, βυρσεύω (*f.* σω) — vestir pelli, δερματοφορέω (*f.* ήσω) — che veste pelli, δερματοφόρος 2 — la pelle che si forma sulla superficie del latte ecc., γραῦς, γραός ή.
Pellegrinaggio, ἀποδημία ή.
Pellegrinare, ἀπο-δημέω (*f.* ήσω).
Pellegrino, V. Peregrino.
Pelliccia, σίσυρα ή.
Pelo, θρίξ, τριχός ή — il primo pelo, χνοῦς ό; ἴουλος ό — di peli, τρίχινος 3 — col pelo irto, τετανόθριξ, τριχος ό, ή — mettere il primo pelo, χνοάζω (*f.* σω) — con lungo pelo (di animali), ἀκρόμαλλος 2 — vi mancò un pelo che non ecc., θρὶξ ἀνὰ μέσον τοῦ μή... e l'*inf.* — il cercare il pelo nell'uovo, γλισχρολογία ή — far pelo (detto dei muri), σχίζομαι (*pass.*).
Peloso, δασύς, εῖα, ύς; λάσιος 3.
Peltaste, πελταστής, οῦ ό.
Peluria, μνόος (*contr.* μνοῦς) ό; χνοῦς ό.
Pena, punizione, τιμωρία ή; ζημία ή ...in denaro, ποίμνη ή (raro negli attici) ...corporale, κόλασις, εως ή (colla frase παθεῖν ἢ ἀποτίσαι si abbracciava ogni sorta di pene) — portar la pena, δίκην δίδωμι od ὑπ-έχω* — dover portar la pena, δίκην ὀφείλω* — pena la vita, θάνατος πρόκειται τῷ ποιοῦντι ‖ affanno, travaglio, μέριμνα ή; λύπη ή; φροντίς, ίδος ή — mettere in pena, φροντίδα ἐμ-βάλλω* — essere in pena per q. c., διὰ φροντίδος εἰμί τινος; φροντίζω (*f. att.* ιῶ) τινός — non darsi pena, θαῤῥέω (*f.* ήσω); οὐ φροντίζω ‖ fatica, stanchezza, πόνος ό; μόχθος ό; πάθος, ους τό — con pena, ἐπιπόνως — vale la pena di *p. es.* contemplare, ἄξιόν [ἐστι] θεάσασθαι — non vale la pena di *p. es.* mettersi a rischio, οὐκ ἄξιόν [ἐστι] κινδυνεῦσαι ‖ a (gran) pena, μόγις; μόλις, V. Appena.
Penale, ποιναῖος 3.
Penare, μοχθέω (*f.* ήσω) περί τι od ἐπί τινι ‖ soffrire, κακῶς πάσχω*; δεινοπαθέω (*f.* ήσω) ‖ tardare, μέλλω*; δια-τρίβω (*f.* ψω).
Penati, θεοὶ ἐφέστιοι ο γενέθλιοι οἱ.
Pendaglio, ἄρτημα, τος τό ‖ balteo, ζωστήρ, ῆρος ό.
Pendente, *agg.*, κρεμαστός 3 ‖ inclinato, ἐπικλινής, ές ‖ cascante, νεύων, ουσα, ον.
Pendenti, *sost.*, ἐνώτια τά.
Pendenza, ῥοπή ή; κλίσις, εως ή.
Pendere, κρέμαμαι*; [ἐξ]ήρτημαι (*pf. pass.* da ἀρτάω) ἔκ τινος; αἰωρέομαι (*pass.*) ‖ essere inclinato, (ἐγ-, ἐπι-, κατα)κλίνω (*f.* νῶ, *pf.* κέκλικα) πρός, εἴς τι ‖ detto delle bilancie, ῥέπω (*f.* ψω) — far pendere la bilancia, ῥοπὴν ποιέω (*f.* ήσω).
Pendice, κλίτος, ους τό.
Pendio, κλίτος, ους τό ‖ in senso fig., φορά ή.
Pendulo, κρεμαστός 3; νεύων, ουσα, ον.
Penetrabile, περάσιμος 2.
Penetrale, ἄδυτον τό.
Penetrante, ὀξύς, εῖα, ύ ‖ perspicace, συνοπτικός 3.
Penetrare, in un luogo, δύομαι εἴς τι e col *dat. p. es.* il suono penetra nelle orecchie, ὁ φθόγγος ἐνδύεται εἰς τὰ ὦτα — i discorsi penetrano negli animi degli uditori, οἱ λόγοι ἐνδύονται ταῖς ψυχαῖς τῶν ἀκουόντων — penetrare colla forza dell'ingegno, κατανοέω (*f.* ήσω).
Penetrativo, V. Penetrante.
Penetrazione, εὐδυσις, εως ή ...d'ingegno, ἀγχίνοια ή.
Penisola, χερρόνησος ή.
Penitente, μεταμελόμενος 3.
Penitenza, μετάνοια ή; μεταμέλεια ή ‖ soddisfazione per colpe commesse, δίκη ή; τίσις, εως ή — far penitenza, τιμωρίαν τίνω*.
Penna, dei volatili, πτερόν τό; πτέρυξ, υγος ή — farsi bello delle penne altrui, ἀλλοτρίοις πτεροῖς ἀγάλλομαι (*f.* οῦμαι) — perder le penne, πτεροῤῥυέω (*f.* ήσω), Pl. — metter le penne, πτερόομαι (*pass.*), Pl. — che non ha

penne, ἄπτερος 2 — smozzar le penne ad uno, κείρω (*f.* ερῶ) τινὶ τὰ πτερά ‖ piuma, πτίλον τό ‖ penna da scrivere, κάλαμος ὁ — a penna, διὰ γραμμάτων.
Pennacchio, λόφος ὁ.
Pennato, ἅρπη ἡ.
Pennecchio, νήματα τά.
Pennelleggiare, γράφω (*f.* ψω, *pf.* γέγραφα).
Pennello, γραφεῖον τό; γραφίς, ίδος ἡ ‖ a pennello, ἐπιεικῶς; προσκόλλητος 2.
Pennone, ἐπίκριον τό.
Pennuto, πτηνός 3 e 2 — i pennuti (*sost.*), πτηνά τά.
Penosamente, βαρέως; χαλεπῶς.
Penoso, βαρύς, εῖα, ύ; χαλεπός 3 ‖ doloroso, ἀνιαρός 3; λυπηρός 3.
Pensamento, (δια)νόημα, τος τό; ἐνδιάνοια ἡ; λογισμός ὁ.
Pensare, νοέω (*f.* ήσω); φρονέω (*f.* ήσω) ...pensare una cosa e dirne un'altra, ἕτερα νοέω ἕτερα λέγω* ...a q. c., δια-νοέομαι (*f.* ήσομαι con *a. p.*) (ὑπέρ) περί τινος — pensar bassamente, μικροθυμέω (*f.* ήσω) — chi pensa bassamente, μικρόθυμος 2 — pensar diversamente, μετα-δοκέω* — non pensare, ἀκηδέω (*f.* ήσω) — queste cose sono accadute senza che vi si pensasse, ἀπροσδόκητα ταῦτα ἐγένετο ‖ aver in animo, δοκέω *p. es.* che cosa pensi? πῶς δοκεῖς; — che cosa pensate di costoro? τί τούτους δοκεῖτε; ‖ giudicare, νομίζω (*f. att.* ιῶ) — che cosa si penserà di me? ποῖόν τινά με ἡγήσονται; — non sapper che pensare, ἀπορέω (*f.* ήσω) περί τινος o con una forma verbale — pensar male di alc., κακὸν ἡγέομαί τινα — non pensare più a q. c., ἀπέγνωκά τι — senza pensare, ἀπερισκέπτως — più presto che non pensi, θᾶττον τῆς ἐλπίδος ‖ aver intenzione, ἐν νῷ ἔχω ‖ pensare (essere sul punto) di fare q. c., μέλλω* con l'*inf. aor.*
Pensare (il), διάνοια ἡ.
Pensatamente, ἐκ προαιρέσεως; ἐκ προνοίας.
Pensatore, λογιστής, οῦ ὁ; ἀνὴρ (*gen.* ἀνδρός) ὁ λογιστικός.
Pensiero, διάνοια ἡ; νοῦς ὁ — mutar pensiero, μετα-νοέω (*f.* ήσω) — far mutar pensiero, παρα-πείθω (*f.* σω) — far pensiero, νομίζω (*f. att.* ιῶ) — mi venne in pensiero, ἔννοιά μοι ἐγένετο — aver in pensiero *p. es.* di non mettersi in mare, γνώμην ἔχω μὴ ἐκπλεῖν ‖ cura, ἐπιμέλεια ἡ; φροντίς, ίδος ἡ — darsi pensiero di q. c., φροντίζω (*f. att.* ιῶ) τινός; ἐπιμέλειαν ποιέομαί (*f.* ήσομαι) τινος — sarà pensiero mio, ἐμοὶ μελήσει — senza pensieri, ἀφρόντιστος 2 ‖ opinione, γνώμη ἡ.
Pensieroso, V. Pensoso.
Pensile, ἐκκρεμής, ές.
Pensionario, ἔμμισθος 2.
Pensione, σύνταξις, εως ἡ.
Pensoso, σύννους, ουν; φροντιστικός 3.
Pentacordo, πεντάχορδος 2.
Pentagono, πεντάγωνος 2.
Pentametro, πεντάμετρος 2.
Pentatlo, πένταθλον τό.
Pentimento, μετάνοια ἡ; μεταμέλεια ἡ.
Pentirsi, μετα-νοέω (*f.* ήσω); μεταμέλει* τινί con un *part. p. es.* Serse si pentì di aver flagellato l'Ellesponto, μετεμέλησε Ξέρξῃ Ἑλλήσποντον μαστιγώσαντι, Erod., Pl. Si usa anche al medio *p. es.* si pentirono di non aver accettati gli accordi, μετεμέλοντο ρὐ δεξάμενοι τὰς σπονδάς, Tuc. ‖ cambiar di parere, μετα-τίθεμαι.
Pentito, μεταμελόμενος 3.
Pentola, χύτρα ἡ.
Pentolaio, χυτρεύς, έως ὁ; κεραμεύς, έως ὁ.
Penultimo, παρέσχατος 3; παρατέλευτος 2 — la penultima sillaba, ἡ παραλήγουσα.
Penuria, σπάνις, εως ἡ — penuria di viveri, σιτοδεία ἡ — patir penuria, V. Penuriare.
Penuriare, ἐνδεῶς ἔχω* τινός; σπανίζω (*f.* σω) τινός; πένομαί (al *pres.* ed *imperf.*) τινος.
Penzolare, αἰωρέομαι (*pass.*); κρέμαμαι* (*pass.*).
Penzolone, αἰωρητός 3; μετέωρος 2.
Peonia, παιωνία ἡ.
Pepe, πέπερι, εως (εος) τό.
Peplo, πέπλος ὁ — senza peplo, ἄπεπλος 2.
Per, quando indichi fine, scopo, εἰς coll'*acc. p. es.* educhiamo l'uomo per la virtù, παιδεύομεν ἀνθρώπους εἰς τὴν ἀρετήν, Pl. — l'esser obbediente è sommo aiuto per operare il bene, μέγιστον ἀγαθὸν τὸ πειθαρχεῖν φαίνεται εἰς τὸ κατάπράττειν τὰ ἀγαθά, Sen.; od ἐπί col *dat. p. es.* non sarebbe

somma pazzia usare a danno di quelle cose che sono fatte per esser utili? οὐκ ἂν πολλὴ ἀμαθία εἴη τοῖς ἐπ' ὠφελείᾳ πεποιημένοις ἐπὶ βλάβῃ χρῆσθαι; — e se il fine sia espresso da un verbo può bastare il semplice *gen. p. es.* gli Ateniesi proibirono ai generali di non dare battaglia, per non violare i trattati, οἱ Ἀθηναῖοι προεῖπον τοῖς στρατηγοῖς μὴ μάχεσθαι τοῦ μὴ λύειν τὰς σπονδάς ‖ nei rapporti di tempo διά col *gen. p. es.* per (= durante) un giorno, δι' ἡμέρας — per un anno, δι' ἔτους (ma nel senso del latino *in annum*, cioè da bastare un anno o fino al termine dell'anno εἰς ἐνιαυτόν o anche il solo genitivo *p. es.* i viveri non bastano per un giorno solo, οὐδὲ μιᾶς ἡμέρας ἐστὶ τὰ ἐπιτήδεια, Sen.) — per tutte le età, διὰ παντὸς τοῦ αἰῶνος. La durata del tempo può essere espressa anche dall'*acc.* senza *prep. p. es.* la tregua durerà un anno, αἱ σπονδαὶ ἐνιαυτὸν ἔσονται, Tucid. — nessuno può mentire per lungo tempo senza esser scoperto, ψευδόμενος οὐδεὶς λανθάνει πολὺν χρόνον ecc. — Se si vuole significare un intervallo o un termine di tempo si traduce εἰς con l'*acc. p. es.* lasciare un monumento della sua virtù per tutto il tempo avvenire, τῆς ἀρετῆς τῆς αὐτοῦ μνημεῖον εἰς τὸν ἅπαντα χρόνον καταλιπεῖν, Isocr. — per sempre, εἰς ἀεί ecc. ‖ a significare il mezzo o lo strumento διά col *gen. p. es.* parlare per interprete, δι' ἑρμηνέως λέγω* — se si apprende qualche bel insegnamento si apprende per il linguaggio, εἴ τι καλὸν μανθάνει τις μάθημα διὰ λόγου μανθάνει, Sen. ‖ ad esprimere l'oggetto di una attività ὑπέρ o περί col *gen. p. es.* litigar per cose da poco, περὶ μικρῶν ἐρίζω ‖ ad indicare cagione immediata e movente ἐκ col *gen.* o ἐπί col *dat. p. es.* per sospetto, ἐξ ὑποψίας — si conviene avere più compassione per i patimenti non cercati che per i volontarii, ἐλεεῖν ἐπὶ τοῖς ἀκουσίοις παθήμασιν μᾶλλον προσήκει ἢ τοῖς ἑκουσίοις ‖ per indicare cagione efficiente διά con l'*acc.* o ἀντί col *gen. p. es.* gli Ateniesi vinsero per valore non per caso, οἱ Ἀθηναῖοι δι' ἀρετὴν ἀλλ' οὐ διὰ τύχην ἐνίκησαν, Isocr. — per questo, διὰ τοῦτο — io non so per qual motivo, οὐκ οἶδα ἀνθ' ὅτου ‖ estensione, ἐπί con l'*acc. p. es.* sono famosi per tutta l'Europa, ἐπὶ πᾶσαν Εὐρώπην ἐλλόγιμοί εἰσιν; anche ἀνά con l'*acc. p. es.* sarà pace per tutta la terra ed i mari, ἀνὰ πᾶσαν γῆν καὶ θάλατταν εἰρήνη ἔσται ‖ favore, interesse, ὑπέρ o πρό o πρός col *gen.* o il semplice *dat. p. es.* morir per alc., θνήσκω* ὑπέρ τινος o πρό τινος — mi sembra che Callia tenga per Protagora, Καλλίας μοι δοκεῖ πρὸς Πρωταγόρου εἶναι — ciascuno è nato non per il padre o per la madre solo, ma altresì per la patria, ἕκαστος οὐχὶ τῷ πατρὶ καὶ τῇ μητρὶ μόνον γεγένηται ἀλλὰ καὶ τῇ πατρίδι, Dem. ‖ invece di, in scambio di, ἀντί col *gen. p. es.* uno per l'altro, εἷς ἀνθ' ἑνός — governare per un altro, βασιλεύω ἀντί τινος — favore per favore, χάρις ἀντὶ χάριτος — male per bene, κακὰ ἀνθ' ἀγαθῶν — scangiare per denaro, ἀντ' ἀργυρίου ἀλλάττω (*f.* ξω) — gustare brevi piaceri per lunghe fatiche, ἀντὶ τῶν πολλῶν πόνων σμικρὰ ἀπολαῦσαι, Pl. — per chi mi prendi? τίνα με εἶναι νομίζεις; ‖ essere per fare q. c., μέλλω* con un infinito ‖ nei rapporti di moto *a*) attraverso, διά col *gen. p. es.* viaggiare per la Siria, διὰ Συρίας πορεύεσθαι; *b*) a un tal punto, ἐπί coll'*acc. p. es.* lo sguardo si può spingere per molti stadii, τὸ ὄμμα δύναται ἐπὶ πολλὰ σταδία ἐξικνεῖσθαι, Sen. ‖ ad indicare proporzione, separazione (coi verbi riflessivi), distribuzione κατά coll'*acc. p es.* ciascuno per sua parte, ἕκαστος τὸ καθ' αὑτόν — una cosa per una, καθ' ἕν ἕκαστον — di per sè solo, καθ' αὑτόν — per curie, per fratrie ecc., κατὰ φύλα, κατὰ φρατρίας ecc. — giorno per giorno, καθ' ἡμέραν — anno per anno, κατ' ἐνιαυτόν — io per mia parte, τὸ μὲν ἐπ' ἐμοί — troppo *p. es.* grande per uomo, μείζων ἢ καθ' ἄνθρωπον ‖ verso, πρός. εἰς, κατά col *gen.* od *acc. p. es.* aver amicizia per alc., φιλικῶς διάκειμαι πρός τινα (διὰ φιλίας ecc. ἔχω* τινά) — è la massima delle lodi per voi, μέγιστόν ἐστι καθ' ὑμῶν ἐγκώμιον. — Spesso si traduce senza *prep. p. es.* cura per uno, ἐπιμέλειά τινος. Coi verbi di stimare, considerare, dichiarare e simili, la *prep. per* non si traduce e la specificazione si aggiunge

senz'altro al nome come apposizione *p. es.* io ti giudico per un uomo dabbene, ἄνδρα ἀγαθόν σε νομίζω || per indicare la parte per cui si tiene alcuno o alcuna cosa si usa il solo *gen. p. es.* tener per mano, τῶν χειρῶν ἔχω τινά — guidare il cavallo per la briglia, ἄγειν τῆς ἡνίας τὸν ἵππον, ecc. || coi verbi di compensare, far servizio, dare, prendere, impegnarsi e simili ἀντί col *gen.* od ἐπί col *dat. p. es.* ti premio per i tuoi buoni servigi, δῶρα δίδωμί σοι ἀνθ' ὧν καλῶς ἐποίησας — tu fai *p. es.* tutto per denaro, ἐπὶ χρήμασι πάντα πράττεις. Quando indicavasi il prezzo, il valore di q. c. si adoperava il semplice *gen. p. es.* per grossa somma, χρημάτων πολλῶν — i buoni massai dicono che allora si deve far compere quando quello che val molto si può aver per poco, οἱ ἀγαθοὶ οἰκονόμοι ὅταν τὸ πολλοῦ ἄξιον μικροῦ ἐξῇ πρίασθαι τότε φασὶ δεῖν ὠνεῖσθαι, Sen. — non si potrebbe aver per denaro la virtù, χρημάτων οὐκ ἂν λάβοις ἀρετήν, Eur. ecc. || uno per uno, κατ' ἄνδρα || per cagione, ἕνεκα posposto al suo *gen.* || se *per* indica differenza si traduce colla παρά *p. es.* Cimone per tre voti (di differenza) non fu condannato a morte, Κίμωνα παρὰ τρεῖς ἄφεισαν ψήφους μὴ θανάτῳ ζημιῶσαι || per = come, ὡς *p. es.* fedele per pastore (cioè quanto può essere un pastore), πιστὸς ὡς νομεὺς ἀνήρ. Se il costrutto sia verbale si traduce ὡς con un *part. p. es.* parvero pochi per essere mandati (= come quelli che erano mandati) da tutta la Grecia, ὀλίγοι ἐφάνησαν ὡς ἀπὸ πάσης τῆς Ἑλλάδος πεμφθέντες || nelle invocazioni πρός o κατά col *gen.* onde le formule così frequenti πρὸς θεῶν (per gli Dei); πρὸς Διός (per Giove) — per la vita dei figli, κατὰ τῶν παίδων, Dem. || nei giuramenti positivi νή o μά con l'*acc.* e nei negativi μά od οὐ col nome della divinità per cui si giurava *p. es.* per Giove e per gli altri dei, μὰ τὸν Δία καὶ τοὺς ἄλλους θεούς, Dem. — per Giove Olimpico, μὰ τὸν Δία τὸν Ὀλύμπιον, Eschin. — per Ercole, νὴ τὸν Ἡρακλέα, Dem. — giurare per tutti gli dei, ὀμνύω τοὺς θεοὺς ἅπαντας, Dem. — (però le semplici formule μὰ Δία e νὴ Δία si consideravano comunemente come semplici formule affermative. Spesso nel linguaggio famigliare il nome della divinità si taceva dicendosi *p. es.* μὰ τόν, Pl., Ar.). — Per altri usi della *per* nella formazione delle frasi cerca gli speciali vocaboli.

Pera, ἄπιον τό.

Percepire, (παρα-, κατα)λαμβάνω* ..... coi sensi, αἰσθάνομαι* *p. es.* il vedere, l'udire e il percepire con gli altri sentimenti, ὁρᾶν καὶ ἀκούειν καὶ τἄλλα αἰσθάνεσθαι, Pl.

Percettibile, καταληπτός 3.

Percezione, κατάληψις, εως ἡ .....coi sensi, αἴσθησις, εως ἡ.

Perchè, ἐπεί; ἐπειδή ovvero διὰ τό; ἐπὶ τό; ἐκ τοῦ con un *inf.*; ὅτι *p. es.* la pietà è amata dagli dei perchè è pietà o è pietà perchè è amata (da loro)? ἆρα τὸ ὅσιον, ὅτι ὅσιόν ἐστι φιλεῖται ὑπὸ τῶν θεῶν, ἢ ὅτι φιλεῖται ὅσιόν ἐστι; Pl. — anche διότι = διὰ τοῦτο ὅτι spesso in Pl. I Greci rendevano frequentemente l'idea di causa con una proposizione participiale (C. § 581; 583 nota; 586, 6). Se corrisponde ad avverbi di quantità si traduce con ὥστε e l'*inf. p. es.* questa soma è troppo grave perchè io possa portarla, βαρύτερόν ἐστι φορτίον ἢ ὥστε δύνασθαί με φέρειν.

Perchè? διά τι; τί; τίνος χάριν; τοῦ ἕνεκα; ὅτι τι anche ἵνα τι *p. es.* perchè dici questo? ἵνα τι ταῦτα λέγεις; — non senza un perchè, οὐκ ἐτός *p. es.* non senza un perchè ti vergogni di dire bugia, οὐκ ἐτὸς ᾐσχύνου τὸ ψεῦδος λέγειν — perchè no? πῶς οὔ; τί μή; (τί οὔ = *quid ne?*).

Perciò, ἐκ τούτου, ἐκ τούτων, ἐντεῦθεν (Cfr. il nostro di qua) || adunque, οὖν, ἄρα, δή che non si trovano mai a capo di una proposizione.

Perciocchè, V. Perchè.

Percorrere, δια-τρέχω* .....un libro, διατρέχω ἀναγιγνώσκων (ουσα, ον).

Percossa, πληγή ἡ || urto, ὠθισμός ὁ.

Percuotere, πλήττω (*f.* ξω, *pf.* πέπληγα, *a. f. p.* ἐπλάγην); τύπτω*; παίω (*f.* σω, *pf. m.* σμαι) || urtare, προσκόπτω (*f.* κόψω, *pf.* κέκοφα, *a. f. p.* ἐκόπην); ᾠθέω* — percuotere uno strumento a corde, κρούω*.

Percuotersi, κόπτομαι*; τύπτομαι* (*pass.*), V. Percuotere.

Percuotimento, V. Percussione.

Percuotitore, πλήκτης, ου ὁ.

Percussione, πληγή ἡ.

Percussore, πλήκτης, ου ὁ.

Perdere, mandare in rovina, ἀπ-όλλυμι* || far cattivo uso di q. c., κατ-αναλίσκω* τι || smarrire, restar privo, στερέομαι (*pass.*) τινος; ἀπο-βάλλω* — perdere per propria colpa, ἐκ-βάλλω *p. es.* perdere un buon amico, ἐκβάλλω φίλον ἐσθλόν — perdere la testa, ἐκ-πλήττομαι (*pass.* con *aor.* επλάγην) — perdere la conoscenza di sè, ἔξω φρενῶν γίγνομαι* — perdere la speranza, ἀπ-ελπίζω (*f.* σω) — perdere la patria, ἐκ-πίπτω* τῆς πατρίδος — perdere il favore di alc., ἐκπίπτω* χάριτος τῆς παρά τινος — perdere il tempo e la fatica intorno q. c., χρόνον καὶ πόνον ἀναλίσκω* ἐπί τινι — perdere al giuoco, κατακυβεύω (*f.* σω) — perdere una battaglia, κατὰ τὴν μάχην ἡττάομαι (*pass.*) ovvero νικάομαι (*pass.*) — sono perduto, ὄλωλα || scemare, ἀπο-λείπω* || lasciarsi sfuggire q. c., παρίημί τι || essere perduto d'alc., ἐπιμαίνομαί (*f.* οῦμαι) τινι.

Perdersi, smarrirsi, ἁμαρτάνω* col *gen.* .....d'animo, ἀθυμέω (*f.* ήσω) || dileguarsi, V.

Perdigiorno, ἀργός 3.

Perdita, ἀποβολή ἡ; ἀφαίρεσις, εως ἡ || danno, βλάβη ἡ — compensare le perdite, κατ-ορθόω (*f.* ώσω) βλάβην — far una perdita, βλάπτομαι (*pass.*) βλάβην — la perdita di gente fatta in una battaglia, οἱ ἀπολλύμενοι — far gran perdita di gente, ἀξιόλογόν τι ἀπο-γίγνεταί τινι — non senza gravi perdite (di gente), οὐκ ἄνευ πολλῶν νεκρῶν — le nostre perdite furono gravi, πολλοὶ τῶν ἡμετέρων ἀπέθανον || rovina, ὄλεθρος ὁ.

Perditempo, διατριβαί αἱ.

Perdizione, φθορά ἡ; ἀπώλεια ἡ; ὄλεθρος ὁ.

Perdonabile, συγγνωστός 3.

Perdonare, συγ-γιγνώσκω*; συγγνώμην ἔχω* τινός — la cosa si può perdonare, τὸ πρᾶγμα συγγνώμην ἔχει.

Perdono, συγγνώμη ἡ — dimandar perdono, συγγνώμης δέομαι* — ciò che merita perdono, συγγνωστός 3 — accordare il perdono, συγ-γιγνώσκω*.

Perdurare, (δια-, παρα-, συν)μένω* || resistere, καρτερέω (*f.* ήσω).

Perdutamente, ἀμέτρως; ἀκολάστως.

Perduto, V. Perdere || corrotto di costumi, ἄσωτος 2.

Peregrinaggio, ἀποδημία ἡ.

Peregrinare, ἀπο-δημέω (*f.* ήσω).

Peregrinazione, ἀποδημία ἡ.

Peregrinità, ξενικόν τό.

Peregrino, *sost.*, ἀποδημητής, οῦ ὁ; ἀποδημῶν, οῦντος ὁ.

Peregrino, *agg.*, d'altra terra, ἀλλοδαπός 3 e di cose ὑπερόριος 2 || raro, θαυμαστός 3; διαφέρων, ουσα, ον.

Perenne, αἰώνιος 2 || detto di fonti, ἀέναος 2; ἀδιάλειπτος 2.

Perennemente, ἀδιαλείπτως; συνεχῶς.

Perentorio, ἀνυπέρθετος 2.

Perfettamente, τελέως.

Perfetto, τέλειος 3 e 2; παντελής, ές; ἄμεμπτος 2 — presso i grammatici il tempo perfetto, ὁ συντελικὸς χρόνος (il piuccheperfetto, ὑπερσυντελικός ὁ).

Perfezionamento, τελείωσις, εως ἡ ..... proprio, ἐπίδοσις, εως ἡ.

Perfezionare, τελειόω (*f.* ώσω).

Perfezionarsi, ἐπι-δίδωμι εἴς τι.

Perfezione, τελειότης, ητος ἡ; τέλειον τό — aver raggiunto la perfezione di q. c., ἐπὶ τέλει εἶμί τινος — uno che ha tutte le perfezioni, ὁ κατὰ πάντα τέλειος.

Perfidamente, ἀπίστως.

Perfidia, ἀπιστία ἡ.

Perfidiare, δι-ισχυρίζομαι (*f.* σομαι).

Perfido, ἄπιστος 2.

Perfine (alla), τέλος.

Perfino, μέχρι.

Perforamento, διάτρησις, εως ἡ.

Perforare, δια-τετραίνω* (*f.* ανῶ, *aor.* ετέτρηνα); δια-τρυπάω (*f.* ήσω).

Perforato, διάτορος 2; ἀμφιτρής, ές.

Pergamena, περγαμήνη ἡ — di pergamena, διφθέρινος 3.

Pergamo, βῆμα, τος τό.

Pergola, σκηνή ἡ.

Pericolante, κινδυνεύων, ουσα, ον.

Pericolare, κινδυνεύω (*f.* σω).

Pericolo, κίνδυνος ὁ; δεινόν τό — mettersi al pericolo, ὑφ-ίσταμαι ο ἀναλαμβάνομαι* κινδύνους — essere in pericolo, κινδυνεύω (*f.* σω) (*p. es.* della vita, περὶ τῆς ψυχῆς) — correr pericolo estremo, περὶ τῶν ἐσχάτων κινδυνεύω — sfuggire il pericolo, ἀποφεύγω (*f.* ξοῦμαι) κίνδυνον — sottrarsi al pericolo, ἐξ-ίσταμαι κινδύνου — un pericolo minaccia, ἐφέστηκε κίνδυνος — v'ha pericolo che..., κιν-

δυνός ἐστι e un *inf.* — non v'ha pericolo che..., οὐδεὶς κίνδυνος μή seguito da un *cong.* od *ott.* — esser tratto in pericolo, κινδυνεύομαι (*pass.*) — cadere in pericolo, κινδύνῳ περιπίπτω* — mettere in pericolo, εἰς κινδύνους ἄγω* — senza pericolo, ἀδεῶς; ἀκινδύνως o cogli aggettivi ἀκίνδυνος 2; ἀσφαλής, ές o con circonlocuzioni *p. es.* compii il viaggio senza pericoli, οὐδὲν κινδυνεύων κατήνυσα τὴν πορείαν — metter fuori di pericolo, ἐν ἀκινδύνῳ καθ-ίστημί τινα — col mio pericolo, ἐμοῦ κινδυνεύοντος.

Pericolosamente, ἐπισφαλῶς.

Pericoloso, ἐπικίνδυνος 2; ἐπισφαλής, ές.

Periferia, περιφέρεια ἡ.

Perifrasi, περίφρασις, εως ἡ — usar una perifrasi, περι-φράζω (*f.* σω).

Perigeo, περίγειος 2.

Periglio, V. Pericolo.

Perigliosamente, V. Pericolosamente.

Periglioso, V. Pericoloso.

Perimetro, περίμετρος ἡ.

Periodicamente, ἐκ περιόδου.

Periodico, περιοδικός 3.

Periodo, περίοδος ἡ.

Peripatetico, περιπατητικός ὁ.

Periplo, περίπλους ὁ.

Perire, ἀπ-όλλυμαι*; δια-φθείρομαι (*pass. pf.* ...έφθαρμαι).

Peristilio, περίστυλον τό.

Peritamente, ἐπισταμένως; ἐμπείρως.

Peritanza, αἶδώς, οῦς ἡ.

Perito, ἐπιστήμων, ον; ἔμπειρος 2 (... in q. c. τινός; περί τι e περί τινος) — essere perito in q. c., ἐμπείρως ἔχω* τινός.

Perizia, ἐμπειρία ἡ; σοφία ἡ.

Perla, μάργαρον τό; μαργαρίτης, ου ὁ.

Perlustrare, δια-σκοπέω (usato solo nel *pres.* ed *imperf.*; per le altre forme quelle di σκέπτομαι); διεξ-ερευνάω (*f.* ήσω).

Permanente, ἐπίμονος 2.

Permanenza, διαμονή ἡ.

Permanere, δια-, παρα-, ἐμ-μένω*.

Permeabile, περάσιμος 2.

Permesso, *sost.*, V. Permissione.

Permesso, *part.*, συγκεχωρημένος 3, V. Permettere.

Permettere, παρα-, συγ-χωρέω (*f.* ήσομαι ed ήσω); ἐπι-τρέπω (*a. f.* ἐτραπον, *f.* ψω, *pf.* τέτροφα, *a. f. p.* ετράπην) τινί τι .....ad alc. di fare q. c., ἐάω (*aum.* εἰ, *f.* σω) ποιεῖν τινά τι — non è permesso, οὐ θέμιστόν (θέμις) ἐστι; οὐκ ἔξεστιν — è permesso, ἔξεστιν — essendo permesso, ἐξόν; παρόν (C. § 586).

Permettersi, τολμάω (*f.* ήσω).

Permischiare, (συμ-, ανα-, κατα) μίγνυμι*.

Permissione, συγχώρησις, εως ἡ; ἐξουσία ἡ — aver permissione, ἐξουσίας τυγχάνω* — far q. c. senza o contro permissione di alc., ἄκοντος ο βίᾳ τινός ποιέω (*f.* ήσω) τι — con tua permissione, τῇ σῇ συγχωρήσει.

Permuta, διάμειψις, εως ἡ; ἀντίδοσις, εως ἡ — commercio di permuta, μεταβλητική ἡ.

Permutare, (δι-, μετ-)ἀλλάττω (*f.* ξω, *pf.* χα) τί τινος o τι ἀντί τινος; δι-ἀμείβω.

Permutazione, V. Permuta.

Pernice, πέρδιξ, ικος ὁ, ἡ.

Pernicioso, βλαβερός 3; οὖλος 3.

Perno, στρόφιγξ, ιγγος ἡ.

Pernottare, (δια)νυκτερεύω (*f.* σω) [τὴν νύκτα].

Pero, albero, ἄπιος ἡ || frutto, ἄπιον τό ...selvatico, ἀχράς, άδος ἡ.

Però, particella conclusiva, διὰ τοῦτο; ἐκτούτου || = nondimeno, οὐδὲν ο μηδὲν ἧττον; ἀλλ' ὅμως.

Perocchè, ἐπεί; ἐπειδή.

Perorare, λόγους ποιέομαι (*f.* ήσομαι).

Perorazione, ἐπίλογος ὁ.

Perpendicolare, ὄρθιος 3 — linea perpendicolare, κάθετος ἡ.

Perpendicolo (a), ὀρθοστάδην.

Perpetrare, δια-πράττω (*f.* ξω).

Perpetuamente, ἀδιαλείπτως.

Perpetuare, αἰώνιον ποιέω (*f.* ήσω).

Perpetuità, ἀιδιότης, ητος ἡ.

Perpetuo, non interrotto, διηνεκής, ές || che dura sempre, αἰώνιος 2 e 3; ἀΐδιος 2; ἀδιάλειπτος 2.

Perplessità, ἀπορία ἡ; ὄκνος ὁ.

Perplesso, ἄπορος 2.

Perquisire, ἐξ-ετάζω (*f.* σω); δια-σκοπέω (nel solo tema del *pres.* gli altri temi da σκέπτομαι).

Perquisizione, φώρασις, εως ἡ — fare una perquisizione, φωράσων (ουσα, ον) εἰς-έρχομαι*.

Persecutore, διώκων, οντος ὁ; διωκτήρ, ῆρος ὁ (Babrio).

Persecuzione, διωγμός ὁ.

Perseguitare, διώκω (*f.* ξομαι) || cercar di nuocere, χαλεπῶς ἐπί-κειμαί τινι.

Perseverante, καρτερικός 3; μόνιμος 2; ἐμμενετικός 3; πρός ο περί τι.

Perseverantemente, μονίμως; βεβαίως.

Perseveranza, παραμονή ἡ; καρτερία ἡ.

Perseverare, ἐμ-, δια-μένω* ἔν τινι ... in un'opinione, ἰσχυρίζομαι (*f.* σομαι) περί τινος ...in uno sforzo, καρτερέω (*f.* ήσω) τινί, a far q. c., δια-τελέω* con un *part.*

Persistere, V. Perseverare.

Perso, V. Perduto.

Persona, ἄνθρωπος ὁ; πρόσωπον τό || corpo, σῶμα, τος τό; φύσις, εως ἡ — bello della persona, καλὸς τὸ σῶμα — conoscere di persona, ἐκ τῆς ὄψεως γιγνώσκω* — la mia, la tua persona, ἐγώ; σύ — la sua persona, ὁ αὐτός — aiutar colla persona e colla borsa, χρήμασιν καὶ σώμασιν ὠφελεῖν — in persona, αὐτός 3; παρών, οὖσα, όν || alcuno, τίς τί (*encl.*) non ...persona, οὐδείς, οὐδεμία, οὐδέν *p. es.* non vi ha persona al mondo che io stimi più, οὐδένα περὶ πλείονος ποιοῦμαι || in senso grammaticale, πρόσωπον τό.

Personaggio, ἄνθρωπος ὁ ...di un dialogo o dramma, πρόσωπον τό.

Personale, *agg.*, ἴδιος 3 *p. es.* la libertà personale, ἡ ἰδία ἐλευθερία.

Personale, *sost.*, ἀριθμός ὁ — ma più spesso si usa una perifrasi coll'articolo, la *prep.* περί e un corrispondente *sost.*, ovvero l'articolo con un *part. p. es.* il personale di un'ambasciata, οἱ περὶ τὴν πρεσβείαν ovvero οἱ πρεσβεύοντες.

Personalità, ἴδιον τό.

Personalmente, ἰδίᾳ || di persona, αὐτός 3; παρών, οὖσα, όν.

Personificare, προσωποποιέω (*f.* ήσω).

Personificazione, προσωποποΐα ἡ.

Perspicace, ἀγχίνους, ουν; εὐσύνετος 2.

Perspicacia, ἀγχίνοια ἡ; εὐσυνεσία ἡ.

Persuadere, (ἀνα)πείθω (*f.* σω) τινά τι ...di non fare, (παρα)μετα-πείθω τινὰ (μὴ ποιῆσαί τι) — lasciarsi persuadere da alc., πείθομαι (*pass.*) ὑπό τινος — lasciarsi persuadere facilmente, εὐπείστως ἔχω* — lasciarsi persuadere difficilmente, δυσπείστως ἔχω — chi si lascia persuadere facilmente, εὐπειθής, ές — chi si lascia persuadere difficilmente, δυσπειθής, ές — non lasciarsi persuadere, ἀπειθέω (*f.* ήσω) — essere persuaso, πέπεισμαι; οἶδα; τὴν γνώμην ἔχω. La costruzione di questa frase apparirà dal seguente esempio: siate persuasi che io terrò la strada stessa che voi, ὡς ἐμοῦ ἰόντος ὅπῃ ἂν καὶ ὑμεῖς, οὕτω τὴν γνώμην ἔχετε — arte, forza di persuadere, πιθανότης, ητος ἡ.

Persuasione, πειθώ, οῦς ἡ || fede, convincimento, πίστις, εως ἡ — questa è la mia persuasione, οὕτως ἔγωγε γιγνώσκω — nella persuasione che....., πεπεισμένος (3) ὡς ovvero il solo ὡς con un costrutto participiale (che spesso è assoluto) *p. es.* le città per i più gravi delitti hanno stabilito come pena la morte nella persuasione che non avrebbero potuto mettere un freno al delitto colla paura di un male maggiore, αἱ πόλεις ἐπὶ τοῖς μεγίστοις ἀδικήμασι ζημίαν θάνατον πεποιήκασιν ὡς οὐκ ἂν μείζονος κακοῦ φόβῳ τὴν ἀδικίαν παύσοντες, Sen. — domanda colla persuasione che io dica il vero, ἐρώτα ὡς τἀληθῆ ἐροῦντος [ἐμοῦ], Sen. — aver la persuasione, πιστεύω (*f.* σω).

Persuasivo, Persuasorio, πιθανός 3; πιστός 3.

Pertanto, δέ; μέντοι; καίτοι — non pertanto, οὐδὲν ovvero μηδὲν ἧττον; ἀλλ' ὅμως.

Pertica, κάμαξ, ακος ἡ.

Pertinace, αὐθάδης, ές; δύσπειστος 2.

Pertinacemente, αὐθαδῶς.

Pertinacia, αὐθάδεια ἡ.

Pertugiare, δια-τρυπάω (*f.* ήσω).

Pertugio, ὀπή ἡ; τρῦμα, τος τό.

Perturbamento, ταραχή ἡ; σύγχυσις, εως ἡ; τύρβη ἡ.

Perturbare, ταράττω (*f.* ξω, *pf.* χα); συγ-χέω*.

Perturbatore, ταράκτης, ου ὁ.

Perturbazione, V. Perturbamento.

Pervenire, ἀφ-ικνέομαι*; ἥκω (*f.* ήξω, *aor.* ἧκον) εἰς con l'*acc.*

Perversamente, πονηρῶς; ἀσεβῶς.

Perversità, πονηρία ἡ; ἀνοσιότης, ητος ἡ.

Perverso, πονηρός 3; ἀνόσιος 2.

Pervertire, δια-, παρα-στρέφω*; διαφθείρω (*f.* ερῶ, *pf.* έφθαρκα).

Pervertitore, διαφθορεύς, έως ὁ; διαφθείρων, ουσα, ον; ἰσχυρογνώμων, ον.

Pervicacia, αὐθάδεια ἡ; ἰσχυρογνωμοσύνη ἡ.

Pervio, πρόσβατος 3; εὔπορος 2.

Pesamento, στάθμησις, εως ἡ.
Pesante, βαρύς, εῖα, ύ; βριθύς, εῖα, ύ; φορτικός 3.
Pesantemente, βαρέως.
Pesantezza, βαρύτης, ητος ἡ.
Pesare, aver peso, βαρύνω (*f.* νῶ); βάρος ἔχω ‖ dar peso, molestia, ἐν-οχλέω (*aum.* ἠν-ω, *f.* ήσω) τινί ‖ sentir dolore, molestia, ἄχθομαί* τινι ‖ mettere sulla bilancia, σταθμάω (*f.* ήσω); σηκόω (*f.* ώσω); ἵστημι *p. es.* se alcuno messa *p. es.* q. c. nelle bilancie pesasse ecc., εἴ τις ἱσταίη τιθείς τι εἰς πλάστιγγας ecc. (Pl.) ‖ meditare, esaminare con cura, ἀντεξ-ετάζω (*f.* σω).
Pesatamente, εὐλαβῶς.
Pesatore, ζυγοστάτης, ου ὁ.
Pêsca, frutto, Περσικὸν μῆλον τό.
Pesca, / Pescagione, } ἁλιεία ἡ.
Pescare, ἁλιεύομαι (*f.* σομαι) .....coll'amo, ἀγκιστρεύω (*f.* σω) ...colle reti, σαγηνεύω (*f.* σω) — rete da pescare, σαγήνη ἡ ‖ detto delle navi, θαλαττεύω (*f.* σω) *p. es.* le parti della nave che pescano, τὰ θαλαττεύοντα τῆς νεὼς μέρη, Plut.
Pescata, ἰχθυΐα ἡ (Proclo).
Pescatore, ἁλιεύς, έως ὁ.
Pescatrice, γυνὴ (*gen.* αικος) ἁλιευομένη ἡ.
Pesce, ἰχθύς, ύος ὁ — mangiato dai pesci, ἰχθυόβρωτος 2, Plut. — ricco di pesci, ἰχθυόεις, εσσα, εν — il mercato dei pesci, V. Pescheria — mangiar pesce, ἰχθυοφαγέω (*f.* ήσω) — chi mangia pesci, ἰχθυοφάγος ὁ — simile a pesce, ἰχθυοειδής, ές.
Peschereccio, ἁλιευτικός 3.
Pescheria, ἰχθύες οἱ; ἰχθυοπωλεῖον τό.
Peschiera, ἰχθυοτροφεῖον τό.
Pesciatello, ἰχθύδιον τό.
Pescivendolo, ἰχθυοπώλης, ου ὁ.
Pesco, Περσικὴ μηλέα ἡ.
Pescoso, ἰχθυώδης, ες; εὔοψος 3.
Peso, βάρος, ους τό — il peso è ripartito *p. es.* tra le varie parti del corpo, τὸ βάρος διείληπται ὑπὸ τῶν τοῦ σώματος μερῶν ‖ carico, φορτίον τό; φόρτος ὁ — caricato di gravi [illegible] μεγάλοις φορτίοις — liberarsi — di grave peso, βαρύζομαι (*pass.*) dello stesso peso, ἰσόσταθμος 2; ἰσόρροπος 2 — esser di egual peso, ἰσορροπέω (*f.* ήσω) — senza peso, ἀβριθής, ές ‖ peso da bilancia, σταθμός ὁ (*pl.* σταθμά τά) — a peso, πρὸς σταθμόν — vender a peso, σταθμίζω (*f.* σω) — la statua ha *p. es.* il peso di 50 talenti, ἔχει τὸ ἄγαλμα πεντήκοντα τάλαντα σταθμόν o anche colla ἀπό *p. es.* una corona del peso di cinquanta talenti, στέφανος ἀπὸ πεντήκοντα ταλάντων — portar pesi, φορτηγέω (*f.* ήσω) ‖ gravezza, molestia, ἄχθος, ους τό; βάρος — mi è di peso, ἄχθομαί* τινι — essere ad alc. di peso, ἐν-οχλέω (*aum.* ἠν-ω, *f.* ήσω) τινί ‖ importanza, μέγεθος, ους τό; ῥοπή ἡ; ἀξία ἡ *p. es.* è per me di gran peso, πολλοῦ ἄξιόν ἐστί μοι — non aver gran peso, οὐδενὸς ἄξιόν ἐστι — dar un gran peso a q. c., περὶ πολλοῦ ποιέομαί (*f.* ήσομαι) τι — dar tanto peso a q. c. che..., τοσοῦτον καθ-ίστημί τι ὥστε coll'*inf.*
Pessimamente, χείριστα.
Pessimo, χείριστος 3.
Pesta, ἴχνος, ους τό; στίβος ὁ ‖ lasciar nelle peste, ἀπο-λείπω (*a. f. a.* ἔλιπον, *f.* ψω, *pf.* λέλοιπα) ovvero προ-δίδωμί τινα κακοπραγοῦντα.
Pestamento, σύντριψις, εως ἡ.
Pestare, ammaccare, συγ-, κατα-κόπτω (*f.* ψω, *pf.* κέκοφα, *a. f. p.* εκόπην); κατα-θλάω* ‖ calcare, πατέω (*f.* ήσω) ...coi piedi, λάξ πατέω ‖ pestar l'acqua nel mortaio, εἰς πίθον τετρυπημένον ἀντλέω (*f.* ήσω) (che letteralmente significa: attinger acqua in botte forata).
Peste, λοιμός ὁ — la peste scoppia, ὁ λοιμὸς ἄρχεται γίγνεσθαι — in senso fig. ὄλεθρος ὁ o ἀλιτήριος 2 *p. es.* peste della Grecia, ἀλιτήριος τῆς Ἑλλάδος ‖ fetore, δυσωδία ἡ.
Pestello, δοίδυξ, υκος ὁ.
Pestifero, λοιμικός 3; λοιμώδης, ες.
Pestilenza, V. Peste.
Pestilenziale, V. Pestifero.
Petaso, cappello a larga falda, πέτασος ὁ.
Petizione, αἴτησις, εως ἡ.
Peto, πορδή, ἡ.
Petriera, λιθοτομία ἡ.
Petrificazione, ἀπολίθωσις, εως ἡ.
Petrosello, πετροσέλινον τό.
Petroso, πετρώδης, ες.
Pettuzza, λιθίδιον τό.
Pettinare, i capelli, κτενίζω (*f.* σω) ... lana, πέκτεω (*f.* ήσω con un aor. ἐπέχθην).

Pettinarsi, κτενίζομαι (*f.* σομαι).
Pettinato, πεκτός 3.
Pettine, κτείς, κτενός ὁ.
Petto, στῆθος, ους τό — battersi il petto, στερνοτυπέομαι (*pass.*), Plut. — il battersi il petto, στερνοτυπία ἡ, Luc. — stringersi al petto, ἐν-αγκαλίζομαι (*f.* σομαι) ‖ seno, μαζός ὁ; τιτθός ὁ — avere un bambino al petto, θηλάζω (*f.* σω) παιδίον ‖ cuore, pensiero, στῆθος τό; θυμός ὁ; ψυχή ἡ — tenere in petto, ἐν ἀπορρήτῳ ποιέομαι (*f.* ήσομαι) τι — pigliare q. c. a petto, σπουδάζω (*f.* σομαι) περί τι — a petto di..., παρά ο πρός coll'*acc.* — a petto a petto, κατεναντίον.
Pettorale, *agg.*, στηθιαῖος 3.
Pettorale, *sost.*, θώραξ, ακος ὁ.
Pettoruto, στερνώδης, ες s. e. c. — andar pettoruto, ἐπ' ἄκρων ὀδοιπορέω (*f.* ήσω), Sof.
Petulante, προπετής, ές; ὑβριστής, οῦ ὁ.
Petulantemente, προπετῶς; ὑβριστικῶς.
Petulanza, προπέτεια ἡ; ὕβρις, εως ἡ.
Pezza, ὕφασμα, τος τό; ὀθόνη ἡ ‖ tratto di tempo, χρόνος ὁ — lunga pezza, χρόνος πολύς ὁ.
Pezzato, βαλιός 3; ποικιλοδέρμων, ον.
Pezzente, πτωχός ὁ.
Pezzetto, μόριον τό.
Pezzo, τόμος ὁ (*p. es.* πλακοῦντος, Ar.) — fare in pezzi, τέμνω* ‖ la parte di un tutto, μερίς, ίδος ἡ; μοῖρα ἡ; μέρος, ους τό ‖ spazio di tempo, χρόνος ὁ ‖ tutto di un pezzo, ὅλος 3; ὁλομερής, ές.
Piacente, ἀρέσκων, ουσα, ον. ‖τος τό.
Piacenteria, κολακεία ἡ; κολάκευμα,
Piacere, *verbo*, ἀρέσκω* τινά o τινί — mi piace q. c., προς-ίεμαί* τι — se ti piaccia, εἴ σοι βουλομένῳ ἐστίν; εἴ σοι φίλον — come ti piace, εἰ δοκεῖ σοι — cercar di piacere, ἀρεσκεύομαι (*f.* σομαι) — in modo che piace, ἀρεσκόντως. — Per dire che un attore, un oratore, un dramma ecc. non piace si usa ἐκ-πίπτω* (cfr. lat. *p. es.* Cic., *Br.* 49, 185, *quibus vitiis ...cadat orator* e Horat., *Ep.* II, 1, 176, *securus cadat an recto stet fabula talo*) *p. es.* tu non piacevi ed io fischiava, ἐξέπιπτες· ἐγὼ δὲ ἐσύριττον, Dem. — a Dio non piaccia, μὴ γένοιτο; μὴ φίλον θεῷ γένοιτο — piacesse a Dio, εἴθε (§ 5, 14).
Piacere, *sost.*, ἡδονή ἡ; ἡδυπάθεια ἡ ...sensuale, αἱ διὰ τοῦ σώματος ἡδοναί — provare il più gran piacere, ἥδομαι* τὰς μεγίστας ἡδονάς, Pl. — amar il piacere, φιληδέω (*f.* ήσω) — chi ama il piacere, φιληδής, ές — prender piacere, ἥδομαι* — trovare il suo piacere in q. c., ἥδομαί* τινι — essere dato ai piaceri, δουλεύω (*f.* σω) τῇ ἡδονῇ — mi fa piacere q. c., ἡδομένῳ γίγνεταί* μοί τι — con piacere, ἡδέως; ἡδομένως ‖ favore, χάρις, ιτος ἡ — fare un piacere ad alc., χαρίζομαί (*f.* σομαι) τινι — per far piacere ad alc., χαριζόμενός (3) τινι ‖ volere, arbitrio, δοκοῦν, οῦντος τό; δόξαν, αντος τό — a piacere, ἐπ' ἐξουσίας — sta od è in tuo piacere, ἔξεστί σοι — a piacere = qualunque sia, ὁ τυχών, ἡ τυχοῦσα, τὸ τυχόν, = a talento, πρὸς ἡδονήν.
Piacevole, χαρίεις, εσσα, εν; ἡδύς, ἡδεῖα, ύ; φίλος 3.
Piacevoleggiare, ἀρεσκεύομαι (*f.* σομαι); παίζω*.
Piacevolezza, εὐκολία ἡ; ἀρέσκεια ἡ.
Piacevolmente, ἡδέως; ἀρεσκόντως.
Piacimento, ἡδονή ἡ ‖ volere, arbitrio, ἐξουσία ἡ.
Piaga, ferita, τραῦμα, τος τό; ἕλκος, ους τό — riaprire una piaga (specialmente in senso fig.), ἀνα-δέρω* ‖ afflizione, λύπη ἡ; ἀνία ἡ ‖ flagello, κακόν τό.
Piagare, τιτρώσκω*; ἑλκόω (*f.* ώσω).
Piaggia, ἀκτή ἡ.
Piaggiamento, κολακεία ἡ.
Piaggiare, κολακεύω (*f.* σω).
Piaggiatore, κόλαξ, ακος ὁ.
Piagnere, V. Piangere.
Piagnisteo, ἔλεγος ὁ.
Piagnone, θρηνητήρ, ῆρος ὁ.
Pialla, ῥακάνη ἡ.
Piallare, ῥυκανάω (*f.* ήσω).
Piamente, εὐσεβῶς.
Pianamente, ἠρέμα; βάδην; σχολῇ.
Pianella, βλαύτη ἡ.
Pianeta, ἀστήρ (*gen.* έρος) ὁ; πλάνης (*gen.* ητος) ὁ; πλανήτης ὁ ἀστάθμητος.
Piangente, κλαίων, ουσα, ον.
Piangere, δακρύω (*f.* σω); κλαίω (*f.* κλαύσομαι, *pf. m.* κέκλαυμαι) — far piangere, κλαίοντά τινα καθ-ίστημι — pianger un poco, ὑπο-δακρύω — che non piange, ἄδακρυς, υ — senza piangere, ἀδακρυτί — che piange forte, βαρύδακρυς, υ — piangere a

caldi occhi, δακρυβροέω (*f.* ήσω) — pianger di gioia, δακρύω ἅμα χαρᾷ — non pianto o chi non sa o non può piangere, ἄκλαυστος 2 (*p. es.* ὄμματα) *poet.* ‖ deplorare, θρηνέω (*f.* ήσω).

Pianigiano, πεδιαῖος 3.

Piano, *agg.*, ὁμαλός 3; ἐπίπεδος 2 (di superficie) ‖ lento, βραδύς, εῖα, ύ ‖ chiaro, facile, σαφής, ές; φανερός 3 ‖ dimesso, tranquillo, πρᾷος 3.

Piano, *sost.*, πεδίον τό ‖ piano della casa, στέγη ἡ — a (con) un solo piano, μονόστεγος 2, D. Hal. — a due piani, δίστεγος 2, Strabone — a tre piani, τρίστεγος 2, D. Hal. (τὸ τρίστεγον, il terzo piano, N. T.) — il piano superiore, ὑπερῷον τό ‖ rappresentazione di un disegno, ὑπογραφή ἡ; ἰχνογραφία ἡ ‖ disegno, consiglio, V.

Piano, *avv.*, ἠρέμα ‖ lentamente, βάδην; σχολῇ — andar piano, βαδίζω (*f.* ιοῦμαι) ‖ rimessamente, ὑφειμένως.

Pianta, φυτόν τό — coltura delle piante, φυτουργία ἡ — coltivar piante, φυτοκομέω (*f.* ήσω) — appartenente alle piante, φυτευτικός 3 — pianta del piede, πέλμα, τος τό — pianta di un edifizio, ὑπογραφή ἡ — di pianta = dalle fondamenta, ἐκ θεμελίων; ἅρδην.

Piantagione, φυτεία ἡ ‖ l'atto di piantare, φύτευσις, εως ἡ.

Piantare, φυτεύω (*f.* σω) ...il campo, i quartieri, στρατοπεδεύω (*f.* σω) ‖ conficcare, πήγνυμί* τι ἔν τινι ‖ detto di segnali, bandiere, αἴρω (*f.* ἀρῶ, *pf.* ἦρκα) ‖ abbandonare, κατα-λείπω (*f.* ψω, *a. p.* ἔλιπον, *pf.* λέλοιπα).

Piantato, φυτευθείς, εῖσα, έν = piantato di recente, ἀρτίφυτος 2 — non piantato, ἀφύτευτος 2.

Piantatore, φυτευτής, οῦ ὁ.

Pianto, δάκρυα τά; οἰμωγή ἡ.

Pianura, πεδίον τό.

Piastra, ἔλασμα, τος τό.

Piatire, ἀμφισβητέω (*f.* ήσω) πρός τινα ...in giudizio, δικάζομαί (*f.* σομαι) τινι.

Piato, δίκη ἡ; ἔρις, ιδος ἡ.

Piattello, λεκάνιον τό.

Piatto, *agg.*, ἐπίπεδος 2; πλατύς, εῖα, ύ; ὁμαλός 3.

Piatto, *sost.*, λεκάνη ἡ; λοπάς, άδος ἡ ‖ vivanda, ἔδεσμα, τος τό.

Piazza, ἀγορά ἡ .....fortificata, χωρίον τό, V. anche Luogo.

Piazzaiuolo, ἀγοραῖος ὁ.

Pica, κίττα ἡ.

Picca, specie d'arme, δόρυ, ατος τό; λόγχη ἡ.

Piccante, δρ:μύς, εῖα, ύ.

Picchettato, πολύχρους, ουν; ποικίλος 2.

Picchetto (= lat. *statio*), προφυλακή ἡ.

Picchiare, δια-κρούω (*f.* σω, *pf. m.* 3 *perf.* ...σται, *a. d. p.* ...σθην); κόπτω (*f.* ψω, *pf.* κέκοφα, *a. f. p.* ἐκόπην) ‖ bastonare, παίω (*f.* σω, *pf. m.* σμαι).

Picchiata, πληγή ἡ.

Picchio, δρυοκολάπτης, ου ὁ ‖ percossa, V.

Piccino, V. Piccolo.

Piccionaia, περιστερεών, ῶνος ὁ.

Piccione, περιστερά ἡ.

Picciuolo, μίσχος ὁ.

Picco, ἄκρα ἡ — a picco, ὀρθοστάδην — andare a picco, κατα-δύομαι* (*pass.*).

Piccolezza, μικρότης, ητος ἡ — una piccolezza, μικρόν ο φαῦλόν τι.

Piccolo, μικρός 3; λεπτός 3 — così piccolo (*tantillus*), τύννυτος 2 ‖ corto, βραχύς, εῖα, ύ ‖ poco numeroso, ὀλίγος 3 ‖ basso, ταπεινός 3 ‖ di piccola statura, μικροφυής, ές — da piccolo = da bambino, ἐκ νηπίων.

Piccone, κέστρα ἡ.

Pidocchio, φθείρ, ός ὁ.

Pidocchioso, φθειρώδης, ες.

Piè, πούς, ποδός ὁ — da capo a piè, ἐς πόδας ἐκ κεφαλῆς — che giunge fino ai piedi, ποδήρης, ες — a piè nudi, ἀνυπόδητος 2 — legar i piedi, ποδίζω (*f.* σω) — gittarsi ai piedi di alc., προς-πίπτω* πρὸς τὰ γόνατά τινος — a piedi, πεζῇ — le cose che sono dinanzi ai piedi, τὰ ἐν ποσίν — fuori dei piedi, ἐκποδών — aver un piè nella tomba, ἐπιθάνατός εἰμι — stare in piedi, ἔστην — levarsi in piedi, ἀν-ίσταμαι — mettersi q. c. sotto i piedi, καταφρονέω (*f.* ήσω) τινος — in punta di piedi, ἀκροποδητί — levarsi in punta di piedi, ' ὄνυχας ἐπ' ἄκρας στῆναι — camminare in punta di piedi, ἐπ' ἄκρων τῶν δακτύλων βαίνω* — far strepito coi piedi, ποδοῖν ἐπι-κτυπέω (*f.* ήσω), Ar. — cader ai piedi, ὑπόκειμαι *p. es.* gli cadranno ai piedi pregando ecc., ὑποκείσονται δεόμενοι, Pl. — dar di piedi, λακτίζω (*f.* σω) — piede innanzi piede, βάδην — metter il piede fuori di un luogo, ἔξ-ειμι —

traversare a piedi, πεζεύω (*f.* σω) — a piè fermo, συσταδόν — combattimento a piè fermo, ἡ καθεστηκυῖα μάχη — soldato a piede, πεζός ὁ — metter a piede, κατα-βαίνω* — su due piedi = sul momento, ἐκ ποδός; παραυτίκα ‖ anche una misura lineare, πούς, ποδός ὁ — quanti piedi lungo? ποσάπους; — lungo *p. es.* tre piedi, τριῶν ποδῶν τὸ μῆκος ecc. Col nome pous si formavano varii composti *p. es.* senza piedi, ἄπους — dai bianchi piedi, λευκόπους — dai lunghi piedi, μακρόπους — dolor ai piedi, ποδαλγία ἡ — dal piè veloce, ὠκύπους, ουν ‖ fusto. στέλεχος, ους τό ‖ falda, πούς ὁ; ὑπώρεια ἡ.

Piede, V. Piè.

Piedestallo, βάθρον τό; βάσις, εως ἡ.

Piega, πτύξ, χός ἡ; πτυχή ἡ — con molte pieghe, πολύπτυχος 2 ‖ indirizzo, ἀπόβασις, εως ἡ.

Piegamento, κάμψις, εως ἡ.

Piegare, κάμπτω (*f.* ψω); πτύσσω (*f.* ξω) — piegar la fronte, πείθομαι (*f.* σομαι) — piegar le vele, στέλλω (*f.* ελῶ) τὰ ἱστία ‖ inclinare, ἐγ-κλίνω (*f.* νῶ, *pf.* κέκλικα) ‖ indurre, persuadere, πείθω (*f.* σω).

Piegarsi, κάμπτομαι (*pass.*) — che non si piega, ἀτραφής, ές ‖ detto di esercito che fa la ritirata, πονέω (*f.* ήσω); τρέπομαι (*pass.* con *aor. f.* ἐτράπην).

Piegato, καμπτός 3; ἐγκλιθείς, εῖσα, έν — non piegato, ἀκαμπής, ές.

Piegatura, καμπή ἡ; πτύξις, εως ἡ.

Pieghevole, καμπτός 3; εὐκαμπής, ές; καμπύλος 2 — non pieghevole, ἄκαμπτος 2.

Pieghevolezza, εὐκαμψία ἡ.

Piena, πλήρωσις, εως ἡ.

Pienamente, ὅλως; πάντως; ἔκπλεω.

Pienezza, πλησμονή ἡ; ἀφθονία ἡ.

Pieno, *sost.*, πλησμονή ἡ.

Pieno, *agg.*, πλήρης, ες; μεστός 3; πλέως, ων — non pieno, ἀπληθής, ές — pieno fino al colmo, ἀνάπλεως 2; ὑπέρπλεως 2 .....di gioia, περιχαρής, ές — esser pieno di q. c., (κατα)γέμω (nel solo tema del *pres.*); μεστός εἰμί τινος — pieno d'anni, βαθυγέρων, ον ‖ compiuto, intero, ὅλος 3; τέλειος 3 — a pien diritto, λόγῳ τῷ δικαιοτάτῳ; πάνυ δικαίως ‖ sazio, κορεστός 3 ‖ a piene vele, πᾶσιν ἱστίοις — di pieno giorno, τῆς ἡμέρας ἀκμαζούσης.

Pietà, verso Dio, εὐσέβεια ἡ .....verso gli uomini, ἔλεος ὁ ...figliale, ὁ τῶν τέκνων ἔρως (*gen.* ωτος) — aver pietà di alc., ἐλεέω (*f.* ήσω) τινά; οἰκτείρω (*f.* ερῶ) τινά.

Pietosamente, ἐλεεινῶς.

Pietoso, che sente pietà, compassionevole, ἐλεήμων, ον ‖ che merita pietà, οἰκτρός 3 ‖ devoto, εὐσεβής, ές.

Pietra (anche preziosa), λίθος ὁ ...del paragone, βάσανος ἡ ...di mulino, μύλη ἡ ‖ come malattia, λιθίασις, εως ἡ ‖ lavorare in pietra, λιθουργέω (*f.* ήσω) — di pietra, λίθινος 3 e 2 — statue di pietra, λίθινα τά — al re fu fatta una statua di pietra, βασιλεὺς ἔστηκε λίθινος, Erod. — che lancia pietre o da lanciar pietre (*p. es.* una macchina), λιθοβόλος 2 — colpito da una pietra, λιθόβολος 2 — incisor in pietra, λιθογλύπτης, ου ὁ — scagliar pietre, λιθοβολέω (*f.* ήσω) — tutto di pietra, αὐτολίθινος 2 — selciato di pietra, λιθόστρωτος 2 — cava di pietra, λιθοτομίαι αἱ — un cuor di pietra, λιθῶδες κέαρ τό, Pl. — raccoglier pietre, λιθολογέω (*f.* ήσω).

Pietraia, λιθοτομία ἡ.

Pietrificare, ἀπο-λιθόω (*f.* ώσω).

Pietrificazione, ἀπολίθωσις, εως ἡ.

Pietroso, πετρώδης, ες.

Pietruzza, λιθίδιον τό.

Piffero, σύριγξ, ιγγος ἡ — suonar il piffero, συρίζω (*f.* ξομαι).

Pigiamento, πίεσις, εως ἡ.

Pigiare, πιέζω (*f.* σω); θλίβω (*f.* ψω).

Pigiato, εὐπαγής, ές; συχνός 3.

Pigione, ἐνοίκιον τό; μισθός ὁ — una casa presa a pigione, ἡ οἰκία ἡ μεμισθωμένη — dar a pigione, ἀπο-μισθόω (*f.* ώσω).

Pigliare, λαμβάνω* ...per mano, λαμβάνω τῆς χειρός ...diletto, ἥδομαι* ... moglie, γαμέω*; ἄγω* γυναῖκα ...marito, γαμέομαι (*m.*) .....la fuga, τρέπομαι (*f.* ψομαι) εἰς ο πρὸς φυγήν ...animo, θαρσέω (*f.* ήσω) .....ombra, sospetto, ὑποψίαν λαμβάνω εἴς τι ....piede, ῥιζοβολέω (*f.* ήσω) ....di mira, προ-αιρέομαι* ...terra, ὁρμίζομαι (*f.* σομαι) ‖ togliere ad alc. q. c., ἀφ-αιρέομαί τινά τι, V. anche Prendere.

Piglio, λῆψις, εως ἡ — dar di piglio, ἐπι-χειρέω (*f.* ήσω) τινί.

Pigmeo, πυγμαῖος ὁ.

Pignatta, χύτρα ἡ.
Pignattaio, χυτρεύς, έως ὁ.
Pignere, V. Dipingere.
Pignorare, ἐν-εχυράζω (*f.* σω). [ξω).
Pigolare, πιππίζω (*f.* σω); τρίζω (*f.*
Pigramente, ἀργῶς.
Pigrizia, ἀργία ἡ; νωθεία ἡ; ἀπονία ἡ.
Pigro, ἀργός 3; νωθής, ές; βλάξ, ακός — essere pigro, ἀργέω (*f.* ήσω) — far pigro, ῥαθυμίζω (*f.* σω).
Pila, στήλη ἡ; κίων, ονος ὁ.
Pilastro, στύλος ὁ; στήλη ἡ — pilastri girevoli, κύρβεις οἱ ed αἱ.
Pileo, πίλεος ὁ.
Pillare, συγ-κόπτω (*f.* ψω, *pf.* φα, *a. f. p.* εκόπην).
Pilo, ἀκόντιον τό; γρόσφος ὁ.
Pilota, κυβερνήτης, ου ὁ; πρωράτης, ου ὁ.
Pinacolo, ἀκρωτήριον τό; κορυφή ἡ.
Pineta, πιτυών, ῶνος ἡ.
Pingere, spingere, ἀπ-, παρ-ωθέω* ‖ dipingere, γράφω (*f.* ψω, *a. f. p.* ἐ-γράφην).
Pingue, παχύς, εῖα, ύ; πίων, ον; λι-παρός 3 — far pingue, πιαίνω (*f.* α-νῶ, *pf. p.* πεπίασμαι).
Pinguedine, λιπαρία ἡ.
Pinna, πτίλον τό.
Pinnato, πτιλωτός 3.
Pino, πίτυς, υος ἡ; πεύκη ἡ — di pino, πιτύινος 3.
Pinocchio, στρόβυλος ὁ.
Pinzetta, ἀθρολόγιον τό; λαβίδιον τό.
Pio, εὐσεβής, ές; θεοσεβής, ές.
Pioggia, ὑετός ὁ; ὄμβρος ὁ (= *imber*) .....dirotta, πολὺς ὑετός ὁ — senza pioggia, ἄνομβρος 2 — pioggia di sangue, σταγόνες αἵματος αἱ — apportatore di pioggia, ὑέτιος 3; ὀμβροφόρος 2, Ar. — nembo di pioggia, νέφος ὄμβριον, Ar.
Piombare, cader a furia, κατα-φέρομαι* (*pass.*).
Piombino, βολίς, ίδος ἡ; διαβήτης, ου ὁ.
Piombo, μόλυβδος ὁ — a piombo, κατὰ κάθετον; ὀρθοσταδόν — di piombo, μολυβδοῦς, ῆ, οῦν — coprir di piombo, μολυβδόω (*f.* ώσω) — piombo attaccato all'amo o palla di piombo, μολύβδαινα ἡ — massa di piombo, μολυβδίς, ίδος ἡ, Pl. — saldato con piombo, μολυβδόδετος 3 (Polluce) — fondere, colare piombo, μολυβδοχοέω (*f.* ήσω), Ar.
Pioppo, bianco, λεύκη ἡ ...nero, αἴγειρος ἡ — di pioppo, αἰγείρινος 3.
Piovere, ΰει (*f.* ύσει); ὕδωρ γίγνεται*; θεὸς ποιεῖ ὕδωρ, Ar. — piove molto, ΰει πολλῷ — piove poco, ΰει ὀλίγῳ — piove in un paese, ὑέται χώρα — piove dirottamente, ὕδωρ πολὺ γίγνεται — mentre piove o pioverà, ὑόντος — (la cosa che piove al *dat. p. es.* in Ateneo VIII, 333 α: ὕσαντα θεὸν ἴχθυσι, cfr. *p. es.* il lat. *lapidibus pluit*).
Pioviginoso, } ἐπόμβριος 2.
Piovoso, }
Pipistrello, νυκτερίς, ίδος ἡ.
Pira, πυρά ἡ — alzar una pira, πυρὰν συν-νέω (*f.* ήσω, *pf. m.* νένη(σ)μαι) — dar fuoco alla pira, ὑφ-άπτω (*f.* ψω) τὴν πυράν.
Piramidale, πυραμοειδής, ές.
Piramide, πυραμίς, ίδος ἡ — a forma di piramide, πυραμοειδής, ές — formare a modo di piramide, πυραμιδόω (*f.* ώσω).
Pirata, λῃστής, οῦ ὁ e nei poster. anche πειρατής, οῦ ὁ — correre da pirata i mari, πειράω (*f.* σω) τὴν θάλατταν, Lisia.
Pirateggiare, πειράω (*f.* σω) τὴν θάλατταν, Lisia.
Pirateria, λῃστεία ἡ e nei posteriori anche πειρατεία ἡ — esercitare la pirateria, λῃστεύω (*f.* σω) e nei poster. anche πειρατεύω (*f.* σω) — darsi alla pirateria, πρὸς λῃστείαν τρέπομαι*.
Piromanzia, πυρομαντ(ε)ία ἡ.
Piscia, οὖρον τό.
Pisciare, οὐρέω (*aum.* ἐου, *f.* ήσομαι).
Piscina, λίμνη ἡ; ἰχθυοτροφεῖον τό.
Pisello, πίσον τό.
Pispina, κροῦνος ὁ.
Pisside, πυξίς, ίδος ἡ.
Pistacchio, πιστάκη ἡ.
Pistore, ἀρτοκόπος ὁ; ἀρτοποιός ὁ.
Pitico, πυθικός 3.
Pitoccare, πτωχεύω (*f.* σω).
Pitocco, πτωχός ὁ.
Pitonessa, πυθία ἡ.
Pittore, γραφεύς, έως ὁ; ζωγράφος ὁ.
Pittorico, γραφικός 3.
Pittura, ζωγραφία ἡ; γραφική ἡ.
Pitturare, ζωγραφέω (*f.* ήσω).
Pituita, φλέγμα, τος τό.
Più, *agg.*, πλείων (e più di rado πλέων) πλεῖον (e più spesso πλέον). L'uso è conforme all'italiano *p. es.* mi fermai tre mesi e più, διέτριβον τρεῖς μῆνας καὶ πλείω — nei sensi del lat. *plurimus* e *maximus*, πλεῖστος, η, ον.

Più, *avv.*, πλέον; μᾶλλον (intensivo *p. es.* πλέον χαίρω*, godo più di un altro; μᾶλλον χαίρω, godo più dell'usato) e con cifre numeriche anche πλεῖν *p. es.* più di 10000, πλεῖν ἢ μύριοι, Ar. — per indicare un qualche aumento di una cifra anche περιττός *p. es.* trenta e più, τριάκοντα περιττά — più e più, ἐπὶ πλέον — molto di più che....., πολλαπλάσιος (3) ἤ — quanto più, ὅσῳ [μᾶλλον] — a più non posso, ὅτι μάλιστα — e quello che è più, τὸ δὲ μέγιστον — più del dovere, πλείων (*neutro* ον) τοῦ δέοντος — tutt'al più, μάλιστα *p. es.* tutto al più sessant'anni, ἔτη μάλιστα ἑξήκοντα — in età di *p. es.* più che cinquant'anni, ἔτη γεγονώς (υῖα, ός) πλείω [ἢ] πεντήκοντα — la paga di più di tre mesi, μισθὸς πλέον ἢ τριῶν μηνῶν — i più, οἱ πλείους ed anche come noi a significare « i morti » *p. es.* vecchia venuta su dal numero dei più, γραῦς ἀνεστηκυῖα παρὰ τῶν πλειόνων, Ar. — stimare di più, περὶ πλείονος ποιέομαι (*f.* ήσομαι) — aver di più di un altro, πλεονεκτέω (*f.* ήσω) τινος anche πλέον ἔχω* τινός — più del potere, παρὰ δύναμιν — più o meno, πλέον ἔλαττον — di più (= inoltre), πρὸς τούτοις — il più che possa, ὅσον μάλιστα δύναμαι*; ὅτι μάλιστα — non ...più, οὐκέτι *p. es.* non mi troverai più, οὐκέτι μὴ εὑρήσεις — che più? τί πλέον; — per lo più, [ὡς] ἐπὶ τὸ πολύ — di più = al di là, πέρα *p. es.* non ricercare di più, μηδὲν ἔτι πέρα ζητέω (*f.* ήσω) — di più del necessario, πέρα τῶν ἀναγκαίων. *Più* unito ad un aggettivo si traduce per il comparativo; ma se si istituisce il confronto tra due qualità di uno stesso soggetto si usa un doppio comparativo, *p. es.* più ricco che savio, πλουσιώτερος ἢ σοφώτερος (cfr. *p. es.* in lat. *contio verior quam gratior*). E se la prima qualità che è elemento del confronto sia in grado comparativo il *più* si traduce per ἤ κατά (= lat. *quam pro*) *p. es.* questa cosa è più grande di quello che tu ed io potessimo trovare, τοῦτο μεῖζω ἢ κατ' ἐμὲ καί σε ἐξευρεῖν, Pl. — un peso più grave delle mie forze, μεῖζον φορτίον ἢ κατ' ἐμαυτόν, Dem. — più ardito che non comporterebbe l'età, τολμηρότερος ἢ κατὰ τὴν ἡλικίαν — più che non convenga ad un uomo, πλέον ἢ κατ' ἄνθρωπον.
Piuma, πτίλον τό.
Piuolo, πάσσαλος ὁ; γόμφος ὁ.
Piuttosto, μᾶλλον = per lo contrario, μᾶλλον δέ.
Piva, αὐλός ὁ.
Pizzicare, κολάπτω (*f.* ψω) ‖ prudere, κνίζω (*f.* σω) ‖ pizzicare di checchessia, ὄζω* τινός.
Pizzico (un) di q. c., δράξ, ακός ὁ.
Pizzicore, κνησμός ὁ.
Placabile, κατάλλακτος 2.
Placare, (ἐξ)ἱλάσκομαι* ‖ moderare, πραΰνω (*f.* νῶ) ‖ riconciliare, δι-αλλάττω (*f.* ξω).
Placidamente, πρᾴως.
Placidezza, πρᾳότης, ητος ἡ.
Placido, πρᾷος, εῖα, ον; ἥσυχος 2.
Placito, γνώμη ἡ; κρίσις, εως ἡ.
Plaga, κλίμα, τος τό.
Plagio, λογοκλοπεία ἡ.
Planetario (sistema), ἡ τῶν πλανητῶν τάξις (*gen.* εως).
Plasma, πλάσμα, τος τό.
Plasmato, πλαστός 3.
Plastica, πλαστική ἡ.
Plastico, πλαστικός 3.
Plataneto, πλατανών, ῶνος ὁ.
Platano, πλάτανος ἡ.
Plateale, ἀγοραῖος 3.
Platonico, πλατωνικός 3.
Plaudente, ἐπικροτῶν, οῦσα, οῦν.
Plausibile, εὐδόκιμος 2; πιθανός 3.
Plausibilmente, πιθανῶς.
Plauso, κρότος ὁ.
Plaustro, ἅμαξα ἡ.
Plebaglia, ὄχλος ὁ; δημίδιον τό.
Plebe, πλῆθος, ους τό; πολλοί οἱ.
Plebeo, *sost.*, δημότης, ου ὁ.
Plebeo, *agg.*, δημοτικός 3.
Plebiscito, ψήφισμα, τος τό.
Plenario, παντελής, ές; τέλειος 3.
Plenilunio, πανσέληνος ἡ (*sott.* ἡμέρα).
Pleonasmo, πλεονασμός ὁ.
Plettro, πλῆκτρον τό.
Plumbeo, μολυβδοῦς, ῆ, οῦν.
Plurale (il numero), πληθυντικὸς ἀριθμός ὁ.
Pluralità, πολύ τό; πολλοί οἱ; πλείους οἱ — a pluralità di voti, πλείσταις ψήφοις.
Pluvio, ὑέτιος 3.
Pochezza, ὀλιγότης, ητος ἡ; μικρότης, ητος ἡ.
Poco, *agg.*, ὀλίγος 3; μικρός 3 *p. es.* non ho che poco danaro, ἀργύριον

οὐκ ἔχω* ἀλλ' ἢ μικρόν — i pochi, ὀλίγοι ὄντες; τοσοῦτοι ὄντες — (ὀλίγοι τῶν ἀνθρώπων, pochi [tra gli] uomini, ὀλίγοι ἄνθρωποι (un ristretto numero di persone) — in poche parole, διὰ βραχέων; δι' ὀλίγων, ἑνὶ λόγῳ — il poco è un che di mezzo tra l'uno e il molto, ἑνὸς καὶ πλήθους τὸ ὀλίγον μέσον — poco tempo appresso, μετ' ὀλίγον — in poco tempo, ἐπ' ὀλίγον χρόνον.

Poco, *sost.*, βραχύ (τι); μικρόν (τι) — da poco, φαῦλος 3; μικροῦ ἄξιος 3 — contentarsi di poco, ὀλιγαρχέω (*f.* ήσω).

Poco, *avv.*, ἐπὶ βραχύ; μικρόν .....prima, ὀλίγον ovvero ὀλίγῳ πρότερον ... o niente, ἤ τι ἢ οὐδέν — manca poco, ὀλίγου ο μικροῦ δεῖ* *p. es.* mancò poco che il fuoco li distruggesse, ὀλίγου ἐδέησεν αὐτοὺς διαφθεῖραι τὸ πῦρ — per poco = all'incirca, παρὰ μικρόν — un poco *a*) di spazio e tempo, μικρά; *b*) unito ad un *agg.* di qualità si rende spesso per ὑπό unito ad un *agg. p. es.* un poco freddo, ὑπόψυχρος — poco a poco, κατ' ὀλίγον; κατὰ μικρόν; ma coi verbi non raramente si traduce con λανθάνω* e un *part. p. es.* i soldati scalzarono poco a poco il muro, οἱ στρατιῶται ἔλαθον τὸ τεῖχος ὑπορύξαντες.

Podagra, ποδάγρα ή.

Podagroso, ποδαγρικός 2.

Podere, ἀγρός ὁ; χωρίδιον τό.

Poderosamente, δεινῶς; ἰσχυρῶς; καρτερῶς.

Poderoso, δεινός 3; ἰσχυρός 3; καρτερός 3.

Podestà, κράτος, ους τό; ἐπικράτεια ή; ἐξουσία ή.

Poema, ποίημα, τος τό.

Poemetto, ποιημάτιον τό.

Poesia, ποίησις, εως ή (*p. es.* ditirambica, τῶν διθυράμβων) .....epica, ἔπη τά — uno che non aveva il gusto e l'arte della poesia era detto ἄμουσος 2.

Poeta, ποιητής, οῦ ὁ.

Poetare, ποιέω (*f.* ήσω).

Poetessa, ποιήτρια ή.

Poeticamente, ποιητικῶς.

Poetico, ποιητικός 3 (l'arte poetica, ή ποιητική). Questo *agg.* significava ancora atto per natura alla poesia: onde Platone (*Rep.* X, 607) chiamò Omero ποιητικώτατον.

Poggiare, ἀνα-βαίνω* εἰς ovvero ἐπί τι ‖ appoggiare, V.

Poggio, γήλοφος ὁ.

Poh! βαβαί anche col *gen.*

Poi, εἶτα; ἔπειτα — da poi che, ἐξ οὗ ‖ in significato di tempo, ὕστερον.

Poichè, ἐπεί; ἐπειδή.

Polare, ἀρκτικός 3 — stella polare, ἀρκτοῦρος ὁ.

Poledro, πῶλος ὁ.

Polemica, ἀμφισβήτησις, εως ή.

Polemico, ἀμφισβητητικός 3.

Polenta, πόλτος ὁ.

Poliarchia, πολυαρχία ή.

Poligamia, πολυγαμία ή.

Poliglotta, πολύγλωττος 2.

Poligono, πολύγωνος ὁ.

Poligrafia, πολυγραφία ή.

Poligrafo, πολύγραφος 2 — Cicerone (*Att.* XIII, 18) ha usato il superlativo.

Poliorcetico, πολιορκητικός 3 — manuale dell'arte poliorcetica (degli assedii), τὰ πολιορκητικά.

Polipo, πολύπους, ποδος ὁ ed ή (*acc.* πουν e ποδα) neutro πολύπουν. Si usa anche sostantivo.

Polire, nettare, (ἀπο)καθαίρω (*f.* αρῶ) ‖ lustrare, λεαίνω (*f.* ανῶ).

Polisillabo, πολυσύλλαβος 2.

Politamente, con garbatezza, ἀστείως ‖ con nettezza, καθαρῶς.

Politecnico, πολύτεχνος 2.

Politeismo, πολυθεία ή.

Politeista, πολύθεος ὁ.

Politezza, nettezza, καθαρότης, ητος ή ‖ garbatezza, ἀστειότης, ητος ή.

Politica, πολιτική ή; πολιτεία ή.

Politicamente, πολιτικῶς.

Politico, πολιτικός 3 — affari politici, πολιτικά τά — essere avversario politico di alc., ἀντι-πολιτεύομαί (*f.* σομαι) τινι.

Polito, netto, καθαρός 3; ξεστός 3 ‖ garbato, ἀστεῖος 3.

Polizia, ἀστυνομία ή ‖ nettezza, V.

Polizza, γραμματίδιον τό.

Polla, ἀνάβλυσις, εως ή.

Pollaio, ὀρνιθών, ῶνος ὁ.

Pollice, ἀντίχειρ, ος ὁ ‖ nome di una misura, δάκτυλος ὁ.

Pollo, ἀλεκτορίς, ίδος ή; ὄρνις, ιθος ή.

Pollone, βλαστός ὁ; βλάστη ή.

Polluto, μιανθείς, εῖσα, έν.

Polmone, πλεύμων, ονος ὁ, Pl.

Polo, πόλος ὁ.

Polpa, μυΐν, ῶνος ὁ .....delle frutta, σάρξ, αρκός ή.

Polposo, Polputo, } εὔσαρκος 2.

Polso, σφυγμός ὁ ...debole, μικροσφυξία ή .....regolare, εὐσφυξία ή — senza polso, ἄσφυκτος 2 ‖ in senso figur. ἰσχύς, ύος ή — di polso, ἰσχυρός 3.

Poltrire, βλακεύω (*f.* σω).

Poltrone, βλάξ, βλακός ὁ, ή; ἀργός 3.

Poltroneggiare, βλακεύω (*f.* σω).

Poltroneria, βλακεία ή.

Polvere, κόνις, ιος ε εως ή; κονία ή — senza polvere, ἀκόνιτος 2 (*avv.* ἀκονιτί) — spargere di polvere, κονιάω (*f.* σω) — nembo di polvere, κονιορτός ὁ — sollevare polvere, κονιόω (*f.* ώσω) — gettare ad alc. polvere negli occhi, φενακίζω (*f.* σω) τινά.

Polverio, κονιορτός ὁ.

Polverizzare, κατα-τρίβω (*f.* ψω, *a. f. p.* ετρίβην).

Polveroso, κονιορτώδης, ες.

Pomata, χρίσμα, τος τό; κηρωτή ή.

Pomeridiano, δειλινός 3; μετὰ τὴν μεσημβρίαν.

Pomice, κισσηρίς, ίδος ή — dar la pomice, κισσηρίζω (*f.* σω).

Pomifero, καρποφόρος 2.

Pomo, μῆλον τό .....della spada, κώπη ή.

Pompa, πομπή ής; μεγαλοπρέπεια ή; πολυτέλεια ή.

Pompeggiare, καλλοπίζομαί (*f.* σομαι) τινι; κομψεύω (*f.* σω).

Pomposamente, μεγαλοπρεπῶς.

Pomposo, μεγαλοπρεπής, ές; μεγαλεῖος 3.

Ponderare, λογίζομαι (*f.* σομαι); σκοπέω (nel tema del *pres.*; per gli altri temi quelli di σκέπτομαι).

Ponderatamente, ἐσκεμμένως; πεφροντισμένως.

Ponderazione, λογισμός ὁ; στάθμησις, εως ή.

Ponderoso, βαρύς, εῖα, ύ.

Pondo, βάρος, ους τό.

Ponente, δύσις, εως ή; ἡλίου δυσμαί αί — verso ponente, ό, ή, τὸ πρὸς δυσμάς — vento di ponente, ζέφυρος ὁ.

Ponte, γέφυρα ή — gettar un ponte sopra un fiume, γεφυρόω (*f.* ώσω) ποταμόν — far un ponte di barche, ζεύγνυμι* γέφυραν πλοίοις — rompere un ponte, γέφυραν λύω (*f.* σω) — fabbricar un ponte, γεφυροποιέω (*f.* ήσω) — ponte di una nave, κατάστρωμα, τος τό; σέλμα, τος τό.

Ponticello, γεφύριον τό.

Pontefice, ἱερονόμος ὁ, D. A. — pontefice massimo, ἱεροφάντης, ου ὁ, Plut.

Pontificio, ἱεροφαντικός 3.

Pontoniere, γεφυρωτής, οῦ ὁ.

Popolaccio, ὄχλος ὁ.

Popolano, δημότης, ου ὁ.

Popolare, *verbo*, (κατ-, συν)οἰκίζω (*f.* σω).

Popolare, *agg.*, δημοτικός 3 — tumulto popolare, στάσις (*gen.* εως) τῶν πολιτῶν ή — festa popolare, πανήγυρις, εως ή — governo popolare, δημοκρατία ή — aver un governo popolare, δημοκρατέομαι (*pass.*) ‖ comunale, δημώδης, ες.

Popolarità, δημοτικόν τό — cercare popolarità (in senso di biasimo), δημοκοπέω (*f.* ήσω).

Popolarmente, δημοτικῶς e in senso di biasimo, ἀγοραίως.

Popolazione, πλῆθος, ους τό.

Popolo, δῆμος ὁ — del nostro popolo, ὁμόφυλος 3 — di altro popolo, ἀλλόφυλος 2 — tutto il popolo, πανδημεί — decreto del popolo, ψήφισμα, τος τό — il favore del popolo, χάρις (*gen.* ιτος) ή πρὸς τοὺς πολλούς — tribuno del popolo, δήμαρχος ὁ — parlare al popolo, δημηγορέω (*f.* ήσω) — adulatore del popolo, δημοκόλαξ, κος ό; δημοκοπικός 3 — ingraziosirsi il popolo, δημοκοπέω (*f.* ήσω) — governarsi a popolo, δημοκρατέομαι (*pass.*) — governo del popolo, δημοκρατία ή — che appartiene al governo del popolo, δημοκρατικός 3 — a spese o per volere del popolo, δημοσία — utile al popolo, δημωφελής, ές — fatto dal popolo, δημόπρακτος 2 ‖ nazione, ἔθνος, ους τό; φῦλον τό ‖ la classe inferiore dei cittadini, δημόται οἱ; πλῆθος, ους τό; οἱ πολλοί e coll'idea aggiunta di disprezzo, ὄχλος ὁ.

Popoloso, πολυάνθρωπος 2; πολύανδρος 2 — poco popoloso, ὀλιγάνθρωπος 2.

Popone, πέπων, ονος ὁ.

Poppa, θηλή ής; τιτθή ή ...della nave, πρύμνα ή — avere il vento in poppa, εὐπλοέω (*f.* ήσω).

Poppare, βδάλλω (*f.* λω); θηλάζομαι (*f.* σομαι).

Porcaio, συβώτης, ου ό; ὑοφορβός ὁ.

Porcellino, χοιρίδιον τό.
Porcile, ὑοφορβεῖον τό.
Porcino, ὕειος 3.
Porco, ὗς, ὑός; σῦς, συός ὁ, ἡ — pascolar porci, συφορβέω (*f.* ήσω).
Porfido, πορφυρίτης, ου ὁ.
Porgere, παρ-έχω* ‖ stendere, προτείνω (*f.* ενῶ, *pf.* τέτακα).
Poro, πόρος ὁ.
Poroso, ἀραιός 3; πολύτρητος 2.
Porpora, πορφύρα ἡ — veste di porpora, πορφυρίς, ίδος ἡ anche ἁλουργίς, ίδος ἡ — di porpora, πορφυροῦς; ᾶ, οῦν — pescatore di porpora, πορφυρεύς, έως ὁ — tingere in porpora, πορφυρεύω (*f.* σω) — tinto in porpora, πορφυρόβαπτος — simile a porpora, πορφυροειδής, ές. [γός 3, Pl.
Porporino, πορφυροῦς, ᾶ, οῦν; ἁλουρ-
Porre, τίθημι (esser posto, κεῖμαι*) — porre a suo luogo, δια-τίθημι — porre un confine, ὁρίζω (*f.* σω) — porre alc. tra gli Dei, ἀν-άγω* τινὰ εἰς θεούς — porre il campo, στρατοπεδεύω (*f.* σω) — por nome, ὄνομα δίδωμι — porre in moto, κινέω (*f.* ήσω) — por fine a q. c., τέλος ἐπι-τίθημί τινι — por giù, ἀπο-τίθεμαι — poniamo caso, ποιῶμεν con l'*inf.* — posto che....., εἰ; ἐάν — V. Mettere, Collocare.
Porro, πράσον τό — prov.: predicare ai porri, κωφῷ ᾄδω (*f.* ᾄσομαι) ‖ escrescenza nella pelle, ἀκροχορδών, όνος ἡ.
Porsi, V. Mettersi.
Porta, della casa, θύρα ἡ .....della città, πύλη ἡ (tutti e due per lo più al *plur.*) .....finta, ψευδόθυρον τό — chiudere la porta, ἐπι-, προς-τίθημι θύραν — tirarsi dietro la porta, ἐπισπάω* θύραν — lasciar la porta socchiusa, ἐν-δύω* (all'*aor.*) θύραν, Plut. — munir con porta, πυλόω *p. es.* munirono con porte il Pireo, ἐπύλωσαν Πειραιᾶ, Sen. — è assicurato con porte, πεπύλωται θύραις, Ar. — la porta che mette *p. es.* nel giardino, ἡ ἐπὶ κῆπόν φέρουσα θύρα, Dem. — abbattere la porta, ἐπιῤ-ῥήγνυμι* θύρας — mettere una porta, θυρόω (*f.* ώσω) — battere alla porta, θυροκοπέω (*f.* ήσω), Ar.; κρούω*; ἀράσσω* τὴν θύραν — con cento porte, ἑκατόμπυλος 2 — custodire la porta, πυλωρέω (*f.* ήσω) — porte chiuse, προσκείμεναι θύραι — porte aperte, ἀνεῳγμέναι θύραι — fuori delle porte (*di moto*), θύρασε; (*di stato*), πρὸ τῶν θυρῶν — senza porte, ἄθυρος 2.
Portabile, φορητός 3.
Portamento, σχῆμα, τος τό.
Portantina, φορεῖον τό.
Portare, φέρω* .....dentro, εἰς-φέρω (che significava anche portare in dote) ...un peso, βαστάζω (*f.* σω) τι ...fuori, ἐκ-φέρω ...in giro, περι-φέρω .....in su, ἀνα-κομίζω (*f. att.* ιῶ) ...innanzi, προ-φέρω ...seco o addosso, φέρομαι; ἔχω* ...altrove, δια-κομίζω ...la pena, τιμωρίαν δίδωμι ...oltre, ὑπερ-κομίζω ...in pace, ἀν-έχομαι ...qua e là, διαφέρω ...a seppellire, ἐκ-φέρω od ἐκκομίζω .....un fanciullo sulle braccia, περι-φέρω παιδίον ἐν ἀγκάλαις .....la colpa di q. c., αἰτίαν ἔχω τινός ..... amore (V. Amare) ...odio (V. Odiare) ...speranza (V. Speranza) ...via, ἀφαιρέω*; ἀπο-φέρω ...un abito, un anello ecc., φορέω (*f.* ήσω) ἐσθῆτα, δακτύλιον .....le armi contro alc., στρατεύομαι (*f.* σομαι) ἐπί τινα ‖ sopportare, ὑπο-φέρω*; ὑπο-μένω* — mangia più di quello che può portare (= smaltire), ἐσθίει πλείω ἢ δύναται φέρειν ‖ produrre, φέρω* — portar nel suo seno, κυέω (*f.* ήσω). Si formano poi in greco numerosi composti con sostantivi e il verbo φορέω *p. es.* portar frutta, καρποφορέω .....sassi, λιθοφορέω .....armi, ὁπλοφορέω ...le bagaglie, σκευοφορέω ecc. ecc.
Portarsi, comportarsi, παρ-έχω* ἐμαυτόν ‖ recarsi, εἶμι; ἔρχομαι* ...da un luogo in un altro, μεθ-ίσταμαι εἰς coll'*acc.*
Portata, servito, περίοδος ἡ *p. es.* servire la prima portata, περίοδον πρώτην περιφέρειν, Sen. ‖ capacità, κατάληψις, εως ἡ; φύσις, εως ἡ — questa cosa è superiore alla portata dell'uomo, τοῦτο ὑπὲρ ἄνθρωπόν ἐστιν — questo è alla portata dell'uomo, τοῦτο κατ' ἄνθρωπόν ἐστιν ‖ tiro, βολή ἡ.
Portatile, φορητός 3; κινητός 3.
Portato, *sost.*, κύημα, τος τό.
Portato, *agg.*, πρόθυμος 2; εἰς ο πρός τι. Per lo più si formano dei composti *p. es.* portato a beneficare, εὐεργετικός 3 ...alle violenze, βιαστικός 3, ecc.

Portatore, κομίζων, οντος ὁ; βαστάζων, οντος ὁ; φορεύς, έως ὁ.
Portatura, φόρησις, εως ἡ ‖ portamento, V.
Portatrice, il femminile dei participii recati in Portatore.
Portento, τέρας, ατος τό; θαῦμα, τος τό.
Portentoso, τερατώδης, ες.
Porticina, θυρίς, ίδος ἡ; πυλίς, ίδος ἡ, Pl.
Portico, στοά ἡ; ξυστός ὁ.
Portinaio, θυρωρός ὁ; πυλωρός ὁ.
Portinsegna, σημαιοφόρος ὁ.
Porto, λιμήν, ένος ὁ ...naturale, λιμὴν αὐτοφυής — uscir dal porto, ἀποπλέω (*f.* ευσοῦμαι) — condurre in porto, εἰς-ορμίζω (*f.* σω), Sen. — entrare in porto, εἰς-ορμίζομαι (M. *f.* σομαι), Plut.; κατ-άγομαι (*pass.*) — arrivare a buon porto, εὐπλοίας τυγχάνω* — ispettore, protettore dei porti, λιμενοσκόπος ὁ (Callimaco) — difesa del porto, λιμενοφυλακία ἡ, Aristot. — guardia del porto, λιμενοφύλαξ, ακος ὁ — mancanza di porti, ἀλιμενότης, ητος ἡ, Sen. — senza porti, ἀλίμηνος 2.
Portolano, πορθμεύς, έως ὁ.
Portuoso, εὔορμος 2.
Porzione, μερίς, ίδος ἡ; μέρος, ους τό ...uguale, ἰσομοιρία ἡ .....doppia, δι-μοιρία ἡ ecc. — aver diritto a porzione eguale di q. c., ἰσόμοιρός εἰμί τινος — senza porzione, ἄκληρος 2.
Posa, ἡσυχία ἡ; ἀνάπαυσις, εως ἡ — senza posa, συνεχῶς; ἀδιαπαύστως.
Posare, deporre, ἀπο-τίθεμαι ‖ cessare, παύομαι (*f.* σομαι) ‖ esser messo sopra q. c., ἐπι-κεῖσθαί* τινι.
Posatamente, ἡσυχῇ.
Posatezza, ἡσυχία ἡ.
Poscia, εἶτα; ἔπειτα ‖ dopo, ὕστερον.
Posciachè, ἐπεί; ἐπειδή.
Poscritto, *sost.*, προσθήκη ἡ.
Posdomani, μεταύριον; τρίτην ἡμέραν.
Positivamente, θετικῶς ‖ realmente, ὄντως.
Positivo, θετικός 3 ‖ in senso gramm. ἀπόλυτος 2.
Positura, στάσις, εως ἡ.
Posizione, in generale, θέσις, εως ἡ ...di un luogo, τόπος ο φύσις, εως ἡ *p. es.* un luogo forte per la sua posizione, χωρίον τῇ φύσει ἐχυρόν — in senso figur. una buona posizione, εὐκαιρία ἡ — essere in buona posizione, καλῶς διάκειμαι*.
Posporre, ὑπο-τάττω (*f.* ξω, *pf.* χα); ὕστερον ο δεύτερον νομίζω (*f. att.* ιῶ) — pospongo ogni altra cosa a questa, πάντα πάρεργα νομίζω πρὸς τοῦτο ‖ disprezzare, V.
Possanza, κράτος, ους τό.
Possedere, κέκτημαι (*pf.* da κτάομαι); ἔχω* *p. es.* non tutti quelli che possedono, possedono cose loro, οὐχ ἅπαντες οἱ ἔχοντες ἔχουσι τὰ ἑαυτῶν, Dem. — chi nulla possiede, ἀκτήμων, ον — degno di essere posseduto, ἀξιόκτητος 2.
Possedimento, κτῆμα, τος τό; κτῆσις, εως ἡ.
Posseditore, ἔχων, οντος ὁ; κεκτημένος 3.
Possente, δυνατός 3; δυνάμενος 3, V. Potente.
Possessione, κτῆσις, εως ἡ — la cosa posseduta, κτῆμα, τος τό — chi ha grandi possessioni, πολυκτήμων, ον.
Possessivo, κτητικός 3.
Possesso, κτῆσις, εως ἡ — prender possesso di q. c., κατα-λαμβάνω* τι; ἐμ-βατεύω (*f.* σω) εἴς τι (*p. es.* dell'eredità, εἰς τὴν κληρονομίαν) — cedere il possesso di q. c., ἀφ-ίσταμαί τινος — mettere alc. al possesso di q. c., ἐγκρατῆ ποιέω (*f.* ήσω) τινά τινος; ἐγ-χειρίζω (*f.* σω) — rientrare in possesso, ἀνα-κτάομαι* ‖ la cosa posseduta, κτῆμα, τος τό.
Possessore, V. Posseditore.
Possibile, δυνατός 3 — è possibile, ἔστι; δυνατόν ἐστιν; ἐνδέχεται; οἷόν τ' ἐστίν — non è possibile = è incredibile, παράδοξόν ἐστι τοῦτο; = non si può fare, οὐκ ἔστι γενέσθαι — non è possibile che..., οὐκ ἔσθ' ὅπως *p. es.* non è possibile che taccia, οὐκ ἔσθ' ὅπως σιγήσομαι — per quanto è possibile, ὡς δυνατόν; εἰς τὸ δυνατόν; ἐκ παντὸς τρόπου; ὡς ἂν δύνωμαι ο con altre perifrasi corrispondenti *p. es.* farò di tutto per spiegarmi, quanto mi è possibile, colla maggiore chiarezza e concisione, πειράσομαι διηγεῖσθαι ὡς ἂν οἷός τε ὦ σαφέστατα καὶ διὰ βραχυτάτων. Unito ad un aggettivo si traduce per lo più con la ὡς ed un superlativo *p. es.* raccolse il maggior numero possibile di soldati, ὡς πλείστους στρατιώτας συνέλεξεν — fare il possibile, ἐπὶ πᾶν ἔρχομαι* —

il meno possibile, ὡς ἥκιστα — in ogni modo possibile, ἐκ τῶν ἐνδεχομένων, Sen. — tutta la possibile cautela o attenzione, ἡ ἐνδεχομένη πρόνοια — essendo possibile, ἐνόν; παρόν (C. § 586).
Possibilità, δυνατόν τό; δύναμις, εως ἡ; ἐνδεχόμενον τό.
Possibilmente, ἐκ τῶν δυνατῶν; εἰς τὸ δυνατόν; ἐκ τῶν ἐνόντων.
Possidenti (i), γεωμόροι οἱ.
Posta, stazione e limite di corsa, σταθμός ὁ ‖ agguato, ἐνέδρα ἡ ‖ vestigio, ἴχνος, ους τό ‖ una data somma di denaro, χρέος, ους τό — mettere una posta al giuoco, παρα-βάλλω* τι e le poste del giuoco si esprimevano colla περί *p. es.* arrischiare al giuoco dei dadi una posta di 5000 darici, κυβεύω (*f.* σω) περὶ χιλίων δαρεικῶν ‖ partita, conto, λογισμός ὁ ‖ a [bella] posta, ἐκ προνοίας; ἑκών, οὖσα, όν; ἑκὼν εἶναι *p. es.* non dirò nessuna bugia a posta, ἑκὼν εἶναι μηδὲν ψεύσομαι ‖ di questa posta, τοσοῦτος, τοσαύτη, τοσοῦτο.
Postergare, ὀλιγωρέω (*f.* ήσω); καταφρονέω (*f.* ήσω) τινός.
Posteri, ἐκγονοι οἱ; οἱ ἔπειτα ἐσόμενοι.
Posteriore, ὀπίσθιος 3; ὕστερος 3.
Posteriormente, ὕστερον; εἶτα; ἔπειτα.
Posterità, figliuolanza, παῖδες οἱ ‖ discendenza, ἐπιγιγνόμενοι οἱ — fare q. c. per la posterità, τοῖς ἔπειτα ποιέω (*f.* ήσω) τι.
Posticcio, πρόσθετος 2; κίβδηλος 3.
Posticipare, ἀνα-βάλλομαι*.
Postilla, παραγραφή ἡ.
Postillare, παρα-γράφω (*f.* ψω, *pf.* φα, *a. f. p.* εγράφην).
Postillatore, ἐξηγητής, οῦ ὁ.
Posto, τόπος ὁ; χῶρος ὁ; χώρα ἡ ‖ luogo dove sedere, ἕδρα ἡ ‖ luogo assegnato, grado, τάξις, εως ἡ — il primo posto, τὰ πρωτεῖα; προεδρία ἡ, Pl. — seder nel primo posto, προ-εδρεύω (*f.* σω) — aver il secondo posto, δευτερεύω (*f.* σω) τινί, Pl. — luogo assegnato da dove osservare q. c. *p. es.* in teatro, θέα ἡ quindi *p. es.* occupare il posto, κατα-λαμβάνω* θέαν ‖ carica, ufficio, ἀρχή ἡ; τιμή ἡ; τάξις — posto di guardia, φυλακή ἡ; φρουρά ἡ ‖ posto che, ἐάν col *cong.*; εἰ coll'*ind.* e *ott.*
Posto, *part.*, κείμενος 3 .....di fronte, ἀντήρης, ες.
Postribolo, πορνεῖον τό; οἴκημα, τος τό; χαμαιτυπεῖον τό.
Postulato, αἴτημα, τος τό.
Postumo (detto di figli), ἀπάτωρ, ορος ὁ ‖ detto di opere, καταλειφθείς, εῖσα, έν.
Potabile, πότιμος 3.
Potare, περι-, ἐπι-κόπτω (*f.* ψω, *pf.* φα, *a. f. p.* εκόπην); κλαδεύω (*f.* σω).
Potato, κλαδευθείς, εῖσα, έν — non potato, ἄτμητος 2.
Potatore, κλαδευτήρ, ῆρος ὁ.
Potatura, περικοπή ἡ; κλάδευσις, εως ἡ.
Potente, *sost.*, δυνάστης, ου ὁ.
Potente, *agg.*, che può, δυνατός 3; δυνάμενος 3 — più potente, κρείττων, ον; δυνατώτερος 3 — esser potente, δύναμαι* — i più potenti nelle città, οἱ [τὸ] μέγιστον δυνάμενοι ἐν ταῖς πόλεσιν — essere più potente di un altro, μεῖζον δύναμαί τινος ‖ detto di stati, re ecc., πολλὴν δύναμιν ἔχων, ουσα, ον.
Potentemente, ἰσχυρῶς; δεινῶς.
Potenza, δύναμις, εως ἡ ‖ forza, ῥώμη ἡ; ἰσχύς, ύος ἡ.
Potenzialmente, δυνάμει.
Potere, *verbo*, aver facoltà, mezzo ecc., δύναμαι*; οἷός τ' εἰμί — quanto più si può, ὡς οἷόν τε μάλιστα — il più che ho potuto, ὡς ἐδυνάμην μάλιστα — per quanto posso, οὕτως ὅπως δύναμαι — quanti più si possa, ὅσοι (3) πλεῖστοι (3) — mi potresti dire? ἆρ' ἔχεις μοι εἰπεῖν; — non posso far a meno, οὐχ ἔχω ὅπως *p. es.* non so come andare in soccorso e d'altra parte non posso fare a meno di non prestare il soccorso, οὔτε..... ὅπως βοηθῶ ἔχω .....οὔτ' αὖ ὅπως μὴ βοηθήσω ἔχω, Pl. o altrimenti *p. es.* non posso non ridere, οὐ δύναμαι μὴ γελᾶν, Ar. — si può = è possibile, ἔστιν; ἔξεστιν; ma molte volte si può tradurre per l'*agg.* δυνατός *p. es.* dove posso io recarmi? ποῖ μοι δυνατὸν πορεύεσθαι; — una strada per la quale possono passare anche i giumenti, ὁδὸς δυνατὴ καὶ ὑποζυγίοις πορεύεσθαι, Sen. — per quel che posso, εἰς τὸ δυνατόν ecc. ‖ potere = aver influenza, ἰσχύω (*f.* σω) *p. es.* può moltissimo sopra di me, πλεῖστα παρ' ἐμοὶ ἰσχύει ‖ può essere, οἷόν τ' ἐστὶ γενέσθαι ‖ non potere *a*) = essere impotente, ἀδυνατέω (*f.* ήσω); *b*) = essere spossato, ἀπ-είρηκα*.

Potere, *sost.*, δύναμις, εως ἡ (inteso di magistrati anche ἐξουσία ἡ) — aver potere, V. Potere, *verbo* — secondo potere, ἀνὰ ο κατὰ κράτος — con ogni potere, κατὰ τὸ δυνατόν — a tutto potere, διατεταμένος 3 — aver più potere di un altro, μεῖζον ἄλλου δύναμαι — è, sta in mio potere, ἐπ' ἐμοί ἐστιν — avere q. c. in suo potere, (ἐπι)κρατέω (*f.* ήσω) τινός — venire in potere del nemico, ἐπὶ τοῖς ἐχθροῖς γίγνομαι* — ridurre in suo potere, ὑφ ἑαυτῷ ποιεῖσθαι — pieni poteri, κῦρος, οὐς τό ‖ licenza, ἐξουσία ἡ.
Potestà, δύναμις, εως ἡ.
Poveramente, ἀθλίως; ταπεινῶς.
Povero, *sost.*, πένης, ητος ὁ; πτωχός ὁ — essere povero, ἀχρημονέω (*f.* ήσω); πένομαί (nel solo tema del *pres.*) τινος.
Povero, *agg.*, scarso, ἐνδεής, ές anche πένης, ητος ἡ *p. es.* povero di uomini amici o fedeli, πένης ἀνδρῶν φίλων καὶ πιστῶν, Sen.
Povertà, penia ἡ ‖ scarsezza, ἔνδεια ἡ ‖ mancanza del necessario, ἀπορία ἡ; ἀμηχανία ἡ.
Pozione, πόσις, εως ἡ.
Pozza, συστάς, άδος ἡ.
Pozzetta (del mento), νύμφη ἡ.
Pozzo, φρέαρ, φρέατος τό — del pozzo (*p. es.* acqua), φρεατιαῖος 3, Plut. — scavare un pozzo, φρεωρυχέω (*f.* ήσω), Ar. (ma in senso comico).
Pranzare, δειπνέω (*f.* ήσω ed ήσομαι).
Pranzo, δεῖπνον τό — apparecchiare il pranzo, δειπνοποιέω (*f.* ήσω) — farsi fare il pranzo, δειπνοποιέομαι (*f.* ήσομαι).
Prateria, λειμών, ῶνος ὁ.
Pratica, ἐμπειρία ἡ ...in q. c., περί τι — aver pratica in q. c., ἐμπείρως ἔχω* τινός ‖ esercizio, ἄσκησις, εως ἡ — mettere in pratica, ἀσκέω (*f.* ήσω) ‖ amicizia, συνουσία ἡ ‖ maneggio, πράξις, εως ἡ.
Praticabile, πρακτός 3 ‖ detto di luogo, εὔπορος 2 ‖ detto di persona, ὁμιλητικός 3.
Praticamente, πείρᾳ.
Praticare, ἀσκέω (*f.* ήσω); ἐργάζομαι (*aum.* εἰ, *f.* σομαι) ‖ aver famigliarità, χράομαι (*f.* ήσομαι) o σύν-ειμί τινι ‖ andar frequente in qualche luogo, θαμίζω (*f.*σω) colla εἰς e l'*acc.*
Pratico, esperto, ἔμπειρος 2 — opposto a teoretico, πρακτικός 3.
Prato, λειμών, ῶνος ὁ — del prato, λειμώνιος 3 — simile a prato, λειμωνοειδής, ές.
Pravamente, πονηρῶς.
Pravità, μοχθηρία ἡ; πονηρία ἡ.
Pravo, κακοήθης, ες; κακόνους, ουν; πονηρός 3.
Preambolo, προοίμιον τό.
Precario, πρόσκαιρος 2.
Precauzione, προφυλακή ἡ — con precauzione, πεφυλαγμένως — per precauzione, προφυλακῆς χάριν — usar precauzione, πεφυλαγμένως ἔχω* — senza precauzione, ἀφυλάκτως.
Prece, εὐχή ἡ; εὐχωλή ἡ.
Precedente, πρότερος 3; προτεραῖος 3; ὁ, ἡ, τὸ πρόσθεν ovvero πρὸ τούτου (*fem.* ταύτης) — il giorno precedente, ἡ προτεραία — il ragionamento precedente, ὁ προειρημένος λόγος; τὰ ἐπάνω λεχθέντα (ἐν τοῖς ἐπάνω nei libri precedenti, Sen.).
Precedentemente, πρότερον; τὸ πρίν.
Precedenza, προεδρία ἡ; προτίμησις, εως ἡ — dar la precedenza, προ-τιμάω (*f.* ήσω) — aver la precedenza, πρωτεύω (*f.* σω).
Precedere, (προ-, καθ)ήγέομαι (*f.* ήσομαι); προ-βαίνω* ‖ in significato temporale, προ-γίγνομαι*.
Precettivo, ῥητός 3; τακτός 3 ‖ insegnativo, διδασκαλικός 3.
Precetto, comando, πρόσταγμα, τος τό; ἐπίταγμα, τος τό; ἐντολή ἡ — far precetto, προς-, ἐπι-τάττω (*f.* ξω) ‖ insegnamento, δίδαγμα, τος τό — dar precetti, διδάσκω*.
Precettore, διδάσκαλος ὁ.
Precidere, ἀπο-τέμνω*.
Precinto, περιζωστός 3.
Precipitare, *a*) *trans.*, ῥίπτω (*f.* ψω, *pf.* ἔῤῥιφα, *a. f. p.* ἐῤῥίφην); ἐκ-βάλλω* .....da un luogo erto, κατα-κρημνίζω (*f.* σω); προς-, ἐπι-τάττω (*f.* ξω) ‖ insegnamento, δίδαγμα, τος τό — dar precetti, διδάσκω*.
Precettore, διδάσκαλος ὁ.
Precidere, ἀπο-τέμνω*.
Precinto, περιζωστός 3.
Precipitare, *a*) *trans.*, ῥίπτω (*f.* ψω, *pf.* ἔῤῥιφα, *a. f. p.* ἐῤῥίφην); ἐκ-βάλλω* .....da un luogo erto, κατα-κρημνίζω (*f.* σω); *b*) *intrans.*, (κατα)πίπτω* ‖ fare in furia, κατα-σπεύδω (*f.* σομαι).
Precipitatamente, προπετῶς.
Precipitazione, προπέτεια ἡ.
Precipitosamente, προπετῶς.
Precipitoso, scosceso, ἀπόκρημνος 2 ‖ affrettato, subitaneo, προπετής, ές.
Precipizio, κρημνός ὁ ‖ in senso fig. διαφθορά ἡ; ὄλεθρος ὁ — gettar al precipizio, κατα-κρημνίζω (*f.* σω) in senso fig. εἰς ἐσχάτην ταλαιπωρίαν

ἐμ-βάλλω* — a precipizio, προπετῶς.
Precipuamente, μάλιστα; διαφερόντως.
Precipuo, μέγιστος 3; πλεῖστος 3; κύριος 3.
Precisamente, ἀκριβῶς.
Precisione, ἀκρίβεια ἡ — con la massima precisione, ἐπιμελέστατα.
Preciso, ἀκριβής, ές ‖ detto di novelle, σαφής, ές.
Preclaro, ἐξαίρετος 2; εὐκλεής, ές; διαφέρων, ουσα, ον.
Precludere, ἀπο-κλείω (*f.* σω, *pf.* σμαι) τινά τινος.
Precoce, πρῷος 3; πρόδρομος 2; πρώωρος 2.
Preconizzare, κηρύττω (*f.* ξω).
Precordi, σπλάγχνα τά.
Precorrere, προ-τρέχω*; προ-εκ-θέω*.
Precursore, πρόδρομος ό, Pl.
Preda, λεία ή; λάφυρα τά (tolta a nemico ancor vivo); σκῦλα τά (= lat. *spolia*) ...di caccia, ἄγρα ἡ ...di una rapina, ἅρπαγμα, τος τό — far preda, λείαν ποιέομαι (*f.* ήσομαι) od ἄγω*; λεηλατέω (*f.* ήσω) — dare preda, προίεμι — darsi in preda a q. c., δίδομαι* ἑμαυτόν τινι.
Predare, ληστεύω (*f.* σω); ἁρπάζω (*f.* σομαι, *a. f. p.* ἡρπάγην); ἄγω* καὶ φέρω*.
Predatore, λῃστής, οῦ ό. [ῦα, ός.
Predecessore, ό πρό τινος; προγεγονώς,
Predella, πρόθυσις, εως ή.
Predestinare, προ-ορίζω (*f.* σω), N. T.
Predestinazione, προορισμός ό (s. e. c.).
Predetto, detto prima, προειρημένος 3 ‖ che deve avverarsi, προῤῥηθείς, εῖσα, έν.
Predica, λόγος ό; δημηγορία ή.
Predicare, δημηγορέω (*f.* ήσω); λόγον (ο λόγους) ποιέομαι (*f.* ήσομαι) πρὸς τὸν δῆμον.
Predicato, κατηγορούμενον τό.
Predicatore, δημηγόρος ό; ἱερολόγος ό.
Prediletto, φίλτατος 3.
Predilezione, προτίμησις, εως ή — senza predilezione, ἐξ ἴσου — aver predilezione, V. Prediligere.
Prediligere, προ-τιμάω (*f.* ήσω) coll'*acc.*
Predire, προ-εῖπον*; προ-λέγω* ‖ detto di un oracolo, χρησμολογέω (*f.* ήσω).
Predisporre, προ-δι-οικέω (*f.* ήσω); προ-παρα-σκευάζω (*f.* σω).
Predisposizione, προδιοίκησις, εως ή (s. e. c.).
Predizione, *a*) l'azione del predire, πρόῤῥησις, εως ή; *b*) la cosa predetta, μαντεῖον τό.
Predominare, (ἐπι)κρατέω (*f.* ήσω) col *gen.*
Predominio, ἐπικράτεια ἡ.
Preesistenza, προϋπαρξις, εως ή.
Preesistere, προ-ϋπάρχω (*f.* ξω).
Prefato, προειρημένος 3.
Prefazione, προοίμιον τό.
Preferenza, προτίμησις, εως ή — aver la preferenza, πρωτεύω (*f.* σω); προτιμάομαι (*pass.*) τινος — dar la preferenza, V. Preferire — meritare la preferenza, αἱρετώτερός εἰμί τινος — a preferenza, ἐκ προτιμήσεως 2 — scelto a preferenza, προαιρετός 3.
Preferibile, προτιμητέος 3; αἱρετώτερος 3.
Preferire, [προ]αἱρέομαί* τι ἀντί ο πρός τινος ovvero τι μᾶλλον ἤ τι — preferire *p. es.* di servire piuttosto che di combattere, ἀντὶ τοῦ πολεμεῖν αἱρέομαι δουλεύειν, Sen.; προ-κρίνω (*f.* νῶ, *pf.* κέκρικα) τί τινος; προ-τιμάω (*f.* ήσω) τι πρό τινος.
Preferito, πρόκριτος 2.
Prefetto, ἔπαρχος ό (...del pretorio, ...τῶν στρατοπέδων).
Prefettura, ἐπαρχία ή.
Prefica, καρίνη ή (così detta perchè le prime vennero di Caria).
Prefiggere, προ-αγορεύω (*f.* σω).
Prefiggersi, προ-αἱρέομαι*.
Prefisso, προωρισμένος 3.
Pregare, δέομαί* τινός τι ...instantemente, λιπαρέω (*f.* ήσω) — pregare per alc. che ottenga q. c., αἰτέω (*f.* ήσω) τινί τι — pregare per sè, αἰτέομαι (*f.* ήσομαι) — pregare a favore d'uno, ἱκετεύω (*f.* σω) ὑπέρ τινος ‖ implorare, domandare, αἰτέω (*f.* ήσω) τινά τι ο τι παρά τινος ‖ far orazione od auguri per alc., εὔχομαί (*f.* ξομαι) τινι.
Pregevole, τιμητός 3; τίμιος 3.
Preghiera, δέησις, εως ή; αἴτησις, εως ή od anche con forme verbali *p. es.* far a preghiera d'alc. q. c., τινὸς δεηθέντος ποιέω (*f.* ήσω) τι — accogliere le preghiere di alc., ὑπ-ακούω* τινὶ δεομένῳ — la mia preghiera fu esaudita, ἔτυχον ὧν ἐδεήθην — porgere una modesta, umile preghiera, δέομαί* τινος μετρίαν δέησιν — placare a preghiere, παρ-αιτέομαι (*f.* ήσομαι) ‖ orazione, εὐχή ή.

Pregiare, τιμάω (*f.* ήσω) — non pregiare, παρ' οὐδὲν τίθεμαι; κατα-φρονέω (*f.* ήσω) τινός ‖ essere pregiato, ἔντιμός (3) εἰμι.
Pregio, ἀξία ή; τιμή ή — aver pregio, τίμιος (2) od ἔντιμός (2) εἰμι — di egual pregio, ἰσότιμος 2 — di molto pregio, πολλοῦ ἄξιος 3 — di nessun pregio, οὐδενὸς ἄξιος 3; φαῦλος 3 ‖ tenere o non in pregio, V. Pregiare.
Pregiudicare, far danno, βλάπτω (*f.* ψω, *a. f. p.* ἐβλάβην).
Pregiudiziale, nocivo, βλαβερός 3.
Pregiudizio, opinione preconcetta, προδικασία ή; πρόληψις, εως ή — non aver pregiudizii, μηδὲν προκατ-έγνωκα (*pf.* da γιγνώσκω) ‖ danno, βλάβη ή; ζημία ή.
Pregno, gravido, ἔγκυος 2 ‖ pieno, μεστός 3; πλέως, ων ‖ cogli occhi pregni di lacrime, μετὰ πολλῶν δακρύων.
Prego, V. Preghiera.
Pregustare, V. Prelibare.
Prelevare, ὑπ-εξ-αιρέομαι*.
Prelibare, προ-γεύομαι (*f.* σομαι).
Prelibato, in senso fig., ἥδιστος 3.
Preliminare, *agg.*, προηγετικός 3.
Preliminari, *sost.*, προλεγόμενα τά ... di pace, προωμολογημένα τά.
Preludere, προ-ᾴδω (*f.* ᾴσομαι) .....ad un combattimento, ἀκροβολίζομαι (*f.* σομαι).
Preludiare, ἀνα-βάλλομαι*.
Preludio, προοίμιον τό ‖ in senso musicale, ἀναβολή ή.
Prematuramente, ἀωρί.
Prematuro, ἄωρος 2.
Premeditare, προ-αιρέομαι*; προ-μελετάω (*f.* ήσω).
Premeditato, προαιρετός 3.
Premeditazione, προαίρεσις, εως ή.
Premere, spremere, calcare, πιέζω (*f.* σω); συμ-πιέζω ‖ incalzare, urtare, ὠθέω* ‖ importare, δια-φέρει* — la cosa preme, τὸ πρᾶγμα οὐκ ἐνδέχεται ἀναβολήν ‖ conculcare, κατα-θλίβω (*f.* ψω, *pf.* φα).
Premessa, πρότασις, εως ή.
Premettere, προ-τίθημι.
Premiare, ἀντ-απο-δίδωμι; ἆθλα δίδωμι.
Preminenza, προτίμησις, εως ή.
Premio, mercede, μισθός ό .....delle gare, ἆθλον τό — il primo premio, ἀριστεῖον τό — premio della vittoria, νικητήριον τό (anche al plur. *p. es.* riportare il premio della vittoria, τὰ νικητήρια φέρειν*, Pl.) — proporre un premio, προ-, κατα-τίθημι ἆθλον — è proposto un premio, ἆθλον πρόκειται* — ottenere il premio meritato, τυγχάνω* τῶν ἀξίων.
Premito, πίεσις, εως ή.
Premorire, προ-θνήσκω*.
Premunire, προ-ασφαλίζω (*f.* σω) ..... alc. contro q. c., τινὰ πρός τι.
Premunirsi, εὐλαβέομαί (*f.* ήσομαι con *aor. pass.*) τι.
Premura, λιπαρία ή ‖ fretta, σπουδή ή; ἔπειξις, εως ή.
Premurosamente, con interesse, σφόδρα; μάλα; λιπαρῶς ‖ con fretta, σπουδῇ.
Premuroso, ἐπιμελής, ές; λιπαρής, ές.
Prendere, λαμβάνω* (...per mano, ... τῆς χειρός ...in mano, τῇ χειρί) ...tra le braccia, περι-βάλλω* τινά; παρ-αγκαλίζομαι (*f.* σομαι) .....sopra di sè q. c., ὑπ-έχω* τι .....sopra di sè di far q. c., ἀνα-δέχομαι (*f.* ξομαι) per lo più con un *inf. fut. p. es.* prender sopra di sè di far la guerra, ἀναδέχομαι πόλεμον πολεμήσειν, Dem. — prendere congedo, ἀπ-αλλαττόμενος χαίρειν λέγω* ...possesso di q. c., κατα-λαμβάνω τι ...moglie, ἄγω*(γυναῖκα); γαμέω* ...marito, γαμέομαί (*f.* ήσομαι) τινι ‖ cogliere, V. ‖ prendere con sè, συμπαρα-λαμβάνω ...a cuore, προ-θυμέομαι (*f.* ήσομαι) περί τινος ...qualche cibo, προς-φέρομαι* σῖτον ...una medicina, προς-ίεμαι φάρμακον ...una città d'assedio, ἐκ-πολιορκέω (*f.* ήσω) πόλιν — andar a prendere, μεθ-ίημι ‖ portar via ad alc. q. c., ὑφ-αἱρέομαι* τινά τι ‖ occupare uno spazio, πληρόω (*f.* ώσω) ‖ interpretare, ὑπο-λαμβάνω — per chi mi prendi? τίνα με εἶναι νομίζεις; ‖ dirigersi, στρέφομαι* (...*p. es.* a sinistra, ἐπ ἀριστεράν).
Prendersi la libertà, τολμάω (*f.* ήσω) ...in casa, εἰς-δέχομαι (*f.* ξομαι) τινα ...in compagnia, ἄγω* τινὰ μετ' ἐμαυτοῦ .....quel d'altri, σφετερίζομαι (*f.* σομαι) ...pensiero, ἐν-θυμέομαί (*f.* ήσομαι con *a. p.*) τινος ‖ prendersela con alc., αἰτιάομαί (*f.* ήσομαι) τινα.
Prendibile, αἱρετός 3; ἁλώσιμος 3.
Prenome, προωνύμιον τό.
Prenozione, πρόληψις, εως ή.
Prenunziare, προ-αγορεύω (*f.* σω); προ-αγγέλλω (*f.* ελῶ).
Preoccupare, προ-κατα-λαμβάνω*.
Preoccupazione, πρόληψις, εως ή; κατάληψις, εως ή.

Preordinare, προ-ορίζω (*f.* σω); προ-τάττω (*f.* ξω, *pf.* χα).
Preparare, προπαρα-, προκατα-, παρασκευάζω (*f.* σω); ἑτοιμάζω (*f.* σω).
Prepararsi, παρα-σκευάζομαι (*f.* σομαι) πρός τι, ἐπί τι, ὡς ἐπί τι; εἴς τι; o con la ὡς e un *part.*
Preparatorio, προηγητικός 3 — scuola o istruzione preparatoria, προπαιδεία ἡ — discussione preparatoria, προ-βούλευμα, τος τό.
Preparativo, (προ)παρασκευή ἡ; προμελέτησις, εως ἡ.
Preparatorio, παρασκευαστικός 3.
Preparazione, V. Preparativo.
Preponderante, ἰσχύων, ουσα, ον.
Preponderare, ἰσχύω (*f.* σω); ῥοπὴν ἔχω*.
Preporre, mettere innanzi, προ-τίθημι ...ad un ufficio ecc., ἐφ-ίστημι ‖ preferire, V.
Preposizione, πρόθεσις, εως ἡ.
Prepotente, ὑβριστικός 3; βίαιος 3.
Prepotenza, ὕβρις, εως ἡ; βία ἡ.
Prerogativa, προτέρημα, τος τό.
Presa, *a*) in senso *attivo*, αἵρεσις, εως ἡ; κατάληψις, εως ἡ; *b*) in senso *passivo*, ἅλωσις, εως ἡ — dopo la presa della città, ἁλωκυίας τῆς πόλεως — venire alle prese, εἰς χεῖρας ἔρχομαι*; χεῖρας συν-άπτω (*f.* ψω) τινί e in Plut., ἐν λαβαῖς γίγνομαι* — mettere alle prese, συμ-βάλλω τινά τινι ‖ far presa, πήγνυμαι* *pass.*
Presagio, προσημασία ἡ; οἰώνισμα, τος τό — trar presagio, οἰωνίζομαι (*f.* σομαι).
Presagire, presentire, προ-αισθάνομαι* ‖ predire, μαντεύομαι (*f.* σομαι); σημαίνω (*f.* ανῶ) *p. es.* rifuggono da questa cosa come quella che presagisce rovina, φοβοῦνται τοῦτο ὡς σημαῖνον φθοράν τινα — di buon presagio, αἴσιος 2 — di cattivo presagio, ἀπαίσιος 2.
Presago, Presciente, προειδώς, υῖα, ός.
Prescienza, πρόγνωσις, εως ἡ. [ψω) τι.
Prescindere, παρ-ίημι; παρα-λείπω (*f.*
Presciutto, κωλήν, ῆνος ὁ, Plut.
Prescritto, *sost.*, ἐπίταγμα, τος τό.
Prescrivere, (ἐπι)τάττω (*f.* ξω) ‖ limitare, περι-γράφω (*f.* ψω, *pf.* φα); περι-ορίζω (*f.* σω) ‖ nel senso legale, παρα-γράφω.
Prescrizione, V. Prescritto ‖ in senso legale, παραγραφή ἡ.
Presentare, offrire, παρ-έχω*; προσ-φέρω* — presentare battaglia, μάχης ἐξουσίαν δίδωμι — presentare in giudizio, ἀπο-φέρω* (*p. es.* γραφήν, λόγον) ‖ accostare, πλησιάζω (*f.* σω) ‖ condurre alla presenza, προς-άγω* o παρ-ίστημί τινά τινι ‖ regalare, donare, V. ‖ consegnare, παρα-δίδωμι.
Presentarsi ad alc., εἰς ὀφθαλμούς τινος ἔρχομαι* .....ad un'adunanza, εἰς ἐκκλησίαν παρ-έρχομαι* — presentarsi al tribunale, παρ-ίσταμαι εἰς κρίσιν (che significa anche far che alcuno si presenti al tribunale) ‖ presentarsi = venire in mente, παρ-ίσταταί τι [θυμῷ] — dire quello che si presenta alla mente, ἐκ τοῦ παριστα μένου λέγω*.
Presentatore, παραδιδούς, όντος ὁ.
Presentazione, προσφορά ἡ.
Presente, *sost.*, δῶρον τό; δωρεά ἡ — fare un presente, δῶρόν τι δίδωμι — mandare q. c., come un presente, πέμπω* τι δωρεάν — corrompere coi presenti, δωροκοπέω (*f.* ήσω) ‖ il presente (in senso grammaticale), ὁ ἐνεστώς (χρόνος), ότος.
Presente, *agg.*, παρών, οὖσα, όν — esser presente, πάρ-ειμι; παρα-γίγνομαι* — i presenti, οἱ παρατυχόντες — lo stato presente delle cose, τὰ παρόντα — il tempo (lo stato delle cose) presente, τὰ νῦν παρόντα; ὁ νῦν καιρός.
Presente (di, al), Presentemente, νῦν; τὸ νῦν — fino al presente, μέχρι νῦν ‖ subito, εὐθύς; αὐτίκα.
Presentimento, προαίσθησις, εως ἡ.
Presentire, προ-αισθάνομαι*.
Presenza, παρουσία ἡ — alla presenza di alc., παρόντος τινός; ἔμπροσθέν τινος; ἐναντίον τινός e nelle formule di giuramento e simili, πρός col *gen.* — comparire alla presenza di alc., πάρ-ειμι πρός τινα ‖ aspetto, εἶδος, ους τό; ὄψις, εως ἡ — di bella presenza, εὐπρεπής (*n.* ές) ἰδεῖν ‖ presenza di spirito, ἀγχίνοια ἡ.
Presepio, φάτνη ἡ.
Preservare, salvare, φυλάττω (*f.* ξω, *pf.* χα); σῴζω* ‖ rimuovere qualche pericolo, qualche male, ἀπο-στρέφω* τί τινος; ἀπ-είργω (*f.* ξω) τί τινος.
Preservativo, προφυλακή ἡ.
Presidente, πρόεδρος ὁ; ἐπιστάτης, ου ὁ — esser presidente, προ-εδρεύω (*f.* σω).

Presidenza, προεδρία ἡ — avere la presidenza, προ-εδρεύω (*f.* σω).
Presidiato, ἔμφρουρος 2.
Presidio, aiuto, soccorso, βοήθεια ἡ ‖ in senso militare, φρουρά ἡ — comandante del presidio, φρούραρχος ὁ — gettar un presidio in qualche luogo, φυλακὰς (φρουρὰν) καθίστημι εἰς col l'*acc.* — senza presidio, ἄφρουρος 2.
Presiedere, προ-εδρεύω (*f.* σω); ἐπιστατέω (*f.* ήσω) col *gen.*
Pressa, folla, ὠθισμός ὁ; ὄχλος ὁ ‖ una macchina, πιεστήριον τό (s. e. c.).
Pressante, κατεπείγων, ουσα, ον.
Pressapoco, V. Presso.
Pressare, (ἐπι)ταχύνω (*f.* νῶ); ἐπ-είγω (*f.* ξω).
Pressione, πίεσις, εως ἡ.
Presso, *agg.*, ὁ, ἡ, τὸ πλησίον od ἐγγύς.
Presso, *prep.*, πλησίον; ἐγγύς col *gen.*; e per *circa* anche ἀμφί od εἰς col l'*acc.* Per indicare le vicinanze di un luogo e dove furono combattute le battaglie, ἐν col *dat. p. es.* la battaglia presso Mantinea, ἡ ἐν Μαντινείᾳ μάχη. Il nostro « presso » s'esprimeva spesso da composti colle preposizioni παρά; σύν; πρός; ἐπί *p. es.* esser presso πάρ-ειμι — pranzare presso alc., συν-δειπνέω (*f.* ήσω) τινί — abitare presso = in casa alc., συν-οικέω (*f.* ήσω) τινί ecc.
Presso, *avv.*, πλησίον; ἐγγύς ‖ quasi, σχεδόν *p. es.* ho presso a quarant'anni, σχεδὸν ἔτη τετταράκοντα γέγονα — esser presso a....., ἐγγύς εἰμι τοῦ od εἰμι πρὸς τῷ coll'*inf.* ‖ esser presso = mancar poco, οὐ πολλοῦ δεῖ* coll'*inf.* — da presso, ἐγγύθεν — più presso, ἐγγυτέρῳ — molto presso, ἐγγύτατα. — Il nostro *presso a poco* si esprimeva coll'enclitico τίς, τί se unito a frasi di qualità e quantità *p. es.* si dissero presso a poco queste cose, τοιαῦτ ἄττα διελέχθησαν — che numero presso a poco di alleati? πόσον τι πλῆθος συμμάχων;
Pressochè, σχεδόν; ἐγγύς — pressochè non dissi, μόνον οὐ (= *tantum non*) *p. es.* Protagora e Prodico .....sono amati così ardentemente che i loro scolari li portano pressochè non dissi in giro sulla testa, Πρωταγόρας καὶ Πρόδικος .....οὕτω σφόδρα φιλοῦνται ὥστε μόνον οὐκ ἐπὶ ταῖς κεφαλαῖς περιφέρουσι αὐτοὺς οἱ ἑταῖροι, Pl.
Prestamente, ταχέως; ἐλαφρῶς — quanto più prestamente è possibile, τὴν ταχίστην; ὅτι τάχιστα.
Prestante, καλός 3; ἐκπρεπής, ές; θαυμαστός 3.
Prestanza, il prestare, δάνεισμα, τος τό ‖ eccellenza, V.
Prestare, κίχρημαι* ...denaro, δανείζω (*f.* σω) ...ad usura, τοκίζω (*f.* σω) — prestar servizio *a*) amichevole, χαρίζομαί (*f.* σομαι) τινι; *b*) dovuto, ὑπηρετέω (*f.* ήσω) τινί — prestar aiuto, βοηθέω *f.* ήσω) — prestar fede, πιστεύω (*f.* σω) — prestar orecchio, τὰ ὦτα δίδωμί τινι.
Prestarsi, προ-θυμέομαί (*f.* ήσομαι).
Prestatore, δανειστής, οῦ ὁ.
Prestezza, ταχύτης, ητος ἡ; ἐλαφρότης, ητος ἡ.
Prestigiatore, θαυματοποιός ὁ; γόης, ητος ὁ — l'arte del prestigiatore, θαυματοποική ἡ, Pl.
Prestigio, μαγγανεία ἡ; γοητεία ἡ.
Prestito, δάνεισμα, τος τό — dimandare a prestito, δανείζομαι (*f.* σομαι) — dare a prestito, V. Prestare.
Presto, *agg.*, spedito, ἐλαφρός 3; ταχύς, εῖα, ύ ‖ pronto, παρεσκευασμένος 3; ἕτοιμος 2 e 3 ‖ sollecito, premuroso, πρόθυμος 2; ἐπιμελής, ές.
Presto, *avv.*, ταχέως; ἐν βραχεῖ — far presto, σπεύδω (*f.* σω) — quanto più presto è possibile, ὅτι τάχιστα ‖ presto! σπούδασον; ὀλλ' ἄγε; ἐγκόνει (e rispettivamente il plurale).
Presumere, opinar vanamente, εἰκάζω (*f.* σω); δοξάζω (*f.* σω) ...di se stesso, μέγα φρονέω (*f.* ήσω) ‖ presupporre, V. ‖ ardire, τολμάω (*f.* ήσω).
Presuntivo, δοξαστός 3 — erede presuntivo, ὁ ἐγγύτατος κληρονόμος.
Presunto, προσδόκιμος 2.
Presuntuosamente, ὑπερηφάνως; ὑπερφρόνως.
Presuntuoso, ὑπερήφανος 2; αὐθάδης, ες.
Presunzione, ὑπερηφανία ἡ; αὐθάδεια ἡ ...di sapere, δοξοσοφία ἡ.
Presupporre, ὑπο-τίθεμαι; ὑπο-λαμβάνω*.
Presupposizione, ὑπόληψις, εως ἡ; ὑπόθεσις, εως ἡ.
Presupposto (che), ἐάν; ἐάνπερ col *cong.*
Prete, ἱερεύς, έως ὁ.
Pretendente, ἀξιῶν, οῦσα, οῦν; εἰσαγγέλλων, ουσα, ον.
Pretendere, ἀντ-έχομαί* τινος; ἀξιόω

(*f.* ὡσω) τυχεῖν τινος; ἀντι-ποιέομαί (*f.* ήσομαι) τινος.
Pretensione, ἀξίωσις, εως ἡ — aver pretensione, V. Pretendere.
Preterire, παρα-λείπω (*f.* ψω, *a. f. a.* ἔλιπον, *pf.* λέλοιπα).
Preterito, *agg.*, παρελθών, οὖσα, όν; παρεληλυθώς, υῖα, ός.
Pretermettere, V. Preterire.
Pretermissione, παράλειψις, εως ἡ.
Preteso, λεγόμενος 3; προσποίητος 2.
Pretesta, ἐσθὴς (*gen.* ῆτος) παρυφασμένη ἡ.
Pretestato (*praetextatus*), εὐπάρυφος 2; περιπόρφυρος 2.
Pretesto, πρόφασις, εως ἡ; σκέψις, εως ἡ *p. es.* desiderare un pretesto per non adempiere al proprio dovere, σκῆψιν τοῦ μὴ τὰ δέοντα ποιεῖν ἐθέλω* — senza pretesto, ἀπροφάσιστος 2 — usar dei pretesti, προ-φασίζομαι (*f.* σομαι) — sotto pretesto, προφασιζόμενος 3.
Pretore, ἔπαρχος ὁ; στρατηγός ὁ (si trova anche dal numero dei littori indicato il pretore romano per ἐξαπέλεκυς, εως ὁ) — essere pretore, στρατηγέω (*f.* ήσω).
Pretoriano, *sost.*, δορυφόρος ὁ.
Prettamente, ἁπλῶς.
Pretto, ἁπλοῦς, ῆ, οῦν ‖ detto del vino, ἄκρατος 2.
Pretura, στρατηγία ἡ, Plut.
Prevalente, ἐπικρατής, ές.
Prevalenza, ἐπικράτησις, εως ἡ.
Prevalere, προ-έχω*; νικάω (*f.* ήσω) τινός; ἐπι-κρατέω (*f.* ήσω) τινός.
Prevalersi, ἀπο-λαύω* τινός.
Prevaricamento, V. Prevaricazione.
Prevaricare, ἀδικέω (*f.* ήσω); παρα-νομέω (*f.* ήσω).
Prevaricatore, παραβαίνων, οντος ὁ; παράνομος ὁ.
Prevaricazione, ἀδίκημα, τος τό; παράβασις, εως ἡ (nel senso legale del lat. *praevaricatio* βλαίσωσις, εως ἡ o καθύφεσις, εως ἡ).
Prevedere, προ-οράω*; προ-νοέομαι (*f.* ήσομαι) — la cosa accade come io aveva preveduto, προσδοκῶντί μοι ταῦτα συμβαίνει — che si può prevedere, προορατός 3 — che non si può prevedere, ἀτέκμαρτος 2.
Prevenire, φθάνω* (per la costruzione, C. § 398, 590) ...uno di q. c., ἀπ-αγγέλλω (*f.* ελῶ) τινί τι ...un'obbiezione, ἔγκλημά τι προ-κατα-λαμβάνω*.
Prevenuto, preoccupato, προκατεγνωκώς, υῖα, ός — essere bene prevenuto a favore di alc., εὐνοικῶς ἔχω* πρός τινα — essere male prevenuto sul conto di alc., δυσμενῶς ἔχω* πρός τινα.
Prevenzione, πρόληψις, εως ἡ ...contro alc., προκατάγνωσις, εως ἡ τινός.
Previdente, προμηθής, ές; προνοητικός 3.
Previdenza, πρόνοια ἡ — con previdenza, προνοητικῶς.
Previo, *agg.*, V. Precedente.
Previo, *avv.*, V. Precedentemente.
Previsione, πρόοψις, εως ἡ.
Preziosamente, ἐντίμως.
Preziosità, *a*) come qualità, πολυτέλεια ἡ; τίμιον τό; *b*) cosa preziosa, τίμιον τό; ἄγαλμα, τος τό.
Prezioso, τίμιος 3; πολυτελής, ές — in senso fig.: non fare il prezioso, μὴ φθόνει con l'*inf.*
Prezzo, τιμή ἡ; ἀξία ἡ — quale è il prezzo, τίς ἡ τιμή; πόσου; ἐπὶ πόσῳ; — al prezzo legale, τῆς καθεστηκυίας τιμῆς — vendere allo stesso prezzo, τῆς αὐτῆς τιμῆς πωλέω (*f.* ήσω) — pagare *p. es.* dieci volte tanto del prezzo (valore), δεκαπλασίαν τῆς τιμῆς ἀπο-τίνω* — vendere il grano e il vino ecc. a un prezzo *p. es.* triplo di prima, σῖτον καὶ οἶνον τριπλασίας τιμῆς ἢ πρότερον δια-τίθεμαι, Aristot. — a prezzo conveniente, τῆς ἀξίας — a prezzo alto, πολλῶν χρημάτων — a prezzo vile, ἀντίπροικα — che si fa a poco prezzo, εὔωνος 2 — che val gran prezzo, πολύτιμος 2 — a qualunque prezzo, τῆς τυχούσης ο τοῦ εὑρόντος — non essere di alcun prezzo, τιμὴν οὐδεμίαν ἔχω* — non guardar a prezzo, τῆς τιμῆς ἀφειδέω (*f.* ήσω) — a nessun prezzo, οὐδὲ τοῦ παντός — mettere a prezzo la testa di alc., προ-γράφω (*f.* ψω, *a. f. p.* εγράφην) τινά — a prezzo di..., πρός coll'*acc.* o ἀντί col *gen.* — stabilire il prezzo, συν-ίστημι ο τάττω (*f.* ξω) τιμήν — accrescere il prezzo, ἐπι-τιμάω (*f.* ήσω) — crescere di prezzo, ἐπι-τιμάομαι (*pass.*) τὴν τιμήν — il grano *p. es.* scemò di prezzo, ὁ σῖτος ἐπανῆκεν, Dem. — è prezzo dell'opera, ἄξιόν [ἐστι] con l'*inf.* ‖ mercede, V.
Prezzolare, μισθόομαι (*f.* ώσομαι).
Pria, V. Prima.

Prigione, carcere, δεσμωτήριον τό; φυλακή ἡ; δεσμοί οἱ — condurre in prigione, ἀπ-άγω* εἰς δεσμοτήριον ο εἰς φυλακάς — tener in prigione, ἐν φυλακῇ ἔχω* ‖ prigioniere, V.
Prigionia, φυλακή ἡ ...di guerra, αἰχμαλωσία ἡ, Plut. ...a piede libero (lat. *libera custodia*); ἄδεσμος φυλακή ἡ.
Prigioniera, αἰχμαλωτίς, ίδος ἡ (*poet.*).
Prigioniere, δεσμώτης, ου ὁ; δεδεμένος 3 .....di guerra, αἰχμάλωτος 2 — far prigioniero, αἰχμαλωτίζω (*f.* σω).
Prima, *prep.*, πρό col *gen.* ‖ *avv.*, πρίν; πρὶν ἤ (C. § 635, 11; 565 e nota 1 e 2) ‖ anteriormente, πρότερον e con relazione al predicato πρότερος *p. es.* io l'ho detto prima (cioè antecedentemente), ἐγὼ πρότερον εἴρηκα; ἐγὼ πρότερος (cioè prima di un altro) εἴρηκα — ho veduto prima la città che il fiume, τὴν πόλιν προτέραν εἶδόμην ἢ τὸν ποταμόν. Spesso si esprime il concetto di priorità col verbo φθάνω* e un *part. p. es.* noi toccammo la vetta prima dei nemici, ἔφθαμεν τοὺς πολεμίους ἐπὶ τῷ ἄκρῳ γενόμενοι. D'ordinario il concetto di « prima » esprimevasi dai verbi composti con la πρό che sono numerosissimi *p. es.* mi affatico prima dei diletti, προπονέω τῶν εὐφροσυνῶν, Sen. — finisco la vita prima del lavoro, προκαταλύω τὸν βίον τοῦ ἔργου, Plut. — la legge è fatta per annunziar prima quello che non deve essere fatto, ὁ νόμος πέφυκε προλέγειν ὃ μὴ δεῖ πράττειν ecc. ‖ meglio, più facilmente, più volentieri, μᾶλλον ‖ V. anche Primamente.
Primachè, πρίν; πρὶν ἤ, V. Prima; πρὸ τοῦ e l'*inf.* Se la cosa è annunziata per certa πρίν si unisce spesso all'*ind. p. es.* prima che io avessi finito il mio discorso, πρὶν ἀπετέλεσα τὸν λόγον; ma per le cose future e ipotetiche col sogg. *p. es.* prima che io venga, πρὶν ἔλθω.
Primamente, πρῶτον; πρῶτα.
Primariamente, *a*) in ordine, πρῶτον; *b*) di grado, διαφερόντως; μάλιστα.
Primario, πρῶτος 3; κράτιστος 3.
Primaticcio, πρωϊνός 3; πρώϊος 3.
Primato, πρωτεία ἡ.
Primavera, ἔαρ, ἔαρος τό; ὥρα ἡ — al cominciare di primavera, ἅμα τῷ ἔαρι — alla (nella) primavera, πρὸς (τὸ) ἔαρ — passar la primavera, ἐαρίζω (*f.* σω) — la primavera della vita, ἡ ἀκμὴ τῆς ἡλικίας.
Primaverile, ἐαρινός 2.
Primieramente, τὸ πρῶτον; πρῶτα; πρῶτον = *primum*, τὸ πρῶτον = *primo* quindi si possono anche associare in un solo costrutto *p. es.* ruppero primieramente (cioè prima di ogni altra cosa) la terra come fosse per la prima volta, πρῶτον τὴν γῆν ἔτεμον ὥσπερ τὸ πρῶτον, Tucid.
Primiero, πρῶτος 3 ...di due, πρότερος 3 *p. es.* la primiera oligarchia (contrapposta ad una posteriore), ἡ προτέρα ὀλιγαρχία.
Primigenio, ὁ, ἡ, τὸ ἐξ ἀρχῆς ο κατ' ἀρχήν; πρωτογενής, ές.
Primissimo, πρώτιστος 3.
Primitivamente, ἐξ ἀρχῆς; (κατ')ἀρχήν.
Primitivo, ἀρχοειδής, ές ‖ in senso grammaticale, πρωτότυπος 2.
Primizia, ἀπαρχή ἡ — pagar le primizie dei frutti della terra, ἀπαρχὴν τῶν ἐκ τῆς γῆς ἀπο-τελέω*, Pl.
Primo, πρῶτος 3 ...di due, πρότερος 3 .....dopo un altro, πρῶτος μετά τινα — la prima volta, τὸ πρῶτον; τὴν πρώτην — essere il primo *a*) in merito, πρωτεύω (*f.* ήσω) τινός; *b*) a far q. c., ἄρχω (*f.* ξω) col *part.* — il primo che viene, εἷς (ὁ) πρῶτος — il primo giorno del mese, ἕνη (τε) καὶ νέα — i primi elementi, τὰ πρῶτα (στοιχεῖα) — il primo premio, πρωτεῖον τό.
Primogenito, πρωτογενής, ές.
Primogenitura, πρωτογονία ἡ; πρεσβυγένεια ἡ (che significa anche: diritto di primogenitura).
Principale, *sost.*, κεφάλαιον τό; μέγιστον τό ‖ padrone, μισθοδότης, ου ὁ; δεσπότης, ου ὁ. [3; κύριος 3.
Principale, *agg.*, μέγιστος 3; πρῶτος
Principalmente, μάλιστα; τὸ μέγιστον; ἄλλως τε καί (modo frequente quando si voglia sottointendere: oltre tutti gli altri motivi, riguardi, ecc.) *p. es.* bisogna aver coraggio di dire la verità principalmente chi parli della verità, τολμητέον τό γε ἀληθὲς εἰπεῖν ἄλλως τε καὶ τὸν περὶ ἀληθείας λέγοντα.
Principato, δυναστεία ἡ; ἀρχή ἡ.
Principe, ἄναξ, ἄνακτος ὁ; ἄρχων, οντος ὁ .....del senato, πρόβουλος ὁ — in senso fig., ἡγεμών, όνος ὁ.

Principesco, βασιλικός 3.
Principessa, ἄνασσα ἡ.
Principiare, ἄρχω e più spesso ἄρχομαι (*f.* ξομαι), V. Cominciare.
Principiato, *a*) di discorsi, ἐξαρχθείς, εἴσα, έν; *b*) di opere, ἐπιχειρηθείς, εἴσα, έν.
Principio, origine, ἀρχή ἡ ...direttivo, τὸ ἀρχηγόν; τὸ ἡγεμονικόν ...movente, τὸ κινητικόν — fin dal principio, ἀπ' ἀρχῆς; (τὴν) ἀρχήν — nel principio, κατ' ἀρχήν — dal principio al fine, ἐξ ἀρχῆς μέχρι τέλους — ricondurre una cosa ai principii, ἐπ' ἀρχὴν ἀνάγω* τι ‖ i principii di una scienza, στοιχεῖα τά; πρῶτα τά — i primi principii delle cose, τὰ προϋφεστηκότα — il principio di un discorso, προοίμιον τό ‖ supposto, ὑπόθεσις, εως ἡ ‖ massima, ἄξίωμα, τος τό — N. B. il nostro « nel principio, da principio » si traduce con ἀρξάμενος 3 *p. es.* io, come dissi anche da principio ecc., ἐγὼ ἅπερ καὶ ἀρξάμενος εἶπον ecc.
Priorità, πρωτεία ἡ; προτήρησις, εως ἡ.
Prisco, παλαιός 3; ἀρχαῖος 3.
Pristino, ὁ, ἡ, τὸ πάλαι ovvero πρότερον ovvero πρόσθεν.
Pritaneo, πρυτανεῖον τό.
Pritania, πρυτανεία ἡ.
Pritano, πρύτανις, εως ὁ.
Privare, (ἀπο)στερέω (*f.* έσω ed ήσω) τινά τινος o τινά τι; στερίσκω* ..... con violenza, ἀφ-αιρέομαι* τινά τι ... dei genitori, ὀρφανίζω (*f.* σω) τινά.
Privarsi, ἐξ-ίσταμαί τινος; ἀπο-στερέομαί (*pass.*) τινος.
Privatamente, ἰδίᾳ.
Privato, *part.*, στερηθείς, εἴσα, έν col *gen.* — essere privato *p. es.* dell'udito, δια-φθείρομαι (*pass.*) τὴν ἀκοήν.
Privato, *agg.*, ἴδιος 3; ἰδιωτικός 3; οἰκεῖος 3 — in privato, ἰδίᾳ.
Privato, *sost.*, ἰδιώτης, ου ὁ — conviene al privato prestarsi obbediente ai reggitori, τὸν ἰδιώτην χρὴ ἑαυτὸν παρέχειν εὐπειθῆ τοῖς ἄρχουσιν, Sen. — viver da privato, ἰδιωτεύω (*f.* σω) — la vita di un uomo privato, ἰδιωτεία ἡ, Plut. — ciò che è proprio d'uomo privato, ἰδιωτικός 3.
Privazione, (ἀπο)στέρησις, εως ἡ.
Privilegiare, προνομίαν δίδωμί τινι.
Privilegiato, προνομίᾳ χρώμενος 3; ἐξαίρετος 2.
Privilegio, προνομία ἡ — accordare ad alc. il privilegio di..., ἐξαίρετον ποιέω (*f.* ήσω) τινί con l'*inf.*
Privo, στερηθείς, εἴσα, έν; ἔρημος 3; γυμνός 3 ...di ragione, ἄνους, ουν ... di forza, ἀσθενής, ές — esser privo, ἀπο-στερέομαί (*pass.*) τινος.
Prò, ὠφέλεια ἡ; ὄφελος, ους τό; συμφέρον, οντος τό — senza prò, μάτην; μάταιος 3 — con prò, συμφερόντως — non ritrar alcun prò di q. c., ἀνόνητός εἰμί τινος — a prò d'alc., ἐπ' ἀγαθῷ τινος; ὑπέρ τινος — far prò, V. Giovare.
Proavo, πρόπαππος ὁ.
Probabile, εἰκώς, υῖα, ός; πιθανός 3 — è probabile, ἔοικεν.
Probabilità, εἰκός, ότος τό; πιθανότης, ητος ἡ — secondo ogni probabilità, ἐκ τῶν εἰκότων — senza probabilità, ἀπεικότως.
Probabilmente, εἰκότως; ὡς ἔοικεν; κατὰ τὸ εἰκός.
Probità, χρηστότης, ητος ἡ.
Problema, πρόβλημα, τος τό.
Probo, χρηστός 3; δίκαιος 3.
Proboscide, προνομαία ἡ; μυκτήρ, ῆρος ὁ.
Procacciante, ἐργαστικός 3; χρηματιστικός 3.
Procacciare, (ἐκ)πορίζω (*f.* σω); ἐργάζομαι (*aum.* εἰ, *f.* σομαι); δια-πράττομαι (*f.* ξομαι) τινί τι.
Procacciarsi, (ἐκ)πορίζομαι (*f.* σομαι).
Procaccio, γραμματοφόρος ὁ.
Procace, θρασύς, εῖα, ύ; ἀναίσχυντος 2.
Procacità, ἀναισχυντία ἡ.
Procedere, andare innanzi, προ-βαίνω* ...negli anni, προς-έρχομαι* ταῖς ἡλικίαις, Sen. ‖ derivare, γίγνομαι* ἐκ od ἀπό τινος — continuare, δια-τελέω* con un *part.* ‖ procedere contro di alc., γραφὴν εἰς-έρχομαι* κατά τινος ‖ comportarsi con alc., προς-φέρομαί* τινι.
Procedimento, προχώρησις, εως ἡ.
Procedura, δίκη ἡ; διαδικασία ἡ.
Procella, χειμών, ῶνος ὁ; θύελλα ἡ — essere sbattuto dalla procella, καταιγίζομαι (*pass.*).
Procelloso, χειμέριος 3; θυελλώδης, ες — tempo procelloso, χειμών, ῶνος ὁ.
Processare, δίκην (o γραφὴν) ἐπ-άγω* τινί.
Processione, πομπή ἡ — fare una processione, τελέω* o πέμπω* πομπήν — prendere parte ad una processione, συμ-πομπεύω (*f.* σω), *poet.*

Processo, δίκη ἡ; ἀγών, ῶνος ὁ ...criminale, γραφή ἡ ...per q. c., τινός — promuovere un processo contro alc., ἐπέξ-ειμί τινι τῇ δίκῃ; ἐπ-άγω* δίκην τινί — promuovere un processo per un crimine contro alc., γράφομαι (*f.* ψομαι) γραφήν τινα — spese del processo, δικαστικόν τό ‖ seguito, V.
Procinto (essere in), μέλλω*.
Proclama, ἀνάῤῥημα, τος τό; κήρυγμα, τος τό; ἀνακήρυξις, εως ἡ.
Proclamare, ἀν-αγορεύω (*f.* σω); ἀνακηρύττω (*f.* ξω).
Proclamazione, ἀναγόρευσις, εως ἡ; ἀνακήρυξις, εως ἡ.
Proclive, ἐπικλινής, ές; καταφερής, ές; πρόθυμος εἰς, ἐπί, πρός τι.
Proclività, ἐπικλινές, οῦς τό; καταφερές, οῦς τό.
Proco, μνηστήρ, ῆρος ὁ.
Proconsolare, ἀνθυπατικός 3.
Proconsolato, ἀνθυπατεία ἡ.
Proconsolo, ἀνθύπατος ὁ, Poll.
Procrastinare, ἀνα-βάλλομαι*.
Procreare, γεννάω (*f.* ήσω); τίκτω (*f.* τέξομαι, *pf.* τέτοκα, *a. f. a.* ἔτεκον).
Procreatore, γεννήτωρ, ορος ὁ.
Procreazione, l'atto, γένεσις, εως ἡ — l'effetto, γέννημα, τος τό.
Procurare, δια-πράττομαι (*f.* ξομαι) ...per alc. q. c., τινί τι.
Procuratore, ἐπίτροπος 2; προστάτης, ου ὁ — il procuratore dello Stato, συνήγορος ὁ, Dem.
Proda, ὄχθη ἡ; ἀκτή ἡ.
Prode, ἀνδρεῖος 3; ἀγαθός 3.
Prodemente, ἀνδρείως.
Prodezza, ἀνδρεία ἡ; ἀνδραγαθία ἡ; ἀρετή ἡ.
Prodigalità, ἀφειδία ἡ; πρόεσις, εως ἡ; δαπάνη ἡ.
Prodigalizzare, δια-σπαθάω (*f.* ήσω); κατ-αναλίσκω*; ἀφειδέω (*f.* ήσω).
Prodigamente, ἀφειδῶς; ἐκκεχυμένως.
Prodigare, ἀφειδέω (*f.* ήσω).
Prodigio, τέρας, ατος τό; θαῦμα, τος τό.
Prodigiosamente, θαυμαστῶς; τερατικῶς.
Prodigioso, τερατώδης, ες; τεράτιος 3; θαυμάσιος 3 o con modi analoghi *p. es.* uomo di grandezza prodigiosa, ἀνὴρ ὑπερφυὴς τὸ μέγεθος — forza prodigiosa, ἰσχὺς ὑπερβάλλουσα, ecc.
Prodigo, δαπανηρός 3; ἀφειδής, ές.
Prodotto, *sost.*, γέννημα, τος τό; καρπός ὁ; τὸ γιγνόμενον ἔκ τινος .....di una terra, τὸ φυόμενον ἐκ τῆς χώρας o κατὰ τὴν χώραν ...dell'arte, τέχνης ἔργον τό.
Produrre, generare, *a*) di cose inanimate, φύω*; φέρω* *p. es.* una terra che produce ogni sorta di frutti, χώρα πάμφορος ἡ; anche ποιέω (*f.* ήσω) *p. es.* produrre più che 100 medimi di grano e oltre 800 metrete di vino, ποιεῖν σίτου μὲν μεδίμνους πλέον ἢ ἑκατὸν, οἴνου δὲ μετρήτας ὑπὲρ ὀκτακοσίους, Dem.; *b*) di esseri animati, γεννάω (*f.* ήσω); τίκτω (*f.* τέξομαι, *a.* ἔτεκον, *pf.* τέτοκα) ‖ mostrare, ἐπι-, ἀνα-δείκνυμι ‖ allegare, προς-φέρω; παρα-τίθεμαι ‖ causare, ἐργάζομαι (*aum.* εἰ, *f.* σομαι).
Produttivo, γόνιμος 3; γεννητικός 3.
Produzione, ἔκγονα τά, Pl.
Proemiale, ἐξηγητικός 2.
Proemiare, προ-οιμιάζομαι (con *aum.* sillabico, *f.* σομαι).
Proemio, προοίμιον τό.
Profanamento, βεβήλωσις, εως ἡ.
Profanare, βεβηλόω (*f.* ώσω); ἀσεβέω (*f.* ήσω) εἴς τινα o εἴς τι *p. es.* profanare i misteri, ἀσεβεῖν εἰς τὰ μυστήρια, Sen.
Profanato, ἠσεβημένος 3.
Profanatore, ἱερόσυλος ὁ.
Profanazione, βεβήλωσις, εως ἡ; ἀσέβημα, τος τό.
Profano, *a*) di persona, ἀμύητος 2; *b*) di luogo, βέβηλος 3.
Professare, confessare palesemente, -όμολογέω (*f.* ήσω) ...una scienza, ἐπ-αγγέλλομαί (*f.* ελοῦμαι) τι ...un'arte, ἀσκέω (*f.* ήσω) τέχνην; δημιουργέω (*f.* ήσω).
Professione, ἐπάγγελμα, τος τό, Pl.; ἐπιτήδευμα, τος τό ‖ arte, τέχνη ἡ ‖ mestiere, δημιουργία ἡ — chi esercita una professione, δημιουργός ὁ — esercitare una professione, δημιοργέω (*f.* ήσω) — fare una professione, V. Professare — far professione *p. es.* di virtù, ἐπ-αγγέλλομαι (*f.* οῦμαι) ἀρετήν — di professione = di natura, φύσει *p. es.* bugiardo di professione, ὁ φύσει ψευδολόγος.
Professore, διδάσκαλος ὁ; ἐπαγγελλόμενος 3 coll'*acc.* del nome della scienza.
Profeta, προφήτης, ου ὁ ...falso, ψευδοπροφήτης ὁ.
Profetare, μαντεύομαι (*f.* σομαι).
Profetessa, προφήτις, ιδος ἡ †.
Profeticamente, μαντικῶς.

Profetico, μαντικός 3.
Profetizzare, V. Profetare.
Profezia, μαντεῖον τό.
Profferire, pronunciare, φθέγγομαι (*f.* ξομαι) ‖ manifestare a parole, ἐξ-εῖπον* .....un giudizio, δια-γιγνώσκω* περί τινος ‖ offrire, προς-φέρω*; παρ-έχω*.
Profferta, ἀπάγγελμα, τος τό ‖ offerta, προσφορά ή.
Proficuo, κερδαλέος 3; ἐπικερδής, ές; λυσιτελής, ές.
Profilo (in), καταγραφήν — una figura in profilo, καταγραφή ή.
Profilare, κατα-γράφω (*f.* ψω).
Profittare, ἀπο-λαύω (*f.* σομαι) τινός; κερδαίνω (*f.* ανῶ) ἔκ τινος; ὀνίναμαί* τινος ‖ giovare, ὠφελέω (*f.* ήσω) ‖ far progresso in q. c., προ-κόπτω (*f.* ψω) ἐπί τι; ἐπι-δίδωμι.
Profittevole, χρήσιμος 3; λυσιτελής, ές.
Profittevolmente, χρησίμως.
Profitto, κέρδος, ους τό — fare o trarre profitto, V. Profittare ‖ progresso, προκοπή ή.
Profluvio, καταῤῥοή ή.
Profondamente, βαθέως — dormire profondamente, βαθύν κοιμάομαι (*f.* ήσομαι con *aor. pass.*).
Profondare, *a*) *intrans.*, κατα-δύομαι (...sotto terra, κατὰ τής γῆς); *b*) *trans.*, βαθύνω (*f.* νῶ).
Profondere, (κατ)αναλίσκω*; προ-ίεμαι.
Profondersi, ἐκ-χέομαι* (*pass.*).
Profondità, βάθος, ους τό ‖ abisso, βάραθρον τό.
Profondo, *agg.*, βαθύς, εῖα, ύ (nelle specificazioni numeriche, τὸ βάθος *p. es.* una fossa profonda 10 orgie, τάφρος τὸ βάθος δέκα ὀργυιῶν) — molto profondo, πολυβενθής, ές — non profondo, ἀβενθής, ές ‖ detto della vòce, βαρύς, εῖα, ύ ‖ detto di cognizioni, ἀκρότατος 3 *p. es.* scienza profonda, ἡ ἀκροτάτη ἐπιστήμη ‖ detto del dolore e simili, μέγας, μεγάλη, μέγα; δεινός 3 ‖ detto del silenzio, μακρός 3 — un pensatore profondo, δεινὸς φιλόσοφος ὁ. I Greci formavano con βαθυ molti composti per lo più poetici *p. es.* sepolto in profondo sonno, βαθύϋπνος 2 — ciò che fa una piaga profonda, βαθυπλήξ, ῆγος — dalle profonde radici, βαθύῤῥιζος 2.
Profondo, *sost.*, βάθος, ους τό.
Profugo, φυγάς, άδος ό.
Profumare, θυμιάω (*f.* άσω).
Profumo, θυμίαμα, τος τό.
Profusamente, ἐκκεχυμένως; δαπανηρῶς.
Profusione, δαπάνη ή; ἀφειδία ή; πρόεσις, εως ή.
Profuso, ἐκκεχυμένος 3; συχνός 3.
Progenie, γένος, ους τό; γενεά ή.
Progenitori, πρόγονοι οἱ.
Progetto, διαγραφή ή; ὑπογραφή ή ‖ divisamento, intenzione, ἐπιβολή ή; ἐπίνοια ή; προβούλευμα, τος τό.
Programma, πρόγραμμα, τος τό.
Progredire, προ-βαίνω; προ-κόπτω (*f.* ψω) ἐπί τι; προ-έρχομαι* εἴς τι ...nel discorso, πρό-ειμι ἐπὶ τὸν λόγον.
Progressione, πρόβασις, εως ή.
Progressivamente, προβάδην.
Progressivo, προβαίνων, ουσα, ον.
Progresso, ἐπίδοσις, εως ή; προκοπή ή — far progresso in q. c., προ-κόπτω (*f.* ψω, *pf.* κέκοφα) ἐπί, πρός τι; ἐπι-δίδωμι — in progresso di tempo, προβαίνοντος τοῦ χρόνου.
Proibire, ἀπ-αγορεύω (*f.* σω) .....ad alc. di far q. c., τινί ο τινά μὴ ποιεῖν τι; ἀπόῤῥητον ποιέομαι (*f.* ήσομαι) — è proibito, οὐκ ἔξεστιν.
Proibitivo, ἀπαγορευτικός 3.
Proibito, ἀπόῤῥητος 2 — non credere nulla a sè proibito, μηδὲν ἀπόῤῥητον ποιέομαι (*f.* ήσομαι).
Proibizione, ἀπαγόρευσις, εως ή.
Prole, παῖδες οἱ; τέκνα τά — senza prole, ἄπαις, αιδος ό, ή.
Prolegomeni, προλεγόμενα τά.
Prolepsi, πρόληψις, εως ή.
Proletario, ἄκληρος 2.
Prolifico, εὔτοκος 2.
Prolissità, μακρολογία ή.
Prolisso, μακρολόγος 2.
Prologo, πρόλογος ό.
Prolungamento, ἔκτασις, εως ή; ἀναβολή ή.
Prolungare, μηκύνω (*f.* νῶ); παρα-τείνω (*f.* ενῶ, *pf.* τέτακα).
Prolungazione, V. Prolungamento.
Prolusione, εἰσήγησις, εως ή.
Promemoria, ὑπόμνημα, τος τό.
Promessa, ὑπόσχεσις, εως ή ...di nozze, ἐγγύησις, εως ή — mancare alla promessa, ψεύδομαι (*f.* σομαι) τὴν ὑπόσχεσιν — essere fedele alla promessa, ἐμ-μένω* τῇ ὑποσχέσει — far grandi promesse, μεγάλα ὑπ-ισχνέομαι* — la promessa si avverò, ἡ ὑπόσχεσις ἀπέβη, Tucid.
Promettere, ὑπ-ισχνέομαι* con un inf. futuro ...mari e monti, χρυσοχοέω (*f.* ήσω) ‖ assicurare, ἐξ-ομολογέω (*f.* ήσω) — promettere una figlia in moglie ad alc., ἐγγυάω (*aum.* ἠγ ovvero ἐνεγ, *f.* ήσω) τὴν θυγατέρα τινί — farsi promettere da alc. q. c., ἐγ-γυάομαι (*f.* ήσομαι) παρά τινός τι ‖ dar speranze, προσδοκίαν ποιέω (*f.* ήσω).
Prominenza, ἔξοχή ή .....di un monte, δειράς, άδος ή.
Promiscuamente, μίσγα.
Promiscuità, μίξις, εως ή; σύμμιξις, εως ή.
Promiscuo, ἄκριτος 2; ἐπίκοινος 2, Erod.
Promontorio, ἄκρον τό.
Promotore, προάτων, οντος ό; ἀρχηγός ό.
Promovere, προ-βιβάζω (*f.* σω) .....ad un più alto grado, προ-άγω* τινὰ εἴς τι.
Promozione, προαγωγή ή.
Promulgare, προ-, ἀν-αγορεύω (*f.* σω); ἀνα-κηρύττω (*f.* ξω).
Promulgatore, ἀναγορεύων, οντος ό.
Promulgazione, παράγγελμα, τος τό; ἀνακήρυξις, εως ή.
Pronao, πρόναος ό.
Pronipote, ἀπέγγονος ό.
Prono, ἐπικλινής, ές; καταφερής, ές.
Pronome, ἀντωνυμία ή.
Pronominale, ἀντωνυμικός 3.
Pronosticare, προ-σημαίνω (*f.* ανῶ); μαντεύομαι (*f.* σομαι).
Pronostico, προγνωστικόν τό.
Prontamente, προθύμως; προχείρως.
Prontezza, προθυμία ή; ἑτοιμότης, ητος ή ...d'ingegno, ἀγχίνοια ή ‖ celerità, ἐλαφρότης, ητος ή; τάχος, ους τό.
Pronto, ἕτοιμος 3; εὐπρεπής, ές — aver in pronto, πρόχειρον ἔχω*.
Pronubo, ζύγιος 2.
Pronunzia, ἐκφώνησις, εως ή — buona pronunzia, εὐστομία ή — cattiva pronunzia, κακοστομία ή.
Pronunziare, ἐκ-φωνέω (*f.* ήσω) ...un discorso, δημηγορέω (*f.* ήσω).
Propagare, δια-, παρα-δίδωμι.
Propagarsi, δι-έρχομαι*.
Propagatore, παραδούς, όντος ό.
Propagazione, παράδοσις, εως ή; διάδυσις, εως ή.
Propagginare, μοσχεύω (*f.* σω).
Propaggine, μόσχευμα, τος τό.
Propalare, δια-δίδωμι.
Propendere, ἀπο-κλίνω (*f.* νῶ, *pf.* κέκλικα) πρός τι; ἐπι-θυμέω (*f.* ήσω) τινός.

Propensione, ἐπιθυμία ή.
Propenso, πρόθυμος 2 εἰς ο πρός τι ...al beneficio, εὐεργετικός 3 ...all'ira, ὀργίλος 2 ‖ benevolo, εὔνους, ουν.
Propileo, προπύλαιον τό.
Propinare, ἐπι-χέομαί* τινος.
Propiziare (ἐξ)ἱλάσκομαι*.
Propiziatorio, (ἐξ)ἱκαστήριος 2.
Propiziazione, ἱλασμός ό; ἵλασμα, τος τό.
Propizio, ἵλεως, ων — render propizio, V. Propiziare ‖ favorevole, αἴσιος 3.
Proponimento, προαίρεσις, εως ή; γνώμη ή — far proponimento, προ-αιρέομαι* — perseverare in un proponimento, ἐμ-μένω* τῇ γνώμῃ.
Proporre, mettere innanzi, προ-φέρω*; προ-τίθημι; προ-βάλλω* ‖ detto di leggi, risoluzioni, ecc., εἰς-φέρω* *p. es.* non proposero al consiglio alcun provvedimento riguardo gli Argivi, οὐκέτι εἰσήνεγκαν περὶ Ἀργείων εἰς τὰς βουλάς, Tucid. — proporre a modello, παράδειγμα καθ-ίστημι ‖ risolversi, προ-αιρέομαι*.
Proporsi, προ-αιρέομαί* τι; προ-ίσταμαί τι.
Proporzionale, ἀναλογικός 3.
Proporzionalmente, ἀνὰ λόγον; ἀναλόγως.
Proporzionare, συμ-μετρέομαι (*f.* ήσομαι) ‖ adattare, ἁρμόττω (*f.* σω).
Proporzionatamente, ἀναλόγως .....alle forze, κατὰ τὸν δυνατόν.
Proporzionato, σύμμετρος 2; ἀνάλογος 3 — ben proporzionato, εὔρυθμος 2 — mal proporzionato, ἀνάρυθμος 2.
Proporzione matematica, ἀναλογία ή; μεσότης, ητος ή ...dei corpi, συμμετρία ή — a proporzione di, κατὰ λόγον col *gen.*
Proposito, λόγος ό ‖ disegno, γνώμη ή; προαίρεσις, εως ή — di proposito, σπουδαίως — a che proposito? τοῦ ἕνεκα; τίνι γνώμῃ; — fare proposito, προ-αιρέομαι* — fuor di proposito, ἔξω τῶν πραγμάτων; ἔξω τοῦ ἀγῶνος — non rispondere cosa alcuna a proposito, μηδὲν πρὸς ἔπος ἀπο-κρίνομαι* — a proposito, ἐν καιρῷ — male a proposito, ἀκαίρως; παρὰ καιρόν; ἀπὸ τοῦ καιροῦ — deviar dal proposito, ἀπο-πλανάομαι (*pass.*) τῆς ὑποθέσεως — tornar al proposito, ἐπάν-ειμι ὅθεν ἐξέβη ὁ λόγος — torniamo al proposito, ὅθεν ἀπελίπομεν

ἐπανέλθωμεν, Pl. — fare quello che è a proposito, τὰ καλῶς ἔχοντα πράττω (*f.* ξω) — giudicare a proposito di..., καλῶς δοκεῖ μοι e l'*inf.*

Proposizione, riassunto, argomento, πρόθεσις, εως ἡ ‖ giudizio espresso a parole, λόγος ὁ ‖ in senso filosofico, πρότασις, εως ἡ ‖ proposta, V. ‖ patto, V.

Proposta, λόγος ὁ — fare una proposta, λόγους προς-φέρω*; προ-τίθημι — accettare la proposta di alc., πείθομαι (*f.* σομαι con *aor. pass.*) τοῖς λόγοις τινός.

Propretore, ἀντιστράτηγος ὁ, Plut. — essere propretore, ἀντι-στρατηγέω (*f.* ήσω).

Propriamente, in verità, ἐτεόν; ὡς ἀληθῶς; τῷ ὄντι; ἰδίως o colla circonlocuzione οὐδὲν ἄλλο ἤ *p. es.* sono propriamente ladri, οὐδὲν ἄλλο ἤ κλέπτουσιν — non sono propriamente ladri? ἄλλο ἤ κλέπτουσιν; ‖ appunto, ἄρτι e col verbo τυγχάνω* e un part. *p. es.* era propriamente presente, ἔτυχον παρών. Spesso si traduce con αὐτός (3) *p. es.* propriamente il far del giorno, αὐτὸ τὸ περίορθρον ‖ chiaramente, σαφῶς.

Proprietà, προσόν, όντος τό col *dat.*; ἰδιότης, ητος ἡ; δύναμις, εως ἡ; ἴδιον τό *p. es.* secondo la proprietà (= il modo proprio) delle azioni, κατὰ τὴν ἰδιότητα τῶν πράξεων, Plut. (Spesso basta l'articolo neutro col *gen.* del nome o con l'*acc.* e la περί *p. es.* le proprietà dell'uomo, τὰ τοῦ ἀνθρώπου ο περὶ τὸν ἄνθρωπον.) — le proprietà delle erbe, αἱ τῶν βοτανῶν δύναμεις — essere proprietà di alc., ἐστί τινος ‖ dominio in proprio, κτῆσις, εως ἡ — è mia, tua, ecc. proprietà, ἐμόν od ἐμαυτοῦ; σόν ο σαυτοῦ ἐστιν ecc. ‖ la proprietà delle parole, κυριολογία ἡ.

Proprietario, κύριος ὁ; κεκτημένος 3.

Proprio, *agg.*, opposto a pubblico, comune, ἴδιος 2 e 3 (*compar.* ἰδιαίτερος 3) — la propria ricchezza, ἴδιος πλοῦτος — i proprii affari, i proprii interessi, i proprii averi, τὰ ἴδια — se devo esporre la mia propria maniera di vedere, εἰ δεῖ τοὐμὸν ἴδιον εἰπεῖν, Pl. ‖ di specie distinta dagli altri; riservato, ἴδιος 3 *p. es.* ogni parola indica un proprio concetto, ἑκάστῳ τῶν ὀνομάτων ὑπόκειταί τις ἴδιος οὐσία. Se *proprio* sia una sostituzione di un pronome possessivo o con questo congiunto, d'ordinario si traduce col *gen.* di un pronome riflessivo, o col pronome αὐτὸς, αὐτή, αὐτό *p. es.* di mia propria mano, τῇ ἐμαυτοῦ χειρί od αὐτός — coi proprii occhi, αὐτοῖς ὀφθαλμοῖς — udir colle orecchie proprie, παρών (*fem.* οὖσα, *n.* όν) ἀκούω* — esser giudice in causa propria, κρίνω (*f.* νειν) τὰ ἐμαυτοῦ — espressione propria, κυρία λέξις (*gen.* εως) ἡ — dittongo proprio, ἡ κυρίως δίφθογγος ‖ adatto, ἐπιτήδειος 3 ‖ conveniente, speciale, ἐπιχώριος 2 *p. es.* questo ha di proprio la nostra Musa ecc., τοῦτο τῆς ἡμετέρας Μούσης ἐπιχώριον ecc.

Proprio, *avv.*, V. Propriamente.

Propugnacolo, προτείχισμα, τος τό.

Propugnare, δια-μάχομαι* ὑπέρ τινος.

Propugnatore, πρόμαχος ὁ ....della libertà, ὁ τῆς ἐλευθερίας ἀντεχόμενος.

Prora, πρώρα ἡ — da prora, πρώραθεν — prora contro prora, ἀντίπρωρος 2 *p. es.* urtarsi prora contro prora, ἀντίπρωρον συγκροῦσαι (Tucid.).

Proroga, προθεσμία ἡ; ἀναβολή ἡ.

Prorogare, ἀνα-βάλλομαι*.

Prorompere, ἐξ-ορμάω (*f.* ήσω) .....in pianto, ἀνα-κλαίω (*f.* αὐσομαι, κέκλαυμαι) ...in grida, ἀνα-βοάω (*f.* ήσομαι).

Prosa, λόγος ὁ; πεζὸς λόγος ὁ — in prosa, πεζῶς; καταλογάδην — metter prosa in versi, λόγους ψιλοὺς εἰς μέτρα τίθημι, Pl. — scritti in prosa e in verso, πεζὰ καὶ ἔμμετρα τά — scrivere in prosa, πεζογραφέω (*f.* ήσω); λογογραφέω (*f.* ήσω); καταλογάδην συγ-γράφω (*f.* ψω).

Prosaico, πεζός 3; ἄμετρος 2.

Prosapia, γένος, ους τό.

Prosatore, πεζογράφος ὁ.

Proscenio, προσκήνιον τό.

Prosciogliere, ἀπο-λύω (*f.* σω) τινά

Prosciogliménto, ἀπόλυσις, εως ἡ.

Prosciorre, V. Prosciogliere.

Prosciugare, κατα-, ἀνα-ξηραίνω (*f.* ανῶ, *aor.* ανα, *pf. m.* σμαι).

Prosciutto, κωλήν, ῆνος ὁ.

Proscritto, messo nelle liste di proscrizione, προγεγραμμένος 3 ‖ esule, φυγάς, άδος ὁ.

Proscrivere una persona, προ-γράφω (*f.* ψω, *a. f. p.* εγράφην) .....q. c., ἀν-αιρέω*.

Proscrizione, προγραφή ἡ.

Proseguimento, παράτασις, εως ἡ.

Proseguire, δια-τελέω* con un *part.* (§ 590); δι-άγω* con un *part.*

Proselite, προσήλυτος ὁ, N. T.

Prosodia, προσῳδία ἡ.

Prosontuoso, αὐθάδης, ες; ὑπερήφανος 2.

Prosopopea, προσωποποιΐα ἡ.

Prosperamente, εὐτυχῶς; καλῶς.

Prosperare, *a*) *trans.* κατ-ορθόω (*f.* ώσω); *b*) *intrans.* εὐτυχέω (*f.* ήσω).

Prosperità, εὐτυχία ἡ; εὐπραγία ἡ — nella (durante la) prosperità, εὐτυχῶν, οὖσα, οὖν.

Prospero, εὐτυχής, ές; εὐδαίμων, ον.

Prosperoso, V. Prospero ‖ robusto, ῥωμαλέος 2.

Prospettare, προς-βλέπω (*f.* ψω e ψομαι).

Prospettiva, nel senso dei pittori, σκιαγραφία ἡ.

Prospetto, ὄψις, εως ἡ ‖ sommario, πρόγραμμα, τος τό.

Prossimamente, ἐγγύτατα.

Prossimità, ἐγγύτης, ητος ἡ.

Prossimo, *agg.*, 1) di luogo, ἐγγύτατος 3; ὁ, ἡ, τὸ πέλας; 2) di tempo *a*) precedente, ἐπιών, οὖσα, όν; *b*) susseguente, ὑστεραῖος 3; 3) di grado, πρῶτος (3); μετά τινα; 4) di sangue, οἰκειότατός 3; συγγενής, ές.

Prossimo, *sost.*, ὁ, ἡ, τὸ πέλας.

Prostendere, ἐκ-τείνω (*f.* ενῶ, *pf.* τέτακα).

Prosternare, ‖

Prosternarsi, προς-κυνέω (*f.* ήσω) .... innanzi alc., τινά.

Prostituire, κατ-αισχύνω (*f.* νῶ, *pf.* ήσχυνκα).

Prostramento, V. Prostrazione.

Prostrare, κατα-βάλλω*.

Prostrarsi innanzi alc., προς-κυνέω (*f.* ήσω) τινά.

Prostrato (essere), ἐκ-τέταμαι (da τείνω) — prostrato d'animo, ἡττώμενος τῷ θυμῷ, Erod.

Prostrazione, l'inchinarsi, προσκύνησις, εως ἡ ‖ abbattimento, V.

Protagonista, πρωταγωνιστής, οῦ ὁ.

Protasi, πρότασις, εως ἡ.

Proteggere, προ-ίσταμαι; προ-στατέω (*f.* ήσω) τινός ...collo scudo, ὑπερασπίζω (*f.* σω) ...con ripari, στεγάζω (*f.* σω) ‖ custodire, δια-τηρέω (*f.* ήσω).

Protendere, ἐκ-τείνω (*f.* ενῶ, *pf.* τέτακα).

Protervamente, ὑβριστικῶς; θρασέως.

Protervia, αὐθάδεια ἡ; ὕβρις, εως ἡ.

Protervo, αὐθάδης, ες; θρασύς, εῖα, ύ.

Protesta, διαμαρτυρία ἡ ...di amicizia e simili, χρηστολογία ἡ.

Protestare, δια-μαρτύρομαι*.

Protettore, προστάτης, ου ὁ; ἐπίκουρος ὁ.

Protettrice, προστάτις, ιδος ἡ.

Protezione, προστασία ἡ; ἐπικουρία ἡ.

Protomartire, πρωτομάρτυρ, ος ὁ †.

Prototipo, πρωτότυπον τό; ἀρχέτυπον τό.

Protrarre, differire, ὑπερ-βάλλομαι* (*p. es.* al domani, a tempo opportuno ecc., εἰς αὔριον; εἰς καιρόν ecc.).

Protrazione, ἀναβολή ἡ.

Prova, saggio, πεῖρα ἡ; δεῖγμα, τος τό — per prova, δείγματος ἕνεκα — prova dei metalli, βάσανος ἡ che si adopera frequente in senso fig. — far la prova, πεῖραν ο βάσανον λαμβάνω*; βασανίζω (*f.* σω) o δοκιμάζω (per conoscere la genuinità) *p. es.* far la prova della porpora e dell'oro, τὴν πορφύραν καὶ τὸν χρυσὸν δοκιμάζειν, Isocr. ‖ dar prova, βάσανον ο πεῖραν δίδωμι *p. es.* diedero prova di essere fedeli nella morte dei loro padroni, τοῦ πιστοὶ εἶναι ἐν τῇ φθορᾷ τῶν δεσποτῶν βάσανον ἐδίδοσαν, Sen. — dar prova *p. es.* di fedeltà, di amicizia ecc., πιστὰ, φιλικὰ ecc. ἔργα ἀπο-δείκνυμαι — dar prove *p. es.* di moderazione, ἑαυτὸν μέτριον παρ-έχειν* — aver prove, πεῖραν ἔχω* — apparisce alle prove *p. es.* in quali cose uno riesce più eccellente, ἐν πείρᾳ διαφαίνεται ὧν τις ἐξοχώτερος γένηται, Pind. — fare e dar prove a vicenda, πεῖραν ἀλλήλοις λαμβάνειν καὶ δοῦναι, Pl. — venir alla prova, εἰς πεῖραν ἔρχομαι* ‖ dimostrazione, ἐπίδειξις, ἀπόδειξις, εως ἡ — arrecar una prova, ἐπίδειξιν ποιέομαι (*f.* ήσομαι) τινος ‖ mezzo di prova, τεκμήριον τό; ἔλεγχος ὁ (specialmente per confutare) *p. es.* questa prova non vale affatto per accertare il vero, οὗτος ὁ ἔλεγχος οὐδενὸς ἄξιός ἐστι πρὸς τὴν ἀλήθειαν, Pl. ‖ gara, ῥῆτρα ἡ — far a prova, ῥῆτραν ποιέομαι (*f.* ήσομαι) ἐπί τινι — a prova, ἐξ ἀμίλλης — a tutta prova, V. Provato.

Provare, tentare, πειράω (*f.* άσω); πειράζω (*f.* σω); πειράομαι (*f.* άσομαι); εἰς πεῖραν ἔρχομαι* ‖ confermare con prove, ἀπο-δείκνυμαι; τεκμηριόω (*f.*

ώσω); αἱρέω* *p. es.* il ragionamento prova, ὁ λόγος αἱρεῖ — è difficile a provare che..., χαλεπὸν αἱρεῖν (ἑλεῖν) ὡς... ‖ mettere alla prova, βασανίζω (*f.* σω) *p. es.* provare più che l'oro nel fuoco, βασανίζω μᾶλλον ἢ χρυσὸν ἐν πυρί, Pl. ‖ allignare, V.

Provato, πεῖραν ἔχων (ουσα, ον) ‖ senza taccia, garantito, ecc., δόκιμος 2.

Provenire, γίγνομαι* ἔκ τινος.

Provento, πρόσοδοι αἱ; κέρδος, ους τό — dar provento, εὐφορέω (*f.* ήσω).

Proverbiale, παροιμιακός 3; παροιμιώδης, ες.

Proverbialmente, κατὰ παροιμίαν.

Proverbiare, (ἐπι)κερτομέω (*f.* ήσω) τινά; ἐπι-τιμάω (*f.* ήσω).

Proverbio, παροιμία ἡ; λεγόμενον τό — un proverbio antico, τὸ πάλαι λεγόμενον — parlar per proverbi o dire a modo di proverbi, παρ-οιμιάζομαι (*f.* σομαι) *p. es.* si dice per proverbio di quelli che fingono di non sapere quello che sanno: il Cretese non conosce il mare, παροιμιάζεται πρὸς τοὺς προσποιουμένους μὴ εἰδέναι ἃ ἴσασιν· ὁ Κρὴς [ἀγνοεῖ] τὴν θάλατταν — [come] dice il proverbio, κατὰ τὴν παροιμίαν; τὸ λεγόμενον *p. es.* non aiuterebbe, come dice il proverbio, il fratello l'altro fratello? οὐκοῦν τὸ λεγόμενον, ἀδελφὸς ἀνδρὶ παρείη; Pl. — Nei posteriori il nostro modo: passò in proverbio, traducevasi ἐξεκίνησεν ἐς παροιμίαν.

Provetto, avanti negli anni, γεραίτερος (3) τῇ ἡλικίᾳ; προβεβηκώς (*fem.* υῖα, *n.* ός) ‖ maturo in senso fig., ἀκμαῖος 3.

Providenza, πρόνοια ἡ; προμήθεια ἡ.

Provido, προνοητικός 3; προμηθής, ές; εὐλαβής, ές.

Provincia, tratto di paese, χώρα ἡ ‖ distretto amministrativo, ἐπαρχία ἡ — governatore di una provincia, ἔπαρχος ὁ.

Provinciale, *sost.*, χωρίτης, ου ὁ.

Provinciale, *agg.*, ἐπάρχιος 3, Plut.

Provincialismo, γλῶττα ἡ.

Provisione, V. Provvisione.

Provisorio, πρόσκαιρος 2.

Provocante, προκλητικός 3.

Provocare, παρα-, προ-καλέομαι* ‖ incitare, παρ-οξύνω (*f.* νῶ, *pf.* ώξυτκα, *m.* ώξυμμαι); προ-ορμάω (*f.* ήσω) ἐπί τι ...all'ira, ἐξ-οργίζω (*f.* σω); κινέω (*f.* ήσω).

Provocatore, προκαλῶν, οῦντος ὁ.

Provocazione, πρόκλησις, εως ἡ.

Provvedere, προ-νοέω (*f.* ήσω, con *a. pass.*).

Provvedimento, πρόνοια ἡ; ἐπιμέλεια ἡ.

Provveditore, ἐπιμελητής, οῦ ὁ; ἔφορος ὁ.

Provvisione, παρασκευή ἡ ...da bocca, ἐπιτήδεια τά; σῖτα τά ‖ mercede, μισθός ὁ ‖ precauzione, εὐλάβεια ἡ; πρόνοια ἡ.

Prudente, σώφρων, ον; φρόνιμος 2; συνετός 3 — esser prudente, εὐφρονέω (*f.* ήσω).

Prudentemente, σωφρόνως; συνετῶς.

Prudenza, φρόνησις, εως ἡ; σύνεσις, εως ἡ; νοῦς, νοῦ ὁ.

Prudere, κνήθομαι (*pass.*); κνησιάω (*f.* σω).

Prudore, ὀδαγμός ὁ; κνησμός ὁ.

Prugna, κοκκύμηλον τό.

Pruina, πάχνη ἡ.

Prunaia, ἄκανθα ἡ.

Pruneto, αἱμασία ἡ.

Prùno, ἄκανθα ἡ; βατός ἡ — di prugno, βάτινος 3.

Prurigine, V. Prudore.

Prurire, V. Prudere.

Prurito, V. Prudore.

Pubblicano, τελώνης, ου ὁ, Plut.

Pubblicamente, ἐμφανῶς; ἐν τῷ φανερῷ.

Pubblicare, divulgare, ἀνα-κηρύττω (*f.* ξω); φανερὸν ποιέω (*f.* ήσω); ἀπο-δείκνυμι; προ-αγορεύω (*f.* σω) ...un libro, ἐκ-δίδωμι; ἐκ-φέρω* βιβλίον — far pubblicare, δια-κηρύττω.

Pubblicazione, ἀνακήρυξις, εως ἡ.

Pubblicità, φανερόν τό.

Pubblico, palese, φανερός 3; ἐμφανής, ές — uscire in pubblico, ἔξ-ειμι εἰς τὸ φανερόν ‖ comune, dello Stato, κοινός 3; δημόσιος 3 — la cosa pubblica, τὸ κοινόν — l'erario pubblico, δημόσιον τό — il ben pubblico, τὸ κοινὸν ἀγαθόν ‖ divulgato, τεθρυλημένος 3.

Pubblico, *sost.*, δημόσιον τό; οἱ πολλοί — a spese del pubblico, δημοσίᾳ; ἀπὸ τοῦ κοινοῦ.

Pube, βουβών, ῶνος ὁ.

Pubere, ἔφηβος 2.

Pubertà, ἥβη ἡ.

Pudibondo, αἰδήμων, ον.

Pudicamente, ἁγνῶς; καθαρῶς.

Pudicizia, αἰδώς, οῦς ἡ; ἁγνεία ἡ.

Pudico, αἰδήμων, ον; ἁγνός 3.

Pudore, αἰδώς, οῦς ἡ; αἰσχύνη ἡ — senza pudore, ἀναισχύντως — con pudore, αἰδημόνως.

Puerile, παιδικός 3.

Puerilità, παιδία ἡ.

Puerilmente, παιδικῶς.

Puerizia, παιδία ἡ — fin dalla puerizia, ἐκ παιδός; ἐκ παίδων — nella puerizia di alc., παιδὸς ὄντος τινός.

Puerpera, νεοτόκος ἡ; ληχώ, οῦς ἡ.

Puerperio, ληχεία ἡ.

Pugilato, πυγμή ἡ — combattere al pugilato, πυγμαχέω (*f.* ήσω) — vincere al pugilato, πυξὶ νικάω (*f.* ήσω).

Pugilatore, πύκτης, ου ὁ.

Pugna, ἀγών, ῶνος ὁ; ἅμιλλα ἡ; μάχη ἡ.

Pugnale, κοπίς, ίδος ἡ; ξιφίδιον τό.

Pugnare, μάχομαι*.

Pugnello, δραχμή ἡ.

Pugno, πυγμή ἡ — col pugno, πύξ — dar pugna, πύξ πατάσσω (*f.* ξω), Ar. — di proprio pugno, αὐτόχειρ, ος ‖ un pugno di gente, τοσοίδε ὄντες ‖ manata, δράγμα, τος τό; ὀλίγον τό.

Pula, ἄχυρα τά anche in senso fig. *p. es.* chiamo i metèci la pula delle città, τοὺς μετοίκους ἄχυρα τῶν ἀστῶν λέγω*, Ar. — pieno di pula, ἀχυρώδης, ες.

Pulce, ψύλλα ἡ — Socrate domandò a Cherofonte quante volte i suoi piedi misura la pulce saltando, ἀνήρετο Χαιρεφῶντα Σωκράτης ψύλλαν ὁπόσους ἅλλοιτο τοὺς αὑτῆς πόδας.

Pulcella, παρθένος ἡ.

Pulcino, νεοττός ὁ; νεοττία ἡ.

Puledro, πῶλος ὁ — chi doma i puledri, πωλοδάμνης, ου ὁ — il domar i puledri, πώλευσις, εως ἡ, Sen. — domare puledri, πωλεύω (*f.* σω).

Puleggia, τροχιλία ἡ.

Puleggio, γλήχων, ωνος ὁ.

Pulimento, στίλβωσις, εως ἡ.

Pulire, nettare, καθαρόω (*f.* ώσω) ‖ lisciare, (ἀπο)ξέω*.

Pulitamente, καθαρῶς; κομψῶς.

Pulitezza, καθαρότης, ητος ἡ; κομψότης, ητος ἡ.

Pulito, netto, καθαρός 3 ‖ lisciato, ξεστός 3; λεῖος 3 ‖ gentile, κομψός 3.

Pulitura, ξέσις, εως ἡ.

Pullulare, βλαστάνω* ‖ scaturire, ἐκ-ρέω*.

Pulpito, βῆμα, τος τό ...da teatro (*pulpitum*), λογεῖον τό.

Pulsazione, παλμός ὁ; σφυγμός ὁ.

Pungente, νύττων, ουσα, ον; ἔγκεντρος 2 ‖ acuto, ὀξύς, εῖα, ύ — discorso pungente, ὁ λόγος ὁ πικρός.

Pungere, κεντρίζω (*f.* σω); κεντέω (*f.* ήσω).

Pungiglione, κέντρον τό.

Pungimento, νυγμός ὁ.

Pungolare, κεντέω (*f.* ήσω).

Pungolo, κέντρον τό.

Punibile, ἐπιζήμιος 2; ὑπόδικος 2.

Punire, castigare in generale, ζημιόω (*f.* ώσω); τιμωρέω (*f.* ήσω) — giudizialmente, δίκην ἐπι-τίθημί τινι; τιμωρίαν λαμβάνω* παρά τινος — punire in denaro, δίκην λαμβάνω εἰς χρήματα — punire nella persona, εἰς τὰ σώματα τὰς τιμωρίας ποιέομαι (*f.* ήσομαι) — senza esser punito, ἀτιμώρητος 2 — esser punito, τιμωρέομαι (*pass.*); ζημιόομαι (*pass.*); δίκην ἐκ-τίνω* *p. es.* fu punito per essere scappato, δίκην ἐξέτισεν ἀνθ' ὧν ἀπέδραμε.

Punitore, τιμωρητής, οῦ ὁ.

Punizione, l'azione di punire, τιμωρία ἡ; κόλασις, εως ἡ ‖ pena, δίκη ἡ; ζημία ἡ.

Punta di un'arma, ἀκμή ἡ; ἀκίς, ίδος ἡ ‖ la parte più elevata di un'altura, ἄκρα ἡ. D'ordinario si usava invece o l'*agg.* ἄκρος (3) o composti con questo *p. es.* la punta del dito, ἄκρος ὁ δάκτυλος (Cf. *extremis digitis*, Cicer., *Cael.* 12; *summis digitis*, Ov., *F.* II, 573) — la punta di un monte, ἄκρον τὸ ὄρος (Cf. Caes., *de B. G.*, I, 22, *summus mons*) — la punta del naso, ἄκρα ἡ ῥίς (*gen.* ινός) — sulla punta dei piedi, ἀκροποδητί ecc. — levarsi sulla punta dei piedi, ὄνυχας ἐπ' ἄκρους στῆναι, Eur. — alla punta del giorno, ἅμα τῇ ἡμέρᾳ — finire in punta, ἀπο-κορυφόω (*f.* ώσω) ‖ puntura, V. ‖ schiera, branco, V.

Puntata, νυγμός ὁ.

Punteggiare, δια-στίζω (*f.* ξω).

Punteggiato, στικτός 3 — non punteggiato, ἄστικτος 2.

Punteggiatura, διάστιξις, εως ἡ.

Puntellare, (ὑπο)στηρίζω (*f.* ξω); ἐρείδω (*f.* σω, *pf.* ἤρεικα, *m.* ἠρήρεισμαι).

Puntello, στήρισμα, τος τό; ἔρεισμα, τος τό.

Punteruolo, κεντητήριον τό, Luc. ‖ insetto che rode il grano, κίς, κιός ὁ.

Puntiglio, αὐθάδεια ἡ.

Puntiglioso, αὐθάδης, ες.

Punto, *sost.*, fatto con strumento a-

guzzo, στίγμα, τος τό — della grandezza di un punto, στιγμαῖος 3 ‖ punto del tempo, ἀκαρές, οῦς τό — in questo punto, κατὰ τοῦτο — da questo punto, ἐντεῦθεν — essere sul punto di fare q. c., μέλλω* con un *inf. fut.* — in buon punto, εἰς τὸ καιρόν ‖ far punto = cessare, V. ‖ punto dello spazio, χωρίον τό — in tutti i punti, πανταχοῦ — in qualche punto, ἐνιαχοῦ — al punto stesso, εἰς ταὐτό — in nessun punto, μηδαμοῦ — in varii punti, ἔνθα καὶ ἔνθα — se si considera la cosa da questo punto, ὥς γε ἐντεῦθεν ἰδεῖν ‖ a tal punto (segno, grado) di....., εἰς τοῦτο od εἰς τοσοῦτον col *gen. p. es.* arrivò a tal punto di temerità e sfrontatezza, εἰς τοῦτο θράσους καὶ ἀναιδείας ἀφίκετο ecc. e nei poeti anche ἵνα *p. es.* non vedi a qual punto sei di sventura? οὐχ ὁρᾷς ἵν' εἶ κακοῦ; Sof. — le cose sono al punto che....., ἐν τοιούτῳ τινὶ καιρῷ ἐστι τὰ πράγματα ὥστε e l'*inf.* ‖ i singoli punti che appartengono a un tutto, ἀριθμοί οἱ *p. es.* abbracciare tutti i punti, ἅπαντας τοὺς ἀριθμοὺς περιλαβεῖν ‖ nel cucito, ῥαφή ἡ ‖ capitolo, parte del discorso, conclusione, λόγος ὁ; εἰρημένον τό ‖ punto (capo) d'accusa, ἔγκλημα, τος τό — punto controverso, διάφορον τό ‖ luogo di una scrittura, τόπος ὁ ‖ punti cardinali, κλίματα τά ‖ in questo punto = in questo riguardo, ἐνταῦθα e così: in molti punti, ἐν πολλοῖς — in ogni punto, πρὸς ἅπαντα — di (in) tutto punto, τελέως.

Punto = niente, οὐδέν; μηδαμῶς; οὐδαμῶς — non ...punto, οὐκ ...οὐδέν; μή ...μηδέν.

Puntuale, ἀκριβής, ές.

Puntualità, ἀκρίβεια ἡ.

Puntualmente, ἀκριβῶς.

Puntura, νύξις, εως ἡ.

Punzecchiare, νύττω (*f.* ξω).

Pupilla, dell'occhio, κόρη ἡ; γλήνη ἡ ‖ *femm.* di pupillo, ὀρφανή ἡ.

Pupillare, ὀρφανικός 3.

Pupillo, ὀρφανός ὁ.

Puramente, con purezza, καθαρῶς ‖ solamente, μόνον.

Purchè, ἐάν.

Pure, μέν; μέντοι per indicare un contrapposto, ἀλλά ‖ = tuttavia, ἀλλά; δέ; ὅμως ‖ quando corrisponde ad un precedente se, se non, ἀλλά γε ‖ per indicare concessione, δή; δῆτα ‖ per asseverare, καίτοι — non pure, μὴ ὅτι; μὴ ὅτι γε ‖ ad ogni modo, πάνυ ‖ solamente, μόνον.

Purezza, V. Purità.

Purga, κάθαρσις, εως ἡ.

Purgare, καθαίρω (*f.* αρῶ); φοιβάζω (*f.* σω) ...una colpa, δίκην δίδωμι od ὑπέχω* τινός.

Purgatamente, καθαρῶς.

Purgativo, καθαρτικός 3.

Purgato, καθαρός 3.

Purificare, καθαίρω (*f.* αρῶ); ἁφ-οσιόω (*f.* ώσω).

Purificarsi, ἁφ-οσιόομαι (*f.* ώσομαι).

Purificazione, καθαρμός ὁ.

Purità, καθαρότης, ητος ἡ; εὐκρίνεια ἡ ...di coscienza, ἀκακία ἡ.

Puro, sereno, καθαρός 3; φαιδρός 3 ‖ non mescolato, ἄκρατος 2; ἀκήρατος 2 ‖ senza difetto, καθαρός, εὐκρινής, ές ‖ non falsificato, ἀκίβδηλος 2 ‖ manifesto, φανερός 3.

Purpureo, πορφυροῦς, ᾶ, οῦν; φοινικοῦς, ῆ, οῦν.

Purtroppo! φεῦ; δ μὴ ὤφελε γενέσθαι; οὐ χαίρων (ουσα, ον) e simili.

Pusillanime, μικρόψυχος 2; ἄθυμος 2 — diventar pusillanime, μειόομαι (*pass.*) τὴν διάνοιαν, Sen. — essere pusillanime, μικροψυχέω (*f.* ήσω).

Pusillanimità, μικροψυχία ἡ; ταπεινότης, ητος ἡ.

Pustola, ἐξάνθημα, τος τό; ἔκζεμα, τος τό.

Putativo, νομιζόμενος 3.

Putire, (κακῶς) ὄζω*.

Putredine, σηπεδών, -όνος ἡ.

Putrefare, *a*) *intrans.*, σήπομαι (*pass. a. f.* ἐσάπην, *pf. f.* σέσηπα); *b*) *trans.*, σήπω (*f.* ψω).

Putrefarsi, σήπομαι (*a. f.* ἐσάπην, *pf. f.* σέσηπα).

Putrefatto, σαπρός 3; σαθρός 3.

Putrefazione, σῆψις, εως ἡ; μύδησις, εως ἡ.

Putrido, σαπρός 3; μυδαλέος 3.

Putto, παῖς, αιδός ὁ.

Puzza, δυσωδία ἡ; κακὴ ὀσμή ἡ.

Puzzare, (κακῶς) ὄζω* col *gen.*

Puzzo, δυσωδία ἡ; κακὴ ὀσμή ἡ.

Puzzolente, δυσώδης, ες; δύσοσμος 2.

Q

Qua, coi verbi di stato, ἐνταῦθα; τῇδε — coi verbi del moto, δεῦρο — qua e là, ἄλλῃ καὶ ἄλλῃ — quale qua quale là, ἄλλοι ἄλλῃ *p. es.* se ne andarono quali qua quali là, ἄλλοι ἄλλῃ ᾤχοντο, Sof. anche δεῦρο κἀκεῖσε e spesso con composti di διά *p. es.* correre qua e là, δια-τρέχω* — andar qua e là, πλανόομαι (*f.* ήσομαι) — di qua = da questo luogo, ἔνθεν — di qua e di là, ἔνθα καὶ ἔνθα — porta o dà qua, φέρε — fin qua, μέχρι τοῦδε, e di tempo μέχρι τοῦ νῦν ο τούτου — di qua (= lat. *citra*), ἐπὶ τάδε; ἐντός e coi verbi del moto εἰς τὸ ἐπὶ τάδε — da indi in qua, ἐκ τούτου τοῦ χρόνου; ἐξ ἐκείνου — di qua e di là = da ambe le parti, ἀμφοτέρωθεν.

Quaderna, τετραδεῖον τό.

Quadernario, τετράστιχος 2.

Quadragenario, τεσσαρακονταέτης, ες.

Quadragesimo, τεσσαρακοστός 3.

Quadrangolare, τετράγωνος 2.

Quadrangolo, τετράγωνον τό.

Quadrante, τεταρτημόριον τό.

Quadrare, τετραγωνίζω (*f.* σω) ‖ in senso fig. soddisfare, piacere, ἐπιτήδειος ο ἁρμοστός εἰμι πρός τι ‖ convenire, ἁρμόττω (*f.* σω).

Quadrato, *agg.*, τετράγωνος 2.

Quadrato, *sost.*, τετράγωνον τό ‖ modo speciale di ordinanza militare (*carré*), πλαίσιον τό (o σχῆμα τετράγωνον); ἰσόπλευρον τό ‖ quadrato di un numero o di una linea, δύναμις, εως ἡ (Cf. il nostro *potenza*) — un numero al quadrato, ἀριθμὸς δυναμοστός ὁ — radice quadrata, πλευρά ἡ.

Quadratura, τετραγωνισμός ὁ.

Quadrello, βέλος, ους τό.

Quadriennio, τετραετερίς, ίδος ἡ.

Quadriforme, τετραγωνειδής, ές (s. e. c.).

Quadrifronte, τετραπρόσωπος 2.

Quadriga, τέθριππον τό — corsa o gara di quadrighe, τέθριπποι ἅμιλλαι αἱ.

Quadrilatero, τετράπλευρος 2.

Quadrimestrale, τετράμηνος 2.

Quadripartito, τετράμοιρος 2.

Quadrireme, τετρήρης, ους ἡ.

Quadrisillabo, τετρασύλλαβος 2.

Quadrivio, τετραοδία ἡ.

Quadro, *sost.*, τετράγωνον τό ‖ pittura, πίναξ, ακος ὁ.

Quadro, *agg.*, τετράγωνος 2.

Quadrumane, τετράχειρ, ος ὁ, ἡ.

Quadrupede, τετράπους ὁ, ἡ (*n.* ουν), οδος — i quadrupedi, τετράποδα τά.

Quadruplicare, τετραπλασιάζω (*f.* σω).

Quadruplice, Quadruplo, τετραπλάσιος 3 — porzione quadrupla, τετραμοιρία ἡ.

Quaentro, ἐνταῦθα — coi verbi del moto, δεῦρο.

Quaggiù, κάτω.

Quaglia, ὄρτυξ, υγος ὁ — cacciatore di quaglie, ὀρτυγοθήρας, ου ὁ — chi mantiene quaglie, ὀρτυγοτρόφος ὁ.

Qualche, τίς, τί (*enclit.*) — in qualche modo, πώς e πή (*enclit.*) — da qualche parte, ποθέν — qualche volta, ἐνίοτε.

Qualcheduno, V. Qualcuno.

Qualchessia, ὁ τυχών, ἡ τυχοῦσα, τὸ τυχόν.

Qualchevolta, ἐνίοτε.

Qualcosa, come espressione indefinita, τί (*enclit.*); come espressione limitativa, μικρόν τι; ὀλίγον τι.

Qualcuno, τίς, τί, *enclit.*

Quale? interrogativo = chi? τίς, τί (*gen.* τίνος) e riferito a cose, ὁ ποῖος α, ον) *p. es.* credo che mi accorderai questa cosa; quale? οἶμαί σε ὁμολογήσειν μοι τὸ τοιόνδε· τὸ ποῖον; — quale costituzione chiami oligarchia? λέγεις τὴν ποίαν κατάστασιν ὀλιγαρχίαν; — nelle esclamazioni si può esprimere con un genitivo o assoluto o retto da interiezioni od aggettivi *p. es.* O Giove re, quale leggerezza di mente! Ὦ Ζεῦ βασιλεῦ τῆς λεπτότητος τῶν φρενῶν, Ar. — O Nettuno, quali acerbi discorsi! Ὦ Πόσειδον δεινῶν λόγων! Pl. — qual uomo! φεῦ τοῦ ἀνδρός! Sen. — qual sorte che m'abbia toccato proprio ora d'essere chiamato qua! τῆς τύχης τὸ ἐμὲ νῦν δεῦρο κληθέντα τυχεῖν! Sen. — Frequente è l'uso di *quale* nelle interrogazioni indirette che si può tradurre per ὅστις; ὁπότερος; ὁποῖος; ὁπόσος; è anche frequente trovar usati nelle interrogazioni indirette i pronomi proprii delle interrogazioni dirette (ma non viceversa) τίς; πότερος; ποῖος; πόσος *p. es.* vuoi che ricerchiamo quali facciano vita più lieta; i governanti o i governati? βούλει τοῦτο σκεψώμεθα

πότεροι ζῶσιν ἥδιον οἱ ἄρχοντες ἢ οἱ ἀρχόμενοι; SEN. — quali sono queste cose? τὰ ποῖα ταῦτα; — di qual età o grandezza? πηλίκος; 3 — di qual paese? ποδαπός; 3 — qual n'era il numero? πόσοι δή ποτε ἦσαν; — in qual luogo? ποῦ; — qual dei due? πότερος; 3.

Quale, relativo, ὅς, ἥ, ὅ ‖ di quale specie in corrispondenza a tale οἷος 3; ὁποῖος 3 — quale dei due, ὁπότερος 3 — quale che sia, ὁστισοῦν, ἡτισοῦν, ὁτιοῦν; ὁποιοσοῦν, PL. — anche ὁ, ἡ, τὸ ἀεί *p. es.* i possessori quali che sieno, οἱ ἀεὶ ἔχοντες. — Spesso per non accumulare pronomi relativi massime di caso differente si usa sciogliere la costruzione del secondo membro con αὐτός (anacoluto) *p. es.* quel bene del quale affermi che è il supremo e che tu vi dài opera, ὅ φὴς σύ μέγιστον ἀγαθὸν εἶναι καί σε δημιουργὸν εἶναι αὐτοῦ, PL. Frequentissima poi è col relativo l'attrazione (per cui Cf. C. 597-600, 602) *p. es.* conviene governare le città con quei modi i quali teneva Evagora, χρὴ τὰς πόλεις διοικεῖν τοιούτοις ἤθεσιν οἷοις (per οἷους) Εὐαγόρας εἶχεν, IS. — vi farò oggi pagare il fio di quelle cose le quali cercate che facessi sparire di qua, ὑμᾶς ποιήσω τήμερον δοῦναι δίκην ἀνθ' ὧν (= ἀντὶ τούτων ἃ) ἐμὲ ζητεῖτον ἐνθένδ' ἀφανίσαι, AR. — è dolce cosa usar cortesia ad un uomo quale tu sei, ἡδύ ἐστι χαρίζεσθαι οἵῳ σοι ἀνδρί (= ἀνδρὶ οἷος σὺ εἶ) ecc.

Quale, *avv.*, ὡς; οἷον.

Qualificare, ποιόω (*f.* ώσω); ἀπο-δείκνυμι ‖ rendere eccellente, ἐξαίρετον od ἐκπρεπῆ ποιέω (*f.* ήσω).

Qualificato, ἐξαίρετος 2; λαμπρός 3.

Qualità, ποιότης, ητος ἡ; ποιόν τό; φύσις, εως ἡ — cattivo di qualità, κακὸς τὴν φύσιν — di che qualità? ποῖος; (3) — la qualità e la quantità, τὸ ποιὸν καὶ τὸ ποσόν ‖ pregio, ἀρετή ἡ — uno che ha buone qualità, καλῶς πεφυκώς (*fem.* υῖα, *n.* ός) ‖ qualità proprie, ἴδιον τό ‖ condizione, stato, V. ‖ specie, γένος, ους τό.

Qualmente, οἷον.

Qualora, ὅταν; ὁπόταν col *cong.*

Qualsiasi, Qualsivoglia, { ὁστισοῦν; ἡτισοῦν; ὁτιοῦν; ὅστις (ἥτις, ὅτι); ποτ' ἐστίν.

Qualunque, ὁστισοῦν, ἡτισοῦν, ὁτιοῦν *p. es.* qualunque altra arte, ἄλλη ἡτισοῦν τέχνη ecc. πᾶς (*fem.* πᾶσα, *n.* πᾶν) τις *p. es.* qualunque dei Magi, πᾶς τις τῶν Μάγων; anche ἕκαστός τις o il semplice ὅστις ἄν *p. es.* parli di qualunque cosa gli piaccia, περὶ ὅτου ἂν βούλεται λεγέτω — qualunque volta, ὁποσάκις — in qualunque modo, ὁπωσοῦν; ὁποίως.

Quando? πότε; πηνίκα; — da quando? ποσταῖος; 3 — fino a quando? μέχρις οὗ;

Quando, ὅτε; ὁπότε; ἡνίκα. — Se la cosa annunziata sia solo ipotetica ὅταν; ὁπόταν col *cong. p. es.* gli uomini forti non concepiscono adunque turpi timori quando temono (cioè supponendo che temano), οὐκοῦν οἱ ἀνδρεῖοι οὐχ αἰσχροὺς φόβους φοβοῦνται ὅταν φοβῶνται, PL. — quand'anche κἄν col *cong.* — di quando in quando, ἄλλοτε καὶ ἄλλοτε; ἐνίοτε; ἐσθ' ὅτε ‖ quando ..:quando, τότε μέν ...τότε δέ — quando questo quando quello (altro), ἄλλοτε ἀλλοῖος (3) *p. es.* apparisce quando questo quando altro, φαίνεται ἄλλοτε ἀλλοῖος, PL. ‖ poichè, ἐπειδή. Per esprimere il *quando* si avevano anche modi speciali, come: egli vuole comandare quando gli toccherebbe ubbidire, ἄρχειν βούλεται δέον αὐτὸν ἄρχεσθαι — quando potrebbe vincere, ἐξὸν αὐτῷ νικᾶν ecc.

Quantità, in astratto, ποσότης, ητος ἡ ...concreta, determinata, ποσόν τό — in piccola quantità, ποσός τις — in grande quantità, πολύς, πολλή, πολύ (τὸ πλῆθος) — in tanta quantità, τοσοῦτος, τοσαύτη, τοσοῦτο — in qualunque quantità si voglia, καθ' ὅσον ἄν τις βούλεται ‖ gran numero, moltitudine, πλῆθος, ους τό ‖ non guardare alla quantità ma alla qualità, μὴ σκόπει ὁπόσοι τινές εἰσιν ἀλλ' ὁποῖοι — in che quantità? πόσος; 3 — in egual quantità, ἐξ ἴσου.

Quanto? *avv.*, πῶς; πῇ;

Quanto? *agg.*, πόσος; 3 — ai quanti? (*quoto die?*) e in quanti giorni? ποσταῖος; 3 — quanti del mese? πόστη ἡ τοῦ μηνὸς ἡμέρα; (si risponde con numeri ordinali) — quanta parte? πόστον μέρος; *p. es.* pensa con quanta parte di loro gente abbiamo combattuto e vinto, κατανόησον πόστῳ αὐτῶν μέρει μαχεσάμενοι νενικήκαμεν, SEN.

— a quanto (prezzo)? πόσου ἄξιος; — quante volte? ποσάκις; — .....quanto (cammino) v'ha di qui a.....? πόση ἡ ὁδὸς εἰς....; coll'*acc.*

Quanto, *avv.*, ὅσον — tanto ...quanto, τοσοῦτον ...ὅσον — per quanto posso, ἐκ τῶν δυνατῶν — per quanto, ἐφ' ὅσον — quanto prima, ὅτι τάχιστα — in quanto a me, τὸ κατ' ἐμέ — per quanto sento, ἐξ ὧν ἔγωγε ἀκούω* — quanto più, ὅτι od ὡς col *sup.* — quanto! ὡς — quanto più ...tanto più, ὅσῳ ...τοσούτῳ — quanto grande, ἡλίκος 3 — quant'altri mai, εἴ τις καὶ ἄλλος; μάλιστα *p. es.* uomo quant'altri mai nemico del popolo, ἀνὴρ ἐν τοῖς μάλιστα (= *in primis*) ἐναντίος τῷ δήμῳ.

Quanto, *agg. dim.*, ὅσος 3; ὁπόσος 3 — quante volte, ὁσάκις e nel senso del latino *quotus*, ὁπόστος 3 — per quanto grande, ὁποσοσοῦν, PL. — con quanti ha (hai, aveva ecc.) di q. c., ὡς ἔχω* τινός *p. es.* inseguirono i nemici con quanto aveva ognuno di celerità, ἐδίωξαν τοὺς πολεμίους ὡς τάχους ἕκαστος εἶχεν — per quanto *p. es.* apparteneva a me, τὸ κατ' ἐμέ.

Quantunque, κἄν col *cong.*; καίπερ con un *part.* ...volte, ὁποσάκις ἄν.

Quantunque, *agg.*, ὅσος 3.

Quaranta, τετταράκοντα ...volte, τετταρακοντάκις — il numero quaranta, τετταρακοντάς, άδος ἡ — di quaranta anni, τετταρακονταετής, ές — di quaranta giorni, τετταρακονθήμερος 2.

Quarantamila, τετρακισμύριοι 3.

Quarantesimo, τετταρακοστός 3 — la quarantesima parte, ἡ τετταρακοστή.

Quarantina, τετταρακοντάς, άδος ἡ.

Quartana (febbre), τεταρταικὸς πυρετός ὁ.

Quarteruola, τετάρτη ἡ.

Quartiere, di una città, φυλή ἡ ...per abitazione, στέγη ἡ; σκηνή ἡ ...per i soldati, σταθμός ὁ: σκήνωμα, τος τό ...d'inverno, χειμάδιον τό — essere nei quartieri d'inverno, χειμάζω (*f.* σω) — stare a quartiere, ἐπι-σταθμεύω (*f.* σω) — essere scelto a quartiere, ἐπι-σταθμέύομαι (*pass.*).

Quartiermastro, ἐπίσταθμος ὁ.

Quarto, τέταρτος 3 — al o nel quarto giorno, τεταρταῖος 3 — la quarta parte, τεταρτημόριον τό — una quarta, τετάρτη ἡ.

Quasi, *avv. di similit.*, οἷον; ὥσπερ ‖ come se, ὡς; ὥσπερ con *part.* ‖ presso a poco, σχεδόν; παρ' ὀλίγον; ὀλίγου; μικροῦ *p. es.* quasi mille, ὀλίγου εἰς χιλίας, TUCID.; ὀλίγου ο μικροῦ δεῖν; anche παραπλήσιος 3 *p. es.* gli Spartani sono stati colti quasi dalle stesse sventure e rovesci che noi, Λακηδαιμόνιοι παραπλησίαις ἀτυχίαις ἐχρήσαντο καὶ συμφοραῖς αἵσπερ ἡμεῖς, IS.

Quassù, ἄνω.

Quattamente, ἀτρέμα(ς).

Quatto, ἀτρεμής, ές.

Quattordicesimo, τετταρεσκαιδέκατος 3.

Quattordici, τετταρακαίδεκα.

Quattrino, ὀβολός ὁ.

Quattro, τέτταρες, τέτταρα .....volte, τετράκις — in quattro parti, τέτραχα — fare in quattro parti, τετραχίζω (*f.* σω) — il numero quattro, τετράς, άδος ἡ.

Quattrocentesimo, τετταρακοστός 3.

Quattrocento, τετρακόσιοι 3.

Quattromila, τετρακισχίλιοι 3.

Quegli, ἐκεῖνος η, ο.

Quello, ἐκεῖνος 3 — questo .....quello, ὁ μέν ...ὁ δέ. Non si traduce il pronome *quello*, quando, accompagnato da un genitivo, faccia le veci di un nome che si trovi nella prima parte della proposizione e dovrebbe esser ripetuto nella seconda *p. es.* la più bella delle costituzioni pare che sia quella degli Spartani, καλλίστη δοκεῖ πολιτεία εἶναι ἡ Λακεδαιμονίων.

Querceto, δρυμών, ῶνός ὁ.

Quercia, δρῦς, υός ἡ — di quercia, δρύινος 3.

Querela, lamento, θρῆνος ὁ; ὀλοφυρμός ὁ ...sporta al giudice o in generale lagno per offesa o torto ricevuto, ἔγκλημα, τος τό.

Querelare, δίδωμι ο προς-φέρω* δίκην ο γραφήν τινι; γράφομαι (*f.* ψομαι) τινα.

Querelarsi, dolersi, dare in lamenti, ὀδύρομαι (*f.* οῦμαι); οἰμώζω (*f.* ξομαι) τι ‖ lagnarsi di un torto patito, ἐγκαλέω* τινί; κατ-ηγορέω (*f.* ήσω) τινός τι.

Querimonia, V. Querela.

Querulo, θρηνώδης, ες; ἐλεινός 3; οἰκτρός 3.

Quesito, ἐρώτημα, τος τό.

Questa, αὕτη — questa cosa, τοῦτο.

Questi, V. Questo.

Questionabile, V. Questionevole.

Questionare, ἐρίζω (*f.* σω) τινὶ περί τι-

νος ; φιλονεικέω (*f.* ήσω) πρός τινα περί τινος.
Questione, contesa, ἔρις, ιδος ή; διαφορά ή ‖ quesito, V.
Questionevole, ἀμφισβητήσιμος 2 ; ἀμφίλογος 2; ἄκριτος 2.
Questo, οὗτος, αὕτη, τοῦτο; ὅδε, ἥδε, τόδε (il primo si riferisce a quel che precede, il secondo a quel che seguita *p. es.* tu dici questo e per nostra parte annunzia questo, τοῦτο μέν συ λέγεις, παρ' ἡμῶν δ' ἀπάγγελλε τάδε, Sen.) — οὗτος nell'*acc. sing.* e *plur.* si usa anche in senso causale = per questo *p. es.* venni per questo, τοῦτ' ἐγὼ ἀφικόμην — siamo venuti ora proprio per questo, αὐτὰ ταῦτα νῦν ἥκομεν — questo ...quello, ὁ μέν ...ὁ δέ — questo sì ...questo non, ὁ μέν... ὁ δ' οὔ — questo e questo (a indicare persona e cosa che non si vuol nominare), τὸν καὶ τόν; τὸ καὶ τό *p. es.* bisognava far questo e questo, ἔδει τὸ καὶ τὸ ποιῆσαι. Anche con οὗτος ha luogo l'attrazione per cui Cf. C. § 597-600, 602.
Questore, ταμίας, ου ὁ — esser questore, ταμιεύω (*f.* σω).
Questua, ἔρανος ὁ.
Questuare, ἐρανίζω (*f.* σω).
Questura, ταμιεία ή.
Qui, ἐνθάδε; ἐνταῦθα. Usato quasi dimostrativo οὗτος, οὐτοσί *p. es.* quest'uomo qui non finirà di ciarlare? οὐτοσὶ ἀνήρ οὐ παύσεται φλυαρῶν;
Quietamente, ἡσυχῇ.
Quietare, impedire un movimento, ἐφ-ίστημι — far cessare, παύω (*f.* σω) — quietare la sete, σβέννυμι* τὴν δίψαν — quietare la fame, ἐκ-πίμπλημι* τὴν πεῖναν — quietare i desiderii, ἀπο-πληρόω (*f.* ώσω) τὰς ἐπιθυμίας.
Quiete, ἡσυχία ή — essere in quiete, ἡσυχίαν ἄγω*.
Quieto, ἥσυχος 2; ἥμερος 3 — detto del mare, ἀκύμων, ον (*poet.*), anche in senso fig. *p. es.* ἀκύμων βίος, Plut. — stare o essere quieto, ἡσυχίαν ἄγω*.
Quinci, αὐτόθεν — quinci e quindi, ἔνθα καὶ ἔνθα.
Quindi, *avv.* di luogo, ἐκεῖθεν ‖ poscia, ἐπὶ τούτῳ; μετὰ τοῦτο ‖ perciò, διά τοῦτο; τούτου ἕνεκα ‖ da quindi innanzi, τὸ ἀπὸ τοῦδε.
Quindici, πεντεκαίδεκα. Se ne formano parecchi composti *p. es.* del prezzo di 15 talenti, πεντεκαιδεκατάλαντος 2, Dem. — con quindici ordini di rematori, πεντεκαιδεκήρης, Plut. — di 15 anni, πεντεκαιδεκαετής, Plut. ecc.
Quingentesimo, πεντακοσιοστός 3.
Quinquagenario, πεντηκονταετής, ές.
Quinquagesimo, πεντηκοστός 3.
Quinquennale, πενταέτηρος 2.
Quinquenne, πενταετής, ές.
Quinquennio, πενταετίς, ίδος ή.
Quinquereme, πεντήρης, ους ή.
Quinte (le), παρασκήνια τά.
Quintessenza, ή πέμπτη οὐσία ‖ il meglio, il fiore, τὸ κράτιστον; ἀκμή ή.
Quinto, πέμπτος 3 — al quinto giorno, πεμπταῖος 3.
Quisquilie, φορυτός ὁ; σκύβαλα τά.
Quivi, ἐκεῖ e coi verbi di moto a luogo, ἐκεῖσε.
Quota, μέρος, ους τό; συμβολή ή; ἔρανος ὁ — per mia quota, τοὐμὸν μέρος.
Quotidianamente, ἀνὰ ο καθ' ἑκάστην ἡμέραν.
Quotidiano, ὅ, ή, τὸ καθ' ἡμέραν; καθημέριος 2 e 3; ἐφημερινός 3 — preparare il vitto quotidiano, παρέχειν τὴν καθ' ἡμέραν τροφήν — (= da bastare un giorno per l'altro, ἐπιούσιος quindi nel N. T., ἐπιούσιος ἄρτος il pane quotidiano).
Quoziente, ὁπόσον τό.

R

R, ῥώ τό *indecl.*
Rabberciare, ἀναῤ-ῥάπτω (*f.* ψω, *a. f.* ἐῤῥάφην).
Rabbia, ὀργή ή; λύσσα ή — temevamo che non ci venisse la rabbia come ai cani, ἔδεισαν μὴ λήσσα τις ὥσπερ κυσὶν ἡμῖν ἐμπεπτώκοι, Sen. — sfogar contro di alc. la rabbia, ἀπο-σκήπτω (*f.* ψω, *pf.* έσκηφα) τὴν ὀργὴν εἴς τινα — fremer di rabbia, ὑπὸ τῆς ὀργῆς ἐκ-μαίνομαι (*f.* οῦμαι).
Rabbiosamente, λυσσηδόν.
Rabbioso, λυσσώδης, ες ; μανείς, εἶσα, έν — essere rabbioso, λυσσάω (*f.* ήσω) — far rabbioso, λυσσόω (*f.* ώσω).
Rabbonire, (κατα)πραΰνω (*f.* νῶ).
Rabbrividire, φρίττω (*f.* ξω, *pf.* πέφρικα).
Rabbuffare, ταράττω (*f.* ξω, *pf.* χα) ‖ rimproverare, V.

Rabbuffato, ταραχθείς, εῖσα, έν; ἔνθηρος 2 — coi capelli rabbuffati, ἀνασεσαβημένος (3) τὴν κόμην, Luc.
Rabbuffo, ἐπιτίμησις, εως ή.
Rabbuiarsi, συ-σκοτάζω (*f.* σω).
Raccapezzare, ἀν-, ἐξ-ευρίσκω* ‖ intendere, ἐν-, κατα-νοέω (*f.* ήσω).
Raccapricciare, φρίττω (*f.* ξω, *pf.* χα).
Raccapriccio, φρίκη ή — metter raccapriccio, φρίκην ἐμ-ποιέω (*f.* ήσω) — ciò che mette raccapriccio, φρικοποιός 2.
Raccattare, συ-, ἀνα-ζητέω (*f.* ήσω).
Racchettare, (κατα)πραΰνω (*f.* νῶ).
Racchiudere, κατα-, συγ-, ἀπο-, ἐγ-κλείω (*f.* σω, *pf. m.* μαι e σμαι) ‖ contenere, περι-λαμβάνω*.
Raccogliere, levar da terra, ἐπ-, ἀν-αιρέω* ...le vele, στέλλω (*f.* ελῶ, *pf.* έσταλκα) τὰ ἱστία ...gli spiriti, ἀναλωφάω (*f.* ήσω) ...un vantaggio, ἀγαθόν τι ἀπο-λαύω (*f.* σομαι) ‖ radunare, συλ-λέγω (*f.* ξω, *pf.* είλοχα, *a. f. p.* ελέγην); συν-άγω* — raccogliere in grandi masse, ἀθροίζω (*f.* σω) — raccogliere le biade, θερίζω (*f.* σω) — raccogliere le frutta, εἰς-, συγ-κομίζομαι (*f.* σομαι) τοὺς καρπούς ‖ dar ricovero, εἰς-, προς-δέχομαι (*f.* ξομαι) ‖ ricevere, accettare, ἀνα-λαμβάνω* ‖ scegliere, ἐκ-λέγω*.
Raccogliersi, συλ-λέγομαι (*f.* ξομαι) ἐμαυτόν ‖ radunarsi, σύν-ειμι εἰς..... coll'*acc.*
Raccoglimento, σύλλεξις, εως ή; συναγωγή ή ...di spirito, ὁ τῆς ψυχῆς σύλλογος.
Raccoglitore, συλλογεύς, έως ὁ.
Raccolta, σύλλογος ὁ ‖ colletta, συμβολή ή; ἔρανος ὁ ‖ suonare a raccolta, σημαίνω (*f.* ανῶ) τὸ ἀνακλητικόν; ἀνα-καλέομαι* τῇ σάλπιγγι ‖ raccolto, V.
Raccolto, θερισμός ὁ ...di frutta, καρπισμός ὁ ...abbondante, εὐκαρπία ή ‖ la messe raccolta, καρποί οἱ.
Raccomandare alc. ad alc. altro, συν-ίστημί τινά τινι ...ad alc. q. c., ἐπι-τρέπω (*f.* ψω, *a. f. a.* έτραπον) τινί τι ‖ esortare, παρ-αινέω* ‖ legare, κατα-δέω* ἔκ τινος.
Raccomandarsi, συν-ίσταμαί τινι ...per ottenere q. c., ἀξιόω (*f.* ώσω) τυχεῖν τινος.
Raccomandazione, σύστασις, εως ή — lettera di raccomandazione, ἐπιστολὴ συστατικὴ ή ‖ esortazione, παραίνεσις, εως ή.
Raccomodare, racconciare, V. ‖ riconciliare, V.
Racconciare, ἐπι-, ἀνα-σκευάζω (*f.* σω) ...un abito, ἐξ-ακέομαι* ἱμάτιον ...un lavoro, uno scritto, δι-ορθόω (*f.* ώσω) τι.
Racconciatore, ἀκεστής, οῦ ὁ.
Racconcio, *sost.*, ἐπισκευή ή; ἄκεσις, εως ή; διόρθωσις, εως ή, V. Racconciare.
Racconcio, *agg.*, ἀνασκευασθείς, εῖσα, έν.
Racconsolare, παρα-μυθέομαι (*f.* ήσομαι); παρ-ηγορέω (*f.* ήσω).
Raccontare, ἀφ-, δι-ηγέομαι (*f.* ήσομαι) .....una storia, ἱστορέω (*f.* ήσω) ‖ si racconta, εἴρηται.
Raccontatore, διηγητής, οῦ ὁ; λέγων, οντος ὁ.
Raccontino, διηγημάτιον τό.
Racconto, λόγος ὁ; διήγημα, τος τό ..,..storico, ἱστορία ή — in forma di racconto, ἀφηγηματικός 3, D. H.
Raccorciamento, συστολή ή; συντομία ή.
Raccorciare, συ-στέλλω (*f.* ελῶ, *pf.* έσταλκα); συν-τέμνω*.
Raccorre, V. Raccogliere.
Raccozzamento, συναφή ή; σύνθεσις, εως ή.
Raccozzare, συν-άγω*; συν-τίθημι.
Rachitide, ῥαχῖτις, ιδος (νόσος) ή.
Racimolo, βότρυς, υος ὁ.
Rada, ὅρμος ὁ; ναύσταθμον τό.
Radamente, σπανίως; ὀλιγάκις.
Raddolcimento, γλύκανσις, εως ή; γλυκασμός ὁ.
Raddolcire, (ἀπο)γλυκαίνω (*f.* ανῶ); πραΰνω (*f.* νῶ).
Raddoppiamento, (ἀνα)διπλασιασμός ὁ.
Raddoppiare, δι-πλασιάζω (*f.* σω); ἀναδιπλασιόω (*f.* ώσω) ...i passi, ἐπι-τείνω (*f.* ενῶ, *pf.* τέτακα) τὴν πορείαν.
Raddoppiatamente, διττῶς.
Raddoppiato, διττός 3.
Raddrizzare, ἐπαν-ορθόω (*f.* ώσω).
Radente, V. Rasente.
Radere, ξυρέω (*f.* ήσω); κείρω (*f.* κερῶ, *aor.* ἔκειρα, *pf. m.* κέκαρμαι, *a. f. p.* ἐκάρην e *deb.* ἐκέρθην) .....i capelli, τὴν κόμην ovvero τὴν κεφαλὴν ξύω (*f.* σω) ...fin alla pelle, ξυρέω ἐν χρῷ — farsi radere la barba, ξυρέομαι (*f.* ήσομαι) ο κείρομαι (*f.* οῦμαι) τὴν γενειάδα ‖ raschiare, ἀπο-ξέω*.

Radiante, V. Raggiante.
Radiare, V. Raggiare.
Radicale, ὁ, ἡ, τὸ ἐξ ἀρχῆς od ἀρχήν — voce radicale, πρωτότυπον τό — vizio radicale, ἔμφυτος κακία ἡ.
Radicalmente, ῥιζόθεν.
Radicare, ῥιζόω (*f.* ώσω).
Radicato, ῥιζωθείς, εἶσα, έν — in senso fig. anche ἔμφυτος 2.
Radicchio, κιχόρια τά.
Radice, ῥίζα ἡ ...dei numeri, πλευρά ἡ — dalle radici, ῥιζόθεν — colle (o fin dalle) radici (= lat. *radicitus*), πρόῤῥιζα ο αὐτόπρεμνος 2 — senza radici, ἄῤῥιζος 2 — far metter radici, ῥιζόω (*f.* ώσω) — gettar le radici, ῥιζοβολέω (*f.* ήσω) — prender radice, ῥιζόομαι (*pass.*) — vivere di radici, ῥιζοφαγέω (*f.* ήσω) — chi vive di radici, ῥιζοφάγος ὁ — tagliar le radici, ῥιζοτομέω (*f.* ήσω) — che cresce alla radice, ῥιζόφυτος 2 — con profonde radici, βαθύῤῥιζος 2.
Rado, *agg.*, V. Raro.
Rado, *avv.*, σπανίως; ὀλιγάκις.
Radunanza, σύλλογος ὁ ...del popolo, ἐκκλησία ἡ ...solenne, πανήγυρις, εως ἡ — convocare la radunanza, σύλλογον ποιέομαι (*f.* ήσομαι); συν-άγω* ἐκκλησίαν — sciogliere la radunanza, ἀν-ίστημι ο λύω (*f.* σω) τὴν ἐκκλησίαν.
Radunare, συν-άγω*; συλ-λέγω* (*f.* ξω, *pf.* είλοχα) || accumulare, συν-αθροίζω (*f.* σω) || convocare, συγ-καλέω*.
Radunarsi, συν-έρχομαι*.
Rafano, ῥαφανίς, ίδος ἡ.
Raffazzonare, ἐπι-σκευάζω (*f.* σω); συῤῥάπτω (*f.* ψω, *pf.* φα, *a. f. p.* ερράφην).
Raffermare, (κατα)βεβαιόω (*f.* ώσω).
Raffigurabile, διάγνωστος 2.
Raffigurare, δια-γιγνώσκω*.
Raffinamento, *a*) in senso materiale, περιεργία ἡ; *b*) in senso morale, παίδευσις, εως ἡ.
Raffinare, purificare, καθαρίζω (*f.* σω) || in senso morale, παιδεύω (*f.* σω).
Raffinatezza, V. Raffinamento.
Raffinato, purificato, καθαρισθείς, εῖσα, έν || perfetto, τέλειος 3 || perspicace, astuto, πανοῦργος 2 || ricercato, περίεργος 2.
Raffio, ἄγκιστρον τό.
Rafforzare, κρατύνω (*f.* νῶ); αὐξάνω* τὴν δύναμίν τινος.
Raffreddamento, ψύξις, εως ἡ; κατάψυξις, εως ἡ.
Raffreddare, ψύχω (*f.* ξω — mancano esempi del *perf. a.*; *pf. p.* ἔψυγμαι, *a. d.* ἐψύχθην).
Raffreddarsi, κατα-ψύχομαι (*pass. pf.* έψυγμαι, *a. d.* εψύχθην).
Raffreddore, κόρυζα ἡ.
Raffrenamento, τιθασεία ἡ; κόλασις, εως ἡ.
Raffrenare, ritenere con freno, τιθασεύω (*f.* σω); ἡμερόω (*f.* ώσω) || reprimere, κολάζω (*f.* άσω ο άσομαι).
Raffrontare, accordarsi, ἁρμόττω (*f.* σω) — mettere a confronto, κατα-βάλλω* τί τινι; ἀφ-ομοιόω (*f.* ώσω) τί τινι.
Ragazza, παῖς, αιδός ἡ; κόρη ἡ.
Ragazzaglia, παίδων πλῆθος (*gen.* ους) τό.
Ragazzata, παιδιά ἡ.
Ragazzetta, παιδάριον τό.
Ragazzo, giovanetto, παῖς, παιδός ὁ.
Ragghiare, ὀγκάομαι (*f.* ήσομαι).
Ragghio, ὀγκηθμός ὁ.
Raggiante, ἀκτινοβόλος 2; λαμπρός 3.
Raggiare, ἀκτινοβολέω (*f.* ήσω); ἀστράπτω (*f.* ψω) .....colori, ἀφ-ίημι χρώματα, Pl.
Raggio, ἀκτίς, ίνος ἡ — cinto di raggi, ἀκτινωτός 3 — che manda raggi, ἀκτινοβόλος 2 — mandar raggi, ἀκτινοβολέω (*f.* ήσω) — raggio delle ruote, κνημία ἡ — aver un raggio di speranza, ἐλπίς μοι ἐκλάμπει ο ὑπο-φαίνεται.
Raggiramento, περίοδος ἡ; περιστροφή ἡ.
Raggirare, περι-στρέφω*; περι-άγω* — in senso fig., φενακίζω (*f.* σω).
Raggirarsi, περι-φέρομαι*.
Raggiratore, πανοῦργος 2.
Raggiro, ἑλιγμός ὁ; πλάνη ἡ || in senso fig., φενακισμός ὁ.
Raggiungere, κατα-λαμβάνω*.
Raggiungimento, κατάληψις, εως ἡ.
Raggranellare, συλ-λέγω (*f.* ξω, *pf.* είλοχα).
Raggrinzamento, ῥυτίδωσις, εως ἡ.
Raggrinzare, ῥυτιδόω (*f.* ώσω).
Raggruppare, συμ-πλέκω (*f.* ξω, *pf.* χα); συν-δέω*.
Raggrupparsi, στρέφομαι* (*pass.*).
Ragguagliamento, ἐξίσωσις, εως ἡ; ἀνίσωσις, εως ἡ.
Ragguagliare, pareggiare, ἀν-, ἐξ-ισόω (*f.* ώσω) || paragonare, συμ-βάλλω* τί τινι ο πρός τινι || informare, ἐπ-αγγέλλω (*f.* ελῶ) τί τινι.

Ragguaglio, pareggiamento, ἀνίσωσις, εως ἡ || notizia, avviso, ἀγγελλία ἡ.
Ragionamento, λογισμός ὁ ...falso, παραλογισμός ὁ || conversazione, συνομιλία ἡ.
Ragionare, δια-λογίζομαι (*f.* σομαι) ... a sproposito, παρα-λογίζομαι || intrattenersi parlando, δια-λέγομαι*.
Ragionatamente, εὐλόγως; μετὰ λόγου.
Ragione, intelligenza, λόγος ὁ; σύνεσις, εως ἡ; νοῦς ὁ; διάνοια ἡ — uso della ragione, ἡ τοῦ λόγου μετάληψις, εως ἡ — aver la ragione, τοῦ λόγου μετέχω* — perdere la ragione, τὴν διάνοιαν δια-φθείρομαι (*pass., pf.* έφθαρμαι) — la ragione dimostra, αἱρεῖ ὁ λόγος — senza la ragione, ἄλογος 2 || motivo, αἰτία ἡ — per qual ragione? διὰ τί; τίνος ἕνεκα; *p. es.* non so per qual ragione *p. es.* dovresti essere preferito, οὐκ ἔχω εἰπεῖν τίνος ἕνεκα προτιμηθείης ἄν — per questa ragione, διὰ τοῦτο; τούτου ἕνεκα — senza ragione, εἰκῇ — con ragione, ἀξίως — per due ragioni: la prima... la seconda... δυοῖν ἕνεκα ἑνὸς μὲν ὅτι... ἑτέρου ὅτι — non vi ha ragione alcuna perchè..., οὐδέν ἐστι ἐφ' ὅτῳ, coll'*ind.* || prova, argomento, ἀπόδειξις, εως ἡ; ἔλεγχος ὁ — recar le ragioni, ἀπόδειξιν φέρω* — recar di ogni cosa la ragione, ἑκάστῳ ἀπέδωκα αἰτίαν — recar per ragione, χράομαι (*f.* ήσομαι) τινι ἀπόδειξι ovvero τεκμηρίῳ τινός — posso provare q. c. con molte ragioni, μύρια δείγματα ἔχω τούτων — ciò di cui non si può render la ragione, ἀτέκμαρτος 2 || il giusto, il ragionevole, δίκαιον τό || diritto, δίκη ἡ; δίκαιον τό — contro ogni ragione, παρὰ πάντα τὰ δίκαια — a ragione, δίκῃ; δικαίως; εἰκότως; εὖ ποιῶν *p. es.* Pitone uccide Coti a ragione, Κότυν εὖ ποιῶν ἀποκτίννυσιν ὁ Πύθων, Dem. — ti voglio far favore... e lo fai a ragione, σοὶ χαρίζομαι..... εὖ γε σὺ ποιῶν, Pl. — a più ragione, πολλῷ μᾶλλον — con piena ragione, λόγῳ τῷ δικαιοτάτῳ — aver ragione di far q. c., δίκαιός εἰμι ποιεῖν τι — farsi rendere ragione, δικάζομαι (*f.* σομαι) — far valere le proprie ragioni, τυγχάνω* τῶν δικαίων || maniera, specie, γένος, ους τό; εἶδος, ους τό — d'ogni ragione, παντοῖος 3 || giustizia, δίκη ἡ; κρίσις, εως ἡ — palazzo della ragione, δικαστήριον τό || soddisfazione, conto, λόγος ὁ — dimandar ragione, λόγον ἀπ-αιτέω (*f.* ήσω) || conto di dare ed avere, λογισμός ὁ e più spesso al *plur.* — ragion di stato, τὰ δημόσια δίκαια — di santa ragione, σφόδρα || in ragione (proporzione) di, κατά coll'*acc.*
Ragionevole, ἔλλογος 2; ἔμφρων, ον — animale ragionevole, ὁ κατὰ λόγον ζῶν (*gen.* ῶντος) || equo, εὔλογος 2 || giustificato, δίκαιος 3 || moderato, μέτριος 2 e 3.
Ragionevolezza, δίκαιον τό.
Ragionevolmente, εὐλόγως; δίκῃ; εἰκότως.
Ragliare, ὀγκάομαι (*f.* ήσομαι).
Raglio, ὀγκηθμός ὁ.
Ragna, ἀράχνη ἡ — rete da caccia, θήρατρον τό — dar nella ragna, τοῖς θηράτροις ἐμ-πίπτω*.
Ragnatela, ἀράχνιον τό.
Ragno, ἀράχνη ἡ; ἀράχνης, ου ὁ || di ragno, ἀραχναῖος 3.
Rallegramento, τέρψις, εως ἡ.
Rallegrare, εὐφραίνω (*f.* ανῶ); τέρπω (*f.* ψω, manca del *pf.*); εὐθυμίαν παρέχω*.
Rallegrarsi, χαίρω* τινί od ἐπί τινι o con un *part. p. es.* mi rallegro di udir ciò, χαίρω τοῦτο ἀκούων... con alc., συγ-χαίρω τινί .....oltremodo, ὑπερ-χαίρω.
Rallentamento, ἄνεσις, εως ἡ; ὕφεσις, εως ἡ; χάλασις, εως ἡ.
Rallentare, *a*) *trans.*, ἀν-ίημι; (ἀνα-, ἀπο)χαλάω* — rallentare l'attività, ὑφ-ίεμαι τῆς σπουδῆς — non rallentare l'attività (*imper.*), μὴ ἀνίει σπουδάζων; *b*) *intrans.*, ὑφ-ίεμαι.
Rama, V. Ramo.
Ramarro, σαῦρα ἡ.
Rame, χαλκός ὁ — di rame, χαλκοῦς, ῆ, οῦν — lavorare il rame, χαλκεύω (*f.* σω) — vaso di rame, χαλκίον τό — miniera di rame, χαλκωρυχεῖον τό — rosso di rame, χαλκοειδής, ές.
Ramicello, κλαδίσκος ὁ.
Ramificare, ὀζόομαι (*pass.*).
Ramingare, πλανάομαι (*f.* ήσομαι).
Ramingo, ἄστατος 2; πλάνης, ητος ὁ — andar ramingo, (περι)πλανάομαι (*f.* ήσομαι).
Rammaricarsi, ἐγ-καλέω* τινί; ἄχθομαί* τινι; λυπέομαι (*pass.*).
Rammarico, λύπη ἡ; ἀνία ἡ.
Rammassare, συν-αγελάζω (*f.* σω); συν-αθροίζω (*f.* σω).

Rammemorare, ἀνα-, ὑπο-μιμνήσκω* .....ad alc. q. c., τινά τι; μνήμην ἐμβάλλω* περί τινος.
Rammemorarsi, di una cosa già dimenticata, ἀνα-μιμνήσκομαι* (*pass.*) ...di una cosa non dimenticata, μέμνημαι (Cf. lat. *memini*) con un *part.*; μνημονεύω (*f.* σω) τινός.
Rammentare, V. Rammemorare.
Rammentarsi, V. Rammemorarsi.
Rammorbidire, ἀνα-μαλάττω (*f.* ξω).
Ramo, κλάδος; ὄζος ὁ — di ramo in ramo, ὄζον ἀπ' ὄζου — piccolo ramo, κλαδίσκος ὁ — che ha molti rami, πολύκλαδος 2, Teofr. — senza rami, ἄοζος 2 ‖ parte, μέρος, ους τό ‖ ramo di un fiume, ἀγκών, ῶνος ὁ; κέρας, ως τό.
Ramoscello, κλαδίσκος ὁ.
Ramoso, κλαδώδης, ες; ὀζώδης, ες.
Rampante, ἑρπιστικός 3.
Rampicare, ἀναβ-βιχάομαι (*f.* ήσομαι).
Rampino, ἄγκιστρον τό.
Rampogna, μέψις, εως ή; ἐπιτίμησις, εως ή; λοιδορία ἡ.
Rampognare, ἐπι-τιμάω (*f.* ήσω) τινί; μέμφομαί (*f.* ψομαι) τινι; λοιδορέω (*f.* ήσω).
Rampollare, ἀνα-βλύζω (*f.* σω) — far rampollare, πηγάζω (*f.* σω) — in senso fig.: aver origine, derivare, sorgere, βλαστάνω*.
Rampollo, βλάστη ἡ.
Rana, βάτραχος ὁ — appartenente alle rane, βατράχειος 3.
Ranciato, κρόκινος 3.
Rancidezza, ταγγή ἡ.
Rancidire, ταγγίζω (*f.* σω).
Rancido, ταγγός 3.
Rancidume, ταγγή ἡ.
Rancio, *agg.*, κρόκινος 3.
Rancio, *sost.*, σιτηρέσιον τό.
Rancore, μνησικακία ἡ — tener rancore contro di alc., μνησικακέω (*f.* ήσω) τινί ο πρός τινα — che serba rancore, μνησίκακος 2.
Randagio, πλάνης, ητος ὁ.
Randello, ῥόπαλον τό.
Rango, τάξις, εως ἡ.
Rannicchiare, συ-σπάω*; συν-έλκω (*aum.* ει, *f.* ξω).
Rannicchiarsi, συ-στέλλομαι* (*pass.*, *pf.* έσταλμαι, *a. f.* εστάλην).
Ranno, ῥύμμα, τος τό.
Rannodare, συν-άπτω (*f.* ψω); συν-δέω*.
Rannuvolare, συν-νεφέω (*f.* ήσω).
Ranocchia, Ranocchio, } βάτραχος ὁ.
Ranoncolo, βατράχιον τό.
Rantolo, βράγχος ὁ; μυχθισμός ὁ (*poet.*).
Rapa, γογγυλίς, ίδος ἡ.
Rapace, ἅρπαξ, αγος ὁ, ἡ; ἁρπακτικός 3.
Rapacemente, ἁρπακτικῶς.
Rapacità, ἁρπακτικόν τό.
Raperonzolo, σίσαρον τό.
Rapidamente, ταχέως.
Rapidità, ταχύτης, ιτος ἡ; τάχος, ους τό — con rapidità, ταχέως — colla massima rapidità, ὅσον τάχος.
Rapido, ταχύς, εῖα, ύ (*comp.* θάσσων, *sup.* τάχιστος).
Rapimento, l'azione di rapire, ἁρπαγή ἡ ‖ entusiasmo, estasi, ἐνθουσιασμός ὁ; κατοχή ἡ.
Rapina, ἁρπαγή ἡ; λῃστεία ἡ — viver di rapina, ἀπὸ τῆς λῃστείας ποιέομαι (*f.* ήσομαι) τὸν βίον — animale di rapina, θηρίον ἄγριον od ἁρπακτικόν τό ‖ la cosa rapita, ἅρπαγμα, τος τό.
Rapire, ἁρπάζω (*f.* σομαι e σω, *a. f. p.* ἡρπάγην); λῃστεύω (*f.* σω) ‖ condur via a forza, ἁπ-άγω* ‖ incantare, κηλέω (*f.* ήσω); θέλγω (*f.* ξω); ἔνθεον ποιέω (*f.* ήσω) — essere rapito di gioia, ὑπερ-ήδομαι* (*pass.*).
Rapito, ἀναρπαστός 3 ‖ estatico, ἐκστατικός 3 — rapito di gioia, περιχαρής, ές — essere rapito di gioia, ὑπερ-ήδομαι* (*pass.*).
Rapitore, ἁρπάζων, οντος ὁ; ἁπάγων, οντος ὁ.
Rappacificare, δι-, κατ-αλλάττω (*f.* ξω, *pf.* ήλλαχα, *a. f. p.* ηλλάγην).
Rappacificarsi, δι-, κατ-αλλάττομαι (*f.* ξομαι) πρὸς ἀλλήλους.
Rappattumare, V. Rappacificare.
Rappattumarsi, V. Rappacificarsi.
Rappezzamento, ἄκεσις, εως ἡ.
Rappezzare, ἀκέομαι*; προς-ράπτω (*f.* ψω, *a. f. p.* ερράφην) *p. es.* mantelli rappezzati a varii colori, τρίβωνες προσερραμένοι χρώματος βαπτοῦ, Plut.
Rappezzatore, ἀκεστής, οῦ ὁ.
Rappezzatrice, ἀκέστρια ἡ.
Rappezzatura, ἄκεσις, εως ἡ.
Rapportare, riferire, ἀπ-αγγέλλω (*f.* ελῶ) τινί τι; δι-ηγέομαι (*f.* ήσομαι); μηνύω (*f.* σω) ‖ ricondurre, ἐπαν-άγω*.
Rapportarsi, ἀνα-, ἐπανα-φέρω* εἴς τινα ο τι.
Rapportatore, μηνυτής, οῦ ὁ.
Rapporto, ragguaglio, ἀγγελία ἡ; διήγησις, εως ἡ ‖ relazione, attinenza,

ἀναφορά ἡ; ἀναλογία ἡ — aver rapporto a q. c., τείνω (*f.* ενῶ, *pf.* τέτακα) πρός τι — per rapporto, πρός τι.
Rapprendersi, πήγνυμαι* (*pass.*).
Rappresaglia, ἀμοιβαί αἱ; ῥύσια τά — — far rappresaglia, ἀμοιβὰς ἀπο-δίδωμί τινι; ἴσα ἀντ-απο-δίδωμί τινι.
Rappresentante, ὁ τήν τινος τάξιν ἔχων (*gen.* οντος).
Rappresentare, figurare, ἀπ-εικάζω (*f.* σομαι); δείκνυμι — in particolare *a*) dei poeti, ποιέω (*f.* ήσω); *b*) delle arti imitative, πλάττω (*f.* σω, *pf.* πέπλακα); *c*) del pensiero e della parola, ἀνα-τυπόω (*f.* ώσω); *d*) sulla scena, εἰς-άγω* od ὑπο-κρίνομαι *p. es.* δράματα ‖ tener il luogo o la vece di alc., παρ-έχω* τάξιν τινός; εἶμι ἀντί τινος ‖ dar a divedere ad alc. q. c., παρ-ίστημί τινί τι ‖ metter sotto gli occhi di alc. q. c., διδάσκω* τινά τι.
Rappresentativa, φαντασία ἡ.
Rappresentazione, l'azione di rappresentare, ἀνα-, ὑπο-τύπωσις, εως ἡ — la cosa rappresentata, ἀνα-, ὑπο-τύπωμα, τος τό; εἴκασμα, τος τό — rappresentazione fantastica, φαντασία ἡ; δόξα ἡ — rappresentazione teatrale, δράμα, τος τό; θέα ἡ.
Rappreso, πεπηγμένος 3.
Rapsodia, ῥαψῳδία ἡ.
Rapsodo, ῥαψῳδός ὁ.
Raramente, σπανίως; ὀλιγάκις.
Rarefare, ἀραιόω (*f.* ώσω).
Rarefatto, ἀραιός 3.
Rarefazione, ἀραίωσις, εως ἡ.
Rarevolte, σπανίως; ὀλιγάκις.
Rarità, contrario di densità, ἀραιότης, ητος ἡ ‖ scarsezza, σπάνις, εως ἡ; σπανιότης, ητος ἡ *p. es.* vi è molta rarità di denaro nella città, ἀργυρίου σπάνις ἐστὶν ἐν τῇ πόλει, Pl. ‖ singolarità, θαῦμα, τος τό.
Raro, contrario di denso, ἀραιός 3 ‖ non comune, in poca copia, σπάνιος 3 — essere raro, σπανίζω (*f.* σω) *p. es.* essendo raro l'olio, σπανίζοντος τοὐλαίου, Ar. — mostrarsi di raro, σπάνιος φαίνομαι (*pass.*) — farsi, rendere raro, παρ-έχειν* ἑαυτὸν σπάνιον, Pl. — non è raro *p. es.* abbattersi in adulatori, οὐ σπάνις κολάκεσιν τυχεῖν ‖ singolare, eccellente, ἔξοχος 2; θαυμαστός 3 — esser raro per q. c., δια-φέρω* τινί — di rara bellezza, περικαλλής, ές — essere di rara bellezza, τῷ κάλλει ἀριστεύω (*f.* σω) — una cosa che non è rara, τὶ τῶν τυχόντων.
Rasare, ἀπο-μάττω (*f.* ξω).
Raschiare, ξέω*; ψάω*.
Raschiatoio, ξύστρα ἡ.
Raschiatura, ξύσμα, τος τό; ψῆγμα, τος τό.
Rasciugare, ξηραίνω (*f.* ανῶ, *a. d. a.* ηνα, *pf. m.* ασμαι) ‖ tergere, ἀπο-μάττομαι (*f.* ξομαι, *pf.* μέμαγμαι) τι.
Rasentare, προς-πελάζω (*f.* σω) — in senso fig.: essere somigliante, ἐγγὺς τείνει* τί τινος.
Rasente, παρά coll'*acc.*; πλησίον.
Raso, ξυραῖος 3; ψιλός 3 — campagna rasa, ὁμαλόν τό ‖ cancellato, ἐξηλειμένος 3.
Rasoio, ξυρόν τό — essere sul taglio del rasoio, modo prov. per dire che: è giunto il momento decisivo, ἐπὶ ξυροῦ ἀκμῆς ἱστάναι.
Raspa, ξύστρα ἡ.
Raspare, ἀπο-ξύω (*f.* ξω); ξέω*.
Rassegna, ἐξέτασις, εως ἡ; ἐπίδειξις, εως ἡ — far la rassegna, ἐξέτασιν ποιέομαι (*f.* ήσομαι); ἐξ-ετάζω (*f.* σω).
Rassegnare, consegnare, παρα-δίδωμι ‖ presentare, παρ-έχω* ‖ far la rassegna dei soldati, ἐξέτασιν ποιέομαι (*f.* ήσομαι).
Rassegnarsi, comparire, presentarsi, κατ-έστην ‖ sottomettersi, ὑπο-τάττομαί (*f.* ξομαι) τινι; παρα-δίδωμι ἐμαυτόν; ὑπ-είκω*.
Rassegnatamente, ὑπομονητικῶς; εὐκόλως.
Rassegnato, ὑπείκων, ουσα, ον.
Rassegnazione, ὕπειξις, εως ἡ.
Rassembrare, ὁμοιόομαί (*f.* ώσομαι) τινι; ἐοικά* τινι.
Rasserenare, αἰθριάζω (*f.* σω).
Rassettare, ἀπο-καθ-ίστημι ‖ mettere in ordine, δια-κοσμέω (*f.* ήσω).
Rassicurare, far animo, θαρσύνω (*f.* νῶ).
Rassicurarsi, βεβαιόομαι (*pass.*); θαρσύνομαι (*pass.*); θαρσέω (*f.* ήσω).
Rassodamento, βεβαίωσις, εως ἡ.
Rassodare, βεβαιόω (*f.* ώσω); στερεόω (*f.* ώσω).
Rassomigliante, ὅμοιος 3; ἐοικώς, υῖα, ός.
Rassomiglianza, ὁμοιότης, ητος ἡ; ὁμοίωσις, εως ἡ.
Rassomigliare, ὁμοιόομαί (*f.* ώσομαι) τινι; ἔοικά* τινι.

Rassottigliare, λεπτύνω (*f.* νῶ); συ-στέλλω (*f.* ελῶ, *pf.* έσταλκα).
Rastrelliera, κραστήριον τό.
Rastrello, ἄγρειφνα ή.
Rata, μέρος, ους τό; μερίς, ίδος ή — pagar a rate, ταξάμενον ἀπο-δίδωμι.
Ratificare, (ἐπι)κυρόω (*f.* ώσω).
Ratificazione, (ἐπι)κύρωσις, εως ή.
Rato, ratificato, βεβαιωθείς, εἶσα, έν.
Rattenere, ἐπ-, κατ-έχω* (.....dal fare q. c., τοῦ ποιεῖν τι).
Rattenersi, ἀπ-έχομαί* τινος; ἴσχω* τινός.
Rattiepidire, χλιαίνω (*f.* ανῶ).
Ratto, rapina, rapimento, ἁρπαγή ή || estasi, ἔκστασις, εως ή; ἐνθουσίασις, εως ή || sorcio, μῦς, υός ὁ.
Ratto, *avv.*, εὐθέως; (παρ)αὐτίκα; ταχέως.
Ratto, *agg.*, V. Rapido.
Rattoppare, καττύω (*f.* σω), PL.
Rattrappito, ναρκώδης, ες.
Rattristare, λυπέω (*f.* ήσω); ἀνιάω (*f.* σω).
Rattristarsi, λυπέομαι (*pass.*).
Raucedine, βράγχος ὁ; κέρχνος ὁ.
Rauco, κερχαλέος 3; βραγχαλέος 3 — essere rauco, κερχνάω (*f.* ήσω); βραγχάω (*f.* ήσω).
Raunanza, V. Radunanza.
Raunare, V. Radunare.
Ravano, ῥαφανίς, ίδος ή; ῥάφανος ή.
Ravvalorare, θαρσύνω (*f.* νῶ); ἀναῤῥώννυμι*.
Ravvedersi, μετα-νοέω (*f.* ήσω, con *aor. p.*).
Ravvedimento, μετάνοια ή.
Ravviare, εὐθετίζω (*f.* σω).
Ravvicinamento, προσεγγισμός ὁ || riconciliazione, V.
Ravvicinare, προς-φέρω*.
Ravviluppare, περι-, συμ-πλέκω (*f.* ξω, *pf.* πέπλεκα).
Ravvilupparsi, in q. c., ἐκ-πλέκομαί (*pass., a. f.* επλάκην) τινι.
Ravvisare, ἀνα-γιγνώσκω*.
Ravvivamento, ἀναβίωσις, εως ή, PLUT.
Ravvivare, ἀνα-, ἐκ-ζωπυρέω (*f.* ήσω); ἀνα-βιώσκω* (non ha esempi del *pres.* e dell'*aor. medio*).
Ravvivare, *intrans.*, Ravvivarsi, } ἀνα-βιόω (*f.* ώσω).
Ravvolgere, ἐμ-πλέκω (*f.* ξω, *p.* πέπλεχα, *a. f. p.* επλάκην).
Ravvolgimento, περιπλοκή ή; ἐμπλοκή ή.
Ravvolto, περιειλημένος 3.
Raziocinare, συλ-λογίζομαι (*f.* σομαι).
Raziocinio, συλλογισμός ὁ.
Razionale, λογικός 3; διανοητικός 3 || detto di quantità e in senso filosofico, ῥητός 3.
Razionalità, νοῦς, νοῦ ὁ; λόγος ὁ; φρόνησις, εως ή.
Razione, σιτηρέσιον τό; διάμετρος ή.
Razza, γένος, ους τό; γονή ή — d'una stessa razza, ὁμογενής, ές — di razza, συγγενικός 3.
Razzolare, σκαριφάομαι (*f.* ήσομαι).
Re, βασιλεύς, έως ὁ (*rex sacrificulus*, φυλοβασιλεύς) — essere re, βασιλεύω (*f.* σω) che all'*aor.* significa: diventar re, e si accompagna col *dat.* e la ἐν *p. es.* essere re dei Persiani, βασιλεύειν ἐν Πέρσαις; τυραννεύω (*f.* σω) — essere governato da re, βασιλεύομαι (*pass.*) — non governato da re, ἀβασίλευτος 2 — degno di un re e degno di diventar re, βασιλικός 3 — da re, βασιλικῶς.
Reale, conveniente a re, βασιλικός 3 — palazzo reale, βασίλεια τά — il tesoro reale, βασίλειον τό || vero, positivo, ἀληθής, ές; ἀληθινός 3; ὤν, οὖσα, ὄν.
Realmente, come re, βασιλικῶς || veramente, di fatto, ἀληθῶς; ὄντως; τῷ ὄντι; ἔργῳ.
Realtà, ὄν, ὄντος τό — in realtà, τῷ ὄντι, ὄντως.
Reame, βασιλεία ή.
Reamente, ἀδίκως; ἀνόμως.
Reato, ἀδικία ή; ἁμάρτημα, τος τό.
Reazione, ἀντιπάθεια ή.
Recare, κομίζω (*f. att.* ιῶ); φέρω*; ἥκω* κομίζων (*fem.* ουσα, *n.* ον) o φέρων — recar a fine, δια-πράττω (*f.* ξω) || cagionare, παρ-έχω*; ἐμ-ποιέω (*f.* ήσω) || riferire, ἀνα-φέρω || condurre, V.
Recarsi, εἶμι εἰς o πρός τινα τόπον ... ad onore, φιλοτιμέομαι (*f.* ήσομαι con *aor pass.*) ἐπί τινι o con un *inf.* ... in braccio, ἐν-αγκαλίζομαι (*f.* σομαι).
Recedere, ἀφ-ίσταμαί* τινος.
Recente, νέος 3; καινός 3 — di recente, V. Recentemente.
Recentemente, νεωστί; ἄρτι; ἔναγχος.
Recere, ἐμέω* — sentirsi bisogno di recere, ἐμετιάω (*f.* σω), ARISTOT.
Recesso, ὑποστροφή ή; ὑποχώρησις, εως ή.
Recidere, περι-, συν-τέμνω*.
Recidiva, μετάπτωσις, εως ή; ὑποτροπή ή.
Recidivo, ὑπότροπος 2; παλίγκοτος 2.

Recinto, περιβολή ή; περίοδος ή.
Reciprocamente, ἐναλλάξ; ἐκ διαδοχῆς; per lo più si rende col pronome ἀλληλο *p. es.* ingiuriarsi reciprocamente, λοιδορίᾳ χρῆσθαι πρὸς ἀλλήλους, o con composti da questo *p. es.* divorarsi reciprocamente, ἀλληλοφθορεῖν o con composti dalla ἀντί *p. es.* convenire reciprocamente, ἀνθ-ομολογεῖν.
Reciproco, ἀμοιβαῖος 3 — spesso si formano composti con ἀλληλο *p. es.* invidia reciproca, ἀλληλοφθονία ή o composti di ἀντί *p. es.* amore reciproco, ἀντέρως, ωτος ὁ || in senso grammaticale, ἀνταναπλαστικός 3.
Recisione, ἀποκοπή ή.
Reciso, ἀποκοπείς, εἶσα, έν || corto, preciso, ἀπότομος 2; σύντομος 2.
Recitare, κατα-λέγω*; ἀνα-γιγνώσκω*.
Recitatore, ἀναγνώστης, ου ὁ.
Recitazione, ἀνάγνωσις, εως ή.
Reclamare, ἀπ-αιτέω (*f.* ήσω) || opporsi, ἀντι-τείνω (*f.* ενῶ, *pf.* τέτακα).
Reclamo, ἀπαίτησις, εως ή.
Reclusione, εἰργμός ὁ.
Recluta, νεόλεκτος ὁ; νεοστράτευτος ὁ.
Reclutare, στρατολογέω (*f.* ήσω).
Recondito, κρυπτός 3; ἄδηλος 2.
Recriminare, ἀντ-εγ-καλέω*.
Recriminazione, ἀντέγκλημα, τος τό.
Redentore, λυτήρ, ῆρος ὁ || salvatore, σωτήρ, ῆρος ὁ.
Redenzione, λύτρωσις, εως ή; σωτηρία ή; ἀπόλυσις, εως ή.
Redimere, λυτρόομαι (*f.* ώσομαι).
Redimire, στεφανόω (*f.* ώσω).
Redine, ἡνία ή più spesso al plur. anche in senso fig. *p. es.* le redini dello Stato, αἱ τῆς πόλεως ἡνίαι, V. Briglia.
Redintegrare, ἀπο-καθ-ίστημι; ἐξ-αναπληρόω (*f.* ώσω).
Redintegrazione, ἀποκατάστασις, εως ή.
Redivivo, ἀναβιῶν, οῶντος ὁ.
Reduplicare, ἀνα-διπλασιάζω (*f.* σω).
Reduplicazione, ἀναδιπλασιασμός ὁ.
Refe, λίνον τό; νῆμα, τος τό.
Refettorio, δειπνητήριον τό.
Refezione, δεῖπνον τό.
Refrigerare, ἀνα-, ἐπι-ψύχω (*f.* ξω, *pf. m.* έψυγμαι, *a. p.* εψύχθην).
Refrigerativo, *sost.*, ψύγμα, τος τό.
Refrigerativo, *agg.*, ἀναψυτικός 3.
Refrigerio, ἀναψυχή ή; ἀνάψυξις, εως ή.
Regalare ad alc. q. c., δωρέομαί (*f.* οῦμαι) τινί τι o τινά τι.
Regale, βασίλειος 3; βασιλικός 3.
Regalmente, βασιλικῶς.
Regalo, δῶρον τό; δωρεά ή — far regali, V. Regalare.
Regenerare, ἀνα-γεννάω (*f.* ήσω).
Regenerazione, ἀναγέννησις, εως ή.
Reggente, προεστώς, υῖα, ός; ἄρχων, οντος ὁ.
Reggenza, κυβέρνησις, εως ή; διοίκησις, εως ή.
Reggere, sostenere, βαστάζω (*f.* σω); φέρω* || comportare, ἀν-έχομαι*; ὑπομένω* *p. es.* non reggere all'urto del nemico, οὐκ ὑπο-μένω* τὴν τῶν πολεμίων ἔφοδον — reggere al paragone, σύγκρισιν ἔχω* || governare, ἄρχω (*f.* ξω) τινός; βασιλεύω (*f.* σω) τινός || aver balìa di q. c., μετα-χειρίζομαί (*f.* σομαι) τινος.
Reggia, βασίλεια τά.
Reggimento, ἀρχή ή; διοίκησις, εως ή.
Reggitore, ἄρχων, οντος ὁ; προστάτης, ου ὁ.
Regina, βασίλεια ή.
Regio, degno di re, βασιλικός 3 || spettante al re, βασίλειος 2.
Regione, χώρα ή; τόπος ὁ ...circostante, ἡ περί τι χώρα ...superiore, ὁ ἄνω τόπος ...inferiore, ὁ κάτω τόπος.
Registrare, ἀνα-γράφω (*f.* ψω, *pf.* φα) *p. es.* εἰς κατάλογον.
Registratura, ἐγγραφή ή.
Registro, κατάλογος ὁ; ἀπογραφή ή.
Regnante, ἄρχων, οντος ὁ; βασιλεύων, οντος ὁ — schiatta regnante, ἀρχικὸν γένος (*gen.* ους) τό.
Regnare, βασιλεύω (*f.* σω); ἄρχω (*f.* ξω).
Regnatore, ἄρχων, οντος ὁ; βασιλεύς, έως ὁ.
Regno, βασιλεία ή; ἀρχή ή.
Regola, νόμος ὁ; κανών, όνος ὁ ....di vita, διαίτημα, τος τό — senza regola, ἄμετρος 2; ἀτάκτως — fare una eccezione alla regola, ποιέω (*f.* ήσω) τι παρὰ τὸ εἰωθός — ogni regola ha un'eccezione, πᾶς κανὼν δέχεται ἐξαίρεσιν — secondo le regole, κατὰ νόμον; πρὸς τρόπον — contro le regole, ἀπὸ τρόπου.
Regolamento, πρόσταγμα, τος τό.
Regolare, *agg.*, proporzionato, ἔμμετρος 2; σύμμετρος 2 || conforme alla legge, νόμιμος 2; ἔννομος 2 || che segue un certo ordine, εὔτακτος 2 || solito, εἰωθώς, υῖα, ός.
Regolare, *verbo*, δια-τάττω (*f.* ξω, *pf.*

χα'; δια-τίθημι ‖ moderare, συ-στέλλω (*f.* ελῶ, *pf.* έσταλκα); κολάζω (*f.* άσομαι) ‖ dar norma, κανονίζω (*f.* σω).
Regolarsi, moderarsi, μετριάζω (*f.* σω); κρατέω (*f.* ήσω) τινός ‖ prender norma, ἕπομαί* τινι; ἐν-τρέπομαι (*f.* ψομαι) τινος.
Regolarità nelle parti di un tutto, συμμετρία ἡ ‖ buon ordine, εὐταξία ἡ.
Regolarmente, con proporzioni regolari, ἐμμέτρως ‖ con ordine, εὐτάκτως ‖ per lo più, ὡς ἐπὶ τὸ πολύ.
Regolato, εὔτακτος 2 ‖ temperato, μέτριος 3.
Regolatore, διοικῶν, οῦντος ὁ; διατάττων, οντος ὁ; κατευθύνων, οντος ὁ.
Regolizia, γλυκύῤῥιζα ἡ.
Regolo, κανών, όνος ὁ ‖ principotto, βασιλείδιον τό.
Regresso, ἐπαναχώρησις, εως ἡ ‖ in senso giuridico, ἀναγωγή ἡ quindi: muover querela di regresso, ἀν-άγω* — aver regresso, ἀξιόω (*f.* ώσω) τυχεῖν τινος.
Reietto, ἔκβολος 2 (Eur.).
Reina, βασίλεια ἡ.
Reintegrare, V. Redintegrare.
Reintegrazione, V. Redintegrazione.
Reità, αἰτία ἡ; ἀδικία ἡ; πλημμέλημα, τος τό.
Reiterare, ἐπ-ανα-λαμβάνω*; ἐπ-ανα-διπλόω (*f.* ώσω).
Reiteratamente, ἐπαναληπτικῶς; συχνῶς.
Reiterato, frequente, συχνός 3; ό, ή, τὸ αὖθις.
Reiterazione, ἐπανάληψις, εως ἡ.
Relativamente, ἀναφορικῶς; ἀναλόγως.
Relativo, ἀναφορικός 3; ἀνάλογος 2.
Relatore, ἀπαγγέλλων, οντος ὁ; εἰσαγωγεύς, έως ὁ.
Relazione, ragguaglio, (ἀπ)ἀγγελία ἡ; διήγησις, εως ἡ ...grammaticale, ἀναφορά ἡ ...a quel che precede, ἀναλογία ἡ — essere in relazione con q. c., ἐστὶ κατά τι ‖ communela, κοινωνία ἡ.
Relegare, ἐξ-ορίζω (*f.* σω); ἐκ-βάλλω*.
Relegazione, ἐξορισμός ὁ ...a vita, ἀειφυγία ἡ.
Religione, culto, atti del culto, fede, τὰ περὶ τὸν θεόν; τὰ θεῖα; τὰ ἱερά; πίστις, εως ἡ ‖ pietà verso Dio, εὐσέβεια [ἡ περὶ τὸν θεόν].
Religiosamente, εὐσεβῶς.
Religiosità, δεισιδαιμονία ἡ; θεοσέβεια ἡ.
Religioso, θεοσεβής, ές; δεισιδαίμων, ον — pratiche religiose, ἱερά τά.
Reliquia, λεῖμμα, τος τό; λείψανα τά.
Remare, ἐρέττω (*f.* ἐρέσω); ἐλαύνω* ‖ in senso fig.: remar coll'ali (cf. Virg. *remigium alarum*), πτερύγων ἐρετμοῖς ἐρέττω — l'arte di remare, ἡ ἐρετική (τέχνη).
Rematore, ἐρέτης, ου ὁ.
Remeggio, ἐρετμόν τό.
Remigante, V. Rematore.
Remigare, V. Remare — l'azione del remigare, ὑπηρεσία ἡ — il remigare all'indietro, ἀνάκρουσις, εως ἡ.
Reminiscenza, *a*) come atto, ὑπόμνησις, εως ἡ; *b*) la cosa pensata, ὑπόμνημα, τος τό.
Remissione, *a*) parziale, ἄνεσις, εως ἡ; *b*) totale, ἄφεσις, εως ἡ ...di una pena, συγγνώμη ἡ.
Remo, ἐρετμός ὁ; κώπη ἡ — seder al remo, ὑπ-ηρετέω (*f.* ήσω) — dar di piglio ai remi, ἐμ-βάλλω* (*sott.* χεῖρας) κώπαις — dar nei remi, ἀνα-πλέω* — la pala del remo, κώπαιον τό — fornito di remi, κωπήρης, ες — senza remi, ἄκωπος 2 — a due ordini di remi, διήρης, ες — a tre ordini di remi, τριήρης, ες — a otto ordini di remi, ὀκτήρης, ες — a dieci ordini di remi, δεκήρης, ες — colui che maneggia un solo remo, μονόκωπος ὁ, Eur. — quel barchetto dove ogni rematore maneggia due remi era detto ἀμφηρικός 3 *p. es.* ἀκάτιον (schifo) ἀμφηρικόν, Tucid.
Remoto, V. Rimoto.
Remozione, V. Rimozione. [rare.
Remunerare e derivati, V. Rimune-
Remurchio, ἑφόλκιον τό.
Rena, ψάμμος ἡ.
Rendere, ἀπο-, ἀντι-δίδωμι ‖ fruttare, προς-, ἀπο-φέρω* ‖ consegnare, παρα-, ἐπι-δίδωμι ‖ far divenire, ποιέω (*f.* ήσω) ‖ rendere il cibo, ἐμέω* .... l'anima, ἀφ-ίημι τὴν ψυχήν; θνήσκω* ...a ciascuno il suo, ἀπο-δίδωμι ἑκάστῳ τὸ προσῆκον .....testimonianza, μαρτυρέω (*f.* ήσω) .....grazie, χάριν λέγω* ...conto, λόγον ὑπ-έχω* ...giustizia, δικάζω (*f.* σω); θεμιστεύω (*f.* σω) ...savio, σωφρονίζω (*f.* σω) ..... odore, ὀσμὴν ἀνα-φέρω .....servigio, ὑπ-ουργέω (*f.* ήσω) .....pane per focaccia, ἴσον ἴσῳ ἐπι-φέρω .....amor per amore, ἀντ-εράω (*f.* ηρασθήσομαι).

Rendersi, παρα-δίδωμι ἐμαυτόν τινι ...a discrezione, παρα-δίδωμι ἐμαυτόν τινι χρήσασθαι ὅτι βούλεται ...degno, καθ-ίστημι ἐμαυτὸν ἄξιον .....utile, παρ-έχω* ἐμαυτὸν χρήσιμον ...colpevole di qualche azione cattiva, πράττω (*f.* ξω) τι φαῦλον ....sospetto, εἰς ὑποψίαν ἔρχομαι* .....padrone, (ἐπι) κρατέω (*f.* ήσω) τινός ‖ farsi, divenire, γίγνομαι*.
Rendiconto, εὐθύνα ἡ — chiamare al rendiconto alc., εὐθύνω (*f.* νῶ) τινά *p. es.* il magistrato degli efori chiama al rendiconto tutti gli altri magistrati, ἡ τῶν ἐφόρων ἀρχὴ πάσας εὐθύνει τὰς ἀρχάς, Pl.
Rendimento, ἀπόδοσις, εως ἡ; ἀντίδοσις, εως ἡ ...di grazie, ἡ χάριτος ὁμολογία; εὐχαριστία ἡ.
Rendita, πρόσοδοι αἱ.
Renella, ψαμάθιον τό.
Reni, νεφροί οἱ ‖ dorso, νῶτος ὁ (plur. τὰ νῶτα).
Renitente, ἀνυπότακτος 2; ἀπειθής, ές.
Renitenza, ἀντίστασις, εως ἡ; ἀνυπότακτον τό; ἀντέρεισις, εως ἡ.
Reo, *sost.*, κακοῦργος ὁ; ἀδικῶν, οῦντος ὁ.
Reo, *agg.*, malvagio, πονηρός 3 ‖ meritevole di una pena, ἔνοχός (2) τινι; ὑπόδικός (2) τινος.
Repentaglio, κίνδυνος ὁ — mettersi a repentaglio di q. c., κινδυνεύω (*f.* σω) περί τινος — mettere a repentaglio, βάλλω* (coll'*aor.*) τι κινδύνῳ; καθ-ίστημί (all'*aor.*) τι εἰς κίνδυνον.
Repentinamente, ἐξαίφνης; αἰφιδίως.
Repentino, αἰφνίδιος 2; ἐξαπιναῖος 3.
Replica, ἐπανάληψις, εως ἡ ‖ risposta, ἀπόκρισις, εως ἡ ‖ in senso legale, ἀντιγραφή ἡ.
Replicare, ἐπανα-λαμβάνω* ‖ dar sulla voce, ὑπο-λαμβάνω* *p. es.* parlando tu giusto, non è giusto ch'io replichi, σοῦ ὀρθῶς λέγοντος ἐγὼ οὐκ ὀρθῶς ὑπολαμβάνω, Pl. — replicare le parole, παλιλλογέω (*f.* ήσω).
Replicatamente, un'altra volta, αὖθις ‖ più volte, πολλάκις.
Repressione, κατοχή ἡ; κόλασις, εως ἡ.
Reprimere, κατ-, ἐπ-έχω* τι; κολάζω (*f.* άσομαι) ...una sollevazione, καταπαύω (*f.* σω) στάσιν.
Republica, δημοκρατία ἡ; δῆμος ὁ anche πολιτεία ἡ *p. es.* mutare le democrazie in oligarchie, τὰς πολιτείας μεθιστάναι εἰς ὀλιγαρχίας, Dem. — esser ordinato a republica, δημοκρατέομαι (*pass.*) ‖ lo Stato in genere, πόλις, εως ἡ.
Republicano, *sost.*, δημοκρατικὸς ἀνήρ (*gen.* ανδρός) ὁ.
Republicano, *agg.*, δημοκρατικός 3.
Repugnante, V. Ripugnante.
Repugnanza, V. Ripugnanza.
Repugnare, V. Ripugnare.
Repulsa, V. Ripulsa.
Repulsione, ἄπωσις, εως ἡ.
Reputare, νομίζω (*f.* *att.* ιῶ); ἡγέομαι (*f.* ήσομαι) ...molto o poco, περὶ πολλοῦ ο μικροῦ ἡγέομαι ο ποιέομαι (*f.* ήσομαι) — reputare cosa da nulla, παρ' οὐδὲν τίθεμαι.
Reputarsi, ποιέομαι (*f.* ήσομαι) ἐμαυτόν.
Reputazione, opinione, δόξα ἡ ‖ buona fama, εὐδοξία ἡ — essere in reputazione presso alc., εὐδοξέω (*f.* ήσω) παρά τινι.
Requie, παῦλα ἡ; ἀνάπαυλα ἡ — non aver requie, ἀσχολίαν ἔχω*.
Requisito, δέον, οντος τό; ἐπιτήδειον τό.
Requisizione, ἐξαίτησις, εως ἡ.
Resa, παράδοσις, εως ἡ — costringere una città alla resa, παρ-εστησάμην (*a. m.* da ίστημι) πόλιν.
Rescissione, abolizione, διάλυσις, εως ἡ; κατάλυσις, εως ἡ.
Rescritto, ἀπόκρισις, εως ἡ; ἀντιγραφή ἡ.
Rescrivere, ἀντι-γράφω (*f.* ψω, *a. f.* *p.* εγράφην).
Residente, κατοικῶν, οῦσα, οῦν.
Residenza, κατοίκησις, εως ἡ ....reale, βασίλεια τά — aver residenza, οἰκέω (*f.* ήσω).
Residuo, *sost.*, λοιπόν τό; λείψανον τό d'ordinario si traduce coll'agg. λοιπός 3.
Residuo, *agg.*, λοιπός 3; ἐπί-, ὑπό-, κατά-λοιπος 2.
Resina, ῥητίνη ἡ.
Resinoso, ῥητινώδης, ες.
Resistente, ἀντιστάς, ᾶσα, άν.
Resistenza, ἀντίστασις, εως ἡ; ἀντέρεισις, εως ἡ — far resistenza, ἀντερείδω (*f.* σω, *pf.* *m.* ερήρεισμαι) — senza far resistenza, οὐκ ἀντιστάς (*fem.* ᾶσα, *n.* άν); ἀμαχεί.
Resistere, non cedere, ἀντ-έχω*; ἀνθίσταμαι — non poter resistere, ἥττω εἰμί τινος ‖ non obbedire, ἐναντιόομαι (*aum.* ἠν, *f.* ώσομαι con *a. p.*).

Respingere, ἀπ-ωθέω* ...a forza il nemico, βιάζομαι (*f.* σομαι) πολεμίους anche ἀπ-ελαύνω*.
Respirabile, ἀναπνευστικός 3.
Respirare, (ἀνα)πνέω* — respirare con difficoltà, δυσπνοέω (*f.* ήσω) — non lasciar tempo di respirare, οὐδένα χρόνον δίδωμι ἀναπνεῖν ‖ riaversi, λωφάω (*f.* ήσω) *p. es.* abbiamo di fresco respirato un poco dopo una grande pestilenza e la guerra, νεωστὶ ἀπὸ νόσου μεγάλης καὶ πολέμου βραχύ τι λελωφήκαμεν, Tucid.
Respirazione, ἀναπνοή ἡ .....difficile, δύσπνοια ἡ — aver respirazione difficile, πνευστιάω (*f.* ήσω).
Respiro, πνεῦμα, τος τό; ἀναπνοή ἡ — prender respiro, V. Respirare — trattenere il respiro, ἀπο-νευστάζω (*f.* σω); τὸ πνεῦμα κατ-έχω* — fino all'ultimo respiro, ἕως τῆς ἐσχάτης ἀναπνοῆς ‖ pausa, V.
Responsabile, ὑπεύθυνος 2; ὑπόλογος 2 — non responsabile, ἀνεύθυνος 2 — non potrei essere chiamato responsabile di ciò, τοῦτο οὐκ ἂν ὑπόλογον γένοιτο ἐμοί.
Ressa, ἐπίστασις, εως ἡ.
Resta del grano, ἄθηρ, έρος ὁ .....del pesce (= lisca), ἄκανθα ἡ .....di cipolle e simili legumi, στίχος ὁ ...della lancia, κεραία ἡ.
Restante, *sost.*, λοιπόν τό.
Restante, *agg.*, λοιπός 3; ἐπί-, ὑπό-, περί-λοιπος 2.
Restare, rimanere, avanzare, περι-γίγνομαι*; ὑπο-λείπομαι (*pass.*); λοιπόν ἐστιν; περίεστιν (di cose di cui parte è consumata); ὑπόλοιπόν ἐστιν (di cosa che non fu ancora toccata) ‖ cessare, ἐφ-έστην*; ἀπο-λήγω (*f.* ξω) ‖ fermarsi, (παρα-, κατα)μένω* — restar indietro, (ὑπο-, ἀπο)λείπομαι (*pass.*). Forme quali: restar maravigliato, dolente, ecc., si tradurranno colle forme medie di: maravigliarsi, dolersi, ecc. — restare a bocca aperta, κεχηνὼς περι-μένω — non mi resta altro che dire, λοιπὸν οὐδὲν ἄλλο πλὴν λέγειν — non mi resta più vestigio, οὐδὲ ἴχνος ἔτι λοιπόν — tutto il tempo che mi resta, ὁπόσον ἔτι μοι λοιπὸν τοῦ χρόνου — resterà a te *p. es.* la gloria, ἡ τιμὴ ἐσται παρά σοι — restar fedele *p. es.* alle leggi, τοῖς νόμοις ἐμ-μένω.
Restaurare, V. Ristorare.
Restio, ἀνυπότακτος 2; ἀντίτυπος 2 — essere restio, ἀντι-τείνω (*f.* ενῶ, *pf.* τέτακα) e in Eur. πρὸς ἡνίας μάχομαι*.
Restituire, ἀπο-, ἀντ-απο-δίδωμι ‖ ristabilire, ἀπο-καθ-ίστημι.
Restituzione, ἀντίδοσις, εως ἡ; ἀνταπόδοσις, εως ἡ — domanda di restituzione, ἀπαίτησις, εως ἡ — ristorazione, ἀποκατάστασις, εως ἡ.
Resto, λοιπόν τό; λεῖμμα, τος τό — del resto, τἆλλα; τὸ λοιπόν *p. es.* alquanto ruvido ma del resto fior di onest'uomo, βαρύτερος τὸ ἦθος τἆλλα δὲ καλοςκἀγαθός — la città sarà del resto beata, μακαρία ἔσται ἡ πόλις τὸ λοιπόν, Ar.
Restringere, V. Ristringere.
Resurrezione, ἀναβίωσις, εως ἡ; ἀνάστασις, εως ἡ.
Resuscitare, *trans.* = far resuscitare, ἀν-ίστημι (*p. es.* un morto, τεθνεῶτα, Sof.) ‖ risorgere, ἀνεβίων* ...da morte, ἀν-εγείρομαι (*pass.* con *pf.*, *f.* εγρέγορα) ἐκ τῶν τεθνεώτων.
Retaggio, κλῆρος ὁ; κληρονομία ἡ.
Rete, in generale, δίκτυον τό — in particolare: dei cacciatori, λίνον τό; θήρατρον τό — sottile, νεφέλη ἡ — da pescatore, σαγήνη ἡ — collocare le reti, δίκτυα ἵστημι — gittar le reti, δίκτυα καθ-ίημι — cader nella rete, ἐμ-πίπτω* εἰς δίκτυον — stender le reti, ἐκ-πετάννυμι τὰ δίκτυα.
Retensione, ἐπίσχεσις, εως ἡ.
Reticella, δικτύδιον τό.
Reticenza, ἀποσιώπησις, εως ἡ.
Reticolato, δικτυωτός 3.
Retore, ῥήτωρ, ορος ὁ.
Retorica, ῥητορική ἡ.
Retoricamente, ῥητορικῶς.
Retorico, ῥητορικός 3.
Retribuire, ἀντ-απο-δίδωμι.
Retribuzione, ἀνταπόδοσις, εως ἡ; μισθός ὁ — senza retribuzione, ἄμισθος 2.
Retroandare, ἐπαν-έρχομαι*.
Retrocedere, ἀνα-, ὑπο-χωρέω (*f.* ήσομαι); ἀνα-ποδίζω (*f.* σω).
Retrocedimento, ὑποχώρησις, εως ἡ.
Retrogrado, ὀπισθοπόρος 2; ὀπισθόρμητος 2.
Retroguardia, οὐρά ἡ; οἱ ἐπὶ πᾶσιν, Sen.; ὀπισθοφύλακες οἱ — essere nella retroguardia, ὀπισθοφυλακέω (*f.* ήσω) — formar la retroguardia, οὐραγέω (*f.* ήσω) — comandante della retroguardia, οὐραγός ὁ — comandare la retroguardia, οὐραγέω (*f.* ήσω).
Retta (dar), ὑπ-ακούω*.
Rettamente, δικαίως; ὀρθῶς.
Rettangolo, *agg.*, ὀρθογώνιος 2.
Rettangolo, *sost.*, ἑτερόμηκες, ους τό, Euclide.
Rettificare, δι-ορθόω (*f.* ώσω).
Rettificazione, διόρθωσις, εως ἡ.
Rettifilo, ἰθεῖα ὁδός ἡ.
Rettile, ἑρπετόν τό.
Rettilineo, εὐθύγραμμος 2.
Rettitudine, in senso proprio e fig., ὀρθότης, ητος ἡ ‖ in senso fig., χρηστότης, ητος ἡ.
Retto, diritto, ὀρθός 3 ‖ giusto, leale, χρηστός 3; δίκαιος 3.
Rettore, ἐπιστάτης, ου ὁ.
Reuma, κόρυζα ἡ; ῥεῦμα, τος τό.
Reverendo, σεμνός 3; αἰδέσιμος 2.
Revisione, di un processo, ἀναδικία ἡ ...di un libro, διασκευή ἡ ...di conti, λογοθεσία ἡ.
Revisore ...di un libro, διασκευαστής, οῦ ὁ ...di conti, λογοθέτης, ου ὁ.
Revocabile, V. Rivocabile.
Rezzo, ombra, ψῦχος, ους τό; σκιά ἡ.
Riaccendere, ἀνα-καίω*.
Riacquistare, ἀνα-λαμβάνω*.
Rialto, ἐξοχή ἡ.
Rialzamento, προαγωγή ἡ; ἄρσις, εως ἡ.
Rialzare, (ἀπ)αίρω (*f.* ἀρῶ, *pf.* ἦρκα); ὑψόω (*f.* ώσω) .....i prezzi, ἐπι-τείνω (*f.* ενῶ, *pf.* τέτακα) τὴν τιμήν.
Rialzarsi, ἀν-, ἐξαν-ίσταμαι.
Riamare, ἀντι-φιλέω (*f.* ήσω); ἀντ-ασπάζομαι (*f.* σομαι); ἀντ-εράω (*f.* ερασθήσομαι) τινός.
Riamicare, uno con un altro, δι-αλλάττω (*f.* ξω) τινά τινι.
Riammalarsi, εἰς νόσον ἀνα-πίπτω*.
Riammettere, ἀνα-λαμβάνω*.
Riandare, δι-έξ-ειμι.
Riapparire, αὖθις φαίνομαι (*pass.* con *a. f.* εφάνην); ἀνα-φαίνομαι; ἐπι-λάμπω, Om.
Riaprire, πάλιν ἀνοίγνυμι.
Riardere, *a*) *trans.*, ξηραίνω (*f.* ανῶ) *b*) *intrans.*, ἀφ-αναίνομαι (*pass.*).
Riassorbire, ἀναβ-ροφέω (*f.* ήσω); ἀναβροιβδέω (*f.* ήσω), *poet.*
Riassumere, ἀνα-λαμβάνω* ‖ ricapitolare, V.
Riavere, ἀπο-λαμβάνω* ...le forze, ἀναβ-ρώννυμαι* (*pass.*) ...il fiato, ἀνα-πνεύω*.
Riaversi, ἀνα-λαμβάνειν* ἑαυτόν.
Ribadire, ἀνα-παίω (*f.* σω, *pf. m.* σμαι) ...ribadire sempre la stessa cosa (parlando), ταυτολογέω (*f.* ήσω).
Ribadito, ἀποκαθηλωθείς, εἶσα, έν.
Ribalderia, κακουργία ἡ.
Ribaldo, κακοῦργος ὁ.
Ribalta, καταπακτή ἡ, Erod.; καταβράκτης, ου ὁ, Plut.
Ribaltare, ἀνα-τρέπω (*a. f.* ἑτραπον, *f.* ψω, *pf.* τέτροφα); ἀνα-στρέφω*.
Ribalzare, ἀπο-πάλλομαι (*pass.*).
Ribasso, ἀφαίρεσις, εως ἡ.
Ribattere, ἀντι-τύπτω (*a. f.* ἔτυπον, *f.* ψω, *pf.* φα) ‖ rintuzzare, κατ-έχω*; παύω (*f.* σω) ‖ scemare q. c. del prezzo richiesto, τὸν μισθὸν ο τὴν τιμὴν ἐλάττω ποιέω (*f.* ήσω) ‖ confutare, V.
Ribellare, ἐπαν-ίστημι; εἰς στάσιν ἐμβάλλω*.
Ribellarsi, ἐπαν-ίσταμαι; ἀφ-έστην; στασιάζω (*f.* σω).
Ribelle, *agg.*, στασιαστικός 3.
Ribelle, *sost.*, ἐπαναστάς ο ἀποστάς άντος ὁ; ἀφεστώς, ότος ὁ; στασιάζων, οντος ὁ.
Ribellione, ἀπόστασις, εως ἡ; ἐπανάστασις, εως ἡ — eccitare alla ribellione, V. Ribellare.
Riboccare, ἐκ-βαίνω*; ἐπι-κλύζω (*f.* σω); ἐκ-κυμαίνω (*f.* ανῶ).
Ribocco (a), ἀφθόνως; εὐπορώτερον.
Ribollente, ζέων, ουσα, ον.
Ribollimento, ζέσις, εως ἡ.
Ribollire, (ἐπι)ζέω*.
Ribrezzo, φρίκη ἡ.
Ributtante, disamabile, δυσχερής, ές; ἐπαχθής, ές.
Ributtare, ἀπ-ελαύνω*; ἀπ-ωθέω*.
Ricacciare, ἐπ-είγω*; ἀπ-ωθέω* ...il nemico a forza, βιάζομαι τοὺς πολεμίους.
Ricadere, ἀνα-πίπτω* — far ricadere, τρέπω (*f.* ψω, *a. f. p.* ἑτραπον) ‖ ritorcersi, τρέπομαι (*pass.*).
Ricaduta, ἀνάπτωσις, εως ἡ.
Ricalcare, πάλιν πατέω (*f.* ήσω).
Ricalcitramento, ἀντέρεισις, εως ἡ.
Ricalcitrante, ἀντυπότακτος 2.
Ricalcitrare, ἀντ-ερείδω (*f.* σω) (Clemente Alessandrino usò ἀνα-λακτίζω).
Ricamare, ποικίλλω (*f.* ιλῶ) ...a fiori, δι-ανθίζω (*f.* σω).
Ricamatore, ποικιλτής, οῦ ὁ.
Ricamatrice, ποικίλτρια ἡ.
Ricambiare, ἀντι-δίδωμι; ἀμείβομαι (*f.* ψομαι) τινά τινι ...un beneficio, ἀντ-ευεργετέω (*f.* ήσω); εὖ παθὼν (*f.* οῦσα, *n.* όν) ἀντι-ποιέω (*f.* ήσω).

Ricambio, ἀμοιβή ἡ; ἀντίδοσις, εως ἡ — dare in ricambio, V. Ricambiare.
Ricamo, ποικιλία ἡ (come azione); ποίκιλμα, τος τό (lavoro compiuto).
Ricantare, παλινῳδέω (*f.* ήσω).
Ricapitare, παρα-δίδωμι; ἀπο-φέρω*.
Ricapitolare, ἀνα-κεφαλαιόω (*f.* ώσω).
Ricapitolazione, ἀνακεφαλαίωσις, εως ἡ.
Ricascare, πάλιν πίπτω*.
Ricattare, ἀπο-λυτρόω (*f.* ώσω).
Ricatto, ἀπολύτρωσις, εως ἡ.
Ricavare, utile, guadagno da q. c., ἀπολαύω (*f.* αύσομαι, *pf.* σμαι) τινός ..... da un disegno, ἀπο-γράφω (*f.* ψω, *pf.* φα, *a. f. p.* εγράφην) — il danaro ricavato da q. c., τὸ ἀπό τινος γενόμενον ἀργύριον.
Riccamente, δαψιλῶς; λαμπρῶς.
Ricchezza, πλοῦτος ὁ; χρήματα τά — possedere grandi ricchezze, πολλὰ χρήματα κέκτημαι* — largitor di ricchezze, πλουτοδοτήρ, ῆρος ὁ (*femm.* πλουτοδότειρα ἡ) — dar ricchezze, πλουτοδοτέω (*f.* ήσω) — per la ricchezza, secondo la ricchezza, πλουτίνδην *p. es.* per la nobiltà e per la ricchezza, ἀριστίνδην καὶ πλουτίνδην || abbondanza, δαψίλεια ἡ; ἀφθονία ἡ || splendore, λαμπρότης, ητος ἡ || preziosità, πολυτέλεια ἡ.
Riccio, della castagna, ἐχῖνος ὁ ...di mare, βρισσός ὁ .....dei capelli, πλόκαμος ὁ; βόστρυξ, υχος ὁ.
Ricciuto, βοστρυχώδης, ές; οὖλος 3.
Ricco, πλούσιος 3; πλουτῶν, οὖσα, οὖν; εὔπορος 2 — esser ricco, πλουτέω (*f.* ήσω) τινί — dominazione dei ricchi, πλουτοκρατία ἡ — far ricco, πλουτίζω (*f.* σω) — ricco sfondato, βαθύπλουτος 2 — diventar ricco, πλουτίζομαι (*pass.*) — ricca preda, πολλὴ λεία ἡ || splendido, λαμπρός 3 || copioso, ἄφθονος 2 || prezioso, πολυτελής, ές.
Riccone, βαθύπλουτος 2.
Ricerca, l'atto di cercare, (ἀνα)ζήτησις, εως ἡ — la cosa cercata, ζήτημα, τος τό; ἔρευνα ἡ — mettersi alla ricerca di q. c., ζήτησιν ποιέομαί (*f.* ήσομαι) τινος — andar oltre nelle ricerche, εἰς τὸ πρόσθεν ἔτι ζητέω (*f.* ήσω).
Ricercare, (ἀνα)ζητέω (*f.* ήσω); ἐρευνάω (*f.* ήσω).
Ricercarsi, δεῖ* τινος.
Ricercatezza, περιεργία ἡ — senza ricercatezza, ἀπεριέργως.
Ricercatore, ἐξεταστής, οῦ ὁ; ἐρευνητής, οῦ ὁ.
Ricetta, πρόσταγμα, τος τό.
Ricettacolo, οἰκητήριον τό.
Ricettamento, ὑποδοχή ἡ.
Ricettare, ὑπο-δέχομαι (*f.* ξομαι); ξενίζω (*f.* σω).
Ricetto, ὑποδοχή ἡ.
Ricevere, (παρα-, ἀπο)λαμβάνω*; δέχομαι (*f.* ξομαι) ...la propria parte di q. c., δια-λαμβάνω τι .....una lettera, ἐπιστολὴν κομίζομαι (*f. att.* οῦμαι) παρά τινος ....di rimando, ἀπο-λαμβάνω .....inoltre, προς-λαμβάνω .....invece, in ricambio, ἀντι-λαμβάνω ...un avviso, ἐπ-αγγέλλεταί (*pass.*) μοί τι ...bene o male da alc., εὖ ο κακῶς πάσχω* ὑπό ο παρά τινος ...un castigo, τιμωρίαν ὑπ-έχω* ...a vicenda, ἀντ-απο-λαμβάνω .....insieme, συν-απο-λαμβάνω ...un torto, ἀδικέομαι (*pass.*) ...un ordine, κελεύομαι (*pass.*) ...del denaro, χρήματα παρα-λαμβάνω .....lode, ἐπ-αίνου τυγχάνω* — che si può ricevere, προσδεκτός 3 — testimonianza che si può ricevere, ἱκανὴ μαρτυρία ἡ || accogliere, προς-δέχομαι ...i forestieri, ξενίζω (*f.* σω) ...alc. nel numero *p. es.* dei miei amici, τίθημί τινα εἰς φίλους.
Ricevimento, παράληψις, εως ἡ || accoglimento, ὑποδοχή ἡ; ξενισμός ὁ — ricevimento amichevole, δεξίωσις, εως ἡ.
Richiamare, ἀνα-καλέω* .....alla memoria, ἀνα-μιμνήσκω* .....un diritto, ἀπ-αιτέω (*f.* ήσω).
Richiamarsi, di alc., κατ-ηγορέω (*f.* ήσω) τινός; ἐγ-καλέω* τινί.
Richiamo, rivocazione, ἀνάκλησις, εως ἡ || lamento, querela, ἔγκλημα, τος τό — far richiamo, ἐγ-καλέω* τινί || allettamento per pigliare gli uccelli, παλεύτρια ἡ.
Richiedere, αἰτέω (*f.* ήσω) τινά τι ο παρά τινός τι; ἀξιόω (*f.* ώσω) || ridomandare, ἀπ-αιτέω || citare, ἐγ-καλέω* || aver d'uopo, δέομαί* τινος || far ricerca, ζητέω (*f.* ήσω) || interrogare, V.
Richiedersi, δεῖ* τινος ovvero coll'*acc.* e un *inf.*
Richiesta, ἐρώτησις, εως ἡ; ἐρώτημα, τος τό; αἴτησις, εως ἡ.
Ricingere, περι-ζώννυμι*.
Ricino, κρότων, ωνος ὁ.
Ricinto, *sost.*, περίβολος ὁ.
Ricinto, *agg.*, περιειλημένος 3.
Ricognizione, riconoscimento, ἀναγνώρισις, εως ἡ; ἀναγνωρισμός ὁ || ricompensa, ἀμοιβή ἡ; μισθός ὁ.
Ricollocare, ἀπο-καθ-ίστημι.
Ricolmare, ἀνα-, ἐπανα-πληρόω (*f.* ώσω); ἀνα-πίμπλημι*.
Ricolmo, κατάπλεως, ων; μεστός 3.
Ricominciamento, ἀνακαίνισις, εως ἡ; ἀνανέωσις, εως ἡ.
Ricominciare, ἀνα-νεόω (*f.* ώσω); ἐπανα-λαμβάνω* e spesso, il verbo semplice che indica l'azione a cui si mette mano, cogli avverbi δεύτερον; πάλιν; αὖθις *p. es.* i nemici ricominciarono l'assalto, οἱ πολέμιοι πάλιν ἐπέθεντο — ricominciare la guerra, ἀνα-πολεμέω (*f.* ήσω) — ricominciare il discorso, ἐπανῆλθον* ἐπὶ τὸν λόγον.
Ricomparire, ἀνα-φαίνομαι (*pass.*); παρα-γίγνομαι*.
Ricompensa, premio, γέρας, ως τό || mercede, μισθός ὁ — senza ricompensa, ἄμισθος 2 || ricambio, ἀμοιβή ἡ; ἀντίδοσις, εως ἡ.
Ricompensare, dare un premio, γέρας ο μισθόν δίδωμι — ricompensare secondo il merito, τὴν ἀξίαν ἀπο-δίδωμι || dare una cosa in compenso di un'altra, ἀντ-απο-δίδωμι; ἀμείβομαί (*f.* ψομαι) τί τινι || pareggiare, ἀν-ισόω (*f.* ώσω).
Ricompera, λύτρωσις, εως ἡ.
Ricomperare, λυτρόομαι (*f.* ώσομαι).
Ricomporre, πάλιν συν-τίθημι.
Riconciliabile, διαλλακτός 3.
Riconciliare, δι-, κατ-αλλάττω (*f.* ξω, *pf.* χα) τινὰ πρός τινα .....con purificazioni, con sacrifizi ecc., ἁφ-οσιόω (*f.* ώσω) (*p. es.* τὴν πόλιν, Pl.) e si adopera in quel senso anche al medio.
Riconciliarsi, con alc., δι-αλλάττομαι (*f.* ξομαι) πρός τινα.
Riconciliatore, διαλλακτής, οῦ ὁ.
Riconciliazione, διαλλαγή ἡ; διάλυσις, εως ἡ.
Ricondotta, ἀνακομιδή ἡ.
Ricondurre, ἀνα-κομίζω (*f. att.* ιῶ); ἀναφέρω* .....un bandito, κατ-άγω* φεύγοντα.
Riconfermare, βεβαιόω (*f.* ώσω).
Ricongiungere, συν-άπτω (*f.* ψω).
Ricongiungersi, συν-έρχομαι*.
Ricongiunzione, σύναψις, εως ἡ.
Riconoscente, εὐχάριστος 2; χάριν ἔχων (*femm.* ουσα, *n.* ον) — essere riconoscente, εὐχαρίστως ἔχω*.
Riconoscenza, χάρις. ιτος ἡ — aver riconoscenza per q. c., χάριν ἔχω* οὗ οἶδά* τινί τινος.
Riconoscere, (ἀνα)γνωρίζω (*f.* σω); (ἀνα)γιγνώσκω*; μανθάνω* — che si può riconoscere facilmente, εὐγνώριστος 2 — che non si può riconoscere, ἀγνώριστος 2. — Il complemento formato da una proposizione si traduce pel corrispondente *part. p. es.* noi riconosciamo d'essere stati ingannati, μανθάνομεν ἐξηπατημένοι || riconoscere da alc. q. c., ὀφείλω* τινί τι — riconoscere alc. *p. es.* come re, δέχομαί (*f.* ξομαι) τινα βασιλέα — riconoscere un figlio per suo, ἀν-αιρέομαι* παῖδα — riconoscere un paese, κατα-σκοπέω (*f.* σκέψομαι) χώραν — far riconoscere, γνωρίζω || confessare, accordare, ὁμολογέω (*f.* ήσω) — riconoscere innocente, τῆς αἰτίας ἀπο-λύω (*f.* σω) — non riconoscere, ἐξ-αρνέομαι (D. P.); ἔξαρνός εἰμι *p. es.* non riconoscere i patti, ἔξαρνός εἰμι τὰς συνθήκας, Dem. || scoprire, κατα-νοέω (*f.* ήσω).
Riconoscersi, confessarsi, dichiararsi, ὁμολογέομαι (*f.* ήσομαι); quando non si usi un giro di frase *p. es.* riconoscersi colpevole, ὁμολογέω (*f.* ήσω) τὴν αἰτίαν — aver la coscienza di... σύνοιδα* (per la costr. C. § 592 nota) *p. es.* io non mi riconosco nè molto nè poco d'esser savio, ἐγὼ οὔτε μέγα οὔτε σμικρὸν ξύνοιδα ἐμαυτῷ σοφὸς εἶναι.
Riconoscibile, εὐγνώριμος 2; εὔγνωστος 2.
Riconoscimento, ἀναγνώρισις, εως ἡ.
Riconoscitore, σκοπός ὁ.
Riconosciuto, φανερός 3; καταφανής, ές — è da tutti riconosciuto che....., ὑπὸ πάντων ὁμολογεῖται ὅτι...
Riconquista, ἀνάληψις, εως ἡ.
Riconquistare, ἀνα-λαμβάνω*.
Ricopiare, ἀπο-γράφω (*f.* ψω, *pf.* φα, *a. f. p.* εγράφην).
Ricoprire, καλύπτω (*f.* ψω, *pf.* φα); περι-στέλλω (*f.* ελῶ, *pf.* έσταλκα) || nascondere, κρύπτω (*f.* ψω, *pf.* κέκρυφα).
Ricordanza, μνήμη ἡ; μνεία ἡ ...onorevole, μνήμη μετὰ δόξης.
Ricordare, *trans.*, ἀνα-, ὑπο-μιμνήσκω* || far menzione, μνημονεύω (*f.* σω) || mettere in sull'avviso, παρ-αινέω*.
Ricordarsi, ἀνα-μιμνήσκομαι* || esser

ricordevole, μέμνημαί τινος ο con un *part. p. es.* mi ricordo di aver udito, μέμνημαι ἀκούσας — ricordati che sei uomo, μέμνησο ἄνθρωπος ὤν — non ricordarsi, ἀμνημονέω (*f.* ήσω) τινός — per quanto posso ricordarmi, ὡς ἐγὼ μνήμης ἔχω* — se mi ricordo bene, εἰ μνήμης εὐτυχῶ*.

Ricordevole, ἀνάμνηστος 2; μνήμων, ον.

Ricordo, ὑπόμνησις ο ἀνάμνησις, εως ἡ ‖ cosa che serve a richiamar la memoria, μνήμη ἡ — conservare ricordo di q. c., διὰ μνήμης ἄγω* τι.

Ricorreggere, ἐπ-αν-ορθόω (*f.* ώσω).

Ricorrere, κατα-φεύγω (*f.* ξοῦμαι) πρός coll'*acc.*, V. anche Usare ‖ detto di feste che si celebrano in un tempo determinato, καθ-ήκει (*f.* ήξει) *p. es.* ricorrendo in quei giorni la festa ecc., ἑορτῆς εἰς ἐκείνας τὰς ἡμέρας καθηκούσης ecc., Pl.

Ricorso, καταφυγή ἡ; ἀποστροφή ἡ — far ricorso ad alc., κατα-φεύγω (*f.* ξοῦμαι) πρός τινα anche τρέπομαι (*f.* ψομαι) πρός e l'*acc.*

Ricostituire, ἀπο-καθ-ίστημι.

Ricostruire, ἀν-οικοδομέω (*f.* ήσω).

Ricoverare, δέχομαι (*f.* ξομαι); ἀνα-λαμβάνω*.

Ricoverarsi, κατα-φεύγω (*f.* ξοῦμαι) εἰς ο πρός τι.

Ricovero, che si cerca, καταφυγή ἡ; σκέπη ἡ ...che si accorda, ὑποδοχή ἡ; ἀνάληψις, εως ἡ.

Ricreare, ψυχαγωγέω (*f.* ήσω); τέρπω (*f.* ψω, manca del tema del *pf.*).

Ricrearsi, τέρπομαι (*pass.*).

Ricreativo, τερπνός 3.

Ricreazione, τέρψις, εως ἡ.

Ricredersi, μετα-τίθεμαί τι; μετα-γινώσκω.

Ricucire, ἀναβ-ράπτω (*f.* ψω, *a. f. p.* ερράφην).

Ricucito, ἀναβράφείς, εῖσα, έν.

Ricuocere, ἀν-έψομαι*.

Ricuperamento, ἀνακομιδή ἡ; ἀνάληψις, εως ἡ.

Ricuperare, ἀνα-λαμβάνω*; ἀνα-κτάομαι* ...la sanità, ἐπιβ-ρώννυμαι (*pass.*) .....la vista, πάλιν ἀνα-βλέπω (*f.* ψομαι).

Ricurvo, ἀγκύλος 3; κυρτός 3 — esser ricurvo, κάμπτομαι (*pass.*).

Ricusa, ἀνάνευσις, εως ἡ; ἄρνησις, εως ἡ.

Ricusare, non accettare, ἀρνέομαι (D. P.); ἀνα-νεύω (*f.* σω); δια-μάχομαι* coll'*inf.* e la μή (*p. es.* μὴ φέρειν τι) ‖ non accordare, ἀπ-αγορεύω (le altre forme da εἶπον*).

Ricusarsi, οὔ φημι coll'*inf.* *f.*; ἐξ-αρνέομαι (D. P.).

Ridare, πάλιν δίδωμι.

Ridda, χορεία ἡ.

Ridente, ἱλαρός 3; γελῶν, ῶσα, ῶν.

Ridere, γελάω* (.....per q. c., ἐπί τινι) — per non far ridere di te, ὅπως μὴ γέλωτα ὀφλήσεις — ridere sganghera-tamente, ἀνα-, ἐκ-γελάω; ἀνα-καγχάζω (*f.* σω) — senza ridere, ἀγέλαστος 2 (*avv.* ἀγελαστί) — ciò fa ridere, γέλωτα ἔχει* τοῦτο — cosa da ridere, γελοῖον τό — lo stolto ride anche se nulla vi sia da ridere, γελᾷ ὁ μωρὸς κἄν τι μὴ γελοῖον ᾖ — mi vien da ridere, γελασείω (*f.* σω) — ridere sul viso di alc., ἐγ-χαίνομαί (*f.* οῦμαι) τινι — ridendo, σὺν γέλωτι; μετὰ γέλωτος — cose da ridere ma non ridicole, γελοῖα ἀλλὰ μὴ καταγέλαστα, Pl.

Ridersi, κατα-γελάω* τινός; κατα-φρονέω (*f.* ήσω) τινός.

Ridestare, ἀν-εγείρω*.

Ridicolo, καταγέλαστος 2 — rendere ridicolo, γέλωτα ἀπο-δείκνυμί τινα — rendersi ridicolo, γέλωτα ὀφλισκάνω* ‖ il ridicolo *p. es.* della cosa, ὁ τῆς πράξεως κατάγελως, Pl. — spargere il ridicolo sopra q. c., κατ-αντλέω (*f.* ήσω) γέλωτά τινος, Pl.

Ridire, δια-θρυλέω (*f.* ήσω) ‖ dir di nuovo, πάλιν λέγω*.

Ridomandare, ἀπ-αιτέω (*f.* ήσω) ...da alc. q. c., τινά τι.

Ridonare, ἀνα-δίδωμι.

Ridondante, ἄφθονος 2; ἔκπλεως, ων; περισσός 3.

Ridondanza, περισσεία ἡ ...di parole, πλεονασμός ὁ.

Ridondare, περισσεύω (*f.* σω) ...ad onore, a vergogna, ecc., φέρει* τιμήν αἰσχύνην ecc.

Ridosso (a), ἐπί col *dat.*

Ridotto, *sost.*, ὀχύρωμα, τος τό; καταφυγή ἡ.

Ridurre, ricondurre, ἀνα-κομίζω (*f. att.* ιῶ); ἀν-άγω* ...alla miseria, εἰς πενίαν τὴν ἐσχάτην καθ-ίστημι .....al dovere, κατ-ορθόω (*f.* ώσω) ...all'obbedienza, ποιέω (*f.* ήσω) τινὰ πείθεσθαι ...in cenere, ἀπο-τεφρόω (*f.* ώσω) ...in polvere, συν-τρίβω (*f.* ψω) ...in

suo potere, ἐπι-κρατέω (*f.* ήσω) τινός ...a memoria, ἀνα-, ὑπο-μιμνήσκω* ‖ dar altra forma, μετα-βάλλω*; μετα-μορφόω (*f.* ώσω) ‖ diminuire, μειόω (*f.* ώσω); συ-στέλλω (*f.* ελῶ, *pf.* έσταλκα) .....le spese, συν-τέμνω* τὰς δαπάνας.

Ridursi, in qualche luogo, ἔρχομαι* εἰς ο πρός τι ...ad estremo bisogno, εἰς ἀνάγκας τὰς ἀλγεινοτάτας ἐμ-πίπτω* ...a niente, ἀφανίζομαι (*pass.*) — tutto si riduce *p. es.* a sapere se..., τοῦτο μόνον ἀμφισβητεῖται πότερον...

Riduzione, μείωσις, εως ἡ; συστολή ἡ.

Riedere, ἄν-ειμι*; κατ-έρχομαι* (all'*aor.*).

Riedificare, ἀν-οικοδομέω (*f.* ήσω).

Riedificazione, ἀνοικισμός ὁ.

Riempiere, ἀνα-πληρόω (*f.* ώσω); ἐκ-πίμπλημι*.

Riempimento, ἀναπλήρωσις, εως ἡ.

Riempire, V. Riempiere.

Riempitivo, nel senso dei grammatici, πλεονασμός ὁ.

Rientrare, εἰς-ειμι* ...in sè, ἔννους ovvero ἐν ἐμαυτῷ γίγνομαι*.

Riepilogare, ἀνα-κεφαλαιόω (*f.* ώσω).

Riepilogo, ἀνακεφαλαίωσις, εως ἡ.

Riescire, V. Riuscire.

Rifabbricare, ἀν-οικοδομέω (*f.* ήσω).

Rifacimento, ἀποκατάστασις, εως ἡ.

Rifare, ἀνα-σκευάζω (*f.* σω) ...il conto, ἀνα-πεμπάζομαι (*f.* σομαι) ...la strada, τὴν αὐτὴν ὁδὸν βαδίζω (*f. att.* ιοῦμαι) ‖ riedificare, ἀν-οικοδομέω (*f.* ήσω) ‖ compensare, ἐπ-αν-ορθόω (*f.* ώσω); ἀντ-απο-δίδωμι ‖ restituire, ἀπο-δίδωμι.

Rifarsi, ἐμαυτὸν ἀνα-λαμβάνω* .....da principio (col discorso), ἐξ ἀρχῆς ἀναλαμβάνω* [λόγον] ‖ vendicarsi, τιμωρέομαί (*f.* ήσομαι) τινα.

Riferire, ἀπ-αγγέλλω (*f.* ελῶ) τινί τι; ἀνα-φέρω* πρός τινά τι ‖ attribuire, ἀνα-τίθημι; ἐπι-φέρω* ‖ in senso legale, ἀν-άγω* (*p. es.* εἰς ἄρχοντας).

Riferirsi, *a*) detto di persone, ἀνα-, ἐπ-ανα-φέρω* εἴς τινα ovvero τι; *b*) detto di cose, τείνω (*f.* ενῶ, *pf.* τέτακα) εἰς ovvero πρός τι.

Rifiatare, ἐξ-ανα-πνέω*.

Rifinire, τελευτάω (*f.* ήσω); λήγω (*f.* ξω); παύομαι (*f.* σομαι) col *gen.* o col *part.* ‖ stancare, κατα-πονέω (*f.* ήσω); κοπόω (*f.* ώσω).

Rifiorire, ἀν-ανθέω (*f.* ήσω).

Rifiutare, οὔ φημι con l'*inf.* *f.*; ἀναίνομαι (*f.* ουμαι) ‖ rinunziare, ὑφ-ίεμαί τινος.

Rifiuto, ἀνάνευσις, εως ἡ; ἄρνησις, εως ἡ.

Riflessione, riverbero, (ἀντ)ἀνάκλασις, εως ἡ ‖ considerazione, *a*) come azione, σκέψις, εως ἡ; λογισμός ὁ; *b*) come effetto, ἐνθύμημα, τος τό; γνώμη ἡ; *c*) come facoltà, διάνοια ἡ — senza riflessione, ἀπερισκέπτως — operare senza riflessione, αὐτοσχεδιάζω (*f.* σω) — con riflessione, ἐσκεμμένως.

Riflessivamente, περιεσκεμμένως.

Riflessivo, σύννους, ουν; φροντιστικός 3 ‖ in senso gramm., αὐτοπαθής, ές.

Riflesso, *agg.*, παλίγκλαστος 2.

Riflesso, *sost.*, (ἀντ)ἀνάκλασις, εως ἡ.

Riflettere, ripercuotere, ἀνα-, ἀντι-κλάω*; ἀντ-απο-δίδωμι ‖ considerare, λογίζομαι (*f.* σομαι); προς-έχω* (τὸν νοῦν); σκοπέω (nel tema del *pres.*; gli altri da σκέπτομαι, *f.* ψομαι) — senza riflettere, ἀπερισκέπτως.

Riflettersi, (ἀντ)ἀνα-κλάομαι* (*pass.*).

Rifluire, ἀναβ-ρέω*.

Riflusso, ἀνάῤῥοια ἡ; παλίῤῥοια ἡ.

Rifocillamento, ἀνάψυξις, εως ἡ; παραψυχή ἡ.

Rifocillare, ἀνα-, κατα-ψύχω (*f.* ξω, *pf. m.* έψυγμαι).

Rifondere, ἀνα-χωνεύω (*f.* σω); μεταχαλκεύω (*f.* σω).

Riforbire, καθαίρω (*f.* αρῶ).

Riforma, διόρθωσις, εως ἡ; ἐπανόρθωσις, εως ἡ; μεταποίησις, εως ἡ.

Riformare, μετα-ποιέω (*f.* ήσω).

Riformazione, ἐπανόρθωσις, εως ἡ; μεταποίησις, εως ἡ.

Rifornire, κατα-σκευάζω (*f.* σω).

Rifrangere, ἀνα-κλάω*.

Rifrangersi, (ἀντ)ἀνα-κλάομαι* (*pass.*).

Rifrangimento, delle onde, κλύσμα, τος τό.

Rifrazione, (ἀντ)ἀνάκλασις, εως ἡ.

Rifriggere, φρύγω (*f.* ξω, *a. f. p.* ἐφρύγην, *agg. verb.* φρυκτός 3).

Rifrugare, δι-ερευνάω (*f.* ήσω).

Rifuggire, ricorrere, κατα-φεύγω (*f.* ξοῦμαι, *pf.* πέφευγα) πρός τινα ‖ schivare, ricusare, V. ‖ aver avversione, ἀπο-στρέφομαι* (*pass.*) τινος.

Rifugiarsi, κατα-φεύγω (*f.* ξοῦμαι).

Rifugio, καταφυγή ἡ.

Rifusione, μεταχάλκευσις, εως ἡ ‖ compenso, V.

Riga, στίχος ὁ — mezza riga, ἡμιστί-

χιον τό — in riga, στιχήρης, ες — a righe, στιχηδόν, V. Linea e Fila.
Rigagno, Rigagnolo, } ἀποῤῥοή ἡ.
Rigare, V. Irrigare.
Rigattiere, γρυτοπώλης, ου ὁ.
Rigenerare, ἀνα-γεννάω (*f.* ήσω), N. T.
Rigenerazione, ἀναγέννησις, εως ἡ.
Rigermogliare, ἀνα-βλαστάνω*.
Rigettamento, ἀποβολή ἡ; ἀπόῤῥιψις, εως ἡ.
Rigettare, ἐκ-, ἀπο-βάλλω* ...la colpa sopra alc., τὴν αἰτίαν ἀνα-τίθημί τινι .....la colpa *p. es.* sulle circostanze, τὴν αἰτίαν εἰς τοὺς καιροὺς μετα-φέρω* ‖ non accettare, οὐ δέχομαι (*f.* ξομαι); οὐ προς-ίεμαι .....una legge, ἀπο-ψηφίζομαι (*f.* σομαι) νόμον .....il parere di alc., τὴν τινος γνώμην ἀποδοκιμάζω (*f.* σω) — da rigettare, ἀπόβλητος 2 ‖ recere, ἐμέω*.
Rigettato, ἀπόβλητος 2.
Rigetto, ἀπόῤῥιψις, εως ἡ. [λεπῶς.
Rigidamente, τραχέως; σκληρῶς; χα-
Rigidezza, inflessibilità, ἀκαμψία ἡ ‖ austerezza, τραχύτης, ητος ἡ; χαλεπότης, ητος ἡ; αὐστηρότης, ητος ἡ ‖ detto del freddo, ῥῖγος, ους τό ‖ detto delle membra, νάρκη ἡ.
Rigido, austero, χαλεπός 3; αὐστηρός 2; τραχύς, εῖα, ύ ‖ che non si piega, ἄκαμπτος 2 ‖ detto del freddo, del verno, χαλεπός 3; δεινός 3; πολύς, πολλή, πολύ.
Rigiramento, περιστροφή ἡ.
Rigirare, περι-στρέφω* ‖ trarre in inganno, περι-πλανάω (*f.* ήσω).
Rigiro, περίοδος ἡ; ἑλιγμός ὁ ‖ tranello, V.
Rigoglio, εὐθηνία ἡ.
Rigoglioso, εὐθενῶν, οῦσα, οῦν — essere rigoglioso, εὐθενέω (*f.* ήσω).
Rigogolo, χλωρίων, ωνος ὁ.
Rigonfiamento, οἴδημα, τος τό; ὄγκωμα, τος τό.
Rigonfiare, ὀγκόομαι (*pass.*); οἰδάνομαι (*pass.*).
Rigonfio, ὀγκώδης, ες.
Rigore, χαλεπότης, ητος ἡ; τραχύτης, ητος; ἡ; σκληρότης, ητος ἡ.
Rigorosamente, χαλεπῶς; τραχέως; σκληρῶς — rigorosamente parlando, ἐς τὸ ἀκριβὲς εἰπεῖν [τὸ μὲν ἀκριβές].
Rigorosità, V. Rigore.
Rigoroso, χαλεπός 3; σπουδαῖος 3; δεινός 3 — non conforme a rigoroso diritto, ἐντὸς τοῦ ἀκριβοῦς, Tucid. — un inverno rigoroso, δεινὸς ὁ μέγας χειμών (*gen.* ῶνος) ὁ ‖ puntuale, esatto, ἀκριβής, ές ‖ severo, τραχύς, εῖα, ύ.
Riguadagnare, una cosa perduta, ἀνακτάομαι (*f.* ήσομαι); ἀνα-λαμβάνω* ... un luogo, ἐπαν-ῆλθον* εἴς τι.
Riguardante, θεασάμενος 3; θεατής, οῦ ὁ.
Riguardare, ἀπο-βλέπω (*f.* σομαι) πρός od εἴς τι ...in alto, ἀνα-βλέπω .....al basso, κατα-βλέπω ...tutto intorno, περι-βλέπω ...attraverso, ὑπο-βλέπω ‖ osservare, contemplare, θεάομαι (*f.* σομαι); θεωρέω (*f.* ήσω) ‖ custodire, δια-φυλάττω (*f.* ξω, *pf.* χα) ‖ concernere, aver che fare con..., προς-ήκει (*f.* ξει) τινί *p. es.* questa cosa non mi riguarda punto, οὐδαμόθεν προσήκει ἐμοὶ τούτου τοῦ πράγματος — per quel che riguarda me, te ecc., τὸ κατ' (πρὸς) ἐμέ, σε ecc. Si usa anche τείνω (*f.* ενῶ, *pf.* τέτακα) *p. es.* mi maraviglierei se gli ufficii del condottiero non riguardassero più te che me, θαυμάζοιμ' ἂν εἰ μὴ πρός σε μᾶλλον τείνοι τὰ τοῦ ἡγεμόνος ἔργα ἢ πρὸς ἐμέ, Sen. ‖ stimare, ἡγέομαι (*f.* ήσομαι); τίθημι ἐν μέρει τινός — riguardo ciò come un trastullo, τοῦτο παιδείαν ἡγέομαι — riguardar come un'onta, ἐν αἰσχύνης μέρει τίθημι o con perifrasi *p. es.* tutto il mondo ti riguarda come un sapiente, σοφὸς παρὰ πάντων ἀκούεις — si riguarda già come vincitore, ὡς ἤδη κεκρατηκὼς εἴη οὕτως ἔχει τὴν γνώμην, Sen.
Riguardevole, degno di nota, ἀξιόλογος 2 ‖ numeroso, μέγας, μεγάλη, μέγα; πολύς, πολλή, πολύ ‖ degno di onore, τίμιος 3.
Riguardo, stima, αἰδώς, οῦς ἡ; ἄξίωμα, τος τό ‖ considerazione, λόγος ὁ; ὑπόλογος ὁ ‖ in riguardo a..., κατά τι; πρός τι; εἴς τι — sotto ogni riguardo, εἰς ἅπαντα; κατὰ πάντα — senza alcun riguardo, εἰκῇ — non aver alcun riguardo, ἐν οὐδενὶ λόγῳ τίθεμαι.
Riguardoso, εὐλαβής, ές; φυλακτικός 3.
Rigurgitare, πλημμυρέω (*f.* ήσω).
Rilasciare, ἀφ-, ἀν-ιημί τινί τι; ἀπολύω (*f.* σω) τινά τινος .....un ordine, παρ-αγγέλλω (*f.* ελῶ) τι ...uno scritto, δίδωμι γράμμα.
Rilassamento, ἄνεσις, εως ἡ; ἔκλυσις, εως ἡ.

Rilassare, Rilassarsi, } ἀν-ίημι.
Rilassatezza, V. Rilassamento.
Rilassato, ἄτονος 2; χαλαρός 3 — costumi rilassati, παραλελυμένα ἤθη τά.
Rilegamento, ἀνάδεσις, εως ἡ.
Rilegare, ἀνα-δέω* ‖ mandare in bando, ἐξ-ορίζω (*f.* σω); φυγαδεύω (*f.* σω).
Rileggere, ἐπ-ανα-γιγνώσκω*.
Rilento (a), φυλακτικῶς; εὐλαβῶς — marciare a rilento, ἀσυντονώτατα ἔχω* πρὸς τὴν πορείαν, Sen.
Rilevante, ἀξιόλογος 2; πολύς, πολλή, πολύ.
Rilevare, da terra, αἴρω (*f.* αρῶ) ‖ accrescere, eccitare, παρ-οξύνω (*f.* νῶ, *pf.* ώξυγμα); αὐξάνω*.
Rilevarsi, ἀν-ίσταμαι (Cfr. per l'uso C. § 329); ἀνα-λαμβάνω* ἑμαυτόν.
Rilievo, nelle opere di scoltura, ἔκτυπα τά .....in legno, ἀνάγλυφον τό ‖ basso rilievo, πρόστυπον ἔργον τό ‖ rilievo della mensa, περίλειμμα, τος τό — cosa di rilievo, μέγα τι.
Rilucente, λαμπρός 3.
Rilucere, λάμπω (*f.* ψω); στίλβω (*f.* ψω).
Riluttante, ἀντιστάς, ᾶσα, άν; ἀντερείδων, ουσα, ον; ἐναντίος 3.
Riluttanza, ἀντίστασις, εως ἡ.
Rima, ὁμοιοκαταληξία ἡ; ὁμοιοτέλευτον τό.
Rimandare, mandar di nuovo, ἀνα-πέμπω (*f.* ψω, *pf.* πέπομφα) ‖ mandar indietro, ἀπο-πέμπω ‖ rimettere in alc., ἀνα-φέρω* εἴς τινα ‖ differire, ἀνα-βάλλομαι* ‖ licenziare, V.
Rimando (di), ἔμπαλιν.
Rimanente, *sost.*, λοιπόν τό; ὑπόλοιπον τό. Per lo più in luogo del *sost.* si usa l'*agg.* λοιπός 3 *p. es.* il rimanente della marcia, ἡ λοιπὴ πορεία — del rimanente (*reliquum*), λοιπόν.
Rimanente, *agg.*, λοιπός 3 anche ἄλλος 3 *p. es.* il rimanente della città, ἡ ἄλλη πόλις.
Rimanere, restare, (δια-, κατα-, παρα-, συμ)μένω* ‖ detto di costumanze, διαφυλάττομαι (*pass.*) ‖ fermarsi in un luogo, δια-τρίβω (*f.* ψω) ἐν col *dat.* ‖ rimaner morto, ἀπο-θνήσκω* — rimaner ferito, τιτρώσκομαι*, V. Restare.
Rimanersi, astenersi, ἀπ-έχομαι* τινος; ἐκ-, ἀπο-λείπω (*a. f.* έλιπον, *f.* ψω) τι.
Rimaritarsi, δευτερογαμέω (*f.* ήσω).
Rimasticare, ἀνα-μασσάομαι (*f.* ξομαι).
Rimasuglio, κατάλειμμα, τος τό; περίλειμμα, τος τό.
Rimbalzare, ἀνα-, ἀπο-πάλλομαι (*pass.*); ἀνα-πηδάω (*f.* ήσομαι) — rompersi e rimbalzare in pezzi, δια-σφενδονάομαι (*pass.*).
Rimbalzo, ἀνάπαλσις, εως ἡ; ἀναπήδευσις, εως ἡ.
Rimbambire, ἀνα-νηπεύομαι (*f.* σομαι).
Rimbambito (vecchio), τυφογέρων, οντος ὁ.
Rimbombante, εὐηχής, ές.
Rimbombare, ἀντ-ηχέω (*f.* ήσω); κτυπέω (*a. f. a.* ἔκτυπον, *f.* ήσω).
Rimbombo, ἀντήχησις, εως ἡ; κτύπος ὁ.
Rimborsare, ἀπο-δίδωμι.
Rimborso, ἀπόδοσις, εως ἡ.
Rimbrottare, ἐγ-καλέω* τινί; μέμφομαί (*f.* ψομαι) τινι.
Rimbrotto, ἔγκλημα, τος τό; μέμψις, εως ἡ.
Rimediabile, ἰατός 3; ἰάσιμος 3; θεραπεύσιμος 3.
Rimediare, ἰάομαι (*f.* σομαι); ἀκέομαι*; θεραπεύω (*f.* σω).
Rimedio, θεραπεία ἡ; ἐπικούρημα, τος τό; μηχάνημα, τος τό — senza rimedio. ἀβοήθητος 2 — rimedio per malattia, φάρμακον τό — impiegare un rimedio, φάρμακον προς-άγω*.
Rimembranza, μνήμη ἡ.
Rimembrare, ἀνα-, ὑπο-μιμνήσκω* ... ad alc. q. c., τινά τινος ο τινά τι.
Rimembrarsi, μνημονεύω (*f.* σω) τι ο τινός; ἀνα-, ἐπι-μιμνήσκομαί* τινος.
Rimendare, ἀναβ-ράπτω (*f.* ψω, *a. f. p.* ερράφην).
Rimenare, condurre indietro, ἀνα-κομίζω (*f. att.* ιῶ) ‖ dimenare, (δια)κυκάω (*f.* ήσω).
Rimeritare, ἀντ-απο-δίδωμι; ἀμείβομαι (*f.* ψομαι) col *dat.* della cosa.
Rimescolamento, ἀνάμιξις ο σύμμιξις, εως ἡ ‖ improvviso terrore, ἔκπληξις, εως ἡ.
Rimescolare, ἀνα-, συμ-μίγνυμι*.
Rimessamente, con negligenza, ῥᾳδίως ‖ con umiltà, ταπεινῶς.
Rimessiticcio, ἀποβλάστημα, τος τό.
Rimesso, *agg.*, ταπεινός 3.
Rimestare, δια-κυκάω (*f.* ήσω).
Rimettere, mettere di nuovo, ἀπο-καθίστημι (...*p. es.* sul trono, εἰς τὴν ἀρχήν) ...in libertà, εἰς ἐλευθερίαν ἐπανάγω* ...sulla via, εἰς τὴν ὁδὸν ἐπαν-

άγω .....alla vela, ἀνα-πλέω (*f.* ευσοῦμαι) ‖ consegnare, παρα-δίδωμι ‖ rimandare ad altro tempo, ἀνα-βάλλομαι* (*p. es.* al domani, εἰς τὴν ὑστεραίαν) ‖ condonare, ἀν-ίημι od ἀφ-ίημι; συγγνώμην ἔχω* τινί τινος ‖ lasciare in arbitrio di alc., ἐπι-τρέπω (*a. f.* ἔτραπον, *f.* ψω) τινί τι; ἐγ-χειρίζω (*f.* σω) ‖ detto di piante, denti ecc., ἀναφύω* ‖ aggiungere, προς-τίθημι.

Rimettersi, riprendere, ἀνα-λαμβάνω* ...in forze, ἀναῤ-ῥώννυμαι* (*pass.*) ... all'opinione di alc., συγ-χωρέω (*f.* ήσομαι) τινί ...in mare, ἀν-άγομαι* ... in viaggio, ἀν-ορμάομαι (*pass.*) εἰς τὴν πορείαν ‖ affidarsi, abbandonarsi, παρα-δίδωμι ἑμαυτόν τινι.

Rimirare, (κατα)θεάομαι (*f.* σομαι); θεωρέω (*f.* ήσω).

Rimisurare, ἀνα-μετρέω (*f.* ήσω).

Rimodernare, ἀνα-νεόω (*f.* ώσω).

Rimondare, καθαίρω (*f.* αρῶ) — detto degli alberi, φλοΐζω (*f.* σω).

Rimontare, ἐπ-ανα-βαίνω* ...un fiume, ἀνα-πλέω (*f.* πλευσοῦμαι) .....alle origini, ἐξ ἀρχῆς ἀνα-λαμβάνω* ...a tempi indietro, τοῖς χρόνοις ἀνα-τρέχω* — far rimontare fino a..., ἀνα-φέρω* εἰς coll'*acc.*

Rimorchiare, ῥυμουλκέω (*f.* ήσω).

Rimordere, detto della coscienza, δάκνομαι (*pass.*) τὸν θυμόν; ἐνθύμιον γίγνεταί* τινί τι.

Rimordimento, V. Rimorso.

Rimorso, δῆγμα, τος τό .....della coscienza, τὸ τῆς ψυχῆς δεῖγμα — sentire il rimorso, V. Rimordere — aver rimorso *p. es.* di aver commesso ingiustizia, σύν-οιδα ἑμαυτῷ ἀδικοῦντι — non aver rimorso, σύν-οιδα ἑμαυτῷ μηδὲν ἀδικήσαντι.

Rimoso, ῥηγματώδης, ες.

Rimosso, ἀναιρεθείς, εῖσα, έν.

Rimostranza, παραίνεσις, εως ή; νουθεσία ή.

Rimostrare, παρ-αινέω*; παρ-ίστημι.

Rimotamente, πόῤῥω.

Rimoto, κεχωρισμένος 3; πολὺ ο μακρὰν ἀπέχων, ουσα, ον od ἀφεστώς, υῖα, ός.

Rimovere, V. Rimuovere.

Rimovimento, ἀποκίνησις, εως ή; ἀναίρεσις, εως ή.

Rimozione,

Rimpatriare, ἀπο-νοστέω (*f.* ήσω); ἐπαν-έρχομαι*, ἐπιδημέω (*f.* ήσω).

Rimpetto, ἐναντίον; ἐξ ἐναντίας; ἀντικρύ col *gen.* Spesso si usava invece l'*agg.* ἀντίος *p. es.* io seggo rimpetto, ἀντίος κάθημαι, o composti con ἀντί *p. es.* porsi rimpetto, ἀντι-καθ-ίστημι ecc.

Rimpiangere, ποθέω (*f.* ήσω).

Rimpianto, *sost.*, πόθος ό.

Rimpiattare, (ἀπο-, ἐγ-, κατα)κρύπτω (*a. f. a.* ἔκρυπον (*f.* ψω, *pf.* κέκρυφα).

Rimpiattarsi, κρυπτεύομαι (*pass.*) ... sotto q. c., κατα-δύομαι* κατά τινος (...dietro q. c., εἴς τι).

Rimpiattato, κρυφθείς, εῖσα, έν; κατα-δεδυκώς, υῖα, ός.

Rimpiccolire, ἐλαττόω (*f.* ώσω); μειόω (*f.* ώσω).

Rimpinzare, δια-σάττω (*f.* ξω); ἐμ-πλῃρόω (*f.* ώσω).

Rimpinzarsi, ἐμ-πίμπλαμαι* (*pass.*).

Rimpinzato, ἔκπλεως, ων.

Rimprocciare, ἐγ-καλέω* τινί τι; μέμφομαι (*f.* ψομαι).

Rimproccio, V. Rimprovero.

Rimprovevabile, ἐπίμεμπτος 2.

Rimproverare, κατ-ηγορέω (*f.* ήσω) (... alc., τινός); μέμφομαι (*f.* ψομαι); per l'uso, V. Biasimare — rimproverare alc. per qualche colpa, ὑπὲρ ὧν ἡμάρτηκέ τις ἐλέγχω (*f.* ξω, *pf. p.* ἐλήλεγμαι) — essere rimproverato, ἐλέγχομαι — non aver nulla da rimproverare a se stesso, ἑμαυτῷ οὐδεν ἀδικοῦντι σύνοιδα ‖ rinfacciare, ὀνειδίζω (*f.* σω).

Rimproveratore, μεμφόμενος 3; ἐπιτιμητής, οῦ ό.

Rimprovero, μέμψις, εως ή; ἐπιτίμησις, εως ή; ἔγκλημα, τος τό.

Rimunerare, ἀντι-δωρέομαι (*f.* ήσομαι).

Rimuneratore, ἀντιδωρούμενος 3.

Rimunerazione, ἀντιδωρεά ή.

Rimuovere, tor via, ἀπο-κινέω (*f.* ήσω), ἐκποδὼν ποιέω (*f.* ήσω) .....da un ufficio, da un posto, κατα-παύω (*f.* σω) τινά col *gen.* dell'ufficio o posto — rimuovere il pensiero da q. c., ἀφ-ίστημι τὴν διάνοιάν τινος ‖ trasportare altrove, ἀπο-κομίζω (*f. att.* ιῶ) ‖ dissuadere, ἀπο-πείθω (*f.* σω).

Rimurchiare, ῥυμουλκέω (*f.* ήσω).

Rimutare, μετ-αλλάττω (*f.* ξω, *a. f. p.* ηλλάγην); μετα-βάλλω*.

Rinascente, παλιμφυής, ές.

Rinascere, ἀνα-φύομαι* ...delle piante e delle stelle, ἀνα-τέλλομαι (*f.* λοῦμαι) — far rinascere, ἀνα-φύω ɵ in senso fig., ἐγείρω (*f.* ερῶ).

Rinascimento, παλιγγενεσία ή.

Rinato, παλιγγενής, ές; παλιμφυής, ές.

Rinavigare, ἀνα-πλέω*.

Rincagnato, σιμός 3.

Rincalorire, in senso fig., παρ-οξύνω (*f.* νῶ, *pf.* ώξυγχα).

Rincalzare, fortificare, στηρίζω (*f.* ξω); ἐρείδω (*f.* σω, *pf.* ἤρεικα e *pass.* ἐρήρεισμαι) e in senso fig. confermare, V. ‖ sollecitare, ἐπείγω (*f.* ξω).

Rincarare, ἐπι-τιμάω (*f.* ήσω).

Rincerconire, ἐκ-τρέπομαι (*pass.*).

Rinchiudere, V. Racchiudere.

Rinchiuso, κατάκλειστος 2.

Rincivilire, ἐμ-πολιτεύομαι (*pass.*).

Rincontrare, ἀπ-αντάω (*f.* ήσομαι, *aum.* ἀπην) τινί.

Rincontro (di), ἐξ ἐναντίας; ἐκ τοῦ ἐναντίου.

Rincorare, θαρσύνω (*f.* νῶ).

Rincrescere, dar noia, dolore, λυπέω (*f.* ήσω) ‖ venire a noia, provar dolore, λυπέομαι (*pass.*); ἄχθομαί* τινι; βαρέως φέρω* τι — mi rincresce di fare q. c., ὀκνέω (*f.* ήσω) ποιεῖν τι ‖ non andare a versi, ἀπ-αρέσκω* τινά o τινί.

Rincrescevole, λυπηρός 3; ἀνιαρός 3; δυσχερής, ές.

Rincrescimento, λύπη ή ‖ mal animo, ἀγανάκτησις, εως ή.

Rinculare, ὑπο-χωρέω (*f.* ήσομαι); ὑπείκω (senza *aum. f.* ξω).

Rinfacciare, ὀνειδίζω (*f.* σω) τινί τι.

Rinfanciullire, V. Rimbambire.

Rinfocolare, ἀνα-καίω*.

Rinforzamento, ἐπίῤῥωσις, εως ή.

Rinforzare, (ἐπι)ῥώννυμι*; (ἐπ)αὐξάνω*; κρατύνω (*f.* νῶ).

Rinforzarsi, κρατύνομαι (*pass.*).

Rinforzo, κρατισμός ό — in senso militare, ἐπιβοήθεια ή.

Rinfrancare, (ἐπι)ῥώννυμι*. [εως ή.

Rinfrescamento, διάψυξις; ἀνάψυξις,

Rinfrescare, ἀνα-, δια-ψύχω (*f.* ξω) ‖ in senso fig., ἀνα-νεόω (*f.* ώσω).

Rinfrescativo, ἀναψυκτικός 3.

Rinfresco, ἀνάψυξις, εως ή ‖ imbandigione fuori di pasto, ἀναψυκτικά τά.

Rinfusa (alla), μίγδα; συγκεχυμένως.

Ringagliardire, (ἐπι)ῥώννυμι*.

Ringalluzzire, βρενθύομαι (*f.* σομαι).

Ringentilire, παιδεύω (*f.* σω).

Ringhiare, ὑλακτέω (*f.* ήσω); κνυζάομαι (*f.* ήσομαι), Eschil.

Ringhiera, βῆμα, τος τό.

Ringhio, χάσμημα, τος τό.

Ringhioso, κνυζῶν, ῶσα, ῶν.

Ringiovanire, ἀν-ηβάω; ἀν-ηβάσκω*.

Ringoiare, ἀναῤ-ῥοφέω (*f.* ήσομαι ed ήσω).

Ringraziamento, εὐχαριστία ή; ή χάριτος ὁμολογία.

Ringraziare, εὐχαριστέω (*f.* ήσω); χάριν λέγω* ‖ per rifiutare con gentilezza, ἐπ-αινέω *p. es.* su via entra: ti ringrazio, ἀλλ' εἴσιθι· ἐπαινῶ, Ar.

Rinnegazione, ἐξάρνησις, εως ή; ἀπόστασις, εως ή.

Rinnegare, ἐξ-αρνέομαι (*f.* ήσομαι); ἀφ-ίστημι*.

Rinnegato, *sost.*, ἀποστάτης, ου ό.

Rinnovamento, ἀνακαίνωσις, εως ή (LXX); ἀνανέωσις, εως ή.

Rinnovare, ἀνα-καινόω (*f.* ώσω); ἀνα-κεινίζω (*f.* σω); ἀνα-νεόω (*f.* ώσω). Spesso l'idea del *rinnovare* era espressa dalla *prep.* ἀνά in composizione *p. es.* rinnovare i tentativi, ἀνα-πειράω o dagli avverbi πάλιν; αὖθις.

Rinnovatore, ἀνανούμενος 3.

Rinnovazione, V. Rinnovamento.

Rinnovellare, ἀνα-νεόω (*f.* ώσω).

Rinoceronte, ῥινοκέρως, ωτος ό.

Rinomanza, δόξα ή; ὄνομα, τος τό; φήμη ή ...cattiva, κακοδοξία ή.

Rinomare, δοξάζω (*f.* σω); ἐπ-αινέω*.

Rinomato, ἔνδοξος 2; εὐδόκιμος 2; ὀνομαστός 3 (.....da per tutto, παρὰ πᾶσιν) — essere rinomato, δοξάζομαι (*pass.*); εὐδοκιμέω (*f.* ήσω) — essere il più rinomato di tutti, εὐδοκιμέω μάλιστα πάντων.

Rinominare, αὖθις ὀνομάζω (*f.* σω) — rieleggere, πάλιν ἀν-αγορεύω (*f.* σω).

Rinsavire, ἀνα-φρονέω (*f.* ήσω).

Rinselvarsi, εἰς τό ἄλσος εἰς-δύομαι*.

Rinterzare, τριπλασιάζω (*f.* σω).

Rintoccare, κωδωνίζω (*f.* σω).

Rintocco, κωδωνισμός ό.

Rintoppare, ἐκ-πίπτω* εἴς τινα; ἐπι-τυγχάνω* τινί.

Rintracciamento, ἔρευνα ή; τὸ ἀνιχνεύειν.

Rintracciare, (ἐξ)ἐρευνάω (*f.* ήσω); ἀνιχνεύω (*f.* σω).

Rintronare, ἀντ-, δι-ηχέω (*f.* ήσω); ἀμφι-μυκάομαι (Om.).

Rintuono, ἦχος ό; ἠχή ή.

Rintuzzamento, κόλασις, εως ή.

Rintuzzare, (ἐξ-, κατ)ἀμβλύνω (*f.* νῶ); ἀνα-γνάμπτω (*f.* ψω) ‖ reprimere, κολάζω (*f.* σομαι); συ-στέλλω (*f.* ελῶ, *pf.* έσταλκα).

Rinunzia, ἀπόῤῥησις, εως ἡ; ἄφεσις, εως ἡ.
Rinunziare, ἀπ-αγορεύω (*f.* σω); ἀπ-εῖπον; ἐξ-ίσταμαί τινος — far rinunziare, ἐξ-ίστημί τινα.
Rinvenire, ἀν-ευρίσκω* ‖ ricuperare gli spiriti, ἀνα-πνέω*. [θηλα).
Rinverdirsi, ἀνα-θάλλω (*f.* αλῶ, *pf.* τέ-
Rinviare, V. Rimandare.
Rinvigorire, *a*) *trans.*, ἰσχυρὸν ποιέω (*f.* ήσω); ῥώννυμι*; *b*) *intrans.*, ἀνα-λαμβάνω* ἑμαυτόν.
Rinvoltare, ἐν-ειλέω (*f.* ήσω); ἐν-ελίττω (*aum.* εἰ, *f.* ξω, *pf. p.* εἵλιγμαι, ed ελήλιγμαι, *agg. verb.* ελικτός).
Rio, *sost.*, ῥεῖθρον τό.
Rio, *agg.*, φαῦλος 3.
Riordinare, ἀπο-καθ-ίστημι; πάλιν τάττω (*f.* ξω, *pf.* χα).
Ripa, ὄχθη ἡ; χεῖλη τά.
Riparabile, ἀκεστός 3; ἰάσιμος 2 *p. es.* colpa riparabile, ἰάσιμος ἁμαρτία ἡ.
Riparare, difendere, δια-φυλάττω (*f.* ξω, *pf.* χα); περι-φράττω (*f.* ξω) ...ad un male fatto, ἐπ-αν-ορθόω (*f.* ώσω) ‖ ristaurare, accomodare, ἀνα-σκευάζω (*f.* σω); ἀκέομαι* ‖ impedire, κατ-, ἐπ-έχω*; κωλύω (*f.* σω) ‖ provvedere, προ-νοέομαι (*f.* ήσομαι con *a. p.*) ‖ cercar riparo presso alc., σῴζομαι (*pass.*); κατα-φεύγω (*f.* φευξοῦμαι).
Riparatore, ἀκεστής, οῦ ὁ; ἐπανορθωτής, οῦ ὁ.
Riparazione, ἄκεσις, εως ἡ; ἐπανόρθωσις, εως ἡ ...di una ingiuria, ἔκτισις, εως ἡ.
Riparo, difesa, ἔρυμα, τος τό ‖ in senso militare, ἀμυντήριον τό ‖ ricovero, ἀποστροφή ἡ.
Ripartimento, διανομή ἡ; διαίρεσις, εως ἡ; μερισμός ὁ ...di terreni, ἀνα-δασμός ὁ.
Ripartire, fare in porzioni, (δια) μερίζω (*f.* σω) ...tra più persone, δια-νέμω* (*f.* μῶ, *a.* ένειμα, *pf.* νενέμηκα) col *dat.* ...in classi, δι-αιρέω* — ripartire terre conquistate, ἀνα-δαίομαι (*f.* σομαι); ἀνάδαστον ποιέω (*f.* ήσω) γῆν, Pl. ‖ partire di nuovo, πάλιν ἀπ-έρχομαι*.
Ripartito, διαδιδόμενος 3 ‖ detto di terreni, ἀνάδαστος 2.
Ripartizione, V. Ripartimento.
Ripassare, passar di nuovo, ἀνα-κομίζομαι (*f.* ιοῦμαι) ‖ traversar di nuovo, ἀνα-μετρέω (*f.* ήσω) ‖ tornar indietro, ἄν-ειμι ‖ riandare, V.
Ripatriare, ἀπο-νοστέω (*f.* ήσω); ἐπαν-έρχομαι*; ἐπι-δημέω (*f.* ήσω).
Ripensare, ἀνα-λογίζομαι (*f.* σομαι); ἀνα-, δια-σκοπέω (gli altri temi di tempo da σκέπτομαι, *f.* ψομαι).
Ripercosso, riflesso, ἀντ-, ἀνα-κλασθείς, εῖσα, έν.
Ripercuotere, ribattere, ἀντι-κρούω*; ἀντι-τύπτω* ‖ riflettersi, ἀντι-, ανα-κλάω*.
Ripercuotimento, Ripercussione, ἀντίκρουσις, εως ἡ; ἀνάκλασις, εως ἡ, V. Ripercuotere.
Ripescare, ἐκ-καλαμόομαι (*f.* ήσομαι).
Ripetere, dire o fare q. c. di nuovo, ἐπ-ανα-λαμβάνω* ‖ dire la stessa cosa, δὶς ταὐτὰ λέγω*; παλιλλογέω (*f.* ήσω) ‖ ridomandare ad alc. q. c., ἀπ-αιτέω (*f.* ήσω) τινά τι.
Ripetizione, ἐπανάληψις, εως ἡ .....di parole, παλιλλογία ἡ.
Ripetutamente, πολλάκις — comandare ripetutamente, ἐπαναλαμβάνων (ουσα, ον) κελεύω (*f.* σω), Pl.
Ripiantare, ἀνα-φυτεύω (*f.* σω).
Ripidezza, προσάντες, ους τό; ἀπόκρημνον τό.
Ripido, προσάντης, ές; ἀπόκρημνος 2.
Ripiegare, (συμ)πτύσσω (*f.* ξω).
Ripiegarsi, ritirarsi, τρέπομαι (*pass.* con *a. f.* ἐτράπην).
Ripiegato, καμπτός 3.
Ripiegatura, πτυχή ἡ.
Ripiego, διέκδυσις, εως ἡ; πόρος ὁ.
Ripienezza, πλησμονή ἡ.
Ripieno, *sost.*, ἐκπλήρωσις, εως ἡ e in senso gramm. πλεονασμός ὁ.
Ripieno, *agg.*, μεστός 3; κατάπλεως, ων; πλήρης, ες τινός.
Ripigliare, ciò che si è interrotto o perduto, ἀνα-λαμβάνω* .....ciò che si era dato, ἀπο-λαμβάνω* ...fiato, ἀνα-πνέω (*f.* πνευσοῦμαι) ‖ riprendere, replicare, ὑπο-λαμβάνω.
Ripopolare, ἀν-οικίζω (*f.* σω).
Ripopolarsi, ἀν-οικίζομαι (*pass.*).
Riporre, ἀπο-τίθημι ‖ metter nel numero, συν-αριθμέω (*f.* ήσω).
Riporsi, a fare q. c., ἀνα-λαμβάνω* τι — andar a riporsi = cedere il campo, ὑπο-χωρέω (*f.* ήσομαι).
Riportare, portar di nuovo, ἀνα-κομίζω (*f. att.* ιῶ); ἀν-άγω* ‖ riferire, ὑπ-, ἀπ-αγγέλλω (*f.* ελῶ) ‖ acquistare, τυγχάνω* τινός; κτάομαι (*f.* ήσομαι).
Riposare, essere senza movimento, ἀ-κινέτως ἔχω*; ἡσυχίαν ἄγω* ‖ reclinare, κατα-κλίνω (*f.* νῶ, *pf.* κέκλικα) ‖ cessare da un'opera, (ἀνα-, ἀπο) παύομαί (*f.* σομαι) τινος o un *part.* (C. § 590) ‖ dormire, κοιμάομαι (*pass. f.* ήσομαι) ‖ confidare, πιστεύω (*f.* σω) τινί ‖ giacere, κεῖμαι* ‖ esser riposto, ἀνά-κειμαι.

Riposo, il cessar da agire, ἀνάπαυσις, εως ἡ — prender riposo, ἀνα-παύομαι (*f.* σομαι) — dar riposo ad alc., ἀνα-παύω (*f.* σω) τινά — giorno di riposo, ἡ ἄπρακτος ἡμέρα ‖ quiete, ἡσυχία ἡ — aver riposo, ἡσυχίαν ἄγω* ‖ sonno, ὕπνος ὁ — chi non può prender riposo (sonno), ἄυπνος 2.
Ripostamente, κρύφα.
Ripostiglio, ἀποθήκη ἡ.
Riposto, ἀποκείμενος 3.
Ripregare, ἀν-εύχομαι (*f.* ξομαι), Pl.
Riprendere, ripigliare, ἀνα-λαμβάνω* ...quel che si era dato ad alc., ἀπο-λαμβάνω ...le occupazioni solite, ἐπὶ τὰ εἰθισμένα ἐπάν-ειμι .....coraggio, ἀνα-θαρσέω (*f.* ήσω) ...lena, ἀνα-πνέω* ‖ replicare a un discorso, ὑπο-λαμβάνω ‖ rimproverare, μέμφομαι (*f.* ψομαι); ἐπι-τιμάω (*f.* ήσω).
Riprensibile, μεμπτός 3; ἐλεγκτός 3.
Riprensione, μέμψις, εως ἡ; ἐπιτίμησις, εως ἡ.
Riprensore, ἐπιτιμήσας, αντος ὁ.
Ripresa, ἐπανάληψις, εως ἡ — a più riprese, πολλάκις.
Ripristinare, ἀπο-καθ-ίστημι.
Riprodurre, ἀνα-φύω* .....q. c., ἀνα-πλάσσω (*f.* σω, *pf.* πέπλακα).
Riproduzione, ἀναγέννησις, εως ἡ ..... delle piante, ἀναβλάστημα, τος τό ... di un'opera, ἀνάπλασις, εως ἡ.
Ripromettersi, ἐλπίζω (*f.* σω) con l'*inf. fut.*
Riproporre, αὖθις προ-φέρω*.
Riprova, ἐπίδειξις, εως ἡ.
Riprovare, provar di nuovo, ἀνα-πειράομαι (*f.* άσομαι con *a. p.*) ‖ rigettare, ἀπο-δοκιμάζω (*f.* σω) ‖ condannare, κατα-δικάζω (*f.* σω).
Riprovazione, ἀποδοκιμασία ἡ.
Ripudiare, ἀπο-πέμπομαι (*f.* ψομαι) od ἀφ-ίημι τὴν γυναῖκα ‖ in senso fig., κατα-δοκιμάζω (*f.* σω).
Ripudio, ἀπόπεμψις, εως ἡ.
Ripugnante, ἐναντίος 3 — ributtante, ἀηδής, ές; δυσχερής, ές.
Ripugnanza, ἐναντιότης, ητος ἡ, Pl.; avversione, βδελυγμία ἡ ‖ contraddizione, ἐναντίωμα, τος τό.
Ripugnare, far opposizione, ἀντι-τείνω (*f.* ενῶ, *pf.* τέτακα); ἀντ-ερείδω (*f.* σω, *pf. p.* ἐρήρεισμαι) ‖ sentir ripugnanza, δυσχεραίνω (*f.* ανῶ) τι; δυσχερῶς ἔχω* πρός τι ‖ essere contraddittorio, ἀναρμοστέω (*f.* ήσω) τινί o πρός τι. [εως ἡ.
Ripulimento, καλλωπισμός ὁ; ξέσις,
Ripulire, καλλωπίζω (*f.* σω); ξέω*.
Ripullulare, ἀνα-βλαστάνω*.
Ripulsa, ἀνάνευσις, εως ἡ; παραίτησις, εως ἡ — avere una ripulsa, ἀπο-τυγχάνω* τινός.
Ripurgare, ἀνα-καθαίρω (*f.* αρῶ).
Riputare, giudicare, stimare, νομίζω (*f. att.* ιῶ); τίθεμαι; ποιέομαι (*f.* ήσομαι) ...conveniente, ἀξιόω (*f.* ώσω).
Riputazione, δόξα ἡ — buona riputazione, εὐδοξία ἡ — cattiva riputazione, κακοδοξία ἡ — chi è in molta riputazione, πολύδοξος 2 — chi è senza riputazione, ἄδοξος 2 — aver buona riputazione, καλῶς ἀκούω* — aver cattiva riputazione, κακῶς ἀκούω (παρά τινος) — aver riputazione, εὐδοκιμέω (*f.* ήσω); δόξαν ἔχω* (*p. es.* ἀνδρὸς στρατηγικοῦ).
Riquadrare, τετραγωνίζω (*f.* σω).
Risalire, αὖθις ἀνα-βαίνω ‖ in senso fig.: rimontare al tempo passato, προσ-ανα-βαίνω (*p. es.* fino al tempo di Romolo, τῷ Ῥωμύλῳ, Plut.).
Risaltare, ἀπο-πάλλομαι (*pass.*) ...fra molti o fra molte cose, δια-φέρω* col *gen.*; ἐκπρεπής (ές) εἰμι.
Risanabile, ἰάσιμος 2.
Risanare, *a*) *trans.*, ἰάομαι (*f.* σομαι); *b*) *intrans.*, ὑγιαίνω (*f.* ανῶ).
Risapere, μανθάνω*.
Risarcimento, ἐπισκευή ἡ ‖ in senso fig.: il *rifare* dei danni, ἀνταποδίδοσις, εως ἡ.
Risarcire, ἐπι-σκευάζω (*f.* σω) ‖ in senso fig.: rifare di un danno, ἀντ-απο-δίδωμι.
Risata, καγχασμός ὁ — fare una risata, ἐκ-καγχάζω (*f.* σω).
Riscaldamento, θέρμανσις, εως ἡ; θερμασία ἡ.
Riscaldare, θερμαίνω (*f.* ανῶ); θάλπω (*f.* ψω) anche σταθεύω (*f.* σω) *p. es.* in Ar. riscalda le sepie, τὰς σηπίας στάθευε.
Riscaldarsi, θερμαίνομαι (*pass.*); θάλπομαι (*pass.*) ...in una contesa, παροξύνομαι (*pass.*) ...nell'ira, ἐξ-οργίζομαι (*pass.*).

Riscaldativo, θερμαντικός 3.
Riscaldato, θερμανθείς, εἶσα, έν; σταθευτός 3, Eschil.
Riscattare, λυτρόομαι (*f.* ώσομαι) ...a sue spese, ἐκ τῶν ἰδίων.
Riscatto, λύτρωσις, εως ἡ — il prezzo del riscatto, λύτρον τό.
Rischiaramento, σαφηνισμός ὁ.
Rischiarare, σαφηνίζω (*f.* σω); ἐκ-φαίνω (*f.* ανῶ) ‖ rasserenarsi, (ἀπ)αιθριάζω (*f.* σω).
Rischio, κίνδυνος ὁ — mettersi a rischio, ἀπο-κινδυνεύω (*f.* σω) περί τινος — questa cosa si fa a tutto rischio di alc., τοῦτο ἐπικινδυνεύεταί τινι.
Rischioso, ἐπικίνδυνος 2; κινδυνώδης, ες.
Risciacquare, ἐκ-κλύζω (*f.* σω).
Risciacquata, ἀπόκλυσις, εως ἡ ‖ riprensione, V.
Riscontrare, incontrare, ἀπ-αντάω (*f.* ήσομαι) τινί ...una somma, ἀν-αριθμέω (*f.* ήσω) ‖ confrontare, συμ-, παραβάλλω* τί τινι.
Riscontro, παραβολή ἡ ‖ l'esame di una partita, ἐξέτασις, εως ἡ.
Riscossa, ἀνάληψις, εως ἡ; ἀνάκτησις, εως ἡ ‖ nel linguaggio militare, ἐφεδρεία ἡ, Plut.
Riscossione, εἴσπραξις, εως ἡ.
Riscotitore, ἐκλογεύς, έως ὁ; ἀποδέκτης, ου ὁ.
Riscritto, *sost.*, ἀντιγραφή ἡ.
Riscrivere, ἀντι-γράφω (*f.* ψω, *a. f. p.* εγράφην).
Riscuotere, εἰς-πράττω (*f.* ξω) .....per sè, εἰς-πράττομαι (*f.* ξομαι).
Riscuotersi, ἀπ-αλλάττομαί (*f.* ξομαι) τινος ...dal sonno, ἐγείρομαι (*pass. pf.* εγήγερμαι, *a.* ἐγέρθην).
Risecare, ἀπο-τέμνω*.
Risedere, κατ-οικέω (*f.* ήσω).
Risentimento, ἀγανάκτησις, εως ἡ.
Risentire, (ἐπ)αἰσθάνομαί* τινος.
Risentirsi, contro alc. o per q. c., ἀγανακτέω (*f.* ήσω) ἐπί τινι; βαρέως ο χαλεπῶς φέρω* τι ‖ risvegliarsi, V.
Riserbare, V. Riservare.
Riserbatezza, V. Riservatezza.
Riserbato, V. Riservato.
Riserbo, φυλακή ἡ ‖ circospezione, εὐλάβεια ἡ — con riserbo, εὐλαβῶς — senza riserbo, ἀφειδῶς.
Riserva, circospezione, εὐλάβεια ἡ ‖ nel linguaggio militare, ἐφεδρεία ἡ, Plut.
Riservare, conservare, δια-φυλάττω (*f.* ξω, *pf.* χα); δια-σῴζω (*f.* σω, *pf. pass.* σέσωσμαι, *a.* εσώθην) — è riservato ad alc. q. c., μένει* τινά τι ‖ metter da parte, ἀπο-τίθεμαι.
Riservarsi q. c., ὑπ-εξ-αιρέομαί* τι.
Riservatezza, εὐλάβεια ἡ ...nel tratto, σωφροσύνη ἡ.
Riservato, ἐξαίρετος 2 ‖ circospetto, εὐλαβής, ές.
Risico, κίνδυνος ὁ.
Riso, il ridere, γέλως, ωτος ὁ — eccitare il riso, γέλωτα παρ-έχω* ο κινέω (*f.* ήσω) ο ποιέω (*f.* ήσω) — far soggetto di riso alc., γέλωτα ποιέω ἔκ τινος — volger q. c. in riso, ἀπ-άγω* τὸ πρᾶγμα εἰς γέλωτα — riso misto al pianto, κλαυσίγελως, ωτος ὁ, Sen. — che eccita al riso, γελοῖος 3 — degno di riso, γελαστός 3 — non degno di riso, ἀγέλαστος 2 — non posso trattenere le risa, οὐ δύναμαι κατέχειν τὸ μὴ γελᾶν; οὐχ οἷός τ' εἰμι κατέχειν τὸν γέλωτα — riso sardonico, Σαρδάνιος γέλως — scoppiare dalle risa, ἀπο-πνίγομαι (*pass.*) τῷ γέλωτι.
Riso, biada, ὄρυζα ἡ.
Risolto, διάλυτος 2 ‖ determinato all'opera, V. Risoluto ‖ stabilito, δεδογμένος 3.
Risolutamente, θαρσαλέως; εὐτόλμως.
Risolutezza, τόλμα ἡ.
Risoluto, εὔτολμος 2; πρόθυμος 2 — essere risoluto, προ-ῄρημαι*.
Risoluzione, προαίρεσις, εως ἡ; δόγμα, τος τό — far mutare risoluzione, μετα-πείθω (*f.* σω) τινά — prendere una risoluzione, V. Risolvere ‖ scioglimento, ἀνάλυσις, εως ἡ.
Risolvere, sciogliere, disfare, ἀνα-, κατα-λύω (*f.* σω) — che non si può risolvere, ἄλυτος 2 ‖ deliberare, statuire, βουλεύομαι (*f.* σομαι); προ-αιρέομαι* ‖ risolvere altrimenti, μεταβουλεύομαι; μετα-δοκέω* — far risolvere, πείθω (*f.* σω).
Risolversi, sciogliersi, δια-λύομαι (*pass.*); δια-τήκομαι (*pass.* con *a. f.* ετάκην) ‖ determinarsi, προ-αιρέομαι*; γιγνώσκω* ...a fare q. c. di ardito o pericoloso, τολμάω (*f.* ήσω) τι — non saper risolversi a fare q. c., ὀκνέω (*f.* ήσω) ποιεῖν τι; ἀπορέω (*f.* ήσω).
Risonante, ἠχητικός 3.
Risonanza, ἦχησις, εως ἡ; ἀντήχησις, εως ἡ.
Risonare, ἠχέω (*f.* ήσω); φθέγγομαι (*f.* ξομαι) ‖ rimbombare, ἀνα-βοάω (*f.* ήσομαι).
Risorgere, ἀν-ίσταμαι (*aor.* ἀνέστην) ...da morte, ἀνα-βιώσκομαι*.
Risorgimento, ἀνάστασις, εως ἡ; ἀνέγερσις, εως ἡ.
Risospingere, ἀπ-ωθέω*.
Risospinto, ἀπώθητος 2.
Risovvenirsi, ἀνα-μιμνήσκομαι*.
Risparmiare, φείδομαί (*f.* σομαι) τινος — che non risparmia, ἀφειδής, ές (col *gen.*) — senza risparmiare, ἀφειδέως — non risparmiare, ἀφειδέω (*f.* ήσω) ‖ condonare ad alc. q. c., ἀφαιρέω* τινί τι (...una parte di q. c., τί τινος) ‖ eccettuare, ὑπ-εξ-αιρέομαι*.
Risparmio, parsimonia, φειδώ, οῦς ἡ; φειδωλή ἡ ‖ la cosa risparmiata, περιόντα τά — senza risparmio, ἀφειδέως.
Rispettabile, αἰδέσιμος 2; τιμῆς ἄξιος 3.
Rispettare, αἰσχύνομαι (*f.* οῦμαι); αἰδέομαί (*f.* ήσομαι, *pf.* ᾔδεσμαι) τινα... i voleri di alc., πειθαρχέω (*f.* ήσω) τινί ...la tregua, ἐμ-μένω* ταῖς σπονδαῖς ...i diritti di alc., ἀπο-νέμω* τὰ δίκαιά τινι.
Rispettivamente, κατά, περί, εἰς col l'*acc.*; ἀναφορικῶς.
Rispettivo, ἴδιος 3.
Rispetto, che si eccita o merita, ἀξία ἡ; ἄξίωμα, τος τό ...che si tributa ad alc., αἰδώς, οῦς ἡ; τιμή ἡ — dar segni di rispetto, τιμάω (*f.* ήσω) — mancare di rispetto, ἀτιμάζω (*f.* σω) τινά; κατα-φρονέω (*f.* ήσω) τινός — senza rispetto, ἀναιδῶς — inspirare rispetto in alc., αἰδῶ ἐμ-ποιέω (*f.* ήσω) τινί ‖ considerazione, calcolo, λόγος ὁ.
Rispetto (a, in) di = in paragone di, παρά τι; [ὡς] πρός τι — si dice che sia perita una moltitudine incredibile rispetto alla poca ampiezza della città, ἄπιστον τὸ πλῆθος λέγεται ἀπολέσθαι ὡς πρὸς τὸ μέγετος τῆς πόλεως, Tucid. — per rispetto = per amore o cagione di, χάριν; ἕνεκα col *gen.* = in relazione, πρός τι; κατά τι.
Rispettosamente, μετ' αἰδοῦς; αἰδημόνως.
Rispettoso, αἰδήμων, ον.
Rispingere, ἀπ-ωθέω*.
Risplendente, φαεινός 3; στιλπνός 3; λαμπρός 3.
Risplendere, (ἐκ)λάμπω (*f.* σω); στίλβω (*f.* ψω) ...tra altri per q. c., δια-φέρω* τῶν ἄλλων τινί.
Risplendentemente, λαμπρῶς; στιλπνῶς.
Rispondente, ἁρμόττων, ουσα, ον; σύμφωνος 2; ἀνάλογος 2.
Rispondenza, ἀναλογία ἡ; συμφωνία ἡ.
Rispondere a voce, ἀπο-, ἀντ-απο-κρίνομαι (*f.* οῦμαι, *pf.* κέκριμαι) ...contraddicendo, ἀντι-λέγω* — rispondere per iscritto, ἀντι-γράφω (*f.* ψω, *pf.* φα) — non so che rispondere, οὐκ ἔχω* ὅτι ἀποκρίνομαι — dimandare cosa a cui rispondere è difficile, δυσαπόκριτον ἐρωτάω (*f.* ήσω) — rispondere alle accuse, ἀπο-λογέομαι (*f.* ήσομαι) πρὸς τὰ κατηγορήματα = rispondere per uno (difendendolo), ὑπερ-απο-κρίνομαί τινος, Ar. — corrispondere, ἁρμόττει (*f.* σει); πρέπει (*f.* ψει) τινί o con altri giri di frase *p. es.* τὸ πρᾶγμα κατ' ἐλπίδα προχωρεῖ ‖ garantire, ἐγγυάομαι (*f.* σομαι); πιστόω (*f.* ώσω) ‖ il rispondere degli oracoli, ἀν-αιρέω* ‖ ricambiare, ἀμείβομαι (*f.* ψομαι) e spesso con composti colla ἀντί ‖ esser di fronte, ἀντί-κειμαι*.
Rispondersi, συμ-φωνέω (*f.* ήσω).
Risposta, a voce, ἀπόκρισις, εως ἡ ... scritta, ἀντιγραφή ἡ ...di un oracolo, χρησμός ὁ ...concettosa e sensata, ἀποφθέγμα, τος τό — dar risposta, V. Rispondere — senza risposta, ἀναπόκριτος 2.
Rissa, ἔρις, ιδος ἡ.
Rissare, ἐρίζω (*f.* σω) τινὶ περί τινος; φιλονεικέω (*f.* ήσω) πρός τινα περί τινος.
Rissoso, ἐριστικός 3; φιλόνεικος 2.
Ristabilimento, ἀποκατάστασις, εως ἡ.
Ristabilire, ἀπο-κατ-ίστημι.
Ristagnare, ἐφ-ίστημι.
Ristagno, ἐπίστασις, εως ἡ.
Ristare, trattenersi, δια-τρίβω (*f.* ψω, *pf.* φα) ‖ cessare, (ἀπο-, ἀνα)παύομαι (*f.* σομαι) col *gen.* o con un *part.*; κατα-λήγω (*f.* ξω con eguale costruzione).
Ristaurare, ἀπο-καθ-ίστημι; ἐπαν-ορθόω (*f.* ώσω).
Ristoppare, πακτόω (*f.* ώσω).
Ristoramento, ἀποκατάστασις, εως ἡ.
Ristorare, ἀπο-κατ-ίστημι ‖ refrigerare, ἀνα-, κατα-ψύχω (*f.* ξω, *pf. m.* έψυγμαι).
Ristorarsi, ἀνα-ψύχομαι (*pass. pf.* έψυγμαι, *a.* εψύχθην ed εψύγην).
Ristorativo, ἀναψυκτικός 2.

Ristoratore, ἀποκαταστήσας, αντος ὁ.
Ristorazione, ἀποκατάστασις, εως ἡ.
Ristoro, ἀνάψυχις, εως ἡ; ἀνάληψις, εως ἡ ‖ conforto, παραμύθιον τό.
Ristrettamente, συντόμως; διὰ βραχέων.
Ristretto, *sost.*, ἐπιτομή ἡ.
Ristretto, *agg.*, συνεσταλμένος 3 ‖ circoscritto, limitato, σύντομος 2.
Ristringere, συ-στέλλω (*f.* ελῶ, *pf.* εστάλην) — ristringere tutto in un solo concetto, συγ-κεράννυμι* πάντα εἰς μίαν ἰδέαν, Pl. ‖ condensare, στύφω (*f.* ψω) ‖ circoscrivere, limitare, συστέλλω; ἐπι-τέμνω* ‖ unire insieme, συ-σπάω*.
Ristringersi, συ-στρέφομαι (*pass.*).
Ristringimento, unione, σύστασις, εως ἡ ‖ condensamento, στύψις, εως ἡ ‖ accorciamento, συστολή ἡ; ἐπιτομή ἡ.
Ristucco, μεστός 3; ἀνιαθείς, εἶσα, έν.
Risultare, derivare, seguire, ἕπεται*; γίγνεται* ἔκ τινος — il numero che risulta, ὁ γεγονὼς ἀριθμός.
Risultato, ἐκβάν, άντος τό; γιγνόμενον τό — buon risultato, εὐτύχημα, τος τό — senza risultato, μάτην — q. c. ha buon risultato, καλῶς ἀπο-βαίνει* τι.
Risurrezione, ἀναβίωσις, εως ἡ.
Risuscitare, render la vita, ἀνα-βιώσκω* (nell'*aor.* ἀνεβιωσάμην) ‖ tornare in vita, ἀνα-βιώσκομαι (coll'*aor.* ἀνεβίων).
Risvegliare, ἀν-εγείρω (*f.* ερῶ, con *redd. att.*).
Ritagliare, ἀπό-σμιλεύω (*f.* σω); ἐπιτέμνω*.
Ritaglio, ἀποσμίλευμα, τος τό; ἀπόκομμα, τος τό.
Ritardamento, ἀναβολή ἡ; μέλλησις, Ritardanza, εως ἡ.
Ritardare, ἀνα-βάλλομαι*; παρα-τείνω (*f.* ενῶ, *pf.* τέτακα); χρόνιον ποιέω (*f.* ήσω) ‖ essere in ritardo, διατριβὴν ποιέομαι (*f.* ήσομαι) ‖ indugiare, μέλλω*; ὀκνέω (*f.* ήσω).
Ritardo, ἀναβολή ἡ; μέλλησις, εως ἡ — la cosa non soffre ritardo, τὸ πρᾶγμα μέλλησιν (od ἀναβολὴν) οὐ δέχεται — senza ritardo, ἀμελλητί.
Ritegno, ἐπίσχεσις, εως ἡ; κατοχή ἡ; ἐπίστασις, εως ἡ — senza ritegno, ἀνεμπόδιστος 2.
Ritenere, mantenere, σῴζω*; φυλάττω (*f.* ξω, *pf.* χα) ‖ trattenere, κατ-έχω* ‖ arrestare, impedire, ἀπ-είργω (*f.* ξω) τινά τινος; ἀπο-κωλύω (*f.* σω) τινά τινος ovvero con un *part.* (...dal fare q. c., μὴ ποιεῖν τι) ‖ tenere a mente, ἐν μνήμῃ φυλάττω (*f.* ξω); διᾰ-μνημονεύω (*f.* σω) — ritenere un'usanza, ἐμ-μένω* τῷ ἤθει — ritenere un'opinione, οὐκ ἀφ-ίσταμαι τῆς γνώμης ‖ ricettare, ἀνα-λαμβάνω*.
Ritenersi, ἀπ-έχομαι* col *gen.* o coll'*inf.* e la μή.
Ritentare, ἀνα-πειράομαι (*f.* άσομαι).
Ritentiva, μνημονικόν τό.
Ritenuta, κατοχή ἡ.
Ritenutezza, σωφροσύνη ἡ.
Ritenuto, circospetto, εὐλαβής, ές.
Ritenzione, ἐπίσχεσις, εως ἡ; ἐποχή ἡ.
Ritessere, ἀν-υφαίνω (*f.* ανῶ, *pf.* ύφαγκα).
Ritirare, tirare indietro, ἀν-έλκω (*aum.* ει, *f.* ξω, le altre forme da ἑλκύω*) ‖ tirar fuori, ἐξ-αιρέω τι ἔκ τινος; ἐξ-άγω* *p. es.* tirare la guarnigione dalla città, φρουρὰν ἐκ πόλεως ἐξάγω ‖ riprendersi, ἀνα-λαμβάνω* ‖ ritrarre, V. ‖ ritirare il piede, ἀνα-φέρω* τὸν πόδα ...la mano, ὑπ-άγω* τὴν χεῖρα ...una legge, ἐπαν-αιρέομαι* νόμον ... un contratto, una querela, ecc., ἀναιρέω γραφήν, δίκην ecc.
Ritirarsi, ὑπο-, ἀνα-χωρέω (*f.* ήσομαι) ...per far luogo ad alc., ἐξ-ίσταμαί τινι τῆς ὁδοῦ .....dagli affari, ἀπ-αλλάττομαι (*f.* ξομαι con *a. p.*) ἐκ τῶν ἐπιμελειῶν ...in qualche luogo, ὑποχωρέω εἰς χωρίον τι — ritirarsi (fare la ritirata), ἀνα-ζεύγνυμι*, Tucid. — ritirarsi in buon ordine, ἀνα-χωρέω ἐπὶ πόδα, Sen. ‖ contrarsi, συ-στέλλομαι (*pass.*).
Ritirata, ἀναχώρησις, εως ἡ — cominciare la ritirata, ἐπανα-χωρέω (*f.* ήσομαι) — costringere alla ritirata, τρέπω (*f.* ψω, *pf.* φα) τινά — suonare a ritirata, σημαίνω (*f.* *att.* ανῶ) τὸ ἀνακλητικόν.
Ritirato, ἀνακεχωρηκώς, υῖα, ός.
Ritiro, ἀναχώρημα, τος τό.
Ritmico, ῥυθμικός 3.
Ritmo, ῥυθμός ὁ.
Rito, νόμος ὁ; ἔθος, ους τό .....sacro, ἱερά τά.
Ritoccare, un lavoro, διᾰ-, ἀνα-σκευάζω (*f.* σω) τι.
Ritogliere, ἀπο-λαμβάνω*.
Ritondare, στρογγύλλω (*f.* υλῶ).
Ritorcere, torcere un'altra volta, ἀνα-κάμπτω (*f.* ψω); στροβέω (*f.* ήσω) ... un'arma o simili contro di alc., ἀνα-, ὑπο-στρέφω* ...lo sguardo, ἀφ-οράω* ...l'accusa contro alc., ἀντι-κατ-ηγορέω (*f.* ήσω) τινός.
Ritorcimento, ἀνάκαμψις, εως ἡ.
Ritornare, ἀν-έρχομαι*; ἐπαν-έρχομαι ...insieme, συγ-κατ-έρχομαι ...indietro, ὑπο-στρέφομαι* (*pass.*) — ritornare in sè, ἀνα-φρονέω (*f.* ήσω) ‖ il ricondurre, ἐπ-αν-άγω* ‖ restituire, ἀπο-δίδωμι ‖ rimettere, πάλιν καθ-ίστημι.
Ritornello, ἐπῳδός ὁ.
Ritorno, il ritornare, ἐπάνοδος ἡ; ὑποστροφή ἡ; ἀπονόστησις, εως ἡ ..... dei banditi, κάθοδος ἡ — ritorno per mare, ἀνάπλους ὁ — caricar di ritorno, ἀντι-φορτίζω (*f.* σω) — chi è di ritorno, ὑπόστροφος 2; ἐπανελθών, οῦσα, όν ‖ in senso mercantile: le merci caricate come ritorni, τὰ ἀντιφορτισθέντα. — *Nota.* Il concetto di «ritorno» meglio che con sostantivi si esprime con forme verbali *p. es.* gli sia lecito al suo ritorno in patria occupare l'eredità dell'intestato, κύριος ἔστω τὸν κλῆρον ἐπανελθὼν οἴκαδε λαβεῖν τοῦ μὴ διαθεμένου, Pl. — non appena fui di ritorno, ὅτε πρῶτον ἐπανῆκον — quando saranno di ritorno in patria, ἐπειδὰν εἰς τὴν ἑαυτῶν πόλιν ἀφ-ίκωνται — al primo ritorno dell'inverno, χειμῶνος παρόντος ἤδη — al ritorno della primavera, ἐπιόντος τοῦ ἔαρος ecc.
Ritorre, V. Ritogliere. [δεσμοί οἱ.
Ritorta, δέσμα, τος τό — le ritorte,
Ritrarre, ἀν-ελκύω*; ἀνα-σπάω*; ὑπ-άγω* ‖ ricavare, ἐκ-λαμβάνω*; ἀνα-πράττω (*f.* ξω, *pf.* χα) ‖ distorre, ἀπ-είργω*; ἀπο-σπάω ‖ aver simiglianza con alc., ὁμοιόομαί (*pass.*) τινι ‖ dipingere, ἀπ-εικάζω (*f.* ξομαι, *aum.* ἠ).
Ritrarsi, ἀνα-, ὑπο-χωρέω (*f.* ήσομαι) ...da un'impresa, ἀφ-ίεμαι πρᾶγμα.
Ritrattare, μετα-τίθεμαι.
Ritrattarsi, παλινῳδέω (*f.* ήσω).
Ritratto, *sost.*, εἰκών, όνος ἡ; ἀπείκασμα, τος τό ‖ rappresentazione, imitazione, μίμημα, τος τό.
Ritrosia, δυσπείθεια ἡ; αὐθάδεια ἡ.
Ritroso, *agg.*, δυσπειθής, ές — a ritroso, τοὔμπαλιν; ἔμπαλιν — navigare a ritroso, ἀνα-κομίζομαι (*pass.*).
Ritrovamento, ἀνεύρεσις, εως ἡ.
Ritrovare, ἀν-ευρίσκω*.
Ritrovarsi, esser presente, πάρ-ειμι; παρα-τυγχάνω* τινί.

Ritrovato, *sost.*, (ἐξ)εύρεμα, τος τό.
Ritrovatore, εὑρετής, οῦ ὁ.
Ritrovatrice, εὑρέτις, ιδος ἡ.
Ritrovo, συγγένησις, εως ἡ; συνουσία ἡ.
Ritta, V. Destra.
Ritto, *agg.*, εὐθύς, εῖα, ύ; ὀρθός 3 — mettere ritto, ὀρθόω (*f.* ώσω) — star ritto, ὀρθὸς ἔστην.
Ritto, *avv.*, εὐθύ; ὀρθήν; ὀρθῶς.
Rituffare, ἀνα-βαπτίζω (*f.* σω).
Riunione, di cose, σύναψις, εως ἡ; συναγωγή ἡ ...di persone, σύλλογος ὁ; σύνοδος ἡ.
Riunire, συν-άπτω (*f.* ψω); συ-ζεύγνυμι* — riunire in sè, συλ-λαμβάνω* — la forza riunita alla prudenza, ἡ μετὰ τῆς φρονήσεως ῥώμη ‖ raccogliere, συν-άγω* ‖ riconciliare, δι-αλλάττω (*f.* ξω).
Riunirsi, συμ-μίγνυμί* τινι .....in un luogo, συν-έρχομαι* εἰς coll'*acc.*
Riuscimento, κατόρθωμα, τος τό.
Riuscire, venire a capo di q. c., κατορθόω (*f.* ώσω) τι; τυγχάνω* τινός — non mi riesce, ἀπο-τυγχάνω τινός — riuscire *p. es.* in quasi tutte le imprese, τὰ πλεῖστα κατ-ευτυχέω (*f.* ήσω) ‖ volgere a bene, προ-χωρέω (*f.* ήσω) *p. es.* l'affare riesce, προχωρεῖ τὸ πρᾶγμα — le cose riuscivano oltre la speranza, τὰ πράγματα παρ' ἐλπίδα προεχώρει — riuscire diverso dall'aspettazione, μετα-πίπτω *p. es.* le cose della città riuscirono al contrario dell'aspettazione, τὰ τῆς πόλεως μεταπέπτωκε, Isocr. ‖ riuscire in un luogo = guardare verso un luogo, ἀπο-βλέπω (*f.* ψομαι) ‖ finestre che riescono sopra la strada, θυρίδες παρόδιοι αἱ.
Riuscita, ἀπόβασις, εως ἡ; τέλος, ους τό — buona riuscita, εὐπραγία ἡ — cattiva riuscita, ἀτυχία ἡ — aver buona riuscita, καλῶς ἀπο-βαίνω* — aver cattiva riuscita, κακῶς ἀποβαίνω*.
Riva, del fiume, ὄχθη ἡ .....del mare, *a*) scagliosa, frastagliata, ἀκτή ἡ; *b*) piana, agevole, αἰγιαλός ὁ.
Rivale, in amore, ἀντεραστής, οῦ ὁ (*femm.* ἀντεράστρια ἡ) — essere rivale in amore, ἀντ-εράω (*f.* ερασθήσομαι) τινί ‖ emulo, ἀνταγωνιστής, οῦ ὁ (*femm.* διαγωνιζομένη) τινί πρός τι — rivale in un'arte, ἀντίτεχνος 2 — essere rivale, ἀντ-αγωνίζομαί (*f.* σομαι) τινι.

Rivaleggiare, ἁμιλλάομαί (*f.* ήσομαι) τινι περί τινος.
Rivalicare, πάλιν δια-περάω (*f.* ήσω).
Rivalità, ζήλωσις, εως ή; φιλοτιμία ή.
Rivangare, ἀνα-πολέω (*f.* ήσω) ...le parole, δὶς καὶ τρὶς ἀναπολέω ἔπη (modo prov.).
Rivedere, αὖθις ο πάλιν ὁράω* || esaminare, ἐξ-ετάζω (*f.* σω).
Riveditore, V. Revisore.
Rivelamento, V. Rivelazione.
Rivelare, ἀπο-καλύπτω (*f.* ψω); δείκνυμι || detto delle divinità, σημαίνω (*f.* ανῶ).
Rivelatore, ἐνδείκτης, ου ό.
Rivelazione, ἀποκάλυψις, εως ή .....divina, τὰ παρὰ τοῦ θεοῦ σημαινόμενα.
Rivendere, ἀνα-πιπράσκω*.
Rivendicare, ἀπ-αιτέω (*f.* ήσω) .....per sè, ἀπ-αιτέομαι (*f.* ήσομαι).
Riventitore,) παλιγκάπηλος ό; μετα-
Rivendugliolo,) βολεύς, έως ό, Dem.
Riverberare, ἀντ-αυγέω (*f.* ήσω).
Riverbero, ἀνταύγεια ή.
Riverente, αἰδήμων, ον; αἰδούμενος 3.
Riverentemente, αἰδημόνως.
Riverenza, σεβασμός ό; αἴδώς, οῦς ή ...verso Dio, εὐσέβεια ή — con riverenza (= *sit venia verbo*), εἰ ἔξεστιν εἰπεῖν.
Riverire, αἰσχύνομαι (*f.* οῦμαι); αἰδέομαι (*f.* έσομαι, *pf.* ᾔδεσμαι); ἄγαμαι*.
Riverito, αἰδεσθείς, εῖσα, έν.
Riversare, *a*) *trans.*, ἐκ-χέω*; ἐκ-βάλλω*; *b*) *intrans.*, ὑπερ-χέομαι (*pass.*); περιῤ-ῥέω*.
Rivestire, ἀμφι-έννυμι*; ἀμπ-έχω* τινά τι.
Riviera, ὄχθη ή.
Rivincere, ἀνα-κτάομαι (*f.* ήσομαι, *pf.* κέκτημαι).
Rivincita, ἀνάκτησις, εως ή.
Rivista, V. Rassegna.
Rivivere, V. Risorgere.
Rivo, ῥεῖθρον τό.
Rivocabile, ἐπανάκλητος 2; εὐμετάθετος 2.
Rivocare, ἀνα-, ἐπ-ανα-καλέω* .....una parola, ἀνα-τίθεμαι λόγον; παλινῳδέω (*f.* ήσω).
Rivocazione, μετάθεσις, εως ή.
Rivoletto, ῥυάκιον τό.
Rivolgere, ἀνα-, ἐπι-, μετα-στρέφω* ... in mente, δια-νοέομαί (*f.* ήσομαι, *a.* ενοήθην) τι ο περί τινος ...gli occhi a q. c., βλέπω (*f.* ψω e ψόμαι, *pf.* βέβλαφα) πρός τι.
Rivolgersi, ἀνα-στρέφομαι* || ravvoltolarsi, κυλινδέομαι (*pass.*).
Rivolgimento, ἀνα-, ὑπο-στροφή ή ...di stomaco, ναυθία ή.
Rivolo, ῥυάκιον τό.
Rivolta, *sost.*, στάσις, εως ή — eccitare alla rivolta, εἰς στάσιν ἐμ-βάλλω*.
Rivoltare, περι-στρέφω*; περι-άγω* || ribellare, ἐπαν-ίστημί τινα (uno contro alc., τινί).
Rivoltarsi, περι-στρέφομαι (*pass. pf.* ἔστραμμαι, *a.* εστράφην) || ribellarsi, ἐπαν-ίσταμαί τινι ο πρός τινα.
Rivoltolare, κυλινδεύω (*f.* σω).
Rivoluzionario, στασιαστικός 3; νεωτεριστής, οῦ ό.
Rivoluzione, degli astri e intorno al proprio asse, περιφορά ή .....in uno Stato, στάσις, εως ή; ἀποστασία ή — eccitare una rivoluzione, στασιάζω (*f.* σω) τὴν πόλιν — domare la rivoluzione, παύω (*f.* σω) στασιάζοντας.
Rizzare, ἀν-ορθόω (*f.* ώσω); ἐπ-αίρω (*f.* αρῶ, *pf.* ῆρκα).
Rizzarsi, ἀν-ίσταμαι ...da sedere, ἐξανίσταμαι — si rizzano i capelli, ὀρθαὶ ἵστανται αἱ τρίχες, Pl. — in modo da fargli rizzare i capelli, ὥστε πάντας ὀρθίας τρίχας στῆσαι, Sof.
Roba, χρῆμα, τος τό; οὐσία ή || veste, ἐσθής, ῆτος ή.
Robustamente, ἰσχυρῶς; καρτερῶς.
Robustezza, ἴσχυς, υος ή; ῥώμη ή; κράτος, ους τό.
Robusto, ἰσχυρός 3; ῥωμαλέος 3; καρτερός 3 — essere robusto, ἰσχύω (*f.* σω).
Rocca, fortezza, ἀκρόπολις, εως ή; ἄκρα ή.
Rocca, da filare, ἠλακάτη ή.
Roco, V. Rauco.
Rodere, τρώγω (*f.* ξομαι, *a. f. a.* έτραγον) || mordere, δάκνω*.
Rodimento, τρῶξις, εως ή.
Roditore, τρώκτης, ου ό.
Rogna, ψώρα ή; κνήφη ή — aver la rogna, ψωριάω (*f.* σω).
Rognoso, ψωραλέος 3.
Rogo, πυρά ή — innalzare un rogo, πυρὰν νέω (*f.* ήσω, *pf. m.* σμαι) — accendere un rogo, ὑφ-άπτω (*f.* ψω, *pf. m.* ῆμμαι) πυράν.
Rombare, ῥοιζέω (*f.* ήσω); βομβέω (*f.* ήσω).
Rombo, suono sordo, βόμβος ό; ῥοῖζος ό || specie di pesce e di figura geometrica, ῥόμβος ό.

Romitaggio, ἐρημία ή; ἀναχώρησις, εως ή.
Romito, ἀναχωρητής, οῦ ό; ἐρημίτης, ου ό.
Romore, strepito, θόρυβος ό; ψόφος ό .....di voci, θροῦς ό — far romore e manifestare con romore la propria disapprovazione, θορυβέω (*f.* ήσω) *p. es.* se noi faremo romore ognuno che passi presso dirà: come tuona il tribunale! ἦν γοῦν ἡμεῖς θορυβήσωμεν πᾶς τίς φησι τῶν παριόντων οἷον βροντᾶ τὸ δικαστήριον, Ar. — Più di rado si usa per indicare romore di approvazione *p. es.* discorso lodato e accolto con romore di plauso, λόγος ἐπῃνημένος καὶ τεθορυβημένος, Pl. || diceria, λόγος ό; φήμη ή; θροῦς ό *p. es.* si divulgò tal romore (voce), θροῦς τις τοιοῦτος διῆλθε, Sen. || tumulto, sollevazione, στάσις, εως ή — levar a romore, κατα-στασιάζω (*f.* σω) || senza romore, ἀψοφητί.
Romoreggiante, θορυβώδης, ες; ψοφώδης, ες.
Romoreggiare, θορυβέω (*f.* ήσω); θόρυβον ο ψόφον ποιέω (*f.* ήσω) ο κινέω (*f.* ήσω).
Romorìo, ψόφος ό; κτύπος ό; θροῦς ό.
Romoroso, θορυβώδης, ες; ψοφώδης, ες.
Rompere, ῥήγνυμι*; θραύω (*f.* σω, *pf. pass.* τέθραυμαι e σμαι) ...il pane, ἄρτους κλάω*...il sonno, ἐξ-εγείρω (*f.* ερῶ) καθεύδοντα .....le parole in bocca ad alc., ὑπο-λαμβάνω* τινὰ λέγοντα ...i patti, τὴν συνθήκην παρα-βαίνω* ... un ponte, γέφυραν λύω (*f.* σω) .....il proposito, μετα-νοέω (*f.* ήσω, con *a. p.*); μετα-γιγνώσκω* .....il silenzio, λύω τὴν σιγήν ...l'amicizia, ἀπ-εῖπον* τὴν πρός τινα φιλίαν .....gli orecchi, la testa con ciarle, θορυβέω (*f.* ήσω) τινά — mi fu rotto q. c. *p. es.* in testa, o mi fu rotta *p. es.* la testa, κατεάγην τῆς κεφαλῆς — rompere *p. es.* la gamba ad alc., συν-τρίβω (*f.* ψω) τινὰ σκέλος || fugare, vincere, κατα-βάλλω* || interrompere, sciogliere, λύω (*f.* σω).
Rompersi, ῥήγνυμαι* ...il collo, ἐκ-τραχηλίζομαι (*pass.*) || detto del tempo, μετα-βάλλεται.
Rompicollo (a), προπετῶς.
Rompimento, ῥῆξις, εως ή; ἀνάκλασις, εως ή.
Ronca, δρέπανον τό.
Ronchioso, τραχύς, εῖα, ύ.
Ronda, ἐφοδεία ή — far la ronda, ἐφοδεύω (*f.* σω).
Rondine, χελιδών, όνος ή — di rondine, χελιδόνειος 3 — una rondine non fa primavera, μία χελιδὼν ἔαρ οὐ ποιεῖ.
Ronfare, ῥέγχομαι (*f.* ξομαι).
Ronzanti (insetti), βομβύκια τά.
Ronzare, βομβέω (*f.* ήσω).
Ronzino, κέλης, ητος ό.
Ronzio, βόμβος ό.
Rorido, δροσερός 3.
Rosa, ῥόδον τό — di rose, ῥόδινος 3 — botton di rosa, ῥοδεακάλυξ (*gen.* κος) ή — dalle dita di rose, ῥοδοδάκτυλος 2 (*poet.*) e ἐρυθροδάκτυλος (2), Aristot. — simile a rosa, ῥοδοειδής, ές — coronato di rose, ῥοδοστεφής, ές — cespo di rose, ῥοδωνία ή, Dem. — rosa dei venti, ἀνεμώνη ή.
Rosaio, ῥοδῆ ή.
Roseo, ῥοδοειδής, ές.
Rosetta, ῥόδαξ, ακος ή.
Rosicchiare, περι-τρώγω (*f.* ξομαι, *a. f. p.* έτραγον).
Rosignolo, ἀηδών, όνος ή; φιλομήλα ή.
Rosmarino, λιβανωτίς, ίδος ή.
Roso, βρωτός 3 — non roso, ἄβρωτος 2.
Rosolare, περι-καίω*; ξανθίζω (*f.* σω), Ar.
Rosolato, περίκαυστος 2.
Rospo, φρῦνος ό.
Rossastro, ὑπέρυθρος 2; ὑπόπυῤῥος 2.
Rosseggiante, ἐρυθριαῖος 3.
Rosseggiare, ἐρυθριαίνομαι (*pass.*). — Per esprimere il rosseggiare del cielo dopo il tramonto, non vi ha in greco espressione propria, convien significarlo con perifrasi *p. es.* περὶ δυόμενον τὸν ἥλιον.
Rossetto, *agg.*, ὑπόπυῤῥος 2; ὑπέρυθρος 2.
Rossetto, *sost.*, φῦκος, ους τό — darsi il rossetto, φυκόομαι (*pass.*).
Rossiccio, } ἐρυθραῖος 3.
Rossigno, }
Rosso, ἐρυθρός 3 ...di fuoco, πυῤῥός 3 ...d'uovo, λέκιθος ή — far rosso, ἐρυθραίνω (*f.* ανῶ) — farsi rosso, ἐρυθριάω (*f.* σω); ἐρυθραίνομαι (*pass.*) — coi capelli rossi, ἐρυθρόκομος 2 — a macchie rosse, ἐρυθρόστικτος 2 — tingere in rosso, ἐρυθροδανόω (*f.* ώσω) — tinto in rosso, ἐρυθροβαφής, ές.
Rossore, ἐρυθριότης, ητος ή; ἐρύθημα,

τος τό; ἐρυθρίασις, εως ἡ || verecondia, αἰδώς, οῦς ἡ || vergogna, αἰσχύνη ἡ — aver rossore, αἰσχύνομαι (*f.* οῦμαι, *pf.* ἤσχυμμαι) con un *part.*

Rostro, degli uccelli, στόμα, τος τό ...adunco, ῥύγκος, ους τό; ῥάμφος, ους τό ...delle navi, τὸ τῶν νεῶν ἔμβολον (*rostri*, la tribuna degli oratori in Roma, βῆμα, τος τό).

Rotare, (περι)δινέω (*f.* ήσω) κύκλῳ; ῥέμβω (*f.* ψω).

Rotazione, ῥόμβος ὁ.

Rotella, τρόχιον τό; τροχίσκος ὁ ...del ginocchio, ἐπιγονατίς, ίδος ἡ.

Rotolare, *a*) *trans.*, ἐπι-κυλινδέω (*f.* ήσω); *b*) *intrans.*, προ-κυλινδέομαι (*pass.*).

Rotolato, κυλιστός 3.

Rotolo, ἐνείλημα, τος τό; συστροφή ἡ.

Rotonda, οἴκημα (*gen.* τος) περιφερές, οῦς τό.

Rotondare, κυκλόω (*f.* ώσω); περι-τορνεύω (*f.* σω).

Rotondità, στρογγυλότης, ητος ἡ.

Rotondo, στρογγύλος 3; κυκλοτερής, ές.

Rotta, φυγή ἡ; τροπή ἡ — mettere in rotta il nemico, τρέπομαι (*f.* ψομαι) τοὺς πολεμίους; φυγὴν ποιέω (*f.* ήσω) τοῖς πολεμίοις — piena rotta, ἰσχυρὰ φυγή — essere in piena rotta, ἀνὰ κράτος φεύγω (*f.* ξοῦμαι) || il corso o direzione di una nave, πλοῦς, οῦ ὁ — far rotta, V. Navigare || la rotta di un fiume, ῥῆγμα, τος τό; κάταγμα, τος τό || a rotta, ἀνὰ κράτος; προπετῶς; δρόμῳ.

Rottame, θραύσματα τά.

Rotto, *sost.*, ῥῆγμα, τος τό; ῥῆξις, εως ἡ.

Rotto, *agg.*, ῥηκτός 3; κεκλασμένος 3 || sconfitto, ἡττηθείς, εῖσα, έν || molto inclinato, ἐπιῤῥεπής, ές.

Rottura, ῥῆγμα, τος τό; σχίσμα, τος τό.

Rovaio, βορρᾶς, ᾶ ὁ.

Rovello, θυμός ὁ; ὀργή ἡ.

Roventare, πυρόω (*f.* ώσω); πυρακτόω (*f.* ώσω).

Rovente, διάπυρος 2 — ferro (e in gen. metallo) rovente, μύδρος ὁ.

Rovere, δρύς, υός ἡ; πρῖνος ἡ.

Rovesciare, ἀνα-τρέπω (*f.* ψω, *pf.* φα con *aor. f.* e *deb.*); κατα-βάλλω*; ἀναστρέφω*.

Rovescio, τὰ ὄπισθεν; ἡ ἐναντία πλευρά ...di pioggia, ὄμβρος ὁ ...di fortuna, συμφορά ἡ; πταῖσμα, τος τό ...di famiglia, ἀνατροπὴ τοῦ οἴκου ...di ingiurie, di rimproveri, ἐπιτίμησις, εως ἡ || il contrario di q. c., τὸ ἐναντίον — hai fatto il rovescio, σὺ δὲ τἀναντία τούτων πεποίηκας — tutto a rovescio, πᾶν τοὐναντίον — le cose mi vanno a rovescio, ἀπο-τυγχάνω* τινός; ἐπὶ τὸ χεῖρον ἀπο-κλίνει (*f.* εῖ) τι — preso a rovescio, παλιναίρετος 2.

Rovescio, *agg.*, ἐναντίος 3 || supino, ὕπτιος 3.

Roveto, ὀκανθών, ῶνος ὁ.

Rovina, πτῶσις, εως ἡ; κατάπτωσις, εως ἡ — andar in rovina, ἀπ-όλλυμαι* — mandar in rovina, ἀπ-όλλυμι || le rovine, ἐρείπια τά || esterminio, διαφθορά ἡ || uno che è cagion di rovina, ὄλεθρος ὁ.

Rovinare, mandare in rovina, ἀπ-, ἐξ-όλλυμι*; ἀν-, καθ-αιρέω*; ἀνα-τρέπω* || cadere precipitando, συμ-, κατα-πίπτω*; κατα-φέρομαι* — una città rovinata *p. es.* per il terremoto, πόλις ὑπὸ σεισμοῦ συμπεπτωκυῖα.

Rovinarsi, guastarsi, ἀπ-, ἐξ-όλλυμαι*; δια-φθείρομαι (*pass.*).

Rovinio, καταφορά ἡ.

Rovinoso, δεινῶς; σφοδρῶς; καταφορικῶς.

Rovinoso, δεινός 3; σφοδρός 3; καταφορικός 3.

Rovistare, μετα-κινέω (*f.* ήσω); δι-ορύττω*.

Rozzamente, τραχέως; ἀγροίκως; ἀκόμψως.

Rozzezza, τραχύτης, ητος ἡ; ἀγροικία ἡ; ἄκομψον τό.

Rozzo, non ripulito, τραχύς, εῖα, ύ; ἄξεστος 2 || zotico, ignorante, ἄγροικος 2; ἄκομψος 2; ἀπαίδευτος 2.

Ruba, ἁρπαγμός ὁ — metter a ruba, ἄγω* καὶ φέρω* — andar a ruba, ἁφ-αιρέομαι*; ἐξ-αρπάζομαι (*pass.*).

Rubacchiare, ὑπο-κλέπτω, V. Rubare.

Rubare, (ἐκ-, ὑπο)κλέπτω (*f.* ψω e ψομαι, *pf.* κέκλοφα, *m.* κέκλεμμαι, *a.* ἐκλάπην) τινός τι o τινί τι; ὑφ-αιρέομαι* τινά τι — l'atto del rubare, κλοπή ἡ.

Ruberia, κλοπή ἡ; κλοπεία ἡ.

Rubicondo, ἐρυθρώδης, ες.

Rubino, λυχνίτης, ου ὁ.

Rudimento, στοιχεῖα τά.

Ruga, ῥυτίς, ίδος ἡ.

Ruggente, βρυχητικός 3.

Rugghiare, V. Ruggire.

Ruggine, dei metalli, ἰός ὁ (anche in

senso traslato come in Horat., *Ep. ad Pisones*, 330: *p. es* Plut., *De superst.*, 1, τοῦτο τὸ ψεῦδος ἰὸν ἔχει, νέμεται γὰρ τὴν ψυχήν || ruggine del grano, ἐρυσίβη ἡ, anche *plur.* || odio, V.

Ruggginoso, ἰώδης, ες.

Ruggire, βρυχάομαι (*f.* ήσομαι); ὠρύομαι (*f.* σομαι).

Ruggito, ὠρυγή ἡ; ὠρυγμός ὁ; βρυχηθμός ὁ.

Rugiada, δρόσος ἡ — irrorare di rugiada, δροσίζω (*f.* σω).

Rugiadoso, δροσερός 3; δρόσιμος 2.

Rugosità, ῥυτότης, ητος ἡ.

Rugoso, ῥυτιδώδης, ες.

Ruina, V. Rovina.

Rullo, κύλινδρος ὁ; τροχαλία ἡ.

Ruminare, μηρυκάζω (*f.* σω).

Rumore, Rumoreggiare, Rumoroso, } V. Rom...

Ruolo, κατάλογος ὁ.

Ruota, τροχός ὁ; κύκλος ὁ — raggio della ruota, κνημία ἡ — asse della ruota, ἄξων, ονος ὁ — girare a ruota, τροχίζω (*f.* σω), Arist. — far la ruota (detto del pavone), σφαιροποιέω (*f.* ήσω) || un movimento circolare, ῥόμβος ὁ || una specie di tortura, τροχός ὁ — quindi: legare alla ruota, ἀναβιβάζω (*f. att.* ῶ) τινὰ ἐπὶ τὸν τροχόν; τροχίζω (*f.* σω) τινά.

Ruotare, ῥομβέω (*f.* ήσω) || dar la ruota, torturare, τροχίζω (*f.* σω).

Rupe, πέτρα ἡ — che sta, che vive, che cresce sulle (o tra) rupi, πετραῖος 3 — a modo di rupe, πετρηδόν, Luc. — pieno di rupi, πετρήεις, εσσα, εν (*poet.*) — arrampicarsi sulle rupi, πετροβατέω (*f.* ήσω) — precipitato da una rupe, πετρορρυφής, ές, Eur.

Rurale, χωριτικός 3; ὁ, ἡ, τὸ ἐν ἀγροῖς.

Ruscelletto, ῥυάκιον τό.

Ruscello, ῥεῖθρον τό.

Rusignuolo, V. Rosignuolo.

Russare, ῥέγχω (*f.* ξω).

Rusticaggine, ἀγροικία ἡ.

Rusticamente, ἀγροίκως — trattare rusticamente, ἀγροικεύομαι (*f.* σομαι).

Rusticano, ἀγροικικός 3; ἀγρονόμος 2.

Rustichezza, Rusticità, } ἀγροικία ἡ.

Rustico, *agg.*, ἀγροῖκος 3; ἀγρός 2 — far rustico, ἀπ-αγροικίζω (*f.* σω) — diventar rustico, ἀπ-αγριόομαι (*pass.*).

Rustico, *sost.*, ἀγρονόμος ὁ; ἀγροιώτης, ου ὁ.

Ruta, πήγανον τό, N. T.

Ruttare, ἐρεύγομαι (*f.* ξομαι).

Rutto, ἔρευγμα, τος τό.

Ruvidamente, ἀγροίκως.

Ruvidezza, ἀγροικία ἡ.

Ruvido, aspro, τραχύς, εῖα, ύ; ἄξεστος 2; αὐχμηρός 3 || zotico, incolto, ἄγροικος 2.

Ruzzo, παιγνία ἡ.

Ruzzolare, *a*) *intrans.*, προ-κυλινδέομαι (*pass.*); κατα πίπτω*; *b*) *trans.*, περι-ελίττω (*f.* ξω).

S

S, Σ, σ (ς) σίγμα τό.

Sabato, Sabbato, } σάββατον τό — al nostro prov.: Dio non paga il sabato, corrisponde il greco: ὀψὲ θεῶν ἀλέουσι μύλοι, ἀλέουσι δὲ λεπτά (lett. il mulino degli Dei macina tardi ma fino).

Sabbia, ψάμμος ἡ; ψάμαθος ἡ — di sabbia, ψάμμινος 3; ψαμμιος 3 — mescolato con sabbia, ψαμμωτός 3 (s. e. c.) — sabbia d'oro, χρύσαμμος ἡ.

Sabbioso, ψαμμώδης, ες; ἀμμώδης, ες.

Sacca, πήρα ἡ.

Saccardo, σκευοφόρος ὁ.

Saccente, οἰησίφρων, ον (s. e. c.).

Saccenteria, προπέτεια ἡ; περιεργία ἡ.

Saccheggiare, ἀπο-συλάω (*f.* ήσω); ἄγω* καὶ φέρω*; ἁρπάζω (*f.* σομαι); ἁρπαγὴν ποιέομαι (*f.* ήσομαι) — faccio saccheggiare, ἁρπαγὴν ποιέω (*f.* ήσω) — saccheggiare un tempio, ἱεροσυλέω (*f.* ήσω).

Saccheggio, πόρθησις, εως ἡ; σύλη ἡ; ἁρπαγή ἡ — volgersi al saccheggio, ἐφ' ἁρπαγὴν τρέπομαι* — saccheggio di un tempio, ἱεροσυλία ἡ.

Sacco, da mettervi dentro cose da trasportare, θύλακος ὁ; ἀσκός ὁ — tenere ad alc. il sacco, συνεργὸς κατέστην τινί — tornare colle pive in sacco, ἄπρακτος ο σφαλεὶς ἀπῆλθον* — modo prov.: non dir quattro che non l'abbi in sacco, μήπω μέγαν εἴπῃς πρὶν τελευτέσαντ' ἴδῃς || specie di panno grossolano, σάκκος ὁ || in senso fig. colmare il sacco di q. c., καθ' ὑπερβολὴν ποιέω (*f.* ήσω) τι || saccheggio, V. — dare il sacco ad un

luogo o mettere a sacco un luogo, V. Saccheggiare — a sacca, ἀφθόνως.
Saccoccia, θυλάκιον τό.
Saccomanno, σκευοφόρος ὁ.
Saccone, στρωμνή ἡ; στιβάς, άδος ἡ.
Sacerdotale, ἱερατικός 3, Plut. — ufficio sacerdotale, ἱερωσύνη ἡ; τελετή ἡ — vita sacerdotale, τελεστικὸς βίος ὁ, Pl.
Sacerdote, ἱερεύς, έως ὁ — essere sacerdote, ἱεράομαι (*f.* άσομαι), Tucid. — sommo sacerdote, ἱεράρχης, ου ὁ — essere sommo sacerdote, ἱεραρχέω (*f.* ήσω).
Sacerdotessa, ἱέρεια ἡ.
Sacerdozio, ἱερωσύνη ἡ; ἱεράτεια ἡ.
Sacramento, τελετή ἡ; μυστήριον τό.
Sacrario, ἄβατον τό.
Sacrificante, θήτης, ου ὁ; ἱεροποιός ὁ; ἱερουργός ὁ.
Sacrificare, θύω*; θυσιάζω (*f.* σω); ἱερεύω (*f.* σω, detto solo dei sacerdoti) ...la propria vita, καθ-ιερόω (*f.* ώσω) ἐμαυτόν; ἀπο-βάλλω* τὴν ψυχήν — sacrificare la vita e gli averi per q. c., καὶ χρήματα καὶ σώματα ἀναλίσκω* ὑπέρ τινος — sacrificare una cosa per un'altra, ἀντ-αλλάττομαι (*f.* ξομαι, *a. f. p.* ήλλαγην) τί τινος ‖ immolare, κατα-σφάττω (*f.* ξω, *pf.* έσφαγα, *a. f. p.* εσφάγην).
Sacrificatore, V. Sacrificante.
Sacrificio, V. Sacrifizio.
Sacrifizio, θυσία ἡ; προσφορά ἡ — le cerimonie del sacrifizio, ἱερά τά — sacrifizio per la salvezza, σωτήρια τά ...per conferma dei patti giurati, ὅρκια τά ...per una buona navigazione, ἀναβατήρια τά ...per un felice arrivo, ἀπο-βατήρια τά .....per una vittoria, ἐπινίκια τά ...per nozze, γάμοι οἱ ... per ringraziamento, χαριστήρια τά ... pel giorno natalizio, γενέθλια τά ..... per i morti, ἐνάγισμα τά, Ar. (il verbo ἐναγίζω *f.* σω è in Plut.) i quali nomi si uniscono in accus. al verbo θύω — i sacrifizii promettono bene, τὰ ἱερὰ γίγνεται ἐπί τινι; καλλιερέω (*f.* ήσω) coll'*inf.* — i sacrifizii non promettono bene, τὰ ἱερὰ οὐ γίγνεται — l'atto del sacrificare, ἱερουργία ἡ — fare un sacrifizio, ἱερουργέω (*f.* ήσω) — appartenente al sacrifizio, ἱερουργικός 3, Eur. — il fumo dei sacrifizii, ὁ ἱερόθυτος καπνός, Ar. ‖ in senso fig., ἀνάλωμα, τος τό — con leggero sacrifizio, μικρὰ ἀναλίσκων (*fem.* ουσα, *n.* ον) — dimandar un sacrifizio ad alc., χάριν αἰτέομαι (*f.* ήσομαι) τινα.
Sacrificolo (re), φυλοβασιλεύς, έως ὁ.
Sacrilegamente, θεοσυλῶς.
Sacrilegio, ἱεροσυλία ἡ — far sacrilegio, βεβηλόω (*f.* ώσω); ἀσεβάομαι (*f.* ήσομαι).
Sacrilego, ἱερόσυλος 2; ἠσεβημένος 3.
Sacro, opposto a *profano*, ἱερός 3 e in senso più largo: ciò che è come consacrato dal diritto divino, ciò che merita venerazione, ὅσιος 3. Quello che si consecrava dai sacerdoti era ἱερός, quello che dalla legge era ὅσιος; perciò le due voci si accoppiano *p. es.* si fecero a disprezzare egualmente le cose rese sacre dal culto e dalla legge (= le cose divine ed umane), εἰς ὀλιγωρίαν ἐτράποντο καὶ ἱερῶν καὶ ὁσίων ὁμοίως — un sacro dovere, ὅσιον τό — tener per sacro, σέβομαι (nel solo tema del *pres.*); εὐσεβέω (*f.* ήσω) — custodire come cosa sacra, ὅσιον φυλάττω (*f.* ξω) τι — la mia parola mi è sacra, πίστις μένει μοι. (I Greci adoperavano al *gen.* il nome della divinità cui qualche cosa era sacra *p. es.* luogo sacro ad Artemide, ἱερὸς ὁ χῶρος τῆς Ἀρτέμιδος.) ‖ nel senso di *sacer* = maledetto, ἀπάρατος 2.
Sacrosanto, ἱερός 3.
Saetta, dardo, τόξευμα, τος τό; βέλος, ους τό — scagliar saette, τοξεύω (*f.* σω) — la punta della saetta, βελονίς, ίδος ἡ — ferito di saetta, τοξευστός 3 — fuori del tiro delle saette, ἔξω βελῶν ‖ fulmine, V.
Saettare, τοξεύω (*f.* σω) .....con gli sguardi, ἀνα-βλέπω (*f.* ψω) πυρὸς φλόγα — l'atto di saettare, τοξεία ἡ.
Saettatore, τοξότης, ου ὁ ...a cavallo, ἱπποτοξότης — un corpo di saettatori, τοξικόν τό.
Saettia, κέλης, ητος ὁ.
Sagace, πανοῦργος 2; ἀγχίνους, ουν; συνετός 3.
Sagacemente, συνετῶς; πανούργως — operare sagacemente, πανουργίᾳ χράομαι (*f.* ήσομαι).
Sagacia, ἀγχίνοια ἡ; εὐστοχία ἡ.
Saggezza, σοφία ἡ; φρόνησις, εως ἡ.
Saggiamente, σοφῶς.
Saggiatore, βασανίζω (*f.* σω).
Saggiatore, ἀργυρογνώμων, ονος ὁ.
Saggio, *agg.*, σοφός 3; σώφρων, ον;

φρόνιμος 2 — esser saggio, σωφρονέω (*f.* ήσω).
Saggio, *sost.*, esperimento, esperienza, πεῖρα ἡ; ἀπόπειρα ἡ .....dell'oro, βάσανος ἡ ‖ prova, dimostrazione, ἐπίδειγμα, τος τό; ἐπίδειξις, εως ἡ — dare un saggio di q. c., ἐπίδειξιν ποιέομαί (*f.* ήσομαι) τινος — dare a saggio, προ-γεύω (*f.* σω) ‖ esempio, παράδειγμα, τος τό ‖ il saggio = il sapiente, φιλόσοφος ὁ.
Saio, σαγός ὁ .....da soldato, χλαμύς, ύδος ἡ.
Sala, αὐλή ἡ; ἀνώγεων τό ...da pranzo, δειπνητήριον τό .....del consiglio, συνέδριον τό ‖ asse, ἄξων, ονος ὁ.
Salace, ἀσελγής, ές.
Salamandra, σαλαμάνδρα ἡ.
Salamoia, ἅλμαῖα τά; ἅλμη ἡ — mettere in salamoia, ἁλμεύω (*f.* σω).
Salare, ἁλίζω (*f.* σω).
Salario, μισθός ὁ.
Salassare, ἀφ-αιμάττω (*f.* ξω); φλεβοτομέω (*f.* ήσω).
Salasso, ἀφαίμαξις, εως ἡ; φλεβοτομία ἡ — chi pratica un salasso, φλεβοτόμος, ου ὁ.
Salata, θρίδαξ, ακος ἡ.
Salato, *agg.*, ἁλμυρός 3 — pesce salato, τάριχος, ους τό; ἐξ ἅλμης τεταριχευμένος, Pl.
Salcio, ἰτέα ἡ — luogo piantato a salci, ἰτεών, ῶνος ὁ.
Saldamente, στερεῶς; ἰσχυρῶς; καρτερῶς.
Saldare, στεγνόω (*f.* ώσω) ...col piombo, μολυβόω (*f.* ώσω) ...i conti, συντελέω* λογισμούς.
Saldatura, συναφή ἡ.
Saldezza, στερεότης, ητος ἡ; βεβαιότης, ητος ἡ.
Saldo, *sost.*, ἡ τῶν λογισμῶν συγκεφαλαίωσις (*gen.* εως).
Saldo, *agg.*, solido, ἀσφαλής, ές; βέβαιος 3 ‖ inconcusso, immobile, ἀκίνητος 2; ἀμετάθετος 2 — durar saldo in q. c., ἀμετακινήτως ἔχω* πρός τι — aver una salda convinzione, ἰσχυρῶς πέποιθα (*pf.* da πείθω) ‖ compatto, πηκτός 3; πυκνός 3.
Sale, greggio, ἅλς, ἁλός ὁ ...preparato, raffinato, ἅλες οἱ — senza sale, ἄναλος 2 ‖ in senso fig.: saper di sale, πικρίζω (*f.* σω) ‖ sali = arguzie, ἅλες οἱ. Per i Greci il sale era il simbolo dell'ospitalità, onde i modi: τοὺς ἅλας παραβαίνειν, violare i diritti di ospitalità — τῶν ἁλῶν συγκατεδηδοκέναι μέδιμνον, aver mangiato insieme un moggio di sale (Cf. Cic., *Am.*, 19, 67 ...*multos modios salis simul edendos esse ut amicitiae munus expletum sit*) — al nostro prov.: quel che vien di ruffa in raffa se ne va di buffa in baffa, corrisponde il greco ἁλῶν δὲ φόρτος ἔνθεν ἦλθεν ἔνθ' ἔβη — per accennare cosa che avviene assai di rado, ἅλασιν (da ἅλας) ὕει (piove sale).
Salebroso, V. Salso.
Saliera, ἁλία ἡ.
Salina, ἁλοπήγια τά; ἅλες οἱ.
Salino, *agg.*, ἁλμυρός 3.
Salire, ἀνα-βαίνω* ἐπί coll'*acc.* — far salire, ἀνα-βιβάζω (*f. att.* ῶ).
Salita, ἀνάβασις, εως ἡ; ἡ ἄνω ὁδός — di difficile salita, δυσάνοδος 2.
Salivá, σίαλον τό; πτύαλον τό — aver piena la bocca di saliva, πτυαλίζω (*f.* σω) — simile a saliva, σιαλώδης, ες.
Salma, spoglia mortale, σῶμα, τος τό.
Salmastro, ἁλμυρός 3.
Salmeria, σκεύη τά.
Salmo, ψαλμός ὁ; ψάλμα, τος τό.
Salmodia, ψαλμῳδία ἡ.
Salnitro, νίτρον τό.
Salpare, ἀνα-, ἀπο-πλέω*; ἀνα-λύω (*f.* σω).
Salsa, ἔμβαμμα, τος τό ...di pesce, γάρον τό.
Salsapariglia, σμίλαξ, ακος ἡ.
Salsedine, ἁλμυρότης, ητος ἡ.
Salsiccia, ἀλλᾶς, ᾶντος ἡ.
Salso, ἁλμυρός 3; ἁλυκός 3 — esser salso, ἁλμυρίζω (*f.* σω).
Saltare, ἅλλομαι*; πηδάω (*f.* ήσομαι); θρώσκω* .....dalla gioia, ἀγαλλιάομαι (*f.* άσομαι) .....attraverso q. c., ὑπερ-πηδάω τι ...in piedi, ἐξ-αν-ίσταμαι ... qua e colà, σκιρτάω (*f.* ήσω) .....in alto, ἀνα-πηδάω ...in giù, καθ-άλλομαι ...a cavallo, ἵππον ἐπι-βαίνω* ... indietro, via, ἀφ-άλλομαι* ‖ omettere, ὑπερ-βαίνω* — in senso fig. Dem.: ha saltato imprudentemente e tribunali e leggi, τὰ δικαστήρια καὶ νόμιμα ἀναιδῶς ὑπερπήδηκεν.
Saltatore, ὀρχηστής, οῦ ὁ; ἀποβάτης, ου ὁ (specialmente di chi faceva l'esercizio di saltare da un cavallo all'altro).
Saltatrice, ὀρχήστρια ἡ.
Saltelloni [a], σκιρτηδόν.
Salterellare, σκιρτάω (*f.* ήσω); πηδάω (*f.* ήσομαι).

Salterio, ψαλτήριον τό.
Saltimbanco, ἀγύρτης, ου ὁ.
Salto, πήδημα, τος τό (astratto πήδησις, εως ἡ); ἅλμα, τος τό; σκίρτημα, τος τό — fare un salto, πηδάω (*f.* ήσομαι) anche in senso fig. *p. es.* fare un salto dalle arti alla filosofia, πηδᾶν ἐκ τῶν τεχνῶν εἰς τὴν φιλοσοφίαν, Pl. — a salti, σκιρτηδόν.
Salubre, ὑγιεινός 3.
Salubrità, ὑγιεινόν τό.
Salutare, *agg.*, ὑγιεινός 3; ἰατικός 3 || in senso fig., σωτήριος 3.
Salutare, *verbo*, ἀσπάζομαι (*f.* σομαι) (...per parte di alc., παρά τινος) — mandar a salutare, χαίρειν λέγω* τινί.
Salutazione, ἀσπασμός ὁ; προσηγορία ἡ.
Salute, ὑγίεια ἡ; εὐεξία ἡ ...del corpo e dell'anima, ἡ περὶ τὸ σῶμα καὶ τὴν ψυχὴν ὑγίεια — goder di buona salute, ὑγιαίνω (*f.* ανῶ); ὑγιείᾳ χράομαι (*f.* ήσομαι) — perdere in q. c. la salute, τὴν τοῦ σώματος ἀκμὴν καταναλίσκω* εἴς τι — bere alla salute di alc., ἐπι-χέομαι (*f.* χέομαι) ἄκρατόν τινος o col solo *gen.*, V. Brindisi — salute! χαῖρε || conservazione, salvamento, σωτηρία ἡ.
Salutifero, V. Salutare.
Saluto, ἀσπασμός ὁ; προσηγορία ἡ. Di sera e per prender congedo, si usava per solito dire ὑγίαινε (e a più ὑγιαίνετε); di giorno e nelle lettere, χαῖρε (χαίρετε) od ἀσπάζομαι. Nelle intestazioni delle lettere all'*inf. p. es. Xenophon Gryllo salutem*, Ξενοφῶν Γρύλλῳ χαίρειν. Un saluto di dispregiozo era: χαιρέτω (*plur.* χαιρόντων) od ἐῤῥέτω — portare i saluti ad uno da parte di alc., χαίρειν κελεύω τινὰ παρά τινος — rendere il saluto, ἀντι-προς-αγορεύω*.
Salvaguardia, ἀσφάλεια ἡ.
Salvamento, σωτηρία ἡ — venir a salvamento, σωτηρίας τυγχάνω*.
Salvare, (δια)σῴζω (*f.* σω, *pf.* σέσωκα e *m.* σμαι, *a. d. p.* θην); περι-ποιέω (*f.* ήσω) ...uno da q. c., ἀπ-αλλάττω (*f* ξω, *a. f. p.* ηλλάγην) τινά τινος ... le proprie sostanze dalla campagna in città, εἰς-κομίζομαι (*f.* οῦμαι) τὰ ἐμαυτοῦ εἰς πόλιν — salvare le apparenze, φυλάττω (*f.* ξω) τὸ πρέπον.
Salvarsi, da un pericolo, ἀπο-φεύγω (*f.* ξοῦμαι) κίνδυνον ...in qualche luogo, κατα-φεύγω εἰς o πρός τι.
Salvatore, σωτήρ, ῆρος ὁ.
Salvatrice, σώτειρα ἡ.
Salvazione, σωτηρία ἡ.
Salvezza, σωτηρία ἡ; εὐτυχία ἡ.
Salve, χαῖρε.
Salvia, σφάκος ὁ.
Salvietta, χειρόμακτρον τό; ὀθόνη ἡ.
Salvo, *sost.*, ἀσφάλεια ἡ; ἀκίνδυνον τό — essere in salvo, ἐν ἀσφαλεῖ εἶμι — mettere in salvo, ἐν ἀσφαλεῖ κατα-τίθημί τι — mettersi in salvo in qualche luogo, κατα-φεύγω (*f.* ξοῦμαι) εἰς o πρός coll'*acc.*
Salvo, *agg.*, σῷος 3; ἀσφαλής, ές — esser salvo da q. c., ὑπάρχει (*f.* ξει) μοι ἄδεια ἀπό τινος || intatto, ἀκέραιος 2 — sano e salvo, ἀβλαβής, ές — a man salva, ἀδέως; θαῤῥαλέως.
Salvo, *prep.*, πλήν; χωρίς; ἄνευ col *gen.* ...che, ἀλλ' ἤ; ὅτι μή.
Salvocondotto, ἀσφάλεια ἡ.
Sambuca, σαμβύκη ἡ.
Sambuco, ἀκτῆ ἡ — di sambuco, ἄκτινος 3.
Sampogna, σύριγξ, υγγος ἡ — suonare la sampogna, συρίττω (*f.* ξω) — suonatore di sampogna, συριστής, οῦ ὁ — il suono della sampogna, σύριγμα, τος τό.
Sanabile, ἰάσιμος 3.
Sanamente, in senso fig., φρονίμως.
Sanare, ἰάομαι (*f.* σομαι); θεραπεύω (*f.* σω) || divenir sano, ὑγιαίνω (*f.* ανῶ); ἀναῤ-ρώννυμι* (*pass.*).
Sancire, χυρόω (*f.* ώσω).
Sandalo, βλαύτη ἡ.
Sandaraca, σανδαράκη ἡ.
Sangue (e delitto di), αἷμα, τος τό — senza sangue, ἄναιμος 2 — flusso di sangue, αἱμόῤῥοια ἡ — farsi in sangue, αἱματόομαι (*pass.*) — bruttar di sangue, αἱμάττω (*f* ξω); αἱματόω (*f.* ώσω) — sudar sangue, αἵματι ἱδρόω (*f.* ώσω) — si sparse molto sangue, φόνος ἐγένετο πολύς — costa molto sangue, οὐκ ἄνευ πολλοῦ φόνου γίγνεταί τι — dar il sangue e gli averi per q. c., σώματα καὶ χρήματα ἀναλίσκω* ὑπέρ τινος — esser *p. es.* in esilio per un delitto di sangue, ἐφ' αἵματι φεύγω (*f.* ξοῦμαι), Dem. — processo per aver versato il sangue di parenti, συγγενῶν αἱμάτων δίκη, Pl. — giudizi di sangue, αἱ ἐφ' αἵματι κρίσεις — furono convinti di aver versato involontariamente il sangue, ἐφ' αἵματι ἀκουσίῳ εἷλον — a prezzo di sangue, αἵματος — succhiare il sangue, ψυχὴν ἐκ-πίνω*, Ar. — bruttato di sangue, αἱμακτός 3 — ber sangue, αἱματοποτέω (*f.* ήσω), Ar. — stillante sangue, αἱματοσταγής, ές — bagnato nel sangue, αἱμοβαφής, ές — assetato di sangue, αἱμόδιψος 2, Luc. — senza effusione di sangue, ἀναιμωτί — cavar sangue, φλεβοτομέω (*f.* ήσω) || parentela, γένος, ους τό e *poet.* αἷμα, τος τό *p. es.* i parenti del sangue, οἱ πρὸς αἵματος, Suf. — dello stesso sangue, ὅμαιμος 2 — sangue freddo, ἀταραξία ἡ.
Sanguigno (di colore), ἔναιμος 2 — vasi sanguigni, φλέβες αἱ.
Sanguinante, αἱματόεις, εσσα, εν.
Sanguinare, αἷμα χέω* o στάζω (*f.* ξω); αἱμορῥοέω (*f.* ήσω) — la ferita sanguina ancora, τὰ τραύματα ἔτι νεαρὰ παραμένει — il cuore mi sanguina, δάκνομαι* (*pass.*) τὸν θυμόν.
Sanguinario, φονικός 3.
Sanguinoso, αἱματηρός 3; ἡμαγμένος 3 (bagnato di sangue) — una guerra sanguinosa, ὀλεθριος πόλεμος ὁ.
Sanguisuga, βδέλλα ἡ.
Sanie, πύον τό.
Sanità, ὑγίεια ἡ; εὐεξία ἡ.
Sanna, χαυλιοδούς, όντος ὁ; χλεύη ἡ.
Sano, ὑγιής, ές — essere o far sano, ὑγιαίνω (*f.* ανῶ) — diventar sano, ὑγιάζομαι (*pass.*) || salubre, ὑγιεινός 3 || intatto, ἀκέραιος 2 — sano e salvo, ἀβλαβής, ές.
Santamente, ἁγίως; ἁγνῶς.
Santificare, καθ-ιερόω (*f.* ώσω).
Santificazione, καθιέρωσις, εως ἡ.
Santità, ὁσιότης, ητος ἡ.
Santo, ἅγιος 3; ὅσιος 3.
Santoreggia, θύμβρα ἡ.
Santuario, ἱερόν τό.
Sanzione, κράτος, ους τό; κύρος, ους τό; κύρωσις, εως ἡ.
Sapere, *verbo*, οἶδα* che si usa quasi sempre con l'anticipazione del soggetto della proposizione dipendente *p. es.* io non so chi tu sii, οὐκ οἶδά σε ὅστις (ο τὶς) εἶ — saprai tosto che cosa perdi lasciandomi, τάχα εἴσει οἷόν με ὄντα ἀπολείπεις e riceve anche in luogo di un infinito, come è in italiano, un complemento participiale *p. es.* so di essere inferiore a voi, οἶδα ἐμαυτὸν ὑμῶν ἥσσονα ὄντα; ἐπίσταμαι* (*Nota:* οἶδα è propriamente sapere per aver veduto, udito, insomma per cognizione mediata; ἐπίσταμαι è sapere per esperienza propria, per scienza propria (intendersi di q. c.): γιγνώσκω* — sapere a mente, οἶδα ἀπὸ μνήμης — non sapere, ἀγνοέω (*f.* ήσω) *p. es.* non so cosa dice quel tale, ἀγνοέω τινὸς ὅτι λέγει (Pl.) o con altri modi *p. es.* non so suonare la cetra, οὐκ ἐπίσταμαι κιθαρίζειν — non so *p. es.* che fare, οὐκ ἔχω ὅ τι ποιῶ — non so che cosa consigliarti altro, οὐκ ἔχω σοι συμβουλεῦσαι ἄλλο οὐδέν — non so che cosa dire, οὐκ ἔχω τι φῶ e in questo senso è frequente ἀπορέω (*f.* ήσω) *p. es.* non so in qual modo si salverà, ἀπορῶ ὅτῳ τρόπῳ διασωθήσεται, Tucid. — non so come se ne debba usare, ἀπορῶ ὅπως δεῖ χρῆσθαι ecc. — per quanto so, ὅσον με εἰδέναι — venir a sapere q. c. di alc., ἐκ-μανθάνω* τί τινος — possibile a sapersi, ἐπιστητός 3 — ora sapete come sta la cosa, ἔχετε τὸ πρᾶγμα — far q. c. senza sapere (= senza avvertire), λανθάνω* ποιῶν τι — fare q. c. senza che altri sappia, λέληθά τινα ποιῶν — senza sapere (per ignoranza), δι' ἄγνοιαν — voler sapere, βούλομαι* μανθάνειν o πυνθάνεσθαι* (all'*aor.*) *p. es.* voglio sapere da te che cosa hai fatto per esser detto saggio, βούλομαί σου πυθέσθαι τί ποτε πράττων σοφὸς κέκλησαι — uno che sa [di] tutto, πανεπιστήμων, ον, Pl. — far sapere ad alc. q. c., ἀνα-κοινόομαι (*f.* ώσομαι) τινί τι — uno, non so chi, εἷς τῶν τυχόντων — non so che cosa sia *p. es.* il far ingiustizia, τοῦ ἀδικεῖν ἀληθής εἰμι — saper grado ad alc. di q. c., χάριν οἶδά τινι ὑπέρ τινος || aver odore, (ἀπ)όζω* || aver sapore, χυμίζω *f.* σω).
Sapere, *sost.*, teoretico, ἐπιστήμη ἡ ... pratico, μάθημα, τος τό; γράμματα τά.
Sapiente, σοφός 3; ἐπιστήμων, ον — i sette sapienti, οἱ ἑπτὰ σοφισταί *p. es.* Solone era uno dei sette sapienti, τῶν ἑπτὰ σοφιστῶν ἦν Σόλων, Pl.
Sapientemente, σοφῶς.
Sapienza, σοφία ἡ.
Sapone, σμῆγμα, τος τό; ῥύμμα, τος τό, Pl.
Sapore, γεῦμα, τος τό; χυμός ὁ — senza sapore, ἄχυμος 2.
Saporitamente, ἡδέως.
Saporito, ἡδύς, εῖα, ύ; εὔχυλος 2.
Saputa (senza) di alc., λάθρα o κρύφα τινός.

Saputamente, ἐκ προαιρέσεως.
Saracinesca, καταῤῥάκτης, ου ὁ.
Sarcasmo, σκώμματα τά; σαρκασμός ὁ.
Sarcastico, σαρκαστικός 3.
Sarchiare, σκαλεύω (*f.* σω).
Sarchiello, σκάλευθρον τό.
Sarcofago, σαρκοφάγος ή; σορός ή.
Sardella, ἀφύη ή.
Sardonico, *agg.*, σαρδάνιος — con un riso sardonico, σαρδάνιον γελάσας, ασα, αν.
Sardonico, *sost.*, σαρδόνυξ, υχος ὁ.
Sarmento, κλάδος ὁ; κλῆμα, τος τό.
Sarte (le), πρότονος ὁ.
Sarto, V. Sartore.
Sartora, ῥάπτρια ή; ἀκέστρια ή.
Sartore, ῥάπτης, ου ὁ; ῥαφεύς, έως ὁ; ἀκεστής, οῦ ὁ (Sen. aggiunge ἱματίων ῥαγέντων) — l'arte del sartore, ῥαφευτική ή; ἀκεστική ή.
Sassaiuola, λιθοβολία ή.
Sassata, λίθου βολή ή.
Sasseo, λίθινος 3.
Sasso, λίθος ὁ ‖ rupe, πέτρα ή ‖ tomba, σῆμα, τος τό.
Sassolino, λιθίδιον τό; ψῆφος ή.
Sassoso, πετρώδης, ες.
Satira, σκωπτικὸν ποίημα (*gen.* τος) τό.
Satireggiare, σκώπτω (*f.* ψομαι) εἴς τινα.
Satirico, σατυρικός 3.
Satiro, σάτυρος ὁ.
Satirografo, σατυρογράφος ὁ.
Satolla, πλησμονή ή.
Satollamento, πληθώρη ή.
Satollare, κορέννυμι*.
Satollarsi, κορέννυμαι* (*pass.*).
Satollo, κορεστός 3; κεκορεσμένος 3; μεστός 3.
Satrapia, σατραπεία ή.
Satrapo, σατράπης, ου ὁ — esser satrapo, σατραπεύω (*f.* σω), Sen.
Saturità, πλησμονή ή; κορός ὁ.
Saturnali, Κρόνια τά.
Saviamente, σοφῶς; φρονίμως.
Savio, σοφός 3; σώφρων, ον; φρόνιμος 2.
Savorra, ἔρμα, τος τό.
Saziabile, κορεστός 3.
Saziare, κορέννυμι* ...la fame, ἐκ-πίμπλημι* πείναν ...un desiderio, ἐκ-πληρόω (*f.* ώσω) ἐπιθυμίαν — che non sazia, ἀκόρεστος 2.
Sazietà, πλησμονή ή; κόρος ὁ — a sazietà, ἄδην col *gen.*
Sazievole, κατακορής, ές; ἀηδής, ές.
Sazio, κορεστός 3; κεκορεσμένος ...fino alla nausea, μεστός 3 — esser sazio, ἐμ-πίμπλαμαι* (*pass.*).
Sbadataggine, ἀπροσεξία ή.
Sbadato, ἀπρόσεκτος 2; ἀπερίσκεπτος 2.
Sbadigliare, χάσκω*.
Sbadiglio, χάσμη ή.
Sbagliare, πλημμελέω (*f.* ήσω); (ἐξ)ἁμαρτάνω* — non sa *p. es.* dir tre parole senza sbagliare, οὐδ' ἂν τρι' εἰπεῖν ῥήμαθ' οἷός τ' ἐστὶ πρὶν ἐξαμαρτάνειν.
Sbaglio, πλημμέλεια ή; ἁμάρτημα, τος τό — tutto uno sbaglio, ὅλον ἁμάρτημα, Sen.
Sbaldanzire, τὸν θυμὸν ἀπο-βάλλω*; ἀνα-πίπτω*.
Sbalestrare, βάλλω*; ἀκοντίζω (*f.* σω) ‖ esser fuori di strada col ragionamento, ἁφ-αμαρτάνω*.
Sbalordimento, ἔκπληξις, εως ή.
Sbalordire, ἐκ-πλήττω (*f.* ξω, *pf.* γα, *a. f. p.* επλήγην).
Sbalzare, ἐκ-βάλλω* ‖ lanciarsi, μετεωρίζω (*f.* σω) ἐμαυτόν; ἀνα-πηδάω (*f.* ήσομαι) ἐπί τι.
Sbalzo, ἅλσις, εως ή; ἀναπήδησις, εως ή — di sbalzo, προπετῶς.
Sbandare, (δια)σκεδάννυμι*.
Sbandarsi, ἀπο-στρέφομαί* (*pass. a.* εστράφην) τινος.
Sbandeggiare, φυγαδεύω (*f.* σω).
Sbandire, φυγαδεύω (*f.* σω).
Sbaragliare, il nemico, δια-σπάω* o δια-σκεδάννυμι* τοὺς πολεμίους.
Sbarbare, ἐκ-, ἀποῤ-ριζόω (*f.* ώσω); ἐκ-πρεμνίζω (*f.* σω).
Sbarbato, ἐκριζωθείς, εῖσα, έν ‖ senza barba, ἀγένειος 2.
Sbarbicare, ἐκ-ριζόω (*f.* ώσω).
Sbarcare, I. *trans. a*) merci, ἐκ-τίθημι; *b*) passeggieri, ἀπο-βιβάζω (*f. att.* ῶ) τινά — II. *intrans.* ἐκ-, ἀπο-βαίνω*.
Sbarcatoio, ὅρμος ὁ.
Sbarco, ἀπόβασις, εως ή; ἔκβασις; κατάπλους ὁ.
Sbarra, μοχλός ὁ; κλεῖθρον τό; διάξυλον τό.
Sbarrare, (ἐπι)μοχλόω (*f.* ώσω).
Sbattere, (δια)κυκάω (*f.* ήσω); τορυνάω (*f.* ήσω) ...per terra o contro un muro, συγ-κρούω* ‖ diffalcare, ὑφ-αιρέω*.
Sbellettare, ἐν-τρίβω (*f.* ψω, *pf.* φα, *a. f. p.* ετρίβην).
Sbellicarsi, dalle risa, ἀπο-πνίγομαι (*pass.*) τῷ γέλωτι.
Sbiadito, ἐκπλυτος 2; ἀμαυρός 3.

Sbieco, πλάγιος 3; λοξός 3.
Sbigottimento, ἔκπληξις, εως ή.
Sbigottire, *a*) *trans.* ἐκ-φοβέω (*f.* ήσω); ἐκ-πλήττω (*f.* ξω); *b*) *intrans.* κατα-θυμέω (*f.* ήσω).
Sbigottirsi, ἀπο-δειλιάω (*f.* σω); ἐκ-πλήττομαι (*pass.* con *a. f.* επλάγην).
Sbigottito, ἐκπλαγείς, εῖσα, έν; ἔμφοβος 2; περιδεής, ές.
Sbilancio, ὑπεροχή ή.
Sbilenco, ῥαιβός 3.
Sbirciare, ὑπο-βλέπω (*f.* ψομαι).
Sbirraglia, δημόσιοι οἱ.
Sboccare, metter foce, ἐκ-βάλλω* ‖ uscir con impeto, ἐξ-ορμάω (*f.* ήσω) ἔκ τινος ‖ traboccare, V.
Sboccatamente, ἀκρατῶς — parlare sboccatamente, αἰσχρολογέω (*f.* ήσω).
Sboccato, ἀκρατής, ές.
Sbocciare, detto dei fiori, ἐξ-ανθέω (*f.* ήσω).
Sbocco, ἐκβολή ή; στόμα, τος τό.
Sbocconcellare, κατα-τρώγω (*f.* ξομαι, *a. f. a.* έτραγον).
Sborsare, ἀπο-, ἐκ-τίνω (*f.* νῶ, *pf.* τέτικα).
Sborso, ἀνάλωμα, τος τό; δαπάνη ή.
Sbozzare, κατα-γράφω (*f.* ψω, *pf.* φα, *a. f. p.* εγράφην); ὑπο-τυπόω (*f.* ώσω).
Sbracciare, il fuoco, ὑπο-σκαλεύω (*f.* σω) τὸ πῦρ.
Sbracciarsi, τὸν βραχίονα ἀπο-γυμνόω (*f.* ώσω) ‖ in senso fig., δια-τείνομαι (*f.* οῦμαι) πρός τι o coll'*inf.*
Sbramare, ἀπο-, κατα-παύω (*f.* σω).
Sbranare, διαῤ-, καταῤ-ῥήγνυμι* e detto specialmente di fiere, δια-, κατα-σπαράττω (*f.* ξω).
Sbranamento, σπαραγμός ὁ.
Sbrancarsi, παρα-τρέπομαι (*pass.* con *a. f.* ετράπην).
Sbrattare, ἐλευθερόω (*f.* ώσω) ‖ nettare, ἀπο-καθαίρω (*f.* αρῶ).
Sbriciolare, συν-τρίβω (*f.* ψω, *pf.* φα, *a. f. p.* ετρίβην); θραύω (*f.* σω).
Sbrigare, ἀνύτω (*f.* σω, *pf.* κα; *pf. p.* σμαι); ταχύνω (*f.* νῶ).
Sbrigarsi, far presto, ἐπι-σπεύδω (*f.* σω) — sbrigati, ἄγε δή ‖ disimpacciarsi, ἀπ-αλλάττομαί (*f.* ξομαι) τινος.
Sbrigativo, ἀνύσιμος 2; ταχύς, εῖα, ύ.
Sbrigliare, ἀπο-χαλινόω (*f.* ώσω).
Sbrigliato, ἀχάλινος 2.
Sbrindello, ῥάκος, ους τό.
Sbrogliare, ἐξ-ελίττω (*aum.* εἰ, *f.* ξω).
Sbrogliarsi, ἀπ-αλλάττομαί (*f.* ξομαι) τινος.
Sbruffare, (καταῤ-, ἐπιῤ)ῥαίνω (*f.* ανῶ).
Sbruffo, ἔκρευσις, εως ή.
Sbucare, ἐξ-, προ-έρπω (*aum.* εἰ, *f.* ύσω); ἐξ-ειμι.
Sbucciare, ἀπο-λέπω (*f.* ψω).
Sbuffare, ἐμ-φυσάομαι (*pass.*) ‖ detto di un cavallo, ῥέγχω (*f.* ξω).
Sbugiardare, alc., ἐξ-ελέγχω (*f.* ξω, *pf. p.* ελήλεγμαι) τινὰ ψεύδους.
Scabbia, ψώρα ή; κνίζα ή — aver la scabbia, ψωράω (*f.* σω).
Scabbioso, ψωραλέος 3.
Scabro, σκληρός 3; τραχύς, εῖα, ύ ‖ difficile, χαλεπός 3.
Scabrosità, σκληρότης, ητος ή; τραχύτης, ητος ή ‖ difficoltà, χαλεπότης, ητος ή.
Scabroso, V. Scabro.
Scacchiere, ἄβαξ, κος ὁ.
Scacciare, ἀπ-ελαύνω*; ἐκ-βάλλω* ..... dal paese, ἐκ-διώκω (*f.* ξω e ξομαι) ἐκ τῆς χώρας.
Scacciata, ἀπελασία ή; ἐκδίωξις, εως ή.
Scacciato, ἔκβλητος 2 — essere scacciato, ἐκ-πίπτω*.
Scaccino, νεώκορος ὁ.
Scadente, ἐνδεέστερος 3.
Scadenza, προθεσμία ή.
Scadere, scemarsi, venir meno, ἐλαττόομαι (*pass.*); ὑπο-δίδωμι ‖ toccare per via di eredità, λαγχάνω* τι ‖ essere presso alla fine, τελευτάω (*f.* ήσω) ‖ detto di pagamento, προθεσμία ἐστίν.
Scadimento, ἐλάττωσις, εως ή; μείωσις, εως ή.
Scaduto, venuto meno, ἐλαττωθείς, εῖσα, έν ‖ detto di un termine fisso ai pagamenti, ὑπερήμερος 2.
Scafo, σκάφος, ους τό.
Scagionare, ὑπο-λογέομαι (*f.* ήσομαι) ὑπέρ τινος.
Scaglia, del pesce, λεπίς, ίδος ή — coprir di scaglie, λεπιδόω (*f.* ώσω) — coperto di scaglie, λεπιδωτός 3 ...dei serpenti, φολίς, ίδος ή ...del legno o del sasso, σκινδαλμός ὁ.
Scagliare, levar le scaglie, ἐκ-λεπίζω (*f.* σω) ‖ lanciare, ῥίπτω (*f.* ψω, *pf.* φα, *a. f. p.* ερρίφην); βάλλω* ...sassi, λίθοις βάλλω* o λιθοβολέω (*f.* ήσω).
Scagliarsi, avventarsi, ἐφ-ορμάω (*f.* ήσω) τινί; ἐπι-φέρομαί* τινι.
Scaglione, βαθμός ὁ; βάθρον τό.
Scaglioso, λεπιδωτός 3; φωλιδωτός 3.
Scala, κλίμαξ, ακος ή; ἐπίβαθρα ή — scala a lumaca, ἑλικτὴ κλίμαξ ή —

discender per la scala, κατα-βαίνω* κατὰ τῆς κλίμακος || in senso fig., ἀνάβαθρον τό — essere o fare scala a q. c., εἰς-άγω* πρός τι — accostare una scala, προς-κινέω (*f.* ήσω) ο προς-άγω* κλίμακα.

Scalare, un muro, ἐπι-βαίνω* τοῦ τείχους; ἀνα-βαίνω ἐπὶ τὰ τείχη — le mura si possono scalare, ἀνάβατά ἐστι τὰ τείχη.

Scalata, ἀνάβασις, εως ἡ — dar la scalata alle mura, ἀνα-βαίνω* ἐπὶ τὰ τείχη.

Scalco, δαιτρός ὁ; τραπεζοκόμος ὁ, Plut.

Scaldare, θερμαίνω (*f.* νῶ); θάλπω (*f.* ψω).

Scalfire, σκαριφάομαι (*f.* ήσομαι); ἀμύττω (*f.* ξω).

Scalfittura, ἀμυχή ἡ.

Scalinata, κλίμαξ, ακος ἡ.

Scalino, βαθμός ὁ; βάθρον τό.

Scalmo, σκαλμός ὁ.

Scalo, ὅρμος ὁ.

Scalpello, σμίλη ἡ ...da scultore, γλύφανον τό.

Scalpitare, κατα-πατέω (*f.* ήσω).

Scalpore, θόρυβος ὁ; σχετλιασμός ὁ.

Scaltrezza, πανουργία ἡ.

Scaltrire, σωφρονίζω (*f.* σω).

Scaltro, πανοῦργος 2; ἐπιστεφής, ές.

Scalzare, trarre i calzari, ὑπο-λύω (*f.* σω) .....una pianta, ἀνα-σκάπτω (*f.* ψω, *pf.* φα).

Scalzarsi, ὑπο-λύομαι (*pass.*).

Scalzo, ἀνυπόδητος 2; γυμνόπους, ουν — andar scalzo, ἀνυποδητέω (*f.* ήσω).

Scambiare, ἀντ-αλλάττω (*f.* ξω) τί τινος; μετα-λαμβάνω* τι ἀντί τινος ... le carte in mano, φενακίζω (*f.* σω) || succedere ad alc., δια-δέχομαί (*f.* ξομαι) τινα.

Scambievole, ἀμοιβαῖος 2 e 3 — è una cosa scambievole, ἀμοιβή ἐστί τινος. — D'ordinario si traducono i casi del pronome reciproco ἀλλήλω *p. es.* la concordia scambievole, ἡ πρὸς ἀλλήλους ὁμόνοια o con voci composte da ἀλλήλω *p. es.* uccisione scambievole, ἀλληλοκτονία ἡ — distruzione scambievole, ἀλληλοφθορία ἡ — invidia scambievole, ἀλληλοφθονία ἡ.

Scambievolmente, ἐναλλάξ; ἐκ διαδοχῆς o con composti di ἀλλήλω o di ἀντί *p. es.* uccidersi scambievolmente, ἀλληλοκτονέω — accordarsi scambievolmente, ἀνθ-ομολογέω — amare scambievolmente, ἀντι-φιλέω ecc.

Scambio, ἀλλαγή ἡ; ἀντίδοσις, εως ἡ; διαδοχή ἡ — commercio di scambio, ἀλλαγή ἡ; μεταβλητική ἡ — (in) scambio di, ἀντί col *gen.* — pigliar scambio, ἁμαρτάνω*.

Scampare, salvare, δια-σῴζω (*f.* σω) (..da q. c., ἔκ τινος) || salvarsi, ἀπο-, ἐκ-φεύγω (*f.* ξοῦμαι, *pf.* γα); δια-σῴζομαι (*pass.*).

Scampo, σωτηρία ἡ; ἀποστροφή ἡ; διέκ`υσις, εως ἡ.

Scampolo, ὑπόλειμμα, τος τό.

Scanalatura, ξυστρίς, ίδος ἡ; ῥάβδωσις, εως ἡ.

Scancellare, ἐξ-αλείφω (*f.* ψω, *pf.* ἀλήλιφα, *p.* αλήλιμμαι).

Scancellatura, ἐξάλειψις, εως ἡ.

Scandagliare, βολίζω (*f.* σω), N. T.

Scandaglio, βολίς, ίδος ἡ.

Scandalezzare, σκανδαλίζω (*f.* σω), N. T.

Scandalezzarsi, σκανδαλίζομαι (*pass.*), N. T.

Scandalo, σκάνδαλον τό, N. T.

Scandaloso, μοχθηρός 3; αἰσχρός 3.

Scándere, βαίνω* *p. es.* un metro che si scande a piedi dattilici, μέτρον κατὰ πόδα δακτυλικὸν βαινόμενον (Gramm.).

Scannamento, ἀπόσφαξις, εως ἡ.

Scannare, (ἀπο)σφάττω (*f* ξω, *pf.* ἔσφακα, *p.* ἐσφαγμαι, *a. f. p.* εσφάγην).

Scannatoio, κρεουργεῖον τό.

Scannellatura, ῥάβδωσις, εως ἡ.

Scanno, βάθρον τό; κλησία ἡ.

Scansare, δια-, ἀπο-φεύγω (*f.* ξοῦμαι, *pf.* γα); ἐκ-, δια-κλίνω (*f.* νῶ, *pf.* κέκλικα).

Scapestrare, ἀπο-χαλινόομαι (*pass.*).

Scapestratamente, ἀκολάστως; ἀσελγῶς.

Scapestrato, ἀκόλαστος 2; ἀσελγής, ές; ἀχαλίνωτος 2.

Scapezzare, ἐπι-κόπτω (*f.* ψω, *pf.* κέκοφα, *a. f. p.* εκόπην).

Scapigliare, δια-ταράττω (*f.* ξω) τὴν κόμην.

Scapigliato, διαταραχθείς (*fem.* εῖσα, *n.* έν) ο ἐκκεχυμένος 3 τὴν κόμην.

Scapitare, ἀπο-βάλλω* τι; ἀφ-αιρέομαί* τι; ἀπο-στερέομαί (*pass.*) τινος.

Scapito, ἀποβολή ἡ; στέρησις, εως ἡ; βλάβη ἡ.

Scapolo, ἄγαμος 2.

Scappare, ἀπο-δ.δράσκω*; ἐκ-, δια-φεύγω (*f.* ξοῦμαι).

Scappata, δρασμός ὁ || fallo per inconsiderazione, ἀλογιστία ἡ; προπέτεια ἡ.

Scappatoia, διέκδυσις, εως ἡ; ἀποστροφή ἡ.

Scappucciare, inciampare, προς-πταίω (*f.* σω, *pf.* έπταικα).

Scappuccio, πταῖσμα, τος τό.

Scapricciarsi, χαρίζομαι (*f.* σομαι) ταῖς ἐπιθυμίαις; ἅλις ἔχω* τῆς ἐπιθυμίας.

Scarabeo, Scarafaggio, } κάνθαρος ὁ.

Scaramuccia, ἀκροβόλισις, εως ἡ; ἀκροβολισμός ὁ; ἄψιμαχία ἡ.

Scaramucciare, ἀκροβολίζομαι (*f.* σομαι); ἀψιμαχέω (*f.* ήσω).

Scaraventare, ἀκοντίζω (*f.* σω).

Scarcerare, λύω (*f.* σω) ἐκ τῶν δεσμῶν; ἐξ-άγω* ἐκ τοῦ δεσμωτηρίου.

Scarco, V. Scarico.

Scardassare, ξαίνω (*f.* ανῶ).

Scardassatore, ξάντης, ου ὁ.

Scarica, ἐκβολή ἡ.

Scaricamento, κούφισις, εως ἡ; κουφισμός ὁ.

Scaricare, ἀφ-αιρέω*; ἀπο-γεμίζω (*f.* σω); ἀπο-σκευάζομαι (*f.* σομαι) ...una nave, ἀπο-φορτίζομαι (*f.* σομαι) ..... l'arco, ἀπο-τοξεύω (*f.* σω) ...il ventre, χέζω (*f.* σοῦμαι, *pf.* κέχοδα).

Scarico, *sost.*, κούφισις, εως ἡ; κένωσις, εως ἡ.

Scarico, *agg.*, κενός 3; κοῦφος 3.

Scarificare, σχάζω (*f.* σω).

Scarificazione, σχάσις, εως ἡ; γραπτύς, ύος ἡ.

Scarlatto, *sost.*, κόκκος ὁ.

Scarlatto, *agg.*, κοκκοβαφής, ές.

Scarmigliare, (δια)ταράττω (*f.* ξω); συγ-χέω*.

Scarmigliato, τεταραγμένος (3) ο ἐκκεχυμένος (3) τὴν κόμην; in Luc. capigliatura ruvida e scarmigliata, κόμη αὐχμηρὰ καὶ συμπεπλεγμένη.

Scarnare, ἀπο-, ἐκ-δέρω (*f.* ῶ, *a. f. p.* εδάρην).

Scarno, ἰσχνός 3.

Scarpa, ὑπόδημα, τος τό; κρηπίς, ίδος ἡ — cucir scarpe, νευῤῥοραφέω (*f.* ήσω) — far scarpe, σκυτοτομέω (*f.* ήσω) ὑποδήματα — suolare le scarpe, καττύω (*f.* σω) — mettersi le scarpe, ὑπο-δύομαι* — (quelli che si mettono le scarpe a rovescio [cioè sbagliando il piede], οἱ ἔμπαλιν ὑποδούμενοι, Pl.) — senza scarpe, ἀνυπόδυτος 2.

Scarpellare, ἐκ-κολάπτω (*f.* ψω); ἐκ-γλύφω (*f.* ψω, *a. f. p.* εγλύφην).

Scarpellino, ξυστής, οῦ ὁ.

Scarpello, V. Scalpello.

Scarsamente, φειδομένως; γλισχρῶς; μόλις; χαλεπῶς.

Scarseggiare, *a*) *intrans.* δέω* τινός; ἀπορέω (*f.* ήσω) τινός; σπανίζω (*f.* σω); *b*) *trans.* φείδομαί (*f.* σομαι) τινος.

Scarsezza, ἔνδεια ἡ; ἀπορία ἡ; σπάνις, εως ἡ *p. es.* la città ha scarsezza di danaro, ἀργύρου σπάνις ἐστὶν ἐν τῇ πόλει, Pl. — scarsezza di acque, ἀνυδρία ἡ ...di biade, σπανοσιτία ἡ ... di cognizioni, ἀγραμματία ἡ.

Scarsità, V. Scarsezza.

Scarso, ἐνδεής, ές; ἄπορος 2; σπάνιος 3 — tempo scarso, χρόνος στενός ὁ.

Scartare, ἀπο-δοκιμάζω (*f.* σω); ἐκ-κρίνω (*f.* νῶ, *pf.* κέκρικα).

Scassinare, κατ-άγνυμι*.

Scatenare, ἐκ-λύω (*f.* σω) ἐκ δεσμῶν.

Scatenarsi, ἐκ-φέρομαι* (*pass.*); ὁρμάομαι (*pass.*) ἐπί τινα.

Scatola, πύξις, εως ἡ; θήκη ἡ.

Scattare, ἀφ-, ἀν-ίεμαι (*pass.*); σχάζω (*f.* σω).

Scaturigine, πηγή ἡ.

Scaturire, προ-, ἐκ-ῥέω*; ἀνα-βλύζω (*f.* σω).

Scavalcare, scender da cavallo, κατα-βαίνω* || gettar da cavallo, ἐκ-τραχηλίζω (*f.* σω).

Scavamento, ὄρυξις, εως ἡ.

Scavare, κατ-, ἐξ-ορύττω (*f.* ξω, *pf.* ορώρυχα); σκάπτω (*f.* ξω, *pf.* έσκαφα, *a. f. p.* εσκάφην).

Scavatore, σκαφεύς, έως ὁ.

Scazonte, σκάζων, οντος ὁ.

Scegliere, ἐκ-, κατα-λέγω (*f.* ξω, *pf.* εἴλοχα, *p.* εἴλεγμαι, *a. f. p.* ελέγην); προ-κρίνω (*f.* νῶ, *pf.* κέκρικα) ...ad un qualche uffizio, αἱρέομαι τινά τι.

Scelleraggine, μιαρόν τό; μοχθηρία ἡ; πονηρία ἡ.

Scelleratamente, μιαρῶς; μοχθηρῶς.

Scelleratezza, V. Scelleraggine.

Scellerato, μιαρός 3; μοχθηρός 3.

Scelta, (προ)αίρεσις, εως ἡ; ἔκλεξις, εως ἡ; ἐκλογή ἡ ...dei magistrati, ἡ τῶν ἀρχόντων αἵρεσις — lasciare ad alc. la scelta, αἵρεσιν δίδωμί τινι — le circostanze non lasciano luogo a scelta, τὰ παρόντα οὐκ ἐπιδέχεται αἵρεσιν — aver la scelta, ἔστι ο γίγνεταί* μοι αἵρεσις — fare la scelta, αἵρεσιν ποιέομαι (*f.* ήσομαι) — senza scelta, ἀκρίτως — a tua scelta, αὐθαίρετος 2.

Scelto, ἐξαίρετος 2; ἔκκριτος 2; αἱρετός 3.
Scemamento, μείωσις, εως ἡ; ἐλάττωσις, εως ἡ.
Scemare, *a*) *trans.* μειόω (*f.* ώσω); ἐλαττόω (*f.* ώσω); *b*) *intrans.* μειόομαι (*pass.*); ἐπι-, ἀπο-, ἐκ-λείπω*.
Scemo, *agg.*, ἐλαττωθείς, εἶσα, έν || stolido, κωφός 3; νωθής, ές — operar da scemo, ἠλιθιάζω (*f.* σω).
Scempiaggine, εὐήθεια ἡ; ἀβελτερία ἡ.
Scempio, *sost.*, σφαγή ἡ; φόνος ὁ.
Scempio, *agg.*, semplice, ἁπλοῦς, ῆ, οῦν || stupido, ἀβέλτερος 2.
Scena, σκηνή ἡ — comparir sulla scena, εἰς-έρχομαι* — mettere in scena, ἀνα-βιβάζω (*f. att.* ῶ) ἐπὶ τὴν σκηνήν; εἰς-άγω*, il primo detto dei personaggi o caratteri, il secondo di una rappresentazione. Il modo di dire italiano: una scena di dolore, di gioia ecc., conviene tradurre per l'aggettivo corrispondente, al neutro *p. es.* una scena di compianto, ἐλεινόν τι.
Scenario, καταβλήματα τά.
Scendere, κατα-βαίνω* .....da qualche luogo, ἀπό τινος ...in qualche luogo, εἴς τι — far discendere alc. da qualche luogo, κατα-βιβάζω (*f. att.* ῶ) τινὰ ἀπό τινος — il prezzo dei grani scende, αἱ τοῦ σίτου τιμαὶ ἐπ' ἔλαττον βαδίζουσι.
Scendimento, κατάβασις, εως ἡ.
Scenico, σκηνικός 3.
Scenografia, σκηνογραφία ἡ.
Scenografo, σκηνογράφος ὁ.
Scernere, ἀπο-, δια-κρίνω (*f.* νῶ, *pf.* κέκρικα).
Scernimento, διάκρισις, εως ἡ.
Scerpare, ἐξ-ανα-σπάω*.
Scerpellone, σφάλμα, τος τό.
Scesa, declivio, κατάντες, ους τό || discesa, κατάβασις, εως ἡ.
Scetticamente, σκεπτικῶς.
Scetticismo, ἡ τῶν σκεπτικῶν αἵρεσις (*gen.* εως).
Scettico, σκεπτικός 3.
Scettro, σκῆπτρον τό — che porta scettro, σκηπτοῦχος ὁ.
Sceverare, (ἀπο)χωρίζω (*f.* σω); ἀποκρίνω (*f.* νῶ, *pf.* κέκρικα) τί τινος od ἀπό τινος.
Scevro, ἐλεύθερος 3.
Scheda, χαρτίον τό; γραμματίδιον τό.
Scheggia, κλάσμα, τος τό; σχίζα ἡ — a modo di scheggia, σχιδακηδόν.
Scheggiare, κατα-σχίζω (*f.* σω).
Scheletro, ὀστᾶ τά; σκελετόν (σῶμα) τό — simile a scheletro, σκελετώδης, ες, Luc.
Schema, σχῆμα, τος τό.
Scherano, *sost.*, ληστής, οῦ ὁ.
Scherma, ὁπλομαχία ἡ.
Schermitore, ὁπλομάχος ὁ.
Schermire, ὁπλομαχέω (*f.* ήσω) || schivare, δια-φεύγω (*f.* ξοῦμαι, *a. f. a.* έφυγον, *pf.* πέφευγα); παρ-εκ-κλίνω (*f.* νῶ, *pf.* κέκλικα).
Schermirsi, ἀμύνομαί (*f.* οῦμαι) τι.
Schermo, προβολή ἡ; σκέπη ἡ; ἄμυνα ἡ col *gen.* = farsi schermo di..... con q. c., προ-βάλλομαί* τι.
Schernevole, χλευαστικός 3; σκωπτικός 3.
Schernire, χλευάζω (*f.* σω'; σκώπτω (*f.* ψομαι) εἴς τι; κατα-γελάω* τινός.
Schernitore, χλευαστής, οῦ ὁ; σκώπτης, ου ὁ.
Scherno, χλευασμός ὁ; εἰρωνεία ἡ; σκῶμμα, τος τό — esporre alc. allo scherno, κατ-αντλέω (*f.* ήσω) γέλωτά τινος — farsi scherno di q. c., V. Schernire.
Scherzare, παίζω (*f.* ξοῦμαι) ...con alc., πρός τινα .....sopra q. c., εἴς τι — scherzare finamente, κομψεύομαι (*f.* σομαι), Pl.
Scherzevole, παιγνιώδης, ες; εὐτράπελος 2.
Scherzo, παιδία ἡ; παιγνία ἡ — parli sul serio o da scherzo? σπουδάζεις ταῦτα ἢ παίζεις; — fuori di scherzo, σπουδῇ — trattare una cosa da scherzo, ἐν παιδίᾳ ποιέομαι (*f.* ήσομαι) τι.
Scherzoso, V. Scherzevole.
Schiacciamento, θλῖψις, εως ἡ.
Schiacciare, θλίβω (*f.* ψω, *pf.* τέθλιφα); θλάω* || riattuzzare ἀμβλύνω (*f.* νῶ).
Schiacciata, πλακοῦς, οῦντος ὁ — cuocere una schiacciata, ὀπτάω (*f.* ήσω) πλακοῦντα.
Schiaffeggiare, ῥαπίζω (*f.* σω); κόλαφον ἐν-τρίβω (*f* ψω, *pf.* φα, *a. f. p.* ετρίβην) od ἐν-τείνω (*f.* ενῶ, *pf.* τέτακα) τινί.
Schiaffo, κοσσός ὁ; κόλαφος ὁ; ῥάπισμα, τος τό.
Schiamazzare, ἀνα-βοάω (*f.* ήσομαι); θορυβέω (*f.* ήσω); κλάζω (*f.* ξω).
Schiamazzo, βοή ἡ; θόρυβος ὁ; κραυγή ἡ.
Schiantare, ἀπο-, περι-κλάω*; κατα-θραύω (*f.* σω).
Schiantarsi, ἀποῤ-ῥήγνυμαι* (*pass.*) — mi si schianta il cuore, διαίεται ἦτορ (Om.).
Schianto, κλάσις, εως ἡ || in senso fig. struggimento di cuore, ἀδημονία ἡ.
Schianza, ἄχωρ, ωρος ἡ.
Schiarare, *a*) *trans.* (δια-, ἐκ)φωτίζω (*f.* σω); ἐπ-αυγάζω (*f.* σῶ); *b*) *intrans.* ὑπο-φαίνει (*f.* ανεί) || spiegare, σαφηνίζω (*f.* σω).
Schiatta, γένος, ους τό — di antica schiatta, ἀρχαίγονος 2 (Sof.) — derivare la propria schiatta da alc., γένος ἔχω* ἀπό τινος — di nobile schiatta, εὐγενής, ές — di ignobile schiatta, ἀγενής, ές — di diversa schiatta, ἀλλόφυλος 2 — della stessa schiatta, ὁμόφυλος 2.
Schiattare, ἀποῤ-ῥήγνυμαι* (*pass.*).
Schiava, δούλη ἡ.
Schiavare, ἀν-οίγνυμι*.
Schiavitù, δουλεία ἡ — ridurre in schiavitù, δουλόω (*f.* ώσω); ἀνδραποδίζομαι (*f.* σομαι) — cadere in schiavitù, δοῦλος γίγνομαι* (*servitutem servire*, δουλείαν δουλεύω) — liberare dalla schiavitù, ἀφ-αιρέομαί* τινα εἰς ἐλευθερίαν — il giogo della schiavitù, δούλειον ζυγόν τό, Pl.
Schiavo, δοῦλος ὁ (anche come aggettivo a tre forme *p. es.* anima schiava, ψυχὴ δούλη, Pl.) ...fatto in guerra, ἀνδράποδον τό — (*verna*, μώθων, ωνος ὁ) ...del piacere, ἥττων τῶν ἐπιθυμιῶν — essere schiavo di alc., δουλεύω (*f.* σω) τινί — esser schiavo del ventre, γαστρὸς ἥττων εἰμί — far schiavo, δουλόω (*f.* ώσω); ἀνδραποδίζομαι (*f.* ήσομαι) — da schiavo (= *servilis*), δουλικός 3 — mercante di schiavi, ἀνδραποδότης, ου ὁ — mercato di schiavi, σωματεμπορία ἡ; ἀνδραπόδισις, εως ἡ.
Schidione, ὀβελός ὁ.
Schiena, νῶτος ὁ, *plur.* τὰ νῶτα, V. Dosso.
Schiera, στίχος ὁ ...compatta, στῖφος, ους τό .....di soldati, τάξις, εως ὁ — a schiere, ἰλαδόν — mettere in schiera, στοιχίζω (*f.* σω) ...i soldati, παρα-, συν-τάττω (*f.* ξω) τοὺς στρατιώτας — in schiere, κατὰ στοίχους || moltitudine, πλῆθος, ους τό.
Schierare, στοιχίζω (*f.* σω) ...i soldati in ordine di battaglia, παρα-, συν-, δια-τάττω (*f.* ξω, *pf.* χα) τοὺς στρατιώτας ὡς εἰς μάχην.
Schierarsi, dei soldati, παρα-τάττομαι (*pass.*).

Schiettamente, ἁπλῶς; ἀδόλως.
Schiettezza, ἁπλότης, ητος ἡ || franchezza di parole, παῤῥησία ἡ.
Schietto, εἰλικρινής, ές; ἄκρατος 2 || senza ornamenti, ἄκομψος 2 || leale, χρηστός 3; ἄδολος 2 || parlar schietto, παῤῥησιάζομαι (*f.* σομαι).
Schifiltà, θρυπτικόν τό; αἰδώς, οῦς ἡ.
Schifiltoso, θρυπτικός 3; χαλεπός 3.
Schifo, *sost.*, schifezza, nausea, ἄση ἡ; ἀηδία ἡ; βδελυγμία ἡ — aver schifo, βδελύττομαί (*f.* ξομαι con *a. p.*) τι — far schifo, ἄσην, βδελυγμίαν παρ-έχω* || canotto, palischermo, σκάφη ἡ.
Schifosamente, ἀηδῶς; δυσχερῶς.
Schifoso, βδελυκτός 3; ἀσηρός 3; δυσχερής, ές.
Schiniere, κνημίς, ίδος ἡ.
Schiodare, ἀπο-καθ-ηλόω (*f.* ώσω).
Schiudere, ἀν-οίγνυμι* ...gli occhi, ἀνα-βλέπω (*f.* ψω e ψομαι, *pf.* φα) .....un libro, ἀνα-πτύσσω (*f.* ξω) βιβλίον.
Schiuma, ἀφρός ὁ — quella che si forma sulla superficie dell'acqua bollente, γραῦς, ός ἡ — essere coperto di schiuma, ἀφρίζω (*f.* σω) — gettar schiuma, ἄφρον ἀπο-πτύω (*f.* σω) — nato dalla schiuma, ἀφρογενής, ές.
Schiumare, ἀπ-αφρίζω (*f.* σω).
Schiumoso, ἀφρώδης, ες.
Schiuso, ἀνοιχθείς, εῖσα, έν.
Schivare, ἐκ-κλίνω (*f.* νῶ, *pf.* κέκλικα); δια-φεύγω (*f.* ξοῦμαι, *a. f. a.* έφυγον, *pf.* πέφευγα).
Schivo, riservato, εὐλαβής, ές; δύσευκτος 2.
Schizzare, *a*) *trans.* ῥαίνω (*f.* ανῶ, *pf.* έῤῥανα) ...dalla bocca, ἐκ-, ἀνα-φυσάω (*f.* ήσω) — far schizzare, ἐκ-ραίνω (*f.* ανῶ); *b*) *intrans.* προῤ-, ἐκ-ρέω* — le cervella schizzarono dalla ferita, ἐγκέφαλος ἀνέδραμεν ἐξ ὠτειλῆς (Om.) || sbozzare, ὑπο-γράφω (*f.* ψω, *a. f. p.* εγράφην).
Schizzinoso, θρυπτικός 3; δυσάρεστος 2.
Schizzo, σκιαγραφία ἡ; ὑπογραφή ἡ.
Sciabola, μάχαιρα ἡ .....persiana, ἀκινάκης, ου ὁ.
Sciacquamento, ἔκπλυσις, εως ἡ.
Sciacquare, ἐκ-πλύνω (*f.* νῶ).
Sciaguattare, δια-σείω (*f.* σω).
Sciagura, ἀτύχημα, τος τό; συμφορά ἡ; πταῖσμα, τος τό; σφάλμα, τος τό — mi accade una sciagura, περι-πίπτω* συμφορᾷ.
Sciaguratamente, ἀτυχῶς; δυστυχῶς.
Sciagurato, ἀτυχής, ές; δυστυχής, ές ||

come voce di rimprovero e di oltraggio, σχέτλιος 3.
Scialacquare, κατ-αναλίσκω*; προ-ίημι; καθ-ηδυπαθέω (*f.* ήσω). Sen.
Scialacquatore, καταναλίσκων, οντος ό; ἀφειδής, ές.
Scialacquo, πρόεσις, εως ή; ἀφειδία ή.
Scialare, μεγαλοπρεπεύομαι (*f.* σομαι).
Scialo, μεγαλοπρέπεια ή.
Sciame, σμῆνος, ους τό; ἐσμός ό anche in senso fig *p. es.* sciame di donne, ἐσμὸς γυναικῶν, Ar.
Sciancato, πεπηρωμένος (3) τὸν μηρόν.
Sciatica, ἰσχιάς, άδος ή.
Sciatto, ἄγροικος 2; ἄκομψος 2.
Sciente, εἰδώς, υῖα, ός; ἑκών, οὖσα, όν.
Scientemente, ἐκ προθέσεως; ἐκ προαιρέσεως ovvero con un participio, V. Sciente.
Scientifico, ἐπιστημονικός 3, Aristot.; ἱστορικός 3, Pl. — cognizione scientifica, ἐπιστήμη ή — coltura scientifica, παιδεία ή.
Scienza, ἐπιστήμη ή; σοφία ή || cognizioni, μαθήματα τά || le scienze, γράμματα τά — amar le scienze, φιλομαθέω (*f.* ήσω) — amante della scienza, φιλομαθής, ές — amor della scienza, φιλομαθεία ή — di molta scienza, πολυμαθής, ές — nemico della scienza, μισολόγος ό — odio della scienza, μισολογία ή.
Scienzato (uno), φιλολόγος ό; γραμματικός ό.
Scignere, ἀπο-ζώννυμι*.
Scilinguato, ψελλίζων, οντος ό; βατταριστής, οῦ ό.
Scilocco, νότος ό.
Sciloppo, σισάριον τό.
Scimia, πίθηκος ό, anche, come tra noi, come voce di ingiuria *p. es.* veramente tragica scimia, αὐτοτραγικὸς πίθηκος, Dem. — da scimia, come scimia, πιθήκειος 3; πιθηκοειδής, ές.
Scimieggiare, πιθηκίζω (*f.* σω), Ar.
Scimiotto, πιθηκιδεύς, έως ό.
Scimitarra, ἀκινάκης, ου ό.
Scimunito, ἠλίθιος 3; ἀφυής, ές; ἀμαθής, ές.
Scintilla, σπινθήρ, ῆρος ό (anche in senso fig.) .....da accendere il fuoco, ζώπυρον τό.
Scintillante, μαρμαρυγώδης, ες; στιλπνός 3.
Scintillare, μαρμαρύττω (*f.* ξω); στίλβω (*f.* ψω).
Scinto, ἀπεζωμένος 3.
Scioccamente, μωρῶς; ἀβούλως; ἀφρόνως.
Sciocchezza, μωρία ή; ἀφροσύνη ή; ἠλιθιότης, ητος ή; ἄνοια ή — una grande sciocchezza, πολλὴ ἄνοια — far sciocchezze, ἀπο-ληρέω (*f.* ήσω); μωραίνω (*f.* ανῶ) — pagar la pena della propria sciocchezza, μωρίαν ὀφείλω* — dire delle sciocchezze, μωρολογέω (*f.* ήσω).
Sciocco, μωρός 3; ἀνόητος 2; ἄβουλος 2; ἠλίθιος 3 — far da sciocco, ἠλιθιάζω (*f.* σω) || insipido, ἄχυμος 2; ἄχυλος 2.
Sciogliere, (ἀπο)λύω (*f.* σω) ...la lingua, ἄρχομαι (*f.* ξομαι) λόγου .....il voto, ἀπο-δίδωμι εὐχάς || salpare, V.
Sciogliersi, λύομαι (*pass.*); ἀπ-αλλάττομαί (*pass. a. f.* ηλλάγην) τινος ...in lagrime, δάκρυσι διαῤ-ῥέω* || liquefarsi, τήκομαι (*pass. a. f.* ἐτάκην).
Scioglimento, (ἀνά-, διά-, κατά)λύσις, εως ή.
Sciolta mente, ἐλευθέρως; ἐλαφρῶς, V. Sciolto.
Sciolto, slegato, ἐκλελυμένος 3 || libero, ἐλεύθερος 3 || destro, agile, εὐκίνητος 2; ὑγρός 3; ἐλαφρός 3 || liquefatto, τηκτός 3; χυτός 3 || senza pregiudizii, ἐλευθέριος 2; ἀφελής, ές || a briglia sciolta, προπετῶς.
Scioperatamente, ἀργῶς; νωθρῶς.
Scioperatezza, ἀργία ή; βλακεία ή; νωθρεία ή.
Scioperato, ἀργός 2; νωθρός 3; βλάξ, ακός ὁ, ἡ.
Sciorinare, (δι)ἀνεμόω (*f.* ώσω).
Scipitezza, ἀηδία ή.
Scipito, ἀηδής, ές e in senso fig. anche ἄτοπος 2; ἀπειρόκαλος 2.
Scirocco, νότος ό.
Sciroppo, σισάριον τό.
Scirpo, σχοῖνος ό.
Scirro, σκίῤῥος ό.
Scisma, σχίσμα, τος τό.
Scismatico, σχισματικός 3.
Scissione, σχισμός ό.
Scissura, σχίσμα, τος τό; σχισμός ό.
Scitala, σκυτάλη ή.
Sciupare, δια-φθείρω (*f.* ερῶ, *pf.* έφθαρκα); ἀπ-όλλυμι*; λυμαίνομαι (*f.* οῦμαι).
Sciupo, διαφθορά ή; διαστροφή ή.
Scivolare, ἐξ-ολισθαίνω*.
Scoccare, *intrans. p. es.* dell'arco o dello strale, ἀν-, ἀφ-ίεμαι (*pass.*) || vibrare, βάλλω*; ἀν-ίημι.

Scodare, κολοβόω (*f* ώσω).
Scodato, κολοβός 2; κόλουρος 2.
Scodella, τρύβλιον τό; λοπάς, άδος ή.
Scodinzolare, σαίνω (*f.* ανῶ).
Scoglia, δορά ή.
Scoglio, σκόπελος ό.
Scoglioso, σκοπελοειδής, ές.
Scoiattolo, σκίουρος ό.
Scolamento, ἀποῤῥοή ή.
Scolare, ἀποῤ-, ἐκ-ρέω*.
Scolaro, *sost.*, μαθητής, οῦ ό; φοιτητής, οῦ ό — gli scolari di alc., οἱ τινι συνόντες — essere scolaro di alc., φοιτάω (*f.* ήσω) ὥς τινα ο πρός τινα; μαθητεύω (*f.* σω) anche ἀκούω* τινός.
Scolastico, *agg.*, σχολαστικός 3.
Scolatura, ἀποῤῥοή ή.
Scoliaste, σχολιαστής, οῦ ό.
Scolio, σχόλιον τό.
Scolo, ἀποῤῥοή ή; ὀπόῤῥοια ή.
Scolopendra, σκολόπενδρα ή.
Scoloramento, ἀμύδρωσις, εως ή; ἀπόχρωσις, εως ή.
Scolorare, ἀμυδρόω (*f.* ώσω).
Scolorirsi, δια-φθείρομαι (*pass.*) τοῦ χρώματος; ἀπο-χραίνομαι (*pass.*).
Scolorito, χλωρός 3; ἀμυδρός 3.
Scolpare, ἀπο-λογέομαι (*f.* ήσομαι) ὑπέρ τινος.
Scolparsi, ἀπο-λογέομαι (*f.* ήσομαι) τι [ο περί τινος.
Scolpire, (ἐγ)γλύφω (*f.* ψω, *a. f. p.* εγλύφην) — monumento scolpito in pietra, λαξευτὸν μνῆμα (*gen.* τος) τό, N. T. — in senso fig. ho *p. es.* l'odio scolpito nel cuore, μῖσος ἐντέτηκέ μοι.
Scolta, φύλακες οἱ.
Scombro, σκόμβρος ό.
Scombuiare, συγ-χέω*.
Scommessa, ῥήτρα ή — fare una scommessa, ῥήτραν ποιέομαι (*f.* ήσομαι) ἐπί τινι.
Scommettere, cose che erano insieme congiunte, δια-λύω (*f.* σω); δι-αιρέω* || far scommessa, ῥήτραν ποιέομαι (*f.* ήσομαι) ἐπί τινι; περι-δίδωμι *p. es.* scommettere la testa, περιδίδωμι περὶ τῆς κεφαλῆς, Ar.
Scomodare, βαρύνω (*f.* νῶ, *pf.* βεβάρηκα); ἐν-οχλέω (*aum.* ἠν-ω, *f.* ήσω) τινί.
Scomodo, *agg.*, ἄκαιρος 2; ἐπαχθής, ές.
Scompaginare, μετα-, παρα-κινέω (*f.* ήσω; ταράττω (*f.* ξω).
Scompagnare, δι-αιρέω*.
Scomparire, ἀφανίζομαι (*pass.*).
Scompartimento, διαίρεσις, εως ή; διάταξις, εως ή.
Scompartire, δι-αιρέω*; δια-νέμω* ..... in classi, δια-κρίνω (*f.* νῶ, *pf.* κέκρικα).
Scompigliare, ἀνα-, δια-, κατα-ταράττω (*f.* ξω, *pf.* χα); συγ-χέω*; θορυβέω (*f.* ήσω).
Scompigliato, ταραχθείς, εῖσα, έν.
Scompiglio, ταραχή ή; τάραξις, εως ή; σύγχυσις, εως ή; φυρμός ό.
Scomponimento, διαίρεσις, εως ή; διανομή ή.
Scomporre, δι-αιρέω*; δια-νέμω* ...q. c. in parti, δια-λύω (*f.* σω) — scomporre le parole, δια-κροτέω (*f.* ήσω) τὰ ῥήματα.
Scomporsi, in volto, τὴν ὄψιν τρέπω (*a. f.* έτραπον, *f.* ψω).
Scompostamente, τεταραγμένως; συγχυτῶς.
Scompostezza, ἀσχημοσύνη ή.
Scomunica, ἀναθεματισμός ό †.
Scomunicare, ἀνα-θεματίζω (*f.* σω) †.
Sconcertare, turbare, ταράττω (*f.* ξω, *pf.* χα).
Sconcerto, ταραχή ή.
Sconcezza, in astratto, ἀσχημοσύνη ή; ἀκομψία ή — in concreto, αἰσχρόν τό; ἀπρεπές, οῦς τό.
Sconciamente, αἰσχρῶς.
Sconciare, δια-φθείρω (*f.* ερῶ, *pf.* έφθαρκα).
Sconciarsi, abortire, ἀμβλίσκω* ...una gamba, un braccio ecc., δια-στρέφομαι (*pass. a. f.* εστάφην) σκέλος, βραχίονα ecc.
Sconciatura, *a*) in senso proprio, ἔκτρωμα, τος τό; *b*) in senso fig. τέρας, ατος τό.
Sconcio, *sost.*, ἀσχημοσύνη ή.
Sconcio, *agg.*, disadorno, ἄκομψος 2 || sconvenevole, ἄσεμνος 2; αἰσχρός 3 — far cose sconcie, αἰσχροποιέω (*f.* ήσω) — che fa cose sconcie, αἰσχροποιός 2 — parlar cose sconcie, αἰσχρολογέω (*f.* ήσω) — il parlar sconcio, αἰσχρολογία ή || difforme, δύσμορφος 2; δυσειδής, ές || smodato, ἄμετρος 2.
Sconcordanza, ἀσυμφωνία ή.
Sconfessare, ἀρνέομαι (*f.* ήσομαι, *a.* ήρνήθην).
Sconficcare, ἀπο-καθηλόω (*f.* ώσω).
Sconfiggere, i nemici, νικάω (*f.* ήσω) τούς πολεμίους; κρατέω (*f.* ήσω) τῶν πολεμίων — essere sconfitto, ἡττάομαι (*pass.*).
Sconfitta, ἧττα ή — dare una sconfitta, νικάω (*f.* ήσω); κρατέω (*f.* ήσω)

τινός — toccare una sconfitta, ἡττάομαι (*pass.*) .....in mare, νικάομαι (*pass.*) ταῖς ναυσί(ν).
Sconfitto, ἡττηθείς, εἶσα, έν.
Sconfortare, togliere il conforto, εἰς ἀθυμίαν καθ-ίστημι ‖ distogliere, ἀποτρέπω (*a. f. a.* ἔτραπον, *f.* ψω, *pf.* φα) τινά τινος ovvero τοῦ μὴ ποιεῖν τι; μετα-πείθω (*f.* σω) τινὰ μὴ ποιεῖν τι.
Sconfortarsi, ἀθυμέω (*f.* ήσω) — non sconfortarsi, θαῤῥεῖν.
Sconfortato, ἄθυμος 2.
Sconforto, ἀθυμία ή; ὄκνος ό.
Scongiurare, la divinità, ἐπι-θειάζω (*f.* σω), Tucid. ‖ scongiurare gli spiriti, ἐξ-ορκίζω (*f.* σω) ed ἐξ-ορκόω (*f.* ώσω) in questo senso, solo nel linguaggio sacro (nei classici significava far giurare) ‖ pregare con grande istanza, λιπαρέω (*f.* ήσω); ἱκετεύω (*f.* σω).
Scongiuro, ἐπιθειασμός, Tucid. ‖ evocazione degli spiriti, ἐπῳδή ή; ἐξορκισμός ό, Pollucε ‖ preghiera ardente, λιπαρία ή.
Sconnessione, ἀσυνθεσία ή.
Sconnesso, ἀσύναπτος 2; ἀσυνάρτητος 2.
Sconnettere, δι-ίστημι.
Sconoscente, ἀγνώμων, ον; ἀχάριστος 2.
Sconoscenza, ἀγνωμοσύνη ή; ἀχαριστία ή.
Sconoscere, ἀγνωμονέω (*f.* ήσω).
Sconosciutamente, ἀδήλως; ἀφανῶς.
Sconosciuto, ἄγνωστος 2; ἄδηλος 2; ἀφανής, ές.
Sconquassare, δια-σείω (*f.* σω, *pf. p.* σμαι).
Sconquasso, διασεισμός ό; ἀνατροπή ή.
Sconsacrare, βεβηλόω (*f.* ώσω).
Sconsideratamente, ἀπρονοήτως; ἀλογίστως; ἀβουλεί.
Sconsideratezza, ἀπρονοησία ή; ἀλογιστία ή; ἀβουλία ή.
Sconsiderato, ἀπρονόητος 2; ἀλόγιστος 2; ἄβουλος 2.
Sconsigliare, V. Distorre.
Sconsigliato, μετάπειστος 2 ‖ sconsiderato, V.
Sconsolatamente, ἀπαραμυθήτως.
Sconsolato, ἀπαραμύθητος 2.
Scontare (di una somma), ὑφ-αιρέω* ...una pena, δίκην τίνω*.
Scontentare, (κατα)λυπέω (*f.* ήσω).
Scontento, *sost.*, δυσκολία ή; δυσαρέστησις, ως ή; ἀηδία ή.
Scontento, *agg.*, δύσκολος 2; δυσάρεστος 2 — essere scontento, δυς-αρεστέω (*f.* ήσω) τινί.
Sconto, ὑφαίρεσις, εως ή.
Scontorcere, δια-, ἐκ-στρέφω*.
Scontorcersi, στρέφομαι (*pass. a.* ἐστράφην).
Scontorcimento, διαστροφή ή.
Scontorto, διάστροφος 2; στρεβλός 3.
Scontrare, ἐν-, ἐπι-τυγχάνω* τινί; ἀπαντάω (*f.* ήσομαι) ...male, δυς-τυχέω (*f.* ήσω) .....i conti, ἐξ-ετάζω (*f.* σω) τοὺς λογισμούς.
Scontrarsi, συμ-πίπτω* τινί *p. es.* scontratasi nave con nave ecc., συμπεσούσης νηὶ νεῶς ecc., Tucid.
Scontro, ἀπάντησις, εως ή.
Sconvenevole, ἀσχήμων, ον; αἰσχρός 3.
Sconvenevolezza, ἀσχημοσύνη ή; ἀπρέπεια ή.
Sconveniente, V. Sconvenevole.
Sconvenienza, V. Sconvenevolezza.
Sconvenire, οὐ προς-ήκει (*f.* ξει).
Sconvolgere, ἀνα-, δια-, παρα-στρέφω*.
Sconvolgimento, σύγχυσις, εως ή; τάραξις, εως ή.
Sconvolto, διάστροφος 2; σύγχυτος 2.
Scopa, granata, κόρηθρον τό.
Scopare, (ἐκ)κορέω (*f.* ήσω).
Scoperchiare, ἐκ-καλύπτω (*f.* ψω).
Scoperta, (ἐξ)εὕρημα, τος τό — alla scoperta, φανερῶς — fare una scoperta, ἐξ-ευρίσκω* τι — le scoperte, τὰ εὑρημένα.
Scoperto, ἐκκαλυμμένος 3 ‖ palese, δῆλος 3; φανερός 3 ‖ a fronte scoperta, τολμηρῶς ‖ detto di luoghi, ὕπαιθρος 2 — allo scoperto *a*) coi verbi di stato, ἐν ὑπαίθρῳ; *b*) coi verbi del moto, εἰς ὕπαιθρον — stare allo scoperto, ὑπ-αιθριάζω (*f.* σω).
Scopo, mira (in senso oggettivo), σκοπός ό — tendere ad uno scopo, ὀρέγομαι (*f.* ξομαι con *a. p.* e *medio*) od ἐφ-ίεμαί τινος — con che scopo? τί βουλόμενος; — a questo scopo, τοῦτο βουλόμενος — senza scopo, εἰκῆ; ἄλλως (V. Solamente) — con questo scopo che..., διὰ τοῦτο ἵνα... — tendere allo stesso scopo di alc., εἰς τὸ αὐτό τινι σπεύδω (*f.* σω) — raggiungere lo scopo, τυγχάνω* col *gen.* — non raggiungere lo scopo, ἀπο-τυγχάνω τινός; ἀστοχέω (*f.* ήσω) ‖ intenzione, ἐπίνοια ή; προαίρεσις, εως ή.
Scoppiare, ἀναῤ-, διαῤ-ῥήγνυμαι (*pass.*) *p. es.* non mangio più di quello che posso portare, chè altrimenti scoppierei, οὐκ ἐσθίω πλείω ἢ δύναμαι φέρειν, διαῤῥαγείην γὰρ ἄν — anche in senso fig. *p. es.* scoppiar dall'invidia o dal ridere ecc., ἀναῤῥήγνυμαι ὑπὸ φθόνου, ὑπὸ γέλωτος ecc. — far scoppiare, ῥήγνυμι.

Scoppiettare, ψοφέω (*f.* ήσω).
Scoppio, ψόφος ό; κτύπος ό.
Scoprimento, (ἐξ)εὕρησις, εως ή; ἀνακάλυψις, εως ή.
Scoprire, l'opposto di coprire, ἐκ-, ἀνα-καλύπτω (*f.* ψω) — scoprir un tetto, οἰκίαν ἀπο-στεγάζω (*f.* σω) ‖ manifestare, chiarire, δηλόω (*f.* ώσω); σαφηνίζω (*f.* σω) ‖ fare una scoperta, un'invenzione, ἐξ-ευρίσκω* τι ‖ penetrare, cogliere il senso, conoscere, κατα-λαμβάνω* *p. es.* scoprire i pensieri intimi di alc., τὰς ἐντὸς διανοίας τινὸς κατα-λαμβάνω ‖ veder di lontano, καθ-οράω*; φαίνεται* (*pass.*) *p. es.* da questo luogo si scopre il mare, ἐντεῦθεν φαίνεται ἡ θάλαττα.
Scoprirsi, ἐκ-καλύπτομαι (*pass.*) .....il petto, τὸ στῆθος γυμνόομαι (*pass.*).
Scopritore, εὑρετής, οῦ ό.
Scoraggiamento, ἀθυμία ή; ἀτολμία ή.
Scoraggiare, ἀθυμίαν παρ-έχω* ο κατασκευάζω (*f.* σω).
Scoraggiarsi, ἀθυμέω (*f.* ήσω) τινί od ἐπί τινι.
Scoramento, δυσθυμία ή.
Scorato, δύσθυμος 2.
Scorbuto, στομακάκη ή; αἱμωδία ή.
Scorciamento, συστολή ή; συγκοπή ή.
Scorciare, συν-τέμνω*; συ-στέλλω (*f.* ελῶ, *pf.* έσταλκα, *a f. p.* εστάλην); συγ-κόπτω (*f.* ψω, *pf.* φα, *a. f. p.* εκόπην).
Scorciatoia, ἐπίτομος ὁδός ή.
Scorcio, *sost.*, ἔσχατα τά; τέλος, ους τό — sullo scorcio, τέλος — sullo scorcio *p. es.* del mese, τελευτῶντος τοῦ μηνός.
Scordare, V. Dimenticare.
Scordato, detto di strumenti, ἀνάρμοστος 2 — essere scordato, ἀν-αρμοστέω (*f.* ήσω).
Scorgere, ὁράω* ...da lontano, καθ-οράω* ‖ guidare, ἄγω*; ἡγέομαι (*f.* ήσομαι).
Scoria, σκωρία ή, Aristot.; κάθαρμα, τος τό.
Scornacchiare, προ-πηλακίζω (*f.* σω).
Scornare, in senso fig., κατ-αισχύνω (*f.* νῶ).
Scornato, ἀκέρατος 2 ‖ in senso fig., ἐπονείδιστος 2.
Scorno, αἰσχύνη ή; λώβη ή — far scorno, ἀτιμάζω (*f.* σω).
Scorpione, σκόρπιος ό — morso da uno scorpione, σκορπιόδηκτος 2 (s. e. c.).
Scorrazzare, δια-τρέχω* τι; δια-θέω*.
Scorrente, ῥέων, ῥέουσα, ῥέον; ῥυτός 3.
Scorrere, venir giù, ῥέω*; καταῤ-ῥέω*; φέρομαι* (*pass.*) — che scorre in copia, πολύῤῥυτος 2 — scorrere insieme, συῤ-ῥέω* — scorrere a lato, παραῤῥέω — che scorre di continuo, ἀειῤῥυτος 2 — scorrere sotto, ὑποῤ-ῥέω — scorrer via, μεταῤ-ῥέω — le lagrime scorrono per le guancie, δάκρυα λείβεται κατὰ τῶν παρειῶν ‖ dare il guasto ad un paese, κατατρέχω* χώραν τινά ‖ trapassare con celerità, δια-τρέχω* — scorrere a cavallo, ἐπ-ελαύνω* τινί.
Scorreria, καταδρομή ή; ἐκδρομή ή; διεκδρομή ή — far scorreria, κατατρέχω* χώραν τινά.
Scorrettamente, οὐκ ὀρθῶς; πλημμελῶς.
Scorretto, πλημμελής, ές; οὐκ ὀρθός 3.
Scorrevole, εὔρους, ουν ‖ detto di una scrittura, εὔρυθμος 2.
Scorrevolezza, εὔροια ή.
Scorrezione, πλημμέλεια ή; σφάλμα, τος τό.
Scorribanda, περιέλασις, εως ή.
Scorridore, πρόδρομος ό; κατάσκοπος ό.
Scorsa, δρόμος ό — fare una scorsa ad un luogo, βαδίζω (*f. att.* ιοῦμαι) ὁδὸν εἰς coll'*acc.*
Scorso, passato, ἐξεληλυθώς, υῖα, ός. Il modo di tradurre frasi quali: sono scorsi cinque mesi dalla presa della città, apparisce dall'esempio: μῆνές εἰσι τῇ πόλει ἑαλωκυίᾳ πέντε — è scorso l'anno, ἐξῆλθε ὁ ἐνιαυτός — i (o nei) giorni scorsi, νεωστί — scorso il tempo, χρόνου ἐκγεγονότος.
Scorsoio, V. Nodo.
Scorta, ἀγωγός ό; ἡγεμών, όνος ό; in generale, θεραπεία ή *p. es.* scorta a cavallo, ἱππικὴ θεραπεία ή, Sen. — scorta militare, φυλακή ή — scorta d'onore, πομπή ή — dare una scorta, συμ-πέμπω* φυλακὴν ο προπόμπους — fare la scorta, φρουρέω (*f.* ήσω) — essere di scorta, ἡγέομαι (*f.* ήσομαι).
Scortare, per difesa, παρα-πέμπω* ... per onore, προ-πέμπω.
Scortecciare, φλοίζω (*f.* σω); ἀπο-λεπίζω (*f.* σω).

Scortese, ἄκομψος 2; ἀπαίδευτος 2; ἄγροικος 2 — mostrarsi scortese, ἀγροικίζομαι (*f.* σομαι), Pl.
Scortesemente, ἀπαιδεύτως; ἀγροικῶς.
Scortesia, ἀπαιδευσία ἡ; ἀγροικία ἡ; ἀπειροκαλία ἡ.
Scorticare, ἀπο-, ἐκ-δέρω*.
Scorticatura, ἐκδορά ἡ.
Scorza, φλοιός ὁ; λέπος, ους τό.
Scorzare, (ἐκ)λεπίζω (*f.* σω); φλοίζω (*f.* σω).
Scosceso, ἀπορρώξ, ῶγος ὁ, ἡ; ἀπόκρημνος 2; ἀπότομος 2.
Scossa, σεισμός ὁ; τίναγμα, τος τό.
Scostare, ἀφ-, μεθ-ίστημι; ἀπο-κινέω (*f.* ήσω).
Scostarsi, ἀπο-χωρέω (*f.* ήσομαι); ἔπειμι; μετ-έστην.
Scostumatezza, κακοήθεια ἡ; ἀσχημοσύνη ἡ.
Scostumato, κακοήθης, ες; ἀσχήμων, ον.
Scotimento, σεῖσις, εως ἡ; τιναγμός ὁ ‖ scossa, V.
Scottare, (κατα)καίω*.
Scottarsi, (κατα)καίομαι* (*pass.*).
Scottatura, κατάκαυσις, εως ἡ.
Scotto, συμβολή ἡ; σύμβολον τό.
Scovare, ἐκ-κινέω (*f.* ήσω).
Scozzonare, τιθασεύω (*f.* σω); δαμάω (*f.* ήσω) — lo scozzonare, κατάρτυσις, εως ἡ, Plut.
Scranna, ἕδρα ἡ; καθέδρα ἡ.
Scredente, ἄπιστος 2 — essere scredente, ἀπιστέω (*f.* ήσω).
Screditare, ἀδοξίαν (ο ἀπιστίαν) παρασκευάζω (*f.* σω) τινί; δια-βάλλω* τινά.
Screditarsi, ἀδοξίᾳ (ο ἀπιστίᾳ) περιπίπτω*; ἀδοξέω (*f.* ήσω).
Scredito, ἀδοξία ἡ; ἀπιστία ἡ.
Screpolare, ῥήγνυμαι* (*pass.*).
Screpolatura, ῥῆγμα, τος τό.
Screziato, ποικίλος 3; βάλιος 3.
Screzio, ἔρις, ιδος ἡ .....di colori, ποικιλία ἡ.
Scriba, γραμματεύς, έως ὁ.
Scricchiolare, ψοφέω (*f.* ήσω).
Scrigno, κιβώτιον τό; κίστη ἡ.
Scritta, (συγ)γραφή ἡ ...di debito, ἀνταποχή ἡ.
Scritto, *sost.*, γράμματα τά.
Scritto, *agg.*, γραφείς, εῖσα, έν; ἔγγραφος 2 — non scritto, ἄγραπτος 2 — scritto di propria mano, αὐτόγραφος 2.
Scrittore, γραφεύς, έως ὁ ‖ scrivano, V.
Scrittura, l'azione dello scrivere, γραφή ἡ ‖ ciò che sta scritto, ἀναγραφή ἡ; γράμμα, τος τό; σύγγραμμα, τος τό — comporre una scrittura, συγγράφω (*f.* ψω, *a. f. p.* εγράφην) ‖ modo di scrivere, χείρ, χειρός ἡ; γράμματα τά *p. es.* scrittura minuta stanca la vista, λεπτὰ ο μικρὰ γράμματα ἐντείνει τὴν ὄψιν — la Sacra Scrittura, τὰ ἱερὰ γράμματα.
Scrivano, γραμματεύς, έως ὁ — aver l'ufficio di scrivano, γραμματεύω (*f.* σω) — l'uffizio di scrivano, γραμματεία ἡ.
Scrivere, (ἀνα)γράφω (*f.* ψω, *a. f. p.* εγράφην) — saper leggere e scrivere, μεμάθηκα τὰ γράμματα — non saper nè leggere nè scrivere, ἀγράμματός εἰμι — scrivere di propria mano, αὐτογραφέω (*f.* ήσω), s. e. c. — scrivere un'opera, συγ-γράφω *p. es.* Tucidide ha scritto la storia della guerra del Peloponneso, Θουκιδίδης τὸν Πελοποννησιακὸν πόλεμον συνέγραψε — scriver di contro, ἀντι-γράφομαι — tavola da scrivere, γραμματεῖον τό, Pl. — scrivere delle memorie, ὑπομνήματα γράφομαι, Pl. — sta scritto, γέγραπται; εἴρηται — scrivere una lettera, ἐπι-στέλλω (*f.* ελῶ, *pf.* ἐσταλκα, *a. f. p.* εστάλην) τινί — scrivere q. c. a conto di alc., προς-νέμω* τί τινι.
Scroccare, παρα-σιτέω (*f.* ήσω) τινί.
Scroccatore, παράσιτος ὁ; βωμολόχος ὁ.
Scroccone
Scrofa, χοιρός ἡ.
Scrofole, χοιρᾶδες αἱ.
Scrollare, σείω (*f.* σω, *pf. m.* σμαι); τινάσσω (*f.* ξω).
Scrosciare, ψοφέω (*f.* ήσω).
Scroscio, ψόφος ὁ ...di risa, καγχασμός ὁ ...di pioggia, ὄμβρος ὁ — bollire a scroscio, φλύω (*f.* σω).
Scrostare, ἀπο-λεπίζω (*f.* σω).
Scrostatura, ἐκλέπισις, εως ἡ.
Scrupoleggiare, μεριμνάω (*f.* ήσω); ἀπορέομαι (*f.* ήσομαι).
Scrupolo, μέριμνα ἡ; περιεργία ἡ.
Scrupolosamente, ἀκριβέστατα.
Scrupoloso, ὑπερακριβής, ές; λεπτομέριμνος 2.
Scrutare, (δι)ἐρευνάω (*f.* ήσω); ἀνα-ζητέω (*f.* ήσω).
Scrutatore, (δι)ἐρευνητής, οῦ ὁ; ἐξεταστής, οῦ ὁ.
Scrutinio, ἐξέτασις, εως ἡ ...per la elezione dei magistrati, ἀρχαιρεσία ἡ.

Scucire, δια-λύω (*f.* σω).
Scucito, διερρωγώς, υῖα, ός.
Scuderia, ἱππών, όνος ὁ.
Scudiere, ἀσπιδοφόρος ὁ.
Scudiscio, ῥάβδος ἡ; ῥαπίς, ίδος ἡ.
Scudetto, ἀσπίδιον τό.
Scudo, ἀσπίς, ίδος ἡ (della fanteria grave); πέλτη ἡ (della fanteria leggiera) — scudo della testuggine, χελώνιον τό — difendere collo scudo, ὑπερ-ασπίζω (*f.* σω) τινί — a forma di scudo, ἀσπιδοειδής, ές — armato di scudo, ἀσπιδίτης, ου ὁ, Sof. ‖ difesa, προβολή ἡ; σκέπασμα, τος τό col *gen.*.
Scultore, ἀνδριαντοποιός ὁ.
Scultura, ἀνδριαντοποιία ἡ.
Scuoiare, ἀπο-λέπω (*f.* ψω).
Scuola, διδασκαλεῖον τό; παιδευτήριον τό; σχολή ἡ — andare a scuola, φοιτάω (*f.* ήσω) εἰς τὸ διδασκαλεῖον (... da alc., φοιτάω παρά τινα) — mandar alla scuola di alc., πέμπω* εἰς διδασκάλου — maestro di scuola, γραμματιστής, οῦ ὁ — compagno di scuola, συμφοιτητής, οῦ ὁ — abbandonare la scuola, ἀπ-αλλάττομαι (*pass.*) ἐκ διδασκάλου ‖ esercizio, ἄσκησις, εως ἡ ‖ insegnamento, διδασκαλία ἡ ‖ la scuola = i seguaci di un sistema, οἱ ἀπό τινος *p. es.* la scuola di Platone, οἱ ἀπὸ τοῦ Πλάτωνος.
Scuotere, ἀπο-σείω* (si usa per lo più al medio e anche in senso fig.).
Scuotimento, σεισμός ὁ.
Scure, πέλεκυς, εως ὁ — dar di scure, πελεκίζω (*f.* σω) — simile a scure, πελεκοειδής, ές — tagliare colla scure, πελεκάω (*f.* ήσω).
Scurrile, αἰσχρός 3.
Scurrilità, αἰσχρολογία ἡ.
Scusa, giustificazione, ἀπολογία ἡ ‖ perdono, συγγνώμη ἡ — degno di scusa, συγγνωστός 3 — non meritar scusa, συγγνώμην οὐκ ἔχω* ‖ pretesto, πρόφασις, εως ἡ — accampare scuse, προφασίζομαι (*f.* σομαι).
Scusabile, συγγνωστός 3 — esser scusabile, συγγνώμην ἔχω*.
Scusare, difendere alc., ἀπο-λογέομαι (*f.* ήσομαι) ὑπέρ τινος ‖ perdonare, συγγνώμην ἔχω* ο ποιέομαι (*f.* ήσομαι) τινι; συγ-γιγνώσκω*.
Scusarsi, per q. c., ἀπο-λογέομαι (*f.* ήσομαι) ὑπέρ τινος ...con alc., ἀπο-λογέομαί τινι ο πρός τινα ...con q. c., σκήπτομαί (*f.* ψομαι) τι ο προ-ίσχομαί* τι.
Sdebitarsi, δια-λύω (*f.* σω) τὰ χρέα.
Sdegnare, disprezzare, κατα-φρονέω (*f.* ήσω) τινός; ἀπ-αξιόω (*f.* ώσω) τι — sdegnar di fare q. c., οὐκ ἀξιόω (*f.* ώσω) ποιεῖν τι ‖ eccitare a sdegno, (ἐξ)ὀργίζω (*f.* σω).
Sdegnarsi, ὀργίζομαι (*pass.*); ἄχθομαί* τινι; ἀγανακτέω (*f.* ήσω) τινί.
Sdegnato, ὀργισθείς, εῖσα, έν — essere sdegnato, ὀργίζομαι. (*pass.*); ἀγανακτέω (*f.* ήσω).
Sdegno, ἀγανάκτησις, εως ἡ; ὀργή ἡ; δυσθυμία ἡ — sentir sdegno, ἄχθομαί* τινι — muovere a sdegno, εἰς ἀγανάκτησιν προ-άγω* τινά — per sdegno, ἀχθόμενος 3 — senza sdegno, οὐ δυσχεραίνων, ουσα, ον — aver a sdegno, δυς-χεραίνω (*f.* ανῶ); καταφρονέω (*f.* ήσω) — che muove a sdegno, ἀγανακτικός 3.
Sdegnosamente, ἀγανακτικῶς.
Sdegnoso, irato, ἀχθόμενος 3; ὀργιζόμενος 3.
Sdentato, νωδός 3 — vecchio sdentato, νωδογέρων, οντος ὁ, Poll.
Sdraiarsi, κατα-κλίνομαι* (*pass.*).
Sdrucciolare, ὀλισθάνω* ‖ lasciarsi andar giù, ἵημι *p. es.* sdrucciolavansi nella neve fin giù nella valle, ἧκον ἑαυτοὺς κατὰ τῆς χιόνος εἰς τὴν νάπην, Sen.
Sdrucciolevole, ὀλισθηρός 3; γλισχρός 3.
Sdrucciolo, *sost.*, ὀλίσθησις, εως ἡ; γλισχρότης, ητος ἡ.
Sdrucciolo, *agg.*, Sdrucciloso, ὀλισθηρός 3; γλισχρός 3.
Sdruccio, ῥῆγμα, τος τό.
Sdrucire, (δια)σχίζω (*f.* σω); ῥήγνυμι*.
Sdrucito, *agg.*, διερρωγώς, υῖα, ός; κλειθριώδης, ες.
Se, *pron.*, οὗ, οἱ; ἕ ecc. Le forme οὗ ed ἕ sono pressochè fuori d'uso negli Attici e si trovano in alcuni luoghi, per lo più poetici, di Platone; anche il *dat.* οἱ è poco adoperato; il duale non si trova nella prosa attica; le voci inusitate si suppliscono colle corrispondenti di αὐτός e col riflessivo ἑαυτοῦ ecc. *p. es.* invidiate coloro che non sono a sè consci di alcuna colpa, ζηλοῦτε τοὺς μηδὲν κακὸν σφισιν αὐτοῖς συνειδότας — il re non congeda quelli che hanno militato sotto di sè, ὁ βασιλεὺς οὐκ ἀφίησι τοὺς ἐφ' αὐτόν στρατευσαμένους ecc. — in sè, per sè, καθ' ἑαυτόν; αὐτός, αὐτή, αὐτό *p. es.* la scienza (considerata) in sè,

o per sè, ἐπιστήμη αὐτή — parlar da sè a sè, λέγειν* πρὸς ἑαυτόν — riflettere sopra di sè, προς-έχειν* ἑαυτῷ τὸν νοῦν — da sè = per propria virtù, forza ecc., αὐτόματος 3 *p. es.* le catene si sciolsero da sè, αὐτόματα δεσμὰ διελύθη — la terra produce da sè il frutto, γῆ αὐτομάτη καρπὸν φέρει — il tripode cadde da sè, ὁ τρίπους ἀπὸ τοῦ αὐτομάτου ἔπεσεν — si uccise da sè, αὐτὸς αὐτὸν ἀπέκτεινε ecc. — non aveva in animo di uccidere la madre di chi si fosse, ma la sua e da sè, οὐ τὴν ὁτουοῦν μητέρα διενοεῖτο ἀποκτεῖναι, ἀλλὰ τὴν αὐτὸς αὐτοῦ, PL. — chi fa qualche cosa da sè (cioè: non per mezzo di altri), αὐτουργός 2 — far da sè, αὐτουργέω (*f.* ήσω) — tornare in sè, ἀνα-λαμβάνειν* [ἑαυτόν].

Se, *cong.* condizionale e ipotetica; *a*) quando la condizione è sussistente εἰ coll'*ind. p. es.* se Dio esiste, esistono anche opere di Dio, εἰ θεός ἐστιν, ἔστι καὶ ἔργα θεοῦ — se nulla avevi commesso di che temevi? εἰ μηδὲν ἐπεποιήκεις, τί ἐφόβου; *b*) quando la condizione è solo pensata εἰ coll'*ott. p. es.* Ciro sapeva che se si dovesse combattere ecc., ᾔδει Κῦρος ὅτι εἴ τι μάχης δεήσοι ecc.; *c*) quando la condizione si avvererà ἐάν, ἤν, ἄν col *cong. p. es.* se qualcuno ci farà resistenza (e alcuno la farà) noi faremo ogni sforzo per averlo nelle mani, ἤν τις ἀνθίστηται, πειρασόμεθα χειροῦσθαι, SEN.; *d*) di condizione che non si è avverata εἰ con un tempo passato dell'*ind. p. es.* se tu avessi comandato, io avrei fatto, εἰ ἐκέλευσας, ἐποίησα ἄν — se tu non l'avessi comandato, non l'avrei fatto, εἰ μὴ ἐκέλευσας οὐκ ἂν ἐποίησα. (Per la corrispondenza dei tempi e modi e per l'uso della ἄν nelle proposizioni ipotetiche C. § 534-550) — se mai, εἴγε; εἰ δή — se forse, εἴ που; εἴ πως — ma se, εἰ δέ — oh se! εἰ γάρ; εἴθε — se non se, ἀλλ' ἤ *p. es.* non ho denaro se non se poco, ἀργύριον οὐκ ἔχω* ἀλλ' ἢ μικρόν τι — come se, ὡς ed ὥσπερ col *part.* ovvero un accusativo assoluto (C. § 586) ‖ *Se* dubitativo εἰ — quando di due cose l'una esclude l'altra, εἴ... ἤ; πότερον... ἤ — quando può reggere sì l'una che l'altra, ἐάντε... ἐάντε; εἴτε... εἴτε — se... se non, εἴτε... εἴτε μή — nelle interrogazioni indirette, εἰ (C. § 525 e 610).

Sebbene, εἰ καί; καὶ εἰ coll'*ind.* e *ott.* (εἰ καί e καὶ εἰ differiscono nel valore, Cf. C. § 640) *p. es.* è dell'uomo onesto giovare agli amici, sebbene nessuno dovesse venir a saperlo, ἀνδρός ἐστι ἀγαθοῦ ὠφελεῖν τοὺς φίλους καὶ εἰ μηδεὶς μέλλοι εἴσεσθαι — sebbene nato re, sei mortale, εἰ καὶ βασιλεὺς πέφυκας, θνητὸς εἶ. Spesso basta il semplice participio colla καί (o καίπερ) *p. es.* assaltarono il nemico sebbene fosse superiore di forze, ἐπέθεντο τοῖς πολεμίοις καὶ προύχουσιν πλήθει.

Secca, βράχη τά (Cf. lat. *brevia*).

Seccamente, in senso fig. ψυχρῶς.

Seccamento, ξήρανσις, εως ἡ.

Seccare, ξηραίνω (*f.* ανῶ, *pf. p.* σμαι) — seccare al sole, αὐαίνω (senza *aum.* (*f.* ανῶ) πρὸς τὸν ἥλιον ‖ Vuotare, V.

Seccato, *agg.*, ξηρανθείς, εἴσα, έν.

Seccatore, ἀλάστωρ, ορος ὁ.

Secchezza, ξηρότης, ητος ἡ; ξηρασία ἡ ...nello stile, e simili, ψυχρότης, ητος ἡ ...di corpo, ἰσχνότης, ητος ἡ.

Secchia, ἀμφορεύς, έως ὁ; ὑδρία ἡ.

Secco, *sost.*, ξηρότης, ητος ἡ .....dell'aria, αὐχμός ὁ; ἀνομβρία ἡ — dare in secco (detto delle navi), ὀκέλλω (*f.* ελῶ).

Secco, *agg.*, ξηρός 3; αὖος 3 — esser secco, αὐχμέω (*f.* ήσω) — troppo secco, ὑπέρξηρος 2 ‖ non bagnato, ἄβροχος 2 ‖ senz'acqua, ἀνύδατος 2 — dare in secco, ὀκέλλω (*f.* ελῶ) ‖ senza umore, διψαλέος 3 ‖ magro, ἰσχνός 3; ἄσαρκος 2 ‖ in senso fig. ψυχρός 3 ‖ legna secche, φρύγανα τά.

Seccura, αὐχμός ὁ.

Seco, σύν, ἅμα αὐτῷ, ή, ῷ (di compagnia), μεθ' ἑαυτοῦ, ῆς, οῦ (di rapporto più intimo e atto interno) — seco stesso, αὐτὸς μεθ' ἑαυτόν.

Secolare, *agg.*, mondano, ἀνθρώπινος 3; κοινός 3 ‖ che conta 100 anni di vita, ἑκατονταετής, ές — giuochi secolari, αἰώνιαι θεαί αἱ.

Secolo, ἑκατονταετηρίς, ίδος ἡ ‖ età, γενεά ἡ; αἰών, ῶνος ὁ *p. es.* il secolo d'oro, ἡ χρυσῆ γενεά — per tutti i secoli (*in saecula*, εἰς αἰῶνα).

Seconda, *a*) κατὰ τὸν δοῦν e in senso fig. κατὰ γνώμην; κατ' εὐχήν; εἰς δέον.

Secondamente, δεύτερον; εἶτα.

Secondare, aiutare, favorire, βοηθέω (*f.* ήσω); συμ-πράττω (*f.* ξω); συλλαμβάνω*.

Secondariamente, V. Secondamente.

Secondario, πάρεργος 2; δευτερουργός 2.

Secondo, *agg.*, δεύτερος 3 ...tra due, ἕτερος 3 — chi arriva nel secondo giorno, δευτεραῖος 3 — il secondo posto, τὰ δευτεραῖα — a nessuno secondo, οὐδενὸς δεύτερος — essere il secondo, δευτερεύω (*f.* σω) τινί ‖ favorevole, δεξιός 3; καίριος 3 ‖ detto del vento, οὐρία ἡ.

Secondo, *avv.*, secondariamente, δεύτερον εἶτα.

Secondo, *prep.*, ἐκ; ἐπί; ἀπό col *gen.*; κατά coll'*acc.* .....le forze, κατὰ δύναμιν ...i patti, ἀπὸ συνθήματος ...il desiderio, πρὸς χάριν .....il modello, ἀπὸ τοῦ σχήματος ...me, te ecc., ἀπὸ τῆς ἐμῆς, σῆς γνώμης; ἐκ τῶν ἐμοὶ ovvero σοὶ δοξάντων ...le circostanze, ἐπὶ τῶν καιρῶν .....le leggi, ἐπὶ τῶν νόμων ecc. — secondo [dice] *p. es.* Pindaro, κατὰ Πίνδαρον — secondo che, ὥσπερ; ὡσεί.

Secondogenito, fra due fratelli, νεώτερος 3.

Secreto e deriv., V. Segret.

Secrezione, ἀποκάθαρσις, εως ἡ.

Sedare, ἀνα-, κατα-παύω (*f.* σω); πραΰνω (*f.* νῶ).

Sedatamente, ἡσυχῇ.

Sede, ἕδρα ἡ — aver sua sede in q. c., ἱδρύομαι (*pass.*) ἔν τινι — fuori, lontano dalla propria sede, ἔξεδρος 2.

Sedentario, ἑδραῖος 3.

Sedente, καθήμενος 3; καθεζόμενος 3.

Sedere, κάθημαι*; καθίζομαι* — levarsi da sedere per dar luogo ai più vecchi, ὑπαν-ίστασθαι τῶν θάκων τοῖς πρεσβυτέροις, AR. — sedere accanto alc., προς-εδρεύω τινί o πρός τινι — sedere reggendosi sulla persona, ἀνακαθίζομαι — sedere sopra q. c., κάθημαι ἐπί τινος — far sedere, καθίζω (*f. att.* ιῶ) — farsi sedere alc. a fianco, παρα-καθίζω τινά — far sedere sul trono reale, εἰς τὸν θρόνον τὸν βασίλειον καθίζω τινά — sedere a mensa, κατάκειμαι* (SEN., *Cyr.* II, 2, 3) — far sedere a mensa, καθίζω (*Cyr.*, III, 4, 2) — chi siede vicino a mensa, παρακατάκειμος (*Cyr.*, II, 2, 28) — sedere come giudice, κάθημαι δικάζων — sedere a consiglio, μετ-έχω* τῆς βουλῆς ‖ giacere, κεῖμαι*; κατάκειμαι.

Sedere (il), *sost.*, ἕδρα ἡ ‖ natiche, γλουτός ὁ.

Sedia, ἕδρα ἡ; καθέδρα ἡ.

Sedicente, λεγόμενος 3.

Sedicesimo, ἑκκαιδέκατος 3.

Sedici, ἑκκαίδεκα ...volte, ἑκκαιδεκάκις — spazio di sedici anni, ἑκκαιδεκαετηρίς, ίδος ἡ.

Sedile, βάθρον τό; κλισία ἡ.

Sedimento, ὑπόστημα, τος τό.

Sedizione, στάσις, εως ἡ; ἀπόστασις, εως ἡ — eccitare una sedizione, στάσιν ποιέομαι (*f.* ήσομαι).

Sedizioso, *agg.*, στασιωτικός 3; στασιαστικός 3.

Sedizioso, *sost.*, στασιώτης, ου ὁ; στασιάζων, ουσα, ον.

Sedotto, διεφθαρμένος 3; παρηγμένος 3.

Seducente, ἐπαγωγός 3.

Sedurre, παρ-άγω*; δια-φθείρω (*f.* ερῶ, *pf.* έφθαρκα); πειράω (*f.* άσω) *p. es.* sedurre una donna, γυναῖκα πειρᾶν, AR.

Seduttore, διαφθορεύς, έως ὁ; ἡγεμονικός (3) πρός τι, SEN.

Seduzione, ἐπαγωγή ἡ; διαφθορά ἡ.

Sega, πρίων, ονος ὁ — a forma di sega, πριονωτός 3.

Segala, βρίζα ἡ.

Segare, (δια)πρίω (*f.* σω, *pf. p.* σμαι) — segar l'onda, κύματα ο θάλατταν τέμνω* (*poet.*).

Segato, πριστός 3 — non segato, ἄπριστος 2.

Segatura, il segare, πρῖσις, εως ἡ ‖ ciò che cade in terra dal legno che si sega, πρίσματα τά.

Seggio, ἕδρα ἡ; θᾶκος ὁ.

Seggiola, κλισμός ὁ.

Seggiolone, δίφρος ὁ.

Segmento, ἀποτομή ἡ.

Segnalare, κατα-σημαίνω (*f.* ανῶ) ..... con fuochi, φρυκτωρέω (*f.* ήσω); πυρσεύω (*f.* σω) ‖ onorare, τιμάω (*f.* ήσω); ἔνδοξον ποιέω (*f.* ήσω).

Segnalarsi, δια-φέρω* τινός τινι; προς-έχω* τινός τινι.

Segnalato, διάσημος 2; ἐκπρεπής, ές; ἔνδοξος 2 (...in q. c., τινός) — essere segnalato, εὐδοκιμέω (*f.* ήσω).

Segnale, σημεῖον τό; ἐπισημασία ἡ (questo specialmente riguardo i temporali) .....di fuochi, φρυκτοί οἱ — dare o fare segnali, ἐπι-σημαίνω (*f.* ανῶ) — dare il segnale del silenzio, δια-δίδωμι σιωπήν, PLUT. — munito di segnali, ἐπίσημος 2.

Segnare, σημειόω (*f.* ώσω) ‖ fare il contorno, δια-γράφω (*f.* ψω, *pf.* φα, *a. f. p.* εγράφην) ‖ sottoscrivere, ὑπο-γράφω ‖ segnare a dito, δακτυλο-δεκτέω (*f.* ήσω) ‖ detto dell'orologio (solare), σκιάζω (*f.* σω) *p. es.* l'orologio segna le sei, ὁ γνώμων σκιάζει τὴν ἕκτην.

Segnatamente, διαφερόντως.

Segno, σημεῖον τό; σῆμα, τος τό — far segno, σημαίνω (*f.* ανῶ) — segno convenuto, σύνθημα, τος τό ‖ segno dello zodiaco, ζῴδιον τό ‖ bersaglio, σκοπός ὁ — dar nel segno, ἐπι-τυγχάνω* τινός — non dar nel segno, δι-αμαρτάνω* τινός — fuor del segno, ἀπὸ σκοποῦ ‖ cenno, νεῦσις, εως ἡ — far segno col capo, νεύω (*f.* σω); κατα-νεύω τινί — dare un segno, ὑπο-δείκνυμι ...di amicizia, φιλικόν τι ποιέω (*f.* ήσω) — dare il segno di combattere, σημαίνω (*f.* ανῶ) μάχεσθαι — fare, imprimere un segno in q. c., ἐν-σημαίνω σημεῖόν τινι — per filo e per segno, ἀκριβέστατα — tenere uno a segno, πειθόμενον ἔχω* τινά. Il nostro modo (*fino*) *a tal segno* si traduce per lo più colla preposizione εἰς ed il neutro τοῦτο o τοσοῦτον *p. es.* Nicia non meritava proprio di riescire sfortunato a tal segno, Ὁ Νικίας ἥκιστα ἄξιος ἦν εἰς τοῦτο δυστυχίας ἀφικέσθαι — giungemmo fino a tal segno di ineducazione ecc., εἰς τοσοῦτον ἥκομεν ἀπαιδευσίας ecc.

Segregare, ἀπο-, δια-χωρίζω (*f.* σω).

Segreta, δεσμωτήριον τό.

Segretamente, con segretezza, δι' ἀποῤῥήτων ‖ occultamente, λάθρα.

Segretario, γραμματεύς, έως ὁ (= *a secretis*, ἐν ἀποῤῥήτοις, Plut.; = *ab epistolis*, ὁ ἐπὶ τῶν ἐπιστολῶν) — essere segretario di alc., γραμματεύω (*f.* σω) τινί — l'ufficio di segretario, γραμματεία ἡ.

Segretezza, ἀπόκρυψις, εως ἡ; πιστόν τό.

Segreto, *sost.*, ἀπόῤῥητον τό — fare di q. c. un segreto, ἐν ἀποῤῥήτῳ ποιέομαι (*f.* ήσομαι) τι — rivelare un segreto, ἀνα-κοινόομαι (*f.* ώσομαι) περὶ ἀποῤῥήτων — in segreto, V. Segretamente — mantenere il segreto, τὰ ἀπόῤῥητα σιωπάω (*f.* ήσομαι).

Segreto, *agg.*, che non si può dire, ἀπόῤῥητος 2 ‖ nascosto, sconosciuto, ἄδηλος 2; κρυπτός 3 ‖ misterioso, μυστικός 3 ‖ scrittura segreta, συνθηματικὴ γραφή ἡ.

Seguace, ἀκόλουθος ὁ — i seguaci, οἱ ὕστερον .....di una dottrina e simili, οἱ ὑπό τινος; οἱ περί τινα.

Seguente, ὁ, ἡ, τὸ ἑξῆς; ἑπόμενος 3; ὕστερος 3 — il giorno seguente *a*) rispetto ad oggi, ἡ αὔριον; *b*) se si parli del tempo passato o futuro, ἡ ὑστεραία; ἡ ἐπιοῦσα — al giorno seguente, τῇ ἐπιούσῃ; τῇ ὑστεραίᾳ — nell'estate ecc. seguente, τοῦ ἐπιγιγνομένου θέρους ecc. (si dice ancora: nel giorno seguente, nell'anno seguente, τῇ ἄλλῃ ἡμέρᾳ; τῷ ἄλλῳ ἔτει) ‖ nel discorso, accennando alle parole che seguono, ὅδε, ἥδε, τόδε *p. es.* disse le seguenti parole, λόγοις ἐχρήσατο τοῖςδε — al modo seguente, ὧδε; τῷδε τῷ τρόπῳ.

Segugio, ῥινηλάτης κύων (*gen.* κυνός) ὁ.

Seguire, andar dietro, ἕπομαι* od ἀκολουθέω (*f.* ήσω) τινί ‖ seguitare, succedere, ἐπι-γίγνομαι* ‖ proseguire, δι-έξ-ειμι; δια-τελέω* con un *part.* — seguire la sua strada, προ-χωρέω (*f.* ήσομαι) εἰς τὸ πρόσθεν τῆς ὁδοῦ ‖ fare il volere di alc., πείθομαί (*f.* σομαι con *a. p.*) τινι ‖ derivare da q. c., accadere, συμβαίνειν* ἔκ τινος — segue da ciò, δῆλον ἐκ τούτου ‖ quello che segue, τὰ μετὰ ταῦτα ‖ perseguitare, διώκω (*f.* ξομαι).

Seguitare, V. Seguire.

Seguitatore, V. Seguace.

Seguito, di persone, ἀκόλουθοι οἱ; οἱ ἀμφί τινα; οἱ περί τινα; θεραπεία ἡ *p. es.* con seguito di cavalleria, σὺν ἱππικῇ θεραπείᾳ — essere del seguito di alc., εἰμὶ τῶν ἀμφί τινα ‖ esito, ἀποβαίνον, οντος τό; ἀπόβασις, εως ἡ ‖ continuazione, προχώρησις, εως ἡ; ἐπίδοσις, εως ἡ — nel seguito del discorso, προελθόντος τοῦ λόγου — e così di seguito, καὶ τὰ ἑξῆς.

Sei, ἕξ .....volte, ἑξάκις ...volte tanto, ἑξαπλάσιος 3 ...di sei anni, ἑκτὸν ἔτος ἄγων, ουσα, ον — che dura sei anni, ἑξαετής, ές — spazio di sei anni, ἑξαετία ἡ — di o per sei mesi, ἑξάμηνος 2 — dell'età di sei mesi, ἓξ μηνῶν — dell'età di sei giorni, ἓξ ἡμερῶν.

Seicento, ἑξακόσιοι 3.

Selce, πυρίτης, ου ὁ.

Selciare, στρώννυμι* λίθοις.

Selciato, *sost.*, λιθόστρωτον τό.

Sella, σάγη ἡ; ἐφίππιον τό ...da donna, ἀστράβη ἡ — essere gittato di sella, ἐκ-τραχηλίζομαι (*pass.*) — gittar giù di sella, κατα-βιβάζω (*f.* ῶ) τινὰ ἀπὸ τοῦ ἵππου — addestrare alc. a stare in sella, ἀπ-εργάζομαί (*aum.* εἰ, *f.* σομαι) τινα ἀπὸ τῶν ἵππων — metter la sella, ἐπι-σάττω (*f.* ξω) — montar in sella, ἐπι-βαίνω* ἐφ' ἵππον ‖ sedia, V.

Sellaio, σαγματοποιός ὁ — l'officina del sellaio, ἡνιοποιεῖον τό, Sen.

Sellare, ἐπι-σάττω (*f.* ξω).

Sellato, ἐπεσκευασμένος 3.

Selva, ὕλη ἡ; ἄλσος, ους τό — vagante per la selva, ὑλοδρόμος 2 — che ha cura delle selve, ὑλοκόμος 2 — che abita nelle selve, ὑλονόμος 2 — che pasce nelle selve, ὑλοφόρβος 2 — custode delle selve, ὑλωρός ὁ.

Selvaggiamente, ἀγροικῶς.

Selvaggina, θηρία τά ...presa in caccia, ἄγρευμα, τος τό.

Selvaggio, ὑλώδης, ες; δρυμώδης, ες ‖ rozzo, intrattabile, ἄγριος 3; τραχύς, εῖα, ύ.

Selvatico, ἄγριος 3; ὠμός 3.

Selvoso, ὑλώδης, ες; κατάδρυμος 2; δρυμώδης, ες.

Sembiante, πρόσωπον, τό; ὄψις, εως ἡ ‖ apparenza, εἶδος, ους τό — far sembiante di..., προς-ποιέομαι (*f.* ήσομαι) coll'*inf.*; σχηματίζομαι (*f.* σομαι) ὡς e un *part.*

Sembianza, εἶδος, ους τό; ἰδέα ἡ; σχῆμα, τος τό.

Sembrare, apparire, φαίνομαι (*pass.*) ‖ aver l'aria, l'apparenza, ἔοικα*; δοκέω*. L'espressione impersonale « mi sembra che » va tradotta personalmente *p. es.* mi sembra che abbiate fatto ciò a ragione, ὑμεῖς δοκεῖτε τοῦτο εἰκότως πεποιηκέναι — come sembra, κατὰ τὸ εἰκός — sembrar quasi, κινδυνεύω che si usa frequentissimo negli Attici, specie in Platone, per evitare un'affermazione recisa *p. es.* questi uomini sembrano quasi ciurmadori, κινδυνεύουσι οἱ ἄνθρωποι οὗτοι γόητες εἶναι — per quanto mi sembra, ἐμοὶ δοκεῖν. Se il senso sia negativo conviene por mente alla scelta e alla collocazione della negativa come appare da questi esempi: οὐ δοκεῖ πορεύεσθαι, non mi sembra buona cosa marciare, o, mi sembra che non sia da marciare — δοκεῖ οὐ πορεύεσθαι, sembra che (il tale) non marci — δοκεῖ μὴ πορεύεσθαι, si fa risoluzione di non marciare.

Seme, Semento, Semenza, σπέρμα, τος τό — spargere la semente nel terreno, κατα-βάλλω* εἰς γῆν σπέρμα — schiatta, γένος ους τό.

Semenzaio, φυτουργεῖον τό.

Semestrale, ἑξαμηνιαῖος 3.

Semestre, ἑξάμηνον τό; μῆνες ἓξ οἱ.

Semi..., nei composti ἡμι.

Semibarbaro, μιξοβάρβαρος 2.

Semicalvo, μιξοπόλιος 3.

Semicerchio, ἡμικύκλιον τό.

Semidio, ἡμίθεος ὁ; ἥρως, ος ὁ.

Semidotto, ἡμιπαίδευτος 2.

Seminazione, σπόρος ὁ; σπορά ἡ.

Seminare, (δια)σπείρω (*f.* ερῶ, *pf.* ἔσπαρκα LXX, *a. f. p.* εσπάρην).

Seminato, *agg.*, σπορευτός 2 — non seminato, ἄσπαρτος 2.

Seminato, *sost.*, ἄρουρα ἡ; λήϊον τό ‖ in senso fig. uscir del seminato, ἀπο-πλανάομαι (*f.* ήσομαι) col *gen.*

Semichiuso, ἡμικλείς, εῖδος ὁ, ἡ.

Seminatore, σπείρων, οντος ὁ.

Seminudo, ἡμίγυμνος 2, Pl.

Semipieno, ἡμιπλήρης, ες.

Semituono, ἡμιτόνιον τό.

Semivivo, ἡμιθνής, ῆτος ὁ, ἡ; ἡμιθανής, ές.

Semivocale, ἡμίφωνος 2 e come *sost.* ἡμίφωνον τό.

Semivôto, ἡμιδετής, ές, Sen.

Semola, πίτυρον τό.

Semovente, αὐτόματος 2.

Sempiternare, ἀθανατίζω (*f.* σω).

Sempiterno, αἰώνιος 2; ἀΐδιος 2; ἀειγενής, ές.

Semplice, ἁπλοῦς, ῆ, οῦν in tutti i significati dell'italiano ‖ senza artificio, ἄτεχνος 2 ‖ senza malizia, εὐήθης, ες ‖ solo, μόνος 3.

Semplicemente, ἁπλῶς.

Semplicione, βλάξ, ακός ὁ, ἡ; ἀβέλτερος 2.

Semplicità, in senso fisico e morale, ἁπλότης, ητος ἡ; in senso morale e di biasimo, ἀφέλεια ἡ; ἀβελτερία ἡ — per semplicità, ὑπ' ἀβελτερίας, Pl.

Sempre, del continuo, ἀεί; διὰ παντός; συνεχῶς ‖ ciascuna volta, ἑκάστοτε — per sempre, εἰς ἀεί — una volta per sempre, εἰσάπαξ; καθάπαξ — quasi sempre, ὡς ἐπὶ τὸ πολύ; ἀεὶ ποτε ‖ dopo esortazioni e preghiere, δή, γέ *p. es.* obbedisci sempre a Dio, πείθου

δὴ τῷ θεῷ ‖ colle frasi distributive ἀνά ο κατά coll'*acc. p. es.* formarono sempre compagnie di 100 uomini, ἐποιήσαντο λόχους ἀνὰ ἑκατὸν ἄνδρας. Per indicare la frequente ripetizione di atti, di costumanze ecc., si usava la perifrasi con δι-άγω*, δια-τελέω* e un *part. p. es.* dava loro sempre speranze, ἐλπίδας λέγων διῆγε — io vi ho fatto sempre del bene, διατετέληκα πράττων ὑμᾶς τι καλόν ecc.

Sempreverde, Semprevivo, ἀειθαλής, ές, Plut.

Senape, νάπυ, υος τό.

Senario, ἑξασύλλαβος 2.

Senato, degli Spartani, γερουσία ἡ ... degli Ateniesi, βουλή ἡ .....dei Romani, σύγκλητος (βουλή) ἡ — tener senato, σύγκλητον ἔχω*.

Senatore, γερουσιαστής, οῦ ὁ; βουλευτής, οῦ ὁ; συγκλητικός ὁ, V. Senato — senatore, βουλεύω (*f.* σω) — luogo in teatro per i senatori, βουλευτικόν τό.

Senatorio, βουλευτικός 3 (*ordo senatorius,* τὸ βουλευτικόν, Plut.).

Senile, γεραιός 3 — l'età senile, γῆρας, ως τό.

Seniore, πρεσβύτερος 3; πρεσβύτης, ου ὁ.

Senno, νοῦς ὁ; διάνοια ἡ; φρόνησις, εως ἡ — non aver bricciola di senno, οὐδ' ὁτιοῦν φρονέω (*f.* ήσω) — senza senno, ἄνους, οὖν — fuor di senno, ἔκφρων, ον — parlar da senno, σπουδάζω (*f.* σομαι) *p. es.* parli cose da senno o da scherzo? σπουδάζεις ταῦτα ἢ παίζεις; — da senno, ἀπὸ γνώμης; σπουδαίως ‖ perdere il senno, ἐξ-ίσταμαι τοῦ φρονεῖν — tornare in senno, ἀνα-φρονέω (*f.* ήσω) — aver senno, σωφρονέω (*f.* ήσω).

Seno, κόλπος ὁ ‖ cavità, κοίλωμα, τος τό — formare un seno, ἐγ-κολπόω (*f.* ώσω) ‖ detto del mare, ἐγ-κολπίζω (*f.* σω); ἐγ-κολπόομαι (*pass.*).

Senonchè, ἀλλ' ἤ; πλὴν ἀλλ' ἤ; ὅ τι μή.

Senon se, εἰ μή.

Sensale, προξενητής, οῦ ὁ.

Sensatamente, σωφρόνως; φρονίμως.

Sensatezza, σωφροσύνη ἡ.

Sensato, σώφρων, ον.

Sensazione, αἴσθησις, εως ἡ.

Sensibile, αἰσθητικός 3 — rendersi sensibile, αἴσθησιν παρ-έχω*.

Sensibilità, αἰσθητικόν τό.

Sensibilmente, αἰσθητικῶς.

Sensitivo, αἴσθητος 3.

Senso, αἴσθησις, εως ἡ (*p. es.* dell'udito, ἀκοῆς) — aver ottuso il senso di q. c., ἀναισθήτως ἔχω* τινός — aver acuto o sano il senso, εὐαισθήτως ἔχω* — di buon senso, εὐαισθητος 2 — buon senso, εὐαισθησία ἡ — percepire coi sensi, αἰσθάνομαι* — cader sotto ai sensi, εἰς τὴν αἴσθησιν ὑπο-πίπτειν* ‖ attitudine a sentire, φρένες αἱ — essere fuori dei sensi, ἔξω αὐτοῦ γίγνεσθαι* — ricuperare i sensi, αὐτὸν ἀνα-λαμβάνειν* — i piaceri del senso, αἱ τοῦ σώματος ἡδοναί ‖ sentimento, φρόνημα, τος τό; γνώμη ἡ ‖ significato, νοῦς ὁ — senso coperto, ὑπόνοια ἡ — il tuo discorso non ha senso, οἱ λόγοι σοῦ οὐκ ἔχουσι νοῦν — che senso ha questa frase? τί νοεῖ (ο δύναται) τὸ ῥῆμα; — non ne intendo il senso, τὴν ὑπόνοιαν οὐκ ἐπίσταμαι — in senso proprio, ἀτεχνῶς — in senso fig., τροπικῶς; μεταφορικῶς — a due sensi, ἀμφίβολος 2 — in buono o cattivo senso, εἰς βέλτιον ο εἰς χεῖρον ‖ il senso comune, ἡ κοινὴ τῶν ἀνθρώπων πρόληψις (*gen.* εως); ἡ κοινὴ γνώμη ‖ nel senso *p. es.* della lunghezza, κατὰ τὸ μῆκος.

Sensuale, ἡδυπαθής, ές — detto di persona, ἥττων τῶν ἡδονῶν.

Sensualità, ἡδυπάθεια ἡ.

Sentenza, γνώμη ἡ ...del giudice, κρίσις, εως ἡ — sentenza di condanna, κατάκρισις, εως ἡ; κατάγνωσις, εως ἡ — aver favorevole sentenza, νικάω (*f.* ήσω) δίκην — dar sentenza *a*) in giudizio, V. Sentenziare; *b*) in altri casi γιγνώσκω* περί τινος ‖ detto sentenzioso, γνώμη ἡ; ἀπόφθεγμα, τος τό — in forma di sentenza, γνωμικός 3 — parlar per sentenze, γνωμολογέω (*f.* ήσω) — il parlar per sentenze, γνωμολογία ἡ, Pl. — sputar sentenze, γνωμοτυπέω (*f.* ήσω), Ar. — sputa sentenze, γνωμοτύπος ὁ, Ar.

Sentenziare, come giudice, δικάζω (*f.* σω) ...a favore di alc. ma contro il giusto, κατα-χαρίζομαι (*f.* σομαι) τὰ δίκαια, Pl. ‖ dare un parere, γιγνώσκω* περί τινος.

Sentenzioso, ἀποφθεγματικός 3.

Sentiero, ἀτραπός ἡ; στίβος ὁ.

Sentimento, αἴσθησις, εως ἡ ‖ opinione, V. — di nobili sentimenti, μεγαλόφρων, ον — aver nobili sentimenti, μεγαλοφρονέω (*f.* ήσω) ‖ sensibilità, πάθος, ους τό — sentimento di onore, αἰσχύνη ἡ — sentimento d'umanità, φιλανθρωπία ἡ.

Sentina, ἀντλία ἡ.

Sentinella, φύλαξ, ακος ὁ; φρουρός ὁ — far sentinella, φρουρέω (*f.* ήσω) — sentinelle avanzate, προφυλακαί οἱ.

Sentire, in generale, αἰσθάνομαι* ...dolore, ἄλγω* (*f.* ήσω) ...piacere, χαίρω* ...odio, invidia, ecc., V. Odiare, Invidiare, ecc. ...toccando, ψηλαφάω (*f.* ήσω) ...compassione, ἔλεον ἔχω* τινός — non sentire, ἀναισθητέω (*f.* ήσω) ‖ ascoltare, ἀκούω* — per quanto si sente [dire], ὡς οὕτω γε ἀκοῦσαι ‖ riputare, νομίζω (*f. att.* ιῶ); οἴομαι* (*f.* ήσομαι) ‖ provare in sè, πάσχω* ‖ sentire bene o male una cosa, εὖ ο χαλεπῶς φέρω* τι ‖ far sentire, ἐν-σημαίνομαι (*f.* οῦμαι) τινί τι ‖ aver opinione, φρονέω (*f.* ήσω).

Sentirsi, in forze, αἰσθάνομαι* δυνατὸς ὤν .....bene o male, καλῶς ο κακῶς πράττω (*f.* ξω, *pf.* γα) od ἔχω*.

Sentito, *agg.*, ἠσθημένος 3.

Sentore, ψόφος ὁ; ὑποψία ἡ — dar sentore, ὑποψίαν παρ-έχω* — aver sentore di q. c., ὑπόπτως ἔχω πρός τι.

Senza, ἄνευ col *gen.* ...più, ἁπλῶς — far senza, ἐνδεῶς ἔχω* τινός; ἐλ-λείπω (*a. f.* έλιπον, *f.* ψω, *pf.* λέλοιπα) τινός — poter far senza q. c., οὐδὲν δεῖ* μοί τινος — chi è senza q. c., ἐνδεής, ές — restar senza, ἀπ-εστηρήθην (*a.* da ἀποστερέω) τινός — senza alcuna necessità, ἐξ οὐδεμιᾶς ἀνάγκης. — L'idea della privazione si esprimeva d'ordinario premettendo al sostantivo od aggettivo la particella ἀ *p. es.* senz'ira, ἄχολος; senza porti, ἀλίμενος; senza sospetto, ἀνύποπτος; senza uscita, ἀνέξοδος; senza strepito, ἀψοφητί ecc. Il nostro *senza che*, e l'equivalente *senza* con un infinito, si traduce per lo più con un participio e la negativa (C. § 590-593) *p. es.* lo sgridarono senza che sapessero che cosa avesse fatto, ἐπετίμησαν αὐτῷ οὐκ εἰδότες τι ποιήσειεν — se alcuno pecca senza sapere, ἐάν τις μὴ εἰδὼς ἁμάρτῃ o con altri giri di frasi come: diventiamo vecchi senza accorgerci, λανθάνομεν γηράσκοντες; talvolta anche con frasi relative *p. es.* la casa andò in fiamme senza che si sapesse chi vi aveva dato fuoco, ἀνέλαμψεν ἡ οἰκία ὅτου δὴ ἀνάψαντος ecc.

Separabile, ἀφαίρετος 2, Pl.

Separare, δι-αιρέω* ...contendenti, δι-έστην; δια-λύω (*f.* σω) τοὺς ἀνταγωνιζομένους.

Separarsi, ἀπ-αλλάττομαί (*pass.*) τινος.

Separatamente, χωρίς ‖ parte a parte, καθ' ἕκαστον.

Separato, κεχωρισμένος 3.

Separazione, διαίρεσις, εως ἡ; διάκρισις, εως ἡ.

Sepolcrale, ἐντάφιος 2; ἐπιτάφιος 2.

Sepolcro, τάφος ὁ; τύμβος ὁ; ταφή ἡ — al di là del sepolcro, μετὰ τὸν θάνατον — accompagnare al sepolcro, ἐκ-κομίζω (*f. att.* ιῶ); ἐκ-φέρω* — senza sepolcro, ἄταφος 2 — aver un piede sul sepolcro, τὸν ἕτερον πόδα ἐν τῷ σορῷ ἔχω*.

Sepoltura, V. Sepolcro — senza sepoltura, ἄθαπτος 2 ‖ l'atto del seppellire, ἐκφορά ἡ — accompagnare alc. alla sepoltura, ἀκολουθέω (*f.* ήσω) τινὰ ἐπ' ἐκφοράν, Pl.

Seppellire, θάπτω (*f.* θάψω, *pf. m.* τέθαμμαι, *a. f. p.* ἐτάφην) — portar a seppellire, ἐκ-φέρω* — seppellir entro, ἐγ-κατα-θάπτω — seppellire insieme, συγ-κατα-θάπτω — essere sepolto, κεῖμαι ‖ mettere in obblio q. c., ἀφανίζω (*f.* σω) τὴν μνήμην τινός ‖ occultare, ἀπο-κρύπτω (*f.* ψω, *pf.* κέκρυφα).

Seppellito, ταφείς, εῖσα, έν ‖ occulto, V.

Seppia, σηπία ἡ.

Sequela, V. Seguito.

Sequestrare, staggire, προς-ενεχυράζω (*f.* σω) ...una sostanza gravata di debiti, ἐνεπι-σκήπτομαι (*f.* σομαι), Dem.

Sequestro, ἐνεπίσκημμα, τος τό (s. e. c.) ...di una nave o del carico, σύλα ο σύλη ἡ — fare il sequestro a danno di alc., σύλαν ἔχω* κατά τινος.

Sera, ἑσπέρα ἡ; δείλη ἡ ...tarda, βαθεῖα ἑσπέρα ἡ — di sera, ἑσπέρας; καθ' ἑσπέραν — verso sera, πρὸς ἑσπέραν — fino a sera, εἰς ἑσπέραν ο μέχρι δείλης — si fa sera, συσκοτάζει — quello che si fa o avviene di sera, ἑσπέριος 3; ἑσπερινός 3 ‖ occidente, [ἡλίου] δεσμαί αἱ.

Serale, ἑσπέριος 3; ἑσπερινός 3.

Serata, ἑσπερινὴ ὥρα ἡ.
Serbare, κατ-, ἐπ-, ἀν-ἔχω* ...in custodia, φυλάττω (*f.* ξω); τηρέω (*f.* ήσω) ‖ risparmiare, ἀπο-τίθεμαι; διασῴζω (*f.* σω).
Serbatoio, ὑποδοχή ἡ, PL. ...d'acqua, ὑδροθήκη ἡ (ATEN.).
Serbo, φυλακή ἡ — mettere in serbo, V. Serbare.
Serenare, φαιδρύνω (*f.* νῶ) ‖ detto del cielo, ἀπ-, δι-αιθριάζει (*f.* σει).
Serenità, dell'aria, εὐδία ἡ; αἰθρία ἡ ...del volto, φαιδρότης, ητος ἡ ...dell'animo, εὐθυμία ἡ.
Sereno, *a*) detto dell'aria e del cielo, αἴθριος 3; εὔδιος 2 — un giorno sereno, εὐημερία ἡ; *b*) detto del volto, dell'occhio, φαιδρός 3; *c*) detto dell'animo, εὔθυμος 2.
Seriamente, σπουδαίως; βαρέως.
Serico, βομβύκινος 3.
Serie, συνειρμός ὁ.
Serietà, σπουδαιότης, ητος ἡ; βαρύτης, ητος ἡ.
Serio, σπουδαῖος 3 ‖ grave, δεινός 3 — dire q. c. con volto molto serio, μάλα ἐσπουδακότι τῷ προσώπῳ εἶπόν τι — un discorso serio, σεμνολογία ἡ — parlar sul serio, σπουδάζω (*f.* σομαι) *p. es.* ti sembra che parli da scherzo o sul serio? δοκῶ σοι παίζειν ἢ ἐσπουδακέναι;
Sermento, κλῆμα, τος τό — fatto di sermenti, κλημάτινος 3.
Sermone, παραίνεσις, εως ἡ; δημηγορία ἡ.
Serotino, ἑσπέριος 3; ἑσπερινός 3.
Serpe, ὄφις, εως ὁ — abbondante di serpi, ὀφιόεις, εσσα, εν, AR. — con collo di serpe, ὀφιόδειρος 2 — si formano con ὀφι e ὀφιο altri molti composti, ma che non hanno esempi classici.
Serpeggiamento, ἑλιγμός ὁ.
Serpeggiante, ἑλικτός 3; ἑρπετός 3.
Serpeggiare, ἑλίσσομαι (*pass. aum.* εἱ); ἑρπίζω (*aum.* εἱ, *f.* σω).
Serpentaria, δρακόντιον τό.
Serpente, ὄφις, εως ὁ.
Serpentino, *agg.*, ὀφεώδης, ες.
Serpere, ἑρπίζω (*aum.* εἱ, *f.* σω); ἕρπω (*aum.* εἱ, *f.* ὑσω, *a. d.* εἵρπυσα).
Serqua, δωδεκάς, άδος ἡ.
Serra, calca, ὄχλος ὁ.
Serraglio, ἕρκος, ους τό.
Serrame, κλεῖθρον τό.
Serrare, chiudere, (κατα-, συγ)κλείω (*f.* σω, *pf.* κέκληκα) ...fuori, ἐκ-βάλλω* ‖ abbracciare, V. ‖ incalzare, ἐπείγω* ‖ contenere, κατ-ἔχω* ‖ terminare, τελευτάω (*f.* ήσω) — serrare una fila di soldati, οὐραγέω (*f.* ήσω) — serrare alla vita (detto delle vesti), ἁρμόττω (*f.* σω) ‖ sigillare, V.
Serrato, κλειστός 3 ‖ denso, πυκνός 3.
Serratura, κλεῖθρον τό.
Serto, στέφανος ὁ.
Serva, θεραπεία ἡ; ἀκόλουθος ἡ.
Servaggio, V. Servitù.
Servare, (δια)φυλάττω (*f.* ξω, *pf.* χα); (δια)σῴζω (*f.* σω).
Servente, *sost.*, θεράπων, οντος ὁ.
Servidorame, οἰκέται οἱ; οἰκετικόν τό; θεραπεία ἡ.
Servigio, θεραπεία ἡ; διακονία ἡ — prestar servigio, V. Servire — aver uno al suo servigio, δοῦλον ο ὑπερέτην ἔχω* τινά — servigio militare, στρατεία ἡ ...dei mercenarii, μισθοφορία ἡ — sottrarsi al servigio militare, στρατίαν ἀπο-διδράσκω* — essere licenziato dal servizio militare, ἀπο-στρατεύω (*f.* σω) ‖ il complesso degli atti con cui si conosce la padronanza di alc., ἔργα τά; θεράπευμα, τος τό ‖ favore, buoni uffizii, χάρις, ιτος ἡ — fare servigio ad alc., χαρίζομαί (*f.* σομαι) τινι — ricambiare i servigii, χάριν ἀπο-δίδωμί τινι ἀντί τινος ‖ utile, ὠφέλεια ἡ.
Servile, δούλειος 3; δουλικός 3.
Servilità, ἀνελευθερία ἡ.
Servilmente, δουλικῶς.
Servire, θεραπεύω (*f.* σω) τινά; διακονέω (*f.* ήσω); δουλεύω (*f.* σω) τινί ... per mercede, λατρεύω (*f.* σω); μισθοφορέω (*f.* ήσω) ...come soldato, στρατεύομαι (*f.* σομαι) (...sotto il comando di alc., ἡγουμένου τινός) .....a piedi, πεζεύω (*f.* σω) ...a cavallo, ἱππεύω (*f.* σω) .....allo stato, πράττω (*f.* ξω) τὰ τῆς πόλεως .....per far favore, dar aiuto, ὑπ-ουργέω (*f.* ήσω); χαρίζομαί (*f.* σομαι) τινι ‖ detto di cose: essere utile, conducente a qualche fine, χρήσιμός εἰμί τινι [ο πρός τι]; λυσιτελέω (*f.* ήσω) εἴς τι — a che cosa serve ciò? τί δὲ τούτου ὄφελος; — ciò non serve a nulla, τούτου οὐδὲν ὄφελος — ciò serve di prova, τούτου τεκμήριόν ἐστι ὅτι ...di esempio, παράδειγμά ἐστιν ecc. ‖ far le parti (l'ufficio) di..., εἰμί ἀντί τινος.
Servirsi, di q. c., χράομαι (*f.* ήσομαι) col *dat.* della cosa di cui uno si serve e (se sia espresso) coll'*acc.* dello scopo per cui uno si serve di q. c. *p. es.* non so a che servirmi del danaro, οὐκ ἔχω ὅ τι χρήσομαι τῷ ἀργυρίῳ.
Servito, περίοδος ἡ *p. es.* far girare il primo servito, περίοδον πρώτην περιφέρω*.
Servitore, θεράπων, οντος ὁ; θεραπευτής, οῦ ὁ; παῖς, παιδός ὁ; ἀκόλουθος ὁ; διάκονος ὁ — il servitore che ha cura della persona del padrone, ὁ περὶ τὸ σῶμα θεραπευτής, SEN. — esser servitore, δουλεύω (*f.* σω).
Servitù, δουλεία ἡ — ridurre in servitù, δουλόω (*f.* ώσω) ‖ amicizia rispettosa, θεραπεία ἡ — aver grande servitù, verso alc., ἐν θεραπείᾳ πολλῇ ἔχω* τινά.
Serviziale, κλυστήρ, ῆρος ἡ.
Servo, V. Servitore.
Sesamo, σησάμη ἡ (la pianta); σήσαμον τό (il frutto) — di sesamo, σησάμινος 2.
Sesquipedale, τριημιποδιαῖος 3.
Sessagenario, ἑξηκονταέτης, ες.
Sessagesimo, ἑξηκοστός 3.
Sessanta, ἑξήκοντα ...volte, ἑξηκοντάκις ...mila, ἑξαχισμύριοι 3.
Sessantina, ἑξηκοντάς, άδος ἡ.
Sessennio, ἑξαετία ἡ.
Sessione, συνεδρεία ἡ; σύνοδος ἡ.
Sesso, φύσις, εως ἡ.
Sesta, διαβήτης, ου ὁ.
Sestante, ἑξάς, άντος ὁ.
Sesterzio, νοῦμμος ὁ.
Sesto, *agg.*, ἕκτος 3.
Sesto, *sost.*, la sesta parte, ἑκτημόριον τό ‖ ordine, κόσμος ὁ — dar sesto, ἐγ-κοσμέω (*f.* ήσω).
Sestuplo, ἑξαπλοῦς 3.
Seta, greggia, βόμβυξ, κος ὁ .....lavorata, σηρικόν τό — di seta, σηρικός 3 *p. es.* veste di seta, σηρικὰ ὀθόνια τά.
Sete, δίψα ἡ — muover la sete, δίψαν παρ-ἔχω* — spegner la sete, σβέννυμι* τὴν δίψαν — aver sete, διψάω* ‖ desiderio, ἐπιθυμία ἡ — aver sete di q. c., ἐπι-θυμέω (*f.* ήσω) τινός.
Setola, μήριγξ, ιγγος ἡ.
Setoloso, λάσιος 3.
Setta, αἵρεσις, εως ἡ; σύστημα, τος τό — capo di una setta, αἱρεσιάρχος ὁ.
Settanta, ἑβδομήκοντα ...ἑβδομηκοντάκις ...mille, ἑπτακισμύριοι 3.
Settantesimo, ἑβδομηκοστός 3.

Settario, αἱρετιστής, οῦ ὁ.
Sette, ἑπτά ...volte, ἑπτάκις — di sette mesi, ἑπταμηνιαῖος 3 — si formano col numero sette molti composti specialmente poetici *p. es.* lungo sette piedi, ἑπτάπους, οδος — lungo sette braccia, ἑπτάπηχυς, PL. — Tebe dalle sette porte, Θῆβαι ἑπτάπυλοι αἱ — lira con sette corde, ἑπτάχορδος κιθάρα ἡ — con sette letti convivali, ἑπτάκλινος 2, SEN. — la città dai sette colli (Roma), ἑπτάλοφον ἄστυ τό, PLUT. — il Nilo con sette foci, ἑπτάῤῥους Νεῖλος, ESCHILO ecc.
Settembre, V. Mese.
Settemplice, ἑπταπλάσιος 3.
Settennale, ἑπταετής, ές.
Settenne, ἑπταετής, ές; ἑπτὰ ἐτῶν.
Settentrionale, ἀρκτικός 3.
Settentrione, ἄρκτος ἡ (anche in PL.).
Settimana, ἑβδομάς, άδος ἡ.
Settimo, ἕβδομος 3 — al settimo giorno, ἑβδομαῖος 3.
Settuagenario, ἑβδομηκοντούτης 2; ἑβδομήκοντα ἐτῶν.
Settuplicare, ἑπταπλασιάζω (*f.* σω).
Settuplo, ἑπταπλοῦς 3.
Severamente, τραχέως; ἰσχυρῶς; χαλεπῶς.
Severità, χαλεπότης, ητος ἡ; τραχύτης, ητος ἡ; αὐστηρότης, ητος ἡ; πικρία ἡ — severità dignitosa, σεμνότης, ητος ἡ — comportarsi con severità, χαλεπότητι χράομαι (*f.* ήσομαι); χαλεπῶς ἔχω* πρός τινα ‖ rigore, stretta disciplina, ἀκρίβεια ἡ *p. es.* togliere la severità della disciplina navale, τὴν ἀκρίβειαν τοῦ ναυτικοῦ ἀφαιρέομαι, TUC.
Severo, rigoroso, aspro, χαλεπός 3; τραχύς, εῖα, ύ; σκληρός 3 ‖ serio, σπουδαῖος 3 ‖ dignitoso, σεμνός 3 ‖ affliggente, V.
Sevizia, ἀπανθρωπία ἡ; ὠμότης, ητος ἡ.
Sevo, στέαρ, στέατος τό.
Sezione, τομή ἡ.
Sfaccendato, ἀπράγμων, ον; σχολαῖος 3 — essere sfaccendato, ἀργέω (*f.* ήσω).
Sfacciataggine, ἀναίδεια ἡ; ἀναισχυντία ἡ; θρασύτης, ητος ἡ.
Sfacciatamente, ἀναιδῶς; θρασέως.
Sfacciato, ἀναιδής, ές; ἀναίσχυντος 2 — occhi sfacciati, ὄμματα ἀναπεπταμένα τά (SEN.) — essere sfacciato o trattare da sfacciato, θρασύνομαι (*pass.*).
Sfacelo, σφάκελος ὁ.

Sfamare, anche in senso fig. κορέννυμί* τινά τινος.
Sfamarsi, ἐκ-πίμπλημι* τὴν πεῖναν.
Sfangare, ἐκ τοῦ πηλοῦ ἐξ-άγω*.
Sfarinare, ἀλφιτεύω (*f.* σω).
Sfarzo, μεγαλοπρέπεια ἡ; κόμπος ὁ.
Sfarzosamente, μεγαλοπρεπῶς.
Sfarzoso, μεγαλοπρεπής, ές; μεγαλεῖος 3; λαμπρός 3.
Sfasciare, ἀπο-σπαργανόω (*f.* ώσω) ‖ demolire, καθ-αιρέω*.
Sfascio, καθαίρεσις, εως ἡ.
Sfatare, κατα-φρονέω (*f.* ήσω).
Sfavillante, στιλπνός 3; λαμπρός 3.
Sfavillare, μαρμαρύττω (*f.* ξω).
Sfera, σφαῖρα ἡ — simile a sfera, σφαιροειδής, ές (la sfera armillare, ἡ κρικωτὴ σφαῖρα).
Sferico, σφαιρικός 3; σφαιροειδής, ές.
Sferrare, sciogliere, λύω (*f.* σω).
Sferza, μάστιξ, ιγος ἡ — non sentir più nè stimolo nè sferza, οὔτε κέντρων οὔτε μάστιγος ἔτι ἐντρέπεσθαι — a colpi di sferza, ὑπὸ μαστίγων — alla sferza del sole, προσήλιος 2.
Sferzare, μαστιγόω (*f.* ώσω); κεντέω (*f.* ήσω).
Sferzata, μάστιγμα, τος τό — a furia di sferzate, ὑπὸ μαστίγων.
Sfiancata, ὁ ἐκ πλαγίου ὠθισμός.
Sfibbiare, λύω (*f.* σω).
Sfibramento, ἔκλυσις, εως ἡ; διάθρυψις, εως ἡ.
Sfibrare, ἐκ-, παρα-λύω (*f.* σω); διαθρύπτω (*f.* ψω, *pf. m.* τέθρυμμαι, *a. f. p.* ετρύφην).
Sfibrato, ἔκλυτος 2.
Sfida, πρόκλησις, εως ἡ — accettare la sfida, ὑπ-ακούω* πρὸς τὴν μάχην.
Sfidare, προ-καλέομαι* εἴς τι.
Sfidato, προκληθείς, εἶσα, έν (.....a q. c., εἴς τι) ...dai medici, ἀπεγνωσμένος (3) ὑπὸ τῶν ἰατρῶν.
Sfidatore, προκλητής, οῦ ὁ.
Sfiduciato, δύσπιστος 2; ἀπιστῶν, οὖσα, οὖν.
Sfigurare, ἄμορφον ο δύσμορφον ποιέω (*f.* ήσω); δια-φθείρω (*f.* ερῶ, *pf.* έφθαρκα) τὴν μορφήν.
Sfigurato, διεφθαρμένος 3 — volto sfigurato, πρόσωπον ἐξεστηκός (*gen.* ότος) τό, Dem.
Sfilacciarsi, στημοβραγέω (*f.* ήσω).
Sfilare (detto di un esercito), ἐκ-μηρύομαι (*f.* σομαι) — far sfilare, ἐκ-μηρύω (*f.* σω).
Sfinimento, ἀσθένεια ἡ; ἀδυναμία ἡ.
Sfiorare, tagliare i fiori, ἀπ-ανθίζω (*f.* σω) ‖ toccare lievemente, θιγγάνω*.
Sfiorire, ἀπ-, παρ-ανθέω (*f.* ήσω).
Sfoderare, σπάομαι*.
Sfogare, esalare, ἐξ-, δι-ατμίζω (*f.* σω) ...la collera, la rabbia ecc., ἀφ-, ἐξ-ίημι ὀργήν, λῦσσαν ecc. (...contro alc., εἴς τινα).
Sfogarsi, πληρόω (*f.* ώσω) θυμόν.
Sfogatoio, φυσητήριον τό.
Sfoggiare, καλλωπίζομαι (*f.* σομαι).
Sfoggio, κόσμος ὁ; μεγαλοπρέπεια ἡ; κόμπος ὁ.
Sfoglia, πέταλον τό.
Sfogliare, ἀπο-φυλλίζω (*f.* σω).
Sfogo, ἀποῤῥοή ἡ; ἀπόῤῥοια ἡ ‖ in senso fig., ἐκπλήρωσις; ἀποπλήρωσις, εως ἡ.
Sfolgorante, ἀστράπτων, ουσα, ον; λαμπρός 3.
Sfolgorare, ἀστράπτω (*f.* ψω).
Sfondare, τὸν πυθμένα ἐγ-κόπτω (*f.* ψω, *pf.* κέκοφα) ο κατα-κρούω (*f.* σω, *pf.* χα) ‖ abbassarsi, cedere, κατα-δύομαι* (*pass.*).
Sfondato, ἀπύθμενος 2; ἄβυσσος 2 ‖ in senso fig. ὑπερβάλλων, ουσα, ον.
Sforacchiare, δια-τετραίνω (*f.* ανῶ).
Sformatamente, καθ' ὑπερβολήν.
Sformato, ἐξεστηκώς, υῖα, ός; δύσμορφος 2 ‖ smoderato, ἄμετρος 2; ὑπέρμετρος 2.
Sfornire, γυμνόω (*f.* ώσω); ἀπο-στερέω (*f.* ήσω) τινά τινος.
Sfornito, γυμνός 3 .....di mezzi, ἔρημος 2.
Sfortuna, ἀτυχία ἡ; δυστυχία ἡ .....in un'impresa, κακοπραγία ἡ.
Sfortunato, ἀτυχής, ές; δυστυχής, ές — essere sfortunato, κακοδαιμονέω (*f.* ήσω) .....in q. c., κακοπραγέω (*f.* ήσω) τι; ἀπο-τυγχάνω* τινός.
Sforzare, (κατ)αναγκάζω (*f.* σω); βιάζομαι (*f.* σομαι) ...un passaggio, βίᾳ εἰς-έρχομαι*.
Sforzarsi, δια-τείνομαι* ...a tutt'uomo, πάντα κάλων ἐν-τείνω*.
Sforzatamente, βίᾳ; ἀνάγκη ‖ contro voglia, ἀκόντως ε ἄκων, ουσα, ον.
Sforzato, ἀναγκασθείς, εῖσα, έν; ἀκούσιος 2.
Sforzo, σύντασις ο διάτασις, εως ἡ — senza sforzo, ἀκοντί — con ogni sforzo, συντεταμένως. [σω).
Sfracellare, κατα-, συν-, δια-θραύω (*f.*
Sfracellarsi, κατα-, συν-, δια-θραύομαι (*pass. pf.* σμαι).

Sfrattare, ἀπ-ελαύνω*; ἐκ-βάλλω*.
Sfratto, ἀπέλασις, εως ἡ; ἐκδίωξις, εως ἡ; φυγή ἡ.
Sfregare, τρίβω* — far uscire sfregando, ἐκ-τρίβω*.
Sfregiare, κατ-αισχύνω (*f.* νῶ).
Sfregio, αἶσχος, ους τό .....nel volto, οὐλή ἡ; ἀμυχή ἡ.
Sfrenare, ἀπο-χαλινόω (*f.* ώσω).
Sfrenatamente, ἀχαλινώτως; ἀκολάστως — vivere sfrenatamente, ἀκολασταίνω (*f.* ανῶ), Ar., Pl.
Sfrenatezza, ἀκρασία ἡ; ἀκολασία ἡ *p. es.* chiamano sfrenatezza l'essere signoreggiato dai piaceri, καλοῦσιν ἀκολασίαν τὸ ὑπὸ τῶν ἡδονῶν ἄρχεσθαι.
Sfrenato, ἀχάλινος 2; ἀκόλαστος 2; ἀκρατής, ές.
Sfrondamento, ἀποφύλλισις, εως ἡ.
Sfrondare, φυλλολογέω (*f.* ήσω); ἀποφυλλίζω (*f.* σω).
Sfrontatezza, ἀναίδεια ἡ; ἀναισχυντία θρασύτης, ητος ἡ.
Sfrontato, ἀναιδής, ές; ἀναίσχυντος 2; θρασύς, εῖα, ύ.
Sfruttare, ἀπ-ισχαίνω (*f.* ανῶ).
Sfuggevole, ἐξίτηλος 2; βραχύς, εῖα, ύ.
Sfuggire, (ἀπο-, ἐκ)φεύγω* (lo sfuggire, ἀπόφευξις, εως ἡ) *p. es.* vi è sfuggita la maggior parte delle imprese per non voler fare quanto era bisogno, τὰ πλείω ὑμᾶς τῶν πραγμάτων ἐκπέφευγε τῷ μὴ βούλεσθαι τὰ δέοντα ποιεῖν, Dem. ‖ restar sconosciuto, λανθάνω* τινά — detto del tempo, οἴχομαι*.
Sfuggita (alla), ἐκ παρόδου — ne parleremo alla sfuggita, ἐπισυροῦντες ἐροῦμεν.
Sfumare, svanire, ἀφανίζομαι (*pass.*); ἀπ-όλλυμαι* (*pass.*).
Sgabello, ὑπόβαθρον τό; ὑποπόδιον τό.
Sganasciare, dalle risa, ἐκ-θνήσκω* γέλωτι.
Sgangherare, ἐκ-τινάσσω (*f.* ξω).
Sgangherato, in senso fig. ἀσύντακτος 2.
Sgannare, παύω (*f.* σω) τινὰ τῆς ἀπάτης.
Sgarbatamente, ἀπειροκάλως.
Sgarbatezza, ἀπειροκαλία ἡ; ἀγροικία ἡ.
Sgarbato, ἀπειρόκαλος 2; ἄγροικος 2.
Sgarbo, V. Sgarbatezza.
Sgarrare, σφάλλομαι (*pass. a. f.* έσφάλην).
Sghembo, λοξότης, ητος ἡ; πλαγιότης, ητος ἡ — a sghembo, λοξῶς; πλαγίως — andar a sghembo, σκολιάζω (*f.* σω).
Sgherro, φονεύς, έως ὁ.
Sghignare, κατα-γελάω* τινός.
Sghignazzare, καγχάζω (*f.* σω).
Sghignazzata, καγχασμός ὁ.
Sgocciolare, στάζω (*f.* ξω); σταλάζω (*f.* ξω).
Sgomberare, ἀπο-κινέω (*f.* ήσω); ἀπο-, ἀνα-, σκευάζω (*f.* σω) ...la casa, ἀποχωρέω (*f.* ήσομαι) ἐκ τῆς οἰκίας ...un luogo, ἀπο-, ἐκ-λείπω* χώραν τινά.
Sgombero, *sost.*, ἀποκίνησις, εως ἡ; κένωσις, εως ἡ; ἀναχώρησις, εως ἡ.
Sgombero, *agg.*, ἐλεύθερος 3; ἀπολυθείς, εῖσα, έν.
Sgomentare, φοβέω (*f.* ήσω); ἐκ-, καταπλήττω (*f.* ξω, *pf.* χα).
Sgomentarsi, ἀθυμέω (*f.* ήσω); ἀποδειλιάω (*f.* σω).
Sgomento, *sost.*, ἔκπληξις, εως ἡ; ἀθυμία ἡ.
Sgomento, *agg.*, ἄθυμος 2; ὀκνηρός 3.
Sgominare, δια-ταράττω (*f.* ξω, *pf.* χα); δι-ωθέω*.
Sgomitolare, ἐκ-τολυπεύω (*f.* σω).
Sgonfiarsi, ἀπ-οιδέω (*f.* ήσω).
Sgonfio, *agg.*, χαλαρός 3.
Sgorbio, σπίλος ὁ.
Sgorgare, ῥέω*; ἔξ-ειμι ‖ detto delle lagrime, δάκρυα λείβεται (*pass.*).
Sgozzare, (ἀπο)σφάττω (*f.* ξω, *pf.* χα, *a. f. p.* ἐσφάγην).
Sgradevole, δυσχερής, ές; ἀηδής, ές.
Sgradire, δυς-αρεστέω (*f.* ήσω) τινί.
Sgradito, V. Sgradevole.
Sgraffiare, V. Graffiare.
Sgranare, ἐκ-λεπίζω (*f.* σω).
Sgranchire, ἀνα-τείνω*. [τινος.
Sgravare, (ἀπο)κουφίζω (*f.* σω) τινά
Sgravarsi, ἀπο-κουφίζομαί (*pass.*) τινος ‖ partorire, V.
Sgravato, (ἀπο)κουφισθείς, εῖσα, έν.
Sgravio, ἀποβολή ἡ; κούφισις, εως ἡ.
Sgraziato, ἀπειρόκαλος 2; δυσχερής, ές.
Sgretolare, συῤ-ῥήγνυμι*.
Sgricciolo, τροχίλος ὁ.
Sgridare, ἐγ-καλέω* τινί.
Sgruppare, ἀπο-λύω (*f.* σω).
Sguaiataggine, ἀγροικία ἡ.
Sguaiatamente, ἀγροικῶς.
Sguaiato, ἄγροικος 2.
Sguainare, σπάομαι* (in Sof.: furono sguainati i pugnali, διεπεραιώθη ξίφη κολεῶν).
Sguardare, ἀπο-βλέπω (*f.* ψω e ψομαι) πρός τινα.

Sguardo, βλέμμα, τος τό. Molto spesso si risolve con forme verbali *p. es.* gittare, rivolgere lo sguardo, βλέπω* εἴς (πρός, ἐπί) τι — piegar lo sguardo a terra, βλέπω κάτω — alzar lo sguardo, βλέπω ἄνω — sfuggire lo sguardo di alc., φεύγω (*f.* ξοῦμαι) τὸ μὴ ὀφθῆναι ὑπό τινος — non sfugge allo sguardo di alc., οὐ φεύγει ο οὐ λανθάνει* τινά — dirigere lo sguardo altrove, μετα-βλέπω — attirarsi gli sguardi, τὰ ὄμματα προς-άγομαι — aver uno sguardo penetrante, δριμὺ βλέπω ‖ vista, ὄψις, εως ἡ.

Sguarnire, ἀπο-σκευάζω (*f.* σω).

Sguazzare, νήχομαι (*f.* ξομαι).

Sguinzagliare, ἐπ-αφ-ίημι.

Sguizzare, διαῤ-ῥέω*.

Sgusciare, ἀπο-, ἐκ-λέπω (*f.* ψω), Ar. ‖ scappare, V.

Sì, *pron.* = a sè, οἱ; αὐτῷ; ᾗ = sè, ἕ; αὐτόν; ἡν. L'*acc.* ἕ nella prosa attica è rarissimamente usato *p. es.* Pl., *Rep.* 617; un poco più il *dat.* οἱ con valore riflessivo *p. es.* in Sen. λέγεται Ἀπόλλων ἐκδεῖραι Μαρσύαν ἐρίζοντά οἱ περὶ σοφίας.

Si, *pron. indeterminato*, τίς, τινός (*enclit.*) *p. es.* si potrebbe credere? τίς ἂν πιστεύσειε — si vada per l'acqua, si faccia legna, ἴτω τις ἐφ' ὕδωρ, ξύλα τις σχισάτω. Ma più di frequente il nostro *si* colla terza persona del verbo a cui dà valore di passivo, si rende in greco *a*) colla terza persona plurale dell'attivo senza soggetto *p. es.* si dice, φασίν; *b*) col mutare la forma da attiva in passiva e personale *p. es.* si ride di noi, καταγελώμεθα; *c*) coll'aggettivo verbale o con forme corrispondenti *p. es.* si deve stare contenti, ἀγαπητέον — si deve metter mano all'opera, χρὴ δρᾶν. Coi verbi di dire si può usare la costruzione personale *p. es.* si dice che i nemici sopraggiungono, οἱ πολέμιοι λέγονται προσελθεῖν. Se si accenni alla sola possibilità si traduce la seconda persona dell'ottativo con ἄν *p. es.* si potrebbe dire, εἴποις ἄν; φαίης ἄν (Cf. lat. *diceres*); ma anche εἴποι ἄν τις.

Sì, = così, V.

Sì, *avv.*, καί; πάνυ; καὶ μάλα; μαλά γε; μάλιστά γε — dire di sì, φημί — dire di sì o di no, ἤ φημι ἢ ἀπό-φημι — dire di sì e di no, ναὶ καὶ οὐ λέγω*.

Spesso in luogo della particella affermativa si ripete la parola più rilevante della proposizione interrogativa *p. es.* dunque fu detto ciò? sì, ἆρα τοῦτο εἴρηται: εἴρηται (γάρ) — non accordi ciò? sì, ἢ οὐ συγχωρεῖς οὕτως; συγχωρῶ (o anche ἔγωγε) — la giustizia è utile anche in pace? sì, χρήσιμον καὶ ἐν εἰρήνῃ δικαιοσύνη; χρήσιμον. Oltre questi il greco aveva altri moltissimi modi da esprimere una risposta affermativa e ne troverai un saggio nel Krüger, § 64, 5, 4.

Sì bene, πανύ γε; ἀμέλει.

Sibilare, σίζω (*f.* ξω); συρίττω (*f.* ξω); τρίζω (*f.* ξω).

Sibilo, σίξις, εως ἡ; συριγμός ὁ.

Sicario, δολοφόνος ὁ.

Sicchè, ὥστε; ὡς *p. es.* il luogo è da ogni parte aperto sicchè chi oserebbe mai mettersi in questa impresa? τὸ χωρίον πανταχόθεν κάτοπτόν ἐστιν ὥστε τις ἂν ἀπετόλμησεν ἐπιχειρῆσαι τοιούτῳ πράγματι;

Siccità, per troppo calore, αὐχμός ὁ ‖ mancanza di pioggie, ἀνομβρία ἡ.

Siclo, σίγλος ὁ che equivaleva a circa lire 1,25 (= 7 ½ oboli attici: in Senofonte, ὁ σίγλος δύναται ἑπτὰ ὀβολούς καὶ ἡμιοβόλιον ἀττικούς).

Sicofante, συκοφάντης, ου ὁ.

Siccome, ὡς; ὥσπερ; καθάπερ.

Sicuramente, senza pericolo, ἀσφαλῶς ‖ senza timore, ἀδεῶς ‖ nelle risposte, πάνυ γε; δήπου; οἶομαι [ἔγωγε].

Sicurezza, ἀσφάλεια ἡ; ἀφροντιστία ἡ ...personale, ἄδεια ἡ ‖ confidenza, πίστις, εως ἡ.

Sicuro, *sost.*, V. Sicurezza.

Sicuro, *agg.*, senza pericolo, ἀσφαλής, ές — la strada è sicura, ἀσφαλῶς ἔξεστι πορεύεσθαι ‖ certo, δῆλος 3 ‖ senza timore, ἀδεής, ές ‖ fortificato, ὀχυρός 3; ἐχυρός 3 ‖ solido, βέβαιος 3 ‖ fidato, πιστός 3 ‖ tener q. c. per sicura, ἀσφαλὲς νομίζω (*f. att.* ιῶ) τι — mettere q. c. in sicuro, ἐν ἀσφαλείᾳ καθ-ίστημί τι ‖ essere sicuro = non temere, ὑπ-άρχει (*f.* ξει) μοι ἄδεια — non sono ben sicuro sul da fare, ἀπορῶ τι ποιήσω — non posso affermar nulla di sicuro, οὐδὲν ἔχω σαφῶς λέγειν ‖ solvente, ἀξιόχρεως 2 *p. es.* mallevadore sicuro, ἐγγυητὴς ἀξιόχρεως, Dem.

Sicurtà, sicurezza, V. — dar ad alc.

sicurtà della vita, ποιέω (*f.* ήσω) τινὶ ἄδειαν τοῦ σώματος ‖ cauzione, ἐγγύη ἡ; βεβαίωσις, εως ἡ — dar sicurtà, βεβαιόω (*f.* ώσω) τι; ἐγγυάομαί (*f.* ήσομαι) τι.

Sidereo, ἀστερόεις, εσσα, εν.

Siepaglia, αἰμασία ἡ.

Siepare, περι-φράττω (*f.* ξω).

Siepe, φράγμα, τος τό; ἕρκος, ους τό — cinger di siepe, V. Siepare.

Siero, ἰχώρ, ῶρος ὁ.

Siffatto, τοιοῦτος, τοιαύτη, τοιοῦτο(ν).

Sifone, σίφων, ωνος ὁ.

Sigillare, (ἐπι)σφραγίζομαι (*f.* σομαι); anche σφραγίζω (*f.* σω).

Sigillo, σφραγίς, ίδος ἡ — imprimere il sigillo su q. c., σφραγῖδα ἐπι-βάλλω* τινί — mettere i sigilli su q. c., ἀπο-σημαίνομαί (*f.* οῦμαι) τι.

Significante, notevole, ἀξιόλογος 2; μέγας, μεγάλη, μέγα; πολύς, πολλή, πολύ.

Significare, σημαίνω (*f.* ανῶ); δύναμαι*; εἰμί — ciò significa, τοῦτ' ἔστιν — che cosa significa ciò? τί τοῦτο θέλει; τί δὲ τοῦτο; — che cosa significa la parola? τί νοεῖ (anche τί βούλεται) τὸ ὄνομα; — significare a parole, φράζω* ‖ arringare, V. — ciò che non significa niente, κενός 3.

Significativo, σημαντικός 3; ἐμφαντικός 3.

Significato, δύναμις, εως ἡ; νοῦς ὁ.

Significazione, δεῖξις, εως ἡ; ἔνδειξις, εως ἡ.

Signora, padrona, δέσποινα ἡ.

Signore, κύριος ὁ; δεσπότης, ου ὁ — essere signore di q. c., κύριός εἰμί τινος; ἄρχω (*f.* ξω) τινός.

Signoreggiante, ἐπικρατῶν, οῦσα, οὖν; καθεστηκώς, υῖα, ός.

Signoreggiare, κυριεύω (*f.* σω); ἐπικρατέω (*f.* ήσω) τινός; ἄρχω (*f.* ξω); βασιλεύω (*f.* σω); τινός .....per mare, θαλαττοκρατέω (*f.* ήσω) ‖ domare, κρατέω (*f.* ήσω) col *gen.*

Signoria, potenza, dominio, κράτος, ους τό ‖ superiorità *a*) in genere, δεσποτεία ἡ; ἐπικράτεια ἡ; *b*) in uno stato, ἀρχή ἡ — signoria reale, βασιλεία ἡ — amare la signoria, φιλαρχέω (*f.* ήσω) — signoria illimitata, τυραννίς, ίδος ἡ — essere sotto la signoria di alc., ἄρχομαι (*pass.*) ὑπό τινος = ridurre sotto la signoria di alc., ποιέω (*f.* ήσω) ὑπό τινος.

Signorile, δεσποτικός 3 in senso fig. μεγαλεῖος 3.

Silenzio, σιωπή ἡ; σιγή ἡ (il primo è: non parlare, il secondo cessar dal parlare) — silenzio religioso, εὐφημία ἡ — imporre il silenzio, σιωπᾶν ο σιγᾶν κελεύω (*f.* σω) — ridurre al silenzio, κατα-σιωπάω (*f.* ήσομαι); κατα-σιγάζω (*f.* σω) — in silenzio, σιγῇ; σιωπῇ — osservare il silenzio, σιγὴν ἄγω* — regna tutto intorno profondo silenzio, πολλὴ πανταχόθεν ἐστὶ σιγή — passar sotto silenzio, σιωπάω (*f.* ήσομαι) τι; παρα-λείπω (*a. f. a.* ἔλιπον, *f.* ψω) τι λέγων.

Silenzioso, σιωπηλός 3; σιγαλέος 3.

Silfio, σίλφιον τό.

Sillaba, συλλαβή ἡ .....finale, καταλήγουσα ἡ ...penultima, παραλήγουσα ἡ ...antipenultima, προπαραλήγουσα ἡ — escire in sillaba lunga ecc., μακροκαταληκτέω ecc. — la sillaba seguente, ἡ κάτω συλλαβή.

Sillabare, συλ-λαβίζω (*f.* σω).

Sillabico, συλλαβικός 3.

Sillogismo, συλλογισμός ὁ.

Silvestre, ὑλώδης, ες; δρυμώδης, ες.

Simbolico, συμβολικός 3.

Simbolo, σύμβολον τό.

Simigliante, *sost.*, V. Simile, *sost.*

Simigliante, *agg.*, V. Simile, *agg.*

Simigliantemente, ὁμοίως; αὖ e spesso καὶ αὐτός, αὐτή, αὐτό.

Simiglianza, ἰσότης, ητος ἡ; ὁμοιότης, ητος ἡ — fatto a somiglianza di alc., ἐξεικασμένος τινί — a simiglianza, καθ' ὁμοιότητα (di alc. τινί).

Simigliare, ἐξ-εικάζομαί (*pass.*) τινι; ὅμοιός εἰμί τινι.

Simile, *sost.*, ἴσον τό; ὅμοιον τό.

Simile, *agg.*, di forma e pregio, ἴσος 3 ...di qualità, ὅμοιος 3. Colle parole che indicano somiglianza, il nostro: *a quello di* si omette e il nome che segue si usa in *dat. p. es.* aveva una veste simile a quella delle schiave, ὅμοιαν ταῖς δούλαις εἶχε τὴν ἐσθῆτα — al nostro: ogni simile ama il suo simile corrisponde ἥλιξ ἥλικα τέρπει, Plut. ovvero ὅμοιον ὁμοίῳ ἀεὶ πελάζει ‖ siffatto, τοιοῦτος, τοιαύτη, τοιοῦτο.

Similitudine, simiglianza, V. ‖ comparazione, ὁμοίωμα, τος τό; εἰκασία ἡ — la similitudine che hai portata è a capello, πάνυ ὅμοιον εἴρηκας.

Similmente, ὁμοίως; ὡσαύτως.

Simmachia, συμμαχία ἡ.

Simmetria, συμμετρία ἡ.

Simmetrico, σύμμετρος 2.
Simo, σιμός 3.
Simpatia, συμπάθεια ἡ; ὁμοιοπάθεια ἡ.
Simpatico, συμπαθής, ές; ὁμοπαθής, ές.
Simposio, συμπόσιον τό.
Simulacro, εἰκών, όνος ἡ; εἴδωλον τό.
Simulare, πλάττομαι (*f.* σομαι); προσ-ποιέομαι (*f.* ήσομαι); εἰρωνεύομαι (*f.* σομαι)..
Simulatamente, εἰρωνικῶς; ψευδῶς.
Simulatore, ὑποκριτής, οῦ ὁ.
Simulazione, ὑπόκρισις, εως ἡ; προσ-ποίησις, εως ἡ; εἰρωνεία ἡ.
Simultaneo, ὁμόχρονος 2.
Sinagoga, συναγωγή ἡ.
Sinceramente, ἁπλῶς; ἀφελῶς; ἀληθι-νῶς.
Sincerare, ἀνα-πείθω (*f.* σω).
Sincerità, ἁπλότης, ητος ἡ; ἀφέλεια ἡ.
Sincero, genuino, ἀκέραιος 3 ‖ non mescolato, ἄκρατος 2 ‖ senza dop-piezza, ἁπλοῦς 3; ἀφελής, ές.
Sincopare, συγ-κόπτω (*f.* ψω, *pf. f.* κέκοφα).
Sincope, συγκοπή ἡ.
Sincrono, σύγχρονος 2.
Sindacare, λογιστεύω (*f.* σω); εὐθύνω (*f.* νῶ).
Sindaco, σύνδικος ὁ.
Sineddoche, συνεκδοχή ἡ.
Sineresi, συναίρεσις, εως ἡ.
Sinfonia, συμφωνία ἡ.
Singhiozzare, λύζω (*f.* ξω).
Singhiozzo, λύγξ, λυγγός ἡ.
Singolare, unico, ἑνικός 3 ‖ particolare, ἴδιος 3 ‖ raro, θαυμαστός 3; θαυμά-σιος 3 ‖ strano, παράδοξος 2 ‖ eccezionale, ἐξαίρετος 2 ‖ in senso gram-maticale, ἀριθμὸς ἑνικὸς ὁ — nel sin-golare, ἑνικῶς.
Singolarità, παράδοξον τό; ξενισμός ὁ.
Singolarizzarsi, δι-έστην τινός od ἀπό τινος.
Singolarmente, parte a parte, καθ' ἕ-καστον ‖ particolarmente, ἰδίως ‖ specialmente, καὶ μάλα; καὶ πάνυ; ἄλ-λως τε καί.
Singulto, λύγξ, υγγός ἡ.
Sinistra, ἀριστερά ἡ — da sinistra a destra, ἐκ τῶν ἀριστερῶν ἐπὶ τὰ δε-ξιά, PL. — a sinistra, ἐπὶ τὴν ἀρι-στεράν e come comando militare, ἐπ' ἀσπίδα (per la fanteria), ἐφ' ἡνίαν (per la cavalleria).
Sinistramente, σκαιῶς.
Sinistro, *agg.*, ἀριστερός 3; σκαιός 3 (questo anche nel senso fig. di ma-laugurato, disastroso, infelice) — dalla sinistra alla destra, ἐκ τῶν ἀ-ριστερῶν ἐπὶ τὰ δεξιά. Nel linguaggio militare il fianco sinistro, τὸ εὐώνυ-μον — a sinistra, V. Sinistra.
Sinistro, *sost.*, συμφορά ἡ; ἀτύχημα, τος τό; σφάλμα, τος τό; πταῖσμα, τος τό.
Sino, μέχρι(ς) col *gen.*; ἐπί coll'*acc.* *p. es.* sino a dove? μέχρι τοῦ; — sino all'estremo, εἰς τὸ ἔσχατον — sino ai nostri giorni, εἰς ἡμᾶς; μέχρι τοῦ νῦν — sino a questo tempo, μέχρι τοῦδε — sino al punto dove, ἐφ' ὅσον — sino a che coi verbi ἕως *p. es.* inse-guirono i nemici sino a che giunsero al monte, ἐδίωξαν τοὺς πολεμίους ἕως ἦλθον πρὸς τὰ ὄρη; si userebbe l'*ott.* nel discorso indiretto, e se si trat-tasse di azione passata rispetto di chi parla o scrive *p. es.* si convenne di marciare innanzi sino a che si u-nissero con Ciro, ἔδοξε αὐτοῖς προι-έναι ἕως Κύρῳ συμμίξειαν.
Sinodo, σύνοδος ἡ.
Sinonimia, συνωνυμία ἡ.
Sinonimo, συνώνυμος 2.
Sinopia, σίνωπις, ιδος ἡ, STRAB.
Sinottico, συνοπτικός 3.
Sintassi, σύνταξις, εως ἡ — di sintassi, συντακτικός 3.
Sintesi, σύνθεσις, εως ἡ.
Sintetico, συνθετικός 3.
Sintomo, σημεῖον τό ...di una malattia, σύμπτωμα, τος τό.
Sinuosità, κόλπωσις, εως ἡ .....d'un fiume, ἑλιγμός ὁ ...di una via, περιο-δος ἡ.
Sinuoso, κολπώδης, ες.
Sipario, κατάβλημα, τος τό.
Sirena, σειρήν, ῆνος ἡ.
Siringa, σίφων, ωνος ὁ ‖ come istru-mento pastorale, σύριγξ, ιγγος ἡ.
Siringare, σιφωνίζω (*f.* σω).
Siroppo, σίραιον τό.
Sistema, σύστημα, τος τό.
Sistematico, συστηματικός 3.
Sistole, συστολή ἡ.
Sistro, σεῖστρον τό.
Sitibondo, δίψιος 3 ‖ in senso fig. ἐ-πιθυμῶν, οῦσα, οὖν.
Sito, τόπος ὁ; χώρα ἡ ‖ punto di ve-duta, θέσις, εως ἡ.
Situare, τίθημι ed ἵστημι — essere si-tuato, κεῖμαι*.
Situazione, τόπος ὁ ‖ condizione, διά-θεσις, εως ἡ; κατάστασις, εως ἡ.

Slacciare, ἀπο-λύω (*f.* σω).
Slanciare, V. Lanciare.
Slancio, ῥιπή ἡ.
Slattamento, ἀπογαλακτισμός ὁ.
Slattare, ἀπο-γαλακτίζω (*f.* σω).
Slattato, ἀγάλακτος 2.
Sleale, ἄπιστος 2.
Slealtà, ἀπιστία ἡ.
Slegamento, ἀπόλυσις, εως ἡ.
Slegare, ἀπο-, ὑπο-λύω (*f.* σω).
Slogamento, στρέμμα, τος τό; διά-στρεμμα, τος τό.
Slogare, δια-στρέφω*.
Slogarsi, δια-στρέφομαι* (*pass.*) anche σπάω* *p. es.* si slogò una gamba fug-gendo, τὸ σκέλος ἔσπασε φεύγων, PLUT.
Sloggiare, σκευαγωγέω (*f.* ήσω); δι-εξ-οικίζομαι (*f.* σομαι).
Smaccato, πλαδαρός 3.
Smacco, αἰσχύνη ἡ; ὕβρις, εως ἡ.
Smagliante, λαμπρός 3.
Smagramento, ἰσχνασία ἡ.
Smagrire, *a) trans.* ἰσχναίνω (*f.* ανῶ); *b) intrans.* ἰσχναίνομαι (*pass.*).
Smagrito, ἰσχνός 3.
Smaltare, ἐγ-καίω*.
Smaltato, διαπεποικιλμένος 3 — smal-tato di stelle, διάστερος 3.
Smaltimento, κατάπεψις, εως ἡ.
Smaltire, κατα-, δια-πέττω* ...la cra-pula, ἀπο-κραιπαλάω (*f.* ήσω), PLUT. — facile a smaltire, εὔπεπτος 2 ‖ vendere, spacciare, πιπράσκω*.
Smaltito, πεπτός 3.
Smalto, μάλθη ἡ ‖ = lat. *encaustum*, ἔγκαυστον τό.
Smanceria, ἀκκισμός ὁ.
Smania, μανία ἡ — dar nelle smanie, V. Smaniare.
Smaniare, μαίνομαι (*pass.* con *a. f.* ἐ-μάνην).
Smaniglia, ψέλιον τό; περικάρπιον τό.
Smanioso, μανείς, εῖσα, έν.
Smantellamento, καθαίρεσις, εως ἡ; κα-τασκαφή ἡ.
Smantellare, καθ-αιρέω*; κατα-σκάπτω (*f.* ψω, *a. f. p.* εσκάφην).
Smarrimento, perdita, ἀποβολή ἡ ‖ errore, πλάνη ἡ ‖ sbigottimento, ἔκ-πληξις, εως ἡ.
Smarrire, ἀπο-βάλλω* ...la strada, ἀπο-πλανάομαι (*pass.*) ...la ragione, ἐξ-ί-σταμαι τοῦ φρονεῖν.
Smarrirsi, d'animo, δι-εστράφην (*a. f. p.* da στρέφω) τὴν διάνοιαν; ἐκ-πλήτ-τομαι (*pass. a. f.* επλάγην) ...di stra-da, ἀπο-πλανάομαι (*pass.*).
Smascellarsi, dalle risa, ἀπο-πνίγομαι (*pass. a. f.* επνίγην) ὑπὸ τοῦ γέλωτος.
Smascherare, περι-αιρέω* τὸ πρόσωπον ‖ in senso fig. ἐξ-ελέγχω (*f.* ξω, *pf. p.* ελέληγμαι).
Smelare, ἀπο-βλίττω (*f.* ίσω).
Smembramento, διαμελισμός ὁ; δια-σπασμός ὁ.
Smembrare, μελίζω (*f.* σω); ἀνα-τέ-μνω*.
Smemorataggine, ἐπιλησμοσύνη ἡ.
Smemorato, ἐπιλήσμων, ον; ἀμνήμων, ον.
Smentire, ἐξ-ελέγχω (*f.* ξω, *pf. p.* ελέ-ληγμαι) τινὰ ψευδόμενον; ψευδοποιέω (*f.* ήσω).
Smeraldo, σμάραγδος ἡ (s. e. c.).
Smerciare, δια-πιπράσκω*.
Smercio, διάπρασις, εως ἡ.
Smergo, αἴθυια ἡ.
Smerigliare, σμυρίζω (*f.* σω).
Smeriglio, σμυρίς, ίδος ἡ.
Smettere, vesti ed usanze, ἐκ-δύομαι* ‖ cessare, παύομαί (*f.* σομαι) τινος od un *part.* (C. § 590).
Smilzo, ἰσχνός 3.
Sminuzzare, δια-, κατα-, συγ-κόπτω (*f.* ψω, *pf.* φα, *a. f. p.* εκόπην) ...un racconto, κατα-κνίζω (*f.* σω) λόγον.
Smisuratamente, ὑπερμέτρως; ὑπερ-βαλλόντως; ὑπερφυῶς.
Smisuratezza, ἄμετρον τό.
Smisurato, ὑπέρμετρος 2; ἄμετρος 2.
Smoccolare, προ-βύω (*f.* σω) τὸν λύ-χνον.
Smodatamente, V. Smoderatamente.
Smodato, V. Smoderato.
Smoderatamente, ἄγαν; καθ' ὑπερβολήν.
Smoderatezza, ὑπερβολή ἡ; ἀμετρία ἡ.
Smoderato, ἄμετρος 2; ὑπερβάλλων, ουσα, ον.
Smontare, ἐκ-, ἀπο-, κατα-βαίνω* ..... da q. c., ἔκ τινος ο ἀπό τινος — far smontare, κατα-βιβάζω (*f. att.* ῶ).
Smontato, scolorito, ἀμαυρός 3.
Smorbare, καθαίρω (*f.* αρῶ).
Smorfia, μορφασμός ὁ.
Smorto, ἄχρους, ουν; ἄχροιος 2; ὠ-χρός 3.
Smorzare, (κατα)σβέννυμι*.
Smottare, καταῤ-ῥέω*.
Smozzicare, κολοβόω (*f.* ώσω).
Smucciare, ὀλισθάνω*.
Smungere, ἐκ-μύζω (*f.* ήσω); ἐκ-θηλά-ζω (*f.* σω) ...un terreno, ἐπὶ καλάμῃ

ἀρόω* γῆν — in senso fig. *p. es.* smungere i ricchi forestieri, ἀμέλγειν τῶν ξένων τοὺς καρπίμους, Aristot.

Smunto, *agg.*, sparuto, ἰσχνός 3; λεπτός 3.

Smuovere, ἀπο-, προ-κινέω (*f.* ήσω) ‖ indurre alc. a q. c., προ-άγω* τινὰ εἴς τι ‖ persuadere, πείθω (*f.* σω).

Smurare, ἀπο-τειχίζω (*f.* σω).

Smussare, ἀμβλύνω (*f.* νῶ).

Smussato, ἀμβλύς, εῖα, ύ.

Snaturare, μετα-πλάττω (*f.* σω).

Snaturato, ό, ή, τὸ παρὰ φύσιν ‖ crudele, ὠμός 3.

Snellezza, εὐκινησία ή.

Snello, εὐκίνητος 2.

Snervare, ἐκ-νευρίζω (*f.* σω) ‖ in senso fig. δια-θρύπτω (*f.* ψω, *a. f. p.* ετρύφην).

Snervatezza, ἀτονία ή; χαλαρόν τό.

Snervato, ἄτονος 2; χαλαρός 3 — in senso fig. τεθρυμμένος 3, quindi: essere snervato, τέθρυμμαι (*pf.* da θρύπτω).

Snidare, ἐξ-αν-ίστημι; ἐξ-ελαύνω*.

Snocciolare, ἐκ-κοκκίζω (*f.* σω).

Snocciolatamente, καθ' ἓν ἕκαστον.

Snodamento, διάλυσις; ἀνάλυσις, εως ή.

Snodare, ἀπο-λύω (*f.* σω).

Snudare, (ἀπο)γυμνόω (*f.* ώσω) .....la spada, σπάομαι* τὸ ξίφος.

Soave, χαρίεις, εσσα, εν; ἡδύς, εῖα, ύ; ἐράσμιος 3.

Soavemente, κεχαρισμένως; ἡδέως.

Soavità, χάρις, ιτος ή; ἡδύ, οῦς τό.

Sobbarcarsi, a q. c., ὑπο-δέχομαί (*f.* ξομαι) τι; ἐν-δύομαι* εἴς τι.

Sobbollimento, ζέσις, εως ή.

Sobbollire, ἀνα-ζέω*.

Sobborgo, προάστεια τά.

Sobillare, che si faccia q. c., ἀνα-πείθω (*f.* σω) ...che non si faccia q. c., παρα-πείθω (*f.* σω).

Sobriamente, μετρίως; σωφρόνως — vivere sobriamente, μετρίᾳ τῇ διαίτῃ χράομαι (*f.* ήσομαι).

Sobrietà, σωφροσύνη ή; ἐγκράτεια ή; μετριότης, ητος ή.

Sobrio, σώφρων, ον; ἐγκρατής, ές; μέτριος 3 — esser sobrio, ἐγ-κρατεύομαι (*f.* σομαι).

Socchiudere, παρα-κλίνω (*f.* νῶ, *pf.* κέκλικα).

Socco, ἐμβάς, άδος ή.

Soccombere, ἡττάομαι (*pass.*) .....alla fatica, ἀπο-κάμνω* ‖ morire, V.

Soccorrere, ἐπικουρέω (*f.* ήσω); βοηθέω (*f.* ήσω) ...in guerra, συμ-μαχέω (*f.* ήσω) τινί ‖ venire in mente, ἐπ-εισι; ἐπ-έρχεται*.

Soccorso, βοήθεια ή; ἐπικουρία ή ....al compimento di un'opera, ὑπουργία ή .....prestato, ὑπούργημα, τος τό ‖ in senso militare, βοήθεια ή; συμμαχία ή — col soccorso di alc., βοηθοῦντός τινος (ovvero σύν τινι) — senza il soccorso di alc., οὐδενὸς βοηθοῦντος (anche ἄνευ τινός) — prestar soccorso, V. Soccorrere ‖ in concreto la persona che presta soccorso, ὑπουργός ό; ἐπίκουρος ό (in senso militare, σύμμαχος ό) — gridar al soccorso, παρα-καλέω* τινά — mandar soccorsi, πέμπω (*f.* ψω, *pf.* πέπομφα) ὠφέλειαν.

Società, κοινωνία ή; συνουσία ή — far società con alc., κοινωνίαν ποιέομαι (*f.* ήσομαι) πρός τινα — essere in società con alc. *p. es.* di commercio, συμ-βάλλομαί* τινι — l'uomo è fatto per vivere in società, οἱ ἄνθρωποι συνεῖναι ἀλλήλοις πεφύκασιν — mettere q. c. in società, κοινόν τι ποιέω (*f.* ήσω). [ρος 2.

Socievole, κοινωνικός 3; εὐπροσήγο-

Socio, ἕταιρος ό .....in un affare, κοινωνός ό ...in una brigata, ὁμιλητής, οῦ ό .....in un viaggio o in un commercio, συνέμπορος ό ....alla mensa, σύνδειπνος ό.

Sodalizio, ἑταιρία ή.

Sodamente, βεβαίως; ἀσφαλῶς.

Sodare, βεβαιόω (*f.* ώσω).

Soddisfacente, ἱκανός 3; ἐπαρκής, ές.

Soddisfare, ἐξ-αρκέω (*f.* ήσω) τινί ..... al proprio dovère, δια-πράττω (*f.* ξω) τὰ προσήκοντα ...per una somma dovuta, ἀπο-τίνω* ‖ dare soddisfazione, δίκην δίδωμί τινι ‖ far cosa gradita ad alc., χαρίζομαι (*f.* σομαι) τινι ‖ piacere, ἀρέσκω*.

Soddisfatto, ἥσυχος 2 — essere soddisfatto, ἀρκέομαι (*pass.*) τινι; ἀγαπάω (*f.* ήσω) τινί ο τι.

Soddisfazione, δίκη ή; παραίτησις, εως ή — dare soddisfazione ad alc., δίκην δίδωμί τινι — farsi dare soddisfazione da alc., δίκην λαμβάνω* παρά τινος ‖ piacere, compiacenza, ἡδονή ή.

Sodezza, βεβαιότης, ητος ή.

Sodo, *sost.*, θεμέλια τά; ὑπόθεσις, εως ή — parlar sul sodo, σπουδαιολογέω (*f.* ήσω) — mettere in sodo q. c., δι-ισχυρίζομαί (*f.* σομαι) τι.

Sodo, *agg.*, βέβαιος 3; ἀσφαλής, ές; ἔμπεδος 2 ‖ compatto, πυκνός 3; στερρός 3 — diventar sodo, δια-πήγνυμι* (*pass.*) — far sodo, πήγνυμι*.

Sofferente, πάσχων, ουσα, ον; καρτερικός 3.

Sofferenza, tolleranza, ὑπομονή ή; καρτερία ή ‖ afflizione, πάθος, ους τό.

Soffiare, φυσάω (*f.* ήσω) .....il naso, ἀπο-μύττω (*f.* ξω) ῥίνας ‖ detto dei venti, πνέω (*f.* πνευσοῦμαι) — soffiar contro, ἀντι-πνέω — soffiar di fianco, δια-πνέω.

Soffiatura, φύσημα, τος τό.

Soffice, μαλακός 3; μαλθακός 3.

Soffietto, φυσητήριον τό.

Soffio, πνεῦμα, τος τό; πνοή ή ...forte di venti, καταιγίς, ίδος ή.

Soffitta, καταστέγαμα, τος τό.

Soffocante, πνιγηρός 3 — caldo soffocante, πνίγος, ους τό.

Soffocare, (ἀπο-, συμ)πνίγω (*f.* ξω, *a. f. p.* ἐπνίγην) ‖ spegnere, κατα-σβέννυμι*.

Soffogamento, πνίξις, εως ή.

Soffogare, V. Soffocare.

Soffregare, τρίβω*.

Soffribile, ἀνάσχετος 3.

Soffrire, tollerare, ὑπο-μένω* *p. es.* soffrir il giogo della schiavitù, δούλειον ζυγὸν ὑπομένειν, Pl.; ἀν-έχομαι* *p. es.* Arieo diceva esservi molti tra i Persiani superiori a lui di grado che non avrebbero sofferto che si facesse re, Ἀριαῖος ἔφη πολλοὺς εἶναι Πέρσας ἑαυτοῦ βελτίους οὓς οὐκ ἂν ἀνασχέσθαι αὐτοῦ βασιλεύοντος; πάσχω* *p. es.* soffro, ho sofferto e soffrirò quello che meritano le mie colpe, πτωμάτων ἄξια πάσχω τε καὶ πέπονθα καὶ πείσομαι, Eur. — soffrire (=durare contro) *p. es.* la fame, τὸν λιμὸν καρτερέω (*f.* ήσω) ‖ concedere, lasciar passare, ἐάω (*aum.* εἰ, *f.* σω) con l'*inf.* ‖ star male *a*) assolutamente, κακῶς ἔχω* ο πάσχω*; *b*) se sia indicata la parte ove uno soffre, κάμνω* coll'*acc. p. es.* soffrir male agli occhi, κάμνω τοὺς ὀφθαλμούς ‖ ammettere, consentire, V. ‖ essere amareggiato, ἀλγέω (*f.* ήσω).

Sofisma, σόφισμα, τος τό; παραλογισμός ό.

Sofista, σοφιστής, οῦ ό — chiamiamo sofisti quelli che mettono la sapienza a prezzo, τὴν σοφίαν τοὺς ἀργύρου πωλοῦντας σοφιστὰς ἀποκαλοῦμεν.

Sofisticare, σοφιστεύω (*f.* σω).

Sofisticheria, σόφισμα, τος τό.

Sofistico, σοφιστικός 3.

Soggettare, ὑπο-τάττω (*f.* ξω); καταδουλόω (*f.* ώσω).

Soggettivo, ἴδιος 3.

Soggetto, *sost.*, l'argomento, ὑπόθεσις, εως ή ‖ in senso gramm. ὑποκείμενον τό ‖ suddito, ὑπήκοος 2; ἀρχόμενος 3 ‖ persona, τίς *p. es.* un cattivo soggetto, φαῦλός τις.

Soggetto, *agg.*, ὑποτεταγμένος 3; ὑπήκοος 2 ...a q. c., ἥττων τινός; ἔνοχός τινι *p. es.* la natura umana è soggetta a malattie, ἡ τῶν θνητῶν φύσις ἥττων ἐστὶ νόσων — non essere soggetto a q. c., κρείττων εἰμί τινος.

Soggezione, ὑπόταξις, εως ή; ταπεινότης, ητος ή — senza soggezione (= con libertà), ἐξ ἑτοίμου; οὐ μέλλων, ουσα, ον.

Sogghignare, μειδιάω (*f.* άσω).

Sogghigno, μειδίαμα, τος τό.

Soggiacere, ὑπό-κειμαι* ‖ essere vinto, ἡττάομαι (*pass.*) τινος.

Soggiogamento, ἐπικράτησις, εως ή; καταστροφή ή.

Soggiogare, κατα-δουλόω (*f.* ώσω); ἐξ-ανδραποδίζομαι (*f.* σομαι) .....popoli, κατα-στρέφομαι (*f.* ψομαι) ἔθνη.

Soggiornare, δια-τρίβω (*f.* ψω, *pf.* φα); δίαιταν ἔχω* ο ποιέομαι (*f.* ήσομαι).

Soggiorno, διατριβή ή; δίαιτα ή.

Soggiungere, ἀπο-κρίνομαι (*f.* οῦμαι, *pf.* κέκριμαι); ὑπο-λαμβάνω* *p. es.* egli soggiunse, ὑπολαβὼν ἔφη.

Soggiuntivo, ὑποτακτική ή.

Soggolo, ζεύγλη ή, Om.

Soglia, βαθμός ό ‖ in senso fig. essere sulla soglia di q. c., εἰμὶ πρός τινι.

Soglio, θρόνος ό, V. Trono.

Sognare, ἐν-υπνιάζω (*f.* σω); ὀνειρώττω (*f.* ξω); ὀνειροπολέω (*f.* ήσω) *p. es.* sognarsi di cavalli, ὀνειροπολέω ἵππους, Ar. — il sognare, ὀνείρωξις, εως ή, Pl. — sognai, εἶδον ὄναρ.

Sognatore, ἐνυπνιαστής, οῦ ό; ὀνειροπόλος ό.

Sogno, ἐνύπνιον τό; ὄνειρος ό; ὄναρ τό (in questa sola forma) — aver un sogno, ὁράω* ὄναρ od ἐνύπνιον — destarsi dopo il sogno, ἰδὼν ὄναρ ἐξεγείρομαι (*pass.*) — mandar un sogno, φαίνω (*f.* ανῶ) ὄναρ — in sogno, ὄ-

ναρ — nemmeno in sogno, οὐδ' ὄναρ — nè in sogno nè in veglia, οὔτε ὄναρ οὔτε ὕπαρ — spiegare un sogno, κρίνω (*f.* νῶ, *pf.* κέκρικα) o λέγω* ὄνειρον; ὀνειροπολέω (*f.* ήσω) — il libro dei sogni, ὀνειροκριτικά τά, Plut.

Solaio, ὀροφή ή; ἀνώγαιον τό — scoprire il solaio, δι-αιρέω* ὀροφήν, Tucid.

Solamente, μόνον; ὅσον (μόνον) se si eccettuano o escludano azioni; μόνος (3) se si escludano persone che facciano ufficio di soggetto od oggetto *p. es.* io ho solamente udito non veduto, ἤκουσα μόνον ἀλλ' οὐχ ἑώρακα — ho udito solamente io, μόνος ἐγὼ ἤκουσα — non solamente... ma anche, οὐ μόνον..... ἀλλὰ καί .....ma anche, οὐχ ὅτι... ἀλλά.

Solare, ἡλιακός 3.

Solata, ἡλιοκαία ή.

Solatio, προσήλιος τόπος ὁ.

Solcare, il terreno, αὐλακίζω (*f.* σω), Ar. ...il mare, πλέω*.

Solco, αὖλαξ, ακος ή ‖ ruga, ῥυτίς, ίδος ή.

Soldatesca, στρατιῶται οἱ; στρατιωτικόν τό.

Soldatesco, στρατιωτικός 3.

Soldato, στρατιώτης, ου ὁ (in un'arringa: soldati! ὦ ἄνδρες στρατιῶται) ...mercenario, μισθοφόρος ὁ; ξένος ὁ — i doveri del soldato, τὰ τῶν στρατιωτῶν — l'età da fare il soldato, στρατεύσιμος ἡλικία ή — uno che non ha mai fatto il soldato, ἀστράτευτος 2 — soldato a piedi, πεζός ὁ — soldato a cavallo, ἱππεύς, έως ὁ — soldato di marina, ἐπιβάτης, ου ὁ — soldato congedato, ἀπόμισθος ὁ — soldato novello, νεοστράτευτος ὁ — fare il soldato, στρατεύω (*f.* σω).

Soldo, salario, μισθός ὁ; μισθοφορά ή — senza soldo, ἀπόμισθος 2 — essere al soldo di alc., μισθοφορέω (*f.* ήσω) παρά τινος ο τινι — chi riceve l'intero soldo, ἐντελόμισθος 2 — dare il soldo, μισθοδοτέω (*f.* ήσω), V. Mercede ‖ un soldo, ὀβολός ὁ ‖ moneta, V.

Sole, ἥλιος ὁ — senza sole, ἀνήλιος 2 — il sole che sorge, ἥλιος ἀνατέλλων (*gen.* οντος) — il sole che tramonta, ἥλιος δυόμενος — il sorgere del sole, ἡλίου ἀνατολή ή — il tramontar del sole, ἡλίου δύσις (*gen.* εως) ή — al levar del sole, ἀνατέλλοντος τοῦ ἡλίου; ἅμα τῇ ἕῳ; ἅμ' ἡλίῳ ἀνέχοντι — al tramontar del sole, δυομένου τοῦ ἡλίου — il sole compie il suo corso, ὁ ἥλιος τὸν ἑαυτοῦ περιέρχεται κύκλον, Pl. — prima del tramonto del sole, πρὸ ἡλίου δεδυκότος — fa sole, ἡλιός ἐστιν — riscaldarsi al sole, εἰληθερέω (*f.* ήσω) — arso dal sole, ἡλιόκαυστος 2; ἡλιωμένος 3 — uscir dal sole, μετέστην ἀπὸ τοῦ ἡλίου — esporre al sole, ἡλιάζω (*f.* σω) — esposto al sole, προσήλιος 2. — Il nostro *sotto al sole*, ὑπὸ τὸν ἥλιον ovvero ὑφ' ἡλίῳ ‖ giorno, anno, V.

Solecismo, σολοικισμός ὁ, *Gramm.*

Soleggiare, *a*) *trans.*, ἡλιόω (*f.* ώσω); *b*) *intrans.*, ἡλιόομαι (*pass.*).

Soleggiato, εἰληθερής, ές.

Solenne, λαμπρός 3 ‖ festivo, ἑορτάσιμος 2; πανηγυρικός 3.

Solennemente, λαμπρῶς; σεμνῶς.

Solennità, ἑόρτασμα, τος τό; πομπή ή; πανήγυρις, εως ή ‖ pompa, σεμνότης, ητος ή.

Solennizzare, ἑορτάζω (*aum.* έω, *f.* σω).

Solere, εἴθισμαι; σύνηθές ἐστί τινί τι; ἐν ἔθει ἐστί τινί τι.

Solerte, σπουδαῖος 3; πρόθυμος 2.

Solerzia, σπουδή ή; προθυμία ή — con solerzia, σπουδῇ.

Solfo, θεῖον τό.

Solidamente, βεβαίως; στερεῶς.

Solidità, βεβαιότης, ητος ή; στερεότης, ητος ή.

Solido, *agg.*, βέβαιος 3; στάσιμος 3 ‖ compatto, στερεός 3.

Solido, *sost.*, στερεόν τό.

Soliloquio, μονολογία ή.

Solingo, ἔρημος 2; μονότροπος 2.

Solitariamente, ἐν ἐρημίᾳ.

Solitario, V. Solingo.

Solito, *agg.*, usato, εἰθισμένος 3; εἰωθώς, υῖα, ός; συνήθης, ες — essere solito, V. Solere — come il solito, ὡς ἐπὶ τὸ πολύ — più a lungo del solito, χρόνον πλείονα τοῦ συνήθους.

Solito, *sost.*, εἰθισμένον τό; εἰωθός, ότος τό.

Solitudine, ἐρημία ή. [*pf.*].

Sollazzare, τέρπω (*f.* ψω, non usa il

Sollazzarsi, τέρπομαι (*pass.* non usa il *pf.*; *f.* ψομαι) ...con q. c., τινί.

Sollazzevole, τερπνός 3.

Sollazzo, τέρψις, εως ή — per sollazzo, πρὸς ἡδονήν.

Sollecitamente, ταχέως.

Sollecitare, far presto, ταχύνω (*f.* νῶ); συν-τείνω (*f.* ενῶ, *pf.* τέτακα) εἴς τι ‖ stimolare, προ-τρέπω (*a. f. a.* έτραπον, *f.* ψω, *pf.* ...οφα, *a. f. p.* ετράπην); παρ-οξύνω (*f.* νῶ) ‖ pregare instantemente, λιπαρέω (*f.* ήσω) con doppio *acc.* ‖ incalzare, σπεύδω (*f.* σω).

Sollecitatore, αἰτῶν, οῦσα, οῦν.

Sollecitazione, λιπαρία ή.

Sollecito, presto, ταχύς, εῖα, ύ ‖ diligente, attivo, σπουδαῖος 3; ἐπιστρεφής, ές.

Sollecitudine, prestezza, ἔπειξις, εως ή; σπουδή ή ‖ diligenza, ἐπιμέλεια ή ‖ attività, ἐπιστροφή ή.

Solleticare, γαργαλίζω (*f.* σω); κνίζω (*f.* σω).

Solletico, γαργαλισμός ὁ.

Sollevamento, ἄρσις, εως ή ...in aria e dello spirito, μετεωρισμός ὁ ‖ sollievo, ἀναψυχή ή ‖ ribellione, στάσις, εως ή.

Sollevare, (ἀν-, ἐπ)αίρω (*f.* αρῶ, *pf.* ῆρκα) .....in aria, in alto q. c, αἴρω τι μετέωρον (in senso anticipato come il lat. *sublimis*); μετεωρίζω (*f.* σω), Pl. ...le mani, ἀνα-τείνω (*f.* ενῶ) τὰς χεῖρας ...gli occhi, ἀνα-βάλλω* τοὺς ὀφθαλμούς ...ciò che sta disteso, ἀνορθόω (*f.* ώσω) ...da q. peso, ἀνα-κουφίζω (*f.* σω) ‖ turbare, τυρβάζω (*f.* σω) — sollevare il mare, κυμαίνω (*f.* ανῶ) τὴν θάλατταν — far ribellare, ἐπ-αν-ίστημί τινά τι.

Sollevarsi, levarsi in alto, μετεωρίζομαι (*pass.*) ‖ ammutinarsi, ἐπ-αν-ίσταμαί τινι ‖ formarsi, γίγνεται*; συν-ίσταται ‖ darsi riposo, σχολάζω (*f.* σω) ἀπό τινος ο ἔν τινι. [εως ή.

Sollevazione, ammutinamento, στάσις,

Sollievo, κούφισις, εως ή ‖ ricreamento, ἀναψυχή ή.

Sollione, ἡμέραι κυνάδες αἱ.

Sollo, ψαφαρός 3.

Solluccherare, κηλέω (*f.* ήσω).

Solluchero, κήλησις, εως ή.

Solo, *agg.*, senza compagno, μόνος 3 ‖ abbandonato, deserto, ἔρημος 2 e 3; μόνος ‖ senza aiuto di altri, αὐτός 3 — da solo a solo, μόνος μόνῳ; μόνος πρὸς μόνον — lasciar solo, ἀπο-μονόω (*f.* ώσω) — esser lasciato solo, ἀπο-μονόομαι (*pass.*) — siamo soli, αὐτοί ἐσμεν. L'idea di solo è spesso espressa da composti con μονο *p. es.* esser solo signore, μοναρχέω (*f.* ήσω) — il viver da solo (o celibe), μοναυλία ή, Pl. — in una sola maniera, μοναχῇ — figlio solo (unico), μονογενής, ές — con un solo guscio, μονόθυρος 2, Aristot. — con un solo corno, μονόκερως, ωτος ό, Aristot. — chi dorme solo, μονόκοιτος 2 — dormir solo, μονοκοιτέω (*f.* ήσω) — navi ad un solo ordine di remi, μονόκροτοι νῆες, Sen. — combattere da solo a solo, μονομαχέω (*f.* ήσω) — combattimento da solo a solo, μονομαχία ή — cantar solo, μονῳδέω (*f.* ήσω) — il cantar solo, μονῳδία ή ‖ un solo, εἷς, μία, ἕν.

Solo, *avv.*, μόνον, V. Solamente e Soltanto.

Solstizio, αἱ [τοῦ ἡλίου] τροπαί (...d'estate, θερινοί ...d'inverno, χειμερινοί).

Soltanto, V. Solamente. Si usa anche ἄλλως *p. es.* soltanto peso della terra, γῆς ἄλλως ἄχθη — a parole soltanto non a fatti, ἄλλως ὄνομα οὐκ ἔργον.

Solubile, λύσιμος 3.

Soluzione, λύσις, εως ή; ἀνάλυσις, εως ή.

Soma, σάγμα, τος τό; φορτίον τό; φορά ή — levar le some, ἀνα-σκευάζω (*f.* σω); ἀπο-νέω* — scaricar la soma, ἀπο-φορτίζω (*f.* σῶ) — bestia da soma, ὑποζύγιον νωτόφορον τό.

Somiere, ὑποζύγιον τό.

Somigliante, ὅμοιος 3.

Somiglianza, ὁμοιότης, ητος ή.

Somigliare, ὁμοιόομαι (*pass.*); ἔοικα*.

Somma, una delle quattro operazioni fondamentali dell'aritmetica, κεφάλαιον τό; σύνολον τό ‖ la somma di q. c., σύμπαν, αντος τό — la somma totale, ὁ πᾶς ἀριθμός — (spesso la voce somma non si traduce *p. es.* la somma dei debiti è di venti talenti, τὰ χρέα ἐστὶ εἴκοσι τάλαντα) ‖ numero, ἀριθμός ὁ — una somma di denaro, ἀριθμὸς χρημάτων; ἀργύριον τό — una buona somma, μέγα ἀργύριον — una piccola somma di denaro, μικρὸν ἀργύριον τό — levar dalla somma, ἀφ-αιρέω* τι ἀπὸ τοῦ ἀριθμοῦ — registrare una somma a debito di alc., ἀπο-γράφω (*f.* ψω) ὀφείλοντά τινα — registrare una somma a credito di alc., ἀπο-γράφειν ἑαυτὸν ὀφείλοντα ‖ complesso, κεφάλαιον τό ‖ estremità, ἄκρα ή — in somma, τέλος; ἐν κεφαλαῖς.

Sommamente, πάνυ; μάλιστα; διαφερόντως. Spesso si formano composti con πᾶν *p. es.* sommamente buono, πανάγαθος 2.
Sommare, κεφαλαιόω (*f.* ώσω).
Sommariamente, (ὡς) ἐν κεφαλαίῳ; συλλήβδην.
Sommario, *agg.*, σύντομος 2; κεφαλαιώδης, ες — esecuzione sommaria, κεφαλαίωσις, εως ἡ.
Sommario, *sost.*, κεφαλαίωσις, εως ἡ.
Sommergere, ἐμ-, κατα-βαπτίζω (*f.* σω); κατα-δύω*.
Sommergersi, κατα-δύομαι* (*pass.*).
Sommersione, κατάδυσις, εως ἡ.
Sommessamente, ἠρέμα; ἡσυχῇ || umilmente, ὑφειμένως.
Sommesso, ὑφειμένος 3; καθείμενος 3.
Somministrare, ἐκ-πορίζω (*f.* σω); παρα-σκευάζω (*f.* σω); παρ-έχω*.
Somministrazione, πορισμός ὁ; παρασκευή ἡ.
Sommissione, εὐπείθεια ἡ; πειθαρχία ἡ.
Sommità, κορυφή ἡ; ἄκρα ἡ; ἄκρον τό; ἀκρωτήριον τό. D'ordinario si traduce l'aggettivo ἄκρος 3 *p. es.* la sommità del monte, ἄκρον τὸ ὄρος (Cfr. lat. *summus mons*).
Sommo, *sost.*, ὕψος, ους τό.
Sommo, *agg.*, superlativo di grande, μέγιστος 3 — superlativo di alto, ὕψιστος 3.
Sommossa, στάσις, εως ἡ.
Sommovimento, σύγχυσις, εως ἡ; στάσις, εως ἡ.
Sommuovere, ὑπο-κινέω (*f.* ήσω).
Sonaglio, κρόταλον τό.
Sonante, ἠχώδης, ες — moneta sonante, ἀργύριον τό.
Sonare, V. Suonare.
Sonatore, ψάλτης, ου ὁ.
Sonda, μήλη ἡ.
Sonnacchiare, νυστάζω (*f.* σω); ὑπνώττω (*f.* σω).
Sonnacchioso, V. Sonnolento.
Sonnellino, ὕπνιον τό, Ar. — fare un sonnellino, ἀπο-κοιμάομαι (*f.* ήσομαι).
Sonnifero, *sost.*, ὑπνωτικὸν φάρμακον, τό, Plut.
Sonnifero, *agg.*, ὑπνωτικός 3.
Sonno, ὕπνος ὁ — aver sonno, ὑπνώττω (*f.* σω) — esser immerso nel sonno, ὁ ὕπνος ἔχει τινά — essere sorpreso dal sonno, κατα-φέρομαι* εἰς ὕπνον — combattere il sonno, ὑπνομαχέω (*f.* ήσω), Sen. — togliere ad alc. il sonno, ἀφ-αιρέω* τινὸς τὸν ὕπνον — nel primo sonno, περὶ πρῶτον ὕπνον — a mezzo il sonno, διὰ μέσων τῶν ὕπνων — morir di sonno, νυστάζω (*f.* σω) — nel sonno, καθ' ὕπνων — far tutto un sonno, ὅλην τὴν νύκτα καθεύδω* — destar dal sonno, ἀφ-υπνίζω (*f.* σω), Eur. — chi non può gustar sonno, ἄυπνος 2.
Sonnolento, ὑπνώδης, ες; νυστάζων, ουσα, ον — essere sonnolento, ὑπνώττω (*f.* σω).
Sonnolenza, ὑπνωδία ἡ; ὕπνος ὁ.
Sonoro, ἠχητικός 3; ἠχώδης, ες.
Sontuosità, μεγαλοπρέπεια ἡ; πολυτέλεια ἡ; λαμπρότης, ητος ἡ.
Sontuoso, μεγαλοπρεπής, ές; μεγαλεῖος 3; λαμπρός 3.
Soperchiante, ἔξοχος 2.
Soperchiare, περί-ειμι; περι-γίγνομαι* τινός τινι || far soperchierie, ὑβρίζω (*f.* σω) εἴς τινα.
Soperchieria, ὕβρις, εως ἡ; ἡ βίᾳ πράξις (*gen.* εως) — far soperchieria, ὑβρίζω (*f.* σω) εἴς τινα.
Soperchio, *agg.*, περιττός 3; πλεοναστικός 3; ὁ, ἡ, τὸ ἄγαν.
Soperchio, *sost.*, περιουσία ἡ; περιττόν τό || di soperchio, ἐκ περιουσίας.
Sopire, (κατα)κοιμίζω (*f.* σω) || calmare, spegnere, κατα-σβέννυμι*.
Sopore, ὕπνος ὁ.
Soporifero, ὑπνωτικός 3.
Soppiantare, παρα-κρούομαι (*f.* σομαι, *pf.* κέκρουσμαι, 3 *pers.* σται); ὑπ-έρχομαι*.
Soppiatto (di), λάθρα; κρύφα.
Sopportabile, ἀνεκτός 3; ἀνέσχετος 3 negli antichi Attici sempre accompagnati da una particella negativa.
Sopportare, ἀν-έχομαι* con un *part. p. es.* non sopporto famigliari trascurati, οὐκ ἀνέχομαι τῶν οἰκείων ἀμελουμένων; ὑπο-φέρω* .....di mal animo, χαλεπῶς φέρω .....di buon animo, κούφως φέρω ambedue col *dat. p. es.* sopporto di mal animo la presente condizione di cose, χαλεπῶς φέρω τοῖς παροῦσιν πράγμασιν ...con coraggio, καρτερέω (*f.* ήσω) || tollerare, πάσχω*.
Soppressione, ἀναίρεσις, εως ἡ.
Sopprimere, ἀν-αιρέω* ...q. c. in un discorso, παρα-λείπω (*f.* ψω, *pf.* λέλοιπα, *a. f. a.* ἔλιπον) τι.
Sopra, *prep.* di spazio, ὑπέρ col *gen. p. es.* Dio collocò il sole sopra la terra, ὁ Θεὸς ἔθηκε τὸν ἥλιον ὑπὲρ γῆς, Pl. — vestirono tunichette sopra i ginocchi, χιτωνίσκους ἐνδεδύκεσαν ὑπὲρ γονάτων; anche ἐπί col *dat.* portar sopra la testa pelli di volpe, ἐπὶ ταῖς κεφαλαῖς ἀλωπεκίδας φορεῖν, Sen. || da giù in su, ἀνά coll'*acc. p. es.* tirar sopra la colonna q. c., ἀνὰ κίονα ἑρῦσαί τι || coi verbi del moto ἐπί; ἀνά; ὑπέρ coll'*acc. p. es.* vado sopra la torre, ἐπὶ πύργον βαίνω* o con verbi composti *p. es.* ἀνα-βάλλω*; ἀνα-βλέπω; ὑπερ-κύπτω ecc. quando non si abbiano modi speciali *p. es.* gettare un ponte sopra un fiume, ζεύγνυμι* ποταμὸν γεφύρᾳ || coi verbi di stato ἐπί col *gen. p. es.* tutto l'oro che è sopra la terra e sotto terra non vale la virtù, πᾶς ὅ τ' ἐπὶ γῆς καὶ ὑπὸ γῆς χρυσὸς ἀρετῆς οὐκ ἀντάξιος, Pl. — navigare sopra un giunco, ἐπὶ ῥιπὸς πλεῖν || oltre, al di là, più di quello che..., πέραν col *gen.*, ὑπέρ o παρά coll'*acc. p. es.* è pazzia fare qualche cosa sopra le proprie forze, μανία ἐστὶν ὑπὲρ δύναμίν τι ποιεῖν, Dem. — una intelligenza sopra l'età si attira gli odii, ὁ παρ' ἡλικίαν νοῦς μῖσος ἐξεργάζεται || intorno a..., πρός coll'*acc. p. es.* Gorgia diceva che avrebbe risposto sopra qualunque argomento, Γοργίας πρὸς ἅπαντα ἔφη ἀποκρινεῖσθαι, Pl. || per esprimere una *relazione*, *riguardo* ecc. ἐπί col *dat. p. es.* fare una legge sopra alc., νόμον γράφω (*f.* ψω) ἐπί τινι — tenere un discorso di lode sopra alc., εἶπον ἐπί τινι || coi verbi di comandare e nominare non si traduce e il nome va al *gen. p. es.* dominare sopra il mare, ἐπικρατεῖν θαλάττης || coi verbi che indicano vegliare, aver cura e simili ἐπί col *dat.* o col *gen. p. es.* accusano quelli che vegliano sopra le faccende, τοὺς ἐπὶ τοῖς πράγμασιν αἰτιῶνται — ed in egual modo Dem.: Filippo condusse a termine la più parte delle sue imprese col corrompere quelli che erano sopra gli affari, τὰ πλεῖστα Φίλιππος διοικήσατο τῷ διαφθείρειν τοὺς ἐπὶ τῶν πραγμάτων || per indicare estensione ἐπί od ἀνά coll'*acc. p. es.* giaceva sopra nove iugeri, ἐπὶ ἐννέα κεῖτο πέλεθρα, Om. — vi sarà pace sopra tutta la terra, ἀνὰ πᾶσαν γῆν εἰρήνη ἔσται, Sen. || coi verbi che indicano un commovimento dell'animo come godere, dolersi ἐπί col *dat.* o il semplice dativo *p. es.* sopra di che meni massimamente vanto? ἐπί τινι μάλιστα ἀγάλλῃ; Sen. — sopra tutto (*prae ceteris*), πρὸ πάντων — mettere al di sopra di, προ-τιμάω (*f.* ήσω) τινός || durante ἐν col *dat.* || quelli *p. es.* che sono sopra le torri, οἱ ἐκ τῶν πύργων ecc. — i magistrati che sono stabiliti sopra q. c., οἱ ἐπί τινος ἐφεστηκυῖαι ἀρχαί || contro κατά coll'*acc.*, ἐπί col *dat.* — Bene spesso il *sopra* si traduce con verbi composti dall'ἐπί od ὑπέρ come noi *p. es.* in soprastare, così: saltar sopra, ὑπεράλλομαι — passar sopra, ὑπερ-βαίνω, ἐπι-γίγνομαι *p. es.* non ridere sopra lo sventurato, ἀτυχοῦντα μὴ ἐπιγέλα ecc.
Sopra, *avv.*, ἄνω — dal di sopra, ἄνωθεν *p. es.* il sasso fu lanciato dal di sopra, πέτρος ἄνωθεν ἠνέχθη, Sen.
Soprabbondante, περιττός 3; πλεοναστικός 3.
Soprabbondanza, περιουσία ἡ; περισσεία ἡ.
Soprabbondare, περιῤ-ῥέω*; περι-γίγνομαι*; περί-ειμι.
Soprabito, χλαῖνα ἡ; ἱμάτιον τό.
Soprabbondevole, V. Soprabbondante.
Sopraccapo, προστάτης, ου ὁ.
Sopraccaricare, παρα-φορτίζομαι (*f.* σομαι) .....una nave, ὑπερ-γεμίζω (*f.* σω) ναῦν ....lo stomaco, ὑπερ-εμ-πίμπλημι* τὴν γαστέρα .....una bestia, φορτίον μεῖζον ἐπι-βάλλω* ὑποζυγίῳ ἤ ὥστε φέρειν.
Sopraccarico, *sost.*, ἄχθος, ους τό.
Sopracceleste, ὑπερούρανιος 2, Pl.
Sopraccennare, προ-δείκνυμι; προ-εἶπον*.
Sopraccennato, προειρημένος 3.
Sopracciglio, ὀφρύς, ύος ἡ.
Sopracciò, προστάτης, ου ὁ.
Sopraccitato, V. Sopraccennato.
Sopraccoperta, στρῶμα, τος τό.
Sopraddetto, V. Sopraccennato.
Sopraddote, παράφερνα τά.
Sopraffare, παρα-κρούομαι (*f.* σομαι, *pf.* σμαι, 3 *pers.* σται); αἰκίζομαί (*f.* σομαι) τινα.
Sopraffino, λεπτότατος 3.
Sopraggiungere, προς-, παρα-, ἐπι-γίγνομαι* *p. es.* sopraggiunse la notte, νὺξ ἐπέγενετο ...a capo, προς-, παρα-, ἐπι-τυγχάνω* || raggiungere, κατα-λαμβάνω* — aggiungere in oltre, προς-τίθημι.

Sopraggiunta, προσθήκη ἡ; πρόσθεσις, εως ἡ.
Sopraggrande, ὑπερμεγέθης, ες.
Sopraggravare, V. Sopraccaricare.
Sopraintendente, ἐπι-, προ-στάτης, ου ὁ.
Sopraintendenza, ἐπι-, προ-στασία ἡ.
Sopraintendere, ἐπι-, προ-στατέω (*f.* ήσω) τινός.
Soprallegato, Soprallodato, Soprammentovato, } προειρημένος 3.
Soprammercato, προσθήκη ἡ.
Soprammisura, Soprammodo, } ὑπερβαλλόντως; δια-φερόντως.
Soprannaturale, ὑπερφυής, ές; ἐξαίσιος 2.
Soprannome, ἐπωνυμία ἡ; ἐπίκλησις, εως ἡ — di soprannome, ἐπίκλησιν od ἐπίκλην — dare un soprannome, ἐπ-ονωμάζω (*f.* σω) τινά; ἐπι-καλέω* τινά τι — mi è venuto questo soprannome, αὕτη ἡ ἐπίκλησις ἐπεγένετο — avere un soprannome, ἐπ-ονομάζομαι (*pass.*).
Soprannominare, ἐπ-ονομάζω (*f.* σω); ἐπι-καλέω*.
Soprannominato, ἐπωνομασθείς, εἴσα, έν.
Soprannumerario, ὑπεράριθμος 2.
Soprannuotare, ἐπι-πολάζω (*f.* σω).
Soprano, *agg.*, ὑπέρτερος 3.
Soprappiù, *sost.*, περιττόν τό; πάρεργον τό — per soprappiù, ἐκ παρέργου.
Soprapporre, ἐπι-τίθημι.
Soprarrivare, V. Sopraggiungere.
Soprascritta, ἐπιγραφή ἡ.
Soprascritto, ἐπιγεγραμμένος 3.
Soprascrivere, ἐπι-γράφω (*f.* ψω, *pf.* φα, *a. f. p.* εγράφην).
Soprassedere, a q. c., ἀνα-βάλλομαί* τι; ἀναβολὴν ποιέομαι (*f.* ήσομαι) τινος.
Soprastante, *sost.*, προστάτης, ου ὁ.
Soprastante, *agg.*, ὑπερέχων, ουσα, ον ‖ imminente, ἐπι-, προ-κείμενος 2.
Soprastare, ὑπερ-έχω* τινός ‖ signoreggiare, ἄρχω (*f.* ξω); κρατέω (*f.* ήσω) col *gen.* ‖ indugiare, V. ‖ essere prossimo, πρό-κειμαι* ‖ essere imminente, sopra capo, [ἐπι]κρεμάννυμαι* *p. es.* ὄρη ἐκρέμαντο ὑπὲρ τοῦ ποταμοῦ (*montes super flumen impendebant*), Sen.
Soprattutto, μάλιστα; τὸ μέγιστον.
Sopravvanzare, uno in q. c., ὑπερ-βαίνω* τινά τινι; περι-εἰμι *p. es.* sopravvanzare per saviezza i Greci, σοφίᾳ τῶν Ἑλλήνων περιεῖναι, Pl. ‖ sporgere, ἐξ-, ὑπερ-έχω* ‖ essere di avanzo, περί-ειμι *p. es.* il padre divida in proporzione quello che sopravvanza dell'eredità, πρὸς μέρος νεμέτω ὁ πατὴρ τὰ περιόντα τοῦ κλήρου.
Sopravvanzo, προσόν, όντος τό.
Sopravvenire, V. Sopraggiungere.
Sopravvesta, φάρος, ους τό.
Sopravvivere, ἐπι-βιόω (*f.* ώσω) — detto di cose, περί-ειμι *p. es.* la più parte delle famiglie perirono; poche sopravvissero, οἰκίαι αἱ μὲν πολλαὶ πεπτώκασιν αἱ δὲ ὀλίγαι περίησαν, Tucid.
Sopruso, ὕβρις, εως ἡ — far soprusi, ὑβρίζομαι (*f.* σομαι) εἰς coll'*acc.*
Soqquadro, ἀνατροπή ἡ; καθαίρεσις, εως ἡ — mettere a soqquadro, ἀνατρέπω (*f.* ψω, *pf.* τέτροπα, *a. f. a.* έτραπον).
Sorba, ὄον τό.
Sorbire, καταρ-ροφέω (*f.* ήσομαι).
Sorbo, ὄα ἡ; ὄον τό.
Sorcio, μῦς, μυός ὁ.
Sorcolo, ἔνθεμα, τος τό; κλαδίσκος ὁ.
Sordaggine, κωφότης, ητος ἡ.
Sordastro, ὑπόκωφος 2.
Sordidamente, ῥυπαρῶς; γλισχρῶς, V. Sordido.
Sordidezza, ῥυπαρία ἡ ...di avaro, γλισχρότης, ητος ἡ.
Sordido, ῥυπαρός 3; αἰσχρός 3 ‖ avaro, γλισχρός 3.
Sordità, κωφότης, ητος ἡ.
Sordo, κωφός 3 anche ἐνεός 3, Pl. *p. es.* quanti sono sordi dalla nascita sono anche muti, ὅσοι κωφοὶ γίγνονται ἐκ γενετῆς, πάντες καὶ ἐνεοὶ γίγνονται, Aristot. — esser sordo, κωφός εἰμι — parlare a sordo, κωφοῖς λέγω* — fare il sordo, ἀνήκοός εἰμί τινος.
Sordomuto, ἐνεός 3, Pl.
Sorella, ἀδελφή ἡ.
Sorgente, πηγή ἡ — che ha molte sorgenti, πολύκρουνος 2.
Sorgere, rizzarsi, ἀν-ίσταμαι ‖ derivare, γίγνεται*.
Sormontare, ὑπερ-βαίνω*.
Sornacchiare, (ἀπο)χρέπτομαι (*f.* ψομαι), Ar.
Sornacchio, χρέμψις, εως ἡ (s. e. c.).
Soro, βλάξ, ακός ὁ, ἡ.
Sorpassare, uno in q. c., ὑπερ-βαίνω*

τινά τινι; περι-γίγνομαι* τινός τινι ... tutti, πρωτεύω (*f.* σω) πάντων ...ogni credenza, μεῖζόν ἐστί τι πίστεως ‖ essere sorpassato, ἡττάομαι (*pass.*).
Sorprendente, inaspettato, ἀπροσδόκητος 2 ‖ meraviglioso, θαυμαστός 3; ἀμήχανος 2.
Sorprendere, coglier sul fatto, ἐπὶ αὐτοφώρῳ λαμβάνω* ‖ assaltare improvviso, ἐπι-πίπτω* τινί ‖ incogliere, ἐπι-λαμβάνω* sia di *tempo* che di *avvenimento p. es.* mi sorprese la notte, ἡ νὺξ ἐπέλαβέ με anche καθ-ευρίσκω* (di persone) *p. es.* fu sorpresa mentre stava ornando la sepoltura, καθευρήθη τάφον κοσμοῦσα (Sof.) ‖ eccitare la maraviglia, ἐκ-πλήττω (*f.* ξω) — essere sorpreso (meravigliato) che..., θαυμάζω (*f.* σω) ὅτι..... ‖ ingannare, παρα-κρούομαι (*f.* σομαι, *pf.* σμαι).
Sorpresa, cosa che non si attende, ἀδόκητον τό ‖ stupore, θάμβος, ους τό ‖ ‖ inganno, δόλος ὁ ‖ nel linguaggio militare, ἐπιδρομή ἡ.
Sorreggere, (ὑπο)στερίζω (*f.* σω); ἐρείδω (*f.* σω, *pf. a.* ἐρήρεικα, *p.* ἐρήρεισμαι).
Sorridere, μειδιάω (*f.* σω) .....a q. c., πρός τι.
Sorriso, μειδίαμα, τος τό.
Sorseggiare, ῥοφέω (*f.* ήσω ed ήσομαι).
Sorso, ῥόφημα, τος τό ...di acqua, ὀλίγον τι ὕδατος.
Sorta, spezie, qualità, εἶδος, ους τό; γένος, ους τό — di ogni sorta, παντοῖος 3 — della stessa sorta, ὅμοιος 3 ‖ modo, guisa, τρόπος ὁ.
Sorte, condizione di fortuna, destino, τύχη ἡ; μοῖρα ἡ; πεπρωμένη ἡ — una buona sorte, καλὴ τύχη — una sorte avversa, κακὴ τύχη — a me è toccato in sorte, εἵμαρταί μοι — abbiamo tutti egual sorte, κοινὴ ἡ τύχη — aver sorte eguale ad un altro, ταὐτὰ πάσχω* τινί — contento della sua sorte, αὐτάρκης, ες ‖ sorteggio, le polizze delle sorti e ciò che è stabilito dalle sorti, κλῆρος ὁ — trarre a sorte, scegliere a sorte, gittare le sorti, κληρόω (*f.* ώσω) anche al medio — conseguire col mezzo delle sorti, κληρόομαι (*f.* ώσομαι); λαγχάνω* τινός o τι *p. es.* fu destinato dalle sorti capitano, ἔλαχε στρατηγός — i giudici tratti a sorte, οἱ λαχόντες δικασταί ecc. — la sorte toccò a me, ὁ κλῆρος ἐπαν-έρχεται* εἰς ἐμέ — colle sorti, ἀπὸ κλήρων — il trarre a sorte, κλήρωσις, εως ἡ — scelto a sorte, κληρωτός 3 — tirate le sorti, κλήρου γενομένου ‖ modo, τρόπος ὁ.
Sorteggiare, (ἀπο)κληρόω (*f.* ώσω) anche medio, V. Sorte.
Sortilegio, βασκανία ἡ.
Sortire, aver in sorte, λαγχάνω* τινός ‖ dividere colle sorti, δια-κληρόω (*f.* ώσω) — il sortire, κλήρωσις, εως ἡ ‖ uscire, ἐξ-ειμι; ἐξ-έρχομαι* — sortir di carica, τῆς ἀρχῆς ἀπ-αλλάττομαι (*pass. a.* ηλλάγην) ‖ sortire i natali, γίγνομαι* ἐκ col *gen.* — al sortire di..... o da....., ἐκ od ἀπό col *gen.* ‖ spicciare, ἐκ-φέρομαι*.
Sortita, nel linguaggio militare, ἐκδρομή ἡ — fare una sortita, ἐξ-ορμάω (*f.* ήσω); ἐκ-πίπτω*.
Sorvolare, ὑπερ-πέτομαι*.
Sospendere, ἀνα-κρεμάννυμι*; ἀν-αρτάω (*f.* ήσω) .....a q. c., ἔκ τινος ‖ rimandare ad altro tempo, ἀνα-βάλλομαι* ‖ cessare, παύομαι (*f.* σομαι) con un *part.*
Sospensione, ἀνάρτησις, εως ἡ ‖ ambiguità, V. ‖ sospensione d'armi, ἀνοχαί αἱ; σπονδαί αἱ, V. Tregua ‖ dilazione, V.
Sospeso, ἀνηρτημένος 3 ...in alto, μετέωρος 2 — esser sospeso, κρέμαμαι* — esser sospeso in aria, μετεωρίζομαι (*pass.*) ‖ incerto, ἄπορος 2 — star sospeso, ἀπορέω (*f.* ήσω); ὀκνέω (*f.* ήσω).
Sospettare, ὑπο-νοέω (*f.* ήσω); ὑπ-οπτεύω (*f.* σω) — si sospetta di alc., ὑποπτεύεταί τις (*pass.*).
Sospetto, *sost.*, ὑποψία ἡ; ὑπόνοια ἡ — nutrire sospetto, δι' ὑποψίας ἔχω* τι — venire sospetto ad alc., δι' ὑποψίας γίγνομαί* τινι — mettere in sospetto, ἐμ-βάλλω* τινὰ εἰς ὑποψίαν — sventare il sospetto, παύω (*f.* σω) τινὰ τῆς ὑποψίας — concepire sospetto di q. c., ὑποψίαν λαμβάνω* κατά τινος — senza sospetto, ἀνύποπτος 2 e *avv.* ἀνυπόπτως.
Sospetto, *agg.*, ὕποπτος 2 — non sospetto, ἀνύποπτος 2 — essere sospetto, ἐν ὑποψίᾳ εἰμί — rendere sospetto, εἰς ὑποψίαν καθ-ίστημι — diventar sospetto, εἰς ὑποψίαν ἐμ-πίπτω*.
Sospettoso, ὕποπτος 2; ὑπόπτης, ες — essere sospettoso, ὑπόπτως ἔχω* —

guardar con occhio sospettoso, ὑποβλέπω (*f.* ψομαι).
Sospingere, προ-ωθέω* ; προ-άγω* ‖ instigare, παρ-οξύνω (*f.* νῶ, *pf.* ώξυγκα *m.* μμαι) ἐπί τι.
Sospirare, στενάζω (*f.* ξω) .....profondamente, ἀνα-στενάζω — senza sospirare, ἀστένακτος 2 ...di desiderio, πόθῳ φέρομαί* (*pass.*) τινός; ποθέω (*f.* ήσω) τι.
Sospiro, στέναγμα, τος τό — trarre sospiri dal petto, ἀν-άγω* στεναγμοὺς ἀπὸ τοῦ στήθους ‖ l'atto di sospirare, στεναγμός ὁ — senza un sospiro, ἀστένακτος 2.
Sossopra, ἄνω κάτω; ἄνω τε καὶ κάτω.
Sosta, ἡσυχία ἡ; στάσις, εως ἡ.
Sostantivo, ὄνομα, τος τό.
Sostantivo (*verbo*), ῥῆμα (*gen.* τος) ὑπαρκτικὸν τό.
Sostanza, ὑπόστασις, εως ἡ; ὕπαρξις, εως ἡ; ὄν, ὄντος τό ‖ averi, οὐσία ἡ; χρήματα τά ‖ il riassunto, la parte principale di uno scritto, κεφάλαιον τό — la sostanza *p. es.* della lettera è questa, εἴρηται τάδε ἐν τῇ ἐπιστολῇ — οὕτως ἔχει τὰ γεγραμμένα ‖ in sostanza = *ne multa*, ὅλως δέ; τὸ δὲ πᾶν.
Sostanziale, ὑποστατικός 3 ‖ importante, V.
Sostare, V. Fermarsi.
Sostegno, (ὑπ)ἔρεισμα, τος τό ‖ in senso fig., ἔρυμα, τος τό; ἐπίκουρος 2.
Sostenere, in senso proprio, στηρίζω (*f.* σω); ἐρείδω, (*f.* σω, *pf.* ἐρήρεικα e *p.* ἐρήρεισμαι) ‖ portar sulle spalle, βαστάζω (*f.* σω) ‖ sofferire, comportare, ὑπο-μένω*; ἀν-έχομαι*; πάσχω* ‖ proteggere, aiutare, βοηθέω (*f.* ήσω) τινί; ἐπι-κουρέω (*f.* ήσω) τινί ‖ reggere, durare, δια-, ἐγ-καρτερέω (*f.* ήσω) τι ο πρός τι ο con un *part.* ‖ difendere questionando, δι-ισχυρίζομαι (*f.* σομαι) ‖ mantenere, τρέφω* ‖ custodire, φυλάττω (*f.* ξω); σῴζω*.
Sostenersi, durare, ἐπι-τείνω (*f.* ενῶ) ‖ appoggiarsi, ἐρείδομαί (*f.* σομαι, *pf.* ἐρήρεισμαι) τινι.
Sostentamento, (ὑπ)ἔρεισμα, τος τό ‖ vitto, τροφή ἡ — vitto e vestito, βίος ὁ.
Sostentare, κατ-έχω* ‖ nutrire, τρέφω*.
Sostentarsi, ζάω* ἀπό τινος.
Sostenutezza, σπουδαιότης, ητος ἡ.
Sostenuto, serio, σπουδαῖος 3; σεμνός 3.
Sostituire, in generale, ἀντι-καθ-ίστημι — in partic. sostituire una persona, ὑφ-ίστημί τινα ...un'espressione, ἀντ-εἰς-άγω* λέξιν.
Sostituto, διάδοχος ὁ.
Sostituzione, ὑποκατάστασις, εως ἡ ... di una frase, ἀντεισαγωγή ἡ λέξεως.
Sottacqueo, ὕφυδρος 2.
Sottano, κατώτατος 3.
Sottecchi (guardar), ὑπο-βλέπω (*f.* ψομαι).
Sottentrare, succedere nel luogo di un altro, δια-δέχομαί (*f.* ξομαι) τινα.
Sotterfugio, παρακάλυμμα, τος τό.
Sotterra, κατὰ τῆς γῆς; ὑπὸ γῆν; ὑπόγειος 2 — andar sotterra (= esser spolto), κατ-οίχομαι*, Dem.
Sotterramento, κατόρυξις, εως ἡ.
Sotterraneo, *agg.*, κατάγειος 2; ὑπόγειος 2 ‖ galleria, canale sotterraneo, ὑπόνομος ὁ.
Sotterraneo, *sost.*, ὑπόγειον τό; τρώγλη ἡ.
Sotterrare, θάπτω (*f.* θάψω, *a. d.* ἔθαψα, *pf. p.* τέθαμμαι, *a. f. p.* ἐτάφην).
Sotterrato, ταφείς, εἶσα, έν.
Sottesso, V. Sotto.
Sottigliezza, λεπτότης, ητος ἡ; ἀραιότης, ητος ἡ ...d'ingegno, ἀγχίνοια ἡ ‖ sofisticheria, σοφιστεία ἡ.
Sottile, *agg.*, λεπτός 3; ἀραιός 3 — far sottile, λεπτύνω (*f.* νῶ) .....d'ingegno, ἀγχίνους, συν ‖ acuto, ὀξύς, εῖα, ύ ‖ minuzioso, incontentabile, δύσκολος 2 — guardarla nel sottile, μικρολογέομαι (*f.* ήσομαι) — mal sottile, φθίσις, εως ἡ; φθοή ἡ.
Sottilizzare, λεπτολογέω (*f.* ήσω); σοφίζομαι (*f.* σομαι).
Sottilmente, λεπτῶς e in senso fig. δεξιῶς.
Sottintendere, ὑπ-ακούω*; ὑπο-λαμβάνω*.
Sotto, *avv.*, κάτω — più sotto, κατωτέρω (parlando di luoghi di una scrittura, ὕστερον) — dal di sotto, κάτωθεν.
Sotto, *prep. a)* locale, ὑπό col *gen.* nella frase ὑπὸ γῆς (sotto terra) del resto col *dat. p. es.* sotto la cappa del cielo, ὑφ' ἡλίῳ — la reggia è sottol'acropoli, ἔστι τὰ βασίλεια ὑπὸ τῇ ἀκροπόλει — che cosa hai sotto la veste? τί ἔχεις ὑπὸ τῷ ἱματίῳ; Pl. ecc.; o coll'*acc. p. es.* stavano accampati a ciel sereno nei villaggi sotto il monte, ἐν ταῖς ὑπὸ τὸ ὄρος κώμαις αὐλίζοντο,

Sen. — sotto l'ombra, ὑπὸ τὴν σκιάν — Filippo, l'uomo più terribile di quanti sono sotto il sole, ὁ Φίλιππος τῶν ὑπὸ τὸν ἥλιον ἀνθρώπων πάντων δεινότατος, Eschine; anche κατά col *gen. p. es.* nascondersi sotto terra, κατὰ γῆς κατα-δύομαι*; Sen.; *b)* per indicare soggezione, dipendenza, ὑπό od ἐπί col *dat. p. es.* parte dei Greci è sotto degli Ateniesi, parte sotto gli Spartani, τῶν Ἑλλήνων οἱ μὲν ὑπ' Ἀθηναίοις οἱ δ' ὑπὸ Λακεδαιμονίοις εἰσίν, Isocr. — essere sotto i tiranni, ὑπὸ τυράννοις γίγνεσθαι ecc. e così: sotto la soggezione dei nemici, ἐπὶ τοῖς πολεμίοις, Sen. ecc. — avere uno sotto di sè, ὑπήκοον ἔχω* τινά — sotto il comando di... (parlando di un capitano), στρατηγοῦντός τινος; *c)* per esprimere modo, guisa, condizione, ἐπί od ἐν col *dat. p. es.* sotto pretesto, ἐπὶ προφάσει — sotto condizione, ἐπὶ τῷ; ἐφ' ᾧτε e l'*inf. p. es.* dimandò a che condizione diventerebbe alleato: rispose sotto condizione che lasciasse liberi e indipendenti i cittadini, ἠρώτα ἐπί τισιν ἂν ξύμμαχος γένοιτο, ὁ δ' ἀπεκρίνατο ἐφ' ᾧ τε τοὺς πολίτας ἐλευθέρους τε καὶ αὐτονόμους ἐᾶν, Sen. Se il verbo è di moto (anche figurato) o se vi sia inteso un concetto di estensione meglio è ὑπό coll'*acc. p. es.* ridurre sotto di sè le nazioni, ἔθνη ὑφ' ἑαυτοὺς ποιεῖσθαι, Pl. — quali sono i capi tali per lo più diventano quelli che hanno sotto di sè, ὅποιοί τινες ἂν οἱ προστάται ὦσι, τοιοῦτοι καὶ οἱ ὑπ' αὐτοὺς ἐπὶ τὸ πολύ γίγνονται, Sen.; *d)* nelle formole di tempo, ἐπί col *gen. p. es.* sotto di Ciro (= regnando Ciro), ἐπὶ Κύρου — un uomo al di sotto *p. es.* dei 30 anni, ἀνὴρ οὔπω τριάκοντα ἔτη γεγονώς; ἐντὸς τριάκοντα ἐτῶν γεγονώς ecc.; *e)* coi verbi del moto ὑπό coll'*acc.*, κατά coll'*acc. p. es.* far marciare sotto le mura, ὑπὸ τὰ τείχη ἄγω* ‖ per indicare causa movente, ὑπό col *gen. p. es.* sotto l'impressione del dolore, ὑπὸ λύπης ‖ sotto fede di giuramento, ἔνορκος 2 ‖ sotto pena, ἐπὶ δίκῃ.
Sottointeso, ὑποληφθείς, εῖσα, έν.
Sottomano, κρύφα; λάθρα.
Sottomessione, καταδούλωσις, εως ἡ; ὑποταγή ἡ.
Sottomettere, ὑποχείριον ποιέω (*f.* ήσω); κατα-δουλόω (*f.* ώσω); ὑπο-τάττω (*f* ξω, *pf.* τέταχα); κατα-στρέφομαι (*f.* ψομαι).
Sottomettersi (sè), ὑπο-πίπτω*; δίδωμι ἑμαυτόν — (a sè), V. Sottomettere.
Sottoporre, ὑπο-βάλλω*; ὑπο-τίθημι.
Sottoposto, ὑποκείμενος 3 ‖ soggiogato, ὑποτεταγμένος 3 ‖ suddito, V.
Sottoscena, ὑποσκήνιον τό.
Sottoscrivere, ὑπο-γράφω (*f.* ψω, *pf.* φα, *a. f. p.* εγράφην).
Sottoscrizione, ὑπογραφή ἡ.
Sottosopra, ἄνω κάτω; ἄνω τε καὶ κάτω.
Sottostare, ὑπο-τάττομαι (*pass.*) col *gen.* ...ad uno, ὑπ-ακούω* τινός.
Sottoveste, ὑποχιτών, ῶνος ὁ.
Sottovoce, ἠρέμα; ὑφειμένως.
Sottrarre, ἀφ-αιρέω* — si deve sottrarre (nel computo) da q. c., λογιστέον ἀπό τινος, Dem. — sottrarre segretamente, e da un pericolo, ὑπ-εξ-άγω*.
Sottrarsi, (ἀπο)φεύγω* τι .....dall'eseguire un dovere, οὐκ ἐθέλω ποιεῖν τὰ δέοντα.
Sottrazione, ἀφαίρεσις; ὑφαίρεσις, εως ἡ.
Sovente, πολλάκις — molto sovente, πλειστάκις — il più sovente, ὡς τὰ πολλά.
Soverchiamente, καθ' ὑπερβολήν; ἄγαν.
Soverchio, V. Soperchio.
Soverchiare, V. Soperchiare.
Sovero, φελλός ὁ.
Sovranamente, διαφερόντως; δεινῶς.
Sovraneggiare, ἄρχω (*f.* ξω) col *gen.*; τυραννεύω (*f.* σω) τινός.
Sovranità, ἀρχή ἡ; δυναστεία ἡ.
Sovrano, *sost.*, ἄρχων, οντος ὁ; βασιλεύς, έως ὁ; τύραννος ὁ.
Sovrano, *agg.*, ἄκρος 3; ὑπέρτατος 3.
Sovrastante, } V. Sopras...
Sovrastare, }
Sovrumano, ὑπεράνθρωπος 2, D. A. Luc.; μείζων (*n.* ον) ο κρείττων ἢ ἀνθρώπειος 3 *p. es.* forza sovrumana, μείζων τις δύναμις ἢ ἀνθρωπεία ovvero ἢ κατ' ἄνθρωπον ο ὑπὲρ ἄνθρωπον; δαιμόνιος 3.
Sovvenimento, ἐπικουρία ἡ; βοήθεια ἡ.
Sovvenire, βοηθέω (*f.* ήσω); ἐπι-κουρέω (*f.* ήσω); παρ-ίσταμαί τινι ‖ ricordare, V.
Sovvenirsi, ἀνα-μιμνήσκομαι* (*pass.*) τινος.
Sovvenzione, προσωφέλησις, εως ἡ.
Sovversione, ἀνατροπή ἡ; διαφθορά
Sovvertimento, ἡ; κατάλυσις, εως ἡ.

Sovvertire, ἀνα-τρέπω*; δια-φθείρω (*f.* ερῶ); καθ-αιρέω*.
Sovvertitore, ἀνατροπεύς, έως ὁ; καθ-αιρέτης, ου ὁ.
Sozzamente, αἰσχρῶς; ῥυπαρῶς.
Sozzo, αίσχρός 3; ῥυπαρός 3.
Sozzura, ῥύπος ὁ.
Spaccalegna, ξυλοκόπος ὁ.
Spaccamento, σχίσις, εως ἡ.
Spaccare, σχίζω (*f.* σω).
Spaccarsi, σχίζομαι (*pass.*); ῥήγνυμαι* (*pass.*).
Spaccatura, ῥαγάς, άδος ἡ ...di terra, χαράδρα ἡ.
Spacciare, vendere, πιπράσκω* || sbrigare, δια-πράττω (*f.* ξω, *pf.* χα) || liberare, ἀπο-λύω (*f.* σω) || abbattere, distruggere, καθ-αιρέω; ἀπ-όλλυμι* — sono spacciato! ἔῤῥει τὰ ἐμὰ [πράγματα], Sen. || spedire, ἀπο-πέμπω* || vantare, ἐπ-αινέω* || far credere, δια-θρυλλέω (*f.* ήσω).
Spacciarsi, liberarsi, ἀπ-αλλάττομαί (*pass.*) τινος || farsi credere, ἐπ-αγγέλλομαι (*f.* λοῦμαι); προς-ποιέομαι (*f.* ήσομαι) εἶναί τι.
Spacciato, venduto, πραθείς, εἶσα, έν || spedito dai medici, ἀπελπισθείς, εἶσα, έν.
Spaccio, πράσις, εως ἡ; διάπρασις, εως ἡ — ciò che non ha spaccio, ἄπρατος 2 — mancanza di spaccio, ἀπρασία ἡ.
Spaccone, ἀλαζών, όνος ὁ.
Spada, ξίφος, ους τό .....ricurva, μάχαιρα ἡ — armato di spada, ξιφήρης, ες, Eur. o ξιφηφόρος ὁ, Eur. — piccola spada, ξιφίδιον τό — fabbricatore di spade, ξιφουργός ὁ, Ar. — portar spada, ξιφοφορέω (*f.* ήσω) — a forma di spada, ξιφοειδής, ές — colla spada alla mano, σπασάμενος τὸ ξίφος — sguainare la spada, σπάομαι* ο γυμνόω (*f.* ώσω) τὸ ξίφος — trafiggere colla spada, δια-λαμβάνω* τῷ ξίφει — mettere a fil di spada, κατα-σφάττω (*f.* ξω, *pf.* έσφακα, *a. p.* εσφάγην) — a spada tratta, πάσῃ δυνάμει ο μηχανῇ — il pesce spada, ξιφίας, ου ὁ.
Spalancare, ἀνα-πετάννυμι*.
Spaldo, πρόβλημα, τος τό; προβολή ἡ.
Spalla, ὦμος ὁ || dorso, νῶτος ὁ (*plur.* τὰ νῶτα) — voltar le spalle, τὰ νῶτα ἐπι-στρέφω* — ristringersi sulle spalle, τὸν ὦμον κινέω (*f.* ήσω) — portar sulle spalle, ἐπὶ τῶν ὤμων φέρω* — della spalla, ὠμιαῖος 3 — alle spalle, κατ' ὄπισθεν — lasciarsi q. c. dietro le spalle, ὄπισθεν ποιέομαί (*f.* ήσομαι) τι — in senso figur. prendere sulle sue spalle, ἀνα-δέχομαι (*f.* ξομαι); ὑφ-ίσταμαί τι — gittarsi dietro le spalle q. c., ὀλιγωρέω (*f.* ήσω) τινός — far spalla, ἐρείδω (*f.* σω).
Spalleggiare, in senso fig. σύνεργός εἰμί τινι; συλ-, ἐπι-λαμβάνομαί* τινι.
Spalliera, πρόσκλιντρον ο ἐπίκλιντρον τό.
Spalmare, πιττόω (*f.* ώσω); περι-χρίω (*f.* σω).
Spandere, προ-, ἐκ-χέω* || diffondere, δια-δίδωμι || dilatare, ἀνα-πετάννυμι*.
Spandersi, ὑπερ-πολάζω (*f.* σω) || detto dei fiumi, ἐκ-βαίνω* τοῦ ῥείθρου || correre quali qua, quali là, δια-θέω*; δια-τρέχω*.
Spanna, σπιθάμη ἡ — lungo o largo una spanna, σπιθαμαῖος 3.
Sparagio, ἀσπάραγος ὁ.
Sparare, fendere per lo lungo, ἀνα-σχίζω (*f.* σω) ...i corpi, ἀνα-τέμνω*.
Sparata, ἀλαζονεία ἡ.
Sparecchiare, αἴρω (*f.* αρῶ, *pf.* ῆρκα) τὴν τράπεζαν.
Spargere, (δια)σπείρω (*f.* ερῶ, *pf.* ἔσπαρκα, *a. f. p.* ἐσπάρην); δια-σκεδάννυμι* ...qua e colà, δια-χέω*.
Spargersi, δια-δίδομαι (*pass.*) — si è sparsa voce, ὁ λόγος πολὺς ἔσπαρται (da σπείρω).
Spargimento, ἔκχυσις, πρόχυσις, εως ἡ.
Sparire, οἴχομαι*; ἀφανίζομαι (*pass.*).
Sparizione, ἀφάνισις, εως ἡ.
Sparlare, κακηγορέω (*f.* ήσω) τινά.
Sparlatore, διαβάλλων, οντος ὁ; ὁ κακῶς λέγων (*gen.* οντος) τινά.
Sparnazzare, in senso fig. κατ-αναλίσκω* || sparpagliare, V.
Sparpagliamento, διάῤῥιψις, εως ἡ.
Sparpagliare, δια-, κατα-σκεδάννυμι*; διαρ-ρίπτω*.
Sparsamente, σποράδην.
Sparso, διεσπαρμένος 3 || cosparso, καταῤῥανθείς, εἶσα, έν.
Spartato, χωρισθείς, εἶσα, έν.
Spartimento, διαμερισμός ὁ; διαίρεσις, εως ἡ.
Spartire, disgiungere, χωρίζω (*f.* σω); δι-αιρέω* dividere, δια-κρίνω (*f.* νῶ, *pf.* κέκρικα); δια-τέμνω* || distribuire, δια-νέμω (*f.* μῶ, *a. d.* ένειμα, *pf.* νενέμηκα).

Spartitamente, κατὰ μέρος.
Spartizione, V. Spartimento.
Sparuto, ἰσχνός 3.
Sparviere, ἱέραξ, ακος ἡ; κίρκος ὁ — inseguito dallo sparviere, κιρκήλατος 2, Eschil.
Spasimare, σπάομαι* (*pass.*) .....di amore, di desiderio ecc., ἔρωτι, πόθῳ φέρομαί τινος .....di fame o di sete, ἀφ-αυαίνομαι (*pass. f.* νοῦμαι manca il *pf.* e si usa senza aumento) .....di dolore, ὀδυνώμενος τρύχομαι (*pass. pf.* τέτρυμαι).
Spasimato, in senso fig. ἐρωτομανής, ές.
Spasimo, σπάσμα, τος τό; σπασμός ὁ.
Spassarsi, τέρπομαί (*pass.*) τινι.
Spassionatamente, ἀπαθῶς.
Spassionatezza, ἀπάθεια ἡ.
Spassionato, ἀπαθής, ές.
Spasso, παιδία ἡ; τέρψις, εως ἡ.
Spastoiare, ἀπο-σπάω*.
Spatola, σπάθη ἡ.
Spatriare, *intrans.*, ἀπο-δημέω (*f.* ήσω).
Spauracchio, δεῖμα, τος τό; φόβητρον, τό.
Spaurire, (ἐκ)φοβέω (*f.* ήσω).
Spavalderia, ἀλαζονεία ἡ.
Spavaldo, ἀλαζών, όνος ὁ.
Spaventacchio, μορμολυκεῖον τό.
Spaventare, φοβέω (*f.* ήσω); ἐκ-, κατα-πλήττω (*f.* ξω, *pf.* ηγα, *a. f. p.* επλάγην).
Spaventato, ἐκπλαγής, ές; ἐκπλαγείς, εἶσα, έν; περίφοβος 2; περιδεής, ές.
Spaventevole, φοβερός 3; δεινός 3.
Spavento, φόβος ὁ; δεῖμα, τος τό; ἔκπληξις, εως ἡ ...di q. c., ἀπό τινος — metter spavento, φόβον ἐμ-βάλλω* — esser pieno di spavento, ἐξ-επλάγην (*a.* ἅα πλήττω).
Spaventoso, φοβερός 3; δεινός 3.
Spaziare, περι-πατέω (*f.* ήσω); περι-στρέφομαι* (*pass.*) || dilatarsi, δια-δίδομαι (*pass.*).
Spazio, superficie, χῶρος ὁ || detto del tempo, διάστημα, τος τό — nello spazio di *p. es.* tre anni, ἐντὸς τριῶν ἐτῶν.
Spaziosità, εὐρυχωρία ἡ.
Spazioso, εὐρύς, εῖα, ύ; εὐρύχωρος 2 — un luogo spazioso, εὐρυχωρία ἡ.
Spazzamento, κάθαρσις, εως ἡ.
Spazzare, κορέω (*f.* ήσω); σαίρω (coi soli temi del *pres.* e del *f.* σαρῶ e dell'*a. d. a.*) — in senso fig. sgombrare, ἀνα-καθαίρω (*f.* αρῶ) — lo spazzare, σάρωσις, εως ἡ.
Spazzatura, φορυτός ὁ; σκύβαλον τό.
Spazzola, κόρηθρον τό.
Specchiarsi, κατ-οπτρίζομαι (*pass.*); ἐν-εικονίζομαί (*f.* σομαι) τινι — preso in senso fig.: specchiarsi in una persona, εἴς τινα ἀπο-βλέπω (*f.* ψω e ψομαι).
Specchio, κατόπτρον τό ...andare allo specchio, παρ-έστην τῷ κατόπτρῳ — guardarsi nello specchio, κατ-οπτρίζομαι (*pass.*) || superficie rilucente, ἐπιφάνεια ἡ.
Specialmente, V. Principalmente.
Specie, εἶδος, ους τό ...umana, τὸ τῶν ἀνθρώπων φῦλον — della stessa specie, ὁμογενής, ές; ὁμοειδής, ές — di specie diversa, ἀνομοειδής, ές — di ogni specie, παντοῖος 3 — partire in ispecie, κατ' εἴδη δι-αιρέομαι* — di quante specie? ποσαπλάσιος 3. L'italiano *una specie di*, si traduce per τίς τί; οἷος, ὥσπερ *p. es.* una specie di bramosia, πόθος τις — il sofista è una specie di mercante delle dottrine dell'animo, σοφιστὴς ἔμπορός τίς ἐστι περὶ τὰ τῆς ψυχῆς μαθήματα — ogni specie di, πᾶς, πᾶσα, πᾶν *p. es.* ogni specie di dolore, πᾶν ἄλγος.
Specificamente, εἰδικῶς.
Specificare, ἀφ-ορίζω (*f.* σω).
Specificazione, ἀφορισμός ὁ.
Specifico, εἰδικός 3; εἰδοποιός 3.
Specillo, καλάμιον τό.
Specioso, προσποίητος 2; πλαστός 3.
Speco, σπήλαιον τό; ἄντρον τό.
Specula, σκοπία ἡ.
Speculare, contemplare, θεωρέω (*f.* ήσω) || fare un'operazione di commercio, χρηματίζομαι (*f.* σομαι) || in senso di biasimo cercar di avvantaggiarsi col male altrui, ἀπο-χράομαί (*f.* ήσομαι) τινι.
Speculativamente, θεωρητικῶς.
Speculativo, θεωρητικός 3.
Speculatore, χρηματιστής, οῦ ὁ.
Speculazione, *a*) in astratto, σκέψις, εως ἡ; θεώρησις, εως ἡ; *b*) in concreto, θεώρημα, τος τό.
Spedale, per gli ammalati, νοσοκομεῖον τό .....per i vecchi, γεγοντοκομεῖον τό .....per i pellegrini, ξενοδοχεῖον τό.
Spediente, *sost.*, πόρος ὁ; μηχανή ἡ.
Spediente, *agg.*, χρήσιμος 2; σύμφορος 2.

Spedire, affrettare, spacciare, ἐπι-σπεύδω (*f.* σω) ‖ mandare, ἀπο-πέμπω*; ἀπο-στέλλω (*f.* ελῶ, *pf.* ἑσταλκα) ‖ spedire un ammalato, ἀπ-ελπίζω (*f.* σω) νοσοῦντα.
Speditamente, ταχέως.
Speditezza, ταχύτης, ητος ἡ; ἐλαφρότης, ητος ἡ — colla massima speditezza, ὡς τάχιστα.
Spedito, sciolto, ἀπολελυμένος 3 ‖ sollecito, ἐλαφρός 3; εὔστροφος 2; ταχύς, εῖα, ύ; πρόχειρος 2 ‖ terminato, τελεῖος 3 ‖ spedito dai medici, ἀπελπισθείς, εῖσα, έν ‖ come participio, V. Spedire.
Spedizione, invio, ἔκπεμψις, ἀπόπεμψις, εως ἡ ‖ spedizione militare, στρατεία ἡ; στόλος ὁ — spedizione fuori dei confini, ἔξοδος ἡ — fare una spedizione contro alc., στρατεύομαι (*f.* σομαι) ἐπί τινα.
Spegnere, (ἀπο-, κατα)σβέννυμι* — che non si può spegnere, ἄσβεστος 2 ‖ ‖ distruggere, ἀφανίζω (*f.* σω).
Spegnersi, ἀπο-σβέννυμαι* (*pass.* coll'*aor. f. p.* ἀπέσβην e il *pf.* ἀπέσβηκα).
Spegnimento, κατάσβεσις, εως ἡ.
Spegnitoio, σβεστήρια τά.
Spelare, κείρω (*f.* ερῶ, *pf.* κέκαρκα, *a. f. p.* εκάρην) τὰς τρίχας.
Spelarsi, τριχορροέω (*f.* ήσω).
Spelato, ψιλός 3.
Spelonca, σπήλαιον τό; ἄντρον τό — simile a spelonca, ἀντροειδής, ές; ἀντρώδης, ες.
Spelta, ζειά ἡ.
Speme, V. Speranza.
Spendere, δαπανάω (*f.* ήσω); ἀναλίσκω*; τελέω* εἴς τι — chi spende molto, πολυδάπανος 2 — chi spende poco, εὐτελής, ές.
Spenditore, καταναλίσκων, ουσα, ον.
Spennacchiare, ἐκ-τίλλω (*f.* ιλῶ).
Spennacchiato, ἄπτερος.
Spennare, ἐκ-τίλλω (*f.* ιλῶ).
Spensierataggine, ῥαθυμία ἡ; ἀμέλεια ἡ.
Spensieratamente, ἀμελῶς.
Spensierato, ῥάθυμος 2; ἀμελής, ές; ἀφρόντιστος 2.
Spento, σβεστός 3.
Spenzolare, αἰωρέομαι (*pass.*).
Spenzoloni, μετέωρος 2.
Sperabile, ἐλπιστός 3.
Speranza, ἐλπίς, ίδος ἡ ...fallita, ἀπότευξις, εως ἡ, Plat. ...fondata, πιστὴ ἐλπίς ...passeggiera, ὀλιγοχρόνιος ἐλπίς ...debole, βραχεῖα ἐλπίς — contro, o oltre la speranza, παρ' ἐλπίδα — vi ha speranza, ἐλπίς ἐστιν — aver sicura speranza, πέποιθα (da πείθω) — concepir speranza, ἐλπίδα λαμβάνω* — dar speranza, ἐς ἐλπίδας ὑπάγω* τινά — confermare nella speranza, ἐπ-ελπίζω (*f.* σω) — aver messo la sua speranza in q. c., τὰς ἐλπίδας ἔχω ἔν τινι — le speranze riposano su q. c., αἱ ἐλπίδες καθεστήκασιν ἔν τινι — le speranze riposte in voi, αἱ ὑμετέραι ἐλπίδες, Tucid. — pieno di buone speranze, εὔελπις, ιδος ὁ, ἡ — senza speranze, δύσελπις, ιδος ὁ, ἡ — togliere la speranza ad alc., ἐκκρούω* τινὰ ἐλπίδος — essere tradito nelle sue speranze, ψεύδομαι (*pass.*) τῆς ἐλπίδος — vedere avverata la sua speranza, τυγχάνω* τῆς ἐλπίδος — mandare a vuoto la speranza di alc., κατα-λύω (all'*aor.*) ο κατα-τέμνω* τὴν ἐλπίδα τινός — rinunziare alla speranza, ἀφ-ίημι τὴν ἐλπίδα; ἀπ-ελπίζω (*f.* σω) — senza speranza, ἀπεγνωκώς, υῖα, ός; ἀνέλπιστος 2 (e avverbialmente ἀνελπίστως) *p. es.* sono senza speranza di salvezza, ἀνέλπιστός εἰμι σωθήσασθαι, Tucid. — essendo senza speranza di salvezza, σωτηρίας ἀνελπίστου οὔσης, Dem.
Speranzoso, εὔελπις, ιδος ὁ, ἡ.
Sperare, ἐλπίζω (*f.* σω) coll'*inf.* per lo più *f.* od *aor.* — sperare q. c. da alc., ἐλπίζω τι παρά τινος — sperar nella fortuna, ἐλπίζω τῇ τύχῃ — dar a sperare, ἐλπίδα παρ-έχω* — si può sperare, ἐλπίς ἐστί τινος — chi spera bene, εὔελπις, ιδος ὁ, ἡ.
Sperdere, δια-φθείρω (*f.* ερῶ, *pf.* ἔφθαρκα), V. Disperdere.
Spergiurare, ἐπι-ορκέω (*f.* ήσομαι) — il nome della divinità per cui si spergiura è all'*acc.* quindi in generale, ἐπιορκέω θεόν.
Spergiuro, *sost.*, ἐπιορκία ἡ.
Spergiuro, *agg.*, ἐπίορκος 2.
Spericolato, δειλός 3.
Sperienza e voci derivate, V. sotto Esperienza ecc.
Sperperare, V. Disperdere.
Sperpero, σκέδασις, εως ἡ; διαφθορά ἡ.
Sperticare, ὑπερμήκης, ες; ὑπερμέτριος 2.
Sperto, V. Esperto.
Spesa, δαπάνη ἡ; ἀνάλωσις, εως ἡ — spesa grave, πολυτέλεια ἡ — far spese, V. Spendere — poter sopportare la spesa, ὑπο-φέρω* δαπάνην — colla spesa di *p. es.* 100 dramme, ἀφ' ἑκατὸν δραχμῶν — a spese dello Stato, δημοτελής, ές — a proprie spese, αὐτοτελής, ές.
Spessare, δασύνω (*f.* νῶ).
Spessezza, πυκνότης, ητος ἡ; δασύτης, ητος ἡ; πάχος, ους τό.
Spesso, *agg.*, condensato, παχύς, εῖα, ύ ‖ fitto, πυκνός 3; δασύς, εῖα, ύ ‖ frequente, συχνός 3 — spesse volte, V. Spesso, *avv.*
Spesso, *avv.*, πολλάκις — più spesso, πλεονάκις — molto spesso, πλειστάκις — andar spesso in un luogo, θαμίζω (*f.* σω) εἴς τι.
Spetezzare, πέρδομαι*.
Spettabile, εὐσχήμων, ον; τίμιος 3.
Spettacolo, θέαμα, τος τό; θέα ἡ (questo secondo anche degli spettacoli di scena) — preparare uno spettacolo, ἐπι-τελέω* θέαν — assistere ad uno spettacolo, θεάομαι (*f.* ήσομαι) — Nel N. T. si trova θεατρίζομαι (*pass.*) esser fatto spettacolo.
Spettare, aver relazione, ἀν-ήκω (*a. f.* ήκον, *f.* ήξω) od εἶμι εἰς ο πρός τι — per quello che spetta... (= a riguardo di...), ἕνεκα od ἕνεκά γε col *gen. p. es.* per quel che spetta l'emulazione, ἕνεκά γε φιλονεικίας; ma: per quel che spetta *p. es.* a me (= per mia parte), κατά coll'*acc. p. es.* τὸ κατ' ἐμέ ‖ competere, προς-ήκω*.
Spettatore, θεώμενος ὁ; θεασάμενος ὁ; θεατής, οῦ ὁ — essere spettatore di q. c., παρα-γίγνομαί* τινι — essere spettatore di giuochi, solennità ecc., θεωρέω (*f.* ήσω) coll'*acc.*
Spettatrice, θεωμένη ἡ; θεασαμένη ἡ.
Spettro, φάσμα, τος τό; φάντασμα, τος τό.
Speziale, *sost.*, φαρμακοπώλης, ου ὁ.
Spezie, ἀρώματα τά.
Spezzare, (κατα)θραύω (*f.* σω, *pf. p.* τέθραυσμαι); δια-κόπτω*.
Spezzatamente, κατὰ μέρη.
Spezzatura, θραῦσις, εως ἡ; ῥῆξις, εως ἡ; κλάσις, εως ἡ.
Spia, κατάσκοπος ὁ ...che orecchia, ὠτακουστής, οῦ ὁ ‖ avviso, indizio, V.
Spiacente, ἀηδής, ές; δυσάρεστος 2.
Spiacere, δυς-αρεστέω (*f.* ήσω).
Spiacevole, V. Spiacente.
Spiacevolezza, δυσχέρεια ἡ.
Spiaggia, παραλία ἡ; αἰγιαλός ὁ — che è sulla (presso la) spiaggia, αἰγιάλειος 3.

Spianamento, ἐξίσωσις, ἀνίσωσις, εως ἡ.
Spianare, ἀν-, ἐξ-ισόω (*f.* ώσω); ὁμαλίζω (*f.* σω).
Spianata, πεδίον τό; ἰσόπεδον τό.
Spianato, ὁμαλισθείς, εῖσα, έν.
Spianatoio, ὁμαλιστήρ, ῆρος ὁ.
Spiantare, ἐκ-ριζόω (*f.* ώσω) .....dalle fondamenta, distruggere, κατα-σκάπτω (*f.* ψω, *pf.* φα, *a. f. p.* εσκάφην); καθ-αιρέω*.
Spiantato, ἔκριζος 3 ‖ ridotto in miseria, ἄπορος 2.
Spiare, κατα-σκοπέω (nel tema del *pres.*, le altre forme da σκέπτομαι).
Spiattellare, παῤῥησιάζομαι (*f.* σομαι).
Spica, στάχυς, υος ὁ — metter spiche, σταχυοβολέω (*f.* ήσω).
Spiccare, staccare, ἀπο-σπάω*; ἀφ-αιρέομαι*; — spiccar un fiore, ἀφ-αρπάζω (*f.* σομαι) ἄνθος, Sof. — spiccare salti, πηδάω (*f.* ήσομαι) ...le sillabe, δι-αρθρόω (*f.* ώσω) .....la testa dal busto, ἀπο-τέμνω* τὴν κεφαλήν .....spiccare sopra alc. o sopra q. c., ὑπερ-, ἐξ-έχω* τινός.
Spiccatamente, ἔξοχον.
Spicchio, ἀπόσπασμα, τος τό.
Spicciare, sgorgare, (ἀνα)βλύζω (*f.* σω).
Spicciarsi, ἐπείγομαι (*f.* ξομαι) spesso si usa il verbo ἀνύτω (*f.* σω, *pf.* ἤνυκα) con un *part.* o il *part. aor.* di ἀνύτω con un *imperat.* quando si desse ad alc. il comando di spicciarsi a fare q. c. *p. es.* spicciati a sciogliere, ἄνυσον λύσας — spicciati ad aprire, ἀνύσας ἄνοιγε — non ti vuoi spicciare? οὐχ ἀνύσεις;
Spicciolata (alla), } καταμόνας; καθ' ἕ-
Spicciolatamente, } καστον.
Spicciola, moneta, κέρμα, τος τό.
Spicco, ὑπεροχή ἡ — far spicco, ὑπερέχω* τινός.
Spiedo, ὀβελός ὁ.
Spiegabile, εὐδιήγητος 2.
Spiegare, ἀνα-, δια-πτύσσω (*f.* ξω); ἀνα-πετάννυμι* ...le vele, ἐπ-αίρω (*f.* αρῶ) ἱστία ...il senso di q. c., ἐξ-ηγέομαι (*f.* ήσομαι); φράζω (*f.* σω) *p. es.* mi proverò di spiegare che cosa è a mio giudizio la rettorica, πειράσομαι φράσαι ὅ γέ μοι φαίνεται εἶναι ἡ ῥητορική, Pl.
Spiegazione, ἐξήγησις, εως ἡ.
Spietatamente, ὠμῶς.

Spietatezza, ὠμότης, ητος ἡ.
Spietato, ἀσυγγνώμων, ον.
Spiga, V. Spica.
Spigolare, σταχυολογέω (*f.* ήσω).
Spigolatura, σταχυολογία ἡ.
Spigolistra, καλαμήτρια ἡ.
Spigolistro, ὑποκριτής, οῦ ὁ.
Spigolo, γωνία ἡ.
Spillare, σιφονίζω (*f.* σω).
Spillo, περόνη ἡ; βελόνη ἡ.
Spilorceria, γλισχρότης, ητος ἡ; ἀνελευθερία ἡ.
Spilorcio, γλισχρός 3; ἀνελεύθερος 2.
Spina, ἄκανθα ἡ — generar spine, ἀκανθοφυέω (*f.* ήσω) — essere una spina nell'occhio ad alc., δι' ἀπεχθείας γίγνομαί* τινι — di spine, ἀκάνθινος 3 — munir di spine, ἀκανθόω (*f.* ώσω) — munito di spine, ἀκανθώδης, ες.
Spinace, ἀτράφαξις, εως ἡ.
Spinaio, ἀκανθεών, ῶνος ὁ.
Spinale, *agg.*, ῥαχιαῖος 3 — midolla spinale, ῥαχίτης ovvero νωτιαῖος μυελός ὁ.
Spineto, V. Spinaio.
Spingere, (προ)ὠθέω*; ἐπείγω* .....al passo, κατ-ωθέω .....in alto, ἀν-ωθέω .....alc. a far q. c., ἐξ-, παρ-ορμάω (*f.* ήσω) τινὰ ἐπί τι; παρ-οξύνω (*f.* νῶ, *pf. a.* ώξυγκα, *p.* ώξυμμαι) τινὰ ἐπί τι.
Spino, ἄκανθα ἡ; βάτος ὁ.
Spinoso, ἀκάνθινος 3; ἀκανθώδης, ες e in senso fig. τραχύς, εῖα, ύ.
Spinta, ὠσμός ὁ; ὦσις, εως ἡ — dare una spinta, V. Spingere.
Spione, V. Spia.
Spira, σπεῖρα ἡ; ἕλιξ, ικος ἡ.
Spiraglio, διαπνοή ἡ; ὀπή ἡ.
Spirale, κοχλιώδης, ες — linea spirale, σπεῖρα ἡ.
Spirante, ἔμπνους, ουν ‖ volgente al termine, τελευτῶν, ῶσα, ῶν.
Spirare, detto dei venti, πνέω*; φυσάω (*f.* ήσω) ‖ respirare, (ἀνα)πνέω ‖ esalare, ἐξ-, δι-ατμίζω (*f.* σω) ‖ morire, ἀπο-θνήσκω* ‖ essere alla fine, τελευτάω (*f.* ήσω).
Spirazione, πνεῦσις, εως ἡ.
Spiritato, δαιμονικός 3.
Spirito, πνεῦμα, τος τό ‖ anima, ψυχή ἡ ‖ intelletto, νοῦς ὁ ‖ animo, vigore, θυμός ὁ ‖ penetrazione d'ingegno, ἀγχίνοια ἡ ‖ modo di vedere e considerare le cose, διάνοια ἡ; γνῶμαι αἱ ‖ demonio, genio, δαίμων, ονος ὁ — il mondo degli spiriti, δαίμονες οἱ ‖ l'anima di un trapassato, ψυχή ἡ [τοῦ τεθνεῶτος] ‖ in senso gramm. πνεῦμα (...lene, ψιλόν; aspro, δασύ) — segnato collo spirito aspro, δασύτονος 2 ‖ povero di spirito, ἀφυής, ές — presenza di spirito, παράστασις, εως ἡ — coltura dello spirito, ἡ τῆς ψυχῆς παίδευσις (*gen.* εως) — operazione dello spirito, τὸ ψυχῆς ἔργον — debole di spirito, ἀσθενὴς (ές) τὴν ψυχήν — turbamento dello spirito, ἡ διάτασις (*gen.* εως) τῆς ψυχῆς — bello spirito, φιλόλογος 2.
Spiritoso, ἀστεῖος 3; ἀγχίνους, ουν.
Spirituale, ψυχικός 3 ‖ incorporeo, ἄσωμος 2.
Spiritualità, ψυχικόν τό.
Spizzico (a), κατ' ὀλίγον.
Splendente, λαμπρός 3; φωτεινός 3.
Splendere, λάμπω (*f.* ψω) ...di contro, ἀντι-λάμπω ...intorno, περι-λάμπω.
Splendidamente, λαμπρῶς.
Splendidezza, λαμπρότης, ητος ἡ
Splendido, λαμπρός 3; στιλπνός 3 ‖ in senso fig. anche ἐκπρεπής, ές; μέγας, μεγάλη, μέγα.
Splendore, λαμπρότης, ητος ἡ .....dei corpi luminosi, αὐγή ἡ.
Spoglia, σκῦλον τό o σκύλον τό ..... mortale, σῶμα, τος τό.
Spogliamento, ἀπόδυσις, εως ἡ (s. e. c.).
Spogliare, ἀπο-, ἐκ-δύω* τινά τι; γυμνόω (*f.* ώσω) τινά τινος .....il nemico morto, σκυλεύω (*f.* σω) τινά ‖ privare, ἀπο-στερέω (*f.* ήσω) τινά τινος; ἐκ-βάλλω* τινά [ἔκ] τινος *p. es.* spogliare del patrimonio, ἐκ-βάλλω* ἐκ τῆς οὐσίας ‖ mettere a ruba, συλάω (*f.* ήσω) ...un tempio, ἱεροσυλέω (*f.* ήσω).
Spogliarsi, ἀπο-, ἐκ-δύομαί* τι con *a. f. a.*
Spogliatoio, ἀποδυτήριον τό.
Spoglio, σκῦλον τό.
Spola, κερκίς, ίδος ἡ.
Spolpare, ἐκ-σαρκίζω (*f.* σω), LXX ‖ esaurire le forze, μαραίνω (*f.* ανῶ).
Spolparsi, μαραίνομαι (*pass.*).
Spolpato, ἰσχνός 3.
Sponda, parapetto, ἔπαλξις, εως ἡ ..... del mare, αἰγιαλός ὁ .....d'un fiume, ὄχθη ἡ .....del letto, ἐνήλατον τό ‖ orlo, κρηπίς, ίδος ἡ; ὄφρυς, υος ἡ.
Spondaico, σπονδειακός 3.
Spondeo, σπονδεῖος ὁ.
Sponsali (gli), νυμφεῖα τά.

Sponsalizio, *agg.*, νυμφεῖος 3.
Spontaneamente, ἑκουσίως; ἑκὼν εἶναι (C. § 570 nota); ἐφ' ἑαυτοῦ.
Spontaneità, αὐτόματον τό.
Spontaneo, ἀβίαστος 2; ἑκούσιος 3 di persone; αὐτόματος 2 (anche di cose).
Spopolare, ἀνάστατον ποιέω (*f.* ήσω).
Spopolato, ἀνάστατος 2.
Spoppare, ἀπο-γαλακτίζω (*f.* σω).
Sporcare, (ἀνα)μολύνω (*f.* νῶ).
Sporcizia, βδελυρία ἡ; ῥυπαρία ἡ.
Sporco, βδελυρός 3; ῥυπαρός 3; αἰσχρός 3.
Spergente, προύχων, ουσα, ον; προεξεστηκώς, υῖα, ός — occhi spergenti, ἐπιπόλαιοι ὀφθαλμοί οἱ — denti spergenti, χαυλιοδόντες ὀδόντες οἱ.
Spergere, o stendere (*p. es.* la mano), προ-τείνω* ‖ essere spergente, προέχω* — spergere col capo fuori dell'acqua, ἀνα-κύπτω (*f.* ψω).
Sporre, V. Esporre.
Sporta, σπυρίς, ίδος ἡ, AR.; κόφινος ὁ.
Sportello, θυρίς, ίδος ἡ.
Sporto, *sost.*, πρόβλημα, τος τό.
Sportula, σπυρίς, ίδος ἡ, AR.
Sposa, promessa, νύμφη ἡ ‖ moglie, γαμετή ἡ.
Sposalizio, festa di nozze, γάμοι οἱ.
Sposare, prender moglie, γαμέω* τινά ‖ prender marito, γαμέομαί τινι ‖ dare in sposa, νυμφεύω (*f.* σω).
Sposereccio, γαμικός 3.
Spositivo, ἐξηγητικός 3.
Spositore, ἐξηγητής, οῦ ὁ.
Sposo, ἀνήρ, ἀνδρός ὁ; γαμέτης, ου ὁ — sposo novello, ἀρτίγαμος ὁ — senza sposo, ἄνυμφος 2 ‖ promesso, νύμφιος 2.
Spossare, κατα-πονέω (*f.* ήσω); κατα-τρύχω (le altre forme da τρυχόω).
Spossatamente, ἀπειρηκότως.
Spossatezza, ἀσθένεια ἡ; ἀτονία ἡ.
Spossato, κατάπονος 2; ἀπειρηκώς, υῖα, ός.
Spossessare, uno di q. c., ἀφ-αιρέομαί* τινά τινος.
Spostamento, μετάστασις, εως ἡ; μετακίνησις, εως ἡ.
Spostare, μετα-κινέω (*f.* ήσω); μεθ-ίστημι.
Spranga, μοχλός ὁ; κλεῖθρον τό.
Sprangare, μοχλόω (*f.* ώσω) .....calci, λακτίζω (*f.* σω).
Sprazzo, ῥανίς, ίδος ἡ.
Sprecamento, πρόεσις, εως ἡ; δαπάνη ἡ.
Sprecare, δια-, κατα-σπαθάω (*f.* ήσω); (κατ)ἀναλίσκω*; προ-ίεμαι.
Sprecone, δαπανηρός ὁ.
Spregevole, καταφρονητικός 3; εὐκαταφρόνητος 2.
Spregevolmente, καταφρονητικῶς.
Spregiare, κατα-, ὑπερ-φρονέω (*f.* ήσω) τινός; ἐν οὐδενὶ λόγῳ ποιέομαί (*f.* ήσομαι) τι ‖ non onorare, ἀτιμάζω (*f.* σω) ‖ non stimare, ὀλιγωρέω (*f.* ήσω) τινός.
Spregio, καταφρόνησις, εως ἡ; ὀλιγωρία ἡ (inteso di chi lo fa); ἀτιμία ἡ; ἀδοξία ἡ (di chi lo riceve).
Spregiudicato, ἐλεύθερος 3; ἀδεισιδαίμων, ον.
Spremere, ἐκ-πιέζω (*f.* σω); ἐκ-θλίβω (*f.* ψω).
Sprezzabile, V. Spregevole.
Sprezzare, V. Spregiare.
Sprezzo, V. Spregio. [εως ἡ.
Sprigionamento, λύσις, εως ἡ; ἄφεσις,
Sprigionare, ἐκ-λύω (*f.* σω).
Springare, σφαδάζω (*f.* σω).
Sprizzare, *a*) *trans.*, ἀποῤ-ῥαίνω (*f.* ανῶ); *b*) *intrans.*, ἀνα-βλύω (*f.* σω).
Sprofondamento, συνίζησις, εως ἡ.
Sprofondare, *a*) *trans.*, κατ-ορύττω (*f.* ξω, *pf.* ορώρυχα); *b*) *intrans.*, συν-ιζάνω*; δύω* (nelle forme forti).
Spronare, (ἐγ)κεντρίζω (*f.* σω) ...il cavallo, προς-βάλλω* τὰ κέντρα τῷ ἵππῳ ‖ in senso fig. ἐπ-οτρύνω (*f.* νῶ); παρ-οξύνω (*f.* νῶ, *pf.* ώξυγκα, *pass.* ώξυμμαι).
Spronata, κέντησις, εως ἡ.
Sprone, κέντρον τό; μύωψ, ωπος ὁ *p. es.* cavallo che ha bisogno di essere eccitato dallo sprone, ἵππος δεόμενος ἐγείρεσθαι ὑπὸ μύωπός τινος, PL. — cavallo che teme lo sprone, δυσγάργαλις ἵππος ὁ, SEN. — dar di sprone, V. Spronare — a spron battuto, προτροπάδην ‖ lo sprone del gallo, πλῆκτρον τό ‖ lo sprone delle navi, ἔμβολον τό.
Sproporzionare, ἄνισον ποιέω (*f.* ήσω).
Sproporzionatamente, ἀσυμμέτρως.
Sproporzionato, ἀσύμμετρος 2.
Sproporzione, ἀνισότης, ητος ἡ; ἀνομοιότης, ητος ἡ; ἀσυμμετρία ἡ.
Spropositare, σφάλλομαι (*pass. a. f.* ἐσφάλην).
Sproposito, σφάλμα, τος τό; ἁμάρτημα, τος τό — interrogato risponde a sproposito, ἐρωτηθεὶς ἀποκρινόμενος σφάλλεται, PL.

Spropriare, ἀλλοτριόω (*f.* ώσω) ...sforzatamente, ἀφ-αιρέομαι* τινά τινος.
Sprovvedere, (ἀπο)στερέω (*f.* ήσω).
Sprovvedutamente, ἀπερισκέπτως; ἀ-προβούλως.
Sprovveduto, Sprovvisto, ἐνδεής, ές; ἀποστερηθείς, εῖσα, έν — alla sprovveduta, ἀπερισκέπτως; ἀπροβούλως — essere sprovveduto, ἀπεστέρημαί (*pf.* da ἀπο-στερέω) τινος — colto alla sprovveduta, ἀπαράσκευος 2.
Spruzzaglia, ψακάς, άδος ή.
Spruzzamento, περίῤῥανσις, εως ή.
Spruzzare, καταῤ-ῥαίνω (*f.* ανῶ, *a.* έῤῥανα); ἐπιῤ-ῥαντίζω (*f.* σω).
Spruzzo, ῥανίς, ίδος ή.
Spugna, σπόγγος ό, Pl.; σπογγία ή — astergere colla spugna, σπογγίζω (*f.* σω).
Spugnoso, σπογγοειδής, ές.
Spuma, ἀφρός ό — far spuma, ἀφρίζω (*f.* σω) — aver la spuma alla bocca, ἀφροῦ πίμπλαται* τις τὸ στόμα — gittar spuma, ἀφρὸν ἀπο-πτύω*.
Spumante, ἀφρώδης, ες — vino spumante, οἰνωπὸς ἄχνα ή; οἶνος ζέων.
Spumare, ἀφρίζω (*f.* σω) — detto del mare, κυμαίνω (*f.* ανῶ) — detto del vino, ζέω*.
Spumeggiare, V. Spumare.
Spumosità, ἀφρῶδες, ἀφρώδους τό.
Spumoso, V. Spumante.
Spuntare, levare, guastare la punta, ἀμβλύνω (*f.* νῶ) || sorgere, apparire *a*) del sole e della luna, ἀνα-τέλλω (*f.* ελῶ); ἀν-έχω* *p. es.* allo spuntar del sole, ἅμ' ἠλίῳ ἀνατέλλοντι ο ἀνέχοντι; *b*) delle stelle, ἐπι-τέλλω; *c*) dei fiori, ἐξ-ανθέω (*f.* ήσω); *d*) delle corna, delle barbe ecc., ἐκ-φύομαι* (*pass. f.* σομαι con *pass. f.* e *a. f. att.*); *e*) dal suolo, ἀν-ίημι, ἀν-ίεμαι (*pass.*) *p. es.* spunta la radice, ῥίζωμ' ἀνεῖται — far spuntare, ἀν-ίημι *p. es.* quelle cose che la terra fa spuntare, ἃ ἡ γῆ ἀνίησι, Sen.
Spuntato, ottuso, ἀμβλύς, εῖα, ύ.
Spuntone, κόντος ό.
Spurgamento, κάθαρσις, εως ή; καθαρ[μός ό.
Spurgare, καθαίρω (*f.* αρῶ).
Spurgo, πτύσις, εως ή || la materia spurgata, πτύσμα, τος τό.
Spurio, νόθος ό; κίβδηλος 2 — rigettar uno scritto come spurio, ἀθετέω (*f.* ήσω) τι.
Sputacchiare, πτυαλίζω (*f.* σω).
Sputare, ἀπο-, ἐκ-πτύω*; χρέμπτομαι (*f.* ψομαι) *p. es.* taci, attendi, già si sputa come fanno i rettori, σιώπα, πρόσεχε τὸν νοῦν χρέμπεται γὰρ ὅπερ ποιοῦσιν οἱ ῥήτορες, Ar.
Sputo, πτύσις, εως ή || la materia sputata, πτύαλον τό.
Squadernare, ἀνα-πτύσσω (*f.* ξω).
Squadra, istrumento da misurare, γωνία ή; στάθμη ή — misurar colla squadra, σταθμάω (*f.* ήσω), Eur. || un'ordinanza militare, τάξις, εως ή; στῖφος, ους τό — capo squadra, ταξίαρχος ό || squadra di navi, στόλος ό.
Squadrare, dar la dirittura a un oggetto, εὐθύνω (*f.* νῶ); τετραγωνίζω (*f.* σω) || un modo di guardare, διαβλέπω*.
Squadratura, τετραγωνισμός ό.
Squadrone, τάξις, εως ή; ἴλη ή.
Squagliamento, τῆξις, εως ή.
Squagliare, ἀνα-, κατα-τήκω (*f.* ξω).
Squagliarsi, ἀνα-, κατα-τήκομαι (*pass. a. f.* ετάκην,; δια-χέομαι (*pass.*).
Squallidezza, αὐχμός ό.
Squallido, αὐχμηρός 3; πελιδνός 3.
Squallore, αὐχμός ό.
Squama, dei pesci, λεπίς, ίδος ή ...dei serpenti, φολίς, ίδος ή ...di lebbra o simili nel capo, πίτυρον τό.
Squamoso, λεπιδωτός 3; φολιδωτός 3, V. Squama.
Squarciagola (gridare a), λαριγγίζω (*f.* σω).
Squarciamento, διασπάραξις, εως ή.
Squarciare, διαῤ-ῥήγνυμι*; καταῤ-ῥήγνυμι; δια-σπαράττω (*f.* ξω).
Squarciarsi, καταῤ-ῥήγνυμαι* (*pass.*).
Squarciatura, ῥῆξις, εως ή; διάῤῥηξις, εως ή; διάσχισις, εως ή.
Squarcio, brano, ῥῆγμα, τος τό; τμῆμα, τος τό.
Squartare, δια-, κατα-σπαράττω (*f.* ξω).
Squassare, (ἀνα-, δια-, κατα)σείω (*f.* σω, *pf. p.* σέσεισμαι).
Squilla, κώδων, ωνος ό.
Squillante, ἠχήεις, εσσα, εν.
Squillare, ἠχέω (*f.* ήσω).
Squillo, φθόγγος ό; ἦχος ό.
Squisitamente, ἐξαιρέτως.
Squisitezza, ἐξαίρετον τό.
Squisito, ἐξαίρετος 2 — gusto squisito, εὐαισθησία ή.
Squittire, ἀνα-κλάζω (*f.* ξω, *pf.* κέκλαγγα con sign. di *pres.*).
Sradicamento, ἐκρίζωσις, εως ή.

Sradicare, ἐκ-ῥιζόω (*f.* ώσω); ἐκ-πρεμνίζω (*f.* σω).
Sregolatamente, ἀτάκτως; ἀκολάστως.
Sregolatezza, ἀταξία ή; ἀκοσμία ή ..... di costumi, ἀκολασία ή.
Sregolato, ἄτακτος 2 ...di costumi, ἀ-κόλαστος 2 — condurre una vita sregolata, ἀνειμένῃ τῇ διαίτῃ χράομαι (*f.* ήσομαι).
Stabbio, εἰρκτή ή.
Stabile, στάσιμος 2; βέβαιος 3; μόνιμος 2; ἔμπεδος 2 — beni stabili, ἔγγειος κτῆσις (*gen.* εως) ή.
Stabilimento, κατάστασις, εως ή; διάταξις, εως ή; κατασκευή ή.
Stabilire, τάττω (*f.* ξω, *pf.* χα); ὁρίζω (*f.* σω); καθ-ίστημι ...di accordo con alc., συν-τίθεμαί τινί τι — è stabilito con alc., σύγκειταί* τινι || determinare, βουλεύομαι (*f.* σομαι); γιγνώσκω* || fondare, ἱδρύω (*f.* σω).
Stabilirsi, καθ-ίσταμαι (*pass.*) ...in un luogo, ἱδρύομαι (*pass.* con *aor.* ἱδρύ[ν]θην) ἐν τόπῳ τινί.
Stabilità, βεβαιότης, ητος ή; διαμονή ή; σύστασις, εως ή.
Stabilito, ordinato, τεταγμένος 3 || deliberato, convenuto, συγκείμενος 3 || fondato, κτιστός 3.
Stabilmente, βεβαίως; ἀσφαλῶς.
Staccare, ἀπο-λύω (*f.* σω); ἀφ-αιρέω*.
Stacciare, (δια)σήθω (*f.* σω); κοσκινεύω (*f.* σω); δι-αττάω (*f.* ήσω).
Staccio, διάττος ό; κόσκινον τό.
Stadera, σταθμός ό.
Stadio, στάδιον τό; στάδιος ό (al plurale si usa il maschile — lo stadio olimpico come unità di misura itineraria equivaleva a metri 184,97) — della lunghezza di uno stadio, σταδιαῖος 3 — chi corre nello stadio, σταδιεύς, έως ό (*poet.*); σταδιοδρόμος ό, Pl. — correre nello stadio, σταδιοδρομέω (*f.* ήσω).
Staffa, ἀναβολεύς, έως ό.
Staffetta, δρομοκῆρυξ, κος ό, Esch.
Staffilare, μαστιγόω (*f.* ώσω).
Staffilata, αἰκισμός ό; μάστιγμα, τος τό.
Staffile, μάστιξ, ιγος ή — uno che merita lo staffile, μαστιγίας, ου ό.
Staggio, ἐνήλατον τό.
Staggire, V. Sequestrare.
Stagionare, V. Maturare.
Stagione, ὥρα ή — i frutti della stagione, ὅσα φέρει ή ὥρα — ciò che viene alla sua stagione, ὡραῖος 3 — ciò che viene fuor di stagione, ἄωρος 2.
Stagliato, ἀπότομος 2.
Stagnamento, ἐπίστασις, εως ή.
Stagnante, λιμνώδης, ες; λιμνάζων, ουσα, ον.
Stagnare, *a*) detto dell'acqua, λιμνάζω (*f.* σω); *b*) detto del sangue, ἐφ-ίστημι τὸ αἷμα || coprir di stagno, κασσιτερόω (*f.* ώσω).
Stagno, un metallo, κασσίτερος ό || acqua che muore in qualche luogo, λίμνη ή — formare uno stagno, λιμνόομαι (*pass.*).
Stagnone, λάκκος ό.
Staio, μέδιμνος ό — misurare il denaro a staia, μεδίμνῳ ἀπο-μετρέομαι (*f.* ήσομαι) ἀργύριον.
Stalla, σταθμός ό; αὔλιον τό; σῆκος ό ...dei cavalli, ἱπποστασία ή ...dei buoi, βουστασία ή .....delle pecore, ποίμνιον τό .....dei porci, συφός ό — prov. mondare le stalle d'Augia, τὴν τοῦ Αὐγείου κόπρον ἐκκαθαίρειν.
Stalliere, ἱππokόμος ό.
Stallone, ὀχεῖον τό.
Stame, στήμων, ονος ό; νῆμα, τος τό.
Stampa, χαρακτήρ, ῆρος ό; τύπος ό || in senso fig., εἶδος, ους τό; γένος, ους τό.
Stampare, ἐν-τυπόω (*f.* ώσω); ἐγ-χαράττω (*f.* ξω) || in senso fig., ἐμ-ποιέω (*f.* ήσω) τινί τι || stampare nella memoria, δια-μνημονεύω (*f.* σω).
Stampella, βακτηρία ή.
Stampo, τύπος ό.
Stanare, ἀν-ίστημι; ἐκ-κινέω (*f.* ήσω).
Stancare, κατα-πονέω (*f.* ήσω); τρυχόω (*f.* ώσω).
Stancarsi, (ἐκ)κάμνω* con un *part.* per complemento *p. es.* si stancarono di combattere, ἐξέκαμον πολεμοῦντες (Plut.) — non stancarti di far del bene ad un amico, μὴ κάμῃς φίλον ἄνδρα εὐεργετῶν, Pl. — mi stanco a portare q. c., κάμνω φέρων τι ecc.; ἀπ-αγορεύω (*f.* σω) — che non si stanca, ἄκοπος 2.
Stanchetto, ὑπόκοπος 2.
Stanchezza, κάματος ό; κόπος ό.
Stanco, κατάπονος 2; κατάκοπος 2; ἀπειρηκώς, υῖα, ός; ἀπαγορεύων, ουσα, ον.
Stanga, κάμαξ, ακος ή.
Stangare, μοχλεύω (*f.* σω).
Stantechè, ἐπεί; γάρ.
Stanza, οἴκημα, τος τό; δωμάτιον τό

...da letto, θάλαμος ὁ ...per le visite, ἀσπαστικόν τό ...da pranzo, δειπνητήριον τό ...per gli uomini, ἀνδρῶν, ὠνος ὁ .....per le donne, γυναικῶν, ὠνος ὁ || soggiorno, διατριβή ἡ || strofa, στροφή ἡ.

Stanzetta, οἰκημάτιον τό.

Stanziale (esercito), ἡ δύναμις (*gen.* εως) ἡ συνεστηκυῖα.

Stanziare, δια-, κατα-, ἐμ-μένω*; διατρίβω (*f.* ψω; *pf.* φα, *a. f. p.* ετρίβην) || ordinare, ἐπι-, προς-τάττω (*f.* ξω, *pf.* χα); καθ-ίστημι.

Stare, ἵσταμαι; ἔστην; ἕστηκα (con signif. di *pres.*) || consistere, giacere, κεῖμαι* — far stare, τίθημι || stare ai fianchi di alc., παρ-ίσταμαί τινι ..... contro, ἀνθ-ίστημί τινι ...sotto di alc., εἰμί ὑπό τινος ...in me, in te ecc., ἔστιν ἐπ' ἐμοί, ἐπί σοι (per quanto sta in me, in te ecc., τὸ ἐπ' ἐμοί, ἐπί σοι [εἶναι] ecc.) .....quieto, ἡσυχίαν ἄγω* ...ai panni, ἐπείγω* ...di buon animo, θαῤῥέω (*f.* ήσω) ...in ascolto, δια-τείνομαι* τὰ ὦτα .....a cavallo, ἱππεύω (*f.* σω) ...a diporto, σχολάζω (*f.* σω) ...a disagio, ἀνιαρῶς ἔχω ...in forse, ἀπορέω (*f.* ήσω) ...in ozio, ἀργέω (*f.* ήσω) .....in pena, ἀνιάομαι (*f.* σομαι) ...sicuro, ἀκίνδυνός εἰμι ...a soldo di alc., μισθαρνέω (*f.* ήσω) παρά τινι ... bene o male, καλῶς ο κακῶς πράττω (*f.* ξω) ...a sedere, κάθημαι ...nascosto, λανθάνω* τινά || restare, δια-, κατα-μένω* || lasciar stare, ἐάω (*aum.* εἰ, *f.* σω) τι; χαίρειν ἐάω τι; ἀπ-αλλάττομαι (*pass. a.* ηλλάγην) τινος || star per, indugiare, μέλλω* || desistere, cessare, V. Cessare || durare, V. || abitare, V. || acquetarsi a q. c., στέργω (*f.* ξω) τι || dimorare, V. Se *stare* sia seguito da un infinito colla *prep.* *a*, *p. es.* star a leggere, a scrivere, V. le voci relative. Ai luoghi proprii saranno anche annotate molte delle frasi composte collo *stare*.

Starna, πέρδιξ, ικος ἡ.

Starnutare, πταίρω (*f.* αρῶ, *a. f. a.* ἔπταρον — pare che più di frequente gli Attici usassero la forma πτάρνυμαι).

Starnuto, πταρμός ὁ.

State, V. Estate.

Statere, στατήρ, ῆρος ὁ. Lo statere di argento valeva 4 dramme, quindi è detto anche τετράδραχμος = lire 3,68 (o secondo altri 3,84) — lo statere d'oro = lire ital. 18,50.

Statica, στατική ἡ.

Statico, V. Ostaggio.

Statista, πολιτικὸς ἀνήρ (*gen.* ἀνδρός) ὁ; ὁ τὰ δημόσια πράττων (*gen.* οντος).

Stato, la cosa pubblica, governo, πόλις, εως ἡ; πολιτεία ἡ; κοινόν τό .....monarchico, μοναρχία ἡ ...democratico, δημοκοατία ἡ (e anche πολιτεία ἡ) — gli ufficiali dello Stato, οἱ ἐν τέλει; τέλη, ὧν τά — amministrazione dello Stato, ἡ τῆς πόλεως διοίκησις, εως ἡ — le proprietà dello Stato, τὰ δημόσια — appartenente allo Stato, δημόσιος 3; κοινός 3 — gli affari di Stato, τὰ τῆς πόλεως [πράγματα] — riforma dello Stato, ἡ μεταβολὴ τῆς πολιτείας — governare lo Stato, πολιτεύομαι (*f.* σομαι) — a spese dello Stato, δημοσίᾳ — gli uomini di Stato, οἱ ἐν πράγμασιν — terreni nello Stato, ἡ δημοσία γῆ — per il bene dello Stato, πρὸς οd εἰς τὸ κοινὸν ἀγαθόν — lega di Stati, σύστημα πόλεων τό; σύμμαχοι πόλεις αἱ || condizione, qualità, V. — lo stato delle cose, πράγματα τά — in questo stato di cose, ἐν τοιούτοις πράγμασιν — in stato di (acconcio, atto), ἱκανός 3 — rimettere in buon stato, ἐπ-ανορθόω (*f.* ώσω) — non essere in stato, ἀδυνατέω (*f.* ήσω).

Statore, ἐπιστάσιος ὁ, Plut.

Statua, in generale, ἄγαλμα, τος τό ...d'uomo, ἀνδριάς, άντος ὁ — simile a statua, ἀνδριαντοειδής, ές.

Statuaria, ἀνδριαντοποιΐα ἡ; ἀγαλματοποιΐα ἡ.

Statuario, *sost.*, ἀγαλματοποιός ὁ; ἀνδριαντοποιός ὁ.

Statuire, ὁρίζω (*f.* σω); δι-αγορεύω (*f.* σω); καθ-ίστημι.

Statura, εἶδος, ους τό; σῶμα, τος τό; σχῆμα, τος τό — piccolo di statura, μικρὸς τὸ σῶμα — grande di statura, μέγας τὸ σῶμα; μεγαλόσωμος 2 — è presso a poco della mia statura, δμοιός ἐστί μοι τὸ σχῆμα.

Statuto, scritto, σύγγραμμα, τος τό e se si possa considerare come espressione del volere divino, θεσμός ὁ.

Stazionario, μόνιμος 2.

Stazione, σταθμός ὁ ...di posta, ἱππών, ῶνος ὁ.

Stecca, στίπος, ους τό; ῥάβδος ἡ.

Steccato, χαράκωμα, τος τό; περισταύρωμα, τος τό.

Stecchire, ξηραίνομαι (*pass.*).

Stecco, σκωλός ὁ; σχιδή ἡ.

Stella, ἀστήρ, έρος ὁ; ἄστρον τό — osservare le stelle, ἀστρονομέω (*f.* ήσω) — dirigersi secondo le stelle, σημαίνομαι (*pass.*) ἄστροις — presagire il futuro dalle stelle, ἀπὸ τῶν ἄστρων τὰ μέλλοντα τεκμαίρομαι (*f.* οῦμαι) — cattiva stella, κακὴ τύχη ἡ — il corso delle stelle, ἡ τῶν ἄστρων περιφορά — stella mattutina, φωσφόρος ὁ — stella della sera, ἕσπερος ὁ — simile a stella, ἀστροειδής, ές — gloria che giunge fino alle stelle, οὐρανῷ στηρίσον κλέος, Eur. — la fiamma si alzò fino alle stelle, πρὸς οὐρανὸν ἐστήριξε φῶς, Eur. — onda che si alza fino alle stelle, οὐρανῷ στηρίσον κῦμα || fortuna, destino, τύχη ἡ.

Stellato, κατάστερος 2; ἀστέριος, Ar.

Stelletta, ἀστερίσκος ὁ.

Stelo, καυλός ὁ; μίσχος ὁ — con molti steli, πολύκαυλος 2.

Stemma, παράσημον τό; ἐπίσημον τό; σύμβολον τό.

Stemperamento, κατάλυσις; ἀνάλυσις, εως ἡ.

Stemperare, ἀνα-, κατα-λύω (*f.* σω).

Stemperarsi, ἀνα-λύομαι (*pass.*) εἴς τι ...in lagrime, δάκρυσι διαῤ-ῥέω*.

Stemperato, ἀναλυθείς, εἶσα, έν || fuor di misura, ἄμετρος 2.

Stendardo, σημαία ἡ.

Stendere, ἐκ-, ἀνα-τείνω (*f.* ενῶ, *pf.* τέτακα) ...a terra, κατα-βάλλω*.

Stendersi, ἐκ-τείνομαι (*pass. pf.* τέταμαι) — detto di terre, confrade ecc., καθ-ήκω *p. es.* la terra che si stende fino al mare, ἡ γῆ..... ἐπὶ θάλατταν καθήκουσα, Tucid. — le mura che si stendono fino al mare, τὰ τείχη εἰς τὴν θάλατταν καθήκοντα.

Stenebrare, (δια)φωτίζω (*f.* σω).

Stentare, mancare del necessario, ἐνδεὴς εἰμί od ἐνδεῶς ἔχω* .....a fare, πράγματα ἔχω* ο ταλαιπωρέω (*f.* ήσω) con un *part.*; δυς-χεραίνω (*f.* ανῶ) τι.

Stentatamente, ἐπιπόνως; μόλις; μόγις; χαλεπῶς.

Stentato, ἐπίπονος 2; πραγματώδης, ες.

Stento, privazione, ἔνδεια ἡ || difficoltà, μόχθος ὁ; κάματος ὁ; χαλεπότης, ητος ἡ || a stento, V. Stentatamente.

Stenuare, κατα-τρύχω (le altre forme da τρυχόω); ἐκ-, παρα-λύω (*f.* σω); μαραίνω (*f.* ανῶ).

Sterco, κόπρος ἡ; βόρβορος ὁ.

Sterile, *a*) del terreno, ἄκαρπος 2; ἄφορος 2 — esser sterile, ἀκαρπέω (*f.* ήσω), Teocr.; *b*) di esseri animati, ἄγονος 2 — esser sterile, ἀγονέω (*f.* ήσω), Teofr.

Sterilire, *trans.*, μαραίνω (*f.* ανῶ) — *intrans.*, ἀκαρπέω (*f.* ήσω); ἀγονέω (*f.* ήσω), V. Sterile.

Sterilità, del terreno, ἀκαρπία ἡ ...degli animali, ἀγονία ἡ; ἀπαιδία ἡ.

Sterilmente, μάτην.

Sterminamento, ἀφάνισις, εως ἡ; ἀφ-αίρεσις, εως ἡ.

Sterminare, ἀφανίζω (*f.* σω); καθ-αιρέω*; ἀπ-όλλυμι*.

Sterminatamente, ὑπερβαλλόντως; ὑπερμέτρως.

Sterminato, *agg.*, ὑπερβάλλων, ουσα, ον; ὑπέρμετρος 2.

Sterminatore, καθαιρέτης, ου ὁ; καθελών, όντος ὁ.

Sterminio, ἀφανισμός ὁ; ἀνατροπή ἡ; ἀναίρεσις, εως ἡ.

Sterno, στέρνον τό.

Sterpamento, ἐκρίζωσις, εως ἡ.

Sterpare, ἐκ-πρεμνίζω (*f.* σω); ἐκ-ριζόω (*f.* ώσω).

Sterpo, ἀποφυάς, άδος ἡ.

Sterquilinio, κοπροβολεῖον τό.

Sterramento, ἀνόρυξις, εως ἡ.

Sterrare, ἐξ-, ἀν-ορύττω (*f.* ξω, *pf.* ορώρυχα).

Stessissimo, αὐτότατος 3.

Stesso, αὐτός, αὐτή, αὐτό (ταὐτόν) che corrisponde anche al nostro *in*, *da*, *per se stesso p. es.* la scienza per se stessa, ἐπιστήμη αὐτή — colui che crede che vi sieno cose belle, ma non la bellezza per se stessa ti par egli che viva? ὁ καλὰ μὲν πράγματα νομίζων, αὐτὸ δὲ κάλλος μὴ νομίζων δοκεῖ σοι ζῆν; Pl. || lo stesso, ὁ αὐτός, ἡ αὐτή, ταὐτό *p. es.* siamo sempre gli stessi oggi come l'anno passato, ἐσμὲν οἱ αὐτοὶ νῦν τε καὶ πέρυσι (prov.) — abitarono l'Attica sempre gli stessi uomini, Ἀττικὴν ἄνθρωποι ᾤκουν οἱ αὐτοὶ ἀεί, Tucid. ecc.

Stia, ὀρνιθοτροφεῖον τό.

Stiacciata, πλακοῦς, οῦντος ὁ.

Stile, istrumento da scrivere, γραφεῖον τό .....da ferire, ξιφίδιον τό || modo, usanza, τρόπος ὁ || modo di esporre i proprii concetti, λέξις, εως ἡ; χαρακτήρ, έρος ὁ — stile elevato, ὑψηλὴ λέξις — stile semplice, ἀφελὴς λέξις ecc. || gnomone, γνώμων, ονος ὁ.

Stilettata, πληγή ἡ.

Stiletto, ξιφίδιον τό; ἐγχειρίδιον τό.

Stilla, σταγών, όνος ή; σταλαγμός ό ...di pianto, δάκρυον τό ...di pioggia, ῥανίς, ίδος ή — stilla a stilla, στάγδην.
Stillamento, στάξις, εως ή.
Stillare, *trans.*, χυλίζω (*f.* σω) ‖ gocciolare, στάζω (*f.* ξω); σταλάζω (*f.* ξω) — stillarsi il cervello, κατα-τρίβομαι (*pass. a. f.* ετρίβην) con un *part.*
Stilo, V. Stiletto.
Stima, l'assegnazione di un prezzo, τίμησις, εως ή *p. es.* non si conviene nella stima, ἀμφισβητήσιμός ή τίμησις γίγνεται, Pl. — in senso fig. e morale, δόξα ή; ἄξίωμα, τος τό; τιμή ή — dimostrazione di stima, θεραπεία ή — essere in stima, ἐν λόγῳ εἰμί — aver della stima per alc., ἐντίμως ἔχω* ο ἄγω* τινά.
Stimabile, τίμιος 3.
Stimare, τιμάω (*f.* ήσω) anche al medio ...molto, πολλοῦ τιμάομαι .....di più, πρὸ πολλοῦ ποιέομαι (*f.* ήσομαι) ...assaissimo, περὶ πλείστου ποιέομαι ..... nè punto nè poco, παρ' οὐδὲν τίθεμαί τι ‖ determinare il prezzo, τιμάομαι (*f.* ήσομαι); καθ-ίστημι τιμήν ‖ credere, giudicare, νομίζω (*f. att.* ιῶ); ὑπο-λαμβάνω* — stimar beato, μακαρίζω (*f.* σω).
Stimatore, τιμητής, οῦ ό. [(*f.* σω).
Stimolare, κεντέω (*f.* ήσω); κεντρίζω
Stimolo, in senso proprio, κέντρον τό — in senso fig., ἐπιθυμητικόν τό.
Stinco, κνήμη ή; κερκίς, ίδος ή.
Stipa, κάρφος, ους τό.
Stipare, συμ-φράττω (*f.* ξω).
Stipendiare, μισθοδοτέω (*f.* ήσω); μισθὸν παρ-έχω* ο τελέω* τινί.
Stipendiario, } μισθοφόρος 2; ἔμμισθος
Stipendiato, } 2; μισθαρνής, ές.
Stipendio, μισθός ό; μισθοφορά ή — ricevere da alc. lo stipendio, μισθοφορέω (*f.* ήσω) παρά τινι — senza stipendio, ἀπόμισθος 2 — stipendio dei soldati anche σιτηρέσιον τό *p. es.* ogni soldato riceve 10 dramme al mese di stipendio, δέκα ἕκαστος τοῦ μηνὸς ό στρατιώτης δραχμὰς σιτηρέσιον λαμβάνει, Dem.
Stipite, στέλεχος, ους τό ...di una famiglia, γένος, ους τό ...di una porta, παραστάς, άδος ή.
Stipo, κιβωτός ό.
Stipulare, συν-τίθεμαί* τινί τι; συμβάλλω* τινὶ λόγους περί τινος.
Stipulazione, συνθεσία ή ...in iscritto, συγγραφή ή.
Stiracchiare, ἐπι-τείνω*; δια-σπάω*.
Stiracchiatura, ἐπίτασις, εως ή.
Stirare, ἐπι-τείνω (*f.* ενῶ, *pf.* τέτακα); σύρω (*f.* ῥῶ).
Stiratura, ἐπίτασις, εως ή.
Stirpare, V. Sterpare.
Stirpe, V. Schiatta.
Stitichezza, σκληρὰ κοιλία ή.
Stitico, στυπτικός 3 (s. e. c.).
Stiva, dell'aratro, ἐχέτλη ή .....della nave, ἐχέτλιον τό.
Stivale, κνημίς, ίδος ή.
Stivamento, ἔμφραξις, εως ή.
Stivare, στοιβάζω (*f.* σω); συν-άγω*.
Stizza, ὀργή ή; θυμός ό — montar in stizza, ὀργίζομαι (*pass.*).
Stizzirsi, ὀργίζομαι (*pass.*) ἐπί τινι.
Stizzito, ὀργισθείς, εῖσα, έν.
Stizzo, πόρσος ό; δαλός ό.
Stizzoso, ὀργίλος 3; χαλεπός 3; θυμικός 3.
Stoccata, πληγή ή.
Stoffa, ὕφασμα, τος τό.
Stola, στολή ή.
Stolidamente, μωρῶς; εἰκῆ.
Stolidezza, μωρία ή; ἀναισθησία ή.
Stolido, μωρός 3; ἀναίσθητος 2; ἀνόητος 2.
Stoltamente, ἀφροντίστως; ἠλίθως; ἀναισθήτως — operar stoltamente, ματαιοποιέω (*f.* ήσω) — parlar stoltamente, ματαιολογέω (*f.* ήσω).
Stoltezza, ἀφροσύνη ή; ἄνοια ή; μωρία ή.
Stolto, ἄφρων, ον; ἀνόητος 2; μωρός 3 — essere stolto, μωραίνω (*f.* ανῶ).
Stomacare, ἄσην ο ἀηδίαν παρ-έχω*.
Stomachevole, ἀηδής, ές; δυσχερής, ές.
Stomaco, γαστήρ, γαστρός ή; στόμαχος ό ‖ nausea, ἄση ή; ἀηδία ή — contra stomaco, ἄκων, ουσα, ακον.
Stomacoso, ἀηδής, ές.
Stonare, ἀπ-ηχέω (*f.* ήσω).
Stoppa, στυπεῖον — di stoppa, στύπινος 3.
Stoppaccio, βύσμα, τος τό.
Stoppia, καλάμη ή.
Stoppino, θρυαλλίς, ίδος ή.
Stopposo, στύπιν[ν]ος 2.
Storace, στύραξ, ακος ή, ό.
Storcere, (δια-, μετα-, ἐκ)στρέφω*.
Storcersi, στρέφομαι* (*pass.*).
Storcimento, διαστροφή ή.
Stordimento, ἔκπληξις, εως ή.
Stordire, ἐκ-πλήττω (*f.* ξω) .....l'orecchio, ὠτοκοπέω (*f.* ήσω) — essere stordito *p. es.* dalle lodi, δια-θρυλλέομαι (*pass.*) τὰ ὦτα *p. es.* τούτων ἐπαινουμένων ‖ sbalordire, ἐκ-πλήττομαι (*pass.*).

Storditamente, ἀπερισκέπτως; ἀφρώνως.
Storditezza, ἀφροσύνη ή; ἀλογιστία ή.
Stordito, intronato le orecchie, κωφός 3 ‖ meravigliato assai, ἐκπλαγείς, εῖσα, έν ‖ irriflessivo, ἀπερίσκεπτος 2; ἄφρων, ον.
Storia, come componimento, λόγος ό (anche ἱστορία ή *p. es.* storia contemporanea, ή ἡλικιῶτις ἱστορία, Plut.; ma del resto questa voce vale indagine, scienza) — storia favolosa, μῦθος ό — comporre storie, λογοποιέω (*f.* ήσω); ἱστορέω (*f.* ήσω) — narrare una storia piacevole, χαριτίαν δι-ηγέομαι (*f.* ήσομαι) ‖ avvenimento, πρᾶγμα, τος τό; γιγνόμενον τό; συμβάν, άντος τό — la storia di q. c. o di alc., τὰ περί τινα ο περί τι ‖ come complesso degli avvenimenti umani, πράγματα τά; χρόνος ό *p. es.* la storia ci ha fornito la prova, πεῖραν δέδωκε ό χρόνος.
Storiare, ποικίλλω (*f.* ιλῶ).
Storiato, ποικίλος 3.
Storicamente. ἱστορικῶς.
Storico, *agg.*, ἱστορικός 3, Plut. — certezza storica, ή ἀπὸ τῶν πραγμάτων πίστις (*gen.* εως).
Storico, *sost.*, ἱστορικός ό, Plut.
Storione, ἔλλοψ, οπος ό.
Stormire, θορυβέω (*f.* ήσω).
Stormo, πλῆθος, ους τό ‖ strepito, θόρυβος ό ‖ gran concorso, συνδρομή ή ‖ a stormi, ἀγεληδόν.
Stornare, ἀπο-τρέπω (*f.* ψω, *pf.* τέτροπα, *a. f. p.* ετράπην) τινά τινος — lasciarsi stornare, ἀπο-τρέπομαι* (*pass.*).
Stornello, *sost.*, ψάρ, ψαρός ό. [Ar.
Stornello, *agg.*, ψαρός 3 (*p. es.* ἵππος),
Storpiamento, χώλωμα, τος τό, Ippocr.,
πήρωσις, εως ή.
Storpiare, (ἀνα)πηρόω (*f.* ώσω); χωλόω (*f.* ώσω).
Storpiato, χωλός 3; πηρός 3.
Storsione, στροφός ό ...di danaro, εἴσπραξις, εως ή.
Storta, storcimento, V. ‖ piegamento, ἐπικαμπή ή ‖ slogatura, διαστροφή ή.
Storto, in senso proprio, διάστροφος 2; στρεβλός 3; πλάγιος 3 — in senso fig., οὐκ ὀρθός 3; πονηρός 3.
Stovigliaio, κεραμεύς, έως ό; χυτρεύς, έως ό — l'arte dello stovigliaio, κεραμεία ή.
Stoviglie, κεράμου σκεύη τά; κέραμος ό — fabbricar stoviglie, κεραμεύω (*f.* σω).
Straboccare, V. Traboccare.
Strabocchevole, ὑπέρμετρος 2.
Strabocchevolmente, ὑπερβαλλόντως; καθ' ὑπερβολήν.
Stracarico, ὑπέργεμος 2.
Straccare, κατα-πονέω (*f.* ήσω).
Stracciamento, διαῤῥηξις, εως ή; διάσπασις, εως ή.
Stracciare, καταῤ-, διαῤ-ῥήγνυμι*; διασπάω*; δια-σχίζω (*f.* σω).
Stracciato, διεσπασμένος 3 ‖ logoro, ῥακόεις, εσσα, εν; ἀποτετριμμένος 3.
Straccio, ῥάκος, ους τό; ῥάκιον τό.
Stracco, κατάπονος 2; κατάκοπος 2.
Strada, in tutti i sensi anche fig. ὁδός ή — contrada di città, ἀγυία ή; πλατεία ή — quello che si trova lungo la strada o prospetta la strada, παρόδιος 2 — strada battuta, στειβομένη ὁδός ή — strada di mezzo, μέση ή ὁδός — andare per la sua strada, ἀπ-ελθεῖν* πρὸς τὰ ἑαυτοῦ — far strada, ὁδοποιέω (*f.* ήσω) — di qua e di là della strada, ἔνθεν καὶ ἔνθεν τῆς ὁδοῦ — la strada che mena in città, ή ὁδὸς ἡ εἰς ἄστυ, Pl. (ma il nome ὁδός può essere sottointeso se si debba accompagnare con l'articolo, e una preposizione *p. es.* la strada che va a Megara, ή ἐπὶ Μέγαρα) — la strada riesce a..., ή ὁδὸς φέρει* εἰς... — vedo che non sai da quale strada volgerti, ὁρῶ σε ἀποροῦντα ποίαν ὁδὸν τράπῃ — è strada buona, εὔπορόν ἐστιν — per strada, κατὰ τὴν ὁδόν; ἐν ὁδῷ — fare (costruire) una strada, ὁδοποιέω ὁδόν — fare (andare per) una strada, ὁδὸν στείχω (*f.* ξω) ο ἥκω* — mostrar la strada, ὁδηγέω (*f.* ήσω) — smarrir la strada, ὁδοιπλανέω (*f.* ήσω), Ar. — farsi strada ad alc., ὁδοποιέομαι (*f.* ήσομαι) εἴς τινα, Pl. — il far strada, ὁδοποιΐα ή, Sen. — gettarsi alla strada, ληστεύω (*f.* σω), V. anche Via.
Strafalcione, σφάλμα, τος τό; πταῖσμα, τος τό.
Strafatto, ὑπέρωρος 2.
Strage, φόνος ό; σφαγή ή — si fece gran strage, φόνος ἐγένετο πολύς.

Stragrande, ὑπερμεγέθης, ες.
Stralciare, ἀπο-κόπτω (*f.* σω, *pf.* κέκοφα).
Strale, τόξευμα, τος τό; βέλος, ους τό; οἰστός ὁ.
Stralunare, gli occhi, δια-στρέφω* τὼ ὀφθαλμώ.
Stramazzare, *a*) *trans.*, κατα-βάλλω*; *b*) *intrans.*, κατα-πίπτω*
Strame, κάρφος, ους τό; χόρτος ὁ.
Stranamente, θαυμαστῶς; ἀτόπως.
Stranezza, θαυμάσιον τό; ἀτοπία ἡ; παράδοξον τό.
Strangolamento, κατάπνιξις, εως ἡ.
Strangolare, ἀπο-πνίγω (*f.* ξω, *a. f. p.* επνίγην); ἀπ-άγχω (*f.* ξω).
Straniero, *sost.*, ξένος ὁ — gli stranieri, οἱ ἔξω; οἱ ἀλλόφυλοι.
Straniero, *agg.*, ξένος 3 e 2 (di persone e terre); ξενικός 3 (di cose); ἀλλοδαπός 3 (di terra straniera, raro nella prosa); ἔπηλυς, υδος ὁ, ἡ (venuto d'altronde) *p. es.* l'origine di (nostra) schiatta non è straniera (del di fuori), ἡ τῶν προγόνων γένεσις οὐκ ἔπηλύς ἐστιν, Pl. — ricevere uno straniero, ξενοδοκέω (*f.* ήσω); ξενίζω (*f.* σω) τινά — chi accoglie ospiti gli stranieri, ξενοδόχος ὁ — l'accogliere od ospitare stranieri, ξενοδοχία ἡ — mantenere stranieri, ξενοτροφέω (*f.* ήσω) — parlar straniero, ξενοφωνέω (*f.* ήσω) — cacciare gli stranieri, ξενηλατέω (*f.* ήσω) — cacciata degli stranieri, ξενηλασία ἡ — andare in terre straniere, ἀπο-δημέω (*f.* ήσω) — ritornare da terre straniere, ἐπι-δημέω (*f.* ήσω) εἰς e l'*acc.* ‖ ciò che non ha relazione con q. c., ἀλλότριος 3 — essere straniero ad una cosa, ἀπείρως ἔχω* τινός.
Strano, ἄτοπος 2; παράδοξος 2; δεινός 3; ξένος 2 e 3 ‖ capriccioso, δύσκολος 2.
Straordinariamente, δεινῶς ‖ in modo insolito, ἀηθῶς.
Straordinario, oltre misura, ὑπερβάλλων, ουσα, ον; μέγιστος 3; δεινός 3 ‖ non comune, οὐχ ὁ τυχών, οὖσα, όν; ἐξαίρετος 2 ‖ inusitato, ἀηθής, ές.
Strapazzare, (κατ)αἰκίζομαι (*f.* σομαι); ὑβρίζω (*f.* σω) ‖ affaticare indiscretamente, κατα-πονέω (*f.* ήσω).
Strapazzo, αἰκισμός ὁ ‖ fatica indiscreta, κάματος ὁ; μόχθος ὁ.
Strappare, ἐξ-αιρέω*; ἐξ-ανα-σπάω*.
Strappata, ἀπόσπασμα, τος τό.
Straricchire, κατα-πλουτέω (*f.* ήσω).
Straricco, βαθύπλουτος 2.
Straripamento, ἔκβασις, εως ἡ.
Straripare, ὑπερ-χέομαι* (*pass.*); ἐπ-έρχομαι*.
Strascicare, ἕλκω (*aum.* εἱ, *f.* ξω, *pf. p.* σμαι); (ἐπι)σύρω (*f.* ρῦ).
Strascico, σύρμα, τος τό; ἐπίσυρμα, τος τό.
Strascinare, V. Strascicare.
Stratagemma, στρατήγημα, τος τό.
Strategia, ἡ ἐν ὅπλοις μάθησις (*gen.* εως), Pl.
Stratego, στρατηγός ὁ — esser stratego, στρατηγέω (*f.* ήσω).
Strato, πτυχή ἡ; ἐπιβολή ἡ — a strati, κατὰ πτυχάς.
Stravagante, ἄτοπος 2; παράδοξος 2.
Stravaganza, ἄτοπον τό; παράδοξον τό.
Stravizzo, τρυφή ἡ; παροινία ἡ.
Stravolgere, δια-στρέφω*.
Stravolgimento, διαστροφή ἡ.
Stravolto, διάστροφος 2.
Straziare, τρύχω (le altre forme da τρυχόω, *f.* ώσω); κακόω (*f.* ώσω); αἰκίζομαι (*f.* σομαι) ‖ schernire, χλευάζω (*f.* σω).
Strazio, αἰκισμός ὁ ...di cuore, ἀλγηδών, όνος ὁ ‖ scherno, χλευασμός ὁ — fare strazio, V. Straziare.
Strega, φαρμακεύτρια ἡ.
Stregghia, στλεγγίς, ίδος ἡ.
Stregghiare, ἀπο-στλεγγίζω (*f.* σω); ψύχω (*f.* ξω) — lo stregghiare, ψῆξις, εως ἡ.
Stregua, σύμβολον τό; μέτρον τό.
Stremare, ἀπο-τέμνω*; ἐλαττόω (*f.* ώσω).
Stremo, *sost.*, V. Estremità.
Stremo, *agg.*, V. Estremo.
Strenna, ἐπινομίς, ίδος ἡ.
Strenuamente, ἀνδρείως.
Strenuo, ἀνδρεῖος 3. [(*f.* ήσω).
Strepitare, θορυβέω (*f.* ήσω); ψοφέω
Strepito, θόρυβος ὁ; ψόφος ὁ ‖ tumulto, ταραχή ἡ.
Strepitoso, θορυβώδης, ες; ψοφητικός 3.
Stretta, συμπίεσις, εως ἡ; θλῖψις, εως ἡ ‖ folla, ὄχλος ὁ ‖ penuria, ἔνδεια ἡ; σπάνις, εως ἡ ‖ passo stretto, στενά τά ‖ alle strette = all'estremo, εἰς τὰ ἔσχατα — essere alle strette, ἀπορέω (*f.* ήσω).
Strettamente, στενῶς ‖ rigorosamente, ἀκριβῶς.
Strettezza, στένοτης, ητος ἡ ‖ parsimonia, γλισχρότης, ητος ἡ.

Stretto, serrato, κλειστός 3 ‖ contratto, συσταλείς, εἶσα, έν ‖ angusto, στενός 3 — uno stretto passo, στενοπορία ἡ; στενά τά — uno stretto cammino, στενωπός ὁ ‖ intimo, οἰκεῖος 3 ‖ scarso, λεπτός 3 ‖ rigoroso, τραχύς, εῖα, ύ; χαλεπός 3 — lo stretto diritto, ἀκριβοδίκαιον τό — una veste stretta, ἐσθής (*gen.* ῆτος) προσεσταλμένη ἡ.
Stretto, *avv.*, V. Strettamente.
Stretto, di mare, πορθμός ὁ *p. es.* di Sicilia, ὁ κατὰ τὴν Σικελίαν πορθμός anche αὐχήν, ένος ὁ (*p. es.* τῆς Χερσονήσου, Sen., τῶν Θερμοπυλῶν, Erod.).
Strettoio, πιεστήριον τό .....per l'uve, ληνός ὁ.
Stria, ῥάβδος ἡ.
Striato, ῥαβδωτός 3.
Stridente, τρίζων, ουσα, ον.
Stridere, τρίζω (*f.* σω e ζω, *pf.* τέτριγα con signif. di *pres.*).
Stridore, κραυγή ἡ; τρισμός ὁ .....dei denti, κρότος ὁ τῶν ὀδόντων.
Stridulo, λιγυρός 3; λιγύς, εῖα, ύ.
Strigare, δι-ελίττω (*aum.* ει, *f.* ξω, *pf. p.* είλυγμαι).
Strige, στρίγξ, ιγγός ἡ.
Strigile, στλεγγίς, ίδος ἡ.
Strillare, κρίζω (*f.* ξω, *pf.* κέκριγα); τρίζω (*f.* σω e ξω, *pf.* τέτριγα con signif. di *pres.*); ἀνα-βοάω (*f.* ήσομαι).
Strimpellare, κρεμβαλιάζω (*f.* σω).
Stringente, traduci coi *part. pres.* dei verbi segnati sotto Stringere ‖ corto, serrato, σύντομος 2.
Stringere, συ-στέλλω (*f.* ελῶ); συ-σπάω*; συν-έλκω*; συμ-πιέζω (*f.* σω) .....una città d'assedio, πολιορκέω (*f.* ήσω) ο περι-κάθημαι πόλιν ..la mano, πιέζω τὴν δεξίαν .....le spalle, κινέω (*f.* ήσω) τὸν ὦμον ...amicizia con alc., φιλίαν ποιέομαι (*f.* ήσομαι) πρός τινα ...alleanza, συμμαχίαν ποιέομαι ‖ unire, ἐπι-δέω* ‖ costringere, ἀναγκάζω (*f.* σω) ‖ abbracciare, περι-πλέκομαι (*pass. a.* επλάκην) τινι ‖ mi stringe il cuore, βαρύ ἐστί μοί τι; ἄχθομαί* τινι ‖ stringendo il tempo, ἐπειγούσης τῆς ὥρας.
Stringersi, ad alc. (in senso fig.), συν-ίσταμαι πρός τινα; ἀκολουθέω (*f.* ήσω) τινί.
Striscia, di tela, panno ecc., ἐπίδεσμος ὁ .....di terreno, διάζωμα, τος τό ‖ orma, ἴχνος, ους τό.
Strisciamento, ἕρπυσις, εως ἡ.
Strisciare, per terra, προς-έρπω (*f.* ύσω, *aum.* ει).
Stritolamento, σύντριψις, εως ἡ.
Stritolare, συν-τρίβω (*f.* ψω, *pf.* τέτριφα, *pf. p.* μαι e σμαι, *a. f. d.* ετρίβην).
Strombazzare, δια-θρυλέω (*f.* ήσω).
Stropicciare, σμάω*; ψάω*.
Stroppiare, V. Storpiare.
Strozza, λαιμός ὁ; φάρυγξ, γγος ἡ.
Strozzare, ἀπ-άγχω (*f.* ξω).
Strozzarsi, ἀπ-άγχομαι (*pass.*).
Strozzatoio, ἀγχόνιος 3.
Struggere, (ἀνα)τήκω (*f.* ξω, *pf.* τέτηκα, *a. f. p.* ἐτάκην) .....i metalli, χωνεύω (*f.* σω).
Struggersi, (ἀνα)τήκομαι (*pass. a. f. p.* ἐτάκην) *p. es.* di desiderio, πόθῳ τήκομαι — struggersi di amore, ἐντακῆναι τῷ φιλεῖν, Sof.
Struggimento, τῆξις, εως ἡ; ἀνάτηξις, εως ἡ; διάχυσις, εως ἡ; .....di cuore, πόθος ὁ ‖ molestia, ἀνία ἡ.
Strumento, V. Istrumento.
Strutto, *agg.*, τηκτός 3.
Strutto, *sost.*, στέαρ (*gen.* στέατος) ῦειον τό.
Struttura, κατασκευή ἡ .....*p. es.* dell'uomo, ἡ τοῦ ἀνθρώπου πλάσις (*gen.* εως).
Struzzo, ἡ [μεγάλη] στρουθός; στρουθοκάμηλος ὁ.
Stuccare, ἐπι-χρίω (*f.* σω) in senso fig. infastidire, ἄσην παρ-έχω*.
Stucchevole, δυσχερής, ές; βαρύς, εῖα, ύ; κατάκορος 2.
Stucchevolezza, κόρος ὁ; δυσχερές, οῦς τό.
Stucchevolmente, κατακόρως.
Stucco, *agg.*, μεστός 3.
Stucco, *sost.*, λιθόκολλα ἡ.
Studente, μαθητής, οῦ ὁ.
Studiare, σπουδάζω (*f.* σομαι) περί τι; ἐπι-μελέομαί (*f.* ήσομαι con *a. p.*) τινος; μελετάω (*f.* ήσω) τι; δια-τρίβω (*f.* ψω) περί τι ...*p. es.* filosofia, σπουδάζω περὶ τὴν φιλοσοφίαν ...medicina, μανθάνω* τὴν ἰατρικὴν τέχνην ...diritto, μανθάνω* τὰ δίκαια ο τὴν περὶ τοὺς νόμους τέχνην ecc. ‖ esser dedito alle lettere, alle scienze, φιλοσοφέω (*f.* ήσω); σχολάζω (*f.* σω) — aver brama di studiare, μαθητιάω (*f.* ήσω), Ar. — ciò che si può studiare (apprendere per studio), μαθητός 3 ‖ sollecitare, affrettare, σπεύδω (*f.* σω, *pf. p.* σμαι) — studiare il passo, ἐπι-

τείνω (*f.* ενῶ, *pf.* τέτακα) τὴν βάσιν.
Studiarsi, σπουδάζω (*f.* σομαι) περί τι; σπεύδω (*f.* σω).
Studiato, fatto con cura, πεφιλοπονημένος 3 ‖ affettato, V.
Studio, esercizio, σπουδή ἡ; διατριβή ἡ; ἄσκησις, εως ἡ; μελέτημα, τος τό ‖ gli studi, τὰ γράμματα; μαθήματα τά; παιδεία ἡ — gli studii di alc., ἅ τις μελετᾷ — il corso degli studi, ἡ ἐγκύκλιος παιδεία — compagno di studio, συμμαθητής, οῦ ὁ — amar gli studi, φιλομουσέω (*f.* ήσω) — amante degli studi, φιλόμουσος 2 — darsi tardi agli studi, ὀψιμαθέω (*f.* ήσω) — dedicarsi agli studi, περὶ τὰς ἐπιστήμας τὴν ἐπιμέλειαν ποιέομαι (*f.* ήσομαι) ‖ applicazione, solerzia, σπουδή ἡ — mettere tutto lo studio a far q. c., πᾶσαν σπουδὴν ποιέομαι (*f.* ήσομαι) ὅπως con un *fut.* — lo stato presente delle cose richiede molto studio e maturo consiglio, σπουδῆς μεγάλης καὶ βουλῆς ἀγαθῆς τὰ παρόντα προσδεῖται, Dem. — degno di studio, σπουδῆς ἄξιος (3) — a bello studio, ἐκ προαιρέσεως.
Studiosamente, σπουδῇ; ἐπιμελῶς.
Studioso, σπουδαῖος 3; φιλομαθής, ές ‖ desideroso, V.
Stufa, ἐσχάρα ἡ; πυριατήριον τό.
Stuoia, φορμός ὁ; στιβάς, άδος ἡ.
Stuonare, ἀπ-ηχέω (*f.* ήσω); δια-φωνέω (*f.* ήσω).
Stuonato, ἀπηχής, ές; διάφωνος 2; ἀπ-ωδός.
Stuonatura, ἀπήχεια ἡ; διαφωνία ἡ.
Stupefare, *trans.*, ἐκ-πλήττω (*f.* ξω) ‖ *intrans.*, ἐκ-πλήττομαι (*pass. a. f.* ε-πλάγην); ἄγαμαι*.
Stupefatto, ἐκπλαγείς, εῖσα, έν.
Stupendo, θαυμαστός 3; δεινός 3.
Stupidezza, ἀναισθησία ἡ; ἀβελτερία ἡ.
Stupidire, V. Stupefare.
Stupido, ἀναίσθητος 2; ἀβέλτερος 2 ‖ stupefatto, V.
Stupire, V. Stupefare.
Stupore, ἔκπληξις, εως ἡ; θάμβος, ους τό; τάφος, ους τό.
Sturare, ἀν-οίγνυμι*.
Sturbamento, ταραχή ἡ.
Sturbare, (δια-, ἐπι)ταράττω (*f.* ξω); ἐν-οχλέω (*aum.* ἠν, *f.* ήσω); ἐμποδών εἰμί τινι.
Stuzzicadenti, ὀδοντογλυφίς, ίδος ἡ.
Stuzzicamento, παροξυσμός ὁ.
Stuzzicare, παρ-οξύνω (*f.* νῶ, *pf. m.* ώξυμμαι); ὀργίζω (*f.* σω).
Su, *prep.*, sopra, ὑπέρ coll'*acc.* o *gen.*; ἀνά coll'*acc.* ‖ di estensione, ἐπί col *dat.* ‖ intorno a, περί col *gen.* ‖ verso (parlando di tempo), ὑπό coll'*acc. p. es.* sul far della notte, ὑπὸ νύκτα ‖ incirca, ἀμφί coll'*acc.*
Su, *avv.*, ἄνω — in su, εἰς τὸ ἄνω — metter su = introdurre, εἰς-ηγέομαι (*f.* ήσομαι) — venir su = crescere, ἀν-έρχομαι* — levarsi su, ἀν-ίσταμαι.
Su, *part.* eccitativa, ἄγε (*pl.* ἄγετε) δή; εἶα δή; ἴθι *p. es.* su via, esaminiamo una cosa per volta, ἄγε σκοπῶμεν καθ' ἓν ἕκαστον — su! parla! ἴθι εἰπέ ὁ ἄγε δὴ εἰπέ.
Subalterno, *agg.*, ὑποτεταγμένος 3.
Subalterno, *sost.*, ὑπήκους ὁ; ὁ ὑπό τινι.
Subbia, σμίλη ἡ in Erod.; ὄπεας, ατος [τό.
Subbietto, V. Soggetto.
Subbissare, καθ-, ἀν-αιρέω*; κατα-στρέφω*.
Subbisso, ἀνάστασις, εως ἡ; κατάπτωμα, τος τό.
Subdolo, ὑπόβλητος 2.
Subentrare,, ἐν χώρᾳ od ἐν μέρει τινὸς καθ-ίσταμαι; τάττομαι (*pass.*) μετά τινος.
Subire, ὑπο-μένω*.
Subitamente, παραυτίκα; αὐτίκα μάλα; παραχρῆμα; εὐθύς ‖ d'improvviso, ἐξ-αίφνης.
Subitaneo, (ἐξ)αἰφνίδιος 2; ἐξαπιναῖος 3; ἀγχίστροφος 2.
Subito, *agg.*, presto, ταχύς, εῖα, ύ; ἄοκνος 2 ‖ subitaneo, V. ‖ subito all'ira, ὀξύθυμός 2; ἀκρόχολος 2.
Subito, *avv.*, αὐτίκα; ταχέως; εὐθύς; ἄοκνος 2 — subito dopo, ἐκ col *gen. p. es.* gratissima è mensa copiosa subito dopo la caccia, τερπνὸν ἐκ κυνηγίας τράπεζα πλήρης; ἐπί col *dat. p. es.* subito dopo le tenebre apparve il sole, ἦν ἥλιος ἐπὶ δυσμαῖς.
Sublimare, ἐξ-, ἐπαν-αίρω (*f.* αρῶ).
Sublime, *sost.*, ὕψος, ους τό.
Sublime, *agg.*, ὑψηλός 3 — stile sublime, ὑψηλὴ λέξις (*gen.* εως) ἡ.
Sublimità, ὕψος, ους τό.
Subodorare, ὀσφραίνομαι* τινος.
Subordinare, ὑπο-τάττω (*f.* ξω, *pf.* χα, *a. f.* ετάγην e *deb.* ετάχθην) — essere subordinato ad uno, εἰμὶ ὑπό τινι.
Subordinazione, ὑποταγή ἡ; ὑπόταξις, εως ἡ ‖ obbedienza, πειθαρχία ἡ.

Subornare, δια-φθείρω (*f.* ερῶ); ἀνα-πείθω (*f.* σω); ἐν-ίημι.
Subuglio, ταραχή ἡ; θροῦς ὁ.
Suburbano, προαστεῖος 2.
Succedere, in una dignità o grado, ἐκ-δέχομαι (*f.* ξομαι) *p. es.* ἀρχήν; βασιλείαν ecc. — succedere nell'eredità ad alc., κληρονομέω (*f.* ήσω) τινά ‖ seguitare, ἕπομαι* ‖ avvenire, venir fatto, ἀπο-, ἐκ-γίγνεταί* μοι con un *inf.*
Successione, diadoχή ἡ ‖ diritto di successione, ἀγχιστεία ἡ ‖ seguito, συνάφεια ἡ ‖ prole, V.
Successivamente, ἐφεξῆς; ἄλλος (3); ἐπ' ἄλλῳ.
Successivo, συνεχής, ές.
Successo, avvenimento, συμβάν, άντος τό ‖ effetto, ἔργον τό *p. es.* bisogna vederne il successo per giudicare, ἐκ τῶν ἔργων ἔστι γιγνώσκειν, Sen. ‖ riuscita, εὐπραγία ἡ.
Successore, διάδοχος ὁ — nominare un successore, διάδοχον ἀπο-δείκνυμι — lasciar morendo un figlio a successore, ἐπὶ παιδὶ διαδόχῳ τελευτάω (*f.* ήσω) ‖ discendenti, ἔκγονοι οἱ anche ἑπόμενοι οἱ *p. es.* gli antenati lasciarono a noi, loro successori..., οἱ πρόσθεν παρέδοσαν ἡμῖν ἑπομένοις ἐκείνοις..., Pl.
Succhiare, V. Succiare.
Succhiellare, τρυπάω (*f.* ήσω).
Succhiello, τέρετρον τό.
Succiamento, βδάλσις, εως ἡ.
Succiare, μύζω (*f.* ήσω); βδάλλω (*f.* αλῶ) ...il latte, θηλάζομαι (*f.* σομαι).
Succingere, ἀπο-στέλλω (*f.* ελῶ, *pf.* έσταλκα).
Succino, ἤλεκτρος ὁ.
Succintamente, συντόμως.
Succinto (le vesti), ἀνεσταλμένος 3 ‖ breve, σύντομος 2; βραχύς, εῖα, ύ.
Sucido, αἰσχρός 3; ἀκάθαρτος 2.
Sucidume, αὐχμός ὁ; ἀκαθαρσία ἡ.
Sud, μεσημβρία ἡ; νότος ἡ.
Sudare, ἱδρόω (*f.* ώσω) — far sudare, ἱδρωποιέω (*f.* ήσω) — senza sudare, ἀνιδ[ρ]ωτί, Pl.; ἀνίδρωτος 2, Sen. — il sudare, ἀφίδρωσις, εως ἡ, Aristot. — esser facile a sudare, ἱδρωτικωτέρως διάκειμαι, Aristot.
Sudario, σινδών, όνος ὁ.
Suddetto, προειρημένος 3.
Suddito, *agg.*, ὑποτεταγμένος 3; ὑπό-χείριος 2 e 3; ὕποχος 2.
Suddito, *sost.*, ἀρχόμενος ὁ; ὑποτεταγμένος ὁ; ὕποχός τινι — essere suddito di alc., ἄρχομαι (*pass.*) ὑπό τινος — diventare suddito di alc., γίγνομαι* ὑπό τινι.
Suddividere, ὑπο-δι-αιρέω*.
Suddivisione, ὑποδιαίρεσις, εως ἡ.
Sudicio, V. Sucido.
Sudiciume, V. Sucidume.
Sudore, ἱδρῶς, ῶτος ὁ ...copioso, πολὺς ἱδρῶς — senza sudore, ἀνιδ[ρ]ιτί, Pl.; ἀνίδρωτος 2 — colar di sudore, ἱδρῶτα στάζω (*f.* ξω) — asciugarsi il sudore, κατα-σβέννυμι τὸν ἱδρῶτα — provocare il sudore, ἱδρωποιέω (*f.* ήσω).
Sudorifero, ἱδρωτικός 3.
Sufficiente, ἱκανός 3; ἄρκων, ουσα, ον — essere sufficiente, ἀρκέω* — essere più che sufficiente, ὑπεραποχράω*, Poll.
Sufficientemente, ἱκανῶς; ἐξαρκούντως — più che sufficientemente, ὑπεραποχρόντως (s. e. c.).
Sufficienza, ἱκανότης, ητος ἡ; αὐτάρκεια ἡ — a sufficienza, V. Sufficientemente.
Suffragare, βοηθέω (*f.* ήσω); ἐπι-κουρέω (*f.* ήσω); ἀπ-αρκέω*.
Suffragio, συνέργεια ἡ; ὑπουργία ἡ ‖ voto, ψῆφος ἡ.
Suffumigio, κάπνησις, εως ἡ; θυμίασις, εως ἡ.
Sugante, ποτικός 3.
Suggellare, (ἐπι)σφραγίζω (*f.* σω).
Suggello, σφραγίς, ίδος ἡ — imprimere il suggello, ἐπι-σφραγίζω (*f.* σω) τι — rompere il suggello, λύω τὴν σφραγίδα — mettere sotto suggello, ἀπο-σημαίνομαί (*f.* οῦμαι) τι.
Suggerimento, συμβουλή ἡ; παραίνεσις, εως ἡ.
Suggerire, ἐμ-, ὑπο-βάλλω τι; συμ-βουλεύω (*f.* σω).
Suggestione, ὑποβολή ἡ — a suggestione di alc., ὑποβαλόντος τινός.
Suggestivo, ἀπατηλός 3; δολερός 3.
Sughero, φελλός ὁ.
Sugna, πιμελή ἡ; στέαρ, στέατος τό.
Sugo, vegetale o animale, χυλός ὁ ‖ come sostanza, ὑγρόν τό — spremere il sugo, ἐγ-χυλίζω (*f.* σω) — convertire in sugo, ἐγ-χυλόω (*f.* ώσω) — pieno di sugo, ἔγχυλος 2 — simile a sugo, ἐγχυλοειδής, ές — senza sugo, ξηρός 3; ἄχυλος 2 ‖ in senso fig. il meglio di q. c., κράτος, ους τό.
Sugoso, χυλώδης, ες; ἔγχυλος 2.

Suicida, αὐτοκτόνος 2; αὐτόχειρ, ειρος ὁ, ἡ.
Suicidio, αὐτοχειρία ἡ.
Suino, ὑέιος 3.
Sulfureo, θειώδης, ες.
Sunto, ἐπιτομή ἡ.
Suo, αὐτοῦ, αὐτῆς, αὐτοῦ (*eius*), ἑαυτοῦ (*ipsius, suus*) — il suo [avere], τὰ ἑαυτοῦ — i suoi, οἱ οἰκεῖοι; οἱ σὺν αὐτῷ. Se non sia necessario dare nelle scritture rilievo al possessivo, più volentieri si ommette il *suo p. es.* ricevere il suo stipendio, λαμβάνειν τὸν μισθόν.
Suocera, πενθερά ἡ (la madre della moglie); ἡ τοῦ ἀνδρός μήτηρ (la madre del marito).
Suocero, πενθερός ὁ (il padre della moglie); ὁ τοῦ ἀνδρὸς πατήρ (il padre del marito).
Suola, κάττυμα, τος τό.
Suolo, γῆ ἡ; ἔδαφος, ους τό; δάπεδον τό (queste due anche per pavimento) — al suolo, χαμαί — gettar al suolo, κατα-βάλλω*.
Suonare, ἠχέω (*f.* ήσω); φωνέω (*f.* ήσω) ...istrumenti, ψάλλω (*f.* αλῶ) ... il flauto, αὐλέω (*f.* ήσω) .....le campane, κωδωνίζω (*f.* σω) .....la cetra, la lira, κιθαρίζω (*f.* σω) ...a raccolta, ἀνακλητικὸν σημαίνω (*f.* ανῶ) .....la tromba, σαλπίζω (*f.* ίγξω) ‖ echeggiare, ἠχέω (*f.* ήσω); φθέγγομαι (*f.* ξομαι) ‖ aver valore, significare, σημαίνω; δύναμαι* ‖ questo suona male (= vi sarà sgradito), τοῦτο ἐπαχθὲς ἀκούειν — questo non suona male, τοῦτο χάριέν ἐστι ἀκούειν.
Suonatore, μουσουργός ὁ .....di flauto, αὐλητής, οῦ ...di lira, ψάλτης, ου ὁ ...di cetra, κιθαριστής, οῦ ὁ.
Suono, φθόγγος ὁ; φωνή ἡ; ἦχος ὁ ... inarticolato, ψόφος ὁ .....mandar un suono, φθέγγομαι (*f.* ξομαι, *pf.* ἔφθεγμαι) — a suono di *p. es.* zampogna, ὑπὸ συρίγγων e anche colla πρός e l'*acc. p. es.* πρὸς κιθάραν — cantare a suono di cetra, κιθαρῳδέω (*f.* ήσω) — chi canta a suon di cetra, κιθαρῳδός ὁ.
Superabile, ὑπέρβατος 3.
Superare, (ἐπι)κρατέω (*f.* ήσω); νικάω (*f.* ήσω) (νικάω regge sempre l'*acc.*; κρατέω solo quando indichi vincere q. c. che si abbia contro *p. es.* τοὺς ἄνδρας, ma dirai sempre κρατέω *p. es.* χωρίου (una terra); κρατέω θαλάττης (il mare); ὀργῆς (l'ira) ecc.) — vincere difficoltà, impedimenti, ἀποσκευάζω τὰ ἐμποδών — vincere se stesso, κρείττω γίγνεσθαι* ἑαυτοῦ — vincere alc. nella lotta, κατα-παλεύω (*f.* σω) τινά — vincere tutti, ἀριστεύω (*f.* σω) πάντων ‖ oltrepassare, ὑπερβαίνω* ‖ essere superato, νικάομαι (*pass.*); ἥττων γίγνομαι.
Superbamente, ὑπεροπτικῶς; ἀλαζονικῶς; μεγαλοφρόνως; ὑπερηφάνως.
Superbia, μεγαλοφροσύνη ἡ; ὑπερηφανία ἡ; ὕβρις, εως ἡ — levarsi in superbia, ὀγκόομαι (*pass.*).
Superbire, μεγαλοφρονέω (*f.* ήσω).
Superbo, μεγαλόφρων, ον; ὑπερήφανος 2; ὑβριστικός 3 — essere superbo, μέγα φρονέω (*f.* ήσω).
Superficiale, ἐπιπολαῖος 2.
Superficialità, ἐπιπόλασις, εως ἡ.
Superficialmente, ἐπιπολαίως.
Superficie, τὸ ο τὰ ἐπιπολῆς; ἐπιφάνεια ἡ *p. es.* la superficie di un cilindro, κυλινδρικὴ ἐπιφάνεια ἡ — essere alla superficie, ἐπι-πολεύω (*f.* σω).
Superfluità, περιουσία ἡ; περιεργία ἡ.
Superfluo, περίεργος 2; περιττός 3.
Superi (Dei), οἱ ἄνω θεοί.
Superiore, *sost.*, προστάτης, ου ὁ — essere superiore, προ-στατέω (*f.* ήσω).
Superiore, *agg.*, chi è al di sopra, ἀνώτερος 3; ὁ, ἡ τὸ ἄνωθεν ‖ migliore, κρείττων, ον; ὑπέρτερος 2 — essere superiore di numero, τῷ πλήθει πλεονεκτέω (*f.* ήσω) — essere superiore di merito ad alc., τῇ ἀρετῇ ὑπερ-βαίνω* τινά — forze superiori ad un altro, πολλαπλασία δύναμις (*gen.* εως) ἡ.
Superiorità, κράτος, ους τό.
Superlativo, ὑπερθετικός 3.
Superstite, ὑπόλοιπος 2; περιών, οῦσα, όν — essere superstite, ἐπι-γίγνομαι*.
Superstizione, δεισιδαιμονία ἡ.
Superstizioso, δεισιδαίμων, ον — essere superstizioso, δεισιδαιμονέω (*f.* ήσω).
Supino, *agg.*, ὕπτιος 3.
Suppelletile, σκεύη τά; ἔπιπλα τά — senza suppellettile, ἄσκευος 2.
Supplemento, ἐκπλήρωμα, τος τό.
Supplente, ἀνθυποκατασταθείς, εῖσα, έν, PLUT.
Supplica, ἱκεσία ἡ; ἱκετεία ἡ.
Supplicante, ἱκέτης, ου ὁ.
Supplicare, ἱκετεύω (*f.* σω) ...Dio, θεῷ εὔχομαί (*f.* ξομαι) τι o l'*inf.*
Supplice, *sost.*, ἱκέτης, ου ὁ.

Supplice, *agg.*, Supplichevole, ἱκετευτικός 3.
Supplicio, δίκη ἡ; τιμωρία ἡ — l'ultimo supplicio, τιμωρία ἡ ἐσχάτη — condurre al supplicio, ἐπὶ θανάτῳ ἄγω* — riconoscersi degno del maggior supplicio, μείζονα τιμωρίαν ἑαυτὸν κατα-γιγνώσκειν ‖ ansietà somma, ἀγχόνη ἡ.
Supplire, compensare, ἐκ-πληρόω (*f.* ώσω) ‖ mettere una cosa in luogo di un'altra, ἀντι-καθ-ίστημί τί τινος.
Supplizio, V. Supplicio.
Supponibile, δοξαστός 3.
Supporre, ἀπο-τίθεμαι; τίθημι *p. es.* supporrò adunque che la cosa non sia a questo modo, θήσω τοίνυν ἐγὼ μὴ τοιοῦτον εἶναι τοῦτο. Per indicare che si accenna a caso solamente imaginario bastava la formula καὶ δή *p. es.* supponiamo che i fratelli siano morti: chi mi darebbe ricetto? καὶ δὴ οἱ ἀδελφοὶ τεθνᾶσι· τίς με δέξεται;
Supposititio, ὑπόβλητος 2.
Supposizione, V. Supposto, *sost.*
Supposto, *sost.*, ὑπόθεσις, εως ἡ; ὑπόληψις, εως ἡ — nella supposizione, ὑπολαβών, οῦσα, όν.
Supposto, *agg.*, ὑποτιθείς, εῖσα, έν ‖ imaginario, falso, κατεσκευασμένος 3 (DEM. lo adopera di testamento e di creditori).
Suppostochè, ἐάν od ἐάνπερ col *cong.*
Suppurare, πυέομαι (*pass.*).
Suppurazione, πύησις, εως ἡ.
Supremazia, ἡγεμονία ἡ.
Supremo, sommo, ὑπέρτατος 3 ‖ ultimo, ἔσχατος 3.
Surrettizio, παρείσακτος 3.
Surrogare, ὑπο-καθ-ίστημί τινά τινος.
Surrogato, ὑποκατάστατος = *suffectus*, ἀνθυποκατασταθείς, εῖσα, έν.
Surrogazione, ὑποκατάστασις, εως ἡ.
Suscettibile, di q. c., ἐπιτήδειος (3) πρός τι — esser suscettibile, χωρέω (*f.* ήσομαι) τι; ἐκ-δέχομαι (*f.* ξομαι) τι.
Suscitare, ἐγείρω (*f.* ερῶ, *pf.* εγήγερκα) ...odio contro alc., φθόνον συν-άγω* τινί.
Suscitato, ἐπακτός 3.
Susina, κοκκύμηλον τό.
Susino, κοκκυμηλέα ἡ.
Susseguente, ἑπόμενος 3.
Sussidiare, βοηθέω (*f.* ήσω) τινί; ἐπικουρέω (*f.* ήσω) τινί.
Sussidiario, ἐπικουρικός 3.
Sussidio, ἐπικούρημα, τος τό; βοήθεια ἡ; πόρος ὁ — non aver bisogno di sussidi, οὐδενὸς ἐπικούρου δέομαι*.
Sussiego, σπουδαιότης, ητος ἡ; βαρύτης, ητος ἡ.
Sussistente, ὑπάρχων, ουσα, ον ‖ formo, fondato, βέβαιος 3; δίκαιος 3.
Sussistenza, ὕπαρξις, εως ἡ ‖ mezzi da vivere, ὑπάρχοντα τά; τροφή ἡ.
Sussistere, aver l'essere, ὑπ-άρχω (*f.* ξω) ‖ perdurare, δια-μένω* ‖ aver fondamento, ἀφορμὴν ἔχω* ‖ aver di che vivere, ἔχω τὰ πρὸς τὸν βίον.
Sussurrare, τονθορίζω (*f.* σω) ‖ detto di una moltitudine, θορυβέω (*f.* ήσω) ‖ detto dei ruscelli e delle orecchie, ψιθυρίζω (*f.* σω).
Sussurro, τονθορισμός ὁ; θόρυβος ὁ.
Sussurrone, θορυβῶν, οῦντος ὁ.
Susta, ἐλατήρ, ῆρος ὁ.
Sutterfugio, ὑποφυγή ἡ; ἐκφυγή ἡ ‖ pretesto, πρόφασις, εως ἡ.
Svagamento, τέρψις, εως ἡ; ἄνεσις, εως ἡ.
Svagare, ἀπο-, παρα-τρέπω (*f.* ψω, *a. f. a.* έτραπον) τινά τινος.
Svagarsi, εὐθυμίαν ἄγω*; εὐφραίνομαι (*f.* οῦμαι con *a. p.*).
Svaligiare, περι-συλάω (*f.* ήσω).
Svanire, evaporare, δι-ατμίζομαι (*pass.*) ‖ cessare, mancare, ἀφανίζομαι (*pass.*).
Svanito, ἀφανισθείς, εῖσα, έν.
Svantaggio, βλάβη ἡ; ἐλάττωμα, τος τό — a mio svantaggio, (ἐπὶ) τῷ ἐμῷ κακῷ — aver svantaggio, ζημιόομαι (*pass.*).
Svantaggioso, βλαβερός 3; ἐπιβλαβής, ές — un'opinione svantaggiosa di alc., κατάγνωσίς (*gen.* εως) τινος.
Svaporamento, διαπνοή ἡ.
Svaporare, *trans.*, ἀπ-, ἐξ-ατμίζω (*f.* σω) — lascio svaporare, ἐκ-θυμιάω (*f.* σω), EUR. ‖ *intrans.*, δια-πνέομαι (*pass.*).
Svariatamente, διαφόρως.
Svariato, διάφορος 2 ‖ screziato, ποικίλος 2; πολύχρους, ουν.
Svario, *sost.*, Svarione, σφάλμα, τος τό.
Svecchiare, ἀνα-νεόω (*f.* ώσω).
Svegliare, (ἀν)ἐγείρω (*f.* ερῶ, *pf.* εγήγερκα — sono svegliato, ἐγρήγορα) ...dal sonno, ἀφ-υπνίζω (*f.* σω) ‖ eccitare, (δια)κινέω (*f.* ήσω).
Svegliatezza, ἐνέργεια ἡ; ἀκμή ἡ.
Svegliato, ἐγερθείς, εῖσα, έν ‖ vivace, attivo, ἀκμαῖος 3; ἐνεργής, ές.

Svelamento, ἀποκάλυψις, εως ἡ; μήνυσις, εως ἡ.
Svelare, ἀπο-φαίνω (*f.* ανῶ); ἀπο-καλύπτω (*f.* ψω, *pf.* φα).
Svelarsi, φαίνομαι (*pass.*).
Svelenarsi, ἀφ-ίημι τὴν ὀργήν.
Svellere, τίλλω (*f.* ιλῶ).
Sveltezza, (ἐπι)δεξιότης, ητος ἡ; εὐστροφία ἡ.
Svelto, destro, sciolto, δεξιός 3; ἐπιδέξιος 3; εὔστροφος 2.
Svenamento, ἀφαίμαξις, εως ἡ.
Svenare, ἀφ-αιμάττω (*f.* ξω).
Svenato, σφακτός 3.
Svenevole, φορτικός 3; ἄκομψος 2.
Svenevolezza, φορτικότης, ητος ἡ; ἀκομψία ἡ.
Svenimento, λειποθυμία ἡ; λειποψυχία ἡ — cadere in svenimento, λειποθυμέω (*f.* ήσω).*
Svenire, λειποθυμέω (*f.* ήσω); anche ἐκ-θνήσκω* *p. es.* se sia levato troppo sangue si sviene, se in copia grandissima, si muore, ἀφιεμένου ἔξω αἵματος πλείονος μὲν ἐκθνήσκουσι, πολλοῦ δ' ἄγαν ἀποθνήσκουσι, Aristot. quindi: essere svenuto, ἐξέθανον.
Sventare, δια-λύω (*f.* σω).
Sventato, ἄβουλος 2; ἀνόητος 2.
Sventolare, *trans.*, ἀνεμόω (*f.* ώσω) || *intrans.*, σείομαι (*pass. pf.* σέσεισμαι).
Sventrare, ἐξ-εντερίζω (*f.* σω).
Sventura, ἀτυχία ἡ; δυστυχία ἡ; συμφορά ἡ e in concreto ἀτύχημα, τος τό; σφάλμα, τος τό — per mia sventura, τῇ ἐμῇ δυστυχίᾳ — aver la sventura di....., ἀτυχῶς ἀπέβη* con l'*inf.*
Sventuratamente, ἀτυχῶς; δυστυχῶς.
Sventurato, ἀτυχής, ές; δυστυχής, ές; δύσμορος 2 — essere sventurato, δυστυχέω (*f.* ήσω) .....in qualche opera, ἀπο-τυγχάνω* τινός — fare sventurato, ταλαιπορέω (*f.* ήσω).
Svenuto, λειπόθυμος 2.
Svergognare, κατ-αισχύνω (*f.* νῶ, *pf.* ᾐσχυγκα).
Svergognatezza, ἀναίδεια ἡ.
Svernare, *intrans.*, δια-χειμάζω (*f.* σω) — far svernare, χειμάζω (*f.* σω).
Svestire, ἀπο-, ἐκ-δύω*.
Svestirsi, ἀπο-, ἐκ-δύομαι* (*pass.*).
Svezzare, ἀπ-εθίζω (*aum.* εἰ, *f.* σω).
Sviamento, παραγωγή ἡ: πλάνησις, εως ἡ.
Sviare, παρ-άγω*; ἀπο-, παρα-τρέπω (*a. f.* ἔτραπον, *f.* ψω, *pf.* φα).
Sviarsi, V. Traviare.
Svigorire, δια-θρύπτω (*f.* ψω).
Svigorirsi, δια-θρύπτομαι (*pass.*).
Svigorito, ἄῤῥωστος 2.
Svillaneggiare, λοιδορέω (*f.* ήσω).
Sviluppare, περι-ειλέω*; ἀνα-πτύσσω (*f.* ξω) || spiegare, chiarire q. c., ἐξηγέομαι (*f.* ήσομαι) || emettere, ἐκδίδωμι *p. es.* i pioppi sviluppano l'elettrico, ἐκδίδουσι τὸ ἤλεκτρον αἱ αἴγειροι, Luc.
Sviluppo, ἀνάπτυξις, εως ἡ; ἐξελιγμός ὁ.
Svincolare, ἐκ-λύω (*f.* σω).
Svincolarsi, ἀπ-αλλάττομαί (*pass. a. f.* ηλλάγην) τινος.
Svisare, ἀλλοιόω (*f.* ώσω).
Sviscerare, ἐξ-εντερίζω (*f.* σω).
Sviscerateamente, ἐκ τῆς καρδίας; ἀσμενέστατα.
Sviscerato, ἐξεντερισθείς, εῖσα, έν in senso fig. ἐπιμαινόμενος 3.
Svista, πλημμέλεια ἡ; παρόραμα, τος τό.
Sviziare, μεταῤ-ῥυθμίζω (*f.* σω); ἐπανορθόω (*f.* ώσω).
Svogliatamente, ἀηδῶς.
Svogliatezza, ἀηδία ἡ.
Svogliato, ἀηδής, ές.
Svolazzare, volare qua e là, ἀνα-πέτομαι* || dibattere le ali, πτερύσσομαι (*f.* ξομαι) — lasciar svolazzare la chioma, βόστρυχον ἀνα-πετάννυμι* || essere agitato dal vento, σείομαι (*pass. pf.* σμαι).
Svolgere, ἀν-ελίττω* || distorre, παρ-άγω*; παρα-τρέπω (*a. f.* ἔτραπον, *f.* ψω) || spiegare distesamente, ἐξ-ηγέομαι (*f.* ήσομαι).
Svolgimento, ἐξ-ελιγμός ὁ.
Svolta, (κατα)στροφή ἡ — prendere una svolta, ἐκ-κλίνω* — la svolta di un muro, ὁ ἀγκὼν (*gen.* ῶνος) τείχους — il fiume fa delle svolte, ὁ ποταμὸς ἄγνυται — la svolta nell'ippodromo, καμπή ἡ *p. es.* cocchieri caduti nelle svolte, ἡνίοχοι περὶ ταῖς καμπαῖς πεπτωκότες, Ar.
Svoltare, κάμπτω (*f.* ψω).

T

T, ταῦ τό.
Tabe, μάρανσις, εως ἡ.
Tabella, πίναξ, ακος ὁ; κατάλογος ὁ.
Tabernacolo, σκηνή ἡ.
Tacca, ἐγκοπή ἡ .....dell'arco, γλυφίς, ίδος ἡ || piccola macchia, σπίλος ὁ; στίγμα, τος τό || in senso fig. magagna, κηλίς, ίδος ἡ.
Taccagneria, γλισχρότης, ητος ἡ.
Taccagno, γλισχρός 3; ἀνελεύθερος 2.
Taccia, μέμψις, εως ἡ — senza taccia, ἄμεμπτος 2 — dar la taccia, ψόγον ἐπι-φέρω* — meritarsi la taccia, ψόγον ἐπι-φέρομαι.
Tacciare, alc. di q. c., αἰτιάομαι (*f.* άσομαι) τινά τινος; αἰτίαν προς-, ἐπιφέρω* τινί — essere tacciato, αἰτίαν ἔχω* — esser tacciato malignamente, συκοφαντέομαι (*pass.*).
Taccola, V. Tresca.
Tacere, in silenzio, σιωπάω (*f.* ήσομαι) || cessar di parlare, σιγάω (*f.* ήσω); σιγὴν ἄγω* || passare sotto silenzio, παραλείπω (*f.* ψω) || tener secreta ad alc. q. c., ἀπο-κρύπτομαί (*f.* ψομαι) τινά τι — chi tace conferma, τὸ σιγᾶν ὁμολογοῦντός ἐστιν — taci là! ἔχε δή — far tacere alc., κατα-σιγάζω (*f.* σω) τινά.
Tacitamente, ἄκην; σιωπῇ; σιγῇ.
Tacito, σιωπηλός 3; σιγηλός 3 o un *part.* (V. Tacere) — un tacito assenso, ἡ ὁμολογία ἡ οὐ φανερά — un patto tacito, αἱ ἐκ τοῦ ἀφανοῦς συνθῆκαι || celato, κρυφαῖος 3.
Taciturnità, σιωπή ἡ in Plut. anche ἐχεμυθία ἡ inteso specialmente dei Pitagorici.
Taciturno, σιωπηλός 3.
Tafano, οἶστρος ὁ; μύωψ, ωπος ὁ.
Taglia, imposizione, τέλη τά; φόρος ὁ || prezzo a cui si mette la vita di alc., τιμή ἡ || statura, σχῆμα, τος τό; εἶδος, ους τό.
Tagliaborse, βαλαντιοτόμος ὁ.
Taglialegna, ὑλοτόμος ὁ; ξυλοσχιστής, οῦ ὁ.
Tagliapietra, λιθοκόπος ὁ, Dem.
Tagliare, τέμνω*; κόπτω (*f.* ψω, *pf.* κέκοφα, *a. f. p.* εκόπην) .....intorno, περι-τέμνω .....via, ἀπο- τέμνω ...a pezzi, κατα-τέμνω; κατα-κόπτω ...il nemico, σφαγὴν ποιέω (*f.* ήσω) τῶν πολεμίων .....le parole in bocca ad alc., ὑπο-λαμβάνω* τινὰ λέγοντα ... fuori alc., ἀπο-κλείω (*f.* σω) τινά τινος; ὑπο-λαμβάνω ...corto, συ-στέλλω (*f.* ελῶ, *pf.* έσταλκα) ...in due parti, διχοτομέω (*f.* ήσω) — è un vento che taglia, ἐπι-φέρεται τραχέως ὁ ἄνεμος — il coltello taglia, ὀξεῖα ἡ μάχαιρα.
Tagliarsi, τραῦμα λαμβάνω*.

Tagliato, τμητός 3 — non tagliato, ἄτμητος 2.
Tagliegiare, χρήματα ἐπι-τάττω (*f.* ψω, *pf.* χα).
Tagliente, ὀξύς, εῖα, ύ || penetrante, ὀξύς; δριμύς, εῖα, ύ.
Tagliere, ἐπίκοπον τό.
Taglio, l'atto di tagliare, τμῆσις, εως ἡ || il pezzo tagliato, τόμος ὁ || squarciatura, διακοπή ἡ || la parte tagliente, ἀκμή ἡ — a due tagli, ἀμφήκης, ες — di taglio, τμήδην || incisione, ἀποτομή ἡ || opportunità, καιρός ὁ — venire a, o in taglio, εἰς δέον γίγνεταί* τι.
Taglione, ἀμοιβή ἡ. [(*f.* σω).
Tagliuzzare, δια-τέμνω*; κατα-κνίζω
Tagliuzzato, ἔντομος 2.
Talamo, θάλαμος ὁ.
Talare, *agg.*, ποδήρης, ες.
Talari (i), πέδιλα τά.
Talchè, ὥστε.
Tale, *avv.*, οὕτω(ς) — a tale = a tal punto di, εἰς τόδε; εἰς τοῦτο; εἰς τοσοῦτο con un *gen.*
Tale, *agg.*, di tal guisa, τοιοῦτος, τοιαύτη, τοιοῦτο(ν) — un certo tale, τοιοῦτός τις; ὁ δεῖνα — un tale = un certo, τίς, τινός — tale ...quale, τοιοῦτος ...οἷος 3 — tale e tale, τὸ καὶ τό — tale quale sono, οἷός πέρ εἰμι || sì grande, sì piccolo di tale ecc., τηλικοῦτος 3. — Vi erano anche circonlocuzioni a ciò *p. es.* la tua impudenza è tale che..., εἰς τοῦτο ἀναιδείας (ο εἰς τοιαύτην ἀναιδείαν) ἦλθες ὡς (od ὥστε) e l'*inf.*
Talea, παραφυάς, άδος ἡ.
Talentare, προς-ίεμαί τι.
Talento, ingegno, φύσις, εως ἡ; δύναμις, εως ἡ — buon talento, εὐφυῖα ἡ — dar prove indubbie di gran talento, βεβαιότατα δηλόω (*f.* ώσω) φύσεως ἰσχύν — un uomo di talento, εὐφυὴς ἀνήρ ὅ — aver talento naturale per q. c., εὖ πέφυκα (da φύω) πρός τι — senza talento, ἀφυής, ές — mancanza di talento, ἀφυῖα ἡ || inclinazione a q. c., προθυμία ἡ col *gen.* || voglia, arbitrio, προαίρεσις, εως ἡ — a talento, κατὰ τὸ δοκοῦν — mal talento, κακία ἡ || nome di una unità di peso e monetaria (che rappresentava un valore secondo Hultsch di lire it. 5766, secondo Boeckh di lire 5545), τάλαντον τό — del prezzo di un talento, ταλαντιαῖος 3.

Talismano, βασκάνιον τό.
Tallo, θαλλός ὁ.
Tallone, ἀστράγαλος ὁ. [l'*inf.*
Talmente, οὕτω(ς)..... che ὥστε con
Talora, ἐνίοτε; ἔστιν ὅτε; ἐσθ' ὅτε *p. es.* Clearco puniva sempre aspramente così che talora se ne pentiva egli stesso, Κλέαρχος ἐκόλασεν ἀεὶ ἰσχυρῶς ὥστε καὶ αὐτῷ μεταμέλειν ἐσθ' ὅτε, Sen. — talora ...talora, τότε μέν ... τότε δέ.
Talpa, σκάλοψ, οπος ὁ.
Taluno, V. Alcuno.
Talvolta, V. Talora.
Tamarisco, μυρίκη ἡ.
Tamburo, τύμπανον τό — battere il tamburo, τυμπανίζω (*f.* σω).
Tampoco, οὐδέ; μηδέ.
Tana, σπήλαιον τό ...sotterra, τρώγλη ἡ ...di animali, φωλεός ὁ — cacciarsi nella tana, φωλεύω (*f.* σω).
Tanaglia, καρκῖνος ὁ ...da fabbro, θερμαστρίς, ίδος ἡ.
Tanfo, δυσωδία ἡ.
Tangente (linea), ἐπιψαύουσα ἡ.
Tantino, μικρόν τι; ὀλίγον τι.
Tanto, *agg.*, τοσοῦτος, τοσαύτη, τοσοῦτο(ν). Vi si trova unito anche un *acc. p. es.* tanti di numero, τοσοῦτοι τὸ πλῆθος — tanto profondo, τοσοῦτος τὸ βάθος ecc. — essere da tanto da....., οἷόστε (*fem.* οἵατε, *n.* οἷόντε) εἶμι e l'*inf.* — quanto..... tanto, τοσοῦτον... ὅσον *p. es.* quanto mi scema il sentimento di piacere per i piaceri sensibili tanto mi cresce il gusto per la conversazione, ἔμοιγε ὅσον αἱ κατὰ τὸ σῶμα ἡδοναὶ ἀπομαραίνονται τοσοῦτον αὔξονται αἱ περὶ τοὺς λόγους ἡδοναί, Pl. con un *comp.* ὅσῳ... τοσούτῳ *p. es.* ὅσῳ μᾶλλον... τοσούτῳ μᾶλλον.
Tanto, *avv.*, di quantità indeterminata, τοσοῦτο(ν) — due, tre volte tanto ecc., διπλάσιος (3); τριπλάσιος ecc. ma anche δίς, τρίς ecc. col pronome ὅσος (3) — giungere a tanto (lat. *eo*) di..... da..., εἰς τοσοῦτον ἥκω (*f.* ξω) τινός, ὥστε e per lo più l'*inf.* ma anche con altri modi *p. es.* io giunsi a tanto di stoltezza da non conoscer ecc., εἰς τοσοῦτον ἀμαθίας ἥκω ὥστε ἀγνοῶ ecc., Pl. — di tanto in tanto, ἐνίοτε — in tanto, ἐν τούτῳ; μεταξύ — per tanto, διὰ τοῦτο — non per tanto, ἀλλ' ὅμως — tanto..... quanto, οὕτω(ς)... ὥστε coll'*inf.* — tanto per questo che (quanto) per quello, ἅμα μέν τινος... ἅμα δέ τινος χάριν || talmente, οὕτω(ς) || di tanto, τοσούτῳ || da tanto, ἱκανός 3.
Tapino, ταλαίπωρος 2; ἄθλιος 3.
Tappa, σταθμός ὁ.
Tappeto, τάπης, ητος ἡ; ταπίς, ίδος ἡ; αὐλαία ἡ; στρῶμα, τος τό.
Tappezzare, (ἐπι)στρώννυμι*.
Tappezzeria, περίστρωμα, τος τό.
Tappo, βύσμα, τος τό; ἔμβολον τό.
Tara, ἀφαίρεσις, εως ἡ.
Tarantella, φαλάγγιον τό.
Tarchiato, ἀδρός 3.
Tardamente, βραδέως.
Tardanza, ἀναβολή ἡ; χρόνου διατριβή ἡ; μέλλησις, εως ἡ || lentezza, βραδύτης, ητος ἡ.
Tardare, indugiare, ὀκνέω (*f.* ήσω; μέλλω* || venir tardi, ὑστερίζω (*f.* σω) || desiderare, ἐπι-θυμέω (*f.* ήσω) || tener indietro, ἀνα-βάλλομαι*; βραδύτερον ποιέω (*f.* ήσω) || restare indietro, ἐλ-λείπω (*f.* ψω, *pf.* λέλοιπα, *a. f.* ἔλιπον).
Tardi, a ora tarda, ὀψέ (ὀψὲ τῆς ἡμέρας, ὀψὲ τῆς ὥρας) — venir tardi, ὀψίζω (*f.* σω) — (troppo) tardi! ὀψιαίτατα || dopo, ὕστερον *p. es.* trenta giorni più tardi, τριάκοντα ἡμέραις ὕστερον — venir tardi (dopo gli altri), ὑστερίζω (*f.* σω) τινός. Si formano anche composti *p. es.* ὀψιανθής di pianta che fiorisce tardi; ὀψιμαθής che si mette tardi agli studi e così: nato tardi, ὀψίγονος 2; che tardi porta frutto, ὀψίκαρπος ecc.
Tardità, βραδύτης, ητος ἡ.
Tardivo, ὄψιος 3.
Tardo, pigro, lento, βραδύς, εῖα, ύ || indugiatore, ὀκνηρός 3 || tardivo, ὄψιος 3 || sera tarda, βαθεῖα ἑσπέρα ἡ — a tarda notte, πόρρω τῆς νυκτός — fino a notte tarda, μέχρι πολλῆς νυκτός.
Targa, πέλτη ἡ.
Tariffa, τίμησις, εως ἡ.
Tarlare, σκωληκόομαι (*pass.*).
Tarlato, θριπήδεστος 2; σκωληκόβρωτος 2.
Tarlo, θρίψ, ιπός ὁ ...del legno, τερηδών, όνος ἡ.
Tarma, σής, σοῦ ὁ.
Tarpare (le ali), τὰ πτερὰ περι-κόπτω (*f.* ψω, *pf.* κέκοφα, *a. f. p.* εκόπην).
Tartagliare, ψελλίζω (*f.* σω); τραυλίζω (*f.* σω).

Tartaruga, χελώνη ἡ; χελύς, ύος ἡ.
Tartassare, κακόω (*f.* ώσω); λυμαίνομαι (*f.* οῦμαι).
Tartufo, ὕδνον τό.
Tasca, πήρα ἡ.
Tassa τίμημα, τος τό.
Tassare, τιμάομαι (*f.* ήσομαι) ...le ricchezze di alc., τίμημα ἐπι-γράφω (*f.* ψω, *pf.* φα, *a. f. p.* εγράφην) τοῖς χρήμασίν τινος.
Tassatore, τιμητής, οῦ ὁ.
Tassazione, τίμησις, εως ἡ.
Tasso, pianta, σμίλαξ, ακος ἡ — animale, τροχός ὁ.
Tasta, μοτός ὁ.
Tastare, (ἐπι)ψηλαφάω (*f.* ήσω) col *gen.*; ἐφ-άπτομαί (*f.* ψομαι) τινος || spiare, tentare, ἐκ-πειράομαί (*f.* άσομαι) τινος.
Tasto, ἁφή ἡ.
Tastoni (andar), ψηλαφάω (*f.* ήσω).
Tattica, τακτική ἡ; τακτικά τά.
Tatto, ἁφή ἡ; ἐπαφή ἡ.
Taumaturgo, θαυματοποιός ὁ.
Taurino, ταυρικός 3; ταύρειος 3.
Tautologia, ταυτολογία ἡ (Gramm.).
Taverna, καπηλεῖον τό.
Tavernaia, πανδοκεύτρια ἡ.
Taverniere, κάπηλος ὁ.
Tavola, asse, σανίς, ίδος ἡ — coprir di tavole, σανιδόω (*f.* ώσω) — coperto di tavole, σανιδωτός 3 || mensa, τράπεζα ἡ — mettersi a tavola, κατα-κλίνομαι (*pass.*) ἐπὶ δείπνῳ — sedere a tavola, ἀνά-κειμαι δειπνῶν (*part.*) — levarsi da tavola, ἀν-ίσταμαι ἐκ τοῦ δείπνου — far buona tavola, λαμπρᾷ διαίτῃ χράομαι (*f.* ήσομαι) — apparecchiar la tavola, παρα-σκευάζω (*f.* σω) τράπεζαν — mettere in tavola, παρα-τίθημι || tabella, κατάλογος ὁ; πίναξ, ακος ὁ — tavola da scrivere, disegnare, ecc., πίναξ, ακος ὁ || un mobile, ἄβαξ, ακος ὁ.
Tavolato, σανίδωμα, τος τό.
Tavoletta, πινάκιον τό.
Tavoliere, ἄβαξ, ακος ὁ — giuoco del tavoliere, V. Dama.
Tavolino, τραπέζιον τό.
Tazza, κρατήρ, ῆρος ὁ; ἔκπωμα, τος τό; κύαθος ὁ.
Te, *pron.*, σέ.
Teatrale, θεατρικός 3; σκηνικός 3.
Teatro, θέατρον τό — posto in teatro, θέα ἡ — si fa teatro, θέα ἐστίν — il teatro (lo spettacolo) è finito, διαλύονται οἱ θεώμενοι — quel che si paga per entrare in teatro, θεωρικόν τό — impresario del teatro, θεατροπώλης, ου ὁ; θεατρώνης, ου ὁ (in Pl. è detta θεατροκρατία quella autorità che esercita il pubblico del teatro applaudendo o fischiando gli spettacoli).
Tecnico, τεχνικός 3.
Teco, σύν od ἅμα σοι; μετά σου.
Teda, δάς, δαδός ἡ — portar tede, δαδουχέω (*f.* ήσω) — che porta tede, δαδοῦχος 2.
Tediare, ἐν-οχλέω (*aum.* ἠν, *f.* ήσω) τινί; ἀνιάω (*f.* άσω).
Tedio, ὄχλος ὁ; ἀηδία ἡ; δυσκολία ἡ.
Tedioso, ἀνιαρός 3; δυσχερής, ές.
Tegame, τήγανον τό — cuocere in tegame, τηγανίζω (*f.* σω).
Tegghia, τήγανον τό.
Tegola, κεραμίς, ίδος ἡ; κέραμος ὁ — coprir di tegole, κεραμιδόω (*f.* ώσω) — fabbricar tegole, πλινθεύω (*f.* σω) τὴν γῆν — la fabbricazione di tegole, πλινθεία ἡ.
Tegolo, V. Tegola.
Tela, ἱστόν τό .....di ragno, ἀράχνιον τό ...di lino, λίνον τό; ὀθόνιον τό || divisamento consiglio, μηχάνημα, τος τό || dipinto, πίναξ, ακος ὁ.
Telaio, ἱστός ὁ.
Têlo, V. Dardo.
Telone, αὐλαία ἡ.
Telonio, τράπεζα ἡ.
Tema, argomento, ὑπόθεσις, εως ἡ; θέμα, τος τό; προκείμενον τό — uscir dal tema, ἀπο-πλανάομαι (*pass.*) ἀπὸ τῆς ὑποθέσεως || paura, V.
Temente, δείσας, αντος ὁ.
Temerariamente, τολμηρῶς.
Temerario, τολμηρός 3; ἰταμός 3; προπετής, ές.
Temere, aver paura, φόβον ἔχω*; φοβέομαι (*pass.* con *f.* φοβήσομαι); ὀρρωδέω (*f.* ήσω) che è piuttosto poetico; ma si usa pure in prosa *p. es.* temo che non avvenga il contrario, ὀρρωδέω μὴ τοὐναντίον γένηται, Pl. — temere di alc., φοβέομαί τινα — temere per q. c., φοβέομαι πρός τι — temere per alc. (*alicui*), φοβέομαι περί τινος; frequente è anche δέδια — non temere, ἄφοβός εἰμι — temere di far q. c. (e quindi tardare a farla), ὀκνέω (*f.* ήσω) ποιεῖν τι. — La costruzione coi verbi di *temere* apprendesi dai seguenti esempii: lo acquetai temendo che non si venisse un'altra volta alle ingiurie, φοβηθεὶς μὴ λοι-

δορία γένηται πάλιν κατέπραϋνον αὐτόν, Pl. — è da temere che andiamo un'altra volta in discordia, φόβος ἐστὶν ὅπως μή αὖθις διασχισθησόμεθα — temo che troveremo piaceri contrari a piaceri, φοβοῦμαι μή τινας ἡδονὰς ἡδοναῖς εὑρήσομεν ἐναντίας, Pl. — temiamo d'aver errato in ambedue le cose ad un tempo, φοβούμεθα μὴ ἀμφοτέρων ἅμα διημαρτήκαμεν, Tucid. — non temo di non aver che dare a ciascuno degli amici, se l'impresa riesca, ma di non aver abbastanza cui dare, οὐ δέδοικα μὴ οὐκ ἔχω ὅ τι δῶ ἑκάστῳ τῶν φίλων ἂν εὖ γένηται, ἀλλὰ μὴ οὐκ ἔχω ἱκανοὺς οἷς δῶ, Sen. — temere con sentimento di rispetto, αἰδέομαι* ‖ dubitare, φροντίζω (*f.* σω ed *att.* ιῶ) τινός — non temere (= sii certo), ἀμέλει.

Temerità, ἰταμότης, ητος ἡ.

Temibile, φοβερός 3.

Tempera, dei metalli, στόμωσις, εως ἡ; βαφή ἡ ‖ qualità, ἕξις, εως ἡ; φύσις, εως ἡ.

Temperamento, mescolanza, κράσις, εως ἡ ‖ ripiego, πόρος ὁ; μηχανή ἡ ‖ complessione, φύσις, εως ἡ ‖ indole, τρόπος ὁ — buon temperamento, εὐεξία ἡ — cattivo temperamento, κακεξία ἡ.

Temperante, μέτριος 3; ἐγκρατής, ές.

Temperanza, μετριότης, ητος ἡ; ἐγκράτεια ἡ; σωφροσύνη ἡ.

Temperare (il ferro), στομόω (*f.* ώσω); βάπτω (*f.* ψω, *pf.* φα) ‖ raffrenare, κολάζω (*f.* σομαι); κρατέω (*f.* ήσω) τινός ‖ mescolare, κεράννυμι* ‖ moderare, κατ-έχω*; μετρίως ἔχω*; μετριάζω (*f.* σω) ‖ rinfrescare, ἀνα-, δια-ψύχω (*f.* ξω).

Temperatamente, μετρίως.

Temperato (detto di luoghi, venti ecc.), εὔκρατος 2.

Temperatura, ἀήρ, ἀέρος ἡ.

Temperino, γλύφανον τό; σμίλη ἡ.

Tempesta, χειμών, ῶνος ὁ; θύελλα ἡ; λαῖλαψ, απος ἡ — essere in tempesta, χειμάζομαι (*pass.*) — si leva una tempesta, χειμὼν ἐπιγίγνεται* ‖ grandine, V.

Tempestare, scagliar con impeto, προσβάλλω* ‖ imperversare, ἐπι-λυσσάω (*f.* ήσω) ‖ inquietare, turbare, συν-, δια-ταράττω (*f.* ξω, *pf.* χα) ‖ batter con impeto, σφόδρα κρούω* ‖ grandinare, χαλαζῶ.

Tempestoso, χειμέριος 3; θυελλώδης, ες ‖ in senso fig., θορυβώδης, ες; βίαιος 2.

Tempia, κρόταφος ὁ.

Tempio, ἱερόν τό; νεώς, ώ ὁ; ναός ὁ.

Tempo, χρόνος ὁ ...definito, ὥρα ἡ ... opportuno, καιρός ὁ; ἀφορμή ἡ ...libero, da oziare, σχολή ἡ — un tempo (*olim*), ποτέ — darsi bel tempo, εὐπαθέω (*f.* ήσω) — tempo felice, εὐτυχία ἡ — senza tempo, ἄχρονος 2 (s. e. c.) — senza perder tempo, ἀμελλητί — in tempo, ἐν καιρῷ; ἐν καλῷ — fuor di tempo, ἀωρί; παρὰ καιρόν — breve tempo, χρόνος οὐ πολύς — fra breve tempo, ἐντὸς ὀλίγου χρόνου — chi vive poco tempo, βραχυχρόνιος 2 — adattarsi al tempo, δουλεύω (*f.* σω) τῷ καιρῷ ο τῷ χρόνῳ — cedere al tempo, εἴκω (*f.* ξω) τῷ καιρῷ — in un minuto di tempo, ἐν τῷ ἀκαρεῖ τοῦ χρόνου — dedicare il suo tempo a q. c., σχολάζω (*f.* σω) τινί ο πρός τινι — lasciar passare il tempo (l'occasione), καιρὸν ἀφίημι — poco tempo dopo, ὀλίγῳ ὕστερον — ci vuol tempo, χρόνου δεῖται — lungo tempo, πολὺς χρόνος — da lunghissimo tempo, πλείστου χρόνου *p. es.* la battaglia di Mantinea fu la maggiore che da lunghissimo tempo si fosse veduta in Grecia, ἡ ἐν Μαντινείᾳ μάχη ἐγένετο πλείστου δὴ χρόνου μεγίστη — lungo tempo dopo, ἐκ πολλοῦ — che dura poco o molto tempo, ὀλιγοχρόνιος 2 ο πολυχρόνιος 2 — che cosa ne fu di voi in così lungo tempo? τί ποιούντων ὑμῶν τοσοῦτος χρόνος διελήλυθεν; — da quanto tempo? πόσον χρόνον ἔχει; — di tempo in tempo, διαλιπών (*fem.* οῦσα, *n.* όν) χρόνον — il tempo presente, ὁ ἐνεστὼς χρόνος — il tempo passato, ὁ παρελθὼν χρόνος — il tempo futuro, ὁ μέλλων χρόνος — le cose tutte che sono dette dagli annalisti e dai poeti non sono dunque un racconto dei tempi (= delle cose) passati o dei presenti o dei futuri? ἆρ' οὐ πάντα ὅσα ὑπὸ μυθολόγων ἢ ποιητῶν λέγεται, διήγησις οὖσα τυγχάνει ἢ γεγονότων ἢ ὄντων ἢ μελλόντων; Pl. — a tempi passati, τὸ πρίν — da questo tempo in poi, ἀπὸ τοῦδε — da tempo remotissimo, ἀπὸ τοῦ πάνυ ἀρχαίου, Tucid. — dal tempo *p. es.* dei Persiani, ἀπὸ Περσῶν ecc. — imbattersi in un

tempo, ἀπαντάω (*f.* ήσομαι) τινὶ χρόνῳ — per tempo, πρωί — i tempi antichi, οἱ ἄνωθεν χρόνοι — il nostro tempo, οἱ καθ' ἡμᾶς — da quel tempo, ἐκ τότε — da quel tempo in poi, τὸ ἀπ' ἐκείνου — dal tempo che, ἐξ οὗ — al mio tempo, ἐπ' ἐμοῦ — al tempo della repubblica, ἐπὶ τῆς δημοκρατίας — al tempo *p. es.* del re Cecrope, ἐπὶ Κέκροπος βασιλεύοντος — al tempo dei nostri maggiori, ἐπὶ προγόνων τῶν ἡμετέρων ecc. — il miglior *p. es.* poeta del suo tempo, ποιητὴς ἄριστος τῶν τότε ovvero τῶν καθ' ἑαυτόν — fino a questo tempo, μέχρι τοῦ νῦν — in qual tempo? πότε; πηνίκα; — innanzi tempo, πρὸ ὥρας — impiegar bene il tempo, εὖ τίθεμαι τὸν χρόνον — consumare il tempo, διατρίβω (*f.* ψω) τὸν χρόνον — il tempo è scorso, ἐξελήλυθεν ὁ χρόνος — tempo da fare q. c., ὥρα ἐστί τινος ο ποιεῖν τι — non era quello tempo da *p. es.* irrigar la pianura, οὐ γὰρ ἦν ὥρα οἷα τὸ πεδίον ἄρδειν, Sen. — quando arrivi il tempo, ὁπότε καθήκοι ὁ χρόνος, Sen. — un tempo più lungo del conveniente, πλείω τοῦ καθήκοντος χρόνου — appena sia il tempo, ὁπόταν καιρὸς ἦ — c'è tempo, ἔτι ἐγχωρεῖ — vi sarà tempo da ciò, χρόνος ἔπεσται — non ho tempo, οὐ σχολάζω (*f.* σω); ἀσχολία ἐστί μοι ποιεῖν τι — non ho tempo da far checchessia, ἀσχολίαν ἄγω* (ο ἔχω) περί τινος ο πρός τι — col tempo, χρόνῳ *p. es.* col tempo conoscerai..., χρόνῳ γνώσεις — col tempo (= a poco a poco), σὺν χρόνῳ — dopo un certo tempo, διὰ χρόνου — nel resto del tempo, τοῦ λοιποῦ χρόνου (— ἄλλος χρόνος è sempre un tempo passato, λοιπὸς χρόνος sempre futuro) — studiarsi di guadagnar tempo, ἀναβολὰς ποιέομαι (*f.* ήσομαι) — non c'è da perder tempo, τὸ πρᾶγμα μέλλησιν οὐκ ἀνέχεται — nello stesso tempo che, ἅμα *p. es.* nello stesso tempo che fuggivano ferivano, φεύγοντες ἅμα ἐτίτρωσκον, Sen. — ho tempo, σχολάζω τινί ο πρός τι — accordar tempo, δίδωμι χρόνον — togliere il tempo, ἀσχολίαν παρ-έχω* — non c'è tempo a perdere, οὐχ ὥρα μέλλειν ‖ come termine musicale, ῥυθμός ὁ *p. es.* danzare a tempo, ἐν ῥυθμῷ ὀρχέομαι (*f.* ήσομαι), Sen. ‖ disposizione dell'aria, ἡ τοῦ ἀέρος κατάστασις — tempo bello, εὐδία ἡ ...piovoso, ἐπομβρία ἡ ...sereno, αἰθρία ἡ ...d'estate, ἡ θερινὴ αἰθρία. (Il tempo che si accordava agli oratori era detto ὕδωρ, ὕδατος τό *p. es.* nel tempo che mi è concesso, ἐν τῷ ἐμῷ ὕδατι.)

Temporale, *sost.*, χειμών, ῶνος ὁ; θύελλα ἡ.

Temporale, *agg.*, χρονικός 3 ‖ mondano, ἀνθρώπινος 3; βιωτικός 3.

Temporaneo, πρόσκαιρος 2.

Temporeggiamento, ἀναβολή ἡ; μέλλησις, εως ἡ.

Temporeggiare, ἐγ-χρονίζω; μέλλω*.

Temporeggiatore, μελλητής, οῦ ὁ.

Tempra, V. Tempera.

Tenace, γλισχρός 3; ἰξώδης, ες — aver memoria tenace, δεινός εἰμι μέμνησθαι — chi ha memoria tenace, μνημονικός 3 ‖ ostinato, V.

Tenacità, γλισχρότης, ητος ἡ ‖ ostinazione, V.

Tenda, σκηνή ἡ — piantar le tende, καθ-ίστημι τὰς σκηνάς; κατα-σκηνόω (*f.* ώσω) — levar le tende, δια-λύω (*f.* σω) ο ἀν-αιρέω* τὰς σκηνάς.

Tendenza, propensione, ἐπιῤῥοπή ἡ ‖ in senso fig., προαίρεσις, εως ἡ.

Tendere, (ἐν-, ἐπι-, δια)τείνω (*f.* ενῶ, *pf.* τέτακα) ...l'orecchio, ἐπ-ορθριάζω (*f.* σω) τὰ ὦτα ‖ preparare, assettare, συσκευάζω (*f.* σω); ἵστημι.

Tendine, τένων, οντος ὁ.

Tenebre, σκότος ὁ, τό; κνέφας τό — fra le tenebre, ἐκ σκότῳ.

Tenebroso, σκοτεινός 3.

Teneramente, προσφιλῶς.

Tenere, (κατ)έχω* ...in piedi (= conservare), δια-σῴζω* ...con forza, κρατέω (*f.* ήσω) .....le briglie, τὰς ἡνίας εὐθύνω (*f.* νῶ) ...per le orecchie, ἔχω ὠτῶν ...pronto, ἐν τῷ ἑτοίμῳ ἔχω ...in mano, διὰ χειρῶν ἔχω ...in freno, κατ-έχω ...una stessa strada, τὴν αὐτὴν ὁδὸν βαδίζω (*f.* ισῦμαι) .....luogo di alc., ἔν τινος μέρει εἰμί ...secreto, ἀπο-κρύπτω (*f.* ψω, *pf.* φα) .....in onore, ἐν τιμῇ ἔχω ...le lagrime, κατέχω τὸ μὴ δακρῦσαι ...il respiro, ἀπνευστὶ ἔχω ...una festa, ἐπι-τελέω* ἑορτήν ...i giuochi, συν-τελέω ἀγῶνα ...un giudizio, δικάζω (*f.* σω) ...un discorso, λόγους ποιέομαι (*f.* ήσομαι) ...la parola, φυλάττω (*f.* ξω) τὴν πίστιν ...il giuramento, ἐμ-μένω* τοῖς ὅρκοις .....fermo in una risoluzione,

γνώμης ἔχομαι ...a bada, παρα-τείνω* ...a vile, ὀλιγωρέω (*f.* ήσω) .....compagnia, συν-ακολουθέω (*f.* ήσω) ...l'invito, πρὸς ξύμβασιν χωρέω (*f.* ήσω) ...fronte, ἀνθ-ίσταμαι ....dietro, ἀκολουθέω (*f.* ήσω) || impedire, κατ-έχω; κωλύω (*f.* σω) τοῦ μή e l'*inf.* — non so chi mi tenga da..., μόλις ἀπ-έχομαι τοῦ μή e l'*inf.* — non mi posso tenere, οὐκ ἀν-έχομαι || stimare, giudicare, νομίζω (*f. att.* ιῶ); τίθεμαι || contenere, περι-έχω || seguire le parti di alc., εἰμὶ μετά τινος o σύν τινι; ἔχομαί τινος || mantenere, τρέφω (*f.* ψω, *pf.* τέτροφα) || rassomigliare, ἐοικα* || durare, δια-μένω.

Tenersi, a q. c., ἔχομαί* τινος || moderarsi, V. || stimarsi, ποιέομαι (*f.* ήσομαι) ἐμαυτόν || trattenersi dal....., ἀπ-έχομαι τοῦ μή e l'*inf.* || credere, οὕτως ἔχω τὴν γνώμην ὡς e l'*inf.* || non allontanarsi da q. c., ἐμ-μένω* τινί — tenersi nel mezzo, τὸ μέσον τέμνω* — tenersi a destra, a sinistra, ἐπὶ τὰ δεξιά, ἐπὶ τὰ ἀριστερὰ τείνω*.

Tenerello, ἁπαλός 3.

Tenerezza, ἁπαλότης, ητος ἡ || affetto, φιλοστοργία ἡ.

Tenero, τέρην, τέρεινα, εν; ἁπαλός 3 || molle, μαλακός 3 || affettuoso, φιλόστοργος 2 || sollecito, σπουδαῖος 3 || infantile, νεαρός 3; νεανικός 3.

Tenerume, χόνδρος ὁ.

Tenia, ταινία ἡ.

Tenore di vita, δίαιτα ἡ — lasciare il consueto tenore di vita, ἐκ-βαίνω* τῆς εἰωθυίας διαίτης, Pl. — tenore di un discorso, λεγόμενα τά — tenore di uno scritto, ἐγγεγραμμένα τά — il tenore della lettera era il seguente, οὕτως εἶχε τὰ γεγραμμένα o altre forme analoghe || modo, forma, τρόπος ὁ; σχῆμα, τος τό.

Tensione, ἐπίτασις; ἔκτασις; διάτασις, εως ἡ.

Tentare, provare, πειράομαί (*f.* σομαι con *a. p.*) τινος — per tentare, ἐπὶ πείρᾳ || instigare, πειράζω (*f.* σω); παρ-ορμάω (*f.* ήσω).

Tentativo, πεῖρα ἡ; ἀπόπειρα ἡ — fare un tentativo con q. c., πεῖραν λαμβάνω* τινός — fare un tentativo di q. c., πειράομαί (*f.* σομαι con *a. p.*) τινος.

Tentatore, πειραστής, οῦ ὁ.

Tentazione, πείρασις, εως ἡ; πειρασμός ὁ.

Tentennare, ἀστατέω (*f.* ήσω); σφάλλομαι (*pass.*).

Tentoni (andar), πλανάομαι (*f.* ήσομαι, con *a. p.*); ψηλαφάω (*f.* ήσω).

Tenue, λεπτός 3; ψιλός 3.

Tenuità, λεπτότης, ητος ἡ; ψιλότης, ητος ἡ.

Tenuta, podere, χωρίον τό; κτῆμα, τος τό.

Tenuto, obbligato, ὑποχείριος 2; ἔνοχος 2 — essere tenuto a fare q. c., ἀνάγκη μοι ποιεῖν τι — essere tenuto saldo, implicato in q. c. o a q. c., ἐν-έχομαι (*pass.*) ἔν τινι.

Tenzonare, μάχομαι*; ἀγωνίζομαι (*f. att.* ιοῦμαι) ...a parole, ἐρίζω (*f.* σω).

Tenzone, ἀγών, ῶνος ὁ.

Teocrazia, θεοκρατία ἡ.

Teogonia, θεογονία ἡ.

Teologia, θεολογία ἡ.

Teologico, θεολογικός 3.

Teologizzare, θεολογέω (*f.* ήσω).

Teologo, θεολόγος ὁ.

Teorema, θεώρημα, τος τό.

Teoretico, θεωρητικός 3.

Teoria, θεωρία ἡ — in teoria e in pratica, ἐπιστήμη τε καὶ ἐμπειρία.

Teoricamente, θεωρητικῶς.

Teorico, θεωρητικός 3.

Tepidamente, χλιαρῶς — in senso fig., ψυχρῶς; ὀκνηρῶς.

Tepidezza, in senso proprio, χλιαρόν τό — in senso fig., ὄκνος ὁ.

Tepido, χλιαρός 3; ὑπόθερμος 2, V. Intepidire.

Tergere, ἀπο-μάττω (*f.* ξω, *pf.* μέμακα, *a. f. p.* εμάγην).

Tergiversare, ἀνα-δύομαι*.

Tergo, νῶτος ὁ (spesso al plur. che è νῶτα τά), V. Dosso — da tergo, [ἐκ τοῦ] ὄπισθεν; κατόπιν — a tergo, ἐν τῷ ὄπισθεν — lasciarsi q. c. a tergo, ὄπισθεν ποιέομαί (*f.* ήσομαι) τι.

Termale, θερμαντικός 3.

Terme, θερμά τά.

Terminare, compire, περαίνω (*f.* ανῶ); (ἐπι)τελέω* || cessare, τελευτάω (*f.* ήσω); λήγω (*f.* ξω) .....di fare q. c., παύομαι (*f.* σομαι) con un *gen.* o un *part.* || aver un fine, τέλος ἔχω* || confinare, ὁρίζω (*f.* σω).

Terminazione, κατάληξις, εως ἡ — colla stessa terminazione, ὁμοιοκατάληκτος 2.

Termine, confine, ὅρος ὁ; πέρας, ατος τό; τέρμα, τος τό ...estremo, ἐσχατία ἡ — fino all'ultimo termine di q. c., εἰς τὸ ἔσχατόν τινος — passare i termini di q. c., ἐκτός τινος βαίνω* || tempo prefisso, προθεσμία ἡ; κυρία ἡ — avvicinandosi il termine, προθεσμίας ἐνεστώσης — il termine è trascorso, παρελήλυθεν ὁ χρόνος — nel termine di..., ἐντός col *gen.* || grado, stato, διάθεσις, εως ἡ; κατάστασις, εως ἡ — essere a mal termine, κακῶς διάκειμαι — essere a tal termine che..., οὕτω δια-τίθεμαι ὡς e l'*inf.* — a qual termine, ἐν οἵοις || parola, ῥῆμα, τος τό — parlò in questi termini, λόγους εἶπε τοιούσδε || fine, V. || punto, V.

Terra, γῆ ἡ — la terra gira intorno al sole, ἡ γῆ κύκλῳ περίεισι τὸν ἥλιον — terra cotta, κέραμος ὁ — di terra cotta, κεράμειος 3 — sulla terra, κατὰ γῆν — sotto terra, ὑπὸ γῆν e ὑπὸ γῆς (ciò che è sotto terra, ὑπόγειος 2) — per terra e per mare, καὶ κατὰ γῆν καὶ κατὰ θάλατταν — prender terra, προς-ορμίζομαι (*f.* σομαι) — inseguire di terra in terra, διώκω (*f.* ξω) γῆν πρὸ γῆς — andar di terra in terra, πορεύομαι (*f.* σομαι) γῆν πρὸ γῆς — terra ferma, ἤπειρος ἡ — chi abita in terra ferma, ἠπειρώτης, ου ὁ — terra coltivabile, γῆ ἡ; ἄρουρα ἡ; ἀγροί οἱ — coltivare la terra, [γῆν] γεωργέω (*f.* ήσω) — la coltivazione della terra, γεωργία ἡ — l'arte di lavorare la terra, γεωργική ἡ — lavorator della terra, γεωργός ὁ — spuntato, nato dalla terra, γηγενής, ές — la terra abitata, οἰκουμένη ἡ — per tutta la terra, ἐν πᾶσιν ἀνθρώποις — scendere a terra, ἐκ-βαίνω* (...da cavallo, ἀφ' ἵππου κατα-βαίνω) — mettere a terra, ἐκ-κομίζω (*f. att.* ιῶ) — gettar a terra, κατα-βάλλω* — dormire per terra, χαμαικοιτέω (*f.* ήσω) — nelle terre di alc. si traduce coll'*art.* e col *gen.* del possessore *p. es.* la terra dei nemici, ἡ τῶν πολεμίων — andar per terra (opposto a navigare, πεζῇ πορεύομαι (*f.* σομαι) — combattimento di terra, πεζὴ μάχη ἡ — soldato di terra, πεζόμαχος ὁ — l'esercito di terra, στρατία ἡ πεζή — combattere per terra e per mare, πεζῇ καὶ ναυμαχέω (*f.* ήσω) — i beni della terra, τὰ ὑπὲρ γῆς. V. Mondo, Paese, Patria, Podere, Suolo.

Terracqueo (globo), γῆς σφαῖρα ἡ.

Terraglie, κέραμα τά.

Terrapieno, χῶμα, τος τό.

Terrazzano, πολίτης, ου ὁ || uno dello stesso paese, πατριώτης, ου ὁ.

Terrazza, ὑπερῷον τό.

Terremoto, σεισμός ὁ.

Terreno, *sost.*, γῆ ἡ; ἔδαφος, ους τό || terra da coltivare, γῆ ἡ; ἄρουρα ἡ; ἀγροί οἱ — guadagnar terreno, προ-χωρέω (*f.* ήσομαι).

Terreno, *agg.*, ἐπίγειος 2; ὁ, ἡ, τό ἐν τῇ γῇ || mondano, ἀνθρώπινος 3 — la vita terrena, ὁ ἐνθάδε βίος || mortale, θνητός 3.

Terreo, γήϊνος 3; γεώδης, ες.

Terrestre, ἐπίγειος 2; ὁ, ἡ, τὸ κατὰ τὴν γῆν.

Terribile, δεινός 3; ἐκπληκτικός 3; φοβερός 3.

Terribilmente, δεινῶς; ἐκπληκτικῶς; φοβερῶς.

Territoriale, ἐγχώριος 2; ἔγγειος 2.

Territorio, χώρα ἡ.

Terrore, φόβος ὁ; ἔκπληξις, εως ἡ — — metter terrore, φοβέω (*f.* ήσω); φόβον ἐμ-βάλλω* — spargere il terrore fra i nemici, ἐμ-βάλλω τοὺς πολεμίους εἰς φόβους — aver terrore, ἐκ-πλήττομαι (*pass.* usato specie nell'*a.* επλάγην); ὀρρωδέω (*f.* ήσω).

Terroso, V. Terreo.

Tersamente, καθαρῶς.

Terso, καθαρός 3 || nitido, ornato, κομψός 3.

Terzana (febbre), τριταῖος πυρετός ὁ — aver la terzana, τριταίζω (*f.* σω) — chi ha la terzana, τριτακός 3.

Terzo, *agg.*, τρίτος 3 — per la terza volta, τὸ τρίτον — il terzo posto o grado, τὰ τριτεῖα — al terzo giorno (con un verbo di moto), τριταῖος 3.

Terzo, *sost.*, τριτημόριον τό — due terzi (²/₃), δύο μέρη — un terzo (¹/₃), ἐπίτριτος 2.

Tesa, misura itineraria, ὀργυιά ἡ.

Teschio, κρανίον τό.

Tesi, θέσις, εως ἡ.

Teso, σύντονος 2; ἐντεταμένος 3 — orecchi tesi, ὦτα ὄρθια od ἐστῶτα.

Tesoreggiare, χρήματα θησαυρίζω (*f.* σω) o συλ-λέγω*.

Tesoreria, θησαυρός ὁ; ταμιεῖον τό.

Tesoriere, θησαυροφύλαξ, ακος ὁ; ταμίας, ου ὁ.

Tesoro, θησαυρός ὁ — i tesori, τὰ χρήματα — far tesoro di q. c., θησαυρίζω (*f.* σω).

Tessera, σύσσημον τό; σύμβολον τό.
Tessere, ὑφαίνω (*f.* ανῶ, *pf.* ὑφαγκα) ...insieme, συν-υφαίνω — l'arte del tessere, ὑφαντική ή.
Tessitore, ὑφάντης, ου ό.
Tessitrice, ὑφάντρια ή.
Tessitura, ὕφανσις, εως ή.
Tessuto, *part.*, ὑφανθείς, εῖσα, έν.
Tessuto, *sost.*, ὕφασμα, τος τό; ὑφή ή.
Testa, κεφαλή ή — senza testa, ἀκέφαλος 2 — con due teste, δικέφαλος 2 — con tre teste, τρικέφαλος 2, Luc. — dalla testa ai piedi, ἐς πόδας ἐκ κεφαλῆς — colla testa in giù, κατὰ κεφαλήν — gettarsi colla testa in giù, κυβιστάω (*f.* ήσω) — dolor di testa, κεφαλαλγία ή — aver dolor di testa, κεφαλαλγέω (*f.* ήσω) — rompersi la testa, κατέαγα ο κατεάγην (da ἄγνυμι*) τῆς κεφαλῆς ο τὴν κεφαλήν — aver pesante la testa, καρηβαρέω (*f.* ήσω) — alzar la testa, τὸν αὐχένα ἐπ-αίρω (*f.* αρῶ) — tagliar la testa, ἀπο-κεφαλίζω (*f.* σω) — perder la testa (= esser decapitato), τὴν κεφαλὴν ἀπο-βάλλω* — dar la testa nel muro, τὴν κεφαλὴν πρὸς τὸ τεῖχος προς-κόπτω (*f.* ψω) — ne va della testa, περὶ τῆς σωτηρίας κινδυνεύω (*f.* σω) — quante teste tanti giudizi, τοῖς πολλοῖς πολλὰ καὶ δοκεῖ — tanto per testa, κατ' ἄνδρα ‖ giudizio, senno, sentimento, ecc., φρήν, ενός ή — senza testa, ἄνους, ἄνουν — dove hai la testa? ποῦ νοῦν ἔχεις; Ar. — far perder la testa ad alc., τοῦ φρονεῖν ἐξ-ίστημί τινα — perder la testa, τοῦ φρονεῖν ἐξ-ίσταμαι — mettersi in testa q. c., εἰς τὸν νοῦν ἐμ-βάλλομαί* τι — levarsi di testa q. c. (= non dar più retta a q. c.), ἐάω (*aum.* εἰ, *f.* σω) χαίρειν τι — faccio di mia testa, ἐκ τῶν ἐμαυτῷ δοξάντων πράττω (*f.* ξω, *pf.* χα) — non so dove dar la testa, ἀμηχανέω (*f.* ήσω) ‖ ingegno, φύσις, εως ή — uomo di testa, εὐφυής, ές — testa dura (che apprende con difficoltà), δυσμαθής, ές; (che è ostinato), αὐθάδης, ές, V. anche Mente ‖ l'inviluppo dei germi in alcune piante, κεφάλαιον τό; κωδία ή ‖ guida, ἡγεμών, όνος ό — essere alla testa, ἡγέομαι (*f.* ήσομαι) τινος — tenere (fare) testa, ἀντ-έστην.
Testaceo, ὀστρακόδερμον τό.
Testamentario, ἐκ διαθήκης (*p. es.* διάθεσις, disposizione) — causa testamentaria, διαδικασία [τοῦ κλήρου] ή.
Testamento, διαθήκη ή (meglio in *plur.*); διάθεσις, εως ή — far testamento, διαθήκας ποιέομαι (*f.* ήσομαι) ο γράφω (*f.* ψω) — disporre di q. c. in testamento, δια-τάττομαι (*f.* ξομαι) περί τινος — morire senza testamento, ἀδιάθετος τελευτάω (*f.* ήσω) — è disposto nel testamento, ἐν διαθήκαις γέγραπται — annullare un testamento, ἀκύρους ποιέω (*f.* ήσω) τὰς διαθήκας — eseguire le prescrizioni del testamento, διαιτάω (*f.* ήσω) τὰ ἐκ τῶν διαθηκῶν.
Testardaggine, σκληρότης, ητος ή; αὐθάδεια ή.
Testardo, σκληρός 3; ἄπειστος 2.
Testare, V. in Testamento.
Testatico, ἐπικεφάλαιον τό.
Testatore, διαθέμενος ό.
Testè, νεωστί; ἄρτι; πρώην.
Testereccio, V. Testardo.
Testificare, per alc., μαρτυρέω (*f.* ήσω) τινί ...contro alc., κατα-μαρτυρέω τινός — testificare il falso, ψευδομαρτυρέω ‖ far prova di q. c., τεκμήριον εἰμί τινος.
Testimone, V. Testimonio.
Testimonianza, μαρτύριον τό; μαρτυρία ή ...di un assente, ἐκμαρτυρία ή .....falsa, ψευδομαρτυρία ή — essere accusato di falsa testimonianza, ψευδομαρτυριῶν ἀγωνίζομαι (*pass.*) — testimonianza della coscienza, συνείδησις, εως ή — fare testimonianza, V. Testificare — chi fa testimonianza per se stesso, αὐτομάρτυς, υρος ό (Eschilo).
Testimonio, μάρτυς, υρος ό, ή (*dat. plur.* μάρτυσι(ν)) ...falso, ψευδομάρτυς ...oculare, αὐτόπτης, ου ό ...d'udita, αὐτήκοος ό — essere testimonio di q. c., παρα-γίγνομαί* τινι — senza testimonio, ἀμάρτυρος 2 *p. es.* il fatto fu senza testimonio, πρᾶξις ἀμάρτυρος γέγονε, Dem. — offrire testimonii, μάρτυρας παρ-ίσταμαι — offrire testimonii falsi, κατα-ψευδομαρτυρέομαι (*f.* ήσομαι) — provare contro alc. col mezzo di testimonii, κατα-μαρτυρέω (*f.* ήσω) — esser convinto di q. c. col mezzo di testimonii, κατα-μαρτυρέομαι (*pass.*) τι (*p. es.* τἀληθῆ) — alla presenza di testimonii, ἐπὶ τοῖς μάρτυσι(ν) ‖ spettatore, θεατής, οῦ ό.
Testo, λόγοι οἱ; ῥήματα τά.
Testuale, ό, ή, τὸ κατὰ λέξιν.
Testuggine, χελώνη ή.

Tetano, τέτανος ό.
Tetracordo, τετράχορδον τό.
Tetraggine, μελαγχολία ή.
Tetragono, τετράγωνος 2.
Tetrametro, τετράμετρος 2.
Tetrarca, τετράρχης, ου ό.
Tetrarchia, τετραρχία ή.
Tetrastico, τετράστιχος 2.
Tetro, senza luce, σκοτεινός 3 ‖ senza splendore, ἀμαυρός 3 ‖ in senso fig., σκυθρωπός 2.
Tetto, στέγη ή; ὄροφος ό; ὀροφή ή — levare il tetto, ἀφ-αιρέω* τὸν ὄροφον — scoprire il tetto, δι-αιρέω* τὴν ὀροφήν — vivere con alc. sotto un medesimo tetto, ὁμορόφιός εἰμί τινι — coprir con tetto, ἀπο-στεγάζω (*f.* σω) — senza tetto, ἄοικος 2.
Tettoia, γεῖσον τό.
Ti = a te, σοί; = te, σέ.
Tiara, τιάρα ή.
Tibia, stinco, κνήμη ή; ἀντικνήμιον τό ‖ flauto, σύριγξ, ιγγος ή; αὐλός ό — suonatore di tibia, αὐλήτης, ου ό — tutta la casa echeggia dell'armonia delle tibie, πᾶν μέλαθρον αὐλεῖται, Eur.
Ticchio, παράδοξον τό; λῆρος ό.
Tifone, στρόβιλος ό; δίνη ή. [νος 3.
Tiglio, φιλύρα ή — di tiglio, φιλύρι-
Tigna, ἄχωρ, ωρος ό.
Tignuola, σής, σέρος ό — divorato dalle tignuole, σητόκοπος 2 — non corroso dalle tignuole, ἀθριπήδιστος 2.
Tigrato, κατάστικτος 2.
Tigre, τίγρις, εως (anche ιδος) ή, ό.
Timballo, τύμπανον τό; ῥόπτρον τό.
Timiama, θυμίαμα, τος τό.
Timidamente, φοβερῶς; ὀκνηρῶς.
Timidezza, δειλία ή; ὀκνηρόν τό ‖ verecondia, αἰδώς, οῦς ή.
Timido, δειλός 3; ὀκνηρός 3; ἄτολμος 2 — molto timido, πολύφοβος 2 — assai timido, ὑπέρφοβος 2 — esser timido, δειλιάω (*f.* σω).
Timo, θύμον τό — saper di timo, θυμίζω (*f.* σω).
Timone, della nave, πηδάλιον τό ...di un cocchio, ῥυμός ό .....dell'aratro, ἰστοβοεύς, έως ό — sedere al timone, κυβερνάω (*f.* ήσω).
Timoneggiare, κυβερνάω (*f.* ήσω) anche in senso fig. (*p. es.* τῆς πόλεως πάντα).
Timoniere, κυβερνήτης, ου ό — l'ufficio del timoniere, κυβέρνησις, εως ή — l'arte del timoniere, κυβερνητική ή.
Timorato, pio, εὐσεβής, ές.
Timore, φόβος ό (= *metus*); δέος, ους τό (= *timor*) ...per viltà, δειλία ή ... reverenziale, αἰδώς, οῦς ή — per timore, φόβῳ; ὑπὸ φόβου; φοβούμενος 3 — metter timore, φόβον ἐμ-βάλλω* — esser in timore, διὰ φόβου εἰμί — senza timore, ἄφοβος 2; ἀταρβής, ές.
Timorosamente, ὀκνηρῶς; δειλῶς.
Timoroso, δειλός 3; ἀθαρσής, ές; ἄτολμος 2.
Timpano, τύμπανον τό .....di una colonna, σπόνδυλος ό.
Tingere, βάπτω (*f.* ψω, *pf.* φα); χρώννυμι* ‖ lasciar il colore, ἀφ-ίημι τὴν βαφήν.
Tino, πίθος ό; λάκκος ό.
Tinta, βαφή ή ‖ colore del viso, χρόια ή.
Tintinnare, κροταλίζω (*f.* σω).
Tintinnio, κροταλισμός ό.
Tinto, βαφείς, εῖσα, έν .....di recente, ἀρτιβαφής, ές (s. e. c.).
Tintore, βαφεύς, έως ό.
Tintoria, βαφεῖον τό.
Tintura, βαφή ή ...di scienza, ἐπιπολαῖος παιδεία ή.
Tipo, τύπος ό; σύμβολον τό.
Tiramento, ἕλκυσις, εως ή.
Tiranneggiare, τυραννεύω (*f.* σω); δούλῳ χράομαι (*f.* ήσομαι) τινι.
Tirannia, τυραννίς, ίδος ή.
Tirannicamente, τυραννικῶς.
Tirannicida, τυραννοφόνος ό.
Tirannico, τυραννικός 2.
Tiranno, τύραννος ό — governar da tiranno, τυραννεύω (*f.* σω) — maestro di tiranni, τυραννοδιδάσκαλος ό — uccidere il tiranno, τυραννοκτονέω (*f.* ήσω), Luc. — uccisione di tiranni, τυραννοκτονία ή — uccisor dei tiranni, τυραννοκτόνος ό.
Tirare, ἕλκω (*aum.* εἱ, *f.* ἕλξω, *a. d. a.* εἵλκυσα, *pf.* εἵλκοκα) ...in su, ἀν-έλκω ...in disparte, παρ-έλκω ...a sè, ἐφ-έλκω ...in qua e in là, περι-έλκω ...indietro, ἀνθ-έλκω ...in lungo, ἀνα-βάλλομαι*; ἀπο-τείνω* ...a sè gli occhi di tutti, πάντων τὰς ὄψεις εἰς ἑαυτὸν στρέφειν* ...una conseguenza da q. c., τεκμαίρομαι (*f.* οῦμαι) τινι, ο συλ-λογίζομαι (*f.* σομαι) ἔκ τινος .....una fossa e simili, τείνω* τάφρον ecc. ‖ detto del vento, φυσάω (*f.* ήσω) ‖ scagliare, V. — tirar di spada, ὁπλομαχέω (*f.* ήσω) ...d'arco, τοξεύω (*f.* σω) ‖ allevare, V. ‖ piegare, essere inclinato, κατα-φέρομαι* ἔπι τι, V. Inclinato ‖

allettare, V. ‖ si dice anche di colori, εἴκω* — tirare al bianco, ὑπο-λευκαίνομαι (*pass.*) — tirare al rosso, ὑπ-ερυθριάω (*f.* σω) — tirare al giallo, παρα-κροκίζω — che tira al nero, ὑπόμελας, μέλαινα, αν — che tira al verde, ὑπόχλωρος 2.

Tirarsi, addosso, ἐπ-άγομαι*; κατα-τίθεμαι; συν-άγω*.

Tirata, συνέχεια ἡ — in una sola tirata, μιᾷ ὁρμῇ.

Tirella, ἱμάς, άντος ὁ; σειρά ἡ.

Tiro, il colpo di un'arma, βολή ἡ ‖ la distanza a cui può giungere un tiro, βῦμα, τος τό; τόξευμα, τος τό — e se si parli di lancia e simili, ἀκόντισμα, τος τό *p. es.* non si avvicinarono al tiro delle aste, ἐντὸς τοῦ ἀκοντίσματος οὐ προσήεσαν — essere fuori di tiro, ἔξω τοξεύματος γίγνομαι* ‖ la portata dell'arma, ἡ φορά ‖ animali da tiro, ὑποζύγια τά — tiro a due, δίστομος 2 (e il cocchio, συνωρίς, ίδος ἡ) — tiro a quattro, τετράζυγος 2 (e il cocchio, τετράζυγον τό) — tiro a sei, ἑξίππος 2 — tiro a sedici, ὁκτάῤῥυμος 2 — tiro a otto, τετράῤῥυμος 2 ‖ beffa, V.

Tirocinio, πεῖρα ἡ; ὁ τῆς πείρας χρόνος ...militare, νεολεξία ἡ.

Tirso, θύρσος ὁ.

Tisi, } φθίσις, εως ἡ.
Tisichezza, }

Tisico, φθισικός 3 — esser tisico, φθισιάω (*f.* σω).

Titillamento, γαργαλισμός ὁ.

Titillare, γαργαλίζω (*f.* σω).

Titolo, ἀξία ἡ; ἀξίωμα, τος τό ‖ nome, ὄνομα, τος τό ‖ il titolo di un libro, ἐπιγραφή ἡ — il libro ha il titolo..., ἐπιγέγραπται τὸ βιβλίον... ‖ pretesto, πρόφασις, εως ἡ.

Titubante, ἄστατος 2 ‖ incerto, ἀμφίβολος 2.

Titubare, esser incerto, ἐν-δοιάζομαι (*f.* σομαι con *a. p.*); ἀπορέω (*f.* ήσω).

Titubazione, ἀπορία ἡ.

Tizzone, πυρσός ὁ; δαλός ὁ.

Toccante, commovente, παθητικός 3 ‖ pietoso, οἰκτρός 3.

Toccare, (ἐφ)ἅπτομαί (*f.* ψομαι) τινος; ψαύω (*f.* σω, *pf. p.* σμαι) ‖ commuovere, κατα-, ἐπι-κλάω*; κινέω (*f.* ήσω) ‖ appartenere, spettare, προς-ήκει (*f.* ξει) τινί τινος; καθ-ήκει *p. es.* tocca ora a me di parlare, εἰς ἐμὲ καθήκει ὁ λόγος anche ἐπ-έρχεται* *p. es.* tocca a me di scrivere la lettera, ἐπῆλθέ μοι τὴν ἐπιστολὴν γράφειν, Dem. — ciò non ti tocca (riguarda) punto, αὐτὸ πρός σε οὐδ' ἵκταρ βάλλει (modo prov. di Platone) ‖ toccare un istrumento, ψάλλω (*f.* αλῶ) ‖ incontrare, avvenire, V. ‖ far memoria in un discorso di q. c., μνήμην ποιέομαί (*f.* ήσομαι) τινος ‖ sfiorare un argomento, βραχέα δι-έρχομαι* περί τινος; ὡς ἐν παρόδῳ εἶπον περί τινος ‖ toccare una sconfitta, V. sconfitta ‖ essere vicino, ἐγγύς εἰμι — toccare *p. es.* i 30 anni, ἐτῶν τριάκοντα ἐπιβαίνω* — uno che ha toccato *p. es.* i 20 anni, εἴκοσι ἔτη γεγονώς, υἱα, ός ‖ toccare nel senso di attentare, violare, καθ-άπτομαι col *gen.* di cosa.

Tocco, ψαυστός 3 — non tocco, ἄψαυστος ‖ commosso, ἐμπαθής, ές ‖ eccitato, spinto, πεισθείς, εἶσα, έν; ἐπ-αρθείς, εἶσα, έν.

Tocco, *sost.* (da toccare), ἁφή ἡ ..... *p. es.* di una campana, φθόγγος ὁ ‖ accenno in un discorso, μνεία ἡ; μνήμη ἡ — pietra da tocco, βάσανος ἡ.

Tôcco, pezzo, μορίον τό.

Toga, τήβεννα ἡ .....candida, τήβεννα λαμπρά ἡ...*praetexta*, ἡ περιπόρφυρος ἐσθής (*gen.* τος) ...virile, τὸ ἀνδρεῖον ἱμάτιον.

Togato, τηβεννοφόρος ὁ.

Togliere, assumere prendere, λαμβάνω* ‖ levare, ἀφ-, ὑφ-αιρέω* — le parole di bocca, προφθάσας (da φθάνω) τινὰ λέγω* ‖ tolga Iddio! μὴ γένοιτο ‖ V. Prendere e Levare.

Togliersi q. c. a fare, ἔργον ποιέομαί (*f.* ήσομαι) τι .....q. c. di dosso, dai piedi, ἐκποδὼν ποιέομαί (*f.* ήσομαι) τι — togliti di qua, ἄπαγε.

Tollerabile, ἀνασχετός 3, ἀνεκτός 3.

Tollerabilmente, ἀνεκτῶς; μετρίως.

Tollerante, καρτερικός 3; ἀνεκτικός 3 ‖ uno che vive e lascia vivere, εὐγνώμων, ον.

Tolleranza, καρτέρησις, εως ἡ ‖ il lasciar dire e fare, εὐγνωμοσύνη ἡ; συγχώρησις, εως ἡ.

Tollerare, ὑπο-μένω*; φέρω*; πάσχω* ‖ acconsentire, ἐάω (*aum.* εἰ, *f.* σω).

Tomaio, χιτών, ῶνος ὁ — tagliare la pelle per il tomaio, χιτῶνας συντέμνω*.

Tomba, τάφος ὁ; τύμβος ὁ — chi è chiuso nella tomba, τυμβήρης, ες, V. Sepolcro.

Tonare, V. Tuonare.

Tondeggiare, ἀπο-, περι-τορνεύω (*f.* σω).

Tondere, περι-κείρω (*f.* ερῶ, *pf.* κέκαρκα, *a. f. p.* εκάρην).

Tondino, } πίναξ, ακος ὁ; λεκάνη ἡ.
Tondo, }

Tondo, *agg.*, στρογγύλος 3 ‖ a guisa di palla, σφαιρικός 3 ‖ circolare, ἐγκύκλιος 2 — far tondo, στογγύλλω (*f.* ιλῶ) — parlar tondo, ἐξ-εῖπον διαῤῥήδην.

Tonfo, καταφορά ἡ ‖ romore che si fa cadendo, θροῦς, οῦ ὁ.

Tonnara, θυννοσκοπεῖον τό, Strabone.

Tonno, θύννος ὁ — di tonno, θύννειος 3.

Tono, τόνος ὁ.

Topazio, τοπάζιον τό.

Topica, τοπική ἡ.

Topo, μῦς, μυός ὁ.

Topografia, τοπογραφία ἡ.

Toppa, κλεῖθρον τό ‖ pezzuolo di panno, κέντρων, ωνος ὁ.

Torace, θώραξ, ακος ὁ.

Torba, ἀφεισγετός ὁ.

Torbidamente, θολερῶς; ἀμαυρῶς; στυγνῶς, V. Torbido.

Torbidare, (ἀνα)θολόω (*f.* ώσω).

Torbido, *sost.*, θόρυβος ὁ; ταραχή ἡ.

Torbido, *agg.*, detto *a*) di liquidi, θολερός 3; *b*) del cielo, συννεφής, ές; *c*) dell'occhio, del volto, στυγνός 3; σκυθρωπός 2.

Torcere, μετα-στρέφω*; κάμπτω (*f.* ψω) ‖ avvolgere, πλέκω (*f.* ξω, *pf.* χα, *a. f. p.* ἐπλάκην) ‖ torcere le parole ad altro senso, τοὺς λόγους δια-στρέφω — torcere gli occhi, παρα-στρέφω τοὺς ὀφθαλμούς.

Torchio, πιεστήριον τό .....per l'uva, λῆνος ἡ.

Torcia, δᾷς, δαδός ἡ.

Torcitura, στροφή ἡ.

Tordo, κίχλη ἡ — mangiar tordi, κιχλίζω (*f.* σω), Ar.

Torma, πλῆθος, ους τό; ὄχλος ὁ — a torme, ἀγεληδόν.

Tormentare, dare un supplizio, βασανίζω (*f.* σω) ‖ dare un dolore, ἀνιάω (*f.* άσω) = importunare, ἐν-οχλέω (*aum.* ἠν, *f.* ήσω).

Tormentarsi, κινέομαι (*pass.*).

Tormentatore, βασανιστής, οῦ ὁ; ἀλάστωρ, ορος ὁ.

Tormento, βάσανος ἡ; ἀλγηδών, όνος ἡ; ἀνία ἡ.

Tormentoso, ἀλγεινός 3; ἄλγιστος 3.

Tornare, (ἐπ)ἄν-ειμι; ἐπαν-έρχομαι*; ὑπο-στρέφομαι (*f.* ψόμαι con *a. p.*) ‖ venir di nuovo, ἀν-έρχομαι, V. Ritornare. Per esprimere la ripetizione di un atto o di una circostanza come tornar a dire, a fare ecc., si premette al verbo semplice la ἀνα *p. es.* fiorire, ἀνθέω; tornar a fiorire, ἀν-ανθέω ‖ risultare, ridondare, φέρει* τινί τι o παρ-έχει τινί τι ovvero il verbo εἰμί ed un *sost. p. es.* ciò torna a tua infamia, ὄνειδός ἐστί σοι τοῦτο ‖ il conto torna, ὀρθῶς ἔχει ὁ λόγος ‖ tornare in sè *a*) in senso fisico, ἐμαυτὸν ἀνα-λαμβάνω*; *b*) in senso morale, ἔννους γίγνομαι* ‖ tornar conto, συμ-φέρει — tornar a bomba, περι-φέρομαι εἰς ταὐτό.

Tornasole, ἡλιοτρόπιον τό.

Tornata, ἐπάνοδος ἡ; ὑποστροφή ἡ.

Torneo, σκιαμαχία ἡ.

Tornio, τόρνος ὁ ‖ lavori fatti al tornio, τορνευτά τά, V. anche Giro.

Tornire, τορνεύω (*f.* σω).

Tornito, fatto al tornio, τορνευτός 3 ‖ in senso fig. ben tornito, εὔμορφος 2 — mal tornito, δύσμορφος 2.

Tornitore, τορνευτής, οῦ ὁ.

Torno, V. Tornio ‖ in quel torno, σχεδόν; πώς (*enclit.*).

Toro, ταῦρος ὁ; βοῦς, βοός ὁ — di toro, ταύρειος 3 — pelle di toro, ταυρῆ ἡ — mutar in toro, ἀπο-ταυρόω (*f.* ώσω) — a modo di toro, ταυρηδόν, Ar. — scannar tori, ταυροκτονέω (*f.* ήσω) — chi scanna tori, ταυροκτόνος ὁ (ucciso da un toro, ταυρόκτονος).

Toroso, μυώδης, ες.

Torpedine, νάρκη ἡ.

Torpido, νωθρός 3.

Torpore, in senso proprio, νάρκη ἡ — in senso fig., νωθρεία ἡ; νωθρότης, ητος ἡ.

Torre, *verbo*, V. Togliere.

Torre, *sost.*, πύργος ὁ — fortificare con torri, πυργόω (*f.* ώσω) — a foggia di torre, πυργοειδής, ές — assalire una torre o combattere da una torre, πυργομαχέω (*f.* ήσω) — portar torri, πυργοφορέω (*f.* ήσω), Luc. — che porta torri, πυργοφόρος, Plut. — guardiano della torre, πυργοφύλαξ, ακος ὁ — chiuso tra torri, πυργήρης, ες — senza torri, ἄπυργος 2.

Torreggiare, πυργόομαι (*pass.*).

Torrente, χείμαρρος ὁ ...di lava, ῥύαξ, ακος ὁ .....di sangue, πολὺ τὸ αἷμα διαῤῥέον — versar un torrente di lagrime, δακρυῤῥοέω (*f.* ήσω) — versar un torrente di parole, πολλῷ ῥέω*, Dem.

Torretta, } Torricella, } πυργίον τό.

Torrido, ξηρός 3; καυστός 3 — zona torrida, ἡ διακεκαυμένη Ζώνη.

Torrigiano, πυργοφύλαξ, ακος ὁ.

Torrito, πυργήρης, ες.

Torso, στύπος, ους τό ...di una statua, κορμός ὁ.

Torta, πέμμα, τος τό.

Tortamente, πλαγίως.

Torto, *agg.*, attorcigliato, διεστραμμένος 3 ‖ curvo, καμπτός 3; κυρτός 3; κεκυφώς, υῖα, ός — non torto, ἄκαμπτος 2 — camminare col collo torto, κλασαυχενέυομαι (vocabolo comico di Archippo usato da Plut.) ‖ ingiusto, ἄδικος 3; διάστροφος 2 ‖ non conforme a verità, οὐκ ὀρθός 3 ‖ offensivo, ἐπηρεαστικός 3.

Torto, *sost.*, azione ingiusta o ingiuriosa, ἀδίκημα, τος τό — fare un torto ad alc., ἀδικέω (*f.* ήσω) τινά — il torto (l'ingiuria) parte *p. es.* da noi, ἡμεῖς πρότερον ἠδικήσαμεν — è provato che il torto è tuo, ὁμολογεῖται ὑφ' ἁπάντων σε ἀδικεῖν — soffrire un torto da alc., ἀδικέομαι (*pass.*) ὑπό τινος ‖ pretensione ingiusta nelle frasi: aver torto, οὐκ ὀρθῶς λέγω* — dar torto, ἀντι-λέγω τινί — aver il torto in un processo, ἡττάομαι (*pass.*); κατα-ψηφίζομαι (*pass.*) ‖ colpa, ἁμάρτημα, τος τό — se io ho qualche torto verso di voi, εἴ τι περί σε ἥμαρτον — prendo su di me tutto il torto, τὴν αἰτίαν ἀνα-δέχομαι (*f.* δέξομαι) — rigettare su alc. il torto, τὴν αἰτίαν ἀνα-τίθεμαί τινι — avrei torto a fare ciò, ἄτοπον οἶμαι τοῦτο ποιήσειν — a torto, ἀδίκως — a torto o a ragione, εἰκῆ; δικαίως κἀδίκως — se pur non ho torto! εἰ μὴ ἀδικῶ γε.

Tortora, τρυγών, όνος ἡ.

Tortuosamente, στρεβλῶς. [μός ὁ.

Tortuosità, στρεβλότης, ητος ἡ; ἑλιγ-

Tortuoso, στρεβλός 3.

Tortura, βάσανος ἡ; στρέβλωσις, εως ἡ — mettere alla tortura, στρεβλόω (*f.* ώσω) τινά; ἐπ-άγω* τινὶ βάσανον — essere messo alla tortura, βασανίζομαι (*pass.*).

Torturare, βασανίζω (*f.* σω); στρεβλόω (*f.* ώσω).

Torvo, γοργός 3; στυγνός 3 — guardar con occhi torvi, γοργὸν ἀπο-βλέπω (*f.* ψω e ψομαι) εἰς coll'*acc.*

Tosare, κείρω (*f.* ερῶ, *a. f. p.* ἐκάρην).

Tosatore, κουρεύς, έως ὁ.

Tosatura, κουρά ἡ.

Tosse, βῆξ, βηχός ἡ — malato di tosse, βηχικός 3, Ippocr. — rimedii contro la tosse, βηχικὰ φάρμακα τά.

Tossicare, alc., φαρμάσσω (*f.* ξω); φαρμακεύω (*f.* σω) ...q. c., φάρμακα ἐμ-βάλλω* τινί.

Tossico, φάρμακον τό ...l'er avvelenare un'arma, τοξικόν τό.

Tossire, βήττω (*f.* ξω) *p. es.* mio marito, avendo la sera innanzi mangiato sardelle a crepapancia, tossiva tutta la notte, ὁ ἀνὴρ τήν νύχθ' ὅλην ἔβηττε τριχίδων ἐσπέρας ἐμπλήμενος, Ar.

Tostamente, ταχέως; εὐθύς.

Tostare, φρύγω (*f.* ξω).

Tostato, } Tosto, } φρυκτός 3.

Tosto, *agg.*, presto, ταχύς, εῖα, ύ ‖ svergognato, ἀναιδής, ές.

Tosto, *avv.*, presto, ταχέως — il più tosto, ὅ, τι τάχιστα — va tosto, ἴθι ὁ τρέχ' ἀνύσας (*fem.* ασα, *n.* αν) — tosto che, ὅταν πρῶτον *p. es.* studiati di richiamarti a mente (le mie parole) ...e se te ne sia sfuggita qualcosa dimandamela tosto che m'incontri, πειρῶ (ἅπερ ἔλεγον) ἀπομνημονεῦσαι..... ἐὰν δέ τι αὐτῶν ἐπιλάθῃ αὖθίς με ἀνερέσθαι ὅταν ἐντυχῇς πρῶτον, Pl.; e riferito al futuro ἐπειδάν col *cong.* o col *pf. p. es.* tostochè egli arrivi, verrò subito, ἐπειδὰν ἐξῇ τάχιστα ἥξω e più spesso ἅμα τῷ coll'*inf.*

Totale, *agg.*, ὅλος 3 — in totale, συλλήβδην.

Totalità, ὅλον τό; σύμπαν τό.

Totalmente, ὅλως; παντάπασι(ν) ‖ da capo a fondo, ἄρδην.

Tovaglia, ἐπιτραπέζιος ὀθόνη ἡ.

Tozzo, τρύφος, ους τό.

Tra, V. Fra.

Trabacca, σκήνωμα, τος τό.

Traballare, σφάλλομαι (*pass.*). [ῥιφα).

Trabalzare, διαῤ-ῥίπτω (*f.* ψω, *pf.* ἐῤ-

Traboccamento, πλήρωσις, εως ἡ; ἔκχυσις, εως ἡ.

Traboccante, ὑπέρπλεως, ων ‖ detto di un vaso, ὑπερχειλής, ές.

Traboccare, detto dell'acqua di un fiume, ἐκ-βαίνω* τοῦ ῥείθρου ‖ detto dell'acqua che bolle, ἐπι-ζέω* ‖ detto della bilancia, ἐπι-καθέζομαι* ‖ essere soverchio, περισσεύω (*f.* σω).

Trabocchetto, παγίς, ίδος ἡ.

Trabocchevole, V. Strabocchevole.

Trabocco, πτῶμα, τος τό ‖ precipizio, καταφορά ἡ — a trabocco, δεινῶς.

Tracannare, ἐκ-, κατα-πίνω*.

Traccia, ἴχνος, ους τό; στίβος ὁ, V. Orma — andare in traccia di q. c., ἐρευνάω (*f.* ήσω) ‖ linea tracciata, γραμμή ἡ.

Tracciare, δια-γράφω (*f.* ψω, *pf.* γέγραφα) ‖ sbozzare, ὑπο-τυπόομαι (*f.* ώσομαι) ‖ tracciar la via, τὴν ὁδὸν τέμνω*.

Trachea, βρόγχος ὁ; ἀρτηρία (ἡ τραχεῖα) ἡ.

Tracolla, τελαμών, ῶνος ὁ.

Tracollare, κατα-φέρομαι (*pass.*), V. Tracollo.

Tracollo, della bilancia, (ἐπιῤ)ροπή ἡ — dare il tracollo, ῥέπω*.

Tracotante, ὑβριστικός 3; ὑπέρφρων, ον.

Tracotanza, ὕβρις, εως ἡ.

Tradimento, προδοσία ἡ — alto tradimento, κατάλυσις τοῦ δήμου — accusare alc. di tradimento, προδοσίᾳ ἐγ-καλέω* τινί,

Tradire, προ-δίδωμι .....la data fede, πίστιν παρα-βαίνω* ...il segreto, τὰ ἀπόῤῥητα ἐξ-αγορεύω (*f.* σω) ...le speranze di alc., τάς τινος ἐλπίδας σφάλλω (*f.* αλῶ).

Tradirsi, δῆλος γίγνομαι*.

Tradito, πρόδοτος 2.

Traditore, προδότης, ου ὁ.

Traditrice, προδότις, ιδος ἡ.

Tradizionale, παραδόσιμος 2 — nel senso di *consueto*, νομιζόμενος 3 ‖ opposto a *storicamente provato*, μυθικός 3 — è tradizionale, μεμυθολόγηται, Dem.

Tradizione, ἀκοή ἡ; παράδοσις, εως ἡ, N. T.

Tradurre, μετα-φράζω (*f.* σω) (...*p. es.* in latino, εἰς τὴν Ῥωμαίων φωνήν) — tradurre letteralmente, κατὰ λέξιν μεθ-ερμηνεύω (*f.* σω) ‖ trasferire, V.

Traduttore, μεταφραστής, οῦ ὁ.

Traduzione, μετάφρασις, εως ἡ.

Trafelare, ἐκ-κάμνω* .....di sete, ἐφ-αύομαι (*pass.*).

Trafficante, ἔμπορος ὁ.

Trafficare, ἐμ-πορέω (*f.* ήσω); ἀγοράζω (*f.* σω).

Traffico, ἐμπορία ἡ — si può far traffico di tutto, πάντα ὤνιά ἐστι πλούτου — far traffico *p. es.* della filosofia, ἐκ τῆς φιλοσοφίας χρηματισμὸν ἐργάζομαι (*aum.* εἰ, *f.* σομαι).

Trafiggere, δια-, κατα-κεντέω (*f.* ήσω); δια-πείρω (*f.* ερῶ, *pf. m.* πέπαρμαι, *a. f.* επάρην) ...con armi da punta, διατιτρώσκω* ‖ affliggere, ἀνιάω (*f.* άσω).

Trafittura, κέντημα, τος τό; πληγή ἡ.

Traforare, δια-τρυπάω (*f.* ήσω); κατακεντέω (*f.* ήσω), Pl.

Traforarsi in qualche luogo, δι-εκ-δύομαι*.

Traforo, κατακέντημα, τος τό; διάτρημα, τος τό.

Trafugamento, ὑφαίρεσις, εως ἡ.

Trafugare, ὑφ-αιρέω*.

Tragedia, τραγῳδία ἡ.

Tragedo, τραγῳδοποιός ὁ.

Tragetto, πλατία ὁδός ἡ; δίοδος ἡ.

Traghettare, πορθμεύω (*f.* σω).

Traghettatore, πορθμεύς, έως ὁ.

Traghetto, πορθμός ὁ.

Tragico, τραγικός 3 ‖ chi rappresenta una parte nella tragedia, τραγῳδός ὁ.

Tragittare, δια-βαίνω* ‖ far passare, δια-βιβάζω (*f.* σω).

Tragitto, per terra, δίοδος ἡ .....per mare, διάπλους ὁ ‖ passaggio di un fiume, διάβασις, εως ἡ.

Traguardo, διόπτρα ἡ.

Traino di un esercito, ὑποζύγια τά; σκευοφόρα τά ‖ treggia, εἵλκηθρον τό.

Tralasciare, V. Omettere.

Tralcio, κλῆμα, τος τό; κλάδος ὁ.

Traliccio, τρίμιτος ὁ.

Tralignare, ἐξ-ίσταμαι τῆς φύσεως ο τοῦ γένος.

Tralucere, δια-λάμπω (*f.* ψω).

Trama, κρόκη ἡ; συναφή ἡ ‖ complotto, σύστασις, εως ἡ; συνωμοσία ἡ.

Tramandare, παρα-δίδωμι; προς-φέρω*.

Tramare, V. Ordire.

Trambusto, ταραχή ἡ; σύγχυσις, εως ἡ; θόρυβος ὁ.

Tramestare, συγ-χέω*.

Tramestio, V. Trambusto.

Tramettere, V. Frapporre.

Tramezzamento, παρένθεσις, εως ἡ.

Tramezzare, παρ-έν-τιθημι; παρ-εμ-βάλλω* διὰ μέσου.

Tramezzo, διάφραγμα, τος τό ‖ muro divisorio, διατείχισμα, τος τό.

Tramite, V. Sentiero.

Tramontana, il vento, βορέας, ου (βορρᾶς, ᾶ) ὁ ‖ il polo artico, ἀρκτικὸς πόλος ὁ ‖ la parte volta a nord, τὰ πρὸς ἄρκτον τείνοντα — verso tramontana, πρὸς ἄρκτον — di tramontana, ἀρκτικός 3.

Tramontare, dei pianeti, δύομαι* (all'*aor.*) — di altre cose, ἀπ-όλλυμι* come *sost.*, V. Tramonto.

Tramonto, δυσμή ἡ; δύσις, εως ἡ ...del sole, καταφορὰ ἡλίου ἡ — il sole volge al tramonto, ὁ ἥλιος κλίνει ἐπὶ δύσιν — dal levare al tramonto (o tramontare del sole), ἀφ' ἡλίου ἀνατέλλοντος μέχρι δυομένου.

Tramortimento, λιποθυμία ἡ; λιποψυχία ἡ.

Tramortire, λιποψυχέω (*f.* ήσω); ἐκ-λείπω (*a. f. a.* ἔλιπον, *f.* ψω).

Trampolo, κωλόβαθρον τό — camminare sui trampoli, κωλοβαθρίζω (*f.* σω) — chi cammina sui trampoli, κωλοβάτης, ου ὁ.

Tramutamento, μεταβολή ἡ; (μετ)άλλαγή ἡ.

Tramutare, mutar di luogo, μεθ-ίστημι; μετα-κινέω (*f.* ήσω); μετα-τίθημι ...una pianta, μετα-φυτεύω (*f.* σω) ‖ scambiare, V. ‖ trasformare, V.

Tramutarsi, cambiar di aspetto, ἀλλοιόομαι (*pass.*) ‖ cambiar di abitazione, μετ-οικέω (*f.* ήσω).

Tranello, δόλος ὁ; τέχνη ἡ; μηχάνημα, τος τό — meditare tranelli, μηχανάομαι (*f.* ήσομαι) μηχανάς.

Trangosciare, ἀδημονέω (*f.* ήσω).

Trangugiamento, κατάποσις, εως ἡ.

Trangugiare, κατα-πίνω*; κατα-βροχθίζω (*f.* σω).

Trangugiatore, ἀδηφάγος ὁ.

Tranne, πλήν; εἰ μή e dopo una negativa ἀλλ' ἤ; ὅτι μή *p. es.* non vi era sorgente tranne che una, οὐκ ἦν κρήνη ὅτι μὴ μία — tranne se, πλὴν εἰ; εἰ μὴ εἰ.

Tranquillamente, ἡσυχῇ; εὐθύμως.

Tranquillamento, πράϋνσις, εως ἡ; παῦσις, εως ἡ.

Tranquillare, (κατα)παύω (*f.* σω) τινά (anche unito a un *part. p. es.* tranquillare uno che piange, παύω τινὰ κλαίοντα ecc.); ἡσυχάζω (*f.* σω) τινά .....con buone parole, παρ-ηγορέω (*f.* ήσω); παρα-μυθέομαι (*f.* ήσομαι) ...un irato, κατα-πραΰνω (*f.* νῶ) τινά.

Tranquillarsi, ἡσυχάζω (*f.* σω).

Tranquillità, ἡσυχία ἡ; ἠρεμία ἡ ...di animo, εὐθυμία ἡ ...del vento, νηνεμία ἡ ...del mare, γαλήνη ἡ.

Tranquillo, ἥσυχος 2 — il mare è tranquillo, γαληνιᾷ ἡ θάλαττα (il mare era per sorte tranquillo, ἔτυχε γαλήνη οὖσα) — un tempo tranquillo, εὐδία ἡ — un luogo tranquillo, ἡσυχία ἡ — una gioia tranquilla, πραεῖα ἡδονή ἡ — un'indole tranquilla, ἡσυχαῖον ἦθος (*gen.* ους) τό; πραεῖα φύσις (*gen.* εως) ἡ — vivere vita tranquilla, ἐν ἡσυχίᾳ ζάω* — esser tranquillo, ἡσυχάζω (*f.* σω).

Transazione, καταλλαγή ἡ; διάλυσις, εως ἡ — fare una transazione, con alc., καταλλαγὰς ο διαλύσεις ποιέομαι (*f.* ήσομαι) πρός τινα.

Transigere, con alc., διαλλαγὰς ποιέομαι (*f.* ήσομαι) πρός τινα.

Transitivo, μεταβατικός 3.

Transito, διάβασις, εως ἡ; περαίωσις, εως ἡ.

Transitoriamente, ἐν παραδρομῇ.

Transitorio, πρόσκαιρος 2.

Trapanare, τρυπάω (*f.* ήσω) — l'atto del trapanare, τρύπησις, εως ἡ.

Trapano, τρύπανον τό.

Trapassare, passar oltre, μετα-βαίνω* ‖ omettere, παρα-λείπω (*a.* ἔλιπον, *f.* ψω, *pf.* λέλοιπα) ‖ varcare, δια-βαίνω ‖ superare, δια-φέρω* ...alc. in q. c., τινός τινι; περι-γίγνομαί* τινός τινι ...tutti, πρωτεύω (*f.* σω) ἁπάντων ... un termine, un limite, ὑπερ-βαίνω τι ...alla corsa, παρα-τρέχω* ‖ trasgredire, παρα-βαίνω ‖ trafiggere, δια-πείρω (*f.* ερῶ, *pf. m.* πέπαρμαι, *a. f.* επάρην); δια-τιτρώσκω* ‖ morire, τελευτάω (*f.* ήσω); θνήσκω*.

Trapasso, διάβασις, εως ἡ ‖ in senso retorico, μετάβασις, εως ἡ.

Trapelare, δια-δύομαι* ...per q. c., διά col *gen.* — lasciar trapelare, δια-πιδύομαι (*f.* σομαι) *p. es.* i luoghi alti lasciano trapelar l'acqua, οἱ ὑψηλοὶ τόποι διαπιδύουσι τὸ ὕδωρ, ARISTOT.

Trapezio, τραπέζιον τό.

Trapiantare, μετα-, ἀπο-φυτεύω (*f.* σω).

Trappola, παγή ἡ; παγίς, ίδος ἡ — tender la trappola ad alc., παγίδας ἵστημί τινι — cader nella trappola, περι-πίπτω* ταῖς παγίσι(ν) — cadere nella stessa trappola, εἰς τὰς ὁμοίας λαβὰς ἦλθον* — essere in trappola, τῇ παγῇ ἐν-έχομαι* (*pass.*).

Trappolare, ἐν-εδρεύω (*f.* σω) τινά; ἐπι-βουλεύω (*f.* σω) τινί.

Trapuntare, διαῤ-ράπτω (*f.* ψω).

Trapunto, *sost.*, ῥαπτά τά.

Trapunto, *agg.*, ῥαπτός 3.

Trarre, ἕλκω*; σπάω* ‖ cavare, V. ‖ indurre, V. ‖ derivare, γίγνομαι* ἔκ τινος — trarre a sorte, κληρόω (*f.* ώσω) ...da sè o per sè, κληρόομαι (*f.* ώσομαι) — trar calci, λακτίζω (*f.* σω) ‖ accorrere, ἐπι-τρέχω* ἐπί τι, V. altre frasi sotto Tirare.

Trasalire, σκιρτάω (*f.* ήσω) .....di timore, ὑπὸ δέους ἐπι-φρύττω (*f.* ξω) ...di gioia, ὑπὸ χαρᾶς ἀγαλλιάομαι (*f.* άσομαι).

Trasandare, ὑπερ-βαίνω* ‖ trascurare, παρα-λείπω (*a. f.* ἔλιπον, *f.* ψω, *pf.* λέλοιπα); παρ-ίημι; ἀμελέω (*f.* ήσω).

Trasandato, ὀλιγωρός 3; ἀνειμένος 3.

Trascegliere, ἐπι-λέγω*.

Trascendente, ὑπέροχος 2.

Trascendere, ὑπερ-βαίνω*.

Trascinare, ἕλκω*; σύρω (*f.* ρῦ, *pf.* σέσυρκα, *a. f. p.* ἐσύρην) ‖ tirare innanzi, δι-άγω*.

Trascinarsi, ἕρπω (*aum.* εἰ, *f.* ύσω).

Trascorrere, παρα-τρέχω*; παρα-θέω (*f.* θεύσομαι, non ha altri tempi che questi) ‖ detto dei fiumi, ἀποῤ-ῥέω* ‖ detto del tempo, δι-έρχομαι* — trascorso l'anno, περιόντος τοῦ ἐνιαυτοῦ ‖ dar negli eccessi, ὑπερ-βάλλω* τὸ μέτριον ‖ fare un errore, πλημμελέω (*f.* ήσω) εἰς ο περί τινα ‖ trapassare, V. ‖ trascurare, V.

Trascorso, *sost.*, πλημμέλεια ἡ; ἁμάρτημα, τος τό.

Trascritto, μεταγεγραμμένος 3.

Trascrivere, μετα-γράφω (*f.* ψω, *a. f. p.* εγράφην).

Trascuraggine, *a*) astratto, ἀμέλεια ἡ; ῥᾳδιουργία ἡ; *b*) concreto, ῥᾳδιούργημα, τος τό.

Trascurante, ἀμελής, ές; ῥᾴθυμος 2 — essere trascurante, ῥᾳθυμέω (*f.* ήσω).

Trascuranza, V. Trascuraggine.

Trascurare, ἀμελέω (*f.* ήσω); ὀλιγωρέω (*f.* ήσω) τινός; ἀμελῶς ἔχω* περί τι ...per pigrizia, καταῤ-ῥᾳθυμέω (*f.* ήσω) ‖ non tenere in conto, in onore, παρ' οὐδὲν ἐθέμην — essere trascurato, ἀμελέομαι (*pass.*).

Trascuratamente, ἠμελημένως.

Trascuratezza, V. Trascuraggine.

Trascurato, *agg.*, ἀμελής, ές; ῥᾴθυμος 2 ‖ tenuto in poco conto, ἀμέλητος 2; ἀθεράπευτος 2.

Trasecolare, ἐκ-πλήττομαι (*pass. a. f.* [επλάγην).

Trasferibile, μεταφόρητος 2.

Trasferimento, μεταφορά ἡ.

Trasferire, μετα-φέρω*; ἐπ-ανα-φέρω*.

Trasferirsi, μετ-έρχομαι*.

Trasfigurare, μετα-βάλλω*; μετα-μορφόω (*f.* ώσω), V. Trasformare.

Trasfigurarsi, μετα-μορφόομαι (*pass.*); ἀφ-ομοιόω (*f.* ώσω) ἐμαυτὸν πρός τι.

Trasfigurazione, μεταμόρφωσις, εως ἡ.

Trasfondere, μετα-χέω*.

Trasformare, μετα-πλάττω (*f.* σω), PL.; μετα-μορφόω (*f.* ώσω). Per indicare le varie trasformazioni, si usano per lo più verbi tratti dal nome che indica l'oggetto in cui una cosa o persona è trasformata, composti con la ἐκ o la ἀπό e finiti in οω *p. es.* ἀπολιθόω (da λίθος, sasso), trasformare in sasso — ἐκ-δρακοντόω (da δράκων, drago), trasformare in drago, ecc.

Trasformarsi, in generale, τὸ ἑαυτοῦ εἶδος ἀλλάττειν (*f.* ξειν), PL. — in particolare i passivi dei verbi speciali che indicano i modi delle varie trasformazioni.

Trasformazione, μεταμόρφωσις, εως ἡ; μετάστασις, εως ἡ.

Trasgredire, παρα-βαίνω* ...alle leggi, παρα-νομέω (*f.* ήσω).

Trasgressione, παράβασις, εως ἡ ...alle leggi, παρανομία ἡ.

Trasgressore, παραβαίνων, ουσα, ον; παρανομῶν, οῦσα, οῦν.

Traslatare, μετα-κινέω (*f.* ήσω) ‖ tradurre, V.

Traslato, *agg.*, μεταφορικός 3.

Traslato, *sost.*, μεταφορά ἡ.

Traslazione, μετακίνησις, εως ἡ; μετάθεσις, εως ἡ.

Traslocare, μετα-τίθημι; μετα-κινέω (*f.* ήσω).

Trasmarino, ὑπερθαλάσσιος 2; ὑπερπόντιος 2.

Trasmettere, παρα-δίδωμι; προς-φέρω*.

Trasmigrare, ἀπο-δημέω (*f.* ήσω); ἀνίσταμαι ...con moglie e figli, μετ-οικίζομαι (*pass.*).

Trasmigrazione, μετανάστασις, εως ἡ; μετοίκησις, εως ἡ ...delle anime, μετεμψύχωσις, εως ἡ.

Trasmissibile, παραδόσιμος 2.

Trasmissione, διάδοσις, εως ἡ.

Trasmodamento, παράβασις, εως ἡ.

Trasmodare, παρα-βαίνω*.

Trasmutare, V. Tramutare.

Trasmutazione, μεταβολή ἡ; μετάλλαξις, εως ἡ.

Trasognare, ὀνειροπολέω (*f.* ήσω), Pl.
Trasognato, παράφρων, ον — essere trasognato, ὀνειροπολέω (*f.* ήσω), Pl.
Trasparente, διαφανής, ές.
Trasparenza, διαφάνεια ή.
Trasparire, δια-φαίνομαι (*pass.*) — far o lasciar trasparire, δια-φαίνω (*f.* ανῶ).
Traspirare, *trans.*, δι-εκ-πνέω (*f.* πνευσοῦμαι); δια-πνέω ‖ divenir manifesto, φανερὸς (3) γίγνομαι*; δηλόομαι (*pass.*).
Traspirazione, διαπνοή ή — atto a promuovere la traspirazione, διαπνευστικός 3 — chi ha facile la traspirazione, εὐδιάπνευστος 2 — chi ha difficile la traspirazione, δυσδιαφόρητος 2.
Trasponimento, μετάθεσις, εως ή.
Trasporre, μετα-τίθημι; μεθ-ίστημι.
Trasportabile, μεταφόρητος 2.
Trasportare, ἐκ-, μετα-φέρω*; μετα-τίθημι *p. es.* trasportare la guerra dalle isole nel continente, τὸν πόλεμον ἐκ τῶν νήσων εἰς ἤπειρον μετα-τίθημι; ἄγω* ...in alto, ἀν-άγω ...abbasso, κατ-άγω ...altrove, μετα-κομίζω (*f. att.* ιῶ) o μετα-σκευάζω (spesso al medio inteso del trasportare le proprie robe, *f.* ξω) ...al di là di q. c., δια-βιβάζω (*f.* ῶ) διά τινος .....q. c. con sè, ἀπ-έρχομαι* ἔχων od ἄγων τι ‖ detto del vento, ἀφ-αρπάζω (*f.* σομαι, *a. f. p.* ηρπάγην) — lasciarsi trasportare *p. es.* da una passione, ἐξ-ίστημι; ἔξω φέρομαι* (*pass.*) ὑπό τινος ...nel discorso, ἐξ-άγομαι (*pass.*).
Trasportarsi, in qualche luogo, πορεύομαι (*f.* σομαι) εἴς τι.
Trasportato, traduci coi participii dell'*aor. p. es.* dei verbi notati in trasportare — trasportato dalla collera, ἀκρατής (*n.* ές) θυμοῦ — trasportato dall'amore, ἐρωτομανής, ές — trasportato dalla gioia, περιχαρής, ές — trasportato sopra una barella, φοράδην *p. es.* uscito sano tornai a casa trasportato sopra una barella, ὑγιὴς ἐξελθὼν φοράδην ἦλθον οἴκαδε, Dem.
Trasporto, ἀγωγή ή; κομιδή ή ...sotto scorta, παραπομπή ή — nave da trasporto, στρογγύλον πλοῖον τό — spese del trasporto, ὁ τῆς διακομιδῆς μισθός — mezzo di trasporto, ὄχημα, τος τό ‖ carico, φορτίον τό ‖ moto di passione, ὁρμή ή; ὀργή ή.
Trasposizione, μετάθεσις, εως ή.
Trastullare, τέρπω (*f.* ψω); ἡδονὴν ποιέω (*f.* ήσω) τινί.
Trastullarsi, τέρπομαι (*pass.*) .....con giuochi, παίζω (*f.* ξοῦμαι, *a. d.* ἔπαισα, *pf.* πέπαικα) ...con q. c., τινί.
Trastullo, τέρψις, εως ή; ψυχαγωγία ή ‖ giuoco, παιδία ή ‖ scherzo, παιγνία ή.
Trasudare, V. Trapelare.
Tratta, βολή ή ‖ distanza, διάστημα, τος τό ‖ tratta di schiavi, ἀνδροληψία ή.
Trattabile, *a)* di cose, ὑγρός 3; μαλακός 3; *b)* di persone, εὐμεταχείριστος 2.
Trattamento, μεταχείρισις, εως ή ‖ tenore di vita, δίαιτα ή.
Trattare, maneggiare, μετα-χειρίζομαι (*f.* σομαι) ‖ occuparsi di q. c., ἔχω* od εἰμί περί (od ἀμφί) τι; ἐπιτηδεύω (*f.* σω) τι ‖ usare con una persona, χράομαι (*f.* ήσομαι) τινι (il modo come si tratta esprimesi con un avverbio *p. es.* trattar amichevolmente, φιλικῶς χράομαι ο προς-φέρομαι* (*pass.*) πρός τινα) — trattare alc. bene o male, εὖ ο κακῶς δια-τίθημί τινα ‖ far pratiche, negoziare, πράττω (*f.* ξω) περί τινος; πραγματεύομαι (*f.* σομαι) τι ‖ fare accoglienza, dare ospitalità, δέχομαι (*f.* ξομαι); ξενίζω (*f.* σω) ‖ trattare con alc. di q. c., λόγους ποιέομαι (*f.* ήσομαι) πρός τινα περί τινος ο εἰς λόγους συμ-βαίνω* τινί περί τινος ‖ ragionare, disputare, δια-λέγομαι* περί τινος; δι-εξ-ήλθον* περί τινος.
Trattativa, λόγος ὁ — scendere a trattative con alc., εἰς λόγους ἔρχομαί* τινι.
Trattato, scrittura didascalica, συγγραφή ή; λόγος ὁ ‖ accordo, συνθήκη ή; συνθῆκαι αἱ ‖ negozio, πραγματεία ή; διάπραξις, εως ή — essere in trattato, V. Trattare.
Trattazione, μεταχείρησις, εως ή.
Trattenere, κατ-έχω od ἐπ-έχω*; ἐπι-λαμβάνω* (il trattenere è ἐπίσχεσις, εως ή ο κάθεξις, εως ή) ‖ tenere occupato, διατριβὴν ποιέομαι (*f.* ήσομαι) περί τι.
Trattenersi, dominarsi, κατ-έχειν* ἑαυτόν ‖ stare, dimorare, δια-τρίβω (*f.* ψω, *a. f. p.* ετρίβην) — non posso trattenermi dal fare q. c., οὐκ ἄν ποτ' ἔχω* μὴ οὐ ποιεῖν τι — non posso trattenermi dal piangere (o dal ridere), οὐ δύναμαι κατέχειν τὸ μὴ (ο οὐ μὴ) δακρύειν (ο γελᾶν).
Trattenimento, διατριβή ή.

Tratto, il tirare = *iactus*, βολή ή ‖ segno lasciato dalla penna e pennello, γραμμή ή; κεραία ή ‖ distanza, διάστημα, τος τό — un breve tratto (di via), οὐ πολλὴ ὁδός ή ‖ contegno, τρόπος ὁ — tratto nobile, εὐσχημοσύνη ή — tratto rozzo, ἀπειροκαλία ή ‖ tratto della bilancia, ἐπιῤῥοπή ή ‖ tratto di spirito, χαριεντισμός ὁ ‖ fiata, volta, καιρός ὁ — bere tutto di un tratto, ἀμυστὶ πίνω* — essere ai tratti, ψυχορράγέω (*f.* ήσω) — in un sol tratto, μιᾷ ὁρμῇ ‖ luogo di autore, χωρίον τό.
Tratto, *avv.*, ad un tratto, ἐξαίφνης — di tratto in tratto, ἐνιαχοῦ — di primo tratto, εὐθύς — anzi tratto = immaturamente, πρωΐ. — Generalmente il nostro *anzi tratto* si traduce con la πρό in composizione *p. es.* annunziar anzi tratto, προεξαγγέλλω — sloggiar anzi tratto, προεξορμάω — morir anzi tratto, προθνήσκω* — stancarsi anzi tratto, προκάμνω* — incolpar anzi tratto, προκατα-γιγνώσκω* ecc. ecc.
Travagliare, ἀνιάω (*f.* σω); λυπέω (*f.* ήσω); ταλαιπορέω (*f.* ήσω) τινά ‖ parlando di malattie, affanni ecc., πιέζω voltando il costrutto in passivo *p. es.* la febbre mi travaglia, πυρετῷ πιέζομαι — le sventure mi travagliano, συμφοραῖς πιέζομαι, Sen.
Travagliarsi, μοχθέω (*f.* ήσω) .. ...per q. c., περί τι od ἐπί τι.
Travaglio, molestia, inquietudine ecc., μέριμνα ή; φροντίς, ίδος ή; ἀνία ή — il mio travaglio è questo, τοῦτ' ἀνιῶμαι (*pass.*) — darsi travaglio per q. c., φροντίζω (*f.* σω) τινός — non darsi travaglio, θαῤῥέω (*f.* ήσω) ‖ mancanza, χρεία ή ‖ travaglio di stomaco, καρδιαλγία ή.
Travagliosamente, ἐπιπόνως; μοχθερῶς.
Travaglioso, ἐπίπονος 2.
Travalicamento, διάβασις, εως ή.
Travalicare, δια-βαίνω*.
Travasare, μετ-εγ-χέω*.
Travatura, δοκοί αἱ.
Trave, δοκός ή.
Travedere, παρ-όραω*.
Traveggole (aver le), λημάω (*f.* ήσω) κολοκύνταις.
Traversa, ζυγόν τό ‖ scorciatoia, δίοδος ή.
Traversale, πλάγιος 3 e 2.
Traversalmente, ἐκ πλαγίου.
Traversare, V. Attraversare ‖ traversare un fiume, δια-βαίνω* ποταμόν.
Traversia, di vento, ἀντίπνοια ή ‖ infortunio, V.
Traverso, πλάγιος 2 e 3; λοξός 3; ἐγκάρσιος 2 — guardare a traverso, λοξὰ βλέπω (*f.* ψω e ψομαι) — per traverso, ἐκ πλαγίου — prendere q. c. a traverso, ὑπο-λαμβάνω* τι εἰς τὸ χεῖρον. Ma il concetto di « a traverso » o « di traverso » si può esprimere con composti di παρά e di διά *p. es.* tagliare di traverso, παρα-σχίζω (*f.* σω) — vedere a traverso, δι-οράω* — passar ad alc. la spada a traverso il corpo, δι-ελαύνω* ξίφει τινά — farsi la strada a traverso i nemici, δι-εκπαίομαι (*f.* σομαι) τοὺς πολεμίους.
Travestimento, σχηματισμός ὁ.
Travestire, μετ-αμφι-έννυμι*; ἀπο-σχηματίζω (*f.* σω).
Travestirsi, μετ-αμφι-έννυμι* (*pass.*); δια-σκευάζομαι (*pass. p. es.* ...da re, εἰς βασιλέα).
Traviamento, πλάνημα, τος τό; σφάλμα, τος τό.
Traviare, παρ-άγω*; ἀπο-πλανάω (*f.* ήσω) ‖ uscir di via, ἀπο-πλανάομαι (*pass.*).
Travicello, στρωτήρ, έρος ὁ.
Travisare, παρα-ποιέω (*f.* ήσω); ἀποσχηματιζω (*f.* σω).
Travolgere, κατα-στρέφω* — essere travolto, κατα-φέρομαι* (*pass.*).
Travolgimento, καταστροφή ή.
Travolto, διάστροφος 2.
Tre, τρεῖς, τρία .....volte, τρίς — tre volte tanto, τριπλάσιος 3 — a tre a tre, σύντρεις, συντρία.
Trebbiare, (ἀπ)ἀλοάω (*f.* σω).
Trebbiatura, ἀλόωσις, εως ή.
Trecca, καπηλίς, ίδος ή.
Treccia, πλοκή ή; τρίκωμα, τος τό ... di capelli, πλόκαμος ὁ.
Treccone, κάπηλος ὁ.
Trecentesimo, τριακοσιοστός 3.
Trecento, τριακόσιοι 3 ...volte, τριακοσιάκις.
Tredicesimo, τρισκαιδέκατος 3.
Tredici, τρισκαίδεκα ...volte, τρισκαιδεκάκις — di 13 anni, τρισκαιδεκαετής, οῦ ὁ (*fem.* ...ετις, ιδος ή).
Treggia, ἕλκηθρον τό.
Tregua, ἀνοχαί αἱ; ἀνακωχή ή ...di fatto, ἐκεχειρία ή ...convenuta, σπονδαί αἱ — concludere una tregua, σπονδὰς ποιέομαι (*f.* ήσομαι) πρός τινα — accordare

una tregua, ἀνοχὰς δίδωμι — è conclusa una tregua *p. es.* di tre anni, σπονδαὶ γίγνονται τριετεῖς — denunziare la tregua, ἀπεῖπον* τὴν ἐκεχειρίαν — prima che finisca la tregua, πρὶν ἐξήκειν (o ἐξεληλυθέναι) τὰς σπονδάς — la tregua durerà *p. es.* un anno, αἱ σπονδαὶ ἐνιαυτὸν ἔσονται — la tregua è cessata, αἱ σπονδαὶ διελέλυνται — violar la tregua, λύω (*f.* σω) τὰς σπονδάς — sotto fede della tregua, ὑπόσπονδος 2 ‖ riposo, ἀνάπαυλα ἡ — senza tregua, ἀδιαλείπτως.

Tremante, τρομικός 3; ὑπότρομος 2 ... di paura, περίφοβος 2.

Tremare, τρέμω (nel tema del *pres.*); τρεμέω anche medio (voci poetiche); ὑπότρομός εἰμι ...di alc., τρέμω τινά ...di q. c., ῥῥοδέω (*f.* ήσω) τι .....di freddo o per febbre, φρίττω (*f.* ξω) ...per terremoto, κατα-, ὑπο-σείομαι (*pass.*) — far tremar alc., φόβον ἐμ-βάλλω* τινί — far tremar la terra, τὴν γῆν σείω (*f.* σω) — non tremare, ἀτρέμας ἔχω* ‖ aver paura, φοβέομαι (*f.* ήσομαι); δέδοικα* μή e il congiuntivo (V. Temere) con ὑπέρ e il *gen.* od il *dat.* se segna un nome quale complemento.

Tremebondo, ὑπότρομος 2; περίφοβος 2.

Tremendo, ἐκπληκτικός 3; φοβερός 3; δεινός 3.

Trementina, τερεβινθίνη ἡ.

Tremila, τρισχίλιοι 3 ...volte, τρισχιλιάκις.

Tremito, τρόμος ὁ; παλμός ὁ.

Tremolare, (κατα)σείομαι (*pres. pf.* σμαι) ‖ detto delle stelle, μαρμαρύττω (*f.* ξω).

Tremolo, ὑπότρομος 2.

Treno, traino, V. ‖ canto di dolore, θρῆνος ὁ.

Trenta, τριάκοντα ...volte, τριακοντάκις ...mila, τρισμύριοι 3 — di trenta mesi, τριακοντάμηνος 2, Aristot. — con trenta letti, τριακοντάκλινος 2, Plut. — nave a trenta remi, τριακόντορος ἡ, Pl. — il governo dei 30 tiranni, τριακονταρχία ἡ, Sen.

Trentenne, τριακονταέτης (*fem.* τριακοντοῦτις, ιδος).

Trentesimo, τριακοστός 3.

Trentina, τριακάς, άδος ἡ.

Trepidare, τρέμω (nel solo tema del *pres.*); ἐκ-πλήττομαι (*pass.* con *aor. f.* επλάγην).

Trepidazione, δέος, ους τό.

Trepido, περιδεής, ές.

Treppiede, τρίπους, ουν (*gen.* οδος) ὁ.

Tresca, nel senso fig., συνουσία ἡ ‖ intrigo, κακοτεχνία ἡ.

Trescare, παίζω (*f.* ξοῦμαι, *a. d.* ἔπαισα, *pf.* πέπαικα).

Trespolo, δίφρος ὁ.

Triade, τριάς, άδος ἡ.

Triangolare, τρίγωνος 2.

Triangolo, τρίγωνον τό.

Tribolare, θλίβω (*f.* ψω); ἀνιάω (*f.* σω); κακόω (*f.* ώσω) ‖ *intrans.* πονέω (*f.* ήσω).

Tribolatore, ἀλάστωρ, ορος ὁ.

Tribolazione, θλῖψις, εως ἡ.

Tribolo, τρίβολος ὁ ‖ tribolazione, V.

Tribù, φυλή ἡ — uno della [stessa] tribù, φυλέτης, ου ὁ (il *fem.* è φυλέτις, ιδος ἡ) — accettare nella tribù, φυλετεύω (*f.* σω) — che si riferisce alle tribù, φυλετικός 3 *p. es.* i tribunali delle tribù, δικαστήρια φυλετικά τά, Pl. — diviso in dieci tribù, δεκάφυλος 2, Erod. — per tribù, κατὰ φυλάς.

Tribuna, βῆμα, τος τό.

Tribunale, δικαστήριον τό — citare al tribunale, κλητεύω (*f.* σω), Dem.

Tribunato, del popolo, δημαρχία ἡ ... militare, φυλαρχία ἡ — durante il tribunato di alc., δημαρχοῦντός τινος.

Tribunizio, δημαρχικός 3.

Tribuno, della plebe, δήμαρχος ὁ ..... militare, φύλαρχος ὁ (l'ufficio rispettivo, δημαρχία ἡ; φυλαρχία ἡ) — essere tribuno, δημαρχέω (*f.* ήσω); φυλαρχέω (*f.* ήσω).

Tributare, ἐπι-δείκνυμι; ἀπο-νέμω (*f.* μῶ).

Tributario, δασμοφόρος 2; ὑποτελής, ές.

Tributo, φόρος ὁ; δασμός ὁ — imporre un tributo, ἐπι-τάττω (*f.* ξω) φόρον — pagare il tributo, φόρον ὁ δασμὸν ἀπο-φέρω* o ἀπο-δίδωμι — aver da pagare un tributo, φόρου εἰμὶ ὑποτελής, ές — che non paga tributo, ἄδασμος 2; ἄφορος 2 — riscuotere il tributo, δασμολογέω (*f.* ήσω) — pagare alla natura il suo tributo, ὑπέχω* τὸν τῇ φύσει ὀφειλόμενον θάνατον ‖ comizii tributi, φυλετικὴ ἐκκλησία ἡ, D. A.

Tricipite, τρικέφαλος 2.

Triclinio, δειπνητήριον τό; τρίκλινον τό.

Tricolore, τριχρώματος 2.

Tricorde, τρίχορδος 2.

Tricorne, τρικέρως, ωτος ὁ, ἡ.

Tricorpore, τρισώματος 2.

Tricuspide, τριβελής, ές.

Tridente, τρίαινα ἡ — scuotere col tridente, τριαινόω (*f.* ώσω).

Triduano, τριῶν ἡμερῶν; τριήμερος 2.

Triduo, τριημερία ἡ.

Triennale, τριετηρικός 3 — festa triennale, τριετηρίς, ίδος ἡ.

Triennio, τριετία ἡ.

Trierarca, τριηράρχης, ου ὁ.

Trierarchia, τριηραρχία ἡ.

Trifauce, τρίγναθος 2.

Trifido, τρίμοιρος 2.

Trifoglio, τρίφυλλον τό.

Triforcuto, τριγλῶχιν, ινος ὁ, ἡ.

Triforme, Trigemino, τρίμορφος 2.

Trigesimo, τριακοστός 3.

Triglia, τρίγλα ἡ.

Triglifo, τρίγλυφον τό.

Trilatero, τρίπλευρος 2.

Trilingue, τρίγλωσσος, ον.

Trillare, καμπὴν κάμπτω (*f.* ψω).

Trillo, καμπή ἡ.

Trilogia, τριλογία ἡ.

Trilustre, πεντεκαίδεκα ἐτῶν.

Trimestrale, τριμηνιαῖος 3.

Trimestre, τρίμηνον τό.

Trimetro, τρίμετρος 2.

Trimpellare, κιθαρῳδέω (*f.* ήσω).

Trina, κράσπεδον τό.

Trincare, προ-πίνω*.

Trincea, χαράκωμα, τος τό — munire di trincee, ἀπο-χαρακόω (*f.* ώσω).

Trinceramento, χαράκωσις, εως ἡ.

Trincerare, φράγνυμι*; περι-τειχίζω (*f.* σω); χαρακόω (*f.* ώσω).

Trincetto, τομεύς, έως ὁ; σμίλη ἡ.

Trinciante, δαιτρός ὁ.

Trinciare, δαιτρεύω (*f.* σω); δια-τέμνω*.

Trinità, τριάς, άδος ἡ.

Trionfale, θριαμβικός 3, Plut. — arco trionfale, πύλη τροπαιοφόρος ἡ.

Trionfante, ἀγαλλόμενος 3.

Trionfare, θριαμβεύω (*f.* σω) ἐπί τινι od ἀπό τινος; θρίαμβον ἄγω*, Plut. ‖ riportar vittoria, V. Vittoria.

Trionfatore, θριαμβευτής, οῦ ὁ.

Trionfo, θρίαμβος ὁ; πομπή ἡ — celebrare un trionfo, πομπεύω (*f.* σω); πομπὴν ἄγω*; θριαμβεύω (*f.* σω) ἐπί τινι od ἀπό τινος ‖ vittoria, V.

Tripartire, τριμερίζω (*f.* σω).

Tripartito, τρίμοιρος 2; τριμερής, ές.

Triplicare, τριπλασιάζω (*f.* σω).

Triplice, Triplo, τριπλοῦς, ῆ, οῦν ‖ tre volte tanto, τριπλάσιος 3 — in triplice guisa, τριπλῇ.

Tripode, τρίπους, οδος ὁ — modo prov. dal tripode, ὥσπερ ἐκ τρίποδος.

Tripudiante, περιχαρής, ές.

Tripudiare, χορεύω (*f.* σω) ‖ giubilare, ὑπερ-χαίρω*; ὀλολύζω (*f.* ξομαι) ὑπὸ χαρᾶς.

Tripudio, περιχάρεια ἡ.

Trireme, τριήρης, ους ἡ — comandante di una trireme, τριήραρχος ὁ (il suo ufficio, τριηραρχία ἡ) — chi naviga in una trireme, τριηρίτης, ου ὁ.

Trisavolo, ἀπόπαππος ὁ.

Trisillabo, τρισύλλαβος 2.

Tristanzuolo, ἀσθενής, ές.

Triste, V. Tristo.

Tristamente, λυπηρῶς.

Tristezza, Tristizia, λύπη ἡ; ἀθυμία ἡ; ἀνία ἡ ‖ malignità, V.

Tristo, malinconico, σκυθρωπός 2 ‖ afflitto, δύσθυμος 2; περίλυπος 2 ‖ doloroso, λυπηρός 3 ‖ miserando, οἰκτρός 3 ‖ nefasto, στυγνός 3 ‖ malizioso, malvagio, V. ‖ infelice, ταλαίπωρος 2 ‖ far tristo, λυπέω (*f.* ήσω) — esser tristo, λυπέομαι (*pass.*).

Trisulco, τρίσχιστος 2.

Tritare, V. Sminuzzare.

Trito, συντετριμμένος 3 ‖ triviale, V. ‖ ricantato, τεθρυλημένος 3.

Tritume, τεμάχια τά.

Triturare, κατα-, συν-τρίβω (*f.* ψω, *a. f. p.* ετρίβην).

Triturazione, σύντριψις, εως ἡ.

Triumvirato, τριαρχία ἡ.

Triumviro, εἷς τριῶν ἀνδρῶν ἀρχόντων — i triumviri, οἱ τρεῖς.

Trivella, τέρετρον τό.

Trivellare, τρυπάω (*f.* ήσω).

Triviale, ἀγοραῖος 3; δημοτικός 3; τυχών, οὖσα, όν.

Trivialità, φαυλότης, ητος ἡ.

Trivio, τρίοδος ἡ.

Trocaico, τροχαϊκός 3.

Trocheo, τροχαῖος ὁ.

Trofeo, τρόπαιον τό — innalzare un trofeo, (ἀν)ἵστημι τρόπαιον.

Trogolo, πύελος ἡ.

Troia, ῦς (o σῦς), ὑός (συός) ἡ.

Tromba, σάλπιγξ, ιγγος ἡ; βυκάνη ἡ — suona la tromba, ἡ σάλπιγξ φθέγγεται — dar segnali colla tromba, σημαίνω (*f.* ανῶ) τῇ σάλπιγγι; σαλπίζω (*f.* ίγξω. Cf. C. § 361, 3, nota 2) — suonator di tromba, σαλπιγκτής, οῦ

ό — a suon di tromba, ὑπὸ σάλπιγγος — il suono della tromba, σάλπισμα, τος τό — senza il suono di trombe, ἀσάλπιγκτος 2 ‖ pompa da acqua, ἀντλητήρ, ῆρος ὁ ‖ sifone, σίφων, ωνος ὁ.

Trombetta (il), σαλπιγκτής, οῦ ὁ.

Troncamento, ἀποτομή ἡ ...di una parola, ἀποκοπή ἡ.

Troncare, ἀπο-τέμνω*; ἀπο-κόπτω (*f.* ψω, *pf.* φα, *a. f. p.* εκόπην) ...le estremità, ἀκρωτηριάζω (*f.* σω) ...le speranze, ὑπο-τέμνω τὰς ἐλπίδας .....il discorso, ἀπο-παύω (*f.* σω) τὸν λόγον .....l'amicizia, κατα-λύω (*f.* σω) τὴν συνουσίαν ‖ togliere, ἀν-, ὑφ-αιρέω*.

Tronco, *agg.*, ἀπότομος 2 ‖ mutilo, κολοβός 3.

Tronco, *sost.*, pedale dell'albero, στέλεχος, ους τό ‖ progenie, γένος, ους τό ‖ busto, θώραξ, ακος ὁ.

Tronfio, ὀγκώδης, ες; ὑπερήφανος 2.

Trono, θρόνος ὁ — mettere in trono, καθίζω* εἰς τὸν θρόνον; καθ-ίστημι εἰς τὴν βασιλείαν — salire al trono, λαμβάνω* ο δια-δέχομαι (*f.* ξομαι) τὴν βασιλείαν — impadronirsi del trono, κατέχω* τὴν ἀρχήν — cacciar alc. dal trono, ἐκ-βάλλω* τινὰ τῆς ἀρχῆς — lasciare il trono, ἀπ-αλλάττομαι (*f.* ξομαι) τῆς ἀρχῆς — perdere il trono, ἐκ-πίπτω* τῆς ἀρχῆς — erede del trono, ὁ τῆς ἀρχῆς κληρονόμος — successione al trono, διαδοχή ἡ — aspirare al trono, βασιλειάω (nel tema del *pres.*) — esser sul trono, βασιλεύω (*f.* σω).

Tropico, τροπικός ὁ.

Tropo, τρόπος ὁ.

Troppo, *sost.*, ὑπερβολή ἡ; τὸ ἄγαν.

Troppo, *agg.*, V. Soverchio.

Troppo, *avv.*, ἄγαν; λίαν. D'ordinario i Greci esprimevano il concetto del *troppo* con un comparativo cui talora aggiungevano τοῦ δέοντος (come in lat. *iusto*), ovvero con verbi composti dalla ὑπέρ. Eccone degli esempii: il peso è troppo grave perchè io lo possa portare, τὸ ἄχθος ἐστὶ μεῖζον ἢ ὥστε φέρειν — si partirono troppo presto, ἀπῆλθον πρωιαίτερον (ο θᾶττον) τοῦ δέοντος — distendersi troppo, ὑπερτείνω — esser troppo gonfio, ὑπεροιδάω — io so troppo bene, σαφῶς πάνυ μεμάθηκα — è troppo certo, σαφέστατον δὴ τοῦτο — un poco troppo, μικρῷ πλέον ‖ pur troppo *a*) come semplice risposta, καὶ μάλα; *b*) come esclamazione di dolore, ὡς οὐκ ἔδει; ἃ μὴ ὤφελε γενέσθαι. Se si vuol indicare che la qualità di una cosa è soverchia per un determinato scopo basta il semplice positivo, *p. es.* quest'acqua è troppo fredda per il bagno, τὸ ὕδωρ ψυχρὸν ὥστε λούσασθαι.

Trottare, detto dei cavalli, (δια)τροχάζω (*f.* σω); καλπάζω (*f.* σω) ‖ detto del cavaliere, ἐλαύνω* διατροχάζοντι ἵππῳ.

Trotto, κάλπη ἡ.

Trottola, βέμβιξ, ικος ἡ — girare come una trottola, βεμβικίζομαι (*f.* σομαι).

Trovabile, εὑρετός 3.

Trovare, (ἐξ)εὑρίσκω* τι o un *part.*; *p. es.* troverai che la cosa sta così, εὑρήσεις τὰ πράγματα οὕτως ἔχοντα — trovare a caso, ἐπι-τυγχάνω* τινί — trovare applauso, ἐπαίνου τυγχάνω — trovare grazia, συγγνώμης τυγχάνω — trovare piacere, ἥδομαί (*f.* ἡσθήσομαι) τινι ‖ reputare, οἶομαι* ‖ andar a trovare, ἐφ-οράω* — difficile o facile da trovare, δυσεύρετος 2 o εὐεύρετος 2, V. anche Inventare.

Trovarsi, τυγχάνω* con un *part.*; *p. es.* io mi trovo aver bisogno di consiglio, συμβουλίας δεόμενος τυγχάνω* ...presente, παρα-γίγνομαί* τινι ...in una tal condizione, εἰμί ἐν col *dat.* e spessissimo ἔχω con un *avv. p. es.* bene o male, εὖ o κακῶς ἔχω* ‖ apparire, ἐφάνην *p. es.* si trovò che ho fatto male, ἐφάνην ἀδικήσας ‖ comprendere, ἐπίσταμαι*.

Trovatello, εὑρετόν τό.

Trovato, V. Invenzione.

Truce, ἀπηνής, ές .....di guardatura, γοργός 3.

Trucidare, φονεύω (*f.* σω); ἀν-αιρέω*; ἀπο-κτείνω (*a. f.* έκτανον, *pf.* έκτονα).

Truciolo, ἀπόξυσμα, τος τό.

Truffa, πανουργία ἡ; ἐξαπάτη ἡ.

Truffare, περι-έρχομαι*; περι-άγω*; παρα-κρούομαι (*f.* σομαι, *pf.* μαι, 3ª *pers.* σται).

Truffatore, πανοῦργος ὁ; κόβαλος ὁ.

Truogo, Truogolo, } πύελος ἡ; δροίτη ἡ.

Truppa, in generale, πλῆθος, ους τό .....d'animali, ἀγέλη ἡ; ἴλη ἡ ‖ un corpo di soldati, τάγμα, τος τό; τάξις, εως ἡ ‖ le truppe, στρατία ἡ; δύναμις, εως ἡ ‖ a truppe, κατ' ἴλας.

Tu, σύ.

Tubare, μινυρίζω (*f.* σω).

Tubercolo, φυμάτιον τό.

Tuberoso, ὀγκώδης, ες.

Tubo, σωλήν, ῆνος ὁ.

Tuffamento, βαφή ἡ; βάψις, εως ἡ.

Tuffare, ἐμ-, κατα-βάπτω (*f.* ψω, *pf.* φα, *a. f. p.* εβάφην) ...in mare, καταποντίζω (*f.* σω).

Tuffarsi, κατα-, εἰς-δύομαι*.

Tufo, πῶρος ὁ.

Tugurio, καλύβη ἡ.

Tumidezza, οἴδημα, τος τό; ἔπαρμα, τος τό.

Tumido, ὀγκώδης, ες.

Tumore, οἴδημα, τος τό; φῦμα, τος τό; σκίῤῥος ὁ.

Tumulare, V. Seppellire.

Tumulo, χῶμα, τος τό ‖ sepolcro, V.

Tumulto, θόρυβος ὁ — far tumulto, θορυβέω (*f.* ήσω) — levar a tumulto, εἰς στάσιν ἐμ-βάλλω*.

Tumultuare, θορυβέω (*f.* ήσω).

Tumultuario, θορυβώδης, ες.

Tumultuariamente, ἀσυντάκτως.

Tumultuosamente, μετὰ θορύβου.

Tumultuoso, θορυβώδης, ες; στασιαστικός 3.

Tunica, χιτών, ῶνος ὁ; ἐφεστρίς, ίδος ἡ ...laticlavia, πλατύσημος ἡ ...augusticlavia, στενόσημος ἡ — senza tunica, ἀχίτων, ονος ὁ, ἡ.

Tuo, σός 3 o col *gen.* σοῦ. (Per l'uso confronta quello che si è detto in *mio*) — i tuoi, οἱ σαυτοῦ, Attici.

Tuonante, che tuona, βρονταῖος ὁ ‖ simile al tuono, βροντώδης, ες.

Tuonare, βροντάω (*f.* ήσω).

Tuono, βροντή ἡ — il fragor del tuono, βρόντησις, εως ἡ — rumoreggia il tuono, βροντὴ φέρεται* — simile al tuono, βροντώδης, ες ‖ strepito, ψόφος ὁ ‖ grado della voce, τόνος ὁ; φθόγγος ὁ; φωνή ἡ — per tutti i tuoni, διὰ πασῶν — in tuono minaccioso, κατ' ἐπηρείαν — rispondi in tuono più tranquillo, δεῖ δὲ πραότερόν πως ἀποκρίνεσθαι — abbassare il tuono della voce, ἐν-δίδωμι φωνήν — in senso fig.: rispondere a tuono, πρὸς ἔπος ἀπο-κρίνομαι*.

Tuorlo, λέκιθος ἡ.

Turacciolo, ἔμβολον τό; ἐπιστόμιον τό.

Turare, ἐπι-βύω (*f.* σω, *pf. p.* σμαι); ἐπ-έχω*; ἐπι-στομίζω* (*f.* σω).

Turarsi, il naso, ἐπι-λαμβάνω* τὴν ῥίνα — turarsi le orecchie, ἐπ-έχομαι* τὰ ὦτα.

Turba, ὄχλος ὁ; πλῆθος, ους τό.

Turbamento, ἐνόχλησις, εως ἡ; ταραχή ἡ.

Turbante, *sost.*, κυρβασία ἡ.

Turbare, ταράττω (*f.* ξω, *pf.* χα); συγχέω* ‖ dar molestia, ἐν-οχλέω (*aum.* ήν, *f.* σω) ‖ intorbidare, θολόω (*f.* ώσω).

Turbarsi, confondersi, ταράττομαι (*pass.*) ‖ intorbidirsi, θολόομαι (*pass.*) ‖ oscurarsi, σκοτίζεσθαι (*pass.*).

Turbatamente, τεταραγμένως.

Turbine, λαῖλαψ, απος ἡ; θύελλα ἡ; στρόβιλος ὁ, Aristot.

Turbinoso, χειμέριος 3 e 2; θυελλώδης, ες.

Turbolento, ταραχώδης, ες; στασιαστικός 3.

Turbolenza, ταραχή ἡ; σύγχυσις, εως ἡ ‖ sedizione, στάσις, εως ἡ.

Turcasso, φαρέτρα ἡ.

Turchino, γλαυκός 3; ἀέρινος 3.

Turcimanno, ἑρμηνεύς, έως ὁ.

Turgidezza, ὄγκος ὁ; τύφος ὁ.

Turgido, ὀγκώδης, ες.

Turibolo; θυμιατήριον τό.

Turma, ἴλη ἡ.

Turpe, αἰσχρός 3 — far cose turpi, αἰσχρουργέω (*f.* ήσω) — tenere discorsi turpi, αἰσχρολογέω (*f.* ήσω).

Turpemente, αἰσχρῶς.

Turpezza, αἶσχος, ους τό.

Turpiloquio, αἰσχρολογία ἡ.

Turrito, πόλύπυργος 2.

Tutela, ἐπιτροπή ἡ — essere sotto tutela, ἐπι-τροπεύομαι (*pass.*) — aver la tutela di alc., ἐπι-τροπεύω (*f.* σω) τινά — essere uscito di tutela, ἡλικίαν ἔχω* ‖ protezione, V.

Tutelare, *verbo*, ἐπι-τροπεύω (*f.* σω).

Tutelare, *agg.*, ἀποτρόπαιος 2; ἀγωγός 2.

Tutore, ἐπίτροπος ὁ — essere tutore di alc., ἐπι-τροπεύω (*f.* σω) τινά — dare un tutore ad alc., καθ-ίστημι ἐπίτροπόν τινος — lasciar nel testamento alc. tutore, γράφω (*f.* ψω) τινὰ ἐπίτροπον.

Tutrice, ἐπίτροπος ἡ.

Tuttavia, ὅμως ‖ tuttora, ἔτι καὶ νῦν.

Tuttavolta, ὅμως.

Tutto, *agg.*, πᾶς, πᾶσα, πᾶν (= *omnis*); ἅπας, ἅπασα, ἅπαν; σύμπας, ασα, αν (= *universus*); ὅλος 3 (= *totus*). Per l'uso osserva questi esempii: πᾶς ἄνθρωπος, ogni uomo; πάντες ἄνθρωποι, tutti gli uomini; ἡ πᾶσα γῆ, tutta la terra; οἱ πολέμιοι ἀπέκτειναν τοὺς

πάντας πολίτας, i nemici uccisero tutti (quanti erano) i cittadini; διὰ παντὸς τοῦ βίου, durante tutta la vita — tutti i medici stan male se nessun stia male, κακῶς ἔχει ἅπας ἰατρὸς ἂν κακῶς μηδεὶς ἔχει — tutto quello che mai, εἴ τι *p. es.* buoi, pecore e tutto quello che mai può servire di cibo, βοῦς οἷες καὶ εἴ τι βρωτόν — tutt'uno (= *unum et idem*), ἓν καὶ ὅμοιον, Pl. — sarà tutt'uno per noi, ὅμοιον ἡμῖν ἔσται, Eschil. — al tutto (= *omnino*), παράπαν — con tutto che (= *licet*), καίπερ — tuttogiorno, ὅλην τὴν ἡμέραν; συνεχῶς — tutti i giorni, καθ' ἑκάστην ἡμέραν — con tutto il diritto (*pleno iure*), δικαιότατα — da tutte le parti, ἁπάντη; πανταχοῦ — di tutto cuore, ἐκ πάσης προθυμίας — per tutto l'anno, δι' ὅλου τοῦ ἔτους — tutti gli anni, κατ' ἔτος — con tutto l'esercito, πανστρατίᾳ — con tutte le forze, πανσθένει — tutta la notte, πάννυχος 2 — tutti insieme, σύμπαντες o ἅπαντες — tutti senza eccezione, οἱ ἁπαξάπαντες; οὐδεὶς ὅστις οὐ — tutti quelli che..., πάντες ὅσοι 3 — tutto quello che..., πᾶν ὅ τι — faceva *p. es.* tutto quello che gli venisse in capo, ἐποίει ὅ τι ἂν βούλοιτο.

Tutto, *sost.*, πᾶν, παντός τό; ὅλον τό; σύνολον τό — sopratutto, μάλιστα — dividere il tutto *p. es.* in 3 parti, τριχῇ τὸ πᾶν δι-αιρέω* — togliere una parte del tutto, μίαν μοῖραν ἀπὸ παντὸς ἀφ-αιρέω* — è convenuto che tutte le parti sieno il tutto se il tutto sarà la somma di tutte le parti, τὰ πάντα μέρη τὸ πᾶν εἶναι ὁμολογεῖται εἴπερ καὶ ὁ πᾶς ἀριθμὸς τὸ πᾶν ἔσται, Pl. — tutte le cose, τὰ πάντα — tutto piuttosto che questo, πάντα μᾶλλον ἤ ταῦτα — son pronto a soffrir tutto, ἕτοιμός εἰμι ὁτιοῦν πάσχειν — uomo da tutto, ἀνὴρ (*gen.* ἀνδρός) πρὸς πάντα πρόθυμος ὁ — in tutto, κατὰ πᾶν; τὸ ξύμπαν *p. es.* dicono che tre volte in tutto, l'Etna abbia fatto eruzione, λέγεται τὸ ξύμπαν τρὶς γεγενῆσθαι τὸ ῥεῦμα ἐκ τῆς Αἴτνης, Tucid. o πάντα *p. es.* non è possibile che un uomo sia sapiente in tutto, πάντα σοφὸν οὐκ οἷόν τε ἄνθρωπον εἶναι, Sen., ma con un numero può tradursi ὁ πᾶς *p. es.* perirono in tutto 100 opliti, ὁπλῖται ἑκατὸν ἀπώλοντο οἱ πάντες — erano 10 in tutto, ἦσαν οἱ σύμπαντες δέκα — furono in tutto *p. es.* settanta giorni, χρόνος ὁ ξύμπας ἐγένετο ἑβδομήκοντα ἡμέραι, Tucid. — in tutto e per tutto, κατὰ πάντα — tutto al più, μάλιστα *p. es.* tutto al più la metà, ἥμισυ μάλιστα, Tucid. — essere il tutto per alc., πάντα εἶναί τινι *p. es.* essendo intercettata l'Attica, l'Eubea era per loro il tutto, Εὔβοια αὐτοῖς, ἀποκεκλησμένης τῆς Ἀττικῆς, πάντα ἦν, Tucid. — Alessandro era il tutto, πάντ' ἦν Ἀλέξανδρος, Dem. — non è da tutti, οὐ παντός — un tutto, ἓν σῶμα (*gen.* τος) ‖ l'essenziale, κεφάλαιον τό; πᾶν τό ‖ far di tutto, πάντα ποιέω (*f.* ήσω) — far di tutto per non..., πάντα ποιέω (*f.* ήσω) ὑπὲρ τοῦ μή e un infinito.

Tutto, *avv.*, ὅλως; ὅλον; παντάπασι *p. es.* tutto sbagliato, ὅλον ἁμάρτημα, Sen. — tutto invenzione, ὅλον πλάσμα, Dem. Ma spesso si formano composti con ὅλος e πᾶς *p. es.* tutto d'oro, πάγχρυσος 2 — tutto di sasso, ὁλόλιθος 2 — tutto compito, παντελής, ές — tutto bianco, ὁλόλευκος 2 — questa cosa mi occupa tutto, ὅλον ἔχει με τοῦτο — tutt'occhi, ἀτενής, ές — tutto assieme, συλλήβδην — del tutto, unito ad un *agg.* τὰ πάντα *p. es.* del tutto buono, τὰ πάντα ἀγαθός.

Tuttochè, εἰ καί o anche un *part.* o un predicato con καί o καίπερ.

Tuttodì, συνεχῶς.

Tuttora, ἔτι καὶ νῦν.

U

Ubbia, θρησκεία ἡ.

Ubbidiente e derivati, V. Obbediente e derivati.

Ubbriacare, μεθύσκω*.

Ubbriacarsi, μεθύσκομαι* (*pass.*).

Ubbriachezza, μέθη ἡ — offendere alc. mentre dura l'ubbriachezza, παρ-οινέω (senza *aum.*, *f.* ήσω) τινά (l'atto è παροινία ἡ) — nell'ubbriachezza, διὰ ο μετὰ μέθης — cadere in ubbriachezza, περι-πίπτω* ταῖς μέθαις, Pl. — riaversi dall'ubbriachezza, ἀπο-μεθύσκομαι*.

Ubbriaco, μεθύων, ουσα, ον; μέθυσος 3 — mezzo ubbriaco, ἡμιμέθυσος 2.

Ubbriacone, μεθυστής, οῦ ὁ; οἰνόφλυξ, υγος ὁ, ἡ.

Ubertà, εὐφορία ἡ; πολυκαρπία ἡ.

Ubertoso, εὔφορος 2; κάρπιμος 2; πολύκαρπος 2.

Uccellazione, ὀρνιθοθήρα ἡ (s. e. c.).

Uccellare, ὀρνιθοθηρέω (*f.* ήσω) ‖ corbellare, ἐπι-σκώπτω (*f.* ψομαι) τινά.

Uccellatore, ὀρνιθοθήρας, ου ὁ; ὀρνιθευτής, οῦ ὁ.

Uccelletto, ὀρνίθιον τό.

Uccelliera, ὀρνιθών, ῶνος ὁ.

Uccellino, ὀρνίθιον τό.

Uccello, ὄρνις, ιθος ὁ, ἡ; ὄρνεον τό — di uccello, ὀρνίθειος 3 — mutare in uccello, ἀπ-ορνιθόω (*f.* ώσω) — uccello di richiamo, παλευτής, οῦ ὁ — uccello di passo, ὁδοιπόρος ὄρνις ὁ — il volo degli uccelli (sotto il rispetto augurale), οἰωνοί οἱ — osservare il volo degli uccelli, οἰωνοσκοπέω (nel tema del *pres.*); οἰωνίζομαι (*f.* σομαι) — l'osservazione del volo degli uccelli, οἰωνοσκοπία ἡ; οἰωνισμός ὁ — l'arte di profetare dal volo degli uccelli, ἡ διὰ τῶν οἰωνῶν μαντική — chi fa l'osservazione sul volo degli uccelli, οἰωνοσκόπος ὁ; οἰωνιστής, οῦ ὁ — uccello di mal augurio, κακὸς οἰωνός ὁ.

Uccidere, ἀπο-κτείνω (*f.* ενῶ, *a. f.* έκτανον, *pf.* έκτονα); ἀν-αιρέω*.

Uccidersi, αὐτοκτονέω (*f.* ήσω).

Uccisione, φόνος ὁ; σφαγή ἡ.

Uccisore, φονεύς, έως ὁ; ἀποκτείνων, οντος ὁ.

Udibile, ἀκουστός 3.

Udienza, ascolto, ἀκοή ἡ ‖ ammissione al cospetto di alc., ἔντευξις, εως ἡ (per parte di chi la domanda); χρηματισμός ὁ (per parte di chi la concede) — dare udienza pubblica, ἀκούω (V. Udire) τῶν προσιόντων — aver udienza, μετα-λαγχάνω* λόγου — — sala d'udienza, χρηματιστήριον τό ‖ gli astanti, ἀκροώμενοι οἱ.

Udire, ἀκούω*; πυνθάνομαι*. La persona che si sta ad udire è in *gen. p. es.* hai udito e Omero e altri molti, ἀκήκοας ἄλλων τε πολλῶν καὶ Ὁμήρου (περὶ τοῦ δικαίου), Pl. La persona da cui si ode q. c. può essere ancora espressa colla παρά e il *gen. p. es.* quando il re udì da Tissaferne gli apparecchi di Ciro fece apparecchi per resistergli, βασιλεὺς ἐπεὶ ἤκουσε παρὰ Τισσαφέρνους τὸν Κύρου στόλον ἀντιπαρεσκεύαζετο, Sen. La cosa che è udita si mette all'*acc.* o al *gen.*; all'accusativo quando si esprime la sola percezione (come nell'esempio precedente), al genitivo se sia una percezione formale o quello che produce la percezione *p. es.* avendo udita l'accusa di Demostene non mi sgomentai, τῆς Δημοσθένους ἀκούων κατηγορίας οὐκ ἔδεισα, Eschin. — parmi udire la voce, φωνῆς ἀκούειν μοι δοκῶ, Ar. — Si trovano unite anche le due costruzioni *p. es.* che gemiti udii e batter di petti! τίνων γόων ἤκουσα καὶ στέρνων κτύπον; Sof. Si costruisce anche col *part.*, differentemente, siccome apparisce dai due esempi seguenti: io ho udito (da altri) che tu eri da pochi lodato, ἤκουσά σε ὑπ' ὀλίγων ἐπαινεθέντα, e invece: io (da me) ti ho udito parlare, ἀκήκοά σου λέγοντος — udire fino all'ultimo, δι-ακούω — un luogo da cui si può udire, τόπος ἐπήκοος ὁ — fin dove si può udire, ἐς ἐπήκοον — ciò che si ode, ἄκουσμα, τος τό — star ad udire, εἰς-ακούω; ἀκροάομαι (*f.* άσομαι) τινος — fare testimonianza di quello che si è udito, ἀκοὴν μαρτυρέω (*f.* ήσω) — bramar di udire, ἀκουστιάω (*f.* σω) — udir distratto o finger di non udire, παρ-ακούω — che non ode, ἄωτος 2 — non voler udire di q. c., ἀνηκουστέω (*f.* ήσω) τινός — si fa udire una voce, φωνὴ γίγνεται* — so q. c. per averla udita dire, ἀκούσας τι οἶδα — aver desiderio di udire, ἀκουσείω.

Udita, ἀκοή ἡ — per udita, ἐξ ἀκοῆς (*p. es.* λέγειν), Pl.

Udito, *sost.*, ἀκοή ἡ ...acuto, ὀξυηκοία ἡ (s. e. c.) .....duro, βαρυηκοία ἡ, Ippocr. — prestar udito a q. c., ὑπ-ακούω πρός τι — testimonio d'udito, αὐτήκοος ὁ — giudicare d'udito, ἐξ ἀκοῆς κρίνω (*f.* νῶ, *pf.* ικα) — senza udito, V. Sordo — aver buono udito, εὐηκοέω (*f.* ήσω), *poet.* — perder l'udito, τῆς ἀκοῆς ἀπο-στερέομαι (*pass.*).

Uditore, ἀκροατής, οῦ ὁ; ἀκούων, οντος ὁ (questo secondo per lo più in senso giudiziario).

Uditorio, ἀκροαταί οἱ; ἀκροώμενοι οἱ.

Ufficiale, Ufficio, Ufficiosamente, Ufficioso, } V. Offic...

Uggia, ἀηδία ἡ — aver in uggia q. c., δυσχερῶς ἔχω* πρός τι.
Uggiosamente, ἀηδῶς; δυσχερῶς.
Uggioso, ἀηδής, ές; δυσχερής, ές.
Ugnone, ὄνυξ, υχος ὁ.
Ugola, ταργαρεών, ῶνος ὁ.
Uguagliamento, ἐξίσωσις, εως ἡ; ἀνίσωσις, εως ἡ.
Uguaglianza, ἰσότης, ητος ἡ; ὁμοιότης, ητος ἡ ...civile, ἰσονομία ἡ.
Uguagliare, V. Eguagliare.
Uguagliarsi, V. Eguagliarsi.
Uguale, V. Eguale.
Ugualmente, V. Egualmente.
Uh! ᾶ.
Ulcera, ἕλκος, ους τό.
Ulcerazione, ἕλκωσις, εως ἡ.
Ulcerare, ἑλκόω (*f.* ώσω).
Ulceroso, ἑλκώδης, ες.
Uliva, Ulivastro, Uliveto, Ulivigno, Ulivo, } V. Oliv...
Ulteriore, προσώτερος 3; περαίτερος 3 — unito ad un nome di luogo anche ἔξω ed ἐκτός *p. es.* la Spagna ulteriore, ἡ ἐκτὸς od ἔξω Ἱσπανία — la ripa ulteriore, περαία ἡ.
Ulteriormente, περαιτέρω; προσωτέρω.
Ultimamente, finalmente, τέλος; ὕστατα ‖ da poco fa, νεωστί; πρῴην; ἄρτι.
Ultimare, ἀπο-τελέω*; περαίνω (*f.* ανῶ).
Ultimo, ἔσχατος 3; ὕστατος 3 (specialmente nei costrutti temporali); τελευταῖος (specialmente in ordine) — per l'ultima volta, τὸ ὕστατον; τὸ τελευταῖον — rendere ad alc. gli ultimi onori, τὰ νομιζόμενα ποιέω (*f.* ήσω) τινί — fino all'ultimo uomo, οὐδένα (κατα)λιπών (*fem.* οὖσα, *n.* ον) — gli ultimi (= i più remoti) degli uomini, οἱ ἔσχατοι ἀνδρῶν — l'ultimo supplizio, τὰ ἔσχατα (*p. es.* ἔπαθον). Di ἔσχατος si trovano pure i gradi di comparazione (Cf. anche estremo) e ὕστατος nei poeti si trova anche rinforzato *p. es.* l'ultimissimo di tutti i viaggi, πανύστατος ὁδῶν ἁπάσων, Sof.
Ultore, τιμωρός ὁ; τιμωρούμενος ὁ.
Ultrice, τιμωρός ἡ; τιμωρουμένη ἡ.
Ululare, ὀλολύζω (*f.* ξομαι).
Ululato, ὀλολυγμός ὁ.
Ulva, θρύον τό.
Umanamente, a modo d'uomo, ἀνθρωπικῶς; ἀνθρωπίνως ‖ secondo le forze umane, ἀνθρωπείως; κατ' ἄνθρωπον ‖ mitemente, φιλανθρώπως.
Umanarsi, ἀνθρωπίζομαι (*pass.*).
Umanità, natura, condizione d'uomo, ἀνθρωπεία φύσις (*gen.* εως) ἡ ‖ collettivo: tutti gli uomini, ἄνθρωποι οἱ; τὸ τῶν ἀνθρώπων γένος (*gen.* ους) ‖ affabilità, ἡμερότης, ητος ἡ ‖ senso di pietà, φιλανθρωπία ἡ.
Umano, ἀνθρώπειος 3; ἀνθρώπινος 3; ἀνθρωπικός 3 — il genere umano, τὸ τῶν ἀνθρώπων γένος (*gen.* ους) ο τὸ ἀνθρώπινον γένος — superiore alle forze umane, οὐκ ἀνθρώπειον, Pl. — forza più che umana, μείζων τις δύναμις ἢ ἀνθρωπεία, Pl. — le sorti umane, τὸ ἀνθρώπινον, Sen. — la credenza umana, ἡ ἀνθρωπίνη δόξα — in forma umana, ἀνθρωπόμορφος 2 — sacrifizii umani, ἀνθρωποθυσία ἡ, Plut. ‖ compassionevole, affabile, φιλάνθρωπος; εὔκολος 2; ἥμερος 3 ‖ le lettere umane (in generale), ἡ παιδεία.
Umbilico, ὀμφαλός ὁ.
Umbratile, ἐπίσκιος 2.
Umettare, (ἀν-, καθ)ύγραίνω (*f.* ανῶ).
Umidità, ὑγρότης, ητος ἡ; ὑγρασία ἡ.
Umido, *agg.*, ὑγρός 3; διάβροχος 2.
Umido, *sost.*, Umidore, } V. Umidità.
Umile, ταπεινός 3; ὑφ-, καθ-ειμένος 3 — umile preghiera, ἱκετεία ἡ ‖ basso, χθαμαλός 3 ‖ modesto, ταπεινόφρων, ον.
Umiliante, ταπεινοτικός 3.
Umiliare, ταπεινόω (*f.* ώσω).
Umiliarsi, ταπεινόομαι (*pass.*).
Umiliazione, l'atto dell'umiliarsi, ταπείνωσις, εως ἡ.
Umilmente, ταπεινῶς; ὑφειμένως.
Umiltà, ταπεινότης, ητος ἡ.
Umore, ὑγρότης, ητος ἡ ...dei corpi e delle pietre, χυλός ὁ — senza umori, ξηρός 3 ‖ stato, condizione dello spirito, διάθεσις (*gen.* εως) τῆς ψυχῆς ἡ — buon umore, εὐκολία ἡ — mal umore, δυσκολία ἡ — essere di buon o di cattivo umore, εὐκόλως ο δυσκόλως διά-κειμαι* τὴν ψυχήν — un bell'umore, εὐτράπελος 2.
Umoroso, χυλώδης, ες; ἔγχυλος 2.
Unanime, ὁμόθυμος 2; ὁμόνους, ουν — essere unanime, ὁμοθυμέω (*f.* ήσω). V. Unanimità.
Unanimemente, ὁμοθυμαδόν; μιᾷ γνώμῃ ο ψήφῳ.

Unanimità, ὁμόνοια ἡ; ὁμοθυμία ἡ — a unanimità, κοινῇ γνώμῃ — la legge passò a unanimità, νικᾷ πάσαις ταῖς ψήφοις ὁ νόμος, Pl. e in Ar. ἑνὶ κριτῇ ο πᾶσι τοῖς κριταῖς.
Uncinare, ἀγκιστρόω (*f.* ώσω).
Uncino, ἄγκιστρον τό — fatto a foggia di uncino, ἀγκιστρώδης, ες — armato di uncini, ἀγκίστρωτος 3.
Undecimo, Undicesimo, } ἑνδέκατος 3; δέκατος πρῶτος 3 — all'undicesimo giorno, ἑνδεκαταῖος 3.
Undici, ἕνδεκα .....volte, ἑνδεκάκις — di undici anni, ἑνδεκαέτης, ες.
Ungere, ἀλείφω (*f.* ψω, *pf.* ἀλήλιφα); χρίω (*f.* σω, *pf. p.* σμαι).
Ungersi, ἀλείφομαι (*pass.*), V. Ungere.
Unghia, ὄνυξ, υχος ὁ .....dei quadrupedi, ὁπλή ἡ — tagliare le unghie, ἀφ-αιρέω* τὰς ὄνυχας — tagliarsi le unghie, ὀνυχύζομαι (*pass.*), s. e. c. — — l'estremità dell'unghia, ἀκρωνυχία ἡ (il lat.: *ex ungue leonem*, ἐξ ὀνύχων λέοντα; *ad unguem*, εἰς ὄνυχα).
Unguentare, (ἐπι)χρίω (*f.* σω, *pf. p.* σμαι); μυρίζω (*f.* σω).
Unguentario, μυροποιός ὁ.
Unguento, μύρον τό; χρί[σ]μα, τος τό — sparger d'unguento, μυρίζω (*f.* σω) — venditore di unguenti, μυροπώλης, ου ὁ — vendere unguenti, μυροπωλέω (*f.* ήσω).
Unibile, συμβλητός 3.
Unicamente, μόνον o coll'*agg.* μόνος 3.
Unico, μόνος 3 — figlio unico, μονογενής, ές; ἀνάδελφος 2 — è l'unico conforto che mi resta, αὕτη μοι μονὴ ὑπολείπεται παραθυμία ‖ eccellente, raro, ἐξαίρετος 2.
Unicorno, μονοκέρως, ωτος ὁ.
Unificare, καθ' ἓν ποιέω (*f.* ήσω).
Uniformarsi, ἕπομαι* ο πείθομαι (*f.* σομαι con *a. p.*) τινι.
Uniforme, *agg.*, μονοειδής, ές; σύμμορφος 2; ὅμοιος 3 ‖ senza variazioni, ἀμετάστατος 2.
Uniforme, *sost.* (militare), χλαμύς, ύδος ἡ.
Uniformità, μονοείδεια ἡ.
Unigenito, μονογενής, ές.
Unione, l'atto dell'unire, συναφή ἡ; συναγωγή ἡ ‖ l'unione in concreto, συνάφεια ἡ *p. es.* l'unione dell'anima col corpo, ἡ ψυχῆς τε καὶ σώματος συνάφεια ‖ unione di persone, ἑταιρεία ἡ ‖ concordia, ὁμόνοια ἡ.
Unire, raccogliere in uno stesso luogo, ἅμα od ὁμοῦ ποιέω (*f.* ήσω) ‖ mettere insieme, συν-άπτω (*f.* ψω); συν-δέω* ‖ mescolare, μίγνυμι*.
Unirsi, συν-ίσταμαι .....con alc. in q. luogo, ὁμοῦ γίγνομαί* τινι ...per qualche scopo, κοινῇ γίγνομαί* τινι ‖ essere unito, ὁμοῦ εἶμι ‖ detto di cose, καθ' ἓν γίγνομαι.
Unisono, μονότονος 2.
Unità, numerica, μονάς, άδος ἡ; ἑνάς, άδος ἡ ...di pensieri, νόημα (*gen.* τος) ἓν τό.
Unitamente, ἅμα; ὁμοῦ.
Unitivo, συναπτικός 3.
Unito, ζευκτός 3; συναφθείς, εῖσα, έν; ὁμοῦ ὤν, οὖσα, ὄν ‖ concorde, ὁμόφρων, ον — non unito, ἀκοινώνητος 2 ‖ Se equivale a *con* μετά col *gen. p. es.* la forza unita alla prudenza, ἡ μετὰ φρονήσεως ῥώμη.
Universale, comune, κοινός 3 ‖ che si estende a tutti i tempi e luoghi, ός, ή, τὸ καθόλου; καθολικός 3 — la storia universale, ἡ καθόλου πραγμάτων σύνταξις (*gen.* εως), anche ἡ καθόλου ζήτησις (*gen.* εως), Plut. ‖ che abbraccia tutte le parti di un tutto, ἐγκύκλιος 2.
Universalità, κοινόν τό.
Universalmente, ἐν πᾶσι; ὑπὸ πάντων; καθόλου.
Universo, *agg.*, V. *intero.*
Universo, *sost.*, κόσμος ὁ; πάντα τά, V. Mondo *sost.*
Uno, quando abbia valore di articolo indeterminato a indicare la specie, in greco non si traduce *p. es.* la giustizia è una virtù, ἡ δικαιοσύνη ἀρετή ἐστιν. — Se serve a indicare tutto un genere si traduce coll'articolo determinato *p. es.* un oratore (in genere), ὁ ῥήτωρ. — Se si riferisce ad un nome annunziato precedentemente, conviene o ripetere il nome o lasciare *uno* intradotto *p. es.* io amo i cavalli e quando ne vedo uno ecc., φιλῶ τοὺς ἵππους, ὁρῶν δὲ ἵππον ecc.; io amo i cavalli; ne hai tu veduto uno? φιλῶ τοὺς ἵππους ἆρ' ἑώρακας ἤδη; — Significando: un certo, un tale (= lat. *quidam*), τίς τί enclitico ‖ come *agg.* numerale, εἷς, μία, ἕν — una volta (*semel*), ἅπαξ; (*olim*), ποτέ ‖ uno stesso, ὁ αὐτός, ἡ αὐτή, τὸ αὐτό. ‖ Se si tratti di oggetti che vanno di regola accoppiati o se due cose si contrappongono si traduce ἕτερος 3

p. es. zoppo di un piede, χωλὸς ἕτερον πόδα — una mano, ἡ ἑτέρα χείρ — dei due fratelli l'uno divenne cieco l'altro morì, δυοῖν ἀδελφοῖν ὁ μὲν ἕτερος ἐγένετο τυφλός, ὁ δ' ἕτερος ἀπέθανεν — uno ...uno, ὁ μέν .....ὁ δέ; ἄλλος μέν ...ἄλλος δέ — passare *p. es.* d'una in altra città, πόλιν ἐκ πόλεως ἀμείβω (*f.* ψω) — un fratello ama l'altro, ἀδελφὸς ἀδελφὸν φιλεῖ e così in simiglianti frasi — per l'una cosa e per l'altra, ἀμφότερα *p. es.* sono eccellenti o per saggezza o per bellezza o per l'una e per l'altra cosa, διαφέρουσι ἢ σοφίᾳ ἢ κάλλει ἢ ἀμφότερα — ci lasciamo indurre o dai doni o dalle grazie o dall'una e dall'altra cosa, πείθομεν ἢ δώροις ἢ χάρισιν ἢ ἀμφότερα ecc. — nè per l'una nè per l'altra cosa, μηδέτερα ο οὐδέτερα — non conviene approvare tutte le opinioni degli uomini, ma le une sì, le altre no, οὐ πάσας χρὴ τὰς δόξας τῶν ἀνθρώπων τιμᾶν, ἀλλὰ τὰς μέν, τὰς δ' οὔ. (In luogo del neutro τὸ ἕτερον [e τὰ ἕτερα] si usa θάτερον [e θάτερα] declinato regolarmente *p. es.* delle due cose l'una, δυοῖν θάτερον — traendo il discorso quando dall'una quando dall'altra parte, τότε μὲν ἐπὶ θάτερα τότε δ' ἐπὶ θάτερα τοὺς λόγους ἔλκων, Sof. ed è comune tra gli Attici) — uno dopo l'altro, ἐπάλληλος 2, Plut. — dire una cosa per un'altra, ἕτερα ἀνθ' ἑτέρων λέγω* — uno per uno, καθ' ἕν' (*n.* ἕν) ἕκαστον — uno questo, uno quello, si esprime colla ripetizione del *pron.* ἄλλος *p. es.* uno dice una cosa, uno quella, ἄλλος ἄλλα λέγει, Sen. — l'uno in questa porta, l'uno in quella, ἄλλος ἄλλαις ἐν πύλαις, Eschilo, ecc. — uno in questo, uno in quel modo, ἄλλος ἄλλῃ — uno qua, uno là, ἄλλος ἀλλαχοῦ (e di moto, ἄλλος ἄλλοθι) — è tutt'uno, ταὐτόν ἐστιν; οὐδὲν διαφέρει — un solo, μόνος 3.

Unquanco, οὐπώποτε; μηπώποτε.

Unticcio, ῥυπαρός 3.

Unto, *agg.*, κεχρισμένος 3; ἐπίχριστος 2 ‖ sudicio, ῥυπαρός 3.

Unto, *sost.*, χρίσμα, τος τό; ἀλοιφή ἡ.

Untume, γλισχρότης, ητος ἡ; ῥυπαρία ἡ.

Untuoso, λιπαρός 3.

Unzione, χρίσις, εως ἡ; ἄλειψις, εως ἡ.

Uomo, ἄνθρωπος ὁ; ἀνήρ, ἀνδρός ὁ (il primo indica il genere e non di rado è in senso dispregiativo, il secondo è in contrapposizione a donna, e vale anche per marito e per uomo valoroso, forte, onde si trova *p. es.* in Erodoto, VII, 210, πολλοὶ ἄνθρωποι, ὀλίγοι ἄνδρες e in Sen. è detto: che quelli i quali sentono lo stimolo della gloria, ἄνδρες καὶ οὐκέτι ἄνθρωποι μόνον νομίζονται); θνητός 3 (= mortale); ζῶν, ὤντος ὁ (= vivente). Se la parola *uomo* è presa in senso generico, si usa senz'articolo così *p. es.* nella nota superbissima forma: l'uomo è la misura di tutte le cose, πάντων μέτρον ἄνθρωπος e così: gli uomini e le donne, ἄνδρες καὶ γυναῖκες — amico degli uomini, φιλάνθρωπος 2 — nemico degli uomini, μισάνθρωπος 2 — gli uomini, τὸ τῶν ἀνθρώπων γένος — proprio dell'uomo, ἀνθρώπινος 3 *p. es.* fallare da uomo, ἀνθρώπινα ἁμαρτεῖν* — simile ad uomo, ἀνθρωποειδής, ές — alto un uomo, ἀνδρομήκης, ες, Sen. — comportarsi da uomo (virilmente), ἀνδρίζω (*f.* σω) anche medio — stanza per gli uomini, ἀνδρών, ῶνος ὁ — uomo del popolo, ἀνὴρ ἐκ δήμου — uomo fatto, ἀνὴρ τέλειος — farsi uomo (inteso dell'età), εἰς ἄνδρας τελέω*; ἀνδρόομαι (*pass.*) *p. es.* appena sieno uomini fatti....., ἐπειδὰν ἀνδρωθῶσι, Pl. — assumere natura umana, ἀνθρωπίζομαι (*pass.*) — esser l'uomo da ciò, οἷός τέ εἰμι — io pover'uomo! ἐγὼ τάλας; — comportarsi da valent'uomo, ἀνδραγαθίζομαι (*f.* σομαι), Tucid. — caccia di uomini, ἀνθρωποθηρία ἡ, Pl. — uomo di villa, γεωργός ὁ ‖ soldato, ἀνὴρ (στρατιώτης) specialmente in plurale. Il nome è taciuto dopo una indicazione numerica *p. es.* 20000 uomini, δύο μυριάδες. — Se si parla delle perdite di guerra, si può usare anche σώματα *p. es.* ha perduti (nel combattimento) pochi uomini, ὀλίγα σώματα ἀπέβαλε.

Uopo, vantaggio, ὄφελος, ους τό; συμφέρον, οντος τό — all'uopo, εἰς τὸ καλόν ‖ bisogno, χρεία ἡ — essere d'uopo, δεῖ*; ἀνάγκη coll'*acc.* ed *inf.* — aver d'uopo, δέομαι col *gen.*

Uovo, ᾠόν τό — deporre le uova, ᾠὰ τίκτω*.

Upupa, ἔποψ, οπος ὁ.

Uragano, ἄελλα ἡ.

Uranografia, οὐρανογραφία ἡ.

Urbanamente, ἀστείως.

Urbanità, ἀστειότης, ητος ἡ.

Urbano, ἀστεῖος 2 e 3 .....nel parlare, ἀστειολόγος 2.

Urgente, (κατ)επείγων, ουσα, ον; ἀναγκαῖος 3; καθεστώς, υῖα, ός.

Urgenza, ἐπεῖγον, οντος τό; ἀνάγκη ἡ.

Urgere, ἡ ἀνάγκη πρόσκειται*.

Urlare, degli animali, ὠρυέομαι (*f.* ήσομαι) ...degli uomini, ὀλολύζω (*f.* ξομαι).

Urlo, d'animale, ὠρυγμός ὁ ...d'uomo, ὀλολυγή ἡ.

Urna, καλπίς, ίδος ἡ; ὑδρία ἡ .....per raccogliere i voti, κάδος ὁ.

Urtare, ὠθέω* .....in q. c., κρούω (*f.* σω, *pf. m.* μαι, 3ª pers. σται) τι ..... insieme (*intrans.*), συμ-πίπτειν*.

Urto, ὠθμός ὁ; ὦσις, εως ἡ ‖ impeto, ὁρμή ἡ.

Usanza, ἔθος, ους τό; νόμος ὁ; νομιζόμενον τό — è usanza di alc., νόμιμόν ἐστί τινι.

Usare, essere solito, εἴωθα*; νομίζω (*f. att.* ιῶ) — si usa, νομίζεται (*f.* εἶται) ‖ trattare e adoperare, χράομαί (*f.* ήσομαι) τινι — usare in casa di alc., φοιτάω (*f.* ήσω) εἴς τινος — usare di una cosa a bene, ἐπ' ἀγαθῷ χράομαί τινι — usar male di q. c., παρα-χράομαί τινι. [πολύ.

Usatamente, ἐπὶ πλεῖστον; ὡς ἐπὶ τὸ

Usato, *agg.*, solito, εἰθισμένος 3; εἰωθώς, υῖα, ός; νενομισμένος 3 — essere usato, ἐν ἔθει ἐστί μοί τι — non essere usato a q. c., ἀηθές ἐστί μοί τι ‖ logoro, τετριμμένος 3 — una veste usata, τρίβων, ωνος ὁ ‖ esercitato, impratichito, γεγυμνασμένος 3; ἔμπειρος 2; ἐντρεχής, ές.

Usbergo, θώραξ, ακος ὁ.

Usciere, θυρωρός ὁ.

Uscio, θύρα ἡ; θύραι αἱ, V. Porta — esser tra l'uscio e il muro, ἐν ἀμφιβόλῳ γέγονα; ἀπορέω (*f.* ήσω).

Uscire, ἐξ-ειμι; ἐξ-έρχομαι* ...insieme con alc., συν-εξ-έρχομαί τινι ...contro, ἀντ-έξ-ειμι — (essere uscito = essere fuori, ἐκτός εἰμι) ‖ detto di un esercito, ἐξ-ορμᾶν (*f.* ήσειν) ‖ sboccare, aver l'uscita, ἐκ-βαίνω* ‖ nascere, aver origine, γίγνομαι* ‖ mi è uscito di mente q. c., ἐπι-λανθάνομαί* τινος; δια-πέφευγέ μέ τι ‖ venir divulgato, δια-δίδοται (*pass.*) ‖ uscir di senno, ἐξ-ίσταμαι τοῦ φρονεῖν — in sull'uscire di carica, ἐπ' ἐξόδῳ τῆς ἀρχῆς, Sen.

Uscita, ἔξοδος ἡ ‖ il luogo per cui si esce, δίοδος ἡ — senza uscita, ἀνέκβατος 2.

Usignuolo, ἀηδών, όνος ἡ.

Usitato, εἰθισμένος 3; εἰωθώς, υῖα, ός.

Uso, usanza, ἔθος, ους τό; συνήθεια ἡ; νόμος ὁ — conforme l'uso, κατὰ τὸ εἰωθός — ciò che è in uso, νενομισμένος 3 — aver l'uso, εἴωθα*; ἐν ἔθει* ἐστί μοί τι — hanno l'uso, νόμος ἐστὶν αὐτοῖς — introdur l'uso, ἔθος ο νόμον καθ-ίστημι — l'uso vuole così, οὕτως νομίζεται — a uso (= a modo) di, τρόπον τινός ‖ l'adoperare, χρῆσις, εως ἡ — far uso di q. c., χράομαί (*f.* ήσομαι) τινι — fare d'una cosa il miglior uso, ἄριστα χράομαί τινι — fatene quell'uso che vi piace, χρῆσθέ τινι ὅπως βούλεσθε — avere libero l'uso di q. c., ἔξεστί μοι χρῆσθαί τινι — far cattivo uso di q. c., κατα-χράομαί τινι — non servire ad alcun uso, ἀχρηστεύειν (*f.* σειν) — fuor d'uso, ἀπόθετος 2 ‖ pratica, esperienza, ἐμπειρία ἡ.

Uso, V. Usato.

Usofrutto, ἐκκάρπωσις, εως ἡ; ἐπικαρπία ἡ.

Ustione, καῦσις, εως ἡ.

Ustorio, καύσιμος 3.

Usuale, εἰθισμένος 3; συνήθης, ες.

Usualmente, κατὰ συνήθειαν.

Usura, τοκισμός ὁ; τόκος ὁ — dar ad usura, τοκίζω (*f.* σω); δανείζω (*f.* σω) — prendere ad usura, δανείζομαι (*f.* σομαι) — pagar l'usura, τόκον φέρω*.

Usuraio, τοκιστής, οῦ ὁ; δανειστής, οῦ ὁ.

Usurpare, σφετερίζομαι (*f.* σομαι) ..... quel d'altrui, εἰς τὰ τῶν ἄλλων χρήματα εἰς-πηδάω (*f.* ήσομαι) ...il trono, ἐπὶ τὴν βασιλείαν βίᾳ προ-έρχομαι*.

Usurpatore, σφετεριστής, οῦ ὁ .....del trono, ὁ βιασάμενος εἰς τὴν ἀρχήν.

Usurpazione, σφετερισμός ὁ.

Utensili, σκεύη τά; ἔπιπλα τά.

Uterino, ὁμογάστριος 2.

Utero, μήτρα ἡ.

Utile, *agg.*, χρήσιμος 2; χρηστός 3; ὠφέλιμος 2; σύμφορος 2 (...a niente, εἰς οὐδέν ...a q. c., εἴς τι) — essere utile ad alc., ὠφελέω (*f.* ήσω) τινά — è utile, λυσιτελεῖ.

Utile, *sost.*, ὠφέλεια ἡ; συμφέρον, ον-

τος τό; καρπός ὁ — senza utile, μάτην; εἰκῆ; ἄκαρπος 2 — per utile di alc., ἐπ' ἀγαθῷ τινος — dar utile ad alc., ὠφελέω (*f.* ήσω) τινά — aver utile da q. c., ὠφελέομαι (*pass.*) ἔκ τινος ο παρά τινος — non sentire utile di q. c., οὐδὲν ὄφελός ἐστί μοί τινος.
Utilità, V. Utile, *sost.*
Utilizzare, ἀπο-λαύω (*f.* σομαι) τινός.
Utilmente, ὠφελίμως; συμφερόντως; καλῶς.
Uva, σταφύλιον τό .....immatura, ὄμφαξ, ακος ή ...passa, (ἀ)σταφίς, ίδος ή — acino d'uva, ῥάξ, ῥαγός ή — grappolo d'uva, βότρυς, υος ό; σταφύλη ή.

V

Vacante, κενός 3; ἔρημος 2 e 3 — divenir vacante, ἐρημοῦσθαι (*pass.*).
Vacanza, κενή χώρα ή ‖ feria, σχολή ή.
Vacare, esser vuoto, κενὸν εἶναι.
Vacca, βοῦς, βοός ή — di vacca, βόειος 3.
Vacchetta, βοεία ή.
Vaccina, βόεια κρέα τά.
Vaccino, *agg.*, βόειος 2.
Vacillamento, παραφορά ή.
Vacillante, παράφορος 2; ἐπισφαλής, ές .....nella salute, ἀκροσφαλὴς πρὸς ὑγίειαν.
Vacillare, παρα-φέρομαι (*pass.*); σφάλλομαι (*pass. a. f.* ἐσφάλην).
Vacuità, κενότης, ητος ή; κενόν τό.
Vacuo, κενός 3 e di luoghi anche ἔρημος — discorsi vacui, κενολογία ή.
Vado, πόρος ό.
Vagabondare, V. Vagare.
Vagabondo, πλάνος 3; ἀλήτης, ου ό.
Vagamente, in modo grazioso, χαρίεν ‖ sulle generali, τύπῳ; ἐπὶ τὸ πᾶν.
Vagare, περι-πλανάομαι (*f.* ήσομαι anche *pass.*); ἀλάομαι (D. P. *f.* σομαι).
Vagheggiare, ἐράομαί (con *a.* ἠράσθην e *f.* ἐρασθήσομαι) τινος; ἐπι-θυμέω (*f.* ήσω) τινός.
Vagheggino, παρθενοπίπης, ου ό, Ομ.
Vaghezza, χάρις, ιτος ή ‖ desiderio, ἐπιθυμία ή; πόθος ό ‖ piacere, diletto, ἡδονή ή.
Vagina, κολεός ό.
Vagire, κλαυθμυρίζομαι (*f.* σομαι); κνυζάω (*f.* ήσω).
Vagito, κλαυθμυρισμός ό; κνυζηθμός ό.
Vaglia (di), πλείστου ἄξιος 3.
Vagliare, κοσκινεύω (*f.* σω); δι-αττάω (*f.* ήσω) ‖ sceverare, ἐκ-λέγω (*f.* ξω, *pf.* εἴλοχα e *pass.* εἴλεγμαι, *a.* ελέγην).
Vaglio, κόσκινον τό; ἠθμός ό.
Vago, vagabondo, πλάνος 3 ‖ volubile, ἀστάθμητος 2; εὐμετάβολος 2 ‖ indeterminato, ἀόριστος 2; ἀσαφής, ές; ἄδηλος 2 ‖ ameno, leggiadro, χαρίεις, εσσα, εν; ἡδύς, εῖα, ύ; καλός 3 ‖ desideroso, ἐπιθυμητικός 3 — essere vago di q. c., ἐπι-θυμέω (*f.* ήσω) τινός.
Vagolare, V. Vagare.
Vale, ὑγίαινε.
Valente, δεινός (3) τι ο περί τινος; ἀγαθός (3) τι — uomo valente, ἀνὴρ (*gen.* ἀνδρός) εὐφυής ...in armi, ἀνὴρ στρατιωτικός (e a questo modo colla desinenza ικος si formano varii aggettivi per indicare la valentia, la perizia in q. c.) ‖ egregio, ἐσθλός 3.
Valentia, ἀρετή ή; δεινότης, ητος ή; δεξιότης, ητος ή.
Valere, esser di prezzo, costare, καθίσταμαι od εἰμί ο γίγνομαι col *gen.* di prezzo: vale *p. es.* 100 mine, καθίσταται ἑκατὸν μνῶν — val molto, ἄξιόν ἐστι πολλοῦ *p. es.* esortai a fare un voto ad Artemide se cento sardelle venissero a valere un obolo, τῇ Ἀγροτέρᾳ παρήνεσα εὐχὴν ποιήσασθαι ...αἱ τριχίδες εἰ γενοίαθ' ἑκατὸν τοῦβολοῦ, Ar. — quanto vale? πόσου; πῶς ὤνιος (3) *p. es.* quanto vale il tuo insegnamento? πόσου διδάσκεις; Pl. — quanto vale il grano? πῶς ὁ σῖτος ὤνιος; Ar. — quanto vale il formaggio in Beozia? πῶς ὁ τυρὸς ἐν Βοιωτοῖς ὤνιος; Ar. — aver un tal valore (detto delle monete), δύνασθαι* *p. es.* il siglo vale oboli attici 7 ½, ὁ σίγλος δύναται ἑπτὰ ὀβολοὺς καὶ ἡμιοβόλιον Ἀττικούς, Sen. ‖ aver forza, valore, virtù ecc., δύναμαι; ἰσχύω (*f.* σω) — valere (= aver potere) presso alc., ἰσχύω παρά τινα — non vale, οὐδὲν ἰσχύει ‖ essere tenuto in conto di..., νομίζομαί (*pass.*) τι; δοκέω* εἶναί τι ‖ aver corso legale, νόμισμον εἶναι; νομίζεσθαι (*pass.*) ‖ giovare,

χρήσιμός εἰμι πρός τι; λυσιτελέω (*f.* ήσω) εἴς τι — a che vale? τί δὲ τούτου ὄφελος; — non val nulla, οὐδὲν ὄφελός τινος ‖ far valere il suo diritto, le sue ragioni, ἀντι-ποιέομαί (*f.* ήσομαι) τινος .....contro di alc. in giudizio, ἐπ-εξ-έρχομαί* τινι (δίκην) — non val la pena, οὐκ ἄξιον — quelli che valgono meglio di noi, οἱ ἡμῶν βελτίονες — val meglio ...che, αἱρετώτερόν ἐστι .....ἤ *p. es.* val meglio morire onoratamente che vivere con infamia, αἱρετώτερόν ἐστι καλῶς ἀποθανεῖν ἢ ζῆν αἰσχρῶς — io valgo *p. es.* per dodici, ἐγὼ ἀντὶ δώδεκά εἰμι — questa ragione non vale *p. es.* a scusarti, οὐδὲν τοῦτο πρὸς ἀπολογίαν — vale a dire, τοῦτ'ἔστιν — che vale a dire ciò? τί τοῦτο; — che vale a dir ciò se non....., τί τοῦτο ἄλλο τι ἤ... — far valere (= *praetexere*), προ-ίσχομαι*. [τινι.
Valersi, di q. c., χράομαί (*f.* ήσομαι)
Valevole, ἱκανός 3.
Valicare, δια-βαίνω* διά τινος (.....un fiume, ποταμόν) .....un monte, ὑπερβαίνω ὄρος — che si può valicare, διάβατος 2 — valicare l'età, ἐκβαίνω τὴν ἡλικίαν o con costrutti analoghi *p. es.* ho valicati i 30 anni, ὑπὲρ τὰ τριάκοντα ἔτη γέγονα*; ἔτη ἔχω* πλείω τῶν τριάκοντα ecc. ‖ trasgredire, παρα-βαίνω.
Valico, *a*) come atto, διάβασις, εως ή; *b*) il luogo dove si valica, πόρος ό; διέξοδος ή.
Validamente, δεινῶς; δυνατῶς.
Validare, ἐπι-κυρόω (*f.* ώσω).
Validità, κῦρος, ους τό.
Valido, gagliardo, ἰσχυρός 3 ‖ sufficiente, ἱκανός 3 ‖ efficace, legale ecc., κύριος 3.
Valigia, γύλιος ό, Ar.
Vallata, νάπη ή; συνάγκεια ή.
Valle, κοιλάς, άδος ή; νάπη ή; ἄγκος, ους τό.
Valletto, παῖς, παιδός ό; θεράπων, οντος ὁ.
Vallo, χῶμα, τος τό; χάραξ, ακος ό — fortificare con un vallo, χώματα χόω (*f.* ώσω).
Valore, prezzo, ἀξία ή; τιμή ή — di gran valore, πολλοῦ ἄξιος 3 — di nessun valore, οὐδενὸς ἄξιος 3; φαῦλος 2 — di egual valore, ἀντάξιος 2 — dare un gran valore a q. c., παρ' οὐδὲν τίθεμαί τι ‖ prodezza, bravura militare, ἀνδρεια ή; ἀρετή ή — premio del valore, ἀριστεῖον τό ‖ efficacia, κράτος, ους τό — senza valore, ἄκυρος 2.
Valorosamente, ἀνδρείως.
Valoroso, ἀνδρεῖος 3; ἀγαθός 3.
Valsente, } τιμή ή.
Valuta, }
Valutabile, τιμητός 3.
Valutare, (δια)τιμάω (*f.* ήσω).
Vampa, καῦμα, τος τό ‖ vapore, ἀτμός ό.
Vanagloria, κενοδοξία ή; δοξοκοπία ή.
Vanagloriarsi, ἀγάλλομαι (*f.* οῦμαι); ὑπερ-ηφανεύομαι (*f.* σομαι) ...per q. c., τινί ο ἐπί τινι. [πος 2.
Vanaglorioso, κενόδοξος 2; δοξόκο-
Vanamente, μάτην; εἰκῆ.
Vaneggiamento, φρενοβλάβεια ή; παράνοια ή .....nella febbre, παραλήρησις, εως ή.
Vaneggiare, φαντασιοκοπέω (*f.* ήσω); παρα-νοέω (*f.* ήσω) .....nella febbre, μαίνομαι (*f.* οῦμαι).
Vanga, σκαπάνη ή.
Vangare, σκάπτω (*f.* ψω, *pf.* φα, *a. f. p.* ἐσκάφην).
Vanguardia, V. Avanguardia.
Vanire, ἀφανίζομαι (*pass.*).
Vanità, κενότης, ητος ή ‖ vanagloria, κενοδοξία ή — per vanità, φιλοτιμίας ἕνεκα.
Vanitoso, κενόδοξος 2.
Vanni, V. Ala.
Vano, κενός 3 ‖ vanaglorioso, κενόδοξος 2 ‖ inutile, μάταιος 3 — discorsi vani, ματαιολογία ή — invano, μάτην.
Vano, *sost.*, κενόν τό.
Vantaggiare, avanzare, superare alc. in q. c., προ ἔχω* τινός τινι; παρατρέχω* τινά ‖ aver vantaggi, profitti ecc., ὠφελέομαι (*pass.*); κερδαίνω (*f.* ανῶ, *pf.* κεκέρδηκα) ἔκ τινος.
Vantaggio, ὠφέλεια ή; ὠφέλημα, τος τό; συμφέρον, οντος τό; κέρδος, ους τό — non cerco che il mio vantaggio, τὰ ἐμαυτοῦ μόνον σκοπέω (nel solo tema del *pres.* le altre forme da σκέπτομαι) — trarre vantaggio da q. c., ὠφελέομαι (*pass.*); κερδαίνω (*f.* ανῶ, *pf.* κεκέρδηκα) ἔκ τινος (.....da ogni cosa, πανταχόθεν) — essere in vantaggio, πλεονεκτέω (*f.* ήσω) — di vantaggio (*praeterea*), πρὸς τούτοις; προσέτι.
Vantaggiosamente, συμφερόντως.

Vantaggioso, συμφέρων, ον; σύμφορος 2; λυσιτελής, ές.
Vantamento, ἀλαζονεία ἡ.
Vantare, δοξάζω (*f.* σω); ἐπ-αινέω*.
Vantarsi, ἀλαζονεύομαι (*f.* σομαι) περί τινος; μεγαληγορέω (*f.* ήσω); καυχάομαι (*f.* ήσομαι).
Vantato, δοξαστός 3.
Vantatore, ἀλαζών, όνος ό, ή.
Vanto, δόξα ή; εὔκλεια ή; εὐδοξία ή ‖ vantamento, ἀλαζονεία ή; κομπασμός ό.
Vaporare, ἀτμίζω (*f.* σω) — lasciare vaporare, ἐξ-ικμάζω (*f.* σω).
Vapore, ἀτμός ό — trasformare in vapore, ἀτμιδόω (*f.* ώσω) — trasformarsi in vapore, ἀτμιδόομαι (*pass.*).
Vaporoso, ἀτμώδης, ες.
Varare, καθ-έλκω*.
Varcare, V. Valicare.
Varco, πόρος ό; δίοδος ή — aprirsi un varco *p. es.* attraverso le file, διακόπτω (*f.* ψω) τὰς τάξεις.
Variabile, εὐμετάβολος 2; εὐμετάπτωτος 2; ἀβέβαιος 2 — giorni variabili, αἴολοι ἡμέραι, Aristot.
Variamente, ἀλλοίως; ποικίλως.
Variare, diversificare, ἀλλάττω (*f.* ξω); μετα-ποιέω (*f.* ήσω); δια-ποικίλλω (*f.* ιλῶ) ‖ cangiarsi, ἀλλοιόομαι (*pass.*); μεθ-ίσταμαι (e nelle forme forti attive) ‖ essere differente, δια-φέρει*.
Variato, mutato, ἀλλοιωθείς, εἴσα, έν ‖ a varii colori, ποικίλος 3.
Variazione, differenza, διαφορά ή ‖ mutazione, μεταβολή ή; μεταλλαγή ή.
Varice, κιρσός ό; ἰξία ή.
Varietà, diversità, ἀλλοιότης, ητος ή; ἀνομοιότης, ητος ή ‖ il contrario di uniformità, ποικιλία ή.
Vario, diverso, διάφορος 2; ἕτερος 3; ἄλλοιος 3 ‖ non uniforme e screziato, ποικίλος 3 ‖ varii = parecchi, πλείους οἱ; ἔστιν οἵ, αἵ, ά; τινές, τινά (*enclit.*).
Variopinto, ποικίλος 3; στικτός 3.
Vasaio, κεραμεύς, έως ό — l'arte del vasaio, κεραμική ή — far l'arte del vasaio, κεραμεύω (*f.* σω).
Vasca, πίθος ό.
Vascello, ναῦς, νεώς ή.
Vase, V. Vaso.
Vasellaio, V. Vasaio.
Vasellame, σκεύη τά ...d'oro, χρυσώματα τά ...d'argento, ἀργυρώματα τά.
Vasetto, κιβώτιον τό; πυξίς, ίδος ή.
Vaso, ἄγγειον τό (questo anche dei vasi sanguigni) .....d'oro, χρύσωμα, τος τό .....d'argento, ἀργύρωμα, τος τό ...di rame, χάλκιον τό ...di terra, κέραμος ό ...sacro, ἱερὰ σκεύη τά ... da versare, προχόη ή; πρόχους ό, ή ...da tener fresco il vino, ψυκτήρ, ῆρος ό .....da fiori, τεῦχος, ους τό — come termine complessivo e generico può usarsi, σκεῦος, ους τό.
Vassallo, πελήτης, ου ό.
Vastamente, εὐρύ(ς).
Vastità, εὖρος, ους τό ‖ gran copia, πλῆθος, ους τό.
Vasto, εὐρύς, εῖα, ύ; εὐρύχωρος 2. — Si formavano con εὐρυ molti composti *p. es.* regnante sopra un vasto dominio (*late regnans*), εὐρυμέδων — con vasta prateria, εὐρυλείμων ecc. — aver vasti disegni, μέγιστα ἐπι-χειρέω (*f.* ήσω).
Vate, μάντις, εως ό ‖ poeta, ποιητής, οῦ ό.
Vaticinare, μαντεύομαι (*f.* σομαι).
Vaticinato, μαντευτός 3.
Vaticinio, μαντεῖον τό; μαντεία ή.
Ve = a voi, ὑμῖν = voi, ὑμᾶς ‖ ivi, V. ‖ dove, V. ‖ ve', V. Vedere.
Vecchia, γραῦς, γραός ή.
Vecchiaia, γῆρας, ως τό — morir di vecchiaia, ὑπὸ γήρως ἀπο-θνήσκω* (all'*aor.*).
Vecchio, *agg.*, παλαιός 3 (= *vetus*); γηραιός 3 (= *senex*); ἀρχαῖος 3 (= *antiquus*) che si usa anche a distinguere persone di egual nome e distanti per età *p. es.* Ciro il vecchio, Κῦρος ὁ ἀρχαῖος — vecchi amici, ἑταῖροι ἐκ παλαιοῦ γεγονότες — assai vecchio, βαθυγέρων, οντος ό — diventar vecchio, παλαιόομαι (*pass.*), detto di cose; γηράσκω*, detto di persone — essere più vecchio di alc., ἡλικίᾳ προ-έχω* τινός — più vecchio di età, πρεσβύτερος 3 — nutrire un vecchio, γηροβοσκέω (*f.* ήσω) — pensarla alla vecchia, ἀρχαικὰ φρονέω (*f.* ήσω), Ar.
Vecchio, *sost.*, πρεσβύτης, ου ό; πρέσβυς, υος e εως ό; γέρων, οντος ό; γηραιός ό.
Vecchione, βαθυγέρων, οντος ό.
Veccia, βικίον τό.
Vece, τάξις, εως ή; χώρα ή — fare le veci di alc., (παρ)έχω* τάξιν τινός; εἰμὶ ἀντί τινος — in vece di, ἀντί τινος; ἐν μέρει τινός — mettersi in vece di alc., λαμβάνω* τά τινος — in vece mia, tua ecc., ἐν τῷ ἐμῷ, σῷ ecc. μέρει.

Vedere, βλέπω (*f.* ψω e ψομαι, *pf.* φα); ὁράω* (con l'anticipazione dell'oggetto *p. es.* vedi quanti siamo, ὁρᾶς ἡμᾶς ὅσοι ἐσμέν) — veder male, παρα-βλέπω ...da lunge, προ-οράω ...coi proprii occhi, ἐν ὀφθαλμοῖς ὁράω; αὐτ-οπτέω (*f.* ήσω) .....volentieri, φιλέω (*f.* ήσω); ἀγαπάω (*f.* ήσω). Il complemento se sia espresso con una proposizione dipendente si traduce con un *part. p. es.* io vedo di aver sbagliato strada, ὁρῶ τῆς ὁδοῦ ἁμαρτῶν — entrò senza esser veduto, ἔλαθε εἰσιών — far vedere, ἐπι-δείκνυμαί τι; δηλόω (*f.* ώσω) — venire, esser venuto ecc. per vedere alc. o q. c., ἐπὶ θέαν τινὸς ἔρχομαι* o ἥκον* — farsi vedere tra la gente, εἰς ἀνθρώπους ἐξ-ήλθον ‖ accorgersi, αἰσθάνομαι* ‖ giudicare, riconoscere, γιγνώσκω*; ὁράω — si può vedere (= dedurre) da ciò, ἐκ τούτου ἔστι ἰδεῖν ο κατιδεῖν ‖ far saggio, tentare, πειράομαι (*f.* σομαι con *a. p.*) *p. es.* io voglio vedere se mi riesce di condurre a fine q. c., πειράσομαι δὴ ἢν δύνωμαι διαπράξασθαί τι — voglio vedere se mi riesce di persuadervi, πειράσομαι εἰ πείσαιμι ἂν ὑμᾶς — far le viste di non vedere, οὐ δοκέω ὁρᾶν* — veder di traverso, παρα-βλέπω — star a vedere, θεάομαι (*f.* σομαι) ‖ dar a vedere ad alc. una cosa per un'altra, φενακίζω (*f.* σω) τινά — non veder l'ora, καραδοκέω (*f.* ξω) — è facile vedere come sta la cosa, ῥᾴδιον κατιδεῖν ὡς ἔχει τὸ πρᾶγμα — vedi bene se *p. es.* hai qualche altra cosa a dire, ὅρα εἴ τι ἄλλο λέγεις, Pl. — vedi bene che non....., ὅρα μή *p. es.* vedi (= pon mente, bada) che non vi abbia bisogno per ciascun di voi di più occhi e di più mani, ὅρα μὴ πολλῶν ἑκάστῳ ἡμῶν ὀφθαλμῶν δεήσει καὶ χειρῶν, Sen. — vedi che non abbia parlato per burla, ὅρα μὴ παίζων ἔλεγε, Pl. — Il verbo *vedere* usato all'imperativo come formula eccitativa d'ordinario non si traduce e la frase si rende con ὅπως e il futuro *p. es.* vedi d'essere uomo degno della libertà, ὅπως ἔσει ἀνὴρ ἄξιος τῆς ἐλευθερίας ‖ che merita di essere veduto, ἀξιοθέατος 2.
Vedere, *sost.*, ὅρασις, εως ή; ὄψις, [εως ή.
Vedetta, σκοπία ή; περιωπή ή, Pl.
Vedova, χήρα ή — esser vedovo, χηρεύω (*f.* σω).
Vedovanza, χηρεία ή.
Vedovare, χηρόω (*f.* ώσω).
Vedovile, χήρειος 3.
Vedovo, *sost.*, χῆρος ό.
Vedovo, *agg.*, χήρειος 3.
Veduta, vista, ὄψις, εως ή; ὅρασις, εως ή ‖ prospetto, ὅραμα, τος τό — testimonio di veduta, αὐτόπτης, ου ό.
Veemente, δεινός 3; σφοδρός 3; πολύς, πολλή, πολύ.
Veementemente, δεινῶς; σφόδρα.
Veemenza, δεινότης, ητος ή; σφοδρότης, ητος ή — con veemenza, σφόδρα.
Vegetabile, Vegetale, *agg.*, φυτικός 3.
Vegetali, *sost.*, φυτά τά.
Vegetare, βλαστάνω* in senso fig. παρα-ζάω* *p. es.* io in quel tempo vegetava non viveva, παρέζων οὐκ ἔζων τότε.
Vegetazione, βλάστησις, εως ή; φυτεία ή.
Vegeto, ἐρρωμένος 3; ἀκμαῖος 3.
Veggente, *agg.*, βλέπων, ουσα, ον.
Veggente, *sost.*, μάντις, εως ό.
Veggiolo, λάρυθον τό.
Veglia, ἀργυπνία ή; ἀϋπνία ή — nè in sonno, nè in veglia, οὔτε ὄναρ οὐθ' ὕπαρ ‖ conversazione o trattenimento durante la serata, ἡ πρὸς ἑσπέραν συνουσία ή; ἑσπερινὴ διατριβή ή.
Vegliardo, βαθυγέρων, οντος ό.
Vegliare, ἀργυπνέω (*f.* ήσω) — vegliare tutta la notte, παννυχίζω (*f.* σω) ..... presso alc., τινί ‖ star in guardia, φυλάττω (*f.* ξω) ‖ esser solerte, σπουδάζω (*f.* σομαι).
Vegnente, V. Venturo.
Veicolo, ὄχημα, τος τό.
Vela, ἱστίον τό — ammainar le vele, χαλάω* ἱστία — spiegar le vele, πετάννυμι* ἱστία — raccogliere le vele, στέλλω (*f.* ελῶ) ἱστία — andar a piene vele, ἱστιοδρομέω (*f.* ήσω) — fuggire a piene vele, σιπάρους ἐπ-αίρω* (= lat. *suppara velis summis adnectere*) — spiegar tutte le vele, πάντα κάλων ἔξειμι (in senso fig., Pl.) — esser alla vela, πλέω (*f.* ευσοῦμαι) — far vela, ἄρω (*f.* αρῶ) τὰς ναῦς — a gonfie vele, πλησίστιος 2 — pronto alla vela, ἕτοιμος πλεῖν — dar le vele al vento, ἀν-άγομαι* — flotta di *p. es.* 60 vele, αἱ ἑξήκοντα νῆες.
Velame, (περι)κάλυμμα, τος τό — senza velame, ἀκάλυπτος 2.

Velare, περι-, κατα-καλύπτω (*f.* ψω).
Veleggiare, πλέω (*f.* πλευσοῦμαι, *pf.* πέπλευκα).
Veleno, minerale, ἰός ὁ ...vegetale, φάρμακον τό .....con cui si intingono le armi, τοξικόν τό ....mortale, θανάσιμον φάρμακον τό — dare il veleno ad alc., φαρμακεύω (*f.* σω) τινά — prendere il veleno, πίνω* φάρμακον — morir di veleno, φάρμακον πιὼν ἀποθνήσκω — restar malato, offeso per aver bevuto il veleno, φαρμακάω* (*f.* ήσω), DEM. ‖ in senso fig., ὀργή ἡ; μίσος, ους τό.
Velenoso, φαρμακώδης, ες ‖ pernicioso, ὀλέθριος 3 ‖ mordace, πικρός 3.
Veletta, σκοπία ἡ; περιωπή ἡ, PL. — chi sta alla veletta, κατάσκοπος ὁ.
Velite, ἀκροβολιστής, οῦ ὁ; εὔζωνος δ; γυμνήτης, ου ὁ.
Vellicare, κνήθω (*f.* σω).
Vello, ἔριον τό; πόκος ὁ — di vello folto, πηγεσίμαλλος 2 — del (= col) vello d'oro, χρυσόμαλλος 2.
Velloso, Velluto, *agg.*, λάσιος 3; τριχωτός 3.
Velo, κάλυμμα, τος τό; καλύπτρα ἡ — coprir di un velo, καλύπτω (*f.* ψω, *pf.* φα) — levarsi il velo, ἀνα-καλύπτομαι (*pass.*) — gettar un velo (di dimenticanza) sopra q. c., ἐπι-σκοτέω (*f.* ήσω) τινί — coprire *p. es.* l'accortezza sotto il velo della follia, σύνεσιν ἐν ἀφροσύνης πλάσματι κλέπτω (*f.* ψω) — far velo al giudizio, ἐπι-σκοτεῖν (*f.* ήσειν) τῇ κρίσει.
Veloce, ταχύς, εῖα, ύ; ἐλαφρός 3 ...di piede, ποδώκης, ες.
Velocemente, ταχύ; ταχέως; ἐλαφρῶς.
Velocità, *a*) temporanea, τάχος, ους τό; *b*) abituale, ταχύτης, ητος ἡ — con velocità, ἐν τάχει; ταχύ.
Veltro, λαγωνικά ἡ.
Vena, in generale, φλέψ, εβός ἡ ...nei metalli e nel legno, πόρος ὁ ...nelle foglie, στῆμα, τος τό — punger la vena, ἀφ-αιμάττω (*f.* ξω) — aprir le vene, δι-έταμον* φλέβας ‖ una vena = un qualche poco, μικρόν τι; ὀλίγον τι ‖ disposizione, talento, δύναμις, εως ἡ; φύσις, εως ἡ.
Venale, ὤνιος 2 e 3.
Venalità, ὠροδοκία ἡ.
Venato, φλεβώδης, ες.
Vendemmia, τρύγη ἡ — tempo della vendemmia, τρυγητός ὁ.
Vendemmiare, τρυγάω (*f.* ήσω).
Vendemmiatore, τρυγητής, οῦ ὁ.
Vendere, πωλέω (*f.* ήσω); πιπράσκω* ...la preda, λαφυροπωλέω (*f.* ήσω) — cose da vendere, ὤνια τά — vendere all'asta, ἀπο-κηρύττω (*f.* ξω) — vender cara la vita, οὐκ ἀτιμώρητος πίπτω* — che non si può vendere, che resta da vendere, ἄπρατος 2 — facile da vendere, εὐδιάθετος 2.
Vendereccio, ὤνιος 3; πράσιμος 2.
Vendetta, τιμωρία ἡ (...contro di alc., τινός) — prendere vendetta, τιμωρέομαί (*f.* ήσομαι) τινα — aver vendetta, τιμωρίας τυγχάνω*.
Vendibile, πράσιμος 2.
Vendicare, τιμωρέω (*f.* ήσω) .....alc., τινί — vendicare la morte di alc., τιμωρέω (*f.* ήσω) τινὶ θάνατον.
Vendicarsi, contro alc. per q. c., τιμωρέομαί (*f.* ήσομαι) τινά τινος.
Vendicatore, τιμωρός ὁ; τιμωρούμενος 3.
Vendita, πρᾶσις, εως ἡ; διάπρασις, εως ἡ — esporre in vendita, προ-τίθημι.
Venditore, πιπράσκων, οντος ὁ; ἀποδιδόμενος ὁ. — Per indicare le varie classi di venditori, secondo la diversità degli oggetti si formavano dei composti finiti per πωλης *p. es.* da μύρον unguento, μυροπώλης venditore di unguenti; κρεωπώλης venditore di carni, ecc.
Venditrice, πιπράσκουσα ἡ; πωλήτρια ἡ. — Si formavano anche composti con πωλις (*gen.* ιδος) *p. es.* μυρόπωλις ἡ, venditrice di unguenti.
Venduto, πεπρακώς, υῖα, ός — uomo venduto ad alc., ἀνὴρ (*gen.* ἀνδρὸς) ἑτέρῳ τινὶ μισθωτός ὁ.
Veneficio, φαρμακεία ἡ.
Venefico, φαρμακώδης, ες.
Venerabile, σεμνός 3 — render venerando, rabile, σεμνοποιέω (*f.* ήσω).
Venerare, σέβομαι (nel solo tema del *pres.*); αἰδέομαι* — venerare Dio, θεοσεβέω (*f.* ήσω) .....con segni esteriori, τιμάω (*f.* ήσω); θεραπεύω (*f.* σω), V. Onorare.
Veneratore (uno dei *part.* dei verbi notati in Venerare).
Venerazione, σέβασις, εως ἡ; σεβασμός ὁ — aver venerazione, V. Venerare — essere in venerazione, αἰδοῦς τυγχάνω*.
Venia, συγγνώμη ἡ.
Veniale, συγγνωστός 3.
Venire, ἥκω (*a. f.* ἧκον, *f.* ἥξω); ἔρχομαι* — venire ad alc., ἥκω παρά ο

πρός τινα ...da alc., παρά τινος ..... dall'aver fatto q. c., γίγνομαι* ἀπό τινος *p. es.* vengo da cena, γίγνομαι ἀπὸ δείπνου ...da qualche luogo, ἔκ τινος ...da casa, οἴκαδε ...in qualche luogo, εἴς τι ...tardi, ὑστερέω (*f.* ήσω) ...incontro, ἀπ-αντάω (*f.* ήσομαι) ... a capo, πρὸς τέλος ἥκω .....ai conti, λογίζομαι (*f.* σομαι) ...a grado, ἀρέσκω* ...in soccorso, ἀμύνω (*f.* νῶ) ... al termine dei desiderii, ἐπὶ τὸ πέρας τῆς εὐχῆς ἀφ-ικνέομαι* .....a morte, θνήσκω*...in porto, προς-ορμίζω (*f.* σω) ...in ricchezza, πλουτίζομαι (*f.* σομαι) ...meno, ἐκ-λείπω (*f.* ψω) ...a talento, ἐπι-θυμέω (*f.* ήσω) ...in furore, μαίνομαι (D. P. *a. f.* ἐμάνην) .....a caso, παρα-τυγχάνω* τινί .....a tempo o in buon punto, εἰς καιρὸν ἥκω .....per nave, προς-πλέω (*f.* πλευσοῦμαι, *pf.* πέπλευκα) ...in aiuto, βοηθέω (*f.* ήσω) τινί ...ad accordi, συνθήκη γίγνεται* ...in mente, ἐπ-έρχεταί μοί τι ...all'orecchio, ἀπ-αγγέλλεταί (*pass.*) μοί τι ...in acconcio, προῦργου μοι ἐστί τι ...in chiaro, φανερὸν γίγνεταί τι ... alle mani, εἰς χεῖρας ἦλθον ...in discordia con alc., δια-φέρω* πρός τινα ...in cognizione di q. c., μανθάνω* τι ....appresso, V. Seguitare .....a bene, ἐπίδοσιν λαμβάνω* ...su (delle piante), αὐξάνομαι* (*pass.*) ...a sapere, πυνθάνομαι* ...a far q. c., ἔρχομαι ποιήσων τι *p. es.* vengo a prendermi la lancia, ἔρχομαι οἰσόμενος ἔγχος — andare e venire, ἄνω καὶ κάτω φέρομαι — mi viene a noia q. c., δυς-χεραίνω (*f.* ανῶ) τι — far venire ad alc., εἰς-άγω* πρός τινα — farsi venire alc., μετα-πέμπομαί (*f.* ψομαι) τινα — dire quel che viene in bocca, λέγω* ὅ τι ἂν ἔλθῃ ἐπὶ τὸ στόμα ‖ incorrere, ἐπι-πίπτω* εἴς τι ‖ derivare, V. ‖ nascere, γίγνομαι* — quelli che verranno dopo di noi, οἱ ἐπιγενησόμενοι — di qua vengono *p. es.* le rovine degli Stati, ἐντεῦθεν πολιτειῶν ἀνατροπαὶ γίγνονται ‖ incogliere, κατα-λαμβάνειν* *p. es.* gli venne una febbre violentissima, αὐτὸν κατέλαβε σφοδρὸς μάλα πυρετός — una disgrazia non viene mai sola, ἀεὶ αὐταὶ παρ' αὐταῖς συμφοραὶ γίγνονται ‖ succedere, V. — d'onde viene che costui abbia fatto ciò? τί ποτ' ἔστιν ὃ παθὼν τοῦτο ἐποίησε; ‖ sopraggiungere, ἐπ-έρχομαι. — Se sia unito ad un gerundio, come venir facendo, venir lodando, V. i proprii verbi. E così sotto alle voci rispettive, sono accennate altre frasi molte che servono di complemento al verbo venire *p. es.* venire a, o in taglio, troverai sotto: taglio ecc.
Venire (il), ἄφιξις, εως ἡ.
Venoso, φλεβώδης, ες.
Ventaglio, ῥιπίς, ίδος ἡ.
Ventesimo, εἰκοστός 3 — la ventesima parte, εἰκοστή ἡ — al ventesimo giorno, εἰκοσταῖος 3.
Venti, εἴκοσι(ν) ...volte, εἰκοσάκις ..... volte tanto, εἰκοσαπλάσιος 3 ...mila, δυσμύριοι 3 — di venti anni, εἰκοσαετής, ές; εἴκοσιν ἐτῶν.
Venticello, ἀνεμίδιον τό; αὔρα ἡ.
Ventilabro, λικμός ὁ.
Ventilare, λικμόω (*f.* ήσω) ‖ discutere, esaminare, ἐξετάζω (*f.* σω).
Ventilazione, ῥιπισμός ὁ.
Ventina, εἰκάς, άδος ἡ.
Vento, ἄνεμος ὁ; πνεῦμα, τος τό ...di sotto, πορδή ἡ ...favorevole, καλὸς od οὖρος ἄνεμος ...contrario, ἐναντίος o σκαιὸς ἄνεμος — si leva vento, γίγνεται* ἄνεμος — il vento è contrario, ὁ ἄνεμος κωλύει — aver il vento in poppa, καλῷ ἀνέμῳ χράομαι (*f.* ήσομαι); ἐξ οὐρίας πλέω* — esser agitato dal vento, ἀνεμόομαι (*pass.*) — esser tenuto indietro dai venti, ἀπο-λαμβάνομαι (*pass.*) ὑπ' ἀνέμων — esposto ai venti, ὑπήνεμος 2 — tira vento, πνεῖ — senza vento, ἀπήνεμος 2 — navigare secondo il vento, πλαγιάζω (*f.* σω) πρὸς τοὺς ἀντίους ἀνέμους — il vento si placa, συν-ιζάνει ὁ ἄνεμος — sotto vento, ὑπήνεμος 2 — parlar al vento, αἰγιαλῷ λαλέω (*f.* ήσω) — sciorinare al vento, ἀνεμόω (*f.* ώσω) — dar le vele al vento, ἀνα-πετάννυμι τὰ ἱστία — spargere al vento, δια-σκεδάννυμι — colpo di vento, ἡ τοῦ ἀνέμου προσβολή ἡ ‖ orgoglio, V. ‖ vanità, V.
Ventoso, ἀνεμώδης, ες; ἀνεμαῖος 3 (questo anche in senso fig.).
Ventraia, Ventre, γαστήρ, γαστρός ἡ — il basso ventre, ἦτρον τό — che ha forma di ventre, γαστροειδής, ές — empiere il ventre, γαστρίζω (*f.* σω) — empiersi il ventre, γαστρίζομαι (*f.* σομαι) — scaricare il ventre, ἀποπατέω (*f.* ήσω).
Ventricolo, στόμαχος ὁ.

Ventura, τύχη ἡ — buona ventura, καλὴ τύχη ἡ; εὐτυχία ἡ — aver buona ventura, εὐτυχέω (*f.* ήσω) — aver mala ventura, δυς-τυχέω — mala ventura, κακὴ τύχη ἡ; ἀτυχία ἡ — a o per ventura, ἀπὸ τύχης; παρὰ τύχην — se mai per ventura, ἐάν ποτε.
Venturo, μέλλων, ουσα, ον; ἐσόμενος 3 — pel tempo venturo, εἰς τὸν ἔπειτα χρόνον; τοῦ λοιποῦ — l'anno venturo, εἰς νέωτα.
Venturoso, καλός 3; εὐτυχής, ές; καίριος 3.
Venustà, κάλλος, ους τό; ὡραιότης, ητος ἡ.
Venusto, καλός 3; ὥραιος 3.
Venuta, ἄφιξις, εως ἡ (...in un luogo, εἴς τινα τόπον).
Vepraio, ἀκανθεών, ῶνος ὁ.
Verace, conforme a verità, ἀληθής, ές; ἀληθινός 3; ἀληθευτικός 3 ‖ che è veramente, ὁ ὤν, ἡ οὖσα, τὸ ὄν.
Veracemente, ἀληθῶς; ὄντως.
Veracità, ἀλήθεια ἡ; πιστότης, ητος ἡ.
Veramente, con verità, ἀληθῶς; ἐναργῶς ‖ come particella confermativa (= in vero), μήν; δῆτα.
Verbale, a bocca, ἀπὸ στόματος; ἄγραφος 2 ‖ in senso grамm. ῥηματικός 3.
Verbalmente, ἀπὸ στόματος; λόγῳ χρησάμενος 3.
Verbena, σιδηρίτις, ιδος ἡ ‖ erba sacra (secondo il rito dei Romani), ἱεροβοτάνη ἡ.
Verbigrazia, οἷον; οἷα.
Verbo, ῥῆμα, τος τό (...attivo, ἐνεργετικόν ...passivo, παθητικόν ...transitivo, μεταβατικόν ...intransitivo, ἀμετάβατον ...neutro, οὐδέτερον ...riflessivo, ἀντίστροφον ...medio, μέσον o περιεκτικόν ...deponente, ἐπίμεσον ... contratto, συναιρετικόν) ‖ parola, λόγος ὁ.
Verbosità, πολυλογία ἡ; λαλία ἡ.
Verboso, πολύλογος 2; λάλος 2.
Verdastro, ὑπόχλωρος 2.
Verde, *agg.*, χλωρός 3; πράσινος 3 — sempre verde, ἀείχλωρος 2 — esser verde, χλωρίζω (*f.* σω) ‖ immaturo, ὠμός 3 ‖ fresco, giovane, νέος 3; νεαρός 3 — verde età, ἥβη ἡ; ἀκμὴ τῆς ἡλικίας ἡ.
Verde, *sost.*, χλωρόν τό ‖ l'erba, V. ‖ vigore, ἀκμή ἡ — ridurre al verde, εἰς τὴν ἐσχάτην ἀνάγκην καθ-ίστημι.
Verdeggiante, χλωρός 3; εὐανθής, ές.
Verdeggiare, χλοάζω (*f.* σω) ‖ detto degli alberi, θάλλω (*f.* αλῶ, *pf.* τέθηλα con signif. di *pres.*).
Verdognolo, ὑπόχλωρος 2.
Verdura, χλωρόν τό.
Verecondia, αἰδώς, οῦς ἡ; αἰδημοσύνη ἡ.
Verecondo, αἰδήμων, ον.
Verga, ῥάβδος ἡ ...*p. es.* d'óro, πλίνθος ἡ (*p. es.* χρυσοῦ) ...da percuotere, ῥαπίς, ίδος ἡ — batter con verghe, V. Vergheggiare — colpo di verga, ῥάπισμα, τος τό.
Vergare, ῥαβδόω (*f.* ώσω) .....carte, γράφω (*f.* ψω, *pf.* φα, *a. f. p.* ἐγράφην).
Vergato, ῥαβδωτός 3, Sen.
Vergheggiare, ῥαπίζω (*f.* σω).
Verghetta, ῥαβδίον τό.
Verginale, παρθένιος 3; παρθενικός 3 — condurre vita verginale, παρθενεύομαι (*f.* σομαι) — stato verginale, παρθένευμα, τος τό.
Vergine, *sost.*, παρθένος ἡ — figlio di una vergine, παρθενίας, ου ὁ e nel N. T. anche παρθενογενής, ές.
Vergine, *agg.*, παρθένιος 3 — sempre vergine, ἀειπαρθένος 2 ‖ puro, non mescolato, καθαρός 3; ἀκήρατος 2 ‖ intemerato, ἄφθορος 2 ‖ intatto, ἀκέραιος 2; ἄθικτος 2. La voce παρθένος si usa come il nostro « vergine » anche in senso traslato *p. es.* o vergini triremi, ὦ παρθένοι τριήρεις, Ar. — miniera vergine, ἄτμητα ἀργυρεῖα, Sen.
Vergineo, V. Virginale.
Verginità, παρθενεία ἡ.
Vergogna, αἰσχύνη ἡ (...per q. c. τινός) — sentir vergogna, αἰσχύνομαι, V. Vergognarsi — senza vergogna, ἀναιδῶς — non aver vergogna, οὐδὲν μετ-έχω* τοῦ αἰσχύνεσθαι — per vergogna, ὑπ' αἰσχύνης ‖ verecondia, pudore, αἰδώς, οῦς ἡ.
Vergognarsi, αἰσχύνομαι* — non ho fatto nulla di cui vergognarmi, ἐποίησα οὐδὲν ἐφ' ᾧ ᾐσχύνθην.
Vergognosamente, αἰσχρῶς; ἀναισχύντως.
Vergognoso, verecondo, αἰδήμων, ον ‖ turpe, αἰσχρός 3.
Veridicità, V. Veracità.
Veridico, V. Verace.
Verificare, ἐξ-ετάζω (*f.* σω) ‖ paragonare, confrontare, V.
Verificatore, ἐξεταστής, οῦ ὁ.
Verificazione, ἐξετασμός ὁ.

Verisimiglianza, εἰκός, ότος τό; πιθανότης, ητος ἡ — parlare contro verosimiglianza, ἀπεικότα λέγω*.
Verisimile, εἰκώς, υῖα, ός; πιθανός 3.
Verisimilmente, εἰκότως.
Verità, ἀλήθεια ἡ — dire la verità, τἀληθῆ (ovvero τὰ ὄντα) λέγω*; ἀληθεύω (*f.* σω) — non dire altro che la verità, λέγω οὐδεν ὅ τι μὴ ἀληθεύω — ciò ha più l'aspetto di finzione che di verità, ποιητικώτερά ἐστι ταῦτα ἢ ἀληθινώτερα — è la pura verità, ἀληθῶς ἔχει* τοῦτο — secondo la pura verità, ἐπ' αὐτῆς τῆς ἀληθείας — amico della verità, φιλαληθής, ές — in verità, ἀληθῶς; ἔργῳ — sì, per verità, ἦ δῆτα.
Veritiero, V. Verace.
Verme, σκώληξ, ηκος ὁ — formicolare di vermi, σκωληκιάω (*f.* άσω) — essere roso dai vermi, σκωληκεύομαι (*pass.*) — roso dai vermi, σκωληκόβρωτος 2, N. T. — verme che rode il legno, ξυλόφθορον τό; σκωλήκιον τό, Aristot.
Vermicciuolo, σκωλήκιον τό. [οῦν.
Vermiglio, ἐρυθρός 3; φοινικοῦς, ᾶ,
Verminoso, σκωληκόβρωτος 2, N. T.
Vernacolo, ἐπιχώριος 2 ‖ detto di linguaggio, ἡ χυδαία διάλεκτος.
Vernata, χειμών, ῶνος ὁ.
Verno, V. Inverno.
Vero, *agg.*, ἀληθής, ές; ὁ, ἡ, τὸ ἀληθῶς ‖ sincero, πιστός 3; σαφής, ές ‖ senza orpello, ἁπλοῦς, ῆ, οῦν ‖ tale quale deve essere, ἀληθινός 3; ὁ, ἡ, τὸ ὡς ἀληθῶς *p. es.* la vera sapienza, ἡ ὡς ἀληθῶς σοφία ‖ proprio, speciale, ἴδιος *p. es.* il vero segno, τὸ ἴδιον σημεῖον.
Vero, *sost.*, ἀλήθεια ἡ — dici il vero? ἆρ' ὀρθῶς λέγεις; — dire il vero, ἀληθεύω (*f.* σω) — egli è il vero, ἔστι ταῦτα — vero? ἆληθες; (in senso ironico) — non è vero? ἦ γάρ; ἄλλο τι; οὐκοῦν; — da vero! νὴ τὸν Δία; — — da vero, ἀληθῶς — a dir il vero, τῷ ὄντι.
Verone, ἄϊθριον τό.
Verrina, τρύπανον τό.
Verro, χοιρός ὁ.
Versamento, ἔκχυσις, εως ἡ; ἐπίχυσις, εως ἡ.
Versare, χέω* ...entro q. c. (mescere), ἐγ-χέω sottoint. οἶνον ed anche ἐγχέω τινί πιεῖν οἶνον ...fuori da q. c., κατα-χέω τινός ...lagrime, δακρυχέω ‖ rovesciare, ἐκ-χέω ‖ libare, σπεύδω (*f.* σπείσω, *pf.* ἔσπεικα).
Versarsi, innondare, ὑπερ-πολάζω (*f.* σω) ‖ rovesciarsi, ἐκ-χέομαι* (*pass.*).
Versatile, εὔστροφος 2.
Versatilità, εὐστροφία ἡ.
Versato, esperto, pratico, ἔμπειρός τινος; ἐντρεχής ές ἔν τινι.
Verseggiare, ποιέω (*f.* ήσω); στιχουργέω (*f.* ήσω) ‖ mettere in versi, στιχίζω (*f.* σω).
Verseggiatore, ποιητής, οῦ ὁ.
Versificatore, στιχουργός ὁ.
Versificazione, στιχουργία ἡ.
Versione, μετάφρασις, εως ἡ.
Versipelle, πανοῦργος ὁ; πολύτροπος 2.
Verso, *sost.*, στίχος ὁ, Plut. (in Pl. μέτρον τό) — far versi, στιχουργέω (*f.* ήσω); ποιέω (*f.* ήσω) — non so come accozzare il verso, ἀπορῶ πρὸς τὰ μέτρα ‖ modo, guisa, τρόπος ὁ ‖ mezzo, via, ὁδός ἡ; μηχανή ἡ ‖ melodia, carme, μέλος, ους τό ‖ banda, parte, μέρος, ους τό — per tutti i versi, πανταχῆ; πανταχόσε — per un verso... per l'altro, τῇ μέν ...τῇ δέ ‖ andare a versi, καλόν ἐστί τινί τι — andare a versi di alc., χαρίζομαί (*f.* σομαι) τινι — a modo e a verso, καλῶς.
Verso, *prep.*, per indicare una direzione, πρός od ἐπί col *gen. p. es.* i Siculi occupano il centro e la parte verso settentrione dell'isola, Σικελοὶ τὰ μέσα καὶ τὰ πρὸς βορρᾶν τῆς νήσου ἔχουσιν, Tucid. (per regola ad indicare la relazione fra due punti, si usava dai Greci riferirsi al punto lontano *p. es.* vi sono due porte l'una verso Borea, l'altra verso Noto, δύο θύραι εἰσίν αἱ μὲν πρὸς Βορέαο αἱ δ' αὖ πρὸς Νότου, Om.) — fuggir verso terra, φεύγω (*f.* ξοῦμαι) πρὸς γῆν — si ritirarono verso casa, ἀνεχώρησαν ἐπ' οἴκου (Tucid.), ma anche ἐπ' οἶκον ‖ all'incirca, ἀμφί o περί all'*acc. p. es.* Clearco avea, quando morì, verso cinquant'anni, Κλέαρχος ἦν ὅτε ἐτελεύτα ἀμφὶ τὰ πεντήκοντα ἔτη, Sen. ‖ a riguardo, a rispetto, in relazione, πρός o περί coll'*acc. p. es.* la benevolenza verso alc., ἡ εὔνοια ἡ πρός τινα — i doveri verso Dio, τὰ πρὸς θεόν — e così: inimicizia, ira, odio verso alc., ἔχθρα, ὀργή, μῖσος πρός τινα — la nobiltà è tenuta per nulla verso la ricchezza, οὐδὲν ἡ εὐγένεια

πρὸς τὰ χρήματα — si comportano male verso di me, κακοί εἰσι περὶ ἐμέ ‖ contro, κατά col *gen.* ‖ per indicare scambio e compenso ἀντί col *gen.* — scambiare q. c. verso contanti, ἀλλάττομαί (*f.* ξομαι) τι ἀντ' ἀργυρίου.

Vertebra, σφόνδυλος ὁ.

Verticale, εὐθύτατος 3 — linea verticale, κάθετος ἡ.

Vertice, ἄκρον τό; ἄκρα ἡ; κοφυρή ἡ — con doppio vertice, δίλοφος 2, Sof.

Verticillo, σφόνδυλος ὁ.

Vertigine, ἴλιγγος ὁ, Pl. — aver le vertigini, ἰλιγγιάω (*f.* άσω): in Pl. anche σκοτοδινία ἡ e σκοτοδινιάω (*f.* σω).

Veruno, V. Nessuno.

Verziere, κῆπος ὁ.

Verzura, χλόη ἡ — tappeto di verzura, πρασία ἡ.

Vescica, φύσημα, τος τό .....nei corpi animali (*p. es.* del fiele), κύστις, εως ἡ ‖ gonfiamento della pelle, φλύκταινα ἡ.

Vescovo, ἐπίσκοπος ὁ, N. T. †.

Vespa, σφήξ, ηκός ὁ.

Vespaio, σφηκία ἡ, Eur. — stuzzicare il vespaio, ὀργίζω (*f.* σω) σφηκίαν, Ar.

Vespero, ἕσπερος ὁ.

Vespertino, ἑσπερινός 3; ἑσπέριος 2 e 3 — l'ora vespertina, ἑσπέρα ἡ.

Vessare, πιέζω (*f.* σω); κακόω (*f.* ώσω).

Vessatore, πιέζων, ουσα, ον.

Vessazione, πίεσις, εως ἡ; κάκωσις, εως ἡ; ὕβρις, εως ἡ.

Vessillifero, σημειοφόρος ὁ.

Vessillo, σημαία ἡ.

Vestale, ἑστιάς, άδος ἡ, Plut. ‖ l'ufficio delle vestali, ἡ περὶ τὸ πῦρ ἁγιστεία (Plut.).

Veste, ἐσθής, ῆτος ἡ; ἔσθημα, τος τό; στολή ἡ ...di pelle, διφθέρα ἡ — indossare una veste, ἐν-δύομαι (V. Vestirsi) ἱμάτιον — spogliar della veste, ἀπ-αμφιέννυμι* — spogliarsi di una veste, ἐκ-, ἀπο-δύομαι ἱμάτιον (la voce ἐσθής come il latino *vestis* si usava anche in senso collettivo per dire provvigione di vesti).

Vestibolo, di una casa, πρόθυρον τό ...di un tempio, προπύλαιον τό.

Vestigio, V. Orma.

Vestimento, ἔσθημα, τος τό (In Pl., Sen. l'intero vestimento è indicato colla formola ἀμπεχόνη καὶ ὑπόδεσις).

Vestire, ἐν-δύω*; ἀμφι-έννυμι; περι-βάλλω* coll'*acc. p. es.* lo vestì di una bella sopravveste, στολὴν καλὴν ἐνέδυσεν αὐτόν, Sen.

Vestirsi, ἐν-δύομαι*; ἕννυμι*.

Vestito, *part.*, ἀμπεχόμενος 3; ἠμφιεσμένος 3 — ben vestito, καλῶς ἠμφιεσμένος — mal vestito, δυσείμων, ον — non vestito, ἀπερίβλητος 2 — modo prov.: nascer vestito, τῇ τετράδῃ γέγονα*.

Vestito, *sost.*, ἐσθής, ῆτος ἡ; στολή ἡ; ἱμάτια τά — cambiar vestito, μεταμπίσχομαι*, Pl. (in senso fig.).

Veterano, διαστρατευσάμενος ὁ.

Veterinaria, ἡ περὶ τὰ κτήνη ἰατρική (ἱππιατρική ἡ, applicato ai cavalli).

Veterinario, κτηνιάτρος ὁ (ἱππιατρός ὁ, dei cavalli).

Vetraio, ὑαλουργός ὁ.

Vetrata, ὑαλινὴ θυρίς (*gen.* ίδος) ἡ.

Vetriolo, V. Vitriolo.

Vetro, ὕαλος ἡ — di vetro, ὑάλινος 3 — simile al vetro, ὑαλοῦς, ᾶ, οῦν — trasparente come il vetro, ὑαλοειδής, ές — vaso di vetro (per bere), κύλιξ, ικος ἡ.

Vetta, κορυφή ἡ; ἄκρα ἡ; ἄκρον τό — la vetta del monte, ἄκρον τὸ ὄρος.

Vettovaglia, ἐπιτήδεια τά; σῖτος ὁ (*plur.* σῖτα τά) — fornire di vettovaglie, τὰ ἐπιτήδεια παρ-έχω* — trasporto di vettovaglie, σιταγωγία ἡ — raccogliere, condurre vettovaglie, σιτηγέω (*f.* ήσω), Dem. — sopraintendere alle vettovaglie, σιταρχέω (*f.* ήσω) — chi sopraintende alle vettovaglie, σιτάρχης, ου ὁ — navi cariche di vettovaglie, σιταγωγὰ πλοῖα τά, Sen.

Vettovagliare, σιτηρεσιάζω (*f.* σω); σιταρχέω (*f.* ήσω).

Vettovagliarsi, ἐπι-σιτίζομαι (*f. att.* ιοῦμαι).

Vettura, ἅμαξα ἡ; ὄχημα, τος τό — montare in vettura, εἰς τὸ ὄχημα ἐμβαίνω*.

Vetturale, ἁμαξεύς, έως ἡ.

Vetustà, παλαιότης, ητος ἡ; ἀρχαιότης, ητος ἡ.

Vetusto, παλαιός 3; ἀρχαῖος 3.

Vezzeggiare, ἀσπάζομαι (*f.* σομαι); θεραπεύω (*f.* σω).

Vezzeggiativo, ἀσπαστικός 3; ὑποκοριστικός 3 (s. e. c.) — usar [anche per giuoco] di vezzeggiativi, ὑπο-κορίζομαι (D. M. *f.* σομαι).

Vezzo, diletto, blandimento, χάρις, ιτος ἡ; τέρψις, εως ἡ ‖ abitudine, ἔθος, ους τό; συνήθεια ἡ ‖ ornamento, ὁρμαθός ὁ.

Vezzosamente, ἡδέως; χαριέντως.

Vezzoso, ἐπίχαρις ὁ, ἡ; χαρίεις, εσσα, εν.

Vi, *pron.*, οἱ, ὑμᾶς; = a voi, ὑμῖν.

Vi, *avv.*, coi verbi di stato, ἐνταῦθα; ἐνθάδε; αὐτοῦ — coi verbi del moto, τῇδε. Se non sia necessario far spiccare la relazione di luogo il *vi* non si traduce *p. es.* vi sono alcuni che..., εἰσὶν οἵ...

Via, *sost.*, ὁδός ἡ; οἶμος ὁ, ἡ. — Spesso per determinare maggiormente che la via era diretta verso un luogo più alto, più basso, per avvicinarsi, per entrare, per uscire, adoperavano i composti ἄνοδος (ἀνάβασις); κάθοδος (κατάβασις); πρόσοδος; ἔφοδος; ἔξοδος — via per un luogo, ὁδὸς ἡ πρός τι od ἐπί τι od εἴς τι — per via, καθ' ὁδόν — buona o cattiva via, εὔπορος o δύσπορος ὁδός — via battuta, στίβος ὁ — via diretta, εὐθεῖα ἡ — per la via più diritta, τὴν ὀρθήν — la via più semplice e spedita a q. c., ἡ ἁπλουστάτη ὁδὸς ἐπί τι — uscir di via, ἐξ-ίσταμαι ὁδοῦ — mettersi in via, πορεύομαι (*f.* σομαι con *a. p.*) — indicar la via, σημαίνω τὴν ὁδόν e anche ὁδόω (*f.* ώσω) — far la via ad alc., ὁδοποιέω (*f.* ήσω) τινί, Sen. — mostrare una via di salvezza, μηχανὴν σωτηρίας δίδωμι — fare (aprire) una via, τέμνω* ὁδόν — far via, ὁδὸν στείχω (*f.* ξω); βαδίζω (*f. att.* ιοῦμαι) — condur per altra via, μεθ-οδηγέω (*f.* ήσω) — far la via insieme, συμ-περι-οδεύω (*f.* σω), V. Strada ‖ mezzo, modo, ὁδός ἡ; τρόπος ὁ; μηχανή ἡ; ἔφοδος ἡ *p. es.* per via della persuasione piuttosto che della forza, γνώμης μᾶλλον ἐφόδῳ ἢ ἰσχύος, ma anche *per via di...*, διά col *gen. p. es.* parlare per via d'interprete, λέγω δι' ἑρμηνέως, Sen. — l'osservazione per via degli occhi è piena di inganni, ἀπάτης μεστὴ ἡ διὰ τῶν ὀμμάτων σκέψις, Pl. — per via della parola, διὰ λόγου ecc. o col *part.*..; χρώμενος (3) col *dat. p. es.* per via di parole più credute dei giuramenti, λόγοις πιστοτέροις ἢ ὅρκοις χρώμενος, Isocr. ‖ tra via, ἐν τῇ ὁδῷ ο πορευόμενος 3 ‖ via di mezzo *a*) in senso proprio, ἡ διὰ μέσου ὁδός; *b*) in senso fig.: μέση ὁδός ἡ — tenere una via di mezzo, μέσον τι τέμνω — mi sembra che vi sia una via di mezzo, εἶναί τίς μοι δοκεῖ μέση τούτων ὁδός.

Via, *avv.*, eccitativo, ἄγε (*pl.* ἄγετε); ἄγε δή; ἀλλά — via via, ἐφεξῆς ‖ per allontanare, ἐκποδών — va via, ἄπελθε ἐκποδών; ἔρρε (*pl.* ἔρρετε) — quando sia unita ad un verbo come: portar via, cacciar via ecc., i Greci formavano dei composti con ἀπό; ἐκ; παρά; *p. es.* cacciare, διώκω; cacciar via, ἀπο-διώκω o ἀπ-ελαύνω e così mandar via, ἀφ-ίημι; fuggir via, ἀποφεύγω — volar via, ἀπο-πέτομαι — andar via, ἀπο-βαίνω* — levar via (= sottrarre), ἀπο-λαμβάνω* — metter via, ἀπο-τίθημι — portar via, ἐκλαμβάνω — passar via, correr via, παρα-τρέχω* ecc. — Nelle moltiplicazioni si rendeva il nostro *via* mettendo il prodotto con ἐστί e l'articolo plurale, il moltiplicatore espresso da un avverbio distributivo, il moltiplicando espresso da un avverbio numerale *p. es.* due via sei dodici, τὰ δὶς ἕξ δώδεκά ἐστιν.

Viadotto, δίοδος ἡ.

Viaggiare, ὁδοιπορέω (*f.* ήσω) .....di notte, νυκτοπορέω (*f.* ήσω) .....a cavallo, ἐφ' ἵππου πορεύομαι (*f.* σομαι con *a. p.*) .....per tutta la terra, πᾶσαν τὴν γῆν περι-οδεύω (*f.* σω) ...per terre forestiere, ἀπο-δημέω (*f.* ήσω) ...per mare, ναυτίλλομαι (D. e solo nel tema del *pres.*); πλέω*.

Viaggiatore, ὁδοιπόρος ὁ .....di mare, ναύτης, ου ὁ.

Viaggio, πορεία ἡ; ὁδός ἡ; ὁδοιπορία ἡ ...di mare, πλοῦς ὁ ...a piedi, ἡ πεζὴ πορεία ...fuori di patria, ἀποδημία ἡ ...notturno, νυκτοπορία ἡ — prepararsi ad un viaggio, συ-σκευάζομαι (*f.* σομαι) ὡς εἰς πορείαν — fare un viaggio felice, εὐοδέω (*f.* ήσω) — compagno di viaggio, συνοδοιπόρος ὁ — provvigioni per il viaggio, ἐφόδιον τό — spese di viaggio, ἐφόδια τά — come ti riuscì il viaggio? πῶς ἀπῆλλαχες ἐκ τῆς ὁδοῦ; Sen. — fare un lungo viaggio, μακρὰν ὁδὸν πορεύομαι (*f.* σομαι).

Viale, ὄρχος ὁ ...per passeggio, δρόμος ὁ.

Viandante, ὁδοιπόρος ὁ.

Viatico, ἐφόδιον τό; ἐπισίτια τά.

Viatore, ὁδοιπόρος ὁ.

Vibrare, muovere scotendo, πάλλω (*f.* αλῶ) ‖ lanciare, βάλλω*.
Vibrazione, παλμός ὁ.
Vicario, τοποτηρητής, οῦ ὁ.
Viceammiraglio, ἐπιστολεύς, έως ὁ.
Vicenda, contraccambio, ἀμοιβή ἡ ‖ mutazione, μεταβολή ἡ ‖ avventura, συμβάν, άντος τό ‖ a vicenda, ἐναλλάξ e più spesso col pronome reciproco.
Vicendevole, ἀμοιβαῖος 3 o coi casi del pronome reciproco. — Si dànno ancora per esprimere questo rapporto, molti composti con ἄλληλο o colla ἀντί *p. es.* vicendevole strage, ἀλληλοφονία ἡ; vicendevole stima, ἀντιτίμησις ἡ ecc.
Vicendevolmente, ἐναλλάξ; ἀμοιβαίως ἀμοιβηδόν o coi casi del pronome reciproco, V. Vicendevole.
Vicerè, ἀντιβασιλεύς, έως ὁ.
Viceversa, ἐκ μεταβολῆς; ἀνάπαλιν.
Vicinanza, ἐγγύτης, ητος ἡ ...tra casa e casa, γειτονία ἡ — in vicinanza di, ἐγγύς τινος.
Vicinato, γειτονία ἡ; γείτονες οἱ — del (o nel) vicinato, ἐκ (τῶν) γειτόνων.
Vicina, γείτων, ονος ἡ.
Vicino, *sost.*, γείτων, ονος ὁ (i vicini, οἱ, αἱ, τὰ ἐχόμενοι, αι, α) ...di tavola, παρακλίτης, ου ὁ ...di casa, πρόσοικος 2 — un popolo vicino, ἀστυγείτονες οἱ — esser vicino (di casa), γειτνιάω (*f.* άσω).
Vicino, *agg.*, ὁ, ἡ, τὸ πλησίον od ἐγγύς — una guerra coi popoli vicini, ἀστυγειτονικὸς πόλεμος ὁ ‖ imminente, προκείμενος 3 ‖ somigliante, παραπλήσιος 3 ‖ colle indicazioni numeriche, ἐγγύς *p. es.* vicino ai trenta anni [di età], ἐγγὺς τριάκοντα ἔτη γεγονώς (*fem.* υῖα, *n.* ός).
Vicino, *avv.*, πλησίον; ἐγγύς — venir vicino, πλησιάζω (*f.* σω).
Vicino, *prep.*, ἐγγύς col *gen.* o *dat. p. es.* vicino al sepolcro, ἐγγὺς τοῦ τάφου — il combattimento è a noi vicino, ὁ ἀγὼν ἐγγὺς ἡμῖν, Sen. — i fiumi vicino alla sorgente non sono grandi, οἱ ποταμοὶ πρὸς ταῖς πηγαῖς οὐ μεγάλοι εἰσίν, Sen. — un castello del gran re è in Cilene vicino la sorgente del fiume Marsia, ἔστι μεγάλου βασιλέως βασίλεια ἐν Κελαιναῖς ἐπὶ ταῖς πηγαῖς τοῦ Μαρσύου ποταμοῦ, Sen. — πρός od ἐπί col *dat. p. es.* presso l'Elicona, πρὸς Ἑλικῶνι, Sen. — il sole è vicino al tramonto, ὁ ἥλιός ἐστιν ἐπὶ δυσμαῖς — essere vicino a morte, ἐπὶ τελευτῇ τοῦ βίου εἶμί — essere vicino = mancar poco, οὐ πολλοῦ δεῖ con l'*inf. p. es.* noi fummo vicini a scappare, οὐ πολλοῦ δέομεν ἀποδρᾶναι ‖ circa, ἐγγύς; ἀμφί coll'*acc.*; ὡς.
Vicissitudine, μεταβολή ἡ.
Vicolo, στενωπός ὁ.
Vie, πολύ.
Vietare, ἀπ-εῖπον*; ἀπ-αγορεύω (*f.* σω), per lo più accompagnato da un'altra negativa *p. es.* la legge vieta di uccidere, torto o ragione che si abbia, ὁ νόμος ἀπαγορεύει μήτε δικαίως μήτε ἀδίκως ἀποκτεῖναι — vieto che si partecipi q. c. ad alc., ἀπεῖπον μὴ μετέχειν τί τινι ‖ impedire, κολύω (*f.* σω) per lo più coll'*inf.* e la μή — è vietato, οὐκ ἔξεστιν.
Vietato, V. Proibito.
Vieto, παλαιούμενος 3; ἀνακεχωρηκώς, υῖα, ός.
Vigente, καθεστώς, υῖα, ός.
Vigere, δια-, συμ-μένω*.
Vigesimo, εἰκοστός 3.
Vigilante, ἐγρηγορικός 3; ἄγρυπνος 2 (chi non si lascia vincer dal sonno); φυλακτικός 3; ἐπιμελής, ές (chi fa buona guardia).
Vigilanza, φυλακή ἡ; ἐπιμέλεια ἡ.
Vigilare, φυλάττω (*f.* ξω, *pf.* χα); ἐπιμελέομαί (*f.* ήσομαι) τινος.
Vigilia, προτεραία ἡ — alla vigilia, τῇ προτεραίᾳ — alla vigilia del giorno in cui, τῇ προτεραίᾳ ὅτε ...*p. es.* alla vigilia di quel giorno in cui tenne questo discorso, τῇ προτεραίᾳ ὅτε ταῦτ' ἔλεγε, Dem. — della vigilia o nella vigilia, προτεραῖος 3 ‖ nel linguaggio militare massime dei Romani, φυλακή ἡ. I Greci dividevano la notte in tre spazii (*vigiliae*) per le guardie: i Romani in quattro, onde in Sen.: verso l'ultima (cioè: la terza) vigilia (= guardia), ἀμφὶ τὴν τελευταίαν φυλακήν e in Plut.: ἐωθινῆς φυλακῆς (= *sub quartam vigiliam*).
Vigliaccheria, δειλία ἡ.
Vigliacco, δειλός 3.
Vigna, ἀμπελών, ῶνος ὁ, Pl. — l'arte di coltivare la vigna, ἀμπελουργική ἡ; = lat. *vinea*, στόα ἡ.
Vignaiuola, τρυγήτρια ἡ.
Vignaiuolo, ἀμπελουργός ὁ.
Vigneto, ἀμπελών, ῶνος ὁ.
Vigore, dell'età, ἀκμή ἡ — essere nel vigore degli anni, ἀκμάζω (*f.* σω) τῆς ἡλικίας — vigore di corpo, ἰσχύς, ύος ἡ; ῥώμη ἡ — senza vigore, ἀσθενής, ές ‖ in senso fig., ἰσχύς, ύος ἡ — essere in vigore (= in voga), ἰσχύω (*f.* σω) — rimettere in vigore, ἀπο-καθ-ίστημι.
Vigoria, ἰσχύς, ύος ἡ.
Vigorosamente, ἰσχυρῶς; ἐῤῥωμένως.
Vigoroso, ἰσχυρός 3; δεινός 3; κρατερός 3.
Vile, di poco prezzo, φαῦλος 3 — tenere a vile, ὀλιγωρέω (*f.* ήσω) τινός ‖ vigliacco, δειλός 3 ‖ di poco prezzo, εὐωνος 2 — a prezzo vile, εὐώνως.
Vilipendere, κατα-φρονέω (*f.* ήσω) τινός; ὀλιγωρέω (*f.* ήσω) τινός.
Vilipendio, καταφρόνησις, εως ἡ; ὀλιγωρία ἡ — gli attori nelle tragedie si dicono a vicenda ogni maggior vilipendio, οἱ ὑποκριταὶ ἐν ταῖς τραγῳδίαις ἀλλήλοις πάντα τὰ ἔσχατα λέγουσιν.
Vilipeso, καταφρονηθείς, εῖσα, έν.
Villa, χωρίον τό; ἀγρός ὁ; ἔπαυλις, εως ἡ.
Villaggio, κώμη ἡ.
Villanamente, φορτικῶς; ἀγροίκως.
Villania, λώβη ἡ; ὕβρις, εως ἡ — far villania, ὑβρίζω (*f.* σω) τινά ‖ scortesia, ἀκομψία ἡ; ἀγροικία ἡ.
Villano, *sost.*, γεωργός ὁ.
Villano, *agg.*, ἄγροικος 2; αἰσχρός 3.
Villeggiare, ἀγραυλέω (*f.* ήσω).
Villeggiatura, ἀγραυλία ἡ.
Villereccio, ἀγροῖκος 2.
Vilmente, δειλῶς; ταπεινῶς.
Viltà, δειλία ἡ; ἀνανδρία ἡ ...di prezzo, εὐωνία ἡ ‖ abbiettezza, φαυλότης, ητος ἡ.
Viluppo, ἐνείλημα, τος τό ‖ intrigo, διαπλοκή ἡ.
Vimine, λύγος ἡ; φορμός ὁ — intrecciare stuoie ecc. con vimini, φορμοραφέω (*f.* ήσω) — di vimini, λυγοτευχής, ές — legato con vimini, λυγόδεσμος 2.
Vimineo, λυγοτευχής, ές.
Vinaccia, βρύτεα τά.
Vincastro, ῥάβδος ἡ.
Vincere, νικάω (*f.* ήσω); κρείττων γίγνομαι*. Spesso l'occasione in cui si vince è espressa coll'*acc. p. es.* vincere in un processo, νικῶ [δίκην] — vincere ai giuochi di Olimpia, νικῶ τὰ Ὀλύμπια — vincere in battaglia, in mare ecc., νικῶ μάχην; ναυμαχίαν ecc.: talora si esprime col *dat. p. es.* vincere in bellezza, νικῶ κάλλει ecc. — vincere al pugilato, νικῶ πυγμῇ, Om. (ma πυγμήν, Pl.) ‖ signoreggiare, κρατέω (*f.* ήσω) — chi si sa vincere, ὁ ἑαυτοῦ κρείττων — chi non sa vincere *p. es.* l'ira, ὁ τῆς ὀργῆς ἥττων — lasciarsi vincere, ἡττάομαι (*pass.*) col *gen.*
Vincita, νίκημα, τος τό, Plut.
Vincitore, νικῶν, ῶντος ὁ; νικήσας, αντος ὁ; κρατῶν, οῦντος ὁ, Sen. — io restai alla fine vincitore, τέλος τῆς νίκης κατ' ἐμὲ γέγονε.
Vincitrice, νικῶσα ἡ; νικήσασα ἡ.
Vinco, λύγος ὁ; φορμός ὁ — intrecciato di vinchi, οἰσύινος 2, Sen.
Vincolare, κατα-λαμβάνω*.
Vincolo, δεσμός ὁ; περίδεσμος ὁ; σύνδεσμος ὁ.
Vindice, τιμωρός ὁ.
Vinifero, εὔοινος 2 (il suo opposto è ἄοινος 2).
Vino, οἶνος ὁ .....guasto, che ha dato volta, οἶνος ἐξεστηκώς ὁ ...artefatto, ἔψημα, τος τό ...puro, ἄκρατον τό — vino cattivo (debole), οἰνάριον τό, Dem. — preparare il vino, οἰνοποιέω (*f.* ήσω) — falsificare il vino, οἶνον δολόω (*f.* ώσω) — ber vino, οἰνοποτέω (*f.* ήσω) — misura da vino, οἰνηρὰ μέτρα τά, Aristot. — bevitore di vino, οἰνοπότης, ου ὁ, N. T. — bevitrice di vino, οἰνοπότις, ιδος ἡ, Ar. — che non beve vino o senza vino, ἄοινος 2 — che ama il vino dolce, ἡδύοινος 2 — mescere vino, οἰνοχοέω (*f.* ήσω) — chi mesce del vino, οἰνοχόος ὁ, Ar. — vendere vino, οἰνοπωλέω (*f.* ήσω) — sapere di vino, οἰνίζω (*f.* σω) — amante del vino, φίλοινος 2 — ebbro di vino, οἰνόφλυξ, γος ὁ, ἡ, Pl.
Vinolento, μεθυστής, οῦ ὁ; οἰνοβαρής, Om.
Vinto, ἡττώμενος 3; κρατούμενος 3 — darsi vinto, ὑφ-ίεμαι — confessarsi vinto, τὴν νίκην ὁμολογέω (*f.* ήσω) — darla vinta ad alc., παρα-χωρέω (*f.* ήσω) τινί — esser vinto, ἡττάομαι (*pass.*) *p. es.* lascio le altre battaglie nelle quali i Persiani furono vinti, τὰς ἄλλας μάχας ὅσας Πέρσαι ἡττήθησαν ἐῶ, Isocr.
Viola, ἴον τό.
Violaceo, ἰοβαφής, ές; ἰάνθινος 3.
Violare, guastare, offendere, δια-φθείρω (*f.* ερῶ); βλάπτω (*f.* ψω, *pf.* φα,

a. f. p. εβλάβην) ‖ profanare, βεβηλόω (*f.* ώσω) ‖ violar la fede, παραβαίνω* τὴν πίστιν .....il segreto, τὰ ἀπόῤῥητα ἐξ-αγγέλλω (*f.* ελῶ) ...il giuramento, ἐκ-βαίνω* τὸν ὅρκον, Pl. ...la legge, παρα-νομέω (*f.* ήσω).

Violatore, παραβάτης, ου ὁ o meglio col *part.* dei verbi notati sotto Violare ...del trattato, παράσπονδος ὁ ... della legge, παράνομος ὁ ...del giuramento, ἐπίορκος ὁ.

Violazione, βλάψις, εως ἡ ‖ trasgressione, παράβασις, εως ἡ ...della legge, παρανομία ἡ ...del giuramento, ἐπιορκία ἡ.

Violentare, βιάζομαι (*f.* σομαι) ...alc. a q. c., τινά τι.

Violentemente, βιαίως; πρὸς βίαν.

Violento, βίαιος 3 — morte violenta, φόνος ὁ — morir di morte violenta, βιαιοθανατέω (*f.* ήσω) ‖ impetuoso, σφοδρός 3; δεινός 3; θυμικός 3.

Violenza, βία ἡ ‖ atto violento, βιασμός ὁ; ὕβρισμα, τος τό; ὕβρις, εως ἡ — far violenza ad alc., βιάζομαί (*f.* σομαι) τινα — patir violenza da alc., πάσχω* βίαια παρά τινος.

Violetto, V. Violaceo.

Viottolo, ἀτραπός ἡ.

Vipera, ἔχιδνα ἡ — morso da una vipera, ἐχιδνόδηκτος 2.

Vipereo, ἐχιδνοειδής, ές.

Viperino, ἐχιδναῖος 3.

Virare, περι-στρέφω*.

Virgola, ὑποστιγμή ἡ — segnare una virgola, ὑπο-στίζω (*f.* ξω).

Virgulto, κλάδος ὁ; θάμνος ὁ.

Virile, d'uomo, ἄῤῥην ὁ; ἄῤῥεν τό ‖ appartenente o adatto ad uomo, ἀνδρεῖος 3 — età virile, V. Virilità — aspetto virile, ἀῤῥενωπία ἡ — di aspetto virile, ἀῤῥενωπός 2 ‖ in senso fig.: gagliardo, coraggioso, ἀνδρεῖος 3.

Virilità, ἥβη ἡ, ἀκμὴ τῆς ἡλικίας ἡ.

Virilmente, ἀνδρείως.

Virtù, ἀρετή ἡ; χρηστότης, ητος ἡ — coltivar la virtù, ἐπιτηδεύω (*f.* σω) od ἀσκέω (*f.* ήσω) τὴν ἀρετήν ‖ efficacia, δύναμις, εως ἡ — aver la virtù di....., δύναμαι* — far di necessità virtù, ἀνάγκη πείθομαι (*f.* σομαι con *aor. pass.*) — in virtù di..., κατά coll'*acc. p. es.* gli Ionii volevano che gli Ateniesi si mettessero alla loro testa in virtù della comunanza di origine, οἱ Ἴωνες ἠξίουν τοὺς Ἀθηναίους ἡγεμόνας σφων γενέσθαι κατὰ τὸ ξυγγενές, Tucid.

Virtuale, ἐναργός 2; δυναμικός 3.

Virtuosamente, μετ' ἀρετῆς; χρηστῶς.

Virtuoso, ἀγαθός 3; χρηστός 3 — essere virtuoso, καλοκἀγαθίᾳ χράομαι (*f.* ήσομαι) — vita virtuosa, ὁ κατ' ἀρετὴν βίος.

Virulento, διάπυος 2 ‖ violento, V.

Virulenza, διαπύησις, εως ἡ.

Visacci (far), σκυθρωπάζω (*f.* σω).

Visceri, σπλάγχνα τά — aver visceri di pietà, σπλαγχνίζομαι (*f.* σομαι) περί τινος, N. T. — senza viscere, ἄσπλαγχνος 2 — esaminare i visceri, σπλαγχνοσκοπέω (*f.* ήσω).

Vischio, ἰξός ὁ.

Viscido, γλισχρός 3.

Viscosità, γλισχρότης, ητος ἡ.

Viscoso, γλισχρός 3.

Visibile, ἔποπτος 2; ὁρατός 3 ‖ manifesto, chiaro, φανερός 3; ἐμφανής, ές; ἐναργής, ές.

Visibilmente, φανερῶς; ἐναργῶς.

Visiera, στόμα, τος τό.

Visionario, φανταστικός 3; μανικός 3.

Visione, il vedere, ὅρασις, εως ἡ ‖ apparizione, φάσμα, τος τό; anche ὄψις, εως ἡ (specialmente se sia visione in sogno, Att.).

Visita, ἔντευξις, εως ἡ; ἐπίσκεψις, εως ἡ — fare una visita ad alc., V. Visitare — ricevere la visita di alc., δέχομαί (*f.* ξομαι) τινα ἐπισκοποῦντα — (le visite del medico, αἱ ἰατρικαὶ περίοδοι, Luc.).

Visitare, ἐπι-σκοπέω (nel tema del *pres.*; le altre forme da σκέπτομαι); ἐφ-οράω*; ἔπ-ειμι; φοιτάω (*f.* ήσω).

Visitatore, φοιτητής, οῦ ὁ; ἐπίσκοπος ὁ.

Visitazione, ἔντευξις, εως ἡ; φοίτησις, εως ἡ.

Visivo, ὁρατός 3 — virtù visiva, ὄψις, εως ἡ.

Viso, πρόσωπον τό; ὄψις, εως ἡ — fare il viso serio, σκυθρωπάζω (*f.* σω) — far buon viso ad alc., φιλοφρονέομαι (*f.* ήσομαι) — conoscer uno di viso, γιγνώσκω* τὴν ὄψιν τινός — farsi rosso in viso, V. Arrossire — a viso a viso, ἐνώπιον od ἔμπροσθεν col *gen.* — a viso aperto, ἀφόβως; θαῤῥούντως.

Vispo, εὐπετής, ές.

Vista, l'attitudine o l'atto di vedere, ὄψις, εως ἡ — buona vista, ὀξυωπία ἡ — aver buona vista, ὀξυωπέω (*f.* ήσω) — vista corta e debole, ἀμβλυωπία ἡ — aver vista debole, ἀμβλύττω (*f.* ὑξω) — perder la vista, τῶν ὀφθαλμῶν στερέομαι (*pass.*) — perdere di vista, οὐκέτι ὁράω* ‖ detto delle navi che prendono il largo, Platone usa anche ἀπο-κρύπτειν γῆν all'*aor.* e Tucid. ἀποκρύπτειν assoluto (Cf. anche Virgilio, *Aen.*, III, 291, *protinus aërias Phaeacum abscondimus arces*) — impedir la vista, ἐπι-σκοτέω (*f.* ήσω) τινὶ τῆς θέας, Pl. — riavere la vista, ἀνα-λαμβάνω* τὴν ὄψιν — esser fuori di vista, ἐκτός εἰμι τῆς ἐπόψεως, Pl. — a questa vista *p. es.* tutti fuggirono, τοῦτο ἰδόντες πάντες ἔφυγον — giudicare a vista, κατ' ὄψιν κρίνω (*f.* νῶ) — stornare la vista da q. c., τοὺς ὀφθαλμοὺς ἀπο-τρέπω (*f.* ψω) ἀπό τινος — conoscere alc. di vista, γιγνώσκω τὴν ὄψιν τινός — testimonio di vista, αὐτόπτης, ου ὁ — essere testimonio di vista, αὐτοπτέω (*f.* ήσω) — a perdita di vista, ἔξω τῶν ὀφθαλμῶν — a vista di tutti, ἐν ὄψει ἁπάντων — bello alla vista, καλὸς (3) ἰδεῖν — giungere in vista, εἰς ὄψιν ἦλθον* — essere in vista, φαίνεταί (*pass.*) τι ‖ spettacolo, ὄψις, εως ἡ *p. es.* orrenda vista! φοβερὰ ὄψις ‖ prospetto, πρόοψις, εως ἡ; θέα ἡ — aver la vista sopra un luogo, βλέπειν εἴς τι; ἐκεῖθεν ἔστι ἰδεῖν τι — punto di vista, σύνοψις, εως ἡ — sotto un solo punto di vista, ὑπὸ μίαν σύνοψιν — mettere in vista, ἐκ-, προ-τίθημι ‖ intenzione, γνώμη ἡ — aver in vista, ἀπο-βλέπω εἴς τι; προνοέομαί (*f.* ήσομαι, con *a. p.*) τινος ‖ aspetto, πρόσωπον τό; εἶδος, ους τό; ὄψις, εως ἡ ‖ apparenza, V. ‖ dimostrazione, segno esteriore, εἶδος; ὄψις; δόξα ἡ — far vista, προς-ποιέομαί (*f.* ήσομαι) τι.

Vistoso, εὐσχήμων, ον.

Vita, βίος ὁ (per lo più degli esseri ragionevoli e a significare i mezzi da sostenere la esistenza — la vita degli esseri irragionevoli e il semplice esistere si diceva piuttosto ζωὴ ἡ — la maniera di vivere era δίαιτα ἡ *p. es.* cambiare q. c. della solita vita (del solito tenore di vita), ἐκ-βαίνειν* τι τῆς εἰωθυίας διαίτης, Pl.) — per indicare l'età della vita si usava di participii *p. es.* nell'anno vigesimo di mia vita, ἔτη βιοὺς (o γεγονὼς) εἴκοσι ὁ ἔτος ἄγων εἰκοστόν — passar tutta la vita facendo q. c., δια-βιόω (*f.* ώσω) ποιῶν τι — finir la vita, τελευτάω (*f.* ήσω) τὸν βίον — togliere ad alc. la vita, ἀφ-αιρέομαί* τινα τὴν ψυχήν — togliersi la vita, ἀν-αιρεῖν* ἑαυτόν — essere ancora in vita, περί-ειμι — condurre, vivere la vita, βιόω (*f.* ώσομαι) — campar la vita, βιοτεύω (*f.* σω) anche ἀπό τινος (con q. c.) — lotta di vita o di morte, ὁ περὶ τῆς ψυχῆς ἀγών (*gen.* ὠνος) — la vita passata, ὁ προγεγονὼς (*gen.* ότος) βίος — la vita che si fa qui, ὁ ἐνθάδε βίος — nella vita, ἐν τῷ βίῳ; κατὰ τὸν βίον — in tutta la vita, παρ' ὅλον τὸν βίον — la vita giornaliera, ὁ καθ' [ἑκάστην] ἡμέραν βίος — fare una vita spensierata, ῥᾳδιουργέω (*f.* ήσω) — una vita che non è vita, βίος ἀβίωτος ὁ — la vita mi è insopportabile, οὐ βιωτόν ἐστί μοι — essere debitore ad alc. della vita, ζάω* (*f.* ήσω) διά τινα — far grazia della vita, ἐάω (*aum.* εἰ, *f.* σω) τινὰ ζῆν = condonare la pena di morte, ἀπο-λύω (*f.* σω) τινὰ τῆς τοῦ θανάτου ζημίας — richiamare in vita, V. Risuscitare — metter a rischio la vita per alc., τῷ σώματι κινδυνεύω (*f.* σω) ὑπέρ τινος (παρα-βάλλομαι* τὴν ψυχήν, Om.) — ne vada pur la vita, εἰ καὶ ἀπολοίμην ἅμα — essere in vita, ζάω* — prolungare la vita fino *p. es.* al centesimo anno, εἰς τὸ ἑκατοστὸν ἔτος τὸ ζῆν παρα-τείνω* — vita contemplativa, βίος θεωρητικός ὁ — guadagnarsi la vita, βίον ποιέομαι (*f.* ήσομαι) *p. es.* ἀπὸ γεωργίας — di corta vita, βραχύβιος 2, Pl. — di lunga vita, μακρόβιος 2 — finchè mi basti la vita, τοσοῦτον χρόνον δια-γίγνομαι* — ti pregio più della mia vita, μεῖζον τῆς ἐμαυτοῦ ψυχῆς τιμῶ σε — dar vita *p. es.* ad una statua, ζωτικὸν ποιέω (*f.* ήσω) φαίνεσθαι τὸν ἀνδριάντα — vita mia! ψυχὴ ἐμή — perder la vita, ἀπο-θνήσκω* — il corso della vita, ὁ τοῦ βίου χρόνος — i bisogni della vita, τὰ εἰς ο πρὸς τὸν βίον — il rigoglio della vita, ἡ τοῦ βίου ἀκμή — ufficio a vita, ἀίδιος ἀρχή ἡ — discorso senza vita, ψυχρὸς λόγος ὁ — senza vita, ἄψυχος 2.

Vitale, βιώσιμος 2; ζωτικός 3 ‖ spiriti vitali, ψυχή ἡ.

Vite, nome di pianta, ἄμπελος ἡ — di vite, ἀμπέλινος 3 — la gemma della vite, οἰνάνθη ἡ — tralcio della vite, οἰναρόν τό — piantato di viti, οἰνό-

φυτος 2 ‖ nome di uno strumento, ἕλιξ, ικος ἡ — madre vite, περικόχλιον τό — a modo di vite, ἑλικοειδής, ές.
Vitella, δάμαλις, ιδος ἡ.
Vitello, μόσχος ὁ — di vitello, μοσχεῖος 3.
Viticcio, κλῆμα, τος τό.
Vitigno, ἀμπέλιον τό.
Vitiligine, ἀλφός ἡ, Pl.
Vitriolo, χαλκάνθη ἡ.
Vittima, θυσία ἡ; σφάγιον τό; ἱερεῖα τά — immolar vittime, θυσίας θύω (*f.* σω) — abbruciar la vittima intiera, ὁλοκαυτέω (*f.* ήσω), Sen. — essere vittima di q. c., δίκην τινὸς δίδωμι.
Vitto, τροφή ἡ; βίος ὁ — dare il vitto, τροφὴν παρ-έχω* — guadagnarsi il vitto, ποιέομαι (*f.* ήσομαι) τὸν βίον ἀπό τινος anche βιοτεύω (*f.* σω) ἀπό τινος.
Vittoria, νίκη ἡ ...sopra i nemici, νίκη (ἀπὸ) τῶν πολεμίων — guadagnare una vittoria, νίκην κτάομαι (*f.* ήσομαι) — la vittoria è dalla parte di alc., ἡ νίκη ἐστὶ μετά τινος — la vittoria fu a lungo contrastata, διὰ πολὺν χρόνον ἰσόῤῥοπος ἦν ἡ μάχη — canto della vittoria, ἐπινίκιον τό — usare bene della vittoria, καλῶς τὴν νίκην δι-οικέω (*f.* ήσω) — riportare una vittoria sopra di alc., περι-γίγνομαι* τινός ...nei giuochi *p. es.* Olimpici, τὰ Ὀλύμπια νικάω (*f.* ήσω); qualche volta anche col *dat.* (V. Vincere) — premio della vittoria, νικητήρια τά — festa per una vittoria, ἐπινίκια τά — festeggiare la vittoria con un banchetto, νικητήρια ἑστιᾶν, Sen.
Vittorioso, νικῶν, ῶσα, ῶν; νικητικός 3 — che dà o riporta una vittoria, νικηφόρος (2) τινός (in che che sia).
Vittuaria, σιτία τά; ἐπιτήδεια τά.
Vituperabile, μεμπτός 3; ἐπίψογος 2.
Vituperare, λοιδορέω (*f.* ήσω) τινά; ἀτιμάζω (*f.* σω); αἰσχύνω (*f.* νῶ).
Vituperazione, λώβη ἡ; αἰσχύνη ἡ.
Vituperevole, αἰσχρός 3.
Vitupero, αἰσχύνη ἡ ...a parole, λοιδορία ἡ.
Vituperosamente, αἰσχρῶς.
Vituperoso, αἰσχρός 3.
Viuzza, στενωπός ἡ.
Viva, ἰώ (anche ripetuto) — gridare viva, εὐφημέω (*f.* ήσω).
Vivace, σφοδρός 3; ὀξύς, εῖα, ύ ‖ detto dei colori, λαμπρός 3.
Vivacemente, σφοδρῶς.
Vivacità, σφοδρότης, ητος ἡ; ὀξύτης, ητος ἡ ‖ detto dei colori, λαμπρότης, ητος ἡ.
Vivagno, κράσπεδον τό.
Vivaio, ἰχθυοτροφεῖον τό.
Vivamente, σφοδρῶς; ὀξέως.
Vivanda, ἔδεσμα, τος τό; ὄψον τό — allestir le vivande, κατα-σκευάζω (*f.* σω) ἐδέσματα; ὀψοποιέω (*f.* ήσω) — allestimento delle vivande, ὀψοποιία ἡ.
Vivandiera, καπηλίς, ίδος ἡ (κατὰ τὸ στρατόπεδον).
Vivandiere, κάπηλος ὁ (κατὰ τὸ στρατόπεδον).
Vivente, *agg.*, ζῶν, ῶσα, ῶν; ζῶος 3 ‖ animato, ἔμψυχος 2 ‖ ancor spirante, ἔμπνους, ουν.
Vivere, *verbo*, ζάω (che si usa nel tema del *pres.*, il *f.* ζήσω e ζήσομαι rari; le altre forme da βιόω (*f.* ώσομαι); ἔμψυχος od ἔμπνους εἰμί — vivere ancora, περίειμι e inteso di un moribondo, ἔτι ἔμπνους εἰμί — quanto è vero che io vivo, οὕτω ζῶν — che non viva più! μηκέτι ζῶην — ho vissuto abbastanza, ἄλις βεβίωταί μοι — vivere da privato, ἰδιωτεύω (*f.* σω) — non si può più vivere, οὐ βιωτόν ἐστι ο ἀβίωτόν εστι, Pl. — vivere in povertà, πενίᾳ σύνειμι — vivere tra l'abbondanza, ἐν ἀφθόνοις βιοτεύω (*f.* σω) —vivere spensieratamente, ῥᾳδιουργέω (*f.* ήσω); ῥᾳθυμέω (*f.* ήσω) — insin che io viva, ἐμοῦ ζῶντος — avere certo tenore di vita, βίον ἄγω* od ἔχω* *p. es.* viver felice, βίον εὐτυχῆ ἄγω — vivere moderatamente, μετρίᾳ τῇ διαίτῃ χράομαι (*f.* ήσομαι) — vivere con lusso, πολυτελῶς ζάω ‖ — dimorare in qualche luogo, διαιτάω (*aum.* ἐδιῃ, *f.* ήσομαι); οἰκέω (*f.* ήσω) ‖ nutrirsi, ζάω — aver da vivere, βίον ἔχω — vivere *p. es.* del lavoro, ἀπ' ἔργου ζάω — vivere del mare, ὁ βίος τινὶ ἀπὸ τῆς θαλάττης, Sen. — vivere *p. es.* di pesci, ἰχθυοφαγέω (*f.* ήσω) — viver di carne, κρεοφαγέω, ecc. — vivere di speranza, ἐν ἐλπίδι εἰμί — vivere alla scienza, ἀεί εἰμι ἐν τοῖς μαθήμασιν — il vivere costa molto, τιμία ἐστὶ τὰ σιτία — vivere a spese di alc., ἔκ τινος χρημάτων τὸν βίον πορίζομαι (*f.* σομαι).
Viveri, σῖτος ὁ (*pl.* σῖτα τά); σιτία τά —

mancanza di viveri, σιτοδεία ἡ — abbondanza di viveri, πολυσιτία ἡ — fornire di viveri l'esercito, τὸν στρατὸν ἐπι-σιτίζω (*f.* σω) — intercettare i viveri, τὰ σιτηρὰ κατ-έχω* — viveri *p. es.* per cinque mesi, σῖτος πέντε μηνῶν — condotta di viveri, σιτοπομπία ἡ.
Vivificare, ἐμ-ψιχόω (*f.* ώσω) ‖ in senso fig., ζωπυρέω (*f.* ήσω).
Vivifico, ζωπυρῶν, οῦσα, οῦν; ἐγερτικός 3.
Vivo, *agg.*, ζῶν, ῶσα, ῶν; ζῶος 3; ἔμψυχος 2; ἔμπνους, ον — più morto che vivo, ἡμιθανής, ές — farsi vivo, ἀν-εγείρομαι (*pass. pf.* εγήγερμαι) — prender vivo, ζωγρέω (*f.* ήσω) — condur uno o vivo o morto, ἢ ζῶντα ἢ νεκρὸν ἄγω* τινά ‖ vispo, brioso, ὀξύς, εῖα, ύ; σφοδρός 3 ‖ smagliante, λαμπρός 3 ‖ perenne, V. ‖ forte, violento, δεινός 3 ‖ a viva voce, ἀπὸ στόματος ‖ vivo commercio, συχνὸς χρηματισμός ὁ ‖ fare una viva impressione, ἐμπαθῶς καθ-ίστημί τινα — a viva forza, ἐξ ο δι' ἀνάγκης; βίᾳ — mi sta ancor viva dinanzi agli occhi q. c., παρα-μένει* ἐν τοῖς ὀφθαλμοῖς τι — non vidi *p. es.* anima viva, εἶδον οὐδένα.
Vivo, *sost.*, la parte viva, ἔμψυχον τό; αἰσθητικόν τό — essere tocco sul vivo, ὀξύτατα αἰσθάνομαι* — fino al vivo, ἐν χρῷ — radere fino al vivo, ξυρέω (*f.* ήσω) ἐν χρῷ, Sof.
Viziare, δια-φθείρω (*f.* ερῶ, *pf.* έφθαρκα).
Viziato, διεφθαρμένος 3.
Vizio, abito di far male, κακία ἡ; πονηρία ἡ ‖ peccato, ἁμάρτημα, τος τό — senza vizio, ἄκακος 2; ἀναμάρτητος 2 — pieno di vizi, πάσης πονηρίας μεστός 3.
Viziosamente, κακῶς; πονηρῶς.
Vizioso (in senso morale), πονηρός 3; μοχθηρός 3 ‖ di cose, anche κακός 3 ‖ manchevole, πλημμελής, ές.
Vizzo, ἀνετός 3; μαλακός 3.
Vocabolario, λέξεις αἱ; λεξικόν τό.
Vocabolo, λέξις, εως ἡ; ῥῆμα, τος in relazione al significato ὄνομα, τος τό. — (Per annunziare un vocabolo si faceva precedere dall'articolo τό *p. es.* il vocabolo: fanciullo, τὸ παῖς.)
Vocale, *agg.*, φωνητικός 3.
Vocale, *sost.*, φωνῆεν, εντος τό.
Vocativo (il), κλητική ἡ.
Vocazione, προαίρεσις, εως ἡ; ὁρμή ἡ — sentirsi vocazione di far q. c., ἐστί μοι θυμὸς πράττειν τι — non sentirsi vocazione a q. c., οὐ προσ-ίεμαί τι.
Voce, φωνή ἡ; φθόγγος ὁ — mandare una voce, ἀφ-ίημι φωνήν — alzar la voce, τὴν φωνὴν ἐπ-αίρω* — risuona una voce, φωνὴ γίγνεται* — una voce interna, ψυχή ἡ; θυμός ὁ — voce forte, ἰσχυρὰ φωνή — voce debole, λεπτὴ φωνή — senza voce, ἄφωνος 2 — bella voce, εὐφωνία ἡ, Sen. — che ha bella voce, εὔφωνος 2, Dem. — dire a voce alta, μέγα φθεγξάμενος λέγω* — con voce tremante, ὑπότρομος τῇ φωνῇ — corre voce, διαθρύλεται — a (viva) voce, διὰ τοῦ στόματος; παρών, οῦσα, όν ‖ fama, φήμη ἡ ‖ suffragio, voto, ψῆφος ἡ ‖ tutti a una voce, ἅπαντες; σύμπαντες — gridarono tutti a una voce, ἐξ ἑνὸς στόματος πάντες ἀνέκραγον, Ar.
Vociferare, φθέγγομαι (*f.* ξομαι).
Voga, φορά ἡ; ἰσχύς, ύος ἡ — mettere in voga, ποιέω (*f.* ήσω) εὐδοκιμεῖν — essere in voga, ἐπι-κρατεῖν (*f.* ήσειν).
Vogare, ἐρέττω (*f.* σω).
Vogata, κωπηλασία ἡ.
Voglia, il volere, βούλησις, εως ἡ ‖ appetito, desiderio, ἐπιθυμία ἡ; προθυμία ἡ — voglia di donna incinta, κίττα ἡ — di buona voglia, ἑκών, οῦσα, όν; ἑκοντί — contro voglia, ἄκων, ουσα, ον; ἀκοντί — far q. c. contro voglia, ἄχθομαι* ποιῶν τι — sentirsi voglia, ἐπιθυμία με λαμβάνει* — morir di voglia, ποθέω (*f.* ήσω ed ήσομαι) τι — perder la voglia, κατ-αθυμέω (*f.* ήσω) — far venir voglia, ἐπιθυμίαν ἐμ-βάλλω*.
Vogliosamente, ἐπιθυμητικῶς; σφοδρῶς.
Voglioso, ἐπιθυμῶν, οῦσα, οῦν; ἐπιθυμητικός 3.
Voi, *nom.* ὑμεῖς; *acc.* ὑμᾶς — quando dico: voi, dico la città, τὸ ὑμεῖς ὅταν λέγω τὴν πόλιν λέγω.
Volante, πτηνός 3 ‖ sciolto, libero, λελυμένος 3 ‖ ponte volante, αὐτοσχέδιος γεφύρα ἡ.
Volare, πέτομαι* — volar via, ἀποπέτομαι.
Volare, *sost.*, πτῆσις, εως ἡ.
Volatile, *agg.*, πτερωτός 3; πτηνός 3.
Volatili (i), πτηνά τά.
Volato, *sost.*, πτῆσις, εως ἡ.

Volentieri, ἡδέως; ἀσμένως. Spesso si traduce coi verbi χαίρω* ed ἥδομαι* con un *part. p. es.* mi sento volentieri lodare, χαίρω αἰνούμενος — ti vedo volentieri, ἥδομαι ἰδών σε ‖ volenterosamente, πρόθυμος od ἄσμενος 3 ‖ come risposta adesiva, affermativa, οὐδείς φθόνος.

Volere, aver inclinazione, talento, disposizione a o per q. c., βούλομαι* — se vuoi, εἰ βούλει ovvero εἴ σοι βουλομένῳ ἐστίν *p. es.* se non volete ascoltare....., εἰ μὴ βουλομένοις ὑμῖν ἐστιν ἀκούειν — fate come volete, ὡς ἂν ἢ φίλον ὑμῖν διατίθεσθε τὰ πράγματα — sia che tu lo voglia o non, ἤν τε βούλῃ ἤν τε μή — io vorrei, βουλοίμην (od ἑλοίμην) ἄν. Spesso il concetto del volere è espresso dal solo attivo *p. es.* i soldati risposero che vorrebbero morire piuttosto che consegnare le armi, οἱ στρατιῶται ἀπεκρίναντο ὅτι πρόσθεν ἂν ἀποθάνοιεν ἢ τὰ ὅπλα παραδοῖεν ‖ aver la volontà, l'intenzione di far q. c., ἐθέλω*; βούλομαι per lo più coll'*inf.* — non volere, οὐ βούλομαι ὁ ἀβουλέω (*f.* ήσω), Pl. — voler piuttosto, μᾶλλον βούλομαι ‖ desiderare, ἐπι-θυμέω (*f.* ήσω); βούλομαι. Vi ha in greco anche dei verbi desiderativi *p. es.* voler fare, δρασείω; voler cavalcare, ἐλασείω ecc. ‖ richiedere, domandare, δέομαι* — che cosa vuoi da me? τοῦ ἀξιοῖς τυχεῖν παρ' ἐμοῦ; — quanto vuoi *p. es.* di questa casa? πόσου πωλεῖς τὴν οἰκίαν; ‖ comandare, V. ‖ essere sul punto di fare q. c., μέλλω* con l'*inf.* specialmente futuro ‖ essere necessario, δεῖ*; χρή ‖ voler dire = significare, V. ‖ voler bene ad alc., εὐνοικῶς ἔχω* τινί; εὔνους εἰμί τινι; voler male ad alc., δυσμενῶς ἔχω τινί o κακόνους εἰμί τινι ‖ Dio volesse! [ὡς od εἴθ'] ὤφελον *p. es.* Dio volesse che Ciro fosse ancora! ὤφελε Κῦρον ζῆν; — Dio volesse che i più fossero da tanto da procacciarsi i massimi beni, εἰ γὰρ ὤφελον οἵοί τε εἶναι οἱ πολλοὶ τὰ μέγιστα ἀγαθὰ ἐξεργάζεσθαι, Pl. — che Dio non voglia, μὴ γένοιτο — Dio vuole così, ἄγει ὁ θεὸς οὕτως ‖ chiunque si voglia, ὁστισοῦν, ἡτισοῦν, ὁτιοῦν — che che si voglia, ὁτιοῦν ‖ uno che opera senza volere, ἄκων, ουσα, ον.

Volere, *sost.*, V. Volontà.

Volgare, dozzinale, χυδαῖος 3; τυχών, οὖσα, όν; ὀχλικός 3; anche φορτικός 3 (*p. es.* una commedia volgare, κωμῳδία φορτική, Ar.) ‖ abbietto, δημοτικός 3; ἀνελεύθερος 2 ‖ un uomo volgare, ἀνὴρ (*gen.* ἀνδρός) ἐκ δήμου; ἰδιώτης, ου ὁ.

Volgarità, χυδαιότης, ητος ἡ; κοινόν τό ‖ abbiettezza, ἀνελευθερία ἡ.

Volgarizzamento, μετάφρασις, εως ἡ.

Volgarizzare, μετα-φράζω (*f.* σω).

Volgarizzatore, μεταφραστής, οῦ ὁ.

Volgarmente, κοινῶς; ὡς ἐπὶ τὸ πολύ — dicesi volgarmente λέγουσιν οἱ πολλοί.

Volgere, (ἐν)τρέπω*; στρέφω*; ἀποστρέφω ...intorno, περι-στρέφω ...gli occhi, βλέπω (*f.* ψω e ψομαι) πρός τι .....l'attenzione, προς-έχω* [τὸν νοῦν] τινί ‖ inclinare, ἐγ-κλίνω (*f.* νῶ, *pf.* ικα) ‖ indurre, persuadere, V.

Volgersi, τρέπομαι (*pass.*) ...ad alc. o a q.c., τινός.

Volgo, πλῆθος, ους τό; ὄχλος ὁ.

Volo, πτῆσις, εως ἡ — di volo, πετόμενος 3 — prendere il volo, ἀπο-πέτομαι*.

Volontà, βούλησις, εως ἡ — atto della volontà, βούλημα, τος τό — volontà di Dio, θεία τύχη ἡ — se è volontà di Dio, εἰ θεῷ φίλον — così si compiva la volontà di....., οὕτω ἥ τινος βουλὴ ἐτελεῖτο — far la volontà propria, τὸ ἑαυτῷ δοκοῦν ποιεῖν — di mia volontà, αὐτὸς βουλόμενος (3) — per volontà di alc., τῇ γνώμῃ τινός; κελεύσαντός τινος — fare q. c. contro la volontà di alc., βίᾳ τινὸς od ἄκοντός τινος ποιέω (*f.* ήσω) τι — fare la volontà di alc., πειθαρχέω (*f.* ήσω) τινί; κατά τινος γνώμην ποιέω (*f.* ήσω) — tale è la mia volontà, ταῦτ' ἐμοὶ δοκεῖ — οὕτως ἔγωγε γιγνώσκω* — se tale è la tua volontà, εἰ ταὐτά σοί ἐστι βουλομένῳ — buona volontà, εὔνοια ἡ (.....verso alc., εἴς τινα) — aver la volontà di fare q. c., προ-αιρέομαι* ποιεῖν τι — l'ultima volontà, V. Testamento ‖ desiderio, voglia, V.

Volontariamente, ἑκουσίως; ἑκὼν εἶναι.

Volontario, *agg.*, ἑκούσιος 2 ‖ di propria elezione, προαίρετος 3; αὐθαίρετος 2.

Volonteroso, πρόθυμος 2; ἑκών, οὖσα, όν.

Volpe, ἀλώπηξ, εκος ἡ; κερδώ, οῦς ἡ — far la volpe, ἀλωπεκίζω (*f.* σω)

[anche si può aggiungere πρὸς ἑτέραν ἀλώπεκα] — volpe giovane, ἀλωπέκιον τό.

Volpino, ἀλωπεκώδης, ες.

Volta, giro, ἐπιστροφή ἡ; περιστροφή ἡ ‖ direzione mutata, καταστροφή ἡ — dar volta, τρέπομαι (*f.* ψομαι, *a. f. p.* ετράπην); ὑπο-στρέφομαι* — dar la volta a q. c., κατα-στρέφω* — dar volta al cervello, παρα-φρονέω (*f.* ήσω) — mettere in volta, τρέπω (*f.* ψω, *a. f. a.* ἔτραπον); φυγαδεύω (*f.* σω) ‖ alla volta di, πρός con l'*acc.*, V. Verso ‖ vicenda, vice, ἀμοιβή ἡ ‖ l'occasione, il tempo in cui tocca o a dire o a fare q. c., τάξις, εως ἡ; μέρος, ους τό — è venuta la mia volta, εἰς ἐμὲ ἥκει (*f.* ξει) τὸ μέρος — è venuta la mia volta di parlare, εἰς ἐμὲ καθήκει ὁ λόγος — alla tua volta, ἐν τῷ σῷ μέρει — ciascuno alla sua volta, ἐκ περιτροπῆς ‖ coperta concava di stanze, καμάρα ἡ — fatto a volta, καμαροειδής, ές — la volta celeste, ἀψίς (*gen.* ίδος) οὐράνιος ἡ, Pl. ‖ Come voce di quantità unita ad un numero si esprime colla desinenza άκις *p. es.* dieci, δέκα, dieci volte, δεκάκις — una volta ἅπαξ, una volta e mezza ἡμιόλιόν τό, due volte δίς, tre volte τρίς, quattro volte τετράκις ecc. — due volte sei fanno dodici, τὰ δὶς ἓξ δώδεκά ἐστιν ecc. — ogni volta, ἑκαστάκις .....che, ὁσάκις — ambidue le volte, ἑκατεράκις — quante volte? ποσάκις; — infinite volte, ἀπειράκις — altrettante volte, ἰσάκις, Pl. — cento (indeterminato) volte meglio, μυρίῳ βέλτιον — una volta (in altri tempi), ἄλλοτε; ποτέ — un'altra volta (nuovamente), αὖθις; πάλιν — una volta ...un'altra, τότε μέν ...τότε δέ — per questa volta, τὸ νῦν εἶναι — la prima, la seconda ecc. volta, τὸ πρῶτον, τὸ δεύτερον ecc. — per l'ultima volta, τὸ ὕστατον; τελευταῖον — qualche volta, ἐνίοτε — ad (o per) un'altra volta, εἰς αὖθις — una volta per sempre, εἰς ἅπαξ *p. es.* è meglio morire una volta per sempre che..., κρεῖττον εἰς ἅπαξ θανεῖν ἤ..... — se qualche volta, εἴποτε — una, due ecc. volte tanto, ἅπαξ, δὶς ecc. τοσοῦτον — una volta così, un'altra diversamente, ἄλλοτε ἄλλως — una volta, per indicare un tempo indeterminato e anche quale rinforzativo ποτέ *p. es.* lasciami una volta, μέθες ποτέ, Sof. — ascolta una volta, ἀλλ' ἄκουσον ‖ finalmente, V.

Voltafaccia, ἐπιστροφή ἡ.

Voltare, στρέφω* ...le spalle, τὰ νῶτα ἐπι-στρέφω ‖ mutare, μετα-βάλλω* ‖ rotolare, κυλινδέω (nel tema del *pres.*, le altre forme da κυλίνδω).

Voltarsi, ἀνα-, ὑπο-στρέφω* — senza voltarsi indietro, ἀμεταστρεπτί.

Volteggiamento, περιστροφή ἡ.

Volteggiare, περι-στρέφομαι; περι-φέρομαι (*pass.*).

Volteggiatori, ἄμιπποι οἱ (πεζοί), Sen.

Vôlto, *sost.*, καμάρα ἡ.

Volto, πρόσωπον τό; ὄψις, εως ἡ, V. Faccia.

Voltolare, κυλινδέω (nel tema del *pres.* le altre forme da κυλίνδω).

Voltolarsi, κυλίνδομαι (*pass.*).

Volubile, εὔστροφος 2; ἄστατος 2.

Volubilità, εὐστροφία ἡ; ἀστασία ἡ.

Volume, libro, βιβλίον τό ‖ mole, μέγεθος, ους τό — di molto volume, ὑπερμεγέθης, ες — di egual volume, ἰσομεγέθης, ες.

Voluminoso, di gran mole, ὑπερμεγέθης, ες.

Voluta, ἕλιξ, ικος ἡ.

Voluttà, τρυφή ἡ; ἀκρασία ἡ.

Voluttuosamente, τρυφερῶς.

Voluttuoso, τρυφερός 3; ἁβρός 2.

Vomero, ὕνις, εως ἡ, Plut.

Vomitare, ἐμέω*.

Vomitivo, *sost.*, ἐμετήρια τά (s. e. c.).

Vomitivo, *agg.*, ἐμετικός 3.

Vomito, ἔμεσις, εως ἡ, Ippocr.

Vorace, ἀδηφάγος 2; λάβρος 2 — detto di animali, βορός 3.

Voracità, ἀδηφαγία ἡ; γαστριμαργία ἡ.

Voragine, βάραθρον τό; βυθός ὁ.

Vortice, δίνη ἡ; στρόβιλος ὁ — che si aggira come vortice, ἀειδίνητος 2.

Vorticoso, δινώδης, ες; δινήεις, εσσα, εν.

Vostro, ὑμέτερος 3; ὑμῶν.

Votamento, κένωσις, εως ἡ.

Votare, evacuare, ἐκ-κενόω (*f.* ώσω); ἐξ-αντλέω (*f.* ήσω) ‖ rovesciare, ἐκχέω* ‖ fare un voto, promettere in voto, εὔχομαι (*f.* ξομαι) coll'*inf. fut.* od *aor.* ‖ dare il voto o suffragio, V. Voto.

Votazione, ψηφοφορία ἡ; (alzando le mani) χειροτονία ἡ — far una votazione segreta, ψήφους κρυφῆ φέρω*.

Votivo, εὐχωλιμαῖος 3 — tavola votiva, ἀνακείμενος πίναξ (*gen.* ακος) ὁ.
Voto, promessa a Dio, εὐχή ἡ — fare un voto, εὔχομαι (*f.* ξομαι) coll'*inf. fut.* ed *aor.*; anche εὐχὴν εὔχομαι ο ποιοῦμαι — sciogliere il voto, εὐχὰς ἀπο-δίδωμι ‖ desiderio, V. ‖ suffragio in un partito da prendere, ψῆφος ἡ — voto dato alzando la mano, χειροτονία ἡ — dare il voto alzando la mano, χειροτονέω (*f.* ήσω) — riportare la maggioranza dei voti (dati alzando la mano), ἡ πλείστη χειροτονία γίγνεταί* τινι — (dati con altra forma), πλεῖσται ψῆφοι γίγνονταί τινι — la maggioranza riportata dei voti, ἡ νικῶσα ο ἡ κρατοῦσα — non ottenere il necessario numero dei voti, τὸ μέρος τῶν ψήφων οὐ λαμβάνω* — i voti son tutti per alc., αἱ ψῆφοι γίγνονται πᾶσαι σύν τινι — vincere *p. es.* per un voto, μιᾷ ψήφῳ ὑπερ-βάλλω* — se *p. es.* due voti fossero stati diversi sarei stato assolto, εἰ δύο μόναι μετέπεσον τῶν ψήφων ἀπεπεφεύγειν ἄν ο anche colla παρά *p. es.* Cimone per tre voti non fu mandato a morte, Κίμωνα παρὰ τρεῖς ἄφεισαν ψήφους τῷ μὴ θανάτῳ ζημιῶσαι — un voto espresso a parole, γνώμη ἡ — dare il voto, (δια-, ἐκ-, ἀνα-)φέρω* τὴν ψῆφον; τὴν ψῆφον τίθεμαι — dare il voto contro alc., κατα-, ἀντι-ψηφίζομαί (*f.* σομαι) τινος ο κατα-χειροτονέω (*f.* ήσω) τινός — dare il voto contro q. c., ἀπο-ψηφίζομαί τι ο ἀπο-χειροτονέω τι — dare voto contrario a quello di un altro, τὴν ἐναντίαν τίθεμαί τινι, Pl. — chi dà il voto contrario, ἀντίψηφος 2 — dare il voto per alc., ψῆφον τίθεμαί τινι — chiamare a dare il voto, ἐπι-ψηφίζω (*f.* σω) τινά e (se sia un'assemblea) ἐπι-ψηφίζω εἰς τὴν ἐκκλησίαν — dare il voto *p. es.* di morte, ψῆφον ἐπὶ φόνῳ θέσθαι, Eur. — dare il voto a se stesso, ἑαυτῷ τίθεσθαι τὴν ψῆφον.
Vulcano, ῥύαξ, ακος ὁ.
Vulnerabile, τρωτός 3.
Vuotare, (ἐκ)κενόω (*f.* ώσω).
Vuoto, *agg.*, κενός 3 — uno spazio vuoto frapposto, τὸ διάκενον ‖ abbandonato, ἔρημος 2 ‖ senza fondamento, inutile, κενός 3; μάταιος 3 — vuote ciancie, κενολογία ἡ — a vuoto, μάτην; εἰκῇ.
Vuoto, *sost.*, κενόν τό; κενότης, ητος ἡ.

Z

Z, ζῆτα τό — il modo proverbiale: dire dall'a fino alla zeta, può tradursi come in questo esempio di Ar.: ti dirò tutto dall'a fino alla zeta, ἐκ τῶν ποδῶν εἰς τὴν κεφαλήν σοι πάντ' ἐρῶ.
Zacchera, ῥανίς, ίδος ἡ.
Zafferano, κρόκος ὁ — di zafferano, κρόκινος 3.
Zaffiro, σάπφειρος ἡ.
Zagaglia, ἀκόντιον τό.
Zampa, πούς, ποδός ὁ.
Zampillare, ἀνα-βλύω (*f.* σω).
Zampillo, κρουνός ὁ.
Zampino, ποδίσκος ὁ.
Zampogna, σύριγξ, ιγγος ἡ.
Zana, κάλαθος ὁ.
Zanna, χλευή ἡ.
Zanzara, κώνωψ, ωπος ὁ.
Zappa, σκαπάνη ἡ; ἄμη ἡ.
Zappare, σκάπτω (*f.* ψω, *pf.* έσκαφα, *f. p.* εσκάφην).
Zappatore, σκαφεύς, έως ὁ.
Zattera, σχεδία ἡ.
Zavorra, ἔρμα, τος τό — senza zavorra, ἀνερμάτιστος 2, Pl.
Zazzera, κόμη ἡ.
Zecca, dove si batte la moneta, ἀργυροκοπεῖον τό ‖ nome volgare dell'acaro, κρότων, ωνος ὁ.
Zefirio (epiteto delle nuova vane), ἀνεμιαῖος 3.
Zeffiro, ζέφυρος ὁ.
Zelante, σπουδαῖος 3; πρόθυμος 2.
Zelare, σπουδάζω (*f.* σομαι) περί τι.
Zelo, προθυμία ἡ; σπουδή ἡ; ῥύμη ἡ — con zelo, σπουδῇ — mostrar [ogni] zelo per q. c., πᾶσαν προθυμίαν ἔχω* πρός τι — per zelo, ὑπὸ προθυμίας.
Zeppa, σφήν, ηνός ὁ.
Zeppo, μεστός 3.
Zerbino, καλλωπιστής, οῦ ὁ; ἁβρυντής, οῦ ὁ.
Zero, οὐδέν τό, anche ἀριθμός ὁ (Cfr. Hor., *Ep.*, I, 2, 27, *nos numerus sumus*); Cfr. Ar., *Nubb.*, 1204 — non valere uno zero, ἐν οὐδενός μέρει εἰμί.
Zia, θεία ἡ.
Zibaldone, σύμμιξις, εως ἡ.
Zimbello, παλεύτρια ἡ — divenire lo zimbello di alc., καταγέλαστος (2) γίγνομαι* ὑπό τινος — farsi zimbello di alc., σκώπτω (*f.* ψομαι) εἴς τινα.

Zinco, ψευδάργυρος ὁ.
Zio, θεῖος ὁ.
Zipolo, ἐπιστόμιον τό.
Zirlare, κοσσυφίζω (*f.* σω); σίζω (*f.* ξω).
Zitella, παῖς, παιδός ἡ.
Zitello, παῖς, παιδός ὁ.
Zittire, γρύζω (*f.* σω).
Zitto, σίγα (*pl.* σιγᾶτε) — star zitto, ἀτρέμας ἔχω* — sta zitto! ἐχ' ἥσυχος — zitto, zitto, ἡσυχῇ; ἀτρέμα(ς).
Zizzania, ἄγριον φυτόν (σπέρμα) τό — nelle biade, ζιζάνιον τό; αἶρα ἡ ‖ in senso fig., διχοστασία ἡ; ἔρις, ιδος ἡ.
Zoccolo, κρούπαλα τά ...di colonne, πλίνθος ἡ ...di un muro, κρηπίς, ίδος ἡ.
Zodiacale, ζῳδιακός 3.
Zodiaco, ὁ κύκλος ὁ τῶν ζῳδίων; ζῳφόρος κύκλος ὁ.
Zolfa, διάγραμμα, τος τό.
Zolfatara, θείου μέταλλα τά.
Zolfo, θεῖον τό.
Zolla, βῶλος ἡ — simile a zolla, βωλοειδής, ές — romper le zolle, βωλοκοπέω (*f.* ήσω).
Zona, ζώνη ἡ; κλίμα, τος τό ...calda, fredda, temperata, διακεκαυμένη, κατεψυγμένη, μέση ζώνη.
Zonzo (andare a), περι-πλανάομαι (*f.* ήσομαι); συν-αλύω (*f.* σω) ...con alc., τινί, Pl.
Zoofito, ζῳόφυτον τό.
Zoologia, ἡ περὶ τῶν ζῴων ἱστορία.
Zoppicamento, χωλεία ἡ.
Zoppicante, χωλός 3.
Zoppicare, χωλεύω (*f.* σω).
Zoppo, χωλός 3 — esser zoppo, χωλεύω (*f.* σω) — far zoppo, χωλόω (*f.* ώσω) — zoppo d'un piede, χωλὸς ἕτερον πόδα.
Zotichezza, ἀγροικία ἡ.
Zotico, ἀγροῖκος 2.
Zucca, κολόκυνθα ἡ.
Zucchero, σάκχαρον τό. (I Greci chiamavano così quella sostanza che trasudava dalle giunture della *bambuca arundinacea.*)
Zuffa, ἁψιμαχία ἡ; χεῖρες αἱ — attaccar zuffa, ἁψιμαχέω (*f.* ήσω).
Zufolamento, sibilo, συριγμός ὁ.
Zufolare, αὐλέω (*f.* ήσω) ‖ fischiare, sibilare, ῥοίζω (*f.* σω); συρίζω (*f.* ξω) ...negli orecchi, ψιθυρίζω (*f.* σω).
Zufolo, αὐλός ὁ ‖ sibilo, συριγμός ὁ.
Zuppa, ζωμός ὁ.

NOMI PROPRII

A

Abanti, Ἄβαντες, ων οἱ.
Abdera, Ἄβδηρα, ων τά.
Abderite, Ἀβδηρίτης, ου ὁ.
Abele, Ἄβελ ὁ, N. T.
Abido, Ἄβυδος ἡ.
Aborigeni, Αὐτόχθονες οἱ; Ἀβοριγῖνες, ων οἱ.
Abramo, Ἀβραάμ ὁ, N. T.
Abrocoma, Ἀβροκόμας, ου ὁ.
Abruzzo, Βρεττία ἡ.
Academia, Ἀκαδημία ἡ.
Academo, Ἀκάδημος ὁ.
Acaia, Ἀχαΐα ἡ.
Acarnania, Ἀκαρνανία ἡ.
Acarnano, ἀκαρνανικός 3; Ἀκαρνάν, ᾶνος ὁ.
Acasto, Ἄκαστος ὁ.
Acate, Ἀχάτης, ου ὁ.
Acca Larenzia, Ἄκκα Λαρεντία ἡ.
Acheloo, Ἀχελῷος ὁ.
Acheo, Ἀχαιός, οῦ ὁ.
Acheronte, Ἀχέρων, οντος ὁ.
Acheronteo, Ἀχερούσιος, ον.
Achille, Ἀχιλλεύς, έως ὁ — di Achille, ἀχίλλειος, α, ον.
Achillide, Ἀχιλλείδης, ου ὁ.
Acrisio, Ἀκρίσιος ὁ.
Acrocerauni (monti), Ἀκροκεραύνια ὄρη, ων τά.
Acrocorinto, Ἀκροκόρινθος, ου ὁ.
Acrone, Ἄκρων, ωνος ὁ.
Acteone, Ἀκταίων, ωνος ὁ.
Adamo, Ἀδάμ ὁ, N. T.
Adda, Ἄδουας, α ὁ.
Aderbale, Ἀτάρβας, α ὁ.
Admete, Ἀδμήτη, ης ἡ.
Admeto, Ἄδμητος ὁ.
Adone, Ἄδων, ωνος ὁ — le feste di Adone, Ἀδώνια, ων τά.
Adonide, Ἄδωνις, ιδος ὁ.
Adrasto, Ἄδραστος, ου ὁ.
Adria, Ἀδρία ἡ.
Adrianopoli, Ἀδριανούπολις, εως ἡ — di Adrianopoli, Ἀνδρυανόπολίτης, ου ὁ.
Adriatico, Ἀδρίας, ου ὁ — mare Adriatico, ἀδριατικὴ θάλαττα ἡ; ἀδριατικὸς κόλπος ὁ; κόλπος ὁ Ἀδρίας.
Adrumeto, Ἀδρύμης, ητος ὁ.
Afranio, Ἀφράνιος ὁ.
Africa, Λιβύη ἡ.
Africano, λιβυκός, ή, όν; Λίβυς, υος ὁ; Λίβυσσα ἡ.
Africano (Scipione), Ἀφρικανός ὁ.
Afrodisie (le feste), Ἀφροδίσια, ων τά.
Afrodite, Ἀφροδίτη ἡ.
Agamennone, Ἀγαμέμνων, ονος ὁ.
Aganippe, Ἀγανίππη ἡ.
Agarista, Ἀγαρίστη ἡ.
Agata, Ἀγάθη ἡ.
Agatirso, Ἀγάθυρσος ὁ.
Agatocle, Ἀγαθοκλῆς ὁ.
Agatone, Ἀγάθων, ωνος ὁ.
Agenore, Ἀγήνωρ, ορος ὁ.
Agesilao, Ἀγησίλαος ὁ.
Agide, Ἄγις, ιδος ὁ.
Agrigentino, Ἀκραγαντῖνος ὁ.
Agrigento, Ἀκράγας, αντος ὁ.
Agrippa, Ἀγρίππας, α ὁ.
Agrippina, Ἀγριππίνα ἡ.
Aiace, Αἴας, αντος ὁ.
Alalcomena, Minerva, Ἀλαλκομένη ἡ.
Alba, Ἄλβη ἡ.
Albunea, Λευκοθέα ἡ.
Alceo, Ἀλκαῖος 3.
Alceste, Ἄλκηστις, ιδος ἡ.
Alcibiade, Ἀλκιβιάδης, ου ὁ.
Alcidamante, Ἀλκιδάμας, αντος ὁ.
Alcide, Ἀλκίδης, ου ὁ.
Alcinoe, Ἀλκινόη ἡ.
Alcmena, Ἀλκμήνη ἡ.
Alcmeone, Ἀλκμαίων, ωνος ὁ.
Alcmeonide, Ἀλκμαιωνίδης, ου ὁ.
Alete, Ἀλήτης, ου ὁ.
Alessandria, Ἀλεξάνδρεια, ας ἡ.
Alessandrino, ἀλεξανδρεῖος, α, ον — abitante di Alessandria, Ἀλεξανδρεύς, έως ὁ; Ἀλεξανδρίς, ίδος ἡ.
Alessandro, Ἀλέξανδρος ὁ — di Alessandro, ἀλεξανδρεῖος, α, ον — discendente di Alessandro, Ἀλεξανδρίδης, ου ὁ — imitare Alessandro, ἀλεξανδρίζω — seguace di Alessandro, ἀλεξανδριστής, οῦ ὁ — simile ad Alessandro, ἀλεξανδρώδης, ες.
Alessi, Ἄλεξις, ιδος ὁ.
Aletto, Ἀληκτώ, οῦς ἡ.
Aliarto, Ἀλίαρτος ὁ.
Alicarnasseo, Ἁλικαρνασεύς, έως ὁ; Ἁλικαρνασσίς, ίδος ἡ.
Alicarnasso, Ἁλικαρνασσός ἡ.
Alis, Ἄλυς, υος ὁ.
Alpi, Ἄλπεις, εων αἱ.
Amaltea, Ἀμάλθεια ἡ.
Amarillide, Ἀμαρυλλίς, ίδος ἡ.
Amazzone, Ἀμαζών, όνος ἡ.
Ambracia, Ἀμβρακία ἡ — di Ambracia, ἀμβρακικός 3 — nativo di Ambracia, Ἀμβρακιώτης, ου ὁ (*fem.* Ἀμβρακιῶτις, ιδος ἡ).
Amilcare, Ἀμίλκας, α ὁ.
Ammone, Ἄμμων, ωνος ὁ — di Ammone, ἀμμώνιος 2.
Amorgo, Ἀμοργός ἡ.
Amulio, Ἀμούλιος ὁ.
Anacarsi, Ἀνάχαρσις, ιος ὁ.
Anacreonte, Ἀνακρέων, οντος ὁ.
Anassagora, Ἀναξαγόρας, ου ὁ.
Anassibio, Ἀναξίβιος ὁ.
Anassimandro, Ἀναξίμανδρος ὁ.
Anchise, Ἀγχίσης, ου ὁ.
Anco Marzio, Ἄγκος Μάρτιος ὁ.
Andrea, Ἀνδρέας, ου ὁ.
Andro, Ἄνδρος ἡ.
Androgeo, Ἀνδρόγεως, ω ὁ.
Andromaca, Ἀνδρομάχη ἡ.
Anfiarao, Ἀμφιάραος ὁ.
Anfidamante, Ἀμφιδάμας, αντος ὁ.
Anfiloco, Ἀμφίλοχος ὁ.
Anfimaco, Ἀμφίμαχος ὁ.
Anfione, Ἀμφίων, ονος ὁ.
Anfipoli, Ἀμφίπολις, εως ἡ — di Anfipoli, Ἀμφιπολίτης, ου ὁ.
Anfitrione, Ἀμφιτρύων, ωνος ὁ.
Anfitrite, Ἀμφιτρίτη ἡ.
Anfizione, Ἀμφικτύων, ονος ὁ.
Anfriso, Ἄμφρυσος ὁ.
Annibale, Ἀννίβας, α ὁ.
Antalcida, Ἀνταλκίδας, ου ὁ.
Antandro, Ἄντανδρος ὁ.
Antenore, Ἀντήνωρ, ορος ὁ.
Anteo, Ἄνθεύς, έως ὁ.
Anticira, Ἀντίκυρα ἡ — di Anticira, ἀντικυραῖος, ον; Ἀντικυρεύς, έως ὁ.
Antigone, Ἀντιγόνη ἡ.
Antigono, Ἀντίγονος ὁ.
Antinoe, Ἀντινόη ἡ.
Antinoo, Ἀντίνοος ὁ.
Antiocheno, Ἀντιοχεύς, έως ὁ; Ἀντιοχίς, ίδος ἡ.
Antiochia, Ἀντιόχεια ἡ.
Antipatro, Ἀντίπατρος ὁ.
Antonio, Ἀντώνιος ὁ.
Anubi, Ἄνουβις, ιδος ὁ.
Apelle, Ἀπέλλης, ου ὁ.
Apennino, Ἀπέννινος ὁ; Ἀπέννινα τά.
Apollineo, Ἀπολλωνιακός 3.
Apollo, Ἀπόλλων, ωνος ὁ.
Apollonia, Ἀπολλωνία ἡ.
Appio, Ἄππιος ὁ.
Apuleio, Ἀπουλήιος ὁ.
Apulia, Ἀπουλία ἡ.
Arabia, Ἀραβία ἡ.
Arabico, ἀραβικός 3 — golfo Arabico, ἀραβικὸς κόλπος ὁ; ἐρυθρὰ θάλασσα ἡ.
Arabo, Ἄραψ, αβος ὁ; Ἀράβισσα ἡ.
Aracne, Ἀράχνη ἡ.
Arcade, Ἀρκάς, άδος ἡ.
Arcadia, Ἀρκαδία ἡ — di Arcadia, ἀρκαδικός 3; ἀρκάδιος, ον.
Arcadio, Ἀρκάδιος ὁ.
Archelao, Ἀρχέλαος ὁ.
Archia, Ἀρχίας, ου ὁ.
Archimede, Ἀρχιμήδης, ους ὁ.
Archippo, Ἄρχιππος ὁ.
Arete, Ἀρέτας, ου ὁ.
Aretusa, Ἀρέθουσα ἡ — di Aretusa, ἀρεθούσιος, α, ον.
Argeo, Ἀργεῖος ὁ.
Arginuse, Ἀργινοῦσαι, ῶν αἱ.
Argivo, ἀργεῖος 3.
Argo, Ἄργος, ους τό — la nave, Ἀργώ, οῦς ἡ — nome di uomo, Ἄργος ὁ.
Argolide, Ἀργολίς, ίδος ἡ — dell'Argolide, Ἀργολικός ὁ.
Argonauti, Ἀργοναῦται, ῶν οἱ.
Arianna, Ἀριάδνη ἡ.
Ariobarzane, Ἀριοβαρζάνης, ου ὁ.
Ariovisto, Ἀριόβυστος ὁ.
Aristagora, Ἀρισταγόρας, ου ὁ.
Aristarco, Ἀρίσταρχος ὁ.
Aristeo, Ἀριστταῖος ὁ.
Aristide, Ἀριστείδης, ου ὁ.
Aristippo, Ἀρίστιππος ὁ.
Aristobulo, Ἀριστόβουλος ὁ.
Aristodemo, Ἀριστόδημος ὁ.
Aristofane, Ἀριστοφάνης, ου ὁ.
Aristogitone, Ἀριστογείτων, ονος ὁ.
Aristomedonte, Ἀριστομέδων, οντος ὁ.
Aristomene, Ἀριστομένης, ους ὁ.
Aristone, Ἀρίστων, ονος ὁ.
Aristonico, Ἀριστόνικος ὁ.
Aristotele, Ἀριστοτέλης, ου ὁ.
Armenia, Ἀρμενία ἡ — di Armenia, ἀρμένιος 3; ἀρμενιακός 3.
Armeno, Ἀρμένιος 3.
Armodio, Ἁρμόδιος ὁ.
Arpocrate, Ἁρποκράτης, ου ὁ.
Arsinoe, Ἀρσινόη ἡ.
Artaferne, Ἀρταφέρνης, ου ὁ.
Artaserse, Ἀρταξέρξης, ου ὁ.
Artemide, Ἄρτεμις, ιδος ἡ.

Artemisia, Ἀρτεμισία ἡ.
Artemisio, Ἀρτεμίσιον τό.
Asclepiade, Ἀσκληπιάδης, ου ὁ.
Asclepio, Ἀσκλέπιος ὁ.
Asdrubale, Ἀσδρούβας, α ὁ.
Asia, Ἀσία ἡ — Asia Minore, Ἀσία ἡ παραθαλάσσιος.
Asiatico, ἀσιανός 3; ἀσιατικός 3; Ἀσιάτης, ου ὁ (*femm.* Ἀσιᾶτις, ιδος ἡ).
Asopo, Ἄσωπος ὁ.
Aspasia, Ἀσπασία ἡ.
Assaraco, Ἀσσάρακος ὁ.
Astiage, Ἀστυάγης, ου ὁ.
Astianate, Ἀστυάναξ, ακτος ὁ.
Astrea, Ἀστραία ἡ.
Atabirio, Ἀταβύριον τό.
Atalante, Ἀταλάντη ἡ.
Atamania, Ἀθαμανία ἡ — dell'Atamania, ἀθαμαντικός 3; ἀθαμάντιος 2.
Atene, Ἀθῆναι, ῶν αἱ — da Atene, Ἀθήνηθεν; Ἀθηνόθεν — in Atene, Ἀθήνησι — verso Atene, Ἀθήναζε.
Ateniese, ἀθηναῖος 3.
Atlante, Ἄτλας, αντος ὁ.
Atlantico (mare), Ἀτλαντικὴ θάλαττα ἡ.
Atossa, Ἄτοσσα ἡ.
Atreo, Ἀτρεύς, έως ὁ.
Atride, Ἀτρείδης, ου ὁ.
Atropo, Ἄτροπος ἡ.
Attalo, Ἄτταλος ὁ.
Attica, Ἀττική ἡ.
Attico, ἀττικός 3 — imitare, seguire gli attici, ἀττικίζω.
Aufido, Αὔφιδος ὁ.
Augia, Αὐγέας, ου ὁ.
Augusto, Αὔγουστος ὁ; Σεβαστός ὁ.
Aulide, Αὐλίς, ίδος ἡ.
Aurelio, Αὐρήλιος ὁ.
Aurora, Ἕως, Ἕω ἡ.
Ausonia, Αὐσονία ἡ.
Automedonte, Αὐτομέδων, οντος ὁ.
Aventino, Ἀβεντῖνον τό.
Averno, Ἄιδης, ου ὁ.

B

Babilonese, βαβυλώνιος 3.
Babilonia, Βαβυλωνία ἡ — la città, Βαβυλών, ῶνος ἡ.
Bacchiade, Βαχιάδης, ου ὁ.
Bacchilide, Βακχυλίδης, ου ὁ.
Bacco, Διόνυσος ὁ; Βάκχος, ου ὁ — le feste di Bacco, Διονύσια τά — celebrare le feste di Bacco, διονυσιάζω.
Baleari (isole), Βαλιαρίδες νῆσοι αἱ.
Barca, Βάρκη ἡ.
Basilide, Βασιλείδης, ου ὁ.
Bassareo, Βασσαρεύς, έως ὁ.
Battriana, Βακτριανή ἡ.
Bellerofonte, Βελλεροφόντης, ου ὁ.
Bellona, Ἐνυώ, οῦς ἡ.
Belo, Βῆλος ὁ.
Beota, Βοιωτός ὁ (*femm.* Βοιῶτις, ιδος ἡ) — imitare, favorire i Beoti, βοιωτιάζω; βοιωτίζω.
Beozia, Βοιωτία ἡ — della Beozia, βοιώτιος 2; βοιωτικός 3.
Berecinzia, Βερεκυνθία ἡ.
Berenice, Βερενίκη ἡ.
Berito, Βήρυτος ἡ.
Bianore, Βιάνωρ, ωρος ὁ.
Biante, Βίας, αντος ὁ.
Biblo, Βύβλος ἡ.
Bione, Βίων, ωνος ὁ.
Bistonia, Βιστονία ἡ.
Bitinia, Βιθυνία ἡ.
Bizantino, βυζάντιος 3.
Bizanzio, Βυζάντιον τό.
Boedromione, Βοηδρομιών, ῶνος ὁ.
Bomilcare, Βοαμίλκας, α ὁ.
Boote, Βοώτης, ου ὁ.
Borea, Βορρᾶς, ᾶ ὁ.
Boristene, Βορυσθένης, ους ὁ.
Bosforo, Βόσπορος ὁ.
Brindisi, Βρεντήσιον τό.
Briseide, Βρισηΐς, ίδος ἡ.
Bronte, Βρόντης, ου ὁ.
Bruto, Βροῦτος ὁ.
Bruzzio, Βρουττία, ας ἡ.
Bubaste, Βούβαστος ἡ — di Bubaste, Βουβαστίτης, ου ὁ; βουβαστῖτις, ιδος ἡ.
Bucefalo, Βουκέφαλος ὁ.
Buprasio, Βουπράσιον τό.
Busiride, Βούσιρις, ιδος ὁ.

C

Cabira, Κάβειρα, ων τά.
Cabiri, Κάβειροι οἱ.
Cabria, Χαβρίας, ου ὁ.
Cadmea, Καδμεία ἡ.
Cadmo, Κάδμος ὁ.
Caico, Κάϊκος ὁ.
Caio, Γάϊος ὁ.
Caistro, Κάϋστρος ὁ.
Calabrese, Καλαβρός ὁ (*femm.* Καλαβρίς, ίδος ἡ).
Calabria, Καλαβρία ἡ.
Calcante, Κάλχας, αντος ὁ.
Calcedonia, Χαλχηδών, ῶνος ἡ.
Calcide, Χαλκίς, ίδος ἡ.
Calcidica, Χαλκιδική ἡ.
Caldea, Χαλδαία ἡ.
Caldeo, χαλδαῖος 3.
Cale, Κάλη ἡ.
Calibe, Καλύβη ἡ.
Calipso, Καλυψώ, οῦς ἡ.
Callia, Καλλίας, ου ὁ.
Callianira, Καλλιάνειρα ἡ.
Callicle, Καλλικλῆς, οῦς ὁ.
Callicrate, Καλλικράτης, ου ὁ.
Callimaco, Καλλίμαχος ὁ.
Callinice, Καλλινίκη ἡ.
Callinico, Καλλίνικος ὁ.
Callino, Καλλῖνος ὁ.
Calliope, Καλλιόπη ἡ.
Callipide, Καλλιπίδης, ου ὁ.
Callipo, Κάλλιππος ὁ.
Calliroe, Καλλιρρόη ἡ.
Calliseno, Καλλίξενος ὁ.
Callistene, Καλλισθένης, ου ὁ.
Calpe, Κάλπη ἡ.
Camarina, Καμάρινα ἡ.
Cambise, Καμβύσης, ου ὁ.
Campania, Καμπανία ἡ — della Campania, καμπανός 3; καμπανικός 3.
Campidoglio, Καπιτώλιον, τό — di Campidoglio, καπιτωλῖνος 3.

Canne, Κάνναι, ῶν αἱ.
Canopo, Κάνωπος ὁ.
Capaneo, Καπανεύς, έως ὁ.
Capi, Κάπυς, υος ὁ.
Capitolino, Καπιτωλῖνος ὁ.
Cappadoce, Καππάδοξ, οκος ὁ (*femm.* Καππαδόκισσα ἡ).
Cappadocia, Καππαδοκία ἡ — di Cappadocia, καππαδόκιος 2; καππαδοκικός 3.
Capua, Καπύη ἡ.
Carduco, Καρδοῦχος ὁ.
Caria, Καρία ἡ.
Caricle, Χαρικλῆς, οῦς ὁ.
Cariddi, Χάρυβδις, εως ἡ.
Carmine, Χαρμίδης, ου ὁ.
Carneade, Καρνεάδης, ου ὁ.
Caronda, Χαρώνδας, α ὁ.
Caronte, Χάρων, ωνος ὁ.
Carpazio, Καρπάτιος ὁ.
Cartagine, Καρχηδών, όνος ἡ.
Cartaginese, καρχηδώνιος 3.
Caspio, Κάσπιος ὁ — il mar Caspio, Κασπία θάλαττα ἡ.
Cassandra, Κασσάνδρα ἡ.
Cassio, Κάσσιος ὁ.
Castalia, Κασταλία ἡ.
Castolo, Καστωλός ὁ.
Castore, Κάστωρ, ορος ὁ.
Catania, Κατάνη ἡ.
Catilina, Κατιλίνας, α ὁ.
Catone, Κάτων, ωνος ὁ.
Caucaso, Καύκασος ὁ — del Caucaso, καυκάσιος 3.
Cebete, Κέβης, ητος ὁ.
Cecrope, Κέκροψ, οπος ὁ.
Cecropia, Κεκροπία ἡ.
Cefalonese, κεφαλλήνιος 2; κεφαλληνικός 3.
Cefalonia, Κεφαλληνία ἡ.
Cefeo, Κηφεύς, έως ὁ.
Cefiso, Κηφισσός ὁ.
Cefisodoro, Κηφισόδωρος ὁ.
Celano, Κελαινώ, οῦς ἡ.
Celene, Κελαιναί αἱ.
Celtico, κελτικός 3.
Ceramico, Κεραμεικός ὁ.
Cerauni (monti), Κεραύνια ὄρη τά.
Cerbero, Κέρβερος ὁ.
Cerere, Δημήτηρ, ητρος ἡ.
Cerigo, Κύθηρα τά.
Cesare, Καίσαρ, αρος ὁ.
Cesarea, Καισάρεια ἡ.
Cheronea, Χαιρώνεια ἡ.
Chersoneso, Χερσόνησος ἡ.
Chio, Χίος ἡ.
Chirone, Χείρων, ονος ὁ.
Ciassare, Κυαξάρης, ου ὁ.
Cibele, Κυβέλη ἡ.
Cicerone, Κικέρων, ωνος ὁ.
Cicladi, νῆσοι Κυκλάδες, ων αἱ.
Ciclope, Κύκλωψ, ωπος ὁ.
Cilicia, Κιλικία ἡ — della Cilicia, κιλίκιος 2; κίλιξ, κος ὁ (*femm.* κίλισσα ἡ).
Cillene, Κυλλήνη ἡ.
Cilone, Κύλων, ωνος ὁ.
Cimmerio, κιμμέριος 3.
Cimone, Κίμων, ωνος ὁ.
Cinico, Κυνικός ὁ.
Cinocefale, Κυνὸς κεφαλαί, ῶν αἱ.
Cinosura, Κυνόσουρα ἡ.
Cinzio, Κύνθιος 3.
Cipro, Κύπρος ἡ.
Cipriotto, κύπριος 3.
Cipselo, Κύψηλος ὁ.
Circe, Κίρκη ἡ.
Cirene, Κυρήνη ἡ.
Ciro, Κῦρος ὁ.
Cirra, Κίρρα ἡ.
Citera, Κύθηρα τά.
Citerea, Κυθέρεια ἡ.
Ciziceno, κυζικηνός 3.
Cizico, Κύζικος ἡ.
Clazomene, Κλαζομεναί αἱ.
Cleandro, Κλέανδρος ὁ.
Clearco, Κλέαρχος ὁ.
Cleobulo, Κλεόβουλος ὁ.
Cleomene, Κλεομένης, ου ὁ.
Cleone, Κλέων, ωνος ὁ.
Cleopatra, Κλεοπάτρα ἡ.
Clio, Κλειώ, οῦς ἡ.
Clistene, Κλεισθένης, ου ὁ.
Clitennestra, Κλυταιμνήστρα ἡ.
Clito, Κλύτος ὁ.
Cloto, Κλωθώ, οῦς ἡ.
Cnido, Κνίδος ἡ.
Cnosso, Κνωσσός ἡ.
Codro, Κόδρος ὁ.
Colchide, Κολχίς, ίδος ἡ.
Colofone, Κολοφών, ῶνος ἡ.
Commagene, Κομμαγενή ἡ.
Conone, Κόνων, ωνος ὁ.
Copaide, Κωπαΐς, ίδος ἡ.
Corfù, Κέρκυρα ἡ.
Coribanti, Κορύβαντες, ων οἱ.
Coridone, Κωρύδων, ωνος ὁ.
Corinna, Κόριννα ἡ.
Corinto, Κόρινθος ἡ.
Corinzio, Κορίνθιος 3.
Corito, Κόρυθος ἡ.
Coronea, Κορώνεια ἡ.
Coti, Κότυς, υος ὁ.
Cranae, Κρανάη ἡ.
Crantore, Κράντωρ, ορος ὁ.
Cratete, Κράτης, ητος ὁ.
Cratino, Κρατῖνος ὁ.
Cresfonte, Κρεσφόντης, ου ὁ.
Creso, Κροῖσος ὁ.
Creta, Κρήτη ἡ.
Cretese, Κρής, ητός ὁ.
Creusa, Κρέουσα ἡ.
Crisa, Κρῖσα ἡ.
Criseo, κρισαῖος 3.
Cristo, Χριστός ὁ.
Critobulo, Κριτόβουλος ὁ.
Critolao, Κριτόλαος, ου ὁ.
Critone, Κρίτων, ωνος ὁ.
Crizia, Κριτίας, ου ὁ.
Crono, Κρόνος ὁ.
Crotona, Κρώτων, ωνος ἡ.
Ctesifonte, Κτησιφών, ῶντος ὁ.
Cuma, Κύμη ἡ.
Cumano, κυμαῖος 3.
Cupido, Ἔρως, ωτος ὁ.
Cureti, Κουρῆτες, ων οἱ.

D

Dace, Δᾶκος ὁ.
Dacia, Δακία ἡ.
Dafne, Δάφνη ἡ.
Daifanto, Δαίφαντος ὁ.
Damagete, Δαμάγητος ὁ.
Damasippo, Δαμάσιππος ὁ.
Damocle, Δαμοκλῆς, έους ὁ.
Damone, Δάμων, ωνος ὁ.
Danae, Δανάη ἡ.
Danaidi, Δαναΐδες, ων αἱ.
Danao, Δάναος ὁ.
Danubio, Ἴστρος ὁ.
Dardano (il re), Δάρδανος ὁ — la città, Δάρδανος ἡ.
Dario, Δαρεῖος ὁ.
Datame, Δατάμης, ου ὁ.
Dati, Δάτις, ιδος ὁ.
Daunia, Δαυνία ἡ.
Dauno, Δαῦνος ὁ.

Decelia, Δεκέλεια ή.
Dedalo, Δαίδαλος ό.
Deianira, Δειάνειρα ή.
Deifobo, Δηίφοβος ό.
Delfi, Δελφοί οἱ.
Delfico, δελφικός 3 (*femm.* anche Δελφίς, ίδος ή).
Delio, Δήλιον τό.
Delta, Δέλτα τό.
Demade, Δημάδης, ου ό.
Demagora, Δημαγόρας, ου ό.
Demarato, Δημάρατος ό.
Demarco, Δήμαρχος ό.
Demareto, Δημάρετος ό.
Demetria, Δημητρία ή.
Demetrio, Δημήτριος ό.
Democare, Δημοχάρης, ους ό.
Democrate, Δημοκράτης, ους ό.
Democrito, Δημόκριτος ό.
Demofane, Δημοφάνης, ους ό.
Demofoonte, Δημοφῶν, ῶντος ό.
Demostene, Δημοσθένης, ους ό.
Dercilide, Δερκυλίδας, ου ό.
Deucalione, Δευκαλίων, ωνος ό.
Diacria, Διακρία ή.
Diagora, Διαγόρας, ου ό.
Diana, Ἄρτεμις, ίδος ή.
Dicearco, Δικαίαρχος ό.
Didima, Δίδυμα τά.
Didimeo, διδυμαῖος 3.
Didone, Διδώ, οῦς ή.
Difilo, Δίφιλος ό.
Dindimo, Δίνδυμον τό.
Diocle, Διοκλῆς, έους ό.
Diodoro, Διόδωρος ό.
Diodoto, Διόδοτος ό.
Diofane, Διοφάνης, ους ό.
Diofante, Διόφαντος ό.
Diogene, Διογένης, ους ό.
Diomede, Διομήδης, ους ό.
Dione, Δίων, ωνος ό.
Dione (dea), Διώνη ή.
Dionisio, Διονύσιος ό.
Dioniso, V. Bacco.
Dioscuri, Διοσκοῦροι οἱ.
Dodona, Δωδών, ῶνος ή.
Dodoneo, δωδωναῖος 3.
Dolope, Δόλοψ, οπος ό.
Dorico, δώριος, α, ον; δωρικός 3.
Doride, Δώρις, ιδος ή.
Dosone, Δώσων, ωνος ό.
Dotade, Δωτάδας, ου ό.
Dracone, Δράκων, οντος ό.
Driadi, Δρυάδες, ων αἱ.
Driope, Δρύοψ, οπος ό.
Dulichio, Δουλίχιον τό.
Durazzo, Δυρράχιον τό.

E

Eacide, Αἰακίδης, ου ό.
Eaco, Αἰακός ό.
Ebe, Ἥβη ή.
Ebreo, ἑβραϊκός 3; ἑβραῖος 3 — imitare, favorire gli Ebrei, ἑβραΐζω.
Ecabe, Ἑκάβη ή.
Ecate, Ἑκάτη ή.
Ecbatana, Ἐκβάτανα τά.
Echedemo, Ἐχέδημος ό.
Echembroto, Ἐχέμβροτος ό.
Echestrato, Ἐχέστρατος, ου ό.
Echidna, Ἔχιδνα ή.
Ecnomo, Ἔκνομος λόφος ό.
Eco, Ἠχώ, οῦς ή.
Edessa, Ἔδεσσα ή.
Edesseno, ἐδεσσαῖος 3.
Edippo, Οἰδίπους, ποδος ό.
Eezione, Ἠετίων, ονος ό.
Efesino, ἐφέσιος 3.
Efeso, Ἔφεσος ή.
Efestione, Ἡφαιστίων, ωνος ό.
Efialte, Ἐφιάλτης, ου ό.
Egemone, Ἡγήμων, ονος ό.
Egeo, Αἰγεύς, έως ό.
Egeo (mare), Αἰγαῖον πέλαγος τό.
Egeria, Ἡγερία ή.
Egesandro, Ἡγήσανδρος ό.
Egesippo, Ἡγήσιππος ό.
Egesistrato, Ἡγησίστρατος ό.
Egesta, Ἔγεστα ή.
Egialea, Αἰγιαλός ή.
Egialeo, Αἰγιαλεύς, έως ό.
Egina, Αἴγινα ή.
Eginete, Αἰγινήτης, ου ό.
Egioco, Αἰγίοχος ό.
Egisto, Αἴγισθος ό.
Egitto, Αἴγυπτος ή.
Egiziano, αἰγύπτιος 3; αἰγυπτιακός 3 — imitare gli Egiziani, αἰγυπτιάζω.
Egospotamo, Αἰγὸς ποταμοί οἱ.
Elatea, Ἐλάτεια ή.
Elba, Αἰθαλία ή — fiume, Ἄλβις, ιος ό.
Elea, Ἐλέα ή.
Elena, Ἑλένη ή.
Eleno, Ἕλενος ό.
Elettra, Ἠλέκτρα ή.
Eleusi, Ἐλευσίς, ῖνος ή.
Eleusino, ἐλευσίνιος 3 — i misteri Eleusini, Ἐλευσίνια τά.
Elicona, Ἑλικών, ῶνος ό — di Elicona, Ἑλικώνιος 3.
Elide, Ἦλις, ιδος ή.
Elimi, Ἔλυμοι ό.
Eliso, Ἠλύσιον πεδίον τό.
Ellade, Ἑλλάς, άδος ή.
Elle, Ἕλλη ή.
Elleno, Ἕλλην, ηνος ό.
Ellesponto, Ἑλλήσποντος ό — dell'Ellesponto, ἑλλησποντιακός 3; ἑλλησπόντιος 3.
Elo, Ἕλος, ους τό.
Elpenore, Ἐλπήνωρ, ορος ό.
Elpinice, Ἐλπινίκη ή.
Elpinico, Ἐλπίνικος ό.
Empedocle, Ἐμπεδοκλῆς, έους ό.
Enaria, Αἰναρία ή.
Encelado, Ἐγκέλαδος, ου ό.
Enea, Αἰνείας, ου ό.
Enipeo, Ἐνιπεύς, έως ό.
Eolia, Αἰολία ή.
Eolio, αἰολικός 3.
Eoo, Ἠῷος 3.
Epafo, Ἔπαφος, ου ό.
Epaminonda, Ἐπαμεινώνδας, ου ό.
Epicare, Ἐπιχάρης, ους ό.
Epicarmo, Ἐπίχαρμος ό.
Epicrate, Ἐπικράτης, ους ό.
Epicuro, Ἐπίκουρος ό.
Epidammo, Ἐπίδαμνος ή.
Epifane, Ἐπιφάνης, ους ό.
Epigene, Ἐπιγένης, ους ό.
Epigoni, Ἐπίγονοι οἱ.
Epimenide, Ἐπιμενίδης, ους ό.
Epipoli, Ἐπιπολαί αἱ.
Epiro, Ἤπειρος ή — dell'Epiro, ἠπειρωτικός 3.
Epirota, Ἠπειρώτης ου ό (*femm.* Ἠπειρῶτις, ιδος ή).
Epitteto, Ἐπίκτητος ό.
Epizefirii, Ἐπιζεφύριοι οἱ.
Era, Ἥρα ή.
Eraclea, Ἡράκλεια ή.
Eracleota, Ἡρακλεώτης, ους ό (*femm.* Ἡρακλεῶτις, ιδος ή).
Eraclito, Ἡράκλειτος ό.
Erato, Ἐρατώ, οῦς ή.
Eratostene, Ἐρατοσθένης, ους ό.
Ercolano, Ἡράκλειον τό.
Ercole, Ἡρακλῆς, οῦς ό.
Erebo, Ἔρεβος, ους τό.
Eretria, Ἐρέτρια ή.
Eretteo, Ἐρεχθεύς, έως ό.
Erice, Ἔρυξ, υκος ό.
Ericino, ἐρυκῖνος 3.
Erifilo, Ἐρίφυλος ό.
Erimanto, Ἐρύμανθος ό.
Erineo, Ἐρινεός ό.
Erinni, Ἐρινύες, ων αἱ.
Eritreo, ἐρυθραῖος 3.
Erma, Ἑρμεία, ου ό.
Ermagora, Ἑρμαγόρας, ου ό.
Erme, Ἑρμῆς, οῦ ό.
Ermeo, ἕρμαιος 3.
Ermione, Ἑρμιόνη ή.
Ermippo, Ἕρμιππος ό.
Ermone, Ἕρμων, ωνος ό.
Ermotimo, Ἑρμότιμος ό.
Erodiano, Ἡροδιανός ό.
Erodoto, Ἡρόδοτος ό.
Erostrato, Ἡρόστρατος ό.
Eschilo, Αἰσχυλος ό.
Eschine, Αἰσχίνης, ου ό.
Esculapio, Ἀσκληπιός ό.
Esichio, Ἡσύχιος ό.
Esiodo, Ἡσίοδος ό.
Esopo, Αἴσωπος ό.
Esperidi, Ἑσπερίδες, ων αἱ.
Esquilino, Αἰσκυλίνος ό.
Eteocle, Ἐτεοκλῆς, οῦς ό.
Etiope, Αἰθίοψ, οπος ό; *femm.* Αἰθιοπίς, ίδος ή — imitare gli Etiopi, αἰθιοπίζω.
Etiopia, Αἰθιοπία ή — dell'Etiopia, αἰθιοπικός 3.
Etna, Αἴτνη ή.
Etolia, Αἰτωλία ή.
Etolo, αἰτωλός 3.
Etruria, Τυρρηνία ή.

Etrusco, τυρρηνός 3; τυρρηνικός 3.
Ettore, Ἕκτωρ, ορος ό.
Eubea, Εὔβοια ή.
Eubeo, Εὐβοῖος ό.
Euboico, εὐβοικός 3.
Eubulo, Εὔβουλος ό.
Euclide, Εὐκλείδης, ου ό.
Eucratide, Εὐκρατίδης, ου ό.
Eufemio, Εὐφήμιος ό.
Eufrate, Εὐφράτης, ου ό.
Eufrosine, Εὐφροσύνη ή.
Eumene, Εὐμένης, ου ό.
Eumenidi, Εὐμενίδες, ων αἱ.
Eumeo, Εὔμαιος ό.
Eunomo, Εὔνομος ό.
Eupatore, Εὐπάτωρ, ορος ό.
Eupolo, Εὔπολος ό.
Euribate, Εὐρυβάτης ό.
Euridemo, Εὐρίδημος ό.
Euridice, Εὐριδίκη ή.
Eurimedonte, Εὐρυμέδων, οντος ό.
Eurinome, Εὐρυνόμη ή.
Euripide, Εὐριπίδης, ου ό.
Euristeo, Εὐρυσθεύς, έως ό.
Euro, Εὖρος ό.
Euripo, Εὔριπος ό.
Europa, Εὐρώπη ή.
Europeo, εὐρωπαῖος 3.
Eurota, Εὐρώτας ό.
Eusebio, Εὐσέβιος ό.
Eusino, Εὔξεινος ό.
Eutidemo, Εὐθύδημος ό.
Euterpe, Εὐτέρπη ή.
Evadne, Εὐάδνη ή.
Evandro, Εὐάνδρος ό.
Evagora, Εὐαγόρας, ου ό.
Evemero, Εὐήμερος ό.
Evergete, Εὐεργέτης, ου ό.

F

Falaride, Φάλαρις, ιδος ό.
Falareo, φαληρικός 3.
Faleria, Φάληρον τό.
Falero, Φάληρος ό.
Fama, Φήμη ή.
Faone, Φάων, ωνος ό.
Farnabazo, Φαρνάβαζος ό.
Faro, Φάρος ό.
Farsalia, Φαρσαλία ή.
Farsalo, Φάρσαλος ή.
Faside, Φᾶσις, ιδος ή.
Fauno, Φαῦνος ό.
Favonio, Φαώνιος ό.
Feaci, Φαίακες, ων οἱ.
Feacia, Φαιακία ή.
Febo, Φοῖβος ό.
Fedone, Φαίδων, ωνος ό.
Fedra, Φαίδρα ή.
Fedro, Φαῖδρος ό.
Fenicia, Φοινίκη ή.
Fenicio, Φοῖνιξ, κος ό; *agg.* φοινίκειος 3; φοινικικός 3 (*femm.* Φοίνισσα ή).
Fere, Φεραί αἱ.
Festo, Φαῖστος ό.
Fetonte, Φαέθων, οντος ό.
Fidia, Φειδίας, ου ό.
Fidippo, Φείδιππος ό.
Fidolao, Φειδόλαος ό.
File, Φυλή ή.
Fileo, Φιλαῖος ό.
Filino, Φιλῖνος ό.
Filippo, Φίλιππος ό.
Filisco, Φιλίσκος ό.
Filocare, Φιλοχάρης, ους ό.
Filocrate, Φιλοκράτης, ους ό.
Filomede, Φιλομήδης, ους ό.
Filomedusa, Φιλομέδουσα ή.
Filometore, Φιλομήτωρ, ορος ό.
Filoneo, Φιλόνεως, ω ό.
Filonide, Φιλωνίς, ίδος ή.
Filostrato, Φιλόστρατος ό.
Filotimo, Φιλότιμος ό.
Filottete, Φιλοκτήτης, ου ό.
Fineo, Φινεύς, έως ό.
Flegetonte, Φλεγέθων, οντος ό.
Flegia, Φλεγύας, ου ό.
Flegra, Φλέγρα ή.
Fliante, Φλίας, αντος ό.
Flio, Φλύα ή.
Focese, Φωκεύς, έως ό.
Focide, Φωκίς, ίδος ή.
Focione, Φωκίων, ωνος ό.
Foloe, Φολόη ή.
Forbante, Φόρβας, αντος ό.
Foroneo, Φορωνεύς, έως ό.
Fortuna, Τύχη ή.
Fozio, Φώτιος ό.
Fraate, Φραάτης, ου ό.
Frigia, Φρυγία ή.
Frigio, φρύγιος 3.
Frine, Φρύνις, ίδος ή.

Frinico, Φρύνιχος ὁ.
Frissa, Φρίξα ἡ.
Ftiottide, Φθιῶτις, ιδος ἡ.
Furie, Ἐρινύες, ων αἱ.

G

Gadara, Γάδαρα τά.
Gades, Γάδειρα τά — stretto di Gades, Ἡρακλεῖος πορθμός ὁ.
Galatea, Γαλάθεια ἡ.
Galeno, Γαλῆνος ὁ.
Galilea, Γαλιλαία ἡ.
Galileo, γαλιλαῖος 3.
Galli, Γάλλοι οἱ.
Gallia, Γαλλία ἡ.
Gange, Γάγγης, ου ὁ.
Ganimede, Γανυμήδης, ου ὁ.
Garamanti, Γαράμαντες οἱ.
Gedrosia, Γεδρωσία ἡ.
Gela, Γέλα ἡ.
Gelia, Γελίας, ου ὁ.
Gelone, Γέλων, ωνος ὁ.
Gerione, Γηρυόνης, ους ὁ.
Germania, Γερμανία ἡ.
Germanico, Germano, γερμανικός 3.
Gesone, Γαίσων, ωνος ὁ.
Gesù, Ἰησοῦς, οῦ ὁ.
Geta, Γέτης, ου ὁ.
Giano, Ἰανός ὁ.
Giapeto, Ἰαπετός ὁ.
Giasone, Ἰάσων, ονος ὁ.
Gibilterra, Κάλπη ἡ — Ἡρακλεῖος πορθμός ὁ.
Gige, Γύγης, ου ὁ.
Giocasta, Ἰοκάστη ἡ.
Giove, Ζεύς, Διός ὁ.
Girtone, Γύρτων, ωνος ὁ.
Giunone, Ἥρα ἡ.
Glauco, Γλαῦκος ὁ.
Glicera, Γλυκέρα ἡ.
Gnido, Κνίδος ἡ.
Gnosso, Κνωσσός ἡ.
Gonfi, Γόμφοι οἱ.
Gordio, Γόρδιος ὁ.
Gorgia, Γοργίας, ου ὁ.
Gorgone, Γοργώ, οῦς ἡ; *pl.* Γοργόνες, ων αἱ.
Gortina, Γορτύνα ἡ.
Grazie (le), Χάριτες, ων αἱ.
Grecia, Ἑλλάς, άδος ἡ.
Greco, Ἕλλην, ηνος ὁ (*femm.* Ἑλληνίς, ίδος ἡ); ἑλληνικός 3; ἑλλήνιος 3 — imitare, favorire i Greci, parlare Greco, ἑλληνίζω — che imita, favorisce i Greci, che parla Greco, ἑλληνιστής, οῦ ὁ — i Greci, Ἑλλήνικόν τό.

I

Iacco, Ἴακχος ὁ.
Iadi, Ὑάδες, ων αἱ.
Ibleo, ὑβλαῖος 3.
Ialisio, Ἰαλύσιος ὁ.
Ialiso, Ἰάλυσος ὁ.
Iassarte, Ἰαξάρτης, ου ὁ.
Iberia, Ἰβηρία ἡ.
Ibico, Ἴβυκος ὁ.
Icaro, Ἴκαρος ὁ.
Icnusa, Ἰκνοῦσα ἡ.
Ictiofagi, Ἰχθυοφάγοι οἱ.
Ida, Ἴδη, ης ἡ.
Ideo, ἰδαῖος 3.
Ierone, Ἱέρων, ωνος ὁ.
Ifianatta, Ἰφιάνασσα ἡ.
Ificrate, Ἰφικράτης, ου ὁ.
Ifigenia, Ἰφιγένεια ἡ.
Ifinoo, Ἰφίνοος ὁ.
Ifito, Ἴφιτος ὁ.
Iliade, Ἰλιάς, άδος ἡ.
Ilio, Ἴλιον τό.
Ilioneo, Ἰλιονεύς, έως ὁ.
Illirico, ἰλλυρικός 3; Ἰλλύριοι ὁ.
Illirio, Ἰλλυρία ἡ.
Imbro, Ἴμβρος ὁ.
Imera, Ἱμέρα ἡ.
Imereo, Ἱμεραῖος 3.
Imetto, Ὑμεττός ὁ.
Inachia, Ἰναχία ἡ.
Inaco, Ἴναχος ὁ.
India, Ἰνδία ἡ.
Indiano, ἰνδικός 3; Ἰνδός ὁ.
Indo, Ἰνδός ὁ.
Insubre, Ἰνσούβρος ὁ.
Ionia, Ἰωνία ἡ.
Ionio, *agg.*, ἰωνικός 3 — imitare li Ionii, ἰωνίζω — mar Ionio, ἰώνιον πέλαγος (*gen.* ους) τό.
Iono, Ἴων, ωνος ὁ.
Iperboreo, Ὑπερβόρειος 2.
Iperide, Ὑπερίδης ὁ.
Ipparco, Ἵππαρχος ὁ.
Ippia, Ἱππίας, ου ὁ.
Ippocrate, Ἱπποκράτης, ους ὁ.
Ippocrene, Ἱππουκρήνη ἡ.
Ippodamante, Ἱπποδάμας, αντος ὁ.
Ippodamia, Ἱπποδάμεια ἡ.
Ippodromo, Ἱππόδρομος ὁ.
Ippolito, Ἱππόλυτος ὁ.
Ipponace, Ἱππῶναξ, ακτος ὁ.
Ipponeo, Ἱππονόη ἡ.
Ippotade, Ἱπποτάδης, ου ὁ.
Ipseo, Ὑψεύς, έως ὁ.
Iri, Ἶρις, ιδος ἡ.
Iside, Ἶσις, ιδος ἡ.
Ismaro, Ἴσμαρος ὁ.
Ismenia, Ἰσμηνίας, ου ὁ.
Isocrate, Ἰσοκράτης, ους ὁ.
Isso, Ἰσσός ὁ.
Istaspe, Ὑστάσπης, ου ὁ.
Istieo, Ἰστιαῖος ὁ.
Istro, Ἴστρος ὁ.
Itaca, Ἰθάκη ἡ.
Italia, Ἰταλία ἡ.
Italiano, ἰταλικός 3.
Itome, Ἰθώμη ἡ.

L

Labdalo, Λάβδαλον τό.
Labirinto, Λαβύρινθος ὁ.
Lacedemone, Λακεδαίμων, ονος ὁ.
Lacedemonio, Λακεδαιμόνιος 3.
Lachesi, Λάχεσις, εως ἡ.
Lachete, Λάχης, ητος ὁ.
Lacmone, Λάκμος ὁ.
Laconia, Λακωνική ἡ — donna di Laconia, λάκαινα ἡ.
Laconio, λακωνικός 3; Λάκων, ωνος ὁ.
Lade, Λάδη ἡ.
Laerte, Λαέρτης, ου ὁ.
Lagide, Λαγίδης, ου ὁ.
Lago, Λάγος ὁ.
Laio, Λάϊος ὁ.
Lamaco, Λάμαχος ὁ.
Lamia, Λαμία ἡ.
Lampsaco, Λάμψακος ὁ — città, Λάμψακος ἡ.
Laocoonte, Λαοκόων, οντος ὁ.
Laodamante, Λαοδάμας, αντος ὁ.
Laodamia, Λαοδάμεια ἡ.
Laodicea, Λαοδίκεια ἡ.

Laomedonte, Λαομέδων, οντος ὁ.
Lapiti, Λαπίθαι οἱ.
Lari, θεοὶ κατοικίδιοι οἱ.
Larissa, Λάρισσα ἡ.
Lasio, Λάσιος ὁ.
Laso, Λᾶσος ὁ.
Latino, Λατῖνος ὁ; ῥωμαικός 3.
Latona, Λητώ, οῦς ἡ.
Laurio, Λαύριον τό.
Lazio, Λατίνη ἡ.
Leandro, Λέανδρος ὁ.
Lebadea, Λεβάδεια ἡ.
Leda, Λήδα ἡ.
Lelegi, Λέλεγες, ων οἱ.
Lemnio, λήμνιος 3.
Lemno, Λῆμνος ἡ.
Leocare, Λεωχάρης, ους ὁ.
Leonida, Λεωνίδας, ου ὁ.
Leontida, Λεοντίδας, ου ὁ.
Leonzio, Λεόντιον τό.
Leotichida, Λεωτυχίδης, ου ὁ.
Leprea, Λεπρέα ἡ.
Lepreate, Λεπρεάτης, ου ὁ (*femm.* Λεπρεατίς, ίδος ἡ).
Lerna, Λέρνα ἡ.
Lerneo, λερναῖος 3.
Lesbia, Λεσβία ἡ.
Lesbio, λέσβιος 3.
Lesbo, Λέσβος ἡ.
Lesche, Λέσχης ὁ.
Lestrigoni, Λαιστρύγονες, ων οἱ.
Lete, Λήθη ἡ.
Leuca, Λευκή ἡ.
Leucade, Λευκάς, άδος ἡ.
Leucippo, Λεύκιππος, ου ὁ.
Leuconoe, Λευκονόη ἡ.
Leucotea, Λευκοθέα ἡ.
Leuttra, Λεύκτρα, ῶν τά.
Libia, Λυβίη ἡ.
Libico, λυβικός 3.
Libitina, Λιβιτίνη ἡ.
Licaonia, Λυκαονία ἡ.
Licambe, Λυκάμβης, ου ὁ.
Liceo, Λυκεῖον τό.
Licia, Λυκία ἡ.
Lico, Λύκος ὁ.
Licomede, Λυκομήδης, ου ὁ.
Licurgo, Λυκοῦργος ὁ.
Lidia, Λυδία ἡ.
Lidio, λύδιος 3; λυδικός 3.
Lilibeo, Λιλύβαιον τό.
Limne, Λίμναι αἱ.
Linceo, Λυγκεύς, έως ὁ.
Lincestide, Λυγκηστίς, ίδος ἡ.
Lino, Λίνος ὁ.
Lipari (Ie), Λίπαραι, ων αἱ.
Lirnesso, Λυρνησσός ἡ.
Lisandro, Λύσανδρος ὁ.
Lisia, Λυσίας, ου ὁ.
Lisimaco, Λυσίμαχος ὁ.
Lisippo, Λύσιππος ὁ.
Lisistrato, Λυσίστρατος ὁ.
Locri, Λοκροί οἱ — Epicnemidi, Ἐπικνημίδιοι Λοκροί οἱ — Epizefirii, Ἐπιζεφύριοι Λοκροί οἱ — Opunzii, Ὀπούντιοι Λοκροί οἱ — Ozolii, Ὀζόλαι Λοκροί οἱ.
Locride, Λοκρίς, ίδος ἡ.
Longino, Λογγῖνος ὁ.
Lotofagi, Λωτοφάγοι οἱ.
Loxia, Λοξίας, ου ὁ.
Lucania, Λουκανία ἡ.
Luciano, Λουκιανός ὁ.

M

Macaone, Μαχάων, ονος ὁ.
Macedone, Μακέδων, ονος ὁ.
Macedonia, Μακεδονία ἡ.
Macedonico, μακεδονικός 3.
Magnesia, Μαγνησία ἡ.
Malea, Μαλέα ἡ.
Malta, Μελίτη ἡ.
Mandane, Μανδάνη ἡ.
Mania, Μανία ἡ.
Mantinea, Μαντίνεια ἡ.
Manto, Μαντώ, οῦς ὁ.
Maratona, Μαραθών, ῶνος ὁ — di Maratona, μαραθώνιος 3.
Mardonio, Μαρδόνιος ὁ.
Mareotide, Μαρεῶτις, ιδος ἡ.
Margite, Μαργίτης, ου ὁ.
Mariandini, Μαριανδυνοί οἱ.
Maronea, Μαρώνεια ἡ.
Marte, Ἄρης, εος (ο εως) ὁ.
Marsia, Μαρσύας, ου ὁ.
Matuta, Λευκοθέα ἡ.
Mauritania, Μαυρουσία ἡ.
Mauritano, Μαυρούσιος, ου ὁ.
Mausolo, Μαυσωλός ὁ.
Meandro, Μαίανδρος ὁ.
Medea, Μήδεια ἡ.
Media, Μηδία ἡ.
Medo, Μῆδος ὁ; μηδικός 3.
Medusa, Μέδουσα ἡ.
Megabate, Μεγαβάτης, ου ὁ.
Megabazo, Μεγάβαζος ὁ.
Megalopoli, Μεγαλόπολις, εως ἡ.
Megapente, Μεγαπένθης, ους ὁ.
Megara, Μέγαρα, ων τά — da Megara, Μεγάροθεν — di Megara, μεγαρικός 3 — in Megara, Μεγαροί — verso Megara, Μεγάραδε.
Megareo, Megarese, Μεγαρεύς, έως ὁ (*femm.* Μεγαρίς, ίδος ἡ).
Megera, Μέγαιρα ἡ.
Melampo, Μελάμπους, οδος ὁ.
Melanippe, Μελανίππη ἡ.
Melanippo, Μελάνιππος ὁ.
Melanto, Μέλανθος ὁ.
Melea, Μελέας, ου ὁ.
Meleagro, Μελέαγρος ὁ.
Melesippo, Μελήσιππος ὁ.
Melicerte, Μελικέρτης ὁ.
Melio, Μήλιος ὁ.
Melpomene, Μελπομένη ἡ.
Memnone, Μέμνων, ονος ὁ.
Menadi, Μαινάδες, ων αἱ.
Menandro, Μένανδρος ὁ.
Menedemo, Μενέδημος ὁ.
Menelao, Μενέλαος ὁ.
Menesteo, Μενεσθεύς, έως ὁ.
Menfi, Μέμφις, ιδος ἡ.
Menippo, Μένιππος ὁ.
Mentore, Μέντωρ, ορος ὁ.
Meotide (palude), Λίμνη ἡ Μαιῶτις.
Mercurio, Ἑρμῆς, οῦ ὁ.
Meride, Μοῖρις, ιδος ὁ.
Merione, Μηριόνης, ου ὁ.
Mermnade, Μερμνάδης, ου ὁ.
Merope, Μερόπη ἡ.
Mesia, Μυσία ἡ.
Mesopotamia, Μεσοποταμία ἡ.
Messapia, Μεσσαπία ἡ.
Messapio, Μεσσάπιος ὁ.
Messene, Μεσσήνη ἡ.
Messenia, Μεσσηνία ἡ.
Messenio, μεσσήνιος 3.
Messina, Μεσσήνη ἡ.

Metaponto, Μεταπόντιον τό.
Metauro, Μέταυρος ὁ.
Metimna, Μέθυμνα ἡ.
Metone, Μέτων, ωνος ὁ.
Metrodoro, Μητρόδωρος ὁ.
Micale, Μυκάλη ἡ.
Micene, Μυκῆναι αἱ — di Micene, μυκηναῖος 3.
Micone, Μύκονος ὁ.
Mida, Μίδας ὁ.
Mile, Μυλαί αἱ.
Milesio, μιλήσιος 3.
Mileto, Μίλητος ἡ — di Mileto, Μιλήσιος ὁ.
Miletopoli, Μιλητόπολις, εως ἡ.
Milziade, Μιλτιάδης, ου ὁ.
Mimnermo, Μίμνερμος ὁ.
Mindaro, Μίνδαρος ὁ.
Mindo, Μύνδος ὁ.
Minerva, Ἀθηνᾶ ἡ.
Minii, Μίνυαι οἱ.
Minosse, Μίνως, ωος ὁ.
Minotauro, Μινώταυρος ὁ.
Mionia, Μυονία ἡ.
Mirra, Μύρρα ἡ.
Mirtoo, μυρτῷος 3.
Misia, Μυσία ἡ.
Mitilene, Μιτυλήνη ἡ.
Mitileneo, μιτυληναῖος 3.
Mitridate, Μιθριδάτης, ου ὁ.
Miunte, Μυοῦς, οῦντος ἡ.
Mnemosine, Μνημοσύνη ἡ.
Mnesidemo, Μνησίδημος ὁ.
Molossi, Μολοσσοί οἱ.
Momo, Μῶμος ὁ.
Mopso, Μόψος ὁ.
Mosco, Μόσχος ὁ.
Munichia, Μουνυχία ἡ.
Musa, Μοῦσα ἡ.
Museo, Μουσαῖος ὁ.

N

Nabateo, Ναβαταῖος ὁ.
Nabide, Νάβις, ιδος ὁ.
Naiade, Ναϊάς, άδος ἡ.
Napoli, Νέα Πόλις, εως ἡ.
Narciso, Νάρκισσος ὁ.
Nauclo, Ναῦκλος ὁ.
Naucrate, Ναυκράτης ὁ.
Naupatto, Ναύπακτος ἡ.
Nausicaa, Ναυσικάα ἡ.
Nausicle, Ναυσικλῆς, οῦς ὁ.
Nassio, νάξιος 3.
Nasso, Νάξος ἡ.
Neera, Νέαιρα ἡ.
Nelo, Νηλώ, οῦς ἡ.
Nemea, Νεμέα ἡ — di Nemea, νεμαῖος 3 — giuochi Nemei, Νέμεα, ων τά.
Nemesi, Νέμεσις, εως ἡ.
Neobula, Νεοβούλη ἡ.
Neocle, Νεοκλῆς, οῦς ὁ.
Neoptolemo, Νεοπτόλεμος ὁ.
Nereide, Νηρεΐς, ίδος ἡ.
Nerco, Νηρεύς, έως ὁ.
Nerito, Νήριτον τό.
Nesso, Νέσσος ὁ.
Nerone, Νέρων, ωνος ὁ.
Nerva, Νέρβας, ου ὁ.
Nestore, Νέστωρ, ορος ὁ.
Nettuno, Ποσειδών, ῶνος ὁ.
Nicanore, Νικάνωρ, ορος ὁ.
Nicea, Νικαία ἡ.
Niceo, Νικαιεύς, έως ὁ.
Nicia, Νικίας, ου ὁ.
Nicobulo, Νικόβουλος ὁ.
Nicolao, Νικόλαος ὁ.
Nicomedia, Νικομήδεια ἡ.
Nicopoli, Νικόπολις, εως ἡ.
Nicostrato, Νικόστρατος ὁ.
Nilo, Νεῖλος, ου ὁ — che abita sul Nilo, νειλώτης, ες — del Nilo, νειλαῖος 3.
Ninfa, Νύμφη ἡ.
Nino, Νῖνος ὁ.
Niobe, Νιόβη ἡ.
Nisa, Νῦσα ἡ.
Nisibi, Νίσιβις, ιδος ἡ.
Noto, Νότος ὁ.
Numa, Νουμᾶς, ᾶ ὁ.
Numitore, Νομήτωρ, ορος ὁ.

O

Ocalea, Ὠκάλεια ἡ.
Oceanina, Ὠκεανίς, ίδος ἡ.
Oceano, Ὠκεανός ὁ.
Ocno, Ὄκνος ὁ.
Oco, Ὦχος ὁ.
Odissea, Ὀδύσσεια ἡ.
Odrisio, Ὀδρύσιος ὁ.
Oeta, Οἴτη ἡ.
Oeteo, οἰταῖος 3.
Ogige, Ὠγύγης, ου ὁ.
Ogigia, Ὠγυγία ἡ.
Oileo, Οἰλεύς, έως ὁ.
Oleno, Ὤλενος ὁ.
Olimpia, Ὀλυμπία ἡ — in Olimpia, Ὀλυμπιάσι — ad Olimpia, Ὀλυμπιάζε — da Olimpia, Ὀλυμπίαθεν.
Olimpico, ὀλύμπιος 3 — i giuochi Olimpici, Ὀλύμπια τά — vincitore nei giuochi Olimpici, Ὀλυμπιονίκης, ου ὁ.
Olimpiodoro, Ὀλυμπιόδωρος, ου ὁ.
Olimpo, Ὄλυμπος ὁ.
Olintio, ὀλύνθιος 3.
Olinto, Ὄλυνθος ἡ.
Omero, Ὅμηρος ὁ.
Onesicrito, Ὀνησίκριτος ὁ.
Onface, Ὀμφάκη ἡ.
Onomacrito, Ὀνομάκριτος ὁ.
Opico, Ὀπικός 3.
Opunto, Opunzio, } Ὄπους, ουντος ὁ.
Opunzio, *agg.*, ὀπούντιος 3.
Orazio, Ὁράτιος ὁ.
Orco, Ἅιδης, ου ὁ — all'Orco, εἰς Ἅιδου — nell'Orco, ἐν Ἅιδου.
Orcomeno, Ὀρχόμενος ὁ.
Oreade, Ὀρειάς, άδος ἡ.
Oreste, Ὀρέστης, ου ὁ.
Orestiade, Ὀρεστιάς, άδος ἡ.
Orfeo, Ὀρφεύς, έως ὁ.
Orfico, ὄρφειος 3; ὀρφικός 3.
Orico, Ὠρικόν τό.
Orione, Ὠρίων, ωνος ὁ.
Orode, Ὠρώδης, ου ὁ.
Oronte, Ὀρόντης, ου ὁ.
Ortagora, Ὀρθαγόρας, ου ὁ.
Ortigia, Ὀρτυγία ἡ.
Osco, Ὄσκος ὁ.
Osiride, Ὄσιρις, ιδος ὁ.
Ossa, Ὄσσα ἡ.
Otride, Ὄθρυς, υος ἡ.
Oxo, Ὄξος ὁ.
Ozolide, Ὀζολίς, ίδος ἡ.

P

Pachete, Πάχης, ητος ὁ.
Pacoro, Πάκορος, ου ὁ.
Paflagonia, Παφλαγονία ἡ.
Pagaseo, παγασαῖος 3.

Palamede, Παλαμήδης, ους ὁ.
Palatino, Παλλάντιον τό.
Palemone, Παλαίμων, ονος ὁ.
Palermitano, Πανορμίτης, ου ὁ (*femm.* Πανορμίτις, ιδος ἡ).
Palermo, Πάνορμος ἡ.
Palestina, Παλαιστίνη ἡ.
Palici, Παλικοί οἱ.
Pallade, Παλλάς, άδος ἡ.
Palladio, Παλλάδιον τό.
Pallante, Παλλάς, άντος ὁ.
Pallene, Παλλήνη ἡ.
Pamiso, Πάμισος ὁ.
Panacea, Πανάκεια ἡ.
Panacheo, παναχαικός 3.
Panatenee, Παναθήναια τά.
Pandione, Πανδίων, ονος ὁ.
Pandora, Πανδώρα ἡ.
Pandosia, Πανδοσία ἡ.
Pane, Πάν, ανός ὁ — tempio di Pane, Πανεῖον τό — feste di Pane, Πάνεια, ων τά.
Panellenie, Πανελλήνια τά.
Panezio, Παναίτιος ὁ.
Panfilia, Παμφυλία ἡ.
Panfilo, Πάμφιλος ὁ.
Panopeo, Πανοπεύς, έως ὁ.
Panopo, Πάνοψ, οπος ὁ.
Pantaleone, Πανταλέων, ονος ὁ.
Panticapeo, Παντικάπαιον τό.
Panto, Πάνθοος ὁ.
Pantoide, Πανθοίδης, ου ὁ.
Paride, Πάρις, ιδος ὁ.
Pario, πάριος 3.
Parmenide, Παρμενίδης, ου ὁ.
Parnasso, Πάρνασσος ὁ.
Paro, Πάρος ἡ.
Paropamiso, Παροπάμισος ὁ.
Paros, Πάρος ἡ.
Parrasia, Παρράσια ἡ.
Parrasio, Παρράσιος ὁ.
Partenia, Παρθενία ἡ.
Partenope, Παρθενόπη ἡ.
Partia, Παρθία ἡ.
Pasargade, Πασαργάδαι αἱ.
Pasifae, Πασιφάη ἡ.
Patara, Πάταρα τά.
Patmo, Πάτμος ἡ.
Patroclo, Πάτροκλος ὁ.
Pattolo, Πάκτωλος ὁ.
Pedaso, Πήδασος ὁ.
Pedieo, Πεδιεύς, έως ὁ.
Pelasgiotide, Πελασγιῶτις, ιδος ἡ.
Pelasgo, Πέλασγος ὁ.
Peleo, Πηλεύς, έως ὁ.
Pelia, Πελίας, ου ὁ.
Pelide, Πηλείδης, ου ὁ.
Pelio, Πήλιον τό.
Pella, Πέλλα ἡ.
Pellene, Πελλήνη ἡ.
Pelope, Πέλοψ, οπος ὁ.
Pelopida, Πελοπίδας, ου ὁ.
Peloponnesio, πελοποννησιακός 3; πελοποννήσιος 3.
Peloponneso, Πελοπόννησος ἡ.
Pelusio, Πηλούσιον τό — di Pelusio, Πελουσιώτης, ου ὁ.
Penelope, Πηνελόπη ἡ.
Peneo, Πηνειός ὁ.
Pentapoli, Πεντάπολις, εως ἡ.
Pentelico, Πεντελικός ὁ.
Penteo, Πενθεύς, έως ὁ.
Pepareto, Πεπάρηθος ἡ.
Perdicca, Περδίκκας, ου ὁ.
Pergamo, Πέργαμος ὁ.
Periandro, Περίανδρος ὁ.
Peribea, Περίβοια ἡ.
Pericle, Περικλῆς, οῦς ὁ.
Perinto (città), Πέρινθος ἡ.
Peripatetico, Περιπατητικός 3.
Peritoo, Πειρίθοος ὁ.
Persefone, Περσεφόνη ἡ.
Perseo, Περσεύς, έως ὁ.
Persepoli, Περσέπολις, εως ἡ.
Persia, Πέρσις, ιδος ἡ.
Persiano, Πέρσης, ου ὁ — *agg.* περσικός 3 — a modo persiano, Μηδιστί; Περσιστί — guerre persiane, Περσικά τά; Μηδικά τά — imitare, favorire i Persiani, περσίζω — mezzo persiano, μεσοπερσικός 3.
Pessinunte, Πεσσινοῦς, οῦντος ἡ.
Pesto, Παῖστος ἡ.
Pidna, Πύδνα ἡ.
Pieria, Πιερία ἡ.
Pilade, Πυλάδης, ου ὁ.
Pilo, Πύλος ὁ — città, Πύλος, ου ἡ.
Pimplea, Πίμπλεια ἡ.
Pindaro, Πίνδαρος ὁ.
Pindo, Πίνδος ὁ.
Pionia, Πιονία ἡ.
Piramo, Πύραμος ὁ.
Pirene, Πειρήνη ἡ.
Pireneo, *agg.*, πυρηναῖος 3 — i monti Pirenei, Πυρηναῖα ὄρη τά.
Pireo, Πειραιεύς, έως ὁ.
Pirra, Πύρρα ἡ.
Pirrone, Πύρρων, ωνος ὁ.
Pisa, Πίσα ἡ.
Pisandro, Πείσανδρος ὁ.
Pisatide, Πισᾶτις, ιδος ἡ.
Pisidia, Πισιδία ἡ.
Pisistratide, Πεσιστρατίδης, ου ὁ.
Pisistrato, Πεισίστρατος ὁ.
Pitagora, Πυθαγόρας, ου ὁ.
Pitagorico, πυθαγορεῖος 3.
Pitico, *agg.*, πύθιος 3 — i giuochi Pitici, Πύθια τά — vincitore nei giuochi Pitici, Πυθιονίκης, ου ὁ.
Pitone, Πύθων, ωνος ὁ.
Pittaco, Πίττακος ὁ.
Pizia, Πυθία ἡ.
Platea, Πλαταιαί αἱ.
Plateese, Πλαταιεύς, έως ὁ.
Platone, Πλάτων, ωνος ὁ.
Pleiadi, Πλειάδες αἱ.
Pleistarco, Πλείσταρχος ὁ.
Plutarco, Πλούταρχος ὁ.
Plutone, Πλούτων, ωνος ὁ.
Pnice, Πνύξ, Πυκνός ἡ.
Po, Ἠρίδανος ὁ; Πάδος ὁ.
Polemone, Πολέμων, ωνος ὁ.
Polermaco, Πολέρμαχος ὁ.
Polia, Πολιάς, άδος ἡ.
Polibio, Πολύβιος ὁ.
Policleto, Πολύκλειτος ὁ.
Policne, Πολίκνη ἡ.
Polidamante, Πολυδάμας, αντός ὁ.
Polidoro, Πολύδωρος ὁ.
Polifemo, Πολύφημος ὁ.
Polignoto, Πολύγνωτος ὁ.
Polimnestore, Πολυμνήστωρ, ορος ὁ.
Polimnia, Πολυμνία ἡ.

Polissena, Πολυξένη ή.
Polluce, Πολυδεύκης, ους ὁ.
Pompei, Πομπήιοι οἱ.
Pompeiano, *agg.*, πομπαιανός 3; Πομπειοπολίτης, ου ὁ.
Pompeiopoli, Πομπειόπολις, εως ἡ.
Pompeo, Πομπήιος ὁ.
Ponto, Πόντος ὁ.
Porfirio, Πορφύριος ὁ.
Poseidone, Ποσειδών, ῶνος ὁ.
Potidea, Ποτίδαια ἡ.
Prassitele, Πραξιτέλης, ους ὁ.
Priamo, Πρίαμος ὁ.
Priapo, Πρίαπος ὁ.
Procle, Πρόκλης, ους ὁ.
Procne, Πρόκνη ἡ.
Proconeso, Προκόννησος ἡ.
Procuste, Προκρούστης, ου ὁ.
Prodico, Πρόδικος ὁ.
Progne, Πρόκνη ἡ.
Prometeo, Προμηθεύς, έως ὁ.
Pronoe, Προνόη ἡ.
Propontide, Προπόντις, ιδος ἡ.
Proserpina, Περσεφόνη ἡ.
Protagora, Πρωταγόρας ὁ.
Proteo, Πρωτεύς, έως ὁ.
Protogene, Πρωτογένης, ους ὁ.
Psammetico, Ψαμμήτιχος ὁ.
Pseudofilippo, Ψευδοφίλιππος ὁ.
Psiche, Ψύχη ἡ.
Punico, *agg.*, καρχηδονιακός 3.

Q

Quirinale, λόφος ὁ Κυρῖνος.
Quirino, Κυρῖνος ὁ.
Quiriti, Κυρῖται, ων οἱ.

R

Radamante, Ῥαδάμανθυς, υος ὁ.
Rea, Ῥέα ἡ.
Reggio, Ῥήγιον τό.
Remo, Ῥῆμος ὁ.
Reno, Ῥῆνος ὁ.
Rodi, Ῥόδος ἡ.
Rodiano, *agg.*, ῥόδιος 3; ῥοδιακός 3.
Rodope, Ῥοδόπη ἡ.
Roma, Ῥώμη ἡ.
Romano, *agg.*, ῥωμαῖος 3.
Romolo, Ῥώμυλος ὁ.
Rubicone, Ῥουβίκων, ωνος ὁ.

S

Sabino, Σαβῖνος ὁ.
Saffo, Σαπφώ, οῦς ἡ.
Salamina, Σαλαμίς, ῖνος ἡ.
Salaminia, Σαλαμινία ἡ.
Sallii, Σάλυες, ων οἱ.
Sallustio, Σαλούστιος ὁ.
Salmoneo, Σαλμονεύς, έως ὁ.
Samio, *agg.*, σάμιος 3.
Samo, Σάμος ἡ.
Samosata, Σαμόσατα τά.
Samotracia, Σαμοθράκη ἡ.
Sannio, Σαμνῖτις, ιδος ἡ.
Sannita, Σαμνίτης, ου ὁ.
Santippo, Ξάνθιππος ὁ.
Sardegna, Σαρδώ, οῦς ἡ.
Sardi, Σάρδεις, ων αἱ.
Sardo, *agg.*, σαρδῷος 3.
Sarmata, Σαυρομάτης, ου ὁ (*femm.* Σαυρομᾶτις, ιδος ἡ).
Sarmazia, Σαρματία, α ἡ.
Saronico, σαρωνικός 3.
Sarpedone, Σαρπηδών, όνος ὁ.
Satiro, Σάτυρος ὁ.
Saturnali, Κρόνια τά.
Saturno, Κρόνος ὁ.
Scamandro, Σκάμανδρος ὁ.
Scamandronimo, Σκαμανδρώνυμος ὁ.
Scea, Σκαιά ἡ.
Scheria, Σχερία ἡ.
Scilla, Σκύλλα ἡ.
Scita, Σκύθης, ου ὁ (*fem.* Σκῦθις, ιδος ἡ).
Scizia, Σκυθία ἡ.
Scopa, Σκόπας, ου ὁ.
Scopade, Σκοπάδης, ου ὁ.
Scotussa, Σκοτοῦσσα ἡ.
Seleucia, Σελεύκεια ἡ.
Seleuco, Σέλευκος ὁ.
Selimbria, Σηλυμβρία ἡ.
Selinunte, Σελινοῦς, οῦντος ὁ.
Sellasia, Σελλασία ἡ.
Semele, Σεμέλη ἡ.
Senocare, Ξενοχάρης, ους ὁ.
Senocrate, Ξενοκράτης, ους ὁ.
Senofane, Ξενοφάνης, ους ὁ.
Senofonte, Ξενοφών, ῶντος ὁ.
Serapide, Σέραπις, ιδος ὁ.
Serifo, Σέριφος ὁ.
Serse, Ξέρξης, ου ὁ.
Servio, Σέρβιος ὁ.
Sesto (città), Σηστός ἡ.
Seute, Σεύθης, ου ὁ.
Sfacteria, Σφακτηρία ἡ.
Sfinge, Σφίγξ, ιγγός ἡ.
Sibari, Σύβαρις, ιδος ἡ.
Sibilla, Σίβυλλα ἡ.
Sibillino, σιβύλλειος 3.
Sicania, Σικανία ἡ.
Sicilia, Σικελία ἡ.
Sicione, Σικυών, ῶνος ἡ.
Siculo, *agg.*, σικελός 3.
Sidone, Σιδών, ῶνος ὁ.
Siennesio, Συέννεσις, εως ὁ.
Sigeo, Σίγγειον τό.
Sila, Σίλα ἡ.
Sileno, Σειληνός ὁ.
Silla, Σύλλας, α ὁ.
Silvano, Σιλβανός ὁ.
Simmia, Σιμμίας, ου ὁ.
Simmoente, Σιμόεις, εντος ὁ.
Simone, Σίμων, ωνος ὁ.
Simonide, Σιμωνίδης, ου ὁ.
Sinone, Σίνων, ωνος ὁ.
Sinope, Σινώπη ἡ.
Sipilo, Σίπυλος ὁ.
Siracusa, Συράκουσαι αἱ.
Siracusano, συρακούσιος ὁ, ἡ.
Sirena, Σειρήν, ῆνος ἡ.
Siria, Συρία ἡ.
Sirio, *agg.*, σύριος 3.
Siro, Σύρος ὁ.
Sirte, Σύρτις, εως ἡ.
Sitalce, Σιτάλκης, ου ὁ.
Smerdi, Σμέρδις, ιος ὁ.
Smirne, Σμύρνα ἡ.
Socrate, Σωκράτης, ους ὁ.
Sofene, Σωφήνη ἡ.
Sofeneto, Σοφαίνετος ὁ.
Sofia, Σοφία ἡ.
Sofocle, Σοφοκλῆς, οῦς ὁ.

Sofrone, Σώφρων, ονος ὁ.
Sofronisco, Σωφρονίσκος ὁ.
Sogdiana, Σογδιανή ἡ.
Soli, Σολλιεῖς, ῶν οἱ.
Soratte, Σώρακτον ὄρος, ους τό.
Sosia, Σωσίας, ου ὁ.
Sosigene, Σωσιγένης, ους ὁ.
Sosimene, Σωσιμένης, ους ὁ.
Sostene, Σωσθένης, ους ὁ.
Sotade, Σωτάδης, ου ὁ.
Sotero, Σωτήρ, ῆρος ὁ.
Sozomene, Σωζομένη ἡ.
Spagna, Ἰβηρία, ας ἡ.
Sparta, Σπάρτη ἡ.
Spartano, Σπαρτιάτης, ου ὁ — *agg.*, σπαρτιανικός 3.
Spartiata, Σπαρτιάτης, ου ὁ.
Spercheo, Σπερχειός ὁ.
Speusippo, Σπεύσιππος, ου ὁ.
Sporadi, Σποράδες νῆσοι αἱ.
Stagira, Στάγειρος ἡ.
Stenelao, Σθενέλαος ὁ.
Steniclaro, Στενυκλάριος ὁ.
Stentore, Στέντωρ, ορος ὁ.
Sterope, Στερόπη, ης ἡ.
Stesicoro, Στησίχορος ὁ.
Stige, Στύξ, υγός ἡ.
Stinfalia, Στύμφαλος ἡ.
Stoa, Στοά ἡ.
Stoico, *agg.*, στοικός 3.
Strabone, Στράβων, ωνος ὁ.
Stratocle, Στρατοκλῆς, οῦς ὁ.
Strepsiade, Στρεψιάδης, ου ὁ.
Strimone, Στρύμων, ονος ὁ.
Strofadi, νῆσοι Στροφάδες αἱ.
Suida, Σουΐδας, ου ὁ.
Sunio, Σούνιον τό.
Susa, Σοῦσα τά.

T

Tago, Τάγος ὁ.
Taigeto, Ταΰγετον τό.
Talete, Θάλης, ητος ὁ.
Talia, Θάλεια ἡ.
Taltibiade, Ταλθυβιάδης, ου ὁ.
Taltibio, Ταλθύβιος ὁ.
Tamiri, Θάμυρις, ιδος ἡ.
Tanagra, Τάναγρα ἡ.
Tanai, Τάναϊς, ιδος ὁ.
Tantalo, Τάνταλος ὁ.
Tapso, Θάψος ἡ.
Tarantino, *agg.*, ταραντίνος 3.
Taranto, Τάρας, αντος ὁ.
Tarpeo, Ταρπήιος ὁ.
Tarquinio, Ταρκύνιος ὁ.
Tarso, Ταρσός ἡ.
Tartaro, Τάρταρος ὁ, al plurale è neutro.
Tartesso, Ταρτησσός ὁ.
Taso, Θάσος ἡ.
Taumaco, Θαύμαχος ὁ.
Tauro, Ταῦρος ὁ. [τό.
Tauromenio, Ταυρομένιον
Teagene, Θεαγένης, ους ὁ.
Teano, Θεανώ, οῦς ἡ.
Tebaide, Θηβαΐς, ίδος ἡ.
Tebana, Θηβαΐς, ίδος ἡ.
Tebano, *agg.*, θηβαῖος 3; θηβαικός 3.
Tebe, Θῆβαι αἱ — da Tebe, Θήβηθεν — in Tebe, Θήβησιν — verso Tebe, Θήβαζε.
Tegea, Τεγέα ἡ.
Telamone, Τελαμών, ῶνος ὁ.
Telchine, Τελχινίαι αἱ.
Teleboi, Τηλεβόαι οἱ.
Telefo, Τήλεφος ὁ.
Telemaco, Τηλέμαχος ὁ.
Temide, Θέμις, ιδος ἡ.
Temistocle, Θεμιστοκλῆς, οῦς ὁ.
Tempe, Τέμπη, ῶν τά.
Tenedo, Τένεδος ἡ.
Teocrito, Θεόκριτος ὁ.
Teodoro, Θεόδωρος ὁ.
Teofane, Θεοφάνης, ους ὁ.
Teofrasto, Θεόφραστος ὁ.
Teognide, Θέογνις, ιδος ὁ.
Teopompo, Θεόπομπος ὁ.
Teramene, Θηραμένης, ους ὁ.
Terineo, τεριναῖος 3.
Terme, Θέρμαι αἱ.
Termeo, *agg.*, θερμαῖος 3.
Termopoli, Θερμοπύλαι αἱ.
Terone, Θήρων, ωνος ὁ.
Tersandro, Θέρσανδρος ὁ.
Tersiloco, Θερσίλοχος ὁ.
Tersite, Θερσίτης, ου ὁ.
Teseo, Θησεύς, έως ὁ.
Tesmoforia, Θεσμοφόρια τά.
Tespi, Θέσπις, ιδος ὁ.
Tesproti, Θεσπρωτοί οἱ.
Tesprozia, Θεσπρωτία ἡ.
Tessalia, Θετταλία ἡ.
Tessalo, Θετταλός ὁ.
Tessalonica, Θετταλονίκη ἡ.
Teti, Θέτις, ιδος ἡ.
Tevere, Τίβερις, ιδος ὁ.
Tiatira, Θυάτειρα τά.
Tideo, Τυδεύς, έως ὁ.
Tideide, Τυδείδης, ου ὁ.
Tieste, Θυέστης, ου ὁ.
Tifone, Τυφῶν, ῶνος ὁ.
Tigri, Τίγρης, ητος ὁ.
Timagene, Τιμαγένης, ους ὁ.
Timbrio, Θύμβριος ὁ.
Timeo, Τίμαιος ὁ. [τος ὁ.
Timoleone, Τιμολέων, ον-
Timone, Τίμων, ωνος ὁ.
Timonide, Τιμωνίδης, ου ὁ.
Timoteo, Τιμόθεος ὁ.
Tindaro, Τύνδαρος ὁ.
Tiresia, Τειρεσίας, ου ὁ.
Tirio, *agg.*, τύριος 3.
Tirabazo, Τιρίβαζος ὁ.
Tirinto (città), Τίρυνς, υνθος ἡ.
Tiro, Τυρός ἡ.
Tirreno, Τυρρηνός ὁ.
Tirteo, Τυρταῖος ὁ.
Tisamene, Τισαμενός ὁ.
Tisbe, Θίσβη ἡ.
Tissaferne, Τισσαφέρνης, ους ὁ.
Titani, Τιτᾶνες, ων οἱ.
Tito, Τίτος, ου ὁ.
Tlepolemo, Τληπόλεμος ὁ.
Tmolo, Τμῶλος ὁ.
Toante, Θόας, αντος ὁ.
Tolemaide, Πτολεμαΐς, ίδος ἡ — di Tolemaide, Πτολεμαΐτης, ου ὁ.
Tolomeo, Πτολεμαῖος, ου ὁ.
Trace, Θρᾴξ, ακός ὁ; Θρῇσσα ἡ — *agg.*, θρᾴκιος, ον — alla maniera dei Traci, θρᾳκιστί.
Tracia, Θρᾴκη ἡ.
Trachinie, Τραχινίαι αἱ.
Trasibulo, Θρασύβουλος ὁ.
Trasimaco, Θρασύμαχος ὁ.
Trasimeno, Τρασιμένη λίμνη ἡ.

Trebisonda, Τραπεζοῦς, οῦντος ὁ.
Trezene, Τροιζήν, ῆνος ἡ — di Trezene, Τροιζήνιος ὁ (*femm.* Τροιζηνία ἡ).
Trifilia, Τριφυλία ἡ.
Trifone, Τρύφων, ωνος ὁ.
Trinacria, Τρινακρία ἡ.
Triopa, Τριόπας, ου ὁ.
Trittolemo, Τριπτόλεμος ὁ.
Tritone, Τρίτων, ωνος ὁ.
Troade, Τρωάς, άδος ἡ.
Troia, Τροία ἡ.
Troiano, Τρώς, ός ὁ.
Tucidide, Θουκυδίδης, ου ὁ.
Tule, Θούλη ἡ.
Tullio, Τύλλιος ὁ.
Tumante, Θούμαντις, ιος ὁ.
Turio, Θούριον τό.

U

Umbria, Ὀμβρική ἡ.
Umbro, Ὄμβρος ὁ.
Urania, Οὐρανία ἡ.
Urano, Οὐρανός ὁ.
Utica, Ἰτύχη ἡ.
Uticense, Ἰτυκαῖος ὁ.

V

Valente, Οὐαλείς, έντος ὁ.
Valeria, Οὐαλερία ἡ.
Valerio, Οὐαλέριος ὁ.
Veio, Οὐήιοι, ων αἱ.
Venere, Ἀφροδίτη ἡ.
Vesta, Ἑστία ἡ.
Vesuvio, Οὐεσσούιος ὁ.
Virgilio, Οὐεργίλιος ὁ.
Vulcano, Ἥφαιστος ὁ.

X

Xanto, Ξάνθος ὁ.

Z

Zacinto, Ζάκυνθος ἡ.
Zancle, Ζάγκλη ἡ.
Zenone, Ζήνων, ωνος ὁ.
Zefirio, Ζεφύριον τό.
Zefiro, Ζέφυρος ὁ.
Zoilo, Ζώιλος ὁ.
Zonara, Ζωνάρας, ου ὁ.
Zopiro, Ζώπυρος ὁ.
Zoroastro, Ζωροάστρης, ου ὁ.

ERRATA-CORRIGE

Pag.	*col.*	*lin.*	*In luogo di*	*Leggi*
4	II.	8	ἀπε-θίζω	ἀπ-εθίζω
6	I.	43	εὐπρόσοδος	εὐπρόσοδος
10	II.	35-36	ἐξυδαρόομαι	ἐξυδατόομαι
13	II.	13	adirarsi	adirato
25	I.	47	ψεύδει (ψεύδεται)	ψεύδομαι (ψεύδει, ψεύδεται)
61	I.	36	νηῦς	νηῦς
82	I.	27	αὐτογῴμων	αὐτογνώμων
92	I.	42	λογιστής	λυγιστής
95	II.	34	χημέια	χυμεία;
102	II.	3	ἠθάγιον	ἠθάνιον (s. e. c.)
144	I.	9	ἀπόζημα	ἀπόζεμα
145	I.	21	θεοιδής	θεοειδής
183	II.	49	ἐξαγώνιος 3	ἐξαγώνιος 2
196	II.	18	ἀπολυθόω	ἀπολιθόω
229	II.	53	στεψωδικέω	στρεψοδικέω
231	I.	3	κεκραξόμεσθα	κεκραξόμεθα
247	II.	45	ἀπρονόητως	ἀπρονόητος
248	I.	28	καταχριστικός	καταχρηστικός
286	I.	34 e 35	μεγαφρονέω	μέγα φρονέω
302	I.	10	μάτησις	μάσησις
310	II.	9	ἔργον	ἔργων
341	I.	32-33	τρόπον	τόπον
343	I.	54	χάρας	χάραξ
364	II.	55	διέτιβρον	διέτριβον
371	I.	23	ἡ	ὁ
380	I.	28	βαθύν	βαθὺ
401	I.	49	ἀφαναίνομαι	ἀφ-αυαίνομαι
419	I.	13	ῥυτότης	ῥυσότης
421	II.	46	imprudentemente	impudentemente
430	II.	1	ἀπεζωμένως	ἀπεζωσμένος
507	I.	57	dare un gran valore	non dar valore

Sono inoltre da eseguire le seguenti mutazioni nei segni:

Devono avere l'accento lene:

ἐν (205, I, 49); ἐς (314, I, 21) e ambidue atone; ἐφάνην (401, I, 45).

Devono essere segnate collo spirito aspro:

ἱππεῖς (182, I, 10); αὐτῷ (187, I, 15); ἱλαρῶς, ἱλαρότης, ἱλαρός (220, I, 42, 43, 45); ἑξῆς (242, II, 45); ὁριστική (256, II, 15); ἀπανταχῆ, ἀπανταχόσε (347, II, 36).

Devono essere segnate coll'accento acuto sull'ultima sillaba:

ἐλεγκτός (117, I, 20); ἀνδρός (221, I, 56); ἐμπεφυκώς (258, II, 23); σής, σηός (487, I, 32).

Devono essere segnate coll'accento acuto sulla penultima:

ὑποχίτων, ωνος (78, II, 14); κεράστης, ου (92, I, 26); ἐῤῥωμένος (220, I, 38); τριήρης (220, II, 7); καρκίνος (221, I, 10 e 232, II, sotto *granchio*); ὅλης (291, II, 54).

Devono avere l'accento sulla antipenultima:
ἕτερος (174, II, 19); σιδήρια (201, I, 46); ἐγκλήματα (285, II, 1); τέρατος (300, I, 39); ὀνόματι (325, I, 50).
Devono avere l'accento circonflesso sull'ultima sillaba:
πορφυρᾶ (285, I, 7); γῆν (300, II, 55).
Devono avere l'accento circonflesso sulla penultima:
πρᾶξις (371, I, 48); προφῆτις (379, II, 56).
Devono essere tolti gli accenti
dalle desinenze ου (186, II, 41); ες (252, I, 33); ες (486, I, 49); dal pronome μου (311, I, 18).